Delibe

Assessore
Presidente Roberto FICO
Assessore Andrea MORNIROLI

SPL	SSL	STL
204	02	02

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***06/03/2026***

PROCESSO VERBALE

Oggetto:
Piano Regionale triennale di contrasto alle dipendenze patologiche 2025-2027. Approvazione

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con la Legge 30 dicembre 2024 n. 207, art. 1, comma 367 (legge di stabilità 2025) è stato istituito il Fondo presso il Ministero della Salute per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione in favore di cittadini affetti da dipendenza (abuso di sostanze, alcol dipendenza e disturbo da gioco d'azzardo);
b. con legge 30 dicembre 2024 n. 207, art. 1, comma 368 (legge di stabilità 2025) è autorizzato l'impiego di una quota del 30% delle risorse del Fondo su base annua per l'assunzione a tempo indeterminato di personale dei ruoli sanitario e sociosanitario da destinare ai servizi pubblici per le dipendenze in deroga all'art. 5 del D.L. 7 giugno 2024 n. 73 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2024 n. 107 con cui, tra l'altro, si definiscono i limiti assunzionali;
c. con Decreto del Ministero della Salute del 1° agosto 2025 è stato ripartito tra le Regioni il fondo relativo alle annualità 2025-2027 ed è stato assegnato alla Regione Campania l'importo di € 23.583.502,36;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

a. con nota del Ministero della Salute – Direzione Generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema del 02/09/2025 è stato comunicato alla Regione Campania il pagamento del 30% del Fondo relativo all'annualità 2025, pari ad € 2.394.264,20, destinato all'assunzione a tempo indeterminato di personale sanitario e sociosanitario per i servizi pubblici per le dipendenze e, contestualmente , si chiedeva la presentazione da parte della Regione della programmazione triennale entro il 20 ottobre 2025;
b. con nota del Direttore della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della Giunta Regionale della Campania prot. n. 0528727/2025 del 15/10/2025 è stato inviato al Ministero della Salute il Piano Regionale triennale a valere sul Fondo statale dedicato 2025/2027 di attività per le dipendenze da abuso di sostanze e di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo;
c. il Ministero della Salute con nota del Dipartimento della salute umana – Direzione Generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema – Ufficio 2 Promozione dei corretti stili di vita nella popolazione, acquisita agli atti della Regione Campania con prot. N. 0729696/2025 del 22/12/2025, ha comunicato la positiva valutazione del Piano presentato dalla Regione Campania trasferendo alla stessa le risorse della prima annualità del triennio 2025/2027 pari ad € 5.466.903,26;
d. risulta opportuno dare rilevanza strategica e continuità agli interventi finalizzati al contrasto delle dipendenze patologiche, complementari alle azioni di garanzia dei LEA in materia, attraverso azioni integrate interistituzionali e territoriali che abbiano la capacità di leggere il fenomeno nella sua complessità e siano in grado di proporre strategie adeguate al bisogno di salute in materia dei cittadini campani;
e. il Piano triennale di contrasto alle dipendenze patologiche, composto di azioni contro l'abuso di sostanze e il contrasto al disturbo da gioco d'azzardo, persegue le seguenti finalità in continuità con il Piano di azione regionale di contrasto alle dipendenze approvato con DCA 86/2016 e con il Piano regionale di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo approvato con DGRC n. 60 del 27/02/2026:
    - lotta allo stigma: promuovere azioni educanti per incentivare l'accesso ai servizi per le dipendenze senza pregiudizi intercettando in particolare giovani e donne;
    - attivazione di protocolli diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) in ogni Servizio per le Dipendenze a garanzia di trasparenza per il cittadino e nel contempo come parametro per gli operatori di miglioramento professionale parametrato agli esiti;
    - istituzione di appositi osservatori aziendali con la presenza di operatori istituzionali, terzo settore, scuole, associazionismo, forze dell'ordine;
    - attivazione di protocolli per l'interconnessione con i Piani di zona sociali dei Comuni associati in Ambiti Territoriali e con i Piani dell'offerta formativa delle scuole;

- aumento numero di contatti sul territorio, utilizzando anche unità mobili, per l'intercettazione precoce del bisogno;
- miglioramento della conoscenza del fenomeno e della sua evoluzione al fine di attivare tempestivamente interventi integrati;
- potenziamento di una logica di rete interistituzionale e sociale che migliori l'integrazione degli interventi sia all'interno delle AASSLL che sul territorio;

RITENUTO di dover

a. approvare il Piano Regionale triennale di contrasto alle dipendenze patologiche 2025-2027 all. A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. individuare le Aziende Sanitarie Locali quali enti attuatori delle Azioni di cui al menzionato Piano;
c. demandare alla Direzione Generale Tutela della Salute Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento e il monitoraggio dell'avvio e attuazione delle Azioni individuate dal Piano;

VISTI

a. la Legge 30 dicembre 2024 n. 207, art. 1, comma 367 (legge di stabilità 2025);
b. Decreto del Ministero della Salute del 1° agosto 2025;
c. nota del Ministero della Salute – Direzione Generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema del 02/09/2025;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di APPROVARE Piano Regionale triennale di contrasto alle dipendenze patologiche 2025-2027 all. A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di INDIVIDUARE le Aziende Sanitarie Locali quali enti attuatori delle Azioni di cui al menzionato Piano;
3. di DEMANDARE alla Direzione Generale Tutela della Salute Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento e il monitoraggio dell'avvio e attuazione delle Azioni individuate dal Piano;
4. di INVIARE la presente delibera al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche per la notifica alle Aziende Sanitarie Locali, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	68	del	06/03/2026	**204**	**02**	**02**

OGGETTO:
Piano Regionale triennale di contrasto alle dipendenze patologiche 2025-2027. Approvazione

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO* *Assessore Andrea MORNIROLI*	*12/03/2026* *12/03/2026*
DIREZIONE GENERALE	*204.00.00*	*Ugo TRAMA*	*12/03/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*204.02.00*	*Pietro BUONO*	*12/03/2026*

DATA ADOZIONE	*06/03/2026*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME *FERRARA*	NOME *Mauro*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*12/03/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
3050001 Affari generali e supporto legale, pubblicità, trasparenza, anticorruzione

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

All. A

Piano regionale triennale di contrasto alle dipendenze patologiche 2025-2027

INDICE DEL DOCUMENTO

1. *PREMESSA.....3*
2. *STRATEGIA NAZIONALE.....5*
3. *PROGRAMMAZIONE REGIONALE/PROVINCIALE.....6*
4. *CONSIDERAZIONE CONCLUSIVE..... 11*
5. *Allegati……. 12*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Richiamo ai piani precedenti sulle DIPENDENZE (max 500 parole)	La Regione Campania con Decreto del Commissario ad acta n. 86/2016 ha approvato il Piano di Azione di contrasto alle Dipendenze Patologiche. Il Piano è stato finalizzato al potenziamento dei Servizi pubblici per le Dipendenze implementando le azioni di prevenzione, cura, riabilitazione delle AASSLL. Sono state potenziate tutte le azioni di diagnosi, migliorando le procedure in tutti e 42 SERD, e presa in carico integrata. Si è proceduto all'accreditamento di tutte le strutture residenziali e semiresidenziali operanti in Campania completando il sistema di offerta sociosanitaria complementare a quello ambulatoriale. Il Piano di azione regionale ha avuto una continuità nel tempo promuovendo una strategia di presa in carico globale tesa alla capillarizzazione dei servizi ed all'integrazione degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiamo ai piani precedenti sui DGA (max 500 parole)	I piani regionali di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo hanno potenziato i Serd sia dal punto di vista quantitativo, con acquisizione di personale, che dal punto di vista qualitativo con l'approvazione di appositi PDTA. In tutti i Serd viene fatta apposita diagnosi, anche con l'utilizzo di specifici test diagnostici, e una prima presa in carico. Nel caso in cui necessita un intervento specialistico mirato, sono stati attivati centri diurni e servizi di secondo livello in stretto raccordo con il Serd di riferimento del cittadino che funge da case manager. I Piani precedenti hanno migliorato la rilevazione del fenomeno affinando le strategie di intervento sempre più mirate con l'approvazione di appositi PDTA nelle AASSLL, sono aumentati i cittadini in carico, sono aumentati i contatti nelle attività di prevenzione, è migliorata la formazione in materia anche con la partecipazione degli operatori di gioco. È stato istituito l'Osservatorio Regionale sul disturbo da gioco d'azzardo

2. STRATEGIA NAZIONALE

	Cod.	Obiettivi Nazionali
Area DIPENDENZE	D1	**Formazione** Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, *Policy maker*, Amministratori locali, altri *Stakeholder*, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari.
	D2	**Prevenzione** Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di *empowerment* e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali
	D3	**Presa in carico/ Inclusione sociale/empowerment** Attivare programmi di diagnosi e cura (con *equipe* multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'*empowerment* delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.
	Dn	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area DGA	G1	**Formazione** Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, *Policy maker*, Amministratori locali, altri *Stakeholder*, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari.
	G2	**Conoscenza del fenomeno** Promozione presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali, della conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche del gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base nazionale, regionale e provinciale.
	G3	**Prevenzione** Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di *empowerment* e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da gioco d'azzardo.
	G4	**Presa in carico/ Inclusione sociale/*empowerment*** Attivare programmi di diagnosi e cura (con *equipe* multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'*empowerment* delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. PROGRAMMAZIONE REGIONALE/PROVINCIALE

Descrizione del contesto di regione (max 1000 parole)	La Regione Campania ha una popolazione residente al 1° gennaio 2025 di 5.575.025 ab di cui 983.522 nella fascia di età 0-18 anni e 3.642.172 nella fascia di età 15-64 anni. a) I cittadini in carico alle 7 AASSLL al 30/09/2025, organizzate 5 in Dipartimenti Dipendenze, 1 in Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale 1 in attività distrettuale, risultano 8.170 per abuso di sostanze, 1.653 per alcoldipendenza (fonte: Sistema Informativo Dipendenze regionale) e 3.400 per disturbo da gioco d'azzardo con 642 cittadini con almeno due prestazioni al mese. La prevalenza è di genere maschile b) Le AASSLL sono articolate in 42 Servizi pubblici per le Dipendenze (SERD) che si occupano di tutta l'attività ambulatoriale e diurna secondo il DPCM 12 gennaio 2017. Insistono sul territorio campano n. 40 sedi operative di strutture accreditate per assistenza residenziale e semiresidenziale che interagiscono con i Serd per una presa in carico integrata c) In ogni ASL sono presenti Osservatori territoriali o gruppi di lavoro interistituzionali che vedono il coinvolgimento di Comuni, singoli o associati in Ambiti Territoriali, Istituzioni scolastiche, Terzo Settore, forze dell'ordine, cittadini d) La risposta del sistema integrato di servizi per le Dipendenze rispetto alla domanda di salute del territorio si caratterizza in un miglioramento dell'alfabetizzazione sanitaria in materia, coinvolgimento nella presa in carico dei servizi, miglior accesso per giovani e donne, all'interno di una strategia di intervento di comunità che promuove l'empowerment dei cittadini e) La Regione Campania da anni ha promosso una logica di capillarizzazione dei servizi, anche utilizzando unità mobili in territori collinari e di alta montagna o costieri, e l'integrazione degli interventi promuovendo l'intervento di rete oltre all'appropriatezza delle azioni attraverso l'approvazione di appositi PDTA divisi per problematiche connesse alla Dipendenza migliorando l'intervento specialistico ed il rapporto con i cittadini. Sul DGA si sono potenziati i servizi migliorando le procedure di diagnosi e presa in carico che ha comportato un aumento netto di cittadini che afferiscono ai SERD oltre ad attività mirate di formazione integrata coinvolgendo anche gli operatori del mondo delle scommesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td rowspan="15">Politiche regionali di intervento sulle DIPENDENZE (max 500 parole)</td><td colspan="4">Miglioramento della competenza specialistica per gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione, riduzione del danno e dei rischi, reinserimento socio lavorativo anche rispetto alle Nuove Sostanze Psicoattive. Ottimizzazione organizzazione dei Servizi secondo una logica di miglioramento delle procedure mirate all’appropriatezza degli interventi e di integrazione sia intraziendale (Dipartimenti dipendenze, prevenzione, salute mentale) che interistituzionale promuovendo l’empowerment e l’intervento di comunità</td></tr>
<tr><td colspan="4">Prevenzione</td></tr>
<tr><td>Cod.</td><td>Obiettivi nazionali</td><td>Cod.</td><td>Macro-obiettivi regionali/provinciali</td></tr>
<tr><td rowspan="4">D.1</td><td rowspan="4">Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali</td><td>P.1</td><td>Potenziamento attività di prevenzione territoriale anche con l’ausilio di unità mobili, drop in e presidi di prossimità nei luoghi dei nuovi consumi e del divertimento e presso le strutture penitenziarie</td></tr>
<tr><td>P.2</td><td>Programmi integrati, d’intesa con i Comuni, con le realtà del terzo settore di comprovata esperienza e le Forze dell’ordine, di programmi di riduzione dei danni e dei rischi da uso di sostanze</td></tr>
<tr><td>P.3</td><td>Attivare azioni di miglioramento dell’empowerment orientato al consolidamento di scelte responsabili e consapevoli</td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="4">Cura e inserimento sociale</td></tr>
<tr><td>Cod.</td><td>Obiettivi nazionali</td><td>Cod.</td><td>Macro-obiettivi regionali/provinciali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">D.2</td><td rowspan="2">Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine</td><td>CI.1</td><td>Potenziamento attività di presa in carico con approvazione PDTA</td></tr>
<tr><td>CI.2</td><td>Ottimizzare la presa in carico integrata con il coinvolgimento attivo dei cittadini</td></tr>
<tr><td rowspan="2">D.3</td><td rowspan="2">Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all’inclusione sociale e all’empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.</td><td>CI.3</td><td>Migliorare le procedure e le azioni di reinserimento socio lavorativo d’intesa con i Comuni e realtà del terzo settore di consolidata esperienza</td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="4">Ricerca e formazione</td></tr>
<tr><td>Cod.</td><td>Obiettivi nazionali</td><td>Cod.</td><td>Macro-obiettivi regionali/provinciali</td></tr>
<tr><td rowspan="3"></td><td rowspan="3">Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali,</td><td>RF.1</td><td>Interventi mirati di ricerca azione</td></tr>
<tr><td>RF.2</td><td>Formazione specialistica integrata con il coinvolgimento di operatori sociali dei Comuni e del Terzo Settore</td></tr>
<tr><td>RF.3</td><td>Attuare percorsi di supervisione clinica connessi agli obiettivi formativi</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	D.4	altri *Stakeholder*, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td rowspan="13">Politiche regionali di intervento sui DGA
(max 500 parole)</td><td colspan="4">La strategia regionale è quella di promuovere azioni che migliorino la competenza specialistica degli operatori sanitari e sociosanitari in un’ottica di presa in carico integrata che veda il coinvolgimento attivo dei cittadini e promuova un modello di assistenza emancipativo e libero da stigma attivando percorsi integrati anche con il coinvolgimento degli operatori del mondo dei giochi, il terzo settore e le associazioni dei consumatori. Tutti gli interventi sono in continuità con quelli già avviati con i fondi della L. 208/2015</td></tr>
<tr><td colspan="4">Prevenzione</td></tr>
<tr><td>Cod.</td><td>Obiettivi nazionali</td><td>Cod.</td><td>Macro-obiettivi regionali/provinciali</td></tr>
<tr><td rowspan="4">G.1</td><td rowspan="4">Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da gioco d’azzardo.</td><td>P.1</td><td>Azioni di informazione/sensibilizzazione per la promozione di scelte consapevoli e responsabili</td></tr>
<tr><td>P.2</td><td>Interventi mirati all’interno delle Suole e sul territorio</td></tr>
<tr><td>P.3</td><td>Unità mobili di quartiere per il coinvolgimento attivo dei cittadini sui rischi connessi all’azzardo</td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="4">Cura e inserimento sociale</td></tr>
<tr><td>Cod.</td><td>Obiettivi nazionali</td><td>Cod.</td><td>Macro-obiettivi regionali/provinciali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">G.2</td><td rowspan="2">Attivare programmi di diagnosi e cura (con equipe multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine.</td><td>CI.1</td><td>Miglioramento procedure di diagnosi, presa in carico integrata personalizzata</td></tr>
<tr><td>CI.2</td><td>Approvazione PDTA per il miglioramento dell’azione professionale promuovendo l’alleanza terapeutica</td></tr>
<tr><td rowspan="2">G.3</td><td rowspan="2">Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all’inclusione sociale e all’empowerment delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.</td><td>CI.3</td><td>Programmi mirati per cittadini sovraindebitati</td></tr>
<tr><td>CI.4</td><td>Azioni mirate di reinserimento socio lavorativo</td></tr>
<tr><td colspan="4">Ricerca e formazione</td></tr>
<tr><td>Cod.</td><td>Obiettivi nazionali</td><td>Cod.</td><td>Macro-obiettivi regionali/provinciali</td></tr>
<tr><td rowspan="4">G.4</td><td rowspan="4">Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio.</td><td>RF.1</td><td>Attività mirate di ricerca azione territoriale</td></tr>
<tr><td>RF.2</td><td>Corsi di formazione con la partecipazione di tutte le realtà coinvolte nel processo di presa in carico e reinserimento sociale</td></tr>
<tr><td>RF.3</td><td>Descrizione Macro-obiettivo regionale/provinciale ricerca-formazione 3</td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari.		

4.CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Si puntualizza che tutte le azioni indicate nel presente Piano risultano divise nelle due aree solo per meri adempimenti amministrativi indicati nel DM che approva i modelli di programmazione ma gli interventi seguiranno una logica operativa trasversale ed integrata, visti i presupposti dinamici che accomunano le dipendenze da sostanze e comportamentali, complementari a quelli previsti nei LEA ed in linea con il Piano Nazionale Prevenzione.
Lo spirito che attraversa l'intera programmazione è il rispetto dei principi richiamati nel Dlgs 229/99 per l'integrazione sociosanitaria di DIGNITA', EQUITA', APPROPRIATEZZA ED ECONOMICITA'. Attivare azioni che rispettino la dignità umana e promuovano l'alleanza terapeutica con i cittadini combattendo ogni forma di stigma attraverso interventi scientificamente validati e appropriati al bisogno di salute, che si diversifica nelle forme in relazione ai diversi contesti di riferimento, e attenti all'accuratezza della spesa più economica a parità di efficacia. Il Presente Piano, una volta passato al vaglio del Comitato ministeriale, verrà diffuso su tutto il territorio regionale per attivare una condivisione che agevoli la sua successiva attuazione. Ogni ASL presenterà un proprio Piano aziendale parametrato alle caratteristiche del proprio territorio di riferimento al fine di attivare azioni mirate al bisogno di salute rilevato. Per tale motivo la presente programmazione regionale non può che avere un ruolo di indirizzo generale sugli obiettivi da attivare, in linea con la strategia nazionale suindicata, e di natura dinamica e flessibile, lasciando alle AASSLL una declinazione di dettaglio degli interventi più opportuni, in grado di modulare le azioni previste nel caso in cui in sede di verifica e monitoraggio si dovesse rilevare la necessità di modificare quello che attualmente viene previsto nel Piano.
Verificata la congruenza dei Piani delle AASSLL con quanto disposto nella programmazione regionale, la Regione provvederà a liquidare alle stesse il finanziamento ricevuto e provvederà ad attivare apposite azioni sullo stato di avanzamento degli interventi attraverso la valutazione delle relazioni tecnico-contabili che perverranno agli uffici regionali preposti ed incontri di raccordo sistematici con i referenti AASSLL per le opportune valutazioni in itinere.
Gli interventi strategici che si intende promuovere e potenziare sono i seguenti:

1) Lotta allo stigma
2) PDTA operativi in ogni Serd
3) Istituzione appositi Osservatori aziendali con la presenza di operatori istituzionali, terzo settore, associazionismo, forze dell'Ordine, ecc.
4) Interconnessione con i Piani di zona sociali dei Comuni associati in Ambiti Territoriali, con i Piani dell'offerta formativa delle Scuole
5) Aumento numero contatti sul territorio
6) Miglioramento della conoscenza del fenomeno
7) Miglioramento degli interventi integrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n. 3 -Azioni

AZIONE	Titolo					**CODICE**	D.1 P.1	
Obiettivo nazionale di riferimento	**Prevenzione** Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di *empowerment* e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali							
Macro-obiettivo regionale	Potenziamento attività di prevenzione territoriale anche con l'ausilio di unità mobili							
Soggetto attuatore	AASSLL d'intesa con realtà del Terzo Settore di consolidata esperienza							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attraverso l'istituzione di appositi Osservatori territoriali, con la presenza di AASSLL, Comuni, Scuole, Terzo settore, si è in grado di leggere il bisogno di salute secondo un'ottica complessa attivando azioni all'interno dei quartieri con l'utilizzo di Unità Mobili coinvolgendo attivamente i cittadini*							
Obiettivo/i	Migliorare la consapevolezza rispetto alla dipendenza da sostanze al fine di aumentare la conoscenza ed essere in grado di esercitare scelte consapevoli							
Setting	Territorio							
Target	Giovani, donne, genitori							
Indicatore/i di processo	n. di presenze territoriali	**Risultato/i atteso/i**	10 presenze nei quartieri per ogni ASL	**Risultato/i raggiunto/i**				
Indicatore/i di esito	Miglioramento consapevolezza	**Risultato/i atteso/i**	Riduzione fenomeni di abuso	**Risultato/i raggiunto/i**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>AZIONE</td><td colspan="5">Titolo</td><td>CODICE</td><td colspan="2">D.1 P.2</td></tr>
<tr><td>Obiettivo nazionale di riferimento</td><td colspan="8">Prevenzione
Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali</td></tr>
<tr><td>Macro-obiettivo regionale</td><td colspan="8">Programmi integrati, d’intesa con i Comuni e le Forze dell’ordine, di programmi di riduzione dei danni e dei rischi da uso di sostanze</td></tr>
<tr><td>Soggetto attuatore</td><td colspan="8">AASSLL d’intesa con realtà del terzo settore, comitati di quartiere e forze dell’ordine</td></tr>
<tr><td>AMBITO</td><td></td><td>Prevenzione</td><td></td><td>Cura e inserimento sociale</td><td></td><td>Ricerca e formazione</td><td></td><td>Altro</td></tr>
<tr><td>Azione</td><td></td><td colspan="3">Nuova</td><td></td><td colspan="3">Continuo di precedente</td></tr>
<tr><td>Descrizione azione (max 500 parole)</td><td colspan="8">Attraverso appositi protocolli di intesa con gli attori suindicati verranno attivate azioni di riduzione del danno in luoghi sensibili (discoteche, vie della movida, quartieri, etc.) previo coinvolgimento attivo della cittadinanza di riferimento sulla finalità dell’azione libera da stigma ma mirata a ridurre disturbi di salute individuale e collettiva</td></tr>
<tr><td>Obiettivo/i</td><td colspan="8">Ridurre acuzie dovute ad uso/abuso di sostanze</td></tr>
<tr><td>Setting</td><td colspan="8">Territorio</td></tr>
<tr><td>Target</td><td colspan="8">Adulti, giovani, donne</td></tr>
<tr><td>Indicatore/i di processo</td><td colspan="2">n. materiali e locandine distribuite</td><td>Risultato/i atteso/i</td><td colspan="2">Aumento contati con cittadini a rischio</td><td>Risultato/i raggiunto/i</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Indicatore/i di esito</td><td colspan="2">Riduzione ricoveri</td><td>Risultato/i atteso/i</td><td colspan="2"></td><td>Risultato/i raggiunto/i</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo				CODICE		D.1 P.3	
Obiettivo nazionale di riferimento	**Prevenzione** Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di *empowerment* e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da uso di sostanze (legali e illegali) e delle dipendenze comportamentali							
Macro-obiettivo regionale	Attivare azioni di miglioramento dell'empowerment orientato al consolidamento di scelte responsabili e consapevoli							
Soggetto attuatore	AASSLL							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attivare gruppi di discussione e di auto aiuto tra adulti significativi, giovani e genitori al fine di aumentare le relative competenze in materia e riuscire ad esercitare consapevolmente scelte responsabili diventando valore aggiunto per se stessi e per l'intera comunità di riferimento*							
Obiettivo/i	Aumentare la conoscenza del fenomeno della dipendenza da sostanze e della consapevolezza individuale delle proprie scelte							
Setting	Serd, territorio							
Target	Adulti significativi, giovani, donne							
Indicatore/i di processo	n. gruppi attivati	**Risultato/i atteso/i**	n. cittadini coinvolti	**Risultato/i raggiunto/i**				
Indicatore/i di esito	Aumento competenze	**Risultato/i atteso/i**	Aumento cittadini significativi	**Risultato/i raggiunto/i**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo				CODICE	D.2 CI.1
Obiettivo nazionale di riferimento	**Presa in carico/ Inclusione sociale/empowerment** Attivare programmi di diagnosi e cura (con *equipe* multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'*empowerment* delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.					
Macro-obiettivo regionale	Potenziamento attività di presa in carico con approvazione PDTA					
Soggetto attuatore	AASSLL					
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
Azione		Nuova			Continuo di precedente	
Descrizione azione (max 500 parole)	*Redazione di appositi PDTA in ogni Serd come strumento di verifica clinica per i professionisti teso all'ottimizzazione degli interventi parametrati agli esiti. Nel contempo strumento di trasparenza e condivisione con i cittadini per il miglioramento dell'alleanza terapeutica*					
Obiettivo/i	PDTA in tutti i servizi					
Setting	Serd					
Target	Operatori sanitari e sociosanitari, cittadini					
Indicatore/i di processo	Gruppi tecnici dedicati	**Risultato/i atteso/i**	1 PDTA in ogni ASL	**Risultato/i raggiunto/i**		
Indicatore/i di esito	Miglioramento procedure diagnostiche	**Risultato/i atteso/i**	Miglioramento esiti	**Risultato/i raggiunto/i**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo				CODICE	D.2 CI.2
Obiettivo nazionale di riferimento	**Presa in carico/ Inclusione sociale/empowerment** Attivare programmi di diagnosi e cura (con *equipe* multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'*empowerment* delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.					
Macro-obiettivo regionale	Ottimizzare la presa in carico integrata con il coinvolgimento attivo dei cittadini					
Soggetto attuatore	AASSLL					
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
Azione		Nuova			Continuo di precedente	
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attivare percorsi integrati interistituzionali e non di rilevazione e confronto sulla rilevazione del bisogno di salute in materia nei diversi territori e proporre interventi adeguati*					
Obiettivo/i	Migliorare la presa in carico integrata con il coinvolgimento attivo degli operatori dei Serd e dei cittadini anticipando e contrastando le ricadute					
Setting	Serd, territorio					
Target						
Indicatore/i di processo	n. incontri	**Risultato/i atteso/i**	n. procedure integrate	**Risultato/i raggiunto/i**		
Indicatore/i di esito	n. ricadute	**Risultato/i atteso/i**	Diminuzione ricadute	**Risultato/i raggiunto/i**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo						CODICE	D.3 CI.3
Obiettivo nazionale di riferimento	**Presa in carico/ Inclusione sociale/empowerment** Attivare programmi di diagnosi e cura (con *equipe* multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'*empowerment* delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.							
Macro-obiettivo regionale	Migliorare le procedure e le azioni di reinserimento socio lavorativo d'intesa con i Comuni e realtà del terzo settore di consolidata esperienza							
Soggetto attuatore								
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attivare appositi protocolli di intesa con le realtà istituzionali e sociali del territorio per la predisposizione di programmi di reinserimento socio lavorativo monitorati che promuovano l'autonomia e l'indipendenza*							
Obiettivo/i	Inserimento attivo cittadini in carico ai servizi							
Setting	Serd, territorio, botteghe artigiane							
Target								
Indicatore/i di processo	n. programmi	**Risultato/i atteso/i**		Programmi avviati	**Risultato/i raggiunto/i**			
Indicatore/i di esito	Condivisione programmi	**Risultato/i atteso/i**		Diminuzione recidive	**Risultato/i raggiunto/i**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo						CODICE	D.4 RF.1
Obiettivo nazionale di riferimento	**Formazione** Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, *Policy maker*, Amministratori locali, altri *Stakeholder*, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari.							
Macro-obiettivo regionale	Attività mirate di ricerca azione territoriale							
Soggetto attuatore	AASSLL, Comuni, Terzo settore							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attivare interventi di sperimentazione controllata delle azioni integrate sul territorio al fine di poter consolidare procedure virtuose di presa in carico supportate da risultati concreti con il coinvolgimento attivo dei cittadini*							
Obiettivo/i	Ottimizzazione interventi e procedure in materia							
Setting	Serd, territorio							
Target	Operatori, cittadini							
Indicatore/i di processo	n. ricerche	**Risultato/i atteso/i**		Procedure condivise	**Risultato/i raggiunto/i**			
Indicatore/i di esito	n. ricerche concluse	**Risultato/i atteso/i**		Miglioramento interventi	**Risultato/i raggiunto/i**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo				CODICE	D.4 RF.2
Obiettivo nazionale di riferimento	**Formazione** Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, *Policy maker*, Amministratori locali, altri *Stakeholder*, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari.					
Macro-obiettivo regionale	Formazione specialistica integrata con il coinvolgimento di operatori sociali dei Comuni e del Terzo Settore					
Soggetto attuatore	AASSLL					
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale	Ricerca e formazione	Altro
Azione		Nuova		Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Programmare interventi di formazione specialistica che migliori la conoscenza degli operatori sull'andamento e la modifica del fenomeno delle dipendenze da sostanze approfondendo lo studio di pratiche appropriate con evidenza scientifica. Processi di condivisione anche con gli altri attori del territorio che concorrono all'espletamento delle azioni previste su una base scientifica comune di conoscenza*					
Obiettivo/i	Migliorare la conoscenza del fenomeno delle dipendenze da sostanze e la sua evoluzione nei diversi contesti di riferimento					
Setting	AASSLL, territorio					
Target	Operatori, sanitari, sociosanitari, sociali					
Indicatore/i di processo	n. corsi	**Risultato/i atteso/i**	n. corsi conclusi	**Risultato/i raggiunto/i**		
Indicatore/i di esito	n. strumenti	**Risultato/i atteso/i**	Miglioramento conoscenza	**Risultato/i raggiunto/i**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo						CODICE	D.4 RF.3
Obiettivo nazionale di riferimento	**Formazione** Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, *Policy maker*, Amministratori locali, altri *Stakeholder*, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari.							
Macro-obiettivo regionale	Attuare percorsi di supervisione clinica connessi agli obiettivi formativi							
Soggetto attuatore	AASSLL							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Programmare percorsi condivisi, previa rilevazione del bisogno, di supervisione clinica con gli operatori dei servizi al fine di migliorare l'intervento clinico e la capacità individuale di approccio professionale nell'agire tecnico ed umano*							
Obiettivo/i	Consolidamento del senso di riconoscimento professionale ed umano per l'ottimizzazione sia della pratica clinica che delle modalità di alleanza terapeutica con il cittadino promuovendo il benessere organizzativo e il miglioramento della presa in carico							
Setting	Serd							
Target	Operatori sanitari e sociosanitari							
Indicatore/i di processo	n. gruppi	**Risultato/i atteso/i**		n. partecipanti	**Risultato/i raggiunto/i**			
Indicatore/i di esito	Miglioramento gruppo lavoro	**Risultato/i atteso/i**		Miglioramento presa in carico	**Risultato/i raggiunto/i**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo					**CODICE**	G.1 P.1	
Obiettivo nazionale di riferimento	**Prevenzione** Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di *empowerment* e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da gioco d'azzardo.							
Macro-obiettivo regionale	Azioni di informazione/sensibilizzazione per la promozione di scelte consapevoli e responsabili							
Soggetto attuatore								
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attivare gruppi di discussione sia all'interno delle Scuole che sul territorio per azioni condivise di informazione mirata sui rischi connessi all'azzardo e di sensibilizzazione istituzionale con il coinvolgimento attiva dei cittadini mirato ad un miglioramento della conoscenza del fenomeno che possa condurre a scelte responsabili e consapevoli*							
Obiettivo/i	Miglioramento informazione e conoscenza del fenomeno							
Setting	Scuole, territorio							
Target	Giovani, donne, adulti significativi							
Indicatore/i di processo	n. programmi	**Risultato/i atteso/i**		n. partecipanti		**Risultato/i raggiunto/i**		
Indicatore/i di esito	Aumento conoscenza	**Risultato/i atteso/i**		Riduzione fenomeno		**Risultato/i raggiunto/i**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo				CODICE		G.1 P.2	
Obiettivo nazionale di riferimento	**Prevenzione** Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di *empowerment* e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da gioco d'azzardo.							
Macro-obiettivo regionale	Interventi mirati all'interno delle Suole e sul territorio							
Soggetto attuatore								
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attivare protocolli di intesa, in linea con il Piano regionale prevenzione, per una sinergia con i Programmi scolastici di educazione alla salute che possano promuovere azioni integrate di conoscenza del fenomeno anche attraverso organizzazione di specifiche unità didattiche*							
Obiettivo/i	Ottimizzazione percorsi integrati sociosanitari-educativi di prevenzione e di educazione emancipativa e consapevole							
Setting	Scuole, territorio							
Target	Docenti, genitori, giovani							
Indicatore/i di processo	n. protocolli	**Risultato/i atteso/i**		n. scuole	**Risultato/i raggiunto/i**			
Indicatore/i di esito	n. partecipanti	**Risultato/i atteso/i**		Aumento conoscenza	**Risultato/i raggiunto/i**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>AZIONE</td><td colspan="6">Titolo</td><td>CODICE</td><td>G.1 P.3</td></tr>
<tr><td>Obiettivo nazionale di riferimento</td><td colspan="8">Prevenzione
Progettare e attivare programmi di prevenzione universale, selettiva, indicata e di riduzione dei danni e dei rischi orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto alle tematiche del disturbo da gioco d’azzardo.</td></tr>
<tr><td>Macro-obiettivo regionale</td><td colspan="8">Unità mobili di quartiere per il coinvolgimento attivo dei cittadini sui rischi connessi all’azzardo aumentando il livello di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno</td></tr>
<tr><td>Soggetto attuatore</td><td colspan="8"></td></tr>
<tr><td>AMBITO</td><td></td><td>Prevenzione</td><td></td><td>Cura e inserimento sociale</td><td></td><td>Ricerca e formazione</td><td></td><td>Altro</td></tr>
<tr><td>Azione</td><td></td><td colspan="3">Nuova</td><td></td><td colspan="3">Continuo di precedente</td></tr>
<tr><td>Descrizione azione (max 500 parole)</td><td colspan="8">Utilizzo unità mobili sociosanitarie, d’intesa con i Comuni e i comitati di quartiere, per azioni territoriali di consulenza, informazione, orientamento e presa in carico nei luoghi di emersione del fenomeno</td></tr>
<tr><td>Obiettivo/i</td><td colspan="8">Avvicinare i servizi al territorio di riferimento dove il bisogno di salute si manifesta promuovendo la partecipazione dei cittadini e l’alleanza terapeutica</td></tr>
<tr><td>Setting</td><td colspan="8">territorio</td></tr>
<tr><td>Target</td><td colspan="8">Cittadini con particolare attenzione a quelli per diversi motivi più fragili</td></tr>
<tr><td>Indicatore/i di processo</td><td colspan="2">n. unità mobili</td><td>Risultato/i atteso/i</td><td colspan="2">n. uscite</td><td>Risultato/i raggiunto/i</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Indicatore/i di esito</td><td colspan="2">Miglioramento partecipazione</td><td>Risultato/i atteso/i</td><td colspan="2">Riduzione fenomeno</td><td>Risultato/i raggiunto/i</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo						CODICE	G.1 P.4
Obiettivo nazionale di riferimento	**Conoscenza del fenomeno** Promozione presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali, della conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche del gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base nazionale, regionale e provinciale							
Macro-obiettivo regionale	Osservatorio regionale							
Soggetto attuatore	Regione							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)								
Obiettivo/i	Rilevazione e monitoraggio del numero di cittadini in carico e del relativo andamento epidemiologico del fenomeno							
Setting	Regione, territorio							
Target	Popolazione residente							
Indicatore/i di processo	n. rilevazione		**Risultato/i atteso/i**	report		**Risultato/i raggiunto/i**		
Indicatore/i di esito	Conoscenza epidemiologica		**Risultato/i atteso/i**	Miglioramento programmi		**Risultato/i raggiunto/i**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo					**CODICE**	G.2 CI.1	
Obiettivo nazionale di riferimento	**Presa in carico/ Inclusione sociale/*empowerment*** Attivare programmi di diagnosi e cura (con *equipe* multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'*empowerment* delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.							
Macro-obiettivo regionale	Miglioramento procedure di diagnosi, presa in carico integrata personalizzata							
Soggetto attuatore	AASSLL							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Potenziamento procedure diagnostiche con valutazioni multidisciplinari e multiprofessionali che migliorino l'intervento clinico con evidenze scientifiche e promuovano percorsi integrati di empowerment per il miglioramento delle pratiche condivise di inclusione sociale e di aumento di consapevolezza responsabile*							
Obiettivo/i	Attivare procedure di diagnosi e presa in carico che aumenti l'alleanza terapeutica e l'inclusione sociale							
Setting	AASSLL, territorio							
Target	Cittadini e loro famiglie							
Indicatore/i di processo	n. procedure	**Risultato/i atteso/i**		n. diagnosi		**Risultato/i raggiunto/i**		
Indicatore/i di esito	n. programmi inclusione	**Risultato/i atteso/i**		Riduzione acuzie		**Risultato/i raggiunto/i**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo						CODICE	G.2 CI.2
Obiettivo nazionale di riferimento	**Presa in carico/ Inclusione sociale/*empowerment*** Attivare programmi di diagnosi e cura (con *equipe* multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'*empowerment* delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.							
Macro-obiettivo regionale	Approvazione PDTA per il miglioramento dell'azione professionale promuovendo l'alleanza terapeutica							
Soggetto attuatore								
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Approvazione e potenziamento procedure di approvazione di appositi PDTA al fine di migliorare l'intervento clinico parametrato agli esiti oltre che a promuovere l'alleanza terapeutica con i cittadini e la loro capacità consapevole di consenso informato*							
Obiettivo/i	Miglioramento azione clinica e alleanza terapeutica							
Setting	Serd							
Target	Operatori e cittadini							
Indicatore/i di processo	n. gruppi tecnici	**Risultato/i atteso/i**		n. PDTA	**Risultato/i raggiunto/i**			
Indicatore/i di esito	n. verifiche	**Risultato/i atteso/i**		Ridefinizione PDTA	**Risultato/i raggiunto/i**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo					**CODICE**	G.3 CI.3	
Obiettivo nazionale di riferimento	**Presa in carico/ Inclusione sociale/*empowerment*** Attivare programmi di diagnosi e cura (con *equipe* multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'*empowerment* delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.							
Macro-obiettivo regionale	Programmi mirati per cittadini sovraindebitati							
Soggetto attuatore	AASSL, terzo settore, associazioni consumatori							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attivare e potenziare appositi protocolli di intesa con realtà del terzo settore, associazioni di consumatori, avvocati per la redazione di programmi rivolti a cittadini sovraindebitati*							
Obiettivo/i	Sostenere i cittadini e le loro famiglie con debiti eccessivi connessi al gioco d'azzardo							
Setting	AASSLL, territorio							
Target	Cittadini e famiglie							
Indicatore/i di processo	n. protocolli	**Risultato/i atteso/i**		n. programmi	**Risultato/i raggiunto/i**			
Indicatore/i di esito	n. cittadini	**Risultato/i atteso/i**		n. cittadini con risoluzione debito	**Risultato/i raggiunto/i**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo						CODICE	G.3 CI.4
Obiettivo nazionale di riferimento	**Presa in carico/ Inclusione sociale/*empowerment*** Attivare programmi di diagnosi e cura (con *equipe* multiprofessionali) attraverso progetti personalizzati a medio/lungo termine. Attivare programmi di stampo sociosanitario ed educativo rivolti all'inclusione sociale e all'*empowerment* delle persone con disturbo da sostanze e da dipendenze comportamentali.							
Macro-obiettivo regionale	Azioni mirate di reinserimento socio lavorativo							
Soggetto attuatore	AASSLL, terzo settore							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attivazione programmi condivisi di reinserimento socio lavorativo per cittadini nella fase finale del trattamento*							
Obiettivo/i	Promuovere l'inclusione sociale e il reinserimento socio lavoratori di cittadi in carico ai servizi							
Setting	Territorio							
Target	Cittadini/utenti							
Indicatore/i di processo	n. programmi	**Risultato/i atteso/i**		n. inserimenti	**Risultato/i raggiunto/i**			
Indicatore/i di esito	n. verifiche	**Risultato/i atteso/i**		n. cittadini stabilizzati	**Risultato/i raggiunto/i**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo						CODICE	G.4 RF.1
Obiettivo nazionale di riferimento	**Formazione** Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, *Policy maker*, Amministratori locali, altri *Stakeholder*, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari.							
Macro-obiettivo regionale	Attività mirate di ricerca azione territoriale							
Soggetto attuatore	AASSLL, terzo settore							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Attivazione di programmi di ricerca sugli interventi proposti combinando servizi e sperimentazione di nuove modalità di azione*							
Obiettivo/i	Strutturare percorsi di ricerca operativa che facciano emergere rilevanze appropriate che possano essere generalizzate secondo criteri sperimentati nell'azione							
Setting	Territorio							
Target	Operatori, cittadini							
Indicatore/i di processo	n. ricerche		**Risultato/i atteso/i**	n. cittadini coinvolti		**Risultato/i raggiunto/i**		
Indicatore/i di esito	n. nuove procedure		**Risultato/i atteso/i**	n. nuove azioni		**Risultato/i raggiunto/i**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Titolo						CODICE	G.4 RF.2
Obiettivo nazionale di riferimento	**Formazione** Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, *Policy maker*, Amministratori locali, altri *Stakeholder*, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio. Programmazione di percorsi di formazione strutturati per gli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari.							
Macro-obiettivo regionale	Corsi di formazione con la partecipazione di tutte le realtà coinvolte nel processo di presa in carico e reinserimento sociale							
Soggetto attuatore	AASSLL, operatori del settore giochi							
AMBITO		Prevenzione		Cura e inserimento sociale		Ricerca e formazione		Altro
Azione		Nuova				Continuo di precedente		
Descrizione azione (max 500 parole)	*Potenziare le attività già avviate ottimizzando la rilevazione del bisogno formativo in materia per l'organizzazione di percorsi formativi integrati con la partecipazione di tutti i protagonisti del percorso di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo*							
Obiettivo/i	Migliorare la conoscenza del fenomeno, l'aspetto fenomenologico, clinico e operativo in modo da poter pianificare azioni successive adeguate all'interno di un contesto integrato di formazione continua							
Setting	AASSLL, territorio							
Target	Operatori sanitari e sociosanitari, sociali e del mondo dei giochi							
Indicatore/i di processo	n. corsi	**Risultato/i atteso/i**		n. partecipanti	**Risultato/i raggiunto/i**			
Indicatore/i di esito	n. protocolli di azione	**Risultato/i atteso/i**		n. protocolli attivi	**Risultato/i raggiunto/i**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibe

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
204	04	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *12/03/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Case della Comunità e Ospedali di Comunità. Disposizioni per autorizzazione e accreditamento

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) 2021/241 del Consiglio del 12 febbraio 2021, è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza- PNRR;
b) il PNRR è stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
c) il PNRR individua sei Missioni per migliorare la capacità di ripresa dell'Italia e per organizzare la risposta alla crisi pandemica (1. *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Parità di genere, coesione sociale e territoriale; 6. Salute*), a loro volta suddivise in cluster o insieme di progetti omogenei;
d) con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, come modificato con decreto del medesimo Ministro del 23 novembre 2021, è stata disposta l'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
e) con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021, sono state stabilite le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR;
f) con Decreto del 20 gennaio 2022, il Ministro della Salute ha disposto la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari, previsti dalla Missione 6 - Componenti 1 e 2, assegnando alla Regione Campania complessivi 915.772.974,86 euro;
g) gli interventi sono coordinati dal Ministero della Salute e si attuano attraverso i CIS - Contratti Istituzionali di Sviluppo, sottoscritti, secondo lo schema elaborato dal medesimo Ministero, con i soggetti attuatori Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;
h) con D.G.R.C. n. 195 del 26 aprile 2022 e successivi aggiornamenti e modificazioni, è stato approvato il Piano Operativo Regionale contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi necessari ai fini della sottoscrizione del CIS;
i) con D.G.R.C. n. 249 del 24 maggio 2022, è stato tra l'altro:
   - ☐ approvato il Piano Operativo Regionale definitivo, contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi, con delega alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale dell'esercizio delle competenze relative all'avvio, alla realizzazione operativa e al funzionamento degli interventi contenuti nel piano, fatta salva la competenza della Regione Campania – quale Soggetto attuatore – per tutte le attività di regia, coordinamento e monitoraggio fisico e finanziario, della rendicontazione degli interventi e di tutti gli altri compiti previsti e non delegati;
   - ☐ dato mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere, di concerto con la Direzione Generale per la Tutela della Salute e l'Ufficio Speciale per la Transizione Digitale ed in raccordo con la Programmazione Unitaria, di provvedere all'attuazione dell'investimento e di ogni conseguente adempimento amministrativo, compresa l'individuazione delle procedure di appalto da far svolgere alla SORESA, in conformità alla disciplina vigente;
j) con D.G.R. n. 624 del 14 novembre 2024, è stato approvato, a modifica ed integrazione del Piano Operativo Regionale di cui alla DGR n. 249/2022, come modificata dalla DGR n. 299/2024, il nuovo Piano Operativo Regionale, contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi così come recepite dal Tavolo Istituzionale ex articolo 6 del Contratto Istituzionale di Sviluppo;
k) le Aziende Sanitarie Locali nonché le Aziende Ospedaliere coinvolte nell'attuazione del Piano sono state individuate quali soggetti attuatori esterni degli interventi di specifico interesse con

apposito atto di delega (seguito da successivo accordo di collaborazione) dell'Ufficio Speciale Grandi Opere e PNRR;

l) con D.D. n. 483 del 23/05/2025 della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale è stato approvato il modello operativo delle Case della Comunità, recepito dalle Aziende del Servizio Sanitario Regionale con i rispettivi atti aziendali;

m) il Tavolo Istituzionale ha concluso positivamente l'istruttoria della richiesta di modifica degli interventi inseriti nel Piano Operativo Regionale, approvato con D.G.R. n. 624/2024, recependo le variazioni richieste dai competenti uffici regionali e dai Soggetti Attuatori Delegati, limitatamente a quanto illustrato nella relazione istruttoria del Nucleo Tecnico;

PREMESSO, altresì, che

a) con D.G.R.C. n. 7301 del 31/12/2001, sono stati definiti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle attività sanitarie e sociosanitarie delle strutture pubbliche e private e sono state approvate le procedure di autorizzazione;

b) con D.C.A. n. 51 del 04/07/2019 sono stati approvati i requisiti per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche e private della regione Campania;

c) con ~~il~~ Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 maggio 2022, n. 77 "*Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*" è stato disciplinato un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale, volta a definire modelli e standard relativi all'assistenza territoriale, alla base degli interventi previsti dalla Component 1 della Missione 6 "*Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*" del PNRR;

d) con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 17/ CSR del 20 febbraio 2020 sono stati approvati i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di comunità;

e) AGENAS - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – ha fornito indirizzi per la realizzazione delle Casa di Comunità e dell'Ospedale di Comunità, con i quali sono stati definiti i modelli organizzativi rilevanti, gli standard esistenti e le principali tematiche connesse agli interventi previsti nell'ambito della Missione 6 Componente 1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" del PNRR, nonché gli schemi funzionali, i rapporti di prossimità e le indicazioni progettuali relativi alle Case di Comunità, agli Ospedali di Comunità e alle Centrali Operative Territoriali, considerate in un'ottica più ampia e integrata per il potenziamento dell'assistenza territoriale;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

a) in aderenza a quanto previsto nei succitati decreti ministeriali e nelle indicazioni di Agenas, gli uffici regionali hanno predisposto le allegate schede contenenti i requisiti minimi di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e sociosanitarie delle Case e Ospedali di Comunità, nonché i requisiti ulteriori specifici di accreditamento istituzionale per le Case e Ospedali di Comunità, in aggiunta a quelli generali già previsti dalla normativa regionale di cui al D.C.A. n.51/2019;

b) per garantire il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti de quibus, è opportuno demandare alle Aziende sanitarie la verifica ed il controllo del possesso dei predetti requisiti di autorizzazione ed accreditamento delle Case di Comunità ed Ospedali di Comunità, fatta salva la competenza dei Comuni relativamente al rilascio del titolo autorizzativo all'esercizio e della Regione Campania relativamente all'accreditamento istituzionale, nel rispetto delle diposizioni contenute nel D.lgs. 502/92 e ss.mm.ii.;

c) al fine di garantire alle strutture pubbliche già in attività la realizzazione del programma di investimenti in edilizia sanitaria - con le risorse all'uopo assegnate alla Regione dallo Stato – è opportuno differire la scadenza per l'adeguamento dei soli requisiti strutturali sino al completamento del programma regionale di cui all'art 20 della legge 67/88;

d) al contempo, la Commissione Salute ha formulato proposta emendativa di semplificazione in materia di Autorizzazione ed Accreditamento per le strutture PNRR Case di Comunità e Ospedali di Comunità, il cui iter è ancora in corso;
e) pertanto, è opportuno valutare un aggiornamento della DGRC 7301/01, alla luce delle modifiche normative in fieri, nell'ottica di una semplificazione delle procedure amministrative;

RITENUTO

a) di dover approvare i requisiti minimi di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e sociosanitarie delle Case e Ospedali di Comunità di cui alle schede A e B, allegate alla presente deliberazione di cui sono parte integrante e sostanziale;
b) di dover approvare i requisiti specifici di accreditamento istituzionale delle Case e Ospedali di Comunità di cui alle schede C e D, allegate alla presente deliberazione di cui sono parte integrante e sostanziale, ulteriori a quelli di cui al D.C.A. n. 51/2019;
c) di dover demandare alle Aziende sanitarie la verifica ed il controllo del possesso dei requisiti di autorizzazione ed accreditamento delle Case di Comunità ed Ospedali di Comunità, fatta salva la competenza dei Comuni in merito al rilascio del titolo autorizzativo e della Regione Campania relativamente al rilascio dell'accreditamento istituzionale;
d) di dover stabilire che per le predette strutture pubbliche già in esercizio, la scadenza per l'adeguamento dei requisiti strutturali è differita sino al completamento del programma regionale di edilizia pubblica di cui all'art. 20 della Legge 67/88;
e) di dover demandare alla Direzione Tutela della Salute e Coordinamento del SSR gli adempimenti consequenziali, anche ai fini della redazione di una proposta di aggiornamento della DGRC 7301/01, alla luce delle modifiche normative in fieri, nell'ottica di una semplificazione delle procedure amministrative;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare i requisiti minimi di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e sociosanitarie delle Case e Ospedali di Comunità di cui alle schede A e B, allegate alla presente deliberazione di cui sono parte integrante e sostanziale;
2. di approvare i requisiti specifici di accreditamento istituzionale delle Case e Ospedali di Comunità di cui alle schede C e D, allegate alla presente deliberazione di cui sono parte integrante e sostanziale, ulteriori a quelli di cui al D.C.A. n. 51/2019;
3. di demandare alle Aziende sanitarie la verifica ed il controllo del possesso dei requisiti di autorizzazione ed accreditamento delle Case di Comunità ed Ospedali di Comunità, fatta salva la competenza dei Comuni in merito al rilascio del titolo autorizzativo e della Regione Campania relativamente al rilascio dell'accreditamento istituzionale;
4. di stabilire che per le predette strutture pubbliche già in esercizio, la scadenza per l'adeguamento dei requisiti strutturali è differita sino al completamento del programma regionale di edilizia pubblica di cui all'art. 20 della Legge 67/88;
5. di demandare alla Direzione Tutela della Salute e Coordinamento del SSR gli adempimenti consequenziali, anche ai fini della redazione di una proposta di aggiornamento della DGRC 7301/01, alla luce delle modifiche normative in fieri, nell'ottica di una semplificazione delle procedure amministrative;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Tutela della Salute e ~~il~~ Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, anche per la notifica alle Aziende sanitarie, all'Ufficio Speciale Opere Pubbliche ed Interventi Strategici, alla sezione Casa di vetro" del sito Internet istituzionale della Regione e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	78	del	12/03/2026	**204**	**04**	**01**

OGGETTO:
Case della Comunità e Ospedali di Comunità. Disposizioni per autorizzazione e accreditamento

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		***Presidente Roberto FICO***	***12/03/2026***
DIREZIONE GENERALE	***204.00.00***	***Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA***	***11/03/2026***
SETTORE / UOS PARTICOLARE	***204.04.00***	***Ugo TRAMA***	***11/03/2026***

DATA ADOZIONE	***12/03/2026***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***12/03/2026***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
3030000 UFFICIO OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRATEGICI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

SCHEDA B

OSPEDALE DELLA COMUNITA'
REQUISITI AUTORIZZATIVI

Il "Presidio sanitario di assistenza primaria a degenza breve/Ospedale di Comunità" (di seguito O.d.C.) come previsto dalla normativa vigente e dagli atti concertativi di riferimento (DM 70/2015, Patto per la Salute 2014-2016, Piano nazionale della cronicità), svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero.

L'O.d.C. è una struttura di ricovero breve che afferisce al livello essenziale di assistenza territoriale, rivolta a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che vengono ricoverati in queste strutture in mancanza di idoneità del domicilio stesso (strutturale e/o familiare) e necessitano di assistenza/sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio. L'O.d.C. non è una duplicazione o una alternativa a forme di residenzialità già esistenti, che hanno altri destinatari; in particolare, non è ricompreso nelle strutture residenziali di cui agli articoli dal 29 al 35 del DPCM 12/01/2017 recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"

Requisiti minimi generali, strutturati e tecnologici specifici, organizzativi e standard minimi clinico — assistenziali

1) Requisiti generali: Ricettività: Modulo di norma da 15 - 20 posti letto organizzato in stanze da 1 o 2 letti.

L'O.d.C. deve essere realizzato nel rispetto dei requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia di protezione antisismica, protezione antincendio, protezione acustica, sicurezza e continuità elettrica, sicurezza anti-infortunistica, igiene dei luoghi di lavoro, protezione dalle radiazioni ionizzanti, barriere architettoniche, smaltimento dei rifiuti, condizioni microclimatiche, impianti di distribuzione dei gas, materiali esplodenti (requisiti minimi strutturali e tecnologici generali di cui al DPR 14.01.1997 e s.m.i., come recepiti nella DGRC 7301 e nei termini specificati In Deliberazione)

Servizi generali: L'O.d.C. deve essere dotato di servizi generali, nonché di opportuni spazi organizzati e articolati in modo tale da garantire lo svolgimento delle seguenti funzioni: locali ad uso amministrativo, cucina e locali accessori, lavanderia e stireria, servizio mortuario. Tali servizi possono essere in comune e/o condivisi con altre strutture e/o unità di offerta.

Sono ammesse esternalizzazioni per le funzioni di preparazione dei pasti, lavanderia e pulizia.

Accessibilità: Il percorso di accesso all'O.d.C. deve essere privo di barriere architettoniche e consentire un passaggio agevole di letto/barella/ausili per mobilità e deambulazione. Deve essere dotato di mezzo meccanico (ascensore/elevatore) dedicato e dimensionato per permettere il trasporto almeno del letto/barella e di un accompagnatore.

2) Requisiti strutturali e tecnologici specifici

I requisiti strutturali e tecnologici specifici degli ospedali di comunità sono definiti da ciascuna regione in relazione alla tipologia dell'attività svolta.

L'identificazione della struttura da utilizzare come Ospedale di Comunità deve seguire il criterio dell'economicità e razionalità e la progettazione degli spazi è orientata principalmente a garantire il benessere fisico e psicologico del paziente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aspetti strutturali:

- Spazio attesa visitatori.
- Strutture di degenza con camere singole e camere da 2 a 4 PL aventi accesso diretto al bagno e poltrona comfort per il familiare e/o per la mobilizzazione del paziente
- Aree soggiorno/consumo pasti.
- Locale per visite e medicazioni.
- Locali di lavoro per personale.
- Spogliatoio per il personale con servizio igienico.
- Locale/spazio di deposito materiale pulito
- Locale/spazio di materiale sporco.
- Locale sosta e osservazione salme, in assenza di servizio mortuario.

Aspetti tecnologici:

- Impianto di climatizzazione tale da garantire che la temperatura estiva e invernale sia compatibile con il benessere termico dei ricoverati.
- Impianto di erogazione ossigeno stabile o mobile
- Impianto di comunicazione e chiamata con segnalazione acustica e luminosa al letto.
- Dotazioni tecnologiche idonee a garantire assistenza ordinaria e in emergenza, compresi dispositivi diagnostici.
- Presidi antidecubito.
- Attrezzature per mobilizzazione/mobilità compresi gli ausili tecnici per la mobilità (corrimano, deambulatori) e trasporto dei pazienti.

3) Requisiti organizzativi e standard clinico - assistenziali

L'O.d.C, pur avendo un'autonomia funzionale, opera in forte integrazione con gli altri servizi sanitari, come i servizi di assistenza specialistica ambulatoriale e compresi i Servizi di Emergenza Urgenza territoriali.
A tal fine devono essere predisposte specifiche procedure operative volte a garantire la continuità assistenziale e la tempestività degli interventi necessari.

- Devono essere definiti appositi collegamenti funzionali con i servizi di supporto diagnostico specialistico e servizio sociale.
- L'assistenza medica è assicurata dai medici indicati al punto e) dell'Allegato A all'Intesa n.17/CSR del 20.02.2020, nel turno diurno (8-20) per almeno una ora di presenza settimanale per singolo ospite, sei giorni su sette; nel turno notturno (20-8) e diurno festivo e prefestivo in forma di pronta disponibilità, anche organizzata per più strutture dello stesso Territorio, con tempi di intervento conformi a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. L'assistenza notturna può essere garantita anche da Medici della Continuità Assistenziale, in rapporto a specifici accordi locali, oppure da medici operanti nella struttura anche ospedaliera in cui l'O.d.C. è situato.
- Per un modulo fino a 20 posti letto dovrà essere garantita la presenza h24 di una figura infermieristica e di una adeguata presenza di figure di supporto diurne e notturne commisurata al case mix dei pazienti.
- Le attività di coordinamento sono assicurate da un infermiere con funzioni di coordinamento per uno o per i due moduli, se presenti nell'O.D.C. auspicabile che venga assicurata la funzione dell'infermiere case manager.
- I processi assistenziali garantiti dall'O.d.C. devono essere coerenti con i criteri di gestione del rischio clinico in uso presso il Distretto/Azienda sanitaria di afferenza.
- Devono essere promossi ed assicurati: la formazione continua di tutto il personale, la valutazione e il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza.
- L'Ospedale di Comunità costituisce un setting ideale per promuovere una maggiore integrazione sia con la Comunità Locale (associazioni di volontariato) che con i Servizi Sociali. La collaborazione tra ambito sanitario e sociale e la comunità locale rappresenta un elemento qualificante dell'Ospedale di Comunità a garanzia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

una risposta ad un ampio insieme di bisogni e di tempestiva programmazione delle dimissioni. Inoltre, la collaborazione con le associazioni di volontariato potrà offrire un utile contributo anche nella rilevazione della qualità percepita dei pazienti e dei familiari/caregiver.

- L'O.d.C. deve dotarsi del sistema informativo per la raccolta, il periodico aggiornamento e la gestione dei contenuti informativi necessari al monitoraggio dell'attività clinica ed assistenziale erogata, assicurando la tempestiva trasmissione dei dati a livello regionale che dovrà provvedere alla alimentazione del Sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle prestazioni erogate dai Presidi Residenziali di Assistenza Primaria/Ospedali di comunità, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA D

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO _____

RICHIEDENTE (Legale rappresentante) _____

COORDINATORE DEL TEAM DI VERIFICA _____

ALTRI COMPONENTI _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____/_____/_____/_____/_____/

Item	Nome scheda		Team di verifica	
	Ospedale di Comunità			
	Numero totale di items= 45 di cui A=33 (73%), B=9 (20%), C=3 (7%)	**Classe**	**Si assevera**	**Non si assevera**
	Requisito			
1	Il carico di lavoro per ogni singolo operatore è definito utilizzando i parametri determinati dalla normativa in materia ed è adeguato alle attività richieste dall'intensità e dai livelli assistenziali offerti.	**A**		
2	In caso di ricovero in ospedale per acuti, l'ospite è accompagnato da una sintesi clinica e sono mantenuti i rapporti durante il periodo di ricovero.	**A**		
3	Esiste una documentazione per ciascun ospite attestante le relazioni intercorrenti tra la struttura e il responsabile dell'azienda sanitaria per la presa in carico.	**A**		
4	E' garantita l'assistenza medica generale all'interno della struttura.	**A**		
5	Sono formalizzate procedure per la somministrazione di farmaci, eseguite dal personale abilitato.	**A**		
6	E' formalizzata una procedura di dimissione protetta/programmata per il rientro degli ospiti a domicilio o ad altro setting assistenziale ritenuto idoneo che preveda la comunicazione al MMG.	**A**		

7	E' garantito l'accesso dei familiari alla struttura ed è garantito anche durante la notte in caso di necessità, compatibilmente con le esigenze di assistenza e cura degli ospiti.	**A**		
8	E' formalizzata una procedura relativa all'accoglienza, registrazione e informazione di pazienti e familiari.	**B**		
9	Sono formalizzate procedure per la gestione delle emergenze.	**A**		
10	Sono formalizzate procedure per: · il bagno e la doccia; · l'igiene orale; · l'igiene a letto.	**A**		
11	Sono formalizzati protocolli per il controllo delle infezioni negli ospiti a rischio.	**A**		
12	Volontari e parenti sono addestrati a facilitare i movimenti degli ospiti tramite programmi e schede di formazione.	**C**		
13	In cartella sono registrate informazioni sui problemi sociali dell'ospite e della famiglia.	**B**		
14	Gli utenti sono ammessi previa valutazione multidimensionale ed appositi strumenti validati che prevedano i criteri di eleggibilità e non eleggibilità al ricovero presso l'OdC, e contestuale valutazione dei problemi/bisogni sanitari, dei bisogni riabilitativi, o di nursing della persona al momento dell'ammissione.	**A**		
15	Sono definite procedure di accesso del paziente in linea con gli indirizzi regionali definiti dal DD n°428 del 08/05/2025 della Regione Campania nel quale viene descritto il modello operativo delle COT per il coordinamento della presa in carico del paziente tra i diversi setting assistenziali.	**A**		
16	La carta dei Servizi dell'OdC illustra le attività, gli standard di qualità, i diritti degli utenti e le modalità di accesso per ricoveri di breve durata rivolti a pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità.	**A**		
17	E' presente il piano esecutivo declinato in: 1) azioni specifiche, tipologia delle prestazioni e figure professionali impegnate; 2) quantità, modalità, frequenza e durata di ogni tipologia di intervento/prestazione, necessari al raggiungimento degli esiti desiderati; 3) durata complessiva del piano; 4) strumenti, scadenze e metodi della verifica del piano, in itinere ed ex-post.	**A**		
18	Sono utilizzate scale di valutazione validate adeguate alla tipologia di disabilità e/o non autosufficienza presente.	**A**		

19	Sono utilizzati i seguenti strumenti operativi, adeguatamente strutturati: - Cartella personale; - Registro degli ospiti; - Registro delle consegne; - Diario delle attività collettive; - Regolamento interno.	**A**		
20	E' formalizzata una procedura per le richieste di visite specialistiche agli ospiti e sono previste procedure di assistenza per la fruizione di prestazioni sanitarie all'esterno.	**A**		
21	E' garantita la possibilità da tutti i locali di cui usufruisce l'utenza di segnalare tempestivamente le situazioni che richiedono interventi di emergenza.	**A**		
22	E' garantita la socializzazione per l'utenza compatibilmente con le condizioni dei pazienti.	**A**		
23	I problemi di comunicazione e sensoriali degli ospiti sono riportati in cartella.	**A**		
24	E' garantita l'attuazione dei percorsi assistenziali specifici definiti dalla ASL o dalla Regione.	**B**		
25	E' garantito l'addestramento dei familiari al nursing prima della dimissione.	**B**		
26	E' adottato un sistema di misure per facilitare l'orientamento con dispositivi ottici e sonori per la fruizione dei percorsi ai non udenti e non vedenti.	**C**		
27	Sono formalizzate procedure per la protezione da rischi legati a sollevamenti e posture nell'assistenza agli ospiti.	**A**		
28	Il decorso delle piaghe da decubito è monitorato regolarmente in cartella.	**A**		
29	Sono formalizzati protocolli per la prevenzione e il trattamento delle piaghe da decubito.	**A**		
30	Sono formalizzati protocolli per la prevenzione e il trattamento dell'incontinenza urinaria e fecale.	**A**		
31	Sono predisposti programmi individuali di addestramento alla continenza e di accompagnamento alla toilette, in relazione alle condizioni cliniche dei pazienti.	**B**		
32	E' garantita la possibilità di offrire diete speciali personalizzate per ospiti con esigenze particolari (patologie, intolleranze, etc.).	**A**		
33	La struttura garantisce modalità di custodia valori e beni personali.	**B**		
34	Ai fini della prevenzione degli infortuni è garantito il controllo della temperatura dell'acqua per l'utenza.	**A**		
35	Sono definiti programmi di incoraggiamento alla cura di sé appropriati alle condizioni dei pazienti.	**A**		
36	E' possibile l'utilizzo di un televisore in camera.	**B**		
37	Ad ogni ospite è garantita la sistemazione dei propri indumenti in un guardaroba personale.	**A**		
38	E' garantita l'identificazione degli indumenti personali quando sono mandati in lavanderia.	**A**		

39	Sono presenti protocolli interni per un corretto lavaggio della biancheria da letto e degli indumenti (se la lavanderia non è esternalizzata).	**A**		
40	E' garantita l'assistenza spirituale e religiosa secondo la confessione degli ospiti.	**A**		
41	E' garantita per l'utenza la possibilità di effettuare comunicazioni telefoniche, con telefonia fissa o mobile, dal letto di degenza.	**A**		
42	E' possibile scegliere i pasti in anticipo tra diversi menù.	**B**		
43	E' consentito agli ospiti di tenere nelle loro stanze oggetti personali.	**A**		
44	Sono adottati protocolli per la creazione e mantenimento di relazioni sociali che favoriscono l'autodeterminazione dell'utente.	**C**		
45	E' presente un registro che riporta i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del TEAM di verifica)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

_____

_____

_____

_____

_____

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro del Coordinatore Responsabile

SCHEDA A

CASA DELLA COMUNITA'
REQUISITI AUTORIZZATIVI

Il D.M. n.77/2022 definisce la Casa della Comunità (C.d.C.) "*il luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria a valenza sanitaria*". La C.d.C. rappresenta quindi il modello organizzativo che rende concreta l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento. La C.d.C. in generale deve essere una struttura facilmente riconoscibile e raggiungibile, per l'accesso, l'accoglienza e l'orientamento dell'assistito all'interno del SSR in grado di erogare ai cittadini l'insieme dei livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria.

La C.d.C. promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare, in qualità di sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari.

È il luogo in cui operano, attraverso il lavoro di gruppo, i medici del ruolo unico di assistenza primaria, i medici di medicina generale (MMG) in forma associata, i pediatri di libera scelta (PLS), gli specialisti ambulatoriali, il personale infermieristico, assistenti sociali, ecc.

La Casa della Comunità può costituire presidio autonomo ovvero essere inserita all'interno di complessi polifunzionali che comprendono strutture ospedaliere e/o residenziali.
Tutte le strutture devono essere in possesso dei requisiti di carattere generale di cui alla DGRC 7301/01 e ss.mm.ii., così come indicato in Deliberazione.

L'attività deve essere organizzata in modo tale da permettere un'azione di équipe tra MMG e PLS, Specialisti Ambulatoriali Interni, Infermieri di Famiglia o Comunità (IFEC e altri professionisti (Psicologi, Ostetrici, ecc.). In tal modo viene garantita l'assistenza primaria attraverso un approccio di sanità di iniziativa e la presa in carico della comunità di riferimento, con i servizi H12 e H24 presenti in base agli standard di riferimento e, ad ogni modo, integrati con il servizio di continuità assistenziale H24.

Per rispondere alle differenti esigenze territoriali, garantire equità di accesso, capillarità e prossimità del servizio, si prevede la costituzione di una rete di assistenza territoriale formata secondo il modello Hub & Spoke.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard organizzativi

- Casa della Comunità *hub* ogni 40.000-50.000 abitanti;

- Standard di personale di cui al D.M. 77/2022 per 1 Casa di Comunità *hub*: 7-11 Infermieri, 1 assistente sociale, 5-8 unità di
- Personale di Supporto (Sociosanitario, Amministrativo, altro).

- Servizi presenti nella Casa di Comunità.
(**Tab. 4 DM n. 77/2022: Servizi previsti da standard nelle Case della Comunità)**

	Modello Organizzativo	
Servizi	**Casa della Comunità Hub**	**Casa della Comunità spoke**
Servizi di cure primarie erogati attraverso équipe multiprofessionali (MMG, PLS, SAI, IFoC, ecc.)	OBBLIGATORIO	
Punto Unico di Accesso	OBBLIGATORIO	
Servizio di assistenza domiciliare	OBBLIGATORIO	
Servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza	OBBLIGATORIO	
Servizi infermieristici	OBBLIGATORIO	
Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale	OBBLIGATORIO	
Integrazione con i Servizi Sociali	OBBLIGATORIO	
Partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione	OBBLIGATORIO	
Collegamento con la Casa della Comunità hub di riferimento	-	OBBLIGATORIO
Presenza medica	OBBLIGATORIO H24, 7/7 gg	OBBLIGATORIO H12, 6/7 gg
Presenza infermieristica	OBBLIGATORIO H12, 7/7 gg	OBBLIGATORIO H12, 6/7 gg
	FORTEMENTE RACCOMANDATO H24, 7/7 gg	
Servizi diagnostici di base	OBBLIGATORIO	FACOLTATIVO
Continuità Assistenziale	OBBLIGATORIO	FACOLTATIVO
Punto prelievi	OBBLIGATORIO	FACOLTATIVO
Attività Consultoriali e attività rivolta ai minori	FACOLTATIVO	FACOLTATIVO
Interventi di Salute Pubblica (incluse le vaccinazioni per la fascia 0-18)	FACOLTATIVO	FACOLTATIVO
Programmi di screening	FACOLTATIVO	FACOLTATIVO
Servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	RACCOMANDATO	
Medicina dello sport	RACCOMANDATO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard tecnologici e strutturali

- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale.

- Servizi diagnostici finalizzati al monitoraggio della cronicità con strumentazione diagnostica di base (ecografo, elettrocardiografo, retinografo, oct, spirometro) anche attraverso strumenti di telemedicina.

Per quanto non esplicitato nel presente documento si rimanda ai seguenti documenti tecnici di riferimento:

- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997 recante *Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private.*
- ✓ Deliberazione n. 7301 del 31 dicembre 2001 recante*:Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta Regionale n°3958 del 7 agosto 2001 contenente "Definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione"*
- ✓ Decreto del Commissario ad Acta (DCA) per il Piano di rientro n. 55 del 30 settembre 2010 *recante il Piano di riassetto della Rete laboratoristica pubblica ospedaliera e territoriale*
- ✓ Accordo Stato-Regioni sancito il 7 febbraio 2013 (Rep. Atti n. 46/CSR) recante *Linee guida di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza in rapporto alla continuità assistenziale.*
- ✓ Accordo Stato-Regioni sancito il 15 settembre 2016 (Rep. Atti n. 160/CSR) recante *Piano Nazionale della Cronicità.*
- ✓ Intesa Stato-Regioni sancita il 6 agosto 2020 (Rep. Atti n. 127/2020) recante *Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Item	Nome scheda	
	AMBULATORIO / POLIAMBULATORIO	
	Numero totale di items= 9 di cui A=7 (67%), B=2 (22%), C=1 (11%)	**Classe**
	Requisito	
1	Esiste nella sala di attesa un sistema di gestione delle code.	**A**
2	Esiste una procedura per fornire le informazioni al pubblico riguardanti almeno le indicazioni per la preparazione del paziente agli eventuali esami/interventi e eventuali prescrizioni o suggerimenti per il periodo successivo agli esami/interventi eventualmente prescritti.	**A**
3	Nel referto rilasciato al paziente sono contenuti: a) diagnosi o ipotesi diagnostiche; b) terapie consigliate; c) ulteriori accertamenti previsti.	**A**
4	Il materiale disinfettato o sterile è adeguatamente conservato secondo protocolli scritti.	**A**
5	Sono presenti protocolli operativi per le attività di disinfezione e sterilizzazione, sia che vengano svolte all'interno della struttura che esternalizzate.	**A**
6	E' presente un registro che riporta i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**
7	E' documentata la partecipazione del personale sanitario ad un corso di formazione sulle emergenze, in particolare per l'arresto cardiocircolatorio e le reazioni allergiche.	**B**
8	Esistono procedure relative alla corretta conservazione/gestione/utilizzo dei dispositivi medici utilizzati nell'ambito delle attività ambulatoriali.	**A**
9	Esiste la possibilità da parte del medico di prenotare direttamente le visite di controllo.	**C**

Item	Nome scheda	
	AMBULATORIO ODONTOIATRICO	
	Numero totale di items=19 di cui A=13 (62%), B=6 (28%), C=2 (10%)	**Classe**
	Requisito	
1	Deve essere presente un sistema di segreteria telefonica che fornisca informazioni su orari di apertura e modalità di prenotazione con criteri predefiniti.	**B**
2	Lo studio deve garantire le prestazioni di accesso in urgenza.	**B**
3	Deve essere documentata la partecipazione da parte del personale sanitario ad un corso di rianimazione cardiopolmonare di base. *(Nota: almeno per il 75 % del personale sanitario).*	**B**
4	Il materiale disinfettato o sterile deve essere adeguatamente conservato secondo protocolli scritti.	**A**
5	Sono presenti procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezione da operatore a paziente e da paziente a paziente durante le attività ambulatoriali.	**A**
6	Devono esistere procedure relative alla corretta conservazione/gestione/utilizzo dei dispositivi medici utilizzati nell'ambito delle attività ambulatoriali. (Nota*: per dispositivo medico si intende qualsiasi strumento o sostanza che venga a contatto con l'uomo).*	**A**
7	E' presente una procedura per la raccolta del consenso informato.	**A**
8	Sono presenti procedure finalizzate a garantire il comfort ed il rispetto della privacy dell'utente durante le attività ambulatoriali.	**A**
9	Deve esistere una procedura per fornire le informazioni al pubblico riguardanti almeno: - indicazioni per la preparazione del paziente agli esami/interventi; - eventuali suggerimenti o prescrizioni per il periodo successivo agli esami/interventi.	**A**
10	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**
11	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *(NOTA: Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)* .	**B**

Item	Nome scheda	
	AMBULATORIO ODONTOIATRICO	
	Numero totale di items=19 di cui A=12 (63%), B=5 (26%), C=2 (11%)	Classe
	Requisito	
12	Devono essere definite procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione correttiva è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	C
13	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	C
14	Nel referto rilasciato al paziente devono essere contenuti: □ diagnosi o ipotesi diagnostiche; □ terapie consigliate; □ ulteriori accertamenti previsti (con indicazioni del periodo ipotizzato).	A
15	Deve esistere l'evidenza di un sistema di prenotazioni trasparente e verificabile per il controllo delle liste di attesa.	A
16	Deve esistere un sistema per la gestione delle code.	A
17	Deve essere presente un archivio informatizzato per la gestione dei dati relativi ai pazienti.	A
18	Per le attività di disinfezione e sterilizzazione, sia che vengano svolte all'interno della struttura o esternalizzate, devono adottarsi specifici protocolli operativi.	A
19	Deve esistere evidenza che il debito informativo sia assolto nei modi e nei tempi previsti dai sistemi informativi aziendali, regionali e nazionali.	A

Item	Nome scheda	
	MEDICINA DI LABORATORIO - LABORATORIO CENTRALIZZATO NEL MODELLO DI RETE	
	Numero totale di items=23 di cui A=16 (69%), B=1 (5%), C=6 (26%)	**Classe**
	Requisito	
1	Il laboratorio singolo o l'aggregazione dei laboratori rispetta la soglia minima di efficienza come stabilita dalla normativa nazionale e regionale.	**A**
2	E' disponibile per gli utenti una Guida contenente le informazioni riguardanti: 1) il nome e cognome del responsabile della struttura; 2) l'elenco delle prestazioni erogabili; 3) le modalità di accesso; 4) gli orari di accesso; 5) i tempi massimi di attesa per ogni singolo analita; 6) gli orari e le modalità per la consegna dei referti; 7) le norme per la partecipazione alla spesa e i costi delle singole prestazioni.	**A**
3	Esistono protocolli organizzativi riportanti le istruzioni relative alla preparazione del paziente ed alle modalità di prelievo e conservazione dei campioni.	**A**
4	Sono dichiarati il numero di operatori per settore analitico ed individuati indicatori utili a verificare l'adeguato rapporto personale/carichi di lavoro nel rispetto dei requisiti minimi e per la verifica della capacità operativa massima.	**A**
5	Devono esistere modalità standardizzate di refertazione che includano la presenza nel referto almeno di: 1) identificazione anagrafica del paziente; 2) data e ora del prelievo; 3) data e ora di ricevimento del campione; 4) data della refertazione; 5) denominazione dell'analisi/metodo utilizzato; 6) risultato qualitativo/quantitativo; 7) unità di misura; 8) intervallo di riferimento; 9) spazio per eventuali note esplicative; 10) firma del responsabile secondo la normativa vigente; 11) indicazione di quali esami sono svolti in modalità Service.	**A**
6	E' sempre garantita la catena rintracciabilità/identificazione "paziente-richiesta-campione-referto" e le informazioni minime necessarie ai fini della rintracciabilità.	**A**
7	E' mantenuta l'etichettatura originale dei reagenti in uso e sono riportare inoltre la data di apertura o di primo utilizzo compreso la riferibilità al lotto reagenti per ogni analita.	**A**

8	Sono presenti procedure formalizzate per la gestione della strumentazione a carico del personale interno e, in particolare: a) la pianificazione e la verifica delle calibrazioni/tarature; b) la pianificazione e la verifica delle manutenzioni programmate.	**A**
9	Esistono protocolli/procedure che definiscono le condizioni e le modalità di trasporto dei campioni con evidenza che il trasporto sia effettuato nel rispetto delle norme di sicurezza e del protocollo trasporto campioni biologici indicato dalla Regione.	**A**
10	Il laboratorio è provvisto di un sistema informatizzato che garantisce: 1) la disponibilità degli esami in linea per almeno 1 anno (e per almeno 3 anni in archivio); 2) la fatturazione ed il calcolo dei ticket; 3) le statistiche relative agli esami effettuati; 4) la gestione dell'approvvigionamento e del magazzino dei reagenti.	**C**
11	Devono essere rispettati i tempi definiti dalla normativa vigente per la conservazione dei referti e dei campioni.	**A**
12	Deve essere garantita la partecipazione a programmi specifici di valutazione esterna della qualità a titolo ignoto (VEQ) secondo quanto disposto dalla normativa vigente.	**A**
13	I risultati del QCI e della VEQ devono essere discussi con gli operatori coinvolti ed i verbali di queste riunioni devono essere conservati per un anno. Devono essere registrate eventuali azioni correttive in caso di fallimento degli obiettivi previsti dal programma della Qualità.	**A**
14	Il programma di Qualità Interno è eseguito con campioni di controllo a matrice umana certificati CE/IVD con almeno due livelli di concentrazione per gli esami dei vari settori del laboratorio. I campioni utilizzati devono essere di parte terza e quindi non possono essere utilizzati i controlli forniti dalle ditte che producono i reagenti per l'esecuzione degli esami. I controlli per chimica clinica, ematologia e coagulazione devono essere inseriti con una cadenza di un controllo alta e bassa concentrazione ogni serie di 250 campioni. Deve essere evidente la tracciabilità dei dati controllo riportati nei grafici mediante corrispondenza con i valori riportati sul sistema strumentale.	**C**

Item	LABORATORIO CENTRALIZZATO CHE EROGA PRESTAZIONI IN STRUTTURE A REGIME DI RICOVERO A CICLO CONTINUO E/O DIURNO	Classe
15	Vanno effettuati incontri periodici con i clinici per partecipare alla gestione dei pazienti con particolari patologie. Deve esserci evidenza degli audit clinici strutturati.	C
16	Sono presenti protocolli orientati a migliorare i percorsi diagnostici terapeutici e l'appropriatezza delle prestazioni erogate secondo i criteri dell'EBM.	C
17	Sono raccolte informazioni ai fini di valutare l'appropriatezza.	C
18	Per l'attività di microbiologia insistente in una struttura di ricovero che eroga prestazioni a ciclo continuativo e/o diurno deve esistere un sistema di gestione dei dati per il controllo delle infezioni ospedaliere, con invio di report periodici. Il sistema di gestione dei dati microbiologici deve prevedere un programma di sorveglianza attiva, concordato con la D.S., con invio in tempo reale della comunicazione di eventuali isolamenti di germi sentinella ai reparti e al gruppo operativo per il controllo del rischio infettivo. I laboratori di microbiologia hanno il compito di utilizzare i più aggiornati standard per la diagnosi dei microrganismi ad elevata diffusibilità e l'individuazione dei meccanismi di antibiotico-resistenza, in particolare quelli nuovi o emergenti.	C
Item	Nome scheda	
	MEDICINA DI LABORATORIO - LABORATORIO CENTRALIZZATO NEL MODELLO DI RETE	
	Requisito	
19	E' presente un registro che riporta i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	B
Item	**PUNTI PRELIEVO O SPOKE**	Classe
20	E' nominato il Responsabile sanitario del punto prelievo/spoke.	A
21	E' garantita la presenza/disponibilità di un medico durante l'espletamento delle attività di prelievo.	A
22	Per i punti prelievo la responsabilità dell'organizzazione, della definizione e applicazione delle procedure tecnico operative, della verifica dei requisiti professionali e della formazione del personale addetto è attribuita al direttore responsabile del laboratorio di analisi cliniche cui il punto di prelievo afferisce.	A
23	In caso di spoke, i requisiti organizzativi sono gli stessi del laboratorio HUB. La dotazione del personale è modulata sulla base della tipologia e numero delle prestazioni erogate.	A

Item	Nome scheda	
	FARMACIA TERRITORIALE	
	Numero totale di items=15 di cui A=12 (80%), B=2 (13%), C=1 (7%)	**Classe**
	Requisito	
1	Sono presenti procedure per il trasporto, lo stoccaggio e la movimentazione dei farmaci e del materiale sanitario, sterile e non sterile.	**A**
2	Sono presenti procedure riferite alle attività di approvvigionamento e conservazione (temperatura, umidità) di farmaci e del materiale sanitario di competenza.	**A**
3	Sono presenti procedure riferite alle attività di dispensazione dei farmaci e del restante materiale sanitario.	**A**
4	Sono presenti procedure riferite alle attività di *counselling* informazione ed educazione sul farmaco al personale interno.	**B**
5	Sono presenti procedure riferite alle attività connesse alle sperimentazioni cliniche.	**A**
6	Sono presenti procedure riferite alle attività di analisi di Farmacovigilanza e Dispositivo vigilanza (raccolta delle segnalazioni di effetti indesiderati da farmaci e incidenti legati a dispositivi medici).	**A**
7	Nelle strutture pubbliche sono presenti procedure riferite alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica (indagini statistiche dei consumi ed epidemiologiche) di supporto ai Dipartimenti Farmaceutici Ospedalieri Centrali.	**B**
8	Sono presenti procedure riferite alle attività di ispezione agli armadi delle unità operative distrettuali nelle more dell'informatizzazione delle procedure.	**A**
9	Nelle strutture pubbliche sono presenti procedure riferite alle attività per la gestione di farmaci non in commercio in Italia, di supporto ai Dipartimenti Farmaceutici Ospedalieri.	**A**
10	Esiste l'elenco dei prodotti gestiti, coerente con le esigenze terapeutiche e diagnostiche della struttura.	**A**
11	Nelle strutture pubbliche sono presenti procedure relative ai tempi e alle modalità di accesso alle prestazioni da parte delle altre UO della struttura di supporto ai Dipartimenti Farmaceutici Centrali.	**A**
12	Esiste nella Farmacia Ospedaliera un punto informativo, opportunamente segnalato ed organizzato, al quale gli utenti, interni ed esterni, possono fare riferimento, counselling esterno (monitoraggio dell'aderenza).	**C**

Item	Nome scheda	
	FARMACIA TERRITORIALE	
	Numero totale di items=15 di cui A=12 (80%), B=2 (13%), C=1 (7%)	**Classe**
	Requisito	
13	Devono essere disponibili procedure per la gestione di:	**A**
	1) movimenti di magazzino in entrata ed in uscita anche ai fini dell'attività di controllo e vigilanza sui farmaci e materiali sanitari	
	2) gestione anagrafica dei centri di costo, dei fornitori e dei listini	
	3) emissione di ordini	
	4) attività di controllo (giacenza, scorta minima, scadenze, lotti di produzione)	
	5) reports mensili di consumo per centri di costo	
14	Nelle farmacie territoriali pubbliche sono presenti procedure della presa in carico Ospedale Territorio per il tramite degli Uffici Farmaceutici.	**A**
15	Nelle farmacie territoriali pubbliche sono presenti procedure per la gestione dei processi prescrittivi dei MMG, PLS e specialisti ambulatoriali di supporto ai Dipartimenti Farmaceutici Centrali.	**A**

Item	Nome scheda	
	AMBULATORIO VACCINALE	
	Numero totale di items=14 di cui A=12 (86%), B=1 (7%), C=1 (7%)	**Classe**
	Requisito	
1	Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza di almeno un medico specialista indicato quale responsabile delle attività cliniche svolte nell'ambulatorio.	**A**
2	Per ogni paziente viene approntata una scheda clinica in cui è riportata la storia clinica individuale con particolare attenzione ad eventuali controindicazioni relative o assolute (allergie note, documentabili, sospette, patologie immunologiche e pregresse reazioni vaccinali).	**A**
3	E' presente un documento in cui sono riportate le strategie vaccinali, gli obiettivi di copertura vaccinale, la copertura della popolazione bersaglio.	**A**
4	E' pianificata l'attività del servizio sulla base del calendario vaccinale.	**A**
5	L'anagrafe vaccinale è gestita con supporto informatico in cui vengono registrate le vaccinazioni effettuate per poter disporre di dati di copertura vaccinale reali e affidabili.	**A**
6	L'anagrafe vaccinale viene continuamente aggiornata sulla base dei dati dell'attività vaccinale e sulla base dei bilanci demografici (notifiche di nascita, schede di morte, flussi migratori).	**A**
7	Viene redatto un piano annuale per l'approvvigionamento dei vaccini sulla base delle necessità previste e dei dati storici.	**A**
8	Sono predisposte annualmente campagne di informazione.	**A**
9	E' disponibile materiale informativo sulle vaccinazioni a disposizione dell'utenza.	**A**
10	Viene garantita la possibilità di avere una consulenza pre-vaccinale.	**C**
11	Esiste una procedura scritta per la gestione, la notifica e il follow-up degli eventi avversi ai vaccini immediati o tardivi.	**A**
12	E' predisposto un piano formativo per il personale per la gestione delle reazioni avverse immediate e delle emergenze.	**A**
13	E' presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**
14	Esistono i presidi per la gestione delle emergenze, costituiti almeno da pallone di Ambu e farmaci di pronto intervento (anche in comune con altri ambulatori) o carrello per la gestione dell'emergenza.	**A**

Item	Item	
	CONSULTORIO FAMILIARE	
	Numero totale di items=18 di cui A=14 (77%), B=3 (17%), C=1 (6%)	**Classe**
	Requisito	
1	Sono predisposti corsi di accompagnamento alla nascita (CAN).	**A**
2	Sono predisposte iniziative per la promozione e sostegno dell'allattamento al seno.	**A**
3	Sono predisposti percorsi a supporto della procreazione responsabile e consulenze preconcezionali.	**A**
4	E' documentata attività di assistenza alle coppie con sterilità/infertilità.	**C**
5	E' documentato il supporto assistenziale alle donne in menopausa.	**A**
6	E' documentata l'assistenza psicologica per problemi individuali e di coppia, familiari e di gruppo.	**B**
7	E' documentato il supporto psicologico e la valutazione a coppie e minori per l'affidamento familiare e l'adozione, rapporti col tribunale dei minori e adempimenti connessi.	**A**
8	E' documentata l'attività di consulenza e di assistenza pediatrica.	**A**
9	E' documentata la consulenza e l'assistenza agli adolescenti anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.	**A**
10	E' garantita assistenza ai minori e ai nuclei familiari in situazioni di disagio, in stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi, anche attraverso accordi di convenzioni con enti o associazioni preposte.	**B**
11	E' garantito un monitoraggio informatizzato delle attività svolte.	**A**
12	Sono predisposte annualmente campagne informative sulle vaccinazioni dedicate alla popolazione generale.	**A**
13	E' disponibile materiale informativo sulle vaccinazioni a disposizione dell'utenza.	**A**
14	E' presente un registro che riporta i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**
15	Le registrazioni e le copie dei referti sono conservate secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente.	**A**
16	Per ogni prestazione vengono esplicitati: 1) modalità di prenotazione; 2) tempi di attesa per accedere alla prestazione; 3) orari di erogazione della prestazione.	**A**
17	Esiste un libretto della gravidanza, parto e puerperio.	**A**
18	E' documentata attività di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne.	**A**

Item	Nome scheda	
	AMBULATORIO PREVENZIONE E TRATTAMENTO DIPENDENZA PATOLOGICA	
	Numero totale di items=19 di cui A=11 (58%), B=4 (21%), C=4 (21%)	**Classe**
	Requisito	
1	Il servizio è facilmente accessibile anche attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici.	**A**
2	Sono definite procedure e protocolli per l'accoglienza e la presa in carico.	**A**
3	E' predisposto per ogni singolo utente un programma terapeutico - riabilitativo con valutazione diagnostica multidisciplinare iniziale e monitoraggio periodico delle variazioni dello stato in relazione ai risultati degli interventi effettuati, in termini di uso di sostanze, qualità della vita, abilità e capacità psico-sociali.	**A**
4	Il programma individualizzato è formulato in conformità a protocollli Evidence Based Medicine e Evidence Based Nursing in linea con apposito PDTA approvato dalla struttura.	**A**
5	Sono definite procedure per l'invio dell'utente in servizi residenziali accreditati.	**A**
6	Sono predisposte procedure per il collegamento con gli altri servizi: ospedale laboratorio di analisi ecc..	**A**
7	Sono predisposte procedure per il monitoraggio e la valutazione dei casi.	**A**
8	Sono predisposte procedure per il collegamento con altri servizi sul territorio (carcere, provveditorato agli studi ecc.).	**B**
9	Il servizio dispone di uno sportello informativo.	**B**
10	Gli interventi di carattere sociale comprendono l'inserimento lavorativo.	**C**
11	Sono assicurati interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.	**A**
12	Sono offerti interventi di consulenza legale.	**C**
13	Sono assicurati i interventi di consulenza in carcere ed in altre sedi in caso di misure alternative.	**C**
14	Sono attivati specifici programmi destinati alle donne, anche in collaborazione con altri servizi specialistici, prevedendo, in particolare interventi relativi a gravidanza, prostituzione episodi di violenza.	**A**
15	Sono previsti interventi di tipo psicologico e di sostegno socioeducativo alla famiglia dei casi in carico.	**B**
16	Sono rilevati sulla base delle indicazioni stabilite a livello nazionale e regionale i dati statistici ed epidemiologici.	**A**
17	Sono svolte attività di riabilitazione e prevenzione dalle ricadute.	**B**
18	Sono attivati gruppi di mutuo aiuto.	**A**
19	Sono attivati centri di ascolto che promuovono anche nell'ambito della propria comunità locale attività di sensibilizzazione e di informazione e attività di orientamento all'utilizzo dei servizi.	**C**

Delibe

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
204	02	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *12/03/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Presidi di Riferimento Regionale per le Malattie Rare ai sensi del DM 18 maggio 2001 n. 279. Determinazioni

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con D.M. 18 maggio 2001, n. 279 il Ministero della Salute ha approvato il "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n° 124";
b. il menzionato D.M. n. 279/2001 all'art. 2, comma 1, prevede:
   b.1 l'istituzione di una Rete nazionale mediante la quale sviluppare azioni di prevenzione, attivare la sorveglianza, migliorare gli interventi volti alla diagnosi e alla terapia delle malattie rare, promuovere l'informazione e la formazione, ridurre l'onere che grava sui malati e sulle famiglie;
   b.2 che tale Rete sia costituita da Presidi accreditati, preferibilmente ospedalieri, appositamente individuati dalle Regioni per erogare prestazioni diagnostiche e terapeutiche;
   b.3 che i Presidi Regionali della Rete per le malattie rare devono essere individuati tra quelli in possesso di documentata esperienza di attività diagnostica o terapeutica specifica per i gruppi di malattie o per le malattie rare, nonché di idonea dotazione di strutture di supporto e di servizi complementari, ivi inclusi, per le malattie che lo richiedono, servizi per l'emergenza e per la diagnostica biochimica e genetico molecolare;
c. con D.G.R. n. 2751 del 14/6/2002 e successive D.G.R. n. 190 del 24/5/2011, D.G.R. n. 300 del 28/6/2012, D.G.R. 459 dell'11/7/2025 e D.G.R. n. 677 del 3/10/2025 , è stata approvata l'istituzione di un Gruppo Tecnico di Lavoro, costituito da esperti in Malattie Rare, con il compito di individuare sul territorio regionale i Presidi di Riferimento specifici per le malattie o per gruppi di malattie rare, sulla base dei criteri proposti dal Ministero e di definire e organizzare il flusso informativo per il Registro Nazionale delle Malattie Rare;
d. con D.G.R. n. 1362 del 21/10/2005, e successive D.G.R. n. 632 del 7/11/2023 e D.G.R. n. 473 del 17/07/2025, sono stati approvati ed individuati, in via provvisoria, i presidi di riferimento regionale per malattie rare ai sensi del suddetto D.M. 18 maggio 2001 n. 279, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Gruppo Tecnico di Lavoro costituito da esperti in malattie rare, individuando i Presidi preferibilmente per gruppo, ove necessario per sottogruppo di malattie rare e solo in casi eccezionali, su richiesta dell'Azienda, per singola malattia, come si evince dall'allegato A della predetta D.G.R. n. 1362/2005;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. con note prot. n. 0006341 del 9/01/2025, n. 0035874 del 7/2/2025 e n. 0082774 del 28/3/2025, il Direttore Generale dell'A.S.L. Caserta ha richiesto di individuare la suddetta A.S.L. quale Presidio di Riferimento Regionale per la Piastrinopatie autoimmuni primarie croniche (Codice RDG031), per la Microangiopatie trombotiche (Codice RGG010), per la Emoglobinuria parossistica notturna (Codice RD0020) e per le Sindromi miasteniche congenite e disimmuni (Codice RFG101), giusto D.M. 18 maggio 2001 n. 279, allegando idonea documentazione;

b. con nota prot. n. 0177330/u dell'11/06/2024, il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 Centro ha richiesto di individuare la suddetta A.S.L. quale Presidio di Riferimento Regionale per le Sindromi autoinfiammatorie ereditarie/familiari (solo la Malattia di Still a esordio nell'adulto) (Codice RCG161), per la Febbre mediterranea familiare (Codice RC0241), per l'Arterite a cellule giganti (Codice RG0080) e per la Malattia di Takayasu (Codice RG0090), giusto D.M. 18 maggio 2001 n. 279, allegando idonea documentazione;
c. con note prot. n. 0281287-2024 del 23/12/2024 e n. 0101068-2025 dell'8/05/2025, il Direttore Generale dell'A.S.L. Salerno ha richiesto di individuare la suddetta A.S.L. quale Presidio di Riferimento Regionale per le Sindromi autoinfiammatorie ereditarie/familiari (Codice RCG161), per la Febbre mediterranea familiare (Codice RC0241), per la Sindrome Traps (Codice RC0243), per la Sindrome da anticorpi antifosfolipidi (forma primitiva) (Codice RC0220), per la Sindrome di Schnitzler (Codice RC0290), per le Sindromi miasteniche congenite e disimmuni (Codice RFG101) , per la Granulomatosi con poliangite (Codice RG0070), per la Porpora di Henoch-Schönlein Ricorrente (Codice RD0030), per la Crioglobulinemia mista (Codice RC0110), per la Malattia di Behçet (Codice RC0210), per l'Endocardite reumatica (Codice RG0010), per la Poliangioite microscopica (Codice RG0020), per la Poliarterite nodosa (Codice RG0030), per la Granulomatosi eosinofilica con poliangite (Codice RG0050), per la Sindrome di Goodpasture (Codice RG0060), per l'Arterite a cellule giganti (Codice RG0080), per la Malattia di Takayasu (Codice RG0090), per la Colangite primitiva sclerosante (Codice RI0050), per la Pemfigo (Codice RL0030), per la Dermatomiosite(Codice RM0010), per la Polimiosite (Codice RM0020), per la Sindrome da anticorpi antisintetasi (Codice RM0021), per la Connettivite mista (Codice RM0030), per la Fascite eosinofila (Codice RM0040), per la Fascite diffusa (Codice RM0050), per la Policondrite ricorrente (Codice RM0060), per la Sindrome Sapho (Codice RM0121), giusto D.M. 18 maggio 2001 n. 279, allegando idonea documentazione;
d. con nota prot. n. 00004430 del 21/02/2025, il Direttore Generale dell'A.O.R.N Cardarelli di Napoli ha richiesto di individuare la suddetta A.O.R.N. quale Presidio di Riferimento Regionale per le Amiloidosi sistemiche (Codice RCG130) e per i Difetti congeniti del metabolismo delle porfirine e dell'eme (Codice RCG110), giusto D.M. 18 maggio 2001 n. 279, allegando idonea documentazione;
e. con nota prot. 2025/1369 del 16/01/2025, il Direttore Generale dell'A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona ha richiesto di individuare la suddetta A.O.U. quale Presidio di Riferimento Regionale per il Cancro non poliposico ereditario del colon (Codice RBG021), giusto D.M. 18 maggio 2001 n. 279, allegando idonea documentazione;
f. con nota prot. n.0030999-2024 del 16/10/2024, il Direttore Generale dell'A.O. dei Colli ha richiesto di individuare la suddetta A.O. quale Presidio di Riferimento Regionale per i Difetti ereditari della coagulazione (Codice RDG020), giusto D.M. 18 maggio 2001 n. 279, allegando idonea documentazione;
g. con pec del 10/6/2025, il Direttore Generale dell'A.O.R.N. S. Anna e S. Sebastiano di Caserta ha richiesto di individuare la suddetta A.O.R.N. quale Presidio di Riferimento Regionale per le Amiloidosi Sistemiche (Codice RCG130), giusto D.M. 18 maggio 2001 n. 279, allegando idonea documentazione;

h. l'A.S.L. Napoli 1 Centro, l'A.S.L. Salerno, l'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli, l'A.O.U San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, l'A.O. dei Colli, l'A.O.R.N. S. Anna e S. Sebastiano di Caserta sono già stati individuati quali presidi di riferimento per alcune malattie rare con D.G.R. 1362/2005, D.G.R. 61/2014, D.G.R.215/2017, D.G.R. 559/2020 e D.G.R.650/2023;
i. l'A.S.L. Caserta è stata individuata quale presidio di riferimento con D.G.R. n. 473 del 17/7/2025;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti Uffici regionali, altresì, che

a. sulla base dei criteri utilizzati per l'individuazione dei Presidi di Riferimento Regionali Malattie Rare di cui alla D.G.R. n.1362 del 21/10/2005, il Gruppo Tecnico di Lavoro costituito da esperti in Malattie Rare ha espresso parere favorevole all'individuazione:
   a.1 dell'A.S.L. Caserta quale Presidio di Riferimento Regionale per la Piastrinopatie autoimmuni primarie croniche (Codice RDG031), per la Microangiopatie trombotiche (Codice RGG010), per la Emoglobinuria parossistica notturna(Codice RD0020) e per le Sindromi miasteniche congenite e disimmuni (Codice RFG101);
   a.2 dell'A.S.L. Napoli 1 Centro quale Presidio di Riferimento Regionale per le Sindromi autoinfiammatorie ereditarie/familiari (solo la Malattia di Still a esordio nell'adulto) (Codice RCG161), per la Febbre mediterranea familiare (Codice RC0241), per l'Arterite a cellule giganti (Codice RG0080) e per la Malattia di Takayasu (Codice RG0090);
   a.3 dell'A.S.L. Salerno quale Presidio di Riferimento Regionale per le Sindromi autoinfiammatorie ereditarie/familiari (Codice RCG161), per la Febbre mediterranea familiare (Codice RC0241), per la Sindrome Traps (Codice RC0243), per la Sindrome da anticorpi antifosfolipidi (forma primitiva) (Codice RC0220), per la Sindrome di Schnitzler (Codice RC0290), per le Sindromi miasteniche congenite e disimmuni (Codice RFG101) , per la Granulomatosi con poliangite (Codice RG0070), per la Porpora di Henoch-Schönlein Ricorrente (Codice RD0030), per la Crioglobulinemia mista (Codice RC0110), per la Malattia di Behçet (Codice RC0210), per l'Endocardite reumatica (Codice RG0010), per la Poliangioite microscopica (Codice RG0020), per la Poliarterite nodosa (Codice RG0030), per la Granulomatosi eosinofilica con poliangite (Codice RG0050), per la Sindrome di Goodpasture (Codice RG0060), per l'Arterite a cellule giganti (Codice RG0080), per la Malattia di Takayasu (Codice RG0090), per la Colangite primitiva sclerosante (Codice RI0050), per la Pemfigo (Codice RL0030), per la Dermatomiosite(Codice RM0010), per la Polimiosite (Codice RM0020), per la Sindrome da anticorpi antisintetasi (Codice RM0021), per la Connettivite mista (Codice RM0030), per la Fascite eosinofila (Codice RM0040), per la Fascite diffusa (Codice RM0050), per la Policondrite ricorrente (Codice RM0060), per la Sindrome Sapho (Codice RM0121);
   a.4 dell'A.O.R.N Cardarelli di Napoli, quale Presidio di Riferimento Regionale per le Amiloidosi sistemiche (Codice RCG130) e per i Difetti congeniti del metabolismo delle porfirine e dell'eme (Codice RCG110);
   a.5 dell'A.O.U San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona quale Presidio di Riferimento Regionale per il Cancro non poliposico ereditario del colon (Codice RBG021);

a.6 dell'A.O. dei Colli quale Presidio di Riferimento Regionale per i Difetti ereditari della coagulazione (Codice RDG020);

b. all'individuazione dell'A.O.R.N. S. Anna e S. Sebastiano di Caserta quale Presidio di Riferimento Regionale per le Amiloidosi Sistemiche (Codice RCG130);

RITENUTO:

a. di dover approvare l'allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, che individua i Presidi di Riferimento Regionale in conformità agli esiti dell'istruttoria svolta dal Gruppo Tecnico di Lavoro costituito da esperti in Malattie Rare, ad integrazione delle D.G.R. n. 1362/2005, D.G.R. n. 400/2010, D.G.R. n. 61/2014, D.G.R. n. 215/2017, D.G.R. n. 559/2020, D.G.R. n. 650/2023 e D.G.R n. 473/2025;
b. di dover precisare che ai suddetti Presidi spetta il compito di certificare lo stato di patologia rara. Tale certificazione dà diritto all'assistito, previo rilascio dell'attestato di esenzione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale di appartenenza, di fruire delle prestazioni specialistiche efficaci ed appropriate per il monitoraggio e il trattamento della malattia stessa, in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa;
c. di dover demandare ai Direttori Generali dell'A.S.L. Caserta, dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, dell'A.S.L. Salerno, dell'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli, dell'A.O.U San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, dell'A.O. dei Colli, dell'A.O.R.N. S. Anna e S. Sebastiano di Caserta la nomina del responsabile della Certificazione di Malattia Rara al fine dell'esenzione e di indicare le modalità di accesso da parte dei cittadini alle prestazioni al fine di darne la massima divulgazione;
d. di dover precisare che l'individuazione dei Presidi di Riferimento Regionali per le Malattie Rare di cui al presente provvedimento è da intendersi provvisoria e sarà oggetto di revisioni successive, sulla base di verifiche e valutazioni delle capacità assistenziali dei singoli reparti e dei "percorsi" aziendali predisposti nonché sulla base dell'autocertificazione dei centri delle attività svolte e dei pazienti in cura, ad opera della Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale con il supporto del Gruppo Tecnico di Lavoro costituito da esperti in Malattie Rare;
e. di dover rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'individuazione definitiva dei Presidi di Riferimento Regionali per le Malattie Rare;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare l'allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, che individua i Presidi di Riferimento Regionale, in conformità agli esiti dell'istruttoria svolta dal Gruppo Tecnico di Lavoro costituito da esperti in Malattie Rare, ad integrazione delle D.G.R. n. 1362/2005, D.G.R. n. 400/2010, D.G.R. n. 61/2014, D.G.R. n. 215/2017, D.G.R. n. 559/2020, D.G.R. n. 650/2023 e D.G.R n. 473/2025;

2. di precisare che ai suddetti Presidi spetta il compito di certificare lo stato di patologia rara. Tale certificazione dà diritto all'assistito, previo rilascio dell'attestato di esenzione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale di appartenenza, di fruire delle prestazioni specialistiche efficaci ed appropriate per il monitoraggio e il trattamento della malattia stessa, in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa;
3. di demandare ai Direttori Generali dell'A.S.L. Caserta, dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, dell'A.S.L. di Salerno, dell'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli, dell'A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, dell'A.O. dei Colli, dell'A.O.R.N. S. Anna e S. Sebastiano di Caserta la nomina del responsabile della Certificazione di Malattia Rara al fine dell'esenzione e l'indicazione delle modalità di accesso da parte dei cittadini alle prestazioni al fine di darne la massima divulgazione;
4. di precisare che l'individuazione dei Presidi di Riferimento Regionali per le Malattie Rare di cui al presente provvedimento è da intendersi provvisoria e sarà oggetto di revisioni successive, sulla base di verifiche e valutazioni delle capacità assistenziali dei singoli reparti e dei "percorsi" aziendali predisposti, nonché sulla base dell'autocertificazione dei centri delle attività svolte e dei pazienti in cura, ad opera della Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale con il supporto del Gruppo Tecnico di Lavoro costituito da esperti in Malattie Rare;
5. di rinviare a successivo provvedimento di Giunta l'individuazione definitiva dei Presidi di Riferimento Regionali per le Malattie Rare;
6. di trasmettere la presente deliberazione ai Presidi di Riferimento per le malattie rare già individuati con DGR n. 1362/2005, al Ministero della Salute, alla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'A.S.L. Caserta, all'A.S.L. Napoli 1 Centro, all'A.S.L. di Salerno, all'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli, all'A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, all'A.O. dei Colli, all'A.O.R.N. S. Anna e S. Sebastiano di Caserta, al B.U.R.C. per la pubblicazione ed alla sezione "Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro" del sito Internet istituzionale della Regione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	79	del	12/03/2026	**204**	**02**	**00**

OGGETTO:
Presidi di Riferimento Regionale per le Malattie Rare ai sensi del DM 18 maggio 2001 n. 279. Determinazioni

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		***Presidente Roberto FICO***	***12/03/2026***
DIREZIONE GENERALE	***204.00.00***	***Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA***	***12/03/2026***
SETTORE / UOS PARTICOLARE	***204.02.00***	***Pietro BUONO***	***12/03/2026***

DATA ADOZIONE	***12/03/2026***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***12/03/2026***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

ALLEGATO A	
Azienda	**Codice richiesto**
ASL DI CASERTA	**RDG031** Piastrinopatie autoimmuni primarie croniche, **RD0020** Emoglobinuria parossistica notturna (*Gruppo 6*); **RFG101** Sindromi miasteniche congenite e disimmuni *(Gruppo 7*); **RGG010** Microangiopatie trombotiche (*Gruppo 9*);
ASL NAPOLI 1 CENTRO	**RCG161** Sindromi autoinfiammatorie ereditarie/familiari (solo la Malattia di Still a esordio nell'adulto), **RC0241** Febbre mediterranea familiare (*Gruppo 5*); **RG0080** Arterite a cellule giganti, **RG0090** Malattia di Takayasu (*Gruppo 9*);
ASL DI SALERNO	**RCG161** Sindromi autoinfiammatorie ereditarie/familiari, **RC0241** Febbre mediterranea familiare, **RC0243** Sindrome Traps, **RC0220** Sindrome da anticorpi antifosfolipidi (forma primitiva), **RC0290** Sindrome di Schnitzler (*Gruppo 5*); **RFG101** Sindromi miasteniche congenite e disimmuni (*Gruppo 7*); **RG0020** Poliangioite microscopica, **RG0050** Granulomatosi eosinofilica con poliangite, **RG0070** Granulomatosi con poliangite, **RD0030** Porpora di Henoch-Schönlein Ricorrente, **RC0110** Crioglobulinemia mista, **RC0210** Malattia di Behçet, **RG0010** Endocardite reumatica, **RG0030** Poliarterite nodosa, **RG0060** Sindrome di Goodpasture, **RG0080** Arterite a cellule giganti, **RG0090** Malattia di Takayasu (*Gruppo 9*); **RI0050** Colangite primitiva sclerosante (*Gruppo 11*); **RL0030** Pemfigo (*Gruppo 13*); **RM0010** Dermatomiosite, **RM0020** Polimiosite, **RM0021** Sindrome da anticorpi antisintetasi, **RM0030** Connettivite mista, **RM0040** Fascite eosinofila, **RM0050** Fascite diffusa, **RM0060** Policondrite ricorrente, **RM0121** Sindrome Sapho (*Gruppo 14*);
A.O.R.N. A. CARDARELLI	**RCG130** Amiloidosi sistemiche, **RCG110** Difetti congeniti del metabolismo delle porfirine e dell'eme (*Gruppo 4*);
AOU "SAN GIOVANNI DI DIO RUGGI D'ARAGONA", SALERNO	**RBG021** Cancro non poliposico ereditario del colon (*Gruppo 2*);
A.O.R.N. OSPEDALE DEI COLLI	**RDG020** Difetti ereditari della coagulazione (*Gruppo 6*) **(tutte le patologie non appartenenti alla rete MEC, Elenco patologie certificabili:** Trombofilia dovuta a doppia eterozigosi fattore V Leiden / mutazione 20210G del gene della protrombina; Trombofilia dovuta ad omozigosi per il fattore V di Leiden; Trombofilia dovuta ad omozigosi per mutazione 20210G del gene della protrombina; Trombofilia ereditaria da eterozigosi fattore V Leiden associata a deficit proteina S; Trombofilia ereditaria da eterozigosi fattore V Leiden associata a deficit proteina C; Trombofilia ereditaria da mutazione 20210G del gene della protrombina associata a deficit proteina C; Trombofilia ereditaria da mutazione 20210G del gene della protrombina associata a deficit proteina S; Trombofilia sintomatica dovuta a eterozigosi da mutazione G20210A della protrombina; Trombofilia sintomatica dovuta a eterozigosi fattore V Leiden; Deficit di antitrombina III Deficit di fattore VII; Deficit di proteina C; Deficit di proteina S)
A.O.R.N. SANT'ANNA A SAN SEBASTIANO - CASERTA	**RCG130** Amiloidosi sistemiche (*Gruppo 4*);

Delibe

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
308	01	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *12/03/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Approvazione del Disciplinare recante la Procedura per il rilascio del supporto istituzionale per la candidatura di progetti provenienti dal territorio regionale a Programmi dell'UE a gestione diretta, in coerenza con la RIS3 Campania.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con la Comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 "Il Green Deal Europeo", è stata illustrata la nuova strategia di crescita sostenibile dell'Unione nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, "mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 genererà zero emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse";
b. con la Comunicazione della Commissione del 17 settembre 2020 "Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa: investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini", è stato presentato un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, comprensivo di emissioni e assorbimenti, di almeno il 55% rispetto al 1990 entro il 2030 a livello dell'intera economia dell'UE;
c. la Strategia europea, delineata nel Green Deal, i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, il Pilastro europeo dei diritti sociali e le priorità di Next Generation EU rappresentano il quadro politico di riferimento europeo per la programmazione regionale dei Fondi europei;
d. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (articolo 17 "Danno significativo agli obiettivi ambientali");
e. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/2220, del 23 dicembre 2020, che estende le attuali norme relative alla Politica Agricola Comune prorogando al 31 dicembre 2022 l'attuale quadro regolamentare della PAC in vista dell'adozione della riforma della PAC per il periodo 2023-27;
f. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
g. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
h. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
i. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1059 del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg), sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
j. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1139 del 07 luglio 2021, con il quale viene istituito il FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura), nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027;

k. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
l. con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022, la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, che è stato firmato e adottato in data 19 luglio 2022;

PREMESSO, altresì, che

a. con Delibera della Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020, è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico", predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 44/2020 e condiviso con le parti economico sociali ed amministrative coinvolte, che rappresenta lo schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi FESR, FSE+, FEASR e FEAMPA 2021-2027;
b. con Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 28/04/2022, è stata approvata la proposta di Programma Regionale (PR) Campania FESR 2021/2027;
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 494 del 27/09/2022, si è dato atto della conclusione dell'iter di programmazione con l'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
d. con Decisione C (2022) 7879 del 26/10/2022, di cui si è preso atto con Delibera di Giunta Regionale n. 559 del 03/11/2022, la Commissione Europea ha approvato il PR Campania FESR 21/27;
e. con Delibera della Giunta Regionale n. 655 del 07/12/2022, è stato approvato l'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Campania (RIS3), quale riferimento strategico regionale per il periodo di programmazione 2021–2027, anche ai fini dell'adempimento della condizione abilitante relativa alla "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente", di cui al Reg. (UE) 2021/1060, art. 15 e Allegato IV;
f. con Delibera della Giunta Regionale n. 700 del 20.12.2022, è stato istituito il Comitato di sorveglianza del PR FESR Campania 2021/27;
g. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 795/2024, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i Regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695,(UE) 2021/697 e (UE) 2021/241, con l'obiettivo di garantire e preservare il vantaggio europeo nelle tecnologie critiche ed emergenti e nella relativa produzione nei settori delle tecnologie deep tech e digitali, nelle tecnologie pulite e nelle biotecnologie;
h. la Regione Campania, alla luce delle opportunità offerte dal nuovo Regolamento, ha introdotto una nuova priorità 1bis "STEP" al PR Campania FESR 2021-2027, con la conseguente rimodulazione finanziaria delle Priorità 1, 3 e 4;
i. con Decisione di esecuzione n. C (2024) 6748 final del 26 settembre 2024, di cui si è preso atto con la Delibera della Giunta Regionale n. 527 dell'11 ottobre 2024, la Commissione Europea ha approvato il PR Campania FESR 2021-2027 recante le sopra descritte modifiche;
j. con Decisione C(2025) 8398 final del 15/12/2025, di cui si è preso atto con la Delibera della Giunta Regionale n. 16 del 29/01/2026, la Commissione Europea ha approvato la proposta di revisione di metà periodo del PR Campania FESR 2021/2027, presentata il 14 ottobre 2025;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che,

a. l'Allegato IV del Reg. (UE) 2021/1060 individua, per la condizione abilitante "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente", i seguenti criteri:
a.1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;
a.2. l'esistenza di istituzioni o organismi regionali o nazionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente;

a.3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;
a.4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");
a.5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, ove opportuno;
a.6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;
a.7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente;

b. l'aggiornamento della RIS3 Campania, nel dare attuazione ai predetti criteri, richiama, tra l'altro, la finalità di rafforzare il posizionamento competitivo della Campania come territorio aperto all'innovazione, stimolando la capacità di attrazione, orientando l'ecosistema dell'innovazione verso la transizione sostenibile/green e digitale e promuovendo l'apertura e lo scambio verso partnership e collaborazioni nazionali e internazionali, anche mediante la partecipazione a reti e iniziative interregionali e internazionali;
c. il menzionato Regolamento (UE) 2024/795 (STEP) concorre al rafforzamento della competitività, dell'autonomia strategica e della resilienza delle catene del valore europee e offre un quadro di riferimento utile ad attualizzare gli indirizzi della RIS3 Campania;
d. l'aggiornamento della RIS3 Campania, in linea con i criteri sopracitati, valorizza il processo continuo di scoperta imprenditoriale (*Entrepreneurial Discovery Process* – EDP), quale modalità di coinvolgimento strutturato e continuativo degli attori pubblici e privati e dei portatori di interesse, e richiama l'esigenza di favorire l'emersione e la maturazione di progettualità coerenti con la Strategia, anche attraverso il rafforzamento dei canali di interlocuzione e scambio con le Istituzioni e le iniziative dell'Unione europea;
e. la Commissione Europea e le Agenzie esecutive/organismi da essa incaricati gestiscono programmi e strumenti dell'Unione Europea a gestione diretta, che costituiscono un canale complementare rispetto ai Programmi a gestione concorrente e offrono opportunità di finanziamento e cooperazione interregionale e internazionale, favorendo, tra l'altro, la realizzazione di iniziative coerenti con la RIS3 Campania e l'attivazione di reti, sperimentazioni e ricadute territoriali;
f. gli stessi programmi dell'Unione Europea a gestione diretta, in relazione alla natura dell'iniziativa e alle previsioni dei relativi inviti (*call*), possono richiedere o valorizzare specifiche forme di coinvolgimento delle autorità nazionali e/o regionali competenti in materia di S3, sotto forma di attestazioni di coerenza strategica, lettere di *endorsement* o lettere di supporto/presentazione, fino a ricomprendere, ove previsto, la partecipazione dell'amministrazione ai partenariati progettuali;
g. l'Amministrazione regionale, nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea a gestione diretta, è destinataria di istanze volte all'ottenimento di distinte forme di coinvolgimento istituzionale previste o valorizzate dai relativi inviti (*call*), quali, a titolo esemplificativo, lettere di *endorsement*, lettere di supporto/presentazione e ulteriori attestazioni/riscontri richiesti dalla *call*, in relazione alla coerenza strategica con la RIS3 Campania, nonché di specifici inviti a partecipare in qualità di *partner* ad una candidatura;
h. l'eventuale adesione della Regione Campania a proposte progettuali in qualità di *partner*, *associated partner* ovvero *advisory/policy partner* è, in via ordinaria, definita con separato provvedimento della Giunta Regionale, quale atto di indirizzo che individua modalità, condizioni e termini della partecipazione;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, altresì, che

a. il sistema di *governance*, tracciato nel documento strategico della RIS3 Campania, individua strutture e competenze in funzione del raggiungimento degli obiettivi della Strategia, assegnando all'Ufficio RIS3, incardinato nell'Ufficio Speciale - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo

Regionale (FESR), la funzione di coordinamento operativo delle iniziative e delle azioni connesse alla RIS3 e del presidio della condizione abilitante "Buona governance";

b. si rende necessario regolamentare, a garanzia della massima trasparenza e parità di trattamento, il conferimento del supporto istituzionale, mediante il rilascio dell'*endorsement* (dichiarazione pubblica di sostegno, approvazione o avallo) e di altre attestazioni di coerenza con la RIS3, per la candidatura ad iniziative europee a gestione diretta di progetti provenienti dal territorio regionale che intercettano gli ambiti e le traiettorie della RIS3 Campania;
c. si rileva l'esigenza di mantenere distinta, sotto il profilo procedurale, la partecipazione diretta della Regione alle iniziative e ai programmi UE a gestione diretta, rispetto al rilascio di lettere/attestazioni di coerenza RIS3, demandando a separato provvedimento della Giunta Regionale la valutazione e l'eventuale decisione di adesione, nonché la definizione di modalità, condizioni e termini della partecipazione;
d. pertanto, è stata predisposta, dai competenti Uffici regionali, la proposta di Disciplinare per il rilascio del supporto istituzionale (*institutional engagement*) della Regione Campania, per la candidatura di progetti provenienti dal territorio regionale a Programmi UE a gestione diretta, in coerenza con la RIS3, finalizzata a standardizzare modalità, tempi, requisiti e tracciabilità delle istanze, assicurando trasparenza e parità di trattamento;
e. le istruttorie in corso relative alle istanze di supporto istituzionale già presentate risultano coerenti con l'impostazione e i principi del disciplinare allegato al presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover approvare il Disciplinare recante la "Procedura per il rilascio del supporto istituzionale (*institutional engagement*) della Regione Campania per la candidatura di progetti provenienti dal territorio regionale a Programmi dell'Unione europea (UE) a gestione diretta, in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3)", allegato e costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. dover demandare all'Ufficio Speciale - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nel quale è incardinato l'Ufficio RIS3, in raccordo con le strutture competenti *ratione materiae*:
   b.1. la gestione del procedimento di rilascio del supporto istituzionale, nei modi e nei tempi previsti dal menzionato Disciplinare;
   b.2. la conclusione delle procedure pendenti già avviate, coerenti con l'impostazione e i principi del menzionato Disciplinare;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il Disciplinare recante la "Procedura per il rilascio del supporto istituzionale (*institutional engagement*) della Regione Campania per la candidatura di progetti provenienti dal territorio regionale a Programmi dell'Unione europea (UE) a gestione diretta, in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3)", allegato e costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di demandare all'Ufficio Speciale - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nel quale è incardinato l'Ufficio RIS3, in raccordo con le strutture competenti *ratione materiae*:
   2.a. la gestione del procedimento di rilascio del supporto istituzionale, nei modi e nei tempi previsti dal menzionato Disciplinare;
   2.b. la conclusione delle procedure pendenti già avviate, coerenti con l'impostazione e i principi del menzionato Disciplinare;

3. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, all'Ufficio Speciale - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali, alle Strutture di Missione, al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, alla sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	80	del	12/03/2026	**308**	**01**	**00**

OGGETTO:
Approvazione del Disciplinare recante la Procedura per il rilascio del supporto istituzionale per la candidatura di progetti provenienti dal territorio regionale a Programmi dell'UE a gestione diretta, in coerenza con la RIS3 Campania.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO*	*12/03/2026*
DIREZIONE GENERALE	*308.00.00*	*Sergio NEGRO*	*11/03/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*308.01.00*	*Roberta ESPOSITO*	*11/03/2026*

DATA ADOZIONE	*12/03/2026*	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*12/03/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
1020000 UFFICIO LEGISLATIVO
1030000 UFFICIO STAMPA
1040000 SEGRETERIA DI GIUNTA
2010000 DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE
2030000 DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
2050000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT
2060000 DIREZIONE GENERALE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
2070000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
2080000 DIREZIONE GENERALE SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
2090000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE CULTURALI E TURISMO
2100000 DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE
2110000 DIREZIONE GENERALE MOBILITÀ
2120000 DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO
2130000 DIREZIONE GENERALE DIFESA SUOLO, ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ
2140000 DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE
2150000 DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE
2160000 DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, OSSERVATORIO E DOCUMENTAZIONE
3010000 UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DIGITALE
3020000 UFFICIO APPALTI - CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE
3030000 UFFICIO OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRATEGICI
3040000 UFFICIO LEGALITÀ E SICUREZZA INTEGRATA, SISTEMI TERRITORIALI, IMMIGRAZIONE
3050000 UFFICIO CONTROLLI
3060000 UFFICIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
3070000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
3080000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)
3090000 AVVOCATURA REGIONALE

: AUTONOMO AUTORITÀ DI AUDIT
4020000 STRUTTURA DI MISSIONE PNRR
4030000 DG UFFICIO ELETTORALE REGIONALE
2020001 Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

DISCIPLINARE

"Procedura per il rilascio del supporto istituzionale (*institutional engagement*) della Regione Campania per la candidatura di progetti provenienti dal territorio regionale a Programmi dell'Unione europea (UE) a gestione diretta, in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3)"

Premessa

Il presente Disciplinare definisce, in modo unitario e trasparente, le modalità attraverso cui la Regione Campania valuta e rilascia un supporto istituzionale (di seguito anche "supporto") consistente esclusivamente in una attestazione di coerenza con la la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Campania (RIS3), in favore di candidature di proposte progettuali a Programmi dell'Unione europea (UE) a gestione diretta, allorquando tale attestazione sia prevista dall'iniziativa ovvero sia ritenuta utile dal soggetto richiedente (*nice to have)* a rafforzare la candidatura del progetto.

Articolo 1

Oggetto, finalità e fonti di riferimento

1. Il presente Disciplinare regola l'*iter* per l'acquisizione e la valutazione delle istanze finalizzate al rilascio, da parte della Regione Campania, di supporto istituzionale nell'ambito di Programmi a gestione diretta che intercettano gli ambiti e le traiettorie della RIS3 Campania.

2. Il supporto istituzionale ha natura esclusivamente ricognitiva e attestativa della coerenza strategica della proposta con la RIS3 Campania; non costituisce in alcun modo valutazione di merito tecnico-scientifico ai fini del bando europeo, né impegno finanziario o operativo della Regione, né comporta, di per sé, la partecipazione della Regione Campania a partenariati progettuali, che resta subordinata a separati provvedimenti degli organi competenti.

3. La procedura persegue obiettivi di: (i) trasparenza e parità di trattamento tra richiedenti; (ii) tracciabilità dell'istruttoria; (iii) coerenza con la governance RIS3; (iv)

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzione del rischio di utilizzo improprio del supporto istituzionale ovvero di eventuali conflitti d'interesse.

4. L'*iter* istruttorio di cui al presente disciplinare avviene nel rispetto delle seguenti fonti normative:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) – Codice dell'Amministrazione Digitale;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, in particolare art. 15 e Allegato IV (condizione abilitante "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente");
- Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 – Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale;
- Delibera di Giunta Regionale 665/2022 che approva l'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente Campana RIS3 e sue modifiche e/o integrazioni;
- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 – Protezione dei dati personali;

Articolo 2

Definizioni

RIS3 (S3) Campania: Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Campania (*Smart Specialisation Strategy*), quale quadro di riferimento per l'orientamento degli investimenti in ricerca, innovazione e competitività; rilevante anche ai fini della condizione abilitante prevista dal quadro regolamentare 2021–2027 per la politica di coesione (cfr. Reg. (UE) 2021/1060).

Ecosistemi RIS3: Aggregazioni tematiche di attori (imprese, università, centri di ricerca, PA, terzo settore) e ambiti prioritari individuati dalla RIS3, utili a descrivere le specializzazioni regionali e i fabbisogni di innovazione in specifiche aree.

Traiettorie tecnologiche RIS3: Linee di sviluppo/indirizzi tecnologici e di mercato che declinano operativamente gli ecosistemi RIS3 e orientano interventi e progettualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programmi/finanziamenti a gestione diretta (*direct management*): Programmi UE per i quali la Commissione europea o le sue agenzie esecutive curano direttamente le fonti finanziarie e le procedure selettive (*Call for Proposal*), la stipula dei *Grant Agreement* e la successiva gestione amministrativa e finanziaria del progetto, inclusa l'erogazione del contributo.

***Call / Call for proposals*:** Avviso pubblico emanato da istituzioni UE o organismi incaricati, per la raccolta di candidature a finanziamenti a gestione diretta delle istituzioni europee, contenente requisiti e condizioni di partecipazione, criteri di valutazione, dotazione finanziaria e termini di presentazione.

Proposta progettuale: Insieme dei documenti e delle informazioni predisposti dal proponente per la candidatura alla *Call* (formulari, allegati tecnici e finanziari, dichiarazioni, lettere etc.).

Soggetto richiedente: Soggetto pubblico o privato che presenta istanza di supporto istituzionale alla Regione Campania in relazione a una specifica *Call*.

Supporto istituzionale (*Institutional engagement*): Attestazione della coerenza della proposta con la RIS3 Campania.

Partenariato: Aggregazione dei soggetti pubblici e/o privati che, sulla base delle previsioni della *Call*, partecipano congiuntamente alla predisposizione e alla presentazione della proposta progettuale, con ruoli e responsabilità definiti (es. coordinatore/*lead partner*, *partner*, *associated partner*).

Articolo 3

Soggetti e ambito di competenza

1. L'Ufficio RIS3, nell'ambito delle competenze demandate all'Ufficio Speciale Autorità di Gestione FESR, cura: la ricezione delle istanze, la verifica di completezza formale, l'istruttoria preliminare inerente alla coerenza del progetto con la RIS3 Campania, la raccolta dei contributi istruttori delle strutture regionali competenti *ratione materiae*, la conclusione del procedimento e la tracciabilità dell'istruttoria.

2. Le Direzioni Generali/Uffici Speciali competenti *ratione materiae*, individuati in relazione al contenuto del progetto, concorrono alla verifica di coerenza e trasmettono il relativo contributo all'Ufficio RIS3 ai fini della determinazione finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'Ufficio RIS3 assicura la tenuta delle istanze di supporto istituzionale e degli esiti delle candidature per le quali sia stato rilasciato il supporto nonchè, con il concorso delle Direzioni Generali/Uffici Speciali competenti *ratione materiae*, la condivisione delle informazioni di riferimento secondo le modalità e gli strumenti previsti dalla Strategia RIS3 Campania, ai fini del monitoraggio e dell'aggiornamento della Strategia medesima.

Articolo 4

Requisiti dei soggetti richiedenti e requisiti minimi UE

1. Possono presentare istanza di supporto i soggetti pubblici e privati che abbiano sede legale o un'unità operativa nel territorio della Regione Campania.

Articolo 5
Modalità e termini di presentazione dell'istanza

1. L'istanza è trasmessa alla Regione Campania – Ufficio RIS3 – esclusivamente via posta PEC all'indirizzo PEC fesr.programmazione@pec.regione.campania.it.

2. L'istanza deve essere presentata utilizzando la modulistica pubblicata sul sito (https://prfesr2127.regione.campania.it/), compilata in ogni sua parte, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante (o soggetto munito di procura). Non sarà garantito il rilascio del supporto istituzionale per quei progetti la cui istanza non sia corredata di tutta la documentazione prevista dal successivo articolo 6.

3. L'istanza deve pervenire almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza della *Call.* Non sarà garantito il rilascio del supporto istituzionale per quei progetti la cui istanza pervenga oltre l'anzidetto termine. L'amministrazione decide sull'istanza entro il termine di 20 (venti) giorni dalla presentazione della stessa per la partecipazione alla *Call* europea.

Articolo 6
Documentazione minima e istruttoria

1. La documentazione minima comprende:

- Dati generali della *Call* europea;
- Dati del soggetto richiedente;
- Sintesi della proposta progettuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Relazione sugli elementi di coerenza con la RIS3 Campania;
- Benefici attesi per il territorio regionale.

2. L'Ufficio RIS3 effettua la verifica di completezza formale. In caso di carenza documentale il suddetto Ufficio richiede integrazioni o chiarimenti.

3. L'istruttoria regionale, resa sulla base delle informazioni richieste nella modulistica di cui all'Articolo 5, riguarda esclusivamente la coerenza strategica con la RIS3 Campania. La verifica di coerenza non sostituisce, né anticipa, la valutazione UE.

4. Le Direzioni Generali/Gli Uffici Speciali competenti *ratione materiae*, acquisita dall'Ufficio RIS3 l'istanza di supporto, unitamente alla relativa preistruttoria, verificano, per quanto di rispettiva competenza, la coerenza con gli ambiti e le traiettorie della RIS3 Campania e trasmettono eventuali contributi in tempo utile a rispettare i tempi di conclusione del procedimento di cui all'Articolo 5. L'Ufficio RIS3, conclude, pertanto, il procedimento comunicandone l'esito al soggetto richiedente.

Articolo 7
Esito dell'istruttoria. Rilascio e validità del supporto

1. L'esito dell'istruttoria può essere: (i) favorevole; (ii) non favorevole.

2. Il supporto è rilasciato limitatamente alla partecipazione alla specifica iniziativa europea e in relazione alla proposta progettuale indicata nell'istanza. Eventuali modifiche successivamente apportate al progetto determinano l'obbligo di presentare nuova istanza.

3. La validità del supporto istituzionale decorre dalla data di rilascio dello stesso e si intende limitata alla fase di candidatura del progetto.

Articolo 8
Condizioni d'uso, responsabilità e revoca

1. Il supporto è utilizzabile esclusivamente dal richiedente e unicamente per le finalità dell'iniziativa europea dichiarate nell'istanza. A tutela dell'immagine della Regione Campania è vietato qualsiasi uso distorsivo del supporto istituzionale che evidenzi un impegno ulteriore o diverso da quanto espressamente dichiarato e circoscritto dalla Regione Campania.

2. Il supporto istituzionale non costituisce, salvo diverso espresso accordo:

a) un impegno di finanziamento, cofinanziamento o allocazione di risorse regionali/nazionali;

b) una garanzia di ammissibilità o finanziamento della proposta da parte della Commissione Europea;

c) un'attestazione di capacità operativa/finanziaria del proponente o del partenariato, che resta oggetto delle verifiche UE.

3. Il richiedente risponde, in via esclusiva, della veridicità delle dichiarazioni rese e della conformità della candidatura alle regole europee.

4. La Regione Campania può revocare il supporto, con comunicazione motivata, in caso di: dichiarazioni non veritiere; uso improprio o distorsivo del supporto istituzionale rilasciato; modifiche sostanziali del progetto non comunicate; sopravvenuta evidenza di circostanze che incidano su requisiti o su profili di integrità/trasparenza.

5. Il richiedente si impegna a comunicare l'esito della candidatura (ammessa/non ammessa/finanziata) entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'esito UE o dalla relativa comunicazione ufficiale ricevuta tramite la Piattaforma Informatica dei Servizi della Commissione Europea e a trasmettere ogni informazione utile al monitoraggio dell'iniziativa e delle relative ricadute sul territorio regionale.

Articolo 9
Trasparenza e trattamento dei dati

1. L'Ufficio RIS3, ai fini della trasparenza e della tracciabilità, assicura la protocollazione delle istanze e la conservazione della documentazione secondo le regole di gestione documentale e del CAD.

2. La gestione dei dati è effettuata in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR) e dalla normativa nazionale in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Pasquale MANDUCA**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
50	**10/03/2026**	**203**	**00**	**00**

Oggetto:

CONCESSIONE IN COMODATO D'USO GRATUITO DI BENI MOBILI REGIONALI AL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (CONI), AI SENSI DEGLI ARTT. 1803 E SS. C.C., DELLA L.R. CAMPANIA N. 7/2002 E DEL REGOLAMENTO REGIONALE 7 GIUGNO 2018, N. 5 – APPROVAZIONE SCHEMA CONTRATTO DI COMODATO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con Legge Regionale del 05/04/2016, n. 6, art. 18, veniva istituita l'ARUS – AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI PER LO SPORT, già ARU 2019 – AGENZIA REGIONALE PER LE UNIVERSIADI, ente strumentale della Regione Campania, con sede legale in Napoli alla via Santa Lucia 81, con il compito di definire, coordinare e realizzare le attività necessarie per le Universiadi di Napoli 2019;
- l'art. 61, comma 25, del D.L. 24/4/2017 n. 50 recante "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*", convertito con modificazioni nella L. 21/06/2017 n. 96, prevede che "*Al termine delle manifestazioni sportive di svolgimento delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino, le opere in attuazione del piano degli interventi di cui al comma 4 restano acquisite al patrimonio della regione Veneto o degli altri enti locali territorialmente competenti. Le opere realizzate in attuazione del programma di interventi alla viabilità statale di cui al comma 17 restano acquisite al patrimonio di ANAS S.p.a.*";
- l'art 1, comma 382, della legge n. 205 del 27/12/2017, prevede che "*Si applicano i commi 9, 10 e 11 dell'articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. La relazione commissariale ivi prevista deve avere cadenza semestrale ed è trasmessa anche alla regione Campania. Il commissario, quale stazione appaltante, esercita i poteri e le facoltà di cui al comma 24 del predetto articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50. Trovano altresì applicazione i commi 25 e 27 dello stesso articolo 61, intendendosi sostituita alla regione Veneto la regione Campania*";
- con D.G.R. n. 410 del 10/09/2019 recante "*Trasferimento al patrimonio della Giunta Regionale della Campania di un primo elenco di arredi ed attrezzature provenienti dal Commissariato Straordinario per la realizzazione dell'Universiade Napoli 2019*" si provvedeva alla acquisizione a patrimonio regionale di un primo elenco di beni, da destinare alla Protezione Civile sede di S. Marco Evangelista, stabilendo, contestualmente, di dare mandato alla ex Direzione Generale 50.15.00 per le Risorse Strumentali, di procedere, in raccordo con il Commissario Straordinario, all'acquisizione al patrimonio regionale dei beni di cui alla nota del Commissario Straordinario Universiadi che fa riferimento solo ai beni richiesti dalla Protezione Civile;
- con la medesima delibera, si stabiliva di dare mandato alla ex Direzione Generale 50.15.00 per le Risorse Strumentali, di effettuare, in collaborazione con il Commissario Straordinario e con le altre Direzioni Generali competenti *ratione materiae*, la ricognizione di tutti gli ulteriori i beni e/o attrezzature, con relativo valore economico, rinvenienti dallo svolgimento dell'evento Universiade 2019;
- con D.G.R. n. 486 del 08/10/2019 recante "*Delibera G.R.C. n. 410 del 10 settembre 2019 – determinazioni*", si stabiliva di:
    - predisporre idoneo schema generale di contratto di comodato, per la messa a disposizione delle attrezzature mobili rinvenienti dall'evento Universiade 2019 a soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, con espressa previsione di modalità di impegni e/o condizioni idonee a consentire l'accesso gratuito delle fasce deboli ad attività sportive e/o ricreative;
    - nelle more del perfezionamento degli atti convenzionali, autorizzare la Direzione Generale per le Risorse strumentali ad adottare competenti provvedimenti per assicurare la temporanea disponibilità di attrezzature in presenza di iniziative particolarmente meritorie, assicurando la custodia e la manutenzione a carico dell'eventuale beneficiario;
    - di riservarsi ogni provvedimento in ordine alla definitiva assegnazione delle attrezzature all'esito dell'istruttoria disposta con la precitata Delibera di Giunta regionale n. 410/2019;
- con Decreto dirigenziale n. 627 del 19/12/2019 recante "*Approvazione schema di comodato d'uso gratuito di beni mobili di proprietà della Regione Campania provenienti dall'A.R.U. Con allegato*",

veniva approvato lo schema di comodato da stipularsi con associazioni, secondo la DGR 486/2019 predisposto previo parere avvocatura;

CONSIDERATO che:

- la Regione Campania, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, promuove e sostiene iniziative volte allo sviluppo della pratica sportiva sul territorio regionale;
- il CONI – Comitato Olimpico Nazionale Italiano, è ente pubblico nazionale preposto all'organizzazione e al potenziamento dello sport nazionale e alla promozione della pratica sportiva;
- tra la Regione Campania e il CONI intercorrono rapporti di collaborazione istituzionale finalizzati alla realizzazione di attività sportive e formative di interesse pubblico;
- con idoneo Atto di indirizzo del Presidente della Regione Campania, prot. UDCP 20365 del 01/07/2020, veniva stabilito che, a distanza di circa un anno dalla inaugurazione delle Universiadi di Napoli 2019, non era più procrastinabile l'assegnazione delle attrezzature a suo tempo acquistate dall'ARU al fine dello svolgimento delle competizioni, per cui si è ritenuto di dover assegnare delle indicate attrezzature al CONI, quale organismo di diritto pubblico che persegue finalità di promozione e dì diffusione della pratica sportiva e dei valori alla stessa connessi su tutto il territorio anche regionale;
- con lo stesso atto di indirizzo si stabiliva altresì:
    - che l'assegnazione delle attrezzature dovesse essere subordinata alla assunzione dell'espresso obbligo da parte del CONI regionale a garantire l'accesso all'attività sportiva alle fasce deboli in condizioni di gratuità o comunque con previsioni agevolate;
    - che l'utilizzo di dette attrezzature dovesse essere consentito alle associazioni ed enti, purché non lucrativi, che svolgono attività sportive, con preferenza per quelli che si siano distinti per meriti sportivi a livello nazionale o regionale;
    - che, in ogni caso, Regione Campania avrebbe dovuto riservarsi di disporre in ordine all'autorizzazione all'utilizzo di una parte delle attrezzature per iniziative meritorie individuate direttamente dall'amministrazione regionale;
- con protocollo di intesa tra Regione Campania e CONI (prot. ARU n. 2387 del 28/7/2020 e prot. Regione Campania n. 2020/0000026 del 28/07/2020), si stabiliva che:
    - le parti, concordano di "*avviare iniziative comuni tese allo sviluppo e alla diffusione sociale della pratica sportiva ed alla promozione dei valori e della cultura dello Sport*" (art. 2);
    - al fine di dare attuazione a quanto sopra, "*la Regione Campania si impegna a trasferire al Comitato Regionale CONI della Campania, a titolo gratuito, le attrezzature sportive già acquistate dal Commissario Straordinario per le Universiadi e acquisite al patrimonio della Regione Campania... al fine di salvaguardare l'esigenza che i beni di proprietà pubblica conservino la loro originaria natura di "pubblica utilità" e della valorizzazione dell'investimento complessivo in materia di attrezzature sportive*" (art. 3);
- con Accordo di comodato d'uso tra Regione Campania e CONI (prot. ARU 1097 del 20/05/2021 e prot. Regione Campania PG274068/2021), sottoscritto dal Direttore delle Risorse Strumentali con il CONI, avente durata a tempo indeterminato, si stabiliva, tra l'altro, che: "*...la Direzione Generale Risorse Strumentali della Regione Campania (comodante) concede in comodato d'uso al comodatario, che accetta, le attrezzature indicate negli allegati che fanno parte integrante del presente contratto. L'ARUS, vigilerà sulla corretta esecuzione del protocollo d'intesa...e a fornire il supporto per l'espletamento delle attività ad esso correlate*";

VERIFICATO CHE:

- tra le attrezzature sportive acquistate dalla ex ARU, oggi ARUS, per le Universiadi 2019, sono ricomprese n. 8 imbarcazioni modello Sport boat RS 21, precedentemente acquisite all'inventario della Giunta Regionale ai nn. da 7256200000 a 7256200007, attualmente detenute dalla Federazione Italiana Vela Comitato V Zona, a cui sono state provvisoriamente assegnate con verbale del 10/10/2019, aventi i seguenti numeri di matricola:

- GBLDC21038B919/SN151;
- GBLDC21043B919/SN152;
- GBLDC21050C919/SN157;
- GBLDC21046C919/SN155;
- GBLDC21049C919/SN156;
- GBLDC21047C919/SN158;
- GBLDC21048C919/SN159;
- GBLDC21051C919/SN160;

- tali imbarcazioni sono complete delle attrezzature e di tutta quanta la documentazione amministrativa, ed aventi motori elettrici con i seguenti numeri di serie:
  - DSIAIJ50022;
  - DSIAIJ50014;
  - DSIAIJ50015;
  - DSIAIJ50005;
  - DSIAIJ50012;
  - DSIAIJ50028;
  - DSIAIJ50026;
  - DSIAIJ50013;
- unitamente alle imbarcazioni come sopra descritte, sono altresì presenti n. 8 carrelli barca atti al trasporto dei suddetti natanti su strada, aventi i seguenti numeri di matricola e targa:
  - Matricola n. ZA9TT12501AF47612 e targa XA846LM;
  - Matricola n. ZA9TT12501AF47613 e targa XA845LM;
  - Matricola n. ZA9TT12501AF47614 e targa XA844LM;
  - Matricola n. ZA9TT12501AF47615 e targa XA843LM;
  - Matricola n. ZA9TT12501AF47616 e targa XA842LM;
  - Matricola n. ZA9TT12501AF47617 e targa XA841LM;
  - Matricola n. ZA9TT12501AF47618 e targa XA840LM;
  - Matricola n. ZA9TT12501AF47619 e targa XA839LM;

  -la Regione Campania, con nota prot. 0650434/2025 del 24/11/2025, chiedeva al CONI la disponibilità a ricevere in uso, in analogia con quanto avvenuto per le altre attrezzature Universiadi di Napoli 2019 ed in attuazione degli indirizzi sulla destinazione di detti beni, le imbarcazioni in argomento, per utilizzarle per le finalità e secondo le modalità previste dal contratto di comodato del 20/05/2021;

- il CONI, con nota prot. 431 del 25/11/2025, acquisita in pari data al prot. generale di Regione Campania n. 654901, rendeva nota la propria disponibilità a ricevere in uso le attrezzature di che trattasi, al fine di utilizzare le stesse per le finalità e con le modalità di cui al contratto di comodato del 20/05/2021;
- i beni mobili di cui nelle premesse, risultano iscritti nell'inventario dei beni mobili regionali ai sensi della L.R. n. 7/2002 e del Regolamento regionale n. 5/2018;
- i medesimi beni rientrano nel patrimonio disponibile dell'Ente e non sono attualmente destinati a funzioni istituzionali dirette;
- la concessione in comodato non comporta trasferimento della proprietà né determina effetti di natura traslativa o modificativa del titolo giuridico;

RITENUTO:

- di poter concedere al CONI, in quanto rispondente a finalità di pubblico interesse e coerente con gli indirizzi dell'Amministrazione regionale in materia di promozione sportiva, l'utilizzo a titolo gratuito dei natanti come sopra identificati, unitamente ai carrelli atti al trasporto degli stessi;
- di dover disciplinare il rapporto mediante idoneo contratto di comodato, stipulato ai sensi dell'art. 1803 c.c.;

DATO ATTO CHE:

- il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;
- i beni oggetto di concessione restano iscritti nell'inventario regionale e che l'U.O.S. competente in materia di patrimonio provvederà ai conseguenti aggiornamenti inventariali;
- che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013;

VISTI:

- il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011, come modificato dal Decreto Legislativo n. 126 del 10/08/2014 – "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7, recante "*Ordinamento contabile della Regione Campania*";
- il Regolamento di Contabilità Regionale n. 5 del 07/06/2018, in attuazione dell'articolo 10 della Legge Regionale n. 37 del 05/12/2017;
- la Legge n. 120 dell'11/09/2020, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)*";
- la L.R. n. 6 del 15.05.2024 – "*Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale*" nonché la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024 – "*Attuazione L.R. n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*";
- l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- lo Statuto della Regione Campania;
- l'art. 117 della Costituzione;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- gli artt. 1803 e seguenti del Codice civile, disciplinanti il contratto di comodato;
- il Regolamento regionale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- la D.G.R.C. n. 302 del 04/06/2025 – "*Conferimento all'arch. Pasquale Manduca di incarico di Direttore Generale della struttura 203.00.00*";
- la D.G.R.C. n. 334 del 10.06.2025 – "*Conferimento alla dr.ssa Annalisa Castaldi di incarico di Dirigente di Settore della struttura 203.02.00*";
- la D.G.R.C. n. 589 del 06.08.2025 - "*Conferimento al dott. Antonio Esposito di incarico di Dirigente della UOS 203.02.01*";
- la D.G.R.C. n. 773 del 27/12/2024 – "*Approvazione Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania*";
- la L.R. n. 25 del 30/12/2024 – "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania (Legge di Stabilità regionale 2025)*";
- la L.R. n. 26 del 30/12/2024 – "*Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania*";
- la D.G.R.C. n. 1 del 07/01/2025 di approvazione del Bilancio Gestionale 2025-2027 della Regione Campania, con indicazioni gestionali;
- la L.R. n. 15 del 6 ottobre 2025 con la quale il Consiglio regionale ha autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2026, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della Strada);

DECRETA

1. di concedere al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), ai sensi degli artt. 1803 e ss. del Codice civile, il comodato d'uso gratuito dei seguenti beni mobili di proprietà di Regione Campania:
    - n. 8 imbarcazioni modello Sport boat RS 21, precedentemente acquisite all'inventario della Giunta Regionale ai nn. da 7256200000 a 7256200007, aventi i seguenti numeri di matricola:

- GBLDC21038B919/SN151;
- GBLDC21043B919/SN152;
- GBLDC21050C919/SN157;
- GBLDC21046C919/SN155;
- GBLDC21049C919/SN156;
- GBLDC21047C919/SN158;
- GBLDC21048C919/SN159;
- GBLDC21051C919/SN160;

o n. 8 motori elettrici installati su tali imbarcazioni, aventi i seguenti numeri di serie:

- DSIAIJ50022;
- DSIAIJ50014;
- DSIAIJ50015;
- DSIAIJ50005;
- DSIAIJ50012;
- DSIAIJ50028;
- DSIAIJ50026;
- DSIAIJ50013;

o n. 8 carrelli barca atti al trasporto dei suddetti natanti su strada, aventi i seguenti numeri di matricola e targa:

§ Matricola n. ZA9TT12501AF47612 e targa XA846LM;
§ Matricola n. ZA9TT12501AF47613 e targa XA845LM;
§ Matricola n. ZA9TT12501AF47614 e targa XA844LM;
§ Matricola n. ZA9TT12501AF47615 e targa XA843LM;
§ Matricola n. ZA9TT12501AF47616 e targa XA842LM;
§ Matricola n. ZA9TT12501AF47617 e targa XA841LM;
§ Matricola n. ZA9TT12501AF47618 e targa XA840LM;
§ Matricola n. ZA9TT12501AF47619 e targa XA839LM;

2. di approvare lo schema di comodato d'uso allegato al presente atto;
3. di precisare che la proprietà dei beni permane in capo alla Regione Campania e che il CONI è tenuto:
   a. alla custodia e conservazione dei beni con la diligenza del buon padre di famiglia;
   b. all'utilizzo esclusivo per finalità istituzionali;
   c. al sostenimento delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
   d. alla restituzione dei beni alla scadenza o in caso di revoca anticipata;
4. di riservare alla Regione Campania la facoltà di revocare il comodato per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero in caso di inadempimento degli obblighi contrattuali;
5. di approvare lo schema di contratto di comodato tra Regione Campania e CONI, allegato alla presente a costituirne parte integrale e sostanziale;
6. demandare alla Direzione generale per le Risorse strumentali la sottoscrizione del contratto di comodato e del relativo verbale di consegna, nonché gli adempimenti inventariali conseguenti;
7. di dare atto che il contratto di comodato di che trattasi non comporta onere alcuno a carico di Regione Campania e che lo stesso sarà sottoposto a registrazione c/o l'Agenzia delle Entrate solo in caso d'uso e con oneri a carico della parte contraente che ne farà richiesta;
8. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.
9. di trasmettere il presente decreto:
   - all' ARUS – Agenzia Regionale Universiadi;
   - al Comitato Olimpico Nazionale Italiano nonché al relativo Comitato Regionale campano;
   - al Settore - Affari generali – provveditorato ed economato;
   - alla UOS 203 02 01 - Gestione Beni e Servizi. Magazzino. Cassa Economale
   - alla UOS 203 02 02 - Affari Generali. Utenze. Autoparco.

Pasquale MANDUCA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Pasquale DI PACE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
11	**10/03/2026**	**203**	**01**	**01**

Oggetto:

Concessione in uso di un tratto di suolo acquedottistico ricadente nel comune di San Prisco (Ce), censito al N.C.T. al foglio 5 - p.lla 5172, per 520,00 mq.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione degli acquedotti che esercita sia direttamente che indirettamente;
d) tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottistico ricadente nel comune di San Prisco (Ce), catastalmente individuato al foglio 5 - p.lla 5172, corrispondente al numero ID 6159;

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al prot. n. 627562/2025, ********** **********OMISSIS********** **********, ha inviato una formale richiesta di concessione per la p.lla 5172 (parte) del foglio 5 del N.C.T. del comune di San Prisco (Ce), per 520,00 mq, "per taglio d'erba e pulizia";
b) la particella summenzionata ricopre condotte acquedottistiche la cui destinazione d'uso non può essere modificata;
c) con nota acquisita al prot. n. 707796/2025 è stato chiesto parere tecnico alla società Acqua Campania S.p.A.;
d) con nota acquisita al prot. n. 734641/2025 la società Acqua Campania S.p.A., in qualità di gestore, ha espresso parere tecnico favorevole alla concessione in uso dell'area richiesta con le seguenti osservazioni/prescrizioni:
    - *l'istante nulla avrà a pretendere in caso di danni derivanti da qualsiasi operazione che la Società Acqua Campania S.p.A. potrà eseguire sul tratto acquedottistico interessato;*
    - *non si pregiudichi la stabilità delle condotte sottostanti con transiti e sosta di carichi pesanti;*
    - *dovrà essere sempre garantito l'accesso, a personale e mezzi di Acqua Campania, alla superficie interessata dalla concessione.*

CONSIDERATO ALTRESI' CHÉ

a) il "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali" emanato nel 2018 e aggiornato con Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, ha stabilito che la durata della concessione non può essere inferiore ad un anno e superiore

a 6 anni, e l'art. 36 ha stabilito che deve essere versata una "cauzione definitiva infruttifera" calcolata al 20% del canone annuo per tutti gli anni di durata della concessione. Ne consegue che con nota prot. n. 27032/2026 la Direzione Generale Risorse Strumentali – U.O.S. 203.01.01, ha comunicato il canone concessorio annuo sessennale fissato in €310,00 (trecentodieci/00), suscettibile degli aumenti ISTAT annuali, e la cauzione in €370,00 (trecentosettanta/00);

b) con nota acquisita al prot. n. 38231/2026, sono stati formalmente accettati gli importi di canone e cauzione;
c) il pagamento del canone di concessione e della cauzione è preliminare alla sottoscrizione del contratto di concessione;
d) la Regione nel concedere la concessione, viene sollevata dal suo obbligo istituzionale per l'effettuazione della manutenzione ordinaria, evitando ulteriori spese.

RITENUTO

a) di poter accogliere la richiesta ********** OMISSIS **********;
b) che, per poter procedere al rilascio della concessione del suolo demaniale ubicato nel comune di San Prisco (Ce), censito al N.C.T. al foglio 5 - p.lla 5172 (parte), per 520,00 mq, per gli usi richiesti, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla società Acqua Campania S.p.A., è necessario stipulare un contratto di concessione d'uso a titolo oneroso della durata di anni 6 (sei).

VISTO

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- L.R. n. 38/93 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;
- l'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
- la D.G.R.C. n. 301 del 25/05/2023;
- la D.G.R.C. n. 589 del 06/08/2025;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dott. Dario Mautone - Demanio Regionale U.O.S. 203.01.01,

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

a) di accogliere la richiesta ********** OMISSIS **********;

b) di concedere, per la durata di anni 6 (sei), l'uso a titolo oneroso, ********** **********OMISSIS********** **********, il tratto di suolo acquedottistico ubicato nel comune di San Prisco (Ce), censito al N.C.T. al foglio 5 - p.lla 5172 (parte), per 520,00 mq, "per taglio d'erba e pulizia";
c) di precisare che la concessione non è tacitamente rinnovabile;
d) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
e) di stabilire che le spese sostenute, per quanto autorizzato sul bene concesso, sono a carico del concessionario, che nulla potrà pretendere quale indennizzo o rimborso dalla amministrazione regionale concedente;
f) di stabilire che ********** **********OMISSIS********** **********, nella qualità di concessionario, dovrà condurre diligentemente il bene affidatogli in concessione, con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, e nel rispetto delle prescrizioni dei soggetti gestori, nonché di ogni norma in materia; inoltre lo stesso concessionario per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad essa affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto, qualsiasi opera o intervento diverso da quella autorizzata, dovrà essere autorizzato dalla concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
g) di stabilire che il concessionario dovrà a propria cura e spese premunirsi di tutte le autorizzazioni, permessi e nulla osta degli Enti preposti, prima di iniziare eventuali interventi;
h) di stabilire che il canone annuo dovuto è pari ad € 310,00 (trecentodieci/00), e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT, e la cauzione pari ad € 370,00 (trecentosettanta/00);
i) di stabilire che il canone annuo sarà corrisposto mediante pagamento effettuato in modalità PagoPa sul portale https://mypay.regione.campania.it/pa/home.htm, indicando nella causale: CONCESSIONE DEMANIO – codice tariffa 1001 (canone annuo) e trasmettendo all'U.O.S. 203.01.01 Demanio regionale, ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento;
j) di stabilire che il concessionario dovrà provvedere alla registrazione del successivo contratto di concessione presso l'Agenzia delle Entrate competente;
k) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia dalla formalizzazione della concessione con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto di concessione;
l) di trasmettere il presente decreto alla UOS Adempimenti amministrativi e contabili a supporto degli organi di indirizzo politico e degli uffici di diretta collaborazione – U.O.S. 104.01.01 "atti sottoposti a registrazione e contratti", per opportuna informativa all'Assessore per le Risorse Strumentali, alla Direzione Generale Risorse Strumentali U.O.S. 203.00.00 per l'esecuzione, all'Ufficio competente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque U.O.S. 215.00.00, per quanto di competenza;
m) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.lgs. n. 33/2013.

Pasquale DI PACE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Francesco BENCIVENGA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
32	**09/03/2026**	**204**	**01**	**01**

Oggetto:

RETTIFICA DECRETO N. 24 DEL 19/02/2026 PIANO DI VIGILANZA 2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la legge istitutiva del S.S.N. e quelle di riordino della materia sanitaria confermano e specificano le funzioni legislative ed amministrative, affidate alle Regioni in materia di Assistenza Sanitaria e Ospedaliera, in attuazione dell'art. 117 della costituzione;
b. la Conferenza Stato/Regioni, in data 1 agosto 2007, ha sottoscritto un accordo denominato "Patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha fissato, per le Regioni e le Province Autonome, una serie di obiettivi strategici che sono diretti a razionalizzare gli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, al fine di pervenire ad un utilizzo efficace, efficiente ed appropriato delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste ed impiegate per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro; il Patto sottolinea l'esigenza di una maggiore omogeneità delle attività di vigilanza sul territorio nazionale, al fine di garantire il raggiungimento di standard minimi definiti a livello nazionale ed il potenziamento delle attività di iniziativa dei Servizi pubblici, privilegiando la programmazione di piani di intervento strutturati ed a valenza territoriale ampia. Fra i punti qualificanti il Patto si evidenziano:
    - gli standard di attività di vigilanza, assegnati ai Servizi delle AASSLL, prevedono complessivamente a livello nazionale il raggiungimento delle seguenti quote di attività e, per le Regioni che hanno raggiunto l'obiettivo, la garanzia del mantenimento dei livelli di attività erogati:
        - effettuazione di n. 250.000 interventi ispettivi/anno, ripartiti tra le Regioni e PP.AA., in relazione al numero di unità locali delle imprese attive nei rispettivi territori;
        - espletamento dell'attività di vigilanza, pari alla quota del 5% delle unità locali, ripartita tra le Regioni e le PP.AA. in relazione al numero di unità locali delle imprese, attive nei rispettivi territori;
        - potenziamento operativo dei Servizi delle AA.SS.LL., di cui si è rilevato l'assetto organizzativo e produttivo, in rapporto ai LEA, ai bisogni ed alle esigenze territoriali della struttura;

c. il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 dicembre 2007, D.P.C.M. 17 dicembre 2007, rende esecutivo l'accordo del 1° agosto 2007 recante "*Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro;*

CONSIDERATO CHE:

a. l'INAIL, nei flussi informativi, rileva annualmente i dati relativi alle PAT regionali attive, con almeno un dipendente o equiparato, ed alle attività dei Servizi dipartimentali: PSAL e IML delle AA.SS.LL stabilendo per essi gli obiettivi LEA;

b. il Coordinamento Tecnico Interregionale ha definito gli indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi regionali, come di seguito si precisano:
    - ***obiettivo 1***: **percentuale di copertura del 5%** delle unità produttive regionali da ispezionare, calcolandolo a partire dal numero di PAT regionale**,** con almeno n.1 dipendente o equiparato;
    - ***obiettivo 2***: il numero degli interventi ispettivi da effettuare in ogni regione tiene conto della percentuale delle PAT presenti nella regione, con almeno un dipendente o equiparato, rispetto a quelle presenti nel territorio nazionale. Il numero degli interventi ispettivi complessivamente effettuati si ottiene sommando i risultati delle voci riportate nelle schede della sopraccitata rilevazione: n° sopralluoghi complessivamente effettuati in cantieri – prima visita, rivisita, sopralluogo per dissequestro etc., n° sopralluoghi complessivamente effettuati in aziende agricole, n° sopralluoghi complessivamente effettuati in aziende. (I sopralluoghi effettuati per le inchieste infortuni e per le inchieste di malattia professionale devono essere già conteggiate nelle voci precedenti);

PRESO ATTO CHE:

- nella BANCA DATI, in Regione Campania, risultano attive con almeno n.1 dipendente o equiparato **n. 168.240** PAT su **n. 2.526.818** attive sul territorio nazionale (banca dati flussi Inail accesso riservato);

- in Campania l'art.12 della L.R. n.32/1994 prevede, come articolazione del Dipartimento di Prevenzione, n. 2 servizi che effettuano attività di vigilanza nell'ambito della sicurezza sul lavoro: Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (**SPSAL**) e Servizio di igiene e medicina del lavoro (**SIML**), che concorrono al raggiungimento degli obiettivi minimi di attività fissati per la Regione;

DATO ATTO CHE:

a. l'obiettivo **n.1, obiettivo LEA,** è pari alla percentuale di copertura **del 5%** delle unità produttive che la Regione Campania deve ispezionare, calcolato a partire dal numero di PAT, con almeno n.1 dipendente o equiparato, ed è uguale a **8*.412 PAT****;*
b. l'obiettivo **n.2** è pari al numero degli interventi ispettivi della Regione Campania e viene calcolato a partire dai 250.000 interventi previsti nel Patto della Salute, secondo lo schema allegato:

quota nazionale totale (cfr.Patto della Salute)	Criterio per la definizione delle quote di ispezioni regionali	quota parte regione Campania
Altri comparti: 200.000	7%	14.000 interventi ispettivi regionali
Edilizia: 50.000	Definito nel Patto dell'Edilizia	3.500 interventi ispettivi regionali in edilizia
250.000		**17.500 interventi ispettivi regionali**

RITENUTO CHE:

a. la Regione per garantire il raggiungimento/mantenimento dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza deve avvalersi delle AA.SS.LL. e detti obiettivi relativi alle attività di vigilanza ex art.13 D. Lgs.81/08 e s.m.i. vanno, perciò, annualmente ripartiti ed assegnati alle AA.SS.LL. della Regione Campania, in cui sono previsti i servizi istituiti per lo svolgimento delle già menzionate attività, secondo criteri analoghi a quelli di assegnazione alla Regione**;**
b. l'attività delle Direzioni strategiche delle AA.SS.LL. deve essere indirizzata a garantire sia la tutela della salute e della sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche sia la tutela della salute e della sicurezza nel territorio provinciale di interesse;
c. le AA.SS.LL. risultano, pertanto, destinatarie di rilevanti obblighi, relativi alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel raggiungimento degli obiettivi regionali specifici, che scaturiscono dall'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 1°agosto 2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" ex DPCM 17 dicembre 2007 e che annualmente sono assegnati e verificati dal Ministero della Salute come "raggiungimento/mantenimento dei LEA";
d. le AA.SS. LL, per il raggiungimento di detto obiettivo, definiscono un piano – programma, relativo agli interventi di vigilanza da attuare sul territorio, tramite i Servizi PSAL ed IML dei Dipartimenti di Prevenzione della Campania, in riferimento ai comparti a maggior rischio lavorativo, potenziando le attività di vigilanza e di controllo ed assicurano il raggiungimento dei LEA, verificati attraverso gli indici definiti in premessa e ripartiti secondo la seguente tabella:
e. per mero errore materiale, è stata riportata erroneamente la tabella degli obiettivi 2 con valori non corrispondenti, e quindi da sostituire

BANCA DATI NUOVI FLUSSI ANNO 2026 ed OBIETTIVI ANNO 2026

Assegnazione quote attività AA.SS.LL

***Obiettivo n. 1*: numero unità locali da ispezionare calcolato come quota (il 5%) delle aziende presenti sul territorio**

ASL	n° unità locali in tutti i settori	N° Imprese in edilizia	N° Imprese in Agricoltura	Obiettivo n.1 Unità Locali	di cui in edilizia	di cui in agricoltura
Avellino	13.483	2.663	132	674	133	7
Benevento	8.775	1.723	113	439	86	6
Caserta	26.013	3.959	187	1.301	198	9
Napoli 1 Centro	26.645	2.274	60	1.332	114	3
Napoli 2 Nord	22.207	3.343	126	1.110	167	6
Napoli 3 Sud	31.409	4.456	132	1.570	228	7
Salerno	39.712	6.851	335	1.986	343	17
TOTALI	168.244	25.369	1.085	8.412	1.268	54

***Obiettivo n. 2:* numero di ispezioni, calcolato tenuto conto della % di imprese sul territorio**

ASL	N° unità locali in tutti i settori	N° Imprese in edilizia	N° Imprese in Agricoltura	Obiettivo n.2 ASL: num. Interv. Ispett.	di cui in edilizia	di cui in agricoltura
Avellino	13.483	2.663	132	1.402	273	14
Benevento	8.775	1.723	113	913	176	12
Caserta	26.013	3.959	187	2.706	405	19
Napoli 1 Centro	26.645	2.274	60	2.771	233	6
Napoli 2 Nord	22.207	3.343	126	2.310	342	13
Napoli 3 Sud	31.409	4.456	132	3.267	466	14
Salerno	39.712	6.851	335	4.131	701	34
TOTALI	168.244	25.369	1.085	17.500	2.596	111

PRESO ATTO CHE:

a. la Regione Campania, a partire dal 2007, in adempimento al D.P.C.M. 17 dicembre 2007, si è impegnata al raggiungimento dei LEA “Prevenzione salute nei luoghi di lavoro”, adottando piani specifici e mettendo in atto azioni finalizzate al raggiungimento di detti obiettivi;

b. per il raggiungimento di tali obiettivi negli esercizi precedentemente indicati le aziende hanno già sostenuto dei costi che hanno concorso alla determinazione del risultato di esercizio;

c. a seguito della sostituzione della tabella degli obiettivi 2 va rettificato il Decreto Dirigenziale n. 24 del 19/02/2026

CONSIDERATO CHE:

alla spesa relativa all'implementazione dei controlli in argomento, si provvede con i fondi programmati con deliberazione di Giunta Regionale n. 658 del 23.12.2014, modificata con deliberazione di Giunta Regionale n. 568 del 25/10/2016 destinate al rafforzamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.;

VISTI:

- il D.Lgs.81/2008 e s.m.i.;
- il DPCM 17 dicembre 2007;
- il Piano Nazionale di Prevenzione vigente;

per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

D E C R E T A

1. di assegnare alle AA.SS.LL. della Regione Campania per l'anno 2026 gli obiettivi 1 e 2, definiti nelle tabelle che di seguito si riportano, al fine di garantire il rispetto delle condizioni poste dal Patto della Salute ed il raggiungimento/mantenimento dei LEA "Prevenzione salute nei luoghi di lavoro", assegnati alla Regione Campania per il 2026, in merito alla percentuale di imprese attive sul territorio controllate di copertura del 5% delle unità produttive da ispezionare**:**

BANCA DATI NUOVI FLUSSI ANNO 2026 ed OBIETTIVI ANNO 2029
Assegnazione quote attività AA.SS.LL
***Obiettivo n. 1*: numero unità locali da ispezionare calcolato come quota (il 5%) delle aziende presenti sul territorio**

ASL	n° unità locali in tutti i settori	N° Imprese in edilizia	N° Imprese in Agricoltura	Obiettivo n.1 Unità Locali	di cui in edilizia	di cui in agricoltura
Avellino	13.483	2.663	132	674	133	7
Benevento	8.775	1.723	113	439	86	6
Caserta	26.013	3.959	187	1.301	198	9
Napoli 1 Centro	26.645	2.274	60	1.332	114	3
Napoli 2 Nord	22.207	3.343	126	1.110	167	6
Napoli 3 Sud	31.409	4.456	132	1.570	228	7
Salerno	39.712	6.851	335	1.986	343	17
TOTALI	168.244	25.369	1.085	8.412	1.268	54

***Obiettivo n. 2:* numero di ispezioni, calcolato tenuto conto della % di imprese sul territorio**

ASL	N° unità locali in tutti i settori	N° Imprese in edilizia	N° Imprese in Agricoltura	Obiettivo n.2 ASL: num. Interv. Ispett.	di cui in edilizia	di cui in agricoltura
Avellino	13.483	2.663	132	1.402	273	14
Benevento	8.775	1.723	113	913	176	12
Caserta	26.013	3.959	187	2.706	405	19
Napoli 1 Centro	26.645	2.274	60	2.771	233	6
Napoli 2 Nord	22.207	3.343	126	2.310	342	13
Napoli 3 Sud	31.409	4.456	132	3.267	466	14
Salerno	39.712	6.851	335	4.131	701	34
TOTALI	168.244	25.369	1.085	17.500	2.596	111

2. di confermare per l'anno 2026, l'obiettivo n.3, consistente nella rilevazione di tutti gli infortuni mortali e gravi e delle malattie professionali occorsi negli anni 2025 (dati definitivi) e 2026 attraverso la restituzione delle schede, debitamente compilate, dei progetti nazionali *CCM "Sbagliando s'impara" e CCM "MalProf" e i dati amianto (scheda C);*
3. *di modificare il Decreto Dirigenziale n.24 del 19/02/2026, sostituendo la tabella degli obiettivi 2 tenendo conto della percentuale delle imprese presenti sul territorio;*
4. *di inserire i dati di attività, nel sistema GISA "Sicurezza Luoghi di Lavoro" in fase di realizzazione, per le opportune reportistiche che la Regione Campania intende utilizzare per fini statistici;*
5. di demandare ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. l'assegnazione di detti obiettivi, eventualmente integrando anche quelli già assegnati, ai Direttori dei rispettivi Dipartimenti di Prevenzione;
6. di demandare al gruppo di lavoro regionale, istituito con decreto n. 71 del 21.12.2017, successivamente integrato con altri componenti, il controllo dei dati per il raggiungimento degli obiettivi fissati alle AA.SS.LL. e dei seguenti adempimenti riguardanti la verifica ed il popolamento delle banche dati delle piattaforme "*INFORMO",* "MalProf" e i dati amianto;
7. di stabilire che alla spesa relativa all'implementazione dei controlli in argomento, si provvederà con i fondi programmati con deliberazione di Giunta Regionale n. 658 del 23.12.2014, e successiva modifica destinate al rafforzamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.;
8. di precisare, altresì, che le AA.SS.LL. sono tenute al raggiungimento del 100% degli obiettivi specifici entro il 31.12.2025 unitamente alla trasmissione delle schede relative agli **infortuni mortali** e delle malattie professionali e scheda amianto di cui al punto 3. A tal fine, **entro il 31 gennaio 2027**, ogni Direttore Generale trasmette alla Direzione Generale Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, i dati di cui alle schede di rilevazione dati.
9. di fare obbligo alle AA.SS.LL. di attenersi alle indicazioni ed alle prescrizioni del Gruppo Operativo Regionale;
10. di inviare per la notifica ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Regione Campania, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.
11. di inviare il presente provvedimento alla pubblicazione nella sezione "Casa di vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi della Legge Regionale 28.07.2017 n. 23;

Francesco BENCIVENGA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA**

DIRIGENTE SETTORE — **Pietro BUONO**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
89	**09/03/2026**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

PNRR-M6C1I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona – D.D. 483/ 2025 Modello operativo delle Case di Comunità- Definizione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 istituisce lo strumento dell'Unione europea a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID19;
b. con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, come modificato con decreto del medesimo Ministro del 23 novembre 2021, è stata disposta l'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
c. con Decreto del 20 gennaio 2022 il Ministro della Salute ha disposto la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari, previsti dalla Missione 6 - Componenti 1 e 2;
d. con DGRC n. 195 del 26/04/2022 e successivi aggiornamenti e modificazioni, la Regione Campania ha approvato il Piano Operativo Regionale contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi necessari ai fini della sottoscrizione del CIS;
e. il Decreto Ministeriale 23 maggio 2022 n. 77 (G.U. Serie generale n. 144 del 22 giugno 2022) stabilisce il "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";
f. con DGRC n. 249 del 24 maggio 2022 è stato approvato il Piano Operativo Regionale definitivo e dato mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere, di concerto con la Direzione per la Tutela della Salute e l'Ufficio Speciale per la Transizione Digitale ed in raccordo con la Programmazione Unitaria, di provvedere all'attuazione e ad ogni conseguente adempimento amministrativo;
g. con DGRC 682/2022 è stato approvato il documento regionale denominato "Linee guida sugli interventi di riordino territoriale della Regione Campania in applicazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza recepite dal decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022", ed è stato demandato alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale l'esercizio delle competenze relative all'avvio, alla realizzazione operativa e al funzionamento degli interventi contenuti nelle Linee Guida regionali, fatta salva la competenza della Regione Campania – quale Soggetto attuatore – per tutte le attività di regia, coordinamento e monitoraggio fisico e finanziario, della rendicontazione degli interventi e di tutti gli altri compiti previsti e non delegati;
h. con Decreto Dirigenziale n. 483 del 23/05/2025 la Regione Campania ha approvato il modello operativo delle Case della Comunità, recepito dalle Aziende del Servizio Sanitario Regionale con i rispettivi atti aziendali. Il succitato *Modello operativo delle Case della Comunità* si configura come un documento dinamico che per sua natura può essere soggetto a integrazioni e aggiornamenti.

CONSIDERATO che

a. successivamente all'approvazione del *Modello operativo delle Case della Comunità - Regione Campania* di cui al D.D. n. 483/ 2025 – sono stati consolidati i sistemi COT e NEA 116117, i relativi flussi informativi e le responsabilità connesse;
b. in data 22.12.2025 con nota prot. UMPNRR n. 9791/2025, il Ministero della Salute ha trasmesso le linee guida per comprovare il raggiungimento del Target PNRR M6C1-3, sub investimento M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona, *Versione 02 del 19/12/2025 (in sostituzione rispetto alla v. 01 del 20/03/2025),* nelle quali si identifica il set documentale richiesto per comprovare il raggiungimento del Target europeo M6C1-3. Il succitato Set documentale è costituito da Allegato 1 - Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'esperto indipendente, Allegato 2 - Dichiarazione completamento e operatività della Casa della Comunità, Allegato 3 – Format Relazione (3a); Check list CDC HUB (3b); Check list CDC Spoke (3c); Format DSAN (3d), Allegato 4 - Format Elenco CDC attive (da allegare all'atto regionale);

c. con nota prot. 0741401 del 30/12/2025 la Direzione Generale tutela della salute ha prontamente trasmesso alle AA.SS.LL il nuovo set documentale allegato alle linee guida per comprovare il raggiungimento del Target PNRR M6C1-3, sub investimento M6C1I1.1 – *Versione 02 del 19/12/2025*.

RITENUTO che

a. è necessario integrare il "Modello operativo delle Case di comunità – Regione Campania", di cui al DD 483/2025, dettagliando il r**accordo funzionale tra COT, CdC e NEA 116117**, l'i**ntegrazione tra Case della Comunità e rete dell'emergenza-urgenza"**, le m**odalità di integrazione organizzativa e operativa** nonché la gestione dei f**lussi informativi e le responsabilità connesse;**

b. è necessario per l'effetto approvare il "Modello operativo delle Case di comunità - Regione Campania versione 2.0" Allegato n.1 del presente atto e che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale;

c. è necessario prendere atto Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche - *Versione 02 del 19/12/2025*" e dei relativi allegati **Allegato 1** - Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente , **Allegato 2** - Dichiarazione completamento e operatività della Casa della Comunità, **Allegato 3** – Format Relazione ingegnere indipendente (3a); Check list CDC HUB (3b); Check list CDC Spoke (3c); Format DSAN Ing (3d), **Allegato 4** - Format Elenco CDC attive (da allegare all'atto regionale).

VISTI tutti gli atti richiamati in premessa

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal funzionario titolare della Posizione Organizzativa conferita con DD 825 del 04/12/2023 e della dichiarazione di regolarità riferita alla stessa resa dal Dirigente del settore assistenza territoriale 204.02.00

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati

1. di integrare il "Modello operativo delle Case di comunità – Regione Campania", di cui al DD 483/2025, dettagliando il raccordo funzionale tra COT, CdC e NEA 116117, l'integrazione tra Case della Comunità e rete dell'emergenza-urgenza", le modalità di integrazione organizzativa e operativa nonché la gestione dei flussi informativi e le responsabilità connesse;
2. di approvare, per l'effetto, il "Modello operativo delle Case di comunità - Regione Campania versione 2.0" Allegato n.1 del presente atto e che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche - *Versione 02 del 19/12/2025*" e dei relativi allegati **Allegato 1** - Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'esperto indipendente, **Allegato 2** - Dichiarazione completamento e operatività della Casa della Comunità, **Allegato 3** – Format Relazione (3a); Check list CDC HUB (3b); Check list CDC Spoke (3c); Format DSAN (3d), **Allegato 4 -** Format Elenco CDC attive (da allegare all'atto regionale);
4. di demandare alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale l'esercizio delle competenze relative agli interventi contenuti nell'Allegato 1 nel rispetto delle "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche" (Allegato 2), e dei relativi ulteriori allegati ;
5. di precisare che le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale nel corso della realizzazione degli interventi contenuti nel richiamato modello operativo dovranno raccordarsi con gli uffici regionali competenti per l'attuazione;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all'Ufficio Speciale Grandi Opere, anche per la notifica alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute e al Ministero delle Economie e delle Finanze;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella Sezione “Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro” del sito Internet istituzionale della Regione.

Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Modello operativo delle Case della Comunità

Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. Premessa 3
2. La CdC come punto di contatto diretto con la popolazione 5
   2.1. Obiettivi delle CdC 5
3. Modello operativo delle nascenti CdC Campane 6
   3.1. Funzioni 6
      3.1.1 I servizi garantiti dalle Case della Comunità Hub e Spoke 7
      3.1.2 Le macroaree, le aree Funzionali e le unità ambientali delle CdC 8
      3.1.2.1. Le Macro – Aree 9
      3.1.2.2. Le Aree Funzionali 9
      3.1.2.3. Le Unità Ambientali 9
   3.2. Modello di servizio 10
      3.2.1 Target di pazienti 10
      3.2.2 Le vocazioni delle CdC 11
      3.2.3 Il bacino di riferimento della CdC e le modalità di accesso 11
      3.2.4 Criteri per la selezione ed organizzazione dei servizi 12
      3.2.5 Il ruolo delle CdC nella filiera assistenziale 13
      3.2.6 Integrazione tra Case della Comunità e rete dell'emergenza-urgenza 14
   3.3. Condizioni organizzative 15
      3.3.1 Distribuzione sul territorio delle CdC 15
      3.3.2 Requisiti generali e standard tecnologici e strutturali 16
      3.3.3 Personale 18
      3.3.4 I meccanismi di integrazione 19
      3.3.5 Sistemi informativi 20
4. Monitoraggio delle prestazioni delle CdC 21
5. Applicazione del modello operativo delle CdC: alcuni esempi 21
   5.1. Caso d'uso 1: Target prioritario pazienti fragili e cronici 21
   5.2. Caso d'uso 2: Target prioritario pazienti over 65 e assistiti a domicilio 23
   5.3. Caso d'uso 3: Target prioritario intera comunità 24
   5.4. CdC come "poli specialistici" 26

Revisione

Versione	Autore	Data Revisione
1.0	DG per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale	23.05.2025
2.0	DG per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale	27.02.2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Le indicazioni del presente documento forniscono le linee guida per la definizione del Modello Operativo delle Case della Comunità (CdC) della Regione Campania, in conformità alle disposizioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Decreto Ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022, recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale. Esso è da considerarsi un documento dinamico che potrà essere soggetto a integrazioni e aggiornamenti in base allo sviluppo, consolidamento e avviamento delle Case della Comunità.
Le indicazioni del documento sono in linea con gli investimenti previsti nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 682 del 13 dicembre 2022 che definisce le linee guida sugli interventi di riordino territoriale della Regione Campania in applicazione delle attività previste dal PNRR e recepite dal suddetto Decreto Ministeriale.
La necessità di intervenire e rinnovare alcuni aspetti chiave del SSN è emersa in seguito alla pandemia da COVID-19. La Missione 6 del PNRR, in particolare la componente 1, mira a potenziare l'assistenza sanitaria e la rete territoriale attraverso la creazione di strutture come le Centrali Operative Territoriali (COT), le Case della Comunità (CdC) e gli Ospedali della Comunità (OdC).



Figura 1: Ripartizione dei fondi PNRR Missione 6 Componente 1 in Italia e in Regione Campania. Fonti: Italia Domani - Portale PNRR[1]; PNRR - Salute[2]; Piano Operativo Regionale allegato al CIS.

Tra le risorse del PNRR destinate alla Regione Campania, circa 250 €Mln saranno dedicati alla costituzione delle CdC ed inoltre saranno impegnati ulteriori 103 €Mln provenienti da fondi già impegnati nell'ambito del Perimetro Sanità del Bilancio regionale e appostati nel fondo per il Potenziamento dei Livelli Essenziali d'Assistenza iscritto nel Bilancio della GSA e Consolidato Sanità (#U07000), dalle risorse FOI e da altri fondi regionali[3].
L'obiettivo del presente documento è definire le linee guida per il modello operativo delle Case della Comunità della Regione Campania, dettagliandone funzioni e servizi caratterizzanti. Lo stesso è redatto in ottemperanza alle "*Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona"* e allegati.
Inoltre, esso fornisce alle Aziende Sanitarie Locali le indicazioni regionali, in coerenza con le direttive nazionali e con le strategie di assistenza territoriale già in essere, al fine di garantire un accesso equo e tempestivo alle cure ed assicurare la qualità degli interventi per la popolazione assistita.
Pertanto, il documento ha lo scopo di supportare le Aziende Sanitarie Locali nella definizione dei modelli

[1] www.italiadomani.gov.it
[2] www.pnrr.salute.gov.it
[3] Piano operativo regionale - Investimenti Missione 6 Salute. Allegato al Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.) tra Ministero della Salute e Regione Campania (CIS). Novembre 2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzativi delle Case della Comunità, adattandoli alle specifiche esigenze di domanda e offerta di ciascun territorio. Il modello, infatti, è flessibile e può essere modulato non solo tra le 7 ASL regionali, ma anche in base alle peculiarità interne di ogni ASL.
In particolare, il presente testo si concentra sulle modalità di identificazione del target di riferimento, della vocazione prioritaria, dei servizi offerti, del bacino di utenza e delle modalità di accesso. Inoltre, approfondisce i meccanismi di integrazione e propone ipotesi sulle logiche di misurazione delle performance delle Case della Comunità, evidenziando le relazioni esistenti tra questi elementi, come illustrato in Figura 1.



Figura 2: Elementi prioritari del Modello Organizzativo delle Case della Comunità

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La CdC come punto di contatto diretto con la popolazione

In seguito alla pandemia di COVID-19 è emersa l'importanza di adottare strategie effettive e omogenee incentrate sulla medicina di prossimità. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha ulteriormente consolidato questa visione e ha posto la prossimità e il territorio al centro della componente 1 della missione 6 dedicata alla Salute. A questo scopo, è stata ideata la creazione delle Case della Comunità, concepite come nuove strutture sociosanitarie destinate a integrare il Servizio Sanitario Nazionale.
Il progetto ministeriale mira a potenziare e sviluppare l'assistenza sanitaria territoriale nel contesto del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e la ridefinizione delle funzioni, oltre al coordinamento delle realtà esistenti sul territorio.
Le Case della Comunità (CdC) rappresentano il modello organizzativo che concreta l'assistenza di prossimità per la popolazione. Si configurano come punti di accesso facilmente identificabili, dove i cittadini possono interagire con il sistema di assistenza sanitaria nazionale. Grazie alla loro visibilità e accessibilità, le CdC fungono da punti di accoglienza e orientamento per gli utenti. All'interno di queste strutture, il Servizio Sanitario Nazionale si coordina e si integra con i diversi servizi offerti, sviluppando soluzioni che uniscono le varie dimensioni degli interventi secondo un approccio orizzontale e trasversale, tenendo sempre in considerazione le esigenze individuali dei pazienti.
Le CdC promuovono, quindi, un modello di intervento integrato e multidisciplinare, costituendo un ambiente privilegiato per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. L'organizzazione delle attività è strutturata per facilitare la collaborazione tra Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), specialisti ambulatoriali, Infermieri di Famiglia o Comunità (IFoC) e altri professionisti della salute, in conformità con la legislazione vigente all'interno delle aziende sanitarie.[4]

2.1. Obiettivi delle CdC

Le Case della Comunità sono definite come “luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria a valenza sanitaria” e rappresenta il modello organizzativo dell’assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento.
Il principale obiettivo delle CdC è quello di garantire la presa in carico dell’assistito, assicurando l’accessibilità e l’integrazione dell’assistenza sanitaria e sociosanitaria. La mission è prendersi cura dei pazienti dal momento dell’accesso, attraverso l’accoglienza, la collaborazione tra professionisti, la condivisione dei percorsi assistenziali, l’autonomia, la responsabilità professionale e la valorizzazione delle competenze, integrandosi in un contesto più ampio che ha come scopo ulteriore l’eliminazione degli accessi impropri dagli ospedali. Nelle Case della Comunità lavorano in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale. [5]Gli obiettivi di sviluppo delle CdC sono quelli di assicurare in modo coordinato:

- **L’accesso unitario ed integrato all’assistenza sanitaria**, sociosanitaria a rilevanza sanitaria in un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
- **La risposta e la garanzia di accesso unitario ai servizi sanitari**, attraverso le funzioni di assistenza al pubblico e di supporto amministrativo-organizzativo ai pazienti svolte dal Punto Unico di Accesso;
- **La prevenzione e la promozione della salute** anche attraverso interventi realizzati dall’equipe sanitaria con il coordinamento del Dipartimento di Prevenzione Aziendale;
- **La promozione e tutela della salute dei minori e della donna**, in campo sessuale e riproduttivo e dell’età evolutiva, in rapporto a tutti gli eventi naturali fisiologici tipici delle fasi del ciclo vitale;
- **La presa in carico della cronicità e fragilità** secondo il modello della sanità di iniziativa;
- **La valutazione del bisogno della persona** e l’accompagnamento alla risposta più appropriata;
- La risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell’assistenza anche attraverso il **coordinamento con i servizi sanitari territoriali**;
- **L’attivazione di percorsi di cura multidisciplinari** che prevedono l’integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;
- **La partecipazione della comunità** locale, delle associazioni di cittadini, dei pazienti, dei caregiver.

I principi che orientano lo sviluppo delle CdC sono **l’equità di accesso** e di **presa in carico**, secondo il modello della sanità di iniziativa e il **principio della qualità dell’assistenza** declinata nelle sue varie dimensioni (es. appropriatezza, sicurezza, tempestività).

[4] DM 77/2022: Nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel SSN.
[5] Quaderni Agenas. Documento di indirizzo per il metaprogetto della casa di comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Modello operativo delle nascenti CdC Campane

La progettazione delle CdC, intesa come il luogo in cui il SSN si coordina e si integra con il sistema sociosanitario, comporta la definizione di alcuni elementi gestionali che costituiscono gli ambiti di attuazione necessari per definire il modello operativo. Le Aziende potranno dettagliare ogni *item* del modello a seconda delle esigenze locali.

Gli ambiti individuati sono i seguenti*:*

- **Funzioni**: nell'ambito di tale item vengono specificate le attività svolte dalle CdC, in termini di servizi garantiti dalle CdC Hub e Spoke;
- **Modello di servizio**: nell'ambito di tale *item* viene specificato il ruolo delle CdC all'interno della filiera assistenziale, i pazienti *target* a cui i servizi della CdC sono prioritariamente rivolti, le vocazioni, i criteri di selezione dei servizi, il bacino di utenti di riferimento per la CdC e le modalità di accesso ai servizi;
- **Condizioni organizzative**: nell'ambito di tale *item* vengono specificati i requisiti di personale ed altri elementi definiti dal DM77 e dalle Linee di indirizzo Agenas, i meccanismi di integrazione con gli attori della filiera e gli strumenti informativi a disposizione delle CdC.

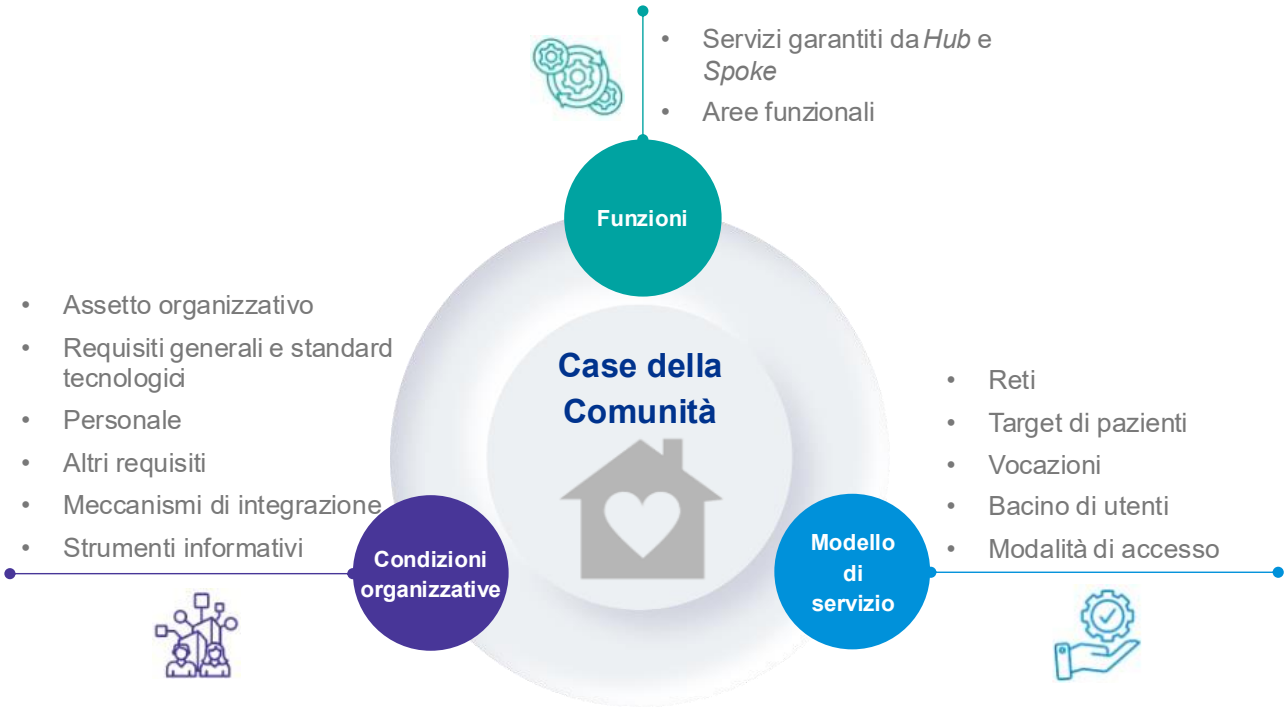


Figura 3: Ambiti di intervento del modello operativo delle Case della Comunità

3.1. Funzioni

Le funzioni in capo alle CdC si riassumono in due pilastri:

- **Servizi garantiti da CdC *Hub* e *Spoke***: vengono illustrate le due tipologie di CdC e i servizi garantiti da ognuna di esse;
- **Definizione, a partire dai servizi, di Macroaree, Aree Funzionali e Unità Ambientali**: vengono illustrate, sulla base dei servizi da erogare, le Macroaree omogenee al cui interno risiedono aree funzionali, che sono collocate in specifiche unità ambientali. Sulla base delle funzioni e dei servizi garantiti, sono state descritte le macroaree e le aree funzionali per ciascuna tipologia di CdC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.1 I servizi garantiti dalle Case della Comunità Hub e Spoke

Sulla base dei profili di utenza e delle attività che vengono erogate, la complessità delle strutture può variare. Le CdC possono essere, infatti, organizzate in modo differente in funzione degli spazi disponibili, del contesto e del bacino di utenza, e coerentemente con le indicazioni che prevedono l'obbligatorietà di alcuni servizi. Dunque, la complessità della struttura varia in funzione alla presenza e alla tipologia dei servizi erogati e dal proprio dimensionamento.

Per tali ragioni si distinguono: [6]

- ***CdC Hub*:** oltre a garantire l'erogazione dei servizi di assistenza primaria, offre anche attività specialistiche e di diagnostica di base. Il DM 77/2022 prevede una CdC *Hub* ogni 40.000-50.000 abitanti.
- ***CdC Spoke***: prettamente finalizzata all'erogazione dei servizi di assistenza primaria e di integrazione sociosanitaria. Il numero delle CdC *Spoke* può variare in relazione alle diverse istanze locali e geografiche e ognuna di esse afferisce funzionalmente ad una CdC *Hub* di riferimento.

La CdC *Hub* rappresenta uno dei nodi, insieme alla CdC *Spoke*, della più ampia rete di offerta dei servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali e al tempo stesso è parte dei luoghi di vita della Comunità locale del territorio su cui insiste.
La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare, sia fisico che virtuale, all'interno del quale è possibile identificare servizi obbligatori e facoltativi[7] in seno alle due tipologie di CdC, di seguito riportati.

Servizi	Casa della Comunità *hub*	Casa della Comunità *spoke*
Servizi di cure primarie erogati attraverso équipe multiprofessionali (MMG, PLS, SAI, IFoC, ecc.)	OBBLIGATORIO	
Punto Unico di Accesso	OBBLIGATORIO	
Servizio di assistenza domiciliare	OBBLIGATORIO	
Servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza	OBBLIGATORIO	
Servizi infermieristici	OBBLIGATORIO	
Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale	OBBLIGATORIO	
Integrazione con i Servizi Sociali	OBBLIGATORIO	
Partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione	OBBLIGATORIO	
Collegamento con la Casa della Comunità hub di riferimento	-	OBBLIGATORIO
Presenza Medica	OBBLIGATORIO H24, 7/7 gg	OBBLIGATORIO H12, 6/7 gg
Presenza Infermieristica	OBBLIGATORIO H12, 7/7 gg FORTEMENTE RACCOMANDATO H24, 7/7 gg	OBBLIGATORIO H12, 6/7 gg
Servizi diagnostici di base	OBBLIGATORIO	FACOLTATIVO

[6] Linee di indirizzo Agenas per l'attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità Hub.
[7] DM 77/2022: Nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Continuità Assistenziale	OBBLIGATORIO	FACOLTATIVO
Punto prelievi	OBBLIGATORIO	FACOLTATIVO
Attività Consultoriali e attività rivolta ai minori	FACOLTATIVO	FACOLTATIVO
Interventi di Salute pubblica (incluse le vaccinazioni per la fascia 0-18)	FACOLTATIVO	FACOLTATIVO
Programmi di screening	FACOLTATIVO	FACOLTATIVO
Servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	RACCOMANDATO	
Medicina dello sport	RACCOMANDATO	

Tabella 1: Servizi obbligatori e facoltativi previsti per le CdC Hub e Spoke[8]

Relativamente ai requisiti minimi organizzativi e autorizzativi, si fa riferimento alle normative e alle indicazioni regionali applicabili alle diverse tipologie di attività sanitarie e sociosanitarie che verranno erogate nelle Case della Comunità.

3.1.2 Le macroaree, le aree Funzionali e le unità ambientali delle CdC

A partire dal DM77 e dalla *mission* delle CdC, le diverse funzioni sono state articolate in macroaree omogenee per tipologia di funzione da erogare (servizi sanitari, cure primarie, servizi logistici, ecc.). A ciascuna macroarea, a sua volta, corrispondono diverse aree funzionali sanitarie e non sanitarie. Infine, ogni Area Funzionale è caratterizzata da diverse Unità Ambientali. [9]



Figura 4: Macroaree, aree funzionali e unità ambientali

Di seguito un'articolazione delle componenti precedentemente esposte e che caratterizzano il modello operativo delle CdC.

[8] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".
[9] Quaderni Agenas. Documento di indirizzo per il metaprogetto della casa di comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2.1. Le Macro – Aree

I servizi esposti sulla base delle funzioni delle CdC sono stati classificati secondo quattro macroaree omogenee:

1. **Macroarea specialistica:** ospita tutti i servizi di natura sanitaria quali: servizi di diagnosi e cura con la presenza di diagnostica di base, area prelievi, servizi ambulatoriali e quelli specialistici;
2. **Macroarea cure primarie:** accoglie tutti gli spazi per la Medicina di Gruppo, tra cui i MMG, i PLS e gli IFoC, ecc.;
3. **Macroarea assistenza di prossimità:** ospita assistenza medica, servizi infermieristici, il Punto Unico di Accesso (PUA) sanitario e amministrativo, nonché uno sportello e uffici che rappresentano la sede dei servizi sociosanitari, quali: la presenza di un assistente sociale, di prevenzione, di assistenza domiciliare, ecc.;
4. **Macroarea servizi generali e logistici:** accoglie tutte le funzioni non sanitarie che permettono il funzionamento della struttura quali: accoglienza utenti e personale sanitario, aree logistiche e locali tecnici. Questa macroarea può essere suddivisa in: servizi di accoglienza per gli utenti (area CUP, area amministrativa, ecc.); servizi di accoglienza per il personale sanitario e non (spogliatoi, aree relax, locale coordinatore, ecc.); servizi logistici (archivi, magazzini, depositi, ecc.); locali tecnici (locali tecnici, centrale tecnologica, locali UTA, ecc.).

3.1.2.2. Le Aree Funzionali

Ogni Macroarea è suddivisa in **Aree Funzionali** ciascuna delle quali è strutturata al fine di dare indicazioni per ottimizzarne il funzionamento interno in termini di layout spaziale, di sistema relazionale e di definizione delle singole unità ambientali minime.
Tali aree funzionali sono state suddivise in obbligatorie e facoltative, secondo i seguenti criteri (i dettagli sono elencati in tabella 1)[10]:

- **Obbligatorie**, se indicate come “Obbligatorie” in termini organizzativi nella Tab. 4 del DM 77 (pp. 29 e 30);
- **Facoltative**, se considerate “Fortemente Raccomandate”, “Raccomandate” e “Facoltative” in termini organizzativi nella Tab. 4 del DM 77 (pp. 29 e 30).

Ciò significa che ogni CdC dovrà prevedere l’inserimento delle funzioni ritenute obbligatorie e potrà prevedere la presenza di funzioni aggiuntive/facoltative secondo le indicazioni fornite dall’Azienda.

Considerando le rispettive Aree funzionali obbligatorie, le CdC *Hub* e le CdC *Spoke* possono essere strutturate nelle seguenti quattro macroaree:

- Tre macroaree sanitarie:
  - **Macroarea specialistica con le seguenti Aree funzionali:** prelievi, diagnostica di base e ambulatori specialistici obbligatorie per le CdC *Hub*; ambulatori specialistici obbligatori per le CdC *Spoke*;
  - **Macroarea cure primarie con l’Area funzionale omonima**;
  - **Macroarea assistenza di prossimità con le seguenti Aree funzionali**: assistenza medica, servizi infermieristici, PUA, integrazione con i servizi sociali, assistenza domiciliare di base e servizi per la comunità, obbligatorie per le CdC *Hub* e *Spoke*.
- **Una macroarea non sanitaria, con le seguenti Aree funzionali**: accoglienza utenti, accoglienza personale, area logistica e locali tecnici.

3.1.2.3. Le Unità Ambientali

Ogni Area Funzionale è composta da **unità ambientali** (singoli ambienti fisici), che possono essere:

- **unità ambientali operative**, che caratterizzano l’area funzionale in cui è erogato il servizio;
- **unità ambientali per i servizi annessi e di supporto**, cioè i locali utili per lo svolgimento delle funzioni quali depositi, locali lavoro, che possono essere in comune con altre aree funzionali;
- **unità ambientali per l’accoglienza pazienti e caregiver**, cioè gli spazi destinati agli utenti e accompagnatori, che possono essere in comune con altre aree funzionali.

[10] DM 77/2022: Nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel SSN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alcuni spazi possono essere interscambiabili e adoperati per diverse attività erogate all'interno della CdC, come ad esempio l'area accoglienza, le aree di deposito, gli spogliatoi per il personale, le aree relax per il personale, ecc.
In caso di CdC realizzata all'interno di poli ospedalieri o edifici sanitari già operativi (edifici interi e/o porzioni di esse) oppure di CdC *Hub* o *Spoke* integrate con OdC e/o COT, diverse aree funzionali non sanitarie afferenti alla Macroarea Servizi Generali e Logistici possono essere in comune e/o condivisione, quali per esempio l'area accoglienza, aree di deposito, spogliatoi per il personale, aree tecnologiche, ecc.

3.2. Modello di servizio

Il modello di servizio delle CdC si riassume in cinque pilastri:

- **Target dei pazienti**: vengono illustrati possibili criteri di definizione dei target prioritari di utenti delle CdC;
- **Vocazioni**: vengono illustrate le possibili vocazioni che le CdC possono assumere;
- **Bacino di riferimento delle CdC e modalità di accesso ai servizi**: vengono illustrati possibili bacini di utenza afferenti alle strutture e le rispettive possibili modalità di accesso;
- **Servizi**: vengono presentati i criteri di selezione dei servizi da includere, in coerenza con target, vocazione e requisiti normativi;
- **Ruolo delle CdC nella filiera assistenziale**: viene illustrata la rete di cooperazione tra la CdC *Hub* e i diversi setting della filiera assistenziale.

3.2.1 Target di pazienti

Per ogni CdC è possibile individuare un target prioritario di popolazione verso cui sono erogati i servizi. L'identificazione di questo target può avvenire sulla base di diversi criteri, come un'analisi epidemiologica della popolazione di riferimento (si veda in merito il Paragrafo 3.2.3), secondo i principi del *Population Health Management* (PHM), oppure tenendo conto della mission preesistente della struttura che ospita la CdC. L'approccio del *Population Health Management* (PHM) si fonda sulla stratificazione della popolazione, prendendo in considerazione variabili sanitarie e sociali. Questa metodologia consente di individuare i gruppi di popolazione con bisogni assistenziali specifici, stimare il relativo fabbisogno assistenziale e i servizi da programmare per soddisfarlo. A partire dal fabbisogno assistenziale, l'analisi epidemiologica può portare all'individuazione di target prioritari come, ad esempio:

- *Cluster* di popolazione con un basso tasso di copertura del bisogno per elevata domanda o insufficiente offerta. Erogando i servizi a tali *cluster*, la CdC potenzia l'offerta per ridurre il *gap* esistente;
- *Cluster* di popolazione con una buona copertura dei bisogni, ma con servizi frammentati sul territorio. In questo caso, la CdC assume un ruolo di ricomposizione dei servizi garantendo un percorso assistenziale più omogeneo e integrato.

La definizione del target prioritario determina la tipologia di servizi erogati dalla CdC. A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcune ipotesi di cluster di popolazione che possono rappresentare il target prioritario di una CdC:

- Popolazione con patologie croniche a bassa o alta complessità;
- Popolazione sana;
- Popolazione con fragilità socioassistenziale;
- Popolazione con bisogni legati ad una specifica branca o area assistenziale, ad oncologia, malattie rare, autismo, bisogni relativi all'area materno-infantile.

A titoli di esempio, i documenti programmatici della CdC volgono una particolare attenzione ai malati cronici, che costituiscono il 39% della popolazione italiana. Considerando un bacino di utenza delle CdC *Hub* di 50.000 abitanti, nel caso in cui il target di popolazione a cui si rivolge la CdC *Hub* fosse quelli della popolazione cronica, questo sarebbe pari a circa 19.500 persone affette da patologie croniche semplici. Se il target fosse invece quello delle persone non autosufficienti da assistere a domicilio, tenendo conto dei servizi da erogare nell'ambito dell'assistenza domiciliare di base, se si considera che gli over 65 sono circa il 24% della popolazione generale, ogni CdC *Hub* sarebbe chiamata ad assicurare assistenza a circa 12.000 persone over 65. Stimando che di questi almeno il 10% viene assistito a domicilio e che il 60% di questi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ultimi necessita di cure domiciliari di base, il target di over 65 bisognosi di servizi di cure domiciliari di base per ogni CdC *Hub* è di circa 720 ultrasessantacinquenni[11].

3.2.2 Le vocazioni delle CdC

Come previsto dalla DGR 682 del 13/12/2022, il modello organizzativo delle CdC si potrà configurare a seconda di una o più «vocazioni», ovvero **orientamenti che caratterizzano l'identità e gli obiettivi della CdC.** La CdC può assumere 4 diverse vocazioni, che possono coesistere all'interno della stessa CdC.

1. **Vocazione "Casa della Salute"**: questa vocazione configura la CdC come un luogo prevalentemente votato all'erogazione in prossimità di servizi sanitari territoriali (prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione), tipicamente con un focus o sulla cronicità o su specifiche patologie;
2. **Vocazione "Casa delle Cure Primarie"**: questa vocazione configura la CdC come un luogo dedicato in via prioritaria all'erogazione delle cure primarie e della presa in carico tramite la presenza di MMG, PLS e IFoC, oltre alla presenza della Continuità Assistenziale;
3. **Vocazione "Casa dell'Accesso e del *Case management*"**: questa vocazione configura la CdC come luogo di prossimità per l'accesso al sistema di cure, l'orientamento ai servizi, la gestione delle prenotazioni e le attività di case management tramite PUA, CUP integrato con il resto della rete, ambulatori infermieristici, UVM, ADI e servizi sociali;
4. **Vocazione "Casa della Comunità"**: questa vocazione configura la CdC come un luogo in cui avviene la valorizzazione delle reti sociali formali e informali del territorio tramite il coinvolgimento attivo del terzo settore, del volontariato e della comunità (cittadini, pazienti esperti) per la co-produzione dei servizi sociosanitari territoriali.

Indipendentemente dalla/e vocazione/i assunta/e, ciascuna CdC è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla checklist delle CdC Hub e Spoke[12].
La vocazione è strettamente collegata al target prioritario (se individuato) e alla tipologia e modalità di erogazione dei servizi erogati.
In questo senso, le vocazioni possono essere differenti sia tra le CdC *Hub*, sia in riferimento alla natura *Hub* o *Spoke* delle CdC, ad esempio:

- La CdC *Hub* si presta, per dimensione e bacino d'utenza potenziale, ad assumere più o tutte le vocazioni tra quelle proposte. In alcuni casi, a seconda della dotazione di capitale fisico e umano, alcune vocazioni possono avere maggiore enfasi e in particolare la vocazione di «Casa della Salute». In questo caso, la CdC *Hub* è un punto di riferimento per la specialistica ambulatoriale (sia territoriale che ospedaliera, in base alla disponibilità dei professionisti e all'attivazione di servizi di telemedicina), la diagnostica delle patologie a più elevata prevalenza, o gli screening oncologici;
- La CdC *Spoke* si presta alla focalizzazione su una singola vocazione, come ad esempio quella di «accesso e case management» o «cure primarie» o «comunità».

Nell'ambito della vocazione «salute» è possibile dare una connotazione specialistica alle CdC, ad esempio: riabilitazione, oncologia, cardiologia, salute mentale, disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza, bisogni materno-infantili, malattie rare etc. Questa connotazione influisce sul bacino di riferimento, in quanto una maggiore specializzazione dei bisogni serviti richiede un bacino potenzialmente più ampio di quello distrettuale (si veda in merito il Paragrafo 3.2.3).

3.2.3 Il bacino di riferimento della CdC e le modalità di accesso

Il **bacino di riferimento** di una CdC è determinato in base al **target di popolazione e alla tipologia di servizi offerti**. Il bacino può coincidere con l'area geografica in cui la CdC è collocata o può prescindere da essa.

Ad esempio, una CdC *Hub* con vocazione sanitaria e una specializzazione in una determinata branca, come l'oncologia, potrebbe servire un bacino di utenza che include non solo la popolazione del Distretto Sociosanitario di riferimento, ma anche pazienti provenienti da Distretti limitrofi o addirittura dell'intera

[11] Linee di indirizzo Agenas per l'attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità Hub.
[12] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".

fonte: http://burc.regione.campania.it

azienda. Oppure, una CdC *Spoke* con vocazione di "cure primarie" potrebbe servire un bacino di utenza più ristretto, che comprende una parte specifica del Distretto (bacino sub-distrettuale), l'area coincidente con quella servita dall'AFT che trova sede nella CdC, un singolo comune o un gruppo di comuni.

Oltre alla specializzazione e al target, il bacino di riferimento dipende anche dalla modalità di erogazione dei servizi, che può essere fisica o digitale. Se i servizi vengono erogati in presenza, il bacino sarà più legato alla localizzazione fisica della CdC. Tuttavia, nel caso di servizi digitali – come la telemedicina – i confini territoriali diventano meno rigidi. Una CdC dotata di un ambulatorio per il telemonitoraggio dello scompenso cardiaco, ad esempio, potrebbe assistere pazienti residenti in un altro Distretto, qualora nel loro territorio di residenza tale servizio non fosse disponibile.

Le **modalità di accesso** ai servizi della CdC devono essere strutturate in modo coerente con il bacino di riferimento e con l'organizzazione distrettuale esistente. È possibile prevedere diverse modalità di accesso, tra cui:

- Accesso libero;
- Accesso su prenotazione tramite CUP;
- Accesso su invio dei servizi competenti, come la Centrale Operativa Territoriale (COT) o altri servizi sanitari e sociali, per favorire una presa in carico integrata dei pazienti.

In particolare, per i servizi accessibili attraverso CUP, è auspicabile rendere coerente il sistema di prenotazione con il target prioritario e la vocazione individuata, in modo da superare la logica «prestazionale» delle attività specialistiche ambulatoriali territoriali.

3.2.4 Criteri per la selezione ed organizzazione dei servizi

A partire dai servizi obbligatori, facoltativi e raccomandati presenti nel DM77/22 e nelle Linee di indirizzo Agenas per le CdC, le ASL potranno definire il mix di servizi per ciascuna CdC. Indipendentemente dai servizi offerti, ciascuna CdC è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla checklist delle CdC Hub e Spoke[13].
La definizione dei servizi dipende e deve essere coerente con il target prioritario della CdC e la/e vocazione/i identificata/e.
L'identificazione dei servizi deve riguardare, da un lato la tipologia dei servizi, e le modalità di erogazione dall'altro.

La **tipologia** dei servizi fa riferimento, ad esempio, all'identificazione di:

- Servizi di prevenzione e screening;
- Servizi di informazione ed educazione;
- Servizi diagnostici;
- Ambulatori per le cronicità;
- Ambulatori specifici di patologia.

Le **modalità di erogazione** dei servizi possono essere le seguenti:

- Erogazione diretta (da parte della CdC) in modalità fisica;
- Erogazione diretta (da parte della CdC) da remoto;
- Erogazione indiretta, da parte degli attori con cui la CdC è integrata (es. privato accreditato, terzo settore, comunità). Si veda in merito il Paragrafo 3.3.4.

Sia per l'erogazione diretta dei servizi che per quella indiretta, sarà fondamentale individuare e implementare gli **strumenti necessari**, tra cui **tecnologie, piattaforme digitali e infrastrutture** in grado di supportare l'integrazione e l'efficienza dell'intero sistema. L'adozione di strumenti adeguati consentirà non solo di ottimizzare l'erogazione delle prestazioni, ma anche di garantire un coordinamento efficace tra i diversi attori coinvolti nella rete assistenziale.

Il mix dei servizi da includere deriva da alcune di considerazioni sui seguenti punti:

- Servizi da trasferire **da altri setting distrettuali** (es. sedi del distretto, poliambulatori territoriali, consultori familiari, ecc.)

[13] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Servizi distrettuali da istituire **ex novo** (es. ambulatori infermieristici, ambulatori di patologia, servizi diagnostici, ecc.)
- Servizi da integrare **da altre strutture organizzative** aziendali (es. vaccinazioni, screening, nutrizione, centri salute mentale, servizi dipendenze, ecc.)
- Servizi **extra-aziendal**i da integrare (servizi sociali enti locali e ambiti sociali, aree terzo settore e volontariato).

3.2.5 Il ruolo delle CdC nella filiera assistenziale

I servizi forniti dalle CdC si inseriscono in un contesto più ampio, che abbraccia l'intera filiera assistenziale, all'interno della quale operano e collaborano diverse figure professionali. In questo scenario, le CdC fungono da nodi centrali, attuando un sistema il cui fulcro risiede nella relazione multiprofessionale. Tale approccio assicura un efficace governo della domanda di assistenza, con un coordinamento delle funzioni relative alla sanità di iniziativa, alla presa in carico, all'accesso unitario e all'orientamento dei pazienti. Questa rete di cooperazione e comunicazione coinvolge le relazioni *intra-setting* ed *inter-setting* della filiera assistenziale, includendo anche quelle tra settore sanitario e settore sociale, con un attivo coinvolgimento della Comunità e dei pazienti stessi, nonché il raccordo funzionale con la rete dell'emergenza-urgenza, al fine di garantire continuità assistenziale e gestione coordinata delle situazioni cliniche che possano evolvere verso condizioni di urgenza o emergenza.

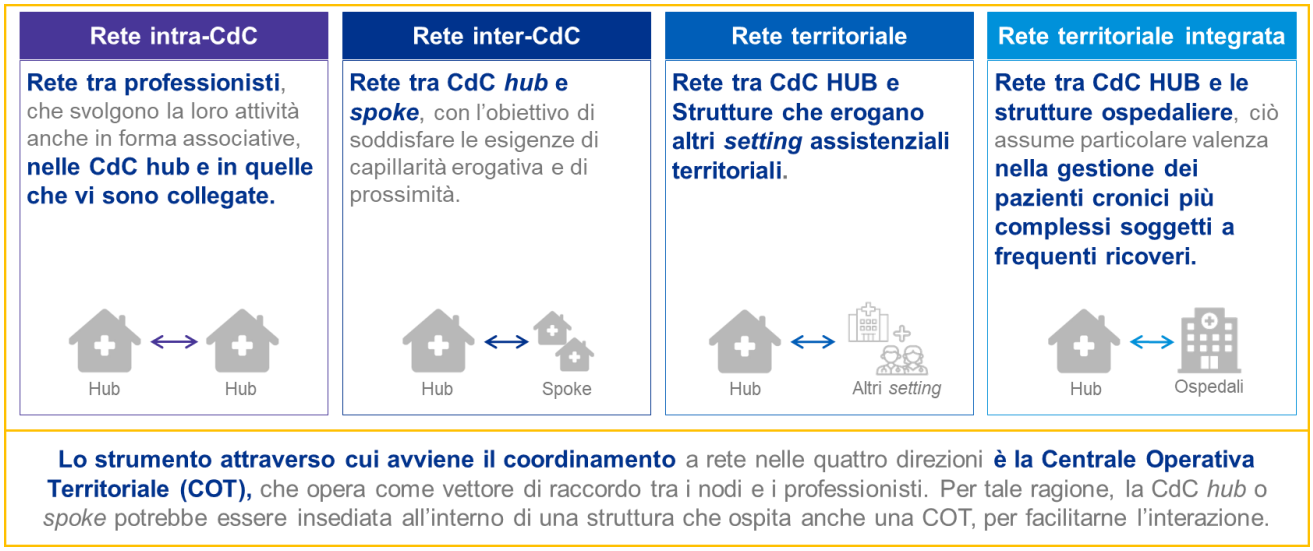


Figura 5: Le quattro reti di interconnessione tra la CdC Hub e la filiera assistenziale

La CdC *Hub*, proprio per il suo ruolo centrale nella rete dei servizi, adotta meccanismi di coordinamento strutturali a rete in quattro direzioni[14]:

- **Rete intra-CdC**: costituita dalla messa in rete tra professionisti che svolgono la loro attività anche nelle forme associative che hanno sede fisica all'interno della CdC *Hub* e quelle che vi sono funzionalmente collegate;
- **Rete inter-CdC:** costituita dalla messa in rete tra CdC *Hub* e le sue CdC *Spoke* in modo da soddisfare al meglio le esigenze sanitarie dei diversi contesti;
- **Rete territoriale:** la CdC Hub è messa in rete con gli altri settori assistenziali territoriali, quali assistenza domiciliare, specialistica ambulatoriale, OdC, hospice e rete delle cure palliative, Residenze Sanitarie Assistenziali, Consultori familiari e attività rivolte ai minori, servizi per la salute mentale, dipendenze e disabilità, servizi sociali e altre forme di strutture intermedie e servizi, nonché con i servizi della rete dell'emergenza-urgenza territoriale, per assicurare l'eventuale tempestiva attivazione degli interventi in caso di aggravamento clinico degli assistiti.
- **Rete territoriale integrata**: la CdC *Hub* è messa in rete con le strutture ospedaliere, anche grazie all'ausilio di piattaforme informatiche. Tale rete integrata comporta lo svolgimento delle attività in due direzioni: l'invio di pazienti in fasi cliniche dall'ospedale alla CdC in quanto richiedono processi assistenziali e l'invio in Ospedale di soggetti il cui stato patologico richiede prestazioni ospedaliere ambulatoriali specialistiche. In tale ambito è garantito anche il raccordo informativo e operativo con

[14] DM 77/2022: Nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la rete dell'emergenza-urgenza, per la gestione coordinata degli eventi acuti e la successiva continuità assistenziale territoriale. Tale forma di integrazione assume particolare valenza soprattutto in merito alla gestione comune dei malati cronici più complessi e ad alto grado di instabilità, che sono soggetti a frequenti ricoveri. In tal modo sono generati meccanismi di condivisione delle conoscenze tra i professionisti della CdC e quelli ospedalieri, a favore anche di una maggiore articolazione delle competenze professionali all'interno della CdC.

Lo strumento attraverso cui avviene il coordinamento "a rete" nelle quattro direzioni è la Centrale Operativa Territoriale (COT), che opera come vettore di coordinamento e raccordo tra i nodi e i professionisti delle diverse reti. Secondo gli standard dimensionali definiti dal DM77/22, ad ogni COT afferiscono 2 CdC *Hub*, oltre ad un numero di CdC *Spoke* dipendente dalle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio[15].

3.2.6 Integrazione tra Case della Comunità e rete dell'emergenza-urgenza

Le CdC rappresentano uno dei nodi fondamentali della rete territoriale e operano in integrazione funzionale e operativa con il sistema dell'emergenza-urgenza, composto dal Servizio di Emergenza Territoriale 118 e dal Numero Europeo Armonizzato per le cure non urgenti 116117, al fine di garantire una risposta appropriata, tempestiva e continuativa ai bisogni di salute della popolazione lungo l'intero *continuum* assistenziale.

Nel modello organizzativo territoriale, la CdC svolge una funzione di presidio sanitario di prossimità e contribuisce alla gestione integrata della domanda assistenziale, in particolare:

- intercettando e gestendo i bisogni a bassa e media complessità clinica;
- contribuendo alla riduzione degli accessi impropri ai Pronto Soccorso;
- garantendo la continuità assistenziale dopo eventi acuti;
- collaborando con le Centrali Operative (118 e 116117) e con gli altri nodi della rete, secondo le modalità e i protocolli definite a livello regionale e aziendale.

L'integrazione tra CdC, Centrale Operativa NEA 116117 e Servizio di Emergenza Territoriale 118 è finalizzata ad assicurare la gestione appropriata della domanda sanitaria, la continuità delle cure territoriali e una risposta coordinata nelle situazioni cliniche che possano evolvere verso condizioni di urgenza o emergenza. In tale ambito, il 116117 può indirizzare l'assistito verso la CdC territorialmente competente per:

- valutazione clinico-assistenziale non urgente;
- attivazione di percorsi di presa in carico territoriale;
- gestione di bisogni a bassa complessità;
- accesso ai servizi di continuità assistenziale eventualmente collocati presso CdC *Hub*.

L'integrazione prevede interoperabilità informativa, protocolli condivisi e continuità di comunicazione tra sistemi, al fine di garantire sicurezza, tracciabilità e appropriatezza della risposta assistenziale.
La CdC opera inoltre in raccordo con la rete dell'emergenza-urgenza per assicurare una gestione coordinata delle situazioni cliniche acute. In particolare:

- in caso di aggravamento clinico di un assistito preso in carico presso la CdC, viene attivato il Servizio 118 secondo protocolli condivisi;
- la CdC fornisce al 118 le informazioni cliniche e assistenziali utili alla gestione dell'evento acuto;
- al termine dell'evento emergenziale, la CdC contribuisce alla continuità assistenziale territoriale e alla presa in carico post-acuzie.

Il flusso informativo tra CdC, 116117, 118 e gli altri attori della rete avviene in modo continuativo e strutturato, assicurando il monitoraggio del percorso assistenziale e la tempestiva attivazione degli interventi necessari.

[15] Quaderni Agenas. Documento di indirizzo per il metaprogetto della casa di comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. Condizioni organizzative

Le condizioni organizzative delle CdC si riassumono in cinque pilastri:

- **Distribuzione sul territorio delle CdC:** viene illustrata la distribuzione in termini numerici e di localizzazione delle CdC Hub e Spoke sul territorio campano e il cronoprogramma per la loro realizzazione;
- **Requisiti generali e standard tecnologici e strutturali:** vengono illustrate le disposizioni relative alla struttura e alle strumentazioni mediche, oltre ad ulteriori requisiti generali e di efficienza energetica;
- **Personale:** vengono illustrate le indicazioni in merito al personale da prevedere nelle CdC;
- **Meccanismi di integrazione**: vengono illustrate possibili modalità di integrazione dei servizi della CdC all'interno dell'intera filiera;
- **Strumenti informativi:** vengono illustrati i sistemi IT a supporto delle funzioni gestite dalla CdC.

3.3.1 Distribuzione sul territorio delle CdC

Il DM77/22 indica come standard la costituzione di una CdC *Hub* ogni 40.000-50.000 abitanti. Il numero di CdC da attivare previste dal PNRR, come target minimo per la Campania, è di 169 strutture distribuite sul territorio delle 7 ASL Campane, sono inoltre previste ulteriori 3 CdC finanziate da fondi extra PNRR: 122 CdC saranno realizzate attraverso ristrutturazione di edifici preesistenti e 50 CdC saranno edificate *ex-novo*.[16]
Di seguito il dettaglio della localizzazione delle 172 CdC distinte per Azienda e tipologia (*Hub* e *Spoke*).

ASL	N° CdC *Hub*	N° CdC *Spoke*	Sede CdC (Comune)
ASL Avellino	*10*	*0*	Avellino – Bisaccia – Castel Baronia – Fontanarosa – Lapio – Lioni – Montecalvo Irpino – Monteforte Irpino – Montoro – Moschiano
ASL Benevento	*6*	*5*	Benevento – Cerreto Sannita – Montesarchio – Morcone – Pietrelcina – San Bartolomeo In Galdo – San Giorgio del Sannio – San Marco dei Cavoti – Sant'Agata de' Goti – Telese Terme
ASL Caserta	*15*	*15*	Aversa – Caiazzo – Cancello ed Arnone – Capua – Carinaro – Casagiove – Caserta – Castel Volturno – Cellole – Cervino – Fontegreca – Frignano – Grazzanise – Maddaloni – Marcianise – Mignano Monte Lungo – Mondragone – Parete – Piedimonte Matese – Roccamonfina – Roccaromana – San Cipriano D'Aversa – San Felice A Cancello – San Marcellino – San Tammaro – Santa Maria a Vico – Santa Maria Capua Vetere – Sant'Arpino – Variano Patenora
ASL Napoli 1	*13*	*20*	Napoli – Capri
ASL Napoli 2	*11*	*13*	Acerra – Afragola – Arzano – Caivano – Casalnuovo di Napoli – Casoria – Giugliano In Campania – Ischia – Marano Di Napoli – Mugnano di Napoli – Pozzuoli – Quarto – Sant'Antimo – Villaricca
ASL Napoli 3	*10*	*21*	Agerola – Boscoreale – Bruciano – Castellamare di Stabia – Cercola – Cicciano – Ercolano – Gragnano – Marigliano – Massa Lubrense – Meta – Ottaviano – Palma Campania – Poggiomarino – Pollena Trocchia – Pomigliano D'Arco – Pompei – Portici – Roccarainola – San Giorgio a Cremano – San Sebastiano al Vesuvio – Sant'Anastasia – Sant'Antonio Abate – Saviano – Somma Vesuviana – Sorrento – Terzigno – Torre Annunziata – Torre del Greco – Vico Equense – Volla
Salerno	*20*	*13*	Agropoli – Amalfi – Angri – Auletta – Baronissi – Battipaglia – Bellizzi – Bellosguardo – Buccino – Capaccio – Castel San Giorgio – Cava de' Tirreni – Centola – Contursi Terme – Eboli – Giffoni Sei Casali – Mercato San Severino – Nocera Inferiore – Oliveto Citra – Pagani – Pollica – Pontecagnano Faiano – Sala Consilina – Salerno – San Giovanni a Piro – Sanza – Sapri – Sarno – Scafati – Teggiano – Tramonti – Vallo Della Lucania
Sub-totale	***85***	***87***	
TOTALE	***172***		

Figura 6: Numeriche e localizzazione delle CdC sul territorio Campano[14]

Di seguito il riepilogo della data effettiva di fine esecuzione lavori per la realizzazione delle CdC per ciascuna Azienda.

[16] Piano operativo regionale - Investimenti Missione 6 Salute. Allegato al Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.) tra Ministero della Salute e Regione Campania (CIS). Novembre 2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

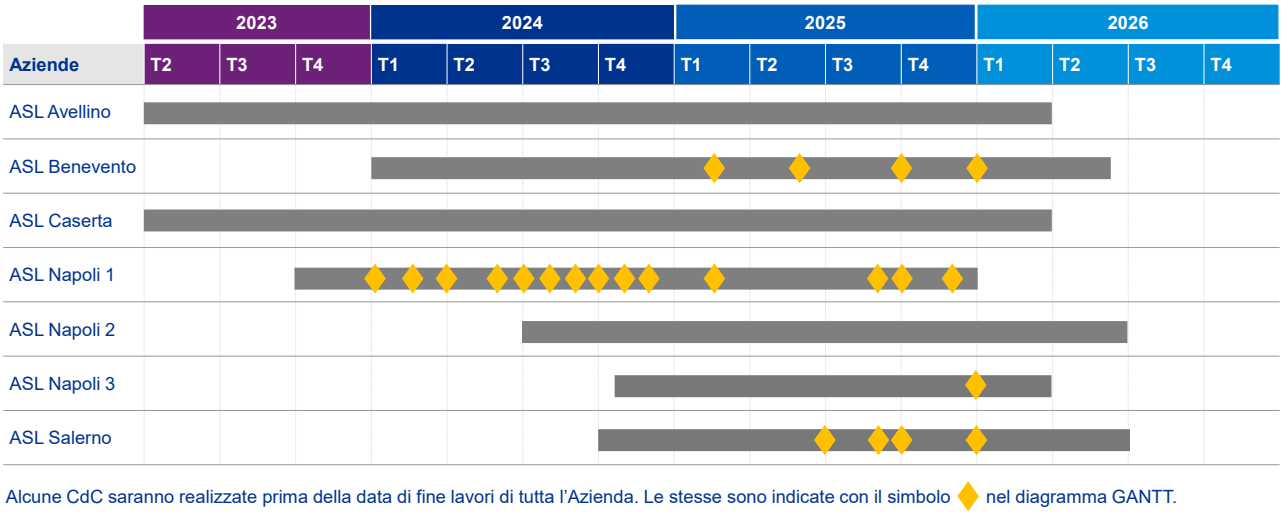


Figura 7: Riepilogo date fine lavori delle CdC in Campania[17]

Ulteriori indicazioni relative alle caratteristiche architettoniche e strutturali relative alle strutture di CdC Hub e Spoke sono presenti nel capitolo 4 del Quaderno di Monitor 2022 "Documento di indirizzo per il Metaprogetto della Casa di Comunità".

3.3.2 Requisiti generali e standard tecnologici e strutturali[18]

Tra gli standard tecnologici e strutturali sia delle CdC *Hub*, sia delle CdC *Spoke* rientrano:

- **Sistema integrato di prenotazione al CUP Aziendale** per tutte le prestazioni erogate dal SSN, volto a garantire accesso unitario ed integrato all'assistenza sanitaria e sociosanitaria, garantendo l'erogazione di informazioni, servizio di prenotazione e accettazione di prestazioni e se previsti ritiro referti;
- **Servizi diagnostici finalizzati al monitoraggio della cronicità** con strumentazione diagnostica di base (ecografo, elettrocardiografo, retinografo, oct, spirometro) **anche attraverso strumenti di telemedicina**.

Le CdC *Hub* sono dotate di **strumentazioni medicali e dispositivi medici**, tenendo conto dell'analisi dei bisogni della popolazione di riferimento, personalizzando, pertanto, le strumentazioni in base alle esigenze specifiche della Comunità.
La dotazione obbligatoria di strumentazioni mediche per ogni CdC *Hub* è il carrello di emergenza. Nel carrello di emergenza è presente l'attrezzatura essenziale per il pronto soccorso e per la rianimazione cardiopolmonare di base (pallone autoespansibile, corredato di maschere facciali e cannule orofaringee, sfigmomanometro e fonendoscopio, laccio emostatico, siringhe e farmaci di pronto intervento, materiale per medicazione e kit per suture). Nel caso in cui vengano effettuate ricerche diagnostiche con manovre complesse, oltre alla dotazione di cui sopra, devono essere presenti: sistema di monitoraggio ECG e parametri vitali, defibrillatore semi-automatico e pulsiossimetro.
La dotazione dei dispositivi dovrà essere adeguata in termini di tipologia e quantità in relazione alla specificità dell'attività svolta.

Le attrezzature che compongono il *kit* di base per gli ambulatori di seguito elencate possono essere utilizzate da tutti i professionisti sanitari operanti all'interno delle medesime strutture:

- Sfigmomanometro digitale;
- Saturimetro;
- Glucometro;

[17] Piano operativo regionale - Investimenti Missione 6 Salute. Allegato al Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.) tra Ministero della Salute e Regione Campania (CIS). Novembre 2024.
[18] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Bilancia con altimetro per il calcolo del BMI e dotata di impedenzometria;
- Metro sartoriale per la misurazione della circonferenza addominale e delle anche per la sindrome metabolica;
- Martelletto per riflessi neurologici.

Allo stesso modo, si elencano i dispositivi medici previsti almeno per piano/contiguità nelle CdC *Hub* che possono essere utilizzati dai professionisti sanitari operanti all'interno delle medesime strutture:

- Elettrocardiografo minimo 12 derivazioni;
- Monitor-defibrillatore.

In ogni CdC *Hub* deve essere garantita la presenza della seguente strumentazione diagnostica, anche finalizzata alla gestione e al monitoraggio delle patologie a maggiore prevalenza:

- ecografo;
- elettrocardiografo;
- *event recorder*;
- holter pressorio PA;
- holter cardiaco;
- retinoscopio;
- dermatoscopio;
- PoCT;
- OCT;
- pulsossimetro;
- spirometro.

Inoltre, nella CdC *Hub* può essere presente ogni altro dispositivo medico, strumentazione diagnostica e per immagini, nonché medicale necessaria per soddisfare i bisogni della popolazione di riferimento.

L'adozione di tecnologie e dispositivi associata alla telemedicina nelle CdC *hub* permette, a tutti i professionisti, di beneficiare di importanti vantaggi come:

- monitoraggio del paziente con soluzioni multidisciplinari;
- follow up frequente della condizione di cronicità;
- individuazione precoce di eventi avversi;
- attività diagnostica anche a domicilio del paziente.

Per quanto non esplicitato nel presente documento si rimanda ai seguenti documenti tecnici di riferimento:

- Decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997 recante Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private.
- Accordo Stato-Regioni sancito il 7 febbraio 2013 (Rep. Atti n. 46/CSR) recante Linee guida di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza in rapporto alla continuità assistenziale.
- Accordo Stato-Regioni sancito il 15 settembre 2016 (Rep. Atti n. 160/CSR) recante Piano Nazionale della Cronicità.
- Intesa Stato-Regioni sancita il 6 agosto 2020 (Rep. Atti n. 127/2020) recante Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dalla *Council Implementing Decision* (CID), le Case della Comunità rispettano i requisiti generali e di efficienza energetica e sono dotate di attrezzature tecnologiche, al fine di garantire parità di accesso, prossimità territoriale e qualità dell'assistenza alle persone indipendentemente dall'età e dal loro quadro clinico (malati cronici, persone non autosufficienti che necessitano di assistenza a lungo termine, persone affette da disabilità, disagio mentale, povertà), mediante l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza primaria, e la realizzazione di centri di erogazione dell'assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta multiprofessionale.

È stato assicurato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 241/2021, il perseguimento del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" ("Do No Significant Harm" - DNSH) di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020, secondo quanto definito dalla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 maggio 2024, n. 22 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" che ha aggiornato la Circolare n. 33 del 13 ottobre 2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.3 Personale[19]

Il DM77/22 provvede alla definizione di indicazioni per quanto riguarda le figure professionali all'erogazione delle attività previste nelle CdC *Hub* e *Spoke*.
Nelle CdC *Hub* e *Spoke* è prevista[20] la presenza medica, anche attraverso il servizio di continuità assistenziale, e la presenza infermieristica.
La "presenza medica" è definita come disponibilità di un servizio di assistenza medica aperto a tutti gli utenti indipendentemente dall'iscrizione ad un determinato medico, senza necessità di prenotazione tipo ex guardia medica/continuità assistenziale. Questo servizio può essere erogato da un medico del ruolo unico di assistenza primaria durante l'attività su base oraria o da altro medico specificatamente dedicato. L'attività a ciclo di scelta tipo studio MMG o AFT non rientra nella fattispecie salvo presenza di un accordo specifico che preveda l'accesso per qualsiasi utente.[21]
La "presenza infermieristica" è definita come disponibilità di un servizio di assistenza infermieristica con infermiere dedicato aperto a tutti gli utenti e senza necessità di prenotazione, es. ambulatorio infermieristico.[19]

In riferimento al DM77/22 e le linee guida Agenas[22], le figure professionali previste nelle CdC *Hub* sono:

- personale medico del ruolo unico di assistenza primaria;
- 7-11 IFoC;
- 1 assistente sociale del SSN;
- 5-8 unità di personale di supporto (sociosanitario, amministrativo);
- un numero congruo di ore di specialisti ambulatoriali interni e dipendenti in base ai bisogni di salute del territorio.

In merito all'assistenza infermieristica, gli IFoC sono organizzati indicativamente come segue[21]:

- 1 Coordinatore infermieristico;
- 2-3 IFoC per le attività ambulatoriali legate alla cronicità;
- 3-5 IFoC per le attività di triage e di valutazione dei bisogni di salute;
- 1-2 IFoC per l'assistenza domiciliare di base, le attività di prevenzione e la teleassistenza;
- un ulteriore numero di infermieri a seconda del volume di attività prevista per le altre attività all'interno della CdC Hub.

Il personale previsto dal DM 77/22 è già stato inserito nella specifica sezione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) 2023/2025, adottati dalle singole Aziende.

Le CdC *Hub* possono ospitare fisicamente forme associative e/o studi di MMG. Infatti, tutte le aggregazioni dei MMG e PLS (AFT e UCCP) sono ricomprese nelle CdC avendone in esse la sede fisica oppure a queste collegate funzionalmente[21]. Solo attraverso il coinvolgimento delle AFT, si può abbandonare la dimensione settoriale/erogativa delle cure a favore di una medicina di iniziativa. In questo modo, MMG e PLS vengono messi in connessione con gli specialisti del territorio, con l'obiettivo di garantire una reale presa in carico dei pazienti cronici e di migliorare il livello di prossimità delle cure.

[19] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".
[20] Linee di indirizzo Agenas per l'attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità Hub.
[21] Report Nazionale di sintesi dei risultati del monitoraggio DM 77/2022 – II Semestre 2024.
[22] Linee di indirizzo Agenas per l'attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità Hub.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL	N° AFT
ASL Avellino	*12*
ASL Benevento	*10*
ASL Caserta	*24*
ASL Napoli 1	*31*
ASL Napoli 2	*29*
ASL Napoli 3	*30*
ASL Salerno	*45*
Totale	***181***

Figura 8: Numeriche e distribuzione delle AFT sul territorio campano[23]

Si precisa che è necessario definire le modalità di integrazione dei MMG, PLS e specialisti presso le CdC, sulla base di quanto previsto dall'ACN 2019-21 e successive integrazioni[24] e delle contrattazioni integrative regionali e aziendali.

3.3.4 I meccanismi di integrazione

È necessario, per ogni CdC, identificare i servizi per i quali si prevede integrazione tra la CdC e gli attori della filiera dei servizi sociali e sanitari, pubblici e privati (es. privato accreditato, MMG/PLS, farmacie, strutture ospedaliere, strutture territoriali, ambiti sociali, terzo settore, comunità). L'identificazione delle modalità di integrazione si basa sull'individuazione di: 1) Strumenti e procedure; 2) Modelli operativi; 3) Attori:

1. **Strumenti e procedure**:

   - PDTA aziendali e regionali esistenti e programmi strutturati di presa in carico della cronicità;
   - Condivisione di cartelle cliniche e di piattaforme tra gli attori che contribuiscono alla presa in carico (ad esempio specialisti ospedalieri e territoriali, MMG, IFoC);
   - COT (è lo strumento attraverso cui avviene il coordinamento "a rete" di cui al paragrafo 3.2.5).

2. **Modelli operativi**:

   - L'integrazione avviene con la distribuzione di ruoli e responsabilità sulla base di percorsi integrati ospedale-territorio e territorio-territorio;
   - Equipe itineranti, ad esempio, un team multiprofessionale ospedaliero che si sposta dall'ospedale per erogare prestazioni ambulatoriali nella CdC in determinati giorni e fasce orarie;
   - Teleconsulto tra professionisti (sia tra specialisti ospedalieri e territoriali sia tra essi e i MMG/PLS).

3. **Attori**:

   - È necessario definire le modalità di integrazione dei MMG, PLS e specialisti presso le CdC, sulla base di quanto previsto dall'ACN 2019-21 e successive integrazioni[22] e delle contrattazioni integrative regionali e aziendali;
   - È possibile prevedere accordi con il privato accreditato per l'erogazione di servizi all'interno delle CdC;
   - È possibile realizzare forme di community building tramite integrazione con terzo settore e comunità, come previsto dal Programma Nazionale Equità nella Salute e da differenti iniziative distrettuali.

[23] DCA n.83/2019 - Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019 – 2021 Regione Campania
[24] Accordi Collettivi Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale, con i Medici Pediatri di Libera Scelta e con gli specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. N. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni – Triennio 2019-2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.5 Sistemi informativi[25]

Il DM 77/2022, riorganizzando la rete territoriale, si pone l'obiettivo di garantire un'assistenza proattiva, personalizzata, multidisciplinare e di prossimità capace anche di gestire le necessarie interazioni con la rete ospedaliera e con le altre reti tempo-dipendenti e di specialità, valorizzando il domicilio quale luogo privilegiato di assistenza, per le persone non autosufficienti e con cronicità complesse quando appropriato, anche utilizzando gli strumenti della sanità digitale, come la telemedicina.
La CdC è, infatti, anche definita come "il luogo dove la comunità ricompone il quadro dei bisogni locali sommando le informazioni dei sistemi informativi istituzionali con le informazioni provenienti dalle reti sociali".

La CdC effettua tutte le funzioni con l'ausilio di una piattaforma informatica che dovrà essere integrata con tutti gli operatori appartenenti alla medesima rete aziendale. Per garantire un'efficace assistenza sanitaria, è fondamentale sviluppare una rete di interconnessione tra gli operatori delle CdC *Hub* e *Spoke* e con gli altri operatori della filiera assistenziale: in particolare, è fondamentale un sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale e con gli altri sistemi regionali e aziendali, per facilitarne l'organizzazione e l'accesso ai servizi e l'interoperabilità tra i vari attori coinvolti, come i MMG, i PLS e i medici di continuità assistenziale, oltre al paziente stesso.

Al fine di facilitare la comunicazione all'interno della rete di cura e tra professionisti, favorire la sicurezza delle cure e accedere alle informazioni in tempi rapidi, dovranno essere attivate modalità di cooperazione applicativa tra i *software* in uso nei diversi *setting* assistenziali e il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), nel rispetto degli standard di interoperabilità definiti dalle linee guida nazionali, per una comunicazione condivisa orientata al supporto nella gestione della documentazione sociosanitaria degli assistiti, allo scambio di informazioni aggiornate e al confronto professionale facilitato (teleconsulenza e teleconsulto) all'interno dell'*équipe* territoriale e nel rispetto del diritto alla privacy del paziente.

Tutte le unità operative territoriali che compongono il Distretto, incluse le CdC, devono essere dotate di soluzioni digitali idonee ad assicurare la produzione nativa dei documenti sanitari in formato digitale, secondo gli standard adottati a livello nazionale, e la condivisione dei dati relativi a ciascun paziente tra i diversi professionisti sanitari coinvolti nell'assistenza: ciò al fine di consentire di realizzare servizi in rete pienamente integrati. Si tratta, quindi, di rendere disponibili a ciascun Distretto, anche nell'ambito dei sistemi regionali, infrastrutture tecnologiche ed informatiche integrate e interoperabili sia con i sistemi dell'ecosistema di sanità digitale nazionali e regionali, nonché con le soluzioni di telemedicina.
I sistemi informativi devono essere sottoposti a certificazione da parte della Regione per assicurare il rispetto di requisiti di qualità e completezza nella produzione dei dati. Per la certificazione degli standard di produzione dei dati relativi ai punti a) e b) le Regioni/Province autonome adottano le specifiche tecniche pubblicate dal Ministero della Salute. Le Case della Comunità, come tutte le strutture territoriali ed intermedie, adottano standard di qualità e documentano in merito a:

a) Gestione del rischio clinico:
    i. applicazione di ogni misura finalizzata alla prevenzione del rischio clinico e utilizzazione di sistemi gestionali degli eventi sentinella e delle denunce di sinistri. Ciascuna struttura adotta, altresì, in forma anonima sistemi di segnalazione dei rischi ed errori e criticità organizzative;
    ii. applicazione di liste di controllo specifiche per il contesto territoriale, in coerenza con linee di indirizzo nazionali e le raccomandazioni ministeriali;
    iii. effettuazione di programmi di formazione specifica.
b) Protocolli, istruzioni operative e azioni di miglioramento continuo:
    i. definizione di protocolli e istruzioni operative validate formalmente e dedicate alle maggiori criticità o problemi assistenziali;
    ii. misurazione delle prestazioni e degli esiti;
    iii. audit clinici;
c) documentazione sanitaria e consegna referti, comunicazione, informazione e partecipazione dell'assistito e dei caregiver;
d) formazione continua e interprofessionale del personale.

[25] DM 77/2022: Nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN e Linee di indirizzo Agenas per l'attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità Hub.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Monitoraggio delle prestazioni delle CdC

Il funzionamento delle CdC verrà monitorato e valutato a livello regionale e a livello di singola ASL tramite logiche di misurazione delle *performance*.
È possibile monitorare, tramite l'utilizzo di KPI, le prestazioni del servizio erogato dalle CdC e i benefici che porteranno al singolo cittadino, alla comunità e alla totalità dei *setting* assistenziali.
È necessario introdurre azioni volte al monitoraggio costante sia dell'implementazione del nuovo modello ma anche dei risultati ottenuti che dovrebbero basarsi su indicatori rivolti a misurare, direttamente o indirettamente, il miglioramento dei servizi sanitari territoriali in termini di qualità, efficacia ed efficienza delle cure, nonché in termini di *outcome* di salute.
Si resta in attesa degli indicatori di monitoraggio delle *performance* delle CdC previsti da disposizioni ministeriali.

5. Applicazione del modello operativo delle CdC: alcuni esempi

Il modello organizzativo delle Case della Comunità della Regione Campania si basa su cinque pilastri strategici, illustrati nel modello di servizio, che guidano la loro implementazione:

- Target di riferimento;
- Vocazione/i;
- Servizi erogati;
- Modalità di accesso ai servizi e bacino di riferimento;
- Meccanismi di integrazione.

Questi principi rappresentano la cornice operativa entro cui si svilupperanno i modelli organizzativi di ciascuna Azienda. Nel presente paragrafo verranno presentati **alcuni scenari sintetizzati in casi d'uso esemplificativi**, che illustrano le diverse applicazioni del modello descritto. In particolare, a seconda del target di pazienti prioritario definito per ciascuna Casa di Comunità, sia essa *Hub* o *Spoke*, è possibile identificare le specifiche vocazioni della struttura e, di conseguenza, i servizi da includere.
A seconda delle necessità dei pazienti e del contesto territoriale, le Case della Comunità possono assumere tutte o solo alcune delle diverse vocazioni, ognuna con servizi dedicati.
Si precisa che, indipendentemente dalla/e vocazione/i assunta/e, ciascuna CdC è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla checklist delle CdC Hub e Spoke[26].

5.1. Caso d'uso 1: Target prioritario pazienti fragili e cronici

Le Case della Comunità *Hub* o *Spoke* aventi come target prioritario i **pazienti fragili e cronici** possono assumere le seguenti vocazioni, offrendo servizi specifici in base alle esigenze assistenziali, come riportato nella figura seguente:

[26] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".

fonte: http://burc.regione.campania.it

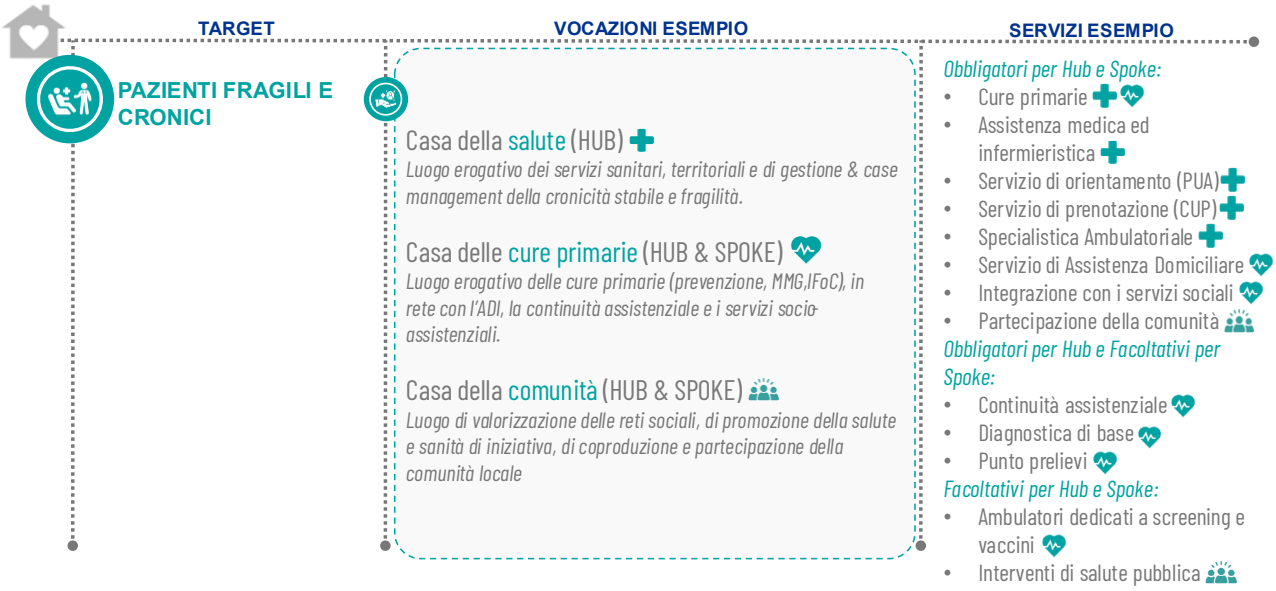


Figura 9: Vocazioni e servizi esempio – Target pazienti fragili e cronici

- **Casa della Salute** (*Hub*): luogo erogativo di servizi sanitari e territoriali, quali assistenza medica ed infermieristica e ambulatori di specialistica ambulatoriale, e di servizi di gestione e presa in carico dei pazienti, ambulatori dedicati a screening e vaccini;
- **Casa delle Cure Primarie** (*Hub* e *Spoke*): luogo erogativo delle cure primarie e di servizi come la continuità assistenziale e la diagnostica di base;
- **Casa della Comunità** (*Hub* e *Spoke*): punto di riferimento per la partecipazione attiva della comunità, oltre che per la valorizzazione delle reti sociali e per la promozione della salute.

Si precisa che, indipendentemente dalla/e vocazione/i assunta/e, ciascuna CdC è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla checklist delle CdC Hub e Spoke[27].
Si riporta di seguito un caso d'uso esemplificativo di **Casa di Comunità *Hub* rivolta a pazienti cronici** con patologie connesse ai determinanti sociali della salute, come diabete, ipertensione, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), altre malattie metaboliche (es. obesità) e dipendenze (es. tabagismo, alcolismo, ludopatia). Il caso in esame prevede la presenza di ambulatori specialistici e infermieristici dedicati, diagnostica di base e servizi di prevenzione nei luoghi di vita e di lavoro. Il fulcro dell'assistenza alla cronicità è costituito dall'attività dei MMG e degli IFoC. Infine, l'integrazione con il terzo settore, la comunità e i servizi sociali gioca un ruolo cruciale nella promozione di stili di vita sani e nel reclutamento attivo della popolazione a rischio. Questo approccio favorisce l'emersione del sommerso diagnostico grazie alla collaborazione con le reti sociali, sia formali che informali.

[27] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 10: Caso d'uso – Target pazienti fragili e cronici

5.2. Caso d'uso 2: Target prioritario pazienti over 65 e assistiti a domicilio

Le Case della Comunità *Hub* o *Spoke* aventi come target prioritario i **pazienti over 65 e assistiti a domicilio** possono assumere le seguenti vocazioni, offrendo servizi specifici in base alle esigenze assistenziali, come riportato nella figura seguente:



Figura 11: Vocazioni e servizi esempio – Target pazienti over 65 assistiti a domicilio

- **Casa della Salute** (*Hub*): luogo erogativo di servizi sanitari e territoriali, quali assistenza medica ed infermieristica e ambulatori di specialistica ambulatoriale, e di servizi di gestione e presa in carico dei pazienti;
- **Casa delle Cure Primarie** (*Hub* e *Spoke*): luogo erogativo delle cure primarie e di servizi come la continuità assistenziale, l'assistenza domiciliare, la diagnostica di base e gli ambulatori dedicati a screening e vaccini;
- **Casa dell'accesso e *case management*** *(Hub e Spoke)*: luogo di accesso, orientamento e presa in carico attraverso il Punto Unico di Accesso e di gestione delle prenotazioni mediante l'integrazione al Centro Unico di Prenotazione ed altri servizi di supporto ai pazienti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Casa della Comunità** (*Hub* e *Spoke*): punto di riferimento per la partecipazione attiva della comunità, oltre che per la valorizzazione delle reti sociali e per la promozione della salute.

Si precisa che, indipendentemente dalla/e vocazione/i assunta/e, ciascuna CdC è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla checklist delle CdC Hub e Spoke[28].
Si riporta di seguito un caso d'uso esemplificativo di **Casa di Comunità *Hub* rivolta ad anziani over 65 ed in particolare a quelli non autosufficienti e assistiti a domicilio.** Le Case della Comunità svolgono un ruolo chiave nel garantire un supporto integrato tra servizi sanitari e sociali, offrendo un modello di assistenza continuativa e personalizzata. Un elemento centrale di queste strutture è la presenza degli IFoC, che prendono in carico i soggetti non autosufficienti e assistiti a domicilio, supportano i *caregiver* e sono responsabili del *case management*. Inoltre, le Case della Comunità possono ospitare la centrale dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e l'Unità di Valutazione Multidisciplinare, favorendo un coordinamento efficace tra i diversi attori dell'assistenza. Infine, l'integrazione con associazioni di volontariato e con il terzo settore rappresenta un valore aggiunto in quanto consente agli assistiti di accedere facilmente ai servizi, tramite l'organizzazione del trasporto oppure la prenotazione di esami e prestazioni, contribuendo a migliorare la qualità della vita degli assistiti e a contrastare l'isolamento sociale.



Figura 12: Caso d'uso – Target pazienti over 65 assistiti a domicilio

5.3. Caso d'uso 3: Target prioritario intera comunità

Le Case della Comunità *Hub* o *Spoke* aventi come target prioritario l'**intera comunità** possono assumere le seguenti vocazioni, offrendo servizi specifici in base alle esigenze assistenziali, come riportato nella figura seguente:

[28] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 13: Vocazioni e servizi esempio – Target intera comunità

- **Casa della Salute** (*Hub*): luogo erogativo di servizi sanitari e territoriali, quali assistenza medica ed infermieristica e ambulatori di specialistica ambulatoriale, e di servizi di gestione e presa in carico dei pazienti;
- **Casa delle Cure Primarie** (*Hub* e *Spoke*): luogo erogativo delle cure primarie e di servizi come la continuità assistenziale, l'assistenza domiciliare, la diagnostica di base e gli ambulatori dedicati a screening e vaccini;
- **Casa dell'accesso e *case management*** *(Hub e Spoke)*: luogo di accesso, orientamento e presa in carico attraverso il Punto Unico di Accesso e di gestione delle prenotazioni mediante l'integrazione al Centro Unico di Prenotazione ed altri servizi di supporto ai pazienti;
- **Casa della Comunità** (*Hub* e *Spoke*): punto di riferimento per la partecipazione attiva della comunità, oltre che per la valorizzazione delle reti sociali e per la promozione della salutea.

Si precisa che, indipendentemente dalla/e vocazione/i assunta/e, ciascuna CdC è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla checklist delle CdC Hub e Spoke[29].
Si riporta di seguito un caso d'uso esemplificativo di **Casa di Comunità *Hub* rivolta all'intera popolazione**, con un focus sulla gestione dei bisogni sanitari e sociosanitari di base. Oltre ai servizi di diagnostica e assistenza infermieristica, è possibile promuovere programmi di prevenzione attraverso l'attivazione di servizi di screening e vaccinazioni. Le Case della Comunità possono ospitare le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) dei MMG e dei PLS, oltre agli IFoC con il ruolo di *case manager*. Per garantire una presa in carico efficace dal punto di vista sociosanitario, è possibile integrare i servizi con quelli sociali, favorendo un approccio multidisciplinare. Inoltre, il coinvolgimento attivo della comunità e l'adozione della sanità di iniziativa possono incentivare la prevenzione, l'educazione sanitaria e l'identificazione precoce delle patologie, contribuendo così a ridurre il ricorso improprio alle strutture ospedaliere e a garantire un accesso equo ai servizi di cura.

[29] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".

fonte: http://burc.regione.campania.it

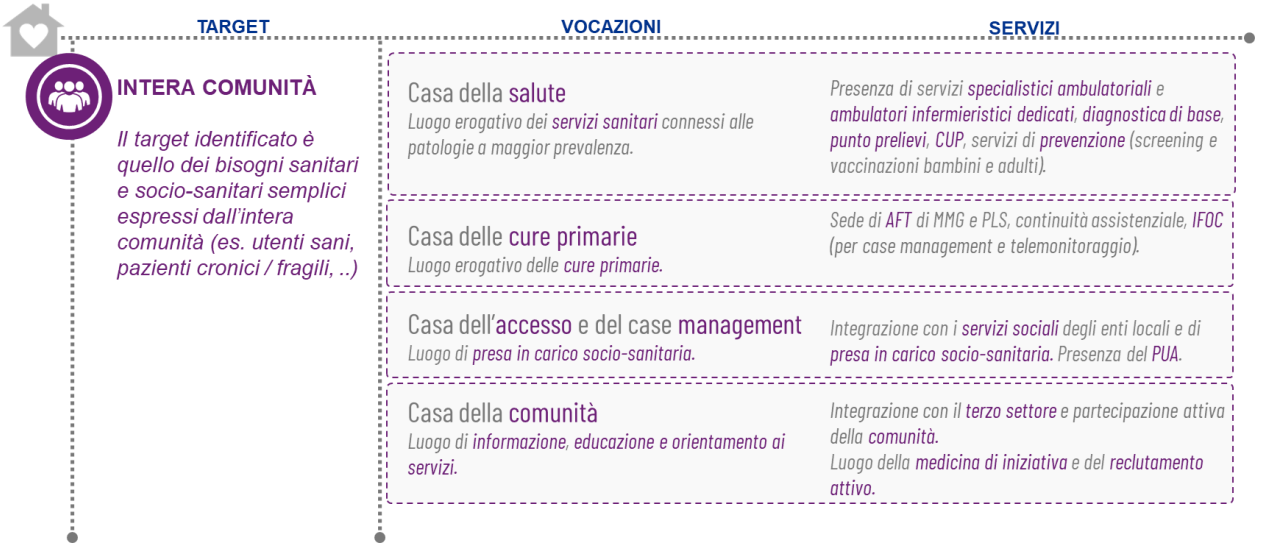


Figura 14: Caso d'uso – Target intera comunità

5.4. CdC come "poli specialistici"

Le Case della Comunità potrebbero assumere una specializzazione prevalente in un ambito specifico, come l'oncologia, oppure rivolgersi a categorie di pazienti con esigenze particolari, ad esempio nell'area materno-infantile. In questi casi, le CdC si configurano come "poli specialistici" e il loro bacino di utenti potrebbe includere anche pazienti provenienti da altri Distretti o addirittura dell'intera azienda (si veda in merito il Paragrafo 3.2.3). Si precisa che, indipendentemente dalla/e vocazione/i assunta/e e dal target di pazienti a cui è rivolta, ciascuna CdC è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla checklist delle CdC Hub e Spoke[30], pertanto l'elenco dei servizi riportato di seguito non può considerarsi esaustivo.

Si riporta di seguito un caso d'uso esemplificativo di **Casa di Comunità *Hub* volta a rispondere ai bisogni legati all'area materno-infantile**. Grazie alle vocazioni di "Casa della salute", "Casa delle cure primarie" e "Casa della comunità", questo centro è in grado di offrire una gamma completa di servizi dedicati alla salute di madri e bambini. Sono disponibili servizi di diagnostica di base e punti prelievi, oltre a centri di vaccinazione per bambini e adulti (ad esempio per le vaccinazioni raccomandate per la gravidanza). Le cure primarie sono garantite dalla presenza di studi dedicati ai PLS e agli IFoC. Inoltre, l'integrazione con il terzo settore e la comunità locale permette di fornire un sostegno più ampio, facilitando percorsi di supporto alla genitorialità e promuovendo una rete di aiuto per le famiglie.



Figura 15: CdC come polo specialistico – Pazienti con bisogni legati all'area materno-infantile

[30] "Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche", Investimento: M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona" (Marzo 2025) – Allegato 1: "Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell'ingegnere indipendente" – Allegato 3b: "Check list CDC HUB" – Allegato 3c: "Check list CDC SPOKE".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito un caso d'uso esemplificativo di **Casa di Comunità *Hub* rivolta ai pazienti oncologici**. La vocazione di "Casa della salute" consente di offrire tutti i servizi sanitari connessi alla presa in carico e alla gestione dei soggetti oncologici: oltre ad assistenza medica ed infermieristica specializzata, possono essere previsti ambulatori per visite oncologiche, nonché servizi di supporto psicologico per i pazienti e le loro famiglie.

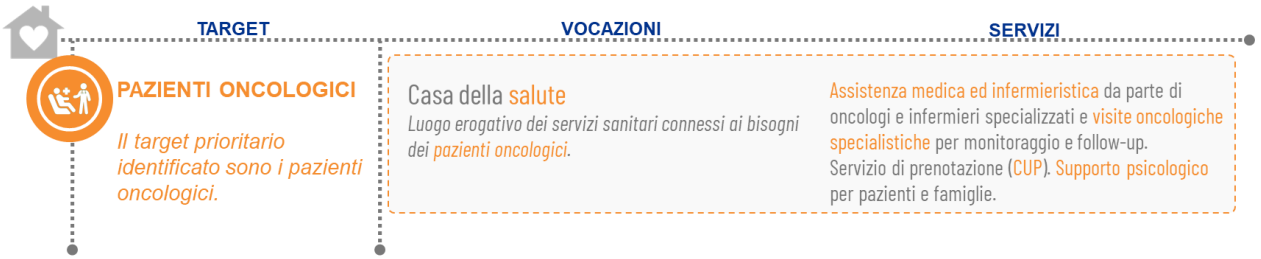


Figura 16: CdC come polo specialistico – Pazienti oncologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

TEMPLATE
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ HUB

Modello di riferimento conforme al DM 77/2022 e agli standard PNRR – Missione 6, Componente 1, Investimento 1.1

Il presente documento di indirizzo si compone delle seguenti sezioni:

1. Informazioni generali Casa della Comunità

Riportare le indicazioni relative al progetto PNRR contenute nel Piano Operativo Regionale.

Denominazione della struttura	Casa della Comunità «XX»
Sede	Indirizzo completo
CUP	Codice
Tipologia	Hub
Tipologia di intervento PNRR	Nuova costruzione – TAG 025 TER / Ristrutturazione – TAG 026 / Non applicabilità (N.A.)* (indicare la casistica)
Data di inizio funzionamento**	GG/MM/AAAA

*In caso di N.A. Inserire il riferimento all'autorizzazione UMPNRR per lo specifico intervento/riferimenti al Nucleo Tecnico/Approvazione Tavolo istituzionale
** da intendersi quale data di attivazione di tutti i servizi minimi previsti dal DM 77/2022

2. Introduzione

Nella presente sezione devono essere esplicitati e descritti:

- Gli obiettivi e la mission della Casa della Comunità in coerenza con le indicazioni del DM 77/2022 *in particolare declinando eventuali elementi di integrazione e continuità operativa dei servizi tenendo in considerazione anche diverse unità della stessa Azienda Sanitaria, purché collocate in spazi che consentano un accesso diretto e protetto agli utenti quali:*
  - *servizi situati all'interno della medesima struttura edilizia;*
  - *servizi collocati nello stesso spazio cortilivo o area limitrofa destinata all'erogazione dei servizi*
  - *padiglioni adiacenti*
  - *aree comprese all'interno di mura di cinta comuni*

  Non sono invece considerati funzionalmente collegati i servizi che richiedono agli utenti di attraversare spazi pubblici non controllati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I riferimenti normativi e la collocazione della CdC nel sistema sanitario territoriale (DM 77/2022 e normative regionali/aziendali)
- L'integrazione funzionale con le Case della Comunità Spoke distrettuale e/o interdistrettuali, eventualmente anche allegando documenti aziendali
- Le caratteristiche generali della struttura (superficie, spazi presenti, contesto nel quale è inserita (urbano o extraurbano), accessibilità, collegamenti ai mezzi di trasporto, digitali e di prossimità) eventualmente allegando una mappa territoriale
- il bacino di utenza inserendo eventuali tabelle contenenti caratteristiche demografiche della popolazione di riferimento, malattie croniche ad alta prevalenza, tasso standardizzato per distretto di appartenenza, mappa del territorio, ecc. (citare fonte dei dati)

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

3. Organizzazione del Personale

In questa sezione indicare e descrivere l'organizzazione dei professionisti per raggiungere la copertura oraria prevista, in funzione dei bisogni della popolazione e delle specificità del bacino di riferimento tenendo in considerazione le precisazioni che seguono.

A. Presenza infermieristica

Nelle CdC hub h 12 7/7 tale presenza può articolarsi come segue:

- *attività in sede ad accesso diretto e/o su prenotazione presso la struttura per tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative di norma dalle 8 alle 20, per 6/7 giorni (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura);*
- *la domenica e nei giorni festivi, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/specifica CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).*

L'Infermiere presente all'interno della CdC promuove il lavoro in équipe multiprofessionale collaborando con Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Specialisti, Assistenti Sociali e gli altri operatori sanitari in un'ottica di multidisciplinarietà.

In particolare, le attività infermieristiche all'interno delle CdC sono rivolte all'accoglienza e valutazione dei bisogni di salute dei cittadini, orientamento e facilitazione all'accesso ai servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

sanitari e sociosanitari della rete territoriale con particolare riferimento ai pazienti fragili e/o affetti da patologie croniche secondo il modello di sanità di iniziativa.

L'attività di accoglienza e orientamento ai servizi può essere garantita anche da altro personale a copertura delle fasce orarie previste dal DM77/2022.

Esplicitare e descrivere le attività erogate presso l'ambulatorio e la relativa turnistica, indicando eventualmente i servizi di afferenza.

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

B. Presenza medica

Il DM n.77/2022 prevede che la CDC hub garantisca la presenza medica h24 - 7 giorni su 7 anche attraverso l'integrazione dell'ex Continuità Assistenziale.

Questa presenza può articolarsi attraverso:

- *attività in sede con ambulatorio aperto a tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative dalle 8 alle 20. La presenza medica, in via generale, viene garantita attraverso i medici del ruolo unico dell'assistenza primaria, già titolari di incarico di assistenza primaria e di continuità assistenziale.*
- *nelle ore notturne la garanzia di continuità assistenziale avviene anche attraverso l'attivazione della Centrale Operativa/Numero Unico, che provvede alla ricezione delle richieste, alla valutazione del bisogno e all'orientamento dell'utenza verso il setting assistenziale appropriato, con la possibilità di attivare il medico di continuità assistenziale, anche attraverso strumenti in telemedicina, per fornire consigli telefonici, interventi domiciliari, ambulatoriali o la possibilità di invio ai servizi di emergenza-urgenza;*
- *nelle ore notturne viene assicurata la presenza fisica del servizio di continuità assistenziale in almeno una CdC hub a livello distrettuale (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/specifica CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).*

In questo modo la Casa della Comunità Hub assicura un presidio medico continuativo nell'area di riferimento, in presenza o previo contatto telefonico, garantendo la risposta medica in modo coerente e adeguato ai bisogni della popolazione e alle specificità del bacino di riferimento.

Esplicitare e descrivere le attività erogate presso l'ambulatorio e la relativa turnistica

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

C. Presenza di altro personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il DM n.77/2022 prevede che la CDC hub garantisca oltre al personale medico e infermieristico anche almeno 1 assistente sociale e almeno 5-8 unità di personale di supporto (Sociosanitario, Amministrativo).

Esplicitare e descrivere le attività svolte presso la CdC hub dal personale di cui sopra e la relativa turnistica/organizzazione del lavoro.

Richiamare i provvedimenti aziendali e regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

4. Servizi Offerti dalla Casa di Comunità HUB

In questa sezione fare riferimento alla suddivisione per macro-aree come previsto nel Documento di Indirizzo per il meta-progetto della Casa della Comunità di Age.na.s 2022 con eventuale inserzione di relativa planimetria con macro-aree evidenziate.

a. Macro-area Cure primarie con l'omonima area funzionale

Inserire il numero degli ambulatori dedicati ai medici del ruolo unico, pediatri di libera scelta, infermieri di famiglia e comunità indicando gli orari di attività e i giorni di presenza

b. Macro-area Assistenza di Prossimità con le aree funzionali

Inserire e descrivere i servizi di:

- assistenza medica
- servizi infermieristici (es. attività ambulatoriali, attività di triage e di valutazione dei bisogni di salute, assistenza domiciliare, attività di prevenzione e teleassistenza),
- Punto Unico di Accesso,
- integrazione con i servizi sociali
- Assistenza Domiciliare
- servizi per la comunità (sala riunioni, polivalente, per diverse attività socio-sanitarie e per la comunità locale), ulteriori servizi funzionali alle attività

c. Macro-area Specialistica con l'area funzionale ambulatori specialistici

Inserire e descrivere puntualmente l'organizzazione e l'attività ambulatoriale specialistica per le patologie ad elevata prevalenza:

- l'attività ambulatoriale specialistica per le patologie ad elevata prevalenza, con descrizione e motivazione delle specifiche aree specialistiche previste all'interno della singola Casa della Comunità rispetto al bacino d'utenza e al bisogno di salute.
- l'attività diagnostica di base con i servizi di diagnosi e cura di base (ad es. retinografo, spirometro, ecografo, ecc)
- punto prelievi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ed eventuali altri servizi (ad esempio: attività consultoriale rivolta anche a minori, interventi di salute pubblica incluse le vaccinazioni per la fascia 0-18, programmi di screening, salute mentale, dipendenze patologiche e neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, medicina dello sport).

d. Macro-area Servizi Generali e Logistici che accoglie tutte le funzioni non sanitarie che permettono il funzionamento della struttura

Inserire e descrivere puntualmente le attività relative a:

- accoglienza degli utenti (ad esempio area amministrativa, URP, ecc.)
- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale
- servizi di accoglienza per il personale della struttura (ad esempio spogliatoi, aree relax, studio coordinatore, ecc.)
- servizi logistici (ad esempio Archivi, magazzini, depositi, Archivi, magazzini, depositi, Sistemi Informativi e Telemedicina, Isola ecologica)
- locali tecnici (ad esempio centrale tecnologica, locali UTA, ecc.)

5. Dotazione Strutturale e Tecnologica

Inserire le attrezzature e strumentazioni mediche e diagnostiche funzionali all'erogazione dei servizi presenti in struttura e loro ubicazione.
Allegare eventualmente documenti significativi, tra cui l'inventario delle attrezzature / strumentazioni mediche e diagnostiche con firma del responsabile della struttura con dichiarazione di adeguatezza alla funzionalità della CdC (direttore sanitario e/o Direttore Servizi di Ingegneria Clinica)

Tipologie minime di apparecchiature (non di area specialistica/ultraspecialistica): •ecografo; • elettrocardiografo; • holter pressorio PA; • pulsossimetro; • spirometro; • DAE; • carrello emergenze;

Tipologie di apparecchiature di area specialistica (ove presenti) :

- Cardiologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • event recorder; • holter cardiaco;
- Oculistica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • retinoscopio; • OCT;
- Dermatologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • dermatoscopio.

6. Integrazione e Rete Territoriale

La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. In questa sezione descrivere le modalità di collegamento operativo e tecnologico con:

- altri servizi: sanitari, sociosanitari, sociali, educativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le Case della Comunità spoke di riferimento la eventuale CdC Hub di riferimento a livello distrettuale funzionale ad assicurare i requisiti di presenza medica e infermieristica secondo i criteri indicati al punto 3.
- Collegamento con la/e COT
- Attivazione servizio 116117

Allegare eventualmente le procedure disponibili e altri documenti significativi.

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

7. Partecipazione della Comunità

Inserire e descrivere puntualmente le iniziative di:

- inclusione e partecipazione attiva dei cittadini (es. gruppi di cammino, sana alimentazione, interventi di volontariato, incontri informativi ed educativi di prevenzione e programmatori)
- valorizzazione della co-produzione dei servizi e del protagonismo della comunità (es. collaborazione con scuole e associazioni locali per la promozione di stili di vita sani e inclusivi, ecc.)

Eventualmente, riportare strumenti di monitoraggio previsti ad esempio: questionari di soddisfazione degli utenti, PREMS, Indicatori di performance condivisi e trasparenti, Report periodici sull'andamento dei servizi e delle iniziative di partecipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TEMPLATE

DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE

DELLA CASA DI COMUNITÀ SPOKE

Modello di riferimento conforme al DM 77/2022 e agli standard PNRR

Missione 6, Componente 1, Investimento 1.1

Il presente documento di indirizzo si compone delle seguenti sezioni:

1. Informazioni generali Casa della Comunità

Riportare le indicazioni relative al progetto PNRR contenute nel Piano Operativo Regionale.

Denominazione	Casa della Comunità «XX»
Sede	Indirizzo completo
CUP	Codice
Tipologia	Spoke
Tipologia di intervento PNRR	Nuova costruzione – TAG 025 TER / Ristrutturazione – TAG 026 / Non applicabilità (N.A.)* (indicare la casistica)
Data di inizio funzionamento**	GG/MM/AAAA

*In caso di N.A. Inserire il riferimento all'autorizzazione UMPNRR per lo specifico intervento/riferimenti al Nucleo Tecnico/Approvazione Tavolo istituzionale

** da intendersi quale data di attivazione di tutti i servizi minimi previsti dal DM 77/2022

2. Introduzione

Nella presente sezione devono essere esplicitati e descritti:

- Gli obiettivi e la mission della Casa della Comunità in coerenza con le indicazioni del DM 77/2022 *in particolare declinando eventuali elementi di integrazione e continuità operativa dei servizi tenendo in considerazione anche diverse unità della stessa Azienda Sanitaria, purché collocate in spazi che consentano un accesso diretto e protetto agli utenti, quali:*
  - *servizi situati all'interno della medesima struttura edilizia;*
  - *servizi collocati nello stesso spazio cortilivo o area limitrofa destinata all'erogazione dei servizi*
  - *padiglioni adiacenti*
  - *aree comprese all'interno di mura di cinta comuni*

  Non sono invece considerati funzionalmente collegati i servizi che richiedono agli utenti di attraversare spazi pubblici non controllati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I riferimenti normativi e la collocazione della CdC nel sistema sanitario territoriale (DM 77/2022 e normative regionali/aziendali)
- L'integrazione funzionale tra la Casa della Comunità Spoke e la Casa della Comunità Hub, eventualmente anche allegando documenti aziendali
- Le caratteristiche generali della struttura (superficie, spazi presenti, contesto nel quale è inserita (urbano o extraurbano), accessibilità, collegamenti ai mezzi di trasporto, digitali e di prossimità) eventualmente allegando una mappa territoriale
- Il bacino di utenza inserendo eventuali tabelle contenenti caratteristiche demografiche della popolazione di riferimento, malattie croniche ad alta prevalenza, tasso standardizzato per distretto di appartenenza, mappa del territorio, ecc. (citare fonte dei dati)

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

3. Organizzazione del Personale

In questa sezione indicare e descrivere l'organizzazione dei professionisti per raggiungere la copertura oraria prevista, in funzione ai bisogni della popolazione e alle specificità del bacino di riferimento tenendo in considerazione le precisazioni che seguono.

Il DM n.77/2022 prevede che la CDC spoke garantisca la presenza medica h12 – 6 giorni su 7 anche attraverso l'integrazione dell'ex Continuità Assistenziale.

Questa presenza può articolarsi attraverso:

- *attività in sede con ambulatorio aperto a tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative dalle 8 alle 20. In caso di festività, diverse dalla domenica, la presenza medica può essere assicurata attraverso la CdC hub di riferimento a livello distrettuale dando evidenza dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).*

Esplicitare e descrivere le attività erogate presso l'ambulatorio e la relativa turnistica, con descrizione e motivazione delle specifiche aree specialistiche previste all'interno della singola Casa della Comunità rispetto al bacino d'utenza e al bisogno di salute.

Il DM n.77/2022 prevede che la CDC hub garantisca la presenza infermieristica h 12 – 6 giorni su 7, tale attività *può articolarsi come segue:*

- *attività in sede garantita per almeno 6 ore*
- *la copertura h12 è garantita anche attivando l'infermiere e/o la consulenza infermieristica presso la CdC hub a livello distrettuale(dare evidenza tramite atto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alla specifica CdC hub/turnazioni). Nei giorni festivi, diversi dalla domenica, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica h 6 è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico e strumenti in telemedicina, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).

- *la copertura h12 è garantita anche attivando l'infermiere e/o la consulenza infermieristica* presso la CdC hub a livello distrettuale(dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alla specifica CdC hub/turnazioni). Nei giorni festivi, diversi dalla domenica, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica h 6 è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico e strumenti in telemedicina, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni).

L'Infermiere presente all'interno della CdC promuove il lavoro in équipe multiprofessionale collaborando con Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Specialisti, Assistenti Sociali e gli altri operatori sanitari in un'ottica di multidisciplinarietà.

In particolare, le attività infermieristiche all'interno delle CdC sono rivolte all'accoglienza e valutazione dei bisogni di salute dei cittadini, orientamento e facilitazione all'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari della rete territoriale con particolare riferimento ai pazienti fragili e/o affetti da patologie croniche secondo il modello di sanità di iniziativa.

L'attività di accoglienza e orientamento ai servizi può essere garantita anche da altro personale a copertura delle fasce orarie previste dal DM77/2022.

Esplicitare e descrivere delle attività erogate presso l'ambulatorio e la relativa turnistica, eventualmente indicando i servizi di provenienza

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

4. Servizi Offerti dalla Casa di Comunità SPOKE

In questa sezione fare riferimento alla suddivisione per macro-aree come previsto nel Documento di Indirizzo per il meta-progetto della Casa della Comunità di Age.na.s 2022 con eventuale inserzione di relativa planimetria con macro-aree evidenziate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. Macro-area Cure Primarie con l'omonima area funzionale.

Inserire il numero degli ambulatori dedicati ai medici del ruolo unico, pediatri di libera scelta, infermieri di famiglia e comunità indicando gli orari di attività e i giorni di presenza

b. Macro-area Assistenza di Prossimità con le aree funzionali.

Inserire e descrivere puntualmente il funzionamento dei servizi, eventualmente allegando per ciascun punto le procedure disponibili e altri documenti significativi, di:

- assistenza medica
- servizi infermieristici (es. attività ambulatoriali, attività di triage e di valutazione dei bisogni di salute, assistenza domiciliare, attività di prevenzione e teleassistenza)
- Punto Unico di Accesso
- integrazione con i servizi sociali
- Assistenza domiciliare
- servizi per la comunità (sala riunioni, polivalente, per diverse attività socio-sanitarie e per la comunità locale), ulteriori servizi funzionali alle attività

c. Macro-area Specialistica con l'area funzionale ambulatori specialistici

Inserire e descrivere puntualmente l'organizzazione e l'attività ambulatoriale specialistica per le patologie ad elevata prevalenza ed eventuali altri servizi (ad esempio: diagnostica di base, punto prelievi, attività consultoriale rivolta anche a minori, interventi di salute pubblica incluse le vaccinazioni per la fascia 0-18, programmi di screening, salute mentale, dipendenze patologiche e neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, medicina dello sport). Allegare eventualmente per ciascun punto le procedure disponibili e altri documenti significativi.

d. Macro-area Servizi Generali e Logistici che accoglie tutte le funzioni non sanitarie che permettono il funzionamento della struttura

Inserire e descrivere puntualmente le attività relative a:

- accoglienza degli utenti (ad area amministrativa, URP, ecc.);
- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale
- servizi di accoglienza per il personale della struttura (ad esempio spogliatoi, aree relax, studio coordinatore, ecc.)
- servizi logistici (ad esempio Archivi, magazzini, depositi, Archivi, magazzini, depositi, Sistemi Informativi e Telemedicina, Isola ecologica)
- locali tecnici (ad esempio centrale tecnologica, locali UTA, ecc.)

Allegare eventualmente per ciascun punto le procedure disponibili e altri documenti significativi.

5. Dotazione Strutturale e Tecnologica

Inserire le attrezzature e strumentazioni mediche e diagnostiche funzionali all'erogazione dei servizi presenti in struttura e loro ubicazione.
Allegare eventualmente documenti significativi, tra cui l'inventario delle attrezzature / strumentazioni mediche e diagnostiche con firma del responsabile della struttura con

dichiarazione di adeguatezza alla funzionalità della CdC (direttore sanitario e/o Direttore Servizi di Ingegneria Clinica)

Tipologie di apparecchiature (non di area specialistica/ultraspecialistica): •ecografo; • elettrocardiografo; • holter pressorio PA; • pulsossimetro; • spirometro; • DAE; • carrello emergenze;

Tipologie di apparecchiature di area specialistica (ove presenti) :

- Cardiologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • event recorder; • holter cardiaco;
- Oculistica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • retinoscopio; • OCT;
- Dermatologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • dermatoscopio.

6. Integrazione e Rete Territoriale

La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. In questa sezione descrivere le modalità di collegamento operativo e tecnologico con:

- altri servizi: sanitari, sociosanitari, sociali, educativi
- la Casa della Comunità hub di riferimento

Allegare eventualmente le procedure disponibili e altri documenti significativi.

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

7. Partecipazione della Comunità

Inserire e descrivere puntualmente le iniziative di:

- inclusione e partecipazione attiva dei cittadini (es. gruppi di cammino, sana alimentazione, interventi di volontariato, incontri informativi ed educativi di prevenzione e programmatori)
- valorizzazione della co-produzione dei servizi e del protagonismo della comunità (es. collaborazione con scuole e associazioni locali per la promozione di stili di vita sani e inclusivi, ecc.)

Eventualmente, riportare strumenti di monitoraggio previsti ad esempio: questionari di soddisfazione degli utenti, PREMS, Indicatori di performance condivisi e trasparenti, Report periodici sull'andamento dei servizi e delle iniziative di partecipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 - Dichiarazione di attivazione dei servizi della Casa della Comunità

Informazioni Intervento
MISSIONE: Missione 6 Salute
COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
INVESTIMENTO: M6C1 I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona
TARGET: M6C1-3
CODICE MISURA: M6C1 I1.1
CODICE PRATT (REGIS): 1000000097
Denominazione Casa della Comunità e indirizzo: _____
CUP: _____
TAG clima (indicare se Nuova costruzione - TAG 025 TER oppure Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici - TAG 026 oppure TAG clima non applicabile)[1]: _____
Tipologia di Casa della Comunità (indicare se Hub o Spoke) _____
FINANZIAMENTO RRF_____
Soggetto attuatore (Regione/PA) _____
Soggetto attuatore esterno/delegato_____

Il/la sottoscritto/a, NOME _____ COGNOME _____, nato a _____, il _____, C.F. _____, in qualità di _____[2] del (Ente/Ufficio/Struttura/…) _____, in relazione all'intervento identificato in premessa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo,

DICHIARA CHE

— L'opera/fornitura è stata completata in conformità alle previsioni del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia finanziati nell'ambito del PNRR Missione 6 sottoscritto tra Ministero della Salute e [Regione/PA] e dei relativi allegati al CIS (Piano Operativo Regionale e Action plan).

— I servizi della Casa della Comunità - in conformità agli standard definiti dagli elementi obbligatori della Tabella 4 dell'Allegato 1, Sezione 5, del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 - sono attivi, a partire dalla data _____

— L'opera/fornitura è conforme ai requisiti previsti per l'investimento M6C1 I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona e per il conseguimento del Target europeo M6C1-3 descritti nell'Allegato alla

[1] Il TAG clima può essere indicato come non applicabile esclusivamente per i progetti che sono stati formalmente confermati come non taggati mediante apposita nota ufficiale dell'UMPNRR e approvazione in sede di Nucleo Tecnico e Tavolo istituzionale (a seguito dell'attività di ricognizione e verifica sul tag clima svolta dall'UMPNRR Ministero della Salute, con nota n. 6056-17 del 17 settembre 2025).

[2] La dichiarazione deve essere resa dall'Azienda soggetto attuatore esterno/delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (Council Implementing Decision - CID).

— L'intervento è conforme agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi definiti dalle normative nazionali e regionali di riferimento, tenuto conto anche degli orientamenti Agenas ("Documento di indirizzo per il Metaprogetto della Casa di Comunità", agosto 2022 - Quaderno di Monitor 2022, Supplemento alla rivista semestrale Monitor; "Linee di indirizzo per l'attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità Hub" - 05.04.2024).

— È stato assicurato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 241/2021, il perseguimento del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" ("Do No Significant Harm" - DNSH) di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020, ulteriormente chiarito con Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 maggio 2024, n. 22 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" che ha aggiornato la Circolare n. 33 del 13 ottobre 2022, nonché con Linee guida emanate dall'UMPNRR con prot. 460 del 6/02/2025 UMPNRR-MDS-P.

— Per la realizzazione dell'intervento sono stati rispettati i principi trasversali previsti dal PNRR, ove applicabili, quali, in particolare, il rispetto del principio del contributo all'obiettivo climatico ai sensi del regolamento (UE) 2021/241 (tag clima), in linea con gli impegni assunti attraverso il CIS.

— È stato assicurato il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa europea e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 241/2021. e dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

— È stato garantito il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) n. 241/2021, in linea con le Linee Guida per l'utilizzo dei loghi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, Missione 6 Salute, per le azioni di informazione e comunicazione a cura dei Soggetti Attuatori e beneficiari emanate dall'UMPNRR.

— La documentazione comprovante il soddisfacente conseguimento del Target M6C1-3 relativo all'investimento M6C1 I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona, per quanto di competenza, è stata correttamente caricata nel sistema informativo ReGiS nella sezione relativa al correlato indicatore target secondo le indicazioni dell'UMPNRR (Indicatore target ReGiS T0105).

— La documentazione inserita nel sistema informativo ReGiS, per quanto di competenza, è coerente rispetto al valore realizzato dichiarato del target ed è idonea a confermare il soddisfacente conseguimento del target M6C1-3.

— Sono stati correttamente eseguiti, e superati con esito positivo, i controlli necessari ad assicurare la correttezza, affidabilità e completezza degli atti/procedure propedeutici al soddisfacente raggiungimento di milestone/target oggetto di rendicontazione (es. sulle procedure di selezione e/o di gara/affidamento), in conformità con la normativa di riferimento.

— Sono state eseguite con esito positivo tutte le verifiche previste, conformemente alle normative vigenti.

— Le attrezzature e le strumentazioni mediche e diagnostiche necessarie al funzionamento del servizio sono state installate e sono operative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

— Le eventuali procedure e autorizzazioni richieste da enti esterni per l'avvio del servizio sono state regolarmente ottenute.

Luogo e data

_____

Nominativo e Firma digitale

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Esperto Indipendente

MISSIONE: Missione 6 Salute
COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
INVESTIMENTO: M6C1 I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona
TARGET: M6C1-3
CODICE MISURA: M6C1 I1.1
CODICE PRATT (REGIS): 1000000097
Denominazione Casa della Comunità e indirizzo: _____
CUP: _____
TAG DICHIARATO DAL SOGGETTO ATTUATORE/DELEGATO *(indicare se Nuova costruzione - TAG 025 TER oppure Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici - TAG 026 oppure Non applicabile*[1]*):*
_____
Tipologia di Casa della Comunità (indicare se Hub o Spoke) _____
FINANZIAMENTO RRF_____
SOGGETTO ATTUATORE (REGIONE/PA)_____
SOGGETTO ATTUATORE ESTERNO/ DELEGATO *(Azienda sanitaria)*_____

Il/la sottoscritto/a, (Nome) _____ (Cognome) _____, nato a _____, il _____, C.F._____, in qualità di Esperto indipendente nominato con _____(atto di nomina), in relazione al Progetto identificato in premessa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo,

DICHIARA CHE:

- ☐ La Casa della Comunità e i servizi ad essa connessi sono attivi**,** in conformità agli standard definiti dagli elementi obbligatori della Tabella 4 dell'Allegato 1, Sezione 5, del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77; si riporta in allegato la check-list che attesta la conformità e i relativi allegati.

- ☐ L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici (tag clima) sulla base della metodologia di controllo del clima prevista dalle LG, in conformità con l'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 (*barrare la casistica*):
  - *025 ter - nuove costruzioni ( );*
  - *026 -Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici ( );*
  - *Non applicabile ( ) – in caso di non applicabilità inserire estremi autorizzazione UMPNRR (Nota UMPNRR _____).*

Si riporta in allegato la check-list che attesta la conformità e i relativi allegati, tra cui il verbale ispettivo.

oppure

[1] *Si precisa che rientrano in questa casistica esclusivamente i progetti che sono stati formalmente confermati come non taggati mediante apposita nota ufficiale dell'UMPNRR e approvazione in sede di Nucleo Tecnico e Tavolo istituzionale (a seguito dell'attività di ricognizione e verifica sul tag clima svolta dall'UMPNRR Ministero della Salute, con nota n. 6056-17 del 17 settembre 2025).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ La Casa della Comunità e i servizi ad essa connessi - in conformità agli standard definiti dagli elementi obbligatori della Tabella 4 dell'Allegato 1, Sezione 5, del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 - **non sono attivi**; si riporta in allegato la check-list e i relativi allegati.

Motivazioni:_____
_____
_____
_____
_____

Eventuali note aggiuntive

_____
_____
_____
_____

Si allegano:

- **Allegato 3b** - Checklist di controllo CdC Hub *oppure* **Allegato 3c** - Checklist di controllo CdC Spoke
- **Allegato 3d** – Dichiarazione DSAN
- **Allegato 3e** - Verbale di verifica ispettiva CdC Hub *oppure* **Allegato 3f** - Verbale di verifica ispettiva CdC Spoke

Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

MISSIONE: Missione 6 Salute
COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
INVESTIMENTO: M6C1 I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona
TARGET: M6C1-3
CODICE MISURA: M6C1 I1.1
CODICE PRATT (REGIS): 1000000097
Denominazione Casa della Comunità e indirizzo: _____
CUP: _____
SOGGETTO ATTUATORE (REGIONE/PA)_____
SOGGETTO ATTUATORE ESTERNO/ DELEGATO *(Azienda sanitaria)*_____

Il/la sottoscritto/a, (Nome) _____ (Cognome) _____, nato a _____, il _____, C.F._____, in qualità di Esperto indipendente in relazione al Progetto identificato in premessa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo;

ATTESTA

il possesso del requisito dell'indipendenza ossia l'assenza di ogni forma di vincolo gerarchico, funzionale e finanziario con _____ e la Regione/PA _____ (l'esperto di cui trattasi non deve avere alcun tipo di vincolo né con i Soggetti Attuatori Delegati (ai sensi dell'articolo 5.2 del CIS), i quali sono diretti responsabili dell'esecuzione del sub-investimento in oggetto, né con i Soggetti Attuatori, i quali sono tenuti ad avallare la relazione redatta dal suddetto esperto e dai quali dipendono i Soggetti Attuatori Delegati.

Si allega copia del documento di identità (in caso di mancata sottoscrizione in digitale).

Data Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verbale di verifica ispettiva Esperto Indipendente – CdC HUB

INFORMAZIONI INTERVENTO
MISSIONE: Missione 6 Salute
COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
INVESTIMENTO: M6C1 I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona
TARGET: M6C1-3
CODICE MISURA: M6C1 I1.1
DENOMINAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ E INDIRIZZO: _____
CUP: _____
TAG CLIMA DICHIARATO DAL SOGGETTO ATTUATORE/DELEGATO *(indicare se Nuova costruzione - TAG 025 TER oppure Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici - TAG 026 oppure Non applicabile):* _____
FINANZIAMENTO RRF_____
SOGGETTO ATTUATORE_____
SOGGETTO ATTUATORE ESTERNO/DELEGATO_____

ESPERTO INDIPENDENTE
NOME_____
COGNOME_____
C.F._____
ATTO DI NOMINA_____

Di seguito sono riportate, con riferimento ai singoli requisiti oggetto di valutazione, le modalità di verifica e gli esiti delle attività ispettive documentali e in loco effettuate.

Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE A - REQUISITI GENERALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA PREVISTI DALLA COUNCIL IMPLEMENTING DECISION (CID)

VERIFICHE DOCUMENTALI CONDOTTE

a.1 Totale lordo area locali

Descrizione *(fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)*

_____
_____
_____
_____

Note aggiuntive

_____
_____

a.2a L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 per il TAG 025ter "Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico" ☐ (barrare ove applicabile)

oppure

a.2b L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 per il TAG 026 "Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno" ☐ (barrare ove applicabile)

oppure

Non applicabilità (N.A.) del tag climatico. ☐ (barrare ove prevista la non applicabilità)

Descrizione *(fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note aggiuntive

_____

_____

a.3 È stato assicurato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 241/2021, il perseguimento del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" ("Do No Significant Harm" - DNSH) di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020, secondo quanto definito dalla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 maggio 2024, n. 22 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" che ha aggiornato la Circolare n. 33 del 13 ottobre 2022

Descrizione *(fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

a.4 È stato rilasciato il Certificato di completamento in conformità alla legislazione nazionale

Descrizione *(fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B – CONFORMITÀ DEI SERVIZI DELLA CASA DELLA COMUNITÀ AGLI STANDARD DEFINITI DAGLI ELEMENTI OBBLIGATORI DELLA TABELLA 4 DELL'ALLEGATO 1, SEZIONE 5, DEL DECRETO MINISTERIALE 23 MAGGIO 2022, N. 77

VERIFICHE DOCUMENTALI E IN LOCO CONDOTTE

Data della verifica ispettiva: _____ **Luogo**:_____

Ora: dalle _____ alle _____

b.1 Il personale minimo della CdC comprende: Presenza di personale medico, 7-11 infermieri, 1 assistente sociale, 5-8 unità di personale di supporto (Sociosanitario, Amministrativo)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera in cui è indicato il modello organizzativo e la turnazione)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.2 Sono erogati servizi di cure primarie attraverso equipè multiprofessionali

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.3 È attivo il Punto Unico di Accesso

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.4 È operativo il servizio di assistenza domiciliare di base

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.5 Sono erogati servizi infermieristici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.6 Sono erogati servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.7 È attivo un sistema integrato di prenotazione collegato al Cup Aziendale

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività di prenotazione tramite Cup aziendale)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note aggiuntive

_____

_____

b.8 È attiva l'integrazione con i servizi sociali

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità di integrazione)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.9 È prevista la partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità di partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.10 È garantita la presenza medica h24 7/7gg[1]

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità organizzative e le modalità di turnazione del personale medico)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.11 È garantita la presenza infermieristica almeno h12, 7/7gg[2]

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità organizzative e le modalità di turnazione del personale infermieristico)*

_____
_____
_____
_____

[1] ***La presenza medica può articolarsi attraverso:***

- *attività in sede con ambulatorio aperto a tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative dalle 8 alle 20. La presenza medica, in via generale, viene garantita attraverso i medici del ruolo unico dell'assistenza primaria, già titolari di incarico di assistenza primaria e di continuità assistenziale ;*
- *nelle ore notturne la garanzia di continuità assistenziale avviene anche attraverso l'attivazione della Centrale Operativa/Numero Unico, che provvede alla ricezione delle richieste, alla valutazione del bisogno e all'orientamento dell'utenza verso il setting assistenziale appropriato, con la possibilità di attivare il medico di continuità assistenziale, anche attraverso strumenti in telemedicina, per fornire consigli telefonici, interventi domiciliari, ambulatoriali o la possibilità di invio ai servizi di emergenza-urgenza;*
- *nelle ore notturne viene assicurata la presenza fisica del servizio di continuità assistenziale in almeno una CdC hub a livello distrettuale (deve risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisisca presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità)*

[2] ***La presenza infermieristica può articolarsi attraverso:***

- *attività in sede ad accesso diretto e/o su prenotazione presso la struttura per tutti gli utenti negli orari programmati , almeno per 12h continuative di norma dalle 8 alle 20, per 6/7 giorni (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura):*
- *la domenica e nei giorni festivi, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico e strumenti in telemedicina, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (deve risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisisca presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.12 È presente un'adeguata dotazione di attrezzature e strumentazioni mediche e diagnostiche per l'erogazione dei servizi di assistenza[3]

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'inventario delle attrezzature / strumentazioni mediche e diagnostiche con firma del responsabile della struttura con dichiarazione di adeguatezza alla funzionalità della CdC)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.13 È garantito il servizio di continuità assistenziale

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio, con evidenza del collegamento con la/e specifiche COT)*

_____

_____

_____

_____

[3] *Verifica da parte dell'esperto indipendente, ferme restando le verifiche sulla dichiarazione sottoscritta di adeguatezza alla funzionalità della CdC rispetto all'inventario delle attrezzature :*
Tipologie minime di apparecchiature (non di area specialistica/ultraspecialistica): •ecografo; • elettrocardiografo; • holter pressorio PA; • pulsossimetro; • spirometro; • DAE; • carrello emergenze;
Tipologie di apparecchiature di area specialistica (ove presenti) :
- Cardiologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • event recorder; • holter cardiaco;
- Oculistica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • retinoscopio; • OCT;
- Dermatologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • dermatoscopio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.14 È garantito il servizio Punto Prelievi

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.15 È garantita l'attività consultoriale, rivolta anche a minori (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.16 Sono garantiti interventi di salute pubblica (incluse le vaccinazione per la fascia 0-18) (requisito non obbligatorio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.17 È garantita l'attivazione e la gestione di programmi di screening (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.18 Sono garantiti servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.19 È garantito il servizio di Medicina dello Sport (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verbale di verifica ispettiva Esperto Indipendente – CdC SPOKE

INFORMAZIONI INTERVENTO
MISSIONE: Missione 6 Salute
COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
INVESTIMENTO: M6C1 I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona
TARGET: M6C1-3
CODICE MISURA: M6C1 I1.1
DENOMINAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ E INDIRIZZO: _____
CUP: _____
TAG CLIMA DICHIARATO DAL SOGGETTO ATTUATORE/DELEGATO *(indicare se Nuova costruzione - TAG 025 TER oppure Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici - TAG 026 oppure Non applicabile):* _____
FINANZIAMENTO RRF_____
SOGGETTO ATTUATORE_____
SOGGETTO ATTUATORE ESTERNO/DELEGATO_____

ESPERTO INDIPENDENTE
NOME_____
COGNOME_____
C.F._____
ATTO DI NOMINA_____

Di seguito sono riportate, con riferimento ai singoli requisiti oggetto di valutazione, le modalità di verifica e gli esiti delle attività ispettive documentali e in loco effettuate.

Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE A - REQUISITI GENERALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA PREVISTI DALLA COUNCIL IMPLEMENTING DECISION (CID)

VERIFICHE DOCUMENTALI CONDOTTE

a.1 Totale lordo area locali

Descrizione *(fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)*

_____
_____
_____
_____

Note aggiuntive

_____
_____

a.2a L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 per il TAG 025ter "Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico" ☐ (barrare ove applicabile)

oppure

a.2b L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 per il TAG 026 "Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno" ☐ (barrare ove applicabile)

oppure

Non applicabilità (N.A.) del tag climatico. ☐ (barrare ove prevista la non applicabilità)

Descrizione *(fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note aggiuntive

_____

_____

a.3 È stato assicurato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 241/2021, il perseguimento del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" ("Do No Significant Harm" - DNSH) di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020, secondo quanto definito dalla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 maggio 2024, n. 22 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" che ha aggiornato la Circolare n. 33 del 13 ottobre 2022

Descrizione *(fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

a.4 È stato rilasciato il Certificato di completamento in conformità alla legislazione nazionale

Descrizione *(fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B – CONFORMITÀ DEI SERVIZI DELLA CASA DELLA COMUNITÀ AGLI STANDARD DEFINITI DAGLI ELEMENTI OBBLIGATORI DELLA TABELLA 4 DELL'ALLEGATO 1, SEZIONE 5, DEL DECRETO MINISTERIALE 23 MAGGIO 2022, N. 77

VERIFICHE DOCUMENTALI E IN LOCO CONDOTTE

Data della verifica ispettiva: _____ **Luogo**:_____

Ora: dalle _____ alle _____

b.1 Personale funzionale ad assicurare i servizi minimi della CdC Spoke: personale medico (h12 6/7gg), personale infermieristico (h12 6/7gg), personale di supporto

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera in cui è indicato il modello organizzativo e la turnazione)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.2 Sono erogati servizi di cure primarie attraverso equipè multiprofessionali

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.3 È attivo il Punto Unico di Accesso

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.4 È operativo il servizio di assistenza domiciliare di base

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.5 Sono erogati servizi infermieristici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.6 Sono erogati servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.7 È attivo un sistema integrato di prenotazione collegato al Cup Aziendale

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività di prenotazione tramite Cup aziendale)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note aggiuntive

_____

_____

b.8 È attiva l'integrazione con i servizi sociali

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità di integrazione)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

b.9 È prevista la partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità di partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione)*

_____

_____

_____

_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.10 È garantita la presenza medica h12 6/7gg[1]

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità organizzative e le modalità di turnazione del personale medico)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.11 È garantita la presenza infermieristica almeno h12, 6/7gg [2]

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità organizzative e le modalità di turnazione del personale infermieristico)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

[1] *La presenza medica h12 – 6 giorni su 7, anche attraverso la ex continuità assistenziale, può articolarsi attraverso attività in sede con ambulatorio aperto a tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative dalle 8 alle 20. In caso di festività, diverse dalla domenica, la presenza medica può essere assicurata attraverso la CdC hub di riferimento a livello distrettuale (deve risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).*

[2] ***La presenza infermieristica h 12 – 6 giorni su 7, può articolarsi come segue:***

- *attività in sede garantita per almeno 6 ore. Nei giorni festivi, diversi dalla domenica, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica h 6 è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico e strumenti in telemedicina, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (deve risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisisca presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità);*
- *la copertura h12 è garantita anche attivando l'infermiere e/o la consulenza infermieristica presso la CdC hub a livello distrettuale(dare risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alla specifica CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____
_____

b.12 È presente un'adeguata dotazione di attrezzature e strumentazioni mediche e diagnostiche per l'erogazione dei servizi di assistenza[3] (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'inventario delle attrezzature / strumentazioni mediche e diagnostiche con firma del responsabile della struttura con dichiarazione di adeguatezza alla funzionalità della CdC)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.13 È garantito il servizio di continuità assistenziale (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio, con evidenza del collegamento con la/e specifiche COT)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

[3] *Verifica da parte dell'esperto indipendente, ferme restando le verifiche sulla dichiarazione sottoscritta di adeguatezza alla funzionalità della CdC rispetto all'inventario delle attrezzature :*
Tipologie di apparecchiature (non di area specialistica/ultraspecialistica): •ecografo; • elettrocardiografo; • holter pressorio PA; • pulsossimetro; • spirometro; • DAE; • carrello emergenze;
Tipologie di apparecchiature di area specialistica (ove presenti) :
- Cardiologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • event recorder; • holter cardiaco;
- Oculistica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • retinoscopio; • OCT;
- Dermatologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • dermatoscopio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____
_____

b.14 È garantito il servizio Punto Prelievi (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.15 È garantita l'attività consultoriale, rivolta anche a minori (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.16 Sono garantiti interventi di salute pubblica (incluse le vaccinazione per la fascia 0-18) (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.17 È garantita l'attivazione e la gestione di programmi di screening (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.18 Sono garantiti servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____
_____

b.19 È garantito il servizio di Medicina dello Sport (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

b.20 È garantito il collegamento con la Casa della Comunità hub di riferimento

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

_____
_____
_____
_____

Esito della verifica ispettiva: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note aggiuntive

_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Francesca Futura BERNARDI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
17	**10/03/2026**	**204**	**04**	**02**

Oggetto:

CONCORSO STRAORDINARIO PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DISPONIBILI PER IL PRIVATO ESERCIZIO DELLA REGIONE CAMPANIA BANDITO CON DECRETO DIRIGENZIALE AGC ASSISTENZA SANITARIA SETTORE FARMACEUTICO N. 29 DEL 23.05.2013 - II INTERPELLO - DECADENZE DALLA PROCEDURA CONCORSUALE - RETTIFICA AL D.D. n. 16 del 13.02.2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico n. 29 del 23.05.2013 (BURC n. 32 del 10.06.2013) è stato approvato il Bando di concorso, per soli titoli, per l'assegnazione di n. 209 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio, in applicazione dell'art. 11, co. 3, D.L. del 24.01.2012 n. 1, convertito con modificazioni in L. n. 27/2012 e ss.mm.ii.;

che, con Decreto Dirigenziale DG Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale n. 196 del 19.05.2022 sono state precisate le modalità di assegnazione delle sedi farmaceutiche;

che, con Decreto Dirigenziale n. 92 del 03.03.2023 è stata data esecuzione alla sentenza resa dal TAR Campania - Napoli n. 01341/2023 con conseguente indizione del I interpello delle prime 17 candidature dell'Allegato B al predetto provvedimento;

che, con Decreto Dirigenziale DG Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale n. 354 del 21.06.2023, a seguito della sospensione della procedura di interpello per intervenuto provvedimento cautelare giudiziale, è stata data esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 6016/2023 e, conseguentemente, è stata disposta la riapertura dei termini per l'interpello e si è provveduto, inoltre all'aggiornamento delle sedi farmaceutiche disponibili;

che, con Decreto Dirigenziale DG Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale n. 360 del 23.06.2023 è stato rettificato il Decreto Dirigenziale DG Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale n. 354 del 21.06.2023 nella parte in cui vengono elencate le sedi farmaceutiche disponibili all'assegnazione;

che, in esecuzione delle sentenze della magistratura amministrativa (cfr. sentenza del Consiglio di Stato n. 6016/2023 e sentenza del Tar Campania – Napoli n. 05388/2023), in data 19.11.2023 sono stati riaperti i termini per la prosecuzione del I interpello per le restanti candidature della graduatoria, con scadenza dei termini fissata al 24.11.2023; le procedure di interpello sono state eseguite sulla piattaforma tecnologica ed applicativa unica del Ministero della Salute;

che, con decreto dirigenziale n. 748 del 10.11.2023 è stata approvata la graduatoria rettificata ed è stato aggiornato l'elenco delle sedi farmaceutiche disponibili per il predetto concorso, restando invariato tutto quanto eseguito per la prosecuzione del I interpello;

che, con Decreto Dirigenziale n. 507 del 31.05.2024 a seguito della conclusione del I interpello, sono state assegnate le sedi farmaceutiche ai candidati vincitori;

che, con Decreto Dirigenziale n. 595 del 04.07.2025 a seguito della conclusione del II interpello, sono state assegnate le sedi farmaceutiche ai candidati vincitori;

ATTESO che, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 13.02.2026 è stata dichiarata la decadenza delle candidature il cui termine decadenziale risulta inutilmente trascorso, senza che essi abbiano dato avvio al procedimento di apertura dell'esercizio farmaceutico e delle candidature che non hanno espresso alcuna preferenza all'atto dell'interpello;

CONSTATATO che, per mero errore materiale è stata inserita nel Decreto Dirigenziale n. 16 del 13.02.2026 la candidatura prot. 000561 - 06-07-2013 - 150, referente Giulia Marotta, assegnataria della sede n. 14 del Comune di Casalnuovo (NA) nell'elenco delle candidature da dichiarare decadute perché

non hanno partecipato alla fase di interpello ovvero non hanno provveduto ad accettare la sede assegnata, determinando il mancato perfezionamento dell'assegnazione;

CONSTATATO, altresì, che, la dr.ssa Vittoria Mazzarelli, referente della candidatura 001038 - 09-07-2013 – 150 con comunicazione del 16.03.2019 richiedeva l'aggiornamento dell'indirizzo di posta elettronica certificata e che tale istanza non è stata recepita dalla piattaforma ministeriale, determinando erroneamente l'inserimento della candidatura 001038 - 09-07-2013 – 150 nell'elenco delle posizioni decadute per mancata partecipazione alla fase di interpello ovvero per omessa accettazione della sede assegnata;

RITENUTO, per quanto sopra, di dover provvedere alla rettifica del Decreto Dirigenziale n. 16 del 13.02.2026, in tutte le parti dove erroneamente viene riportata la candidatura prot. 000561 - 06-07-2013 - 150, referente Giulia Marotta, assegnataria della sede n. 14 del Comune di Casalnuovo (NA) e la candidatura prot. n. 001038 - 09-07-2013 - 150, referente Vittoria Mazzarelli, nell'elenco delle candidature da dichiarare decadute per mancata partecipazione alla fase di interpello ovvero per omessa accettazione della sede assegnata;

VISTO il TULLSS, RD 27.7.1934, n. 1265;

VISTO il R.D. 30.9.1938, n. 1706;

VISTA la L. 8.3.1968, n. 221;

VISTA la L. 2.4.1968, n. 475;

VISTO il D.P.R. 21.8.1971, n. 1275;

VISTA la L. 8.11.1991, n. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4;

VISTO il D.P.C.M. 30.3.1994, n. 298;

VISTA la L. 28.10.1999, n. 389;

VISTO il D.L. 30.9.2003, n. 269 convertito dalla L. 24.11.2003, n. 326, ed in particolare l'art. 48, comma 29;

VISTA la L.R. 08.03.1985, n. 13;

VISTA la L. 24.03.2012, n. 27;

VISTA la L. 04.08.2017, n. 124;

VISTA la D.G.R.C. 29.10.2011, n. 612 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.11.2011;

VISTO il vigente Regolamento 15.12.2011, n. 12 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 6, comma 1, del citato regolamento;

VISTA la D.G.R.C. 10.09.2012, n. 479 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 140 del 04.09.2025 di conferimento di incarico dirigenziale del “Settore Accreditamento Istituzionale, Health Technology Assesment (HTA), Rapporti con il Mercato” della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, codice 204.04.00;

premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

Accertata l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n.190/2013 e D. Lgs 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e Decreto del Presidente della Repubblica aprile 2013, n.62);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio U.O.S Politiche del Farmaco e Dispositivi Medici – HTA, verificata la regolarità della documentazione e la veridicità delle autodichiarazioni rese, necessaria a consentire l’espressa dichiarazione di regolarità resa dal “Settore Accreditamento Istituzionale, Health Technology Assesment (HTA), Rapporti con il Mercato;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di rettificare** il Decreto Dirigenziale n. 16 del 13.02.2026, in tutte le parti dove erroneamente viene riportata la candidatura prot. 000561 - 06-07-2013 - 150, referente Giulia Marotta, assegnataria della sede n. 14 del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) e la candidatura prot. n. 001038 - 09-07-2013 - 150, referente Vittoria Mazzarelli, nell’elenco delle candidature da dichiarare decadute per mancata partecipazione alla fase di interpello ovvero per omessa accettazione della sede assegnata;
2. **di confermare** il Decreto Dirigenziale n. 16 del 13.02.2026 in tutte le altre parti;
3. **di disporre** la pubblicazione del presente decreto sul BURC e sul Portale della Regione Campania, Sezione Casa di Vetro;
4. **di dare atto** che il trattamento dei dati personali afferenti al presente procedimento amministrativo è effettuato in osservanza dei presupposti e nei limiti stabiliti dal Regolamento UE n. 2016/679, dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, nonché dalla Deliberazione della Giunta della Regione Campania n. 466 del 17.07.2018.

Francesca Futura BERNARDI
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Dario GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	**Rina DI MARCO**
DIRIGENTE UOS	**Ettore ROSSI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
55	**06/03/2026**	**205**	**00**	**00**

Oggetto:

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DI SUPPORTO QUALIFICATO AL PROGRAMMA DOPO DI NOI IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 209 DEL 02/05/2024. AGGIORNAMENTO

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) la Legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità. La richiamata legge dispone, altresì, che tali persone con disabilità possano essere prese in carico anche durante l'esistenza in vita dei genitori se questi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale e istituisce il Fondo Dopo di Noi;
b) con la D.G.R. n. 180 del 04/04/2023 avente ad oggetto “Adozione Indirizzi di programmazione Dopo di noi 2022” è stata demandata alla Direzione Generale per le politiche sociali e sociosanitarie l'elaborazione di indicazioni e strumenti uniformi da rendere disponibili agli Ambiti territoriali per conseguire obiettivi di qualificazione e accelerazione della misura di cui trattasi;
c) con D.G.R. n. 209 del 02/05/2024 sono stati adottati gli Indirizzi di Programmazione del Fondo “Dopo di Noi” per l'anno 2023 e le Linee Operative per la selezione di progetti personalizzati per il Dopo di Noi per le persone con disabilità senza il necessario supporto familiare, redatte in attuazione della D.G.R. n. 180 del 04/04/2023;
d) le Linee Operative per la selezione di progetti personalizzati per il “Dopo di Noi” per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare (Legge 22 giugno 2016, n. 112), adottate con la suddetta D.G.R. n. 209/2024, prevedono che, nei casi di mancato impiego e rendicontazione delle risorse afferenti al Programma Dopo di Noi da parte di un Ambito/Consorzio territoriale, l’Amministrazione regionale, in coerenza con quanto previsto all’art. 3 del D.M. 22 dicembre 2023, possa riservarsi l’esercizio dei poteri sostitutivi, avvalendosi degli EE.TT.SS. selezionati a tal uopo. Le stesse Linee Operative prevedono, altresì, che il Servizio Sociale Professionale dell’Ambito o Consorzio territoriale individui in maniera proattiva utenti eleggibili alla misura “Dopo di Noi” anche avvalendosi del supporto degli Enti del terzo settore;
e) la D.G.R. n. 209 del 02/05/2024 ha demandato, altresì, alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, l’adozione degli atti necessari a dare esecuzione al provvedimento medesimo;

Dato atto, sulla base dell’istruttoria svolta dal competente Ufficio, che

a) la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, con Decreto Dirigenziale n. 445 del 03/06/2024, adottato in attuazione dell’indirizzo formulato dalla Giunta regionale con Delibera n. 209 del 02/05/2024, ha approvato l'Avviso per Manifestazione di Interesse all’’iscrizione nell’Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi;
b) l’art. 5 del suddetto Avviso prevede che la Direzione Generale Politiche Sociali e Sociosanitarie pubblica sul sito istituzionale della Regione Campania, nella Sezione Tematiche – Magazine Politiche Sociali, l’Elenco degli Enti del Terzo Settore iscritti nell’Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi, suddiviso su base provinciale in funzione della collocazione territoriale della sede legale e/o operativa di ciascun Ente componente, e ne cura l’aggiornamento mensile;
c) con D.D. n. 760/2024 è stato approvato l’Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi e disposto di prendere atto dell’Elenco degli Enti le cui istanze risultavano interessate da richieste di soccorso istruttorio poi esitate in successivi provvedimenti di aggiornamento;
d) da ultimo con D.D. n. 17/2026 è stato approvato ulteriore aggiornamento dell'Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi;
e) il Gruppo di lavoro della D.G. Politiche Sociali (nominato con nota prot. reg. n. 2024.345048 per l’istruttoria delle candidature) ha trasmesso, con nota prot. 163704/2026, alla UOS 205.01.01 della Direzione Generale e al RUP nominato per tale procedura, gli esiti delle attività istruttorie svolte in relazione alle successive istanze pervenute per l’iscrizione all’Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi;

Ritenuto pertanto

a) di dover prendere atto degli esiti delle attività istruttorie svolte dal Gruppo di lavoro, come comunicati con nota prot. reg. n. 163704/2026;
b) di dover approvare, per l'effetto, l'Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi, **Allegato A** al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
c) di dover precisare che successivi aggiornamenti dell'Elenco di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi, così come previsto all'art. 3 del relativo Avviso approvato con D.D. n. 445/2024, saranno implementati con cadenza mensile a decorrere dalla data della prima pubblicazione del suddetto Elenco;
d) di dover precisare, altresì, che le istanze pervenute oltre il termine di scadenza di giorni 30 previsto dall'Avviso, approvato con Decreto Dirigenziale n. 445/2024, saranno istruite dal medesimo Gruppo di Lavoro, istituito con nota prot. reg. n. 2024.345048, nell'ambito dei successivi aggiornamenti mensili previsti;
e) di dover attestare che gli obblighi in materia di informativa sulla Privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 216/679 (GDPR) sono stati assolti in sede di pubblicazione dell'Avviso per Manifestazione di Interesse all''iscrizione nell'Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi;

Visti

- la normativa e gli atti indicati in premessa;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la DGR 209/2024;
- il D.D. n. 445/2024;
- il D.D. 17/2026;
- la nota prot. reg. n. 163704/2026 del Gruppo di Lavoro;
- la D.G.R. n. 304 del 4 giugno 2025 e il D.P.G.R. n. 73 del 27 giugno 2025 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport;
- la D.G.R. n. 366 del 10 giugno 2025 e il D.P.G.R. n. 134 del 04 settembre 2025 di conferimento dell'incarico di responsabile del Settore (205.01.00) Politiche Assistenziali per il Welfare, Sostegno alle Persone, alla Famiglia e alla Disabilità;
- la D.G.R. n. 589 del 6 agosto 2025 e il D.P.G.R. n. 216 del 22 settembre 2025 di conferimento dell'incarico di responsabile della UOS (205.01.01) Contrasto alla povertà e Servizi alla persona e ai disabili;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario con incarico di E.Q. (D.D. n. 797/2024) della UOS 205.01.01 della Direzione Generale Politiche sociali, Politiche Giovanili e Sport, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa congiuntamente dal Responsabile della medesima Struttura, dal Dirigente del Settore 205.01 e dal Direttore Generale della DG 205.00.00

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

1. di prendere atto degli esiti delle attività istruttorie svolte dal Gruppo di lavoro, come comunicati con nota prot. reg. n. 163704/2026;
2. di approvare, per l'effetto, l'Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi, **Allegato A** al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di precisare che successivi aggiornamenti dell'Elenco di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi, così come previsto all'art. 3 del relativo Avviso approvato con D.D. n. 445/2024, saranno implementati con cadenza mensile a decorrere dalla data della prima pubblicazione del suddetto Elenco;
4. di precisare, altresì, che le istanze pervenute oltre il termine di scadenza di giorni 30 previsto dall'Avviso, approvato con Decreto Dirigenziale n. 445/2024, saranno istruite dal medesimo Gruppo di Lavoro, istituito con nota prot. reg. n. 2024.345048, nell'ambito dei successivi aggiornamenti mensili previsti;
5. di attestare che gli obblighi in materia di informativa sulla Privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 216/679 (GDPR) sono stati assolti in sede di pubblicazione dell'Avviso per Manifestazione di Interesse all''iscrizione nell'Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi;
6. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta ai fini della registrazione e dell'archiviazione dell'atto, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC con valore di notifica per tutti i soggetti interessati, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale n. 23/2017, nel rispetto delle indicazioni di cui alla nota prot. Reg. 007503/UDCP/GAB/CG del 22/03/2019U e al Web Master per la pubblicazione nella sezione Regione informa del sito internet istituzionale.

Dario GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi		
Provincia	**Denominazione Ente**	**C.F.**
Avellino	MESTIERI CAMPANIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALI	05416430659
Avellino	GEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02585500651
Avellino	LA CITTA' DELLA LUCA COOP. SOC.	03783230653
Avellino	ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE LA TARTA RUGA CENTRO CLINICO SPECIALISTICO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOLOGICO E AUTONOMIA PERSONALE ETS	92098290643
Avellino	HUB DIFFUSO DI INNOVAZIONE SOCIALE ALDA MERINI ETS	90026880642
Avellino	ARABA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	03045340647
Avellino	EQUILIBRIUM COOPERATIVA SOCIALE	02868860640
Avellino	AD ASTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03047630649
Avellino	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "L'ISOLA CHE C'È" ONLUS	02057450641
Benevento	COOPERATIVA SOCIALE KOINE' IMPRESA SOCIALE	03193710617
Benevento	COOPERATIVA SOCIALE BENESSERE A R.L.	00797290624
Benevento	FUORICLASSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03751290614
Benevento	CON IL CUORE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S "ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE"	01668350620
Benevento	TANDEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	07532110637
Benevento	LA FABBRICA DEI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01055980625
Benevento	SAMNES COOPERATIVA SOCIALE	01727810622
Benevento	PROODOS SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	07559560631
Caserta	ASSOCIAZIONE ALTHEA ASSISTENZA E BENESSERE APS	95025050618
Caserta	CAMELIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04066560618
Caserta	FIORI NEL DESERTO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03396130613
Caserta	IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03692540614
Caserta	IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03909820619
Caserta	COOPERATIVA SOCIALE KOINE' IMPRESA SOCIALE	03193710617
Caserta	CITTA' IRENE SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE ONLUS	03009970611
Caserta	IL GIRO DEL MONDO - COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	03282250616
Caserta	I NOSTRI MONDI (LA DIVERSITA' PARTE INTEGRANTE DELLA REALTA' SOCIALE) SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA-IMPRESA SOCIALE	04600820619
Caserta	FEDERICO OZANAM COOPERATIVA SOCIALE	01464860616
Caserta	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03553580618
Caserta	FUORICLASSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03751290614
Caserta	TERRA MAGICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - IMPRESA SOCIALE	03481550618
Caserta	UN FIORE PER LA VITA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	07617440636
Caserta	SERVIZIO VOLONTARIATO SOCIALE MACERATA CAMPANIA ODV	93115400611
Caserta	AGORA' – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	02851110615
Caserta	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	06440831219

Caserta	RIENERGY SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03556090615
Caserta	ADOLESCENTIA SOCIETA COOP SOCIALE	03683250611
Caserta	L'ARCA PROGETTAZIONE ED INTERVENTO SOCIALE COOPERATIVA SOCIALE	02299320610
Caserta	ATTIVARCI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03332760614
Caserta	DAMARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	03173340617
Caserta	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE OSIRIDE ONLUS	03255030615
Caserta	AGROPOLI ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02729770616
Caserta	ALBANOVA ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03328700616
Caserta	COOP. SOCIALE DAVAR ONLUS	02948710617
Caserta	XENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	04211660610
Caserta	CONSORZIO GEA COOPERATIVA SOCIALE	08643891214
Caserta	LA FORZA DEL SILENZIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03587780614
Caserta	CONSORZIO ITALIA COOPERATIVA SOCIALE	06936861217
Caserta	DE COLORES ONLUS SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE	04169800614
Caserta	PANTA REI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05807961213
Caserta	Cooperativa Sociale "Sorriso"	03963320613
Napoli	MESTIERI CAMPANIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALI	05416430659
Napoli	OFFICINE ABILMENTEINCOMUNE APS	95189800659
Napoli	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ASSISTANCE POINT	04572531210
Napoli	HAMAL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	09300371219
Napoli	ASSOCIAZIONE APS HEKAUXILIUM ENTE DEL TERZO SETTORE	95190910638
Napoli	INSIEME SI PUO’ – SCOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE	06721501218
Napoli	COOPERATIVA SOCIALE NAPOLI – INTEGRAZIONE	04878301219
Napoli	OBIETTIVO TUTELA DISABILI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	07638810635
Napoli	APS VITA ATTIVA	95183000637
Napoli	COOPERATIVA SOCIALE ARKE O.N.L.U.S.	04103861219
Napoli	COOPERATIVA SOCIALE ASAT ISCHIA O.N.L.U.S.	91006540636
Napoli	CONSULTA REGIONALE DEGLI HANDICAPPATI ODV	95000920637
Napoli	LA SCIUSCELLA DI ANACAPRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S.	09571331215
Napoli	#MICOLORODIBLU ETS	92058070639
Napoli	MONDO IN CAMMINO COOPERATIVA SOCIALE	07914540633
Napoli	ATENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	07984791215
Napoli	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ALITER	07571561211
Napoli	COOPERATIVA SOCIALE LA ROSA DI GERICO A R.L. ONLUS	08320791216
Napoli	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03553580618
Napoli	FUORICLASSE SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03751290614
Napoli	BAMBU' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	03920881210
Napoli	PADRE FERDINANDO BRACHINI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	95022860639
Napoli	FATTORIA NEL PARCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03871041210
Napoli	UN FIORE PER LA VITA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	07617440636
Napoli	CRESCERE INSIEME SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	06440831219
Napoli	AF...FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	09864671210
Napoli	ARMONIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	07291951213

Napoli	COOPERATIVA IL FARO	05072640633
Napoli	OLTRE I SOGNI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	04018761215
Napoli	UILDM CICCIANO ODV	92036540638
Napoli	FONDAZIONE DI COMUNITA' DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI ENTE DEL TERZO SETTORE	95130790637
Napoli	GENITORI AUTISMO ISCHIA	91014030638
Napoli	LIBERASS APS	96038610638
Napoli	Fondazione dopo di noi solidale	95234880631
Napoli	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - MEDINA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	05353451213
Napoli	PARSIFAL COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	02998501213
Napoli	NAZARETH – COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - ONLUS	05042901214
Napoli	ALCHIMIA – COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - ONLUS	05042891217
Napoli	IL TULIPANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	05752021211
Napoli	A.I.D.O. SOC. COOP. SOCIALE	03037690652
Napoli	CONSORZIO GEA COOPERATIVA SOCIALE	08643891214
Napoli	APS CAPRI SENZA BARRIERE	90095770633
Napoli	ERA COOPERATIVA SOCIALE	07325621212
Napoli	JOB ROAD ACADEMY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	09470331217
Napoli	NAPOLINMENTE A.P.S.	95212930630
Napoli	CHIARI DI BOSCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	05829881217
Napoli	PARTENEAPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	07613690630
Napoli	PROODOS SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	07559560631
Napoli	CONSORZIO ITALIA COOPERATIVA SOCIALE	06936861217
Napoli	PANTA REI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05807961213
Salerno	FONDAZIONE ANFFAS SALERNO GIOVANNI CARESSA ONLUS	95123610651
Salerno	IL GERMOGLIO	03512200654
Salerno	IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	92010430657
Salerno	MESTIERI CAMPANIA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALI	05416430659
Salerno	OFFICINE ABILMENTEINCOMUNE APS	95189800659
Salerno	GIRASOLE COOPERATIVA SOCIALE	03769840657
Salerno	AGAPE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05094340659
Salerno	GEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02585500651
Salerno	PRO HANDICAP ANCHE NOI – ODV	91013790653
Salerno	STALKER - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04384640654
Salerno	PROGENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05819370650
Salerno	IL FORNO DI VINCENZO ODV	91063780653
Salerno	MO.VI.CA. A.P.S.	93025780656
Salerno	COOPERATIVA SOCIALE LA ROSA DI GERICO A R.L. ONLUS	08320791216
Salerno	NUOVO FUTURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05571320653
Salerno	IL VILLAGGIO DI ESTEBAN - COOPERATIVA SOCIALE	03271590659
Salerno	CAVA FELIX - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	05230470659
Salerno	ASSOCIAZIONE OMBRALUCE TILDE SALERNO ODV	02892720653
Salerno	LA CITTA' DELLA LUCA COOP. SOC.	03783230653
Salerno	HERMES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02799760653

Salerno	SANATRIX NUOVO ELAION SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	00585850654
Salerno	ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE LA TARTA RUGA CENTRO CLINICO SPECIALISTICO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOLOGICO E AUTONOMIA PERSONALE ETS	92098290643
Salerno	COOPERATIVA SENSO ALATO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04365810656
Salerno	EMORA Cooperativa Sociale ONLUS	03876790654
Salerno	FONDAZIONE CASAMICA E.T.S.	95059860650
Salerno	IL TULIPANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	05752021211
Salerno	LA GIRANDOLA ODV	94083390651
Salerno	LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	04058520653
Salerno	A.I.D.O. SOC. COOP. SOCIALE	03037690652
Salerno	LA FORZA DEL SILENZIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03587780614
Salerno	FATTORIA DI RICIGLI...AMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05987560652
Salerno	CONSORZIO ITALIA COOPERATIVA SOCIALE	06936861217
Salerno	SORRISO SOCIETÀ COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	03067880652
Salerno	PROMETEO 82 SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	01732420656
Salerno	NATURA SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05422900653

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	**Eugenio AVETA**
DIRIGENTE UOS	**Natalia D'ESPOSITO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
152	**10/03/2026**	**206**	**00**	**00**

Oggetto:

Ammissibilità alla fase di valutazione delle domande di candidatura pervenute - Decreto Dirigenziale n. 4 del 17.09.2025 - D.G.R. n. 87 del 24.02.2025 - Avviso Pubblico per il finanziamento di percorsi formativi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Sistema Duale - annualità formative (aa.ff.) 2025/2028 e 2026/2029 a valere su PR Campania FSE+ 2021-2027.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 105 del 07/03/2023 reca “Approvazione linee guida per la programmazione e attuazione di percorsi formativi - Sistema Duale - Annualità 2023 - 2026 e successive”;
b. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 87 del 24/02/2025 è stato l’approvato il Documento di Programmazione Regionale dell’offerta formativa relativa a percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP - Sistema Duale per le annualità 2025-2028 e sono state Programmate risorse a valere sul “PR Campania FSE+ 2021-2027 – Priorità Occupazione giovanile, Obiettivo Specifico ESO 4.1, azione 4.a.2” per l’ammontare di euro 32.000.000,00;
c. con Decreto Dirigenziale n. 4 del 17.09.2025 è stato approvato l’Avviso Pubblico “*D.G.R. n. 87 del 24.02.2025 - Avviso Pubblico per il finanziamento di percorsi formativi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Sistema Duale - annualità formative (aa.ff.) 2025/2028 e 2026/2029 a valere su PR Campania FSE+ 2021-2027*;

CONSIDERATO che:

a. con D.D. 291 del 16/12/2025, a firma del ROS dott. Paolo Gargiulo, sono state costituite le Commissioni previste dall’Avviso (art. 6.2) sia quella per l’istruttoria di ammissibilità alla valutazione dei progetti, che quella per la valutazione progettuale;
b. con D.D.69 del 9/2/2026 è stata approvata l’ammissibilità provvisoria alla fase di valutazione delle domande di candidatura pervenute a seguito dell’avviso approvato con D.D. 4 del 17.09.2025 su citato;
c. l’avviso pubblico all’art. 6.3 fissava in sette giorni dalla pubblicazione sul BURC i termini entro i quali gli istanti potevano presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti;
d. le istanze pervenute sono state oggetto di esame da parte della medesima commissione di ammissibilità che ha redatto un elenco definitivo degli Enti ammessi/ammessi con riserva/non ammessi alla fase di valutazione;

CONSIDERATO, ALTRESI’, CHE

a. nel corso dell’istruttoria, con riferimento alla causa di esclusione relativa alla mancanza di coerenza del profilo e dell’indirizzo dei percorsi presentati con quelli previsti ASR 2019, la commissione, tenuto conto del contenuto delle istanze di riesame - dove, fondamentalmente, gli Enti hanno dichiarato che la dicitura riportata nell’istanza di partecipazione era frutto di un mero errore materiale ma che, nell’ambito della progettualità presentata, il percorso formativo rispettava i canoni previsti dall’avviso - ha ritenuto opportuno ammettere con riserva gli stessi alla fase di valutazione demandando alla commissione di valutazione del progetto la verifica circa la conformità del progetto presentato con le figure professionali richieste dall’avviso anche ai fini dell’eleggibilità della spesa sull’FSE+;
b. per garantire il principio della par condicio l’ammissione con riserva è stata estesa anche agli enti esclusi per la stessa motivazione ma che non hanno presentato istanza di riesame, sempre che la documentazione presentata in sede di partecipazione fosse completa in ogni sua parte e che il profilo individuato fosse inquadrabile tra quelli previsti dal Repertorio IeFP;

c. in esito all'istruttoria compiuta dalla commissione di ammissibilità in sede di riesame delle istanze pervenute sono state ammesse a valutazione n. 16 domande, ammesse con riserva n 15 ed escluse n. 40 come da allegato al presente Decreto;
d. gli esiti delle attività sono stati trasmessi dal Presidente della Commissione, dott.ssa Natàlia D'Esposito, al ROS con protocollo riservato n. 190431 del 3/3/2026

RITENUTO:

a. di dover ammettere alla valutazione, in aggiunta a quelle ammesse con DD 69 del 9/2/2026, n. 16 domande, ammettere con riserva n. 15 domande ed escluderne n. 40 come da allegato A al presente Decreto;
b. di dover trasmettere il presente decreto alla Commissione di valutazione, nominata con DD 291 del 16/12/2025, al fine di consentire il prosieguo della valutazione di merito dei progetti;

VISTI:

- gli atti e i documenti richiamati in premessa;
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 206.00.00, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal relativo Dirigente della U.O.S. 206.03.01 in uno alla sottoscrizione dell'atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. in aggiunta a quelle ammesse con DD 69 del 9/2/2026, alla luce dell'istruttoria svolta dalla Commissione di ammissibilità, di dover ammettere alla valutazione n. 16 domande, ammettere con riserva n. 15 domande ed escluderne n. 40 come da allegato A) al presente Decreto
2. di dover trasmettere, contestualmente al DD 69 del 9/02/2026, il presente decreto alla Commissione di valutazione, nominata con DD 291 del 16/12/2025, al fine di consentire il prosieguo della valutazione di merito dei progetti;
3. di dare atto che si provvederà con successivi atti all'approvazione della graduatoria di merito, all'esito della valutazione delle offerte tecniche/progettuali;
4.
5. Di stabilire che la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito istituzionale - sezione dedicata al PR Campania FSE 2021/2027 avrà valore di notifica nei confronti dei diretti interessati, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.
6. di inviare il presente provvedimento:

- al Direttore Generale della DG 206.00.00;

- alla U.O.S. Formazione Professionale – Codice 206.03.01 - per il seguito di competenza;

- alla commissione di Valutazione nominata ex DD 291 del 16/12/2025

- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e a Regione Casa di Vetro per la pubblicazione.

Paolo GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

D Istanz	ente	profilo	indirizzo	AMMESSA A VALUTAZIONE A SEGUITO DI RIESAME
5	INFOGIO' IMPRESA SOCIALE STL	OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	LAVORAZIONE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE	no
9	ARTES S.R.L.	OPERATORE INFORMATIVO		no
18	CENTRO FORMAZIONE VINCIGUERRA SRL	Operatore del benessere – indirizzo acconciatore	SERVZI ALLA PERSONA	no
19	CE.S.A.P. s.r.l.	OPERATORE DEL BENESSERE	ESTETICA	ammessa con riserva
30	Futura San Paolo s.r.l.s.	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DI TRATTAMENTI DI ACCONCIATURA	no
35	ARTURO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	OPERATORE DEI SITEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI	OPERATORE DEI SITEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI	no
40	TEKFORM	OPERATORE AGRICOLO	GESTIONE ALLEVAMENTI	no
41	NOESIS	OPERATORE PER LA PROMOZIONE E L'ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE PER LA PROMOZIONE E L'ACCOGLIENZA TURISTICA	ammessa con riserva
47	CONSORZIO IN.FORMA	OPERATORE EDILE	LAVORI DI RIVESTIMENTO E INTONACO	si
67	SOCRATES SOC. COOP. IMPRESA SOCIALE ETS	OPERATORE GRAFICO	IPERMEDIALE	si
68	centro studiartusi srl	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO/ACCONCIATORE	no
72	FORMENTE S.r.l. Benefit	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	no
91	MAGMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI E ALLESTIMENTO PIATTI	si
94	PABLO NERUDA S.R.L.	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	ammessa con riserva

120	MAB SECURITY SRL	Operatore informatico	Servizi Digitali	ammessa con riserva
121	EFFE QUADRO LEARNING SRLS	Operatore meccatronico dell'autoriparazione	Riparazione di veicoli a motore	ammessa con riserva
125	ISTITUTO BISOGNO SRL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	SI
129	Palmieri Srl	OPERATORE DEL BENESSERE	Erogazione di trattamento di acconciatura	NO
144	FE.MA S.R.L.	CURA ALLA PERSONA	TRUCCATORE PER LO SPETTACOLO 4.0	no
147	C.I.S.E.P. Nynphea	OPERATORE DEL BENESSERE	Erogazione dei servizi di trattamento estetico	no
154	A.C.N. S.R.L.	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO	si
157	A.B. FORMAZIONE SRL	OPERATORE INFORMATICO	GESTIONE RETI E SISTEMI INFORMATICI	ammessa con riserva
159	A.B. FORMAZIONE SRL	OPERATORE SISTEMI E EI SERVIZI LOGISTICI	GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI MAGAZZINO, TRSPORTO E SPEDIZIONE	ammessa con riserva
171	FASHION LAB GALLERY SRL	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	Erogazione di trattamenti di acconciatura	ammessa con riserva
173	MG MEDIA SOC COOP SOC	OPERATORE AI SERVIZI DIGITALI E SOCIAL MEDIA	SERVIZI COMMERCIALI/INFORMATICA E COMUNICAZIONE DIGITALE	no
177	Sif srl	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici	si
178	FE.MA S.R.L.	CURA ALLA PERSONA	ACCONCIATORE PER LO SPETTACOLO	no
181	Futura San Paolo s.r.l.s.	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO	NO

187	SPE FUTURA SRL	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DI TRATTAMENTI DI ACCONCIATURA	no
191	ISTITUTO CENTRALE DI FORMAZIONE	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	Strutture Ricettive	ammessa con riserva
198	HAIR PLANET ACADEMY SRL	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DI TRATTAMENTI DI ACCONCIATURA	no
199	Formedil Napoli Formazione e Sicurezza	Operatore Edile		si
207	Olis S.a.s. di Manzo Flora	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DI TRATTAMENTI DI ACCONCIATURA	NO
208	Olis S.a.s. di Manzo Flora	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO	NO
217	CONGREGAZIONE SUORE SALESIANE DEI SACRI CUORI – ISTITUTO FILIPPO SMALDONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Produzione e distribuzione pasti	ammessa con riserva
220	EGERIA FORMAZIONE SRL	OPERATORE INFORMATICO	OPERATORE INFORMATICO	no
221	COOP. SOC. LA GIRELLA	OPERATORE INFORMATICO	SERVIZI DIGITALI	ammessa con riserva
223	A.P.S. INFINITY	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DI TRATTAMENTI DI ACCONCIATURA	no
224	ROSSI SCHOOL sas di Rossi Maria	OPERATORE INFORMATICO	OPERATORE INFORMATICO	no
226	Gesfor Formazione Cooperativa di Produzione e Lavoro S.c.a r.l.	OPERATORE INFORMATICO	OPERATORE INFORMATICO	no
228	JOB TRAINING PROJECT SRL	Operatore agricolo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra	si
230	Futura San Paolo s.r.l.s.	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO	no

231	Futura San Paolo s.r.l.s.	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DI TRATTAMENTI DI ACCONCIATURA	no
245	ROSSI SCHOOL sas di Rossi Maria	OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	no
263	F.A.P.A.S.scrl	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	no
265	C.F.T. CAMPANIA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L.	Operatore della promozione e accoglienza turistica	Servizi del Turismo	ammessa con riserva
274	CENTRO FORMAZIONE VINCIGUERRA SRL	Operatore del benessere – indirizzo Estetista	SERVZI ALLA PERSONA__(SEP20)	no
286	Centro Formazione Professionale Mary Boyd S.A.S. Di Davide Giordano & C.	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO	no
290	MAGMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	LAVORAZIONE E PRODUZIONE DI PASTICCERIA, PASTA E PRODOTTI DA FORNO	si
309	CONSORZIO RO.MA.	OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne	no
320	C.E.C.F.O.P. SCARL	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	servizi per turismo	ammessa con riserva
323	MOSAICO ACADEMY SRL	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO	si
324	ACCADEMIA VANITY SRL	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DI TRATTAMENTI DI ACCONCIATURA	no
326	ACCADEMIA VANITY SRL	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO	no
327	SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE PELUSO	OPERATORE AI SISTEMI INFORMATICI	INFORMATICA	no
328	DEMETRA FORMAZIONE	OPERATORE INFORMATICO	INFORMATICA – SERVIZI DIGITALI	no

333	SGE FORM GROUP srl	OPERATORE DEL BENESSERE	Erogazione di trattamenti di acconciatura	no
334	ACCADEMIA ILEF SRL	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	no
335	ALTA FORMAZIONE MERIDIONALE	Operatore Informatico	Sviluppo e Gestione di Prodotti e Servizi Informatici	no
360	Unika Beauty srl	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO	si
369	Formwork srl	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI E ALLESTIMENTO PIATTI	si
372	ERIP SRLS	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DI TRATTAMENTI DI ACCONCIATURA	NO
373	ERIP SRLS	OPERATORE DEL BENESSERE	EROGAZIONE DI TRATTAMENTI DI ACCONCIATURA	no
375	EDAFOS – FORMAZIONE S.R.L.	Operatore alle lavorazioni dell'oro e metalli preziosi		ammessa con riserva
385	UNIVERSITÀ POPOLARE DI CASERTA	OPERATORE AGRICOLO	GESTIONE DI AREE BOSCATE E FORESTALI	si
387	TEKFORM	OPERATORE GRAFICO	PERMEDIALE	no
391	NOESIS	SARTO ARTIGIANALE		ammessa con riserva
393	Sif srl	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	manutenzione e riparazione della carrozzeria	si
399	CAAEM S.R.L.S.	OPERATORE MECCANICO	MONTAGGIO COMPONENTI MECCANICI	si
400	CENTRO ELITE MORIELLO S.R.L.	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	si
402	centro studiartusi srl	OPERATORE DELA RISTORAZIONE	PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI E ALLESTIMENTO PIATTI/ALLESTIMENTO SALA	no

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Flora DELLA VALLE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
24	**06/03/2026**	**207**	**01**	**04**

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 2021/2115 all'art. 58, paragrafo 2, lett. A) - Piano Strategico della PAC 2023/2027 - D.M. 635206 del 2 dicembre 2024 e ssmmii - Approvazione Bando regionale Intervento Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti - Campagna 2026/2027 (con allegati).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sull'organizzazio-ne comune dei mercati dei prodotti agricoli, tra le misure di sostegno al set-tore vitivinicolo, all'articolo 46, prevede quella della Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti (RRV) con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare la competitività dei produttori di vino;
b. il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica il Reg. UE n. 1308/20213 e abroga i Regolamenti (UE) n.1305/2013 e n. 1307/2013, reca norme sul sostegno ai piani strategici, che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (PSP) e finanziati con Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 reca norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e abroga il Regolamento (UE) n.1306/2013;
d. il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1151/2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014, concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;
e. il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 integra il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale Regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
f. il Regolamento delegato UE n. 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 integra il regolamento UE 2021/2116;
g. il Regolamento di esecuzione UE n. 2022/128 reca modalità di applicazione del regolamento UE 2021/2116;
h. il Regolamento delegato (UE) n. 2022/2566 della Commissione del 13 ottobre 2022 modifica il regolamento delegato (UE) 2018/273 per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
i. il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2567 della Commissione del 13 ottobre 2022 modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/274 per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
j. il Regolamento delegato (UE) n. 2022/2528 della Commissione del 17 ottobre 2022 modifica il regolamento delegato (UE) 2017/891 e abroga i regolamenti delegati (UE) n. 611/2014, (UE) n. 2015/1366 e (UE) n. 2016/1149 (a decorrere dal 16 ottobre 2023) applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori agricoli;
k. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/2532 della Commissione del 1° dicembre 2022 modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 e abroga il regolamento (UE) n. 738/2010 e i regolamenti di esecuzione (UE) n. 615/2014, (UE) n. 2015/1368 e (UE) n. 2016/1150 (a decorrere dal 16 ottobre 2023) applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori agricoli;
l. il Regolamento (UE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE del Parlamento Europeo reca norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

VISTI:

a. il Piano strategico della PAC 2023 - 2027, dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 23 ottobre 2023 n. C(2023)6990 e ss.mm.ii, ed in particolare la scheda di intervento "*w001 - Ristrutturazione e riconversione vigneti"*;
b. la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

c. il Decreto interministeriale del 30 giugno 2020 n. 06899 relativo a "Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici";
d. il Decreto Ministeriale MASAF 24 ottobre 2024 n. 0563749 di modifica del DM 28 febbraio 2022 n. 93849 relativo a "*Disposizioni applicative della legge 12 dicembre 2016, n. 238: schedario viticolo, idoneità tecnico-produttiva dei vigneti e rivendicazione annuale delle produzioni, nell'ambito delle misure del SIAN recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120"* - Disposizioni urgenti*;*
e. il Decreto Ministeriale MIPAAF del 19 dicembre 2022 n. 649010 relativo a Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss.mm. e ii. concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
f. il Decreto Legislativo 17 marzo 2023 n. 42 recante *"Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune"*, come modificato dal Decreto Legislativo 23 novembre 2023, n. 188;
g. il Decreto Ministeriale MASAF del 19 dicembre 2022 n. 649010 relativo a Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss.mm. e ii. concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
h. il Decreto Ministeriale MASAF 02 dicembre 2024 n. 0635206 relativo a Disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
i. il Decreto Dipartimentale del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 0693212 del 24 dicembre 2025, concernente la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2026/2027 assegnata nell'ambito del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo e s.m.i.;
j. le Istruzioni Operative O.P. AGEA N. 32 prot. ORPUM n. 56374 del 06/07/2017 - Riforma della politica agricola comune. Comunicazioni relative a circostanze eccezionali o cessione di aziende - Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
k. le Istruzioni O.P. AGEA N 41 del 09/10/2017 e s.m.i.. - Attuazione DD 1967 del 15 maggio 2017 sulle disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti UE n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, n. 2016/1149 e 2016/1150, art. 21, della Commissione per quanto riguarda le comunicazioni relative agli anticipi;
l. la Circolare AGEA Coordinamento n. 067143 del 12 settembre 2023 - Disciplina del fascicolo aziendale che costituisce la base del sistema di presentazione delle domande di aiuto di riferimento per i Fondi FEAGA e FEASR, per aiuti nazionali e regionali in materia agricola, nonché per il rilascio di attestazioni e iscrizioni ad albi in ambito agricolo;
m. la Circolare AGEA Coordinamento n. 01090 del 9 gennaio 2025 - Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all'art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento di ristrutturazione e riconversione e ristrutturazione dei vigneti, come integrata dalla Circolare AGEA Coordinamento n. 011162 del 10/02/2026.
n. la Circolare AGEA Coordinamento n. 012430 del 14/02/2025 - Disposizioni nazionali di attuazione DM 649010 del 19 dicembre 2022 concernente il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
o. la Circolare AGEA Coordinamento n. 08699 del 4 febbraio 2025 - Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all'art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda l'applicazione del controllo sul mantenimento dei vincoli degli investimenti, la verifica della corretta applicazione dei costi standard e ulteriori precisazioni;

p. le Istruzioni Operative n. 83 prot. n. 058376 del 22 luglio 2025 - Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all'art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda l'applicazione del mantenimento degli impegni per gli effetti dell'art. 11 del Reg (UE) 2022/126, del DM n. 410748 del 4 agosto 2023 e dell'art 14 del DM 0635206/2024;
q. il Decreto Direttoriale MASAF (DIPACSR) n. 040551 del 28/01/2026 - Settore vitivinicolo - Proroga date di presentazione delle domande e di definizione delle graduatorie INV e RRV - Campagna 2026/2027;
r. le Istruzioni Operative OP AGEA n. 8_2026 n. 012326 del 12/02/2026 ad oggetto: Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all'art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento di ristrutturazione e riconversione dei vigneti - *"Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti" per la campagna 2026/2027"*;
s. la Metodologia costi standard unitari semplificati per l'intervento *"Ristrutturazione e riconversione vigneti"* giugno 2024 certificata dal CREA con propria nota n. 49723 del 4 giugno 2024;
t. Nota della Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione europea del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, prot. n. 059454 del 06/02/2026 - Settore Vitivinicolo - Ristrutturazione e riconversione vigneti - Compensazione delle perdite di reddito - Importo massimo;
u. La Delibera della Giunta Regionale n. 576 del 31/10/2024 "Istituzione dell'elenco regionale dei vigneti storici ed eroici di cui al decreto interministeriale n. 6899 del 30 giugno 2020 ad oggetto "legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici";
v. Il Decreto Dirigenziale Regionale n. 50 del 27/05/2025 "Disposizioni attuative per il riconoscimento e l'iscrizione dei vigneti nell'Elenco dei vigneti "eroici" e/o "storici" della Regione Campania - ex DGR 576/24".

PRESO ATTO che:

a. ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale n. 0635206 del 2 dicembre 2024, Le Regioni adottano proprie determinazioni per applicare l'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
b. ai sensi del Decreto Dipartimentale *DIPACSR* n. 693212 del 24 dicembre 2025, di riparto della dotazione finanziaria per la campagna 2026/2027, alla Regione Campania è stato assegnato un plafond di risorse per l'Intervento settoriale vino di euro 7.862.170,00, di cui euro 3.958.699,00 per la Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti;

RITENUTO pertanto necessario, ai sensi dell'art, 2 del citato D.M. n. 635206/2024, adottare specifiche disposizioni regionali di attuazione (DRA) dell'intervento Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti per la campagna 2026/2027, di cui all'allegato A e la relativa modulistica, con una dotazione finanziaria di euro 3.958.699,00 messi a bando con la seguente ripartizione, precisando che i fondi di riserva non impegnati saranno comunque resi disponibili per le domande ordinarie 2026/2027:

Ripartizione della dotazione finanziaria assegnata nella campagna 2026/2027	
Risorse assegnate per l'intervento di ristrutturazione e riconversione vigneti (Decreto Dipartimentale n. 693212 del 24/12/2025)	**€ 3.958.699,00**
Risorse occorrenti per pagare i saldi delle domande presentate nelle campagne precedenti la 2026/2027 per le quali sono stati pagati anticipi	**€ 800.000,00**
Risorse disponibili per il finanziamento delle ordinarie domande di sostegno della campagna 2026/2027	**€ 3.158.699,00**
- *di cui* riserva finanziaria per Reimpianti di vigneti a seguito di estirpazioni obbligatorie per ragioni fitosanitarie (15%)	**€ 473.804,85**
- *di cui* riserva finanziaria per Vigneti eroici o storici (20%)	**€ 631.739,80**

RITENUTO opportuno specificare che per la campagna 2026/2027, ai sen-si dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 0635206 del 02/12/2024, le allegate DRA definiscono, in particolare:

- l'area di intervento;
- la superficie minima;
- le varietà ammesse;
- i criteri di ammissibilità;
- le modalità di presentazione delle domande e la documentazione;
- i criteri di priorità
- l'ammontare dei mancati redditi sulla base dei criteri stabiliti con Decreto MASAF e sui dati di ricavo medio forniti da ISMEA;

RITENUTO inoltre necessario:

a. conformarsi alla normativa comunitaria e nazionale sopra richiamata, nonché alle citate Istruzioni Operative dell'O.P. AGEA n. 8_2026 del 12/02/2026;
b. consentire, alle Aziende interessate, in possesso dei requisiti richiesti e previsti dalle allegate disposizioni regionali e dalle richiamate I.O. Agea n. 8_2026 e ss.mm.ii., di presentare le domande di adesione all'Intervento RRV per la campagna 2026/2027, per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola Autorizzati (CAA) o dei Liberi professionisti accreditati, con le modalità previste dalle medesime e da AGEA, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento e fino al **termine del 14 aprile 2026** disposto con Decreto Dipartimentale (DIPACSR) n. 040551 del 28/01/2026, salvo ulteriori proroghe che potranno essere previste con provvedimento ministeriale e che saranno recepite dalla Regione Campania e rese note solo a mezzo pubblicazione di apposito avviso sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, senza l'adozione di un ulteriore provvedimento regionale;
c. precisare che per le domande rilasciate e stampate sull'applicativo SIAN, sottoscritte dai beneficiari, devono essere caricati a sistema tutti gli allegati e i documenti obbligatori, in formato *.PDF*, previsti dalle allegate DRA, a pena di esclusione, in fase di predisposizione della domanda stessa da parte dei CAA/Liberi professionisti delegati, mentre, le sole domande stampate e firmate dai beneficiari dovranno essere trasmesse all'Ufficio competente - UOS 207.01.04 entro 5 giorni dal termine di rilascio delle domande, tramite invio al seguente indirizzo PEC: agricoltura.competitivita@regione.campania.it, avendo cura di indicare nell'oggetto della PEC *"Trasmissione Domanda di ristrutturazione e riconversione vigneti 2026/2027 Barcode n. ……- Ditta….."*
d. assolvere agli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 *"Regione Campania Casa di Vetro"*. Legge annuale di semplificazione 2017;
e. assolvere agli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

TENUTO CONTO che è dovere dell'Amministrazione regionale condurre la propria azione secondo la piena legittimità, conformandola, pertanto, alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTI:

a. l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
b. la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
c. la L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro". Legge annuale di semplificazione 2017;
d. la L.R. n. 6 del 15 /05/2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" con la quale è stato approvato il nuovo modello di organizzazione degli Uffici regionali;
e. la D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 con la quale è stata approvata l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;
f. le DD.GG.RR. nn. 589 e 590 del 05/08/2025 relative al conferimento degli incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della UOS 207.01.04 referenti per gli Interventi settoriali del vino, nonché della dichiarazione di regolarità amministrativa resa dalla Dirigente che la attesta a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1. di approvare le disposizioni regionali di attuazione (DRA) relative all'intervento di Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti per la campagna 2026/2027, di cui all'articolo 58, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento UE n. 2021/2115, come riportate nell'allegato A, comprensive della relativa modulistica, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che la dotazione finanziaria per l'Intervento RRV assegnata alla Regione Campania con Decreto Dipartimentale DIPACSR n. 693212 del 24 dicembre 2025, di euro 3.958.699,00 viene interamente messa a bando secondo la ripartizione indicata nella precedente tabella riportata in premessa al presente provvedimento;
3. di consentire la presentazione delle domande per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola autorizzati (CAA) ed i Liberi professionisti accreditati con le modalità previste dalle allegate DRA e dalle Istruzioni Operative AGEA n. 8_2026 del 12/02/2026, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento che sarà pubblicato sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e sul BURC, fino alla data del **14 aprile 2026,** a pena di esclusione, salvo proroghe disposte dal MASAF, che saranno recepite dalla Regione Campania e rese note solo a mezzo di pubblicazione di avviso sul sito dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, senza adozione di ulteriore provvedimento;

f. di stabilire che per le domande rilasciate e stampate sull'applicativo SIAN, sottoscritte dai beneficiari, devono essere caricati a sistema tutti gli allegati e i documenti obbligatori, in formato *.PDF*, previsti dalle allegate DRA, a pena di esclusione, in fase di predisposizione della domanda stessa da parte dei CAA/Liberi professionisti delegati e le sole domande stampate e firmate dovranno essere trasmesse alla UOS 207.01.04 entro 5 giorni dal termine nazionale di rilascio delle domande stesse, indirizzandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: agricoltura.competitivita@regione.campania.it;

4. di inviare il presente provvedimento al BURC, nonché al sito "Campania Casa di Vetro", ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 *"Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"*;
5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
6. ai fini dell'informativa sul trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) n. 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), alle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 ed alla DGR n. 466 del 17/07/2018, si rinvia all'informativa di dettaglio consultabile sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, nella sezione Viticoltura, accedendo al seguente link: *https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/pdf/privacy-viticoltura.pdf*;
7. di inviare il presente provvedimento:
    a. all'Assessore regionale all'Agricoltura,
    b. al Settore 207.02.00 per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania,
    c. al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR, o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Flora DELLA VALLE

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Allegato A

Piano Strategico della PAC 2023-2027 - *Regolamento (UE) n. 2021/2115 art. 58, paragrafo 1 lettera a)* - Intervento di Ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui al Decreto Ministeriale del 2 dicembre 2024 n. 635206 e ss.mm.ii.

Regione Campania

Disposizioni Regionali di Attuazione (DRA) per la campagna 2026/2027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI, DEFINIZIONI E PREMESSA 3
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI UNIONALI 3
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI 4
1.3 DEFINIZIONI 6
1.4 PREMESSA 8
2. INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI VITICOLI 10
3. AREA DI INTERVENTO 10
4. SOGGETTI BENEFICIARI DELL'INTERVENTO 11
5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ 11
6. REIMPIANTO DI VIGNETI PER RAGIONI FITOSANITARIE 12
7. VIGNETI EROICI O STORICI 13
8. ATTIVITÀ AMMESSE 14
9. ATTIVITÀ E SPESE NON AMMESSE 15
10. MODALITÀ TECNICHE 16
11. OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEI BENEFICIARI 18
12. SUPERFICIE MINIMA 20
13. DEFINIZIONE DEL SOSTEGNO ED ENTITÀ DELL'AIUTO CONCESSO 21
14. RISORSE FINANZIARIE 22
15. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E ISTRUTTORIA 23
15.1 TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO 23
15.2 ISTRUTTORIA DOMANDA DI SOSTEGNO E DEFINIZIONE GRADUATORIA 26
15.3 DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE 26
15.4 RINUNCIA ALL'AIUTO 28
15.5 REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE 28
15.6 FINE LAVORI 28
15.7 VARIANTI E MODIFICHE MINORI 28
15.8 VARIAZIONE DEL SOGGETTO BENEFICIARIO 30
15.9 SUBENTRO PER DECESSO DELL'INTESTATARIO DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO 31
16. PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO A SALDO 31
17. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI SALDO/COLLAUDO 32
18. FINE LAVORI, CALCOLO CONTRIBUTO e GIUSTIFICATIVI DI SPESA 34
19. ULTERIORI CONTROLLI 35
20. VERIFICA SUPERFICIE REALIZZATA, DEFINIZIONE IMPORTI E PENALITÀ 36
21. VINCOLI MANTENIMENTO DELLA PROPRIETÀ E POSSESSO DELL' INVESTIMENTO 38
22. ANTIMAFIA 38
23. DEMARCAZIONE CSR E RISTRUTTURAZIONE VIGNETI 40
24. CONDIZIONALITÀ 40
25. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI 40
26. TRATTAMENTO DATI PERSONALI 41
27. DISPOSIZIONI FINALI 41
ALLEGATI 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI, DEFINIZIONI E PREMESSA

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI UNIONALI

- **Regolamento (UE) n. 1308/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72; (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio - (articolo 46).
- **Regolamento (CE) n. 555/2008** della Commissione del 27 giugno 2008 e s.m.i, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.
- **Regolamento (UE) n. 2021/2115** del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (*piani strategici della PAC*), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (UE) n. 2021/2116** del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013.
- **Regolamento (UE) n. 2021/2117** del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione.
- **Regolamento delegato (UE) n. 2022/126** della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale Regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).
- **Regolamento delegato (UE) n. 2022/127** della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro.
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/128** della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza.
- **Regolamento delegato (UE) n. 2022/1172** della Commissione del 04 maggio 2022, che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità.
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1173** della Commissione del 31 maggio 2022, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune.
- **Regolamento delegato (UE) n. 2022/2566** della Commissione del 13 ottobre 2022 che modifica e rettifica il regolamento delegato (UE) n. 2018/273 per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli.
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/2567** della Commissione del 13 ottobre 2022 che modifica e rettifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/274 per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli.
- **Regolamento delegato (UE) n. 2022/1408** della Commissione del 16 giugno 2022 che modifica il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il versamento di anticipi per determinati interventi e misure di sostegno di cui ai regolamenti (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

- **Regolamento delegato (UE) n. 2022/2528** della Commissione del 17 ottobre 2022 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 2017/891 e abroga i regolamenti delegati (UE) n. 611/2014, (UE) n. 2015/1366 e (UE) n. 2016/1149 applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori.
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/2532** della Commissione del 1° dicembre 2022 che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 e abroga il Regolamento (UE) n. 738/2010 e i Regolamenti di esecuzione (UE) n. 615/2014, (UE) n. 2015/1368 e (UE) n. 2016/1150, applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori agricoli.
- **Regolamento (UE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE** del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

- **Legge 7 agosto 1990, n. 241** (G.U. n. 192 del 18 agosto 1990) recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" come modificata dalla legge 11 febbraio 2005, n.15 (G.U. n. 42 del 21 febbraio 2005) e dalla legge 18 giugno 2009, n. 69 (G.U. n. 140 del 19 giugno 2009).
- **D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445** e s.m.i. (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2001) "*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*".
- D**.lgs. 30 giugno 2003, n. 196** (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" che ha modificato la legge 31 dicembre 1996, n. 676, "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" (G.U. n. 5 dell'8 gennaio 1997).
- **Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 94 del 22 aprile 2004, recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera d), g), i), e) della Legge 7 marzo 2003 n. 38.
- **D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82** (G.U. n.112 del 16 maggio 2005) e s.m.i. recante "Codice dell'amministrazione digitale".
- **D.P.C.M. 22 luglio 2011,** (G.U. n. 267 del 16 novembre 2011) recante "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni";
- **D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159** (G.U. n. 226 del 28 settembre 2011) e s.m.i.,"Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", come modificato dal **D.lgs.15 novembre 2012 n. 218** (G. U. n. 290 del 15 novembre 2012) e dal **D.lgs. 13 ottobre 2014, n. 153** (G. U. n. 250 del 27 ottobre 2014) e ss.mm.ii..
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012): "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33**, recante: "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministra*zioni".
- **Legge 12 dicembre 2016, n. 238** recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino".
- **Decreto interministeriale del 30 giugno 2020 n. 06899** relativo a "Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 28 settembre 2020.
- **Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 28 febbraio 2022 n. 93849** relativo a Disposizioni applicative della legge 12 dicembre 2016, n. 238: schedario viticolo, idoneità tecnico-produttiva dei vigneti e rivendicazione annuale delle produzioni, nell'ambito delle misure del SIAN recate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

- **Decreto Ministeriale MIPAAF del 19 dicembre 2022 n. 649010** relativo a Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss.mm. e ii. concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli.
- **Decreto Legislativo 17 marzo 2023 n. 42** recante "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune", come modificato dal **Decreto Legislativo 23 novembre 2023, n. 188**.
- **Decreto Ministeriale MASAF del 4 agosto 2023, n. 0410748** relativo a Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell'ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori.
- **Decreto Ministeriale MASAF del 19 dicembre 2022 n. 649010** relativo a Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss.mm. e ii. concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli.
- **Decreto Ministeriale MASAF 24 ottobre 2024 n. 0563749** di modifica del **DM 28 febbraio 2022 n. 93849** relativo a "Disposizioni applicative della legge 12 dicembre 2016, n. 238: schedario viticolo, idoneità tecnico-produttiva dei vigneti e rivendicazione annuale delle produzioni, nell'ambito delle misure del SIAN recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120" – Disposizioni urgenti.
- **Decreto Ministeriale MASAF 02 dicembre 2024 n. 0635206** relativo a Disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti.
- **Decreto Ministeriale MASAF n. 0330249 del 16/07/2025**, recante Modifiche al decreto ministeriale 28 febbraio 2022 n. 93849 relativo a "Disposizioni applicative della legge 12 dicembre 2016, n. 238: schedario viticolo, idoneità tecnico-produttiva dei vigneti e rivendicazione annuale delle produzioni, nell'ambito delle misure del SIAN recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120." - Proroga allineamento schedario e dichiarazioni 2025;
- **Decreto Dipartimentale MASAF n. 0693212 del 24/12/2025** - "Settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2026/2027".
- **Piano Strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027** dell'Italia, presentato alla Commissione il 15 novembre 2022, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022 n. C (2022) 8645 final e modificato da ultimo il 27 novembre 2025 con Decisione di esecuzione C (2025)8022;
- **Istruzioni Operative O.P. AGEA N. 32 prot. ORPUM n. 56374 del 06/07/2017** - Riforma della politica agricola comune. Comunicazioni relative a circostanze eccezionali o cessione di aziende - Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013.
- **Istruzioni O.P. AGEA N 41 del 09/10/2017** e s.m.i.. - Attuazione DD 1967 del 15 maggio 2017 sulle disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti UE n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, n. 2016/1149 e 2016/1150, art. 21, della Commissione per quanto riguarda le comunicazioni relative agli anticipi.
- **Circolare AGEA Coordinamento n. 067143 del 12 settembre 2023** - Disciplina del fascicolo aziendale che costituisce la base del sistema di presentazione delle domande di aiuto di riferimento per i Fondi FEAGA e FEASR, per aiuti nazionali e regionali in materia agricola, nonché per il rilascio di attestazioni e iscrizioni ad albi in ambito agricolo.
- **Circolare AGEA Coordinamento n. 01090 del 9 gennaio 2025** - Disposizioni nazionali di attuazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all'art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento di ristrutturazione e riconversione e ristrutturazione dei vigneti, come integrata dalla **Circolare AGEA Coordinamento n. 011162 del 10/02/2026.**

- **Circolare AGEA Coordinamento n. 012430 del 14/02/2025 -** Disposizioni nazionali di attuazione DM 649010 del 19 dicembre 2022 concernente il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- **Parere della Commissione europea Ares (2017)5680223 del 21 novembre 2017** che chiarisce che l'affitto di superfici vitate al solo scopo di procedere alla loro immediata estirpazione e al reimpianto in una località differente e molto distante non può essere considerato una normale attività agricola, soprattutto se la superficie oggetto di estirpazione non è stata gestita dall'affittuario per un certo lasso di tempo e se il contratto d'affitto è rescisso dopo l'estirpazione;
- **Circolare AGEA Coordinamento n. 08699 del 4 febbraio 2025** - Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all'art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda l'applicazione del controllo sul mantenimento dei vincoli degli investimenti, la verifica della corretta applicazione dei costi standard e ulteriori precisazioni.
- **Istruzioni Operative n. 83 prot. n. 058376 del 22 luglio 2025** - Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all'art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda l'applicazione del mantenimento degli impegni per gli effetti dell'art. 11 del Reg (UE) 2022/126, del DM n. 410748 del 4 agosto 2023 e dell'art 14 del DM 0635206/2024.
- **Decreto Direttoriale MASAF (DIPACSR) n. 040551** del 28/01/2026 - Settore vitivinicolo - Proroga date di presentazione delle domande e di definizione delle graduatorie INV e RRV - Campagna 2026/2027.
- **Istruzioni Operative OP AGEA n. 8_2026 n. 012326 del 12/02/2026** ad oggetto: Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all'art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento di ristrutturazione e riconversione dei vigneti - "Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti" per la campagna 2026/2027".
- **Metodologia costi standard unitari semplificati** per l'intervento "*Ristrutturazione e riconversione vigneti*" giugno 2024 certificata dal CREA con propria nota n. 49723 del 4 giugno 2024.
- **Nota della Direzione Generale delle Politiche Internazionali** e dell'Unione europea del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, **prot. n. 059454 del 06/02/2026** - Settore Vitivinicolo - Ristrutturazione e riconversione vigneti - **Compensazione delle perdite di reddito** - Importo massimo;
- **Delibera della Giunta Regionale n. 576 del 31/10/2024** "Istituzione dell'elenco regionale dei vigneti storici ed eroici di cui al decreto interministeriale n. 6899 del 30 giugno 2020 ad oggetto "legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici";
- **Decreto Dirigenziale Regionale** n. 50 del 27/05/2025 "Disposizioni attuative per il riconoscimento e l'iscrizione dei vigneti nell'Elenco dei vigneti "eroici" e/o "storici" della Regione Campania - ex DGR 576/24".

1.3 DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti Disposizioni Applicative, si intende per:

- ***OP AGEA*:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Organismo Pagatore delle Regioni che non hanno un proprio Organismo Pagatore, tra cui la Campania.
- ***Appezzamento viticolo:*** *superficie continua coltivata a vite, omogenea per caratteristiche fisiche evidenti (orientamento filari e sesto di impianto).*
- ***Attività:*** interventi previsti nell'ambito di un progetto di ristrutturazione e riconversione (Riconversione varietale - Ristrutturazione - Miglioramento tecniche - Reimpianto per motivi fitosanitari), come indicate dal regolamento 2021/2115, articolo 58, comma 1, lettera a) sottopunti i) ii) iii) iv), previste dal DM 635206/2024.
- ***Azione** (o intervento):* singolo intervento agronomico necessario per la realizzazione del vigneto oggetto di sostegno alla RRV come elencati nell'allegato II al D.M. n. 635206 del 02/12/2024 (es: estirpazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

reimpianto, sovrainnesto, erpicatura, messa a dimora delle barbatelle ecc.).

- ***Beneficiario:*** *imprenditore agricolo che riceve un aiuto nell'ambito dell'Intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti in conformità alle normative comunitarie e nazionali in materia e secondo le modalità e le prescrizioni contenute nelle disposizioni regionali.*
- ***CAA:*** *Centro di Assistenza Agricolo Autorizzato - È il soggetto cui il beneficiario ha conferito mandato per la gestione del Fascicolo Aziendale e per la gestione delle domande di aiuto.*
- ***Campagna vitivinicola:*** *campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e termine il 31 luglio dell'anno successivo.*
- ***Campagna di pagamento:*** *campagna in cui viene erogato l'aiuto da parte dell'OP AGEA. Potrebbe non coincidere con la campagna vitivinicola in cui si presenta la domanda di aiuto, nel senso che, se un pagamento viene erogato successivamente al 31 luglio, deve intendersi erogato nella campagna vitivinicola successiva a quella in cui è stata presentata la domanda di aiuto.*
- ***Conduttore:*** *persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nella azienda nella quale viene effettuato l'intervento di ristrutturazione e/o riconversione e della quale ne dispone a titolo legittimo.*
- ***Contributo:*** *è il contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione erogato nel limite del 75% della spesa determinata sulla base di tabelle dei costi standard unitari, elaborate a livello nazionale, basati sull'unità di misura delle superfici vitate effettivamente misurate, ai sensi dell'articolo 42 del regolamento delegato (UE) 2022/126.*
- ***Costi Standard:*** *costi unitari, elaborati secondo le modalità stabilite all'articolo 21 del regolamento di esecuzione 2022/126. Sono utilizzati per stabilire il contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti, elaborate a livello nazionale e pubblicate sul sito istituzionale della Rete Rurale Nazionale.*
- ***CUAA:*** *Codice unico di identificazione delle aziende agricole. Corrisponde al codice fiscale/P.IVA con il quale l'Azienda è censita nel SIAN. È il numero identificativo da utilizzarsi in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. 503/99.*
- ***CUP:*** *Codice Unico di Progetto è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico e lo accompagna in tutte le fasi della sua realizzazione, obbligatorio ai sensi del D.L. del 24 febbraio 2023 n. 13, articolo 5 comma 6 e 7. Strumento cardine per il Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).*
- ***DRA:*** *disposizioni regionali di attuazione dell'intervento RRV. Rappresentano il bando regionale, con il quale vengono specificate le norme tecniche e procedurali di attuazione per l'ottenimento del finanziamento degli interventi approvati a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa.*
- ***Estirpazione:*** *eliminazione totale dei ceppi che su superficie su cui insisteva un vigneto.*
- ***FEAGA:*** *Fondo Europeo Agricolo di Garanzia.*
- ***Impianto/reimpianto:*** *messa a dimora definitiva di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di vino. La conclusione della messa a dimora delle barbatelle rappresenta il momento giuridico del nuovo impianto anche se lo stesso deve essere completato nelle strutture (pali, filo di ferro, ecc.).*
- ***MASAF:*** *è il Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste.*
- ***Misurazione dei vigneti oggetto di finanziamento RRV:*** *misurazione degli impianti in campo, o tramite fotointerpretazione di orto-foto aeree aggiornate, con applicazione di quanto previsto dalla Circolare del Coordinamento Agea ACIU.2011.143 del 17.02.2011. Il riscontro della superficie per la quale è riconosciuto l'aiuto viene effettuato in conformità all'art.42 del Reg. UE 2022/126.*
- ***Modifica minore:*** *modifica per la quale non è prevista una autorizzazione preventiva della Regione, ma per la quale è prevista la predisposizione di uno specifico format (allegato 9 di AGEA) nell'applicativo SIAN di compilazione delle domande di sostegno.*
- ***Operazione:*** *Progetto presentato., ovvero, l'insieme di azioni e attività previste nel progetto RRV proposto. L'operazione, quindi, contiene una o più delle attività considerate ammissibili dalla normativa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunitaria e dal DM 0635206/2024.

- ***Parcella viticola aziendale:*** *è la superficie condotta da una singola Azienda, di un determinato Appezzamento viticolo (vedi sopra). La delimitazione aziendale è quella della consistenza presente nel fascicolo aziendale.*
- ***PSN:*** *Piano Strategico Nazionale della PAC di cui al regolamento (UE) n. 2021/2115.*
- ***Potenziale produttivo aziendale:*** *le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino e le autorizzazioni al reimpianto ancora valide.*
- ***Reimpianto anticipato:*** *Impianto di un vigneto con garanzia della estirpazione di una superficie vitata equivalente entro la terza campagna dalla messa a dimora delle barbatelle**.***
- ***Reimpianto per motivi fitosanitari:*** *il reimpianto a seguito di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari; della stessa superfice, o di una superficie equivalente, oggetto di estirpazione obbligatoria a seguito di infestazione.*
- ***Ristrutturazione e riconversione:*** *interventi da realizzare sulle superfici aziendali in conduzione e ne sia comprovabile il legittimo possesso, riguardante le opere di riconversione varietale (realizzabile mediante il reimpianto), la diversa collocazione (realizzabile mediante il reimpianto), il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti realizzata con modifiche e/o adeguamenti degli impianti viticoli esistenti (es.: forme di allevamento, palificazioni, ecc.).*
- ***TSCU:*** *tabelle standard dei costi unitari, elaborate a livello nazionale da Rete Rurale Nazionale e ISMEA e certificato dal CREA, consultabili al link: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25743* .
- ***Tolleranza tecnica di misurazione:*** *area pari al perimetro dell'impianto misurato per una profondità di 0,75 mt. La superficie realizzata è da ritenersi coerente con la superficie finanziata, se il valore della superficie a suo tempo finanziata è compreso nell'intervallo calcolato come superficie misurata +/- il valore della tolleranza di misurazione.*
- ***Unità Tecnico Economica (UTE):*** *ai sensi del DPR n. 503/99 è data dall'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e agricole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva**.***
- ***Unità vitata (U.V.):*** *superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale, condotta da una singola azienda, che è omogenea per caratteristiche (tipo di possesso, sesto d'impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, consociazione, vitigno, anno di impianto).*
- ***Variante:*** *modifica per la quale deve essere presentata una domanda soggetta ad approvazione da parte dell'Ufficio regionale**.***
- ***Vigneto:*** *unità di base, costituita da una o da un insieme di U.V., compatibili con i disciplinari di produzione dei corrispondenti vini ottenibili.*
- ***Vigneto storico o eroico:*** *vigneti di cui al Decreto Interministeriale n. 6899 del 30 giugno 2020 "Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici" e alla DGR n. 576 del 31/10/2024.*
- ***UOS 207.01.04:*** *Servizi territoriali provinciali di Benevento - Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo*

1.4 PREMESSA

Le presenti disposizioni regionali di attuazione (DRA), ai sensi del Decreto Ministeriale, di attuazione dell'intervento settoriale, n. 635206 del 02 dicembre 2024, definiscono per la campagna 2026/2027 le modalità e le regole per l'accesso e all'intervento della Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti di cui all'art. 58, par. 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, nel rispetto di quanto disciplinato dalla normativa comunitaria e nazionale di settore, nonché dalle Istruzioni Operative dell'Organismo Pagatore AGEA n. 8_2026 12/02/2026 protocollo 012326 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ss.mm.ii., reperibili al seguente link:
https://www.agea.gov.it/portale-agea/normative/istruzioni-operative-n-08-del-12-febbraio-2026-orpum-12326-2026 .

L'OP AGEA mette a disposizione le procedure informatizzate sul portale SIAN, per consentire la predisposizione delle disposizioni regionali e la possibilità di presentare le domande di sostegno da parte dei richiedenti.

Le problematiche della filiera vitivinicola regionale sono, in parte, ancora connesse con caratteristiche strutturali dove prevalgono Aziende viticole con ridotte dimensioni e non specializzate e con ridotto potere contrattuale. Tuttavia, il settore della trasformazione vitivinicola rappresenta un comparto di eccellenza dell'agroalimentare regionale, con notevoli margini di crescita di competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese che, comunque, devono fronteggiare la profonda trasformazione del mercato che registra da un lato un drastico calo dei consumi ma che deve anche fronteggiare consumatori sempre più attenti ed esigenti ma alla continua ricerca di qualità superiore ma con il giusto rapporto qualità/prezzo.

In tale contesto, gli **obiettivi principali da perseguire con la ristrutturazione e riconversione dei vigneti**, compatibilmente con la normativa dell'Unione ed in linea con il percorso di crescita del comparto che la Regione Campania ha avviato da alcuni decenni, sono:

- migliorare l'orientamento al mercato ed aumentare la competitività dell'azienda viticola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore crescita della propensione alla ricerca, alla tecnologia, alla meccanizzazione, al ricambio generazionale, alla riconversione varietale, alla digitalizzazione ed alla sensibilizzazione verso temi di natura etica e sociale;
- favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione dell'utilizzo di prodotti chimici di sintesi;
- contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- aumentare la resilienza delle aziende viticole ai continui mutamenti ambientali, ai mutamenti dei consumi di vino ed alle continue turbative di mercato.

Per cercare di raggiungere gli obiettivi sopraindicati gli investimenti da proporre dovranno prefiggersi di ammodernare gli impianti viticoli, di aumentare la competitività aziendale e di accrescere la qualità della produzione, anche mediante l'incremento della meccanizzazione per la riduzione dei costi di produzione, auspicando il mantenimento di vigneti autoctoni e la coltivazione della vite in aree particolarmente vocate perseguendo obiettivi di tutela del paesaggio e degli habitat nonché della biodiversità.

L'enologia regionale si caratterizza per l'enorme ricchezza varietale rinvenibile sul territorio. In Campania si conta un patrimonio ampelografico di oltre 100 vitigni autoctoni che non ha pari in nessuna delle aree viticole del mondo, oltre alla molteplicità di ambienti vocati alla coltivazione della vite, ciascuno con connotazioni molto specifiche, spaziando dall'area circostante il monte Massico ai vini vulcanici del Vesuvio, dei Campi Flegrei e dell'isola d'Ischia, dalle espressioni eleganti delle aree interne dell'Irpinia e del Sannio a quelle più fresche della Costa d'Amalfi e del Cilento. La qualità media dei vini negli ultimi decenni è notevolmente migliorata, anche grazie al sostegno pubblico agli investimenti. I principali areali di produzione regionali sono caratterizzati da aree vitivinicole di pianura ed aree vitivinicole di collina con differenti caratteristiche strutturali e produttive e, di conseguenza, con esigenze diverse.

*Per la **viticoltura di pianura**, in gran parte standardizzata su un livello produttivo che corrisponde alle esigenze di una precisa fascia di mercato, gli interventi sono finalizzati prevalentemente al contenimento dei costi di produzione.*

*Per le **aziende di collina** occorre che le risorse siano destinate soprattutto all'incremento della qualità con riferimento alla scelta del binomio ottimale "vitigno-ambiente" e all'incentivazione di progetti riguardanti il rinnovamento dei vigneti secondo idonei criteri di densità di impianto, forma di allevamento, scelta del portinnesto, tecniche di vinificazione, in modo tale da incrementare lo standard qualitativo per soddisfare le esigenze di una particolare fascia di mercato.*

Un elemento in grado di collegare le diverse realtà viticole presenti in Regione è rappresentato dalle denominazioni d'origine (DOC e DOCG) e dalle indicazioni geografiche (IGT). La Regione nel complesso vanta oggi 15 tipologie di vini a DOC e 4 DOCG (complessivamente, quindi, n. 19 DOP), oltre a 10 tipologie a

fonte: http://burc.regione.campania.it

IG: *https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/vini.htm* .

I vini a denominazione di origine hanno una forte valenza con i territori di origine delle uve da cui sono prodotti. Associano alla salvaguardia di un paesaggio e di un patrimonio viticolo di eccellenza, l'aspetto multidisciplinare della produzione primaria, come ad esempio l'accoglienza turistica in azienda. Al contempo, costituiscono l'elemento strategico per una politica di marketing di prodotto sui mercati nazionali e internazionali e l'elemento di unione e di legame con il territorio per i piccoli produttori locali.
La Regione Campania vanta anche notevole sviluppo e importanza economica rispetto ai vini ad indicazione geografica. Produzioni, che si prestano a soddisfare una domanda di vini a prezzi accessibili e di elevato livello qualitativo.

2. INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI VITICOLI

Occorre promuovere la realizzazione di vigneti secondo criteri di massima razionalità, sotto il profilo fisiologico e della gestione, commisurati alle diverse situazioni ambientali impiegando combinazioni portinnesti/varietà opportune.

Le forme di allevamento dovranno essere, a seconda delle diverse situazioni ambientali, meno espanse orientate verso forme verticali del tipo cordone speronato, a spalliera, guyot, ecc. Pertanto, sono da preferire le **forme di allevamento verticali** e le potature corte, in considerazione del fatto che la stragrande maggioranza dei vitigni presentano una minore produttività sulle prime gemme rispetto a quelle di ordine successivo, quindi, la potatura corta tende a ridurre la produzione a vantaggio della qualità delle produzioni, anche in funzione di una maturazione più uniforme.
Le tecniche di gestione del vigneto devono ispirarsi ai principi della produzione integrata, nel rispetto dell'equilibrio del vigneto, dell'ambiente e della salute di operatori e consumatori. La concimazione deve tener conto delle asportazioni del vigneto e della dotazione del terreno in elementi della fertilità, nonché del tipo di gestione del suolo. È auspicabile il ricorso all'inerbimento come tecnica di ripristino e riequilibrio ambientale e di fattore di regolazione della vigoria delle piante in particolari condizioni (terreni fertili e varietà ad elevata vigoria). Piante con vegetazione meno espansa si presentano anche più equilibrate con chiome non eccessivamente dense e quindi con un microclima interno meno favorevole allo sviluppo di crittogame e patogeni animali. In questo modo sono facilitate le strategie di difesa integrata o biologica.

Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti al momento della richiesta siano sforniti di barbatelle innestate, è consentito l'utilizzo di barbatelle selvatiche certificate il cui innesto deve essere effettuato utilizzando marze provenienti da impianti di piante madri marze (PMM) denunciati dai vivai e sottoposti ai controlli previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 24 dicembre 1969, n. 1164 e s.m.i. Norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite).

3. AREA DI INTERVENTO

Le aree territoriali della Regione Campania, che possono beneficiare di contributi a valere sull'Intervento di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (RRV) sono quelle comprese nei rispettivi disciplinari di produzione dei vini a Denominazione di Origine (DO) e Indicazione Geografica (IG) della Regione Campania consultabili sul sito regionale al seguente link: https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/vini.htm .
Relativamente ai vitigni ammessi è obbligatorio l'utilizzo esclusivo delle varietà previste nei disciplinari di produzione dei vini e iscritte nel Registro Nazionale delle varietà di vite di cui al Decreto Dirigenziale Regionale della UOS 207.02.04 n. 69 del 03/02/2026 e ss.mm.ii. consultabile sul sito regionale al seguente link: https://agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03-02-26.html .

Ai fini della rivendicazione annuale e scelta vendemmiale tra le varie tipologie consentite a DO/IG, anche se coesistenti sulla medesima superficie vitata, ai sensi di quanto disciplinato dalla legge n. 238/2026, è necessario che i vigneti siano iscritti nello schedario viticolo e sia loro attribuita l'idoneità alla produzione di uve atte a dare vini DO/IG sulla base degli elementi tecnici delle unità vitate. Pertanto, è necessario richiedere all'Ufficio regionale competente UOS 207.01.04 l'aggiornamento dello schedario viticolo, nonché l'allineamento con il fascicolo aziendale e l'attribuzione dell'idoneità tecnica per consentire la rivendicazione di una determinata tipologia di vino DO/IG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. SOGGETTI BENEFICIARI DELL'INTERVENTO

Possono accedere al sostegno di cui all'articolo 58 comma 1 lettera a) del Regolamento (UE) n. 2021/2115 i seguenti soggetti:

- imprenditori agricoli singoli e associati come definiti dall'articolo 2135 del Codice civile;
- le organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciuti ai sensi dell'articolo 157 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e ss. mm. e ii.;
- le cooperative agricole;
- le società agricole di persone o di capitali;
- altri soggetti in possesso di codice ATECO 01.

I soggetti di cui sopra devono essere iscritti alla CCIAA con codice ATECO prevalente connesso con la coltivazione di uve, devono condurre vigneti e/o essere in possesso di autorizzazioni all'impianto e/o aver presentato richiesta di estirpazione per successiva domanda di autorizzazione o aver ricevuto un provvedimento di estirpo obbligatorio da parte dell'Autorità competente per motivi fitosanitaria.

Si rappresenta che, per le domande RRV che prevedono l'utilizzo di autorizzazioni al reimpianto, è necessario presentare le seguenti **richieste di autorizzazione**, al più tardi entro la data di presentazione della domanda di sostegno RRV, in modalità digitale, tramite il portale regionale al seguente link: https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/estirpazione-reimpianto.html :

- ***Rilascio dell'Autorizzazione al Reimpianto a seguito di una superficie estirpata, regolarmente registrata nel Registro delle Superfici Estirpate;***
- ***Rilascio del Nulla Osta all'estirpazione per le superfici vitate da estirpare, al fine di ottenere la successiva Autorizzazione al Reimpianto*.**

5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ai sensi dell'articolo 40, paragrafo 5, del regolamento delegato (UE) 2022/126, non è concesso alcun sostegno ai produttori che coltivano impianti illegali e superfici vitate prive di autorizzazione ai sensi dell'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Sono escluse le autorizzazioni per nuovi impianti di cui all'articolo 64 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 che beneficiano di aiuti nell'ambito dello Sviluppo Rurale (CSR). Sono escluse anche le autorizzazioni rilasciate sulla base della conversione di diritti di reimpianto acquistati da altri produttori, così come stabilito dalla nota della Commissione Europea Ref (2016)7158486 del 23/12/2016 punto 9.

Alla data di presentazione della domanda di sostegno, i proponenti devono possedere i seguenti requisiti, a pena di inammissibilità:

- iscrizione alla CCIAA con codice ATECO 01 prevalente o comunque riferito ad attività connessa alla coltivazione della vite, o comunque aver richiesto l'attivazione/aggiornamento di tale codice ATECO;
- condurre superfici vitate con varietà di uve da vino o essere in possesso di autorizzazioni al reimpianto dei vigneti di cui all'articolo 66 e 68 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, oppure aver attivato il procedimento per il rilascio di autorizzazione al reimpianto. Le eventuali autorizzazioni al reimpianto, o al reimpianto anticipato, da utilizzare in domanda e da perfezionare, devono essere definite tempestivamente a seguito della notifica di finanziabilità della domanda;
- aver presentato, almeno nella campagna vitivinicola precedente a quella di presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione obbligatoria di vendemmia e di produzione ai sensi ed in conformità dei regolamenti (UE) 2018/273 e (UE) 2018/274 e delle disposizioni nazionali applicative. In caso di domanda RRV presentata da un nuovo conduttore di una superficie vitata la dichiarazione vitivinicola deve essere stata presentata dal precedente conduttore di cui bisogna indicarne il CUAA. Si ricorda che l'obbligo di dichiarazione di vendemmia per l'Azienda vale anche con produzione pari a zero in caso di calamità, di vendemmia verde, ecc. L'obbligo della dichiarazione sussiste anche nel caso in cui l'inizio della conduzione delle unità vitate indicate in domanda coincida con la campagna vitivinicola di presentazione della domanda;
- aver effettuato, per le superfici vitate oggetto di ristrutturazione e riconversione, le operazioni di allineamento del dato di superficie registrato nello schedario con il dato presente nel GIS ed aver allineato nello schedario viticolo i dati delle caratteristiche tecniche del vigneto (sesto/varietà e forma di

fonte: http://burc.regione.campania.it

allevamento). *Al riguardo, al momento della presentazione della domanda di sostegno è opportuno effettuare una preventiva verifica da parte del CAA/Libero professionista riguardo alle caratteristiche tecniche agronomiche del vigneto registrate nello schedario viticolo e, se del caso, chiederne l'aggiornamento di modo da evitare la non ammissibilità delle superfici che risulteranno disallineate in sede di controlli ex-ante che effettua AGEA su un campione di domande*;

- aver costituito o aggiornato il Fascicolo Aziendale ai sensi del DPR n. 503/99 e del D. Lgs n. 99/2004, presso il Centro di Assistenza Agricolo Autorizzato cui viene conferito mandato. L'aggiornamento, per quanto detto al precedente punto, deve riguardare anche i dati tecnici (varietà, sesto impianto, anno di impianto, forma di allevamento, ecc.) delle Unità Vitate, a pena di esclusione delle superfici in sede di controllo ex-ante. Inoltre, si ricorda che ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del D.M. MASAF n. 99707 del 1° marzo 2021 e ss.mm.ii., il fascicolo aziendale deve essere aggiornato con le sue componenti obbligatorie almeno una volta nel corso di ciascun anno solare;
- aver attivo ed aggiornato nel fascicolo aziendale l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), ai sensi dell'articolo 5 della Legge n. 221/2012 e successive modifiche ed integrazioni. La PEC deve essere mantenuta attiva ed aggiornata fino al termine del mantenimento degli impegni e del vincolo quinquennale e, in caso di modifica si dovrà provvedere ad aggiornare il dato nel fascicolo aziendale. La PEC deve essere intestata all'Azienda o al titolare/rappresentante legale e non ad un soggetto terzo (*consulente, CAA, Tecnico di parte, ecc.)*;
- non ricadere in casi di esclusione dall'intervento RRV nella campagna di presentazione della domanda 2026/2027;
- condurre le superfici agricole su cui devono essere realizzati i lavori, in virtù di un legittimo e valido titolo registrato ai sensi di legge (il comodato non è titolo ammesso). I conduttori non proprietari delle superfici oggetto di intervento, devono allegare alla domanda il consenso per la realizzazione dei lavori, sottoscritto dal proprietario o da tutti i proprietari delle superfici e, in caso di Società, dal rappresentante legale (come da allegato 5 della Circolare AGEA OP - I.O. n. 8_2026 del 12/02/2026). In caso di conduzione dei terreni diversi dalla proprietà, la durata del contratto di affitto deve essere garantita per un periodo pari almeno al vincolo di cui all'art. 14 del D.M. n. 635206/2024 con decorrenza dal termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo, anche mediante la proroga di un contratto già in essere da formalizzare al più tardi entro la data di presentazione della domanda di saldo;
- essere in regola con il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) che è condizione di ammissibilità definitiva ai fini della concessione del contributo. Se in sede di istruttoria l'esito della verifica del DURC on-line non è regolare, la domanda sarà esclusa. La regolarizzazione del DURC è consentita entro la data di notifica di approvazione del decreto regionale della graduatoria di finanziabilità delle domande. Il richiedente, pertanto, è tenuto a verificare la propria posizione contributiva ed a regolarizzare eventuali posizioni contributive sospese o negative, pena la non ammissibilità della domanda. In caso di esito del DURC *"In verifica"* alla data di adozione della graduatoria, le domande saranno ammesse con riserva fino all'acquisizione dell'esito regolare del DURC. Al riguardo, l'esito di DURC "in verifica" sottintende che ci sono motivazioni ostative al rilascio di esito positivo del documento da parte dell'Istituto previdenziale che, pertanto, avvia d'ufficio una richiesta di regolarizzazione al soggetto assegnandogli dieci giorni per la regolarizzazione. Nel caso di esito di DURC *"Non effettuabile",* ai fini dell'ammissibilità in graduatoria è necessario che il richiedente trasmetta l'apposita dichiarazione debitamente compilata e sottoscritta di esenzione dall'obbligo previdenziale, indicandone le motivazioni.

6. REIMPIANTO DI VIGNETI PER RAGIONI FITOSANITARIE

Ai sensi dell'articolo 58, comma 1, lettera a), interlinea iii), del Regolamento (UE) n. 2021/2115, dell'articolo 41 del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 e dell'articolo 10 del D.M. n. 0635206 del 02/12/2024, i produttori accedono all'aiuto per le azioni di reimpianto per motivi fitosanitari solo a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria emanato dall'Autorità fitosanitaria competente.
Il provvedimento di estirpazione obbligatoria contiene, almeno, i seguenti elementi:

- l'indicazione del produttore destinatario del provvedimento di estirpazione obbligatoria;
- l'indicazione del o degli organismi nocivi che hanno colpito la superficie vitata oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria, tra quelli indicati all'allegato III al citato D.M. n. 0635206

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 02/12/2024;
- la localizzazione della o delle superfici vitate colpite dall'infestazione oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria;
- l'indicazione dell'esatta superficie vitata, espressa in ettari, interessata dal provvedimento;
- i termini entro i quali effettuare l'estirpazione obbligatoria.

Il provvedimento di cui sopra è trasmesso via PEC alla UOS 207.01.04 che provvede alle istruttorie delle domande di Ristrutturazione e riconversione dei vigneti.
La documentazione **che giustifica il reimpianto per motivi fitosanitari** è conservata presso il Servizio Fitosanitario Regionale.

7. VIGNETI EROICI O STORICI

Vigneti eroici e/o storici iscritti nell'elenco regionale
Ai vigneti eroici e/o storici già iscritti nell'elenco regionale o che hanno presentato alla Regione Campania richiesta di iscrizione a detto elenco ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n 576 del 31/10/2024 (BURC n. 80 del 5/11/2024) e delle Disposizioni regionali attuative approvate con DDR n. 50 del 27/05/2025 è riservata una quota pari al 20% del plafond assegnato alla Regione Campania (*articolo 9 del D.M. n. 635206/2024*).
Per accedere al finanziamento alla riserva è necessario che alla data di presentazione della domanda di sostegno RRV:

- *sia stato ottenuto il relativo riconoscimento, con iscrizione nell'elenco regionale, secondo quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 576 del 31/10/2024 e dalle Disposizioni attuative di cui al citato DDR n. 50/2025.Link: ;*
- *sia stata già presentata alla Regione Campania istanza di riconoscimento di vigneti eroici e/o storici ed ottenuto il relativo protocollo. Resta fermo che il riconoscimento definitivo come vigneto eroico e/o storico è condizione necessaria per la concessione dell'aiuto;*
- *il richiedente l'aiuto su vigneti eroici o storici dovrà presentare un'unica domanda RRV che potrà comprendere sia le azioni sui vigneti eroici o storici sia anche altre azioni su vigneti ordinari in conduzione. Al riguardo dovranno essere forniti elementi per individuare quali siano i vigneti storici/eroici*

Le tipologie di intervento oggetto di domanda di contributo per tali vigneti devono essere volte al ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei vigneti eroici o storici e devono rispondere prioritariamente ad uno o più dei parametri indicati all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), del D. Interm. n. 6899/2020.

Sono previste le seguenti tipologie di attività ammissibili:

a) **per i vigneti eroici**: sono ammesse le attività indicate al successivo paragrafo 8 dalle presenti Disposizioni Attuative, compreso il reimpianto su superfici diverse, purché dopo il reimpianto si mantengano le condizioni previste per il riconoscimento del vigneto come eroico;
b) **per i vigneti storici**:
    - *la <u>riconversione varietale</u> che deve prevedere l'utilizzo di vitigni autoctoni iscritti nell'elenco regionale delle varietà di uve da vino idonee;*
    - *il <u>reimpianto su una superficie diversa</u> da quella in cui è stato estirpato, ma ammesso solo per i vigneti storici riconosciuti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D. Interm. n. 6899/2020, mentre negli altri casi è possibile solo il <u>reimpianto sulla medesima superficie</u> in cui è stato estirpato il vigneto storico*.

I beneficiari dell'aiuto, a conclusione delle operazioni proposte a contributo, devono conservare il riconoscimento di vigneto eroico o storico e s'impegnano ad eseguire le operazioni nel rispetto degli elementi caratterizzanti il paesaggio viticolo e delle tradizioni locali. In particolare, in caso di reimpianto, saranno ammissibili solo impianti che prevedono l'utilizzo di pali in legno.

Gli interventi devono essere realizzati con le modalità tecniche indicate al successivo paragrafo 10, fermo restando che in fase di accertamento finale dei lavori eseguiti, verrà verificato il mantenimento dei requisiti necessari per il riconoscimento di vigneto eroico o storico, pena, in caso di esito negativo, la decadenza del contributo concesso per il vigneto riconosciuto come eroico e/o storico.

Per i vigneti riconosciuti come eroici, la quantificazione dei contributi spettanti avviene sulla base della

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologia di intervento riportata nella Tabella standard alla voce di tipologia di vigneto “Viticoltura eroica”.

Viticoltura eroica

I beneficiari che intendono realizzare interventi di ristrutturazione e riconversione aventi ad oggetto vigneti riconducibili alla categoria della viticoltura eroica devono aver richiesto il riconoscimento regionale ai sensi della richiamata deliberazione n. 576/2024 e del DDR n. 50 del 27/05/2025.

Appartengono alla categoria di “viticoltura eroica” quei vigneti *ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati in aree ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione o aventi particolare pregio paesaggistico e ambientale o situati nelle piccole isole*, e che rispettino *almeno una delle seguenti condizioni:*

1. pendenza del terreno superiore a 30%;
2. altitudine superiore ai 500 metri s.l.m., ad esclusione dei vigneti situati su altipiano;
3. sistemazioni degli impianti viticoli su terrazze e gradoni;
4. viticoltura delle piccole isole.

Anche per la categoria della viticoltura eroica, la quantificazione dei contributi spettanti, rispetto alla spesa ammessa, avviene sulla base della tipologia di intervento riportata nella Tabella standard alla voce di tipologia di vigneto “Viticoltura eroica”.

8. ATTIVITÀ AMMESSE

Ciascuna operazione oggetto di domanda di sostegno contiene una o più **attività ammesse** dalla regolamentazione dell’UE ed indicate all’articolo 5, comma 1, del D.M. n. 0635206 del 02/12/2024.

Per la campagna 2025/2026, sono ammissibili le **attività** di riconversione e ristrutturazione di seguito indicate.

A. la **riconversione varietale** che consiste nel **reimpianto** sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento, di una **diversa varietà** di vite, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale. La riconversione varietale si attua attraverso una delle seguenti modalità di intervento nel vigneto:

A.1*: estirpazione e reimpianto di un vigneto previa acquisizione dell’autorizzazione;*

A.2*: reimpianto con autorizzazione in corso di validità;*

A.3*: reimpianto anticipato in ambito aziendale. Prevede la coesistenza del nuovo vigneto con il precedente, che deve essere estirpato entro la fine del quarto anno dalla data di impianto delle nuove viti (DDR n. 151/2024 - https://agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_24-12-24.html) .*

B. la **ristrutturazione**, che consiste:

- *nella **diversa collocazione** del vigneto attraverso il reimpianto in una posizione ritenuta più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche, che andrà evidenziata;*
- *nel reimpianto del vigneto sulla **stessa particella** ma con **modifiche** della **forma di allevamento** o del **sesto di impianto.***

La ristrutturazione si attua attraverso una delle seguenti modalità di intervento nel vigneto:

B.1*: estirpazione e reimpianto di un vigneto previa acquisizione dell’autorizzazione;*

B.2*: reimpianto con autorizzazione in corso di validità;*

B.3*: reimpianto anticipato in ambito aziendale (come sopra indicato per A3).*

C. **reimpianto di vigneti** a seguito di un’**estirpazione obbligatoria** per **ragioni fitosanitarie** su decisione dell’Autorità competente - Servizio Fitosanitario regionale.

Si ribadisce che le eventuali autorizzazioni al reimpianto, o al reimpianto anticipato, da utilizzare in domanda e da perfezionare, devono essere definite tempestivamente a seguito della notifica di finanziabilità. In ogni caso, quando è prevista l’estirpazione, per evitare la coesistenza del vecchio vigneto con il nuovo con rischio di aumento del potenziale produttivo aziendale (*tranne in caso di reimpianto anticipato*) a fronte di erogazione di mancati redditi previsti per compensare le perdite connesse con la perdita di reddito, è obbligatorio estirpare il vigneto entro il **31 marzo 2027 con comunicazione, entro 30 giorni dal completamento delle operazioni, alla UOS 207.01.04.**

Nella relazione tecnica obbligatoria da allegare alla domanda di sostegno, dovranno essere descritta

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'adeguatezza delle specifiche attività proposte nel progetto e, in particolare, le ragioni tecniche per cui:

- (*per attività di riconversione varietale*) la nuova varietà di uva da vino da impiantare è di maggior pregio enologico o commerciale rispetto alla precedente (indicandole entrambe);
- (*per attività di ristrutturazione con cambio della localizzazione del vigneto*) la posizione in cui intende reimpiantare il vigneto è più favorevole dal punto di vista agronomico, di esposizione o altre ragioni climatiche ed economiche;
- (*per attività di ristrutturazione in cui si modifichi solo il sistema di allevamento del vigneto*) la forma di allevamento e/o di sesto di impianto rispetto a quella precedente adottata è diversa e più idonea alla meccanizzazione.

Tenuto conto che il finanziamento comunitario dell'intervento è garantito fino all'esercizio finanziario 2026/2027, cioè fino al 15/10/2027, le azioni di ristrutturazione e riconversione devono essere realizzate entro e non oltre il **15 giugno 2027** e non sono consentite proroghe neanche in presenza di cause di forza maggiore/circostanze eccezionali che. Se motivate e riconosciute, consentono alla Regione solo la non applicazione di sanzioni e penalità. Ad ogni modo, la data di messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell'autorizzazione al reimpianto.

Le operazioni ammissibili a finanziamento sono quelle avviate nel periodo successivo dalla data di presentazione della domanda di aiuto (eleggibilità della spesa). Qualora la domanda non risulti finanziabile, le eventuali spese sostenute sono a totale carico del richiedente, così come per tutte le spese non riconoscibili.

9. ATTIVITÀ E SPESE NON AMMESSE

Non risultano ammissibili operazioni avviate in data antecedente a quella della presentazione della domanda di sostegno. A tal fine, **un'operazione** si considera avviata qualora ricorra una delle seguenti condizioni:

a) siano stati già effettuati lavori di squadratura e picchettamento;
b) vi sia consegna, attestata da fattura o Documento di Trasporto (DDT), relativa al materiale richiesto a contributo, per la realizzazione del nuovo vigneto;
c) siano state avviate le operazioni di estirpazione con asportazione di fili o pali oppure dei ceppi di vite;
d) siano state già effettuate le concimazioni di fondo e le lavorazioni di preparazione del terreno prima della presentazione della domanda di sostegno.

Non sono ammissibili e **comportano l'esclusione di tutta l'operazione e la non ammissibilità della domanda**, le seguenti tipologie di interventi:

e) **rinnovo normale dei vigneti**, con ciò intendendosi il reimpianto del vigneto sulla stessa superficie, con la stessa varietà di uva da vino e con la stessa forma di allevamento o sesto di impianto quando il vigneto da ristrutturare è giunto al termine ciclo di vita produttiva naturale. Al riguardo, secondo quanto emerso in sede di Audit da parte dei Servizi della Commissione UE, in caso di richiesta di contributo per estirpazione nell'ambito dell'Intervento RRV, il richiedente dovrà dichiarare che non trattasi di normale rinnovo di precedente vigneto. L'Ufficio regionale, in sede di istruttoria, verificherà, anche a campione, tali dichiarazioni con ogni modalità ritenuta idonea, verbalizzandone gli esiti che saranno sottoscritti dalla controparte in contraddittorio;
f) operazioni realizzate, nella totalità o in parte, su **"superfici vitate abbandonate"** come definite all'articolo 2, paragrafo 1, lettera d), del Regolamento delegato (UE) n. 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017, ovvero realizzate su una superficie vitata che non è regolarmente sottoposta a pratiche colturali destinate a ottenere un prodotto commerciabile da più di cinque campagne viticole;
g) progetti riferiti ad impianti viticoli che nelle ultime **cinque campagne abbiano già beneficiato** di contributi pubblici per le stesse tipologie di interventi. *Il vincolo del mantenimento del vigneto per cinque campagne si applica a tutte le domande che hanno aderito a precedenti bandi RRV che prevedevano un vincolo di durata superiore;*
h) progetti riferiti al reimpianto di vigneti con **densità inferiore a quella prevista dai rispettivi disciplinari** di produzione dei vini DO/IG della Regione Campania;
i) interventi riconducibili alla **normale gestione del vigneto***,* vale a dire tutte le attività tecniche necessarie per l'ordinaria manutenzione del vigneto (es. rimpiazzo di fallanze, sostituzione strutture di sostegno, ecc.), che non rappresentano una modifica strutturale. *Al riguardo, si precisa che l'asportazione dal terreno dei ceppi di vite e il successivo reimpianto di barbatelle sulla medesima*

fonte: http://burc.regione.campania.it

superficie, mantenendo le strutture di sostegno preesistenti, non è ammissibile;

j) interventi su vigneti realizzati, nella totalità o in parte, in assenza delle comunicazioni previste dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia *(es. omessa comunicazione di estirpazione e/o di reimpianto)*, fatti salvi gli errori sanabili in sede di istruttoria della domanda di sostegno;
k) interventi su vigneti che presentino, nella totalità o in parte, difformità *(per superficie, età dell'impianto, vitigno, forma di allevamento e/o sesto di impianto)* tra le informazioni contenute nello schedario viticolo del richiedente e quanto accertato in campo durante l'esecuzione di controlli ex ante;
l) impianti che non risultino atti a produrre uve da destinare a **vini da tavola comuni** senza denominazione (IG/DO);
m) interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti che saranno allevati con forme di tipo orizzontale (tendone, pergole, ecc.), salvo le deroghe consentite per determinati areali anche in funzione di ragioni di tutela paesaggistica;
n) attività/azioni previste dall'allegato II, parte II del regolamento delegato, nonché quelle non indicate nelle TSCU.

Inoltre, non sono ammissibili a contributo, nell'ambito dell'Intervento settoriale RRV, le seguenti attività:

- vigneti da realizzare con autorizzazioni per nuovo impianto, di cui all'articolo 6 del Decreto Ministeriale n. 649010 del 19 dicembre 2022;
- vigneti da realizzare con autorizzazioni derivanti da conversione di diritti di reimpianto derivanti da trasferimento da altri produttori, così come stabilito dalla nota della Commissione Europea *Ref(2016)7158486 del 23/12/2016 punto 9*;
- reimpianto di filari singoli anche se contigui a vigneti aventi le caratteristiche indicate nel successivo paragrafo 10 Modalità tecniche;
- attività realizzate con modalità tecniche diverse da quelle previste con le presenti DRA;
- la protezione contro i danni arrecati da selvaggina, uccelli e grandine;
- la costruzione di frangivento e muri di protezione;
- la costruzione di strade carrozzabili;
- l'acquisto di elevatori, macchine ed attrezzi ivi compresi trattori o mezzi di trasporto;
- spese connesse con prestiti/finanziamenti/interessi, ecc.;
- investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati, per le medesime operazioni. Gli aiuti erogati nell'ambito del presente intervento non possono essere cumulati con altri aiuti erogati ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie, per le medesime operazioni.
- IVA, imposte e tasse;
- spese tecniche e spese generali;
- estirpazione di vigneti sprovvisti di strutture di sostegno, quali ad es. forma di allevamento "Alberello";
- estirpazione dei vigneti a seguito di notifica dell'obbligo di estirpazione per ragioni fitosanitarie;
- spese per livellamento, spietramento e realizzazione di scoline o impianti di drenaggio;
- spese di prelievo campioni di terreno;
- impianti di irrigazione.

10. MODALITÀ TECNICHE

I vigneti ristrutturati e riconvertiti con l'intervento RRV devono essere razionali, preferibilmente idonei alla meccanizzazione parziale o totale ed ispirarsi ai principi della viticoltura sostenibile.

Le **varietà di uve da vino** che possono essere utilizzate nelle operazioni di ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono quelle comprese tra le varietà riconosciute idonee alla coltivazione e classificate dalle Regioni/PA in conformità all'accordo tra il Ministro e le Regioni/PA del 25 luglio 2002, ed in particolare quelle previste dai disciplinari di produzione DO e IG regionali, riportate nell'elenco delle varietà riportate nell' allegato del DDR n. 69 del 03/02/2026 e ss.mm.ii. consultabile sul sito regionale al seguente link: https://agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03-02-26.html ,con esclusione delle varietà in osservazione .

Le **forme di allevamento** ammesse sono esclusivamente quelle di tipo verticale (*guyot, cordone speronato, a spalliera, ecc.*).
Per motivi legati alla conservazione del paesaggio e alla tutela dell'ambiente, è ammessa deroga per le isole

fonte: http://burc.regione.campania.it

e le zone costiere (*per zone costiere sono da intendere le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina*), oppure nelle zone soggette a determinati vincoli paesaggistici. In tali zone non sono precluse le forme di allevamento di tipo orizzontale (*pergola, ecc.*).

La **densità di impianto**, per i vigneti idonei alla produzione di vini DO non può essere inferiore a quella eventualmente indicata nei rispettivi disciplinari di produzione. Inoltre, se il disciplinare lo consente, si possono adottare sesti di impianto diversi, fermo restando il rispetto della densità di impianto minima di 2000 barbatelle per ettaro.

Il **materiale vivaistico da utilizzare** nelle attività di riconversione e di ristrutturazione deve essere prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite ai sensi del D.Lgs n. 16/2021 "Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625".
A tal fine, il materiale vivaistico deve essere di categoria**: "certificato" o "standard**". Tale indicazione deve risultare nella fattura di vendita del materiale vegetale impiegato nell'impianto emessa dal vivaista viticolo al richiedente il contributo. In assenza di indicazione in fattura, il beneficiario dovrà allegare, alla domanda di pagamento del saldo, copia delle etichette che certificano l'appartenenza alla categoria "certificato" o "standard", apposte su ogni imballaggio o mazzo di barbatelle utilizzate nell'impianto richiesto a contributo. Tali etichette dovranno comunque essere conservate in azienda per almeno un anno ed esibite, a richiesta, durante eventuali controlli.

Indicazioni generali dell'Intervento
In linea generale non è ammesso l'utilizzo di materiale vivaistico ottenuto in ambito aziendale o di materiale fornito da operatori non autorizzati o privo di indicazioni esaustive in fattura e/~~o~~ delle etichette, pena la decadenza dal contributo concesso.

Sono ammessi a contributo impianti realizzati senza la richiesta di **strutture di sostegno nuove.** Tale scelta viene effettuata dal produttore in sede di presentazione della domanda di sostegno e da lui sottoscritta per accettazione. In presenza di tale scelta da parte del richiedente il costo standard applicato è quello che non tiene conto del costo delle strutture di sostegno. In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità al contributo, in sede di collaudo, gli impianti dovranno comunque essere sorretti da strutture di sostegno *(pali di testata, pali intermedi, primo palco filo di ferro, ancoraggi, ecc.)* previste ordinariamente in un vigneto funzionale, pena la decadenza del contributo. Inoltre, indipendentemente dalla scelta di utilizzo di strutture di sostegno nuove o non nuove, l'impianto deve essere realizzato con utilizzo di pali di testata ad ogni estremità dei filari che costituiscono il vigneto oggetto di contributo. Pertanto, non è ammessa la realizzazione del nuovo vigneto in continuità con altri vigneti già realizzati o in fase di contestuale realizzazione sul medesimo corpo aziendale, pena la decadenza dal contributo per l'importo relativo alle strutture di sostegno.

Le superfici collaudate che non rispondono alle caratteristiche previste dalle tabelle dei costi standard semplificati saranno escluse dall'aiuto. Tale principio vale sia se le densità di impianto non corrispondono al range richiesto ed ammesso a contributo, sia **se si rinviene (in tutto o in parte) materiale usato o mancanza di elementi caratterizzanti (*armature, sostegni, ecc.*), diversamente da quanto richiesto ed indicato nella domanda di sostegno.** In altri termini, se in sede di accertamento finale, si riscontra l'utilizzo di strutture di sostegno usate in difformità a quanto richiesto, non sarà ammessa a contributo l'intera operazione di tutta la superficie interessata.

Relativamente alla tipologia di materiale per quanto riguarda i **pali di sostegno**, sono da preferire quelli in legno, ma sono ammessi anche altri materiali (ferro, acciaio, ecocompatibili ecc.). Nelle zone soggette a vincoli (paesaggistici, storici, ambientali, ecc.) i pali da utilizzare dovranno conformarsi ad eventuali prescrizioni vigenti nei rispettivi territori previste dall'Ente competente (*Ente parco, Comunità Montana, Comune, ecc.*).

L'estirpazione del vigneto da ristrutturare non può essere effettuata antecedentemente al 1° settembre 2026 2025, data fissata dalla Circolare AGEA I.O. n. 8_2026, per consentire lo svolgimento delle verifiche in loco ex-ante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per evitare la coesistenza del vecchio vigneto con il nuovo con rischi di aumento del potenziale produttivo (*tranne in caso di reimpianto anticipato con polizza a favore della Regione*) per le domande con estirpazione, a fronte di erogazione di mancati redditi, è obbligatorio estirpare il vigneto entro il **31 marzo 2027**. A seguito dell'estirpazione del vecchio vigneto **è obbligatorio comunicare, entro 30 giorni** dal termine delle operazioni, alla UOS 207.01.04, a mezzo PEC all'indirizzo: agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it l'avvenuto estirpo, pena il decurtamento in sede di saldo dell'intero importo dei mancati redditi.

In caso di mancata comunicazione dell'estirpazione, non avendo rispettato gli impegni assunti, l'Ufficio avvierà il procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/90 per la decadenza dei mancati redditi riconosciuti in sede di ammissibilità, provvedendo comunque a modificare l'utilizzo del suolo e lo schedario viticolo e l'idoneità delle schede UNAR e quanto altro occorra ed a predisporre eventuali controlli a campione in Azienda.

11. OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEI BENEFICIARI

Vincolo al mantenimento della proprietà e del possesso dell'investimento di cui all'14 del DM n. 0635206 del 02/12/2024, come dettagliato al paragrafo 22 delle presenti DRA .

I beneficiari sono tenuti a rispettare nella loro azienda i criteri di gestione obbligatoria e le buone condizioni agronomiche e ambientali previsti dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionale in materia.

A seguito dell'avvenuto impianto del vigneto oggetto di ristrutturazione e riconversione, per i quali resta l'obbligo di destinazione delle produzioni a DO/IG, il beneficiario deve inoltrare all'Ufficio UOS 207.01.04 la richiesta per l'attribuzione dell'idoneità nello schedario delle superfici alla produzione di vino a DO/IG.

I beneficiari degli aiuti sono responsabili di tutti gli impegni sottoscritti in domanda, dalla programmazione dei lavori alla realizzazione degli interventi ammessi, nonché degli obblighi e adempimenti amministrativi previsti dalle vigenti disposizioni in materia, quali ad esempio l'aggiornamento del fascicolo aziendale e dello schedario prima della presentazione della domanda di sostegno, la tempistica di realizzazione dei lavori secondo il cronoprogramma scelto ed indicato nella domanda, il rispetto della tempistica inerente le comunicazioni, l'obbligo di mantenimento della PEC, il rispetto delle procedure tecnico-amministrative in ordine ad eventuali vincoli esistenti sulle superfici oggetto di intervento, in conformità a quanto previsto dalla Circolare regionale prot. n. 060678 del 02/02/2024 e ss.mm.ii. reperibile al seguente
link: *http://www.agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_22-11-23.html* e dall'Accordo sottoscritto in data 27/11/2024 tra la DG Politiche Agricole, alimentari e forestali della Regione Campania e le Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli e per le province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno reperibile al seguente
link: *https://agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03-12-24.html*, sollevando la Regione Campania da eventuali inosservanze delle normative e delle prescrizioni in materia.

La mancata presentazione della domanda di saldo entro i termini previsti, fatto salvo quanto previsto al successivo capoverso, o il mancato rispetto delle tempistiche previste o degli adempimenti connessi con le varianti e le modifiche minori, per cause imputabili al beneficiario in assenza di cause di forza maggiore ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116, comporta l'esclusione dai benefici previsti dall'intervento, oltre alle penalità previste dal D.M. del 02/12/2024.

Al beneficiario che presenta la domanda di pagamento del saldo entro il quinto giorno, da calendario, successivo alla scadenza del termine fissato per la presentazione della domanda stessa, viene applicata una penalità pari all'1% del contributo accertato e riconosciuto, per ogni giorno di ritardo a partire dal primo giorno successivo a quello della scadenza. Le domande di pagamento, presentate oltre i cinque giorni dalla scadenza del termine previsto, sono rigettate.

Qualora i termini stabiliti nel presente articolo, ad esclusione del precedente comma 2, cadano in un giorno festivo, gli stessi sono posticipati al primo giorno lavorativo successivo. I termini indicati di 1 o 3 anni di esclusione dalla ristrutturazione e riconversione vigneti, decorrono dalla scadenza dei termini per la presentazione della domanda di saldo finale, dalla presentazione della rinuncia ovvero dalla data di notifica di decadenza.

Per quanto riguarda le **dichiarazioni obbligatorie di vendemmia**, si ribadisce che vige l'obbligo di dichiarazione per tutte le superfici vitate aziendali anche con produzione **pari a zero** (in caso di calamità, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

vendemmia verde, ecc.).
In caso di omissione di presentazione per cause di forza maggiore così come definito dalla normativa dell'Unione Europea, il richiedente dovrà presentare la prescritta documentazione comprovante la causa di forza maggiore.
I soggetti titolari di aziende non vitate che intendono iniziare l'attività viticola sono esonerati dall'obbligo di aver presentato la dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino. In caso di subentro nella conduzione di superfici vitate dovrà essere indicato il CUAA del precedente conduttore.

FASCICOLO AZIENDALE E IBAN

È condizione essenziale che ciascun soggetto beneficiario di contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali sia censito all'interno dell'Anagrafe delle aziende agricole attraverso il Fascicolo aziendale costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D. Lgs. n. 99/2004 ed inteso come modello cartaceo e/o elettronico riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali.
La costituzione o aggiornamento del Fascicolo aziendale consente la visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa.
Le modalità di costituzione e aggiornamento del Piano di Coltivazione sono definite nella Circolare ACIU 2015 prot. n. 141 del 20 marzo 2015 e s.m.i..
Pertanto, la domanda è disposta in base ai contenuti informativi del fascicolo aziendale e del piano di coltivazione e dagli esiti dei controlli SIGC che sono stati esercitati sui dati stessi.
Al fine di eseguire tutti i controlli previsti dal SIGC, è necessario che i produttori dichiarino nel fascicolo aziendale tutte le superfici che conducono, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di domanda o meno di adesione alla RRV.
Il DM 12 gennaio 2015, n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali individua nel "Piano Colturale Aziendale o Piano di coltivazione" un elemento essenziale di semplificazione degli adempimenti posti a carico degli agricoltori dalla normativa comunitaria. Inoltre, l'articolo 9, paragrafo 3, del medesimo DM prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le misure di aiuto basate sulle superfici e costituisca la base per effettuare le verifiche connesse. Gli usi del suolo saranno, quindi, recuperati esclusivamente dal Piano di coltivazione presente nel fascicolo aziendale. Inoltre, l'aggiornamento del fascicolo deve riguardare anche i dati tecnici (varietà, sesto impianto, anno di impianto, forma di allevamento, ecc.) delle superfici e delle Unità Vitate, a pena di esclusione delle superfici, in caso di riscontro difformità a seguito delle verifiche ex-ante in campo da parte d AGEA.
Nella costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, il beneficiario dovrà necessariamente aggiornare le proprie **coordinate bancarie (IBAN)** ai fini dell'accreditamento degli importi da erogare a titolo di aiuto comunitario.
Al riguardo si rappresenta che dal 2010 AGEA attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai produttori nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento stessa. Si evidenzia che l'intestatario del codice IBAN deve sempre corrispondere con il beneficiario indicato nella domanda di pagamento. È ammesso il c/c cointestato ma ciascun conto può essere associato ad un solo Fascicolo aziendale.
L'**IBAN** che identifica in maniera univoca il rapporto tra beneficiario ed Istituto di credito, è requisito obbligatorio richiesto dalla legge (D.lgs 11/2010), per la definizione del procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari. Pertanto, il beneficiario ha l'obbligo di comunicare sotto la propria responsabilità il proprio IBAN al momento di presentazione della domanda, nonché l'obbligo di comunicarne ogni eventuale variazione nella domanda di aiuto e nel fascicolo aziendale, entro il termine utile per consentire il regolare pagamento da parte dell'O.P. AGEA.
La mancata o l'errata comunicazione da parte del beneficiario dell'IBAN, costituendo un motivo ostativo al pagamento, non comporta alcuna imputazione di responsabilità in capo alla pubblica amministrazione in caso di mancato pagamento dell'aiuto.

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

In fase di costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, il beneficiario dovrà obbligatoriamente registrare/aggiornare anche il proprio indirizzo di posta elettronica certificata e il recapito telefonico.

Con Decreto del Presidente del Consiglio del 22 luglio 2011 è stata data attuazione all'art. 5 bis del D.lgs. n. 82/2005, che prevede che a partire dal 2013, lo scambio di informazioni e documenti debba avvenire

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso strumenti informatici. La PEC, quindi, è obbligatoria e sarà utilizzata come unico strumento di comunicazione tra l'Amministrazione e il beneficiario.
La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante la posta elettronica certificata, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta.
La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge.
Pertanto, nelle domande è obbligatoria l'indicazione da parte del richiedente della propria casella di posta elettronica certificata e la sottoscrizione del modello di autocertificazione di cui all'allegato 6 delle I.O. AGEA n. 8_2026 del 12/02/2026.

La casella PEC della UOS 207.01.04 - *Servizi territoriali provinciali di Benevento. organizzazione comune dei mercati agricoli (ocm) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo*, cui indirizzare eventuali istanze e richieste è la seguente: agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it .

REGOLARITÀ DELLE SUPERFICI

Alla data di presentazione della domanda di sostegno, il richiedente deve dichiarare ai sensi del DPR 445/2000 che:

a) le unità vitate oggetto dell'intervento sono in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti viticoli;
b) le superfici oggetto dell'intervento non hanno beneficiato di altre agevolazioni finalizzate ad interventi strutturali disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali o regionali negli ultimi cinque anni, riguardanti le medesime operazioni richieste in domanda RRV;
c) registrate ed aggiornate nello schedario viticolo regionale e nel fascicolo aziendale, l'aggiornamento deve riguardate anche le caratteristiche del vigneto quali sesto di impianto, varietà e forme di allevamento;
d) per le superfici interessate dall'intervento su cui insistono eventuali vincoli di qualsiasi natura, dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni previste dalle disposizioni normative di riferimento, uniformandosi a quanto disposto dagli Enti competenti, nonché dalla citata Circolare regionale prot. n. 060678 del 02/02/2024 e ss.mm.ii. e dall'Accordo ex art. 15 della legge n. 241/90 sottoscritto il 27/11/2024 tra la Regione Campania e le Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli e per le province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno: https://agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03-12-24.html .

Nel caso in cui il richiedente abbia conferito il mandato di rappresentanza, sarà cura del Centro di assistenza agricola (CAA) o del Libero professionista delegato far sottoscrivere la dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte del richiedente circa la veridicità ed integrità della documentazione prodotta, nonché dell'obbligo di comunicare eventuali variazioni di dati e dell'IBAN, fornendo, contestualmente, la certificazione aggiornata rilasciata dall'Istituto di credito. Tale documentazione dovrà essere conservata nel fascicolo aziendale.

12. SUPERFICIE MINIMA

La superficie minima oggetto di ristrutturazione e di riconversione, a progetto ultimato, deve costituire un unico corpo aziendale ed è così stabilita:

a) domanda di azienda singola: superficie minima a progetto ultimato pari ad almeno 3000 mq (0,3 ettari) in un unico corpo. *Ai fini del raggiungimento del corpo unico possono concorrere anche superfici vitate da estirpare o autorizzazioni inferiori a 1000 mq*;
b) domanda di aziende che partecipano nell'ambito di un progetto collettivo: superficie minima a progetto ultimato pari ad almeno 3000 mq. *Ai fini del raggiungimento del corpo unico possono concorrere anche superfici vitate da estirpare o autorizzazioni inferiori a 1000 mq*;
c) per le isole e le zone costiere (*ovvero per le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a DO Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina*): superficie minima a progetto ultimato pari ad almeno 2500 mq in un unico corpo. *Ai fini del raggiungimento del corpo unico possono concorrere anche superfici vitate da estirpare o autorizzazioni inferiori a 1000 mq*.

Una volta raggiunto il corpo unico di 3000 mq, limitatamente alle casistiche di cui alle suddette lettere a) e c), in ambito aziendale e per la stessa domanda, sono ammessi appezzamenti aggiuntivi di superficie minima di almeno 1000 mq.

Nel rispetto della superficie minima, sono ammissibili interruzioni derivanti da corsie di servizio e/o strade poderali in terra battuta. In altri termini, il poligono vitato deve essere continuo ed uniforme per caratteristiche tecnico-agronomiche, anche se insiste su più parcelle catastali o parcelle vitate.
Ai fini del raggiungimento della superficie minima è possibile sommare le autorizzazioni derivanti da estirpazione vigneti con autorizzazioni in corso di validità (*a titolo esemplificativo: autorizzazione di 2400 mq + superficie vitata da estirpare di 600 mq, con reimpianto a fine progetto di una superficie a corpo unico di 3000 mq*).

Ai fini del riconoscimento della superficie per il pagamento dell'aiuto, la misurazione viene effettuata o con rilievo in campo tramite GPS, o tramite fotointerpretazione di orto-foto aeree aggiornate, come previsto al punto 6 dalla Circolare del Coordinamento Agea ACIU.2011.143 del 17.02.2011.

La misurazione, che deve essere conforme all'art. 42 del Reg. UE 2022/126, rappresenta la "coltura pura" che è finanziabile con l'intervento settoriale della ristrutturazione e riconversione vigneti, cui si applica la tolleranza tecnica come precisato nel successivo paragrafo 18 dei collaudi.

13. DEFINIZIONE DEL SOSTEGNO ED ENTITÀ DELL'AIUTO CONCESSO

Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è erogato nelle forme seguenti:
a) *compensazione ai produttori per le perdite di reddito conseguenti all'estirpazione di una superficie vitata;*
b) *contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione, differenziato secondo quanto previsto nella Tabella standard dei costi standard unitari riportata in allegato 1 e 2, con o senza strutture di sostegno nuove.*

Qualora nella domanda siano richieste strutture sostegno non nuove il contributo sarà determinato escludendo il costo delle strutture di sostegno **su tutta la superficie richiesta**, così come riportato nella tabella dei costi standard in allegato 2 alle presenti DRA.

La **COMPENSAZIONE DELLE PERDITE DI REDDITO** consiste in una compensazione finanziaria conseguente all'esecuzione dell'intervento di estirpazione di una superficie vitata e può ammontare fino al 100% della perdita di reddito. Tale compensazione trova giustificazione dal fatto che, da un vigneto reimpiantato a seguito di estirpazione, è possibile ottenere la produzione solo dopo alcuni anni dal reimpianto e, pertanto, si contribuisce a sostenere la perdita di reddito dei produttori.

Con nota del Direttore Generale del MASAF n. 59454 del 6 febbraio 2026 è stato stabilito che, nell'ambito dell'intervento della Ristrutturazione e riconversione vigneti, l'importo massimo riconoscibile come compensazione delle perdite di reddito ammonta a 6.609 euro, sulla base dei criteri stabiliti nel decreto direttoriale 5 febbraio 2026, n. 0055622, che tiene conto della resa media nazionale del vigneto, dei prezzi medi delle uve e dei costi di vendemmia.

Al riguardo, tenuto conto dei dati dichiarativi per tipologia di uve in Campania e dei dati sul Ricavo medio (€/ha), sulle rese medie (q.le/ha) e sul prezzo medio (€/q.le) delle uve da vino in Campania per il 2026 forniti da Ismea con nota prot. n. 08290 del 25/02/2026 ai fini del calcolo di cui sopra, si stima un valore medio di **perdite di reddito** in Campania **paria ad euro 5.000.00 per ettaro**.

Sono ammissibili al contributo, nell'ambito delle azioni di ristrutturazione e di riconversione, i costi riferiti all'**ESTIRPAZIONE DEL VIGNETO**, di superficie pari a quella reimpiantata con l'intervento settoriale, secondo l'importo unitario riportato nella Tabella dei costi standard. Tale spesa è comprensiva dei costi di estirpazione e smaltimento delle piante e dei materiali costituenti le strutture di sostegno, pertanto, non è ammissibile per vigneti privi di forme di sostegno (*esempio: Alberello*).

Tale spesa, secondo la metodologia dei costi standard, comprende i costi di asportazione dal terreno e smaltimento delle piante e dei materiali costituenti le strutture di sostegno ed è ammissibile solo per i vigneti dotati di strutture di sostegno e purché l'estirpazione sia effettuata dopo la presentazione della domanda di sostegno.
Per le forme di allevamento registrate come ***Alberello*** sarà prevista una verifica ex ante prima dell'ammissibilità per accertare l'effettiva presenza delle strutture di sostegno, a pena di esclusione del costo dell'estirpazione pari ad euro 1.968,00 ad ettaro.

Il **contributo dei costi di ristrutturazione e di riconversione vigneti** e dei costi di estirpazione**,** viene riconosciuto al 75% della spesa ammessa nei limiti indicati nella **Tabella Standard dei Costi Unitari** (***TSCU***)

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborata a cura del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste, da parte del Crea e della Rete Rurale Nazionale. I costi sono riferiti all'unità di misura delle superfici vitate effettivamente misurate ai sensi dell'articolo 42 del regolamento delegato (UE) 2022/126.

La "Metodologia per il calcolo e l'utilizzo delle tabelle dei costi unitari per l'intervento *"w001 - Ristrutturazione e riconversione vigneti"* del PSP 2023-2027, è reperibile sul sito internet della Rete Rurale Nazionale al seguente indirizzo: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25743 .

Il costo standard per ettaro di vigneto è indicato nella Tabella riporta in allegato 1 alle presenti DRA che riporta gli interventi previsti a livello regionale nella campagna 2026/2027, senza impianto di irrigazione, in funzione della pendenza minore o superiore al 15% o per i vigneti eroici con pendenza superiore al 30%.

Ai fini del riconoscimento della maggiore pendenza, il sistema informatico in ambito SIAN tiene automaticamente conto della pendenza riportato nello schedario e registrato al GIS riferito alla superficie indicata in domanda. Se l'impianto insiste su due parcelle con pendenze differenti (> o < al 15%), l'applicativo di gestione delle domande nel SIAN calcolerà in maniera differenziata i costi unitari di riferimento in funzione della superficie e della pendenza registrate nello schedario.

Se in sede di presentazione della domanda di sostegno il richiedente esclude il costo delle strutture di sostegno nuove biffando l'esclusione in domanda (*perché intende utilizzare strutture di sostegno non nuove o perché le ha già disponibili*), il costo standard per ettaro di vigneto sarà determinato come indicato nell'ultima colonna della Tabella dei costi standard che non tiene conto delle strutture di sostegno riportate in allegato 2 alle presenti DRA.

Se nella domanda di sostegno non viene selezionata l'opzione di utilizzo di strutture di sostegno non nuove, per l'intera superficie di ciascuna attività è obbligatorio utilizzare esclusivamente strutture nuove, a pena di non ammissibilità dell'intero progetto con decadenza dell'aiuto.

Come già indicato al paragrafo 9, si ribadisce, altresì, che non è ammesso il reimpianto di barbatelle sulla medesima superficie, mantenendo le strutture di sostegno preesistenti, anche perché incompatibili per le operazioni di preparazione del terreno.

Si rappresenta altresì che la maggiorazione prevista dalle TCSU per gli impianti con pendenze superiori al 15%, viene riconosciuta esclusivamente all'esito positivo dell'indagine in corso n. VIN/2025/001/IT/LFLT da parte dei Servizi della Commissione UE. Qualora l'esito dell'indagine sia negativo o qualora entro il termine di definizione della finanziabilità delle domande l'Indagine non fosse stata ancora conclusa, l'importo ammesso a finanziamento sarà quello previsto per i vigneti realizzati su superficie pianeggiante calcolato sulla base delle TCSU corrispondenti alla densità di impianto e tipologia richiesta in domanda.

14. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse disponibili sono state assegnate con Decreto Direttoriale MASAF n. 693212 del 24/12/2025 di riparto, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, della dotazione finanziaria degli interventi settoriali del vino attivati in Italia per la campagna vitivinicola 2026/2027.

Alla Regione Campania sono state assegnate risorse per complessivi euro 7.862.170,00 di cui euro **3.958.699,00** dedicate all'intervento di Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti che vengono messe a bando nell'annualità 2026/2027, al netto delle risorse occorrenti per pagare i saldi delle domande delle campagne precedenti la 2026/2027 ad oggi stimate in euro 600.000,00 suscettibili di variazione in funzione della definizione dei collaudi in corso sulle domande di saldo presentate.

La dotazione nazionale per il finanziamento dell'intervento settoriale è garantita fino all'esercizio finanziario 2027 (*dal 16 ottobre 2026 al 15 ottobre 2027*). Le risorse destinate all'intervento RRV possono comunque essere oggetto di rimodulazione per economie a valere sugli altri Interventi di sostegno attivati nell'annualità 2027.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, le risorse assegnate nell'esercizio 2026/2027 vengono ripartite come da tabella seguente:

Ripartizione della dotazione finanziaria assegnata nella campagna 2026/2027	
Risorse assegnate per l'intervento di ristrutturazione e riconversione vigneti (Decreto Dipartimentale n. 693212 del 24/12/2025)	**€ 3.958.699,00**
Risorse occorrenti per pagare i saldi delle domande presentate nelle campagne precedenti la 2026/2027 per le quali sono stati pagati anticipi	**€ 800.000,00**
Risorse disponibili per il finanziamento delle ordinarie domande di sostegno della campagna 2026/2027	**€ 3.158.699,00**
- *di cui* riserva finanziaria per Reimpianti di vigneti a seguito di estirpazioni obbligatorie per ragioni fitosanitarie (15%)	**€ 473.804,85**
- *di cui* riserva finanziaria per Vigneti eroici o storici (20%)	**€ 631.739,80**

I fondi della riserva per ragioni fitosanitarie, per vigneti eroici o storici, non utilizzati nell'esercizio finanziario pertinente, saranno comunque destinati al finanziamento delle altre domande ordinarie che saranno ammesse.

15. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E ISTRUTTORIA

Sono previste le seguenti tipologie di domande:
- *domanda di sostegno;*
- *domanda di variante;*
- *domanda di pagamento di saldo.*

15.1 TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Per la campagna 2026/2027, il termine per la presentazione e rilascio informatico della domanda di sostegno è disposto, ai sensi del D.M. n. 635206 del 2 dicembre 2024 come modificato dal Decreto Direttoriale di proroga n. 40551 del 28 gennaio 2026, al **14 aprile 2026.**

La **domanda di modifica alla domanda di sostegno** deve essere rilasciata, sul portale SIAN, entro il termine di presentazione della domanda di sostegno, ovvero anch'essa entro e non oltre il 14 aprile 2026.
Oltre i termini sopra indicati non possono essere rilasciate domande di sostegno e\o di modifica.

La domanda di sostegno deve essere presentata avvalendosi di un Centro di Assistenza Agricola accreditato da AGEA o con l'assistenza di un Libero professionista delegato dal produttore ed abilitato dalla Regione Campania, che dovranno predisporre la domanda informatica tramite le funzionalità disponibili sul sistema informativo SIAN messo a disposizione da AGEA. Le modalità di compilazione e di presentazione delle domande sono stabilite da AGEA OP con le Istruzioni Operative n. 8_2026 del 12/02/2026, prot. n. 012326 - *Paragrafo 8 e seguenti*.

La domanda deve essere compilata sull'applicativo SIAN fornendo tutte le informazioni richieste per l'accesso all'intervento e deve contenere almeno i seguenti elementi:
a) la descrizione delle attività proposte, l'eventuale utilizzo di materiale di sostegno non nuovo ed il termine ultimo per la realizzazione delle stesse;
b) le attività da realizzare nell'esercizio finanziario e la superficie interessata da ciascuna operazione (cronoprogramma delle attività e deve essere obbligatoriamente riportato nella domanda di sostegno pena l'inammissibilità della stessa);
c) indicazione che consenta di distinguere se la domanda afferisce olla procedura ordinaria di ristrutturazione e riconversione dei vigneti oppure a reimpianti per ragioni fitosanitarie;
d) La specifica, se del caso, delle autorizzazioni all'impianto a seguito di estirpo, da utilizzare in domanda per le attività di tipo A2, B2, EA2, EB2, SA2, SB2, già detenute oppure da perfezionare successivamente la comunicazione di finanziabilità;
e) la specifica, se del caso, delle autorizzazioni al reimpianto anticipato, da utilizzare in domanda per le attività di tipo A3, B3, EA3, EB3, SA3, SB3, già detenute oppure da perfezionare a seguito della notifica di finanziabilità;
f) un indicatore che consenta di distinguere ed identificare le domande afferenti all'effettuazione di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

riconversione o ristrutturazione di un vigneto eroico e storico di cui alle lettere n) e o) dell'articolo 9 del D.M. n. 635206 del 02/12/2024, così come individuato con provvedimento regionale di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto 30 giugno 2020 n. 6899, nonché le domande afferenti a reimpianti per ragioni fitosanitarie, ciò al fine delle riserve del plafond regionale previste in misura del 20%, per il vigneto eroico e storico, e del 15% per i reimpianti per ragioni fitosanitarie.

Alla domanda di sostegno va allegata la seguente documentazione:

1) relazione tecnica a firma di un professionista abilitato in materie tecniche agricole e/o agro-forestali e controfirmata dal richiedente, da cui si evinca:
   - ✓ cognome, nome e ragione sociale del richiedente, il CUAA, che le superfici oggetto di intervento non abbiano già beneficiato di contributo per la RRV nelle ultime cinque campagne vitivinicole e, in caso di superfici su cui insistono vincoli, il tipo di vincolo esistente;
   - ✓ descrizione dettagliata delle singole attività e azioni proposte che costituiscono l'operazione (intero progetto) nonché la tempistica di realizzazione (cronoprogramma) che dovrà coincidere con la data termine lavori indicata nella domanda di sostegno che non può andare oltre il 15/06/2027, con elenco delle azioni da realizzare in ciascun esercizio finanziario;
   - ✓ in caso di riconversione varietale, indicare le varietà da sostituire e quelle relative al nuovo impianto, il sesto e la **densità di impianto** che si intende realizzare, la **forma di allevamento**, la particella e le unità vitate da cui si estirpa e quella su cui si procede a reimpiantare, ed ogni altra utile indicazione tecnica;
   - ✓ in caso di ristrutturazione con diversa collocazione del vigneto, dare evidenza del fatto che la diversa collocazione è più favorevole rispetto a quella precedente da un punto di vista agronomico, indicando quali sono gli elementi alla base della valutazione che la nuova collocazione aumenti la competitività del produttore, ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1308/2013;
   - ✓ descrizione di eventuali lavori in economia, con indicazione e descrizione dei mezzi aziendali in dotazione;
   - ✓ che è stato richiesto l'importo per l'impianto del vigneto in base alla forma di allevamento e alla densità riportate nelle TSCU, che le strutture di sostegno da utilizzare saranno nuove e/o che non si intende usare strutture di sostegno nuove con esclusione delle relative spese;
2) se l'intervento è effettuato su terreni non di proprietà (*o in caso di comproprietà*), autorizzazione sottoscritta dai proprietari o comproprietari ad eseguire i lavori richiesti a contributo, con copia dei documenti di identità in corso di validità dei firmatari, come da Allegato 5 alle Istruzioni Operative AGEA n. 8_2026 del 12/02/2026;
3) estratto di mappa in scala 1:2000 (o ortofoto con reticolo catastale) con evidenziate le aree oggetto dei diversi interventi;
4) planimetria in scala 1:500 o altra scala idonea con l'indicazione delle particelle dalle quali si estirpa e le particelle sulle quali si impianta il nuovo vigneto, con raffigurazione dell'orientamento dei filari e il sesto di impianto, le eventuali superfici relative a capezzagne e aree di servizio, ed eventualmente l'indicazione delle pendenze degli appezzamenti;
5) copia del documento di identità in corso di validità del titolare dell'impresa o del legale rappresentante della stessa;
6) fotografie georeferenziate con indicazione della data (antecedente la presentazione della domanda), riferita allo stato del terreno oggetto di intervento e degli eventuali vigneti oggetto di estirpazione. In caso di interventi da realizzare su più superfici, occorre allegare almeno una foto per ciascun appezzamento oggetto di intervento;
7) dichiarazione del richiedente ai sensi del DPR 445/2000, comprendente:
   - ✓ regolarità di tutte le superfici vitate in conduzione;
   - ✓ che le superfici su cui si andrà ad impiantare non sono soggette a vincoli o, in caso di presenza di vincoli, che saranno preventivamente acquisite le prescritte autorizzazioni o che i lavori saranno conformi a tutte le vigenti disposizioni in materia;
   - ✓ che si è proceduto all'aggiornamento del fascicolo aziendale e delle caratteristiche tecniche/agronomiche nello schedario viticolo/GIS;
   - ✓ di essere in regola con l'obbligo di iscrizione al Registro delle imprese e di avere un codice ATECO o connesso all'attività vitivinicola (*nel caso il codice non sia pertinente bisogna*

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedere alla richiesta di aggiornamento presso la CCIAAA), con indicazione del numero e data di iscrizione e dell'indicazione del numero di partita IVA;

- ✓ di possedere una superficie vitata non ancora giunta al termine del ciclo naturale di vita o di essere in possesso di un'autorizzazione valida e che, quindi, non si tratta di un rinnovo naturale di un vigneto;
- ✓ di essere a conoscenza di aver richiesto in domanda l'utilizzo di strutture di sostegno non nuove e, pertanto, di essere a conoscenza del mancato riconoscimento della spesa relativa secondo quanto previsto nella metodologia di calcolo dei costi standard e come indicato nella tabella riportata all'Allegato 2 delle presenti Disposizioni regionali;
- ✓ di essere in regola con gli oneri contributivi e previdenziali ed essere in regola con il DURC (*in caso di irregolarità del DURC è necessario procedere tempestivamente alla sua regolarizzazione a pena di inammissibilità*). In caso di esonero dall'obbligo di iscrizione all'Ente previdenziale è necessario allegare alla domanda di sostegno idonea dichiarazione indicando le motivazioni di esclusione dall'obbligo;
- ✓ di aver attivato la posta elettronica certificata che coincide con quella indicata nel proprio Fascicolo Aziendale con impegno a mantenerla attiva fino alla conclusione del procedimento finale e/o a sostituirla con una attiva aggiornando tempestivamente il Fascicolo Aziendale, come da Allegato n. 6 delle Istruzioni Operative AGEA n. 8_2026 del 12/02/2026;

8) che il materiale vivaistico da utilizzare nelle attività di riconversione e di ristrutturazione dovrà essere conforme alla normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite ai sensi del D.lgs. 16/2021;
9) elenco dei documenti allegati alla domanda, distinguendo quelli già caricati a sistema e quelli per i quali non è stato possibile l'upload a sistema indicandone le motivazioni;
10) dichiarazione di presa visione ed accettazione impegni resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, come da Allegato 10 alle Istruzioni Operative AGEA n. 8_2026 del 12/02/2026;
11) per richieste di contributi superiori a 25.000 euro, le dichiarazioni ai fini della richiesta della documentazione antimafia, come da Allegati 1a, 1b, 2 e 3 delle Istruzioni Operative AGEA n. 8_2028 del 12/02/2026.

Per tutta la documentazione a corredo della domanda deve essere eseguito l'upload di ogni documento, in formato .PDF, nella sezione allegati della domanda di sostegno (*sono ammessi anche formati .JPG delle foto)*. L'applicativo consente il caricamento di documenti con una dimensione massima di 10 Megabyte per ciascun file.

In caso di malfunzionamento del sistema di caricamento dei file sul SIAN tramite upload o di documenti di dimensioni superiori a 10 Mb, dovrà essere prodotta documentazione cartacea, a cura del CAA o del Libero professionista delegato, che dovrà essere allegata alla domanda cartacea firmata da trasmettere in Regione alla UOS 207.01.04.

Fermo restando la possibilità del soccorso istruttorio in presenza di errori palesi o della possibilità di richiesta di chiarimenti, valutati in sede di istruttoria, la documentazione, solo se allegata alla domanda di sostegno, potrà essere integrata su richiesta dell'Ufficio, entro i 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, pena l'inammissibilità della domanda.

Ai fini dell'istruttoria di competenza Regionale il CAA, o il Libero professionista delegato, **entro cinque giorni** dal termine ultimo di rilascio delle domande di sostegno, deve **trasmettere a mezzo PEC** alla UOS 207.01.04 (agricoltura.competitivita@regione.campania.it), la domanda firmata dal beneficiario, unitamente alla sola documentazione che non è stato possibile caricare a sistema mediane upload, dando motivazione e prova della segnalazione dell'anomalia informatica connessa con l'anomalia del caricamento a sistema. Nell'oggetto di trasmissione indicare: *"Trasmissione Domanda di ristrutturazione e riconversione vigneti 2026/2027 Barcode n. ……- Ditta….."*

La trasmissione delle domande da parte dei CAA o dei Liberi professionisti delegati, e della eventuale documentazione che non si è potuta caricare a sistema esse allegati, è accompagnata da una lettera di trasmissione con un elenco di dettaglio nel quale vengono indicati i seguenti elementi:

- la data di trasmissione;
- il soggetto che opera la trasmissione (riferimenti del CAA o altro soggetto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il numero identificativo della domanda;
- il CUAA del richiedente;
- la P. IVA del richiedente;
- la denominazione del richiedente;
- i documenti allegati.

15.2 ISTRUTTORIA DOMANDA DI SOSTEGNO E DEFINIZIONE GRADUATORIA

L'istruttoria delle domande di sostegno (*così come per le varianti e le domande di pagamento trattate nei successivi paragrafi*) è di competenza della Unità Operativa Semplice 207.01.04 - *Servizi territoriali provinciali di Benevento - Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo* che procederà anche alla definizione delal graduatoria di finanziabilità.

Le domande rilasciate trasmesse alla UOS sono istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte dei Funzionari preposti cui sono assegnate le domande con nota del Dirigente dell'Ufficio. L'istruttoria viene definita in relazione alle modalità e termini indicate da AGEA nelle I.O. n. 8_2026 del 12/02/2026 ed a quanto previsto dalle presenti DRA.

Al riguardo, sarà propedeutico procedere innanzitutto ai **controlli di ricevibilità** ai sensi di quanto previsto al paragrafo 11 delle richiamate I.O. AGEA, definendo la ricevibilità entro il termine massimo di 15 giorni dal termine massimo fissato per la trasmissione delle domande. Pertanto, la ricevibilità dovrà essere conclusa **entro il 5 luglio 2026**. La verifica viene effettuata e documentata da apposita scheda di controllo (check-list) per la quale è disponibile una specifica applicazione sul portale SIAN che va stampata e firmata dal Funzionario istruttore, deve essere conservata agli atti a cura del Funzionario.

Conclusa la ricevibilità delle domande, si procede con l'istruttoria tecnico-amministrativa di **ammissibilità** delle domande pervenute, conformemente al paragrafo 12 delle I.O. AGEA n. 8_2026, verificando:

- la completezza e la regolarità della domanda di sostegno e degli allegati caricati a sistema tramite upload;
- che il beneficiario possieda tutti i requisiti di accesso all'intervento;
- che gli interventi programmati siano conformi alle disposizioni normative in materia, alle I.O. AGEA ed alle presenti DRA;
- la regolarità contributiva del richiedente (DURC). La non regolarità costituirà elemento ostativo alla successiva concessione.

Il Funzionario istruttore può richiedere eventuali chiarimenti, integrazioni e precisazioni necessari al perfezionamento dell'istruttoria. Il richiedente dovrà dare riscontro alla richiesta dell'Ufficio entro e non oltre dieci giorni dal suo ricevimento, pena l'inammissibilità della domanda di sostegno.

Per le domande non ammissibili dovranno essere rispettati tutti gli adempimenti previsti dalla legge n. 241/90 e ss.mm.ii sul procedimento amministrativo assicurando il rispetto del contraddittorio (*comunicando alla Ditta il procedimento sulla base dell'articolo 10-bis*).

Nel caso in cui una domanda di sostegno sia connessa con altri procedimenti in corso sul potenziale (*esempio estirpazione o autorizzazione*) e uno di questi abbia esito negativo, si procede all'ammissibilità parziale della domanda di sostegno RRV se la superficie residua ammissibile rispettati i requisiti minimi previsti dalle presenti DRA (superficie minima).

L'istruttoria di ammissibilità delle domande dovrà essere conclusa da parte degli Istruttori entro e non oltre **lunedì 14 dicembre 2026**, per consentire l'adozione della graduatoria regionale di ammissibilità entro i termini consentiti.

15.3 DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE

Sulla base dei punteggi attribuiti in fase istruttoria di ammissibilità delle domande di sostegno da parte dei Funzionari che hanno istruito le domande la UOS 207.01.04 approva la graduatoria unica regionale di ammissibilità e finanziabilità.

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Direttoriale n. 40551 del 28 gennaio 2026, la graduatoria di ammissibilità delle domande RRV 2026/2027 deve essere definita entro il **30 dicembre 2026**.

La graduatoria unica regionale sarà redatta secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito a ciascuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda in sede di istruttoria di ammissibilità, nel rispetto dei criteri di priorità di seguito indicati:

1. domande di reimpianto di vigneti derivanti da estirpazione per ragioni fitosanitarie su decisione dell'autorità competente fino alla concorrenza della riserva finanziaria di 503.804,85, pari al 15% della dotazione assegnata nell'esercizio finanziario 2027;
2. domande RRV appartenenti alla categoria dei vigneti Eroici o Storici fino alla concorrenza della riserva finanziaria di 671.739,80, pari al 20% della dotazione assegnata nell'esercizio finanziario 2027.

Tabella priorità

Criterio	Punti
Giovane imprenditore con età inferiore ai 40 anni. *In caso di Società o Cooperativa si considera l'età anagrafica del rappresentante legale che sottoscrive la domanda*.	10
Aziende che utilizzano autorizzazioni per ampliare la superficie vitata effettivamente impiantata	4
Aziende con rapporto prevalentemente vitivinicolo Sup. vitata/SAU > del 50%	10
Aziende vitivinicole che trasformano in azienda almeno il 65% delle produzioni aziendali o aziende socie di cooperative	4
Interventi che riguardano impianti da destinare a produzioni a DOP (*) *oppure* Interventi che riguardano impianti da destinare a produzioni IGP	4 2
Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. UE 2018/848) la SAU aziendale a vigneto	4
Aziende vitivinicole che aderiscono ad un Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi del D. Lgs 61/2010 alla data di emanazione del presente Bando.	3
Cooperative e/o soggetti che conducono terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96.	5
Nuovo beneficiario - Azienda che non ha beneficiato di contributi nell'ambito della misura RRV nelle ultime due campagne.	6

(*) *Se il progetto riguarda entrambe le tipologie (DOP e IGP) si attribuiscono solo 4 punti.*

Per le aziende che aderiscono ad un Consorzio di tutela, ai fini del riconoscimento della priorità, alla domanda di sostegno occorre allegare un attestato di iscrizione, rilasciato del Consorzio stesso, con l'indicazione della data di adesione, della tipologia di vino e della vigenza di iscrizione almeno per l'annualità in cui si presenta la domanda di sostegno.

A parità di punteggio viene data precedenza in graduatoria alle domande dei richiedenti più giovani alla data di presentazione della domanda (età anagrafica inferiore). *Nel caso in cui il richiedente sia una Società di persone o di capitali, l'età anagrafica presa a riferimento è quella del rappresentante legale*.

La finanziabilità delle domande ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, sarà possibile in caso scorrimento della graduatoria a seguito di rinunce, rimodulazioni finanziarie tra Intervento o a seguito di ulteriori risorse assegnate a livello nazionale.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere di notifica agli interessati ai fini della realizzazione dei lavori.

A seguito dell'istruttoria l'Ufficio provvede ad **acquisire i CUP** delle domande che sono state rese finanziabili, che saranno poi notificati ai beneficiari per i successivi adempimenti, unitamente alla comunicazione di finanziabilità della rispettiva domanda, che comprende anche gli agli altri adempimenti ed obblighi previsti (*Allegato Modello A)*. Nella comunicazione dovranno essere riportate, oltre alle attività e alle relative superfici ammesse, la data entro la quale deve essere presentata la domanda di saldo e se si utilizzano autorizzazioni al reimpianto, la validità residua delle stesse.

In sede di approvazione della graduatoria o dei successivi eventuali scorrimenti, per le domande finanziabili sarà disposta anche la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi degli articoli 26,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 2 e 27 del D.lgs 33/2013 che costituisce condizione legale di efficacia del provvedimento di concessione.

15.4 RINUNCIA ALL'AIUTO

I beneficiari possono rinunciare al contributo, senza incorrere nelle penalità, inviando una comunicazione scritta alla UOS 207.01.04 entro il trentesimo giorno antecedente la scadenza della presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Le rinunce presentate oltre il termine sopra indicato comportano l'applicazione della penalità previste al paragrafo 20 delle presenti DRA.

15.5 REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE

Ai fini del riconoscimento delle spese realizzate, i lavori previsti per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti per i quali è richiesto il contributo non devono avere inizio prima della presentazione della domanda di sostegno (data rilascio della domanda al SIAN). Inoltre, ai fini dell'eleggibilità, le spese sono ammissibili dalla data di presentazione della domanda fino al termine fissato per la conclusione del progetto e possono essere giustificate anche senza indicazione del CUP fintantoché l'Ufficio non lo notifica al beneficiario.

Atteso che la dotazione nazionale per il finanziamento dell'intervento è garantita fino all'esercizio finanziario 2026/2027, cioè il 15/10/2027, il periodo entro il quale le azioni di ristrutturazione e riconversione sono realizzate non può superare il termine del 15 giugno 2027 e, comunque, la data di messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell'autorizzazione al reimpianto.

15.6 FINE LAVORI

In considerazione che la dotazione nazionale per il finanziamento dell'intervento è garantita fino all'esercizio finanziario 2026/2027, cioè il 15/10/2027, ai sensi dell'articolo 2 del DM n. 0635206 del 02/12/2024, non sono ammesse domande di sostegno che prevedano il pagamento del saldo dopo il 15 ottobre 2027.

Al riguardo, che per la campagna 2026/2027 è ammessa la sola modalità di pagamento dei contributi a collaudo (*senza anticipo e senza ulteriori pagamenti intermedi*) il termine per il completamento delle operazioni, con contestuale presentazione (e rilascio al SIAN) della domanda di saldo è fissato al **15 giugno 2027**.

Qualora la domanda non risulti finanziabile, le eventuali spese sostenute, che possono essere realizzate a decorrere dalla data di presentazione della domanda, sono a totale carico del richiedente.

Per le domande che utilizzano autorizzazioni al reimpianto con scadenza di validità anteriore al termine di conclusione dei lavori (15/06/2027), la posa in opera delle barbatelle deve avvenire entro il termine di validità dell'autorizzazione stessa, a pena di decadenza del contributo.

Le **OPERAZIONI SI INTENDONO ULTIMATE** ed ammissibili quando gli interventi ammessi a contributo per cui si presenta domanda di saldo risultano regolarmente attuati, completi e funzionanti e congrui con la tabella dei costi standard unitari, nonché corrispondenti con quanto richiesto ed ammesso con la domanda di sostegno.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, per l'impianto del vigneto, la fine lavori e la regolarità degli stessi si configura solo quando, oltre alla preparazione del terreno ed alla posa in opera definitiva delle barbatelle nel terreno, sono state installate tutte le componenti della struttura di sostegno (pali di testata, pali intermedi, tutori, primo palco di filo di sostegno, ancore collegate alla struttura di sostegno, ecc.) che dovranno permanere per il periodo di vincolo di 5 anni previsto dall'articolo 14 del DM n. 0635206 del 02/12/2024 e delle I.O. AGEA n. 8_2026.
Il mancato rispetto dei termini indicati per la fine lavori comporta la decadenza dal contributo concesso

15.7 VARIANTI E MODIFICHE MINORI

Il beneficiario che intende modificare il progetto ammesso a contributo deve presentare apposita domanda di variante o apposita comunicazione di modifica minore.

Sono **varianti** tutte le modifiche per le quali deve essere presentata una domanda di variante tramite SIAN che è soggetta ad approvazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono **modifiche minori** tutte le modifiche per le quali non è prevista una autorizzazione preventiva anche se vanno presentate tramite procedura SIAN (*compilando l'allegato 9 AGEA nella sezione di compilazione della domanda di sostegno*) come di seguito indicato ed in conformità al paragrafo 16 delle I.O. AGEA 8_2026.

È possibile presentare **domanda di variante o una comunicazione di modifica minore** al progetto iniziale qualora il beneficiario riscontri la necessità di apportare variazioni alle azioni da eseguire, oppure di variare il cronoprogramma delle attività da portare a termine, oppure modificare alcune caratteristiche tecniche del vigneto (varietà, sito impianto, sesto, ecc.).

Le **varianti e le modifiche minori** possono essere ammissibili a condizione che:

a) non sia cambiata la **Strategia del Progetto**, ovvero l'attività che si intende realizzare con la variante deve restare coerente con l'obiettivo della domanda di sostegno *(non è ammessa ad esempio la variante da reimpianto a sovrainnesto o viceversa oppure da reimpianto o sovrainnesto a miglioramento delle tecniche o viceversa);*
b) non si alteri **l'efficacia dei controlli ex-ante** eventualmente già effettuati, come ad es. modifica o aumento della superficie vitata da estirpare;
c) non si alteri **la programmazione finanziaria**. Con le modifiche proposte non è pertanto possibile richiedere la riduzione della superficie ammessa a contributo e/o di incidere sulla TSCU laddove comportino una riduzione di spesa unitaria maggiore del 20%. *Eventuali variazioni di intervento nella TSCU che comportino una maggiore spesa unitaria dell'intervento, se ammissibili saranno a totale carico del beneficiario. Variazioni che comportino una riduzione della spesa unitaria nella TSCU nel limite del 20% determineranno una riduzione dell'importo erogabile in sede di saldo*;
d) non comportino una **variazione ai criteri di priorità** tali da incidere sulla finanziabilità della domanda ammessa o il superamento dell'importo totale del sostegno approvato.

Ai fini del presente bando per **variante** si intende la **variazione del beneficiario/richiedente** nei casi di subentro nella titolarità della domanda iniziale, che non necessita di presenza di CFM/CE previste invece per il subentro per decesso di cui al paragrafo 18 delle Istruzioni Operative AGEA n. 8_2026.

Le modalità di presentazione della domanda di variante sono le stesse previste per le domande di sostegno (CAA/Liberi professionisti, rilascio sul SIAN, ecc.). Se la Domanda di sostegno è stata presentata tramite un Libero professionista, sarà quest'ultimo a dover gestire la richiesta di variante.

La domanda di variante deve essere presentata entro il 15 gennaio 2027 con le modalità previste al paragrafo 15 delle I.O. AGEA n. 8_2026 e secondo l'iter istruttorio indicato al paragrafo 15.1 delle medesime I.O. AGEA. Copia della domanda di Variante rilasciata al SIAN dovrà essere inviata, entro cinque giorni dalla data di rilascio alla UOS 207.01.04 per l'istruttoria, che provvede a trasmettere l'eventuale autorizzazione o il diniego al richiedente entro e non oltre il 30° giorno dalla data di rilascio della domanda di variante.

È prevista anche la possibilità di presentare **modifiche minori** che non richiedono un'autorizzazione preventiva, a condizione che siano rispettate le condizioni previste alle suddette lettere a), b), c) e d).

Rientrano tra le modifiche minori:

1 *Il cambio di ubicazione del nuovo impianto (foglio, particella) nell'ambito dello stesso range di pendenza di quanto già approvato;*
2 *varietà;*
3 *forma di allevamento;*
4 *sesto d'impianto, mantenendo lo stesso range di densità di impianto approvato;*
5 *variazioni alle attività da eseguire fermo restando il rispetto delle condizioni previste ai paragrafi precedenti.*

La modifica minore va obbligatoriamente predisposta, dal CAA o dal Libero professionista che ha gestito la presentazione della domanda di sostegno, attraverso la compilazione dell'allegato 9 di AGEA tramite procedura presente sul portale SIAN nell'applicativo di compilazione delle domande. Dopo l'attribuzione del numero di protocollo l'allegato 9 compilato nel SIAN deve essere stampato, firmato e trasmesso alla UOS 207.01.04 entro il termine di 5 giorni dal rilascio.

Per ciascuna modifica minore va prodotta una breve relazione dove vanno indicate in maniera sintetica le ragioni tecniche ed in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *che la nuova varietà da impiantare è di maggior pregio enologico o commerciale rispetto alla precedente (indicandole entrambe) e le altre ragioni connesse con la modifica;*
- *che la nuova ubicazione in cui intende reimpiantare il vigneto è più favorevole dal punto di vista agronomico, di esposizione o altre ragioni climatiche ed economiche;*
- *che la forma di allevamento e/o di sesto di impianto rispetto a quanto richiesto in domanda di sostegno è più idonea alla meccanizzazione.*

In caso di modifica minore che prevede cambio di ubicazione allegare foto georeferenziate *(formato .jpeg con indicazione dello stato dei luoghi e della data)* **del nuovo appezzamento** o dei nuovi appezzamenti ed eventuale assenso del proprietario se gli appezzamenti non siano di proprietà, corredato della copia fronte/retro del documento di riconoscimento in corso di validità del proprietario; qualora risultino più comproprietari, detto documento deve essere sottoscritto e corredato della copia del documento di riconoscimento di ciascuno di essi.

La mancata comunicazione della modifica minore comporta l'inammissibilità delle variazioni.

La comunicazione di modifiche minori potrà essere presentata solo a seguito della finanziabilità delle domande con pagamento a collaudo. È possibile presentare un'unica comunicazione di Modifiche Minori che riguarda più variazioni.

Eventualmente, il beneficiario potrà richiedere all'Ufficio regionale, entro la presentazione della domanda di saldo (15/06/2027), di procedere alla cancellazione della precedente comunicazione di Modifica Minore, al fine di procedere con una nuova comunicazione di modifica minore.

La cancellazione della modifica minore comporta la cancellazione di tutte le modifiche minori precedentemente comunicate che, se invece debbono essere conservate, debbono essere reinserite con la nuova comunicazione.

Le modifiche minori non possono cambiare ciò che è stato inserito nell'allegato 1 della domanda di sostegno (ovvero i riferimenti dei vigneti esistenti e coinvolti nel progetto che sono oggetto di controllo ex-ante).

Con le modifiche minori sono permessi cambi di attività e cambi alle superfici delle attività, purché la superficie finanziata totale della domanda rimanga inalterata e siano rispettati i vincoli previsti al paragrafo 16 delle I.O. AGEA n. 8_2026.

Le modifiche minori saranno oggetto di successiva verifica in sede di istruttoria e di controllo in loco del progetto, le stesse devono ritenersi in attesa di autorizzazione fintanto che non saranno assoggettate alla suddetta verifica di ammissibilità.

La variazione derivante da modifica minori non può comportare una diminuzione\aumento della superfice finanziata dell'operazione.

Modifiche minori che comportino una variazione dei criteri di priorità tali da incidere sulla finanziabilità della domanda non saranno ammesse.

Modifiche minori che comportino una riduzione della spesa unitaria nella TSCU nel limite del 20% determineranno una riduzione del contributo concesso e quindi dell'importo erogabile in sede di saldo.

Modifiche minori che comportino una riduzione della spesa unitaria nella TSCU superiore del 20% non sono ammesse. Qualora riscontrate in sede di controllo finale verrà revocato il contributo.

Modifiche minori che comportino il superamento dell'importo totale del sostegno approvato per l'operazione saranno accolte senza modificare il contributo concesso.

Impianti che all'atto del collaudo saranno difformi: nella superficie, nelle caratteristiche del vigneto impiantato (*sesto, varietà, forma di allevamento o ubicazione*), **per tipologia di materiale di sostegno utilizzato** *(usato se richiesto nuovo)***, da quanto indicato nella domanda di sostegno e da quanto riportato nella domanda di saldo** *(che tiene conto delle modifiche minori)* **non sono ammissibili all'aiuto con decadenza totale dell'operazione.**

15.8 VARIAZIONE DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

La variazione del soggetto beneficiario può avvenire nei casi in cui è ammessa la deroga al divieto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasferimento delle autorizzazioni (circolare ministeriale n. 0005852 del 25 ottobre 2016).
La variazione del soggetto beneficiario è ammessa solo successivamente alla concessione dell'aiuto e prima della domanda di pagamento a saldo.

Il soggetto subentrante, in possesso dei requisiti previsti, dovrà presentare istanza di subentro, secondo le disposizioni da AGEA OP nelle I.O. 8_2026. L'ufficio verifica che il subentrante sia in possesso dei requisiti previsti ed entro 45 giorni dalla presentazione dell'istanza approva con atto formale le risultanze istruttorie e ne dà comunicazione al subentrante ai fini dell'efficacia del subentro stesso. In caso di non accoglimento della domanda, l'ufficio provvede agli adempimenti previsti dalla legge n. 241/90.

15.9 SUBENTRO PER DECESSO DELL'INTESTATARIO DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

In caso di decesso del titolare della domanda di sostegno, a valle della comunicazione di circostanze eccezionali, un legittimo erede può avanzare richiesta di subentro.

La richiesta va presentata all'Ufficio regionale 207.01.04 che, tramite le funzioni disponibili a portale SIAN, verifica l'esistenza della comunicazione, la sussistenza dei requisiti previsti e comunica al nuovo soggetto beneficiario, a mezzo PEC l'esito dell'istruttoria allegando, se del caso, modello di appendice di subentro generato.

La procedura di subentro sopradescritta dovrà essere conclusa entro e non oltre 90 giorni della richiesta e comunque prima della scadenza della presentazione della domanda di saldo del 15 giugno 2027.

16. PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO A SALDO

Il beneficiario **deve presentare la domanda di pagamento a saldo entro il termine del 15 giugno 2027**.

La domanda di saldo rappresenta un atto amministrativo propedeutico per consentire di effettuare il collaudo, il cui contenuto è sottoscritto dal produttore sottoforma di dichiarazione sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del DM n. 0635206 del 02/12/2024, ***fermo restando che i lavori devono essere conclusi inderogabilmente entro e non oltre il termine previsto***, è ammesso un ritardo massimo di cinque giorni per la sola presentazione della domanda di saldo (rilascio al SIAN) rispetto a termine del **15 giugno 2027**. In tal caso viene applicata una penalità pari all'1% del contributo accertato finale riconosciuto per ogni giorno di ritardo a partire dal primo giorno successivo la già menzionata scadenza. Le domande di pagamento presentate oltre i cinque giorni dalla scadenza del termine previsto, non possono essere accolte e vengono, quindi, rigettate e non sarà erogato alcun contributo con l'applicazione delle sanzioni previste nel paragrafo 20 delle presenti DRA - *Penalità*.

Il beneficiario è tenuto a verificare e aggiornare il Fascicolo aziendale, eventualmente fossero intervenute modifiche. Inoltre, le domande di saldo devono contenere tutte le **modifiche minori** (che dovranno essere precedentemente gestite tramite compilazione dell'allegato 9 in ambito SIAN ed a cura del CAA o del Libero professionista che ha curato la presentazione della domanda), **pena l'inammissibilità delle modifiche stesse, la decadenza dai benefici e la revoca del contributo.**

Copia della domanda di saldo corredata da eventuali documenti che non è stato possibile caricare a sistema mediante upload, previsti ai fini del collaudo, deve essere inviata dal CAA, dal Libero professionista o direttamente dal richiedente all'Ufficio competente UOS 207.01.04 a mezzo PEC, **entro cinque giorni** dal termine previsto per il rilascio delle domande al SIAN.

Atteso che bisogna dimostrare ed accertare che l'operazione è stata eseguita nel rispetto del criterio dei costi standard, alla domanda di pagamento a saldo dovranno essere allegati, con procedura di caricamento mediante upload a sistema, i seguenti documenti:

- copia del documento di identità in corso di validità del titolare dell'impresa beneficiaria o del suo legale rappresentante;
- copia delle fatture elettroniche in formato xml relative all'acquisto delle barbatelle, nonché delle strutture di sostegno, fatti salvi i casi in cui non vengono richieste a contributo. La fattura elettronica dovrà obbligatoriamente riportare la dicitura di cui al successivo paragrafo 18 e, dopo la sua notifica, anche il Codice Unico di Progetto (CUP). Sulle fatture del materiale vivaistico dovrà essere riportato a quale categoria ("standard" o "certificato") afferisce il materiale fornito. Le fatture delle strutture di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostegno dovranno riportare che il materiale fornito è nuovo;

- foto geotaggate, con indicazione della data, relative alle operazioni di concimazione di fondo e alle operazioni di preparazione del terreno;
- **nel caso di utilizzo di letame** come materiale per concimazione di fondo deve essere tracciata la provenienza del letame (documento di trasporto o altro). Inoltre, qualora a seguito di analisi del terreno sia stato ritenuto non necessaria la concimazione di fondo, è obbligatorio allegare fattura e certificato di analisi del terreno con breve relazione tecnica redatta da tecnico agricolo o dal laboratorio di analisi che attesti che la concimazione di fondo non è indispensabile, con indicazione degli appezzamenti interessati.
- *se non già indicato nella fattura*, la documentazione vivaistica attestante la categoria del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;
- relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato in materie agricole e/o forestali, con l'indicazione dettagliata dei lavori effettuati, giustificativa delle eventuali modifiche minori apportate, ecc.;
- estratto di mappa in scala 1:2000 (o foto aeree con il reticolo catastale) con evidenziate le aree oggetto di intervento;
- planimetria con dettaglio di ciascuna attività realizzata (impianto da estirpo - impianto con autorizzazione). Inoltre, per evitare problemi in sede di misurazione in campo derivanti soprattutto nei casi in cui il beneficiario abbia sulle stesse particelle più vigneti realizzati con l'intervento RRV in annualità successive, nella planimetria deve esserci indicazione dettagliata per consentire di individuare l'area riferita al nuovo impianto realizzato da collaudare;
- se il materiale vivaistico è compreso in fatture unitamente ad altre forniture o la fattura non sia emessa da un vivaista viticolo, *allegare la documentazione fotografica delle etichette apposte ai mazzi o fasci di barbatelle*;
- adeguata documentazione fotografica digitale rappresentativa della superficie oggetto dell'intervento con almeno 2 foto geotaggate, per ciascun appezzamento per comprovare l'ultimazione dei lavori entro il termine previsto, effettuate ai vertici del\dei nuovi vigneti impiantati. Per vigneti realizzati in più corpi separati tra loro è necessario allegare almeno 2 foto per parcella vitata;
- qualora venga finanziata una superficie inferiore a quella richiesta in domanda di sostegno (esempio a seguito di controlli ex-ante) dovrà essere allegata la mappa dei vigneti realizzati, conforme alla superficie finanziata.

Sarà cura dell'Ufficio valutare la richiesta di eventuali documenti integrativi e/o chiedere chiarimenti sulla documentazione già fornita. Se alla data di presentazione della domanda di sostegno, i titoli di conduzione sono di durata inferiore al vincolo di cui all'art. 14 del D.M. n. 635206/2024, i beneficiari devono provvedere ad aggiornare/integrare il titolo di conduzione di durata idonea a garantire il rispetto di tale vincolo, pena l'inammissibilità della domanda di pagamento a saldo.

La documentazione integrativa e gli eventuali chiarimenti dovranno essere forniti, a seguito della richiesta, entro un termine massimo di 10 giorni solari. Decorsi i 10 giorni dalla richiesta di documentazione integrativa senza che la stessa sia stata presentata, la domanda di pagamento decade dal contributo concesso.

17. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI SALDO/COLLAUDO

La UOS 207.01.04 effettua le verifiche di ricevibilità e l'istruttoria tecnico amministrativa delle domande di pagamento a saldo. In particolare, verifica la completezza della documentazione presentata e il rispetto dei termini indicati. L'istruttoria del collaudo prevede un controllo amministrativo ed un controllo in loco.

Durante il controllo amministrativo della domanda di pagamento saranno verificati, tra l'altro:

- che la modifica minore eventualmente presentata con l'allegato 9 sia coerente con quanto indicato nelle presenti Disposizioni e nelle Istruzioni Operative dell'OP AGEA n. 8_2026;
- che le quantità dei materiali rendicontati risultanti dalle fatture allegate alla domanda di pagamento siano coerenti con la superficie realizzata e accertata o da accertare durante il controllo in loco;
- che le fatture e gli eventuali documenti di trasporto riportino date nel periodo di eleggibilità compreso tra il giorno successivo alla presentazione della domanda di sostegno e il giorno in cui è stata presentata la domanda di saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che sia stata eseguita la concimazione di fondo secondo la documentazione detenuta dal beneficiario (fatture, ricevute, altra documentazione) ed esibita al più tardi durante il controllo in loco, pena il non riconoscimento del relativo importo come riportato nelle TSCU (€ 1.250,00 ad ettaro);
- che sulle fatture allegate alla domanda di saldo e su quelle eventualmente richieste per il controllo a campione del 5%, sia riportata la dicitura e, se emesse dopo la data di notifica del CUP, anche il riferimento di quest'ultimo.

Per le domande di pagamento non ammissibili dovranno essere attuati tutti gli adempimenti e le procedure previste dalla legge 241/90 e ss.mm.ii sul procedimento amministrativo, garantendo il contraddittorio e la partecipazione al procedimento.

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 27 del Reg. (UE) n. 2022/127 l'aiuto è versato previa verifica dell'esecuzione e dell'avvenuto controllo in loco delle operazioni contemplate nella domanda di sostegno, l'istruttoria prevede, per tutte le domande di pagamento, un controllo in loco da eseguirsi prima del pagamento.
Durante i controlli in loco, effettuati sul 100% delle domande di pagamento a saldo, deve essere verificato che l'operazione sia stata completata e risulti funzionante, verificando:

- la coerenza tra il costo standard unitario della tipologia vigneto ammesso a contributo con quanto rilevato in campo (in particolare per: *tipologia di impianto, densità di impianto, pendenza del terreno su cui è stato realizzato il vigneto*);
- l'utilizzo di barbatelle prodotte nel rispetto della normativa fitosanitaria vigente;
- l'utilizzo di materiali di sostegno (*pali, fili di ferro, ecc.*) nuovi di fabbrica e non usati, fatti salvi i casi in cui in sede di presentazione della domanda di sostegno non sia stato scelto di utilizzare strutture di sostegno non nuove sull'intera superficie;
- la conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno e se del caso la variante approvata o la modifica minore comunicata;
- la superficie vitata impiantata, misurandola in campo oppure tramite fotointerpretazione di orto-foto aeree aggiornate, con applicazione di quanto previsto dalla Circolare del Coordinamento Agea ACIU.2011.143 del 17.02.2011;

Il riscontro della superficie per la quale è riconosciuto l'aiuto viene effettuato come previsto al punto 6, figura 3, della citata Circolare AGEA del 17/02/2011. Tale misurazione, conforme all'art.42 del Reg. UE 2022/126, rappresenta la "coltura pura" che è finanziabile con l'intervento settoriale della ristrutturazione e riconversione vigneti.

All'atto del collaudo, la superficie misurata con le modalità sopra descritte viene confrontata con la superficie ammessa a finanziamento, avvalendosi se ne ricorrono le condizioni della **tolleranza tecnica di misurazione** costituita da un'area pari al perimetro dell'impianto misurato per una profondità di 0,75 mt, ai soli fini del pagamento del contributo nell'ambito dell'Intervento della Ristrutturazione vigneti e non per l'iscrizione della relativa superficie vitata nello schedario.
La superficie realizzata è da ritenersi coerente con la superficie finanziata, se il valore della superficie finanziata è compreso nell'intervallo calcolato come superficie misurata +/- il valore della tolleranza di misurazione.

Se tale **condizione di corrispondenza delle superfici** (ammessa e accertata in campo) **non è riscontrata**, si distinguono i seguenti casi:
- **minore realizzazione in campo** rispetto la superficie ammessa: *si applica quanto previsto al successivo paragrafo 20-Penalità;*
- **maggiore realizzazione in campo:** si procede al pagamento del saldo, conformemente alla superficie ammessa a finanziamento, e, sussistendone i presupposti, si dà avvio al procedimento di applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale collegate al potenziale viticolo ed alla maggiore superficie realizzata in assenza di autorizzazioni.

Sia nel caso di minore che di maggiore realizzazione (nei casi in cui superi di più del 20% quella richiesta) i beneficiari sono convocati ad un incontro in contraddittorio in cui viene loro rappresentato l'esito dei controlli con le relative misurazioni: in tale occasione i produttori hanno la possibilità di formulare le proprie osservazioni sia su eventuali incongruenze riscontrate sulle superfici richieste che sulle misurazioni effettuate ed hanno la facoltà di richiedere un sopralluogo congiunto ai fini di una nuova

fonte: http://burc.regione.campania.it

misurazione**.**

La UOS 207.01.04, conformemente a quanto dettato dall'articolo 36 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, verifica inoltre l'**ASSENZA DI DOPPI FINANZIAMENTI** attraverso controlli amministrativi prima della liquidazione del pagamento, procedendo a controllare nelle domande estratte a campione che tutte le fatture relative all'operazione finanziata (sia quelle allegate alla domanda di pagamento, sia quelle presentate in esito al controllo a campione) riportino la dicitura di cui al precedente paragrafo 18 e, a decorrere dalla data di notifica, anche il codice CUP.

In sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

L'istruttoria della domanda di pagamento si conclude **entro il 15 settembre 2027.**

Concluse le istruttorie sulle domande di pagamento si procederà alla liquidabilità delle domande sul SIAN ed all'inserimento delle stesse negli elenchi di proposta di liquidazione da inviare all'OP AGEA per la liquidazione.

In sede di pagamento, AGEA procederà, ai sensi dell'articolo 45 del Decreto-legge n. 152/2021, alla compensazione di eventuali debiti con l'INPS come risultanti dal Registro Nazionale Debitori.

L'aiuto è erogato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) entro e non oltre il 15 ottobre 2027.

18. FINE LAVORI, CALCOLO CONTRIBUTO e GIUSTIFICATIVI DI SPESA

Per realizzare gli interventi oggetto del contributo di cui alle attività ammesse riportate al paragrafo 8 delle presenti Disposizioni, il beneficiario può eseguire sia lavori in economia sia avvalersi di soggetti esterni (contoterzisti), nei limiti di spesa complessiva prevista dalla tabella standard dei costi unitari (TSCU) per l'intervento *"w001 - Ristrutturazione e riconversione vigneti"* e secondo quanto richiesto in domanda.

In sede di collaudo dovrà essere comparata la corrispondenza dell'attività eseguita con quella richiesta a sostegno e sarà verificata la corretta esecuzione dell'impianto realizzato in conformità ai criteri dei costi standard, conseguentemente, verrà calcolato il contributo spettante.

I **costi standard unitari**, la cui metodologia di calcolo è pubblicata sul sito internet istituzionale della Rete Rurale Nazionale: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25743.

Per fine lavori di impianto di un vigneto, *a prescindere se le operazioni sono svolte in economia o ricorrendo all'acquisizione di servizio di contoterzismo*, si intende che siano state effettuate tutte le seguenti operazioni agronomiche:

- ✓ lavorazioni preparatorie necessarie a rendere il terreno adatto all'impianto o reimpianto del vigneto (livellamento, spietramento, concimazione di fondo, ecc.);
- ✓ acquisto e messa a dimora delle barbatelle;
- ✓ strutture di sostegno (pali, fili, ancoraggi e altri materiali).

È consentito, in fase di presentazione delle domande di sostegno, optare per realizzare gli impianti utilizzando di strutture di sostegno non nuove, pertanto, gli impianti di vigneto che adottano tali strutture sono comunque ammissibili a contributo con esclusione dal finanziamento i costi delle strutture di sostegno.

Tenuto conto che il criterio di calcolo del contributo è determinato dall'applicazione delle TCSU, i costi sostenuti non vanno rendicontati né documentati da fatture, documentazione fiscale/contabile o bonifici. Tuttavia, alcune fatture riferiti a determinate tipologie di spesa sono richieste non per verificare prezzi o quant'altro, ma solo per riscontrare il periodo di realizzazione della spesa, che il materiale di sostegno utilizzato sia nuovo (*se richiesto a contributo come tale*), per accertare il numero di barbatelle (ai fini della verifica del rispetto della densità di impianto) e che il materiale vegetale utilizzato sia certificato da un punto di vista fitosanitario. Per il materiale vegetale certificato, eventualmente acquistato da fornitori diversi dai vivaisti autorizzati, si devono allegare anche le etichette; altresì tali fornitori diversi dai vivaisti autorizzati devono essere iscritti al Registro Ufficiale Degli Operatori Professionali (RUOP).
La mancata dimostrazione in ordine alla categoria del materiale vivaistico fornito "certificato" o "standard" comporta la decadenza dal contributo concesso.

Inoltre, le fatture servono a verificare che la spesa sia stata realizzata nel periodo di eleggibilità (*dopo la data*

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione domanda ed entro il termine di conclusione dei lavori).

Le fatture delle barbatelle e delle strutture di sostegno allegate alla domanda di pagamento saranno controllate in misura pari al 100% per accertare quanto sopra riportato.

Le ulteriori fatture, che dovranno comunque riportare la dicitura e il CUP a decorrere dalla notifica dello stesso, potranno essere oggetto di controllo a campione sulle domande di pagamento ed in sede di collaudo, per verificare l'effettiva spesa nel periodo di eleggibilità (lavorazioni, concimazioni, ecc.).

In sede di accertamento finale, è fondamentale un riscontro documentale (fatture, DDT, altro) dell'avvenuta concimazione di fondo nel vigneto, pena la non ammissibilità a contributo dell'intera superficie. L'operazione connessa alla concimazione di fondo, come per le lavorazioni, è dimostrata da foto geotaggate con indicazione delal data, da presentare a corredo della domanda di saldo. Nel caso si ricorra all'utilizzo di letame deve essere tracciata la provenienza del letame (documento di trasporto o altro). Inoltre, sempre ai fini dell'ammissibilità del contributo dell'intera operazione, qualora a seguito di analisi del terreno ricorrano le condizioni per le quali non necessita ricorre alla concimazione di fondo, è obbligatorio allegare fattura e certificato di analisi del terreno con breve relazione tecnica redatta da tecnico agricolo o dal laboratorio di analisi sulla non necessità di ricorrere alla concimazione di fondo, con indicazione degli appezzamenti interessati.

Le **fatture elettroniche** relative agli interventi oggetto di finanziamento dovranno riportare nella causale la seguente dicitura: *"Reg. (UE) n. 2021/2115 - Ristrutturazione vigneti, Campagna 2026/2027 – Barcode domanda di sostegno AGEA n. _____"*, fino alla notifica del numero di CUP. Successivamente alla notifica del CUP il beneficiario dovrà richiedere ai fornitori di apporre sulle fatture anche il numero CUP comunicato dall'Ufficio regionale.

Su tutte le domande di pagamento ricevute, si procederà ad estrarre un campione del 5%, con criterio casuale, chiedendo al beneficiario di esibire le ulteriori fatture relative agli interventi oggetto di finanziamento, oltre a quelle delle strutture di sostegno e delle barbatelle, concedendo al beneficiario 10 giorni di tempo dalla ricezione della richiesta per inviarle tramite PEC.

19. ULTERIORI CONTROLLI

Oltre ai controlli amministrativi ed ai collaudi in campo, sulle domande di aiuto, varianti, modifiche minori, subentro e di pagamento, già descritti nei precedenti paragrafi, sono previsti controlli in loco prima dell'ammissibilità delle domande di sostegno e dell'esecuzione dei lavori, definiti *Controlli ex-ante.*

Inoltre, sono effettuati controlli a campione sulla effettiva estirpazione dei vigneti entro il termine prescritto del 31 marzo 2027, qualora la domanda preveda l'estirpazione di una superficie vitata, per la quale è prevista una compensazione per perdita di reddito, come indicato al precedente paragrafo13.

a. CONTROLLI EX ANTE PRIMA DELL'OPERAZIONE

AGEA, estrae un campione minimo del 5% delle domande di sostegno rilasciate per ogni Regione, sul quale opera una verifica in loco (ex ante) dei vigneti da ristrutturare indicati dal beneficiario nella domanda di sostegno (paragrafo 12.2 delle I.O. AGEA n. 8_2026). Il controllo, propedeutico all'ammissibilità delle superfici indicate in domanda, è finalizzato alla verifica del rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria riguardo alle operazioni non ammissibili, in particolare al *rinnovo normale dei vigneti* (per «rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale» si intende il reimpianto della stessa parcella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di coltivazione della vite).

Inoltre, il controllo ha lo scopo di verificare che l'operazione non sia stata avviata prima della data di presentazione della domanda di sostegno, nonché tutti gli elementi tecnici indicati in domanda (vitigno, forma di allevamento, sesto di impianto), l'esistenza del vigneto, la sua superficie misurata secondo quanto stabilito dall'art. 42, comma 1, del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126.

La verifica dovrebbe essere effettuata mediante un controllo in loco su tutte le domande di aiuto presentate. Tuttavia, siccome lo schedario viticolo dispone sia di un sistema informatico di misurazione delle superfici ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 sia di informazioni attendibili e aggiornate sulle varietà di vite piantate, la verifica può essere effettuata mediante controlli amministrativi e, di conseguenza, l'obbligo di effettuare un controllo in loco prima dell'esecuzione delle operazioni viene limitato al 5% delle domande per ciascuna Regione, anche allo scopo di confermare l'attendibilità delle informazioni contenute nello schedario

fonte: http://burc.regione.campania.it

viticolo.

Per consentire ad AGEA l'esecuzione dei controlli sulle domande che rientrano nel campione ex-ante, le attività di estirpazione dei vigneti indicati in domanda, possono essere effettuate solo dopo la data del **1° settembre 2026**, salvo posticipazioni per convocazione in contraddittorio della ditta per approfondimenti del controllo o rappresentazione degli esiti negativi dello stesso, che sarà comunque notificata all'interessato prima del 1° settembre 2026.

L' AGEA, in caso di convocazione, notificata con lettera inviata tramite PEC o raccomandata A\R agli indirizzi presenti sul proprio fascicolo aziendale, le aziende dovranno presentarsi nei tempi indicati. In caso di giustificati motivi si può chiedere una variazione della data dell'incontro, contattando i riferimenti della sede riportati nella convocazione. Si ricorda che la mancata presentazione agli incontri in contraddittorio priva le aziende della possibilità di controdedurre agli esiti negativi del controllo, anche con la richiesta di un sopralluogo congiunto in campo volto a chiarire eventuali dubbi, e comporta la chiusura d'ufficio del controllo con la redazione di un verbale in cui l'azienda risulterà come "non presentatasi all'incontro".

Eventuali contestazioni presentate in momenti successivi a tale fase non potranno essere prese in considerazione.

Le caratteristiche agronomiche dei vigneti (varietà, forma di allevamento, sesto d'impianto e stato di coltivazione dei vigneti), rispetto a quanto dichiarato in domanda di sostegno sono vincolanti per la finanziabilità della domanda stessa. Non saranno ammissibili:

- vigneti che risulteranno impiantati con altre varietà rispetto a quella dichiarata;
- vigneti che risulteranno impiantati con la varietà dichiarata ma con forma di allevamento diversa da quella dichiarata;
- vigneti che risulteranno impiantati con la varietà dichiarata ma con sesto d'impianto diverso da quello dichiarato;
- vigneti che risulteranno non più produttivi o non mantenuti in condizioni vegetative.

Pertanto, si ribadisce la necessità più volte richiamata che prima della presentazione della domanda di sostegno tramite CAA o Libero professionista, è obbligatorio verificare le caratteristiche agronomiche del vigneto registrate nello schedario viticolo regionale e, se del caso, chiederne una modifica alla UOS207.01.04 (modifica varietà, sesto di impianto, forme di allevamento, ecc.), pena la non ammissibilità delle superfici non risultano allineate in sede di controllo.

Le superfici oggetto di Ristrutturazione/Riconversione vengono misurate in campo e la verifica in loco è documentata da apposito verbale di controllo sottoscritto in contraddittorio ed accettato dal produttore.

b. CONTROLLI IN LOCO SULLA VERIFICA DELL'ESTIRPAZIONE

La verifica dell'avvenuta estirpazione in quanto azione di ristrutturazione e di riconversione del vigneto è effettuata mediante un controllo amministrativo su tutte le istanze presentate che prevedono estirpazione ed un controllo in loco che può limitarsi al 5% delle domande di sostegno interessate per le quali è prevista l'erogazione dei mancati redditi di cui al precedente paragrafo 13.

20. VERIFICA SUPERFICIE REALIZZATA, DEFINIZIONE IMPORTI E PENALITÀ

Gli impianti di vigneto realizzati con il contributo previsto dalle presenti disposizioni regionali **devono necessariamente comprendere le seguenti operazioni agronomiche**:

a. la concimazione di fondo e la lavorazione preparatoria del terreno, su tutta la superficie interessata dall'impianto;
b. l'acquisto e la messa a dimora di barbatelle di categoria "standard" o "certificate";
c. la posa in opera di tutte le componenti delle strutture di sostegno (pali di testata, ancoraggi, pali rompitratta, tutori, primo palco di fili e ogni altro accessorio) che dovranno sostenere il vigneto.

Ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (UE) n. 2022/127 l'aiuto è versato previa verifica dell'esecuzione e dell'avvenuto controllo in loco delle operazioni ammesse al sostegno e dopo che i richiedenti ammessi hanno presentato domanda di pagamento a saldo entro il 15 giugno 2027.

In caso di forza maggiore o di circostanze eccezionali previste dalla normativa comunitaria e/o nazionale, laddove si dimostri che l'obiettivo generale dell'operazione è stato comunque raggiunto, al beneficiario viene

fonte: http://burc.regione.campania.it

riconosciuto un contributo pari all'importo corrispondente alla parte dell'operazione realizzata.

In base a quanto disposto dall'articolo 24-sexies del Decreto Legislativo n. 42 del 17/03/2023 (*Sanzioni per la violazione delle regole in materia di ristrutturazione e di riconversione vigneti*) come aggiornato dal Decreto Legislativo 23/11/2023, n. 188, se la differenza tra la superficie realizzata e quella oggetto della domanda ammessa a finanziamento:

a) non supera il 20%, il sostegno è calcolato sulla base della superficie effettivamente realizzata;
b) supera il 20% ma uguale o inferiore al 50%, l'aiuto è erogato sulla base della superficie effettivamente realizzata e ridotto del doppio della differenza;
c) supera il 50%, **non è concesso** alcun sostegno per l'intera operazione.

In caso di forza maggiore o di circostanze eccezionali previste dalla normativa comunitaria e/o nazionale, debitamente comunicate preventivamente e riconosciute dalla UOS 207.01.04, laddove si dimostri che l'obiettivo generale dell'operazione è stato comunque raggiunto, al beneficiario viene riconosciuto un contributo pari all'importo corrispondente alla parte dell'operazione realizzata.

Sono esclusi dalla ristrutturazione e riconversione dei vigneti **per un anno** i beneficiari che:

- *presentano domande di pagamento del saldo oltre i 5 giorni dalla scadenza;*
- *non presentano la domanda di pagamento del saldo;*
- *presentano rinuncia al contributo concesso, nel periodo successivo al termine consentito.*

Le penalità di esclusione dalla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di 1 anno, non sono applicate nei casi di cause di forza maggiore o di circostanze eccezionali previste dalla normativa comunitaria e/o nazionale che comunque devono essere preventivamente comunicate (caricamento al SIAN, notifica alla UOS, ecc.) e approvate dall'Ufficio e non possono essere invocate successivamente al termine di scadenza di presentazione della domanda di saldo o in fase di procedimento di decadenza.

Il riconoscimento di una causa di forza maggiore o circostanza eccezionale non costituisce prerequisito per richiedere una proroga al termine ultimo per la conclusione dell'operazione.

Le penali o sanzioni non sono irrogate in casi di forza maggiore o in circostanze eccezionali, individuate a livello comunitario e/o nazionale, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116, comunicate, valutate e debitamente riconosciute.

Si riportano nel sottostante schema le diverse situazioni sanzionabili indicate nel presente paragrafo ai sensi del D.Lgs 17 marzo 2023, n. 42 e ss.mm.ii.:

Fattispecie riscontrata	***Aiuto da erogare***	***Penali Esclusione dalla Ristrutturazione e riconversione vigneti***
Scostamento <= al 20%	L'aiuto viene erogato sulla base della superficie realizzata	**NO**
Scostamento > 20% e < del 50%	[Realizzato - (% Scostamento*2)]	**NO**
Scostamento >= al 50%	L'aiuto non viene erogato	**NO**
Domanda di pagamento a saldo non presentata o presentata oltre il 5° giorno dalla scadenza, oppure rinuncia oltre il termine massimo consentito	L'aiuto concesso non viene erogato	**1 anno**
Presentazione della domanda di pagamento a saldo entro i 5 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione	Riduzione dell'1% del contributo liquidabile finale per ogni giorno di ritardata presentazione, fino al 5° gg compreso (max -5% del contributo al 5° giorno)	**NO**

Qualora siano state fornite indicazioni non veritiere tali da aver indotto l'Amministrazione regionale a riconoscere benefici non dovuti, si applica, inoltre, l'esclusione da ogni provvidenza in materia di agricoltura per anni due a decorrere dall'atto di revoca, secondo quanto stabilito all'articolo 75, comma 1 bis, del D.P.R. n. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. VINCOLI MANTENIMENTO DELLA PROPRIETÀ E POSSESSO DELL'INVESTIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del Reg (UE) 2022/126 e del DM n. 410748 del 4 agosto 2023, già dalla campagna 2024/2025, AGEA effettua annualmente il controllo post pagamento finale. Detto controllo è finalizzato ad accertare che l'investimento finanziato e pagato resti nella proprietà\conduzione del beneficiario per un periodo di almeno CINQUE anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda di pagamento di saldo finale.
Il vincolo al mantenimento della proprietà e del possesso dell'investimento è disciplinato all'articolo 14 del DM n. 0635206 del 02/12/2024, dalla Circolare di Agea Coordinamento n. 8699 del 044/02/2025 e dalle Istruzioni Operative AGEA n. 83/2025 prot. n. 00058376 del 22/07/2025.

Eventuali subentri devono essere preventivamente comunicati, tramite le funzionalità messe in esercizio sul SIAN da parte di AGEA, e la UOS 207.01.04 dovrà valutare e comunicare l'approvazione o il diniego al subentro. In altri termini, nei casi di subentro, deve preventivamente essere inoltrare richiesta, debitamente motivata, entro i termini e con le modalità disciplinate da AGEA OP.
La richiesta deve essere riferita all'intera superfice che è stata riscontrata a seguito della domanda di saldo in sede di collaudo.

La comunicazione di subentro dovrà essere corredata da tutta la documentazione relativa al subentro, con particolare riferimento a quella utile per verificare la sussistenza delle circostanze debitamente motivate di cui all'art. 14, comma 5 del citato DM 2 dicembre 2024, n. 635206. A tal fine deve essere utilizzata esclusivamente l'apposita funzionalità predisposta all'interno del fascicolo aziendale, secondo quanto già previsto dalle Istruzioni Operative dell'OP Agea n. 32 del 6 luglio 2017.
Laddove il beneficiario cessi un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento, *o per le ulteriori casistiche che il MASAF e la Regione potranno indicare nel merito*, non viene recuperato l'aiuto finanziario dell'Unione a condizione che il subentrante mantenga gli impegni per la durata residua del vincolo.

La mancata comunicazione preventiva dell'inosservanza del vincolo entro i termini e le modalità previste da AGEA, per tutte le casistiche consentite, comporta la restituzione dell'intero contributo erogato.

Resta inteso che, se la richiesta di subentro viene accolta, il subentrante si impegna al rispetto del vincolo residuo, rispetto ai 5 anni previsti a decorrere dalla presentazione della domanda di saldo da parte del beneficiario.

22. ANTIMAFIA

Con legge del 29 dicembre 2021, n. 233 è stato convertito in legge il d.l. 6 novembre 2021, n. 152, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose» La legge del 29 dicembre 2021, n. 233 ha modificato l'art. 83 del d. lgs. 159/2011, che delinea l'ambito di applicazione della documentazione antimafia, disponendo che tale documentazione sia prevista anche in relazione a tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, a condizione che questi usufruiscano, per quanto attiene ai fondi europei, di somme per un importo superiore a 25.000 euro.
Inoltre, sulla base delle indicazioni fornite con le Circolari di Agea coordinamento n. 12575 del 17/02/2020 e n.13057 del 18/02/2020 e con le recuperi successive Istruzioni operative dell'OP Agea n. 14544 del 24/02/2020 l'obbligo della acquisizione della informazione antimafia è correlato all'importo dell'erogazione. Pertanto, l'informativa antimafia deve essere richiesta per i contributi dai 25.000 euro in poi, mentre, per i contributi inferiori ai 25.000 euro non dovrà essere richiesta alcuna documentazione antimafia.
La richiesta della certificazione antimafia deve avvenire tramite la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA), istituita dall'art 96 del decreto legislativo 6/9/2011, n. 159.
Il funzionamento della BDNA è disciplinato dal D.P.C.M. 30/10/2014, n. 193, contenente le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento della BDNA

Ai fini della richiesta alla BDNA i beneficiari con richiesta contributo dai 25.000 euro allegano alla domanda di aiuto la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA (allegato 1a/1b delle I.O. AGEA n. 6/2025) con l'indicazione delle generalità (nome, cognome, data, luogo di nascita, residenza, codice fiscale e carica ricoperta) dei soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011 e codice fiscale e partita iva dell'impresa;
2. dichiarazione sostitutiva redatta dai soggetti di cui all' art. 85 del D.lgs. 159/2011 e riferita ai loro familiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

conviventi;
3. dichiarazioni sostitutive relative al socio di maggioranza (persona fisica o giuridica) della società interessata, nell'ipotesi prevista dall'art. 85, comma 2, lett. c) del D.lgs. 159/2011 e, a seconda dei casi, dei loro familiari conviventi.

Ai sensi dell'art. 47, comma 2 del DPR 445/2000, la dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui abbia diretta conoscenza. Il legale rappresentante potrà compilare la dichiarazione sostitutiva riguardante fatti stati e qualità relativi ai soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011 e di cui egli abbia diretta conoscenza.
In particolare, il legale rappresentante potrà compilare la dichiarazione sostitutiva indicando i familiari conviventi dei soggetti di cui all' art. 85 del D.lgs. 159/2011.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza, pertanto, la stessa attesta solo quanto è a conoscenza del dichiarante.
Ne consegue che il dichiarante non può essere costretto ad autocertificare elementi dei quali non abbia (del tutto legittimamente) completa contezza, né può essere costretto ad assumere responsabilità per dichiarazioni mendaci, laddove non a conoscenza degli elementi oggetto della dichiarazione medesima. (Sentenza T.A.R. Sicilia - Catania n. 3039 del 16/12/2011).
Per "familiari conviventi" si intende "chiunque conviva" (purché maggiorenne) con i soggetti da controllare ex art. 85 del D.lgs. 159/2011.

L'informazione antimafia ha una **validità di 12 mesi dalla data dell'acquisizione**, salvo che non siano intercorse modificazioni dell'assetto societario.
Il termine di rilascio delle informazioni antimafia è ordinatorio. Qualora dalla consultazione della Banca dati nazionale emerga la sussistenza di cause ostative ex art. 67 del D. Lgs. 159/2011 per le quali sia necessario effettuare ulteriori verifiche, la comunicazione antimafia è rilasciata entro trenta giorni dalla data consultazione della banca dati nazionale unica.
L'informativa antimafia è rilasciata entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, ai sensi dell'art. 92 del d.lgs. n. 159/2011 e s.m.i..
Decorsi i termini di **trenta giorni** dalla richiesta della documentazione antimafia, l'OP AGEA procede anche in assenza di documentazione antimafia, disponendo i **pagamenti sotto condizione risolutiva**.

Nel caso di verifiche di particolare complessità, comunicate dalla Prefettura competente, l'OP AGEA procede anche in assenza di informativa antimafia, decorso il termine di quarantacinque giorni dalla comunicazione della Prefettura.
Nei casi di urgenza, l'OP AGEA procede immediatamente dopo la richiesta tramite BDNA alla Prefettura competente.

Per tutti i casi sopra esposti, le erogazioni devo obbligatoriamente essere disposte sotto condizione risolutiva.
A norma dell'art. 92, comma 3, del d.lgs. n. 159/2011 e s.m.i., nel caso di erogazioni disposte sotto condizione risolutiva, l'autorizzazione di pagamento eseguita sotto condizione risolutiva dovrà essere notificata, pena la sua invalidità, al beneficiario destinatario.
Ai sensi del comma 5 del citato art. 92, il versamento delle erogazioni può essere sospeso fino alla ricezione dell'informativa antimafia liberatoria.
Si richiama l'attenzione, inoltre, sulle **variazioni degli organi societari**: "i legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia. La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D.lgs. 159/2011e smi".

La UOS deve inserire nell'applicativo SIAN nell'apposita check list, le informazioni relative alla richiesta della antimafia inoltrata alla Prefettura competente, acquisendo il dato dalla banca dati regionali a cura dell'Ufficio Controlli. Pervenuto l'esito della certificazione antimafia, l'Ufficio deve acquisire i dati afferenti all'esito ed aggiornare opportunamente la check list telematica, archiviando nel fascicolo di istruttoria di domanda tutta la documentazione presentata dal beneficiario ed i dati del certificato antimafia. In sede istruttoria telematica delle domande di pagamento, nell' inserimento dei dati nel riquadro dedicato alla certificazione antimafia si

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrà prestare attenzione alla data di rilascio della certificazione antimafia affinché questa risulti valida per tutto l'esercizio finanziario nel quale dovrà eseguito il pagamento da parte dell'OP AGEA.

La notifica della autorizzazione di pagamento eseguita sotto condizione risolutiva deve effettuata a mezzo PEC nei confronti di ciascun beneficiario interessato.
Per tutte le erogazioni disposte sotto condizione risolutiva, tramite supporto dell'Ufficio Controlli (UCV) è necessario verificare periodicamente l'esito dell'informativa antimafia da parte delle Prefetture competenti ed aggiornare l'esito antimafia nell'applicativo SIAN.

23. DEMARCAZIONE CSR E RISTRUTTURAZIONE VIGNETI

Ai fini del divieto di doppi finanziamenti, si fa riferimento a quanto previsto dal Piano Strategico della PAC 2023/ 2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022 n. C (2022) 8645 final e ss.mm.ii., ed in particolare con quanto previsto al capitolo 4.7.3 "Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale" paragrafo 2 "Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento", per cui *le Autorità di Gestione possono istituire, per mezzo dei propri Organismi pagatori, idonei sistemi informativi atti a verificare ed evitare i predetti doppi pagamenti, ovvero definiscono specifici meccanismi di demarcazione con altri interventi finanziati nell'ambito nello stesso Piano strategico e/o con altri strumenti finanziari dell'Unione europea.*

In Regione Campania, la demarcazione tra il CSR e l'intervento della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, comporta l'esclusione dal CSR delle seguenti attività: gli interventi di ristrutturazione e/o riconversione varietale di vigneti, il reimpianto di vigneti a seguito di estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie o fitosanitarie.
Le richieste di contributo a valere sulle presenti Disposizioni possono accedere, quindi, solo all'intervento: "***Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e non possono essere richiesti a contributo su altre Misure afferenti al CSR***", come l'intervento SRD01 dello Sviluppo Rurale che può finanziare nuovi impianti viticoli in coerenza con le vigenti norme per il rilascio delle pertinenti autorizzazioni.

Al fine di garantire la possibilità di effettuare controlli di demarcazione con altre misure analoghe, i beneficiari hanno l'obbligo di far inserire nelle fatture emesse dai fornitori, relative alle spese sostenute, la seguente dicitura *"Reg. Ue n. 2021/2115 art 58 comma 1 lettera a) - RRV campagna 2026/2027"*. Inoltre, a decorrere dalla data della sua notifica, in aggiunta a detta dicitura, anche il numero di CUP.

24. CONDIZIONALITÀ

A norma dell'articolo 12 del regolamento (UE) 2021/2115, gli aiuti inerenti al settore vitivinicolo non sono soggetti a condizionalità rafforzata.

25. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Per le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali si fa rinvio al Regolamento (UE) n. 2021/2116, articolo 3.

In conformità a quanto previsto con le Istruzioni operative AGEA n. 32 del 6 luglio 2017, qualora ricorrano cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, il beneficiario deve presentare opportuna comunicazione, utilizzando l'apposita funzione disponibile sul portale SIAN tramite il proprio CAA, come dettagliato al paragrafo 17 delle I.O. AGEA n. 8_2026 del 12/02/2026.

Il beneficiario deve notificare per iscritto alla UOS 207.01.04 la documentazione di valore probante relativa alle cause di forza maggiore e circostanze eccezionali subite. L'Ufficio provvede a valutare la documentazione fornita e a riconoscere o meno la causa di forza maggiore o circostanza eccezionale con proprio atto formale da emettere entro e non oltre il termine di 20 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Si ribadisce che la causa di forza maggiore o circostanza eccezionale non costituisce prerequisito per la richiesta di proroga rispetto al cronoprogramma del progetto indicato nel cronoprogramma della domanda ma, se riconosciuta, solo l'eventuale esenzione dall'applicazione di sanzioni\penali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

26. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In riferimento al trattamento dei dati personali si rinvia al Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), nonché alle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, ed alla Delibera di Giunta Regionale n. 466 del 17/07/2018.
L'informativa completa è consultabile sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura nella sezione viticoltura al link: https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/pdf/privacy-viticoltura.pdf .

27. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente definito nelle presenti disposizioni si fa rinvio alla regolamentazione dell'Unione Europea, al Decreto Ministeriale n. 0635206 del 02/12/2024 e ss.mm.ii., al Decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 come modificato con il successivo Decreto legislativo n. 188 del 23 novembre 2023, al Piano Strategico della PAC 2023 - 2027, alle disposizioni definite da AGEA coordinamento con Circolare prot. n. 025014 del 26/03/2024, nonché da AGEA OP con le più volte richiamate I.O. n. 8_2026 consultabili al link: https://www.agea.gov.it/portale-agea/normative/istruzioni-operative-n-08-del-12-febbraio-2026-orpum-12326-2026 .

Per ulteriori informazioni:

Dirigente	Dott.ssa Flora Della Valle Mail: flora.dellavalle@regione.campania.it agricoltura.competitivita@regione.campania.it PEC: agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli Is. A6 - 80143 Telefono: 0817967751
Referenti	**Dott. Lorenzo Filomena -** lorenzo.filomena@regione.campania.it Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675
	Dott. Michele Pelosi - michele.pelosi@regione.campania.it Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251
	Dott. Salvatore Rignani - salvatore.rignani@regione.campania.it Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli Is. A6 - 80143 Telefono: 0817967419
	Dott. Orlando Iaccarino - orlando.iaccarino@regione.campania.it Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli Is. A6 - 80143 **Telefono**: 081 7967217
	Dott. Antonio Ferrara - antonio.ferrara1@regione.campania.it Via Porto, 4 - 84121 Salerno **Telefono**: 089 2589132

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Tabella dei costi unitari per gli impianti di uva da vino - Interventi previsti per la campagna 2026/2027 senza impianto di irrigazione e con strutture di sostegno nuove				
Tipologia intervento	**A**	**B**	**C**	**D (*spesa massima*)**
	Tipologia impianto	**Range di densità *piante/ettaro***	**Tipologia vigneto**	**Costo semplificato impianto nuovo senza impianto irriguo €/ettaro**
impianto	spalliera	2000-3774	pianeggiante	**22.698,00**
impianto	spalliera	2000-3774	pend. >15%	**22.895,00**
impianto	spalliera	2000-3774	viticoltura eroica	**29.507,00**
impianto	spalliera	3775-4107	pianeggiante	**23.854,00**
impianto	spalliera	3775-4107	pend. >15%	**24.063,00**
impianto	spalliera	3775-4107	vitic. eroica	**31.010,00**
impianto	spalliera	da 4108	pianeggiante	**25.651,00**
impianto	spalliera	da 4108	pend. >15%	**25.876,00**
impianto	spalliera	da 4108	vitic. eroica	**33.346,00**
impianto	alberello		pianeggiante	**16.546,00**
impianto	alberello		pend. >15%	**16.620,00**
impianto	alberello		vitic. eroica	**21.510,00**
impianto	pergola	fino a 3251	pianeggiante	**32.729,00**
impianto	pergola	fino a 3251	pend. >15%	**32.937,00**
impianto	pergola	fino a 3251	vitic. eroica	**42.548,00**
impianto	pergola	da 3252	pianeggiante	**37.030,00**
impianto	pergola	da 3252	pend. >15%	**37.262,00**
impianto	pergola	da 3252	vitic. eroica	**48.139,00**
impianto	tendone		pianeggiante	**31.241,00**
impianto	tendone		pend. >15%	**31.636,00**
*Estirpazione **				**1.968,00**

**il valore indicato è riferito all'estirpazione di vecchi impianti a parete (spalliera, guyot, cordone speronato, sylvoz, etc.) o tridimensionali (pergola, tendone, etc.)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Tabella dei costi unitari per gli impianti di uva da vino - Interventi previsti per la campagna 2026/2027 senza impianto di irrigazione e con utilizzo di strutture di sostegno non nuove						
	A	B	C	D (spesa massima)	E	F (D - E) (spesa massima)
Tipologia intervento	Tipologia impianto	Range di densità barbatelle/Ha	Tipologia vigneto	Costo semplificato Impianto nuovo senza impianto irriguo €/ettaro	Costo strutture di sostegno €/ettaro	Costo semplificato con strutture sostegno non nuove €/ettaro
impianto	spalliera	2000-3774	pianeggiante	22.698,00	11.886,00	**10.812,00**
impianto	spalliera	2000-3774	pend. >15%	22.895,00	12.083,00	**10.812,00**
impianto	spalliera	2000-3774	viticoltura eroica	29.507,00	15.452,00	**14.055,00**
impianto	spalliera	3775-4107	pianeggiante	23.854,00	12.606,00	**11.248,00**
impianto	spalliera	3775-4107	pend. >15%	24.063,00	12.816,00	**11.247,00**
impianto	spalliera	3775-4107	vitic. eroica	31.010,00	16.388,00	**14.622,00**
impianto	spalliera	da 4108	pianeggiante	25.651,00	13.535,00	**12.116,00**
impianto	spalliera	da 4108	pend. >15%	25.876,00	13.760,00	**12.116,00**
impianto	spalliera	da 4108	vitic. eroica	33.346,00	17.595,00	**15.751,00**
impianto	alberello		pianeggiante	16.546,00	4.095,00	**12.451,00**
impianto	alberello		pend. >15%	16.620,00	4.169,00	**12.451,00**
impianto	alberello		vitic. eroica	21.510,00	5.323,00	**16.187,00**
impianto	pergola	fino a 3251	pianeggiante	32.729,00	24.178,00	**8.551,00**
impianto	pergola	fino a 3251	pend. >15%	32.937,00	24.386,00	**8.551,00**
impianto	pergola	fino a 3251	vitic. eroica	42.548,00	31.431,00	**11.117,00**
impianto	pergola	da 3252	pianeggiante	37.030,00	25.572,00	**11.458,00**
impianto	pergola	da 3252	pend. >15%	37.262,00	25.804,00	**11.458,00**
impianto	pergola	da 3252	vitic. eroica	48.139,00	32.865,00	**15.274,00**
impianto	tendone		pianeggiante	31.241,00	24.310,00	**6.931,00**
impianto	tendone		pend. >15%	31.636,00	24.705,00	**6.931,00**
Estirpazione				**1.968,00**		**1.968,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello A
(pagamento a collaudo)

Alla Ditta_____
_____
_____
PEC…….

OGGETTO: Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, Art. 58, paragrafo 1, lettera a) - Intervento Ristrutturazione e Riconversione Vigneti. Campagna Vitivinicola 2026/2027 - COMUNICAZIONE APPROVAZIONE DOMANDA.

Si fa riferimento alla domanda di sostegno Barcode AGEA n. _____ presentata da codesta Ditta per il tramite del CAA/Libero professionista _____ e sottoscritta in data _____, intesa ad ottenere i benefici previsti dal regime di aiuto indicato in oggetto.

Al riguardo si rende noto che con Decreto Dirigenziale Regionale n. ____ del _____ è stata approvata la graduatoria di merito delle istanze finanziabili per la campagna 2026/2027 da cui risulta che la suddetta domanda è collocata in posizione utile al n. ____ ed è ammissibile al pagamento del contributo per euro _____e per una superficie di mq _____

Si comunica che l'attuazione del progetto approvato e finanziato deve avvenire in conformità alle disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria nazionale e regionale di settore e nel rispetto di tutti gli adempimenti e impegni assunti all'atto della sottoscrizione della domanda da parte di codesta Ditta.
Al termine dei lavori, che devono essere realizzati secondo il cronoprogramma, e comunque entro il **15 giugno 2027**, dovrà essere presentata domanda di saldo per il tramite del CAA/Libero professionista con caricamento a sistema di tutta la documentazione mediante upload e con successivo invio delal sola domanda firmata a questo Ufficio a mezzo PEC, con l'avvertenza che la mancata presentazione della domanda di saldo comporta l'avvio del procedimento di decadenza e l'applicazione delle penali previste dal DM MASAF n. 0635206 del 02/12/2024, fatte salve eventuali cause di forza maggiore/circostanze eccezionali regolarmente comunicate dal produttore ai sensi della normativa vigente e nelle modalità previste dalla Circolare AGEA Prot. ORPUM n. 56374 del 6 luglio 2017, cui si rinvia.

In ordine alla eleggibilità delle spese si precisa che sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.
Non sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese effettuate successivamente alla scadenza del termine di realizzazione degli interventi approvati e finanziati.

Si comunica che il CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) attribuito al progetto relativo alla domanda RRV _____ è il seguente _____ e lo stesso codice dovrà essere apposto su tutte le fatture emesse a far data dalla notifica della presente comunicazione unitamente alla dicitura già prevista e da indicare su tutte le fatture: *"Reg. (UE) n. 2021/2115 - Ristrutturazione vigneti, Campagna 2027/2027 - Barcode domanda di sostegno AGEA n.* _____".
Le spese indicate nelle fatture emesse dopo la notifica del CUP e sprovviste della dicitura e dello stesso CUP possono non essere ammissibili a finanziamento.

Si comunica, infine, che l'autorizzazione in possesso di codesta Ditta da utilizzare per l'intervento RRV di che trattasi, è valida fino al _____

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B

Alla REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UOS 207.01.04 _____

OGGETTO: Regolamento (UE) n. 2021/2115. Art. 58, paragrafo 1, lettera a) - Intervento Ristrutturazione e riconversione dei vigneti 2026/2027. DOMANDA AGEA barcode n.____. Trasmissione domanda di saldo e richiesta collaudo

Il sottoscritto _____, C.F._____nato a _____ (Prov._____) il _____, residente a _____(Prov. _____), Via _____ , n. _____ C.A.P. _____, telefono_____ , PEC _____, in conformità alle disposizioni previste dalla normativa citata in oggetto ed in adempimento delle indicazioni contenute nella comunicazione di codesto Settore protocollo n. _____ del _____, **comunica** che in data _____ è stata rilasciata al SIAN domanda di saldo Barcode n. _____

Ai fini del pagamento del contributo, si chiede che venga predisposta da codesto Ufficio il collaudo per l'accertamento finale delle opere eseguite.

Si comunica che gli allegati previsti dal Bando sono stati caricati a sistema SIAN mediante upload e comprendono (indicare gli allegati caricati a sistema):

- ……..
- ……..
- ……..
- - ……
-

(eventualmente) che si allegano alla presente i seguenti allegati per i quali non è stato possibile effettuare l'upload a sistema per le motivazioni di seguito indicate:
Descrizione allegato _____
Motivazione del mancato inserimento a sistema
_____
_____

_____, lì _____

F I R M A

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto o inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, in coso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello 10-bis

Alla Ditta_____
_____
_____
PEC_____

OGGETTO: Regolamento (UE) n. 2021/2115. Art. 58, paragrafo 1, lettera a) - Intervento Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, campagna 2026/2027 - **Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/1990 - Domanda RRV** _____.

In riferimento al regime di aiuto indicato in oggetto, si comunica che la domanda di aiuto comunitario Barcode AGEA n. _____, presentata da Codesta Ditta all'OP AGEA in data _____ per il tramite del CAA/Libero professionista_____ e sottoscritta in data_____ non è ammissibile per le seguenti motivazioni:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90, la S.V. ha diritto di presentare controdeduzioni in forma scritta, eventualmente anche corredate da documentazione, entro e non oltre il termine perentorio di 10 giorni solari dalla ricezione della presente, all' indirizzo di posta certificata di questa UOS: agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it, avendo cura di indicare nell'oggetto "RRV 2026/2027 Domanda AGEA barcode n. ……" .
Tutte le comunicazioni pervenute oltre il termine indicato non saranno valutate.

La presente comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che inizieranno nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine sopra indicato (dieci giorni dal ricevimento della presente).

Si comunica che il responsabile del procedimento è _____ che potrà essere contattato ai seguenti recapiti:
mail _____Telefono ___

Si comunica inoltre che, ai fini dell'esercizio del diritto di accesso si comunica che l'Ufficio è aperto al pubblico nei giorni feriali di _____ dalle ore_____ alle ore _____.

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Flora DELLA VALLE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
25	**06/03/2026**	**207**	**01**	**04**

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 2021/2115 all'art. 58, par. 2, lett. b - Piano Strategico della PAC 2023/2027 - D.M. 635212 del 2 dicembre 2024 e ssmmii - Approvazione Bando regionale Intervento Investimenti vino campagna 2026/2027 (con allegati).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sull'organizzazio-ne comune dei mercati dei prodotti agricoli, tra le misure di sostegno al set-tore vitivinicolo, all'articolo 50, prevede quella degli Investimenti con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare la competitività dei produttori di vino;
b. il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica il Reg. UE n. 1308/20213 e abroga i Regolamenti (UE) n.1305/2013 e n. 1307/2013, reca norme sul sostegno ai piani strategici, che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (PSP) e finanziati con Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 reca norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e abroga il Regolamento (UE) n.1306/2013;
d. il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1151/2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014, concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;
e. il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 integra il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale Regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
f. il Regolamento delegato UE n. 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 integra il regolamento UE 2021/2116;
g. il Regolamento di esecuzione UE n. 2022/128 reca modalità di applicazione del regolamento UE 2021/2116;
h. il Regolamento delegato (UE) n. 2022/2566 della Commissione del 13 ottobre 2022 modifica il regolamento delegato (UE) 2018/273 per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
i. il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2567 della Commissione del 13 ottobre 2022 modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/274 per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
j. il Regolamento delegato (UE) n. 2022/2528 della Commissione del 17 ottobre 2022 modifica il regolamento delegato (UE) 2017/891 e abroga i regolamenti delegati (UE) n. 611/2014, (UE) n. 2015/1366 e (UE) n. 2016/1149 (a decorrere dal 16 ottobre 2023) applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori agricoli;
k. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/2532 della Commissione del 1° dicembre 2022 modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 e abroga il regolamento (UE) n. 738/2010 e i regolamenti di esecuzione (UE) n. 615/2014, (UE) n. 2015/1368 e (UE) n. 2016/1150 (a decorrere dal 16 ottobre 2023) applicabili ai regimi di aiuti in taluni settori agricoli;

VISTI:

a. il Piano strategico della PAC 2023 - 2027, dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 23 ottobre 2023 n. C(2023)6990 e ss.mm.ii;
b. la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

c. il Decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 0635212 del 02/12/2024, ad oggetto: *"Disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento settoriale investimenti vino"*;
d. il Decreto Dipartimentale del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 0693212 del 24 dicembre 2025, concernente la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2026/2027 assegnata nell'ambito del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo e s.m.i.;
e. la Circolare Agea coordinamento n. 09910 del 07/02/2025 per quanto riguarda l'applicazione del Decreto Ministeriale n. 0635212 del 2 dicembre 2024;
f. la Circolare AGEA OP prot. n. 011408 del 12/02/2025 - Istruzioni Operative n. 18-2025, ad oggetto: *modalità e condizioni per l'accesso al sostegno degli Investimenti lett. b) par. 2), art. 58 Reg. UE n. 2021/2115 - D.M. 635212 del 2 dicembre 2024 - Campagna 2025/2026*;
g. le Istruzioni operative AGEA del 15 luglio 2025 prot. 56674 – n. 78/2025 Procedure di controllo sul rispetto del vincolo quinquennale di mantenimento impegni – Periodo di programmazione 2023-2027 (Regolamento (UE) 2021/2115, art. 58, par 1) lett. b) Regolamento delegato (UE) 2022/126, art. 11);
h. le Istruzioni Operative AGEA n. 4_2026, prot. 01462 del 12/01/2026, ad oggetto *"Modalità e condizioni per l'accesso al sostegno degli Investimenti lett. b) par. 2), art. 58 Reg. UE n. 2021/2115 - D.M. 635212 del 2 dicembre 2024 - Campagna 2026/2027"*;
i. il Decreto Dipartimentale MASAF (DIPACSR) n. 040551 del 28/01/2026 ad oggetto "*Modifica ai decreti ministeriali 2 dicembre 2024 recanti disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera a) e lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione degli interventi settoriali della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e degli investimenti - proroga date di presentazione delle domande e graduatorie"*;
j. la Circolare Agea - *Direzione Organismo di coordinamento* - del 30 gennaio 2026 prot. n. 08249, di Proroga termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento degli Investimenti - Campagna 2026/2027;

PRESO ATTO che:

a. l'articolo 58, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 2021/2115 riguarda l'intervento degli Investimenti vino che prevede la concessione di un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole riguardanti la produzione e/o la commercializzazione dei prodotti;
b. ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del Decreto Ministeriale n. 0635212 del 2 dicembre 2024, le Regioni e le Province autonome adottano ulteriori determinazioni per definire gli importi minimo e massimo di spesa, la percentuale di contributo, definire la durata dei progetti, escludere alcuni prodotti, definire i beneficiari, individuare i criteri di priorità facoltativi, scegliendo tra quelli elencati nel PSP al punto 7 della scheda "Investimenti", "Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento" riportati all'allegato III del medesimo D.M.;
c. ai sensi del Decreto Dipartimentale *DIPACSR* n. 693212 del 24 dicembre 2025, di riparto della dotazione finanziaria per la campagna 2026/2027, alla Regione Campania è stato assegnato un plafond di risorse per l'Intervento settoriale vino di euro 7.862.170,00, di cui euro 1.837.118,00 per gli Investimenti vino, che vengono messi a bando per i progetti annuali 2026/2027, attraverso l'approvazione dell'allegato bando;

RITENUTO pertanto necessario, ai sensi dell'art, 2 del citato D.M. n. 635212/2024, adottare specifiche disposizioni regionali di attuazione (DRA) dell'intervento "Investimenti vino" per la campagna 2026/2027,

di cui all'allegato A e la relativa modulistica, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

RITENUTO opportuno, inoltre, specificare che per la campagna 2026/2027, ai sen-si dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 0635212 del 02/12/2024, le allegate DRA definiscono, in particolare:

- la durata dei progetti (annuali);
- i soggetti beneficiari;
- i criteri di ammissibilità;
- la spesa minima e massima ammissibile;
- le tipologie di spese ammesse;
- i criteri di priorità;

RITENUTO necessario:

a. conformarsi alla normativa comunitaria e nazionale sopra richiamata, nonché alle citate Istruzioni Operative dell'O.P. AGEA n. 4_2026;
b. consentire, alle Aziende interessate, in possesso dei requisiti richiesti e previsti dalle allegate disposizioni regionali e dalle richiamate I.O. Agea n. 4_2026 e ss.mm.ii., di presentare le domande di adesione all'Intervento Investimenti vino per la campagna 2026/2027, per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola Autorizzati (CAA) o dei Liberi professionisti accreditati, con le modalità previste dalle medesime e da AGEA, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento e fino al **termine del 14 maggio 2026** disposto con Decreto Dipartimentale (DIPACSR) n. 040551 del 28/01/2026, salvo ulteriori proroghe che potranno essere previste con provvedimento ministeriale e che saranno recepite dalla Regione Campania e rese note a mezzo pubblicazione di apposito avviso sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, senza l'adozione di un ulteriore provvedimento regionale;
c. precisare che per le domande rilasciate e stampate sull'applicativo SIAN, sottoscritte dai beneficiari, devono essere caricati a sistema tutti gli allegati e i documenti obbligatori, in formato *.PDF*, previsti dalle allegate DRA, a pena di esclusione, in fase di predisposizione della domanda stessa da parte dei CAA/Liberi professionisti delegati, mentre, le sole domande stampate e firmate dovranno essere trasmesse alla UOS 207.01.04 entro 5 giorni dal termine di rilascio delle domande, tramite il seguente indirizzo PEC: agricoltura.competitivita@regione.campania.it;
d. assolvere agli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 *"Regione Campania Casa di Vetro"*. Legge annuale di semplificazione 2017;
e. assolvere agli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

TENUTO CONTO che è dovere dell'Amministrazione regionale condurre la propria azione secondo la piena legittimità, conformandola, pertanto, alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTI:

a. l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
b. la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
c. la L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro". Legge annuale di semplificazione 2017;
d. la L.R. n. 6 del 15 /05/2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" con la quale è stato approvato il nuovo modello di organizzazione degli Uffici regionali;

e. la D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 con la quale è stata approvata l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;
f. le DD.GG.RR. nn. 589 e 590 del 05/08/2025 relative al conferimento degli incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della UOS 207.01.04 referenti per gli Interventi settoriali del vino, nonché della dichiarazione di regolarità amministrativa resa dalla Dirigente che la attesta a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1. di approvare le disposizioni regionali di attuazione (DRA) relative all'intervento Investimenti vino per la campagna 2026/2027, di cui all'articolo 58, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento UE n. 2021/2115, come riportate nell'allegato A, comprensive della relativa modulistica, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che la dotazione finanziaria per gli Investimenti vino assegnata alla Regione Campania con Decreto Dipartimentale DIPACSR n. 693212 del 24 dicembre 2025, di euro 1.837.118,00 viene interamente messa a bando per i progetti annuali 2026/2027;
3. di consentire la presentazione delle domande per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola autorizzati (CAA) ed i Liberi professionisti accreditati con le modalità previste dalle allegate DRA e dalle Istruzioni Operative AGEA n. 4_2026 del 12/01/2026, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento che sarà pubblicato sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e sul BURC, fino alla data del **14 maggio 2026,** a pena di esclusione, salvo proroghe disposte dal MASAF, che saranno recepite dalla Regione Campania e rese note con pubblicazione di avviso sul sito dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, senza adozione di ulteriore provvedimento;
f. di stabilire che per le domande rilasciate e stampate sull'applicativo SIAN, sottoscritte dai beneficiari, devono essere caricati a sistema tutti gli allegati e i documenti obbligatori, in formato *.PDF*, previsti dalle allegate DRA, a pena di esclusione, in fase di predisposizione della domanda stessa da parte dei CAA/Liberi professionisti delegati e le sole domande stampate e firmate dovranno essere trasmesse alla UOS 207.01.04 entro 5 giorni dal termine nazionale di rilascio delle domande stesse, indirizzandole al seguente indirizzo PEC: agricoltura.competitivita@regione.campania.it;
4. di inviare il presente provvedimento al BURC, nonché al sito "Campania Casa di Vetro", ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 *"Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"*;
5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
6. ai fini dell'informativa sul trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) n. 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), alle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 ed alla DGR n. 466 del 17/07/2018, si rinvia all'informativa di dettaglio consultabile sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, nella sezione Viticoltura, accedendo al seguente link: *https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/pdf/privacy-viticoltura.pdf*;
7. di inviare il presente provvedimento:
    a. all'Assessore regionale all'Agricoltura,

b. *al Settore 207.02.00 per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania,*
c. *al BURC per la pubblicazione.*

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR, o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Flora DELLA VALLE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Allegato A

Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UOS 207.01.04 - Servizi territoriali provinciali di Benevento.
Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo

Piano Strategico della PAC 2023-2027 - Intervento INVESTIMENTI VINO di cui all'art. 58, paragrafo 1, lettera b, del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio - Regolamento (Ue) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento Europeo - D.M. MASAF n. 0635212 del 02/12/2024 - Istruzioni Operative AGEA n. 4_2026 del 12/01/2026.

Campagna vitivinicola 2026/2027

Disposizioni Regionali di Attuazione (DRA) dell'intervento "Investimenti", in attuazione del Decreto del Ministro dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 635212 del 12 dicembre 2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA 3
2 DEFINIZIONI 4
3 AMBITO DI APPLICAZIONE E TIPOLOGIA PROGETTI 5
4 SOGGETTI BENEFICIARI, REQUISITI DI RICEVIBILITÁ e AMMISSIBILITÁ 5
5 ADEMPIMENTI RELATIVI AL FASCICOLO AZIENDALE 12
6 ADEMPIMENTI RELATVI ALLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA 12
7 TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMESSE A FINANZIAMENTO 13
8 RISORSE FINANZIARIE ED ENTITÁ DEL SOSTEGNO 22
9 TERMINI PRESENTAZIONE 23
10 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E DI RETTIFCA 31
11 MODIFICHE AI PROGETTI APPROVATI 38
12 TERMINE ESECUZIONE LAVORI - DOMANDA DI PAGAMENTO - COLLAUDO 41
13 MODALITÁ DI PAGAMENTO 45
14 TRATTAMENTO DELLE ANOMALIE - ERRORI PALESI 46
15 SANZIONI E PENALITÀ 47
16 MANTENIMENTO IMPEGNI (VINCOLO QUINQUENNALE) 47
17 TRATTAMENTO DATI PERSONALI 48
18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 48
19 DISPOSIZIONI FINALI 48

1 PREMESSA

Il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027, approvato con Decisione della Commissione C(2023) 6990 del 23/10/2023, da ultimo modificato (ver.6.1) con Decisione C(2025) 8022 del 27/11/2025, rappresenta il documento programmatico anche per l'Intervento settoriale del vino, con lo scopo di finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo, tra cui quello degli Investimenti in macchine e attrezzature di cantina.
L'intervento Investimenti previsto dal PSP di cui all'articolo 58, *paragrafo 1, lettera b)*, del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, prevede la concessione di un sostegno per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per impianti di trattamento in infrastrutture vinicole, nonché in strutture e strumenti di commercializzazione.

L'Intervento è legato alla necessità di assicurare in tutte le realtà produttive un progressivo e costante ammodernamento atto a garantire il miglioramento della performance dell'impresa, la sua competitività sul mercato, l'efficienza energetica e l'aumento della resilienza ai mutamenti di mercato e socioculturali.

I principali obiettivi dell'intervento, come indicato al paragrafo 2 della scheda di intervento del PSP, sono competitività, performance e sostenibilità, come di seguito declinati:

- *migliorare la sostenibilità economica e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione;*
- *migliorare il rendimento delle imprese vitivinicole in termini di adeguamento alla domanda del mercato, aumento della competitività di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli;*
- *contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi come pure al miglioramento della sostenibilità dei sistemi di produzione, alla promozione dell'energia sostenibile, al risparmio energetico, all'efficienza energetica globale e alla riduzione dell'impatto ambientale;*
- *migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore;*
- *promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.*

L'intervento favorisce nuove pratiche, potenzialmente in grado di coniugare crescita e performance economica, sostenibilità sociale e ambientale anche attraverso l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare.
Il Decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 635212 del 02 dicembre 2024 (*di seguito DM*), prevede tra l'altro che le Regioni adottino propri atti/determinazioni - Disposizioni Regionali di Attuazione (DRA) finalizzate a:

- *definire gli importi minimi e massimi di spesa ammissibile per ogni singola domanda;*
- *limitare la percentuale di contributo erogabile di cui all'articolo 5 del DM;*
- *prevedere la concessione dell'anticipo e fissare la relativa percentuale;*
- *individuare i beneficiari dell'aiuto tra quelli indicati agli articoli 3 e 5 del DM;*
- *escludere/limitare alcuni prodotti, di cui all'allegato VII parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013 e ss. mm. ii., oggetto dell'investimento;*
- *ammettere modifiche ai progetti approvati secondo quanto stabilito all'articolo 4 del DM;*
- *stabilire la durata annuale o biennale dei progetti;*
- *individuare criteri di priorità facoltativi, oggettivi e non discriminatori, da applicare alle domande, la relativa ponderazione e le modalità di applicazione sulla base della strategia e sugli obiettivi specifici scegliendo tra quelli elencati nel PSP al punto 7 della scheda "Investimenti", "Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento" riportati all'allegato III del DM.*

L'OP AGEA predispone le procedure informatizzate sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ai fini della presentazione delle domande.
Il DM, inoltre, demanda alle Regioni l'individuazione delle tipologie di investimento ammissibili, in coerenza con eventuali criteri di demarcazione e complementarità definiti nel PSP 2023/2027. Al riguardo, in via preliminare si precisa che le spese sostenute nell'ambito dell'intervento Investimenti, non possono formare oggetto di ulteriore pagamento nel quadro del regolamento UE n. 1308/2013 - *articolo 45*), nel quadro di altri regimi di aiuto pubblici (a livello unionale, nazionale e locale) e nell'ambito degli interventi dello sviluppo rurale finanziati ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2115. Inoltre, ai sensi dell'articolo 2 del DM, per assicurare il divieto del doppio finanziamento stabilito all'articolo 36 del regolamento (UE) 2021/2116, sono riportati, all'allegato I del medesimo DM, i criteri di demarcazione e il relativo sistema di controllo. Tali criteri sono, altresì, inseriti nel PSP. L'allegato I è modificato, previa richiesta della Regione, con decreto direttoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania, anche per l'annualità 2026/2027 ha confermato la demarcazione "mista", ovvero per soglia finanziaria e per localizzazione degli interventi, con sistema di controllo informatizzato, come riportato nell'allegato 1 del DM n. 0635212 del 02/12/2024.

Preso atto che la dotazione nazionale per il finanziamento dell'intervento è garantita fino all'esercizio finanziario 2027 (dal 16 ottobre 2026 al 15 ottobre 2027**)**, la dotazione finanziaria disponibile per l'annualità 2027, è quella ripartita tra le Regioni e Province autonome con Decreto Direttoriale MASAF n. 0693212 del 24/12/2025. Alla Regione Campania sono state assegnate risorse complessive per euro 7.862.170,00 di cui euro 1.837.118 per gli Investimenti, che vengono interamente messe a bando nell'annualità 2026/2027. Le risorse destinate all'intervento Investimenti possono comunque essere oggetto di rimodulazione per economie a valere su altri Interventi di sostegno attivati nell'annualità 2026/2027.

Pertanto, se a seguito dell'istruttoria, le domande ammissibili superino le disponibilità finanziarie, saranno ammesse al contributo le domande fino ad esaurimento del budget disponibile alla data di adozione della graduatoria di finanziabilità, tenuto conto della possibilità prevista dall'articolo 4 del DM 0693212 del 24/12/2025.

2 DEFINIZIONI

Ai sensi delle presenti Disposizioni Regionali di Attuazione dell'intervento Investimenti, si intende per:

- *"Agea*": Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura -Organismo di Coordinamento;
- "*Autorità/Ente competente/Organismo delegato*": la Regione Campania - UOS 207.01.04 *Servizi territoriali provinciali di Benevento. Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo*, che opera a seguito di delega di AGEA per l'attuazione dell'Intervento settoriale;
- "*Beneficiario*": persona fisica o giuridica rientrante tra i soggetti ammessi a finanziamento, responsabile dell'esecuzione delle operazioni e destinatario dell'aiuto;
- "*Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali*": ogni qual volta verrà fatto riferimento alle cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, se non diversamente specificato, dovranno intendersi esclusivamente le cause di forza maggiore previste ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE n. 2021/2116;
- "Circolare AGEA Coordinamento": Circolare del 7 febbraio 2025 n. 09910 relativa all'applicazione del DM 635212 del 2 dicembre 2024 per quanto riguarda l'applicazione del sostegno previsto per gli investimenti.;
- *"Demarcazione"*: individuazione dei criteri per assicurare il divieto del doppio finanziamento stabilito all'articolo 36 del regolamento (UE) 2021/2116. La Regione Campania per l'Intervento Investimenti ha stabilito una demarcazione mista: *per localizzazione e soglia finanziaria dell'investimento*, al di sotto del quale si finanzia con i fondi del I° Pilastro della PAC (FEAGA) e al di sopra con i fondi dello sviluppo Rurale nell'ambito del CSR Campania 2023/2027 (FEASR);
- "*Dichiarazione obbligatoria*": le dichiarazioni vitivinicole presentate ai sensi ed in conformità dei regolamenti (UE) n. 2018/273 e 2018/274 e delle relative disposizioni nazionali applicative;
- *"DM":* Decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 635212 del 2 dicembre 2024*;*
- *"Domanda di aiuto"*: domanda di sostegno rilasciata sul SIAN con la quale si manifesta la volontà di adesione all'intervento Investimenti vino;
- *"Domanda di saldo"*: domanda di pagamento a saldo;
- *"DRA": Disposizioni Regionali di Attuazione* - Provvedimento regionale con il quale si approvano le DRA (bando) previsto all'articolo 2, comma 5, del DM n. 635212 del 2 dicembre 2024, attuativo dell'Intervento che individua alcune scelte regionali;
- *"Esercizio finanziario"* o campagna di pagamento: periodo di esecuzione dei pagamenti degli aiuti comunitari assegnati allo Stato membro per una data campagna viticola, non necessariamente uguale a quella di presentazione della domanda, con inizio il 16 ottobre successivo all'inizio della campagna viticola considerata e termine il 15 ottobre dell'anno successivo;
- *"Inadempienza*": con riferimento ai criteri di ammissibilità, agli impegni o agli altri obblighi relativi alle condizioni di ammissibilità e finanziabilità dell'aiuto, qualsiasi inottemperanza a tali criteri;
- *"Istruzioni Operative":* disposizioni dell'Organismo Pagatore AGEA. Per la Campagna 2026/2027 Prot. n. 01462 del 12/01/2026 - Istruzioni Operative n. 4_2026*;*

- "*Ministero*" - MASAF: il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea - PIUE VII;
- *"OP*": AGEA Organismo Pagatore *UFFICIO INTERVENTI NO SIGC*;
- "*PSP*": Piano strategico nazionale della PAC presentato alla Commissione europea il 31 dicembre 2021, di cui al regolamento (UE) n. 2021/2115, con il quale sono stati definiti, tra l'altro, gli interventi da realizzare nel settore vitivinicolo nel periodo di programmazione 2023-2027;
- *"Progetto"*: l'insieme di tutte le azioni/interventi/sotto interventi e dettaglio dei sotto interventi indicati nella domanda di aiuto e di pagamento, secondo i criteri stabiliti dalla normativa unionale, nazionale e regionale;
- "*Produttore di vino*": l'impresa, singola o associata**,** che trasforma uno o più prodotti a monte del vino e/o commercializza vino di propria produzione o di imprese ad essa associate o da essa controllate;
- *"Regioni*": le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- *"Regolamento": il regolamento (UE) 2021/2115 e ss. mm. e ii.;*
- *"Regolamenti delegati"*: *il regolamento delegato (UE) 2022/126 e ss. mm. e ii. ed il regolamento delegato (UE) 2022/127 e ss. mm. e ii.;*
- *"Regolamento di esecuzione"*: *il regolamento di esecuzione (UE) 2022/128*;
- *"Stato Membro"* (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni);
- *"SIAN"*: Sistema Informativo Agricolo Nazionale;
- *"OCM"*: Organizzazione Comune del Mercato finanziata nell'ambito FEAGA (I° pilastro PAC), ovvero nell'ambito del Piano Strategico della PAC di cui al regolamento UE 2021/2115;
- UOS 207.01.04 - Unità Operativa Semplice - *Ufficio regionale delegato dall'OP AGEA*, della Direzione Generale 207.00.00 - *Politiche agricole, alimentari e forestali* della Regione Campania.

3 AMBITO DI APPLICAZIONE E TIPOLOGIA PROGETTI

L'Intervento si applica su tutto il territorio regionale. La domanda di aiuto è strutturata per ambito regionale e qualora un richiedente intenda beneficiare dell'aiuto per investimenti localizzati in altre Regioni, deve presentare una domanda di aiuto per ciascuna Regione/PA.
Per la campagna 2026/2027, tenuto anche conto che la dotazione per il finanziamento dell'intervento è garantita fino al 15 ottobre 2027, nella Regione Campania, sono ammissibili esclusivamente **progetti di investimento** di **tipo annuale** che devono essere realizzati e conclusi inderogabilmente entro e non oltre il **31 maggio 2027**, come meglio indicato al successivo paragrafo 12.

Ai fini della eleggibilità, tutte le spese dovranno essere sostenute (*data bonifici fatture ad essi correlate*) dal giorno successivo alla data del rilascio telematico della domanda di aiuto ammessa al finanziamento ed entro e non oltre il termine per la realizzazione del progetto.

4 SOGGETTI BENEFICIARI, REQUISITI DI RICEVIBILITÁ e AMMISSIBILITÁ

4.1 BENEFICIARI

Il sostegno per l'intervento Investimenti, previsto all'art 58 comma 1) paragrafo b) del Regolamento UE 2021/2115 è destinato ai richiedenti che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, esercitano attività di impresa diretta alla produzione e/o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII parte II del regolamento (UE) n.1308/2013 e ss. mm. e ii. e sono in possesso dei requisiti soggettivi richiesti ed indicati al successivo paragrafo 4.3.
L'attività di impresa deve rientrare in almeno una delle seguenti (come da codice ATECO presente sulla visura della CCIAA):

a) produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
b) produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti dai soci anche ai fini della sua commercializzazione;
c) elaborazione, affinamento e/o confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione;

Sono **escluse le imprese** che:

- effettuano la **sola attività di commercializzazione** dei prodotti vitivinicoli, quindi, non possono essere beneficiari i soggetti che realizzano esclusivamente l'attività di commercializzazione del vino/mosto acquistato (*distributori, intermediari*, *enoteche, commercianti, ecc.*) o il solo

imbottigliamento o manipolazione del vino prodotto da terzi ed acquistato ai soli fini della commercializzazione/distribuzione. In altri termini per beneficiare dell'aiuto deve necessariamente esserci una manipolazione del prodotto in entrata dello stabilimento, a monte del prodotto imbottigliato ed immesso in commercio, ovvero, una pratica enologica che ne modifichi la qualità e la tipologia (*es, trasformazione, affinamento, invecchiamento, ecc.*);
- che trasformano uve/mosti destinati a vini comuni, o che comunque producono, trattano o commercializzano esclusivamente vini comuni da tavola e/o vini sfusi, come rinvenibile nelle dichiarazioni di produzione delle due ultime campagne vitivinicole. In altri termini non sono ammissibili investimenti per la produzione/commercializzazione di vini comuni o sfusi;
- ai sensi dell'articolo 59 del regolamento, le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Possono accedere all'aiuto, nei limiti di intensità dell'aiuto indicati al successivo paragrafo 8, le seguenti categorie di Imprese:
- **microimprese**, **piccole** e **medie imprese**, così come definite ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1 del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003[1], per le quali, nelle Regioni/PA in cui si applica l'obiettivo convergenza, per le quali il contributo erogabile può essere disposto nel massimo del 50% della spesa effettivamente sostenuta;
- **imprese intermedie**, cui non si applica la suindicata definizione di cui all'articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE e che in ogni caso occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, per le quali nelle Regioni/PA nella quali si applica l'obiettivo convergenza, il contributo erogabile può essere disposto nel massimo del 25% delle spese effettivamente sostenute;
- **grandi imprese,** ovvero che occupino più di 750 dipendenti o il cui fatturato sia superiore ai 200 milioni di euro, per le quali il contributo massimo erogabile è pari al 19% della spesa sostenuta.

4.2 REQUISITI E CONTROLLI DI RICEVIBILITÁ

Le domande di sostegno rilasciate al SIAN (e trasmesse all'Ufficio regionale U0S 202.01.04 a mezzo PEC: agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it), sono soggette ai seguenti controlli di ricevibilità:
- *presentazione della domanda (rilascio al SIAN) entro il termine di presentazione consentito per la campagna 2026/2027 (fissato **al 14 maggio 2026** dall'art. 2 del DM 040551 del 28/01/2026 di proroga dei termini previsti dall'art. 4 del DM 635212 del 02/12/2024) come indicato al successivo paragrafo 9 (la domanda si intende presentata se rilasciata telematicamente tramite l'applicativo Sian con generazione di una la ricevuta di accettazione con data di ricezione e numero protocollo (Agea.Avy.0000.0000.);*
- *sottoscrizione delle domande anche ai fini dell'accettazione degli impegni e degli obblighi assunti dai beneficiari;*
- *presenza degli allegati obbligatori previsti dalle presenti DRA, come dichiarati in domanda, da ritenersi necessari ai fini della ricevibilità delle domande stesse;*

In caso di mancato riscontro anche di uno solo dei suddetti requisiti, la domanda sarà ritenuta irricevibile e sarà predisposto l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'articolo 10/bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. (*preavviso di rigetto*).
I controlli di ricevibilità riguardano il 100% delle domande di sostegno rilasciate e presentate all'Ufficio regionale.
Si precisa che in considerazione che occorre procedere ad un progressivo incremento della documentazione informatizzata con la sostituzione dei supporti tradizionali in favore del documento informatico è possibile presentare domande o con firma autografa o con firma elettronica del beneficiario che, con la sottoscrizione, se ne assume tutti gli impegni e gli obblighi dichiarati nella stessa.

---

[1] La categoria della microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce piccola un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Si ribadisce, pertanto, che ai fini dell'esito positivo di ricevibilità, la domanda deve essere obbligatoriamente firmata del beneficiario (*richiedente o rappresentante legale in caso di forme societarie*), in quanto, con la sottoscrizione, il richiedente dichiara di aver letto e di assumere in pieno la responsabilità, ai sensi del DPR 445/2000, per tutte le dichiarazioni, vincoli, impegni ed obblighi richiamati nella domanda stessa assumendosene ogni responsabilità in caso di omissioni e/o mancato rispetto di obblighi, adempimenti e scadenze, nonché la responsabilità penale di falsa dichiarazione che viene resa ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.

4.3 REQUISITI E DI AMMISSIBILITÁ

I requisiti di ammissibilità, gli impegni, le modalità di presentazione della domanda di aiuto, la tipologia delle azioni ecc., i criteri di priorità sono quelli riportati nel DM n. 0635212 del 02/12/2024 e nelle Istruzioni Operative AGEA n. 4_2026 - Circolare AGEA ORPUM - Prot. Uscita N.001462 del 12/01/2026 e ss.mm.ii.

I requisiti di ammissibilità che i richiedenti devono possedere alla data di presentazione della domanda, nel rispetto della normativa unionale, nazionale e regionale, **a pena di esclusione,** sono:

- ✓ possesso della partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (CCIAA), con posizione attiva, nella sezione pertinente con attività di produzione/trasformazione vino. *Al riguardo, nei Certificati di iscrizione alla CCIAA devono essere presenti i corrispettivi codici ATECO pertinenti alla produzione di vini da uve/mosti (11.02…, ecc.) e tale attività deve essere quella prevalente dell'Impresa;*
- ✓ aver costituito ed aggiornato il fascicolo aziendale (o anagrafico) ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. n.99/2004, presso un Centro di Assistenza Aziendale (CAA) autorizzato cui viene conferito mandato dall'Impresa;
- ✓ essere in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni vitivinicole obbligatorie ai sensi ed in conformità dei regolamenti (UE) n. 2018/273 e 2018/274 e delle disposizioni nazionali applicative, *almeno nelle ultime due campagne vitivinicole, ovvero le campagne 2024/2025 e 2025/2026*, nonché con la normativa unionale, nazionale e regionale in materia di potenziale viticolo e di superfici vitate in ambito aziendale in caso di conduzione di vigneti;
- ✓ ***per gli investimenti di tipo aziendale*****,** aver prodotto/lavorato **almeno 150 (*centocinquanta*) ettolitri (hl)** di vino o di mosto desumibili dalla dichiarazione vitivinicola di raccolta e produzione della campagna 2025/2026 (*o se più favorevole quale media di produzione delle ultime tre campagne 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026*) **oppure**, in alternativa ai 150 hl, aver imbottigliato **in proprio** *(presso il proprio stabilimento)* **almeno 13000 bottiglie** di vino (*da 0,75 cl*) desumibili dall'estratto della giacenza alla chiusura del 31 luglio 2025 (*o se più favorevole quale media di imbottigliamento delle ultime tre campagne 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 desumibili dall'estratto della giacenza alla chiusura del 31 luglio di ciascuno dei tre anni*). **Tuttavia**, per favorire lo sviluppo anche di **cantine "emergenti"** il limite di imbottigliamento minimo è ridotto a **10000 bottiglie** *(da 0,75 cl)* desumibili come sopra indicato, imbottigliate totalmente o in parte anche **presso vinificatori terzi**. In tal caso, la spesa massima ammissibile per progetto è pari ad euro 80.000,00;
- ✓ ***per gli investimenti di tipo extra-aziendale*** *(punti vendita, degustazione, ecc.)* aver prodotto/lavorato **almeno 150 (centocinquanta) ettolitri (hl)** in volume di vino o di mosto, desumibili dalla dichiarazione vitivinicola di raccolta e produzione della campagna 2024/2025 (*o se più favorevole quale media di produzione delle ultime tre campagne 2023/24, 2024/2025, 2025/2026*) e, contestualmente, **aver imbottigliato almeno 15000 bottiglie** di vino (*da 0,75 cl)* **in proprio** desumibili dall'estratto della giacenza alla chiusura del 31 luglio 2025 (*o se più favorevole quale media di imbottigliamento delle ultime tre campagne 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026 desumibili dall'estratto della giacenza alla chiusura del 31 luglio di ciascuno dei tre anni*).

  Il totale dei quantitativi (bottiglie o ettolitri prodotti) nel periodo di riferimento, deve essere chiaramente riportato nella relazione tecnica da allegare alla domanda e deve essere compatibile con i quantitativi indicati nelle dichiarazioni vitivinicole obbligatorie presenti sul SIAN. Ai fini delle verifiche di ammissibilità, nella relazione tecnica, inoltre, dovrà essere indicato l'eventuale CUAA o soggetto che ha presentato la dichiarazione vitivinicola, in caso di soggetto diverso dal richiedente la domanda investimenti (esempio nei casi di subentro, Cantina sociale, ecc.).

  Nel caso di organismi associativi ammessi a presentare il progetto, gli stessi devono rappresentare almeno 80.000 bottiglie dei soci aderenti.

I soggetti che non producono uva e che non sono obbligati alla dichiarazione di produzione dimostrano i volumi lavorati con la dichiarazione di giacenza e/o la presentazione di documentazione fiscale dei tre esercizi finanziari antecedenti quelli di presentazione della domanda (per l'attuale campagna di presentazione 2026/2027, sono 2023, 2024 e 2025).

- ✓ avere la **sede legale ed operativa** nella Regione Campania;
- ✓ produrre/lavorare e commercializzare vini DOP/IGP o varietali, anche congiuntamente *(si ribadisce che non sono ammessi investimenti per la produzione di vino comune o sfuso)*;
- ✓ disponibilità dei locali, che devono essere in regola con le normative edilizie e presenti nel Fascicolo aziendale, in cui si intende realizzare l'investimento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto sul SIAN e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione all'Intervento *(incluso il vincolo di inalienabilità per 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo finale ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2022/126, art. 11)*. Quindi prima della presentazione della domanda bisogna aggiornare il Fascicolo aziendale. La disponibilità deve risultare, a pena di inammissibilità, da uno dei seguenti titoli:
  - *titolo di proprietà;*
  - *titolo di usufrutto;*
  - *contratto di affitto scritto e registrato in forma legale;*
  - *atto di affidamento nel caso di cooperative che gestiscono beni confiscati ai sensi della legge 109/96.*

I titoli di possesso diversi dall'atto di proprietà devono avere una durata minima residua di cinque anni a decorrere da quello successivo alla presentazione della domanda di sostegno.
Nel caso di proprietà indivisa il titolo di possesso è provato da un contratto di affitto pro quota.
Nei successivi paragrafi 7.1 e 7.2, sono indicati ulteriori requisiti di ammissibilità connessi con tipologie di spese di investimenti che interessano gli immobili (impianti, punti vendita extra aziendali, ecc.).

4.4 ULTERIORI REQUISITI SOGGETTIVI E DICHIARAZIONI DEI RICHIEDENTI

Oltre al possesso dei requisiti di ricevibilità e ammissibilità indicati in precedenza che saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria, i beneficiari devono produrre e sottoscrivere un documento da allegare alla domanda, nel quale si dichiara sotto la propria responsabilità e ai sensi del DPR 445/2000:

- **di non aver riportato condanne** con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di corruzione, frode, riciclaggio né per reati di partecipazione ad organizzazioni criminali;
- **di non essere impresa rappresentata da soggetto ritenuto inaffidabile**. Sono inaffidabili i beneficiari nei confronti dei quali, nelle ultime due campagne antecedenti a quella in corso, sia stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti nell'ambito dell'intervento Investimenti vino con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi; in tal caso la domanda di aiuto non potrà essere ammessa per la campagna in corso. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca era stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore;
- **di non essere in difficoltà** (*art. 59 del regolamento UE 2021/2115*) ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (*Comunicazione CE 2004/C 244/02*) ovvero non ha in corso procedure concorsuali, di cui alla dichiarazione relativa alla verifica di *Impresa in difficoltà* - **All. 1** alle presenti DRA;
- rispettare le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori (igiene e sicurezza: D.lgs. 81/2008; macchine, impianti e attrezzature: D.P.R. 459/96) e successive modifiche e integrazioni;
- **di non aver commesso gravi infrazioni** debitamente accertate, compresi i provvedimenti interdittivi, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti, ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- **di impegnarsi** a mantenere, per **almeno cinque anni** dalla data dall'erogazione del pagamento, **la documentazione** inerente le domanda di sostegno e di pagamento al fine di renderla disponibile per eventuali controlli;
- **di impegnarsi** a mantenere **per almeno cinque anni dal pagamento del saldo**, la **destinazione d'uso** delle attrezzature ammesse nel progetto, la natura e le finalità specifiche per le quali è stato realizzato l'investimento, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali non prevedibili

al momento della presentazione della domanda di aiuto e/o della domanda di pagamento di saldo, per le quali il richiedente deve impegnarsi a dare comunicazione tempestiva alla UOS 207.01.04. Se nel periodo di impegno si verifica una variazione dell'ubicazione dei locali nei quali è stato realizzato l'investimento, occorre darne tempestiva comunicazione alla UOS 207.01.04 per quanto riguarda le attrezzature, mentre, in caso di realizzazione di punto vendita extra-aziendale la variazione ubicativa è soggetta a preventiva autorizzazione da parte dell'Ufficio regionale;

- **di impegnarsi, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. UE n. 2022/126**, a mantenere per almeno cinque anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo, la proprietà e il possesso degli investimenti finanziati con l'Intervento Investimenti vino, pena la restituzione del contributo in proporzione alla durata residua dell'inosservanza. La mancata comunicazione preventiva dell'inosservanza del vincolo comporta la restituzione dell'intero contributo erogato (*art. 7, comma 2, del DM 635212 del 02/12/2024)*. Resta inteso che, se l'investimento è effettuato su immobili condotti in affitto, il vincolo relativo alla proprietà non si applica a condizione che l'investimento stesso rimanga in possesso del beneficiario per il medesimo periodo di cinque anni;
- **di disporre di adeguata organizzazione tecnica ed economica** per la realizzazione ed il completamento dell'investimento;
- **di aver preso visione dell'Informativa sul trattamento dei dati** personali pubblicata sul sito regionale al link: https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/pdf/privacy-viticoltura.pdf ;
- di essere in regola con gli adempimenti dovuti nei confronti degli enti previdenziali e assicurativi e di essere consapevole che **l'irregolarità** del **DURC** non consente di rendere ammissibile la domanda e, pertanto, si impegna a verificare la propria posizione contributiva e regolarizzare eventuali posizioni contributive sospese o negative, pena la non ammissibilità della domanda che sarà automaticamente esclusa dalla graduatoria definitiva da adottare entro il 15 agosto 2026.

Relativamente alla regolarità contributiva, la legge n. 98 del 9 agosto 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 agosto 201, all'articolo 31, comma 8-quater, prevede che: "Ai fini dell'ammissione delle imprese di tutti i settori ad agevolazioni oggetto di cofinanziamento europeo finalizzate alla realizzazione di investimenti produttivi, le pubbliche amministrazioni procedenti anche per il tramite di eventuali gestori pubblici o privati dell'intervento interessato sono tenute a verificare, in sede di concessione delle agevolazioni, la regolarità contributiva del beneficiario, acquisendo d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva (DURC)". Il successivo comma 8-quinquies prevede che: "La concessione delle agevolazioni di cui al comma 8-quater è disposta in presenza di un documento unico di regolarità contributiva (DURC) rilasciato in data non anteriore a centoventi giorni dalla data del rilascio".

La regolarità contributiva, quindi, va considerata ai fini della concessione del sostegno e dovrà sussistere al momento di adozione della graduatoria regionale di finanziabilità.
A seguito della fase di ricevibilità, quindi, dovrà essere definito un elenco di domande ricevibili, che sarà trasmesso all'Ufficio controlli UCV (UOS 207.02.01), con l'indicazione di tutti gli elementi necessari per consentire di inviare le richieste di DURC on line (nome, cognome, ragione sociale C.F., P. Iva, ecc.). A seconda dell'esito che sarà restituito dall'UCV si determinerà l'ammissibilità o meno della domanda.
In caso di esito del DURC **"In verifica"** alla data di adozione della graduatoria, le domande saranno ammesse con riserva fino all'acquisizione dell'esito regolare del DURC. Al riguardo, l'esito di DURC "in verifica" sottintende che ci sono motivazioni ostative al rilascio di esito positivo del documento da parte dell'Istituto previdenziale che, pertanto, avvia d'ufficio una richiesta di regolarizzazione al soggetto assegnandogli 10 giorni per la regolarizzazione.

Nel caso di esito di DURC **"Non effettuabile"**, ai fini dell'ammissibilità in graduatoria è necessario che il richiedente trasmetta alla UOS 207.01.04 apposita dichiarazione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente in merito all'esonero dall'obbligo di iscrizione all'Ente previdenziale indicandone le motivazioni.
Per l'istruttoria di ammissibilità, l'OP AGEA ha predisposto uno specifico format (foglio Excel) che potrà essere utilizzato quale check list di ammissibilità.
Ai fini dei controlli di ammissibilità dovrà essere preliminarmente verificata la corrispondenza ed il rispetto dei criteri di priorità, delle soglie finanziarie di ammissibilità, della demarcazione e relativi controlli per evitare il doppio finanziamento nell'ambito delle operazioni ad investimento finanziate con il FEASR.

Non sono ammessi a contributo gli investimenti che rappresentano una semplice o mera sostituzione di beni mobili o immobili già in possesso preesistenti in azienda e che non comportino un

miglioramento in termini di efficienza o che risultino obsoleti. Parimenti non beneficiano del sostegno gli interventi che beneficiano o hanno beneficiato di un sostegno ai sensi dell'articolo 58 paragrafo 1, lettera k) del regolamento.

I **controlli amministrativi di ammissibilità** comprendono la verifica di tutta la documentazione e delle dichiarazioni allegate alla domanda di aiuto, oltre alla documentazione e ai requisiti di cui il richiedente deve essere in possesso, come previsto dalle presenti DRA dalla normativa unionale e nazionale e dalle Istruzioni Operative AGEA.

Viene verificato in particolare:

a) il rispetto ed il possesso dei requisiti di ammissibilità alla data di presentazione della domanda;
b) la conformità e fattibilità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa unionale, nazionale e regionale ed in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale e regionale;
c) la demarcazione per evitare il doppio finanziamento con operazioni finanziate con il FEASR;
d) le soglie minime e massime dell'investimento proposto;
e) il layout aziendale pre-investimento;
f) l'inventario, *per le Aziende obbligate dalla normativa civilistica e fiscale alla tenuta di redigere l'inventario: inventario dei beni aziendali (per le attrezzature, marca e modello, per le cisterne/silos, numero e capacità, per le botti e barrique, capacità e numero*);
g) che il progetto proposto non costituisca una mera sostituzione di beni preesistenti (*compilando un verbale o una check-list o altro documento ritenuto idoneo per tracciare il controllo e documentare la situazione ante investimento con foto dei macchinari presenti, layout, ecc.);*
h) la presenza e la completezza della relazione tecnica allegata alla domanda nella quale dovrà essere riportata la storia/descrizione dell'impresa richiedente e stato attuale, la strategia proposta nella realizzazione dell'investimento e l'indicazione delle motivazioni che sono alla base dell'investimento proposto, gli obiettivi fissati, l'incidenza e riuscita in termini di miglioramento ed aumento di competitività dell'Azienda vitivinicola a seguito della realizzazione dell'investimento, il rapporto tra l'investimento e l'adeguamento Aziendale alla domanda del mercato, la congruità dell'investimento con l'obiettivo di aumento della competitività specificando la tipologia ed il numero di beni ed attrezzature previste. Nella stessa relazione dovranno essere descritti con chiarezza e nel dettaglio gli investimenti oggetto della domanda di aiuto, con particolare riferimento alle singole operazioni ed ai tempi di attuazione (cronoprogramma dell'investimento);
i) la presenza e la completezza della relazione redatta da un tecnico abilitato, terzo rispetto al richiedente e al fornitore ed estraneo alle altre fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi. Nel caso di investimenti che comportino effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale, nella relazione deve essere descritto e dettagliato in che termini si realizza il risparmio energetico, mettendo a confronto la situazione ante e post investimento che si verrà a determinare in termini di efficientamento energetico globale;
j) la presenza e la completezza delle dichiarazioni della capacità tecnica-professionale fornita dal richiedente in relazione alla tipologia del progetto da realizzare;
k) la presenza e la completezza della documentazione allegata dal richiedente, alla domanda di aiuto, al fine attestare la redditività finanziaria ed economica e garantire l'accesso a sufficienti risorse finanziarie per assicurare che il progetto ammesso all'aiuto venga realizzato in modo efficace e nei termini previsti;
l) la presenza e completezza della dichiarazione che l'impresa non sia in difficoltà ai sensi dell'art. 5, paragrafo 2, 4° capoverso del regolamento (UE) 2021/2115;
m) *il riscontro, anche con il supporto dell'Ufficio UCV per quanto di competenza*, della presenza e completezza della documentazione trasmessa ai fini:
    1. della determinazione della dimensione dell'Impresa:
        - ✓ *presenza della documentazione comprovante il numero di persone impiegate nell'impresa ai fini della verifica della dimensione di impresa (calcolo ULA);*
        - ✓ *presenza della documentazione degli ultimi due bilanci approvati, oppure, per le imprese senza obbligo di bilancio, dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 con l'indicazione dell'importo fatturato negli ultimi due anni per comprovare la tipologia di impresa dichiarata dal richiedente (dimensione d'impresa);*
    2. che l'impresa:

- ✓ *non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali,*
- ✓ *non è oggetto di situazioni economiche e finanziarie che potrebbero sfociare a breve termine in situazioni di cui al punto precedente,*
- ✓ *svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;*

n) verifica dei preventivi, in particolare dal controllo si dovrà accertare che i preventivi rispettino obbligatoriamente, pena la non ammissibilità degli stessi, quanto previsto al paragrafo 10.3, lettera m) delle istruzioni Operative AGEA n. 4_2026, ed inoltre che:
   - ✓ i preventivi siano stati forniti da ditte costruttrici o da ditte fornitrici/rivenditori, pertanto non misti, per lo stesso bene. Le ditte devono essere in possesso di codici ATECO compatibili con le forniture di macchine e attrezzature previste dall'intervento. Si precisa che non sono ammessi preventivi formulati da *Agenti di commercio, intermediari e/o rappresentanti*, salvo che gli stessi abbiano attivati codici ATECO, specifici e pertinenti per le forniture come già indicato per le ditte costruttrici o fornitrici/rivenditori, divenendo di fatto fornitori/rivenditori. Il confronto, quindi, deve avvenire o tra Aziende produttrici o tra Aziende fornitrici/rivenditrici**.**
   - ✓ non vi siano collegamenti tra l'Azienda, in qualità di richiedente dell'aiuto, e le Ditte produttrici/riveditrici, ovvero che non abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza,
   - ✓ non vi siano collegamenti tra le Ditte offerenti dei preventivi, ovvero che non abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza. Devono intendersi esclusi i soci conferenti delle Cooperative agricole, che non hanno potere di rappresentanza.

   Dette verifiche sono propedeutiche anche al fine dell'accertamento che le ditte offerenti siano indipendenti ed in concorrenza tra loro. L'indipendenza sarà oggetto di verifica e confronto tramite consultazione delle visure camerali;

o) verifica della ragionevolezza, pertinenza e congruità delle spese proposte. Nell'ambito dei tre preventivi la spesa ammessa dovrà corrispondere all'offerta più economica, anche nel caso in cui il preventivo scelto sia riferito all'offerta di maggiore importo. Le spese proposte devono essere ragionevoli, giustificate e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza del preventivo scelto. Per verificare la ragionevolezza dei costi, laddove un solo metodo non garantisce una adeguata valutazione, ci si potrà avvalere avvalersi di "metodi misti" mettendo a confronto i preventivi con eventuali prezziari, listini (o database costantemente aggiornati e realisti delle varie categorie di spesa) e con le valutazioni tecniche indipendenti sui costi. Nel caso i prezzi proposti siano visibilmente superiori a quelli di mercato, si potrà procedere con una verifica tramite richiesta del listino prezzo all'offerente del bene.

L'Ufficio potrà chiedere chiarimenti ed integrazioni alla documentazione obbligatoria *già presentata in allegato alla domanda*, che eventualmente dovessero risultare utili ai fini della verifica della ammissibilità (a titolo di esempio: *chiarimenti sulla relazione tecnica, chiarimenti sui preventivi, integrazioni rispetto alla mancata indicazione di dati, ecc*.). In nessun caso potrà essere integrata documentazione mancante omessa in sede di presentazione della domanda. In tal caso, si applica l'art. 10-bis delal legge n. 241/90 e ss.mm.ii.

I requisiti di ammissibilità sono controllati in misura pari al 100% in sede di istruttoria della domanda di sostegno e, in mancanza di uno solo dei requisiti previsti o di documentazione obbligatoria prevista dalle presenti DRA, si procederà ad avviare il procedimento di non ammissibilità ai sensi dell'art. 10/bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.
Il termine ultimo per la **definizione dell'ammissibilità** e della adozione della graduatoria è fissato al **15 agosto 2026** dal DM.

4.5 SPESA MINIMA E MASSIMA AMMISSIBILE

La **spesa minima** ammissibile per progetto. Incluse le spese generali, è di euro **20.000,00**.

La **spesa massima** ammissibile, incluse le spese generali, è funzione della capacità produttiva reale alla data di presentazione della domanda dimostrata dal proponente e desumibile dalle dichiarazioni di produzione e dai registri di imbottigliamento (SIAN), nel periodo di riferimento indicato al precedente paragrafo 4.3, così come di seguito indicato:

Investimenti di **tipo aziendale**:

Capacità produttiva	Spesa massima ammissibile
Lavorare/produrre almeno 150 hl di vino o mosto *oppure* Imbottigliare almeno 13000 bottiglie *(da 0,75 cl)* in proprio	€ 150.000,00
Imbottigliare almeno 10000 bottiglie *(da 0,75 cl)* in proprio e/o presso terzi (*per cantine "emergenti"*)	€ 80.000,00

Investimenti di **tipo extra-aziendale**:

Capacità produttiva	Spesa massima ammissibile
Lavorare/produrre almeno 150 hl di vino o mosto e imbottigliare almeno 15000 bottiglie (da 0,75 cl) in proprio	€ 200.000,00

Spesa massima per investimenti che prevedono solo attività di **E-commerce**: euro **25.000,00**.

È possibile presentare un unico progetto per realizzare contemporaneamente sia investimenti aziendali sia investimenti extraaziendali, con o senza la realizzazione di spese per l'E-commerce, entro il massimale di spesa per ciascuna tipologia di investimento e comunque per una spesa massima ammissibile per progetto fino ad euro **250.000,00**
Non sono ammissibili i progetti che hanno una spesa superiore a quella massima ammissibile (incluse le spese generali) neanche nel caso in cui, ai fini dell'adesione all'intervento Investimenti, viene presentato un progetto con una spesa superiore ai suddetti massimali richiedendo a contributo la sola spesa massima ammissibile e la parte eccedente viene indicata a carico del richiedente.
Pertanto, se in sede di istruttoria emerge che il progetto proposto supera i suddetti massimali, lo stesso sarà reso non ammissibile.

5 ADEMPIMENTI RELATIVI AL FASCICOLO AZIENDALE

È condizione essenziale, ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. n. 99/2004, che i soggetti beneficiari abbiano provveduto a costituire e ad aggiornare correttamente il proprio Fascicolo Aziendale presso un Centro di Assistenza Aziendale (CAA) autorizzato.
La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria per tutte le aziende agricole ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. N. 99/2004, e quindi anche per i produttori che intendono aderire all'intervento Investimenti (anche se viene aperto solo in anagrafica). Qualora si abbia la necessità di aggiornare il fascicolo aziendale cartaceo ed elettronico è necessario produrre la documentazione di cui alle circolari AGEA prot. n. ACIU.2005.2010 e n. ACIU.2007.237, rispettivamente del 20 aprile 2005 e del 6 aprile 2007, utilizzando i servizi resi disponibili dall'Organismo pagatore competente (esso è individuato in relazione alla residenza o alla sede legale del produttore, a seconda che questi sia una persona fisica o giuridica).
La documentazione acquisita per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere debitamente archiviata e protocollata.
Non può essere addebitata ad AGEA o alla Regione la responsabilità della mancata presentazione della domanda qualora ciò derivi da cause correlate al Fascicolo aziendale per inadempienza del richiedente.

6 ADEMPIMENTI RELATVI ALLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Nelle domande di aiuto dovranno essere obbligatoriamente indicati, nelle apposite sezioni, i dati inerenti al recapito telefonico e alla PEC. La mancata indicazione della PEC in fase di compilazione della domanda di aiuto sul SIAN comporterà l'impossibilità di proseguire e rilasciare la domanda di aiuto. Il recapito telefonico potrà essere comunicato dopo la presentazione della domanda su richiesta dell'Ufficio. La PEC deve essere la stessa indicata nel Fascicolo Aziendale SIAN.
Relativamente all'obbligo della posta elettronica certificata, si precisa che il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che, ai fini dell'iscrizione nel Registro delle imprese, è necessario che l'indirizzo di posta elettronica certificata sia ricondotto esclusivamente ed unicamente all'imprenditore, senza possibilità di domiciliazione presso soggetti terzi.
Pertanto, per ogni impresa deve essere iscritto nel Registro delle imprese un solo indirizzo PEC ad essa riconducibile (Nota circolare Ministero Sviluppo Economico prot. n. 77684 del 9 maggio 2014).

Con l'entrata in vigore della legge n. 2/2009 di conversione del decreto-legge n. 185/2008, l'obbligo di dotarsi di un proprio indirizzo di posta elettronica certificata è scattato per le società, sia di persone che di capitali, per i professionisti e per le Pubbliche Amministrazioni.
Con la legge n. 221/2012, di conversione del decreto-legge n. 179/2012, detto obbligo è stato esteso alle imprese individuali, e non soggette a procedura concorsuale, le quali si sono dovute dotare di un proprio indirizzo di posta elettronica certificata entro il 30 giugno 2013.
In attuazione del decreto-legge 179/2012 è stato istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'elenco pubblico delle PEC delle Imprese e dei Professionisti denominato Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata - INI-PEC, consultabile gratuitamente all'indirizzo http://www.inipec.gov.it .

7 TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMESSE A FINANZIAMENTO

In via preliminare, come già indicato nelle premesse, si ribadisce che le operazioni ammissibili al finanziamento nell'ambito dell'intervento Investimenti vino del Piano Strategico della PAC 2023-2027, sono soggette a demarcazione per escludere che le azioni o le operazioni finanziate nell'ambito del I° Pilastro della PAC (FEAGA) siano finanziate con altri fondi della Unione Europea.

Le spese ammesse a finanziamento sono quelle indicate nella Tabella 1 riportata nella pagina seguente. È fissata una soglia finanziaria massima di euro 150.000,00 di spesa per gli interventi in ambito aziendale (*incluse le spese tecniche*), mentre per progetti aziendali con una spesa superiore a € 150.000,00 le domande devono essere presentate nell'ambito dello Sviluppo Rurale - CSR 2023/2027.
Sono previste due tipologie di investimenti: ***"Aziendali"*** ed *"**Extraaziendali**"*. Sono aziendali quelli che si effettuano nella sede dell'azienda vitivinicola (*sede legale e operativa dell'Impresa*), mentre sono extra aziendali quelli che si effettuano al di fuori dell'area in cui ricade l'azienda.

La tabella 1, riportata alla pagina seguente, descrive in modo schematico le tipologie di investimenti ammissibili in ambito aziendale ed extra-aziendale.
Sono esclusi i soggetti che producono o lavorano esclusivamente vini comuni da tavola e/o che commercializzano esclusivamente vini sfusi. Pertanto, sono ammessi solo progetti di investimento per la produzione/lavorazione di vini DOP/IGP e varietali presentati da soggetti che già producono tali tipologie di vini come indicato nelle dichiarazioni di vendemmia.

Gli investimenti, per essere ammissibili, devono essere cantierabili, congrui, pertinenti e proporzionati alle capacità produttive del richiedente, che devono essere chiaramente ed oggettivamente decritti negli elaborati di progetto (*es. lay-out, dati giacenze, fascicolo aziendale, capacità di imbottigliamento, ecc.*) e nella relazione a firma del tecnico. Inoltre, nella relazione tecnica, deve essere dettagliatamente motivata la necessità dell'investimento e la validità della proposta progettuale ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'Intervento, in termini di miglioramento del rendimento globale dell'impresa, di adeguamento alla domanda di mercato e dell'aumento della competitività. In altri termini deve essere descritto il miglioramento delle performance aziendali conseguenti all'investimento proposto ed il relativo costo/beneficio in termini di redditività. Non sono ammessi investimenti di mera sostituzione come già indicato in precedenza.

TABELLA 1

<table>
<tr><th colspan="2">Demarcazione tra intervento Investimenti vino/CSR 2023/2027</th></tr>
<tr><th>INTERVENTI AMMISSIBILI nell’ambito del PRIMO PILASTRO</th><th>INTERVENTI AMMISSIBILI nell’ambito dello SVILUPPO RURALE - CSR</th></tr>
<tr><td>INVESTIMENTI AZIENDALI
Spesa fino ad € 150.000,00 (*)</td><td>INVESTIMENTI AZIENDALI
Spesa superiore ad € 150.000,00</td></tr>
<tr><td rowspan="11">A.1- ACQUISTO DI NUOVE MACCHINE E/O ATTREZZATURE DI CANTINA:
• per la movimentazione e la lavorazione delle uve, dei mosti e dei vini all’interno della cantina;
• per la fermentazione, vinificazione, filtrazione, compresi i sistemi di monitoraggio dei vasi vinari;
• per la lavorazione/affinamento del mosto e del vino;
• attrezzature per il controllo e l’ispezione dei vasi vinari;
• per lo stoccaggio/movimentazione, la miscelazione e/o l’invecchiamento del mosto e del vino;
• per il confezionamento (imbottigliamento, imballaggio ed etichettatura, ecc.) del mosto e del vino;
• per il trattamento delle acque reflue di cantina: impianto di depurazione biologico dei reflui di cantina ed eventuale riutilizzo a scopo irriguo, compostaggio dei fanghi di depurazione, sistemi di lavaggio automatici con recupero parziale delle soluzioni di lavaggio atte a ridurre consumo di acqua e detergenti;
• attrezzature e/o apparecchiature di laboratorio per analisi e controllo della qualità dei mosti e dei vini;
• attrezzature per migliorare l’igiene delle cantine e dei vasi vinari per aumentare la qualità dei prodotti;
• sistemi di recupero delle frigorie e delle calorie mediante scambiatori di calore;
• altre attrezzature per la gestione informatica della cantina (es.: SW per il controllo della qualità e tracciabilità dei processi di vinificazione, ecc., computer e stampanti ad uso esclusivo della cantina);
• sistema di monitoraggio di precisione dei consumi energetici per evidenziare i processi maggiormente energivori ed ottimizzarne la gestione;
• pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e/o pannelli termici per produzione di acqua calda, inclusa l’installazione, nel limite di spesa del 30% della spesa ammessa per progetto (entrambi installati ed utilizzati ad uso esclusivo della cantina ed ammissibili solo se connessi con l’acquisto di altre macchine e/o attrezzature di cantina integrate con tali sistemi energetici);
• spese generali.</td><td>A.1- OPERE EDILIZIE E MURARIE</td></tr>
<tr><td>A.2- ARREDI E ATTREZZATURE PER LA DEGUSTAZIONE, ESPOSIZIONE E LA VENDITA DI PRODOTTI VINICOLI</td></tr>
<tr><td rowspan="9">B.1 ACQUISTO DI NUOVE MACCHINE E/O ATTREZZATURE come da Bandi CSR</td></tr>
<tr><td>INTERVENTI EXTRA AZIENDALI fino ad una spesa massima di € 200.000,00</td></tr>
<tr><td>C.1- ALLESTIMENTO DI PUNTI VENDITA extra aziendali</td></tr>
<tr><td>C.2- ALLESTIMENTO DI SALE DI DEGUSTAZIONE extra aziendali</td></tr>
<tr><td>C.3- DOTAZIONI UTILI PER L’UFFICIO Extra aziendali</td></tr>
<tr><td>C.4- CREAZIONE e/o AGGIORNAMENTO DI SITI INTERNET DEDICATI ALL’E-COMMERCE - Compreso PC, stampante, SW di gestione.</td></tr>
</table>

*(*) La spesa massima ammissibile per investimenti aziendali, per le cantine emergenti ma con una produzione di almeno 10.000 bottiglie, è ridotta ad euro **80.000,00**, come indicato al paragrafo 4.4.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1 INVESTIMENTI DI TIPO AZIENDALE

Gli investimenti Aziendali sono quelli realizzati in ambito aziendale, all'interno dei locali di lavorazione delle uve, del mosto e del vino, ovvero nelle strutture/locali/immobili già presenti nel fascicolo Aziendale alla data di presentazione della domanda e, quindi, in conduzione del richiedente.
Gli investimenti di tipo aziendale prevedono l'acquisto di nuove macchine e/o attrezzature di cantina per la lavorazione delle uve/mosti o vini DOP/IGP e varietali (*vedi precedente Tabella 1*).
Le spese ammissibili riguardano l'acquisto di nuove macchine e/o attrezzature relative alle tipologie di seguito riportate:

- per la produzione di vini DOP/IGP e varietali - *Esclusi i progetti riferiti ai vini da tavola e/o vini sfusi*;
- per la movimentazione in cantina e la lavorazione delle uve, dei mosti e dei vini;
- per la fermentazione, la vinificazione e la filtrazione/stabilizzazione, compresi sistemi di monitoraggio dei vasi vinari;
- per la lavorazione/affinamento del mosto e del vino;
- per lo stoccaggio/movimentazione, la miscelazione e/o l'invecchiamento del mosto e del vino;
- per il confezionamento (*imbottigliamento, etichettatura, imballaggio, ecc.*) del mosto e del vino (DOP/IGP o varietale);
- per il trattamento ed il recupero delle acque reflue della cantina, per il compostaggio dei fanghi di depurazione, sistemi di lavaggio automatici con recupero parziale delle soluzioni di lavaggio atte a ridurre consumo di acqua e detergenti;
- per la gestione informatica della cantina e delle relative attrezzature *(SW per il controllo dei parametri ai fini della qualità e tracciabilità dei processi di vinificazione, inclusi computer e stampanti ad uso esclusivo dei SW di cantina);*
- attrezzature e apparecchiature di laboratorio per le analisi e il controllo della qualità dei mosti e dei vini;
- per la movimentazione dei prodotti in cantina (*sollevatori manuali/elettrici e transpallet ad esclusivo servizio della cantina, esclusi i muletti con motori endotermici*);
- attrezzature per il controllo e l'ispezione dei vasi vinari ad esclusivo uso della cantina;
- attrezzature per migliorare l'igiene delle attrezzature di cantina e dei vasi vinari ai fini di elevare la qualità dei prodotti e ridurre l'utilizzo di prodotti chimici e stabilizzanti;
- sistema di monitoraggio di precisione dei consumi energetici per evidenziare i processi maggiormente energivori ed ottimizzarne la gestione;
- pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e/o pannelli termici per produzione di acqua calda, inclusa l'installazione, nel limite di spesa del 30% della spesa ammessa per progetto (*entrambi ad uso esclusivo della cantina ed ammissibili solo se connessi all'acquisto di altre macchine e/o attrezzature di cantina integrate con tali sistemi di generazione termica ed elettrica*).

La realizzazione di impianti fotovoltaici, benché possa prevedere l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta in eccedenza qualora non venga immediatamente consumata per la normale attività di cantina, deve essere dimensionata sulla base del consumo medio annuo dello stabilimento, calcolato come media dei consumi degli ultimi tre anni e dichiarato dal certificatore che redige la relazione tecnica energetica e tenuto conto del fabbisogno energivoro dello stabilimento dopo l'investimento proposto. Pertanto, alla proposta progettuale, dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità della spesa dell'impianto fotovoltaico, una relazione, sottoscritta da un tecnico specializzato del settore che evidenzi i consumi totali annui precedenti all'investimento e dopo l'investimento (bilancio energetico) che dettagli il dimensionamento dell'impianto proposto, evidenziando anche l'eventuale presenza ed apporto energetico di impianti fotovoltaici già disponibili. Inoltre, se l'installazione necessita l'acquisizione di titoli abilitativi/permessi, ecc. e gli stessi non risultino posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, il tecnico competente nel settore specifico, deve presentare dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000 contenente gli estremi della richiesta di rilascio del Permesso a Costruire al Comune. Per le opere che saranno realizzate tramite C.I.L.A. e S.C.I.A, ovvero altri eventuali titoli abilitativi, o che sono assoggettate alla disciplina della "edilizia libera", deve essere presentata la dichiarazione resa e firmata dallo stesso richiedente o tecnico competente del settore specifico. L'assenza della suddetta dichiarazione rende la domanda di aiuto non ammissibile.

Il progetto di investimento deve in ogni caso essere cantierabile, nel senso che devono essere assolti tutti gli amministrativi o tecnici relativi al progetto entro tempi certi per assicurare l'effettiva

realizzazione dell'investimento anche se non legati all'iter autorizzativo ma che costituiscono passaggi essenziali per consentire l'investimento nei tempi previsti (**31 maggio 2027**) ed ai costi ammessi.
Nel caso di immobili che non sono di proprietà del richiedente, occorrerà allegare, oltre alla copia di idoneo titolo di possesso debitamente registrato, esplicito assenso da parte della proprietà per l'installazione degli impianti di cui trattasi con indicazione ai termini di vincolo di mantenimento dell'investimento post pagamento del saldo finale.

SPESE GENERALI
Comprendono esclusivamente le spese tecniche di consulenza/progettazione/studio di fattibilità/preparazione documentazione/raccordo con i fornitori ecc. finalizzata alla presentazione della domanda di aiuto/pagamento e sono ammissibili solo se direttamente riconducibili alla progettazione e connesse all'investimento realizzato.

Sono riconducibili alle spese generali le seguenti categorie:

a) *onorario per la relazione tecnico economica e studi di sostenibilità finanziaria dell'intervento;*
b) *onorario per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali e relazione tecnica progettuale);*
c) *onorario per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi per la relazione di certificazione energetica.*

Le spese generali sono calcolate sull'importo della spesa relativa agli acquisti ammessi e realizzati al netto di IVA, nel rispetto massimo delle % sotto riportate:

- ✓ massimo 4%, nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi, cioè le dotazioni istallate in modo permanente e inamovibili;
- ✓ 2% nel caso di interventi inerenti dotazioni mobili o opere fisse per destinazione d'uso in cui non è prevista specifica progettazione e direzione lavori, né tantomeno di redazione di computo metrico estimativo (serbatoi, vinificatori, presse, imbottigliatrici e impianti per la trasformazione delle uve/mosti in generale).

Qualora l'attività di consulenza o progettazione o studio di fattibilità o di preparazione documentazione/raccordo con i fornitori ecc., sia eseguita dal beneficiario del progetto, la stessa non può essere oggetto di rendicontazione in quanto annoverabile tra le attività svolte in economia, non ammissibili nell'ambito del sostegno previsto dall'intervento Investimenti.

Per le spese generali (spese tecniche) da imputare all'investimento, si procedere in modo forfettario, pertanto senza necessità di acquisire preventivi/offerte, sempre nel rispetto di ragionevolezza, pertinenza e congruità della spesa proposta e nei limiti percentuali sopra richiamati.
L'importo della spesa generale verrà rimodulato laddove la spesa dell'intervento, sulla quale è calcolata in percentuale la spesa generale, subisce una variazione di prezzo o di quantità.

L'acquisto/sostituzione di nuovi macchinari o attrezzature, deve rappresentare un investimento finalizzato a migliorare la qualità dei prodotti finali ottenuti o l'efficientamento energetico della struttura (ad esempio non sono ammessi investimenti che riguardano la semplice sostituzione di botti, barrique o altre macchine e attrezzature, solo perché hanno esaurito il loro ciclo tecnico-economico.

L'investimento deve riguardare botti, barrique, ecc. aggiuntive e/o di caratteristiche tecniche superiore rispetto a quelli già in dotazione, che comportano un miglioramento del vino prodotto, oppure, perché fino a quel momento il vino prodotto non invecchiava in legno). Tutte le motivazioni dell'investimento devono essere dimostrate e chiaramente evidenziate e documentate nella relazione tecnica allegata alla domanda di sostegno. In altri termini la relazione tecnica deve descrivere e dimostrare oggettivamente e tecnicamente i vantaggi in termini qualitativi del prodotto e di eventuale miglioramento energetico derivante dall'investimento proposto, con una descrizione del ciclo produttivo ante e post investimento, della capacità produttiva dell'Azienda e con indicazione grafica del Lay-Out schematico e del numero dei macchinari/tini, ecc., prima e dopo investimento. Resta inteso che gli elementi indicati nella relazione tecnica possono essere oggetto di richiesta di chiarimento in sede di istruttoria.

Per taluni beni per i quali si potrebbe configurare l'acquisto per sostituzione (es: barriques, macchinari, imbottigliatrici, ecc.), devono essere previsti, a campione, controlli ex ante, nella misura del 10% delle domande ammesse, ovvero una verifica presso l'Azienda per accertare che l'investimento proposto non costituisca una semplice sostituzione per usura del bene e che determini un miglioramento anche

in termini di competitività dell'Azienda. Tale controllo deve essere tracciato dall'Ufficio mediante una check list o verbale di controllo.

7.2 INVESTIMENTI EXTRA-AZIENDALI

Gli investimenti extra-aziendali sono quelli finalizzati a realizzare punti vendita e/o l'attività di degustazione/esposizione dei vini DOP/IGP e varietali e le attività di commercio elettronico del vino (E-commerce), per i proponenti che già producono almeno 15.000 bottiglie d vino. Tali investimenti devono essere realizzati al di fuori dell'area in cui ricade la cantina, ovvero devono riguardare immobili che non sono presenti nel fascicolo Aziendale del richiedente alla data di presentazione della domanda. Al riguardo, si precisa che per punto vendita extraaziendale si intende, oltre che un immobile fisicamente separato sia dalla sede legale che da quella operativa dell'azienda già condotta dal richiedente, un sito localizzato in un'area facilmente raggiungibile con dei requisiti idonei, compatibili e coerenti agli obiettivi connessi alla realizzazione di un punto vendita locale di degustazione vini aperti al pubblico.

Gli investimenti extra aziendali di cui al presente Bando sono soggetti alla demarcazione con gli interventi previsti nell'ambito dello Sviluppo Rurale/CSR - *II° Pilastro* che prevedono investimenti in ambito aziendale. La demarcazione è indicata nella precedente Tabella 1.

Di seguito le tipologie di spese di investimenti extra-aziendali:

1. Realizzazione di punti vendita extra-aziendali relativi ad investimenti
   - *per l'esposizione dei vini DOP/IGP e varietali;*
   - *per la vendita dei vini DOP/IGP e varietali;*
   - *per la degustazione dei vini DOP/IGP e varietali.*
2. Attività di E-commerce attraverso l'acquisizione di hardware, software e siti finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico.
3. Spese manutenzione ordinaria dei locali extra aziendali, alle condizioni indicate nel successivo paragrafo *"Spese per la manutenzione ordinaria dei locali extra aziendali"*.

Le spese ammesse, per ognuna delle suddette tipologie, sono riferite alle seguenti tipologie:

a) Esposizione dei vini

Acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per l'esposizione dei vini, acquisto vetrine, banchi, mensole, mobili da esposizione, scaffalature, gondole espositive, portabottiglie, ecc. Sono inoltre ammesse vetrine di allestimento esterne al punto vendita, nella misura massima del 15% della superficie utile dei locali adibiti alla vendita dei prodotti (es: locale di vendita pari a mq 40,00, la vetrina esterna può essere max di 6 mq).

b) Punto vendita dei vini

Acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per l'allestimento di punti vendita aziendali (es. acquisto di mobili, attrezzature, banchi di servizio, frigoriferi per le bottiglie, ecc.), da adibire esclusivamente alla vendita dei vini. Sono esclusi gli elementi di arredo (*es. boiserie, guardaroba, punti luce, ombrelloni, tendaggi, tappeti, divani, registratori di cassa, ecc*.) e le attrezzature attinenti alla preparazione e alla somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. *forni, friggitrici, macchine da caffè, posate, bicchieri, stoviglie varie, tovaglie, ecc*.).

c) Sale di degustazione dei vini

Acquisto banchi appoggio, tavoli, sedie, sgabelli, attrezzature e lavastoviglie idonee e dimensionate ai posti di degustazione, banner - *massimo due per progetto* - per la presentazione dei vini, frigoriferi per bottiglie, cestelli e decanter per consentire la degustazione dei vini.

Sono esclusi gli elementi di arredo e le attrezzature attinenti alla preparazione e la somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. forni, friggitrici, macchine da caffè, stoviglie varie, bicchieri, posate, tovaglie, ed ogni altro bene di consumo non durevole.

Le attrezzature e gli arredi, nell'ambito degli investimenti extra aziendali, sono ammessi entro un quantitativo massimo proporzionato alle dimensioni produttive dell'Impresa, come indicato nella seguente tabella 2.

Tabella 2

volume di vino imbottigliato come da giacenza al 31/07/2025	Numero di PC acquistabili e numero di stampanti	Numero di cestelli e decanter	Posti di degustazione	Vetrine frigo
da 11000 a 35000 lt	1	max 12	max 20	max 1 fino a 300 lt cad.
da 35001 a 75000 lt	1	max 20	max 30	max 2 da 300 lt cad.
oltre 75000 lt	2	max 25	max 40	

Anche nel caso di investimenti extra-aziendali, le spese per l'acquisto e l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e/o pannelli termici per produzione di acqua calda, sono ammesse nel limite del 30% dell'importo totale di spesa dell'investimento, ammissibili ad uso esclusivo del punto vendita extraaziendale e solo se connessi all'acquisto di attrezzature previste nel progetto per la realizzazione dell'investimento extraaziendale.
Le spese tecniche si applicano analogamente a quanto già indicato precedentemente per l'analoga voce di spesa negli investimenti aziendali.

Se un progetto extraaziendale prevede, contemporaneamente, la realizzazione di sala di degustazione e punto vendita vini, le due tipologie sono ammesse nello stesso locale (immobile), cioè non sono ammissibili in locali separati (immobili differenti, locali disgiunti ecc.) punti vendita e sale per la degustazione.

L'esposizione e la vendita dei vini può essere realizzata anche nell'ambito dei canali Ho.Re.Ca. e/o della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) o in attività già operanti. Al riguardo, se si intende realizzare l'investimento per realizzare un punto vendita/sala di degustazione nell'ambito di un'altra attività commerciale (ad esempio un ristorante, un bar, un bistrot, una libreria, ecc., ecc.), è necessario che vi sia una separazione fisica evidente degli spazi dedicati alle attività, di modo renderle autonome ed indipendenti. Ad esempio, se si volesse realizzare un punto vendita/degustazione vini all'interno di un circolo ricreativo o in un'attività turistico-alberghiera o ristorante o GDO, l'area destinata al punto vendita/degustazione dei vini deve essere realizzato in un'area autonoma e fisicamente separata dalle altre attività, ovvero deve avere un suo spazio fisico autonomo, delimitato e le attrezzature e gli elementi di arredo richiesti ed ammessi devono essere ad esclusivo uso del punto vendita extra-aziendale e non interagire neanche potenzialmente con l'altra attività in essere. Tale separazione deve essere messa in evidenza anche graficamente nella relazione tecnica e sarà verificata in sede di collaudo finale.

Per gli **INVESTIMENTI EXTRA-AZIENDALI**, valgono i medesimi requisiti di ammissibilità già indicati al precedente paragrafo 4.3, con le seguenti ulteriori specifiche:

- il progetto deve essere cantierabile, nel senso che devono essere assolti i vari iter amministrativi o tecnici relativi al progetto entro tempi certi per assicurare l'effettiva esecutività delle opere anche rispetto a tutti quegli elementi (stato dell'area, presenza di impedimenti, possibili difficoltà operative) che non sono legati all'iter autorizzativo ma che costituiscono passaggi essenziali da superare per consentire lo svolgimento dei lavori nei tempi e costi previsti. Pertanto, sarà cura del richiedente verificare preliminarmente la fattibilità del progetto entro i termini di esecuzione. Le verifiche da parte del richiedente determinano una responsabilità a carico dello stesso laddove l'omissione determini l'impossibilità di realizzare il progetto nel rispetto di quanto ammesso all'aiuto ed inderogabilmente entro i termini assegnati.
- i locali, alla data di presentazione della domanda di saldo, devono essere in regola con le normative edilizie ed igienico sanitarie ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavori e idonee all'apertura al pubblico, ove richiesto, a pena di non ammissibilità dell'investimento;
- nel caso il beneficiario non sia proprietario dei locali in cui si effettuerà l'investimento, è necessario l'assenso scritto del proprietario/i alla realizzazione dell'investimento sull'immobile con indicazione del vincolo quinquennale post-investimento;
- aver presentato, conformemente alle disposizioni in materia prevista dal D.lgs n. 59/2010 e s.m.i., la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva), con certificazione di agibilità al Comune competente per la sede operativa dell'investimento da effettuare, compilando la modulistica e le relative schede tecniche rinvenibile sui siti dei comuni interessati o comunque in formato fac-simile purché rispondenti ai requisiti di legge. Tale documentazione può essere presentata anche dopo l'approvazione della domanda e comunque entro il 15 maggio 2027 a

pena di esclusione con decadenza domanda e la non ammissione a finanziamento con l'applicazione delle penali previste.

I suddetti requisiti di ammissibilità sono controllati in misura pari al 100% in sede di istruttoria della domanda di sostegno e/o di saldo per quelli per i quali bisogna ottemperare successivamente, e, in mancanza di uno solo dei requisiti previsti si procederà alla decadenza/revoca dell'ammissibilità avviando il procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10/bis della L. 241/90 e ss.mm.ii..

All'atto della presentazione della domanda di investimento extraaziendale nei canali Ho.Re.Ca., ecc., il richiedente potrà presentare anche copia di compromesso o accordo preliminare di concessione dell'uso dell'immobile o dell'area interessata dall'investimento (*esempio accordo con la GDO o canali Ho.Re.Ca, ecc.*), sottoscritto tra le parti, con indicazione e impegno del vincolo di mantenimento ed inalienabilità dell'investimento per una durata di almeno cinque anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo dell'investimento. Tale accordo dovrà essere successivamente perfezionato giuridicamente, ovvero registrato all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, in caso di approvazione del progetto, e trasmesso all'Ufficio regionale entro il 15 maggio 2027, pena la decadenza/revoca dell'ammissibilità con avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10/bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.

7.3. SPESE PER ATTIVITÀ DI E-COMMERCE

Gli investimenti connessi con le attrezzature per le attività di E-commerce sono ammessi solo se realizzati contemporaneamente ad altre tipologie di investimento extra-aziendale tra quelli precedentemente indicati *(investimenti per la realizzazione di punti vendita/sale di degustazione)*, ma possono essere realizzati anche nell'ambito di un punto vendita già esistente ed operante. Nello specifico, per le attività di E-commerce, sono ammesse le seguenti tipologie di spese:

- spese di registrazione del dominio o di piattaforma WEB;
- spese tecniche di consulenza per l'organizzazione e la strutturazione del sito internet finalizzato alla realizzazione dell'E-commerce per un massimo dell'8% della spesa ammessa per l'intero progetto investimento di E-commerce;
- spese per software finalizzati alla vendita e gestione del magazzino dei vini;
- registrazione del diritto d'autore e dei protocolli di sicurezza;
- hardware (*pc, stampanti, notebook e fax*) nella misura massima indicata nella tabella 2 specificatamente connessi alla realizzazione delle attività di vendita del vino sul mercato elettronico.

Non sono ammissibili le spese per acquisto di smartphone, tablet, o strumentazioni simili.

In definitiva, gli investimenti per la realizzazione di un'attività di E-commerce sono ammissibili solo se realizzati nel medesimo locale prescelto per la realizzazione di un punto vendita extra aziendale o dove già esiste un punto vendita extra-aziendale avviato.
In altri termini, non sono ammessi a contributo gli investimenti finalizzati solo alle attività di e-commerce, quindi, in locali diversi da quelli da un punto vendita da realizzare ex novo o già esistente.

La spesa massima ammissibile per acquisto di attrezzature finalizzate alla realizzazione di investimenti per l'E-commerce, non può superare i **25.000,00 euro** (euro venticinquemila).
Per l'E-commerce, il beneficiario deve conformarsi alle disposizioni in materia previste dal D.lgs n. 59/2010 e ss.mm.ii. In particolare, da un punto di vista amministrativo, è prevista la presentazione della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva) al Comune (Sportello Unico per le Attività Produttive -SUAP) competente per la sede operativa dell'investimento da effettuare, compilando la modulistica e le relative schede tecniche rinvenibile sui siti dei Comuni o contattando gli stessi Enti. Per quanto riguarda gli adempimenti di carattere commerciale e fiscale, è richiesta l'indicazione del n. di P. IVA evidente nella home page del sito internet. Altri dati web obbligatori sono:

- nome e cognome, ragione sociale;
- domicilio e sede legale;
- contatto telefonico ed e-mail;
- numero di iscrizione al repertorio delle attività economiche, REA o registro imprese;
- indicazione chiara e inequivocabile di prezzi e tariffe applicate.

Occorre inoltre comunicare all'Agenzia delle Entrate l'indirizzo del sito Web, i dati identificativi dell'Internet Service Provider, l'indirizzo di posta elettronica, il numero di telefono e di fax. La vendita a operatori economici di altro Paese UE prevede anche l'iscrizione nella banca dati VIES (Vat Information Exchange System).

Spese per la manutenzione ordinaria dei locali extra aziendali:
Nell'ambito degli investimenti extraaziendali, sono ammesse piccole spese di manutenzione ordinaria dei locali oggetto di investimento extra aziendale, limitatamente ai casi in cui l'immobile oggetto di investimento sia di proprietà del richiedente o in caso di contratto di locazione debitamente registrato della durata residua minima di sei anni a decorrere dal termine ultimo previsto per la presentazione della domanda di saldo finale, con autorizzazione scritta del proprietario e con l'assolvimento di tutti gli adempimenti previsti in materia. I lavori ammissibili sono di seguito riportati:

- tinteggiatura delle pareti dei locali oggetto di investimento extra-aziendale;
- adeguamento degli impianti/utenze alla realizzazione dei punti vendita/esposizione vini. Sono esclusi dal finanziamento gli adeguamenti di natura obbligatoria es: ex legge 46/90 e s.m.i.
- impianti per la connessione alla rete internet;
- impianti idraulico e scarico per l'adeguamento del locale all'investimento proposto;
- Impianto di illuminazione;
- superamento barriere architettoniche.

Il limite massimo per tali lavori è pari al 15% dell'importo totale del progetto, al netto delle spese tecniche. Sono esclusi i lavori di consolidamento statico dei locali o di adeguamento ad obblighi di natura legale ed amministrativa.

Nel caso sia necessario acquisire titoli abilitativi/permessi, ecc. per la realizzazione del progetto proposto e gli stessi non risultino posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, il tecnico competente nel settore specifico, deve presentare dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000 contenente gli estremi della richiesta di rilascio del Permesso a Costruire al Comune. Per le opere che saranno realizzate tramite C.I.L.A. e S.C.I.A, ovvero altri eventuali titoli abilitativi, o che sono assoggettate alla disciplina della "edilizia libera", deve essere presentata la dichiarazione resa e firmata dallo stesso richiedente o tecnico competente del settore specifico. L'assenza della suddetta dichiarazione rende la domanda di aiuto non ammissibile.

Le ***Spese Generali***, intese quali spese tecniche, di progettazione e realizzazione del progetto extraaziendale, sono ammissibili analogamente a quanto già indicato precedentemente per gli investimenti di tipo aziendale.

Se un soggetto ha già beneficiato di contributi per Investimenti extraaziendali in una delle ultime tre campagne antecedenti a quella di presentazione della domanda a valere sul presente bando, potrà presentare una nuova domanda di progetto extraziendale, da realizzare in un sito diverso dal precedente, nel senso che l'investimento dovrà essere fisicamente separato da quello già finanziato in precedenza, purché sia dimostrato un incremento della capacità produttiva e del fatturato aziendale, rispetto alla data del precedente investimento, di almeno il 15% di incremento dei volumi di vino imbottigliato e di almeno il 5% di fatturato desumibile dai bilanci o altra contabilità aziendale.

7.4. AMMISSIBILITÁ DELLE SPESE

A prescindere dalla tipologia di investimento (aziendale o extra aziendale), le spesa per essere ammissibili devono essere sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione delle domande di aiuto ed entro e non oltre il termine per la realizzazione degli investimenti. Inoltre, devono essere ragionevoli, giustificate e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza del preventivo scelto, come indicato nelle Istruzioni Operative AGEA n. 4_2026 al paragrafo 12.2
Nel caso di modesti lavori di manutenzione edile ordinaria, che sono ammissibili solo per gli Investimenti extra aziendali, si farà riferimento ai prezzari regionali vigenti al momento della presentazione delle domande. Per le voci di spesa non contemplate negli stessi prezziari, dovranno essere comunque acquisiti almeno tre preventivi di spesa sottoscritti delle ditte fornitrici per quanto riguarda i materiali e dovrà essere effettuata l'analisi dei prezzi aggiornati e realistici.
Qualora la domanda di contributo non venga accolta, le eventuali spese sostenute dal richiedente sono a suo totale carico e non sono imputabili al progetto eventualmente ammesso a finanziamento nell'annualità successiva.
Tutte le spese ritenute non ammissibili in sede di istruttoria della domanda, saranno decurtate dall'importo totale ammesso a finanziamento con rimodulazione delle spese generali.

Gli investimenti devono riguardare beni, strutture, attrezzature ed elementi di arredo di nuova fabbricazione ed inoltre devono essere esclusivamente acquistate per la realizzazione dell'investimento oggetto delle presenti DRA.
Affinché la spesa sia ammissibile, ciascuna fattura deve recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato (numero di domanda, descrizione del bene e/o servizio fornito e relativi pagamenti) e, nel caso di macchine ed attrezzature, il numero di telaio o di matricola.

La dicitura da indicare su tutte le fatture, che dovrà fare riferimento alla campagna 2026/2027 ed alla normativa unionale che prevede il sostegno, è la seguente: *"**Regolamento (UE) 2021/2115 art 58 par.1 lett. b) - Investimenti Camp.2026/2027".*** Sono ammesse anche altre diciture purché sia evidente la riconducibilità della spesa sostenuta e rendicontata, al regolamento che prevede il sostegno e alla campagna di riferimento.

Codice Unico di Progetto (CUP)
Rappresenta il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico e lo accompagna in tutte le fasi della sua realizzazione.
A seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, l'Ufficio provvede ad acquisire i CUP delle domande che sono state rese finanziabili che saranno poi notificati ai beneficiari per i successivi adempimenti.
Si precisa che, in assenza di comunicazione del CUP i beneficiari che rientrano in graduatoria di finanziabilità, la cui notificata avviene con la pubblicazione del decreto della graduatoria, possono comunque effettuare le spese connesse all'investimento approvato avendo cura di far apporre in fattura la suddetta dicitura. *Si ricorda che comunque l'eleggibilità della spesa è ammissibile, per le domande finanziate, anche già a decorrere dalla data successiva alla presentazione della domanda di sostegno. Anche in tal caso su tutte le fatture basta assicurarsi che vi sia almeno l'indicazione della dicitura anche senza il CUP.*
Su tutte le fatture, successive alla notifica del CUP, dovrà essere chiesto ai fornitori di apporre, oltre alla richiamata dicitura, anche il numero CUP attribuito al progetto.
É impegno del beneficiario accertarsi che le fatture (acconto e saldo) riportino la suddetta dicitura e, dopo la sua notifica, anche il riferimento al CUP assegnato al progetto.

É consentita l'integrazione elettronica della fattura, da unire e conservare all'originale della stessa, da effettuare con le modalità indicate, seppur in tema di inversione contabile, nella circolare Agenzia delle Entrate 13/E/2018 e richiamata anche nella circolare n. 14/E/2019; pertanto per l'integrazione delle fatture elettroniche prive della menzionata dicitura, dovrà essere eseguita attraverso la procedura prevista nelle suddette circolari dell'ADE.

Tutti i beni acquistati, riconducibili al progetto ammesso all'aiuto, devono essere identificati mediante un contrassegno indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile, targhetta metallica o di plastica) che riporti il riferimento: ***"Regolamento (UE) 2021/2115 art 58 par.1 lett. b) - Investimenti Camp. 2026/2027"***. Tale identificazione è a cura del beneficiario che dovrà apporre il contrassegno entro il termine della domanda di saldo e, comunque, prima della verifica in loco.
Unica eccezione può essere prevista esclusivamente nei casi in cui sia materialmente impossibile apporre un contrassegno indelebile e non asportabile al bene (esempio minuterie e simili). In tal caso dovrà essere data evidenza dettagliata e puntuale del bene, sia nel preventivo e sia nella fattura, è competenza del beneficiario accertarsi che la descrizione del bene sia eseguita correttamente.
Il computo metrico deve riferirsi ad ogni singola azione e tipologia di intervento (es: punto vendita: *bancone, frigorifero ecc.* - sala di degustazione: *sedie, tavoli ecc.* - investimento aziendale: *acquisto macchine ecc*.) alla quale va associata la spesa generale prevista.

Gli investimenti realizzati con l'Intervento Investimenti devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie e nazionali (*incluse quelle riferite alle autorizzazioni urbanistiche, edilizie, sanitarie ed in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavori*) ed i prezzi applicati devono essere riferiti a beni ordinari reperibili sul libero mercato mediamente utilizzati da imprenditori ordinari e congrui per la tipologia di azienda proponente, evitando arredi e mobili di lusso o extralusso, oppure macchine e attrezzi ordinariamente poco utilizzati o di capacità produttiva sovradimensionata rispetto alle proprie capacità produttive medie.

7.5. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammessi a contributo le seguenti tipologie di interventi:

- investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
- IVA, in nessun caso, ed altre imposte e tasse, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 48 del regolamento (UE) delegato n. 1149/2016
- spese per l'acquisto di materiale di consumo (es. cavatappi, drop-on, borse, kit di miscelazione e degustazione, bicchieri, tovaglie, lampadine di ricambio, posate, piatti, etc.);
- investimenti di sostituzione, intendendo gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari, o parti di essi, esistenti con macchinari nuovi ed aggiornati;
- acquisti mediante leasing;
- attrezzature e materiale di consumo di breve durata e/o monouso, opuscoli, ecc.;
- viaggi e/o spedizioni merci e/o doganali;
- spese per caparre e acconti, se sostenute prima del rilascio della domanda di sostegno;
- investimenti destinati alla produzione, promozione, vendita e degustazione di vino sfuso;
- investimenti destinati alla produzione, promozione, vendita e degustazione di vini comuni (non DOP/IGP o varietali);
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme nazionali o comunitarie;
- spese di manutenzione dell'immobile nel caso di conduzione in locazione con contratto di durata residua inferiore ai sei anni;
- investimenti non congrui alle finalità del presente Intervento ed in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda e pertinenti con le attività di cantina);
- acquisto di materiale, macchine e attrezzature usate o di occasione;
- spese di noleggio delle attrezzature, montaggio, assemblaggio, di trasporto ecc.
- acquisto di terreno;
- sistemazione delle aree esterne adibite a parcheggio e spazi verdi;
- attrezzature ricreative;
- tende, ombrelloni, gazebi, ecc.;
- macchinari per la movimentazione e trasporto delle uve in campo;
- muletti con motore endotermico o altri elevatori che non siano ad uso esclusivo della cantina;
- macchine ed attrezzature per determinare il peso delle uve in entrata alla cantina;
- ventilatori e stufe;
- opere murarie, edili e costruzioni oltre i limiti ammessi (piccola manutenzione), scavi ecc.;
- strutture di tipo itinerante (motocarri, caravan, ecc.) per l'esposizione, la degustazione e la vendita dei prodotti vitivinicoli;
- antifurti, recinzioni, ecc.
- qualsiasi altra spesa non strettamente coerente con la finalità dell'azione che si intende realizzare;
- spese sostenute al di fuori del periodo di eleggibilità;
- spese per lavori in economia.

8 RISORSE FINANZIARIE ED ENTITÁ DEL SOSTEGNO

Come indicato nelle premesse, per la campagna 2026/2027, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania per gli Investimenti ammontano ad euro **1.819.241,00** (*Decreto Direttoriale MASAF n. 693212 del 24/12/2025*), salvo ulteriori assegnazioni o economie nell'ambito del budget complessivo assegnato nell'esercizio finanziario di pertinenza.

In considerazione che la Regione Campania rientra tra le regioni classificate come Regioni meno sviluppate, l'importo del contributo delle azioni da realizzare non può essere superiore al 50% dell'importo totale della spesa approvata e rendicontata dal beneficiario.

Il limite massimo del 50% di contributo è riconoscibile alle **micro**, **piccole** e **medie imprese**, così come definite ai sensi dell'articolo 2, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003.

Tale limite massimo del contributo comunitario (50%) è ridotto al 20% della spesa effettivamente sostenuta qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come **intermedia** ovvero che occupi meno di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 Milioni di euro per la

quale non trova applicazione il Titolo I, articolo 2, paragrafo 1 dell'allegato della Raccomandazione 2003/361/CE.
Infine, qualora l'investimento sia realizzato da una **grande impresa** che occupi più di 750 dipendenti o il cui fatturato sia superiore ai 200 milioni di euro, il livello dell'aiuto è fissato al 19% della spesa effettivamente sostenuta.
Il requisito della categoria di PMI deve essere dichiarato in sede di presentazione della domanda di sostegno compilando il predisposto modello **"Dichiarazione PMI"** di cui all'**All. 2** alle presenti DRA (*allegato 1 alle I.O. AGEA 4_2026*). La dichiarazione debitamente firmata va allegata alla domanda di sostegno.

9 TERMINI PRESENTAZIONE

Il **termine ultimo** per la presentazione delle domande di aiuto (rilascio domanda al SIAN) per l'annualità 2026/2027 è fissato dal DM MASAF di proroga n. 040551 del 28/01/2026 al **14 maggio 2026**, salvo ulteriori proroghe ministeriali che saranno rese note sul portale dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

9.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Le domande sono presentate tramite i CAA o con l'assistenza di Liberi professionisti a tanto abilitati e delegati, secondo le modalità fissate dal paragrafo 7 dalle Istruzioni Operative AGEA n. 4_2026 del 12/01/2006 e dalle presenti DRA.

Dalla campagna 2024/2025, oltre alla modalità standard di presentazione cartacea, è stato previsto il caricamento del PDF (Upload) dei preventivi e della documentazione dichiarata allegata alla domanda di aiuto. Per il presente Bando 2026/2027 bisogna avvalersi della procedura dematerializzata, allegando alla domanda documenti digitali oppure prodotti sin dall'origine già in formato digitale (digitalizzazione). Ovviamente il documento digitale dovrà essere in grado di sostituire a tutti gli effetti di legge l'originale documento cartaceo, con conseguente conservazione digitale.

Le domande rilasciate e stampate sull'applicativo SIAN, sottoscritte dai beneficiari, devono essere corredate degli allegati e di tutti i documenti obbligatori, in formato *.PDF*, previsti dalle presenti DRA, a pena di esclusione, che dovranno essere caricati a sistema sul SIAN in fase di predisposizione/compilazione della domanda.
Il caricamento del PDF dovrà essere eseguito anche per la documentazione dichiarata al quadro "N" della domanda di aiuto.
Anche per i preventivi, sul SIAN, è stata creata appositamente una sezione nella quale, in sede di compilazione della domanda di aiuto, dovranno essere riportati, per singolo investimento, i riferimenti dei preventivi (Ditta offerente e data emissione) e dovranno essere OBBLIGATORIAMENTE caricati i corrispondenti PDF dei preventivi e la documentazione ad essi correlata e necessaria ai fini dell'istruttoria.
Successivamente, nella fase di inserimento di ogni singolo investimento e della relativa spesa e contributo richiesto, dovranno essere associati i relativi preventivi.

Pertanto, non dovrà essere trasmessa alcuna documentazione cartacea e/o a mezzo PEC all'Ufficio, eccetto la sola domanda di sostegno rilasciata al SIAN e sottoscritta dal beneficiario con firma autografa o digitale, da trasmettere a mezzo alla UOS 207.01.04 all'indirizzo PEC: agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it , entro 5 giorni dal termine ultimo previsto per il rilascio delle domande (14/05/2026).

In presenza di cause di circostanze eccezionali debitamente documentate e connesse con malfunzionamento dell'applicativo (*da dimostrare tramite apertura di apposito ticket al servizio di Help-desk SIAN inviato entro il termine di scadenza previsto per il rilascio della domanda*) è possibile la trasmissione della documentazione obbligatoria prevista dalle presenti DRA, a mezzo PEC all'indirizzo agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it sotto la esclusiva responsabilità del beneficiario. In tal caso, la trasmissione delle domande e dei documenti ad esse allegati è accompagnata da una nota di trasmissione di dettaglio, a cura del CAA/Libero professionista o dello stesso richiedente, in cui sono indicati:

- *la data di trasmissione;*
- *il CAA/LP che opera la trasmissione;*
- *il numero identificativo della/e domande di aiuto;*

- *i CUAA di richiedenti;*
- *la denominazione del richiedente e/o dei richiedenti;*
- *l'elenco dei documenti trasmessi;*
- *la ricevuta di accettazione rilasciata dal CAA.*

Si ribadisce che il documento digitale dovrà essere in grado di sostituire a tutti gli effetti di legge l'originale documento cartaceo, con conseguente conservazione digitale e, qualora non sia possibile eseguire il caricamento a sistema dei file PDF o se alcuni dei documenti per tipologia e dimensioni non consentissero il caricamento a sistema, l'inoltro della documentazione all'Ufficio potrà avvenire a mezzo PEC come sopra indicato o altra modalità che sarà preventivamente richiesta, concordata ed autorizzata dall'Ufficio.

Nella compilazione della domanda di aiuto il sistema informatico riporterà in automatico parte dei dati presenti nel fascicolo aziendale aggiornati alla data dell'ultima scheda di validazione.
La domanda di aiuto che non risulta corrispondente ai requisiti e criteri di ammissibilità previsti dalle presenti DRA, verrà rilasciata con "anomalie descrittive" che saranno visualizzate in sede di istruttoria.

Ogni Azienda può presentare o due domande nella stessa annualità, una per investimento aziendale ed una per investimento extra aziendale, oppure un'unica domanda che comprenda entrambe le tipologi edi investimento.

Non saranno accettate domande che non siano state compilate, rilasciate e stampate tramite il portale SIAN (www.sian.it). Al riguardo si evidenzia che la domanda risulta presentata solo dopo che è stato effettuato il rilascio telematico. La sola compilazione e stampa della domanda, senza il rilascio, non è prova di presentazione all'AGEA. Si ricorda che per "rilascio telematico" si intende la produzione della "ricevuta di accettazione" della domanda stessa, eseguita a seguito della stampa della domanda presentata telematicamente sul portale SIAN. Nella "ricevuta di accettazione" è riportato l'identificativo del protocollo e la data di ricezione della domanda, in assenza del rilascio la domanda risulterà non presentata e non sarà ammessa.

In fase di compilazione delle domande, nelle apposite sezioni, dovranno essere indicati l'indirizzo PEC ed un recapito telefonico del beneficiario.

È impegno ed obbligo del beneficiario accertarsi della corretta indicazione dei dati afferenti all'indirizzo, il numero del cellullare, l'IBAN la PEC ovvero, in caso di variazione degli stessi, dell'immediato aggiornamento dei dati nel fascicolo aziendale (o anagrafico) e della contestuale comunicazione di variazione alla Regione e all' OP AGEA.

Si ribadisce che la domanda deve essere **obbligatoriamente sottoscritta dal richiedente** e se la stessa è priva di sottoscrizione deve ritenersi inesistente ai fini della richiesta dell'aiuto e dell'assunzione degli impegni propedeutici all'erogazione e viene quindi dichiarata irricevibile. Con la sottoscrizione della domanda, infatti, il richiedente dichiara di aver letto quanto indicato in domanda e di assumersi in pieno la responsabilità, ai sensi del DPR 445/00, per tutte le dichiarazioni, vincolo, impegni ed obblighi in essa indicati, ed in particolare:

1. che gli investimenti oggetto della domanda non costituiscono mera sostituzione delle macchine e attrezzature già presenti in azienda fornendo prova a supporto tramite libro degli inventari/layout (verificabile in sede di accertamento dal layout, inventario, ecc.);
2. di consentire all'autorità competente per le attività di ispezione previste, l'accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli impianti dell'impresa e alle proprie sedi, nonché a tutta la documentazione che sarà ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
3. che per la realizzazione degli interventi, anche parzialmente, non ha ottenuto, al medesimo titolo, contributi da altri enti pubblici o beneficiato di regimi di aiuto nazionali (cfr. paragrafo 4.7.3 del PSP);
4. di non aver percepito per le operazioni ad investimento, riportate nella domanda di aiuto, alcun sostegno ai sensi dell'art. 45 del regolamento (UE) 1308/2013 e art. 58 paragrafo 1 lettera k del regolamento UE 2021/2115;
5. che gli investimenti oggetto della domanda non beneficiano di altri contributi pubblici a qualunque titolo erogati, in particolare nell'ambito di regolamento (UE) n. 2021/2115 per quanto finanziato con il FEASR;

6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 e dell'art. 13 GDPR 679/16, che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni vengono rese;
7. di avere preso atto delle condizioni e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la sottoscrizione della domanda di aiuto ai sensi del DPR 445/00 e s.m.i.;
8. di essere consapevole che, in caso di dichiarazioni non veritiere o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali nonché della decadenza del contributo concesso, come previsto dagli artt. 75 e 76 del citato DPR n. 445/2000 e s.m.i.;
9. di garantire il possesso delle risorse tecnico-professionale. La dichiarazione dovrà essere redatta in rapporto alla tipologia e complessità del progetto da realizzare. Per i progetti complessi, la capacità tecnico-professionale può essere dimostrata dalle risorse umane e tecniche di cui si avvale il richiedente per la realizzazione del progetto stesso, inoltre, si potrà fare riferimento anche alla eventuale esperienza assunta dal richiedente nell'ambito della realizzazione di progetti di pari complessità. Dalla dichiarazione si deve evincere che il richiedente dispone di un'adeguata organizzazione tecnica propedeutica alla realizzazione ed al completamento dell'investimento;
10. di possedere le risorse economiche-finanziarie tali da permettere la realizzazione ed il completamento dell'investimento proposto, nei termini previsti;
11. di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria concordato preventivo, ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti. Tale condizione deve permanere fino alla completa realizzazione del progetto ammesso al finanziamento, pena la revoca dell'aiuto concesso;
12. di avere presentato nei termini previsti le Dichiarazioni obbligatorie ai sensi dei regolamenti UE n. 2018/273 s.m.i. e UE n. 2018/274 s.m.i., nelle ultime due campagne vitivinicole, oppure, di ricadere in una delle condizioni di esonero dalla presentazione delle dichiarazioni obbligatorie, ovvero di non aver presentato dette dichiarazioni per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali;
13. di essere a conoscenza che la mancata presentazione della domanda di pagamento saldo, ossia la mancata presentazione della istanza di rinuncia all'aiuto nei trenta giorni che precedono il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento di saldo, comporta l'applicazione di una penale pari a tre anni di esclusione dall'intervento Investimenti.

Allegati alla domanda di sostegno da csricare sul SIAN in fase di predisposizione e compilazione della domanda:

1. dichiarazione di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, 4° capoverso del regolamento (UE) 2021/2115, relativa alla verifica di impresa in difficoltà rilasciata, ove previsto, dal professionista competente o dal rappresentante legale della Ditta, o soggetto responsabile della tenuta della contabilità (***All. 1***);
2. dichiarazione di P.M.I. (dimensione di impresa) (***All. 2***);
3. dichiarazione di conduzione, o non conduzione, dei terreni agricoli (***All.3***);
4. dichiarazione criteri di priorità posseduti ed i punteggi ai fini della graduatoria;
5. dichiarazioni per antimafia, sostitutiva di iscrizione alla Camera di commercio redatta dal rappresentante legale e dichiarazione sostitutiva relativa ai familiari conviventi dei soggetti interessati (***All.to 4a*** *per Ditta Indiv. o* ***All.to 4b*** *per le Società e* ***All.to 4c_****Familiari conviventi*);
6. nel caso di strutture non di proprietà, l'assenso della proprietà per l'esecuzione delle opere e la disponibilità delle stesse strutture per un periodo di durata pari almeno a quella del vincolo quinquennale di cui all'articolo 7 del DM n. 0635212 del 02/12/2024;
7. copia dell'estratto degli ultimi due bilanci depositati dai quale si evince la tipologia di impresa del richiedente, oppure, *per le imprese senza obbligo di bilancio*, la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/00 con l'indicazione dell'importo fatturato negli ultimi due anni, per comprovare la tipologia di dimensione di impresa dichiarata dal richiedente;

8. nel caso di opere strutturali o investimenti fissi, occorre allegare, se richiesti, i titoli abilitativi previsti dalla normativa vigente o, nel caso in cui i titoli abilitativi necessari per la realizzazione del progetto proposto non risultino ancora posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda, deve essere presentata apposita dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 riportante gli estremi della richiesta al Comune firmata dallo stesso richiedente o tecnico competente del settore specifico. Per le opere che prevedono presentazione di C.I.L.A., S.C.I.A. o che sono assoggettate alla disciplina della "edilizia libera" deve essere presentata apposita dichiarazione firmata dal richiedente o tecnico competente del settore specifico. La presentazione dei suddetti titoli abilitativi definitivi, alla Regione, deve avvenire **entro il 15 maggio 2027.**
9. documentazione che attesti che i richiedenti abbiano accesso a sufficienti risorse finanziarie per assicurare che il progetto, per il quale si chiede l'ammissibilità al contributo, sia attuato e realizzato nel rispetto di quanto ammesso all'aiuto in modo efficace ed entro i termini previsti e che l'impresa richiedente non sia in difficoltà. Tale condizione sarà comprovata mediante la presentazione di apposita documentazione come di seguito elencata:
   I. *per le Società di capitali, copia dell'ultimo bilancio approvato e, ove esistente, copia della relazione sulla gestione e della relazione del collegio sindacale, ovvero del Revisore legale dei conti;*
   II. *per le Ditte diverse dalle Società di capitale, ovvero le Imprese individuali e le società di persone che non hanno un organo di controllo interno (Collegio Sindacale, Revisore dei conti legale società di revisione) e che operano in regime di contabilità ordinaria oppure in regime di contabilità semplificata, una dichiarazione di affidabilità economica finanziaria, redatta da un tecnico con competenza specifica del settore, che dovrà contenere l'andamento prospettico dell'impresa con indicate le informazioni finanziarie. La dichiarazione dovrà essere redatta secondo una formula che possa permettere una visione globale della situazione finanziaria e dell'andamento della gestione dell'impresa, in chiave attuale e prospettica. In sintesi, deve essere descritta la situazione economica dell'andamento dell'impresa, pre e post investimento, in modo da avere gli indicatori atti ad illustrare la redditività aziendale e la solidità economica come richiesto dalla normativa unionale e nazionale. Dovrà, inoltre, essere allegata copia dell'ultima a Dichiarazione dei redditi e, se presente, copia della situazione contabile sulla cui base è stata redatta la stessa Dichiarazione dei redditi. In alternativa, una Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria rilasciata da Istituto bancario, o da compagnia di assicurazione, oppure da intermediari finanziari autorizzati ed iscritti nei rispettivi albi, resa con riferimento alla sostenibilità finanziaria degli investimenti da realizzare proposti con la domanda di aiuto;*
10. dichiarazione di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 relativa agli altri requisiti ed impegni previsti al precedente paragrafo 4.4 - ***All. 5*** alle presenti DRA.
11. relazione tecnico-economica redatta e sottoscritta a termini di legge da un professionista abilitato in materia agricola/agro-forestale e controfirmata dal richiedente (*predisposta secondo il Fac-simile allegato alle I.O. AGEA n. 4_2026*), contenente la descrizione dell'Impresa, i motivi che sono alla base dell'investimento proposto, lo stato attuale dell'impresa, la strategia proposta, gli obiettivi fissati, l'incidenza e riuscita in termini di miglioramento dell'impresa vitivinicola, l'adeguamento della stessa alla domanda del mercato e conseguente aumento della competitività. In particolare, la relazione deve riportare la scelta del preventivo di spesa individuato, la descrizione dell'investimento, la breve storia dell'impresa beneficiaria e le prospettive di sviluppo, come di seguito specificato:
   - descrizione impresa (es: superfice agricola coltivata, unità lavorative impegnate, quantità produzione, varietà coltivate, capacità di stoccaggio, produzione vino-spumante in litri e n. bottiglie, la dimensione di impresa, ecc.);
   - localizzazione degli investimenti dettagliata e completa dei riferimenti catastali con l'indicazione del titolo di possesso dei locali o dei terreni su cui verranno effettuati gli investimenti;
   - prospettive di sviluppo, analisi di mercato e strategia;
   - descrizione analitica dell'investimento che si intende realizzare con l'indicazione delle singole attrezzature e operazioni che costituiscono l'investimento stesso e la tempistica di realizzazione (*cronoprogramma*);

- grado di novità del progetto rispetto alla situazione ante investimento, ovvero descrizione del miglioramento della qualità a seguito dell'investimento stesso dettagliando in che modo le singole attrezzature influiscono sul miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
- quantificazione economica dettagliata dell'investimento, effettuata sulla base del calcolo di spesa ottenuto:
  - per le opere a misura (esempio, opere murarie o di manutenzione dei locali nei limiti consentiti), secondo i prezzari regionali (Prezzario delle opere agricole/Prezzario delle Opere Pubbliche) vigente alla data di presentazione della domanda;
  - per le opere a preventivo, secondo l'offerta contenuta in n. 3 preventivi confrontabili tra loro e resi da fornitori diversi ed indipendenti prima delal data di presentazione della domanda di sostegno. La scelta dovrà essere effettuata per parametri tecnico-economici e per costi/benefici nonché per affidabilità, tempi di consegna. Le offerte devono essere indipendenti, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo;

12. Layout aziendale, quale rappresentazione grafica con l'esatta ubicazione di ogni singolo investimento all'interno dell'ambiente di destinazione. Nel Layout saranno indicati la localizzazione (comune e indirizzo) e gli estremi catastali (foglio, particella) del fabbricato oggetto d'intervento. Il Layout, pertanto, è riferito alla planimetria dei locali dello stabilimento (*inviata all'Agenzia delle dogane, oppure all'ICQRF di competenza*). L'Azienda tramite una funzionalità specifica del registro di cantina telematico (Sian) potrà acquisire la planimetria in formato grafico dello stabilimento unitamente alla registrazione dei recipienti (codice alfanumerico e capacità). Le attrezzature mobili non dovranno essere rappresentate graficamente ma solo con l'inventario;
13. Layout delle opere edili, relativo alla identificazione sugli elaborati grafici progettuali. Tramite tratteggio colorato verrà identifica la parte di investimento per il quale si richiede il contributo;
14. per le Aziende obbligate dalla normativa civilistica e fiscale alla tenuta di redigere l'inventario: inventario dei beni aziendali (per le attrezzature, marca e modello, per le cisterne/silos, numero e capacità, per le botti e barrique, capacità e numero);
15. per le opere a preventivo, presentazione di **tre preventivi** confrontabili tra loro e resi da ditte offerenti specializzate ed indipendenti tra loro, acquisiti prima della di presentazione della domanda.
    È necessaria la formalizzazione della richiesta della PEC di ogni singolo preventivo da parte del richiedente, pena la non ammissibilità del preventivo stesso. Pertanto, la richiesta dei preventivi dovrà essere documentata tramite copia della ricevuta della PEC di invio della richiesta di offerta, o attraverso l'apposizione sulla richiesta di timbro e firma per ricevuta della ditta offerente, od altra documentazione comprovante la richiesta e l'offerta del preventivo.
    Per le ditte offerenti estere, che non hanno obbligo di PEC, la richiesta potrà essere comprovata anche dal FAX o lettera raccomandata.
    È necessaria anche la formalizzazione della ricezione della PEC di offerta da parte del fornitore alla casella PEC del richiedente, in riscontro alla richiesta di quest'ultimo, acquisita prima delal presentazione della domanda di sostegno.
    La richiesta dei preventivi alle ditte offerenti dovrà essere dettagliata affinché l'offerta sia dettagliata e il confronto successivo, tra richiesta e offerta e tra le varie offerte ricevute, sia agevole ed evidente, immediata e senza sottintesi.
    I preventivi dovranno essere acquisiti dal richiedente o soggetto da lui delegato, e dovranno essere omogenei nell'oggetto della fornitura, affinché sia immediato il raffronto tra le proposte. Dovranno, altresì, essere dettagliati per i singoli elementi della fornitura, e non prevedere importi a "corpo", la scelta dovrà essere effettuata per parametri tecnico-economici e per costi/benefici. Le offerte devono essere indipendenti, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (gli importi dovranno riflettere i prezzi più vantaggiosi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo).
    I tre preventivi per essere comparabili devono essere resi o da tre ditte fornitrici/rivenditrici o da tre ditte costruttrici di macchine e attrezzature, specializzate per la tipologia di fornitura richiesta (verificabile dal codice ATECO riportato nelle visure camerali). Sono esclusi preventivi/offerte resi da rappresentanti o agenti di commercio che non siano rivenditori specializzati per le

tipologie di macchine e attrezzature previste. Non sono ammissibili preventivi, per lo stesso bene, la cui comparazione avviene tra ditte fornitrici/rivenditrici e ditte costruttrici che non possono essere ritenute in concorrenza tra di loro.
I preventivi, quindi, devono essere resi da Ditte in concorrenza tra di loro. Si possono ritenere in concorrenza le ditte che non hanno tra loro gli stessi titolari, soci, amministratori. L'indipendenza sarà oggetto di verifica e confronto tramite consultazione delle visure camerali o altro.
I tre preventivi dovranno essere redatti su carta intestata della ditta fornitrice, con l'indicazione ben visibile della ragione sociale, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA ed il C.F. e/o P.IVA, ovvero codici identificativi similari nel caso in cui la ditta offerente sia estera.

Inoltre, nei preventivi, dovranno essere indicati:

- *la data di emissione del preventivo;*
- *dichiarazione della ditta offerente se trattasi di una ditta fornitrice/rivenditrice o di una ditta costruttrice;*
- *la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura e la relativa marca, con allegata scheda tecnica o riferimento al link da cui è possibile scaricarla (anche per confrontare che eventuali macchine/attrezzature fornite da tre Aziende costruttrici e quindi di marca differente siano confrontabili per caratteristiche, capacità e parametri tecnici);*
- *la quantità (numero) dei beni acquistati;*
- *il prezzo del singolo bene (unità);*
- *l'indicazione delle modalità e dei tempi di consegna della fornitura compatibili con il termine di esecuzione del progetto;*
- *timbro firma della ditta offerente (legale rappresentante o soggetto delegato).*

In caso di mancata indicazione di tali elementi, potrà essere richiesta apposita dichiarazione o documentazione di chiarimento al riguardo.

Per ogni singolo bene/attrezzatura, dovrà essere predisposto un apposito prospetto di raffronto firmato dal legale rappresentante e/o dal tecnico che segue il progetto, con l'indicazione del preventivo scelto, con breve relazione redatta e sottoscritta da un tecnico competente, nella quale dovrà essere sinteticamente illustrata la motivazione della scelta del preventivo in questione rispetto agli altri preventivi.

Al riguardo, nel caso che il preventivo scelto non sia quello di minore importo, la spesa che sarà ammissibile sarà comunque quella del preventivo di minor importo indipendentemente dalla scelta della Ditta che eseguirà/fornirà i lavori/macchinari, in applicazione del principio di economicità (c*.f.r. Corte dei Conti Europea Relazione speciale n. 22/2014 «Applicare il principio dell'economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE»)* che stabilisce che il sostegno deve essere fornito per l'intervento giusto al prezzo più vantaggioso.

In caso di macchinari o attrezzature coperte da brevetto industriale con distribuzione esclusiva su un dato territorio da parte di una sola azienda, o di completamento di impianti già esistenti per i quali non è possibile acquisto di marche diverse e, quindi, il confronto tra diverse offerte, la motivazione e la ragionevolezza della spesa dovrà essere dimostrata nella relazione tecnica allegata alla domanda con la descrizione dell'investimento, le motivazioni tecniche della scelta e la dimostrazione dell'effettiva unicità del bene e la congruità economica della spesa richiesta, che sarà oggetto di verifica in fase istruttoria.

La mancanza di uno solo dei tre preventivi di spesa comporta la non ammissibilità all'aiuto della relativa spesa.

In caso di necessità o per acquisire ulteriori elementi di chiarimento, i preventivi già presentati entro i termini possano essere oggetto di integrazione, fermo restando il rispetto della procedura di selezione attivata entro il termine di presentazione della domanda di sostegno.
Il richiedente dovrà inoltre presentare dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 art. 46 e 47, che attesti:

- *che non vi siano collegamenti tra il richiedente stesso, e la ditta offerente, ovvero che non abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;*

- *che la scelta del preventivo è avvenuta in base ad una attenta analisi di mercato e della competitività dei costi in esso indicati;*
- *che la scelta della ditta offerente è avvenuta in base ai controlli sulla sua affidabilità, sulle* condizioni di vendita e sui tempi di spedizione e consegna;

16. per investimenti extraaziendali che riguardano le opere murarie indicate al paragrafo 7.2, (tinteggiatura, impianti ecc.): elaborati grafici (planimetria generale, schemi grafici e sezioni, Comune, foglio e particella dove si richiede l'investimento), con l'individuazione delle opere e dei lavori per i quali si chiede l'aiuto con relativo computo metrico estimativo, lay-out degli arredi. Il computo metrico per la manutenzione dei locali deve essere analitico e dettagliato per ogni singola voce. I prezzi applicati sono quelli del vigente Prezziario Regionale per le Opere Pubbliche. Nel caso di voci di spesa per lavori edili non compresi nel prezzario, l'analisi dei prezzi sottoscritta dal tecnico deve essere supportata, per quanto riguarda le materie prime, da tre preventivi selezionati secondo la procedura sopra indicata;
17. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.445/2000, che i locali adibiti all'esposizione, vendita e degustazione dei prodotti vitivinicoli, E-commerce, sono in regola con le norme vigenti in materia urbanistica o che comunque saranno resi tali prima del collaudo dell'investimento, pena la non ammissibilità a pagamento;
18. qualora il beneficiario intenda realizzare investimenti che sortiranno effetti positivi in termini di **risparmio energetico**, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale, dovrà presentare una apposita relazione tecnica redatta da un certificatore energetico che riporti elementi che rendano evidente il vantaggio auspicato da un punto di vista energetico e/o ambientale e nella quale verrà descritto il progetto proposto ed i risultati conseguibili una volta realizzato, in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale. La distinzione fra i due concetti di risparmio energetico ed efficienza energetica globale è stabilita a livello normativo dalla direttiva europea 2012/27/CE che così li definisce: "risparmio energetico, quantità di energia risparmiata, determinata mediante una misurazione e/o una stima del consumo prima e dopo l'attuazione di una misura di miglioramento dell'efficienza energetica, assicurando nel contempo la normalizzazione delle condizioni esterne che influiscono sul consumo energetico"; "efficienza energetica è il rapporto tra un risultato in termini di rendimento, servizi, merci o energia e l'immissione di energia".
    L'efficientamento energetico consiste nel miglioramento del valore dell'efficienza energetica.
    Le scelte potranno essere improntate ad un consumo energetico permettendo di conseguire consistenti risparmi immediatamente visibili. I risparmi ottenuti dovrebbero essere rendicontati in modo chiaro e tramite un metodo rigoroso. Il certificatore energetico deve rappresentare un soggetto terzo rispetto al richiedente, al fornitore ed al tecnico che segue la progettazione e la realizzazione dell'investimento. Nella relazione deve essere descritto il progetto proposto ed i risultati conseguibili una volta realizzato in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale. Non saranno prese in considerazioni relazioni che prevedono un semplice risparmi in termini di Kw/annui a seguito dell'acquisto di nuovi macchinari o attrezzature che hanno sicuramente un consumo energetico inferiore rispetto ad una macchina datata ed obsoleta.

    Ai fini del riconoscimento del punteggio per gli effetti positivi in termini energetici, devono verificarsi le seguenti due condizioni:
    A) la proposta di investimento deve prevedere almeno una delle seguenti operazioni connesse con l'incremento dell'efficienza e del risparmio energetico tramite il miglioramento dei processi di lavorazione e dei macchinari ad essa correlati:
        - *sistema di monitoraggio di precisione dei consumi energetici per evidenziare i processi maggiormente energivori ed ottimizzarne la gestione;*
        - *pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;*
        - *pannelli termici per la produzione di acqua calda;*
        - *impianto di depurazione biologico dei reflui di cantina ed eventuale riutilizzo a scopo irriguo e compostaggio dei fanghi di depurazione;*
        - *sostituzione dei sistemi di filtrazione che necessitano di coadiuvanti di filtrazione per eliminare il problema dello smaltimento;*

- *sistemi di lavaggio automatici con recupero parziale delle soluzioni di lavaggio per ridurre il consumo di acqua e detergenti;*
- *sostituzione dei carrelli elevatori a motore endotermico con quelli ad alimentazione elettrica;*
- *sistemi di recupero delle frigorie e delle calorie mediante scambiatori di calore;*

B) gli interventi proposti risultano funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di risparmio energetico globale, rispetto alla situazione prima dell'investimento, calcolato raffrontando i consumi dei macchinari, attrezzature o impianti di nuova introduzione, rispetto a quelli dismessi, in % di riduzione di consumo in kWh, secondo il seguente prospetto:

5%≤ risparmio ≤15%	**= 10 punti**
risparmio>15%	**= 20 punti**

Per l'attribuzione del punteggio, pena il mancato riconoscimento dello stesso, si ribadisce che dovrà essere allegata alla domanda di sostegno una relazione di diagnosi energetica, sottoscritta da un professionista abilitato del settore, terzo rispetto al richiedente e al fornitore ed estraneo alle altre fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi, che evidenzi il confronto tra i consumi totali del sito produttivo precedenti all'investimento e i consumi totali dopo l'investimento, mettendo in evidenza la stima del minore consumo derivante a seguito dell'investimento realizzato.

Nella relazione energetica dovranno essere correttamente riportati i seguenti dati:
- consumi totali dello stabilimento prima dell'investimento;
- consumi totali dello stabilimento dopo l'investimento;
- differenza dei consumi prima e dopo l'investimento (in kWh o TEP);
- % di risparmio, rispetto alla situazione prima dell'investimento.

I risparmi ottenuti devono essere rendicontati in sede di richiesta del saldo in modo chiaro e tramite un metodo rigoroso.

19. In caso di affitto, dichiarazione del proprietario dell'immobile, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, in cui autorizza gli investimenti e attesta di essere a conoscenza dell'intervento proposto in domanda e che tale investimento è soggetto all'obbligo di mantenimento d'uso nei cinque anni successivi alla presentazione della domanda di pagamento del saldo, ai sensi del paragrafo 1), primo comma, lettera b), art. 11 del regolamento delegato UE n. 2022/126, e del Piano Strategico della PAC.
20. Eventuale documentazione comprovante la presenza di cause di forza maggiore (dichiarata nel Quadro C della domanda) che giustifichi la mancata presentazione della dichiarazione di vendemmia e/o produzione e della dichiarazione di giacenza (2).
21. La SCIA/DIA per la realizzazione dei punti vendita, degustazione ed esposizione dei vini, nonché per l'attività di e-commerce extra aziendale, può essere trasmessa al Comune anche dopo l'approvazione e la finanziabilità della domanda di aiuto. In ogni caso la documentazione di avvenuta presentazione deve essere inviata all'Ufficio che effettua l'istruttoria entro il 15 maggio 2027, pena la decadenza della domanda e del finanziamento.

(2) Ai sensi ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) n. 2021/2116 possono essere riconosciute come cause di forza maggiore o come circostanze eccezionali casi quali, a titolo esemplificativo:

a. Decesso dell'agricoltore;
b. Incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore;
c. Calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
d. Distruzione fortuita dei fabbricati aziendali.

Come definito nella Comunicazione C (88) 1696 della Commissione Europea, ulteriori casi di forza maggiore devono essere intesi nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce "un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata in modo restrittivo". Per quanto concerne le prove richieste agli operatori che invocano la forza maggiore, la sopracitata comunicazione indica che "devono essere incontestabili".

22. Per le attività che si intendono realizzare nell'ambito dei canali Ho.Re.Ca, GDO ecc., allegare alla domanda titolo conduzione o copia di accordo scritto tra le parti sulla disponibilità degli immobili o aree con l'impegno al mantenimento dell'investimento per una durata minima quinquennale dal pagamento del contributo. Tale accordo dovrà essere perfezionato, ovvero registrato all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, in caso di approvazione della domanda, e consegnato all'Ufficio regionale competente entro il termine del 15 maggio 2026, pena l'esclusione del progetto di investimento dal finanziamento comunitario.

In fase di sopralluogo per il collaudo delle opere, i tecnici incaricati prenderanno visione di eventuali SCIA, CIL o CILa presentata al Comune competente per gli eventuali lavori di manutenzione o di apertura di un nuovo punto vendita di tipo informatico; qualora tale documentazione non fosse stata presentata, l'istanza è esclusa dal pagamento.
I locali ove viene realizzato l'investimento approvato, in assenza di una specifica richiesta di variante che deve essere preventivamente approvata, non possono essere modificati nel corso del periodo di mantenimento degli impegni, pena la decadenza dai benefici previsti dall'intervento Investimenti e la restituzione di contributi già erogati.

DOMANDA DI RETTIFICA - Qualora il beneficiario abbia la necessità di modificare i dati presenti nella domanda iniziale di aiuto, può presentare una domanda di rettifica presso il CAA che ha rilasciato la domanda iniziale. La rettifica di una domanda di aiuto può essere effettuata solo entro il termine di rilascio delle domande di aiuto (**14 maggio 2026**).

La domanda di rettifica deve essere presentata obbligatoriamente tramite le funzioni specifiche del portale Sian. Non verranno accolte modifiche, ai dati delle domande di aiuto, presentate con diversa modalità. La rettifica di una domanda può essere effettuata solo se la domanda di aiuto originaria è stata rilasciata. L'Amministrazione regionale non assume responsabilità circa la dispersione di comunicazioni, dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente, dell'indirizzo PEC o per errata indicazione o modifica dell'IBAN, né per eventuali disguidi postali o comunque per fatti dovuti a terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata consegna della documentazione richiesta.

10 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E DI RETTIFCA

L'Istruttoria di competenza regionale è svolta dai Funzionari incardinati nella UOS 207.01.04, cui sono delegate le funzioni inerenti all'attuazione dell'Intervento settoriale vino, che provvederanno all'esame della documentazione allegata alla domanda.
Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi ai seguenti referenti dell' UOS 207.01.04

Dirigente	Dott.ssa Flora Della Valle Mail: flora.dellavalle@regione.campania.it agricoltura.competitivita@regione.campania.it PEC: agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli Is. A6 - 80143 Telefono: 0817967751
Referenti	**Dott. Lorenzo Filomena -** lorenzo.filomena@regione.campania.it Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675
	Dott. Michele Pelosi - michele.pelosi@regione.campania.it Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251
	Dott. Salvatore Rignani - salvatore.rignani@regione.campania.it Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli Is. A6 - 80143 **Telefono**: 0817967419
	Dott. Orlando Iaccarino - orlando.iaccarino@regione.campania.it Via G. Porzio - Centro Direzionale di Napoli Is. A6 - 80143 **Telefono**: 081 7967217
	Dott. Antonio Ferrara - antonio.ferrara1@regione.campania.it Via Porto, 4 - 84121 Salerno **Telefono**: 089 2589132

Nel corso dell'istruttoria si accerta, sulla base della documentazione prodotta dai proponenti:

- che le domande possiedano i requisiti di ricevibilità di cui alle presenti DRA e che siano firmate;
- che sia stata caricata al SIAN tutta la documentazione obbligatoria a pena di esclusione in mancanza di segnalazioni preventive al riguardo;
- che siano rispettate le condizioni di ammissibilità e finanziabilità previste;
- il possesso dei requisiti di priorità e punteggio dei richiedenti.

10.1 CONTROLLI AMMINISTRATIVI

I controlli amministrativi che vengono effettuati sulla totalità delle domande sono relativi agli elementi anagrafici e catastali della domanda e di incrocio con misure con altri regimi di aiuto, nonché agli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante questo tipo di controlli.
Essi comprendono controlli incrociati con altri sistemi e tengono conto dei risultati delle verifiche di altri servizi o enti al fine di evitare ogni pagamento indebito di aiuto.

I controlli amministrativi sono inoltre volti a definire che la spesa relativa a ciascun intervento richiesto risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi e che la stessa per essere ammissibile sia:

- *imputabile ad un'operazione finanziata dal bando regionale (DRA);*
- *pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;*
- *congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;*
- *necessaria per attuare l'azione o il programma di lavoro oggetto della sovvenzione;*
- *ragionevole, giustificata e conforme ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza. Le spese devono essere necessarie per l'attuazione dell'operazione.*

10.2 AMMISSIBILITÁ DELLE DOMANDE

L'ammissibilità non viene riscontrata se la domanda è risultata irricevibile.
L'Ufficio effettua l'ammissibilità che comprende le verifiche di tutta la documentazione e delle dichiarazioni allegate alla domanda di aiuto, oltre alla documentazione e ai requisiti di cui il richiedente deve essere in possesso, come disposto dalle presenti DRA, dalla normativa unionale e nazionale.
A tal fine AGEA ha fornito (*allegato alle I.O. n. 4_2026 del 12/01/2026*) uno schema in Excel che potrà essere utilizzato per le verifiche istruttorie.
Sono verificate in particolare le soglie finanziarie di ammissibilità, la demarcazione dei controlli per evitare il doppio finanziamento nell'ambito delle operazioni ad investimento finanziate con il FEASR e la corrispondenza ed il rispetto dei criteri di priorità. Sono altresì oggetto di verifica tutte le anomalie descrittive rilevate in fase di presentazione della domanda di aiuto.
I controlli amministrativi comprendono le verifiche di tutta la documentazione e delle dichiarazioni allegate alla domanda di aiuto, al fine di accertare:

a. il rispetto dei criteri e requisiti di ammissibilità fissati dalla normativa dell'Unione Europea e nazionale e nelle DRA, nonché dalle Circolari ed Istruzioni operative AGEA;
b. il possesso dei requisiti di ammissibilità alla data di presentazione della domanda;
c. la conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa unionale e nazionale;
d. la chiarezza e il dettaglio degli investimenti oggetto della domanda di aiuto, con particolare riferimento alle singole azioni, ai tempi di attuazione ed agli obiettivi finali del progetto;
e. la verifica della dichiarazione della capacità tecnica fornita dal beneficiario;
f. la ragionevolezza, pertinenza e congruità delle spese proposte, in relazione ad un sistema di valutazione adeguato, di chiarezza, dettaglio e confrontabilità delle offerte, ecc.. Le spese proposte devono essere ragionevoli, giustificate e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza del preventivo scelto. La spesa proposta deve:
    1. *essere imputabile all'investimento, ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese, le operazioni e gli obiettivi finali;*
    2. *essere pertinente rispetto all'investimento e deve risultare come conseguenza diretta dell'investimento;*

3. *essere congrua rispetto all'investimento e deve essere commisurata alla dimensione del progetto;*
4. *essere necessaria per attuare l'investimento;*
5. *rispettare il criterio di ragionevolezza di una spesa*[3]

g. la verifica della documentazione trasmessa dal beneficiario, al fine di garantire che:
   1. *l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali,*
   2. *l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero sfociare a breve termine in situazioni di insolvenza;*
h. che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
i. la verifica della documentazione comprovante il numero di persone impiegate nell'Impresa;
j. la verifica della presenza della documentazione degli ultimi due bilanci approvati, oppure, per le imprese senza obbligo di bilancio, dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00
k. l'affidabilità del beneficiario. Oltre ai controlli inerenti la garanzia che i beneficiari abbiano sufficienti risorse tecniche e finanziarie per realizzare l'investimento nonché la prova che l'impresa non sia in difficoltà, è necessario verificare se a carico del beneficiario, nelle ultime due campagne antecedenti a quella in corso, sia stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti nell'ambito dell'intervento Investimenti vino con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi; in tal caso la domanda di aiuto non potrà essere ammessa per la campagna in corso. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca era stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore;
l. la verifica della eventuale documentazione comprovante la presenza di cause di forza maggiore che giustifichi la mancata presentazione delle dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e/o produzione ai sensi del Reg. (UE) n. 2018/273 ss.mm.ii. e (UE) n. 2018/274 ss.mm.ii.;
m. l'eventuale riesame delle domande di aiuto e comunicazione agli interessati del relativo esito;
n. la verifica del Layout aziendale e dell'inventario, qualora obbligatorio;
o. la verifica che il progetto proposto non costituisca una semplice sostituzione di beni preesistenti
p. la verifica della relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto nella quale dovrà essere riportata la strategia proposta, gli obiettivi fissati, l'incidenza e riuscita in termini di miglioramento dell'Azienda vitivinicola, l'adeguamento della stessa alla domanda del mercato e conseguente aumento della competitività. Nella stessa relazione dovranno essere descritti con chiarezza e nel dettaglio gli investimenti oggetto della domanda di aiuto, con particolare riferimento alle singole operazioni ed ai tempi di attuazione;
q. la verifica della relazione redatta da un tecnico abilitato, terzo rispetto al richiedente e al fornitore ed estraneo alle altre fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi, nel caso di interventi che comportino effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale;
r. la verifica dei preventivi e che gli stessi rispettino quanto indicato delle I.O. AGEA n. 4_2026 e dalle DRA.

La verifica di ammissibilità viene effettuata tramite compilazione della scheda di controllo per la quale è disponibile una specifica applicazione sul portale SIAN nell'applicativo di gestione delle domande Investimenti.

10.3 TERMINI ISTRUTTORIA AMMISSIBILITÀ

L'Ufficio deve completare le attività di istruttoria **entro il 30 luglio 2026**, per consentire l'adozione e la pubblicazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità entro il 15 agosto 2026, così come previsto all'articolo 2 dal decreto ministeriale MASAF n. 0040551 del 28/01/2026.

[3] La verifica potrebbe essere effettuata mediante la consultazione di listini prezzo di mercato o di un database periodicamente aggiornato delle varie categorie di macchine, attrezzature e altre categorie di spese. I prezzi dovranno essere aggiornai (per esempio alcune tecnologie nel corso degli anni hanno prezzi decrescenti). **Gli importi, comunque, devono riflettere i prezzi di mercato E NON DI CATALOGO.** Nel caso di opere strutturali è sufficiente il computo metrico.

I controlli di ammissibilità riguardano anche la congruità e la ragionevolezza dei costi previsti per gli investimenti, valutata in base a:

a. computi metrici estimativi completi di misure analitiche, redatti applicando alle quantità complessive desunte dagli elaborati progettuali, i prezzi unitari del prezzario regionale (Prezziario delle opere di miglioramento fondiario/Prezziario delle Opere Pubbliche) vigenti al momento della presentazione della domanda.

   Per le voci di spesa non contemplate negli stessi dovranno essere acquisiti i preventivi di spesa delle ditte fornitrici, nelle modalità precedentemente indicate, ovvero eventuali analisi dei prezzi.
b. confronto fra tre preventivi di spesa rilasciati da ditte fornitrici diverse ed in concorrenza tra loro (acquisto di beni mobili quali: macchine, attrezzature, software, ecc.) oltre alla relativa indicazione di scelta indicata nella relazione tecnica.

Nel caso di investimenti particolarmente complessi nei quali non è utilizzabile il confronto tra le diverse offerte o laddove le offerte divergono per parametri tecnici, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata anche attraverso analisi comparativa svolta con specifici parametri di riferimento o da commissione tecnica di valutazione (Commissione regionale, perizia giurata).

Come già indicato, se del caso, nel corso dell'istruttoria possono essere previsti controlli "ex ante" presso la sede del richiedente per acquisire ulteriori elementi conoscitivi a supporto delle valutazioni tecniche sulla iniziativa progettuale, oltre alla verifica del rispetto della data di inizio operazioni. In particolare:

- per verificare la rispondenza di quanto asserito dal richiedente, anche in ordine alla non ammissibilità di investimenti di mera sostituzione;
- per accertare la fattibilità degli interventi proposti;
- per accertare la loro conformità agli obiettivi ed alle finalità dell'Intervento.

Durante la visita aziendale potranno essere verificate anche:

- la situazione precedente all'investimento ove il materiale fotografico eventualmente prodotto non sia in grado di rendere con sufficiente chiarezza le condizioni prospettate;
- le situazioni aziendali (altre strutture e/o attrezzature) che potrebbero aggiungere informazioni significative per la determinazione dell'ammissibilità dell'investimento proposto.

Qualora per lo svolgimento dell'istruttoria sia necessario acquisire dei chiarimenti in merito alla proposta progettuale/documentazione, al richiedente potrà essere inviata una motivata richiesta contenente l'elenco completo dei chiarimenti da fornire nonché il termine perentorio entro il quale dovrà essere riscontrata la richiesta.
Al termine dell'istruttoria, quindi, sulla base dei criteri di priorità di cui al paragrafo 10.4 delle presenti DRA, si provvederà all'adozione di una graduatoria regionale, entro il termine del 15 agosto 2026, che sarà pubblicata **sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e sul BURC** a valere di notifica agli interessati, comprendente le sole domande ammesse al finanziamento. Pertanto, dalla data di pubblicazione sul sito le Aziende finanziabili sono autorizzate a realizzare le spese di progetto ammesse.

10.4 CRITERI DI PRIORITÁ

A seguito della fase di ammissibilità, si procede ad attribuire i punteggi alle domande istruite positivamente (da registrare anche sul SIAN) sulla base dei criteri previsti dalla tabella 3 di seguito riportata e degli eventuali documenti forniti, al riguardo, dai richiedenti.
I requisiti di priorità devono essere in possesso dei richiedenti alla data di presentazione della domanda e dichiarati dei richiedenti stessi, pena la mancata attribuzione, essere verificabili nel corso dell'istruttoria e devono permanere fino al pagamento del saldo finale.
L'omessa indicazione di uno o più criteri di priorità, non consente all'istruttore l'attribuzione del relativo punteggio. Successivamente all'adozione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità non è consentita la modifica dei punteggi che possa influire sulla finanziabilità delle domande.

Tabella 3

N.	Criteri di priorità proposti dalla Regione Campania	Punteggio

1	Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale - *Vedi paragrafo 9.1, punto 18, delle presenti DRA*	**5%≤ risparmio ≤15% punti 10 risparmio>15% punti 20**
2	Impresa con produzione di qualità di vini DOP/IGP rivendicate > del 60% della produzione **totale di vini** desunta dalla dichiarazione di vendemmia dell'ultima campagna vendemmiale. *(in caso di produzione DOP e IGP vale quella maggiore)*	**Fino al 60% di IGP punti 5** **Fino al 60% di DOP punti 10** **> 60% vini IGP punti 15** **> 60% vini DOP punti 20**
3	Impresa le cui attività siano quelle previste all'articolo 3, lettere a) e b) del DM 0635212/2024 - *Trasformazione uve fresche*	**15 punti**
4	Impresa condotta da giovani agricoltori (titolare o legale rappresentante) con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni alla data di presentazione della domanda.	**15 punti**
5	Richiedente iscritto, in qualità di socio, a Consorzio di tutela vini a DO/IG della Campania riconosciuti dal MASAF o a Coop. agricole	**10 punti**
6	Coop. Sociali agricole che conducono terreni confiscati dalle mafie con titolo di possesso conforme a quanto disciplinato dalla L. 109/96 e ss.mm.ii.	**10 punti**
7	Produzioni ottenute aziendali da uve certificate biologiche ai sensi delle vigenti normative comunitarie (Reg UE n. 848/2028 e ss.mm.ii.)	**10 punti**

A parità di punteggio viene data preferenza al richiedente più giovane. Nel caso in cui si tratti di una società di persone o di capitali, l'età di riferimento è quella del legale rappresentante. In caso di ulteriore parità secondo l'ordine di rilascio della domanda sul SIAN.
I punteggi di cui al punto 2 sono assegnati una sola volta, con riferimento alla fascia di produzione DOP o IGP in cui si colloca il richiedente, rispetto alla suddetta tabella.

Eventuali domande di investimento ammesse presentate da soggetti che hanno già beneficiato dei contributi nell'ambito dello stesso Intervento in una delle due campagne antecedenti a quella di presentazione della domanda 2026/2027, saranno poste in coda alla graduatoria e finanziate in caso di disponibilità di risorse.

10.5 ANTIMAFIA

A partire dal 7 gennaio 2016, è divenuta operativa la Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D.lgs. n. 159/2011 e regolamentata dal D.P.C.M. 30 ottobre 2014 n. 193.
L'art. 83 del D. Lgs. 159/2011 delinea l'ambito di applicazione della documentazione antimafia, prevedendo che l'obbligo della acquisizione della informazione antimafia è correlato all'importo dell'erogazione. Nello specifico detta norma stabilisce che la documentazione antimafia deve essere acquisita in relazione a tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, a condizione che questi usufruiscano, per quanto attiene ai fondi europei, di somme per un importo superiore a 25.000 euro. Per le aziende che non detengono terreni, beneficiarie di erogazioni PAC e nazionali, invece, la soglia per l'acquisizione della documentazione antimafia è di euro 150.000,00.

A tal fine il beneficiario dovrà allegare apposita dichiarazione (***All. 3*** *alle presenti DRA*) sulla conduzione, o non conduzione, di terreni agricoli a qualsiasi titolo, con conseguente iscrizione, o non iscrizione, sul Fascicolo Aziendale.
Se dal fascicolo aziendale del beneficiario risultano terreni agricoli condotti a qualsiasi titolo, l'informativa antimafia deve essere richiesta per i contributi dai 25.000 euro in poi, mentre per i contributi inferiori ai 25.000 euro non dovrà essere richiesta alcuna documentazione antimafia.
Se dal fascicolo aziendale del beneficiario non risultano terreni agricoli condotti a qualsiasi titolo, per i contributi a partire dai 150.000,00 euro in poi dovrà essere richiesta l'informativa antimafia, per i contributi inferiori ai 150.000,00 euro non dovrà essere richiesta alcuna documentazione antimafia.

Il funzionamento della BDNA è disciplinato dal D.P.C.M. 30/10/2014, n.193, contenente le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento della BDNA.
I beneficiari dovranno allegare alla domanda di aiuto, ovvero integrare successivamente a seguito di richiesta da parte dell'Ufficio che cura l'istruttoria, la seguente documentazione:

1. *dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA con l'indicazione delle generalità (nome, cognome, data, luogo di nascita, residenza, codice fiscale e carica ricoperta) dei soggetti di*

*cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011 e codice fiscale e partita iva dell'impresa (**All. 4.a**-Ditta individuale o **4.b**-Società alle presenti DRA);*

2. *dichiarazione sostitutiva redatta dai soggetti di cui all' art. 85 del D.lgs. 159/2011 e riferita ai loro familiari conviventi (All. **4.c** alle presenti DRA);*
3. *dichiarazioni sostitutive relative al socio di maggioranza (persona fisica o giuridica) della società interessata, nell'ipotesi prevista dall'art. 85, comma 2, lett. c) del D.lgs. 159/2011 e, a seconda dei casi, dei loro familiari conviventi.*

Ai sensi dell'art. 47, comma 2 del DPR 445/2000, la dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui abbia diretta conoscenza.
Il legale rappresentante potrà compilare la dichiarazione sostitutiva riguardante fatti stati e qualità relativi ai soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011 e di cui egli abbia diretta conoscenza.
In particolare, il legale rappresentante potrà compilare la dichiarazione sostitutiva indicando i familiari conviventi dei soggetti di cui all' art. 85 del D.lgs. 159/2011.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza, pertanto, la stessa attesta solo quanto è a conoscenza del dichiarante. Ne consegue che il dichiarante non può essere costretto ad autocertificare elementi dei quali non abbia (del tutto legittimamente) completa contezza, né può essere costretto ad assumere responsabilità per dichiarazioni mendaci, laddove non a conoscenza degli elementi oggetto della dichiarazione medesima. (Sentenza T.A.R. Sicilia - Catania n. 3039 del 16/12/2011).

Per "familiari conviventi" si intende "chiunque conviva" (purché maggiorenne) con i soggetti da controllare ex art. 85 del D.lgs. 159/2011.

L'informazione antimafia ha una **validità di 12 mesi dalla data dell'acquisizione**, salvo che non siano intercorse modificazioni dell'assetto societario.
Il termine di rilascio delle informazioni antimafia è ordinatorio. Qualora dalla consultazione della Banca dati nazionale emerga la sussistenza di cause ostative ex art. 67 del D. Lgs. 159/2011 per le quali sia necessario effettuare ulteriori verifiche, la **comunicazione antimafia** è rilasciata entro trenta giorni dalla data consultazione della banca dati nazionale unica.
L'**informativa antimafia** è rilasciata entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, ai sensi dell'art. 92 del d.lgs. n. 159/2011 e s.m.i.,
Decorsi i termini di trenta giorni, l'OP AGEA procede anche in assenza di documentazione antimafia, disponendo i pagamenti sotto condizione risolutiva.
Nel caso di verifiche di particolare complessità, comunicate dalla Prefettura competente, l'OP AGEA procede anche in assenza di informativa antimafia, decorso il termine di **quarantacinque giorni** dalla medesima comunicazione.
Nei casi di urgenza, in assenza della certificazione antimafia, l'OP AGEA procede immediatamente dopo la richiesta alla Prefettura competente.

In tal caso, le erogazioni sono disposte sotto condizione risolutiva.
A norma dell'art. 92, comma 3, del d.lgs. n. 159/2011 e s.m.i., nel caso di erogazioni disposte sotto condizione risolutiva, l'autorizzazione di pagamento dovrà essere notificata, pena la sua invalidità, al beneficiario destinatario.
Ai sensi del comma 5 del citato art. 92, il versamento delle erogazioni può essere sospeso fino alla ricezione dell'informativa antimafia liberatoria.
Si richiama l'attenzione, inoltre, sulle Variazioni degli organi societari: "i legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia. La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D.lgs. 159/2011" e ss.mm.ii.

L'istruttore, deve acquisire su sistema informativo SIAN nell'apposita check list, le informazioni relative la richiesta della certificazione antimafia presso la Prefettura competente. Pervenuto l'esito della certificazione antimafia, l'Ufficio competente, deve acquisire i dati afferenti all'esito ed aggiornare

opportunamente la check list telematica. Avrà, altresì, cura di archiviare nel fascicolo di istruttoria della domanda tutta la documentazione presentata dal beneficiario ed il certificato prefettizio.
In sede istruttoria telematica delle domande di pagamento, nell'inserimento dei dati nel riquadro dedicato alla certificazione antimafia si dovrà prestare attenzione alla data di rilascio della certificazione antimafia affinché questa risulti valida fino alla data di pagamento del saldo da parte dell'OP Agea, avendo cura di aggiornare la documentazione in caso di scadenza preventiva.
La notifica della autorizzazione di pagamento eseguita sotto condizione risolutiva verrà effettuata per PEC, od altro mezzo ritenuto idoneo dalla Regione/PA, nei confronti di ciascun beneficiario interessato.
Per tutte le erogazioni disposte sotto condizione risolutiva, sarà cura dell'Ufficio regionale competente per territorio verificare periodicamente, tramite la BDNA, l'avvenuto rilascio dell'esito dell'informativa antimafia da parte delle Prefetture competenti ed aggiornare l'esito antimafia nelle check list telematica.

10.6 RINUNCIA DELLA DOMANDA

Per la campagna 2026/2027, per le domande regolarmente rilasciate, il beneficiario può presentare istanza telematica di rinuncia all'aiuto nel rispetto delle condizioni previste dal paragrafo 14 delle I.O. AGEA n. 4_2026 del 12/01/2026.
La rinuncia di una domanda di aiuto deve essere presentata, per il tramite del CAA, con modalità telematica sull'applicativo SIAN, per mezzo della funzione appositamente predisposta per le "Istanze di rinuncia". Non sono ritenute valide altre modalità di presentazione dell'Istanza di rinuncia.
La presentazione delle istanze di rinuncia deve avvenire, ai sensi del DM 640042 del 02/12/2024, inderogabilmente non oltre i 30 giorni precedenti il termine ultimo di scadenza per la presentazione delle domande di pagamento saldo che per l'annualità 2026/2027 è fissato al 31 maggio 2027. Pertanto, il termine ultimo per la presentazione delle domande di **rinuncia** è fissato al **30 aprile 2027**, o comunque entro 30 giorni dal termine di conclusione dei progetti in caso di proroga nazionale del termine prevista da apposito DM.

Le istanze di rinuncia non presentate telematicamente, oppure non presentate entro i suddetti termini, determineranno inderogabilmente l'applicazione di una penale pari a tre anni di esclusione dall'accesso al sostegno per gli Investimenti (punto 6, art.6 del DM- art. 24-octies del D.lgs 188/2023) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello in cui è avvenuta l'inadempienza, fatti salvi i casi dovuti a cause di forza maggiore o circostanze eccezionale invocate e dichiarate. In tal caso, *Il PDF della documentazione, che certifica le cause di forza maggiore o circostanze eccezionale invocate e dichiarate, dovrà essere caricato nella stessa istanza telematica di rinuncia.*
Qualora non sia possibile il caricamento del PDF la documentazione dovrà essere trasmessa, all'Ufficio Regionale competente per territorio, contestualmente all'inoltro telematico dell'istanza di rinuncia.

L'Ufficio, sempre tramite l'applicativo in ambito Sian, dovrà provvedere ad istruire tutte le istanze di rinuncia e dovrà verificare la sussistenza delle cause di forza maggiore e circostanze eccezionali invocate dal beneficiario ai fini della non applicazione della penale.
Eventuali motivi ostativi, o richieste di integrazione di documenti, inerenti al riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali, dovranno essere immediatamente comunicati dall'Ufficio competente al beneficiario (per PEC od altro mezzo ritenuto idoneo). Il beneficiario dovrà inoltrare, all'Ufficio competente per territorio, l'integrazione documentale richiesta entro e non oltre i 10 giorni dalla notifica della richiesta.
Completata l'istruttoria delle istanze di rinuncia, l'Ufficio dovrà stampare la check list affinché la procedura informatica possa ritenersi conclusa.
Nel caso in cui non vengano riconosciute valide le motivazioni addotte ai fini della rinuncia, verrà applicata, inderogabilmente, la penale di tre anni di esclusione dagli investimenti a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello in cui è avvenuta
Non sono autorizzate rinunce all'aiuto se l'autorità competente ha già informato il richiedente che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto, ovvero se è stata comunicata l'attivazione di procedure di controllo in loco e/o se da tale controllo sono emerse delle irregolarità.

11 MODIFICHE AI PROGETTI APPROVATI

11.1. MODIFICHE MINORI

Ai progetti approvati, sono ammesse ***modifiche minori*** entro il 10% (+/-) che intervengono esclusivamente sull'importo della spesa ammessa, a condizione che non si pregiudichino l'ammissibilità di qualsiasi parte dell'operazione, i suoi obiettivi generali e non si modifichino i criteri di priorità indicati, pena la non finanziabilità dell'operazione.

Le modifiche minori:

- *sono attuate dai beneficiari senza autorizzazione preventiva, ma devono essere opportunamente motivate e comunicate all'Ufficio competente, al più tardi, con la domanda di pagamento del saldo finale e saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria della stessa e nel corso delle verifiche in loco;*
- *non possono determinare il superamento della spesa complessiva ammissibile all'aiuto rispetto a quella approvata in sede di istruttoria della domanda di sostegno;*
- *possono intervenire sulla rimodulazione di spesa tra le azioni/interventi/sottointerventi/dettaglio del sottointervento, fino a un massimo del 10% degli importi di spesa inizialmente approvati per ogni azione/intervento, purché non venga superato l'importo totale della spesa approvata per l'operazione.*

La modifica minore ed il pagamento dell'eventuale spesa ad essa correlata devono essere eseguite entro e non oltre la data di rilascio della domanda di pagamento di saldo.

Per la modifica minore il beneficiario dovrà allegare, alla domanda di pagamento saldo, una **relazione tecnica *giustificativa e documentata*** per motivare la necessità di apportare la modifica in questione ed il risultato ed obiettivo finale raggiunto, l'esigenza e l'eventuale vantaggio venutosi a determinare dalla modifica in questione.

Qualora in sede di istruttoria della domanda di pagamento saldo si dovesse riscontrare il mancato rispetto di quanto previsto per le modifiche minori, oppure che la modifica rende il progetto realizzato difforme rispetto agli obiettivi inziali prefissati, la spesa riconducibile alle modifiche non sarà ritenuta ammissibile al contributo. L'Ufficio regionale competente per territorio dovrà verificare se la spesa non ammessa rende il progetto non funzionale rispetto agli obiettivi inziali prefissati, in tal caso si dovrà valutare se procedere alla revoca dell'aiuto.

11.2 ECONOMIE DI SPESA

L'economia di spesa si viene a determinare esclusivamente nel caso in cui sia stata sostenuta una minore spesa a seguito di sconti/abbuoni praticati dal fornitore rispetto all'offerta iniziale. **La percentuale di sconto con il relativo importo dovrà risultare nella fattura finale.**
La riduzione della spesa sostenuta per una economia non potrà dare origine ad una rimodulazione di spese nell'ambito di una domanda di pagamento a saldo.
Pertanto, la minore spesa sostenuta a seguito di una riduzione degli acquisti o del numero di beni ammessi non può essere ritenuta una economia di spesa.
In tale contesto, qualora in sede di istruttoria della domanda di pagamento saldo si dovesse riscontrare il mancato rispetto del suddetto concetto di economia, ossia che l'economia rende il progetto realizzato difforme rispetto agli obiettivi iniziali prefissati, l'Ufficio competente per territorio dovrà valutare, qualora il progetto non risultasse funzionale anche rispetto agli obiettivi inziali prefissati, di procedere alla revoca dell'aiuto.

La **differenza tra le modifiche minori e le economie di spesa** è che con la prima è possibile modificare l'importo della spesa inizialmente finanziata entro una variazione del 10% come sopra indicato, mentre le economie di spesa si vengono a determinare esclusivamente nel caso in cui siano presenti sconti/abbuoni da parte dei fornitori e non hanno una % massima di variazione da rispettare.
Inoltre, l'economia di spesa non può determinare rimodulazione di spesa all'interno del progetto e sarà ammessa solo se il beneficiario dimostri di aver ottenuto un reale sconto rispetto all'offerta iniziale e tale sconto dovrà risultare in fattura.
Sia le modifiche minori, sia le economie di spesa non possono determinare variazioni sulle azioni/interventi/sottointerventi/dettaglio del sottointervento.

Nel verbale del controllo in loco e nella check list, riferita alla istruttoria della domanda di pagamento del saldo, dovranno essere riportate le risultanze per le modifiche minori non assoggettate ad

autorizzazione preventiva da parte della Regione, in particolare dovrà essere accertato che le stesse rientrano nel 10% della spesa approvata ed il mantenimento dei requisiti di ammissibilità. Inoltre, si dovrà accertare che la data di esecuzione della modifica minore ed il pagamento della spesa, correlata alla stessa modifica, siano antecedenti alla data di scadenza della domanda di pagamento a saldo.

11.3 VARIANTI

Le varianti, che consistono in modifiche all'investimento rispetto a quanto inizialmente approvato, devono essere presentate telematicamente sul SIAN prima della presentazione della domanda di pagamento del saldo, in quanto devono essere preventivamente autorizzate. Le varianti non possono compromettere gli obiettivi iniziali approvati nel suo insieme, devono essere debitamente giustificate, comunicate entro e non oltre i termini consentiti di seguito indicati. Inoltre, le varianti non possono comportare una modifica dei requisiti, della validità tecnica e della coerenza in base alla quale il progetto è stato ammesso, ovvero non sono ammesse varianti che intervengono in modo sostanziale sul progetto modificando gli obiettivi prefissati che hanno determinato l'ammissibilità all'aiuto. L'eventuale possibilità di apportare modifiche sostanziali può essere prevista solo con appositi DM del MASAF.

Le varianti possono essere presentate esclusivamente nella fase successiva alla comunicazione di finanziabilità all'aiuto ed **entro e non oltre i 60 giorni che precedono il termine di scadenza per il completamento e realizzazione dell'investimento** e contestuale presentazione della domanda di pagamento saldo. La Regioni deve comunicare l'ammissibilità della variante e trasmettere al beneficiario l'autorizzazione o il diniego **entro 30 giorni dalla data di presentazione telematica dell'istanza di variante al progetto**. In caso di non accoglimento le spese sostenute dal richiedente sono a suo totale carico. *La procedura istruttoria non conclusa determinerà una anomalia "informatica" che bloccherà la presentazione telematica sia di ulteriori istanze di varianti e sia della stessa domanda di pagamento saldo.*

Le varianti non possono determinare un aumento dell'importo complessivo della spesa ammessa per la domanda di aiuto e resa finanziabile all'aiuto stesso. Nel caso in cui la necessità di apportare una variante determini un aumento della spesa richiesta rispetto alla spesa finanziabile all'aiuto, la differenza della maggior spesa sostenuta resterà a carico del beneficiario e non potrà essere rendicontata in sede di presentazione della domanda di pagamento saldo. Al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione degli investimenti, come sopra accennato, è auspicabile ridurre al minimo tali varianti, anche per evitare una forma di concorrenza sleale per i progetti non ammessi all'aiuto

Le varianti vanno presentate esclusivamente con modalità telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP Agea sul portale SIAN. L'istanza di variante telematica è costituita da una "scheda di variante" nella quale il CAA o altro Soggetto autorizzato dovrà indicare un numero di protocollo di acquisizione della istanza o altro dato che possa ritenersi utile per l'identificazione della istanza, la tipologia di variante ed una sintetica descrizione della tipologia, non sono richieste ulteriori informazioni.

La corretta presentazione della variante si conclude con il salvataggio e stampa dell'istanza contenente il numero di protocollo e la data di rilascio, che dovrà essere trasmessa telematicamente all'Ufficio regionale per l'istruttoria.

Per tutte le tipologie di varianti, dovrà essere eseguito il caricamento del PDF riferito alla documentazione probatoria di seguito elencata, necessaria a supporto della variante presentata. Anche in tale contesto, qualora le dimensioni del file PDF non consentano di caricare tutta la documentazione, questa dovrà essere trasmessa in forma telematica sul SIAN e a mezzo PEC all'Ufficio regionale (UOS 207.01.04).

Il richiedente, oltre all'inoltro telematico (*che avviene con salvataggio e stampa della domanda*) dovrà quindi eventualmente trasmettere, tutta la documentazione probatoria e necessaria a supporto dell'istruttoria di competenza regionale di seguito elencata:

a. richiesta con indicazione della tipologia di variante, corredata da una relazione nella quale sia fatto esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
b. un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta;

c. eventuale documentazione *utile a comprovare le cause di forza maggiore invocate* atte a dimostrare le cause imprevedibili.

La documentazione, oggetto di trasmissione, è correlata alla tipologia di istanza presentata, se trattasi di una variante per azione etc. oltre ad una relazione che giustifichi la necessità di apportare la modifica, dovrà essere allegata la documentazione che permetta al funzionario istruttore di verificare la congruità del prezzo, mantenimento scopo finale del progetto rispetto a quanto ammesso all'aiuto. Nel caso in cui l'istanza di una varante sia dovuta a cause di forza maggiore il richiedente, per rendere ricevibile l'istanza, dovrà presentare tutta la documentazione

Inoltre, particolare attenzione dovrà essere rivolta nell'istruttoria della variante affinché sia accertato che la variante stessa non determini una variazione della graduatoria di ammissione all'aiuto, inficiando la finanziabilità della domanda stessa. In sostanza, a seguito della variante il punteggio potrà risultare anche inferiore rispetto a quanto inizialmente attribuito alla domanda e far retrocedere di posizione la stessa dalla lista in graduatoria, l'importante è che la domanda rimanga nella fascia di finanziabilità.

Le spese, per le azioni/interventi/sotto interventi oggetto di variante, sostenute nel periodo antecedente alla presentazione dell' istanza di variante, non saranno ritenute ammissibili

Nel caso in cui in fase di verifica in loco, nel corso del collaudo, si accerti la modifica di azioni/interventi/sotto interventi rispetto al progetto ammesso all'aiuto, senza che sia stata effettuata alcuna comunicazione da parte del beneficiario e/o autorizzazione da parte dell'Ufficio, le spese sostenute dallo stesso per le azioni/interventi/sotto interventi oggetto di modifica saranno completamente a carico del beneficiario e non potranno essere ammesse al finanziamento.

Le varianti approvate ma eseguite in maniera difforme corrispondono a varianti non approvate.

Di seguito si riportano le tipologie di variante al progetto iniziale che il beneficiario potrà presentare tramite che, nell'applicativo Sian, sono individuate con le rispettive denominazioni:

- *per i preventivi,*
- *per ripartizione di spesa e per la modifica di azioni/interventi/sottointerventi e dettaglio del sottointervento,*
- *per il recesso per singole azioni,*
- *per la rimodulazione delle localizzazioni azioni/interventi/sottointerventi e dettaglio sottointerventi,*
- *per subentro.*

La descrizione delle singole tipologie di varianti è riportata al paragrafo 17.1 della Circolare AGEA - I.O. n. 4_2026 e ss.mm.ii., cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

Al riguardo, si ricorda in particolare che in caso di **variante per i preventivi** di cui al paragrafo 17.2.1. delle I.O. AGEA n. 4_2026, eccetto la casistica che determina un miglioramento in termini economici della spesa sostenuta, è obbligatorio presentare tre nuovi preventivi ai fini della verifica della congruità dei prezzi, anche richiedendo eventualmente ai fornitori la riformulazione di preventivi già prodotti in sede di predisposizione della domanda di sostegno.

Particolare attenzione va posta alla variante per il **recesso per singole azioni** utilizzata nel caso in cui debba essere eliminata una azione ammessa e non più realizzabile. Con tale procedura sono annullati in automatico anche gli interventi/sotto interventi e dettaglio sotto interventi collegati all'azione eliminata. Le azioni restanti debbono comunque consentire la realizzazione di un progetto organico e coerente con le finalità indicate nella domanda di aiuto.
Il recesso è ammesso solo ed **esclusivamente per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali**, previste dalla normativa comunitaria, indipendenti dalla volontà del beneficiario e non prevedibili dallo stesso nella fase di presentazione della domanda di aiuto, ribadendo che l'obiettivo finale deve risultare, comunque raggiunto ed il progetto essere considerato funzionale.

Qualora il beneficiario sia già stato informato circa la presenza di irregolarità nella domanda di aiuto, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, il recesso non è ammesso per le azioni della domanda che presentano irregolarità.
Nel caso in cui in fase di verifica in loco si accerti la realizzazione parziale del progetto ammesso all'aiuto, senza che sia intervenuta alcuna comunicazione da parte del beneficiario, si provvederà alla

revoca della concessione dell'aiuto e decadenza del provvedimento di concessione, e contestuale applicazione di una penale, a carico del beneficiario, pari a tre anni di esclusione dal contributo previsto nell'ambito dell'intervento Investimenti a patire dalla campagna successiva.

12 TERMINE ESECUZIONE LAVORI - DOMANDA DI PAGAMENTO - COLLAUDO

Per le domande di aiuto ammesse a finanziamento, tutte le operazioni di investimento previste in domanda ed ammesse devono essere completate entro la scadenza prevista, che per l'annualità 2026/2027, per gli investimenti di durata annuale, è stata fissato al 31 maggio 2027.

Pertanto, **il termine ultimo** per la presentazione delle **domande di pagamento a saldo** per la campagna 2026/2027 è fissato a livello nazionale al **31 maggio 2027**.

Tuttavia, ai sensi di quanto disposto dal DM, è consentita la sola presentazione delle domande di pagamento a saldo, entro il **quinto giorno solare successivo alla scadenza del termine** indicato, fermo restando che i lavori debbono essere terminati e le spese sostenute entro il termine perentorio sopra indicato. In tal caso verrà applicata una penalità pari all'1% del contributo accertato finale riconosciuto per ogni giorno di ritardo a partire dal primo giorno successivo la scadenza. Le domande di pagamento, presentate oltre i cinque giorni dalla scadenza del termine previsto, non possono essere accolte e sono rigettate.

Per conclusione del progetto, si intende che entro il termine devono essere concluse tutte le operazioni di investimento, devono essere regolarizzati tutti i pagamenti con bonifici, bolle consegna, fatture, ecc. e deve essere rilasciata la domanda di pagamento del saldo, con le consuete modalità di compilazione sull'applicativo SIAN e secondo le modalità previste dalle I.O. AGEA n. 4_2026 al paragrafo 19 e seguenti. Parte integrante della domanda di saldo è tutta la documentazione indicata al paragrafo 25 delle medesime I.O. AGEA, per la quale è previsto l'Upload in sede di compilazione.

Alla domanda di saldo dovrà essere **allegata** la seguente **documentazione**:

a. relazione tecnica sugli investimenti realizzati, redatta e sottoscritta dal tecnico competente in materia;
b. Layout aziendale post-investimento definitivo. *Rappresentazione grafica con l'esatta ubicazione di ogni singolo investimento oggetto di finanziamento all'interno dell'ambiente di destinazione. Nel Layout dovranno essere indicati inoltre la localizzazione (comune e indirizzo) e gli estremi catastali (foglio, particella) del fabbricato oggetto dell'investimento realizzato*;
c. inventario post investimento, *qualora obbligatorio*;
d. per gli investimenti realizzati con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale: *dettagliata relazione redatta da un tecnico abilitato, terzo rispetto al richiedente e al fornitore ed estraneo alle altre fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi, nella quale verrà descritto il risultato conseguito, rispetto a quanto previsto nella relazione iniziale, e realizzato in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale. I risparmi ottenuti devono essere rendicontati in modo chiaro e tramite un metodo rigoroso*;
e. Per gli impianti fotovoltaici occorre che sia presente la dichiarazione di conformità dell'impianto alle normative vigenti (DiCo). *In via generale la DiCo deve essere presente per tutti gli impianti, a garanzia della sicurezza e del rispetto delle norme tecniche. Questa viene rilasciata dall'impresa installatrice al termine dei lavori (art. 7 D.M. 37/08). La DiCo è responsabilità dell'installatore e attesta che l'installazione è stata eseguita a regola d'arte, secondo il progetto proposto e realizzato e secondo le norme vigenti (la normativa che regolamenta le verifiche e le sanzioni per gli incentivi alle energie rinnovabili è stabilita nel Decreto Controlli (DM 31 gennaio 2014), in conformità all'articolo 42 del D.Lgs. N°28 del 03/03/2011). Premesso che la DiCo è un documento obbligatorio rilasciato dall'installatore per legge, nel caso in cui l'impresa installatrice originaria non abbia rilasciato la DiCo, dovrà essere richiesta la Dichiarazione di Rispondenza (DiRi) con la quale si attesta la conformità e la sicurezza di un impianto (come quello elettrico o fotovoltaico). In questo caso la DiRi ha lo scopo di sanare o certificare a posteriori la situazione di un impianto esistente per il quale non si è in possesso della documentazione originale A differenza della DiCo la DiRi deve essere rilasciata da un professionista abilitato: Un ingegnere, un perito industriale, un architetto o un geometra iscritto al proprio albo professionale, con almeno cinque anni di esperienza effettiva nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione, oppure un Responsabile Tecnico (RT) d'impresa: Anche in questo caso, deve dimostrare almeno cinque*

anni di esperienza nel ruolo e nel settore specifico. Ambedue i soggetti devono essere indipendente dall'impresa installatrice originaria, che effettua sopralluoghi e verifiche per attestare la conformità dell'impianto alle norme dell'epoca di realizzazione o a quelle attuali;

f. giustificativi di spesa. *Eventuali importi indicati nelle fatture di acconto possono non essere dettagliati per singolo bene, purché facciano riferimento al preventivo o alla conferma d'ordine. Anche nella fattura di saldo tutti gli importi devono essere dettagliati per singolo bene acquistato per la realizzazione del progetto*. Le fatture devono essere state emesse in data successiva a quella del rilascio telematico della domanda di aiuto ammessa al finanziamento, ed entro e non oltre la data di presentazione della domanda di pagamento di saldo, pena la non ammissibilità delle stesse. Le fatture dovranno essere state emesse con dicitura riferita al regolamento ed alla campagna di riferimento e con il numero di CUP solo a decorrere dalla data di comunicazione dello stesso da parte dell'Ufficio. *Dovrà, inoltre, essere indicato il codice identificativo/matricola del bene acquistato (qualora prevista dalle normative vigenti). Per i beni che non hanno obbligo di matricola (es. contenitori in metallo per stoccaggio bottiglie) il costruttore/venditore o tecnico, che firma la relazione finale, dovrà rilasciare specifica dichiarazione in merito oltre all'indicazione della marca del modello. Nel caso in cui il codice identificativo del bene sia stato riportato esclusivamente sul documento di trasporto, quest'ultimo dovrà essere allegato alla fattura di saldo*. Si ricorda, inoltre che nella fase di compilazione delle domande di pagamento a saldo è fondamentale prestare estrema attenzione agli importi che verranno indicati nel quadro "giustificativi di spese e di pagamento": **non sarà possibile avere spese rendicontate per importi maggiori rispetto alla spesa ammessa al finanziamento in fase di istruttoria della domanda di aiuto**. Pertanto, nel caso in cui in sede di compilazione della domanda di pagamento saldo il sistema rileva un importo di spesa rendicontata maggiore, o mancanza di corrispondenza tra la somma delle fatture associate alla spesa sostenuta oppure alla modalità pagamento, l'applicativo non consentirà di proseguire della compilazione telematica della domanda di pagamento di saldo, rilevando l'anomalia. La compilazione resterà inibita fintanto che gli importi non saranno corretti;

g. documenti di trasporto del bene. *I dati dei documenti di trasporto saranno indicati dal venditore del bene sulla fattura elettronica. Sarà cura del beneficiario accertarsi della corretta indicazione dei dati nella fattura elettronica ("Regolamento (UE) 2021/2115 art 58 par.1 lett. b) - Investimenti - Camp.2026/2027", CUP, ecc.). Il DDT è necessario che sia sempre allegato alla fattura differita (TD24) in quanto è l'unico documento che permetterà di accertare quando realmente è stato consegnato al destinatario attraverso la data di inizio trasporto. Il documento di trasporto si riterrà corretto quando riporta la firma del conducente e la firma del destinatario*. Ai fini di una verifica puntuale della consegna dei beni nei casi di fattura differita il DDT dovrà sempre essere allegato alla fattura anche se quest' ultima riporta gli estremi della data di emissione e del numero di emissione. *Dai suddetti documenti dovrà essere evidente che il bene, mobile/immobile riconducibile alla realizzazione del progetto ammesso all'aiuto, sia stato consegnato ed installato/collocato, presso i locali del beneficiario, in data successiva alla data di presentazione telematica della domanda di aiuto ed entro e non oltre i termini di presentazione della domanda di saldo. Non è ammessa la consegna in conto visione, a nessun titolo e per nessuna eccezione, se effettuata in periodi non corrispondenti alle suddette date. Il riscontro di consegne eseguite in date non corrispondenti ai suddetti termini comporta, inderogabilmente, la non ammissibilità della spesa riconducibile al bene mobile/immobile la cui data risulta fuori termine*;

h. *per le opere strutturali, o per eventuali investimenti che ne richiedessero l'acquisizione, nel caso in cui al momento della presentazione telematica della domanda di aiuto il beneficiario non fosse stato in possesso dei titoli abilitativi richiesti dalla vigente normativa, questi dovranno essere obbligatoriamente acquisiti entro il 15 maggio 2027 e posseduti alla data di presentazione della domanda di pagamento saldo ed allegati alla stessa, pena la non ricevibilità della domanda di pagamento di saldo. Qualora ne ricorressero i presupposti, dovrà essere, altresì, presentata la comunicazione di fine lavori trasmessa all'Ufficio Tecnico del Comune attestante il Termine dei Lavori indicati nell'oggetto del Permesso di Costruire rilasciato o della Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.). La comunicazione di fine lavori deve essere sottoscritta dal Titolare e dal Direttore dei Lavori, preposto al rilascio, che attesta la conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto approvato. Alla comunicazione di fine lavori deve essere allegata prova dell'avvenuto accatastamento, o di avvenuta richiesta dello stesso*;

i. per gli impianti ed attrezzature: *il certificato di conformità qualora previsto dalla normativa vigente*;

j. per gli impianti destinati alla produzione di energia elettrica, richiesta di allaccio al gestore della rete;
k. foto Geotaggate (Geo tagging, o Geo Tagging), con il dettaglio del singolo bene da cui si evidenzia la matricola (ove presente), nonché di un quadro d'insieme dell'intero progetto;
l. copia dell'originale dei giustificativi di pagamento. Sono ammesse a contributo, esclusivamente le spese il cui **pagamento è stato sostenuto tramite Bonifico, Ri.BA., carta di credito, non sono ammessi a nessun titolo i pagamenti sostenuti con assegni o contanti**. I beneficiari devono allegare in copia, al giustificativo di spesa, la ricevuta del bonifico, la Riba o l'estratto conto carta di credito, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. **Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", si dovrà produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita**, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In generale, nelle transazioni, nello spazio della causale devono essere riportati data dell'operazione, data della valuta, data della fattura di riferimento e, se ritenuto necessario, descrizione sintetica della fornitura atta a identificare il bene;
m. sono ammesse a contributo esclusivamente le spese sostenute nelle modalità indicate nelle Istruzioni operative AGEA; al fine di evitare problematiche non sanabili in fase di verifiche in loco ed amministrative/contabili, si rende opportuno rammentare quanto previsto al punto 8, articolo 5 del DM, in merito alla eleggibilità delle spese: "*Le spese eleggibili sono quelle sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione delle domande di aiuto ed entro e non oltre il termine per la realizzazione degli investimenti*". Non sono ammesse, a nessun titolo, al finanziamento del contributo le spese che non rispettano i suddetti termini. Il sistema bloccherà il rilascio delle domande di pagamento saldo in tutti i casi in cui sono presenti date di fatture/pagamenti che non rispettano i termini richiamati. **Laddove emerge che la compilazione della domanda di pagamento saldo è stata effettuata indicando date difformi da quanto risultante dai documenti allegati, al fine di permettere il rilascio della medesima domanda di pagamento saldo, non potrà essere invocato a nessun titolo il "soccorso istruttorio" ovvero il "mero errore in fase di trascrizione" e la spesa non verrà ammessa al finanziamento. In base alla tipologia della spesa l'Ufficio regionale competente per territorio potrà disporre l'attivazione delle procedure di revoca dell'aiuto.** *Al riguardo, si richiama nuovamente il concetto che chi appone la propria firma nelle domande si assume ogni responsabilità di quanto dichiarato nella medesima domanda, pertanto, chi sottoscrive verrà ritenuto responsabile dell'eventuale falsa dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e con la quale si configura il reato di dichiarazione mendace punito ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia.*
n. per ogni variante e/o modifica minore vale quanto già indicato nello specifico paragrafo. Inoltre, per le sole modifiche minori alla domanda di saldo dovrà essere allegata una breve relazione o quantomeno l'indicazione in merito alla spesa dell'intervento che è stata oggetto della modifica, indicando le motivazioni, l'esigenza e l'eventuale vantaggio venutosi a determinare dalla modifica in questione;
o. eventuale documentazione comprovante la sussistenza di cause di forza maggiore opportunamente documentate a giustificazione della mancata o tardiva presentazione delle Dichiarazioni obbligatorie ai sensi del regolamento delegato UE 2018/273.

Se in fase di predisposizione/compilazione della domanda di saldo l'operatore dovesse riscontrare problemi di tipo informatici che ne impedissero il rilascio e la stampa, è necessario inviare tempestive segnalazioni via PEC all'Organismo Pagatore (protocollo@pec.agea.gov.it) ed al supporto informatico SIAN (helpdesk@l3-sian.it), la cui ricevuta con indicazione della data dimostra che la segnalazione è stata prodotta entro il termine di rilascio della domanda di saldo.
Le domande rilasciate al SIAN oltre il termine consentito, senza giustificata motivazione e senza dimostrazione oggettiva di apertura ticket, non saranno ritenute ricevibili.

Le domande di pagamento rilasciate e stampate al SIAN dovranno essere firmate dal beneficiario con firma autografa o digitale e trasmesse a mezzo PEC alla UOS 207.01.04 (agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it), ai fini del collaudo, entro 5 giorni dal termine previsto per il rilascio delle domande. Tutti i file della documentazione obbligatoria, in formato PDF, devono essere caricati al SIAN in sede di compilazione della domanda stessa.

La mancata presentazione della domanda di pagamento di saldo, entro il termine consentito del 31/05/2027, in assenza di istanza di rinuncia (*quest'ultima deve essere presentata telematicamente*

entro e non oltre i 30 giorni che precedono il termine per il rilascio della domanda di saldo per la campagna 2026/2027 al massimo entro il 30 aprile 2027) determinerà inderogabilmente la revoca della concessione dell'aiuto e l'applicazione di una penale pari a 3 anni di esclusione dal contributo previsto per gli Investimenti a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello in cui è avvenuta l'inadempienza.

In conformità a quanto previsto al paragrafo 22 e seguenti delle Istruzioni Operative AGEA n. 4_2026, successivamente al rilascio e presentazione della domanda di pagamento, l'Ufficio regionale procederà ad effettuare in prima fare un controllo di ricevibilità teso ad accertare:

a) la presenza della firma del richiedente avente titolo (richiedente o rappresentante legale);
b) la presentazione della domanda entro il termine stabilito;
c) la presenza degli allegati previsti dalle presenti Istruzioni operative e dalle presenti DRA ai fini della ricevibilità e dichiarati in domanda.

In un'apposita *Scheda istruttoria* deve essere barrato l'esito ("ricevibile" o "non ricevibile").
L'esito **negativo delle suddette verifiche** rende la domanda di pagamento saldo **non ricevibile** e la relativa **istruttoria deve intendersi conclusa negativamente**.

Per tutte le domande di pagamento a saldo rese ricevibili si procederà all'**istruttoria di ammissibilità** e successivamente al **controllo in loco**, sul 100% delle istanze ammesse a finanziamento, di tutte le operazioni contenute nella domanda, al fine di verificare che siano state effettivamente eseguite, conformemente a quanto previsto delle presenti DRA, dalle I.O. AGEA 4_2026 e dalla normativa unionale e nazionale vigente.
I controlli di che trattasi dovranno completarsi entro e non oltre il **termine del 4 settembre 2027**, di modo da inserire le domande liquidabili negli elenchi di proposta pagamento e consentire entro il termine utile per il pagamento delle domande, fissato da AGEA (*paragrafo 31 I.O. AGEA n. 4_2026*) alla data dell'8 settembre 2027.

In sede di verifica finale, propedeutica per l'ammissione al pagamento della domanda, tutti i beni ammessi devono essere presenti in azienda nella sede indicata dal beneficiario in domanda.

Per ogni controllo in loco deve essere compilato un verbale di accertamento che consenta di esaminare i dettagli delle verifiche effettuate.

Prima di procedere all'approvazione della domanda di pagamento sul portale SIAN, l'istruttore procede a verificare la regolarità del DURC, anche sulla base degli esiti dei controlli resi noti dall'ufficio UCV qualora il documento non fosse più valido rispetto alla verifica effettuata nella precedente fase istruttoria della domanda di sostegno.

Il pagamento risulta avvenuto quando sia rintracciabile sulle scritture contabili e conto corrente bancario, o postale, intestato al soggetto beneficiario opportunamente inserito e validato nel Fascicolo aziendale.

Si precisa che la spesa deve essere unicamente sostenuta dal beneficiario in prima persona e che la documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti deve essere presentata in forma completa all'atto di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
Le spese devono essere comprovate e identificabili in modo puntuale e per ogni singolo bene, da fatture nelle quali dovrà essere indicata nel dettaglio la singola spesa sostenuta per la quale si chiede il contributo.

Il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'investimento ammesso dovrà preferibilmente risultare da un unico conto corrente opportunamente inserito e validato nel Fascicolo aziendale, dal quale dovranno essere eseguiti tutti i pagamenti per tutte le transazioni riferite alla realizzazione del progetto oggetto di aiuto Investimenti. Ciò al fine di garantire la tracciabilità dei pagamenti, anche se ***non è richiesto il conto corrente dedicato***.
Tutti i beni acquistati, nell'ambito del progetto ammesso all'aiuto, **devono essere identificati mediante un contrassegno indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile, targhetta metallica o di plastica) che riporti il riferimento del "Regolamento (UE) 2021/2115 art 58 par.1 lett. b) - Investimenti Camp. 2026/2027"** tale identificazione è a cura del beneficiario che dovrà apporre il contrassegno entro il termine di presentazione della domanda di saldo.
Unica eccezione può essere prevista esclusivamente nei casi in cui sia materialmente impossibile apporre un contrassegno indelebile e non asportabile al bene (esempio minuterie e simili). In tal caso

dovrà essere fornita evidenza dettagliata e puntuale del bene, sia nel preventivo e sia nella fattura, è competenza del beneficiario accertarsi che la descrizione del bene sia eseguita correttamente.
Sarà competenza dei funzionari controllori riportare nel verbale finale del controllo in loco, l'indicazione dettagliata e la descrizione puntuale e minuziosa del bene. La descrizione dovrà essere formulata in modo tale affinché sia immediata l'identificazione e riconducibilità del bene alla campagna di riferimento e di finanziamento anche da parte di terzi (Audit, certificatori, controlli di 2° livello) senza alcun intervento da parte del beneficiario o del funzionario ispettore dei controlli di 1° livello.

Il conto corrente (codice IBAN) indicato nella domanda di pagamento non potrà essere modificato fino all'avvenuto accredito del contributo finanziato.

L'importo delle spese generali, calcolato sull'importo della spesa sostenuta per l'investimento, dovrà essere rimodulato nel caso in cui la spesa riferita all'investimento sia oggetto di variazioni (economie/modifiche minori/varianti), ovvero nel caso in cui a seguito della istruttoria sulla domanda di pagamento saldo la spesa complessiva ammessa al pagamento, sulla quale sono state calcolate le spese generali, risulti ridotta rispetto alla spesa richiesta.

13 MODALITÁ DI PAGAMENTO

Ai sensi della Legge 11 novembre 2005, n. 231, come modificata dall'art. 1, comma 1052 della Legge 27/12/2006 n. 296, per quanto concerne le modalità di pagamento, si applicano le seguenti disposizioni:
"I pagamenti agli aventi titolo delle provvidenze finanziarie previste dalla Comunità europea la cui erogazione è affidata all'OP Agea, nonché agli altri organismi. pagatori riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione, del 7 luglio 1995 sono disposti esclusivamente mediante accredito sui conti correnti bancari o postali che dovranno essere indicati dai beneficiari e agli stessi intestati. Gli accrediti disposti (…) hanno per gli organismi. pagatori effetto liberatorio dalla data di messa a disposizione dell'Istituto tesorerie delle somme ivi indicate".
Si rappresenta che la Direttiva 2007/64/CE del 13/11/2007, recepita con la Legge n. 88/2009 ed attuata con il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 11, ha attribuito primaria rilevanza all'adozione del codice IBAN quale identificativo unico per l'esecuzione dei bonifici.
Il codice IBAN, che identifica in maniera univoca il rapporto con il proprio Istituto di credito, risulta essere requisito obbligatorio richiesto dalla legge, ponendosi come *condicio iuris* per la definizione del procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari.
Pertanto, ogni richiedente deve **indicare obbligatoriamente nella domanda di aiuto e di pagamento il codice IBAN**, cosiddetto "identificativo unico", composto di 27 caratteri, tra lettere e numeri, che identifica il rapporto corrispondente tra l'Istituto di credito e il beneficiario richiedente l'aiuto.
L'Organismo Pagatore **Agea**, pertanto, **esegue il pagamento con modalità di accredito sul codice IBAN indicato dall'interessato nel modulo di domanda ed inserito anche nel proprio fascicolo** aziendale. Il pagamento così eseguito da AGEA OP assume effetto liberatorio dalla data di messa a disposizione dell'Istituto tesorerie delle somme ivi indicate.
Se il codice IBAN indicato non è corretto o non viene aggiornato sul fascicolo aziendale, la responsabilità della mancata od inesatta esecuzione dell'operazione di pagamento ricade sul beneficiario.
Nell'ambito degli Investimenti il beneficiario ha altresì l'obbligo di mantenere il conto corrente indicato nella domanda di aiuto, nonché nel proprio fascicolo aziendale, fino al momento dell'avvenuto accredito del contributo unionale.
Solo nel caso in cui intervengano cause di forza maggiore, il beneficiario potrà variare il codice IBAN indicato domanda di aiuto, previo aggiornamento nel proprio fascicolo aziendale ed in ogni caso solo nella fase precedente alla domanda di pagamento a saldo, ciò al fine di consentire la regolare predisposizione dei pagamenti entro i termini prescritti.
La previsione dell'obbligatorietà della comunicazione, in capo al beneficiario, del codice IBAN, produce un **effetto liberatorio** nei confronti della Regione Campania e di O.P. Agea, ai quali non può essere ascritta alcuna responsabilità per mancato pagamento dell'aiuto laddove il codice in questione dovesse risultare mancante ovvero inesatto e/o incompleto.

14 TRATTAMENTO DELLE ANOMALIE - ERRORI PALESI

Gli errori palesi possono essere considerati quali errori di compilazione della domanda, compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente, nella domanda di aiuto/pagamento (documenti allegati, dichiarazioni, etc.).
L'errore palese può essere rilevato direttamente dall'Ufficio regionale competente per territorio oppure segnalato per iscritto da parte del richiedente che deve dimostrare che si tratta effettivamente di un errore palese e richiederne la correzione.
L'errore palese non ha mai un'accezione sistematica: *per ogni caso devono essere valutate tutte le informazioni disponibili per arrivare alla convinzione che il richiedente abbia agito in buona fede e che non vi sia negligenza, frode o disonestà*.
L'errore palese si può rilevare in primo luogo in sede di controllo amministrativo sulla coerenza dei documenti e delle informazioni a sostegno della domanda aiuto/pagamento (documenti allegati, dichiarazioni, etc.).
Il riconoscimento dell'errore palese comporta la non applicabilità delle eventuali sanzioni.
Gli Istruttori possono riconoscere errori palesi solo se individuabili agevolmente durante un controllo amministrativo.
Il richiedente o il beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni comunque posseduti alla data di presentazione della domanda stessa e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'Ufficio o del richiedente.
Vengono indicate talune tipologie di errori che possono essere considerate come errori palesi, quali ad esempio:

- *errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati;*
- *incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati;*
- *errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie: incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda, incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati).*

NON si considerano errori palesi, ad esempio:

- *la mancata o errata indicazione degli interventi oggetto della domanda;*
- *la mancata presentazione della documentazione considerata essenziale per la ricevibilità o necessaria per l'ammissibilità.*

ISTRUTTORIA INTEGRATIVA

L'Ufficio può procedere alla integrazione e/o modifica della istruttoria della domanda di aiuto e/o dell'istruttoria della domanda di pagamento avvalendosi della funzionalità presente sul portale SIAN denominata "Istruttoria integrativa".
L'istruttoria integrativa è predisposta per tutti i casi in cui si abbia la necessità di procedere "d'ufficio" ad una integrazione e/o modifica delle istruttorie concluse per le domande di aiuto e per le domande di pagamento per le casistiche di seguito indicate:

1. *ricorso gerarchico proposto dal beneficiario, o provvedimento giurisdizionale, laddove l'accoglimento determina la necessità, da parte dell'Ufficio regionale competente per territorio, di rendere ammissibili all'aiuto investimenti inizialmente esclusi dall'aiuto e/o dal pagamento, o rendere ammissibile una domanda di aiuto o di pagamento inizialmente non ammessa;*
2. *modifica disposizione regionale;*
3. *intervenute modifiche normative;*
4. *modifica della percentuale del contributo finanziabile;*
5. *palese errore amministrativo;*
6. *cause di forza maggiore o circostanza eccezionale.*

L'istruttoria integrativa non permette l'inserimento di nuove azioni/interventi/sotto interventi e dettaglio sotto interventi, rispetto a quanto richiesto con la domanda di aiuto, l'importo totale della spesa oggetto di integrazione non potrà determinare un aumento della spesa richiesta con la domanda di aiuto, inoltre non sarà possibile modificare il codice intervento/sotto intervento (***in questo caso sarà necessaria la gestione di una variante***).

15 SANZIONI E PENALITÀ

Le sanzioni sono definite all'articolo 24-octies del decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 come integrato dal decreto legislativo 23 novembre 2023, n.188, ed all'articolo 6 del DM MASAF n. 0635212 del 02/12/2024.

Non si applica alcuna penale:

a. in caso di riconoscimento di cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali;
b. se sia stata presentata istanza di rinuncia nei 30 giorni che precedono il termine per la presentazione delle domande di pagamento del saldo (per la campagna 2026/2027, salvo proroghe, la rinuncia potrà essere presentata al massimo entro 30 aprile 2027).

Ai sensi del comma 4, articolo 24-octies del Dlgs 188/2023, in combinato disposto al comma 3, art. 6 del DM MASAF n. 0635212 del 02/12/2024, al beneficiario che presenta la domanda di pagamento del saldo entro il quinto giorno solare successivo alla scadenza del termine fissato per la presentazione della domanda stessa, OP Agea applica una penalità pari all'1% del contributo accertato finale riconosciuto per ogni giorno di ritardo a partire dal primo giorno successivo la già menzionata scadenza.

Qualora i termini stabiliti, ad esclusione di quanto previsto al comma 3 dell'articolo 6 del DM MASAF n. 0635212/2024, cadano in un giorno festivo, gli stessi sono posticipati al primo giorno lavorativo successivo.
Qualora l'importo del contributo versato, sia superiore all'importo accertato come dovuto dopo l'esecuzione dei controlli, si procede al recupero del sostegno indebitamente versato, come previsto dal paragrafo 28 delle Istruzioni Operative AGEA n. 4_2026.

Qualsiasi variazione intervenuta al progetto finanziato senza preventiva autorizzazione regionale, riscontrata in una qualsiasi fase di verifica, determina l'attivazione immediata delle procedure di revoca al finanziamento, ovvero il recupero dell'importo correlato alla azione/intervento/sottointervento per il quale, anche in fase di verifica mantenimento degli impegni si riscontra la modifica non autorizzata.
Nel caso la singola modifica abbia determinato una variazione sostanziale del progetto nel suo complesso, rispetto a quanto originariamente finanziato, il recupero dell'indebito è costituito dal contributo totale erogato nell'ambito della domanda di pagamento saldo.

Nell'ambito degli investimenti non sono ammesse le proroghe ai termini disposti per il completamento delle operazioni ammesse all'aiuto e per la presentazione delle domande di pagamento saldo, neanche in presenza di CFM/CE che possono essere invocate esclusivamente per la non applicazione di penali e non per richiedere proroghe di termini di scadenza.

La modifica di durata dei progetti, ovvero proroghe dei termini di scadenza, possono essere previste solo tramite un decreto ministeriale del MASAF.

16 MANTENIMENTO IMPEGNI (VINCOLO QUINQUENNALE)

Ai sensi dell'articolo 11 del regolamento delegato, le operazioni finanziate con l'intervento Investimenti sono soggette a controlli post pagamento secondo le modalità definite da AGEA in base al decreto ministeriale del 4 agosto 2023, n. 410748. Il vincolo trova applicazione per le domande di pagamento la cui istruttoria si è conclusa con esito positivo, pertanto, con l'erogazione del saldo.

Le Istruzioni Operative AGEA n. 78_2025 del 15/07/2025 prot. n. 56674, forniscono ogni ulteriore dettaglio, incluse le modalità di svolgimento dei controlli, da attuare ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1) e 9) del regolamento delegato UE 2022/126 per tutte le operazioni finanziate con l'intervento settoriale Investimenti - Feaga (vincolo quinquennale del mantenimento impegni) correlate alle domande di aiuto presentate, per il periodo di programmazione 2023-2027, a decorrere dalla campagna 2023/2024.

Gli investimenti finanziati con l'intervento Investimenti restano di proprietà e in possesso del beneficiario per un periodo di almeno **cinque anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo finale**, pena la restituzione del contributo percepito in proporzione alla durata residua dell'inosservanza. La mancata comunicazione preventiva dell'inosservanza del vincolo, alla Regione, comporta la restituzione dell'intero contributo erogato.

Se l'investimento è effettuato su immobili condotti in affitto, il requisito relativo alla proprietà del beneficiario non si applica a condizione che l'investimento stesso rimanga in possesso del beneficiario per il medesimo periodo riportato al precedente capoverso.

Laddove il beneficiario cessi un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento, il contributo erogato non viene recuperato a condizione che il subentrante mantenga gli impegni per la durata residua del vincolo. Tale circostanza è comunicata preventivamente alla Regione.

Se il vincolo viene meno per circostanze debitamente giustificate, comunicate, valutate e riconosciute, il contributo non viene recuperato.

Gli importi sono recuperati in proporzione al periodo per il quale è venuto meno il requisito del vincolo.

AGEA provvede per ogni annualità ad estrarre il campione di domande da sottoporre a controllo di mantenimento degli impegni.
L'attività di controllo, ai fini della verifica mantenimento impegno, in virtù della delega alla Regione verrà svolta dal competente Ufficio regionale in riferimento al campione reso noto annualmente dall'OP AGEA.

Qualora nel corso del sopralluogo presso l'azienda si valuti che non sussistono le condizioni per una verifica visiva puntuale di ogni singolo bene (es. barriques, cestoni per stoccaggio bottiglie), se ritenuto opportuno ai fini dell'accertamento del mantenimento del vincolo è possibile ricorrere alla visura del libro cespiti – beni ammortizzabili. Nei casi in cui l'azienda non abbia l'obbligo fiscale della tenuta del libro cespiti – beni ammortizzabili, la verifica del mantenimento dell'impegno (vincolo) può ritenersi assolta se il numero di beni riscontrati è pari o superiore a quelli oggetto di vincolo.

17 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In riferimento al trattamento dei dati personali si rinvia al Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), nonché alle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, ed alla Delibera di Giunta Regionale n. 466 del 17/07/2018.
L'informativa completa è consultabile sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura nella sezione viticoltura al link: https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/pdf/privacy-viticoltura.pdf .

18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

L'Ufficio regionale responsabile del procedimento amministrativo relativo alla ammissibilità all'aiuto per l'Intervento Investimenti è la Unità Operativa Semplice 207.01.04 *Servizi territoriali provinciali di Benevento. Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo.*
L'Ufficio responsabile del procedimento amministrativo relativo all'erogazione dell'aiuto previsto dal è l'Ufficio di AGEA: *Ufficio FEAGA non SIGC.*

19 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nel presente provvedimento si rimanda alla normativa unionale e nazionale di settore ed in particolare alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 0635212 del 2 dicembre 2024 e successive modifiche ed integrazioni e nella Circolare di AGEA prot. n. 01462 - Istruzioni Operative n. 4_2026 del 12/01/2026 cui si rinvia per ogni ulteriore approfondimento.
Eventuali comunicazioni in ordine a variazioni del contenuto delle presenti disposizioni regionali, proroghe dei termini, o altro per intervenute modifiche normative e organizzative, saranno rese note mediante apposito avviso sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura a valere di notifica a tutti gli interessati.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

relativa alla verifica di impresa in difficoltà

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Oggetto:

Impresa agricola: _____

Investimento relativo a: _____

_____

Fonte di finanziamento pubblico: Investimenti art 58 comma 1) paragrafo b) del regolamento UE 2021/2115

Domanda di aiuto n°: _____

IL SOTTOSCRITTO

_____ nato a _____ il_____ residente a _____ in Via_____ _____ n.___ codice fiscale_____ *(cancellare la parte che non interessa tra i punti di seguito elencati)*

❒ iscritto al n._____ dell'Albo Professionale de _____della Provincia di _____ in qualità di _____della società/impresa/…/_____,

❒ in esecuzione dell'incarico di responsabile della tenuta della contabilità fiscale conferito dal/la sig./ra _____ _rappresentante legale dell'impresa_____ con sede legale nel Comune di _____ via/piazza _____ n.____, partita IVA/ C.F. _____;

❒ in qualità di titolare/legale rappresentante OPPURE in esecuzione dell'incarico di responsabile della tenuta della contabilità fiscale conferito dal/la sig./ra _____rappresentante legale dell'impresa _____ con sede legale nel Comune di _____ via/piazza _____ n.____, partita IVA/ C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'impresa _____non rientra fra quelle classificate come "IMPRESA IN DIFFICOLTA'" in quanto non è incorsa in alcuna di tali circostanze:

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento Ue 2016/279 (GDPR) le informazioni indicate nella presente dichiarazione verranno utilizzate unicamente per le finalità per le quali sono state acquisite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) (*) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate ;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate (**);

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI qualora, negli ultimi due anni:

i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e

ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

(*) Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese(società per azioni, la società in accomandita per azioni, la società a responsabilità limitata) di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione.

(**) Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese (la società in nome collettivo, la società in accomandita semplice) di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE

_____lì_____

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità vigente del dichiarante, alla struttura regionale competente

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento Ue 2016/279 (GDPR) le informazioni indicate nella presente dichiarazione verranno utilizzate unicamente per le finalità per le quali sono state acquisite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Investimenti art 58 comma 1) paragrafo b) del regolamento UE 2021/2115
Domanda di aiuto 2026/2027

Modello di dichiarazione con le informazioni relative alla **qualifica di PMI**

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale
……

Indirizzo della sede legale
……

N. di iscrizione al registro delle imprese e partita IVA
……

Nome e cognome del rappresentante legale impresa
……

2. Tipo di impresa (cfr. nota esplicativa)

Indicare in quale caso si trova l'impresa richiedente:

☐ Impresa autonoma — In tal caso i dati indicati nella tabella di cui al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente. Compilare solo la dichiarazione, senza allegato.

☐ Impresa associata — Compilare e aggiungere l'allegato (ed eventuali schede supplementari), poi compilare la dichiarazione indicando il risultato del calcolo nella tabella di cui al punto 3.

☐ Impresa collegata

3. Dati che determinano la categoria d'impresa

Calcolati secondo l'articolo 6 dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione sulla definizione delle PMI.

Periodo di riferimento (*)

Effettivi (ULA)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)

(*) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di aiuto e vengono calcolati su base annua. Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa.

(**) In migliaia di euro.

Rispetto all'esercizio contabile precedente c'è un cambiamento dei dati tale da provocare un cambiamento di categoria dell'impresa richiedente (micro, piccola, media o grande impresa)?

☐ **No**

☐ **Sì** [in tal caso compilare e allegare analoga dichiara zione riguardante l'esercizio precedente (1)).

Luogo e data ……

Firma: ……

Il dichiarante, con l'apposizione della firma dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto esposto nella presente dichiarazione e negli eventuali allegati risponde al vero ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000. La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) del documento di identità del

fonte: http://bur

sottoscrittore

(1) Definizione, articolo 4, paragrafo 2, dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione

fonte: http://bur

Nota esplicativa relativa ai tipi di imprese presi in considerazione per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

I. TIPI D'IMPRESE

La definizione delle PMI ([1]) distingue tre tipi d'imprese a seconda del tipo di relazione in cui si trovano con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, ai diritti di voto o per quanto riguarda il diritto di esercitare un influsso dominante ([2]).

Tipo 1: L'impresa autonoma

Si tratta del caso di gran lunga più frequente. Questa categoria comprende tutte le imprese che non appartengono a nessuno degli altri due tipi d'imprese (associate o collegate).

L'impresa richiedente è autonoma se:

— non possiede partecipazioni del 25 % o più in un'altra impresa;

— e non è detenuta direttamente al 25 % o più da un'impresa o un ente pubblico o congiuntamente da più imprese collegate o enti pubblici, escluse talune eccezioni ([3]);

— e non elabora conti consolidati, non è ripresa nei conti di un'impresa che redige conti consolidati e, quindi, non è un'impresa collegata ([4]).

Tipo 2: L'impresa associata

Questo tipo corrisponde alla situazione delle imprese che agiscono in cooperazione finanziaria con altre imprese, senza che un'impresa eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Sono definite associate le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate tra loro.

L'impresa richiedente è associata ad un'altra impresa se:

— possiede una partecipazione o diritti di voto pari o superiori al 25% in tale impresa, oppure l'altra impresa detiene una partecipazione o diritti di voto pari o superiori al 25% nell'impresa richiedente,

— le imprese non sono imprese collegate nel senso definito di seguito, il che significa, tra l'altro, che i diritti di voto del l'una nell'altra non sono superiori al 50%,

— e l'impresa richiedente non redige conti consolidati che riprendono l'altra impresa tramite consolidamento e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di quest'ultima o di un'impresa ad essa collegata ([4]).

---

(1) Nel seguito del testo il termine «definizione» si riferisce all'allegato della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE sulla definizione delle PMI.

(2) Definizione, articolo 3.

(3) Un'impresa può continuare ad essere considerata autonoma se tale soglia del 25 % è raggiunta o superata ma si è in presenza delle seguenti categorie di investitori (a patto che questi ultimi non siano imprese collegate con l'impresa richiedente):
   a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche che svolgono regolarmente un'attività d'investimento in capitale di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il loro investimento totale in una stessa impresa non ecceda 1 250 000 euro;
   b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
   c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale.
   d) autorità locali autonome con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5 000 abitanti.
   (Definizione, articolo 3, paragrafo 2, secondo comma).

(4) Se la sede sociale dell'impresa si trova in uno Stato membro che ha previsto una deroga all'obbligo di compilare tali conti a titolo della settima direttiva del Consiglio 1983/349/CEE del 13 giugno 1983, l'impresa dovrebbe tuttavia verificare in modo specifico di non soddisfare nessuna delle condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3 della definizione.
   — In alcuni casi molto rari un'impresa può essere considerata collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisi- che che agiscono di concerto (definizione, articolo 3, paragrafo 3).
   — In casi rarissimi invece un'impresa compila volontariamente conti consolidati senza esservi tenuta in virtù della succitata direttiva. In tal caso l'impresa non è necessariamente collegata e può ritenere di essere solamente partner.
   Per determinare se l'impresa sia o meno collegata è necessario verificare, in ognuna delle tre situazioni appena esposte, se l'impresa soddisfa le condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della definizione, se del caso tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto.

fonte: http://bur

Tipo 3: L'impresa collegata

Questo tipo corrisponde alla situazione economica delle imprese che fanno parte di un gruppo in cui vi è controllo diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto (anche in virtù di accordi o in taluni casi tramite persone fisiche azioniste), o la capacità di esercitare un influsso dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti dei precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo d'imprese riprendendo, quando sono adeguate all'oggetto della definizione, le condizioni di cui all'articolo 1 della direttiva 1983/349/CEE del Consiglio riguardante i conti consolidati, che si applica da numerosi anni.

Un'impresa sa quindi di solito automaticamente di essere «collegata», dato che è già tenuta in virtù della suddetta direttiva a redigere conti consolidati ([5]) o è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta a redigere conti consolidati.

Gli unici due casi, peraltro poco frequenti, in cui un'impresa può essere considerata collegata benché non sia già tenuta ad elaborare conti consolidati, sono descritti dalla nota 5, ai primi due trattini, alla fine della presente nota esplicativa. In tali casi l'impresa deve verificare se soddisfa le condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, della definizione.

II. GLI EFFETTIVI E LE UNITÀ DI LAVORO-ANNO ([7])

Gli effettivi di un'impresa corrispondono al numero di unità di lavoro-anno (ULA).

Chi fa parte degli effettivi?

— I dipendenti dell'impresa in questione;

— chi lavora per l'impresa in questione con un rapporto di dipendente e, per la legislazione nazionale, è considerato come lavoratore dipendente;

— i proprietari gestori;

— i soci che esercitano un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari concessi dall'impresa.

Gli apprendisti o studenti con contratto di formazione professionale o di apprendista non sono compresi nel calcolo del numero di persone occupate.

Come si calcolano gli effettivi?

Un'ULA corrisponde ad una persona che ha lavorato nell'impresa o per conto dell'impresa a tempo pieno durante tutto l'anno considerato. Gli effettivi sono espressi in ULA.

Il lavoro delle persone che non hanno lavorato tutto l'anno, oppure hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è calcolato in frazioni di ULA.

La durata dei congedi di maternità o parentali non è inclusa nel calcolo.

(5) Settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio, del 13 giugno 1983, fondata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g), del trattato e riguardante i conti consolidati (GU L 193 del 18.7.1983, pag. 1), modificata da ultimo dalla direttiva 2001/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 283 del 27.10.2001, pag. 28).

(6) Definizione, articolo 5.

fonte: http://bur

Allegato alla dichiarazione

Prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate

Allegati da presentare alla dichiarazione se ricorrono le condizioni

- Allegato A se l'impresa ha almeno un'impresa associata (ed eventuali schede supplementari)
- Allegato B se l'impresa ha almeno un'impresa collegata (ed eventuali schede supplementari)

Calcolo dei dati per le imprese collegate o associate ([1]) (cfr. nota esplicativa)

Periodo di riferimento ([2]):

	Effettivi (ULA)	**Fatturato (*)**	**Totale di bilancio (*)**
1. Dati ([2]) dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [*riporto dalla tabella B(1) dell'allegato B* ([3])]			
2. Dati ([2]) aggregati in modo proporzionale di tutte le (eventuali) imprese associate *(riporto dalla tabella A dell'allegato A)*			
3. Somma dei dati ([2]) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga 1 [*riporto dalla tabella B(2) dell'allegato B*]			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

(1) Definizione, articolo 6, paragrafi 2 e 3.

(2) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa.

(3) I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

I risultati della riga «Totale» vanno riportati nella tabella di cui al punto 3 della dichiarazione «dati che determinano la categoria d'impresa».

fonte: http://bur

Allegato A

Prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la «scheda di partenariato» [una scheda per ogni impresa associata dell'impresa richiedente e per le imprese associate delle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati ([1])], i dati della corrispondente **tabella** «partenariato» vanno riportati nella tabella riassuntiva seguente:

Tabella A

Impresa associata (indicare denominazione)	**Effettivi (ULA)**	**Fatturato**	**Totale di bilancio (*)**
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

(Se necessario, aggiungere pagine o ingrandire la tabella)

NB:

Questi dati risultano da un calcolo proporzionale effettuato nella «scheda di partenariato» compilata per ogni impresa partner diretta o indiretta.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella di cui sopra vanno riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

([1]) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 6, paragrafo 2, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo (definizione, articolo 6, paragrafo 3, secondo comma).

fonte: http://bur

Investimenti art 58 comma 1) paragrafo b) del regolamento UE 2021/2115
Domanda di aiuto 2026/2027

Scheda di partenariato da compilare per ciascuna impresa associata

1. Identificazione dell'impresa ASSOCIATA

Denominazione o ragione sociale .....

Indirizzo della sede sociale.....

N. di iscrizione al registro delle imprese e partita IVA .....

Nome e cognome del rappresentante legale impresa .....

2. Dati relativi all'impresa ASSOCIATA

Periodo di riferimento:

	Effettivi (ULA)	**Fatturato (*)**	**Totale bilancio (*)**
Dati lordi			

(*) In migliaia di euro.

NB: I dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata (1). In caso di necessità aggiungere «schede di collegamento» per le imprese collegate non riprese tramite consolidamento.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa dichiarante (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa partner), nell'impresa partner oggetto della presente scheda:

.....

.....

Indicare anche la percentuale di partecipazione detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa dichiarante (o nell'impresa collegata):

.....

.....

b) Tra le due percentuali di cui sopra va scelta la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi indicati nella tabella precedente. Il risultato del calcolo proporzionale va riportato nella tabella seguente:

Tabella «associata»

Percentuale:	**Effettivi (ULA)**	**Fatturato (*)**	**Totale di bilancio (*)**
Risultati proporzionali			

(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella *A* dell'allegato A.

(1) Definizione, articolo 6, paragrafo 3, primo comma.
(2) Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata (definizione, articolo 3, paragrafo 2, primo comma).

fonte: http://bur

Allegato B

Imprese collegate

A) DETERMINARE IL CASO IN CUI SI TROVA L'IMPRESA RICHIEDENTE

☐ **Caso 1:** l'impresa richiedente redige conti consolidati oppure è inclusa tramite consolidamento nei conti consolidati di un'altra impresa collegata [tabella B(1)]

☐ **Caso 2:** l'impresa richiedente o una o più imprese collegate non redigono conti consolidati oppure non sono riprese tramite consolidamento [tabella B(2)].

NB: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate a tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento ([1]).

B. I METODI DI CALCOLO A SECONDA DEI CASI

Nel caso 1: I conti consolidati servono da base di calcolo. Compilare la tabella B(1)

Tabella B(1)

	Effettivi (ULA) (*)	**Fatturato** (**)	**Totale di bilancio** (**)
Totale			

(*) Quando gli effettivi di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli effettivi di tutte le imprese con le quali essa è collegata.
(**) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga «Totale» della tabella B(1) vanno riportati alla riga 1 della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento			
Impresa collegata (indicare denominazione)	**Indirizzo della sede sociale**	**N. di iscrizione registro imprese e partita IVA**	**Nome e cognome del legale rappresentante**
A.			
B.			
C.			
D.			
E.			

NB: le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente. All'allegato A vanno quindi aggiunti i loro dati e una «scheda di partenariato».

Nel caso 2: Per ogni impresa collegata (inclusi i collegamenti tramite altre imprese collegate), compilare una «scheda di collegamento» e procedere all'addizione dei conti di tutte le imprese collegate compilando la tabella B(2) qui di seguito.

([1]) Definizione, articolo 6, paragrafo 2, secondo comma

fonte: http://bur

Investimenti art 58 comma 1) paragrafo b) del regolamento UE 2021/2115
Domanda di aiuto 2026/2027

Tabella B (2)

Impresa n.:	**Effettivi (ULA)**	**Fatturato (¨)**	**Totale di bilancio (¨)**
1. (*)			
2. (*)			
3. (*)			
4. (*)			
5. (*)			
Totale			

(*) Aggiungere una «scheda di collegamento» per ogni impresa.
(¨) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga «Totale» della tabella di cui sopra vanno riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) della tabella dell'allegato alla dichiarazione.

fonte: http://bur

Scheda di collegamento - N. ____

(da compilare per ogni impresa collegata, non ripresa tramite consolidamento nella tabella B)

1. Identificazione dell'impresa

Denominazione o ragione sociale .....

Indirizzo della sede sociale.....

N. di iscrizione al registro delle imprese e partita IVA .....

Nome e cognome del rappresentante legale impresa .....

2. dati relativi all'impresa

Periodo di riferimento:

	Effettivi (ULA)	**Fatturato (*)**	**Totale di bilancio (*)**
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati vanno riportati nella *tabella B(2)* dell'allegato B.

NB: i dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati (1).

Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente. All'allegato A vanno quindi acclusi i loro dati e una «scheda di partenariato».

(1) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 6, paragrafo 2, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo (definizione, articolo 6, paragrafo 3, secondo comma)

fonte: http://bur

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il/la Sottoscritto/_____ CUAA_____

nato a _____ (_____) il____/____/_____,

residente a _____ (_____) in _____ n° _____

oppure:

rappresentante legale della ditta _____

C.f._____ sede legale a _____ (_____) in

_____ n° _____

Domanda di Aiuto Investimenti n._____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

che alla data odierna:

☐ **conduce terreni** agricoli a qualsiasi titolo, con conseguente **iscrizione** sul Fascicolo Aziendale;

☐ **NON conduce terreni** agricoli a nessun titolo, con conseguente non **iscrizione** sul Fascicolo Aziendale;

Si impegna, inoltre, a comunicare tempestivamente, all'Ufficio Regionale competente per territorio, ogni eventuale variazione intervenuta in data successiva alla presente dichiarazione.

Data

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità vigente del dichiarante, alla struttura regionale competente

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento Ue 2016/279 (GDPR) le informazioni indicate nella presente dichiarazione verranno utilizzate unicamente per le finalità per le quali sono state acquisite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.to 4.a

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO
(Modello per Ditta individuale - D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a…….
nato/a in…… il……..
residente a …… Prov. (….) cap……in via……..……..n°……..,
indirizzo PEC ……
a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

In qualità di titolare dell'impresa…… che la stessa:
☐ è iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di …… come segue:

Numero di iscrizione: ……..
Data di iscrizione: .....
Oggetto sociale: …….……...
Codice fiscale: …….…….
Partita IVA: …….…….……
Sede legale: ……..

☐ non è iscritta nel Registro delle Imprese in quanto soggetto non obbligato ai sensi della normativa vigente.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni
che all'interno della Società sopra descritta ricopre la carica di direttore tecnico:

cognome e nome	codice fiscale	data nascita	luogo di nascita	sesso	Comune di residenza	Via/piazza	n. civico	Sigla Provincia	Cap

In alternativa, ☐ di non avere conferito la carica di direttore tecnico

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni.

DICHIARA

altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) n. 2016/679 (GDPR).

Luogo e data _____

_____
(firma per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.to 4.b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO
(Modello per Società - D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a_____
nato/a a_____ il _____
residente a _____ Prov. (__) cap _____ in via _____n°_____
indirizzo PEC _____

a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

in qualità di rappresentante legale della Società _____, in qualità di società collegata a _____, che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ come segue:

Dati identificativi della Società:

Numero di iscrizione: _____
Data di iscrizione: _____
Forma giuridica: _____
Estremi dell'atto di costituzione _____
Capitale sociale _____
Durata della società _____
Oggetto sociale: _____
Codice fiscale/P.I. _____
Sede legale: _____

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni, che all'interno della Società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti:

carica	1=persona fisica 2=società collegata	cognome e nome o denominazione società collegata	codice fiscale	Persone fisiche			residenza o sede sociale				
				data nascita	luogo di nascita	sesso	Comune	Via/piazza	n. civico	Sigla Provincia	Cap

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni.

DICHIARA

altresì, che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che la società non si trova nelle situazioni di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) n. 2016/679 (GDPR).

Luogo e data _____

_____
(firma per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.to 4.c

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE FAMILIARI CONVIVENTI
(D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) _____
nato/a a _____ Prov. (__) il _____ residente a _____ via/piazza _____ n. _____
in qualità di _____
della società _____
indirizzo PEC _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

cognome e nome	data nascita	luogo di nascita	codice fiscale	sesso	Comune di residenza	Via/piazza	n. civico	Sigla Provincia	Cap

☐ di non avere familiari maggiorenni conviventi

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) n. 2016/679 (GDPR).

Luogo e data _____

_____
firma per esteso e leggibile

N.B.: questa dichiarazione **(che va corredata da un documento di identità in corso di validità)** non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti sottoposti a verifica antimafia secondo l'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011.

Per familiari conviventi si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011, purché maggiorenni (G.U. n. 68 del 22.03.2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il/la Sottoscritto/_____ CUAA_____

nato a _____ (_____) il____/____/_____,

residente a _____ (_____) in _____ n° _____

PEC _____ Telefono _____

oppure:

rappresentante legale della ditta _____

C.f._____ sede legale a _____ (_____) in

_____ n° _____

Domanda di Aiuto Investimenti n._____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

- ○ **di non aver riportato condanne** con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di corruzione, frode, riciclaggio né per reati di partecipazione ad organizzazioni criminali;
- ○ **di non essere impresa rappresentata da soggetto ritenuto inaffidabile**. Sono inaffidabili i beneficiari nei confronti dei quali, nelle ultime due campagne antecedenti a quella in corso, sia stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti nell'ambito dell'intervento Investimenti vino con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi; in tal caso la domanda di aiuto non potrà essere ammessa per la campagna in corso. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca era stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore;
- ○ **di non essere in difficoltà** , come da dichiarazione relativa alla verifica di *Impresa in difficoltà* di cui all' **All. 1** alle Disposizioni Regionali.
- ○ **di non aver commesso gravi infrazioni** debitamente accertate, compresi i provvedimenti interdittivi, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti, ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ○ **di impegnarsi a mantenere**, per almeno cinque anni dalla data dall'erogazione del pagamento, **la documentazione** relativa all'ottenimento dei benefici, al fine di renderla disponibile per eventuali controlli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ○ di impegnarsi, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. UE n. 2022/126, a mantenere per almeno cinque anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo, la proprietà e il possesso degli investimenti finanziati con l'Intervento Investimenti vino, pena la restituzione del contributo in proporzione alla durata residua dell'inosservanza. La mancata comunicazione preventiva dell'inosservanza del vincolo comporta la restituzione dell'intero contributo erogato (*art. 7, comma 2, del DM 635212 del 02/12/2024)*. Resta inteso che, se l'investimento è effettuato su immobili condotti in affitto, il vincolo relativo alla proprietà non si applica a condizione che l'investimento stesso rimanga in possesso del beneficiario per il medesimo periodo di cinque anni;
- ○ di impegnarsi altresì a mantenere per almeno cinque anni dalla data di pagamento del saldo il vincolo di destinazione d'uso, la natura e le finalità specifiche per le quali è stato realizzato l'investimento, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, non prevedibili al momento della presentazione della domanda di aiuto e/o della domanda di pagamento di saldo, per le quali il richiedente deve impegnarsi a dare comunicazione tempestiva all'Ufficio regionale compente;
- ○ di essere consapevole che l'irregolarità del DURC non consente l'ammissibile la domanda e, pertanto, si impegna a regolarizzare eventuali posizioni contributive sospese entro i termini utili per l'ammissibilità della domanda e la definizione della graduatoria di ammissibilità da adottare entro il termine previsto dal DM *(art. 4 del DM n. 035212 del 02/12/2024)*;
- ○ di disporre di adeguata organizzazione tecnica ed economica per la realizzazione ed il completamento dell'investimento;
- ○ di aver preso visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali pubblicata sul sito regionale al link: https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/pdf/privacy-viticoltura.pdf

Data

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità vigente del dichiarante, alla struttura regionale competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC SIMILE

Campagna vitivinicola 20xx/xx

Bando regionale xxxxx per l'ammissione al finanziamento del sostegno previsto per l'intervento degli Investimenti al punto b) dell'articolo 58 ed al punto 2) dell'articolo 59 del regolamento UE 2021/2115 (Piano strategico 2023/2027).

RELAZIONE TECNICO-AGRONOMICA
DELLA DITTA
"AZIENDA AGRICOLA……

fonte: http://burc.regione.campania.it

1PREMESSA ED IDEA PROGETTUALE

Il sottoscritto …….. iscritto all'Ordine degli Agronomi e Dottori Forestali della Provincia _____ redige la presente relazione tecnica al fine di descrivere i requisiti soggettivi-oggettivi, nonché i requisiti tecnico–economici e amministrativi posseduti dalla ditta…… per consentire l'accesso ai benefici previsti …..

2 SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

2.1. DATI DEL SOGGETTO PROPONENTE

2.2 UBICAZIONE E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

2.3 ASPETTI STRUTTURALE

3 PRODUZIONE AZIENDALE

3.1. ATTUALI PRODOTTI DELL'AZIENDA: CICLO DI PRODUZIONE E SITUAZIONE ECONOMICA

prodotto/servizio

3.2,MERCATI DI SBOCCO DELLA PRODUZIONE AZIENDALE

4 IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

4.1.PROBLEMATICHE AZIENDALI, DIAGNOSI INTERNA, SCENARI ESTERNI

diagnosi interna della azienda,:

scenari esterni

5 IDEA PROGETTO ED OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DAGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI

6 COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DALLA MISURA INVESTIMENTI

Il confronto tra le diverse offerte è stato effettuato secondo i seguenti parametri:

- **Parametri tecnici**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Parametri economici**
- **Innovazione tecnologica**

Etc…

Per il punto N° 1

Per il punto N° 2

Per il punto N° 3

Etc..

7 FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

Nella seguente tabella viene riportato in dettaglio il costo totale di investimento con la relativa aliquota di contributo e la percentuale di quota privata che sarà a carico della ditta, la quale è già disponibile all'interno della liquidità aziendale.

Tipologia di spesa	*Imponibile*	*IVA*	*Totale*
	xxx	xx	xxx
	xxx	xx	xxx
TOTALE PROGETTO	**xxxxxx**	xxxxxx	xxxxxx

Costo Totale investimento	Aliquota Contributo	Contributo pubblico richiesto		Quota privata	
		Conto capitale	Conto interessi	Liquidità aziendale	Apporto imprenditore
x	x	x	x	x	x

8 IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE REDDITUALE AZIENDALE

9 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

10 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLO SVILUPPO E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI

11 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULL'ADOZIONE DI PROCESSI PRODUTTIVI SOSTENIBILI DA UN PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

12 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PER LA RICONVERSIONE E LA VALORIZZAZIONE QUALITATIVA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE DEL MERCATO

CONCLUSIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Luigi RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **Ferdinando GANDOLFI**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
68	**06/03/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027. CSR Regione Campania. Interventi non SIGC - Bando dell'intervento SRD 07 azione 1 - reti viarie al servizio delle aree rurali: monorotaie, teleferiche ed altre modalità di trasporto a basso impatto ambientale approvato con DD 177 del 31.03.2025 e s.m.i. pubblicato sul BURC n. 21 del 07.04.2025. Approvazione graduatoria definitiva.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sono state dettate norme sul sostegno ai Piani Strategici della PAC per il periodo 2023-2027;

b) la Commissione europea, con Decisione di esecuzione C(2025) 3805 final del 18/06/2025, ha approvato la modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia – CCI 2023IT06AFSP001;

c) con Decreto Dirigenziale n. 449 del 07/08/2025 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha preso atto della predetta Decisione ed ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania – versione 5.0;

d) con DD n. 177 del 31/03/2025 è stato approvato il bando di selezione dell'intervento "SRD07 – investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. Azione 1: reti viarie al servizio delle aree rurali: monorotaie, teleferiche ed altre modalità di trasporto a basso impatto ambientale";

e) con DD n. 178 del 01/04/2025 sono stati approvati i criteri di selezione – edizione 5.0;

f) con DD n. 329 del 12/06/2025 è stato approvato il documento consolidato complessivo "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027" – versione 6.0;

g) con precedente Decreto Dirigenziale n. 13 del 26/09/2025 è stata approvata la graduatoria regionale provvisoria dell'intervento SRD07 – Azione 1;

CONSIDERATO che:

a) nei termini previsti dal decreto di approvazione della graduatoria provvisoria è stata presentata istanza di riesame da parte del COMUNE DI CETARA (DDS 54830083199) la cui domanda era stata dichiarata non ammissibile;

b) la Commissione di riesame, lettera di incarico prot. 550770 del 22.10.2025, con verbale del 03/03/2026, agli atti dell'Ufficio, ha riesaminato la suddetta istanza, disponendo la riammissione della domanda precedentemente esclusa, con attribuzione del relativo punteggio;

c) all'esito del riesame entrambe le domande presentate risultano ammissibili;

RITENUTO di dover approvare la graduatoria regionale definitiva relativa all'intervento SRD07 – Azione 1, sulla base delle risultanze istruttorie definitive e del verbale della Commissione di riesame del 03/03/2026 di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

- la normativa unionale e nazionale richiamata in premessa;
- il CSR Campania 2023-2027 – versione 5.0;
- le Disposizioni Comuni – Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) vigenti;
- il Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e di Pagamento – Interventi a non superficie e/o a capo;
- la normativa regionale vigente in materia;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile di Intervento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Settore 207.03.00

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare la graduatoria regionale definitiva relativa al Bando dell'intervento "SRD07 – investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. Azione 1: reti viarie al servizio delle aree rurali: monorotaie, teleferiche ed altre modalità di trasporto a basso impatto ambientale", composta dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di dare atto che, a seguito del verbale della Commissione di riesame del 03/03/2026, la domanda precedentemente dichiarata non ammissibile è stata riammessa ed inserita nella graduatoria definitiva secondo il punteggio attribuito;
3) di precisare che la concessione del sostegno resta subordinata:

   3.1) all'esito positivo dei controlli sui doppi finanziamenti;

   3.2) alla disponibilità delle risorse finanziarie;

   3.3) al rispetto di tutti gli obblighi e adempimenti previsti dalle disposizioni vigenti;

4) di incaricare l'Ufficio competente della pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale della Regione Campania, sezione "Regione Casa di Vetro";

5) di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 1 del Decreto Legislativo 33/2013;

6) di trasmettere il presente decreto:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- ai Settori competenti della Direzione Generale;
- alla Segreteria del Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023-2027;
- all'Ufficio Programmazione Unitaria;
- all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
- al BURC

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

ALLEGATO A - DOMANDE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

ENTE	**DDS**	DENOMINAZIONE	INTERVENTO/AZIONE	IMPORTO DDS PRESENTATA	PUNTEGGIO	ESITO DOMANDA	IMPORTO FINANZIATO
REGIONE CAMPANIA	54830087307	COMUNE DI MINORI	SRD07/1	500,000,00 €	56	AMMISSIBILE	500,000,00 €
REGIONE CAMPANIA	54830083199	COMUNE DI CETARA	SRD07/1	500,000,00 €	53	AMMISSIBILE	500,000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Maurizio CINQUE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
167	**06/03/2026**	**207**	**01**	**03**

Oggetto:

PN FEAMPA 2021 2027 Obiettivo Specifico 1.1 - Azione 2 Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC Intervento 111201 Azione 5 Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca Intervento 111501 - Approvazione bando

IL DIRIGENTE

PREMESSO, che:

a. con Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e successive modifiche e integrazioni, sono disposte le norme comuni applicabili al Fondo europeo, tra cui il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) per la programmazione 2021/2027;
b. con Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 e successive modifiche e integrazioni, che istituisce e disciplina in modo specifico il FEAMPA 2021/2027;
c. con Decisione della Commissione C(2022) 8023 del 3 novembre 2022, 2021IT14MFPR001, è stato approvato il Programma Nazionale (PN) dell'intervento comunitario del FEAMPA 2021/2027 per l'Italia, la cui elaborazione è prevista dai citati regolamenti comunitari, per ciascuno Stato membro;
d. il PN individua l'Autorità di Gestione (AdG) nell'attuale Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), e in particolare nella Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;
e. il PN nazionale, ai sensi dell'articolo 71 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, individua Provincie Autonome e Regioni, tra cui la Regione Campania, quali Organismi Intermedi (OOII) per la gestione diretta di alcuni Interventi e di parte dei fondi assegnati al PN nel suo insieme, da delegare mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità reciproche, connesse alla delega;
f. il MiPAAF e la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e Provincie Autonome, con repertorio 7/CSR del 2 febbraio 2022, hanno sottoscritto l'Accordo Multiregionale (AM) per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PN FEAMPA 2021/2027, approvato dal MASAF con Decreto protocollo interno 0233337 del 4 maggio 2023;
g. ai sensi dell'articolo 71 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'articolo 3 comma 1 dell'AM prevede che il meccanismo di delega di funzioni dell'AdG agli OOII si attui mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni, che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità reciproche connesse alla gestione, necessarie a perfezionare in modo definitivo l'assetto del PN FEAMPA 2021/2027;
h. inoltre, l'articolo 3 comma 1 lettera e) dell'AM prevede che ciascun OI, ai fini della delega di funzioni dell'AdG, individui, nella propria struttura, un Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale (RAdG), e un Referente regionale dell'Autorità Contabile (RAC), nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previsto dall'articolo 74 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060;
i. la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione 45 del 31 gennaio 2023, ha preso atto dell'approvazione del PN FEAMPA 2021/2027, e del proprio ruolo di Organismo Intermedio, e demandato alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali i compiti relativi all'attuazione del Piano, e alla Direzione Generale Risorse finanziarie i compiti relativi alla funzione contabile;
j. il RAdG e l'AdG, in data 17 ottobre 2023, hanno sottoscritto la Convenzione di delega delle funzioni dell'AdG nazionale del PN FEAMPA 2021/2027;
k. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 454 del 26 luglio 2023, Documento strategico di programmazione regionale del "Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)" per il periodo 2021/2027, e designato il Dirigente pro tempore della UOS 207.01.03 Ufficio pesca, Acquacoltura, patrimonio faunistico ed attività venatorie quale RAdG, e il Dirigente del Settore 207.05.00 (Autorità di certificazione) quale RAC;

PREMESSO, ALTRESÌ, che:

a. con nota del 10/10/2023 prot. n. 0559696, l'AdG del PN FEAMPA 2021/2027 ha comunicato la chiusura della consultazione scritta del Tavolo Istituzionale per l'approvazione dei Piani finanziari degli Organismi Intermedi con l'assegnazione alla Regione Campania di una dotazione finanziaria di € 70.188.680,00, articolata sui diversi Obiettivi Specifici e Tipologie di Intervento.
b. con nota del 15/04/2024, prot. n. 0172286, l'AdG del PN FEAMPA 2021/2027 ha comunicato la chiusura della consultazione scritta del Tavolo Istituzionale per l'approvazione delle Disposizioni attuative relative alle Azioni indicate ricadenti nell'Obiettivo Specifico 1.1;
c. con DDR n. 211 del 05/11/2025, è stato adottato il documento *Disposizioni Procedurali del Referente regionale dell'Autorità di Gestione" (così detto "Manuale delle Procedure e dei Controlli"), versione 02,* che è stato pubblicato sul BURC 80 del 10/11/2025 ed è in vigore dal 06/11/2025 e

contiene l'Appendice 7 "Realizzazione dell'operazioni negli interventi a regia" che è parte integrante dal bando in approvazione con il presente decreto;

TENUTO CONTO che:

- sulla base del Piano Finanziario assegnato all'OI Regione Campania per la Priorità 1 - Obiettivo Specifico 1.1 – Azione 2 Codice intervento 111201 ed Azione 5 Codice intervento 111501, è possibile attribuire, per la realizzazione del bando di attuazione, di cui al presente provvedimento, la dotazione finanziaria complessiva di € 700.00,00;
- la dotazione finanziaria di € 700.000,00 è così suddivisa in quote:
  - € 350.000,00 quota UE (50%),
  - € 245.000,00 quota Stato (35%),
  - € 105.000,00 quota Regione (15%);

VISTI i documenti predisposti dal Referente di Intervento del competente Ufficio Pesca e Acquacoltura, patrimonio faunistico ed attività venatorie (UOS 207.01.03) della Direzione Generale per le politiche Agricole alimentari e Forestali, in attuazione di quanto previsto nelle Linee guida sulle spese ammissibili e nelle disposizioni attuative relative all'azione 2 Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne e all'azione 5 Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca del PN FEAMPA 2021/2027, nonché nelle Disposizioni Procedurali del Referente regionale dell'Autorità di Gestione, riguardanti:

- Bando di attuazione delle Azioni 2 e 5 della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Codice intervento 111201 e Codice intervento 111501;
- Allegato1: Istanza di sostegno;
- Allegato 2: Informazioni tecniche;
- Allegato A - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111201
- Allegato B - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111501
- APPENDICE 7 "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027;
- ALLEGATO C: Costi standard unitari per il noleggio di imbarcazioni;
- ALLEGATO D: Tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo;

CONSIDERATO che, si rende necessario:

1. approvare il Bando di attuazione delle Azioni 2 e 5 della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Codice Intervento 111201 e 111501 (art. 14 comma 1, lett. a del Reg. (UE) n. 2021/1139), completo di allegati 1, 2, A e B con una dotazione finanziaria di € 700.000,00, in termini di contributo pubblico totale;
2. stabilire, al fine di consentire ai candidati la presentazione dell'istanza di sostegno, che i seguenti allegati siano resi disponibili sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.:
   - Allegato1: Istanza di sostegno;
   - Allegato 2: Informazioni tecniche;
   - allegato A - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111201
   - Allegato B - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111501
   - APPENDICE 7 "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
   - Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027;
   - ALLEGATO C: Costi standard unitari per il noleggio di imbarcazioni;

- ALLEGATO D: Tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo;

3. stabilire per la presentazione delle istanze di sostegno il termine ultimo alle ore 16:00 del giorno 5 giugno 2026;

RITENUTO di:

a. approvare il Bando di attuazione delle Azioni 2 e 5 della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Codice Intervento 111201 e Codice Intervento 111501, completo di allegati 1, 2, A e B con una dotazione finanziaria di € 700.000,00, in termini di contributo pubblico totale;
b. rendere disponibili sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html., i seguenti allegati, per consentire ai candidati la presentazione dell'istanza di sostegno, come indicato nel paragrafo 4.2 del bando in oggetto:
   - Allegato1: Istanza di sostegno;
   - Allegato 2: Informazioni tecniche;
   - Allegato A - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111201
   - Allegato B - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111501
   - APPENDICE 7 "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
   - Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027;
   - ALLEGATO C: Costi standard unitari per il noleggio di imbarcazioni;
   - ALLEGATO D: Tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo;
c. stabilire per la presentazione delle istanze di sostegno il termine ultimo alle ore 16:00 del giorno 05 giugno 2026;
d. dover procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul portale "Amministrazione Trasparente" del sito web ufficiale della Regione Campania, in osservanza del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, recante il riordino della disciplina in materia di accesso, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione, il quale, all'articolo 26 comma 1, prevede la pubblicazione degli atti di approvazione di criteri e modalità alle quali l'Amministrazione si attiene per la concessione e attribuzione di contributi e vantaggi economici di qualunque genere;
e. dover procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 27 co. 6-bis lett. c. della L.R. n. 1/2009, come modificato dell'art. 5 co. 2 della L.R.
   n. 23/2017;
f. dover pubblicare il bando di attuazione delle Azioni 2 e 5 della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Codice Intervento 111201 e Codice Intervento 111501, completo di allegati 1, 2, A e B, approvato con il presente provvedimento, sulle pagine del sito web ufficiale della Regione Campania, a disposizione dell'Assessorato regionale all'agricoltura, e dedicate alla realizzazione del PN FEAMPA 2021/2027, in osservanza degli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 119 del Regolamento (UE) 2021/1060;

VISTI:

a. l'articolo 66 dello Statuto Regionale, approvato con Legge Regionale 6 del 28 maggio 2009, che, tra l'altro, attribuisce ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi;
b. la Delibera della Giunta Regionale 612 del 29 ottobre 2011 di adozione del Regolamento 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania";
c. la Delibera della Giunta Regionale 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla Delibera della Giunta Regionale 619 del 08 novembre 2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali della Giunta Regionale della Campania, e loro funzioni;
d. la Delibera della Giunta Regionale 600 del 22 dicembre 2020, di approvazione delle variazioni alle strutture ordina mentali della Giunta Regionale della Campania, e loro funzioni;

e. la Delibera della Giunta Regionale 466 del 27 luglio 2023 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di Dirigente della UOS 207.01.03 "Pesca, Acquacoltura, Patrimonio Faunistico ed Attività venatorie";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 207.01.03 mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il Bando di attuazione delle Azioni 2 e 5 della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Codici Intervento 111201 e 111501 (art. 14, comma 1 lett. a del Reg. (UE) n. 2021/1139), completo di allegati 1, 2, A e B con una dotazione finanziaria di € 700.000,00, in termini di contributo pubblico totale;
2. rendere disponibili, sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html., i seguenti allegati, per consentire ai candidati la presentazione dell'istanza di sostegno, come indicato nel paragrafo 4.2 del bando in oggetto:
   - Allegato 1 – Istanza di ammissione al finanziamento;
   - Allegato 2 – Azione codice 111201-111501 Sezione anagrafica, Descrizione dell'intervento / Dichiarazioni del progettista;
   - ALLEGATO A -111201;
   - ALLEGATO B -111501;
   - APPENDICE 7 "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
   - Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027;
   - ALLEGATO C: Costi standard unitari per il noleggio di imbarcazioni;
   - ALLEGATO D: Tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo;
3. stabilire per la presentazione delle istanze di sostegno il termine ultimo alle ore 16:00 del giorno 05 giugno 2026;
4. pubblicare il presente provvedimento, completo della documentazione allegata, sul portale "Amministrazione Trasparente" del sito web ufficiale della Regione Campania, in osservanza all'art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013;
5. pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 27 co. 6-bis lett. c. della L.R. n. 1/2009, come modificato dell'art. 5 co. 2 della L.R. n. 23/2017;
6. pubblicare il bando di attuazione delle Azioni 2 e 5 della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Codici Intervento 111201 e 111501 (art. 14, comma 1 lett. a del Reg. (UE) n. 2021/1139), completo di allegati 1, 2, A e B, approvato con il presente provvedimento, sulle pagine del sito web ufficiale della Regione Campania, a disposizione dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, e dedicate alla realizzazione del PN FEAMPA 2021/2027, in osservanza degli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 119 del Regolamento (UE) 2021/1060;
7. di trasmettere il presente provvedimento:
   - all'Assessore alla Pesca e Acquacoltura;
   - al Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria Statistica
   - alla Segreteria di Giunta Regionale – Redazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania
   - alla Redazione del Portale ufficiale dell'Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
   - al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, alle pagine dedicate al PN FEAMPA 2021/2027, rispondenti all'indirizzo: https://agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

Maurizio CINQUE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

ALLEGATO 1

ISTANZA DI SOSTEGNO GENERALE

PROTOCOLLO	**ISTANZA DI AMMISSIONE AL SOSTEGNO – PN FEAMPA 2021/2027** REGG. (UE) 1139/2021 e 1060/2021
Regione Campania **UOD** _____ **Via** _____ **CAP** _____ **CITTÀ**_____	**PRIORITA' 1 - OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 - INTERVENTO 01** ❑ **AZIONE 2: "*Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne*" CODICE 111201** ❑ **AZIONE 5: "*Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca*" CODICE 111501** ESTREMI BANDO: _____ del _____

☐ Domanda iniziale ☐ Domanda di rettifica alla domanda prot. n. ☐ del ☐

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTANTE

(aggiungere i dati identificativi riportati di seguito per tutti i costituenti il raggruppamento)

Generalità

Cognome o Ragione Sociale	Nome
Intestazione della Partita IVA	
Codice Fiscale	Partita IVA
COD. Iscrizione Camera di Commercio	COD. Iscrizione INPS

Residenza o sede legale

Indirizzo e n. civico	Tel.	Cell.
Comune	Prov.	Cap
Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale

Cognome o Ragione Sociale	Nome

Data di nascita	Sesso	Comune di nascita

Codice Fiscale

Indirizzo e n. civico	Tel.	Cell.

Comune	Prov.	CAP

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO SCIENTIFICO

(aggiungere i dati identificativi riportati di seguito di tutti i costituenti il raggruppamento)

Generalità

Cognome o Ragione Sociale	Nome

Intestazione della Partita IVA

Codice Fiscale	Partita IVA

COD. Iscrizione Camera di Commercio	COD. Iscrizione INPS

Residenza o sede legale

Indirizzo e n. civico	Tel.	Cell.

Comune	Prov.	Cap

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)

Rappresentante legale

Cognome o Ragione Sociale	Nome

Data di nascita	Sesso	Comune di nascita

Codice Fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indirizzo e n. civico	Tel.	Cell.

Comune	Prov.	CAP

Composizione del raggruppamento per tipologia di operazione attivata dal progetto

Azione 2 – Codice 111201

Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne

Per gli Organismo scientifici

Operazione	Denominazione	Ruolo nel raggruppamento
21-Studi e ricerche		
22-Condivisione delle conoscenze		
56-Progetti Pilota		

Per le Associazioni ed Organizzazioni di settore riconosciute dalla Stato membro di cui all'art. 2, lett. a), b), del Decreto Ministeriale n. 56720 del 7 febbraio 2022

Operazione	Denominazione	Ruolo nel raggruppamento	Data di riconoscimento	Tipo di riconoscimento
21-Studi e ricerche				
22-Condivisione delle conoscenze				
56-Progetti Pilota				

Azione 5 – Codice 111501

Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca

Per gli Organismo scientifici

Operazione	Denominazione	Ruolo nel raggruppamento
21-Studi e ricerche		
22-Condivisione delle conoscenze		
56-Progetti Pilota		

Per le Associazioni ed Organizzazioni di settore riconosciute dalla Stato membro di cui all'art. 2, lett. a), b), del Decreto Ministeriale n. 56720 del 7 febbraio 2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operazione	Denominazione	Ruolo nel raggruppamento	Data di riconoscimento	Tipo di riconoscimento
21-Studi e ricerche				
22-Condivisione delle conoscenze				
56-Progetti Pilota				

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indirizzo e n. civico

Comune

Prov.

ADESIONE AGLI INTERVENTI DI CODICE 111201-111501

Tipologia del beneficiario

Forma giuridica

Durata operazione (a partire dalla data di concessione dell'aiuto):

☐ IVA ammissibile (*non recuperabile ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 64 par. 1 lett. c*)[1]

Dettagli dell'operazione di codice 111201

PRIORITÀ	Obiettivo specifico	Azione 2 codice	DOMANDA DI SOSTEGNO	
			SPESA TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO
1	1.1	111201	€ _____	€ _____

Dettagli finanziari dell'operazione di codice 111201

Spesa imponibile IVA esclusa	di cui "in economia"	Importo IVA	Spesa con IVA	Aliquota di sostegno	Contributo richiesto	di cui per IVA
€ _____	€ _____	€ _____	€ _____	_____%	€ _____	€ _____

Dettagli dell'operazione di codice 111501

PRIORITÀ	Obiettivo	Azione 5	DOMANDA DI SOSTEGNO

[1] *Il richiedente che valida questo campo segnala che il costo IVA afferente all'operazione è in tutto o in parte non recuperabile. In tal caso è tenuto ad allegare, alla presente domanda, una dichiarazione circostanziata, completa dei pertinenti riferimenti normativi, dimostrativa del carattere non recuperabile dell'IVA.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	specifico	codice	SPESA TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO
1	1.1	111501	€ _____	€ _____

Dettagli finanziari dell'operazione di codice 111501

Spesa imponibile IVA esclusa	di cui "in economia"	Importo IVA	Spesa con IVA	Aliquota di sostegno	Contributo richiesto	di cui per IVA
€ _____	€ _____	€ _____	€ _____	_____%	€ _____	€ _____

DICHIARAZIONI E IMPEGNI

Il sottoscritto _____

sopra generalizzato, consapevole delle conseguenze civili, amministrative, ed erariali, della decadenza dai benefici, e delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del medesimo decreto,

DICHIARA

(in materia di requisiti previsti dal bando – completare ove di propria pertinenza)

Requisiti generali di ammissibilità

- ❑ (*qualora ci si avvalga di personale dipendente*) che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il _____sottoscritto in data e con validità _____, nonché di rispettarne le disposizioni;
- ❑ di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca nel corso della precedente programmazione e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di non aver già usufruito di un finanziamento per gli stessi investimenti nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di sostegno FEAMPA;
- ❑ di possedere la capacità finanziaria necessaria a rispettare le condizioni stabilite nel bando per ottenere e mantenere il contributo richiesto in relazione all'investimento presentato;
- ❑ di non aver riportato, nei tre anni antecedenti la data di presentazione dell'istanza di sostegno, condanne con sentenza passata in giudicato, o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per delitti consumati o tentati di cui agli artt. 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1, 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 del c.p., ovvero per delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Libro II Titolo II del c.p., ovvero per ogni altro delitto da cui derivi quale pena accessoria l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per reati di frode alimentare o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI Capo II e Titolo VIII Capo II del c.p., e agli artt. 5, 6 e 12 della L. n. 283/1962 nei tre anni antecedenti la data di presentazione della domanda di sostegno;
- ❑ di non essere soggetto a sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9 co. 2 lett. c. del D.lgs. n. 231/2001, qualora sia società o associazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ di non essere sottoposto a pene detentive e/o misure accessorie, interdittive o limitative della capacità giuridica e di agire, fatta salva l'autorizzazione degli organi di vigilanza e/o tutori.

Requisiti soggettivi:

- ❑ di rientrare tra i soggetti ammissibili come definiti al par. 3.1 del bando;
- ❑ di possedere i requisiti specifici di ammissibilità come definiti al par. 4.4.2 del bando;

Requisiti specifici degli interventi:

L'operazione è ammissibile al finanziamento solo se sussistono, con riferimento alla data di presentazione della istanza di sostegno, **tutte** le seguenti condizioni:

- ❑ l'operazione concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 1.1 del FEAMPA 2021/1139;
- ❑ l'operazione rientra negli interventi ammissibili di cui al par. 3.2 del bando;
- ❑ l'operazione, in tutto o in parte, non è oggetto di concessioni di altri finanziamenti, a valere sullo stesso o su altri Programmi, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
- ❑ l'operazione, non deve essere già avviata, prima della presentazione dell'istanza di sostegno sul presente bando;
- ❑ la progettazione è di livello esecutivo, cioè completa di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessario alla realizzazione dell'operazione;
- ❑ il cronoprogramma delle attività di realizzazione dell'operazione è durata non superiore ai 18 mesi;
- ❑ alla data di pubblicazione del bando, il richiedente deve avere sede legale ovvero operativa in Campania;
- ❑ il richiedente è in possesso della documentazione dichiarata ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Requisiti di cui all'art. 136 par. 1 del Reg. (UE/2018/1046):

- ❑ di non versare in stato di fallimento, di una procedura di insolvenza o di liquidazione, in stato di amministrazione controllata, di non aver stipulato un concordato preventivo con i creditori, di non abbia cessato le sue attività, di non trovarsi in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi del diritto dell'Unione o nazionale;
- ❑ di non aver subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti che egli non ha ottemperato a obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, o a obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, secondo il diritto applicabile;
- ❑ di non aver subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti che egli si è reso colpevole di gravi illeciti professionali per aver violato le leggi o i regolamenti applicabili o i principi deontologici della professione esercitata, o per aver tenuto qualsiasi condotta illecita che incida sulla propria credibilità professionale, qualora dette condotte denotino un intento doloso o una negligenza grave;
- ❑ di non aver subito sentenza definitiva che accerti di essersi reso colpevole di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. frode, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva (UE) 2017/1371 e dell'art. 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
2. corruzione, quale definita all'art. 4, par. 2, della Direttiva (UE) 2017/1371 o corruzione attiva ai sensi dell'art. 3 della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, o condotte, quali definite all'art. 2, par. 1, della Decisione Quadro 2003/568/GAI, o corruzione, quale definita in altre legislazioni vigenti;
3. comportamenti connessi a un'organizzazione criminale, di cui all'art. 2 della Decisione Quadro 2008/841/GAI;
4. riciclaggio o finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 1, par. 3, 4 e 5, della Direttiva (UE) 2015/849;
5. reati terroristici o reati connessi ad attività terroristiche, quali definiti rispettivamente all'art. 1 e all'art. 3 della Decisione Quadro 2002/475/GAI, ovvero istigazione, concorso o tentativo di commettere tali reati, quali definiti all'art. 4 di detta Decisione;
6. lavoro minorile e altri reati relativi alla tratta di esseri umani di cui all'art. 2 della Direttiva 2011/36/UE;

- ❑ di non aver mostrato significative carenze nell'adempiere ai principali obblighi ai fini dell'esecuzione di un impegno giuridico finanziato dal bilancio (dell'Unione e/o dello Stato), che hanno causato la risoluzione anticipata di un impegno giuridico, o hanno comportato l'applicazione della clausola penale o di altre penali contrattuali, o sono state evidenziate da un ordinatore, dall'OLAF o dalla Corte dei conti in seguito a verifiche, audit o indagini;
- ❑ di non aver subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti che egli ha commesso un'irregolarità ai sensi dell'art. 1, par. 2, del Reg. (CE, EURATOM) n. 2988/1995
- ❑ di non aver subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti che egli ha creato un'entità in una giurisdizione diversa, con l'intento di eludere obblighi fiscali, sociali o altri obblighi giuridici nella giurisdizione in cui ha la propria sede di attività principale;
- ❑ di non aver subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti di aver creato un'entità con l'intento di cui al precedente punto.

Requisiti di cui all'art. 11, par. 1 e 3 del Reg. (UE/2021/1139):

- ❑ di non aver commesso un'infrazione grave a norma dell'art. 42 del Reg. (CE) n. 1005/2008 del Consiglio o dell'art. 90, del Reg. (CE) n. 1224/2009 o di altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel quadro della PCP;
- ❑ di non essere stato associato allo sfruttamento, alla gestione o alla proprietà di pescherecci inclusi nell'elenco unionale delle navi INN di cui all'art. 40, par. 3, del Reg. (CE) n. 1005/2008, o di pescherecci battenti la bandiera di paesi identificati come paesi terzi non cooperanti ai sensi dell'art. 33 di tale regolamento;
- ❑ di non aver commesso una grave violazione delle norme della PCP, individuata come tale in altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio;
- ❑ di non aver commesso una frode, come definita all'art. 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee2, nell'ambito del FEAMP o del FEAMPA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ di impegnarsi, dopo la presentazione dell'istanza di sostegno, a rispettare l'assenza delle condizioni di cui ai primi tre punti dei presenti requisiti, per tutto il periodo di attuazione dell'intervento finanziata, e per un periodo di cinque (5) anni dopo l'erogazione del pagamento finale.

Requisiti di ammissibilità della spesa:

- ❑ di rispettare il cronoprogramma e il monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario dell'investimento secondo le modalità e le richieste del RdI;
- ❑ di non aver ottenuto per le spese dichiarate a valere sul PN FEAMPA finanziamenti su altri fondi o programmi dell'Unione Europea;
- ❑ di rinunciare all'ottenimento delle spese generali nella misura del 12% del totale dell'investimento avvalendosi per tale voce dell'utilizzo a tasso forfettario dei Costi Semplificati (OSC) nella misura del 7%.

DICHIARA INOLTRE

- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, igiene e salute;
- ❑ di riservarsi la facoltà di accettare o di recedere dall'impegno prima dell'eventuale provvedimento di concessione del sostegno a seguito di modifiche al presente bando apportate da parte della Commissione Europea;
- ❑ che le ditte che hanno rilasciato i preventivi prodotti non hanno medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, non fanno capo ad uno stesso gruppo, e le loro sedi amministrative o legali non hanno gli stessi indirizzi, e svolgono attività compatibili con l'oggetto dell'offerta;
- ❑ l'assenza di vincoli di parentela o di affinità fino al quarto grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'art. 2359 e ss. del Codice Civile tra il sottoscritto e l'alienante del beni mobili /immobili beni o servizi;

DICHIARA

di aver preso attenta visione e di accettare quanto predisposto dal **Bando**, dai singoli **allegati A e B** e dall'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024e pertanto

SI IMPEGNA, PER TUTTA LA DURATA DELL'INVESTIMENTO

- ad informare l'Amministrazione dell'avvio dell'intervento, qualora la stessa sia ammessa a finanziamento, nei modi e nei tempi stabiliti nell'appendice 7 allegata al bando;
- a rendere ogni integrazione, chiarimento, o documentazione, a riprodurre la domanda e a fornire i dati necessari, secondo le richieste dell'Amministrazione nel corso del procedimento, o in base alle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti o sopravvenute;
- a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione di quanto dichiarato o rappresentato nell'istanza di sostegno, nella documentazione a suo corredo e a sua integrazione;
- ad utilizzare un sistema di contabilità separato o una codifica contabile adeguata, a norma

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 74 paragrafo 1 lettera a. del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, vale a dire eseguire tutte le transazioni in entrata e in uscita pertinenti all'intervento; per i beneficiari soggetti privati, su un unico conto corrente appositamente aperto per l'intervento e ad essa dedicato;

- a realizzare l'intero intervento, nel rispetto della tempistica concessa, in conformità all'investimento originario o di variante approvato, anche con riferimento all'utilizzazione delle risorse umane ivi previste, e a presentare la domanda di erogazione del saldo del sostegno concesso entro il termine fissato al punto 17 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024. L'eventuale realizzazione parzialmente conforme, o minore spesa ammessa a consuntivo, non può essere inferiore al 51% del costo totale, fermo il rispetto della funzionalità e delle finalità originarie dell'operazione;
- a utilizzare il sostegno in conformità agli scopi previsti dall'investimento finanziato, al raggiungere gli obiettivi di progetto, e a non sottrarre quanto finanziato alle finalità dell'intervento stessa;
- ad astenersi dal richiedere o percepire, per l'intervento o per singole spese dell'intervento, altri finanziamenti, a valere sullo stesso programma, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
- a mantenere le condizioni soggettive di ammissibilità di cui all'art. 11-12 del Reg. (UE) n. 1139/2021;
- a mantenere le condizioni soggettive e oggettive rilevanti per l'attribuzione del punteggio di merito legati alla realizzazione dell'investimento;
- a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie per monitorare l'andamento dell'investimento, e il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale, richieste dall'Amministrazione o previste dalla disciplina dell'intervento ovvero a cadenza regolare ai due mesi dall'accettazione del decreto di concessione a finanziamento;
- a garantire l'accesso agli immobili, alle imbarcazioni e ai luoghi dove insistono impianti, macchinari e attrezzature, interessati dall'investimento, e consentire presso di essi i legittimi controlli, nonché a garantire l'accesso alla documentazione, direttamente o indirettamente afferente all'investimento che l'Amministrazione intenderà visionare o acquisire, assicurando collaborazione e supporto nelle operazioni di verifica, controllo, e sopralluogo;
- restituire senza indugio, anche mediante compensazione con altri importi dovuti dall'Amministrazione laddove possibile, le somme a titolo di sostegno che dovessero eventualmente risultare erogate in eccesso o indebitamente;
- ad adempiere agli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria previsti al punto 5 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- ad adempiere agli obblighi in materia di pubblicità previsti a proprio carico dal Reg. (UE) n. 1060/2021 art. 50 e al punto 8 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- ad adempiere agli obblighi in materia di conservazione della documentazione previsti al punto 9 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- ad adempiere agli ulteriori obblighi eventualmente posti a proprio carico dal provvedimento di concessione del finanziamento;

SI IMPEGNA, AI FINI DELLA STABILITÀ DELL'INVESTIMENTO

(in materia di stabilità dell'intervento - tutti i punti sono obbligatori con la sigla e timbro posta in calce si intendono assolti e dichiarati)

- a osservare gli obblighi a proprio carico posti dall'art. 11 par. 2 del Reg. (UE) n. 1139/2021 e agli Art 44 e 103 del Reg. (UE) n.1060/2021 per un periodo di cinque (5) anni dalla data del decreto di pagamento del saldo finale o del finanziamento in soluzione unica;
- ad osservare gli ulteriori obblighi a proprio carico posti all'art. 65 del Reg. (UE) 1060/2021 per un periodo di cinque (5) dalla data del decreto di pagamento del saldo finale o del finanziamento in soluzione unica e declinati al punto 10 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- a rispettare le condizioni soggettive di ammissibilità di cui agli artt. 11-12 del Reg. (UE) n. 1139/2021 per un periodo di cinque (5) anni dopo l'effettiva erogazione del pagamento finale;

DICHIARA, INFINE,

- di essere a conoscenza che il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati di natura sensibile e/o giudiziaria ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o documentazione accessoria, è necessario per adempiere a obblighi legali e per l'esercizio di pubblici poteri di cui l'Amministrazione, titolare del trattamento stesso, è investita (ai sensi del Reg. UE. n. 2016/679, art. 6 co. 1 lett. c, e);
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento stesso resa dall'Amministrazione nel paragrafo 10 delle "Disposizioni Comuni ai bandi di attuazione delle misure a Regia, rivolte ai beneficiari dei finanziamenti", che integrano il bando stesso, e dal quale sono espressamente richiamate;
- di essere a conoscenza che il trattamento comprende la pubblicazione dei dati conferiti, nei modi e per le finalità di cui all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1060/2021 e GDPR Reg. (UE) n. 679/2016;

E, PERTANTO, CHIEDE

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, di essere ammesso al regime di aiuti previsti dal Reg. (UE) 1139/2021 e Reg. (UE) 1060/2021, come da Programma Operativo – PN FEAMPA Campania 2021/2027, l'ammissione al finanziamento dell'intervento a valere **PRIORITA 1 - OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 - AZIONE 2 e AZIONE 5 (come sopra precisato) – INTERVENTO 01 PN FEAMPA Campania 2021/2027**, il tutto come descritto con la presente istanza e documentazione allegata.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

(Barrare le caselle di interesse)

	Allegato 1 *Azione 2 – codice 111201 e Azione 5 – codice 111501 PN FEAMPA 21-27* *Reg. (UE) n. 2021/1139*

Documentazione da allegare	
	Documento
1.	*Allegato 1* al bando (domanda di sostegno), compilato in ogni sua parte e corredato di tutta la documentazione nello stesso indicata; datato e sottoscritto dal richiedente o suo legale rappresentante.
2.	Allegato 2 al bando (sezione anagrafica, descrizione dell'intervento / dichiarazioni del progettista) compilato in ogni sua parte e corredato, di tutta la documentazione nello stesso indicata, datato, e sottoscritto dal richiedente o dal suo legale rappresentante, e dal tecnico progettista (ove esplicitamente previsto).
3.	Copia conforme all'originale dell'Atto costitutivo e dello statuto, ed elenco di soci della società, per le strutture associate, per ogni soggetto partecipante
4.	Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della delibera con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e a sottoscrivere gli impegni previsti dall'operazione, per le strutture associate.
5.	Dichiarazione di intenti per la costituzione o Atto costitutivo di ATI/ATS
6.	Documentazione dei tre preventivi per ogni fornitura di beni e servizi (e-mail o pec di richiesta, e-mail o pec di risposta, relativi allegati, preventivi, ecc.); relazione asseverata del tecnico progettista circa la scelta di dei beni e servizi oggetto di fornitura, comprovante anche l'effettiva sussistenza di esclusiva e la carenza di ditte concorrenti, se del caso.
7.	Documentazione relativa all'affidamento dell'incarico professionale per la progettazione (e-mail o pec di richiesta, e-mail o pec di risposta, relativi allegati, curricula vitae, preventivi, contratti, lettere di incarico, ecc.).
8.	Copia del documento d'identità del richiedente o suo legale rappresentante, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
9.	Copia del documento d'identità del tecnico progettista, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
10.	*(in caso di operazione per la quali è richiesto un contributo superiore a € 150.000,00, ai fini del controllo antimafia di cui al D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii)* Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.; nonché, dichiarazione sostitutiva dei familiari conviventi di maggiore età, con riferimento ai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo decreto[3] ove previsto.
11.	Ogni altra documentazione ritenuta utile dal richiedente, o necessaria date le circostanze della domanda o le caratteristiche dell'operazione, o che afferisca a dati che i modelli allegato al bando non consentano di riferire.
12.	Documentazione di progetto completa di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessari alla realizzazione dell'operazione, datata e sottoscritta dal richiedete o dal suo legale rappresentante e dal tecnico progettista (ove previsto), con correlati quadro economico finanziario dettagliato e cronoprogramma.
13.	Altri documenti da specificare

3 Si evidenzia che, per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna, l'art. 1 co. 244 della L. n. 205/2017 ha modificato l'art. 85 co. 2 lett. b) del D.lgs. n. 159/2011, riducendo la soglia di partecipazione rilevante dei soggetti su cui effettuare il controllo dal 10% al 5%. Uno schema della casistica e dei soggetti sottoposti al controllo antimafia, e i modelli di dichiarazione utilizzabili, possono essere reperiti sul portale degli Uffici Territoriali di Governo all'indirizzo: http://www.prefettura.it/napoli/contenuti/Informazioni-46521.htm, fine pagina, sezione "documenti scaricabili".

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOTTOSCRIZIONE DELL'ISTANZA

LUOGO E DATA DI SOTTOSCRIZIONE

	lì	

Il richiedente, con l'apposizione della firma sottostante, dichiara sotto la propria responsabilità, che quanto esposto nella presente domanda, inclusi le dichiarazioni e gli impegni riportati, che si intendono qui integralmente assunti, risponde al vero ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000.

ESTREMI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO (di cui si allega copia alla domanda)

Tipo di documento			
Numero del documento			
Rilasciato da			
il		Data di scadenza	
IN FEDE	Firma del beneficiario o del rappresentante legale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI

(se dovuta)

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____ prov. _____ il _____, e residente a _____ prov._____ via _____, C.F. _____, tel._____ cellulare _____ fax _____, in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta denominata: _____, C.F./P.IVA _____, con sede legale in _____ via _____ n. _____ CAP _____ Prov. _____; iscritta alla Camera di Commercio Ufficio Registro delle Imprese, di _____ al n. _____;

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

1. che l'importo totale dell'investimento denominato _____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Priorità 1 - **codice 111201** e/o **codice 111501** del FEAMPA Campania 2021/2027 è di € _____;

2. che l'importo totale delle voci di spesa ammissibile di cui al paragrafo A3 Codice natura CUP 7 dell'allegato 2 eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al par. 3.6 del Bando per € _____;

SI IMPEGNA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti l'importo del cofinanziamento determinato secondo le modalità previste dal presente Bando e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Familiari conviventi[4]

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____ prov. _____ il _____, e residente a _____ prov._____ via _____, C.F. _____, tel._____ cellulare _____ fax _____, in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta denominata: _____, C.F./P.IVA _____, con sede legale in _____ via _____ n. _____ CAP _____ Prov. _____; iscritta alla Camera di Commercio Ufficio Registro delle Imprese, di _____ al n. _____;

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011

- ❑ di non avere familiari conviventi di maggiore età[5]
- ❑ di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), dichiaro di essere stato informato che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni vengono rese e che il trattamento sarà svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche. L'interessato è stato informato altresì di avere diritto di accesso ai dati personali e di ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Regolamento (UE) 2016/679.

Data, _____

Il richiedente

_____

[4] *La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011.*

[55] *Per familiari conviventi si intende chiunque conviva con i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011, purché maggiorenne*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

INTERVENTO CODICE 111201

Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne

INTERVENTO CODICE 111501

Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale dell'attività pesca

Il presente Allegato è composto da:

- *una SEZIONE GENERALE per la compilazione dei dati identificativi del richiedente, la descrizione dell'intervento, l'indicazione dei costi complessivi e la ripartizione delle spese, la definizione del cronoprogramma;*
- *una SEZIONE SPECIFICA per la compilazione della scheda dei "criteri di selezione", e l'autovalutazione fino all'auto-attribuzione del punteggio finale, e per l'indicazione dei valori degli indicatori previsionali di progetto per ciascuna azione coinvolta nell'intervento.*

La compilazione del presente allegato è obbligatoria.

Il documento deve essere datato e siglato in ogni pagina dal richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE GENERALE

A.1 – ANAGRAFICA DEL RICHIEDENTE

TAB.A.1.1 – Dati identificativi del richiedente capofila del raggruppamento

Ragione Sociale			
Forma giuridica			
Indirizzo		Prov.	
Comune		CAP.	
C.F.			
P. IVA			
Iscrizione CCIAA		Iscrizione INPS	

Indirizzo sede operativa		Prov.	
Comune		CAP.	
Indirizzo mail			
Indirizzo PEC			
Telefono		Cellulare	

TAB.A.1.2 – Dati identificativi del richiedente capofila del raggruppamento – Rappresentante legale

Cognome			
Nome			
Data di nascita		sesso	
Comune di nascita		CAP.	
Indirizzo		Prov.	
Comune		CAP	
C.F.			
Telefono			

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB.A.1.3 - Dati identificativi del richiedente capofila del raggruppamento - Componenti dell'Organo decisionale

Nome Cognome	Codice Fiscale	Data di Nascita	Sesso M/F	Carica nell'organo decisionale

(numero righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB.A.1.4 - Dati identificativi del richiedente capofila del raggruppamento - Composizione del raggruppamento

Denominazione	C.F./P.IVA	Indirizzo sede	Carica all'interno del RTI

(numero righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB.A.1.5 – Modalità di gestione dei flussi finanziari

Descrivere il flusso finanziario tra il soggetto Capo fila ed i partner. Si evidenzia che il Capo fila scientifico può anche non ricoprire il ruolo di Capo fila finanziario

A.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

TAB. A.2.1 – Titolo del Progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. A.2.2. – Descrizione dell'Organismo scientifico (competenze specifiche, esperienze pregresse e valore aggiunto o strategico per il progetto)

(dimensione del box variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.2.3 - Sintesi generale dell'intervento e breve descrizione dell'iniziativa per ciascuna operazione attivata (finalità, obiettivi, risultati, output)

OPERAZIONE 21 – Studi e ricerca
(descrizione dell'operazione)
OPERAZIONE 22 – Condivisione delle conoscenze
(descrizione dell'operazione)
OPERAZIONE 56 – Progetti pilota
(descrizione dell'operazione)

(dimensione dei box variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A 2.4 - Descrizione dell'area dell'intervento

(dimensione del box variabile su esigenza del beneficiario)

A.3 COSTI COMPLESSIVI DELL'INTERVENTO E RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER AZIONE E TIPOLOGIA DI OPERAZIONE

TAB. A 3.1 – Ripartizione (percentuale e finanziaria) del costo complessivo per ciascuna Azione coinvolta nell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE	Valore percentuale	Importo (€)
AZIONE 2 - INTERVENTO CODICE 111201 *Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne*	%	€.....
AZIONE 5 - INTERVENTO CODICE 111501 *Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale dell'attività pesca*	%	€.....
TOTALE[1]	**100%**	**€.....**

TAB. A 3.2 - Ripartizione (percentuale e finanziaria) del costo complessivo di tutte le Azioni coinvolte nell'intervento per tipologia di beneficiario e di spesa

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO E DI SPESA		Soglia percentuale ammessa (MINIMO)	Soglia percentuale ammessa (MASSIMO)	Valore percentuale e finanziario del costo complessivo dell'intervento per tipologia di beneficiario e di spesa	
Associazioni ed Organizzazioni di settore riconosciute dalla Stato membro di cui all'art. 2, lett. a), b), c), del Decreto Ministeriale n. 56720 del 7 febbraio 2022	attività di coordinamento, monitoraggio e validazione delle fasi operative dell'intervento	**15%**	**21%**	%	€.....
	servizi di noleggio imbarcazioni da pesca autorizzate e supporto alle attività di monitoraggio *on the job*	**47%**	**53%**	%	€.....
Organismi scientifici/tecnici pubblici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche	studi, ricerche, azioni pilota, sperimentazioni	**29%**	**35%**	%	€.....
			TOTALE	**100%**	**€.....**

Nelle tabelle che seguono, per ciascuna Azione, va riportata la ripartizione del quadro economico complessivo dell'investimento per il totale delle operazioni attivate secondo nomenclatura SIGEPA.

TAB. A 3.3 – AZIONE 2 - Quadro economico complessivo dell'intervento

Descrizione Voce di Spesa - SIGEPA – Natura CUP codice 2	Importo (€)
Altro (Specificare)	
Materiali inventariabili	
Materiale di consumo	
Costi per elaborazioni dati	
Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto	

[1] *Il valore dell'importo TOTALE da riportare nella tabella A 3.1 coincide con il valore dell'importo TOTALE da riportare nella tabella A 3.2*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi esterni (compresi lavori)	
Missioni	
Convegni	
Pubblicazioni	
Costi forfettizzati e spese generali	
Consulenze e spese di deposito (per brevetti)	
Pagamento tasse di deposito o mantenimento (per brevetti)	
IVA	
Costo del personale dipendente della PA	
TOTALE	

TAB. A 3.4 - AZIONE 5 - Quadro economico complessivo dell'intervento

Descrizione Voce di Spesa SIGEPA – Natura CUP codice 2	Importo (€)
Altro (Specificare)	
Materiali inventariabili	
Materiale di consumo	
Costi per elaborazioni dati	
Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto	
Servizi esterni (compresi lavori)	
Missioni	
Convegni	
Pubblicazioni	
Costi forfettizzati e spese generali	
Consulenze e spese di deposito (per brevetti)	
Pagamento tasse di deposito o mantenimento (per brevetti)	
IVA	
Costo del personale dipendente della PA	
TOTALE	

TAB A 3.5

MACCHINARIO/ ATTREZZATURA/ LAVORI	Inserire il riferimento della ditta scelta		
	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
Descrizione			
Costi			
Motivazioni della scelta operata			
Estremi della ditta scelta			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

(ove pertinente) Dichiarazione illustrativa dell'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori (art. 63 co. 2 lett. b D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.) a firma del tecnico progettista

A.4 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna della tabella che segue va inserita la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB A.4.1 Cronoprogramma degli interventi

FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato
			Calcolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.5 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB A.5.1 Prospetto delle fonti e degli esborsi

COSTO INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6 EROGAZIONE DEL SOSTEGNO E REGOLARITÀ' DELLA SPESA

Il Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania, approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024, al paragrafo 15 dell'Appendice 7 disciplina le alternative sulla modalità di erogazione del sostegno e le procedure che il Beneficiario deve seguire a partire dalla concessione del finanziamento nella realizzazione dell'operazione per la presentazione delle domande di pagamento.

Al fine di agevolare la gestione finanziaria delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito del PN FEAMPA 2021–2027, oltre alle disposizioni riportate nel Manuale delle procedure e dei controlli, il bando di attuazione delle Azioni codice **111201** e codice **111501**, al par. 7.1 della sezione DISPOSIZIONI FINALI, stabilisce che in tema di erogazione del sostegno, il Beneficiario può avvalersi quale ulteriore opzione della stipula di una convenzione trilaterale tra la Regione Campania, in qualità di Organismo Intermedio/Ente concedente, un Istituto bancario prescelto dal Beneficiario, il Beneficiario medesimo.

Indicare nella tabella che segue la modalità di erogazione del sostegno scelta del beneficiario tra le alternative sotto indicate:

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SOSTEGNO	FASI	SI/NO
Procedura mediante erogazione di anticipazione	Anticipazione/Acconti/Saldo	
Procedura senza erogazione di anticipazione	Acconti/Saldo	
Procedura mediante convenzione trilaterale	Acconti/ Saldo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE SPECIFICA AZIONE 2

B.1 CRITERI DI SELEZIONE

L'istante dovrà compilare la tabella inserendo i punteggi (colonna "Punteggio P=C*Ps) che ritiene idonei all'iniziativa presentata, nonché la descrizione della motivazione a supporto del valore inserito. Indicazioni metodologiche su criteri di selezione e attribuzione del punteggio[2] di merito alle operazioni sono riportate nell'allegato tecnico (ALLEGATO A-111201).

TAB B.1.1 AZIONE 2 – Criteri di selezione

N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps	MOTIVAZIONE
CRITERI TRASVERSALI					
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile (T1)	T1=NO C=0 T1=SI C=1	0,5		
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ovvero minore età della maggioranza della forza lavoro (T2)	T2 (o media) >40 anni C=0 T2 (o media) ≤40 anni C=1	0,5		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE					
SR1	Il richiedente (R1) è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	R1=Micro C=1 R1=Media C=Min	NA		
SR2	Il richiedente (R2) è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	R2=SI C=1 R2=NO C=0	1		
SR3	Esperienza del richiedente (R3) nel campo dell'inclusione sociale	R3=SI C=1 R3=NO C=0	1		
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità (R4)	R4=0 C=0 R4=Max C=1	1		
SR5	Numero di soggetti partecipanti all'iniziativa in partenariato (R5)	R5=1 C=0 R5=Max C=1	5		
SR6	Partecipazione nel partenariato di più soggetti qualificati con finalità diverse quali ad esempio imprese della pesca, istituti di ricerca, associazioni di categoria, etc. (R6)	R6=SI C=1 R6=NO C=0	5		

[2] *Per interventi multi azione, il punteggio totale dell'istanza è calcolato quale somma dei punteggi acquisiti nelle pertinenti graduatorie delle differenti azioni di cui si compone il bando (cfr. par. 5.2 del Bando di attuazione).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SR7	Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000 (R7)	R7=SI C=1 R7=NO C=0	0,5		
SR8	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune (R8)	R8=SI C=1 R8=NO C=0	0,5		
CRITERI QUALITATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE					
Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'azione (Q1)	Q1=alta C=1 Q1=bassa C=Min	40		
Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento (Q2)	C=Costo investimento innovazione/Costo totale dell'intervento	10		
Q3	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q3)	0≤PD≤0,5*PT C=PD/(0,5*PT) PD>0,5*PT C=1	1		
Q4	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a giovani (PG)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q4)	0≤PG≤0,5*PT C=PG/(0,5*PT) PG>0,5*PT C=1	1		
Q5	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità (Q5)	Q5=SI C=1 Q5=NO C=0	1		
Q6	Età dell'imbarcazione coinvolta nell'iniziativa calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno (Q6). Nel caso del coinvolgimento di più imbarcazioni si utilizza il valore medio dell'età	Q6=Min C=0 Q6=Max C=1	NA		
Q7	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon (Q7)	Q7=SI C=1 Q7=NO C=0	8		
Q8	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali (Q8)	Q8=SI C=1 Q8=NO C=0	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Q9	L'intervento ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI (Q9)	Q9=SI C=1 Q9=NO C=0	1		
Q10	L'iniziativa prevede azioni di informazione e comunicazione (Q10)	Q10=SI C=1 Q10=NO C=0	1		
CRITERI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI ATTIVATE					
SO1	Numero di tipologie di operazioni attivate (O1)	O1=1 C=0 O1=Max C=1	4		
SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per la realizzazione di Piani di Gestione Locali[3](O2)	O2=NO C=0 O2=SI C=1	10		
SO3	L'operazione prevede investimenti per migliorare la selettività per taglia e/o specie degli attrezzi da pesca a bordo dei pescherecci della piccola pesca costiera (O3)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA		
SO4	L'iniziativa riguarda la gestione e l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg.(UE) 2014/1143 (O4)	O4=NO C=0 O4=SI C=1	NA		
SO5	L'iniziativa riguarda investimenti a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013 ovvero le catture indesiderate di specie sensibili in accordo al Reg. (UE) 2019/1241 (O5)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA		
SO6	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati ad attrezzature che riducono gli impatti causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini (O6)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA		

[3] *Rif alle misure di cui all'art.20, Reg.1380/2013.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO7	L'iniziativa prevede lo scambio di informazioni tra pescatori e mondo della ricerca e/o la sperimentazione di misure tecniche (aree *nursery*, TAC) e/o azioni volte alla riduzione delle catture indesiderate e dei rigetti (O7)	O7=NO C=0 O7=SI C=1	5		
SO8	L'iniziativa riguarda investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 9,10 e 11 e in 17 e 18 con i sistemi GNS e LLS, mediante l'adesione alle misure tecniche dei relativi piani sui demersali dell'area Westmed e dell'Adriatico (O8)	O8=NO C=0 O8=SI C=1	1		
SO9	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati a migliorare l'acquisizione dei dati anche per alimentare la rete EMODnet (O9)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	1		
		TOTALE	**100**		

B.2 – INDICATORI PREVISIONALI DI PROGETTO - INDICATORI DI RISULTATO ED INDICATORI AMBIENTALI

L'istante dovrà compilare le tabelle che seguono inserendo i valori degli indicatori di risultato per l'intervento (indicatori di risultato presenti nel PN-FEAMPA 21-27 e ove richiesto indicatori di risultato aggiuntivi per Infosys) e gli indicatori di prodotto per il monitoraggio ambientale.

TAB B.2.1. AZIONE 2 - Elenco degli indicatori di risultato previsionali di progetto presenti nel PN-FEAMPA 21-27

CODICE OPERAZIONE	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE
56	CR 10	Azioni che contribuiscono a un buono stato ecologico, compresi il ripristino della natura, la conservazione, la protezione degli ecosistemi, la biodiversità, la salute ed il benessere degli animali	Numero di azioni	
21, 22	CR 21	Serie di dati e consulenze messi a disposizione	Numero	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB B.2.2. AZIONE 2 - Elenco degli indicatori ambientali

CODICE OPERAZIONE	INDICATORI DI PRODOTTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE	UNITA' DI MISURA	VALORE
21	N° progetti di ricerca finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale delle attività di pesca	numero (N)	
22	N° di attività di scambio dati e informazioni	numero (N)	
56	N° di progetti pilota inerenti la sostenibilità ambientale dell'attività di pesca	numero (N)	

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE SPECIFICA AZIONE 5

C.1 CRITERI DI SELEZIONE

L'istante dovrà compilare la tabella inserendo i punteggi (colonna "Punteggio P=C*Ps) che ritiene idonei all'iniziativa presentata, nonché la descrizione della motivazione a supporto del valore inserito. Indicazioni metodologiche su criteri di selezione e attribuzione del punteggio[4] di merito alle operazioni sono riportate nell'allegato tecnico (ALLEGATO B-111501).

TAB C.1.1 AZIONE 5 - Criteri di selezione

N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps	
CRITERI TRASVERSALI					
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile (T1)	T1=NO C=0 T1=SI C=1	0,5		
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ovvero minore età della maggioranza della forza lavoro (T2)	T2 (o media) >40 anni C=0 T2 (o media) ≤40 anni C=1	0,5		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE					
SR1	Il richiedente (R1) è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	R1=Micro C=1 R1=Media C=Min	NA		
SR2	Il richiedente (R2) è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	R2=SI C=1 R2=NO C=0	1		
SR3	Esperienza del richiedente (R3) nel campo dell'inclusione sociale	R3=SI C=1 R3=NO C=0	1		
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità (R4)	R4 (ULA)=0 C=0 0<R4 (ULA)<=10 C=0,5 R4(ULA)>10 C=1	1		

[4] *Per interventi multi azione, il punteggio totale dell'istanza è calcolato quale somma dei punteggi acquisiti nelle pertinenti graduatorie delle differenti azioni di cui si compone il bando (cfr. par. 5.2 del Bando di attuazione).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SR5	Numero di soggetti partecipanti all'iniziativa in partenariato (R5)	R5=1 C=0 1<R5<=4 C=0,5 4<R5 C=1	5		
SR6	Partecipazione nel partenariato di più soggetti qualificati con finalità diverse quali ad esempio imprese della pesca, istituti di ricerca, associazioni di categoria, etc. (R6)	R6=SI C=1 R6=NO C=0	5		
SR7	Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000 (R7)	R7=SI C=1 R7=NO C=0	0,5		
SR8	Il richiedente ha lavorato a bordo di un peschereccio per almeno 90 giorni all'anno nel corso dei due anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno di arresto definitivo ai sensi dell'art.20 del Reg. (UE) 2021/1139 (R8)	R8=180 C=0 R8=730 C=1	NA		
SR9	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune (R8)	R8=SI C=1 R8=NO C=0	0,5		
CRITERI QUALITATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE					
Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'azione (Q1)	Q1=alta C=1 Q1= media C=0,75 Q1=bassa C=0,5	40		
Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento (Q2)	C=Costo investimento innovazione/Costo totale dell'intervento	10		
Q3	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q3)	0≤PD≤0,5*PT C=PD/(0,5*PT) PD>0,5*PT C=1	1		
Q4	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a giovani (PG)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q4)	0≤PG≤0,5*PT C=PG/(0,5*PT) PG>0,5*PT C=1	1		
Q5	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità (Q5)	Q5=SI C=1 Q5=NO C=0	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Q6	Età dell'imbarcazione coinvolta nell'iniziativa calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno (Q6). Nel caso del coinvolgimento di più imbarcazioni si utilizza il valore medio dell'età	Q6=Min C=0 Q6=Max C=1	NA		
Q7	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon (Q7)	Q7=SI C=1 Q7=NO C=0	8		
Q8	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali (Q8)	Q8=SI C=1 Q8=NO C=0	1		
Q9	L'intervento ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI (Q9)	Q9=SI C=1 Q9=NO C=0	1		
Q10	L'iniziativa prevede azioni di informazione e comunicazione (Q10)	Q10=SI C=1 Q10=NO C=0	1		
CRITERI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI ATTIVATE					
SO1	Numero di tipologie di operazioni attivate (O1)	O1=1 C=0 O1=2 C=0,5 O1=3 C=1	6		
SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per la realizzazione di Piani di Gestione Locali[5](O2)	O2=NO C=0 O2=SI C=1	10		
SO3	L'operazione prevede investimenti per migliorare la selettività per taglia e/o specie degli attrezzi da pesca a bordo dei pescherecci (O3)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA		

[5] *Rif alle misure di cui all'art.20, Reg.1380/2013.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO4	L'iniziativa riguarda la gestione e l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg.(UE) 2014/1143 (O4)	O4=NO C=0 O4=SI C=1	NA		
SO5	L'iniziativa riguarda investimenti a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013 ovvero le catture indesiderate di specie sensibili in accordo al Reg. (UE) 2019/1241 (O5)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA		
SO6	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati ad attrezzature che riducono gli impatti causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini (O6)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA		
SO7	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati a migliorare l'acquisizione dei dati anche per alimentare la rete EMODnet (O7)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	5		
		TOTALE	**100**		

C.2 – INDICATORI PREVISIONALI DI PROGETTO - INDICATORI DI RISULTATO ED INDICATORI AMBIENTALI

L'istante dovrà compilare le tabelle che seguono inserendo i valori degli indicatori di risultato per l'intervento (indicatori di risultato presenti nel PN-FEAMPA 21-27 e ove richiesto indicatori di risultato aggiuntivi per Infosys) e gli indicatori di prodotto per il monitoraggio ambientale.

TAB C.2.1. AZIONE 5 - Elenco degli indicatori di risultato previsionali di progetto presenti nel PN-FEAMPA 21-27

CODICE OPERAZIONE	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE
56	CR 10	Azioni che contribuiscono a un buono stato ecologico, compresi il ripristino della natura, la conservazione, la protezione	Numero di azioni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		degli ecosistemi, la biodiversità, la salute ed il benessere degli animali		
21	CR 21	Serie di dati e consulenze messi a disposizione	Numero	

TAB C.2.2. AZIONE 5 - Indicatori di risultato aggiuntivi per Infosys

CODICE OPERAZIONE	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE
22	CR 13	Attività di cooperazione tra portatori di interesse	Numero di azioni	

TAB C.2.3. AZIONE 5 - Elenco degli indicatori ambientali

CODICE OPERAZIONE	INDICATORI DI PRODOTTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE	UNITA' DI MISURA	VALORE
21	N° progetti di ricerca finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale delle attività di pesca	numero (N)	
22	N° di attività di scambio dati e informazioni	numero (N)	
56	N° di progetti pilota inerenti la sostenibilità ambientale dell'attività di pesca	numero (N)	

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

D - ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____ prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____, P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____ della Provincia_____, in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione delle Azioni codice **111201** e **111501** PN FEAMPA 21-27 denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____, alla via _____ n. _____P.IVA_____, C.F._____,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Navigazione

DICHIARA[6]

- ☐ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento
- ☐ il livello esecutivo della progettazione della completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti;
- ☐ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- ☐ l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- ☐ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione;
- ☐ il non aumento della capacità/abilità di catture del peschereccio, a seguito della realizzazione dell'operazione ammessa a cofinanziamento.

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)
_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

[6] *Apporre,ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

INTERVENTO CODICE 111201

DISPOSIZIONI ATTUATIVE SPECIFICHE DI INTERVENTO

1. OPERAZIONI ATTIVABILI ED ATTIVITA' AMMISSIBILI

L'intervento può attivare una o più operazioni, tra quelle riportate nel capitolo 2 del Bando.
Di seguito si riportano indicazioni specifiche per le operazioni attivabili nell'ambito dell'intervento di codice 111201.

21- Studi e ricerca

Nell'ambito di questa operazione si sostengono investimenti finalizzati:

- all'acquisizione di nuove conoscenze o approfondimenti e completamento di quelle già esistenti, finalizzate a rendere l'attività di pesca più sostenibile, anche attraverso lo studio di misure tecniche a supporto dei Piani di Gestione Locali;
- studi di fattibilità finalizzati alla possibilità di rendere il settore più sostenibile.

22- Condivisione delle conoscenze

Nell'ambito di questa operazione si sosterranno gli investimenti finalizzati:

- al collegamento in rete e scambio di esperienze e buone pratiche fra le imprese della piccola pesca costiera o le organizzazioni professionali e altre parti interessate, inclusi gli organismi scientifici e tecnici o quelli che promuovono le pari opportunità fra uomini e donne;
- ad aumentare la condivisione dei dati e a rafforzare i contatti tra gli *stakeholder* e la condivisione delle conoscenze, principalmente attraverso incontri, *workshop*, visite studio o piattaforme digitali.

56- Progetti pilota

Nell'ambito di questa operazione si sosterranno gli investimenti innovativi finalizzati alla realizzazione di azioni pilota, cioè iniziative relative ad una implementazione iniziale su piccola scala per migliorare la sostenibilità ambientale dell'attività della piccola pesca costiera, in particolare si sosterranno iniziative pilota quali la sperimentazione di misure tecniche sulla sostenibilità delle attività di pesca, quali ad esempio TAC, Aree di *nursery*, ovvero iniziative pilota per la riduzione degli scarti dando priorità a *follow up* di progetti già realizzati. L'operazione è attivata nell'ambito della sperimentazione di iniziative pilota per la realizzazione di Piani di Gestione Locale predisposti ai sensi dell'art.20 del Regolamento (UE) 2013/1380.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Organismo scientifico o tecnico deve convalidare i risultati che devono essere adeguatamente pubblicizzati dallo Stato Membro.

2. SELEZIONE AL FINANZIAMENTO

Il peso dato ad ogni parametro (Ps) può essere compreso tra 0 (il valore 0 potrà essere assegnato solo qualora il criterio non è applicabile alle iniziative attivate dall'avviso pubblico) e 100; la somma di tutti i pesi della griglia selettiva deve essere pari a 100. Il valore del punteggio assunto da ciascun parametro come anche quello finale deve essere approssimato alla seconda cifra decimale.

Criteri di selezione intervento codice 111201

OPERAZIONE A REGIA				
N	**CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**	**Coefficiente C (0<C<1)**	**Peso (Ps)**	**Punteggio P=C*Ps**
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile (T1)	T1=NO C=0 T1=SI C=1	0,5	
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ovvero minore età della maggioranza della forza lavoro (T2)	T2 (o media) >40 anni C=0 T2 (o media) ≤40 anni C=1	0,5	
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
SR1	Il richiedente (R1) è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	R1=Micro C=1 R1=Media C=Min	NA	
SR2	Il richiedente (R2) è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	R2=SI C=1 R2=NO C=0	1	
SR3	Esperienza del richiedente (R3) nel campo dell'inclusione sociale	R3=SI C=1 R3=NO C=0	1	
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità (R4)	R4 (ULA)=0 C=0 0<R4 (ULA)<=10 C=0,5 R4(ULA)>10 C=1	1	
SR5	Numero di soggetti partecipanti all'iniziativa in partenariato (R5)	R5=1 C=0 1<R5<=4 C=0,5 4<R5 C=1	5	
SR6	Partecipazione nel partenariato di più soggetti qualificati con finalità diverse quali ad esempio imprese della pesca, istituti di ricerca, associazioni di categoria, etc. (R6)	R6=SI C=1 R6=NO C=0	5	
SR7	Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000 (R7)	R7=SI C=1 R7=NO C=0	0,5	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SR8	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune (R8)	R8=SI C=1 R8=NO C=0	0,5	
CRITERI QUALITATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE				
Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'azione (Q1)	Q1=alta C=1 Q1= media C=0,75 Q1=bassa C=0,5	40	
Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento (Q2)	C=Costo investimento innovazione/Costo totale dell'intervento	10	
Q3	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q3)	0≤PD≤0,5*PT C=PD/(0,5*PT) PD>0,5*PT C=1	1	
Q4	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a giovani (PG)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q4)	0≤PG≤0,5*PT C=PG/(0,5*PT) PG>0,5*PT C=1	1	
Q5	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità (Q5)	Q5=SI C=1 Q5=NO C=0	1	
Q6	Età dell'imbarcazione coinvolta nell'iniziativa calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno (Q6). Nel caso del coinvolgimento di più imbarcazioni si utilizza il valore medio dell'età	Q6=Min C=0 Q6=Max C=1	NA	
Q7	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon (Q7)	Q7=SI C=1 Q7=NO C=0	8	
Q8	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali (Q8)	Q8=SI C=1 Q8=NO C=0	1	
Q9	L'intervento ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI (Q9)	Q9=SI C=1 Q9=NO C=0	1	
Q10	L'iniziativa prevede azioni di informazione e comunicazione (Q10)	Q10=SI C=1 Q10=NO C=0	1	
CRITERI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
SO1	Numero di tipologie di operazioni attivate (O1)	O1=1 C=0 O1=2 C=0,5 O1=3 C=1	4	
SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per la realizzazione di Piani di Gestione Locali[1](O2)	O2=NO C=0 O2=SI C=1	10	

[1] Rif alle misure di cui all'art.20, Reg.1380/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO3	L'operazione prevede investimenti per migliorare la selettività per taglia e/o specie degli attrezzi da pesca a bordo dei pescherecci della piccola pesca costiera (O3)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA	
SO4	L'iniziativa riguarda la gestione e l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg.(UE) 2014/1143 (O4)	O4=NO C=0 O4=SI C=1	NA	
SO5	L'iniziativa riguarda investimenti a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013 ovvero le catture indesiderate di specie sensibili in accordo al Reg. (UE) 2019/1241 (O5)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA	
SO6	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati ad attrezzature che riducono gli impatti causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini (O6)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA	
SO7	L'iniziativa prevede lo scambio di informazioni tra pescatori e mondo della ricerca e/o la sperimentazione di misure tecniche (aree *nursery*, TAC) e/o azioni volte alla riduzione delle catture indesiderate e dei rigetti (O7)	O7=NO C=0 O7=SI C=1	5	
SO8	L'iniziativa riguarda investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 9,10 e 11 e in 17 e 18 con i sistemi GNS e LLS, mediante l'adesione alle misure tecniche dei relativi piani sui demersali dell'area Westmed e dell'Adriatico (O8)	O8=NO C=0 O8=SI C=1	1	
SO9	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati a migliorare l'acquisizione dei dati anche per alimentare la rete EMODnet (O9)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	1	
		TOTALE	**100**	

In fase di verifica amministrativa finale/sopralluogo, l'Amministrazione controlla il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'intervento.
Al fine della liquidazione del contributo, tale punteggio deve comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa in graduatoria in una posizione utile al finanziamento, pena la revoca del contributo.
Di seguito si riporta una declaratoria per la valutazione dei criteri di selezione

N.	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Nota metodologica
CRITERI TRASVERSALI		
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile	Il legale rappresentante è di sesso femminile

fonte: http://burc.regione.campania.it

T2	Minore età del rappresentante legale	Minore età del legale rappresentante,
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE		
SR1	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	Non applicabile
SR2	Il richiedente è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	Riferimento alle linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere previsto dall'UNI Ente Italiano di Normazione
SR3	Esperienza del richiedente nel campo dell'inclusione sociale	Dovrà essere valutato se il richiedente ha partecipato a corsi di formazione ovvero ha lavorato nel campo del sociale, anche in maniera volontaria, ovvero ha avviato processi di inclusione sociale Nel caso di imprese tale requisito per essere valutato con coefficiente C pari ad uno, può essere posseduto dal rappresentante legale, amministratore unico ovvero da uno dei componenti dell'organo decisionale.
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità	Il parametro deve essere sempre calcolato in termini di ULA assegnando il valore zero al coefficiente C nel caso di ULA per i dipendenti con disabilità pari a zero e valore del coefficiente C pari ad 1 nel caso di ULA per i dipendenti con disabilità pari al valore massimo.
SR5	Numero di soggetti partecipanti all'iniziativa in partenariato	Il criterio viene valutato attraverso la distribuzione a gradini
SR6	Partecipazione nel partenariato di più soggetti qualificati con finalità diverse quali ad esempio imprese della pesca, istituti di ricerca, associazioni di categoria, etc.	Il criterio punta ad una maggiore qualificazione dei partenariati attraverso il coinvolgimento nel partenariato sia di imprese che di altri soggetti quali ad esempio istituti di ricerca pubblici o privati, con particolare competenza nei settori ad alta innovazione tecnologica, ovvero associazioni di categoria, o altre associazioni; pertanto, si assegna punteggio pari ad uno al coefficiente C nel caso in cui il partenariato sia composto da più soggetti qualificati, tra quelli ammessi a partecipare
SR7	Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000	L'iniziativa, per raggiungere il punteggio pari ad uno del coefficiente C, se il richiedente ha sede legale in uno del Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in zone Natura 2000, altrimenti il coefficiente assume valore 0
SR8	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	Qualora il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune il valore del coefficiente C ottiene il valore pari ad 1, in caso contrario il valore attribuito al coefficiente C è pari a 0. Tale criterio è richiesto quale adempimento da parte del Masaf in attuazione della Legge Salvamare 17 maggio 2022 n.60
CRITERI QUALITATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE		
Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'azione	Il livello di coerenza è valutato in: alto quando il progetto è coerente e pienamente rispondente alla necessità di rendere competitivo, resiliente e sostenibile il settore della

fonte: http://burc.regione.campania.it

		piccola pesca costiera, medio quando non è del tutto rispondente alle esigenze del settore e basso quando centra parzialmente l'obiettivo dell'azione.
Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento	Il criterio mira a misurare il livello di innovazione tecnologica della proposta e si valuta mediante il calcolo della percentuale della spesa prevista per investimenti quali acquisto di nuove attrezzature, apparecchiature tecnologiche/strumenti digitali/ICT nonché investimenti immateriali in R&S specifiche per innovare l'impresa.
Q3	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT)	I posti di lavoro sono computati mediante l'utilizzo delle ULA e si riferiscono ai posti di lavoro creati a seguito della realizzazione dell'operazione
Q4	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a giovani (PG)/numero di nuovi posti di lavoro (PT)	I posti di lavoro sono computati mediante l'utilizzo delle ULA e si riferiscono ai posti di lavoro creati a seguito della realizzazione dell'operazione
Q5	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità	Il criterio mira a favorire operazioni che tendono ad innovare la propria organizzazione lavorativa e le strutture per favorire l'inclusione sociale, quale ad esempio quelle legate al rafforzamento delle competenze digitali (*smart working skills*).
Q6	Età dell'imbarcazione coinvolta nell'iniziativa calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno. Nel caso del coinvolgimento di più imbarcazioni si utilizza il valore medio dell'età	Non applicabile
Q7	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon	Il beneficiario, per l'ottenimento del valore del coefficiente pari ad 1, deve realizzare un'operazione che valorizza, diffonde, riusa, trasferisce risultati/output di un'altra operazione finanziata dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon
Q8	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali	Il beneficiario, per l'ottenimento del valore del coefficiente pari ad 1, deve realizzare un'operazione complementare ovvero sinergica ad almeno un'altra finanziata con altri Fondi dell'Unione o nazionali o che contribuisce all'implementazione delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo
Q9	L'intervento ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI	Per l'ottenimento del valore del coefficiente C pari ad 1 l'intervento deve riguardare iniziative relative alla Strategia

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI	Nazionale per le Aree Interne (es investimenti in uno dei comuni della SNAI ovvero attività che riguardano la SNAI).
Q10	L'iniziativa prevede azioni di informazione e comunicazione	Il beneficiario, per l'ottenimento del valore del coefficiente pari ad 1, deve attuare iniziative di comunicazione ed informazione sulle attività progettuali ed i risultati ottenuti e presentare un adeguato Piano di Comunicazione
CRITERI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI ATTIVATE		
SO1	Numero di tipologie di operazioni attivate	La metodologia di calcolo del criterio dipende dal numero delle operazioni attivabili dall'intervento.
SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per la realizzazione di Piani di Gestione Locali	L'iniziativa, per raggiungere il punteggio pari ad uno del coefficiente, dovrà prevedere investimenti per la predisposizione di un Piano Locale di Gestione predisposto sulla base di misure tecniche ai sensi dell'art.20 del Regolamento (UE) 2013/1380
SO3	L'operazione prevede investimenti per migliorare la selettività per taglia e/o specie degli attrezzi da pesca a bordo dei pescherecci della piccola pesca costiera	Non applicabile
SO4	L'iniziativa riguarda l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg.(UE) 2014/1143	Non applicabile
SO5	L'iniziativa riguarda investimenti a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013 ovvero le catture indesiderate di specie sensibili in accordo al Reg. (UE) 2019/1241	Non applicabile
SO6	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati ad attrezzature che riducono gli impatti causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini	Non applicabile
SO7	L'iniziativa prevede lo scambio di informazioni tra pescatori e	L'iniziativa, per raggiungere il punteggio pari ad uno del coefficiente C dovrà prevedere almeno una delle azioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

	mondo della ricerca e/o la sperimentazione di misure tecniche (aree *nursery*, TAC) e/o azioni volte alla riduzione delle catture indesiderate e dei rigetti	indicate. In caso contrario, il valore del coefficiente C è pari a 0.
SO8	L'iniziativa riguarda investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 10 con i sistemi GNS e LLS, mediante l'adesione alle misure tecniche uguali ovvero complementari nell'ambito di un PLG a tal fine predisposto o nell'ambito dei relativi piani sui demersali dell'area Westmed e dell'Adriatico	L'iniziativa, per raggiungere il punteggio pari ad uno deve prevedere investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 10 con i sistemi GNS e LLS, mediante l'adesione alle misure tecniche uguali ovvero complementari nell'ambito di un PLG a tal fine predisposto o nell'ambito dei relativi piani sui demersali dell'area Westmed e dell'Adriatico, altrimenti il coefficiente assume valore 0
SO9	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati a migliorare l'acquisizione dei dati anche per alimentare la rete EMODnet	Il valore del coefficiente C è dato dal rapporto della spesa previste relativamente ad investimenti finalizzati all'acquisizione di dati meteo marini e biologici anche per alimentare la rete europea EMODnet sul totale dell'investimento del progetto

3. CARATTERIZZAZIONE DELLA SPESA

3.1 SPESE AMMISSIBILI

Nell'ambito delle operazioni attivabili dall'intervento di codice 111201, le principali categorie di cui al capitolo 5.3 riguardano:

a) Spese per il personale

Relativamente al costo del personale impegnato in attività di ricerca e sviluppo la quantificazione delle spese dovrà essere fatta utilizzando l'Opzione di Costo Standard (OCS) "*Tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo*" vigente all'atto di presentazione della domanda di aiuto ed allegato con la lettera D al presente bando. Per i profili di personale non presenti nell'OCS si dovrà far riferimento ai regolamenti interni dell'Ente ovvero ai contratti collettivi vigenti

b) Spese per beni e servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il richiedente è tenuto alla presentazione della completa documentazione relativa alle forniture di beni e servizi, come di seguito illustrata.

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o pegni fatta eccezione di quanto previsto al capitolo 7.12 del documento Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027.

Per l'acquisto di beni materiali e di servizi il richiedente è tenuto alla procedura negoziata, previo preliminare invito a presentare preventivi ad almeno tre (3) diversi operatori economici. La richiesta di preventivo va fatta a mezzo e-mail o pec, come il relativo riscontro. I preventivi presentati devono essere in corso di validità alla data di presentazione dell'istanza, e devono riportare:

- numero e data di emissione;
- ragione sociale, Cod. Fiscale, Partita IVA, numero di iscrizione alla CCIAA, della ditta emittente;
- timbro, nominativo, e sottoscrizione del legale rappresentante o suo delegato, della ditta emittente;
- ragione sociale, Cod. Fiscale, Partita IVA, del richiedente;
- dettagliata descrizione del bene (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, eventuale matricola, ecc.);
- prezzo imponibile del bene, aliquota I.V.A. cui è sottoposto, ammontare IVA, e importo totale;
- indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;

La scelta del bene o del servizio, che sia più aderente alle esigenze dell'operazione, è effettuata dal beneficiario sulla base di parametri tecnico-economici, e di congruità dei prezzi, evidenziati nella documentazione dei preventivi.

In ogni caso, le ditte contattate per i preventivi di spesa devono essere regolari, specializzate e qualificate, (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio, per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.).

La procedura negoziata a mezzo richiesta di preventivi non è dovuta nel caso di fornitura di beni o servizi la cui produzione è garantita da privativa industriale e/o commerciale (esclusiva), o anche di un bene o servizio che per caratteristiche tecniche e grado di perfezione richiesti una sola ditta può fornire; l'unicità del fornitore deve essere certa.

Inoltre, i preventivi devono essere rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, che non fanno capo ad uno stesso gruppo, e le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi, e che svolgano attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

E' ammessa la spesa per noleggio di imbarcazioni da pesca armate dalle imprese aderenti alle Associazioni ed Organizzazioni di settore riconosciute dalla Stato membro di cui all'art. 2, lett. a), b), c), del Decreto Ministeriale n. 56720 del 7 febbraio 2022. In questo caso il richiedente dovrà necessariamente utilizzare le Opzioni di Costo Standard "*Costi standard unitari per il noleggio di imbarcazioni*" relative al noleggio imbarcazioni da pesca vigenti al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, per la quantificazione del servizio di noleggio imbarcazioni da pesca e

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguirne le piste di controllo per le fasi di rendicontazione e riportate nell'allegato C al presente Bando. La scelta delle caratteristiche in termini di lunghezza e di attrezzi utilizzati, nonché del numero e l'ubicazione delle uscite per la realizzazione dell'iniziativa è in capo all'organismo scientifico.

Nel corso dell'attività di ricerca le entrate nette generate dalla vendita del prodotto catturato sono detratte dalla spesa ammissibile inerente all'intervento conformemente all'articolo 65, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per entrate nette s'intendono i redditi dei pescatori dalla prima vendita del pesce catturato. Nel caso di specie, in sede di rendicontazione della spesa, il beneficiario è tenuto la presentazione della documentazione attestante l'eventuale prima vendita di prodotti ittici catturati (DDT, Fatture, Scontrini fiscali etc) nelle stesse ore di attività di ricerca. In alternativa dovrà dimostrare che tutto il prodotto pescato è stato devoluto in beneficenza.

c) Spese generali

Per i costi indiretti sostenuti dal beneficiario il richiedente potrà richiedere un importo forfettario pari al 7 % dei costi diretti ammissibili.

Nell'ambito di dette spese rientrano a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- le spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione, se previsto da prescrizioni dell'AdG;
- le spese di progettazione e di direzione dei lavori
- le spese per la costituzione di ATI/ATS etc.;
- nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del programma operativo, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti;
- le spese per consulenza tecnica e finanziaria, comprese quelle per la predisposizione dell'istanza, nonché le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata;
- le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono ammissibili qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'AdG;
- i costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, manutenzione attrezzature ufficio, carta, fotocopie, ecc.);
- ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei fondi costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario, anche soggetto pubblico, purché direttamente afferenti a dette operazioni;
- spese di materiale di consumo per la realizzazione dell'intervento entro i limiti del costo unitario previsto per legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le spese relative alla gestione amministrativa dell'operazione (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, manutenzione attrezzature ufficio, carta, fotocopie, ecc.) da computare per quota parte di utilizzo del progetto.

Nell'ambito delle spese generali per la progettazione, direzione lavori, consulenza tecnica e finanziaria, perizie tecniche o finanziarie, non è prevista la verifica sulla congruità di tali costi essendo tale spesa imputata in modo forfettario come previsto dall'art.54 primo comma lett.a) del Reg. (UE) 2021/1060.

3.2 SPESE NON AMMISSIBILI

Le spese non ammissibili ai sensi dell'articolo 64, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) 2021/1060 sono indicate nel paragrafo corrispondente delle Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027.

Fatte salve le previsioni specifiche relative al Fondo FEAMPA, sono altresì non ammissibili:

- i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, nonché le spese relative ad operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, del Reg.(UE) 2021/1139;
- i deprezzamenti e le passività;
- gli interessi di mora;
- le perdite sul cambio, le commissioni e altri oneri per operazioni relative a prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 1 lett. u) del Decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58.

Inoltre, ai sensi dell'art.13 del Reg.(UE) 2021/1139, non sono ammissibili al sostegno le seguenti operazioni o spese:

a) operazioni che aumentano la capacità di pesca di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 19 del Reg.(UE) 2021/1139;
b) l'acquisto di attrezzature che accrescono l'abilità di un peschereccio di individuare i pesci;
c) la costruzione, l'acquisto o l'importazione di pescherecci, salvo altrimenti disposto dall'articolo 17 del Reg.(UE) 2021/1139;
d) il trasferimento o il cambio di bandiera di un peschereccio verso paesi terzi, anche attraverso la creazione di imprese comuni con partner di paesi terzi;
e) l'arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, salvo altrimenti disposto dagli articoli 20 e 21 del Reg.(UE) 2021/1139;
f) la pesca sperimentale;
g) il trasferimento di proprietà di un'impresa;
h) il ripopolamento diretto, salvo se esplicitamente previsto come misura di reintroduzione o altra misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ripopolamento sperimentale;

i) la costruzione di nuovi porti o di nuove sale per la vendita all'asta, a eccezione dei nuovi luoghi di sbarco;

j) meccanismi di intervento per il ritiro di prodotti della pesca o dell'acquacoltura dal mercato, in via temporanea o permanente, allo scopo di ridurre l'offerta per evitare il calo dei prezzi o provocarne l'aumento, salvo altrimenti disposto dall'articolo 26, paragrafo 2, del Reg.(UE) 2021/1139;

k) investimenti a bordo dei pescherecci necessari per conformarsi ai requisiti imposti dal diritto dell'Unione in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno, compresi i requisiti previsti dagli obblighi contratti dall'Unione nell'ambito di ORGP, salvo altrimenti disposto dall'articolo 22 del Reg.(UE) 2021/1139;

l) investimenti a bordo di pescherecci che hanno svolto attività di pesca per meno di 60 giorni nel corso dei due anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno;

m) la sostituzione o l'ammodernamento di un motore principale o ausiliario di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 18 del Reg.(UE) 2021/1139.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

INTERVENTO CODICE 111501

DISPOSIZIONI ATTUATIVE SPECIFICHE DI INTERVENTO

1. OPERAZIONI ATTIVABILI ED ATTIVITA' AMMISSIBILI

L'intervento può attivare una o più operazioni, tra quelle riportate nel capitolo 2 del Bando.
Di seguito si riportano indicazioni specifiche per le operazioni attivabili nell'ambito dell'intervento di codice 111501.

21- Studi e ricerca

Nell'ambito di questa operazione si sostengono investimenti finalizzati:

- all'acquisizione di nuove conoscenze o approfondimenti e completamento di quelle già esistenti, finalizzata a rendere l'attività di pesca più sostenibile, anche attraverso lo studio di misure tecniche a supporto dei piani di gestione a carattere nazionale ovvero europei; in tale contesto si sosterranno investimenti finalizzati alla studio e le ricerche finalizzate alla valutazione dell'assegnazione delle possibilità di pesca per stock e sistemi di pesca soggette a contingentamento (quote di cattura ovvero di giornate di pesca);
- studi di fattibilità finalizzati alla possibilità di rendere il settore più sostenibile.

22- Condivisione delle conoscenze

Nell'ambito di questa operazione si sosterranno gli investimenti finalizzati:

- al collegamento in rete e scambio di esperienze e buone pratiche fra le imprese della pesca o le organizzazioni professionali e altre parti interessate, inclusi gli organismi scientifici e tecnici o quelli che promuovono le pari opportunità fra uomini e donne;
- ad aumentare la condivisione dei dati, anche in relazione alla rete europea EMODnet e a rafforzare i contatti tra gli stakeholder e la condivisione delle conoscenze, principalmente attraverso incontri, *workshop*, visite studio o piattaforme digitali.

56- Progetti pilota

Nell'ambito di questa operazione si sosterranno gli investimenti innovativi finalizzati alla realizzazione di azioni pilota, cioè iniziative relative ad una implementazione iniziale su piccola scala, sia per migliorare la sostenibilità ambientale dell'attività di pesca, che per potenziare la competitività delle imprese. In tale contesto potranno essere realizzate iniziative pilota finalizzate a sperimentare la possibilità dell'assegnazione delle possibilità di pesca per stock e segmenti di pesca soggette a contingentamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. SELEZIONE AL FINANZIAMENTO

Il peso dato ad ogni parametro (Ps) può essere compreso tra 0 (il valore 0 potrà essere assegnato solo qualora il criterio non è applicabile alle iniziative attivate dall'avviso pubblico) e 100; la somma di tutti i pesi della griglia selettiva deve essere pari a 100. Il valore del punteggio assunto da ciascun parametro come anche quello finale deve essere approssimato alla seconda cifra decimale.

Criteri di selezione intervento codice 111501

OPERAZIONE A REGIA				
N	**CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**	**Coefficiente C (0<C<1)**	**Peso (Ps)**	**Punteggio P=C*Ps**
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile (T1)	T1=NO C=0 T1=SI C=1	0,5	
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ovvero minore età della maggioranza della forza lavoro (T2)	T2 (o media) >40 anni C=0 T2 (o media) ≤40 anni C=1	0,5	
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
SR1	Il richiedente (R1) è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	R1=Micro C=1 R1=Media C=Min	NA	
SR2	Il richiedente (R2) è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	R2=SI C=1 R2=NO C=0	1	
SR3	Esperienza del richiedente (R3) nel campo dell'inclusione sociale	R3=SI C=1 R3=NO C=0	1	
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità (R4)	R4 (ULA)=0 C=0 0<R4 (ULA)<=10 C=0,5 R4(ULA)>10 C=1	1	
SR5	Numero di soggetti partecipanti all'iniziativa in partenariato (R5)	R5=1 C=0 1<R5<=4 C=0,5 4<R5 C=1	5	
SR6	Partecipazione nel partenariato di più soggetti qualificati con finalità diverse quali ad esempio imprese della pesca, istituti di ricerca, associazioni di categoria, etc. (R6)	R6=SI C=1 R6=NO C=0	5	
SR7	Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000 (R7)	R7=SI C=1 R7=NO C=0	0,5	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SR8	Il richiedente ha lavorato a bordo di un peschereccio per almeno 90 giorni all'anno nel corso dei due anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno di arresto definitivo ai sensi dell'art.20 del Reg. (UE) 2021/1139 (R8)	R8=180 C=0 R8=730 C=1	NA	
SR9	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune (R8)	R8=SI C=1 R8=NO C=0	0,5	
CRITERI QUALITATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE				
Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'azione (Q1)	Q1=alta C=1 Q1= media C=0,75 Q1=bassa C=0,5	40	
Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento (Q2)	C=Costo investimento innovazione/Costo totale dell'intervento	10	
Q3	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q3)	$0 \leq PD \leq 0,5*PT$ C=PD/(0,5*PT) PD>0,5*PT C=1	1	
Q4	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a giovani (PG)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q4)	$0 \leq PG \leq 0,5*PT$ C=PG/(0,5*PT) PG>0,5*PT C=1	1	
Q5	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità (Q5)	Q5=SI C=1 Q5=NO C=0	1	
Q6	Età dell'imbarcazione coinvolta nell'iniziativa calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno (Q6). Nel caso del coinvolgimento di più imbarcazioni si utilizza il valore medio dell'età	Q6=Min C=0 Q6=Max C=1	NA	
Q7	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon (Q7)	Q7=SI C=1 Q7=NO C=0	8	
Q8	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali (Q8)	Q8=SI C=1 Q8=NO C=0	1	
Q9	L'intervento ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI (Q9)	Q9=SI C=1 Q9=NO C=0	1	
Q10	L'iniziativa prevede azioni di informazione e comunicazione (Q10)	Q10=SI C=1 Q10=NO C=0	1	
CRITERI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO1	Numero di tipologie di operazioni attivate (O1)	O1=1 C=0 O1=2 C=0,5 O1=3 C=1	6	
SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per la realizzazione di Piani di Gestione Locali[1](O2)	O2=NO C=0 O2=SI C=1	10	
SO3	L'operazione prevede investimenti per migliorare la selettività per taglia e/o specie degli attrezzi da pesca a bordo dei pescherecci (O3)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA	
SO4	L'iniziativa riguarda la gestione e l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg.(UE) 2014/1143 (O4)	O4=NO C=0 O4=SI C=1	NA	
SO5	L'iniziativa riguarda investimenti a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013 ovvero le catture indesiderate di specie sensibili in accordo al Reg. (UE) 2019/1241 (O5)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA	
SO6	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati ad attrezzature che riducono gli impatti causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini (O6)	C=Costo investimento transizione green/Costo totale dell'investimento	NA	
SO7	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati a migliorare l'acquisizione dei dati anche per alimentare la rete EMODnet (O7)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	5	
		TOTALE	**100**	

In fase di verifica amministrativa finale/sopralluogo, l'Amministrazione controlla il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'intervento.
Al fine della liquidazione del contributo, tale punteggio deve comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa in graduatoria in una posizione utile al finanziamento, pena la revoca del contributo.
Di seguito si riporta una declaratoria per la valutazione dei criteri di selezione

N.	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Nota metodologica
CRITERI TRASVERSALI		
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile	Il legale rappresentante è di sesso femminile
T2	Minore età del rappresentante legale	Minore età del legale rappresentante,
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE		

[1] Rif alle misure di cui all'art.20, Reg.1380/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SR1	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	Non applicabile
SR2	Il richiedente è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	Riferimento alle linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere previsto dall'UNI Ente Italiano di Normazione
SR3	Esperienza del richiedente nel campo dell'inclusione sociale	Dovrà essere valutato se il richiedente ha partecipato a corsi di formazione ovvero ha lavorato nel campo del sociale, anche in maniera volontaria, ovvero ha avviato processi di inclusione sociale Nel caso di imprese tale requisito per essere valutato con coefficiente C pari ad uno, può essere posseduto dal rappresentante legale, amministratore unico ovvero da uno dei componenti dell'organo decisionale.
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità	Il parametro deve essere sempre calcolato in termini di ULA assegnando il valore zero al coefficiente C nel caso di ULA per i dipendenti con disabilità pari a zero e valore del coefficiente C pari ad 1 nel caso di ULA per i dipendenti con disabilità pari al valore massimo.
SR5	Numero di soggetti partecipanti all'iniziativa in partenariato	Il criterio viene valutato attraverso la distribuzione a gradini
SR6	Partecipazione nel partenariato di più soggetti qualificati con finalità diverse quali ad esempio imprese della pesca, istituti di ricerca, associazioni di categoria, etc.	Il criterio punta ad una maggiore qualificazione dei partenariati attraverso il coinvolgimento nel partenariato sia di imprese che di altri soggetti quali ad esempio istituti di ricerca pubblici o privati, con particolare competenza nei settori ad alta innovazione tecnologica, ovvero associazioni di categoria, o altre associazioni; pertanto, si assegna punteggio pari ad uno al coefficiente C nel caso in cui il partenariato sia composto da più soggetti qualificati, tra quelli ammessi a partecipare
SR7	Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000	L'iniziativa, per raggiungere il punteggio pari ad uno del coefficiente C, se il richiedente ha sede legale in uno del Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in zone Natura 2000, altrimenti il coefficiente assume valore 0
SR8	Il richiedente ha lavorato a bordo di un peschereccio per almeno 90 giorni all'anno nel corso dei due anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno di arresto definitivo ai sensi dell'art. 20 del Reg. (UE) 2021/1139	Non applicabile
SR9	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	Qualora il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune il valore del coefficiente C ottiene il valore pari ad 1, in caso contrario il valore attribuito al coefficiente C è pari a 0. Tale criterio è richiesto quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

		adempimento da parte del Masaf in attuazione della Legge Salvamare 17 maggio 2022 n.60
CRITERI QUALITATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE		
Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'azione	Il livello di coerenza è valutato in: alto quando il progetto è coerente e pienamente rispondente alla necessità di rendere competitivo, resiliente e sostenibile il settore della piccola pesca costiera, medio quando non è del tutto rispondente alle esigenze del settore e basso quando centra parzialmente l'obiettivo dell'azione.
Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento	Il criterio mira a misurare il livello di innovazione tecnologica della proposta e si valuta mediante il calcolo della percentuale della spesa prevista per investimenti quali acquisto di nuove attrezzature, apparecchiature tecnologiche/strumenti digitali/ICT nonché investimenti immateriali in R&S specifiche per innovare l'impresa.
Q3	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT)	I posti di lavoro sono computati mediante l'utilizzo delle ULA e si riferiscono ai posti di lavoro creati a seguito della realizzazione dell'operazione
Q4	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a giovani (PG)/numero di nuovi posti di lavoro (PT)	I posti di lavoro sono computati mediante l'utilizzo delle ULA e si riferiscono ai posti di lavoro creati a seguito della realizzazione dell'operazione
Q5	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità	Il criterio mira a favorire operazioni che tendono ad innovare la propria organizzazione lavorativa e le strutture per favorire l'inclusione sociale, quale ad esempio quelle legate al rafforzamento delle competenze digitali (*smart working skills*).
Q6	Età dell'imbarcazione coinvolta nell'iniziativa calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno. Nel caso del coinvolgimento di più imbarcazioni si utilizza il valore medio dell'età	Non applicabile
Q7	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon	Il beneficiario, per l'ottenimento del valore del coefficiente pari ad 1, deve realizzare un'operazione che valorizza, diffonde, riusa, trasferisce risultati/output di un'altra operazione finanziata dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon
Q8	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi	Il beneficiario, per l'ottenimento del valore del coefficiente pari ad 1, deve realizzare un'operazione complementare ovvero sinergica ad almeno un'altra finanziata con altri

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali	Fondi dell'Unione o nazionali o che contribuisce all'implementazione delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo
Q9	L'intervento ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI	Per l'ottenimento del valore del coefficiente C pari ad 1 l'intervento deve riguardare iniziative relative alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (es investimenti in uno dei comuni della SNAI ovvero attività che riguardano la SNAI).
Q10	L'iniziativa prevede azioni di informazione e comunicazione	Il beneficiario, per l'ottenimento del valore del coefficiente pari ad 1, deve attuare iniziative di comunicazione ed informazione sulle attività progettuali ed i risultati ottenuti e presentare un adeguato Piano di Comunicazione
CRITERI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI ATTIVATE		
SO1	Numero di tipologie di operazioni attivate	La metodologia di calcolo del criterio dipende dal numero delle operazioni attivabili dall'intervento.
SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per la realizzazione di Piani di Gestione Locali	L'iniziativa, per raggiungere il punteggio pari ad uno del coefficiente, dovrà prevedere investimenti per la predisposizione di un Piano Locale di Gestione predisposto sulla base di misure tecniche ai sensi dell'art.20 del Regolamento (UE) 2013/1380
SO3	L'operazione prevede investimenti per migliorare la selettività per taglia e/o specie degli attrezzi da pesca a bordo dei pescherecci della piccola pesca costiera	Non applicabile
SO4	L'iniziativa riguarda l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg.(UE) 2014/1143	Non applicabile
SO5	L'iniziativa riguarda investimenti a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013 ovvero le catture indesiderate di specie sensibili in accordo al Reg. (UE) 2019/1241	Non applicabile
SO6	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati ad attrezzature che riducono gli	Non applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

	impatti causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini	
SO7	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati a migliorare l'acquisizione dei dati anche per alimentare la rete EMODnet	Il valore del coefficiente C è dato dal rapporto della spesa previste relativamente ad investimenti finalizzati all'acquisizione di dati meteo marini e biologici anche per alimentare la rete europea EMODnet sul totale dell'investimento del progetto

3. CARATTERIZZAZIONE DELLA SPESA

3.1 SPESE AMMISSIBILI

Nell'ambito delle operazioni attivabili dall'intervento di codice 111501, le principali categorie di cui al capitolo 5.3 riguardano:

a) Spese per il personale

Relativamente al costo del personale impegnato in attività di ricerca e sviluppo la quantificazione delle spese dovrà essere fatta utilizzando l'Opzione di Costo Standard (OCS) "*Tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo*" vigente all'atto di presentazione della domanda di aiuto ed allegato con la lettera D al presente bando. Per i profili di personale non presenti nell'OCS si dovrà far riferimento ai regolamenti interni dell'Ente ovvero ai contratti collettivi vigenti

b) Spese per beni e servizi

Il richiedente è tenuto alla presentazione della completa documentazione relativa alle forniture di beni e servizi, come di seguito illustrata.

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o pegni fatta eccezione di quanto previsto al capitolo 7.12 del documento Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027.

Per l'acquisto di beni materiali e di servizi il richiedente è tenuto alla procedura negoziata, previo preliminare invito a presentare preventivi ad almeno tre (3) diversi operatori economici. La richiesta di preventivo va fatta a mezzo e-mail o pec, come il relativo riscontro. I preventivi presentati devono essere in corso di validità alla data di presentazione dell'istanza, e devono riportare:

- numero e data di emissione;
- ragione sociale, Cod. Fiscale, Partita IVA, numero di iscrizione alla CCIAA, della ditta emittente;
- timbro, nominativo, e sottoscrizione del legale rappresentante o suo delegato, della ditta emittente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ragione sociale, Cod. Fiscale, Partita IVA, del richiedente;
- dettagliata descrizione del bene (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, eventuale matricola, ecc.);
- prezzo imponibile del bene, aliquota I.V.A. cui è sottoposto, ammontare IVA, e importo totale;
- indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;

La scelta del bene o del servizio, che sia più aderente alle esigenze dell'operazione, è effettuata dal beneficiario sulla base di parametri tecnico-economici, e di congruità dei prezzi, evidenziati nella documentazione dei preventivi.

In ogni caso, le ditte contattate per i preventivi di spesa devono essere regolari, specializzate e qualificate, (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio, per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.).

La procedura negoziata a mezzo richiesta di preventivi non è dovuta nel caso di fornitura di beni o servizi la cui produzione è garantita da privativa industriale e/o commerciale (esclusiva), o anche di un bene o servizio che per caratteristiche tecniche e grado di perfezione richiesti una sola ditta può fornire; l'unicità del fornitore deve essere certa.

Inoltre, i preventivi devono essere rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, che non fanno capo ad uno stesso gruppo, e le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi, e che svolgano attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

E' ammessa la spesa per noleggio di imbarcazioni da pesca armate dalle imprese aderenti alle Associazioni ed Organizzazioni di settore riconosciute dalla Stato membro di cui all'art. 2, lett. a), b), c), del Decreto Ministeriale n. 56720 del 7 febbraio 2022. In questo caso il richiedente dovrà necessariamente utilizzare le Opzioni di Costo Standard "*Costi standard unitari per il noleggio di imbarcazioni*" relative al noleggio imbarcazioni da pesca vigenti al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, per la quantificazione del servizio di noleggio imbarcazioni da pesca e seguirne le piste di controllo per le fasi di rendicontazione e riportate nell'allegato C al presente Bando. La scelta delle caratteristiche in termini di lunghezza e di attrezzi utilizzati, nonché del numero e l'ubicazione delle uscite per la realizzazione dell'iniziativa è in capo all'organismo scientifico.

Nel corso dell'attività di ricerca le entrate nette generate dalla vendita del prodotto catturato sono detratte dalla spesa ammissibile inerente all'intervento conformemente all'articolo 65, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per entrate nette s'intendono i redditi dei pescatori dalla prima vendita del pesce catturato. Nel caso di specie, in sede di rendicontazione della spesa, il beneficiario è tenuto la presentazione della documentazione attestante l'eventuale prima vendita di prodotti ittici catturati (DDT, Fatture, Scontrini fiscali etc) nelle stesse ore di attività di ricerca. In alternativa dovrà dimostrare che tutto il prodotto pescato è stato devoluto in beneficenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Spese generali

Per i costi indiretti sostenuti dal beneficiario il richiedente potrà richiedere un importo forfettario pari al 7 % dei costi diretti ammissibili.

Nell'ambito di dette spese rientrano a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- le spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione, se previsto da prescrizioni dell'AdG;
- le spese di progettazione e di direzione dei lavori
- le spese per la costituzione di ATI/ATS etc.;
- nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del programma operativo, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti;
- le spese per consulenza tecnica e finanziaria, comprese quelle per la predisposizione dell'istanza, nonché le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata;
- le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono ammissibili qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'AdG;
- i costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, manutenzione attrezzature ufficio, carta, fotocopie, ecc.);
- ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei fondi costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario, anche soggetto pubblico, purché direttamente afferenti a dette operazioni;
- spese di materiale di consumo per la realizzazione dell'intervento entro i limiti del costo unitario previsto per legge;
- le spese relative alla gestione amministrativa dell'operazione (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, manutenzione attrezzature ufficio, carta, fotocopie, ecc.) da computare per quota parte di utilizzo del progetto.

Nell'ambito delle spese generali per la progettazione, direzione lavori, consulenza tecnica e finanziaria, perizie tecniche o finanziarie, non è prevista la verifica sulla congruità di tali costi essendo tale spesa imputata in modo forfettario come previsto dall'art.54 primo comma lett.a) del Reg. (UE) 2021/1060.

3.2 SPESE NON AMMISSIBILI

Le spese non ammissibili ai sensi dell'articolo 64, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) 2021/1060 sono indicate nel paragrafo corrispondente delle Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fatte salve le previsioni specifiche relative al Fondo FEAMPA, sono altresì non ammissibili:

- i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, nonché le spese relative ad operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, del Reg.(UE) 2021/1139;
- i deprezzamenti e le passività;
- gli interessi di mora;
- le perdite sul cambio, le commissioni e altri oneri per operazioni relative a prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 1 lett. u) del Decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58.

Inoltre, ai sensi dell'art.13 del Reg.(UE) 2021/1139, non sono ammissibili al sostegno le seguenti operazioni o spese:

a) operazioni che aumentano la capacità di pesca di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 19 del Reg.(UE) 2021/1139;
b) l'acquisto di attrezzature che accrescono l'abilità di un peschereccio di individuare i pesci;
c) la costruzione, l'acquisto o l'importazione di pescherecci, salvo altrimenti disposto dall'articolo 17 del Reg.(UE) 2021/1139;
d) il trasferimento o il cambio di bandiera di un peschereccio verso paesi terzi, anche attraverso la creazione di imprese comuni con partner di paesi terzi;
e) l'arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, salvo altrimenti disposto dagli articoli 20 e 21 del Reg.(UE) 2021/1139;
f) la pesca sperimentale;
g) il trasferimento di proprietà di un'impresa;
h) il ripopolamento diretto, salvo se esplicitamente previsto come misura di reintroduzione o altra misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di ripopolamento sperimentale;
i) la costruzione di nuovi porti o di nuove sale per la vendita all'asta, a eccezione dei nuovi luoghi di sbarco;
j) meccanismi di intervento per il ritiro di prodotti della pesca o dell'acquacoltura dal mercato, in via temporanea o permanente, allo scopo di ridurre l'offerta per evitare il calo dei prezzi o provocarne l'aumento, salvo altrimenti disposto dall'articolo 26, paragrafo 2, del Reg.(UE) 2021/1139;
k) investimenti a bordo dei pescherecci necessari per conformarsi ai requisiti imposti dal diritto dell'Unione in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno, compresi i requisiti previsti dagli obblighi contratti dall'Unione nell'ambito di ORGP, salvo altrimenti disposto dall'articolo 22 del Reg.(UE) 2021/1139;
l) investimenti a bordo di pescherecci che hanno svolto attività di pesca per meno di 60 giorni nel corso dei due anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) la sostituzione o l'ammodernamento di un motore principale o ausiliario di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 18 del Reg.(UE) 2021/1139.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ATTUATIVA OSC

PN FEAMPA 2021-2027 – Costi standard unitari per il noleggio di imbarcazioni.

1 – TIPOLOGIA OSC
TASSI FORFETTARI ☐ COSTI UNITARI ☒ SOMME FORFETTARIE ☐
Note: La metodologia di analisi proposta ricade nell'ambito dei costi unitari ed è definita ai sensi dell'art 53 paragrafo 3, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060, stabilito attraverso *un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato: i) su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti*.

2 – TIPOLOGIA DI PROGETTI INTERESSATI

Tipologie di operazioni interessate dall'opzione di costo semplificata

OPERAZIONI Rif Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	
CODICE	**DESCRIZIONE**
21	Studi e ricerche
22	Condivisione della conoscenza
26	Recupero e/o smaltimento dei rifiuti marini
37	Gestione e monitoraggio delle zone Natura 2000 (operazioni teoriche)
39	Gestione e monitoraggio delle aree marine protette (operazioni teoriche)
46	Raccolta dati
50	Raccolta e diffusione dei dati
56	Progetti pilota

3 – TIPOLOGIA DI BENEFICIARI INTERESSATI

I beneficiari interessati sono:
- le imprese di pesca;
- le imprese di acquacoltura.

4 – CATEGORIE DI COSTO COPERTE DALLE OSC

Costo unitario orario di noleggio di una imbarcazione da pesca ovvero a servizio di impianti di acquacoltura

5 – RISPETTO art. 53.1 lettera e) del Reg. (UE) 1060/2021 – Le diverse tipologie di OSC coprono diverse categorie di costo/sono utilizzate per progetti diversi facenti parte della stessa operazione/coprono diverse fasi di un'operazione?

Non Applicabile

6 – TIPOLOGIA DI INDICATORI INDIVIDUATI

BASATI SUL PROCESSO ☒ BASATI SUL RISULTATO ☐ BASATI SUL COSTO ☐

Note:
Costo unitario orario di noleggio di una imbarcazione in funzione dei costi di produzione e dell'utile di impresa sulla base dei seguenti parametri:
A. costo di produzione rapportato al consumo di carburante;
B. costi di produzione per il personale imbarcato;
C. altre voci di costo (spese generali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. utile di impresa.

Le verifiche di gestione, effettuate ai sensi dell'articolo 74.2 del Reg. 1060/2021, mirano a verificare il rispetto delle condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario e riguarderanno le realizzazioni/risultati ottenuti.

7 – METODOLOGIA DI SVILUPPO SCELTA

OFF THE SHELF ☐ COSTI ANALOGHI ☐ TAILOR MADE ☒ DRAFT BUDGET ☐

La metodologia di calcolo utilizzata individua, un costo unitario in euro per kW di potenza, dell'apparato motore di cui è dotata l'imbarcazione noleggiata, sulla base dell'attrezzo di pesca principale, del numero di imbarcati e delle relative retribuzioni, di altri costi di produzione e dell'utile d'impresa.

8. –MOTIVAZIONE DELL'UTILIZZO DEL OSC SCELTO

L'utilizzo delle OSC nell'ambito dell'operazione in questione, rappresenta un presupposto fondamentale per garantire l'efficienza nei processi di amministrativi di gestione e controllo delle operazioni finanziate.

- Vantaggi per l'Autorità di Gestione:
  - riduzione dei costi di gestione e degli oneri amministrativi, con particolare riferimento ai costi legati alle verifiche dei rendiconti delle spese sostenute dai beneficiari;
  - accelerazione della spesa da certificare alla Commissione Europea;
  - facilitazione per il conseguimento dei target.
- Vantaggi per i beneficiari:
  - facilitazione all'accesso ai fondi Europei da parte delle imprese di minore entità in virtù della semplificazione del processo gestionale;
  - semplificazione delle modalità di rendicontazione delle spese con conseguente riduzione della documentazione giustificativa della spesa rendicontata;
  - abbattimento del rischio di errore nella fase di rendicontazione;
  - riduzione dei costi amministrativi legati alla gestione del progetto finanziato;
  - riduzione dei tempi di attesa per l'erogazione delle tranche di contributo.

9 – FONTE DI DATI UTILIZZATI PER CALCOLARE LE OSC

A. Calcolo del costo del carburante: *Analisi e statistiche energetiche e minerarie* del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) *- Direzione generale infrastrutture e sicurezza.*

Il calcolo del consumo orario di carburante (in litri e per kW di potenza) e della potenza di esercizio durante l'attività di pesca riprende la *Metodologia riportata nell'Allegato XIII "Metodologie per il calcolo dell'aiuto per gli Articoli 33 lett. d), 40 par. 1 lett. h), 44 par. 4 bis, 53 lett. a) e b), 54 lett. a) e c), 55, 56 par. 1 lett. f), 68 par. 3 e 69 par. 3 del Reg. (UE) n. 508/2014 e successive modifiche apportate dai Regg.(UE) 2020/560 e 2022/1278" al PO FEAMP 14-20*. In data 05/07/2023 il Comitato di Sorveglianza del FEAMP 2014-2020 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo e dell'Allegato XIII "*Metodologie per il calcolo dell'aiuto per gli Articoli 33 lett. d), 40 par. 1 lett.h), 44 par. 4 bis, 53 lett. a) e b), 54 lett a) e c), 55, 56 par. lett. f),* ***68 par. 3*** *e 69 par. 3 del Reg.(UE) n. 508/2014 e successive modifiche apportate dai Regg. (UE) 2020/560 e 2022/1278*". La proposta di modifica con relativa nota metodologica è stata approvata dai Servizi della Commissione con Decisione di esecuzione della Commissione n.C(2023) 6089 final del 05/09/2023.

Inoltre, sono stati utilizzati i parametri riportati in letteratura relativamente al consumo di carburante per per chilowatt di potenza nei motori diesel presenti nel testo: L. Ferraro "Macchine Marine" 2° volume – Editore ULRICO HOEPLI MILANO.

B. Calcolo del costo del personale imbarcato: valori delle retribuzioni del personale imbarcato derivanti "dalle tabelle di riferimento presenti nei CCNL vigenti "sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale" per il settore della pesca marittima.
Calcolo INAIL: Circolare INAIL n. 45 del 16 dicembre 2022.
Circolare n. 21 INPS relativa alla Determinazione per l'anno 2024 del limite minimo di retribuzione giornaliera.

C. Calcolo di altre voci di costo (spese generali) e calcolo dell'utile di impresa: Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici", ALLEGATO I.7 - Articolo 31

Note:
Vedasi *Analisi e statistiche energetiche e minerarie del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) - Direzione generale infrastrutture e sicurezza (https://dgsaie.mise.gov.it/); Circolare INAIL n. 45 del 16 dicembre 2022; Circolare n. 21 INPS relativa alla Determinazione per l'anno 2024 del limite minimo di retribuzione giornaliera; Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici", ALLEGATO I.7 - Articolo 31*.

10 – METODOLOGIA DI CALCOLO UTILIZZATA

Trattasi di costi che utilizzano una metodologia di calcolo costruita appositamente.

A. Il calcolo del costo orario di carburante si basa su:
   - costo del carburante basato su informazioni oggettive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

consumo orario di carburante (in litri e per kW di potenza) e potenza di esercizio durante l'attività di pesca riprendono entrambi dalla metodologia approvata dai Servizi della Commissione ed utilizzata nell'ambito del PO FEAMP 14-20 approvato con Decisione della Commissione C(2023) 6089 final del 5 settembre 2023 (Allegato XIII al PO FEAMP 14-20, e si basano altresì sui dati presenti in letteratura, per cui ad una temperatura di esercizio di 20°C, si ha che mediamente un litro di gasolio pesa 860 gr e pertanto il consumo orario alla massima potenza, in litri per un motore diesel (ChL) è pari a:

ChL=0,239 L/kW/h

Il costo orario di consumo di carburante in litri per un motore diesel è funzione del prezzo medio del costo del gasolio degli ultimi due anni di riferimento (***PmG***), consumo orario alla massima potenza, in litri per un motore diesel (***ChL***) e potenza di esercizio durante l'attività di pesca (***Prm***) e quindi pari a:

$$C = PmG * ChL * Prm$$

In base al valore assunto da ***Prm*** a seconda del sistema di pesca principale presente in licenza, il costo orario per ***kW***, in euro, di consumo di carburante può assumere valori diversi in funzione del sistema di pesca (T = attrezzi trainati, M = attrezzi mobili, S = attrezzi fissi).
Il costo orario di un motore di potenza kW (***CkW***) è pari a:

$$CkWh = C * nkW$$

Ove ***nkW*** è il numero di ***kW*** riportati in licenza di pesca (ovvero attestazione provvisoria ovvero licenza di navigazione) e ***C*** può assumere uno dei tre valori C_T, C_M e C_S (in funzione del sistema di pesca con T = attrezzi trainati, M = attrezzi mobili, S = attrezzi fissi).

In caso di noleggio di imbarcazione a servizio di imprese acquicole si assume che il costo orario per chilowatt da considerare è equiparato a quello per gli attrezzi mobili.

B. Il calcolo del costo del personale imbarcato utilizza i valori per le retribuzioni del personale imbarcato che derivano dalle tabelle di riferimento presenti nei CCNL vigenti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale e riferite alla Pesca Costiera Locale, la Pesca Costiera Ravvicinata e la Pesca Mediterranea o d'altura. Nello specifico per il lavoratore dipendente è stato preso in considerazione l'importo mensile della retribuzione ai fini previdenziali, costituito dalle voci del Minimo Monetario Garantito (MMG), composto dall'importo fisso mensile, rateo mensile della 13° e 14°, importo ferie mensile, cui si aggiunge il Valore convenzionale ai fini I.N.P.S. e l'importo INAIL.
Per la metodologia proposta è stato considerato il valore medio delle retribuzioni per le tre tipologie di pesca per ciascuna qualifica di personale imbarcato (Comandante/Motorista/Capo pesca, Marinaio polivalente, Giovinotto, Mozzo). Ai fini del calcolo del monte ore annuale la metodologia adotta quanto previsto ai sensi dell'art. 55, paragrafo 2 lett. a) del Reg. (UE) 1060/2021 che stabilisce il monte ore annuo convenzionale pari a 1720 ore. La quota oraria della retribuzione si ottiene "*dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno*". Per la determinazione di un parametro unico da considerare nella formula di calcolo è stato considerato il valore medio delle diverse qualifiche.
il TFR non è stato inserito tra le componenti della retribuzione ammissibili, per le seguenti motivazioni:

- laddove resti in azienda e non venga trasferito alla previdenza complementare, il TFR può essere utilizzato dall'azienda come "tesoretto" utile per l'autofinanziamento della propria attività, beneficiando inoltre degli interessi per le giacenze di conto corrente;
- laddove versato in un fondo pensione:
    - il TFR comporta un beneficio fiscale per il datore di lavoro, poiché rappresenta un costo deducibile dal reddito di impresa. Le aziende che accantonano il TFR in un fondo pensione beneficiano di una maggiore deduzione dal reddito di impresa nell'ordine del 6% (se sono aziende con meno di 50 dipendenti) o del 4% (se sono aziende con più di 49 dipendenti). Questa percentuale si applica all'ammontare del TFR annualmente conferito.
    - il TFR comporta vantaggi contributivi in quanto le aziende sono esentate dal versamento dello 0,20% del monte retributivo a titolo di versamento al Fondo di Garanzia INPS e dello 0,28% a titolo dei cosiddetti oneri impropri da versare all'INPS. È il caso, per esempio, degli oneri versati in occasioni di malattia, maternità e versamento di assegni per il nucleo familiare.

Inoltre, dall'analisi dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale emerge che la liquidazione mensile del TFR è una procedura non unitariamente e uniformemente applicata per tutti i lavoratori. Quanto descritto rende altresì impossibile stabilire se la voce di spesa del TFR rientra nei parametri dell'ammissibilità della spesa di cui al Reg. (UE) 2021/1060 e delle Linee guida sull'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 21-27, all'atto dell'erogazione della prestazione effettuata dal pescatore imbarcato sul peschereccio oggetto di noleggio.
Ai sensi della Circolare INAIL n. 45 del 16 dicembre 2022, per la piccola pesca marittima, la Pesca in acque interne e l'Acquacoltura a partire dal 01 gennaio 2023 si applica il premio ordinario determinato assumendo quale aliquota del 56,02‰ della retribuzione convenzionale calcolata sulla base di 25 giornate fisse al mese.
Per quanto attiene agli equipaggi delle navi da pesca, disciplinati dalla legge 26 luglio 1984, n. 413, sono stati applicati i minimali di retribuzione della tabella B allegata al D.L. n. 402/1981, come aggiornati e definiti nella Circolare INPS n. 21 del 2024.

Pesca costiera e mediterranea	Capo barca e Motorista	Capo pesca	Marinaio
	€ 36,09	33,30	31,60

C. Il calcolo delle altre voci di costo (spese generali) si basa su quanto adottato con Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici" (ALLEGATO I.7 - Articolo 31) in cui per la determinazione di eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato aggiungendo una percentuale variabile tra il 13 e il 17 per cento, a seconda della importanza, della Natura, della durata e di particolari esigenze dell'intervento, per spese generali). In particolare, per la quantificazione di dette spese ci si attiene al valore medio delle percentuali proposte dal D.Lgs n. 36/2023 pari quindi al 15%. Per dette spese comprese nei costi complessivi di noleggio, si considerano le indicazioni del Codice degli Appalti (spese di contratto e accessorie e l'imposta di registro; oneri finanziari generali e particolari, ivi comprese la cauzione definitiva o la garanzia globale di esecuzione, ove prevista, e le polizze assicurative; quota delle spese di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa; spese per trasporto di qualsiasi materiale o attrezzatura; spese per eventuale attrezzatura idonea all'operazione; oneri generali e particolari se previsti.

   Il calcolo dell'utile d'impresa si basa su quanto adottato con Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici" (ALLEGATO I.7 - Articolo 31) in cui per la determinazione di eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato aggiungendo una percentuale del 10% per utile dell'esecutore.

Il costo unitario di noleggio di una imbarcazione (euro/ora) è dato dalla somma delle voci di costo sopra descritte (A, B, C), mentre il valore del costo unitario giornaliero per il noleggio di un'imbarcazione sarà pari al valore del costo unitario orario moltiplicato per il numero medio di ore lavorative convenzionali pari a 5,73.

Note:

11 – PISTA DI CONTROLLO (cosa sarà controllato durante le verifiche di gestione)

La pista di controllo prevede:

- Verifica della metodologia usata per determinare la tipologia di costo;
- Verifica della corretta applicazione del metodo e del calcolo effettuato;
- Copia della licenza di pesca rilasciata dall'Ufficio Marittimo ovvero attestazione provvisoria di ogni singola imbarcazione. Per le imbarcazioni afferenti alla categoria delle cosi dette "remo veliche" su cui sono istallati apparati propulsivi esclusivamente per lo spostamento, licenza di pesca (attestazione provvisoria) e licenza di navigazione riportanti i dati dell'apparato propulsivo di bordo per ogni imbarcazione (per le imprese di pesca e di acquacoltura);
- Copia Ruolino di equipaggio con evidenza della matricola dell'imbarcazione e degli imbarchi ricadenti nel periodo oggetto della prestazione.
- Attestazione riportante il personale presente sulle unità adibite agli impianti di acquacoltura (equipaggio imbarcato ovvero altro personale addetto alla manutenzione degli impianti e/o lavorazione dei prodotti come comunicato all'Ufficio Marittimo competente) (per le imprese di acquacoltura).

Note:
Vedasi allegato: Estratto del *Documento metodologico - Opzioni Semplificate in materia di Costi (OSC) art. 53 Reg. (UE) 2021/1060" - Cap. 3 - DEFINIZIONE DI COSTI UNITARI PER IL NOLEGGIO DI IMBARCAZIONI, pagg. 9-15*

12 – METODO DI ADEGUAMENTO DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO

Le Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 si riserva la possibilità di adattare ed aggiornare periodicamente, i costi unitari proposti, così da tenere in considerazione eventuali mutamenti di ordine economico. La metodologia che si utilizzerà per provvedere agli eventuali sopracitati adattamenti periodici sarà condivisa con i rappresentanti del Comitato di Sorveglianza.

Note:

Versione	Data compilazione	Note
1.0	XX/11/2024	

ALLEGATI

ALLEGATO I - Allegato XIII al PO FEAMP 14-20 - "*Metodologie per il calcolo dell'aiuto per gli Articoli 33 lett. d), 40 par. 1 lett.h), 44 par. 4 bis, 53 lett. a) e b), 54 lett a) e c), 55, 56 par. lett. f), **68 par. 3** e 69 par. 3 del Reg.(UE) n. 508/2014 e successive modifiche apportate dai Regg. (UE) 2020/560 e 2022/1278*".

ALLEGATO II - Estratto del *Documento metodologico - Opzioni Semplificate in materia di Costi (OSC) art. 53 Reg. (UE) 2021/1060 - Cap. 3 - DEFINIZIONE DI COSTI UNITARI PER IL NOLEGGIO DI IMBARCAZIONI, pagg. 9-15.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO I

Allegato XIII al PO FEAMP 14-20 - "*Metodologie per il calcolo dell'aiuto per gli Articoli 33 lett. d), 40 par. 1 lett.h), 44 par. 4 bis, 53 lett. a) e b), 54 lett a) e c), 55, 56 par. lett. f),* ***68 par. 3*** *e 69 par. 3 del Reg.(UE) n. 508/2014 e successive modifiche apportate dai Regg. (UE) 2020/560 e 2022/1278*". Disponibile alla pagina: https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8752

ALLEGATO II

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura PN 2021 2027 FEAMPA

OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI (OSC)

ART. 53 Reg. (UE) 2021/1060

DICEMBRE 2024

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

L'utilizzo delle Opzioni di Costo Semplificato rappresenta una grande opportunità del ciclo di programmazione 2021-2027 per snellire i processi amministrativi e burocratici, con la conseguenza di una significativa riduzione dei tempi di validazione delle rendicontazioni ed erogazione delle risorse che portano a loro volta ad una riduzione dei tempi di pagamento dei contributi alle imprese, risparmio di risorse pubbliche e ad una accelerazione dei tempi di rendicontazione della spese alla Commissione Europea.

In tale ottica, alla luce della normativa comunitaria di riferimento, la Commissione Europea ha invitato tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Nazionale (PN) cofinanziati con i Fondi europei ad optare per l'adozione della metodologia indicata nei Regolamenti comunitari.

L'applicazione della metodologia dei costi semplificati comporta, da una parte, l'adattamento dei metodi e delle prassi di lavoro dei beneficiari e dell'Autorità di Gestione (AdG) per sfruttare gli effetti positivi della semplificazione, senza compromettere la legalità e la regolarità della spesa; dall'altra, in generale, comporta una serie di vantaggi sia per l'AdG sia per i beneficiari delle risorse.

La base normativa di riferimento è rappresentata Reg. (UE) 2021/1060 (CPR), laddove ai sensi dell'articolo 53 viene espressamente previsto che le sovvenzioni fornite dagli Stati membri ai beneficiari possono assumere una delle forme seguenti:

a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario o da un partner privato nelle operazioni PPP e pagati per l'attuazione delle operazioni, contributi in natura e ammortamenti;

b) costi unitari;

c) somme forfettarie;

d) finanziamenti a tasso forfettario;

e) una combinazione delle forme di cui alle lettere da a) a d), a condizione che ciascuna forma copra diverse categorie di costi, o che siano utilizzati per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione;

f) finanziamenti non collegati ai costi.

<u>Costi unitari</u>

Nel caso di utilizzo di costi unitari, la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione è calcolata sulla base di attività, risorse, realizzazioni o risultati quantificati, moltiplicati per costi unitari predeterminati. Questa possibilità può essere utilizzata per qualsiasi tipo di operazione, progetto o parte di progetto quando è possibile definire le quantità legate a un'attività ed i relativi costi unitari. In linea generale, i costi unitari si applicano laddove le quantità siano facilmente identificabili.

I costi unitari possono essere basati sul processo al fine di coprire, con la migliore approssimazione possibile, i costi reali di attuazione di un'operazione. Possono anche essere basati sugli esiti (realizzazione o risultato/deliverable), oppure definiti sia in base al processo sia in base ai risultati. Inoltre, all'interno di un'operazione è possibile definire diversi costi unitari per diverse attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Somme forfettarie

Nel caso delle somme forfettarie la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione o di un progetto è calcolata sulla base di un importo forfettario predeterminato debitamente giustificato, che è versato al beneficiario se le attività predefinite e/o le realizzazioni sono completate conformemente al progetto approvato.

Il ricorso alle somme forfettarie può essere indicato nel caso delle sovvenzioni quando i costi unitari non rappresentano una soluzione appropriata, ad esempio nel caso della produzione di un kit di strumenti, dell'organizzazione di un seminario locale di piccola entità, etc.

Finanziamenti a tasso forfettario

Nel caso dei finanziamenti a tasso forfettario categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo sono calcolate mediante applicazione di una percentuale, stabilita ex ante per una o più categorie diverse di costi ammissibili.

In linea con quanto previsto dalla "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie" di cui alla Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01) del 27/05/2021, in un sistema di finanziamento a tasso forfettario esistono tre tipi di categorie di costi:

- tipo 1: categorie di costi ammissibili in base ai quali deve essere applicato il tasso forfettario per calcolare gli importi ammissibili;
- tipo 2: categorie di costi ammissibili che saranno calcolati con il tasso forfettario;
- tipo 3: se del caso, altre categorie di costi ammissibili: non si applica il tasso e i costi non sono calcolati con il tasso forfettario.

Come indicazione generale si forniscono le seguenti definizioni:

- i costi diretti sono costi direttamente collegati all'esecuzione dell'operazione o del progetto per i quali può essere dimostrato un nesso diretto con la singola operazione o il singolo progetto in questione;
- i costi indiretti, invece, sono solitamente costi che non sono o non possono essere collegati direttamente all'esecuzione dell'operazione in questione. Tali costi potrebbero comprendere spese amministrative per le quali è difficile determinare con esattezza l'importo attribuibile a un'operazione specifica o a un progetto specifico (si tratta solitamente di spese amministrative/per il personale quali: costi di gestione, spese di assunzione, costi per il contabile o gli addetti alle pulizie ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità ecc.).

Ai sensi dell'articolo 54 del Reg. (UE) 2021/1060, se si applica un tasso forfettario per coprire i costi indiretti di un'operazione, esso può basarsi su uno degli elementi seguenti:

a) fino al 7 % dei costi diretti ammissibili, nel qual caso lo Stato membro non è tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile;
b) fino al 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale, nel qual caso lo Stato membro non è tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile;
c) fino al 25 % dei costi diretti ammissibili, a condizione che il tasso sia calcolato mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato: su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti; su dati storici verificati dei singoli beneficiari; sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

Modalità di determinazione dei costi semplificati

Ai sensi dell'art. 53, paragrafo 3, del CPR, gli importi delle sovvenzioni erogate sottoforma di costi unitari, somme forfettarie e finanziamenti a tasso forfettario sono stabiliti in uno dei modi seguenti:

a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su uno degli elementi seguenti:
    - su dati statistici, altre informazioni oggettive o valutazioni di esperti[1];
    - su dati storici verificati;
    - sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;
b) progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale dell'operazione non superi 200.000 EUR;
c) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni;
d) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;
e) tassi forfettari e metodi specifici previsti dal presente regolamento o dai regolamenti specifici relativi a ciascun fondo o stabiliti sulla base degli stessi.

<u>Modalità di rendicontazione delle Opzioni Semplificate in materia di Costi</u>

Le modalità di ammissione e rendicontazione delle spese effettuate utilizzando le Opzioni Semplificate in materia di Costi sono disciplinate nel documento "Linee guida per l'ammissibilità della spesa" del PN FEAMPA 21-27.

[1] Nell'ambito del Servizio di Assistenza tecnica riferita al lotto 1 e relativa "Assistenza Tecnica specialistica e giuridica all'AdG per le attività connesse alla chiusura del P.O. FEAMP2014-20 ed alla programmazione e attuazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027" si è insediato un gruppo di lavoro formato da n.4 esperti senior con competenze adeguate a svolgere l'attività di individuazione e predisposizioni di OCS su spese di particolare interesse per l'attuazione delle azioni FEAMPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. DEFINIZIONE DI COSTI UNITARI PER IL NOLEGGIO DI IMBARCAZIONI

La metodologia di analisi proposta ricade nell'ambito dei costi unitari ed è definita ai sensi del paragrafo 3, lett. a), dell'articolo 53 del CPR, sulla base di dati statistici, di altre informazioni oggettive e di valutazioni di esperti.

Le operazioni, che prevedono tali tipologie di spese, cui è possibile applicare la metodologia riportato sono quelle di seguito riportate.

Tabella 3.1: Operazioni che possono attivare la metodologia di calcolo

OPERAZIONI Rif Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	
CODICE	**DESCRIZIONE**
21	Studi e ricerche
22	Condivisione della conoscenza
26	Recupero e/o smaltimento dei rifiuti marini
37	Gestione e monitoraggio delle zone Natura 2000 (operazioni teoriche)
39	Gestione e monitoraggio delle aree marine protette (operazioni teoriche)
46	Raccolta dati
50	Raccolta e diffusione dei dati
56	Progetti pilota

La metodologia descritta nella presente analisi si basa sulla costruzione di un costo unitario orario di noleggio di un peschereccio, considerando i costi di produzione e l'utile di impresa. I parametri valutati sono:

- Costo rapportato al consumo di carburante
- Costi per il personale imbarcato
- Spese generali
- Utile di impresa

La metodologia di calcolo utilizzata individua, pertanto, un costo unitario per kW di potenza in euro, dell'apparato motore di cui è dotato il peschereccio noleggiato, sulla base dell'attrezzo di pesca principale, del numero di imbarcati e relative retribuzioni, di altri costi di produzione e dell'utile d'impresa.

3.1 Calcolo del costo orario di carburante

La parametrizzazione del costo orario di consumo del carburante tiene conto dei seguenti tre parametri:

- il costo del carburante
- il consumo orario in litri per un motore diesel
- la potenza di esercizio durante l'attività di pesca

3.1.1 Calcolo del costo del carburante

L'individuazione del prezzo del gasolio pagato dalle imprese di pesca si basa sui dati ufficiali dei prezzi settimanali dei carburanti e combustibili resi disponibili dalle ***Analisi e statistiche energetiche e minerarie*** del **Ministero della**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Transizione Ecologica (MiTE) - *Direzione generale infrastrutture e sicurezza*[3].

Il periodo di riferimento preso in considerazione per il calcolo del prezzo medio *(*PmG*)* del carburante è stato l'ultimo biennio disponibile dal 11.10.2021 al 15.10.2023, ed è così definito:

indicato con

i = *i*-esima settimana del periodo di riferimento

P_i = prezzo del gasolio nell'*i*-esima settimana

N = numero complessivo delle settimane considerate

PmG = prezzo medio del costo del gasolio degli ultimi due anni

si ha che:

$$PmG = \frac{(\sum_i P_i)}{N}$$

Dai dati scaricati dalla banca dati del MiTE, Il prezzo medio del gasolio $(PmGas)$calcolato nel periodo di riferimento triennale dal 11 ottobre 2021 al 15 ottobre 2023 (n. 105 settimane) risulta che:

PmG è pari a **0,933** euro/litri di gasolio.

3.1.2 Calcolo del consumo di carburante per kW di potenza e litri

Il consumo di gasolio in chilogrammi per chilowatt di potenza nei motori diesel varia in relazione alla tipologia (veloci, semi veloci e lenti) e alle caratteristiche (2 o 4 tempi) del motore[4]. Sulla base di queste considerazioni è possibile stimare l'intervallo di consumo orario in grammi per chilowatt di potenza (Chg) dato da:

$$160 \leq Chg \leq 250 \text{ g/kW/h}$$

con un valore medio pari a

$$Chg = 205 \text{ g/kW/h}$$

assumendo un peso specifico del gasolio

$$820 \leq Ps \leq 900 \text{ kg/m}^3$$

ad una temperatura di esercizio di 20°C, si ha che mediamente un litro di gasolio pesa 860 gr e pertanto il consumo orario alla massima potenza, in litri per un motore diesel (ChL) è pari a:

$$ChL = 0{,}239 \text{ L/kW/h}$$

3.1.3 Stima della potenza di esercizio durante l'attività di pesca

Le analisi che seguono sono basate sul reale svolgimento dell'attività di pesca e da valutazioni empiriche basate su interviste fatte agli operatori del settore, anche sulla base delle evidenze dei consumi di carburante delle imbarcazioni durante una battuta di pesca confrontate con la potenza massima del motore riportata sui documenti di bordo ed in

[3] *(https://dgsaie.mise.gov.it/).*

[4] L. Ferraro "*Macchine Marine" 2° volume – Editore ULRICO HOEPLI MILANO.*

consumo medio di carburante, calcolato dall'Ente di Classifica e riportato sul libretto di carburante del peschereccio.

Per la valutazione della percentuale media di utilizzo della potenza dell'apparato motore si utilizza la classificazione degli attrezzi di cui al Reg.(UE) 1799/2006. I sistemi di pesca sono inseriti in classi di attrezzi:

- T = attrezzi trainati
- M = attrezzi mobili
- S = attrezzi fissi

La valutazione della potenza del motore utilizzata durante l'attività di pesca è di tipo descrittivo e si basa su evidenze a seguito di interlocuzione con gli operatori del settore. Una stima di tipo numerico non può essere condotta in quanto la potenza motrice media utilizzata dipende, per uno stesso sistema di pesca e per una stessa classe di lunghezza, da un gran numero di fattori quali ad esempio la distanza dal porto di partenza all'area di pesca, dal numero di bordate effettuate (per i sistemi trainati), dalla profondità di pesca, dalla quantità di attrezzatura utilizzata durante un'attività di pesca, dal peso delle attrezzature a bordo, dalla forma del peschereccio, dal materiale di costruzione dell'imbarcazione, dall'età del peschereccio e del motore, etc.

Attrezzi trainati

Generalmente l'attività di pesca si sviluppa in tre fasi: nella prima, in cui il peschereccio deve raggiungere ovvero rientrare dall'area di pesca, la velocità è sostenuta ed utilizza la quasi totalità della potenza motrice all'incirca l'80-90% della potenza totale; la seconda fase è quella della cala ovvero recupero della rete in cui l'imbarcazione procede lentamente ed utilizzerà una potenza motrice intorno al 30% di quella massima (tale fase ha una durata temporale ridotta); la terza fase, quella di durata variabile da 30 minuti a 4 o 5 ore, è quella del traino della rete in cui, sebbene l'imbarcazione procede ad una velocità ridotta, la potenza richiesta per il traino dell'attrezzo è notevole e stimata intorno al 60% della potenza totale, per la pesca al gambero rosso si raggiunge anche una potenza stimabile nel 70% di quella massima. Sulla base di tali evidenze è congruo supporre che per tale classe la potenza media richiesta durante una bordata di pesca è circa il 80% della potenza massima istallata a bordo.

Attrezzi mobili

Per gli attrezzi mobili, in genere le fasi consistono nel tragitto verso le aree di pesca ad una velocità sostenuta utilizzando la potenza motrice all'80% del suo massimo, segue la fase di ricerca del pesce ad una velocità di 6-7 nodi utilizzando una potenza motrice intorno al 40% ed infine l'attività di cattura del pesce ove è richiesta una elevata potenza intorno al 90% ma di breve durata. Complessivamente una stima dell'utilizzo medio della potenza motrice è del 50% della potenza massima.

Attrezzi fissi

Relativamente agli attrezzi fissi la velocità del peschereccio è sostenuta per raggiungere le aree di pesca e per rientrare in porto utilizzando una potenza motrice del 70% di quella massima, mentre nelle fasi di cala e ritiro degli attrezzi in genere si utilizza una potenza motrice pari al 30%. Complessivamente si può ritenere che la potenza motrice media utilizzata è pari al 40% di quella massima.

Indicato con Prm la potenza reale media utilizzata si ha che:

Prm_T=0,80 se il sistema di pesca principale riportato in licenza appartiene alla classe T

Prm_M=0,50 se il sistema di pesca principale riportato in licenza appartiene alla classe M

Prm_S=0,40 se il sistema di pesca principale riportato in licenza appartiene alla classe S

3.1.4 Calcolo del costo orario del carburante per kW

Il costo orario di consumo di carburante in litri per un motore diesel è pari a:

$$C = PmG * ChL * Prm$$

Quindi in base al valore assunto da Prm a seconda del sistema di pesca principale presente in licenza, il costo orario per kW, in euro, di consumo di carburante potrà assumere i seguenti tre valori:

C_T= [(0,933 euro/L) * (0,239 L/kW/h) * 0,80] = 0,178 euro/kW/h (sistema di pesca T)

C_M = [(0,933 euro/L) * (0,239 L/kW/h) * 0,50] = 0,111 euro/kW/h (sistema di pesca M)

C_S = [(0,933 euro/L) * (0,239 L/kW/h) * 0,40] = 0,089 euro/kW/h (sistema di pesca S)

Sulla base di quanto descritto si ha che il costo orario di un motore di potenza kW (**CkW**) è pari a:

$$CkWh = C * nkW$$

Ove **nkW** è il numero di kW riportati in licenza di pesca, ovvero attestazione provvisoria ovvero Licenza di navigazione e **C** può assumere uno dei tre valori C_T, C_M e C_s

Nel caso si voglia noleggiare un'imbarcazione a servizio di imprese acquicole si assume che il costo orario per chilowatt da considerare per il noleggio dell'imbarcazione sia equiparato a quello per gli attrezzi mobili e quindi al costo orario per chilowatt uguale a C_M

3.2 Calcolo del costo del personale imbarcato

I valori per le retribuzioni del personale imbarcato derivano dalle tabelle di riferimento presenti nei CCNL vigenti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale e riferite alla Pesca Costiera Locale, la Pesca Costiera Ravvicinata e la Pesca Mediterranea o d'altura. Nello specifico per il lavoratore dipendente è stato preso in considerazione l'importo mensile della retribuzione ai fini previdenziali, costituito dalle voci del Minimo Monetario Garantito (MMG), composto dall'importo fisso mensile, rateo mensile della 13° e 14°, importo ferie mensile, cui si aggiunge il Valore convenzionale ai fini I.N.P.S. e l'importo INAIL.

Le tabelle di retribuzione riportate nel CCNL sono distinte in: Pesca Costiera Locale, Pesca Costiera Ravvicinata e Pesca Mediterranea o d'altura.

Per la metodologia proposta è stato considerato il valore medio delle retribuzioni per le tre tipologie di pesca per ciascuna qualifica di personale imbarcato:

- Comandante/Motorista/Capo pesca
- Marinaio polivalente
- Giovinotto
- Mozzo

e pertanto indicato con

CPI il costo medio del personale imbarcato per ciascuna qualifica

CPp il costo personale imbarcato per ciascuna qualifica riferito alla piccola pesca costiera

CPr il costo personale imbarcato per ciascuna qualifica riferito alla pesca costiera ravvicinata

CPm il costo del personale imbarcato per ciascuna qualifica riferito alla pesca mediterranea

si ha, per ogni tipologia di qualifica:

$$CPI = \frac{CPp + CPr + CPm}{3}$$

Ai sensi dell'art. 55, paragrafo 2 lett. a) del Reg. (UE) 1060/2021 il monte ore annuo convenzionale è pari a 1720 ore.
La quota oraria della retribuzione si ottiene "*dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno*".

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei valori desunti dall'applicazione del suindicato criterio metodologico.

Tabella 3.2 - Retribuzioni per qualifica da CCNL nel settore della pesca

Qualifica	*Ore per anno*	*CPI annuale (€)*	*CPI per ora (€)*
Com.te/motorista/Capo Pesca	1720	22.931,64	13,33
Marinaio polivalente	1720	21.298,8	12,38
Marinaio	1720	20.725,08	12,05
Giovinotto	1720	19.180,56	11,15
Mozzo	1720	18.871,68	10,97
VALORE MEDIO	**1720**	**20.601,552**	**11,98**

Per la determinazione di un parametro unico da considerare nella formula di calcolo è stato considerato il valore medio del costo annuale e quello orario (**CPIO**) delle diverse qualifiche riportate in tabella 3.2. Ai fini della presente metodologia si utilizzerà il valore del costo di personale per ogni ora.

L'incidenza del costo orario totale di tutto il personale imbarcato (**CPh**) è dato dal prodotto del numero di imbarcati (ni) per il valore orario del costo unitario per ogni unità lavorativa addizionato del contributo INAIL:

$$CPh = (ni * (11.98+0.33)) = ni * 12{,}31 \text{ euro/ora}$$

Per il calcolo del contributo INAIL, ai sensi della Circolare INAIL n. 45 del 16 dicembre 2022, per la piccola pesca marittima, la Pesca in acque interne e l'Acquacoltura a partire dal 01 gennaio 2023 si applica il premio ordinario determinato assumendo quale aliquota del 56,02‰ della retribuzione convenzionale di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402 convertito dalla legge 26 settembre 1981, n. 537, calcolata sulla base di 25 giornate fisse al mese, rivalutata annualmente a norma dell'articolo 22, comma 1, della legge 3 giugno 1975, n. 160.
Ai sensi della Circolare n. 21 INPS relativa alla Determinazione per l'anno 2024 del limite minimo di retribuzione giornaliera, per quanto attiene agli equipaggi delle navi da pesca disciplinati dalla legge 26 luglio 1984, n. 413, (*Par. 3.1 Retribuzioni convenzionali per gli equipaggi delle navi da pesca (L. n. 413/1984))*, si rammenta che, stante la natura convenzionale dei salari minimi garantiti, determinati ai sensi dell'articolo 13, comma 2, il limite minimo di retribuzione giornaliera al quale fare riferimento ai fini contributivi è quello di cui all'articolo 1, comma 3, del citato D.L. n. 402/1981, pari per l'anno 2024 a € 31,60, alla stessa stregua di quanto previsto per le altre categorie di lavoratori per le quali sono fissate retribuzioni

convenzionali. L'operatività di detto minimale non esclude, comunque, l'applicazione dei minimali di retribuzione, di cui alla tabella B allegato al citato D.L. n. 402/1981, qualora questi risultino superiori al minimale sopra specificato per le retribuzioni convenzionali (cfr. le circolari n. 66/2007 e n. 179/2013, par. 5.1, lett. a), di seguito riportata.

Tabella B - Anno 2024

	Capo barca e Motorista	Capo pesca	Marinaio
Pesca costiera e mediterranea	€ 36,09	33,30	31,60

Il contributo INAIL è calcolato quale 56,02‰ della retribuzione convenzionale INPS, tale che:

Capo barca/Motorista = 56,02‰ di € 36,09 = € **2,02** al giorno

Capo pesca = 56,02‰ di € 33,30 = € **1,86** al giorno

Marinaio = 56,02‰ di € 31,60 = € **1,77** al giorno

Per la determinazione di un parametro unico da considerare nella formula di calcolo è stato considerato il valore medio del premio assicurativo giornaliero $\mathbf{P_{ass}}$ delle diverse qualifiche, pari a:

$\mathbf{P_{ass}}$ = (2,02+1,86+1,77)/3 = **1,88** €/giorno

Considerando una media di 143,33 ore lavorative a mese, calcolata sulla base del monte ore annuo convenzionale ai sensi dell'art. 55, paragrafo 2 lett. a) del Reg. (UE) 1060/2021, e tenuto conto che le retribuzioni convenzionali INPS sono calcolate su una media di 25 giornate lavorative al mese, per ottenere una media di ore lavorative giornaliere si suddividono le 143,33 ore per le 25 giornate mese; pertanto, si hanno mediamente **5,73** ore giornaliere.
L'aliquota oraria INAIL $\mathbf{Ph_{ass}}$ è dunque pari a:

$\mathbf{Ph_{ass}}$ = 1,88 €/giorno / 5,73 = **0,33** €/h

3.3 Calcolo di altre voci di costo (Spese generali)

Sulla base di quanto adottato con Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici", ALLEGATO I.7 - Articolo 31 - Elenco prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico, per la determinazione di eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato aggiungendo una percentuale variabile tra il 13 e il 17 per cento, a seconda della importanza, della Natura, della durata e di particolari esigenze dell'intervento, per spese generali.

Per le spese generali comprese nei costi complessivi di noleggio, ai considerano le indicazioni del Codice degli Appalti:

- le spese di contratto e accessorie e l'imposta di registro;
- gli oneri finanziari generali e particolari, ivi comprese la cauzione definitiva o la garanzia globale di esecuzione, ove prevista, e le polizze assicurative;
- la quota delle spese di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa;
- le spese per trasporto di qualsiasi materiale o attrezzatura;
- le spese per eventuale attrezzatura idonea all'operazione;
- gli oneri generali e particolari se previ

Per la quantificazione di dette spese ci si attiene al valore medio delle percentuali proposte dal D.Lgs n. 36/2023 pari quindi al 15%; pertanto l'incidenza del costo delle spese generali (***SGh***) è pari a:

$$\boldsymbol{SGh = [(CkWh + CPh) * 0,15]}\ \text{euro/ora}$$

3.4 Calcolo dell'utile d'impresa

Sulla base di quanto adottato con Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici", ALLEGATO I.7 - Articolo 31 - Elenco prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico, per la determinazione di eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato aggiungendo una percentuale del 10 per cento per utile dell'esecutore.

Il calcolo per determinare l'utile d'impresa (**Uh**) è quindi pari a:

$$\boldsymbol{Uh = [(CkWh + CPh + SGh) * 0,10]}\ \text{euro/ora}$$

3.5 Calcolo del costo unitario di noleggio di un'imbarcazione

Sulla base di quanto ipotizzato nei paragrafi precedenti il costo unitario orario in euro (CNh) per il noleggio di un'imbarcazione da pesca è dato da:

$$\boldsymbol{CNh = (CkWh + CPh + SGh + Uh)}\ \text{euro/ora}$$

Di seguito si riportano le relazioni che consentono di calcolare il costo del noleggio di un pescheccio per le tre categorie di sistemi di pesca Trainati, Mobili e Fissi

Trainati

$$\boldsymbol{CNh = (0,178 * nkW) + (12,31 * ni) + [(0,178 * nkW) + (12,31 * ni) * 0,15] + \{(0,178 * nkW) + (12,31 * ni) + [(0,178 * nkW) + (12,31 * ni) * 0,15] * 0,10\}}$$

$$\boldsymbol{CNh = 0,178 * nkW + 12,31 * ni + [(0,178 * nkW + 12,31 * ni) * 0,15] + \{[0,178 * nkW + 12,31 * ni + ((0,178 * nkW + 12,31 * ni) * 0,15)] * 0,10\}}$$

Mobili

$$\boldsymbol{CNh = (0,111 * nkW) + (12,31 * ni) + [(0,111 * nkW) + (12,31 * ni) * 0,15] + \{(0,111 * nkW) + (12,31 * ni) + [(0,111 * nkW) + (12,31 * ni) * 0,15] * 0,10\}}$$

$$\boldsymbol{CNh = 0,111 * nkW + 12,31 * ni + [(0,111 * nkW + 12,31 * ni) * 0,15] + \{[0,111 * nkW + 12,31 * ni + ((0,111 * nkW + 12,31 * ni) * 0,15)] * 0,10\}}$$

Fissi

$$\boldsymbol{CNh = (0,089 * nkW) + (12,31 * ni) + [(0,089 * nkW) + (12,31 * ni) * 0,15] + \{(0,089 * nkW) + (12,31 * ni) + [(0,089 * nkW) + (12,31 * ni) * 0,15] * 0,10\}}$$

$$\boldsymbol{CNh = 0,089 * nkW + 12,31 * ni + [(0,089 * nkW + 12,31 * ni) * 0,15] + \{\left[0,089 * nkW + 12,31 * ni + \left((0,089 * nkW + 12,31 * ni) * 0,15\right)\right] * 0,10\}}$$

Il valore del costo unitario giornaliero per il noleggio di un'imbarcazione sarà pari al valore del costo unitario orario moltiplicato per il numero medio di ore lavorative convenzionali come calcolate al paragrafo 3.2 pari a 5,73.

Per l'applicazione della metodologia di calcolo descritta si riporta di seguito la tabella con alcuni esempi applicativi per la quantificazione del costo del noleggio di un peschereccio. Nel caso di pescherecci operanti in acque interne, essi, convenzionalmente, si equiparano a pescherecci che utilizzano attrezzi fissi. I costi scaturenti dalla metodologia sono al netto di IVA.

Tabella 3.3 Simulazioni costo noleggio orario

SIM	Tipologia attrezzi	Numero imbarcati	kW	Costo noleggio ora	Costo noleggio giorno
1	Fissi	2	60	32,53	260,28
2	Fissi	2	35	29,72	237,77
3	Mobili	4	150	72,62	581,00
4	Mobili	7	250	125,57	1.002,69
5	Trainati	2	350	104,59	836,72
6	Trainati	3	550	162,51	1.300,00

SCHEDA ATTUATIVA OSC

PN FEAMPA 2021-2027 – Tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo

1 – TIPOLOGIA OCS	
	TASSI FORFETTARI ☐ COSTI UNITARI ☒ SOMME FORFETTARIE ☐
Note: La metodologia di analisi proposta ricade nell'ambito dei costi unitari ed è definita ai sensi del paragrafo 3, lett. c), dell'articolo 53 del CPR, in base al quale è possibile adottare sul PN FEAMPA 2021/2027 una metodologia di analisi già applicata nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni	

2 – TIPOLOGIA DI PROGETTI INTERESSATI	
OPERAZIONI Rif Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	
CODICE	**DESCRIZIONE**
21	Studi e ricerche
22	Condivisione della conoscenza
37	Gestione e monitoraggio delle zone Natura 2000 (operazioni teoriche)
39	Gestione e monitoraggio delle aree marine protette (operazioni teoriche)
46	Raccolta dati
50	Raccolta e diffusione dei dati
56	Progetti pilota
63	Valutazione

3 – TIPOLOGIA DI BENEFICIARI INTERESSATI
I beneficiari interessati sono: Imprese, Università, EPR - Enti di ricerca pubblici vigilati dalla Pubblica Amministrazione (gli organismi di ricerca privati sono ricondotti al dominio delle imprese)

4 – CATEGORIE DI COSTO COPERTE DALLE OCS
Rendicontazione del personale dei progetti di R&S a costi standard

5 – RISPETTO art. 53.1 lettera e) del Reg. (UE) 1060/2021 – Le diverse tipologie di OCS coprono diverse categorie di costo/sono utilizzate per progetti diversi facenti parte della stessa operazione/coprono diverse fasi di un'operazione?
NON APPLICABILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 – TIPOLOGIA DI INDICATORI INDIVIDUATI

BASATI SUL PROCESSO ☒ BASATI SUL RISULTATO ☐ BASATI SUL COSTO ☐

Note:
Trattasi di costi riconosciuti sulla base di ore lavorate impiegate a progetto. Tali verifiche potranno essere effettuate ai sensi dell'articolo 74.2 del Reg. 1060/2021 (verifiche di gestione basate sulla valutazione dei rischi).

7 – METODOLOGIA DI SVILUPPO SCELTA

OFF THE SHELF ☐ COSTI ANALOGHI ☒ TAILOR MADE ☐ DRAFT BUDGET ☐

Note:
Con Decreto Interministeriale del 24 gennaio 2018 n. 116 (pubblicato in GU n. 106 del 09/05/2018) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto "Semplificazione in materia di costi a valere sui Programmi Operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale" è stata adottata la metodologia di calcolo utilizzata per determinare le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione.
La metodologia individuata è stata adottata nella precedente programmazione per la rendicontazione dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale a valere sui PO FESR ed anche per il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022 – 2024 di cui al Decreto Direttoriale n. 39267 del 26 gennaio 2023 recante modalità attuative e invito presentazione dei programmi per l'annualità 2023. Sulla base di tale metodologia, il costo medio orario riconosciuto ai fini del sostegno è determinato, per ogni persona impiegata nel progetto, in base alle ore lavorate, valorizzate attraverso le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale adottate con il suindicato Decreto Interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018.
Con successivo Decreto interministeriale (MIMIT-MUR) del 4 gennaio 2024 – Semplificazione costi del personale sui programmi FESR 2021-2027, sono state aggiornate le Tabelle Standard di Costi Unitari - di cui al DI 116 del 24 gennaio 2018 – adottate per la rendicontazione delle spese di personale nei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, stabilendone i termini e gli ambiti di applicazione nonché il meccanismo periodico di rivalutazione dei relativi importi.
Relativamente ai Dottorati di Ricerca sulle tematiche dell'innovazione e sulle tematiche green, si fa invece riferimento al Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042, che approva il nuovo costo standard delle borse di dottorato finanziate a valere dell'Asse IV "Istruzione e ricerca per il recupero" – Azione IV.4 – "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" e Azione IV.5 "Dottorati su tematiche Green" del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020.
Con riferimento agli Assegni di Ricerca, come anche adottato nella precedente programmazione per il finanziamento di operazioni a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Veneto, si fa riferimento al Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011 n. 102 ad oggetto "Importo minimo assegni di ricerca" – art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240.
Considerato che i Programmi Operativi sono attuazione dei fondi Europei e pertanto parte integrante delle Politiche dell'Unione, tali tabelle di costi standard sono applicabili come costi analoghi ai sensi dell'art. 53 par.3 lett. c) del Reg. 1060/2021.

8 – MOTIVAZIONE DELL'UTILIZZO DEL OSC SCELTO

L'utilizzo delle OCS rappresenta una grande opportunità del ciclo di programmazione 2021-2027 per snellire i processi amministrativi e burocratici, con la conseguenza di una significativa riduzione dei tempi di validazione delle rendicontazioni ed erogazione delle risorse che portano a loro volta ad una riduzione dei tempi di pagamento dei contributi alle imprese, risparmio di risorse pubbliche e ad una accelerazione dei tempi di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea.
L'applicazione della metodologia dei costi semplificati comporta, da una parte, l'adattamento dei metodi e delle prassi di lavoro dei beneficiari e dell'Autorità di Gestione per sfruttare gli effetti positivi della semplificazione, senza compromettere la legalità e la regolarità della spesa; dall'altra, in generale, comporta una serie di vantaggi sia per l'Autorità di Gestione sia per i beneficiari delle risorse.

- Vantaggi per l'Autorità di Gestione:
  - riduzione dei costi di gestione, con particolare riferimento ai costi legati alle verifiche dei rendiconti delle spese sostenute dai beneficiari;
  - accelerazione della spesa da certificare alla Commissione Europea;
  - facilitazione per il conseguimento dei target.
- Vantaggi per i beneficiari:
  - facilitazione all'accesso ai Fondi SIE da parte delle imprese di minore entità in virtù della semplificazione del processo gestionale e concentrazione delle risorse umane nel conseguimento degli obiettivi strategici del progetto finanziato anziché nella raccolta e verifica dei documenti amministrativo-contabili;
  - semplificazione delle modalità di rendicontazione delle spese con conseguente eliminazione della documentazione giustificativa della spesa rendicontata;
  - abbattimento del rischio di errore nella fase di rendicontazione;
  - riduzione dei costi amministrativi legati alla gestione del progetto finanziato

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riduzione dei tempi di attesa per l'erogazione delle tranche di contributo.

In tale contesto, valutate le varie possibilità, l'utilizzo delle Tabelle dei costi standard per le spese di personale dei progetti di Ricerca e Sviluppo sperimentale, come definite nel Decreto Interministeriale n. 116 del 24/01/2018, costituisce la migliore soluzione per il conseguimento dei descritti vantaggi.

Note:

9 – FONTE DI DATI UTILIZZATI PER CALCOLARE LE OCS

Analisi della documentazione approvata con:

- Decreto Interministeriale n. 116, del 24/01/2018, recante "Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale".
- Decreto interministeriale (MIMIT-MUR) del 4 gennaio 2024, recante Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi FESR 2021-2027: aggiornamento delle tabelle standard dei costi unitari per le spese di personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di cui al decreto 24 gennaio 2018 e approvazione della relativa nota metodologica.
- Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042 avente ad oggetto "Decreto di aggiornamento UCS borse di dottorati per DM 1061/2021, ai sensi del DM del 23 febbraio 2022 prot. 247 e della circolare INPS 25/2022 di modifica delle aliquote contributive per i dottorati di ricerca", che approva il nuovo costo standard delle borse di dottorato finanziate a valere dell'Asse IV "Istruzione e ricerca per il recupero" – Azione IV.4 – "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" e Azione IV.5 "Dottorati su tematiche Green" del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020.
- Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011 n. 102 avente ad oggetto "Importo minimo assegni di ricerca" – art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240

Note:
Vedasi Decreto Interministeriale n. 116, del 24/01/2018; Decreto interministeriale (MIMIT-MUR) del 4 gennaio 2024; Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042; Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011 n. 102

10 – METODOLOGIA DI CALCOLO UTILIZZATA

La metodologia di analisi proposta ricade nell'ambito dei costi unitari ed è definita ai sensi del paragrafo 3, lett. c), dell'articolo 53 del CPR, in base al quale è possibile adottare sul PN FEAMPA 2021/2027 una metodologia di analisi già applicata nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni.
Le operazioni, che prevedono tali tipologie di spese, cui è possibile applicare la metodologia riportata, sono quelle indicate nella sezione 2 della presente scheda.

Personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale

Con Decreto Interministeriale del 24 gennaio 2018 n. 116 (pubblicato in GU n. 106 del 09/05/2018) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto "Semplificazione in materia di costi a valere sui Programmi Operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale" è stata adottata la metodologia di calcolo utilizzata per determinare le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione.
La metodologia individuata è stata adottata nella precedente programmazione per la rendicontazione dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale a valere sui PO FESR ed anche per il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022 – 2024 di cui al Decreto Direttoriale n. 39267 del 26 gennaio 2023 recante modalità attuative e invito presentazione dei programmi per l'annualità 2023. Sulla base di tale metodologia, il costo medio orario riconosciuto ai fini del sostegno è determinato, per ogni persona impiegata nel progetto, in base alle ore lavorate, valorizzate attraverso le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale adottate con il suindicato Decreto Interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018.

I costi orari standard unitari da applicare, riportati nella tabella che segue, sono articolati per tre tipologie di soggetti ("Imprese", "Università", "Enti pubblici di ricerca - EPR1"), suddivisi per tre diverse macro categorie di fascia di costo ("Alto", "Medio", "Basso"). Si precisa, altresì, che laddove non ricorra la fattispecie specifica che possa ricomprendere il soggetto beneficiario all'interno di una delle due categorie "Università" o "EPR", il soggetto in questione si intenderà ricompreso nell'ambito della categoria "Imprese".

Tabella 1 - Costi orari standard unitari per le spese di personale dei progetti di ricerca e sviluppo - D.I. n. 116 del 24/01/2018

FASCIA DI COSTO - LIVELLO	BENEFICIARIO		
	IMPRESE	UNIVERSITA'	EPR

[1] Per "EPR" si intendono gli Enti di ricerca pubblici vigilati dalla Pubblica Amministrazione. Sono esclusi gli organismi di ricerca privati che sono, invece, ricondotti al dominio delle imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTO	€ 75,00	€ 73,00	€ 55,00
MEDIO	€ 43,00	€ 48,00	€ 33,00
BASSO	€ 27,00	€ 31,00	€ 29,00

Nello specifico, le fasce di costo corrispondenti alle tre tipologie di soggetto beneficiario sono di seguito definite:

- per i soggetti "IMPRESE":
  - Alto, per i livelli dirigenziali
  - Medio, per i livelli di quadro
  - Basso, per i livelli di impiegato / operaio
- per i soggetti "UNIVERSITA":
  - Alto, per Professore Ordinario
  - Medio, per Professore Associato
  - Basso, per Ricercatore / Tecnico Amministrativo
- per i soggetti "EPR":
  - Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I livello / Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello
  - Medio, per Ricercatore e Tecnologo di III livello
  - Basso, per Ricercatore e Tecnologo di IV, V, VI e VII livello / Collaboratore Tecnico (CTER) / Collaboratore Amministrativo

Con successivo Decreto interministeriale (MIMIT-MUR) del 4 gennaio 2024 – Semplificazione costi del personale sui programmi FESR 2021-2027, sono state aggiornate le Tabelle Standard di Costi Unitari - di cui al DL 116 del 24 gennaio 2018 – adottate per la rendicontazione delle spese di personale nei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, stabilendone i termini e gli ambiti di applicazione nonché il meccanismo periodico di rivalutazione dei relativi importi. Si riportano, di seguito, i valori aggiornati di riferimento:

Tabella 2 - Costi orari standard unitari per le spese di personale dei progetti di ricerca e sviluppo

FASCIA DI COSTO -LIVELLO	**BENEFICIARIO**		
	IMPRESE	**UNIVERSITA'**	**EPR**
ALTO	€ 83,00	€ 81,00	€ 61,00
MEDIO	€ 47,00	€ 53,00	€ 36,00
BASSO	€ 30,00	€ 34,00	€ 32,00

Dottorati di Ricerca

Relativamente ai Dottorati di Ricerca sulle tematiche dell'innovazione e sulle tematiche green, la metodologia individuata fa invece riferimento al Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042, che approva il nuovo costo standard delle borse di dottorato finanziate a valere dell'Asse IV "Istruzione e ricerca per il recupero" – Azione IV.4 – "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" e Azione IV.5 "Dottorati su tematiche Green" del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020.

Sulla base di quanto adottato dal citato D.M., il Costo Standard, comprensivo del 40% di altri costi di cui all'art. 14.2 reg. 1304/2013, è determinato sulla base dei valori di seguito riportati.

IMPORTO BORSA STANDARD MENSILE DOTTORATO SENZA PERIODO ESTERO	€ 2.337,57
IMPORTO BORSA STANDARD MENSILE DOTTORATO CON PERIODO ESTERO	€ 3.506,35

Assegni di ricerca

Infine, relativamente gli Assegni di Ricerca, la metodologia individuata fa riferimento al Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011 n. 102 avente ad oggetto "Importo minimo assegni di ricerca" – art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e al relativo aggiornamento dell'importo, calcolato all'interno del Documento Metodologico OSC PN FEAMPA 2021-2027 di seguito riportato.

Il su citato Decreto Ministeriale stabilisce che l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è determinato in una somma pari a 19.367 euro (lordo dipendente). Tale importo, da intendersi al netto ...

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli oneri a carico dell'amministrazione erogante, è attribuito al beneficiario in rate mensili pari ad euro 1.613,92. Il valore attualizzato di tale importo mensile all'indice generale dei prezzi al consumo (FOI) ISTAT a luglio 2024 è pari ad euro 2.035,15 (con coefficiente FOI pari a 1,261 come quantificato da strumento ISTAT "Calcolatore di rivalutazioni monetarie"), da cui si calcola l'importo lordo annuo al dipendente pari ad euro 24.421,80. Applicando a tale importo le dovute aliquote INPS (Circolare INPS n. 24 del 29/01/2024), si ottiene il costo aziendale lordo (ovvero comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione erogante pari ai 2/3) che ammonterebbe a:

- Euro 30.125,10 - Importo minimo lordo annuo comprensivo degli oneri a carico amministrazione con aliquota INPS al 35,03% (lordo amministrazione) sulla base delle aliquote contributive 2024 per i soggetti iscritti in via esclusiva alla Gestione separata senza altra copertura previdenziale obbligatoria, non titolari di pensione e di P.IVA, con un rapporto di tipo "DOTTORATO DI RICERCA, ASSEGNO, BORSA DI STUDIO".
- Euro 28.329,29 - Importo minimo lordo annuo comprensivo degli oneri a carico amministrazione con aliquota INPS al 24,00% (lordo amministrazione) sulla base delle aliquote contributive 2024 per i soggetti già pensionati o assicurati presso altre forme di previdenza obbligatorie e i titolari di reddito autonomo, obbligati alla contribuzione presso la Gestione separata.
- Euro 28.666,30 - Importo minimo lordo annuo comprensivo degli oneri a carico amministrazione con aliquota INPS al 26,07% (lordo amministrazione) sulla base delle aliquote contributive 2024 per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla Gestione separata e non assicurati ad altre forme di previdenza né pensionati.

Pertanto, i valori mensili di UCS per gli Assegni di Ricerca, arrotondati per difetto, ammontano a:

IMPORTO MENSILE UCS ASSEGNI DI RICERCA CON ALIQUOTA INPS AL 35,03%	€ 2.510
IMPORTO MENSILE UCS ASSEGNI DI RICERCA CON ALIQUOTA INPS AL 24,00%	€ 2.360
IMPORTO MENSILE UCS ASSEGNI DI RICERCA CON ALIQUOTA INPS AL 26,07%	€ 2.388

Trattandosi di costi analoghi, è stata svolta un'analisi di similarità, supportata anche dalla ricognizione effettuata nell'ambito del PNRR e sui vari PR FESR del periodo 2014-2020 e 2021-2027, che adottano la medesima tabella di costi standard. I suddetti costi sono utilizzati per la rendicontazione delle spese di personale nei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finanziati nell'ambito del PN RIC 21-27 nonché, eventualmente, per operazioni analoghe attuate nell'ambito degli interventi di rispettiva competenza del MIMIT e del MUR, a valere su risorse del PNRR o dei programmi regionali 21-27 o della programmazione complementare 21-27, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.
Di seguito si evidenziano le regioni e le DGR di recepimento in questione:

- Avviso n. 3264 del 28-12-2021 "Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca" da finanziare nell'ambito del PNRR (https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/avviso-n-3264-del-28-12-2021)
- Regione Abruzzo recepimento con DGR 381 del 07/06/2018 (https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-381-del-07062018)
- Regione Marche adottato con la sesta modifica delle "Linee Guida per la predisposizione e standardizzazione dei bandi di accesso ai finanziamenti del POR FESR 2014/2020" DGR 1326 del 03/11/2021 (https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/Programmazione-2014-2020/FESR-14-20/Programma-Operativo-POR-FESR#21130_Linee-guida-bandi-e-beneficiari)
- Regione Friuli Venezia-Giulia che aggiorna la metodologia di calcolo e le tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale dipendente delle imprese e del personale di ricerca delle Università e degli Enti di ricerca direttamente impiegato nei progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione sulla base del Decreto Interministeriale del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero per l'istruzione l'università e la ricerca n. 116 del 24 gennaio 2018, il quale viene contestualmente adottato con DGR 1915 del 10/12/2021.

Note:
Vedasi Documentazione Allegato I Decreto Interministeriale n. 116, del 24/01/2018; Decreto interministeriale (MIMIT-MUR) del 4 gennaio 2024, Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042; Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011 n. 102

11 – PISTA DI CONTROLLO (cosa sarà controllato durante le verifiche di gestione)

La pista di controllo prevede il controllo sulla metodologia di calcolo utilizzata per determinare la tipologia di costo, il controllo sulla corretta applicazione del metodo e del calcolo effettuato ed il controllo sui seguenti documenti da inviarsi ai fini dell'ammissibilità della spesa:

- Copia del LUL – Libro Unico del Lavoro per la documentazione dello stato effettivo di ogni singolo rapporto di lavoro utilizzato per la realizzazione del progetto, ove previsto;
- Timesheet (registro/foglio presenze) redatto su base mensile del dipendente/collaboratore/assegnista, sottoscritto dal lavoratore e dal datore di lavoro, (qualora il beneficiario sia un'Università o un EPR sono ammessi anche i timesheet integrati di norma utilizzati per la rendicontazione dei progetti a finanziamento diretto dell'Unione Europea, purché comprensivi delle informazioni richieste). Tali registri, redatti in modo che risulti il monte ore complessivamente prestato dal partecipante con distinta delle ore impegnate nel progetto, devono essere sottoscritti dall'interessato e dal responsabile di progetto.
- Relazione finale delle attività della risorsa coinvolta nel progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ordine interno di servizio di assegnazione del personale dipendente alle attività del progetto (qualora il beneficiario sia un'Università o un EPR è in alternativa ammessa altra documentazione in cui si descrive il team di progetto, il personale di ricerca coinvolto e il rispettivo ruolo specifico di ciascuno);
- In caso di Ente Pubblico di Ricerca (EPR), documentazione contrattuale che riporti il monte ore annuo previsto per il dipendente rendicontato;
- Per ogni persona impiegata nel progetto sarà convenzionalmente stabilito un numero massimo di ore lavorative annue associato alla categoria di appartenenza, secondo i contratti nazionali di lavoro ovvero, per il personale dipendente degli EPR, e in base alla regolamentazione interna dell'Ente di appartenenza.
- Per i dottorati e gli assegni di ricerca copia dell'atto di assegnazione degli stessi, da cui si evince la durata e attestazione di avvenuto svolgimento delle attività da parte del responsabile della ricerca.

Note:
Vedasi Allegato II: Estratto del Documento metodologico - Opzioni Semplificate in materia di Costi (OSC) art. 53 Reg. (UE) 2021/1060.

12 – METODO DI ADATTAMENTO DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO

L'Autorità di Gestione del PN FEAMPA 2021-2027 si riserva la possibilità di adattare e aggiornare, periodicamente, le tabelle standard dei costi unitari, così da tenere in considerazione eventuali mutamenti di ordine economico. La metodologia che si utilizzerà per provvedere agli eventuali sopracitati adattamenti e aggiornamenti periodici sarà preventivamente condivisa con i rappresentanti del Comitato di Sorveglianza.

Note:
Trattandosi di costo analogo si è mutuata la metodologia di adattamento prevista dal Decreto Interministeriale n. 116, del 24/01/2018, recante "Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014- 2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale" e dal successivo Decreto interministeriale (MIMIT-MUR) del 4 gennaio 2024, recante Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi FESR 2021-2027: aggiornamento delle tabelle standard dei costi unitari per le spese di personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di cui al decreto 24 gennaio 2018 e approvazione della relativa nota metodologica.
Relativamente ai Dottorati di Ricerca sulle tematiche dell'innovazione e sulle tematiche green, per la metodologia di adattamento si farà riferimento ai successivi aggiornamenti e modifiche del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042, che approva il nuovo costo standard delle borse di dottorato finanziate a valere dell'Asse IV "Istruzione e ricerca per il recupero" – Azione IV.4 – "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" e Azione IV.5 "Dottorati su tematiche Green" del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020.
Relativamente gli Assegni di Ricerca, per la metodologia di adattamento si farà riferimento agli aggiornamenti del Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011 n. 102 avente ad oggetto "Importo minimo assegni di ricerca" – art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, importo già aggiornato all'interno del Documento Metodologico OSC PN FEAMPA 2021-2027, come di seguito riportato.
Il suddetto Decreto Ministeriale stabilisce che l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è determinato in una somma pari a 19.367 euro (lordo dipendente). Tale importo, da intendersi al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante, è attribuito al beneficiario in rate mensili pari ad euro 1.613,92. Il valore attualizzato di tale importo mensile all'indice generale dei prezzi al consumo (FOI) ISTAT a luglio 2024 è pari ad euro 2.035,15 (con coefficiente FOI pari a 1,261 come quantificato da strumento ISTAT "Calcolatore di rivalutazioni monetarie"), da cui si calcola l'importo lordo annuo al dipendente pari ad euro 24.421,80.

Versione	Data compilazione	Note
1.0	21/11/2024	

ALLEGATI

ALLEGATO I –

Decreto Interministeriale n. 116, del 24/01/2018;
Decreto interministeriale (MIMIT-MUR) del 4 gennaio 2024
Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042;
Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011 n. 102
Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi - Documento di indirizzo della RRN marzo 2024

ALLEGATO II –

Estratto del Documento metodologico - Opzioni Semplificate in materia di Costi (OSC) art. 53 Reg. (UE) 2021/1060.

ALLEGATO I – Normativa e documentazione di riferimento

disponibile ai seguenti link:

Decreto Interministeriale n. 116, del 24/01/2018;

Decreto interministeriale (MIMIT-MUR) del 4 gennaio 2024

Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042;

Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011 n. 102

Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi - Documento di indirizzo della RRN marzo 2024

ALLEGATO II

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura PN 2021 2027 FEAMPA

OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI (OSC)

ART. 53 Reg. (UE) 2021/1060

DICEMBRE 2024

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

L'utilizzo delle Opzioni di Costo Semplificato rappresenta una grande opportunità del ciclo di programmazione 2021-2027 per snellire i processi amministrativi e burocratici, con la conseguenza di una significativa riduzione dei tempi di validazione delle rendicontazioni ed erogazione delle risorse che portano a loro volta ad una riduzione dei tempi di pagamento dei contributi alle imprese, risparmio di risorse pubbliche e ad una accelerazione dei tempi di rendicontazione della spese alla Commissione Europea.

In tale ottica, alla luce della normativa comunitaria di riferimento, la Commissione Europea ha invitato tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Nazionale (PN) cofinanziati con i Fondi europei ad optare per l'adozione della metodologia indicata nei Regolamenti comunitari.

L'applicazione della metodologia dei costi semplificati comporta, da una parte, l'adattamento dei metodi e delle prassi di lavoro dei beneficiari e dell'Autorità di Gestione (AdG) per sfruttare gli effetti positivi della semplificazione, senza compromettere la legalità e la regolarità della spesa; dall'altra, in generale, comporta una serie di vantaggi sia per l'AdG sia per i beneficiari delle risorse.

La base normativa di riferimento è rappresentata Reg. (UE) 2021/1060 (CPR), laddove ai sensi dell'articolo 53 viene espressamente previsto che le sovvenzioni fornite dagli Stati membri ai beneficiari possono assumere una delle forme seguenti:

a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario o da un partner privato nelle operazioni PPP e pagati per l'attuazione delle operazioni, contributi in natura e ammortamenti;

b) costi unitari;

c) somme forfettarie;

d) finanziamenti a tasso forfettario;

e) una combinazione delle forme di cui alle lettere da a) a d), a condizione che ciascuna forma copra diverse categorie di costi, o che siano utilizzati per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione;

f) finanziamenti non collegati ai costi.

<u>Costi unitari</u>

Nel caso di utilizzo di costi unitari, la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione è calcolata sulla base di attività, risorse, realizzazioni o risultati quantificati, moltiplicati per costi unitari predeterminati. Questa possibilità può essere utilizzata per qualsiasi tipo di operazione, progetto o parte di progetto quando è possibile definire le quantità legate a un'attività ed i relativi costi unitari. In linea generale, i costi unitari si applicano laddove le quantità siano facilmente identificabili.

I costi unitari possono essere basati sul processo al fine di coprire, con la migliore approssimazione possibile, i costi reali di attuazione di un'operazione. Possono anche essere basati sugli esiti (realizzazione o risultato/deliverable), oppure definiti sia in base al processo sia in base ai risultati. Inoltre, all'interno di un'operazione è possibile definire diversi costi unitari per diverse attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Somme forfettarie

Nel caso delle somme forfettarie la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione o di un progetto è calcolata sulla base di un importo forfettario predeterminato debitamente giustificato, che è versato al beneficiario se le attività predefinite e/o le realizzazioni sono completate conformemente al progetto approvato.

Il ricorso alle somme forfettarie può essere indicato nel caso delle sovvenzioni quando i costi unitari non rappresentano una soluzione appropriata, ad esempio nel caso della produzione di un kit di strumenti, dell'organizzazione di un seminario locale di piccola entità, etc.

Finanziamenti a tasso forfettario

Nel caso dei finanziamenti a tasso forfettario categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo sono calcolate mediante applicazione di una percentuale, stabilita ex ante per una o più categorie diverse di costi ammissibili.

In linea con quanto previsto dalla "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie" di cui alla Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01) del 27/05/2021, in un sistema di finanziamento a tasso forfettario esistono tre tipi di categorie di costi:

- tipo 1: categorie di costi ammissibili in base ai quali deve essere applicato il tasso forfettario per calcolare gli importi ammissibili;
- tipo 2: categorie di costi ammissibili che saranno calcolati con il tasso forfettario;
- tipo 3: se del caso, altre categorie di costi ammissibili: non si applica il tasso e i costi non sono calcolati con il tasso forfettario.

Come indicazione generale si forniscono le seguenti definizioni:

- i costi diretti sono costi direttamente collegati all'esecuzione dell'operazione o del progetto per i quali può essere dimostrato un nesso diretto con la singola operazione o il singolo progetto in questione;
- i costi indiretti, invece, sono solitamente costi che non sono o non possono essere collegati direttamente all'esecuzione dell'operazione in questione. Tali costi potrebbero comprendere spese amministrative per le quali è difficile determinare con esattezza l'importo attribuibile a un'operazione specifica o a un progetto specifico (si tratta solitamente di spese amministrative/per il personale quali: costi di gestione, spese di assunzione, costi per il contabile o gli addetti alle pulizie ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità ecc.).

Ai sensi dell'articolo 54 del Reg. (UE) 2021/1060, se si applica un tasso forfettario per coprire i costi indiretti di un'operazione, esso può basarsi su uno degli elementi seguenti:

a) fino al 7 % dei costi diretti ammissibili, nel qual caso lo Stato membro non è tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile;
b) fino al 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale, nel qual caso lo Stato membro non è tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile;
c) fino al 25 % dei costi diretti ammissibili, a condizione che il tasso sia calcolato mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato: su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti; su dati storici verificati dei singoli beneficiari; sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

Modalità di determinazione dei costi semplificati

Ai sensi dell'art. 53, paragrafo 3, del CPR, gli importi delle sovvenzioni erogate sottoforma di costi unitari, somme forfettarie e finanziamenti a tasso forfettario sono stabiliti in uno dei modi seguenti:

a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su uno degli elementi seguenti:
    - su dati statistici, altre informazioni oggettive o valutazioni di esperti[1];
    - su dati storici verificati;
    - sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;
b) progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale dell'operazione non superi 200.000 EUR;
c) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni;
d) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;
e) tassi forfettari e metodi specifici previsti dal presente regolamento o dai regolamenti specifici relativi a ciascun fondo o stabiliti sulla base degli stessi.

<u>Modalità di rendicontazione delle Opzioni Semplificate in materia di Costi</u>

Le modalità di ammissione e rendicontazione delle spese effettuate utilizzando le Opzioni Semplificate in materia di Costi sono disciplinate nel documento "Linee guida per l'ammissibilità della spesa" del PN FEAMPA 21-27.

[1] Nell'ambito del Servizio di Assistenza tecnica riferita al lotto 1 e relativa "Assistenza Tecnica specialistica e giuridica all'AdG per le attività connesse alla chiusura del P.O. FEAMP2014-20 ed alla programmazione e attuazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027" si è insediato un gruppo di lavoro formato da n.4 esperti senior con competenze adeguate a svolgere l'attività di individuazione e predisposizioni di OCS su spese di particolare interesse per l'attuazione delle azioni FEAMPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. RENDICONTAZIONE DEL PERSONALE DEI PROGETTI DI R&S A COSTI STANDARD

La metodologia di analisi proposta ricade nell'ambito dei costi unitari ed è definita ai sensi del paragrafo 3, lett. c), dell'articolo 53 del CPR, in base al quale è possibile adottare sul PN FEAMPA 2021/2027 una metodologia di analisi già applicata nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni.

Le operazioni, che prevedono tali tipologie di spese, cui è possibile applicare la metodologia riportato sono quelle di seguito riportate.

Tabella 2.1: Operazioni che possono attivare la metodologia di calcolo

OPERAZIONI Rif Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	
CODICE	**DESCRIZIONE**
21	Studi e ricerche
22	Condivisione della conoscenza
37	Gestione e monitoraggio delle zone Natura 2000 (operazioni teoriche)
39	Gestione e monitoraggio delle aree marine protette (operazioni teoriche)
46	Raccolta dati
50	Raccolta e diffusione dei dati
56	Progetti pilota
63	Valutazione

Con Decreto Interministeriale del 24 gennaio 2018 n. 116 (pubblicato in GU n. 106 del 09/05/2018) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto "Semplificazione in materia di costi a valere sui Programmi Operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale" è stata adottata la metodologia di calcolo utilizzata nello studio per determinare le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione.

La metodologia, che si allega alla presente nota metodologica, è stata adottata nella precedente programmazione per la rendicontazione dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale a valere sui PO FESR ed anche per il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022 – 2024 di cui al Decreto Direttoriale n. 39267 del 26 gennaio 2023 recante modalità attuative e invito presentazione dei programmi per l'annualità 2023.

Sulla base di tale metodologia, il costo medio orario riconosciuto ai fini del sostegno è determinato, per ogni persona impiegata nel progetto, in base alle ore lavorate, valorizzate attraverso le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale adottate con il suindicato Decreto Interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi orari standard unitari da applicare, riportati nella tabella che segue, sono articolati per tre tipologie di soggetti ("Imprese", "Università", "Enti pubblici di ricerca - EPR[2]"), suddivisi per tre diverse macro categorie di fascia di costo ("Alto", "Medio", "Basso"). Si precisa, altresì, che laddove non ricorra la fattispecie specifica che possa ricomprendere il soggetto beneficiario all'interno di una delle due categorie "Università" o "EPR", il soggetto in questione si intenderà ricompreso nell'ambito della categoria "Imprese".

Tabella 2.2 - Costi orari standard unitari per le spese di personale dei progetti di ricerca e sviluppo - D.I. n. 116 del 24/01/2018

FASCIA DI COSTO - LIVELLO	BENEFICIARIO		
	IMPRESE	**UNIVERSITA'**	**EPR**
ALTO	€ 75,00	€ 73,00	€ 55,00
MEDIO	€ 43,00	€ 48,00	€ 33,00
BASSO	€ 27,00	€ 31,00	€ 29,00

Nello specifico, le fasce di costo corrispondenti alle tre tipologie di soggetto beneficiario, sono di seguito definite:

- per i soggetti "IMPRESE":
  - Alto, per i livelli dirigenziali
  - Medio, per i livelli di quadro
  - Basso, per i livelli di impiegato / operaio
- per i soggetti "UNIVERSITA":
  - Alto, per Professore Ordinario
  - Medio, per Professore Associato
  - Basso, per Ricercatore / Tecnico Amministrativo
- per i soggetti "EPR":
  - Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I livello / Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello
  - Medio, per Ricercatore e Tecnologo di III livello
  - Basso, per Ricercatore e Tecnologo di IV, V, VI e VII livello / Collaboratore Tecnico (CTER) / Collaboratore Amministrativo

Con successivo Decreto interministeriale (MIMIT-MUR) del 4 gennaio 2024 – Semplificazione costi del personale sui programmi FESR 2021-2027, sono state aggiornate le Tabelle Standard di Costi Unitari - di cui al DI 116 del 24 gennaio 2018 – adottate per la rendicontazione delle spese di personale nei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, stabilendone i termini e gli ambiti di applicazione nonché il meccanismo periodico di rivalutazione dei relativi importi. Si riportano, di seguito, i valori aggiornati di riferimento:

Tabella 2.3 - Costi orari standard unitari per le spese di personale dei progetti di ricerca e sviluppo - D.I. n. 116 del 04/01/2024

FASCIA DI COSTO - LIVELLO	BENEFICIARIO		
	IMPRESE	**UNIVERSITA'**	**EPR**
ALTO	€ 83,00	€ 81,00	€ 61,00
MEDIO	€ 47,00	€ 53,00	€ 36,00
BASSO	€ 30,00	€ 34,00	€ 32,00

[2] *Per "EPR" si intendono gli Enti di ricerca pubblici vigilati dalla Pubblica Amministrazione. Sono esclusi gli organismi di ricerca privati che sono, invece, ricondotti al dominio delle imprese.*

2.1 Dottorati di Ricerca e Assegni di ricerca

Relativamente ai Dottorati di Ricerca sulle tematiche dell'innovazione e sulle tematiche green, si fa invece riferimento al Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042, che approva il nuovo costo standard delle borse di dottorato finanziate a valere dell'Asse IV "Istruzione e ricerca per il recupero" – Azione IV.4 – "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" e Azione IV.5 "Dottorati su tematiche Green" del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020. Sulla base di quanto adottato dal citato D.M., il Costo Standard, comprensivo del 40% di altri costi di cui all'art. 14.2 reg. 1304/2013, è determinato sulla base dei valori di seguito riportati.

IMPORTO BORSA STANDARD MENSILE DOTTORATO SENZA PERIODO ESTERO	**€ 2.337,57**
IMPORTO BORSA STANDARD MENSILE DOTTORATO CON PERIODO ESTERO	**€ 3.506,35**

Per quanto riguarda, invece, gli Assegni di Ricerca, come anche adottato nella precedente programmazione per il finanziamento di operazioni a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Veneto, si fa riferimento al Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011 n. 102 ad oggetto "Importo minimo assegni di ricerca" – art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240. Tale Decreto stabilisce che l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è determinato in una somma pari a 19.367 euro (lordo dipendente). Tale importo, da intendersi al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante, è attribuito al beneficiario in rate mensili pari ad euro 1.613,92. Il valore attualizzato di tale importo mensile all'indice generale dei prezzi al consumo (FOI) ISTAT a luglio 2024 è pari ad euro 2.035,15 (con coefficiente FOI pari a 1,261 come quantificato da strumento ISTAT "Calcolatore di rivalutazioni monetarie"), da cui si calcola l'importo lordo annuo al dipendente pari ad euro 24.421,80. Applicando a tale importo le dovute aliquote INPS (Circolare INPS n. 24 del 29/01/2024), si ottiene il costo aziendale lordo (ovvero comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione erogante pari ai 2/3) che ammonterebbe a:

- Euro 30.125,10 - Importo minimo lordo annuo comprensivo degli oneri a carico amministrazione con aliquota INPS al 35,03% (lordo amministrazione) sulla base delle aliquote contributive 2024 per i soggetti iscritti in via esclusiva alla Gestione separata senza altra copertura previdenziale obbligatoria, non titolari di pensione e di P.IVA, con un rapporto di tipo "DOTTORATO DI RICERCA, ASSEGNO, BORSA DI STUDIO".
- Euro 28.329,29 - Importo minimo lordo annuo comprensivo degli oneri a carico amministrazione con aliquota INPS al 24,00% (lordo amministrazione) sulla base delle aliquote contributive 2024 per i soggetti già pensionati o assicurati presso altre forme di previdenza obbligatorie e i titolari di reddito autonomo, obbligati alla contribuzione presso la Gestione separata.
- Euro 28.666,30 - Importo minimo lordo annuo comprensivo degli oneri a carico amministrazione con aliquota INPS al 26,07% (lordo amministrazione) sulla base delle aliquote contributive 2024 per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla Gestione separata e non assicurati ad altre forme di previdenza né pensionati.

I valori mensili di UCS per gli Assegni di Ricerca, arrotondati per difetto, ammontano a:

IMPORTO MENSILE UCS ASSEGNI DI RICERCA CON ALIQUOTA INPS AL 35,03%	**€ 2.510**
IMPORTO MENSILE UCS ASSEGNI DI RICERCA CON ALIQUOTA INPS AL 24,00%	**€ 2.360**
IMPORTO MENSILE UCS ASSEGNI DI RICERCA CON ALIQUOTA INPS AL 26,07%	**€ 2.388**

APPENDICE 7 – REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA

SOMMARIO DELL'APPENDICE

DIRITTO AL SOSTEGNO 182
1. Accettazione della Concessione 182
2. Revoca del sostegno per Decadenza sanzionatoria 183
3. Revoca del sostegno per Recesso (Rinuncia) 184
OBBLIGHI A CARICO DEL BENEFICIARIO 185
4. Obblighi vari a carico del beneficiario 185
5. Obblighi in materia di Tracciabilità Finanziaria 185
6. Cronoprogramma fisico e finanziario e Monitoraggio 186
7. Obblighi di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione 187
8. Obblighi in materia di pubblicità dell'operazione 187
9. Obblighi in materia di conservazione della documentazione 187
STABILITÀ DELL'OPERAZIONE 188
10. Obblighi a garanzia della Stabilità dell'operazione 188
11. Controlli successivi alla realizzazione dell'operazione 189
RIMODULAZIONE DELLA CONCESSIONE 189
12. Gara e aggiudicazione 189
13. Varianti e variazioni in corso d'opera 190
14. Proroga 192
EROGAZIONE DEL SOSTEGNO E REGOLARITÀ DELLA SPESA 193
15. Modalità di erogazione del sostegno 193
16. Erogazione dell'Anticipazione 194
17. Erogazione dell'Acconto e del Saldo 194
18. Riconoscimento della spesa per costi reali 195
19. Riconoscimento della spesa per costi reali, già sostenuta 198
20. Riconoscimento della spesa per costi semplificati (OCS) 200
DISPOSIZIONI FINALI E DI COORDINAMENTO 200
21. Trattamento dei dati personali. Rinvio 200
22. Ambito di applicazione del presente documento 200

DIRITTO AL SOSTEGNO

1. Accettazione della Concessione

Il diritto del beneficiario al sostegno si perfeziona con l'accettazione della Concessione; il beneficiario decade dal diritto per Revoca, disposta dall'Amministrazione d'ufficio, per inosservanza del beneficiario degli obblighi a proprio carico (Decadenza sanzionatoria), o a richiesta del beneficiario, per Rinuncia volontaria (Recesso).

Entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del sostegno, il beneficiario è tenuto ad avviare la realizzazione dell'operazione e a darne comunicazione al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. La comunicazione è resa a mezzo Posta Elettronica Certificata[1], ed è corredata dalle seguenti informazioni e documenti:

1) accettazione espressa e incondizionata del sostegno concesso, che riporti gli estremi della Concessione;
2) indirizzo di posta elettronica certificata dedicata all'operazione, per lo scambio di informazioni e documenti (la stessa con cui è resa la comunicazione in questione);
3) dichiarazione di accollo della totalità degli oneri di spesa eccedenti l'importo di finanziamento pubblico concesso, indicati nella Concessione, necessari alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione;

[1] Come stabilito dal Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011, con il quale è stata data attuazione all'articolo 5-bis del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005, recante il Codice dell'amministrazione digitale, che prevede che a partire dal 2013 lo scambio di informazioni e documenti debba avvenire attraverso strumenti informatici certificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) comunicazione di avvio dell'operazione;
5) comunicazione di avvio delle procedure di gara, comunicazione dei CIG, e data prevista per l'ultimazione delle procedure di aggiudicazione (in caso di beneficiario stazione appaltante);
6) comunicazione di inizio lavori, con la relativa documentazione del caso (SCIA, DIA, Consegna lavori, ecc.);
7) coordinate del conto corrente dedicato all'operazione e le generalità e codice fiscale delle persone abilitate ad operarvi, oppure coordinate del conto corrente tenuto presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia (in caso di beneficiario ente pubblico)[2];
8) generalità, codice fiscale, recapiti del RUP, e copia conforme dei documenti di conferimento dell'incarico (in caso di beneficiario stazione appaltante);
9) generalità, codice fiscale, recapiti del Direttore dei Lavori nominato, e copia conforme dei documenti di conferimento dell'incarico (in caso di beneficiario stazione appaltante);
10) copia conforme dei documenti di conferimento di altri incarichi pertinenti all'operazione, o di cui al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici;
11) indirizzo del responsabile per il beneficiario, presso cui è conservata tutta la documentazione amministrativa, progettuale, tecnica e contabile, relativa all'operazione;
12) dichiarazione che, per il progetto e per i singoli costi specifici non ha ottenuto altri finanziamenti e non ha richieste di finanziamento in corso a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del Bilancio Comunitario, Nazionale e Regionale e/o risultante dall'elenco pubblicato dei beneficiari;
13) dichiarazione di impegno a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie per monitorare l'andamento dell'operazione, e il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale, richieste dall'Amministrazione o previste dalla disciplina dell'operazione;
14) dichiarazione di impegno a garantire l'accesso agli immobili, e ai luoghi dove insistono impianti, macchinari e attrezzature, interessati dall'operazione, e consentire presso di essi i legittimi controlli, nonché a garantire l'accesso alla documentazione, direttamente o indirettamente afferente all'operazione che l'Amministrazione intenderà visionare o acquisire, assicurando collaborazione e supporto nelle operazioni di verifica, controllo, e sopralluogo;
15) copia conforme dei contratti e delle conferme d'ordine, come descritti nel presente documento (si veda il punto 18);
16) cronoprogramma fisico e finanziario dettagliato;
17) eventuale altra documentazione prevista nello specifico Bando di sostegno.

La mancata accettazione espressa e incondizionata da parte del beneficiario non consente di perfezionare giuridicamente il vincolo per la Regione Campania e, pertanto, comporta la revoca del Decreto di concessione del sostegno.

2. Revoca del sostegno per Decadenza sanzionatoria

La decadenza dal sostegno è configurata dalla normativa come totale o parziale a seconda della violazione. La decadenza è parziale in relazione alla inosservanza riferibile a parte soltanto dell'operazione, alla parziale realizzazione dell'operazione, o alla minore spesa riconosciuta a consuntivo, e sempre che non ne risulti pregiudicata la regolarità, la funzionalità e la finalità dell'intera operazione. Sono sempre salve le ipotesi di più gravi violazioni e sanzioni.

La revoca è disposta per iniziativa dell'Amministrazione, che può rilevarne le cause, o riceverne notizia da altri Organi di controllo, in qualunque momento, e in qualunque fase di verifica e controllo, in corso di realizzazione o nel successivo periodo di stabilità dell'operazione.

L'avvio del procedimento di revoca è comunicato al beneficiario ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990, assegnando un termine per la presentazione di memorie e documenti difensivi. L'Amministrazione, se valuta non accoglibili le controdeduzioni, provvede all'adozione del provvedimento di revoca. Il procedimento si conclude, di norma, entro 30 giorni dal suo avvio, e comunque in tempi ragionevoli in considerazione della complessità delle circostanze; il provvedimento di revoca è notificato al beneficiario.

Con il provvedimento di decadenza e revoca l'importo della spesa ammissibile e del sostegno concesso sono corrispondentemente ridotti (in caso di revoca è parziale), o azzerati (in caso di revoca totale).

[2] I pagamenti delle provvidenze finanziarie dell'Unione Europea possono avvenire esclusivamente mediante accredito sui conti correnti bancari o postali (ai sensi dell'articolo 1 comma 1052 della Legge 296 del 27 dicembre 2006) e che in caso mancata o errata dichiarazione all'Amministrazione delle relative coordinate (o del codice SWIFT, in caso di transazioni internazionali) il sostegno non potrà essere erogato, e l'Amministrazione non potrà esserne ritenuta responsabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il provvedimento di revoca si dispone il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali previsti dalla normativa vigente; laddove possibile il recupero è disposto anche a mezzo decurtazione di pari importo di somme dovute al beneficiario per effetto di altri provvedimenti di concessione a valere sul medesimo fondo.

Al ricevimento del provvedimento di revoca o di rimodulazione, con contestuale recupero, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme richieste, senza indugio, e comunque nei termini concessi con lo stesso provvedimento. La richiesta di restituzione non è subordinata all'escussione dell'eventuale polizza fideiussoria che assiste l'operazione. In mancanza di riscontro l'Amministrazione avvia la fase di esecuzione forzata.

Al fine di accertare la sussistenza di irregolarità, o nel caso di irregolarità accertate, possono essere effettuati, o promossi presso altre Amministrazioni o Autorità, ulteriori controlli rispetto a quelli descritti nel presente documento.

Ai sensi degli articoli 71 e 75 del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000, qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione ne emerga la non veridicità, il dichiarante decade dai benefici conseguenti. Per lo stesso caso, l'articolo 76 del medesimo decreto dispone anche sanzioni penali, e il Bando di sostegno, o altre disposizioni di legge o adottate dall'AdG, possono disporre l'esclusione da nuove procedure di sostegno a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, e successivi programmi.

Eventuali responsabilità civili, penali, ed erariali, sono denunciate alle autorità competenti secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

La revoca per decadenza sanzionatoria può essere disposta dall'Amministrazione anche dopo la conclusione dell'operazione, per inosservanza degli obblighi a carico del beneficiario nel periodo di Stabilità dell'operazione, come illustrati nel presente documento (si veda il punto 7 e si veda il punto 8 e si veda il punto 10 e si veda il punto 11).

In ogni caso, ogni incoerenza, irregolarità o anomalia, nella documentazione, nella realizzazione dell'operazione, o nel suo mantenimento, può essere rilevata in qualsiasi momento, nel corso della realizzazione come nel periodo di Stabilità dell'operazione, anche se già rilevabile in precedenza.

3. Revoca del sostegno per Recesso (Rinuncia)

La rinuncia volontaria al sostegno (recesso) è possibile sia prima che dopo la concessione, oltre che nel periodo di stabilità dell'operazione.

La rinuncia può essere anche parziale, ovvero riferita a parte dell'operazione; resta fermo che il beneficiario deve garantire il mantenimento della funzionalità dell'operazione stessa.

In ogni caso, sono cause ostative alla rinuncia:

a) l'avvenuto avvio di un procedimento di revoca per decadenza;
b) l'avvenuta comunicazione al beneficiario dell'avvio di un Controllo in loco;
c) l'avvenuta comunicazione al beneficiario, della presenza di irregolarità, con riferimento a una domanda presentata;
d) l'avvenuta comunicazione al beneficiario dell'esito negativo di controlli, dovuto a cause che sono ostative alla concessione del sostegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

La rinuncia deve essere richiesta al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. La richiesta deve essere debitamente giustificata e documentata. Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità e veridicità, e di mancanza di cause ostative.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla richiesta. Il provvedimento è notificato al beneficiario.

La Rinuncia può essere presentata all'Amministrazione anche dopo la conclusione dell'operazione, per recedere dal vincolo degli obblighi a carico del beneficiario nel periodo di Stabilità dell'operazione. Oltre alle disposizioni del presente paragrafo si applicano le altre pertinenti disposizioni del presente documento (si veda il punto 7 e si veda il punto 10).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBBLIGHI A CARICO DEL BENEFICIARIO

4. Obblighi vari a carico del beneficiario

Il beneficiario è tenuto a:

a) utilizzare il sostegno in conformità agli scopi previsti dal progetto finanziato; è tenuto, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi di progetto, e a non sottrarre quanto finanziato alle finalità dell'operazione stessa;
b) realizzare l'intera operazione, nel rispetto della tempistica concessa, in conformità al progetto originario o di variante approvato, e a presentare la domanda di erogazione del saldo del sostegno concesso entro il termine fissato nel presente documento (si veda il punto 17). L'eventuale realizzazione parzialmente conforme, o minore spesa ammessa a consuntivo, non può essere inferiore al 51% del costo totale, fermo il rispetto della funzionalità e delle finalità originarie dell'operazione;
c) utilizzare un sistema di contabilità separato o una codifica contabile adeguata, a norma dell'articolo 74 paragrafo 1 lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, vale a dire eseguire tutte le transazioni in entrata e in uscita pertinenti all'operazione: per i beneficiari soggetti privati, su un unico conto corrente appositamente aperto per l'operazione e ad essa dedicato; per i beneficiari soggetti pubblici, sul conto corrente tenuto presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia, osservando i principi di corretta registrazione delle operazioni nelle scritture contabili, per assicurarne l'evidenza e l'univocità;
d) fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, su richiesta dell'Amministrazione, per consentirle di monitorare l'andamento dell'operazione, e il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
e) garantire l'accesso agli immobili, imbarcazioni, e luoghi dove insistono impianti, macchinari e attrezzature, interessati dall'operazione, dove potranno essere effettuati i legittimi controlli previsti dalla normativa applicabile al finanziamento;
f) garantire l'accesso alla documentazione, direttamente o indirettamente afferente all'operazione, che l'Amministrazione intenderà visionare o acquisire;
g) assicurare collaborazione e supporto nelle operazioni di verifica, controllo, e sopralluogo, e in generale in tutte le fasi del procedimento di finanziamento;
h) restituire senza indugio, anche mediante compensazione con altri importi dovuti dall'Amministrazione laddove possibile, le somme a titolo di sostegno che dovessero eventualmente risultare erogate in eccesso o indebitamente;
i) astenersi dal richiedere o percepire, per l'operazione o per singole spese dell'operazione, altri finanziamenti, a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
j) osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, nonché le disposizioni del Bando di sostegno di riferimento, durante tutta la realizzazione e fino al termine di garanzia della Stabilità dell'operazione;
k) garantire, il più possibile, in ogni fase della procedura di sostegno, l'uso della Posta Elettronica Certificata per ogni comunicazione e trasmissione di documenti, e il ricorso a documentazione informatica, in formato immodificabile e aperto ("open data"), preferibilmente in estensione .pdf/A o equivalente, firmata in modalità digitale (o elettronica, secondo le indicazioni dei responsabili del procedimento)[3].

Ulteriori obblighi a carico del beneficiario possono essere riportati nel provvedimento di concessione del finanziamento.

Qualora il beneficiario contravvenga agli obblighi posti a proprio carico potrà incorrere nella non ammissione al sostegno di parte della spesa sostenuta, o nella più grave revoca del sostegno per decadenza sanzionatoria, di cui al presente documento (si veda il punto 2).

5. Obblighi in materia di Tracciabilità Finanziaria

Ai fini della correttezza delle operazioni di spesa, il beneficiario è tenuto a operare tutti i movimenti finanziari esclusivamente su un conto corrente bancario appositamente aperto (anche presso Poste Italiane spa) e dedicato all'operazione. Il beneficiario è tenuto a comunicare gli estremi del conto e le generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operarvi, con la comunicazione di accettazione del sostegno, di cui al presente documento (si veda il punto 1), oltre che a comunicare ogni modifica degli stessi dati. Fanno eccezione i beneficiari soggetti pubblici, obbligati al conto corrente tenuto presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia.

Ai fini della corretta esecuzione della spesa il beneficiario è tenuto a effettuare ogni pagamento con bonifico bancario, spiccato dal conto corrente dedicato (o quello proprio di Tesoreria Unica). La mancata osservanza di questo obbligo è

[3] Il beneficiario deve attenersi il più possibile alle disposizioni del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005, recante il Codice dell'amministrazione digitale, e in particolare degli articoli 20 e 65.

fonte: http://burc.regione.campania.it

causa di inammissibilità della spesa eseguita in violazione. Ogni movimento deve risultare nel conto corrente dedicato, il cui estratto, fornito di volta in volta all'Amministrazione concedente, deve coprire tutta la sua durata, dall'apertura alla chiusura.

Il beneficiario è tenuto a riportare, e a far riportare ai propri fornitori, sugli atti e documenti pertinenti l'operazione, i dati, e in particolare CUP e CIG (quest'ultimo laddove pertinente), secondo le disposizioni in tema di rendicontazione rese dal Bando di sostegno, dal provvedimento di Concessione, e nel presente documento (si veda il punto 5 e si veda il punto 18).

In particolare, ogni fattura pertinente all'operazione, deve obbligatoriamente riportare il CUP e il CIG (quest'ultimo laddove pertinente). La mancata indicazione del CUP e del CIG in fattura è causa di inammissibilità della spesa che essa rappresenta[4].

In particolare, ancora, ogni bonifico bancario pertinente all'operazione, deve obbligatoriamente riportare il CUP e il CIG (quest'ultimo laddove pertinente), in tutti i casi in cui il sostegno sia interessato, a qualsiasi titolo, a lavori, servizi e forniture pubblici[5]. In tali casi, la mancata indicazione del CUP e del CIG nel bonifico bancario è causa di inammissibilità della spesa che esso rappresenta.

Circa l'obbligo di indicazione del CUP in fattura, si precisa che ne sono esentate le fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, e quelle emesse prima dell'attribuzione del CUP (laddove il Bando di sostegno le ammetta). In tali casi, la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato, è garantita mediante l'emissione di nota di credito volta ad annullare la fattura non indicante il CUP e successiva emissione di nuova fattura completa di CUP, il tutto entro l'anno dall'emissione della fattura priva di CUP; oppure mediante integrazione elettronica della fattura, da conservare unitamente ad essa, se decorso un anno dalla sua emissione[6]; o ancora, per le fatture di fornitore estero, mediante apposizione del CUP sull'originale di ogni fattura cartacea, con scrittura indelebile, anche a timbro, nonché nell'oggetto o nel campo note della relativa comunicazione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in modalità telematica attraverso il Sistema di Interscambio (SdI)[7]. Si precisa che le integrazioni appena descritte non hanno alcun risvolto sugli adempimenti fiscali da farsi o compiuti.

6. Cronoprogramma fisico e finanziario e Monitoraggio

Il Cronoprogramma è uno schema che riporta il grado di realizzazione dell'operazione, previsto di norma su base mensile, fino alla sua ultimazione, sia con riferimento alla realizzazione fisica che all'esborso della spesa da parte del beneficiario; nel cronoprogramma sono indicate anche le scadenze alle quali il beneficiario prevede di richiedere ogni singola erogazione del sostegno all'Amministrazione concedente.

Il Cronoprogramma è inoltrato, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno, la prima volta in occasione dell'accettazione del sostegno.

Il beneficiario, nel caso rilevi l'impossibilità di rispettare le previsioni di spesa, e soprattutto le scadenze previste per le domande di erogazione, comunica allo stesso responsabile l'aggiornamento del Cronoprogramma; l'aggiornamento è comunicato anche concluso il procedimento di verifica sugli atti di gara, illustrato nel presente documento (si veda il punto 12), e quello di variante, illustrato nel presente documento (si veda il punto 13).

Nel mese di settembre di ogni anno il beneficiario inoltra allo stesso Responsabile la conferma o l'aggiornamento del Cronoprogramma ultimo trasmesso.

In qualsiasi momento, nel corso della realizzazione dell'operazione, a richiesta dell'Amministrazione, il beneficiario è tenuto a trasmettere la documentazione di spesa e la Scheda di riepilogo fatture aggiornati; questo al fine del costante svolgimento del monitoraggio fisico e finanziario sull'operazione, o della certificazione della spesa.

[4] Ai sensi dell'articolo 5 comma 6 del Decreto Legge 13 del 24 febbraio 2023.
[5] Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010.
[6] L'integrazione va unita all'originale, utilizzando il codice di autofattura/integrazione predisposto "TD20", secondo le modalità indicate dalle Circolari dell'Agenzia delle Entrate 13/E del 2 luglio 2018 e soprattutto 14/E del 17 giugno 2019, a cui si rinvia.
[7] Comunicazione da farsi entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento, come stabilito dall'articolo 1 comma 3-bis lettera b) del Decreto Legislativo 127 del 5 agosto 2015, salvi i casi di comunicazione non dovuta ai sensi dello stesso comma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Obblighi di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione

Ai sensi dell'articolo 11 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, per il periodo che corre dalla presentazione della domanda di sostegno fino a 5 anni dopo l'esecuzione del pagamento finale il beneficiario deve rispettare tutte le condizioni previste dallo stesso articolo 11, a pena della restituzione del sostegno percepito, in conformità dell'articolo 44 dello stesso Regolamento e dell'articolo 103 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Per lo stesso periodo, il beneficiario deve rispettare tutte le condizioni previste dall'articolo 136 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018.

Sempre per lo stesso periodo, il beneficiario deve mantenere tutti i requisiti posti dal Bando di sostegno come condizione di ammissibilità al sostegno. La variazione degli elementi posti dal Bando di sostegno a base della valutazione per l'attribuzione del punteggio non può comportare una modifica del punteggio attribuibile, tale da far perdere all'operazione stessa la priorità e la posizione utile in graduatoria per l'accesso al sostegno.

Per pagamento finale si intende lo stesso momento indicato per la decorrenza del periodo di Stabilità dell'operazione, come disciplinata o nel presente documento (si veda il punto 10).

8. Obblighi in materia di pubblicità dell'operazione

Gli oneri di pubblicità dell'operazione, a carico del beneficiario, sono previsti all'articolo 50 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021; il quale dispone che i beneficiari sono tenuti a:

a) fornire, sul proprio sito web, ove esista, e sui propri siti di social media ufficiali, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando l'entità del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
b) apporre in modo visibile sui documenti e sui materiali di comunicazione riguardanti l'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione;
c) (qualora l'operazione abbia un costo complessivo superiore a € 100.000,00, e comporti investimenti materiali o installazione di attrezzature acquistate) esporre in modo chiaramente visibili al pubblico, targhe o cartelloni permanenti in cui compare l'emblema dell'Unione, che siano conformi alle caratteristiche tecniche di cui all'Allegato IX dello stesso Regolamento[8], a partire già dall'avvio materiale dell'operazione;
d) (qualora l'operazione non rientri in quelle di cui alla lettera c) esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3, o un display elettronico equivalente, che rechi informazioni sull'operazione, e evidenzi il sostegno dell'Unione; (in caso di beneficiario persona fisica) garantire, per quanto possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno dell'Unione, in un luogo visibile al pubblico o mediante display elettronico;
e) (qualora trattasi di operazione di importanza strategica o il cui costo totale sia superiore a € 10.000.000,00), organizzare un evento o un'attività di comunicazione, secondo opportunità, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'AdG.

L'articolo 47 dello stesso Regolamento rimarca che i beneficiari sono tenuti, nello svolgimento di attività di visibilità, trasparenza e comunicazione, a utilizzare l'emblema dell'Unione[9] in conformità alle disposizioni del già citato Allegato IX al medesimo Regolamento.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi di cui ai citati articoli 47 e 50, e qualora non siano state poste in essere azioni correttive, il RAdG è tenuto all'applicazione di misure di soppressione del sostegno, fino al 3% dell'importo spettante all'operazione interessata, tenuto conto del principio di proporzionalità.

9. Obblighi in materia di conservazione della documentazione

Tutti i documenti pertinenti all'operazione, giustificativi di quanto realizzato e delle spese sostenute, devono essere conservati dal beneficiario per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 31 dicembre dell'anno in cui gli è stato effettuato il pagamento finale.

Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

[8] Confronta https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R1060&qid=1724158279772.
[9] Confronta https://commission.europa.eu/resources-partners/european-commission-visual-identity_en?prefLang=it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I documenti dovranno essere conservati in originale cartaceo o elettronico, o in forma di copia autenticata. Gli eventuali supporti elettronici devono essere quelli comunemente accettati, in linea con gli standard di sicurezza e i requisiti giuridici nazionali.

Per pagamento finale si intende lo stesso momento indicato per la decorrenza del periodo di Stabilità dell'operazione, come disciplinata o nel presente documento (si veda il punto 10).

STABILITÀ DELL'OPERAZIONE

10. Obblighi a garanzia della Stabilità dell'operazione

A garanzia della stabilità dell'operazione sono imposti al beneficiario vincoli di non alienabilità, vincoli di destinazione, e impegni ex post, previsti all'articolo 65 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, e di seguito riportati.

Nel caso di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il sostegno erogato è restituito dal beneficiario all'Amministrazione, laddove entro 5 anni dal pagamento finale, si verifichi:

a) una cessazione o una ri-localizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del Programma;
b) un cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

L'importo è recuperato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

La Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore" [10].

L'AdG può ridurre il limite temporale a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI [11].

Il sostegno erogato per investimenti in infrastrutture è soggetto a rimborso anche nel caso in cui, entro 10 anni dal pagamento finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI [12], (nel qual caso è comunque dovuta la comunicazione all'Amministrazione che ha concesso il sostegno). Qualora il contributo del Programma assuma la forma di Aiuto di Stato, il periodo di 10 anni è sostituito dalla scadenza applicabile conformemente alle norme in materia di Aiuti di Stato.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di sostegno necessiti di essere spostato prima di 5 anni a partire dal pagamento finale, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso l'atto di concessione del sostegno. Tale spostamento potrà avvenire esclusivamente entro i confini di pertinenza dell'Amministrazione che ha erogato il sostegno.

Non è consentita l'alienazione di macchine e attrezzature riguardanti l'investimento oggetto del sostegno prima di 5 anni a partire dal pagamento finale, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

Nello specifico:

- ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, un peschereccio dell'Unione cui è stato erogato un sostegno in virtù del FEAMPA non può essere trasferito né reimmatricolato al di fuori dell'Unione per almeno 5 anni dal pagamento finale per l'operazione che ha goduto del sostegno;
- la vendita di nuovi impianti o la cessione di impianti ammodernati, nonché le imbarcazioni asservite ad impianti di acquacoltura, non è consentita prima di un periodo di 5 anni;
- il cambio di destinazione degli impianti finanziati non è consentito prima di un periodo di 5 anni.

[10] Per la cui definizione, e casistica esemplificativa, si rimanda al documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" del PN FEAMPA 2021/2027, oltre che alla sentenza della Corte di Giustizia nella causa *Internationale Handelsgesellschaft* (17 dicembre 1970), consultabile all'indirizzo web https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:61970CJ0011&from=IT

[11] Le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese sono state definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, GUUE L 124 del 20 maggio 2003, pagina 36.

[12] Le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese sono state definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, GUUE L 124 del 20 maggio 2003, pagina 36.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È salvo il particolare caso di sostituzione, prima della scadenza del termine dei 5 anni, del bene acquistato, con altri di valore, capacità e caratteristiche almeno corrispondenti; in tal caso, il beneficiario deve presentare preventiva richiesta di autorizzazione al RAdG, il quale rilascia l'autorizzazione solo se il beneficiario, appunto, dimostra che il nuovo bene da acquisire abbia medesime o migliori caratteristiche di quello già in suo possesso.

Se il bene oggetto del finanziamento è un'imbarcazione acquistata, o adeguata, per la realizzazione di un progetto (ad esempio: imbarcazione al servizio di impianti acquicoli o al servizio di attività di pesca – V e VI categoria; o imbarcazione per attività di charter nautico o trasporto passeggieri), la stessa non potrà essere adibita al servizio di pesca professionale, nei dieci anni dalla chiusura dell'operazione[13].

Il beneficiario, inoltre, è obbligato, per tutto il periodo vincolativo:

- al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione, come illustrato nel presente documento (si veda il punto 7);
- al mantenimento delle parti soggette ad usura e/o consumo di macchinari ed attrezzature soggette a detto vincolo, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'investimento;
- alla conservazione dei documenti giustificativi di spesa, opportunamente organizzati, e all'esibizione in caso di legittimi controlli svolti dall'Amministrazione e dalle Autorità competenti.

In caso di inosservanza di detti obblighi, l'Amministrazione concedente il sostegno avvia il procedimento di Decadenza sanzionatoria e Revoca della Concessione del sostegno, come illustrata nel presente documento (si veda il punto 2).

Si precisa che i termini sopra riportati decorrono dal pagamento finale, intendendosi per esso la data della quietanza del Mandato di pagamento, in favore del beneficiario, a titolo di Saldo del sostegno.

Su beni immobili, e sui beni mobili registrati, il vincolo di destinazione è costituito per atto unilaterale registrato presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, o presso il Pubblico Registro Automobilistico. Sui pescherecci, il vincolo è annotato, a cura degli Uffici Marittimi competenti, sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti, e registrato nel sistema informatico dell'AdG, sezione Flotta da Pesca.

11. Controlli successivi alla realizzazione dell'operazione

Dal momento della chiusura l'operazione è soggetta ai così detti Controlli ex post, finalizzati a verificare il funzionamento dell'operazione e l'osservanza degli obblighi in capo al beneficiario, successivi alla realizzazione dell'operazione illustrati nel presente documento (si veda il punto 11), agli obblighi di Pubblicità dell'operazione illustrati nel presente documento (si veda il punto 8), agli obblighi di Mantenimento dei requisiti illustrati nel presente documento (si veda il punto 7), e agli obblighi di Stabilità dell'operazione illustrati nel presente documento (si veda il punto 10).

Inoltre, anche dopo la sua conclusione, l'operazione è soggetta alle verifiche svolte da altre Autorità competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.).

In tutti i casi, il beneficiario è tenuto a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie a richiesta dell'Amministrazione, garantire l'accesso a luoghi, beni e documenti pertinenti all'operazione, nonché assicurare collaborazione e supporto, a richiesta dell'Amministrazione, per l'espletamento di dette verifiche.

RIMODULAZIONE DELLA CONCESSIONE

12. Gara e aggiudicazione

Il beneficiario soggetto pubblico: se stazione appaltante ai sensi dell'articolo 1 dell'Allegato I.1 del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, è tenuto all'osservanza delle norme in materia di contratti ed evidenza pubblica di cui al medesimo Decreto; se Amministrazione Pubblica ai sensi dell'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, è tenuto all'osservanza delle vigenti norme in materia di conferimenti degli incarichi al proprio interno e all'esterno[14].

[13] Così come disposto nel documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" adottato dall'AdG, al paragrafo 10.
[14] In proposito si richiamano, a titolo meramente indicativo, il Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, il Decreto Presidente della Repubblica 195 del 5 ottobre 2010, il Decreto Legislativo 39 del 8 aprile 2013, e lo stesso Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario soggetto privato è tenuto all'osservanza dello stesso codice nei casi in cui è tenuto all'osservanza della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, ai sensi dell'articolo 13 della stessa Direttiva.

In questi casi il beneficiario, espletata la procedura di gara e relativo affidamento, è tenuto a presentare, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno, la seguente documentazione, sempre salvo quanto disposto dal Bando di sostegno e dall'atto di Concessione, e quanto richiesto di volta in volta dal RdI:

1) copia degli atti di gara o preliminari alla gara (atti della progettazione non inoltrati o successivi alla domanda di sostegno, nomina del verificatore, atti della verifica, nomina del RUP, determinazione a contrarre, bando, capitolato, pubblicazioni, commissioni, verbale di gara, aggiudicazione, verbale di consegna, contratto di appalto dei lavori registrato, ecc.);
2) dichiarazione, resa dal suddetto Direttore dei Lavori ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza";
3) copia degli atti di conferimento degli incarichi interni, e a consulenti esterni, (ricerca delle professionalità interna all'Ente, selezione interna o esterna, contratto, ecc.);
4) copia degli altri atti di aggiornamento del progetto finanziato (approvazione nuovo quadro economico, adeguamento del cronoprogramma dei lavori, ecc.);
5) altra documentazione eventualmente indicata nello specifico Bando di sostegno.

Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità della procedura, del nuovo quadro economico, e della coerenza con l'operazione; a seguito della verifica, se del caso, è aggiornato l'importo della spesa ammissibile e del sostegno concesso.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla richiesta; detto termine è sospeso nei casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata al Responsabile del procedimento (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento). Il provvedimento è notificato al beneficiario.

Ricevuta il provvedimento conclusivo il beneficiario inoltra al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno l'aggiornamento del Cronoprogramma dettagliato, come descritto nel presente documento (si veda il punto 6).

Salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, ai beneficiari soggetti pubblici può essere erogata la sola Anticipazione anche prima della verifica sulla documentazione di gara; ai beneficiari soggetti privati che siano anche stazioni appaltanti, invece, non possono essere erogate somme ad alcun titolo, prima dell'esito favorevole della stessa verifica.

13. Varianti e variazioni in corso d'opera

Il beneficiario è tenuto alla realizzazione dell'operazione esattamente come configurata all'atto del provvedimento di Concessione. Ai fini dell'ammissibilità al PN FEAMPA 2021/2027, le varianti in corso d'opera e le variazioni vanno contenute nei termini e nei limiti di cui appresso.

Con riferimento alla singola operazione finanziata, sono considerate varianti in corso d'opera:

a) cambio del beneficiario e trasferimento soggettivo degli impegni;
b) cambio della localizzazione dell'investimento;
c) modifiche del quadro economico originario;
d) modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate intese come modifiche che alterano considerevolmente gli elementi essenziali originariamente previsti nel progetto.

Le varianti sono ammissibili a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Salve diverse disposizioni previste nello specifico Bando di sostegno, non sono ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa[15] del quadro economico originario e, pertanto, possono essere consentite esclusivamente varianti riferite alla medesima natura dei beni.

[15] Investimenti strutturali, macchine ed attrezzature, Acquisto di immobili, Spese per attività di formazione/consulenza, Spese per attività di studi/monitoraggio/ricerca, Premi ed indennità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono ammissibili varianti il cui importo sia maggiore del 40%, riferito al costo totale dell'operazione (eventualmente rimodulato a seguito di gara), al netto delle spese generali. Si precisa che, la soglia del 40% potrà essere derogata solo per cause o eventi eccezionali, imprevisti o imprevedibili, e comunque non imputabili al beneficiario, e debitamente documentati.

Qualora il sostegno all'operazione sia stato accordato in base a una graduatoria di ammissibilità, non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità e, in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al sostegno.

Non possono essere oggetto di variante le richieste di riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione. Ai fini del predetto divieto, le minori spese afferenti all'operazione, derivanti da modifiche o da diverse modalità di realizzazione della stessa, non costituiscono economie.

Le varianti non consentono deroghe ai limiti e ai vincoli relativi a cambiamenti dell'assetto proprietario di un'infrastruttura o anche alla cessazione o rilocalizzazione di una attività produttiva, descritti nel presente documento (si veda il punto 10).

Non sono ammesse varianti che comportino l'aumento del costo totale dell'operazione per effetto dell'aumento dei prezzi di mercato. La maggiore spesa resta a carico del beneficiario.

È facoltà del beneficiario realizzare i lavori, le forniture, e gli acquisti previsti in variante, dopo l'inoltro della richiesta e prima dell'eventuale formale autorizzazione. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione concedente il sostegno, e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata autorizzazione della variante, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che, nel caso in cui l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità, le spese approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui all'atto di Concessione del sostegno, non interessate dal progetto di variante, possono essere riconosciute; in caso contrario si procederà alla revoca del sostegno concesso.

Il beneficiario è sempre tenuto a chiedere preventivamente l'autorizzazione alle varianti. La richiesta deve essere inoltrata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno.

La richiesta deve essere debitamente giustificata e documentata, e corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato, della documentazione integrale del progetto di variante e di un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante, incluso il Computo Metrico di raffronto. Il quadro di comparazione dovrà essere articolato sia per singole voci di spesa rispetto al quadro economico approvato in sede di ammissibilità, sia per categorie di spesa in forma aggregata. La richiesta dovrà essere corredata delle approvazioni, pareri e autorizzazioni integrative eventualmente necessarie.

Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità e veridicità della richiesta, e di sussistenza dei requisiti per autorizzare la variante.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 60 giorni dalla richiesta; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata al Responsabile del Procedimento (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento). Il provvedimento è notificato al beneficiario.

Ricevuta il provvedimento conclusivo il beneficiario inoltra al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno l'aggiornamento del Cronoprogramma dettagliato, come descritto nel presente documento (si veda il punto 6).

Sono variazioni, ma non sono considerate varianti, gli adeguamenti tecnici del progetto: ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. In presenza di lavori quantificati a computo metrico, tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al 10% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate. Gli adeguamenti tecnici, tuttavia, non possono comportare un aumento del costo totale dell'investimento, e in ogni caso non potranno oltrepassare la soglia del 20%, in più o in meno, rispetto al totale della spesa ammessa, al netto delle spese generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il cambio di fornitore, della marca, e del modello dell'attrezzatura, sono considerati adeguamenti tecnici.

È variazione, ma non è considerata variante, l'aumento dei prezzi di mercato dell'attrezzatura, nel caso in cui interessi una quota non superiore al 15% del costo totale dell'operazione.

Nei casi di variazioni non considerate varianti, il Direttore dei Lavori, ove presente, d'intesa con il beneficiario, può disporre la realizzazione di tali modifiche, che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale dell'Amministrazione concedente il sostegno. La maggiore spesa rimane a carico del beneficiario.

Il beneficiario è sempre tenuto a comunicare preventivamente l'adozione di variazioni non varianti, con tutta la documentazione illustrativa, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. Sulla documentazione è effettuata verificata di regolarità, ed è accertato che le modifiche comunicate non integrino gli estremi della variante.

In caso di variante in corso d'opera, come anche di variazione, a seguito della verifica, se del caso, è aggiornato l'importo della spesa ammissibile e del sostegno concesso. In ogni caso entrambe non possono comportare un aumento del valore del sostegno concesso (eventualmente rimodulato per esito di gara); tuttavia, possono comportare un aumento dei tempi di realizzazione, nei limiti di quanto stabilito in materia di proroga di cui al presente documento (si veda il punto 14).

Per quanto attiene ai lavori pubblici, i beneficiari che sono anche stazioni appaltanti, devono attenersi alla normativa vigente in materia di varianti in corso d'opera, di cui al Decreto Legislativo 36 del 30 marzo 2023; le varianti saranno autorizzate dall'amministrazione concedente il sostegno entro nei limiti di detta normativa.

14. Proroga

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'intera operazione nel termine indicato nel provvedimento di concessione del finanziamento; da tale termine decorre il termine previsto per la presentazione dell'istanza di erogazione del saldo.

Il beneficiario può ottenere una proroga sempre che dimostri l'impossibilità a ultimare l'operazione per motivi indipendenti dalla propria volontà, e a condizione che l'operazione possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile.

Salvo diversa espressa disposizione del Bando di sostegno, può essere concessa una sola proroga, ivi inclusa quella collegata a una variante, e per un periodo non superiore al 50% della durata dell'operazione indicata nel provvedimento di Concessione del sostegno.

Ulteriori proroghe, o deroghe al periodo massimo di proroga, sono consentite solo per cause o eventi eccezionali, imprevisti o imprevedibili, e comunque non imputabili al beneficiario, e debitamente documentati.

La richiesta di proroga deve essere inoltrata entro i 60 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dell'operazione, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. La domanda deve essere debitamente giustificata e documentata, corredata del nuovo cronogramma fisico e finanziario e di una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'operazione.

Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità e veridicità della richiesta, e di sussistenza dei requisiti per concederla.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla richiesta; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata al Responsabile del Procedimento (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento). Il provvedimento è notificato al beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EROGAZIONE DEL SOSTEGNO E REGOLARITÀ DELLA SPESA

15. Modalità di erogazione del sostegno

La modalità di erogazione del sostegno è scelta del beneficiario tra le alternative indicate di seguito, sempre che esse siano coerenti con le Disposizioni attuative di Intervento adottate dall'Autorità di Gestione.

1) Erogazione con Anticipazione, la quale prevede le seguenti fasi:
   - Anticipazione (obbligatoria): il beneficiario può ottenere l'Anticipazione in numero massimo di una e per importo non superiore al 40% del sostegno concesso[16]. La domanda è assistita da garanzia di importo pari all'Anticipazione chiesta e di durata pari a tutto il periodo di realizzazione dell'operazione fino all'erogazione del Saldo.
   - Acconto (facoltativa): una volta ottenuta l'Anticipazione, il beneficiario può ottenere l'erogazione di Acconti per Stati di avanzamento in numero massimo di due, ridotto a uno nel caso di operazione di spesa complessiva inferiore o pari a € 100.000,00, dietro presentazione della documentazione probante le spese sostenute, e sempre che l'avanzamento finanziario complessivo dell'operazione, realizzato e rendicontato al primo acconto, sia superiore al 50% della spesa ammissibile. In tale modalità, l'importo dell'Acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con l'atto di concessione, al netto dell'anticipo erogato. La somma dell'anticipazione e degli acconti erogati non può superare il 90% del sostegno totale concesso.
   - Saldo (obbligatoria): a realizzazione ultimata, il Beneficiario chiede l'erogazione del Saldo del sostegno, dietro presentazione (o completamento) di tutta la documentazione dell'operazione, anche senza aver prima chiesto, o ottenuto, anticipazione o acconti.

2) Erogazione senza Anticipazione, la quale prevede le seguenti fasi:
   - Acconto (facoltativa): il beneficiario, che non ha chiesto, oppure non ha ottenuto, l'Anticipazione, può ottenere l'erogazione di Acconti per Stati di avanzamento in numero massimo di due, ridotto a uno nel caso di operazione di spesa complessiva inferiore o pari a € 100.000,00, dietro presentazione della documentazione probante le spese sostenute, sempre che l'avanzamento finanziario complessivo dell'operazione, realizzato e rendicontato al primo acconto, sia almeno pari al 30% della spesa ammissibile. In tale modalità non è prevista Anticipazione e non è richiesta prestazione di garanzia; l'importo dell'Acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con l'atto di concessione. La somma degli acconti erogati non può superare il 90% del sostegno totale concesso.
   - Saldo (obbligatoria): a realizzazione ultimata, il beneficiario chiede l'erogazione del Saldo del sostegno, dietro presentazione (o completamento) di tutta la documentazione dell'operazione, anche senza aver prima chiesto, o ottenuto, acconti.

A quanto sopra disposto costituisce deroga quanto di seguito riportato:
- la garanzia prestata dai beneficiari Enti Pubblici per l'ottenimento dell'Anticipazione è pari all'intero importo del sostegno pubblico concesso;
- l'erogazione dell'acconto ai beneficiari Enti pubblici è liquidata senza decurtazione dell'importo dell'Anticipazione già erogata;
- sono sempre salve specifiche disposizioni per taluni interventi, eventualmente previste nelle Disposizioni Attuative di Intervento adottate dall'Autorità di Gestione del PN FEAMPA 2021/2027;
- sono sempre salve specifiche disposizioni del Bando di sostegno;
- nell'ambito degli Interventi a valere sulla Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027, le modalità di erogazione illustrate nel presente punto si applicano alle Azioni realizzate da terzi selezionati dal GAL; le modalità di erogazione relative alle altre tipologie di azione sono trattate nel documento "Realizzazione delle Strategie di Sviluppo Locale" di cui al presente Manuale (si veda l'appendice 8)

Per spesa ammissibile si intende la spesa ritenuta ammissibile in sede di concessione del sostegno, (quella sulla quale è stata calcolata la quota di sostegno pubblico). In ogni caso, per spesa ammissibile, e per sostegno concesso, si intende l'importo rideterminato, se del caso, a seguito di aggiudicazione definitiva di gara, e a seguito di variante;

Le disposizioni che riguardano la domanda di erogazione, l'eventuale garanzia, la documentazione necessaria, e la relativa erogazione, sono illustrati nei punti che seguono.

[16] Il limite del 40% è imposto dall'articolo 91 paragrafo 5 lettera b del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Erogazione dell'Anticipazione

Il beneficiario che abbia accettato la concessione del sostegno, e che sia in regola con gli adempimenti a proprio carico successivi alla concessione, come descritto nel presente documento (si veda il punto 1), può presentare la domanda di erogazione dell'Anticipazione.

La domanda è facoltativa, e deve essere espressa. La domanda va inoltrata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. L'Anticipazione non può essere chiesta se il beneficiario ha ottenuto un Acconto, o ha una domanda di Acconto in corso di istruttoria.

Nel caso di beneficiario soggetto privato che sia anche stazione appaltante la domanda potrà essere inoltrata solo successivamente all'aggiudicazione della gara e relativa rimodulazione del sostegno, secondo quanto descritto nel presente documento (si veda il punto 12). L'anticipazione al beneficiario soggetto pubblico, invece, è corrisposta a prescindere dal fatto che questo abbia inoltrato la richiesta di verifica sugli atti di gara, o la verifica sia ultimata; l'eventuale ribasso d'asta è assorbito dal primo acconto[17].

Il beneficiario soggetto privato è tenuto a presentare la garanzia in forma di polizza fideiussoria. Il beneficiario soggetto pubblico è tenuto a presentare un valido strumento di garanzia, inclusa la lettera di impegno a garanzia dell'Ente Pubblico. La garanzia deve essere sempre presentata in originale, e in ogni caso deve coprire l'intera durata dell'operazione, fino al saldo.

Le disposizioni relative alle garanzie fideiussorie sono riportate nel vigente Manuale delle Procedure e dei Controlli, adottato dalla Regione Campania (si veda il Manuale al paragrafo 11.2).

L'importo dell'Anticipazione è coperto dalle spese sostenute, giustificate, e ammissibili, portate a rendiconto nelle successive domande di erogazione, entro i termini stabiliti per la loro presentazione. Sono sempre salvi i limiti, di numero e importo, posti all'erogazione degli acconti.

In sede istruttoria è verificata la regolarità della documentazione presentata, e la coerenza con quella già presente al fascicolo, lo stato degli adempimenti e l'osservanza degli obblighi posti a carico del beneficiario, e la sussistenza di tutte la condizioni previste per l'accoglimento della domanda.

Il Responsabile del Controllo ha facoltà di chiedere al beneficiario ogni documento ritenuto necessario per comprovare la regolarità della documentazione e l'effettività e la correttezza della spesa.

Il provvedimento conclusivo, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla domanda; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata allo stesso Responsabile del Controllo (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento).

Il provvedimento è notificato al beneficiario.

17. Erogazione dell'Acconto e del Saldo

Il beneficiario, che abbia o meno chiesto, o ottenuto, l'Anticipazione, può chiedere Acconti in base a Stati di avanzamento delle opere e attività realizzate. La domanda è facoltativa, e deve essere espressa. La domanda va inoltrata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno.

Ai beneficiari, sia soggetti pubblici che privati, che siano anche stazioni appaltanti, non può essere erogato l'Acconto prima della verifica sulla documentazione di gara e relativa rimodulazione del sostegno, secondo quanto descritto nel presente documento (si veda il punto 12).

Con la domanda di Acconto il beneficiario chiede anche l'erogazione del sostegno riferito alle spese già sostenute, se ammesse al sostegno, senza presentare nuovamente la documentazione già presentata in sede di domanda di ammissione al sostegno.

Il beneficiario, che abbia o meno chiesto, o ottenuto, l'Anticipazione, o uno o più Acconti, conclusa la realizzazione dell'operazione, presenta la domanda di erogazione del Saldo del sostegno. La domanda è obbligatoria, e deve essere espressa.

La domanda di erogazione del Saldo deve essere inoltrata entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine concesso per la realizzazione dell'operazione.

[17] Vale a dire che l'importo del primo acconto è erogato decurtato della differenza tra il quadro economico finanziario dell'operazione prima della gara, e quello dopo l'approvazione degli atti di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora la domanda di erogazione del Saldo sia presentata con ritardo, ma comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza per la sua presentazione, sarà applicata una sanzione pari al 3% del sostegno dovuto. Qualora la domanda sia presentata con un ritardo maggiore di 30 giorni dalla scadenza per la sua presentazione, si avvierà la procedura di decadenza dal sostegno, fatti salvi i casi di ritardo per causa di forza maggiore e per causa non imputabile alla volontà del beneficiario.

In sede istruttoria è verificata la regolarità della documentazione presentata, e la coerenza con quella già presente al fascicolo, lo stato degli adempimenti e l'osservanza degli obblighi posti a carico del beneficiario, lo stato dell'operazione, la conformità alla normativa vigente di quanto realizzato, la sussistenza di tutte le condizioni previste per l'accoglimento della domanda. In particolare, in sede istruttoria della domanda di erogazione del Saldo, è effettuata una verifica finale e complessiva sull'intera documentazione presentata nel corso dell'operazione, sull'intera operazione realizzata e spesa sostenuta.

Il Responsabile del Controllo ha facoltà di chiedere al beneficiario ogni documento ritenuto necessario per comprovare la regolarità della documentazione e l'effettività e la correttezza della spesa.

Il Responsabile del Controllo, se non già fatto, è comunicato al beneficiario. Il provvedimento conclusivo, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla domanda; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata allo stesso Responsabile del Controllo (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento).

Il provvedimento è notificato al beneficiario.

La spesa non riconosciuta in tutto o in parte comporta la rimodulazione del quadro economico finanziario dell'operazione, inclusa la rimodulazione delle spese generali ammesse in rapporto a quelle.

Qualora dalla rimodulazione del quadro economico finanziario dell'operazione risulti un saldo negativo, tra il sostegno riferito alle spese complessivamente riconosciute e le erogazioni già effettuate, sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite con relativi interessi maturati.

18. Riconoscimento della spesa per costi reali

Salve diverse e specifiche disposizioni del Bando di sostegno, la rendicontazione della spesa sostenuta è formata e confezionata nel modo di seguito illustrato.

La documentazione, per la cui redazione sia prevista la prestazione di un professionista, deve essere redatta e sottoscritta da tecnici regolarmente abilitati e iscritti ai rispettivi albi professionali.

All'atto dell'accettazione del sostegno, o al più tardi con la domanda di erogazione in cui la pertinente spesa è portata a rendiconto, è trasmessa la seguente documentazione:

1) Documentazione relativa alle procedure di selezione delle ditte esecutrici, delle ditte fornitrici, e degli affidatari incaricati, incluso ogni relativo curriculum vitae;
2) Contratti di lavori, servizi e forniture stipulati, contratti o lettere di incarico relativi agli incarichi affidati, conferme d'ordine rese, pertinenti alla realizzazione dell'operazione. I contratti o i preventivi oggetto di conferme d'ordine, afferenti a forniture di beni o servizi, devono espressamente regolamentare le modalità e la tempistica della fornitura e dei pagamenti, se questi sono previsti per acconti e saldo;
3) Contratti e documentazione relativa all'acquisto di immobili, completa di dati catastali, titolo giuridico di acquisto, prezzo, eventuali diritti di credito, vincoli, diritti reali, e ipoteche sussistenti sugli stessi, costi contrattuali, regime IVA, quietanzate di versamento delle imposte, ecc. L'elencazione è semplificativa; a discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio è richiesta tutta la documentazione necessaria;
4) Contratti e documentazione relativa all'acquisto di imbarcazioni, completa di verbale di consegna, liberazione dal vincolo di riservato dominio, trascrizioni della vendita presso l'Autorità marittima, estratto matricolare o del registro Navi Minori e Galleggianti, elenco dei macchinari e delle attrezzature istallati sull'imbarcazione, loro fornitori e numeri di matricola, licenza di navigazione, attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto riportante la stazza non altrimenti desumibile, il Rapporto Prova di Stabilità e approvazione delle Istruzioni al Comandante e delle Annotazioni di Sicurezza rilasciate ai sensi dell'articolo 4 della Legge 616 del 5 giugno 1962, documentazione ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Ministeriale del 26 luglio 1995 del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, o di Nulla Osta ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale del 29 settembre 1995 del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, o di riconoscimento ai sensi dell'articolo 7 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 531 del 30 dicembre 1992, ecc. L'elencazione è semplificativa; a discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio è richiesta tutta la documentazione necessaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Contratti e documentazione relativa all'acquisto di veicoli o altri beni mobili registrati, completa di Libretto di circolazione (o altro equivalente per legge), Certificato di proprietà, Estratto del pubblico registro in cui è iscritto il bene, Certificati di assicurazione obbligatori per legge, ecc. L'elencazione è semplificativa; a discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio è richiesta tutta la documentazione necessaria.

La domanda di erogazione dell'Acconto è corredata dalla seguente documentazione:

6) Dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività e Relazione descrittiva degli interventi realizzati, rese in originale;
7) Computo metrico aggiornato, Certificati di pagamento e, documenti degli Stati di avanzamento dei lavori (Giornale dei lavori, Libretto delle misure, Registro di contabilità, Stato avanzamento lavori, Conto finale con allegata relazione, Relazione finale riservata del RUP, ecc.), resi in originale, sottoscritti dal Direttore dei lavori e dall'esecutore;
8) Scheda di riepilogo delle fatture portate a rendiconto, aggiornata dall'avvio dell'operazione all'attualità (rinvenibile sul SiGePa);
9) Fatture, ricevute, e ogni altro documento equivalente per legge, rappresentativo delle spese effettivamente sostenute. Tutti i documenti di spesa devono essere completi e corretti e rispondere ai requisiti di legge, devono pertanto riportare gli estremi dell'emittente e del destinatario, gli estremi del conto corrente dell'emittente, il numero e la data di emissione, gli importi imponibili, le aliquote IVA, le diciture IVA, le diciture e gli importi relativi all'imposta di bollo e altre diciture fiscali, l'importo totale, le ritenute d'acconto, l'importo netto, ecc.). Tutti i documenti di spesa devono riportare la dicitura "Operazione finanziata a valere sul PN FEAMPA 2021/2027", il Codice dell'Intervento, il titolo del progetto, il CUP[18], il CIG (se dovuto), e gli estremi del Decreto di Concessione; devono, inoltre, riportare la descrizione del lavoro, fornitura o servizio, e/o richiamare il preventivo o il contratto a cui si riferiscono, e/o il documento di trasporto; devono riportare il numero di matricola di fabbricazione del bene, o, nell'impossibilità, una numerazione progressiva, devono essere in regola con l'assolvimento dell'imposta di bollo nei casi di spesa esente o fuori campo di applicazione IVA;
10) Dichiarazione di pertinenza all'operazione finanziata, relativa a ogni documento diverso da fattura, rappresentativo di spesa portata a rendiconto, in cui sono riportati gli estremi del documento stesso, l'indicazione che la spesa è finanziata con il PN FEAMPA 2021/2021, indicazione che il documento non viene portato a rendiconto a valere su altre forme di sostegno, il Codice dell'Intervento, il CUP, CIG (se dovuto) e gli estremi del Decreto di Concessione. La dichiarazione può essere resa anche in forma di documento unico per tutti i documenti ivi elencate. Ogni dichiarazione va resa in originale;
11) Documenti di trasporto, relativi beni oggetto di fornitura, qualora previsti per legge, la cui pertinenza alle fatture portate a rendiconto si evinca oggettivamente dagli Documenti di trasporto o dalle stesse fatture;
12) Documentazione attestante le attività effettivamente svolte dai professionisti e collaboratori esterni, proprie relazioni sulle attività svolte, timesheet, e documentazione prodotta, e attestazione della loro conformità al progetto, resa in originale;
13) Modelli F24 quietanzati con i quali è stato effettuato il versamento delle ritenute di acconto (e degli oneri previdenziali e assistenziali, qualora dovuti) pertinenti al pagamento delle fatture dei professionisti e collaboratori esterni, portate a rendiconto;
14) Dichiarazione di pertinenza relativa all'importo e alla fattura precisamente individuata, a cui si riferisce ogni Modello F24. Ogni dichiarazione va resa in originale;
15) *(per i beneficiari soggetti privati)* Dichiarazioni di quietanza liberatoria relative alle fatture, ricevute, e documenti di spesa, portate a rendiconto. Le dichiarazioni liberatorie devono riportare il numero, la data e l'importo delle fatture di riferimento, i numeri di matricola dei bei forniti con esse, nonché gli estremi, il CRO o altro identificativo unico dell'operazione bancaria, la data e l'importo dei bonifici con i quali le fatture sono state pagate. Ogni dichiarazione va resa in originale, e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta che ha emesso la relativa fattura, e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
16) *(per i beneficiari soggetti privati)* Bonifici bancari (o postali) SCT (bonifico SEPA) e SDD (ex RID), e Ricevute Bancarie (RIBA), anche disposti tramite home banking, relativi all'accredito effettuato a titolo di pagamento delle fatture portate a rendiconto. La contabile bancaria, la ricevuta bancaria, o la stampata da home banking dell'operazione eseguita, deve riportare l'emittente intestatario del conto corrente, l'importo, il beneficiario del pagamento, il numero identificativo dell'operazione (CRO o TRN o l'identificativo unico della RIBA), la descrizione

[18] Nel caso di fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettera d) del Decreto Presidente della Repubblica 633 del 26 ottobre 1972, la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato è garantita dal beneficiario nei modi descritti nel presente documento (si veda il punto 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

della causale dell'operazione con il riferimento chiaro e univoco al titolo di spesa pagato, oppure, ai CUP e CIG, obbligatoriamente nel caso di sostegno a qualsiasi titolo interessato a lavori, servizi e forniture pubblici[19], (il CIG è richiesto ove pertinente);

17) *(per i beneficiari soggetti privati)* Estratti del conto corrente dedicato all'operazione dall'apertura del conto, o aggiornamento all'attualità;
18) *(per i beneficiari soggetti pubblici, o privati stazioni appaltanti)* Provvedimenti amministrativi di approvazione degli Sal e dello Stato finale dei lavori, del Quadro economico consuntivo, del Certificato di collaudo;
19) *(per i beneficiari soggetti pubblici, o privati stazioni appaltanti)* Certificato di collaudo, Certificato di verifica di conformità, Verbali e Certificato di regolare esecuzione, ed eventualmente altra documentazione prevista dal Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, e comunque dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici;
20) *(per i beneficiari soggetti pubblici)* Provvedimenti dirigenziali di impegno di spesa e di liquidazione, pertinenti alla spesa portata a rendiconto;
21) *(per i beneficiari soggetti pubblici)* Mandati di pagamento debitamente quietanzati, pertinenti alle spese portate a rendiconto, completi di indicazione dei CUP e CIG, obbligatoriamente nel caso di sostegno a qualsiasi titolo interessato a lavori, servizi e forniture pubblici[20], (il CIG è richiesto ove pertinente);
22) *(laddove la spesa sia ammissibile)* Provvedimenti, atti e giustificativi completi, pertinenti alle spese di personale dipendente impegnato nella realizzazione dell'operazione.

La domanda di erogazione del Saldo è corredata dalla stessa documentazione indicata per l'Acconto, e, se non già trasmessa, e se pertinente all'operazione, dalla seguente documentazione:

23) Relazione illustrativa dei risultati raggiunti, corredata dei relativi indicatori di progetto di cui al Bando di sostegno e realizzati a consuntivo, resa in originale;
24) Dichiarazione sulla completa esecuzione dei lavori, Relazione illustrativa, e Perizia asseverata del tecnico incaricato, rese in originale;
25) Computo metrico consuntivo e schema di raffronto con quello di progetto (o eventualmente di variante), resi in copia conforme all'originale, sottoscritta dal Direttore dei lavori;
26) *(per i beneficiari soggetti pubblici, o privati stazioni appaltanti)* Conto finale dei lavori, ed eventualmente altra documentazione prevista dal Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, e comunque dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, resi in copia conforme all'originale, sottoscritta dal Direttore dei Lavori o da altro soggetto competente ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.
27) Documentazione a norma di legge relativa all'agibilità;
28) Documentazione relativa alla funzionalità, qualità, e sicurezza dell'opera eseguita;
29) Dichiarazioni di conformità alla legge dei vari impianti, e Certificati di conformità CE relative ai beni forniti;
30) Autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc., previste per legge, (ad esempio: Autorizzazioni sismiche, Comunicazioni al Comune di inizio e fine lavori, Variazioni catastali, Collaudo statico, Certificazioni dei Vigili del Fuoco, Permessi di allaccio in pubblica fognatura, Autorizzazioni allo scarico di fumi e acque, Trasmissione all'INAIL, Contratti di smaltimento, Contratti e Analisi delle acque di rete del suolo, top-soil e acque sotterranee, Relazioni scientifiche di assistenza archeologica, Concessioni Demaniali, ecc.);
31) Registrazioni sanitarie regionali o dell'A.S.L., ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 in materia di igiene dei prodotti alimentari, e del Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, con versamenti allegati;
32) Attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto), ai sensi delle normative vigenti in materia, circa la sussistenza dei requisiti di sicurezza dell'imbarcazione, e che con l'intervento non ne siano variati i dati tecnici;
33) Costituzione del Vincolo di Destinazione, per atto unilaterale corredata di Nota di trascrizione emessa dall'Agenzia delle Entrate;
34) Annotazione sul pertinente Registro del vincolo di destinazione sull'imbarcazione e sue pertinenze, e sui veicoli e altri beni mobili registrati, a cura degli uffici competenti, (l'annotazione può essere richiesta anche d'ufficio, acquisendo poi copia dell'estratto o dichiarazione di avvenuta annotazione);
35) Elenco dei numeri di matricola, o dei numeri attribuiti, afferenti ai beni forniti;
36) Eventuale altra documentazione o ulteriore atto e adempimento espressamente previsto dal Bando di sostegno o dal Decreto di concessione, o necessario in ragione delle specificità dell'operazione finanziata.

[19] Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010 (in proposito si veda il punto 5).
[20] Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010 (in proposito si veda il punto 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio, può essere richiesta ulteriore documentazione, tra cui, indicativamente:

37) Documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA dimostrativa del carattere non detraibile di questa, anche mediante dichiarazione (soggetta a verifica) rilasciata dal beneficiario attestante che l'attività che svolge, o l'operazione di spesa in questione, non è soggetta al regime di recupero IVA;
38) Registro dei beni ammortizzabili dell'azienda su cui è trascritto il bene acquistato, ovvero altro documento equipollente previsto dalla vigente normativa.

Laddove non diversamente indicato, tutta la documentazione va resa in copia conforme all'originale, a norma del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000. Per i beneficiari soggetti privati la documentazione è sottoscritta dal beneficiario stesso, o dal suo legale rappresentante. Per i beneficiari soggetti pubblici la documentazione è sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, o da un suo delegato nominato per l'operazione, o dal RUP, o da altro soggetto competente ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.

Ai fini dell'erogazione dell'Acconto, la spesa per la fornitura di beni ed eventuale posa in opera dilazionata in diverse tranche, sempre che sia effettivamente sostenuta, anche se parziale, è riconosciuta a condizione che il contratto riporti le modalità di dilazione della fornitura e del pagamento, e ne sia effettivamente verificata l'avvenuta fornitura anche parziale; in caso contrario, il riconoscimento della specifica spesa è differito all'Acconto successivo, o al Saldo, sempre che ne sia effettivamente verificata l'avvenuta fornitura.

Per i beneficiari soggetti pubblici, i Mandati di pagamento quietanzati pertinenti alle spese portate a rendiconto, e ammesse, con una domanda di erogazione, possono essere trasmessi, al più tardi, con la domanda di erogazione successiva. Ogni domanda di erogazione, però, deve sempre portare Mandati di pagamento quietanzati per una spesa di importo pari almeno all'importo complessivamente già erogato; i Mandati di pagamento quietanzati pertinenti alle spese portate a rendiconto, e ammesse, con il Saldo, possono essere trasmessi anche dopo l'erogazione del Saldo stesso, ma al più presto, dopo aver eseguito i pagamenti pertinenti a detti mandati.

Il beneficiario può concordare, con l'Amministrazione concedente, una ponderata dilazione del termine per la trasmissione della relazione sui risultati raggiunti e report degli indicatori di progetto realizzati a consuntivo.

Non sono riconosciute le operazioni di spesa sostenuta in violazione delle disposizioni in materia di Tracciabilità Finanziaria, riportate nel presente documento (si veda il punto 5).

Non sono riconosciute le operazioni di spesa affette da irregolarità fiscali (incluso il mancato versamento della ritenuta di acconto, o la sua mancata giustificazione al rendiconto). Fanno eccezione le spese affette da violazione in materia di imposta di bollo, le quali sono ammissibili, ma oggetto di segnalazione all'Agenzia delle Entrate, a norma dell'articolo 19 del Decreto Presidente della Repubblica 642 del 26 ottobre 1972.

19. Riconoscimento della spesa per costi reali, già sostenuta

Per spese già sostenute si intendono le spese documentate nel periodo di eleggibilità; il singolo Bando di sostegno precisa il momento iniziale, dal quale la spesa deve essere stata sostenuta per essere ammissibile, e quello finale (adozione del Bando, presentazione della domanda, ecc.).

La spese già sostenute sono ammissibili se previste dal Bando di sostegno, e nei limiti posti da questo. Il Bando di sostegno prevede anche il momento in cui esse vanno rendicontate.

La domanda di ammissione della spesa già sostenuta è corredata dalla seguente documentazione (se pertinente all'operazione):

1) Computo metrico aggiornato, Certificati di pagamento e, documenti degli Stati di avanzamento dei lavori (Giornale dei lavori, Libretto delle misure, Registro di contabilità, Stato avanzamento lavori, ecc.), allo stato di avanzamento attuale, resi in copia conforme all'originale, sottoscritta dal Direttore dei lavori e dall'esecutore;
2) Scheda di riepilogo delle fatture portate a rendiconto, aggiornata dall'avvio dell'operazione allo stato di avanzamento (rinvenibile sul SiGePa);
3) Tre preventivi dei beni e/o servizi acquistati oppure in assenza di preventivo relazione di congruità redatta dal tecnico incaricato.
4) Fatture, ricevute, e ogni altro documento equivalente per legge, rappresentativo delle spese effettivamente sostenute. Tutti i documenti di spesa devono essere completi e corretti e rispondere ai requisiti di legge, devono pertanto riportare gli estremi dell'emittente e del destinatario, il numero e la data di emissione, gli importi imponibili, le aliquote IVA, le diciture IVA, le diciture e gli importi relativi all'imposta di bollo e altre diciture fiscali, l'importo totale, le ritenute d'acconto, l'importo netto, ecc.). Tutti i documenti di spesa devono riportare l'esatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento ai lavori effettuati, o l'esatta indicazione dei beni e dei servizi forniti o da fornire (in caso di acconto di fornitura), ed essere in regola con l'assolvimento dell'imposta di bollo nei casi di spesa esente o fuori campo di applicazione IVA[21];

5) *(per gli acquisti di immobili, beni mobili registrati, e beni usati, e per altri acquisti eventualmente indicati espressamente dal Bando di sostegno)* Dichiarazione di assenza di vincoli di parentela o di affinità fino al IV grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'articolo 2359 e seguenti del Codice Civile, tra gli amministratori e legali rappresentanti del richiedente e quelli della ditta fornitrice o esecutrice, per i lavori e per ciascun bene o servizio fornito[22];
6) Documenti di trasporto, relativi beni oggetto di fornitura, qualora previsti per legge, la cui pertinenza alle fatture portate a rendiconto si evinca oggettivamente dagli Documenti di trasporto o dalle stesse fatture;
7) Modelli F24 quietanzati con i quali è stato effettuato il versamento delle ritenute di acconto pertinenti al pagamento delle fatture dei professionisti, portate a rendiconto;
8) Dichiarazione di pertinenza relativa all'importo e alla fattura precisamente individuata, a cui si riferisce ogni Modello F24. Ogni dichiarazione va resa in originale;
9) (per i beneficiari soggetti privati) Dichiarazioni di quietanza liberatoria relative alle fatture, ricevute, e documenti di spesa, portate a rendiconto. Le dichiarazioni liberatorie devono riportare il numero, la data e l'importo delle fatture di riferimento, i numeri di matricola dei bei forniti con esse, nonché gli estremi del pertinente pagamento secondo quanto descritto al punto successivo. Ogni dichiarazione va resa in originale, e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta che ha emesso la relativa fattura, e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
10) Documentazione dimostrativa dei pagamenti effettuati:
    a) per pagamenti con bonifico bancario o postale, o con ricevuta bancaria anche disposti tramite home banking:
        - contabile bancaria, ricevuta bancaria, o stampata da home banking dell'operazione eseguita, che riporti 'emittente, l'importo, il destinatario, l'identificativo dell'operazione, la causale dell'operazione con il riferimento al titolo di spesa pagato;
        - estratto del conto corrente bancario, o postale, intestato al richiedente il sostegno, che attesti detto pagamento e l'effettiva uscita finanziaria, o, in alternativa, documento rilasciato dalla Banca (o da Poste Italiane) attestante l'esecuzione della transazione, con indicazione dell'identificativo unico di riferimento dell'operazione di pagamento;
    b) per pagamenti con utilizzo di carta di credito o debito (anche prepagata) aziendale o bancomat:
        - copia della ricevuta di pagamento;
        - estratto del conto bancario o postale, intestato al richiedente il sostegno, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente/carta di credito o debito, le ultime 4 cifre della carta di credito l'importo, la data della transazione, l'avvenuto addebito dell'importo delle operazioni eseguite con la carta di credito o debito, l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita;
    c) per pagamenti con assegno circolare non trasferibile:
        - fotocopia dell'assegno circolare contenente l'indicazione del numero dell'assegno e del prenditore;
        - estratto del conto bancario o postale, intestato al richiedente il sostegno, che attesti l'effettiva emissione dell'assegno;
    d) per pagamenti con assegno bancario (o così detto "postale") non trasferibile[23]:
        - fotocopia dell'assegno bancario/postale contenente l'indicazione del numero dell'assegno, del prenditore, della clausola di non trasferibilità;
        - estratto del conto bancario o postale, intestato al richiedente il sostegno, che attesti l'effettiva emissione dell'assegno.
11) Dichiarazioni di conformità alla legge dei vari impianti, e Certificati di conformità CE relative ai beni forniti, qualora la realizzazione e la fornitura siano concluse;

[21] La dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato è garantita dal beneficiario nei modi descritti nel presente documento (si veda il punto 5).
[22] Il requisito è previsto nel documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021/2027", adottato dall'AdG, ai paragrafi 7.12, 7.13 e 7.14.
[23] La spesa a mezzo assegno bancario (o così detto "postale") è ammissibile nei soli casi previsti dall'articolo 3 comma 2 della Legge 136 del 13 agosto 2010, vale a dire i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti, e fornitori di beni e servizi, rientranti tra le spese generali, nonché quelli destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) Certificazione di un tecnico contabile abilitato relativa al carattere non detraibile dell'IVA di cui, eventualmente, si chiede il riconoscimento, resa in originale e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
13) Certificazione relativa ai beni forniti, attestante che si tratta di beni di nuova fabbricazione, (salvo l'ammissibilità dell'acquisto di beni usati). Ogni dichiarazione va resa in originale, e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta fornitrice, e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
14) Ogni altra documentazione prevista dal Bando di sostegno, o richiesta dal responsabile del procedimento o del controllo istruttori.

Laddove non diversamente indicato, tutta la documentazione va resa in copia conforme all'originale, a norma del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000. Per i beneficiari soggetti privati la documentazione è sottoscritta dal beneficiario stesso, o dal suo legale rappresentante. Per i beneficiari soggetti pubblici la documentazione è sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, o da un suo delegato nominato per l'operazione, o dal RUP, o da altro soggetto competente ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.

Il successivo completamento dell'operazione, della spesa, e della documentazione di rendiconto, segue le disposizioni del presente documento.

20. Riconoscimento della spesa per costi semplificati (OCS)

Le opzioni di costo semplificato (OCS) sono ammissibili solo qualora il Bando di sostegno ne prevede espressamente il riconoscimento, in applicazione dell'articolo 53 del Regolamento 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

I costi ammissibili riferiti alle OCS sono quantificati in base a metodi di calcolo predefiniti, rispetto allo stesso Bando di sostegno, in documenti dedicati. Il Bando di sostegno prevede casi e limiti di ammissibilità, e individua precisamente i documenti metodologici di riferimento.

Quanto alla modalità di erogazione, si applicano le stesse disposizioni previste per il sostegno erogato in base al riconoscimento della spesa per costi reali. Si applicano, inoltre, le stesse disposizioni relative all'anticipazione, alle garanzie, agli acconti e al saldo.

Quanto alla modalità di rendicontazione, invece, non si applicano le disposizioni relative ai documenti rappresentativi di spesa. Il grado di avanzamento dell'operazione, infatti, è determinato con riferimento all'avanzamento fisico comprovato dalla documentazione rappresentativa dell'effettività e della regolarità di quanto realizzato.

Le modalità di erogazione, e la documentazione da produrre, sono definite nel Bando di sostegno anche con riferimento ai pertinenti documenti metodologici per specifica OCS. In ogni caso, il beneficiario è tenuto a produrre, secondo le indicazioni contenute nel Bando di sostegno, la relazione sullo stato di avanzamento fisico (e, a saldo, relazione finale) di realizzazione dell'operazione, esplicativa della attività o delle opere realizzate, dei beni e dei servizi acquisiti, delle professionalità e delle collaborazioni di cui ci si è avvalsi, delle attività svolte, delle tempistiche di lavoro e di realizzazione, oltre ad ogni ulteriore informazione e documentazione necessarie alla loro puntuale identificazione.

La documentazione rappresentativa della spesa non prevista nei documenti metodologici di riferimento, ed eventualmente nel Bando di sostegno, può essere chiesta al beneficiario in caso di motivata necessità.

DISPOSIZIONI FINALI E DI COORDINAMENTO

21. Trattamento dei dati personali. Rinvio

Tutta la procedura di sostegno è svolta nell'osservanza dei diritti propri del beneficiario relativi al trattamento dei dati personali, come disciplinati dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. L'informativa prevista dall'articolo 13 del medesimo regolamento è resa nei modi e con i riferimenti previsti dal Bando di sostegno, al quale il presente documento è allegato o dal quale è espressamente richiamato.

22. Ambito di applicazione del presente documento

Il presente documento forma parte integrante e sostanziale del Bando di sostegno che lo porta in allegato o lo richiama espressamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REPVBBLICA ITALIANA

PN FEAMPA
ITALIA 2021/2027

LINEE GUIDA
PER L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Versione approvata dal Tavolo Istituzionale con procedura scritta conclusa il 06/03/2024 (prot. MASAF n. 110432 del 06/03/2024)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Acronimi 4

Definizioni 4

Quadro normativo di riferimento....6

Premessa 8

1. Principi generali: l'ammissibilità della spesa 8

2. Periodo di eleggibilità della spesa....10

3. Ammissibilità delle spese nel caso di Partenariato Pubblico Privato (PPP) 11

4. Ammissibilità delle spese nel caso di Accordi tra Pubbliche Amministrazioni art. 15 della Legge n. 241/90.....12

5. Forme di aiuto....13

6. Sovvenzioni e modalità di calcolo....13

6.1. Costi diretti del personale 14

6.2. Finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale 15

6.3. Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti....15

6.4. Sovvenzioni soggette a condizioni....15

7. Altre norme specifiche di ammissibilità per le sovvenzioni 16

7.1. Contributi in natura....16

7.2. Ammortamento 16

7.3. Spese connesse al credito d'imposta 16

7.4. Spese connesse all'esonero contributivo 17

7.5. Imposta sul valore aggiunto, spese legali, oneri e altre imposte e tasse 17

7.6. Spese connesse all'operazione....18

7.7. Spese per lavori 18

7.8. Spese per beni e servizi....18

7.9. Spese generali 19

7.10. Acquisto di beni materiali nuovi 20

7.11. Investimenti immateriali....20

7.12. Acquisto di materiale usato 20

7.13. Acquisto di terreni 21

7.14. Acquisto di edifici 21

7.15. Locazione finanziaria....22

7.16. Affitto 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.17. Altre tipologie di spesa 24
7.18. Spese connesse ad operazioni dichiarate già avviate alla presentazione della domanda di finanziamento 24
7.19. Documenti giustificativi di spesa 25
7.20. Opzioni di Costi Semplificati e relativa rendicontazione 27
7.21. Spese non ammissibili 29
8. Strumenti finanziari 30
9. Premi 32
10. Stabilità delle operazioni 32
11. Operazioni soggette a esecuzione scaglionata 34
12. Operazioni realizzate ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici 35
13. Aiuti di Stato 35
14. Tracciabilità dei pagamenti 35
15. Intensità dell'aiuto pubblico 37
16. Conservazioni dei documenti 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acronimi

AdG	Autorità di Gestione
AdP	Accordo di partenariato
CdS	Comitato di sorveglianza
FEAMPA	Fondo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura/ Reg. (UE) 2021/1139
CLLD	Community Led Local Development
GAL	Gruppi di Azione Locale
MASAF	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
MASE	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
OCS	Opzioni di Costi Semplificati
OO.II.	Organismi intermedi
OP	Organizzazione di produttori
PCP	Politica comune della pesca
PN	Programma Nazionale
PPP	Partenariato pubblico-privati
UE	Unione Europea
CPR	Reg. (UE) 2021/1060 e s.m.i.
PA	Pubblica Amministrazione
CU	Costi Unitari

Definizioni

Operazione - si intende, ai sensi dell'art. 2, punto 4, del Reg. (UE) n. 2021/1060:

- un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito dei programmi in questione;
- nel contesto degli strumenti finanziari, il contributo del programma a uno strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario.

Tipologie di operazioni – si intendono quelle previste nella tabella 7 del Reg.(UE) 2022/79

Destinatario finale - si intende, ai sensi dell'art. 2, punto 18, del Reg. (UE) n. 2021/1060, la persona giuridica o fisica che riceve sostegno dai fondi mediante il beneficiario di un fondo per piccoli progetti o da uno strumento finanziario.

Organismo di diritto pubblico - il punto 9 dell'art. 1 della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio intende per "organismo di diritto pubblico" qualsiasi organismo: a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale, b) dotato di personalità giuridica, e c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico. L'Allegato III della Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, contiene un elenco non limitativo degli Organismi di diritto pubblico. Gli Stati membri notificano periodicamente alla Commissione le modificazioni intervenute nei loro elenchi.
La Commissione Europea, con nota Ares (2016) 2838882 del 17 giugno 2016, ha chiarito che per "organismo di diritto pubblico" si intende qualsiasi organismo:

a) istituito per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale, non aventi carattere industriale o commerciale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) dotato di personalità giuridica;
c) sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti regionali o locali, o altri organismi di diritto pubblico;
d) soggetta al controllo di gestione di questi ultimi;
e) il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza, abbia più della metà dei membri nominati dalle autorità statali, regionali o locali, o da altri organismi di diritto pubblico.

Beneficiario collettivo - gli organismi plurisoggettivi previsti nel nostro ordinamento con struttura associativa che perseguono finalità che travalicano l'interesse economico dell'ente collettivo, essendo preordinati alla soddisfazione di interessi dei membri che compongono l'ente collettivo o di tutta la collettività.
Nella definizione di "Beneficiario collettivo", possono rientrare:

1. Enti associativi di natura non imprenditoriale, quali:
   - Le **associazioni,** che sono organizzazioni collettive aventi come scopo il perseguimento di una **finalità non economica**; possono essere dotate di personalità giuridica (*associazioni riconosciute*) oppure no (*associazioni non riconosciute*).
   - Le **fondazioni** sono organizzazioni che si avvalgono di un patrimonio per il perseguimento di uno scopo non economico; sono dotate di personalità giuridica.
   - I **comitati** sono organizzazioni di più persone che, attraverso una raccolta pubblica di fondi, costituiscono un patrimonio con cui realizzare finalità altruistiche.
2. Enti associativi di **collaborazione interaziendale, quali**:
   - Le società cooperative, che sono aggregazioni di persone fisiche o di imprese che hanno uno scopo mutualistico, che consiste nell'assicurare ai soci lavoro, beni di consumo o servizi a condizioni migliori di quelle che otterrebbero dal libero mercato.
   - I consorzi contrattuali, quelli in forma societaria e i consorzi di cooperative che sono aggregazioni volontarie, legalmente riconosciute, tra imprese operanti nello stesso settore di attività o in settori connessi, che hanno come obiettivo non la produzione di guadagni da distribuire ai propri membri (c.d. causa di lucro che invece caratterizza le società di persone o di capitali) ma quello di mettere in comune singole fasi delle attività di ciascuna impresa consorziata (consorzi di servizi) oppure di realizzare un coordinamento delle attività delle singole imprese (consorzi di coordinamento). La prevalenza della mutualità consortile nei consorzi li rende idonei a rivestire la qualifica di beneficiari collettivi;
   - Le reti di impresa, di cui all'art. 3, comma 4-ter, del d.l. n. 5/2009, sia quelle costituite come rete-contratto che quelle costituite come rete-soggetto.
   - Le O.P. riconosciute ai sensi del Reg.(UE) 2013/1379 sono considerati beneficiari collettivi qualora sono costituite in una delle forme di cui ai punti precedenti

Interesse collettivo - il criterio dell'interesse collettivo è riferito all'operazione in quanto gli investimenti devono essere intrapresi nell'interesse collettivo di una categoria o di un'organizzazione e quindi avere una portata più ampia di singoli interessi individuali, ossia corrispondere ad un'operazione compiuta nell'interesse di tutti. A titolo di esempio, l'acquisto di attrezzature per conto dei membri di un'associazione professionale o di una cooperativa per ottenere migliori offerte commerciali, non può qualificarsi come un'operazione di interesse collettivo, in quanto i membri dell'organizzazione collettiva finirebbero per possedere l'attrezzatura, diventando di fatto i beneficiari effettivi. Viceversa l'acquisto da parte di un'impresa di una macchina per la produzione del ghiaccio liquido che ha lo scopo di fornire servizi ad una comunità di pescatori in una determinata area si configura come interesse collettivo (in questo esempio la macchina per la produzione di ghiaccio liquido acquistata dall'impresa aumenterebbe il valore delle catture per la collettività dei pescatori e la qualità del pesce per i consumatori). Quello che rileva, quindi, è la finalità nell'utilizzo collettivo del bene/servizio creato e non la tipologia di soggetto che realizza l'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi innovativi - per la valutazione degli elementi innovativi di un progetto, l'AdG utilizza come riferimento i manuali OCSE di Frascati 15 e Oslo 2018, che rappresentano principali orientamenti internazionali per le definizioni e le metodologie in ambito di ricerca, sviluppo ed innovazione, nonché la norma ISO 56002, prima linea guida internazionale sui sistemi di gestione dell'innovazione. Sono in ogni caso esclusi dal poter essere considerati quali elementi innovativi i meri cambiamenti di tecniche, metodi o processi già in uso sul territorio o i miglioramenti minori, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali o servizi, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le modifiche periodiche o stagionali e altri cambiamenti ciclici.

Beneficiario - ai sensi dell'articolo 2, punto 9 del CPR, il beneficiario può essere:

a) un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni;

b) nel contesto dei partenariati pubblico-privato («PPP»), l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla;

c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;

d) nel contesto degli aiuti «*de minimis*» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (37) o (UE) n. 717/2014 (38) della Commissione e ss.mm. e ii., lo Stato membro può decidere che il beneficiario è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione;

e) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.

Quadro normativo di riferimento

- Reg. (UE) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Reg. (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Reg. (UE) n. 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004;
- Reg. (UE) 2012/360 della Commissione relativo all'applicazione degli artt.107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore («*de minimis*») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Reg. (UE) 2013/1407 della Commissione relativo all'applicazione degli artt.107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*»;

- Reg. (UE) 2013/1408 della Commissione relativo all'applicazione degli artt.107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo;

- Reg. (UE) 2014/717 della Commissione relativo all'applicazione degli artt.107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

- Reg. (UE) n. 2022/2473 della Commissione del 14 dicembre 2022, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

- Reg.(UE) 2023/2391 della Commissione relativo che modifica i regolamenti (UE) n. 717/2014, (UE) n. 1407/2013, (UE) n. 1408/2013 e (UE) n. 360/2012 per quanto riguarda gli aiuti «*de minimis*» per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e il regolamento (UE) n. 717/2014 per quanto riguarda l'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi a un'impresa unica, il relativo periodo di applicazione ed altri aspetti

- Decreto ministeriale n. 0069969 del 14 febbraio 2022 recante la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del Programma Nazionale relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 02/02/2022;

- Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione C (2022) 4787 del 5 luglio 2022;

- PN FEAMPA 2021-2027 approvato con Decisione della Commissione (2022) 8023 final del 3 Novembre 2022;

- Decreto Ministro n. 0667224 del 30/12/2022 con cui nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027 sono state designate, in qualità di Autorità di Gestione, la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; in qualità di Autorità Contabile, l'Ufficio Aiuti nazionali e FEAD dell'Organismo Pagatore Nazionale - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA); in qualità di Autorità di Audit, l'Ufficio Controlli specifici dell'Organismo di Coordinamento - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);

- Decreto Ministro n. 233337 del 04 maggio 2023 che approva l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;

- Decreto del Presidente della Repubblica in corso di approvazione, ad oggetto "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo Plus, dal Fondo per una transizione giusta, dal Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione, dal Fondo Sicurezza interna e dallo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti per il periodo di programmazione 2021/2027".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'art. 63, comma 1, del Reg. (UE) n. 2021/1060 (CPR), recante disposizioni comuni sui Fondi Europei, prevede che "*L'ammissibilità delle spese è determinata in base a regole nazionali, salvo se regole specifiche sono previste nel presente regolamento o nei regolamenti specifici relativi ai fondi, o in base agli stessi".*

In conformità a quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica in corso di approvazione, che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per il periodo di programmazione 2021-2027, il presente documento stabilisce una serie di disposizioni comuni sull'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027, al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione del fondo, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia, fatta salva la possibilità di applicazioni più restrittive.

1. Principi generali: l'ammissibilità della spesa

Il presente documento si pone come guida per l'ammissibilità della spesa e ha l'obiettivo di definire gli aspetti rilevanti connessi alla regolarità della spesa delle operazioni finanziate con risorse FEAMPA, nel rispetto:

- delle disposizioni contenute nel regolamento finanziario n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- delle disposizioni normative nazionali e comunitarie relative agli aiuti di stato, agli appalti pubblici e all'obbligo di pubblicità;
- dei regolamenti e degli altri atti di esecuzione/delegati relativi ai Fondi UE che riguardano anche il FEAMPA;
- dei regolamenti e degli altri atti di esecuzione/delegati relativi al FEAMPA;
- del PN FEAMPA 2021-2027 e dei relativi Allegati;
- dei documenti attuativi e manuali del PN FEAMPA 2021-2027;
- dei principi di contabilità pubblica e del Decreto del Presidente della Repubblica in corso di approvazione sull'ammissibilità della spesa.

In considerazione della corrispondenza del Beneficiario con l'AdG (o con gli OO.II.) ovvero con altri organismi pubblici o privati terzi si distingue tra operazioni a titolarità e operazioni a regia. Nello specifico, un'operazione si definisce

- **a titolarità** quando il Beneficiario è l'AdG del PN FEAMPA 2021-2027, ovvero gli Organismi Intermedi, che possono in tal senso assumere la funzione di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera;
- **a regia**, quando il Beneficiario è diverso dall'AdG, ovvero dagli OO.II., e viene da questi selezionato. In particolare, il Beneficiario dopo essere stato selezionato, assume la funzione di stazione appaltante/committente dell'operazione, ovvero di soggetto deputato all'individuazione del soggetto attuatore e/o realizzatore dell'opera, ovvero del fornitore del bene o del servizio oggetto dell'operazione.

In via generale, ai sensi dell'articolo 12 del Reg. (UE) n. 2021/1139, sono ammissibili al sostegno le

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni che:

- rientrano nell'ambito delle priorità e degli obiettivi specifici del PN FEAMPA, e siano ammissibili e coerenti con i relativi obiettivi;
- non rientrano tra le categorie di spese inammissibili riportate nel successivo par. 7.16;
- siano conformi al diritto dell'Unione applicabile;
- rispettino i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione.

In particolare, al fine di poter esprimere un giudizio di ammissibilità di una spesa è necessario considerare aspetti, quali:

- il contesto generale in cui il processo di spesa si origina;
- il periodo temporale in cui le spese sono state generate e sostenute;
- la natura del costo ed il suo importo;
- la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce;
- l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Per il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario o da un partner privato nelle operazioni PPP e pagati per l'attuazione delle operazioni, per i contributi in natura e ammortamenti e per i costi diretti di finanziamenti a tasso forfettario, se a costi reali, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, deve soddisfare i seguenti requisiti di carattere generale:

a) deve essere pertinente, vale a dire che le spese sostenute devono risultare direttamente connesse alle attività previste dal progetto/investimento, imputabile ad un'operazione selezionata dall'AdG e OO.II. o sotto la loro responsabilità, conformemente alla normativa applicabile, e riconducibile ad una delle categorie di spese ritenute ammissibili;

b) effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta; fatte salve specifiche disposizioni sulla documentazione e le modalità di rendicontazione nel caso di ricorso alle Opzioni di costi unitari e somme forfettarie adottate dall'AdG.

c) sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese, come specificato nel paragrafo che segue;

d) tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, al fine di assicurare l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 69, paragrafo 6 e dall'allegato XIII del regolamento (UE) n. 2021/1060. I pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento, fatti salvi i limiti più restrittivi stabilità dall'AdG o dagli OO.II. e fermo restando il divieto di artificioso frazionamento;

e) contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'AdG.

Per i costi da rimborsare relativi a costi unitari, somme forfettarie, finanziamenti a tasso forfettario e finanziamenti non collegati ai costi, purché quest'ultima tipologia di sovvenzioni siano coperte da un rimborso del contributo dell'Unione a norma dell'articolo 95 del CPR, devono essere soddisfatte tutte le condizioni di seguito riportate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) l'operazione è selezionata dall'AdG e dagli OO.II. o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;

b) le azioni che costituiscono la base per il rimborso dei costi sono attuate nel periodo di ammissibilità, come specificato nel paragrafo che segue;

c) è assicurata l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 69, paragrafo 6 e dall'allegato XIII del regolamento (UE) n. 2021/1060.

2. Periodo di eleggibilità della spesa

Ai sensi dell'art. 63, comma 2, del CPR, le spese sono ammissibili al contributo dei fondi se sono state sostenute da un beneficiario o dal partner privato di un'operazione PPP e pagate per l'attuazione di operazioni tra il 1º gennaio 2021 e il 31 dicembre 2029.

Analogamente, nel caso di costi rimborsati secondo costi unitari, somme forfettarie, finanziamenti non collegati ai costi, le azioni che costituiscono la base per il rimborso devono essere attuate tra il 1º gennaio 2021 e il 31 dicembre 2029.

Non possono essere selezionate per il sostegno FEAMPA le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che la domanda di finanziamento a valere sul Programma sia stata presentata dal beneficiario, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.

In particolare:

- nel caso di operazione riguardante esclusivamente opere edilizie, l'opera può essere definita materialmente completata o pienamente attuata quando sono terminati gli acquisti dei materiali e l'opera è conclusa e utilizzabile, dimostrato dai relativi giustificativi di trasporto e/o spesa.;
- nel caso di operazione riguardante esclusivamente acquisto di attrezzature l'opera può essere definita materialmente completata o pienamente attuata con la fornitura dell'ultima attrezzatura (la data è desumibile dal documento di trasporto) e l'effettiva utilizzazione dell'opera. Sarà considerata opera materialmente conclusa qualora il mancato funzionamento sia imputabile al beneficiario;
- nel caso di operazioni riguardanti sia l'acquisto di attrezzature che opere edilizie, l'operazione può essere definita materialmente completata o pienamente attuata, quando entrambe le fattispecie di cui ai punti precedenti sono contemporaneamente soddisfatte;
- nel caso dell'operazione 6 "Primo acquisto di un peschereccio", attivata dall'azione 6 – Intervento 02 – Obiettivo Specifico 1.1., si specifica che tale operazione si intende perfezionata, ovvero materialmente completata o pienamente attuata, con la stipula dell'atto di compravendita e l'effettiva utilizzabilità dell'imbarcazione, ovvero, nel caso di attivazione contemporanea di più operazioni, al momento della conclusione di tutte le operazioni previste nell'atto di concessione.

Le spese che diventano ammissibili in seguito a una modifica del programma sono ammissibili dalla data di presentazione alla Commissione, tramite SFC, della corrispondente proposta di modifica.

Se un programma è modificato per dare risposta a una catastrofe naturale, il programma può prevedere che l'ammissibilità delle spese connesse a tale modifica decorra dalla data in cui si è verificata la catastrofe naturale.

Fermo restando quanto previsto dalla citata normativa, con riferimento alla singola operazione, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di eleggibilità della spesa è stabilito dall'AdG e, per la parte di competenza, da ciascun O.I. negli avvisi pubblici, ovvero negli atti di concessione della sovvenzione, e può variare a seconda dell'operazione che si intende realizzare. Ad esempio, le spese si possono ritenere ammissibili dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico.

Un'operazione può ricevere sostegno da uno o più Fondi o da uno o più Programmi e da altri strumenti dell'Unione. In tali casi, le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei Fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti:

a) sostegno a carico di un altro Fondo o strumento dell'Unione;
b) sostegno a carico dello stesso Fondo a titolo di un altro Programma.

3. Ammissibilità delle spese nel caso di Partenariato Pubblico Privato (PPP)

Ai sensi dell'art. 2, p. 15, del CPR, un'operazione PPP rappresenta una "operazione attuata tramite un partenariato tra organismi pubblici e settore privato in conformità di un accordo PPP, finalizzata a fornire servizi pubblici mediante la condivisione del rischio concentrando competenze del settore privato o fonti aggiuntive di capitale o entrambe".

Nel contesto dei PPP il "beneficiario" è l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla; in base all'art. 63 CPR la spesa è ammissibile se sostenuta da un beneficiario o dal partner privato di un'operazione PPP.

Ai sensi dell'art. 74 del CPR, l'AdG e l'O.I. esegue i pagamenti a un "conto di garanzia" istituito appositamente a nome del beneficiario per essere utilizzato in conformità dell'accordo PPP. Il conto di garanzia è un conto bancario oggetto di un accordo scritto tra l'organismo pubblico beneficiario e il partner privato approvato dall'AdG o da un O.I. utilizzato per i pagamenti durante o dopo il periodo di ammissibilità.

Qualora il beneficiario sia una pubblica amministrazione ai sensi del D.Lgs. 165/2001 sottoposta a regime di tesoreria unica, non è possibile disporre l'apertura di conti correnti di garanzia presso i tesorieri. Pertanto, in sostituzione del siffatto conto di garanzia, la norma regolamentare è rispettata qualora ricorra quanto segue:

- iscrizione a bilancio da parte del soggetto pubblico delle somme relative al progetto, in capitoli vincolati sia in entrata, che in uscita;
- pagamento del canone all'operatore economico e trasmissione all'AdG e OO.II. di copia dei relativi mandati di pagamento quietanzati dal tesoriere;
- attestazione annuale da parte del soggetto pubblico sull'attuazione dell'intervento, controfirmata e convalidata dall'operatore privato, da presentarsi entro il 28 febbraio di ogni anno, in accompagnamento al rendiconto annuale sui contributi ricevuti, da protrarsi per tutta la durata del progetto.

In sede di rendicontazione, il beneficiario dovrà rendicontare le spese sostenute per l'attuazione dell'operazione. Pertanto:

1) se il beneficiario è un organismo pubblico responsabile dell'avvio dell'operazione, si possono configurare le seguenti ipotesi:
   - potrà rendicontare la spesa pagata da lui al partner;
   - potrà rendicontare la spesa pagata dal partner privato per l'esecuzione dell'operazione.
2) se il beneficiario è il partner privato, questi potrà rendicontare le spese da lui sostenute per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attuazione dell'operazione.

La selezione del partner privato dovrà avvenire in conformità del codice dei contratti pubblici, prima della presentazione della domanda di finanziamento

4. Ammissibilità delle spese nel caso di Accordi tra Pubbliche Amministrazioni art. 15 della Legge n. 241/90

Ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, cui si applicano le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge. Detti accordi devono essere sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi.

L'elemento che caratterizza tale tipologia di accordi risiede nell'esercizio di un'attività di interesse comune. Tali atti, pertanto, sono espressione del principio di coordinamento di attività finalizzate ad uno scopo comune a due o più soggetti pubblici, per il cui raggiungimento le funzioni e le competenze facenti capo alle singole Amministrazioni sono raccordate secondo le modalità stabilite nell'accordo stesso. La norma ha una valenza generale e, conseguentemente, un ambito di applicazione estremamente eterogeneo, sia relativamente ai possibili contenuti dell'accordo che in relazione al grado di definizione degli impegni assunti. All'interno dell'ampia categoria di atti si possono individuare diverse tipologie, riconducibili sul piano sostanziale alle seguenti fattispecie:

- Protocolli di intesa
- Accordi di collaborazione o Convenzioni;
- Accordi stipulati ai sensi dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, qualora ricorrano le condizioni ivi previste e cioè quando l'accordo:
    - interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti (come definite nell'Allegato I.1, par. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023) o enti concedenti (come definiti nell'Allegato I.1, par. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023), anche con competenze diverse;
    - garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
    - determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, non limitandosi a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
    - le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

In considerazione della natura di tali accordi che prevede l'esercizio congiunto di un'attività di interesse comune, tutte le Amministrazioni pubbliche, stazioni appaltanti e/o enti concedenti che sottoscrivono un accordo ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/90 sono beneficiarie del sostegno previsto dal PN FEAMPA 2021/2027 in quanto parimenti responsabili dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione degli interventi cofinanziati dal fondo, sulla base di quanto disposto nell'accordo medesimo. Nel caso di un accordo di collaborazione stipulato tra l'AdG ovvero da un O.I. ed una Pubblica Amministrazione, una stazione appaltante o un ente concedente per la realizzazione di un'attività di interesse comune, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetto Beneficiario sarà costituito da tutti i soggetti firmatari dell'accordo di collaborazione e pertanto le spese sostenute da ciascuno di essi sono rendicontabili e certificabili, indipendentemente dall'avvenuto eventuale rimborso effettuato dall'AdG e/o dall'O.I.

5. Forme di aiuto

Ai sensi dell'articolo 52 del CPR, il sostegno erogato dal FEAMPA può assumere una delle seguenti forme: sovvenzioni, strumenti finanziari, premi o una combinazione di tali modalità.

Un'operazione può beneficiare del sostegno di uno o più Fondi, o di uno o più Programmi nazionali o altri strumenti dell'Unione Europea, a condizione che in nessun caso si finanzino due volte i medesimi costi.

6. Sovvenzioni e modalità di calcolo

Ai sensi dell'articolo 53 del CPR, le sovvenzioni nell'ambito del fondo FEAMPA possono assumere una delle seguenti forme:

a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario o da un partner privato nelle operazioni PPP e pagati per l'attuazione delle operazioni, contributi in natura e ammortamenti;
b) costi unitari;
c) somme forfettarie;
d) finanziamenti a tasso forfettario;
e) una combinazione delle forme di cui alle lettere da a) a d), a condizione che ciascuna forma copra diverse categorie di costi, o che siano utilizzati per tipologie di operazione diverse facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione;
f) finanziamenti non collegati ai costi, purché tali sovvenzioni siano coperte da un rimborso del contributo dell'Unione a norma dell'articolo 95 del CPR.

Gli importi delle sovvenzioni relativi a costi unitari, somme forfettarie e finanziamenti a tasso forfettario sono stabiliti in uno dei modi seguenti:

a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:
    i. su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti;
    ii. su dati storici verificati dei singoli beneficiari;
    iii. sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;
b) progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale dell'operazione non superi i 200.000,00 euro;
c) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni;
d) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;
e) tassi forfettari e metodi specifici previsti dal Reg. (UE) n. 2021/1060 o dal Regolamento specifico FEAMPA o stabiliti sulla base degli stessi.

Per tali tipologie di sovvenzioni le spese ammissibili al contributo dei fondi sono pari agli importi calcolati sulla base di una delle suindicate modalità. Tali importi possono essere definiti anche sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

base delle disposizioni previste nell'ambito di meccanismi di sovvenzione stabiliti per altri programmi della politica di coesione, anche di precedenti cicli di programmazione, per tipologie analoghe di operazioni. Altresì, le opzioni di semplificazione dei costi applicate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) possono applicarsi anche a tipologie analoghe di operazione finanziate a valere sul FEAMPA.

Per le forme di sovvenzioni relative a costi unitari, somme forfettarie e finanziamenti non collegati ai costi, l'Autorità di Gestione e OO.II. può prevedere, negli avvisi pubblici, meccanismi di riduzione del contributo, anche nella forma di percentuali di riduzione forfettaria, se i livelli qualitativi o quantitativi non siano soddisfatti o nel caso in cui vengano riscontrati inadempimenti delle disposizioni di riferimento, nel rispetto del principio di proporzionalità.

6.1. Costi diretti del personale

I costi del personale si dividono in due categorie di costi: costi del personale dipendente e costi del personale esterno, se non legato da un rapporto di lavoro dipendente. I costi diretti per il personale di un'operazione possono essere calcolati a un tasso forfettario fino al 20 % dei costi diretti di tale operazione diversi dai costi diretti per il personale, senza che lo Stato membro sia tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile, a condizione che i costi diretti dell'operazione non comprendano appalti pubblici di lavori o di forniture o servizi il cui valore superi le soglie stabilite all'articolo 4 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o all'articolo 15 della direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Al fine di determinare i costi diretti per il personale si può calcolare una tariffa oraria in uno dei modi seguenti:

a) dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno, o per la corrispondente quota proporzionale a 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo parziale;
b) dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se mensili, per la media delle ore lavorate mensili della persona interessata in conformità delle norme nazionali applicabili menzionate nel contratto di lavoro o di impiego o nella decisione di nomina.

Quando si applica la tariffa oraria, il totale delle ore dichiarate per persona per un dato anno o mese non può superare il numero di ore utilizzato per il calcolo della tariffa oraria; l'applicazione della suddetta metodologia di calcolo della tariffa oraria per i costi diretti del personale sarà valutata in analogia a quanto previsto per le Opzioni semplificate in materia di costi.

Qualora non siano disponibili, i costi del lavoro annui lordi per il personale possono essere desunti dai costi del lavoro lordi per il personale disponibili documentati o dall'atto di impiego, debitamente rapportati a un periodo di dodici mesi.

Per le unità di personale che lavorano all'operazione con un incarico a tempo parziale, i costi per il personale possono essere calcolati come percentuale fissa dei costi del lavoro lordi per il personale, corrispondente a una percentuale fissa del tempo di lavoro dedicato all'operazione mensilmente, senza l'obbligo di istituire un sistema separato di registrazione delle ore lavorate. In caso di persone che lavorano all'operazione con un incarico a tempo pieno, detta percentuale è pari al 100 per cento. Ai fini dell'attestazione del tempo impiegato per determinare l'importo della spesa ammissibile per le persone impiegate nell'ambito dell'operazione, il datore di lavoro rilascia ai dipendenti un documento che stabilisce la percentuale fissa applicata all'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenzia che il costo annuo o mensile lordo del lavoro per il personale è rappresentato dalla retribuzione lorda, determinata in linea con la consueta pratica di retribuzione del beneficiario per la categoria di funzione in questione o in linea con il diritto nazionale applicabile, gli accordi collettivi o le statistiche ufficiali, comprensiva, nel rispetto dei contratti collettivi, delle retribuzioni in natura e le altre indennità aggiuntive, nel rispetto dei contratti collettivi, le tasse e i contributi previdenziali e assicurativi a carico dei lavoratori, nonché dagli oneri sociali volontari e obbligatori a carico del datore di lavoro e dagli oneri differiti. È ammissibile la spesa relativa anche solo ad alcune delle voci sopra citate o parte delle stesse.

6.2. Finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale

Per coprire i costi ammissibili residui di un'operazione può essere utilizzato un tasso forfettario fino al 40 % dei costi diretti ammissibili per il personale, senza la necessità di dover eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile.

6.3. Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti

Per applicare un tasso forfettario ai costi indiretti di un'operazione, è possibile basarsi su uno degli elementi seguenti:

a) fino al 7 % dei costi diretti ammissibili, nel qual caso lo Stato membro non è tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile;
b) fino al 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale, nel qual caso lo Stato membro non è tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile;
c) fino al 25 % dei costi diretti ammissibili, a condizione che il tasso sia calcolato in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su una delle tre metodologie descritte nel precedente paragrafo 6.

Inoltre, se è già stato calcolato un tasso forfettario in conformità dell'articolo 67, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, tale tasso fisso può essere utilizzato per un'operazione analoga ai fini della lettera c) del presente articolo.

6.4. Sovvenzioni soggette a condizioni

Gli Stati membri possono prevedere sovvenzioni per i beneficiari soggette a condizioni, da restituire totalmente o parzialmente come precisato nel documento che specifica le condizioni per il sostegno. I rimborsi da parte del beneficiario sono effettuati secondo le condizioni convenute dall'AdG, dall'O.I. e dal beneficiario.

Le risorse restituite dal beneficiario dovranno essere reimpiegate allo stesso scopo o in linea con gli obiettivi del programma pertinente entro il 31 dicembre 2030 sotto forma di sovvenzioni soggette a condizioni o di strumento finanziario o tramite un'altra forma di sostegno. Gli importi restituiti e le informazioni sul loro reimpiego figurano nella relazione finale in materia di performance.

Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che le risorse siano tenute in contabilità separate o con codici contabili appropriati.

Le risorse dell'Unione restituite in qualsiasi momento dai beneficiari, ma non reimpiegate entro il 31 dicembre 2030, sono restituite al bilancio dell'Unione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Altre norme specifiche di ammissibilità per le sovvenzioni

Si riportano alcune tipologie di spesa, per le quali la normativa comunitaria e nazionale di riferimento prevede regole specifiche di ammissibilità o specifiche procedure.

7.1. Contributi in natura

I contributi in natura, sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, sono ammissibili alle seguenti condizioni:

a) il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
b) il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
c) il valore e la fornitura dei contributi in natura possono essere valutati e verificati in modo indipendente;
d) nel caso di terreni o immobili, può essere eseguito un pagamento ai fini di un contratto di locazione per un importo nominale annuo non superiore a una singola unità della valuta dello Stato membro;
e) nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore di tale prestazione è stabilito tenendo conto del tempo impiegato verificato e del tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

Il valore dei terreni o immobili di cui alla lettera d) deve essere certificato da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo ufficiale debitamente autorizzato e non supera il limite del 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata (15% per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici) come dettagliato nel successivo paragrafo sui costi non ammissibili. Per gli strumenti finanziari tali percentuali si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante. Per le operazioni relative alla conservazione dell'ambiente non si applicano le suddette percentuali.

7.2. Ammortamento

Le spese di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione per le quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture, calcolate conformemente alla normativa vigente, sono ammissibili alle seguenti condizioni:

a) l'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti giustificativi con valore probatorio equivalente alle fatture per costi ammissibili, quando rimborsati nella forma di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettera a) del CPR;
b) i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione;
c) all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.

7.3. Spese connesse al credito d'imposta

In caso di sostegno FEAMPA concesso sotto forma di credito d'imposta, l'importo corrispondente al

fonte: http://burc.regione.campania.it

credito d'imposta riconosciuto ed effettivamente utilizzato, costituisce spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

a) il credito di imposta è previsto e disciplinato da specifiche norme nazionali;
b) il credito d'imposta è concesso per sostenere misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del programma;
c) la concessione del credito d'imposta avviene nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile.

7.4. Spese connesse all'esonero contributivo

In caso di sostegno FEAMPA concesso sotto forma di esonero contributivo, l'importo corrispondente all'esonero contributivo riconosciuto ed effettivamente utilizzato, costituisce spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

a) l'esonero contributivo è previsto e disciplinato da specifiche norme nazionali;
b) l'esonero contributivo è concesso per sostenere misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del programma;
c) la concessione dell'esonero avviene nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile.

7.5. Imposta sul valore aggiunto, spese legali, oneri e altre imposte e tasse

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile nei casi e nei limiti previsti dall'articolo 64, paragrafo 1, lettera c) del CPR, che in particolare disciplina i seguenti casi in cui l'IVA è ammissibile:

- per le operazioni il cui costo totale è inferiore a 5.000.000EUR (IVA inclusa);
- per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5.000.000EUR (IVA inclusa) nei casi in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA;
- gli investimenti realizzati dai destinatari finali nel contesto degli strumenti finanziari; se tali investimenti sono sostenuti da strumenti finanziari combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni come disciplinato nel paragrafo sugli strumenti finanziari, l'IVA non è ammissibile per la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni, a meno che l'IVA per il costo dell'investimento non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA o se la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è inferiore a 5.000.000EUR (IVA inclusa).

Anche l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione, è spesa ammissibile.

Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate dal FEAMPA è spesa ammissibile nei casi in cui non sia recuperabile dal beneficiario, anche soggetto pubblico, purché direttamente afferenti a dette operazioni.

Per gli organismi intermedi, gli interessi debitori da loro sostenuti, prima del pagamento del saldo finale del programma, sono ammissibili, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti.

Sono altresì ammissibili:

- le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese per contabilità o audit, se sono connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione;

- sono ammissibili le spese afferenti l'apertura di uno o più conti bancari, ivi compresi i costi relativi alle commissioni sostenuti unitamente alle spese ammesse nell'ambito del FEAMPA;
- le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di Gestione.

7.6. Spese connesse all'operazione

Sono ammissibili le spese, sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione, incluse le spese sostenute dalla pubblica amministrazione, purché previste dall'operazione stessa ed approvate dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, ivi comprese quelle di valutazione, rendicontazione, controllo, monitoraggio, informazione e pubblicità dell'operazione medesima.

Ai sensi della disciplina vigente, nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, gli importi liquidati dalla pubblica amministrazione in relazione agli inadempimenti da parte di un beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico degli obblighi contributivi ovvero tributari, costituiscono spesa ammissibile nei limiti del contributo pubblico massimo ammissibile riconosciuto al beneficiario e senza pregiudizio per l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti inadempienti.

7.7. Spese per lavori

Le spese per lavori sono ammesse esclusivamente per le operazioni coerenti e nei limiti degli importi previsti dalle voci di spesa del Prezzario approvato dal soggetto attuatore, vigente al momento della pubblicazione del bando. Tali voci di spesa sono quelle utilizzate nel computo metrico di progetto, per l'operazione nel suo complesso, redatto dal tecnico progettista.

Per le categorie di lavori non riportate nel Prezzario del soggetto attuatore, sono ammissibili i c.d. "Nuovi Prezzi", che andranno indicati nel computo metrico con tale dicitura (in sigla "NP"). Non sono ammissibili al finanziamento le spese per "Nuovi Prezzi" concernenti, anche solo parzialmente, lavorazioni e/o voci elementari riconducibili al Prezzario del soggetto attuatore vigente. Ogni "Nuovo Prezzo" deve essere supportato da apposita analisi prezzi sottoscritta ovvero perizia asseverata del tecnico progettista attestante motivi e circostanze della scelta, e la congruità del nuovo prezzo determinato.

Il soggetto attuatore potrà comunque richiedere n.3 preventivi per l'affidamento dei lavori, fermo restante i prezzi massimi previsti dal prezziario; a tal proposito ferma restando la libera scelta della ditta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile. Inoltre, i preventivi devono essere rilasciati da ditte che non sono imputabili ad un unico centro decisionale, l'accertamento della sussistenza di un unico centro decisionale d'imputazione dei preventivi si basa sugli indici presuntivi concreti individuati dalla giurisprudenza con riferimento alla situazione di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. m), d.lgs. n. 50 del 2016 o all'art. 95, comma 1, lett. d) tra i quali rientrano i casi in cui le ditte hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, fanno capo ad uno stesso gruppo, le loro sedi amministrative o legali hanno gli stessi indirizzi, e svolgano attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

7.8. Spese per beni e servizi

Per l'acquisizione di beni e servizi il richiedente è tenuto alla presentazione della completa

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione relativa alle forniture di beni e servizi, come di seguito illustrata. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o pegni, fatta eccezione di quanto previsto al capitolo 7.12

Per l'acquisto di beni materiali e di servizi il richiedente è tenuto a presentare preventivi afferenti ad almeno tre (3) diversi operatori economici, salvo i casi in cui è d'obbligo applicare le norme previste dal Codice degli appalti (D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.). La richiesta di preventivo deve essere corredata da documentazione che ne comprovi la richiesta e la successiva trasmissione. I preventivi presentati devono essere in corso di validità, per i beni non ancora acquistati e per i servizi non ancora realizzati.

La scelta del bene o del servizio, che sia più aderente alle esigenze dell'operazione, è effettuata dal richiedente sulla base di parametri tecnico-economici e di congruità dei prezzi, evidenziati nella documentazione dei preventivi. Ferma restando la libera scelta della ditta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile.

In ogni caso, le ditte contattate per i preventivi di spesa devono essere regolari, specializzate e qualificate, (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio, per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.).

La richiesta di preventivi non è dovuta nel caso di fornitura di beni o servizi la cui produzione è garantita da privativa industriale e/o commerciale (esclusiva), o anche di un bene o servizio che per caratteristiche tecniche e grado di perfezione richiesti una sola ditta può fornire; l'unicità del fornitore deve essere certa e comprovata, ai sensi di legge, dal richiedente.

Inoltre, i preventivi devono essere rilasciati da ditte che non sono imputabili ad un unico centro decisionale, l'accertamento della sussistenza di un unico centro decisionale d'imputazione dei preventivi si basa sugli indici presuntivi concreti individuati dalla giurisprudenza con riferimento alla situazione di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. m), d.lgs. n. 50 del 2016 o all'art. 95, comma 1, lett. d) tra i quali rientrano i casi in cui le ditte hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, fanno capo ad uno stesso gruppo, le loro sedi amministrative o legali hanno gli stessi indirizzi, e svolgano attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

7.9. Spese generali

Le spese generali sono ammissibili se sono collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione e sono da computare nel modo seguente:

- per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) le spese ammissibili sono quelle previsti da tale normativa connesse alla realizzazione degli interventi;
- per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, sono ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale delle altre spese ammissibili a beneficiare del finanziamento FEAMPA. La percentuale indicata è valida per le spese riferite unicamente ad un progetto finanziato. Nel caso in cui fanno riferimento a più attività il calcolo avverrà mediante l'applicazione di equi "criteri di imputazione", secondo un metodo di ripartizione oggettivo e giustificato.

Nell'ambito di dette spese rientrano a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- le spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione, se previsto da prescrizioni dell'AdG;
- le spese di progettazione e di direzione dei lavori
- le spese per la costituzione di ATI/ATS etc.;
- nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

del pagamento del saldo finale del programma operativo, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti;

- le spese per consulenza tecnica e finanziaria, comprese quelle per la predisposizione dell'istanza, nonché le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata;
- le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono ammissibili qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'AdG;
- i costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, manutenzione attrezzature ufficio, carta, fotocopie, ecc.) da computare per quota parte di utilizzo del progetto
- ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei fondi costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario, anche soggetto pubblico, purché direttamente afferenti a dette operazioni;
- spese di materiale di consumo per la realizzazione dell'intervento entro i limiti del costo unitario previsto per legge;

Nell'ambito delle spese generali per la progettazione, direzione lavori, consulenza tecnica e finanziaria, perizie tecniche o finanziarie, ai fini della verifica sulla congruità di tali costi, è necessaria la presentazione di tre preventivi di spesa confrontabili, prodotti da soggetti indipendenti. Ferma restando la libera scelta della ditta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile.

Nel caso in cui il beneficiario opti per il finanziamento a tasso forfettario si applica quanto al paragrafo 6.3. e comunque detto tasso non potrà essere superiore al 12% della spesa ammessa.

7.10. Acquisto di beni materiali nuovi

Il costo sostenuto per l'acquisto di beni materiali nuovi è ritenuto ammissibile. Nella scelta del fornitore del bene da acquisire, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo impianti, macchinari, attrezzature etc., il beneficiario, nel caso in cui non sia obbligato al rispetto delle norme previste dal Codice degli appalti ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., deve seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione, della trasparenza e della parità di trattamento (ad es. consultazione di tre o cinque operatori, in base all'importo dell'affidamento e scelta del più conveniente). I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e devono essere sempre comprovati da fatture o da altri documenti contabili.

7.11. Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali, quali ricerche di mercato, studi, attività divulgative per misure strutturali, sono ammissibili solo se funzionali al progetto finanziato.

7.12. Acquisto di materiale usato

L'acquisto di materiale usato, salvo quanto previsto dal regolamento specifico FEAMPA, è spesa ammissibile se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

lo stesso, nel corso degli ultimi cinque anni, non abbia beneficiato di un contributo nazionale o europeo. Nel caso di materiale ceduto da PMI, il suddetto periodo può essere ridotto a tre anni previa valutazione dell'Autorità di Gestione o degli OO.II.;

- il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo, in merito al quale ultimo occorre produrre tra preventivi ovvero una relazione tecnica di congruità del tecnico incaricato;
- le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.

l'assenza di vincoli di parentela entro il terzo grado o di affinità entro il secondo grado, di rapporto di coniugio o regolato da patto civile di solidarietà, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'art.2359 e ss del Codice Civile tra il beneficiario e l'alienante il materiale usato.

7.13. Acquisto di terreni

L'acquisto di terreni, salvo quanto previsto dal regolamento specifico FEAMPA, è spesa ammissibile se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

a) la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
b) la percentuale rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata, mentre per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%;
c) presentazione di una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente e debitamente autorizzato, che attesti il valore di mercato del terreno, solo nei casi in cui non sia possibile averne conoscenza in modo diverso.

Nel caso di strumenti finanziari, le suddette percentuali si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante.

La precedente lettera b) non si applica nel caso di operazioni relative alla conservazione dell'ambiente, quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

a) l'acquisto è stato effettuato sulla base di giustificati motivi e di una decisione positiva da parte dell'Autorità di Gestione o dagli OO.II.;
b) il terreno è destinato all'uso stabilito per un periodo determinato nella decisione positiva dell'AdG o dagli OO.II.;
c) il terreno non ha una destinazione agricola salvo in casi debitamente giustificati decisi dall'AdG o dagli OO.II.;
d) l'acquisto è effettuato da parte o per conto di un'istituzione pubblica o di un organismo di diritto pubblico;
e) l'assenza di vincoli di parentela entro il terzo grado o di affinità entro il secondo grado, di rapporto di coniugio o regolato da patto civile di solidarietà, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'art.2359 e ss del Codice Civile tra il beneficiario e l'alienante il terreno

7.14. Acquisto di edifici

L'acquisto di edifici già costruiti, salvo quanto previsto dal regolamento specifico FEAMPA, è spesa ammissibile nei limiti del valore del bene indicato nella successiva lettera a), purché sia direttamente connesso all'operazione in questione, alle seguenti condizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) sia presentata una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente e debitamente autorizzato, che attesti il valore di mercato del bene e la conformità dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata;

b) la perizia giurata di cui alla precedente lettera a) espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;

c) l'immobile non abbia fruito, nel corso dei cinque anni precedenti, di un finanziamento pubblico, nazionale o europeo;

d) l'immobile sia utilizzato per la destinazione e per il periodo stabiliti dall'AdG o dagli OO.II.;

e) l'edificio sia utilizzato conformemente alle finalità dell'operazione;

f) l'assenza di vincoli di parentela entro il terzo grado o di affinità entro il secondo grado, di rapporto di coniugio o regolato da patto civile di solidarietà, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'art.2359 e ss del Codice Civile tra il beneficiario e l'alienante l'edificio

L'edificio può ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili dal FEAMPA.

7.15. Locazione finanziaria

Fatta salva l'ammissibilità della spesa per locazione semplice o per noleggio, purché direttamente connessa all'operazione, la spesa per la locazione finanziaria (leasing) è ammissibile alle seguenti condizioni:

a) nel caso in cui il beneficiario sia il concedente:
   1) il sostegno è utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria;
   2) i contratti di locazione finanziaria comportano una clausola di riacquisto oppure prevedono una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto;
   3) in caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minima, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si impegna a restituire alle autorità nazionali interessate, mediante accredito al fondo appropriato, la parte della sovvenzione europea corrispondente al periodo residuo;
   4) l'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile al sostegno; l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene dato in locazione;
   5) non sono ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing non indicate al numero 4), tra cui le tasse, il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali, gli oneri assicurativi;
   6) l'aiuto versato al concedente è utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale;
   7) il concedente dimostra che il beneficio dell'aiuto è trasferito interamente all'utilizzatore, elaborando una distinta dei pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti;
b) nel caso in cui il beneficiario sia l'utilizzatore:
   1) i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene; non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;
3) l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al numero 2) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati; se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, è ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento;
4) nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile; è onere dell'utilizzatore dimostrare che la locazione finanziaria costituisce il metodo più economico per acquisire l'uso del bene; nel caso in cui risulti che i costi sono inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari sono detratti dalla spesa ammissibile;

c) qualora il regime di aiuti di Stato applicabile imponga l'obbligo di acquistare i beni oggetto del leasing:
1) l'atto di conferimento dell'aiuto contiene una clausola per l'esercizio obbligatorio dell'opzione di acquisto del bene da parte del locatario o prevede un periodo minimo di locazione equivalente alla durata di vita utile del bene oggetto del contratto;
2) l'esercizio dell'opzione di acquisto deve concretizzarsi al più tardi al termine del contratto di locazione;
3) se il riscatto non è effettuato dal locatario, entro il termine di scadenza del contratto di leasing, il beneficiario dell'aiuto si impegna per iscritto a rimborsare l'aiuto concesso in relazione al leasing finanziario, conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato;
d) i canoni pagati dall'utilizzatore in forza di un contratto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria sono spese ammissibili ai sensi della lettera b); i costi di acquisto del bene non sono ammissibili.

7.16. Affitto

Le spese di affitto sono ammissibili a condizione che siano rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:

a) siano legate all'operazione;
b) siano riconosciute esclusivamente per il periodo di realizzazione dell'operazione;
c) siano utilizzate direttamente per la realizzazione dell'operazione;
d) siano giustificate dalle copie delle fatture o documenti di valore probatorio equivalente, accompagnate dalla copia del contratto di affitto.

Nel caso di utilizzo parziale o promiscuo, i canoni devono essere imputati con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e debitamente giustificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.17. Altre tipologie di spesa

L'Autorità di Gestione (AdG) del PN FEAMPA in conformità all'art. 63 del Reg. (UE) n. 2021/1060 (CPR), al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione del fondo, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia, ha ritenuto approvare, per alcune tipologie di spesa, delle linee guida ed in particolare:

- Linee guida per l'ammissibilità delle spese di viaggio
- Linee guida sulle spese ammissibili di Assistenza Tecnica degli Stati Membri Reg.(UE) 2021/1060 art.36
- Linee guida sui costi ammissibili per informazione e comunicazione per determinate operazioni a valere sul PN FEAMPA 21-27

Le linee guida sopra citati sono da ritenere applicabili sia dall'AdG, che agli OO.II. o tal quali o con adattamenti con il proprio ordinamento, nel rispetto delle norme di ammissibilità della spesa.

7.18. Spese connesse ad operazioni dichiarate già avviate alla presentazione della domanda di finanziamento

Le disposizioni di seguito riportate riguardano unicamente operazioni dichiarate già avviate alla data di presentazione della domanda di finanziamento ma non concluse secondo quanto riportato al paragrafo 2. Per tali spese, comunque sostenute nel periodo di eleggibilità della spesa ai sensi dell'art.63, comma 2 del CPR, è possibile inserirle nella rendicontazione delle spese presentate dal Beneficiario, qualora previste dall'operazione approvata; esse dovranno, inoltre, essere state assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile, effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti nonché pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

A titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo di riportano di seguito alcuni documenti da produrre in fase di presentazione dell'istanza:

a) computo metrico delle opere edili realizzate allo stato di avanzamento attuale a firma del Direttore dei lavori;
b) copia delle fatture, riportanti l'esatta indicazione dei beni forniti o da fornire (in caso di acconto di fornitura);
c) numero 3 preventivi dei beni e/o servizi acquistati oppure in assenza di preventivo relazione di congruità redatta dal tecnico incaricato;
d) l'eventuale certificazione di un tecnico contabile abilitato relativa al carattere dell'IVA (detraibile ovvero non detraibile) di cui si chiede il riconoscimento.

Ai fini del controllo delle operazioni già avviate, l'AdG/OO.II stabilisce le modalità più idonee a garantire il collegamento tra il CUP che deve essere acquisito e comunicato al beneficiario e la documentazione giustificativa delle spese sostenute e relative all'intervento, in analogia a quanto previsto dall'art. 5, commi 6 e 7 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13. Pertanto, le sopracitate ADG/OOII impartiscono ai beneficiari le necessarie istruzioni per garantire la dimostrazione, anche attraverso idonei identificativi da riportare nella documentazione di spesa, ivi comprese le quietanze di pagamento, della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.19. Documenti giustificativi di spesa

I giustificativi di spesa sono i documenti che dimostrano il sostenimento di determinate spese, che pertanto devono essere debitamente rappresentate e giustificate da idonea e inequivocabile documentazione, pena la non ammissibilità.

La documentazione giustificativa dovrà essere immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da rendere facilmente dimostrabile l'esistenza, la pertinenza e la ragionevolezza della voce di spesa.

Nel caso di rendicontazione a costi reali, le spese sostenute devono essere rendicontate e giustificate attraverso la presentazione di idonea documentazione. Di seguito, si riportano i giustificativi di spesa orientativi per tipologia di spese.

PERSONALE - IMPIEGO DI PERSONALE INTERNO

- Ordine di servizio/atto amministrativo di assegnazione del personale al progetto;
- Buste paga e documentazione attestante il pagamento netto a favore del dipendente;
- Documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute fiscali/oneri sociali/contributi previdenziali;
- Prospetto dettagliato del costo orario medio del lavoro ordinario, che attesti anche l'ammontare dei versamenti previdenziali e assistenziali;
- Timesheet firmato dal Responsabile di progetto per singolo addetto e per singolo mese;
- Prospetto riepilogativo firmato dal Responsabile di progetto con l'indicazione delle spese sostenute per ciascun soggetto, periodo di riferimento, n. ore lavorate nel periodo, costo orario e riferimento pagamento;
- Output utili a giustificare la spesa.

PERSONALE -IMPIEGO DI PERSONALE ESTERNO

- Documentazione relativa alla procedura di selezione del collaboratore;
- Curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- Lettera d'incarico/contratto sottoscritto dalle parti;
- Idonea documentazione attestante le attività effettivamente svolte dal collaboratore;
- Attestazione di conformità delle attività svolte da parte del responsabile/referente di progetto debitamente firmata;
- Notule, buste paga/fatture;
- Documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento dei compensi netti;
- Documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto e degli oneri previdenziali e assicurativi, qualora dovuti.

SPESE DI VIAGGIO, VITTO E ALLOGGIO

- Autorizzazione preventiva da parte del Responsabile di progetto allo svolgimento della missione;
- Fatture/Richieste rimborso relative al servizio di vitto e alloggio;
- Ricevute e scontrini in originale (salvo casi di partita iva) intestati al fruitore del servizio o al committente del vitto, alloggio e spese di trasporto se non fatturate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Titoli di viaggio;
- Mezzo proprio, se ammissibile a rimborso: prospetto riepilogativo individuale dei viaggi effettuati dal quale risultino le percorrenze giornaliere di andata e ritorno, i chilometri totali ed il rimborso spettante, corredato dalla ricevuta di quietanza, dagli eventuali scontrini o ricevute fiscali di pedaggio, nonché dall'autorizzazione all'uso di tale mezzo;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento (mandati quietanzati, bonifici bancari, etc.);
- Documentazione attestante l'eventuale partecipazione a eventi (ad esempio: quote di iscrizione ecc.);

In caso di affidamento del servizio di prenotazione viaggio e alloggio ad una società esterna il documento giustificativo, ovvero la fattura emessa a rimborso del servizio, deve essere corredata dalla documentazione su richiamata a supporto dell'ammissibilità della rendicontazione della spesa.

MATERIALI E ATTREZZATURE

- Documentazione relativa alle ragioni, procedure e modalità di selezione del fornitore;
- Eventuale copia dell'ordinativo e del documento di consegna o titolo di proprietà;
- Copia della fattura con l'indicazione del CUP e del riferimento al progetto;
- Dichiarazione liberatoria per ciascuna fattura (copia bonifico, copia estratto conto con l'evidenza del pagamento);
- Prospetto di calcolo dell'ammortamento imputabile al progetto finanziato con esplicitazione dei mesi di effettivo utilizzo.

SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

- Atti relativi alla procedura di individuazione del fornitore per acquisizione di beni e servizi;
- Atti relativi alla procedura di gara;
- Atto di affidamento/Contratto/Convenzione/Accordi;
- Copia della fattura con l'indicazione del CUP e del riferimento al progetto e al servizio svolto;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento debitamente quietanzata;
- Atti relativi all'attestazione dell'avvenuto servizio/fornitura.

BENI DI TERZI (LEASING E NOLEGGIO)

- Documentazione relativa alle procedure e modalità di selezione del fornitore;
- Copia del contratto di noleggio o leasing;
- Copia delle fatture con l'indicazione del CUP e del riferimento al progetto e quietanze relative ai pagamenti.

LAVORI

- Atti relativi alla procedura di selezione (Avviso pubblico/richiesta preventivi/gara);
- Atto di affidamento (Contratto);
- Comunicazione del conto corrente dedicato);
- Copia della fattura con l'indicazione del CUP e del riferimento al progetto e al servizio svolto;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento a mezzo di dichiarazione liberatoria ;
- Relazione delle attività da parte del soggetto attuatore;
- Certificato di regolare esecuzione delle prestazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Documentazione antimafia in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento in relazione all'importo oggetto dell'affidamento.

ELEMENTI DA INSERIRE IN DETERMINATI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

La fattura, oltre agli elementi previsti dalla normativa di riferimento, deve contenere le seguenti informazioni:

- Titolo del progetto ammesso a finanziamento nell'ambito del PN FEAMPA;
- Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 cofinanziato dalle risorse UE e dell'Obiettivo Specifico;
- Estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
- Numero e data della fattura/documento giustificativo;
- Data di fatturazione (deve essere successiva alla data di presentazione ed ammissione del progetto e successiva alla data di aggiudicazione);
- Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto;
- Importo (con imponibile distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge);
- Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata;
- CUP del progetto;
- CIG della gara (ove pertinente);
- Estremi identificativi del conto corrente del soggetto realizzatore (obblighi di tracciabilità).

I documenti quali fatture, ricevute fiscali, devono riportare un'adeguata descrizione della spesa nonché la dicitura "Spesa sostenuta ai sensi del PN FEAMPA 2021-2027 - CUP……..CIG (ove applicabile)
Per i documenti giustificativi diversi dalla fattura, qualora non siano presenti tutti i suindicati elementi è necessario produrre una copia del documento giustificativo da conservare nel fascicolo dell'operazione unitamente ad una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 attestante:

- ✓ Il documento giustificativo di spesa _____n. _____ del _____ è riferito a spesa a valere sul PN FEAMPA 2021-2027 - CUP……..CIG (ove applicabile);
- ✓ Il documento giustificativo di spesa viene presentata/non viene presentata a valere su altre agevolazioni.

7.20. Opzioni di Costi Semplificati e relativa rendicontazione

Ai sensi dell'art. 53 del reg. (UE) n. 2021/1060, oltre al rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dai beneficiari e pagati per l'attuazione delle operazioni/progetti finanziati (a costo reale), le sovvenzioni possono assumere le seguenti forme, denominate opzioni di costo semplificate (d'ora in poi OCS):

- costi unitari
- somme forfettarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- finanziamento a tasso forfettario.

Nel caso delle OCS, i costi ammissibili di un'operazione sono calcolati conformemente a un metodo predefinito che si basa sulle realizzazioni, sui risultati o su altri costi chiaramente individuati in anticipo con riferimento a un importo per unità o mediante applicazione di una percentuale.

In tale ipotesi, quindi, non è necessario, ai fini del rimborso, risalire ai singoli documenti giustificativi della spesa effettivamente sostenuta e pagata dal beneficiario, pertanto, i controlli funzionali ai rimborsi non hanno ad oggetto le fatture e gli importi effettivamente pagati.

Con riferimento specifico alle OCS di cui ai par. 6.2 e 6.3 delle presenti linee guida, l'Adg/OO.II. provvederanno a stabilire nelle proprie disposizioni procedurali quali costi rientrano nella categoria dei "costi indiretti", attenendosi, ai fini della determinazione del tasso forfettario da applicare alle metodologie stabilite dall'art. 54 del reg. (UE) n. 2021/1060.

Con riferimento specifico ai "costi unitari", invece, l'Adg ha elaborato il documento "Opzioni semplificate in materia di costi (OSC) art. 53 Reg. (UE) 2021/1060" che contiene le tabelle standard di costi unitari (d'ora in poi CU) da utilizzare per l'attivazione delle diverse azioni del FEAMPA 2021-2027. Tale documento sarà aggiornato dall'AdG al fine di inserire ulteriori tipologie di CU attualmente non previsti.

Nel caso di ricorso ai CU , ai fini della determinazione della congruità delle spese, la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione potrà essere calcolata sulla base di attività, risorse, realizzazioni o risultati quantificati, moltiplicati in base alle tabelle dei costi standard predisposte dall'AdG sopra richiamate.

In particolare, l'AdG/OO.II stabiliscono nei rispettivi Avvisi pubblici se applicare i costi standard. In caso affermativo, mettono a disposizione dei richiedenti le tabelle di costi da utilizzare. I richiedenti, in sede di presentazione della domanda di sostegno allegano una relazione progettuale che riporti le tipologie di spese e i quantitativi richiesti e, con riferimento specifico a beni, attrezzature o impiantì, ne descriva le caratteristiche tecniche, riportando per ciascuna voce il relativo CU.

L'AdG e gli OO.II, al fine di stabilire la congruità dei costi, procederanno a verificare l'ammissibilità delle spese riportate nella relazione, eventualmente ammettendole secondo gli importi previsti e stabiliti per ogni singolo CU, e a concedere poi il corrispondente contributo.

Qualora, all'atto di ammissione del contributo ci si sia avvalsi dell'opzione relativa ai CU, nella successiva fase di rendicontazione e richiesta di pagamento, l'AdG/OO.II. procederanno al controllo delle attività e delle acquisizioni effettivamente realizzate da parte del beneficiario mediante una modalità di rendicontazione in forma semplificata. In particolare, il beneficiario dovrà produrre una relazione finale di progetto, in base allo schema previsto da ciascun Avviso, esplicativa della attività o delle opere realizzate, dei beni e dei servizi acquisiti, oltre ad ogni ulteriore informazione e documentazione, stabilita negli Avvisi, necessarie alla loro puntuale identificazione. Acquisita tale documentazione e accertata l'effettiva realizzazione dell'intervento secondo le modalità e le tempistiche approvate in sede di concessione del contributo, non sarà richiesta ulteriore documentazione riguardante le spese effettivamente sostenute.

Nel caso in cui parte dei costi previsti per la realizzazione del progetto non trovi corrispondenza nei CU approvati, gli Avvisi pubblici prevedono per tali spese l'applicazione delle altre modalità di determinazione della congruità dei costi previste dalle presenti linee guida.

All'interno degli Avvisi pubblici l'AdG/OOII dovranno, pertanto, fornire esplicite indicazioni operative relative all'applicazione dei CU e delle relative tabelle di riferimento.

Resta inteso che, al fine di garantire una corretta ed omogenea applicazione delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, l'AdG/OO.II. potranno riservarsi la facoltà di applicare o meno i

fonte: http://burc.regione.campania.it

CU , e in caso affermativo di utilizzarli in sede di determinazione della congruità della spesa, ricorrendo alla rendicontazione in forma semplificata, più sopra descritta, ovvero, utilizzare i CU solo per la fase di determinazione della congruità, applicando la modalità di rendicontazione a costi reali.

Si precisa, in conclusione, che tutte le OCS di cui all'art. 53 del Reg. (UE) n. 2021/1060, previa disciplina nell'ambito delle disposizioni procedurali adottate dall'AdG/OO.II, sono applicabili anche alla tipologia di intervento "Spese di gestione e animazione CLLD" nell'ambito della priorità 3 del PN FEAMPA 2021-2027.

7.21. Spese non ammissibili

Ai sensi dell'articolo 64, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) 2021/1060 non sono ammissibili i seguenti costi:

a) gli interessi passivi ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia e fatti salvi i casi in cui sono espressamente ammissibili così come riportati nei paragrafi precedenti;
b) l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %; per gli strumenti finanziari, le percentuali indicate si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
c) l'imposta sul valore aggiunto («IVA») salvo i casi ivi previsti e specificati nel paragrafo 7.5.

Fatte salve le previsioni specifiche relative al Fondo FEAMPA, sono altresì non ammissibili:

- i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, nonché le spese relative ad operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, del Reg.(UE) 2021/1139;
- i deprezzamenti e le passività; a tal proposito non sono ammissibili le revisioni dei prezzi
- gli interessi di mora;
- le perdite sul cambio, le commissioni e altri oneri per operazioni relative a prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 1 lett. u) del Decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58.

In base all'articolo 66 del CPR, non sono ammissibili le spese per una delocalizzazione, come definita all'articolo 2, punto 61-bis regolamento (UE) 651/2014.

Inoltre, ai sensi dell'art.13 del Reg.(UE) 2021/1139, non sono ammissibili al sostegno le seguenti operazioni o spese:

a) operazioni che aumentano la capacità di pesca di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 19 del Reg.(UE) 2021/1139;
b) l'acquisto di attrezzature che accrescono l'abilità di un peschereccio di individuare i pesci;
c) la costruzione, l'acquisto o l'importazione di pescherecci, salvo altrimenti disposto dall'articolo 17 del Reg.(UE) 2021/1139;
d) il trasferimento o il cambio di bandiera di un peschereccio verso paesi terzi, anche attraverso la creazione di imprese comuni con partner di paesi terzi;
e) l'arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, salvo altrimenti disposto dagli articoli 20 e 21 del Reg.(UE) 2021/1139;
f) la pesca sperimentale;
g) il trasferimento di proprietà di un'impresa;
h) il ripopolamento diretto, salvo se esplicitamente previsto come misura di reintroduzione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

altra misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di ripopolamento sperimentale;

i) la costruzione di nuovi porti o di nuove sale per la vendita all'asta, a eccezione dei nuovi luoghi di sbarco;

j) meccanismi di intervento per il ritiro di prodotti della pesca o dell'acquacoltura dal mercato, in via temporanea o permanente, allo scopo di ridurre l'offerta per evitare il calo dei prezzi o provocarne l'aumento, salvo altrimenti disposto dall'articolo 26, paragrafo 2, del Reg.(UE) 2021/1139;

k) investimenti a bordo dei pescherecci necessari per conformarsi ai requisiti imposti dal diritto dell'Unione in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno, compresi i requisiti previsti dagli obblighi contratti dall'Unione nell'ambito di ORGP, salvo altrimenti disposto dall'articolo 22 del Reg. (UE) 2021/1139;

l) investimenti a bordo di pescherecci che hanno svolto attività di pesca per meno di 60 giorni nel corso dei due anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno;

m) la sostituzione o l'ammodernamento di un motore principale o ausiliario di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 18 del Reg. (UE) 2021/1139.

8. Strumenti finanziari

Il sostegno degli strumenti finanziari viene utilizzato al fine di contribuire al conseguimento di obiettivi specifici stabiliti nell'ambito di una priorità.

Le spese sostenute nell'ambito di strumenti finanziari, salvo quanto previsto dai regolamenti specifici del Fondo, sono ammissibili unicamente alle condizioni e nei limiti di cui al CPR, articoli da 58 a 62, 68, 81 e 92.

In particolare, le Autorità di Gestione possono fornire contributi di programma, da uno o più programmi, a strumenti finanziari esistenti o nuovi istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero e attuati direttamente dall'AdG, o sotto la sua responsabilità, che contribuiscono al conseguimento di obiettivi specifici.

Gli strumenti finanziari forniscono sostegno ai destinatari finali solo per investimenti in beni materiali e immateriali nonché in capitale circolante, che si prevede siano finanziariamente sostenibili e che non reperiscono finanziamenti sufficienti da fonti di mercato. Tale sostegno è conforme alle norme applicabili dell'Unione in materia di aiuti di Stato ed è fornito solo per gli elementi degli investimenti che non sono materialmente completati o pienamente attuati alla data della decisione di investimento.

Il sostegno ai destinatari finali può essere combinato con il sostegno da qualsiasi fondo o altro strumento dell'Unione, e può riguardare la stessa voce di spesa. In tale caso il sostegno del fondo erogato a titolo dello strumento finanziario, che fa parte di un'operazione di strumenti finanziari, non è dichiarato alla Commissione al fine di ricevere sostegno in un'altra forma, da un altro fondo o da un altro strumento dell'Unione.

Gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario.

Nel caso di sostegno combinato di cui agli ultimi due capoversi precedenti, è necessario mantenere

fonte: http://burc.regione.campania.it

una contabilità separata per ciascuna fonte di sostegno.

La somma di tutte le forme di sostegno combinato non può superare l'importo totale della voce di spesa interessata. Le sovvenzioni non sono usate per rimborsare sostegno ricevuto da strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari non sono usati per prefinanziare sovvenzioni.

Si evidenzia altresì che le spese ammissibili di uno strumento finanziario sono costituite dall'importo totale del contributo del programma erogato allo strumento finanziario, oppure, nel caso di garanzie, accantonato per i contratti di garanzia dallo strumento finanziario, nel periodo di ammissibilità, e tale importo corrisponde:

a) ai pagamenti ai destinatari finali, nel caso di prestiti e investimenti azionari o quasi azionari;
b) alle risorse accantonate per i contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali attivazioni delle garanzie per perdite, calcolate in base al coefficiente di moltiplicazione stabilito per i rispettivi nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari sottostanti erogati a favore dei destinatari finali;
c) ai pagamenti versati ai destinatari finali o a loro beneficio, qualora gli strumenti finanziari siano combinati con altri contributi dell'Unione come singola operazione di strumenti finanziari in conformità dell'articolo 58, paragrafo 5;
d) ai pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario.

Quando uno strumento finanziario è attuato in più periodi di programmazione consecutivi, il sostegno può essere fornito ai destinatari finali, o a loro beneficio, inclusi costi e commissioni di gestione, sulla base degli accordi conclusi nel periodo di programmazione precedente, purché tale sostegno rispetti le regole di ammissibilità del periodo di programmazione successivo. In tali casi, l'ammissibilità delle spese presentate nelle domande di pagamento è determinata conformemente alle regole del rispettivo periodo di programmazione.

Ai fini della precedente lettera b), se il soggetto che beneficia delle garanzie non ha erogato l'importo pianificato di nuovi prestiti, investimenti azionari o quasi-azionari a favore dei destinatari finali secondo il coefficiente di moltiplicazione, le spese ammissibili sono proporzionalmente ridotte. Il coefficiente di moltiplicazione può essere riveduto se ciò è giustificato da cambiamenti successivi delle condizioni di mercato. Tale revisione non ha effetto retroattivo.

Ai fini della precedente lettera d), le commissioni di gestione dipendono dalla performance.

Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, del CPR l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 5 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari.

Se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, del CPR l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 15 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari.

Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione o fondi specifici, o entrambi, sono selezionati tramite procedura competitiva in conformità del diritto applicabile, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispecchia il risultato della procedura competitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se le commissioni di istruttoria, o parte di esse, sono a carico dei destinatari finali, esse non sono dichiarate come spese ammissibili.

Le spese dichiarate ammissibili di uno strumento finanziario non possono superare la somma dell'importo totale del sostegno a carico del FEAMPA pagato per gli strumenti finanziari e del corrispondente cofinanziamento nazionale.

9. Premi

Secondo quanto definito dall'articolo 2, n. 48), del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 i premi, come contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa in seguito a un avviso pubblico, costituiscono spese ammissibili.

La tipologia di sostegno finanziario costituita dall'impiego di premi si distingue dal regime delle sovvenzioni e non fa riferimento ai costi prevedibili. I premi costituiscono una specifica forma di sostegno e possono costituire il complemento di altre forme di sostegno.

Le modalità di sostegno finanziario attraverso premi sono disciplinate dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.

10. Stabilità delle operazioni

Il vincolo di stabilità delle operazioni è previsto e disciplinato dall'articolo 65 del CPR, in base al quale lo Stato membro dovrà restituire il contributo del Fondo a un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, se entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verifica quanto segue:

a) cessazione o trasferimento di un'attività produttiva al di fuori della regione di livello NUTS 2 in cui ha ricevuto sostegno;
b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un organismo di diritto pubblico;
c) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il periodo di cinque anni può essere ridotto a tre dall'Autorità di Gestione nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI, salvo diverse disposizioni in materia di aiuti di Stato.

Il rimborso da parte dovuto al mancato rispetto della stabilità delle operazioni è effettuato in proporzione al periodo di non conformità.

Tali condizioni sulla stabilità delle operazioni non si applicano a contributi del programma a favore o da parte di strumenti finanziari oppure a operazioni per le quali si verifichi la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento

Se il bene oggetto del finanziamento è un'imbarcazione da pesca il vincolo di stabilità dovrà essere annotato, a cura degli Uffici Marittimi competenti, sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti.

Se il bene oggetto del finanziamento è un'imbarcazione acquistata e/o adeguata per la realizzazione di un progetto quale ad esempio imbarcazioni a servizio di impianti acquicoli o al servizio di attività di pesca (V e VI categoria) ovvero per attività di charter nautico o trasporto passeggieri, la stessa non

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà essere adibita al servizio di pesca professionale nei dieci anni dalla chiusura dell'operazione.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di sostegno necessiti di essere spostato nei cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso l'atto stesso. Tale spostamento potrà avvenire solo all'interno del territorio di pertinenza dell'AdG/O.I che ha erogato il sostegno.

Nel caso il cui si debba procedere al recupero del finanziamento concesso, causa fallimento fraudolento, (a tal fine si considera fraudolento il fallimento connesso alla condanna, anche non definitiva, per reati quali, a titolo esemplificativo, bancarotta fraudolenta, insolvenza fraudolenta, truffa, etc), l'AdG o l'OO.II. dovranno procedere tramite insinuazione nel passivo con l'iscrizione nell'elenco dei creditori.

Le disposizioni sulla stabilità delle operazioni e possibile recupero non si applicano alle operazioni finanziate nell'ambito di strumenti finanziari o a operazioni che sono soggette alla cessazione di un'attività produttiva a causa di fallimento non fraudolento.

La Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore" la cui definizione, data dalla Corte nella causa *Internationale Handelsgesellschaft* (17.12.1970), è rimasta sostanzialmente invariata:

<<la nozione di forza maggiore non si limita all'impossibilità assoluta, ma deve essere intesa nel senso di circostanze anormali (ELEMENTO OGGETTIVO), indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici (ELEMENTO SOGGETTIVO), malgrado la miglior buona volontà e diligenza usata>>

La causa di forza maggiore costituisce un'eccezione alla regola generale che impone il rispetto scrupoloso delle disposizioni legislative e pertanto va interpretata ed applicata in senso restrittivo.

La Commissione ritiene opportuno che gli Stati Membri stabiliscano le cause di forza maggiore che esentino il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Per la Commissione la prova ricade sull'operatore che la invoca, il quale deve esibire prove documentali incontestabili.

Di seguito si riportano singole ipotesi, non esaustive, per le quali può essere provata la causa di forza maggiore.

1. Inabilità sopraggiunta del beneficiario

   La comunicazione da parte del beneficiario o del suo tutore relativamente alla sopraggiunta totale inabilità lavorativa, accertata dagli organi competenti e adeguatamente certificata, comporta che il beneficiario non sia tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato.

2. Cambio di beneficiario per successione

   Se, in corso d'esecuzione di un impegno connesso alla realizzazione di una operazione sovvenzionata, si verifica un trasferimento totale o parziale dei cespiti oggetto di contributo per successione, gli eredi possono:

   a) **mantenere i benefici e gli impegni relativi alla domanda**; in questo caso il soggetto subentrante deve presentare una domanda di cambio beneficiario, trasmettendo inoltre la documentazione di seguito elencata al detentore del fascicolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione attestante la successione è la seguente:

- per successione effettiva:
  - copia del certificato di morte;
  - scrittura notarile indicante la linea ereditaria o, in alternativa, atto notorio di morte rilasciato dal Comune di residenza;
  - copia documento di identità in corso di validità del nuovo richiedente;
  - nel caso di coeredi: documentazione che attesti una delega di tutti i coeredi al richiedente, unitamente a copia documento di identità in corso di validità di tutti i deleganti;
- per successione anticipata:
  - dichiarazione sostitutiva del cedente l'azienda;
  - dichiarazione sostitutiva dell'acquirente l'azienda;
  - visura camerale dell'acquirente (solo se imprenditore).

b) **rinunciare ai benefici relativi alla domanda**, non prendendo in carico gli impegni connessi, presentando una dichiarazione scritta all'Amministrazione competente per territorio.

3. Fallimento ed altre procedure concorsuali non fraudolenti.

11. Operazioni soggette a esecuzione scaglionata

Per le operazioni soggette a esecuzione scaglionata si applicano le disposizioni previste dagli articoli 118 e 118bis del CPR.

Nello specifico, l'Autorità di Gestione può selezionare un'operazione che consiste nella seconda fase di un'operazione selezionata per ricevere sostegno e avviata a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013, purché siano soddisfatte le condizioni cumulative seguenti:

a) l'operazione, così come selezionata per ricevere sostegno a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013, presenta due fasi distinguibili sotto l'aspetto finanziario e piste di controllo distinte;
b) il costo totale dell'operazione di cui alla lettera a) è superiore a 5.000.000,00 euro;
c) le spese incluse in una domanda di pagamento relativa alla prima fase non sono incluse in nessuna domanda di pagamento riguardante la seconda fase;
d) la seconda fase dell'operazione ottempera al diritto applicabile ed è ammissibile al sostegno del FEAMPA;
e) lo Stato membro si impegna a completare durante il periodo di programmazione e a rendere operativa la seconda fase finale nella relazione finale di attuazione, o nel contesto del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nell'ultima relazione di attuazione annuale, presentata in conformità dell'articolo 141 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, qualora un'operazione con un costo totale superiore a 1.000.000,00 euro sia stata selezionata per ricevere sostegno e avviata prima del 29 giugno 2022 a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dei regolamenti specifici dei fondi, è considerata ammissibile al sostegno, purché siano soddisfatte

fonte: http://burc.regione.campania.it

le condizioni seguenti:

a) l'operazione presenta due fasi che sono distinguibili sotto l'aspetto finanziario, e piste di controllo distinte;
b) l'operazione rientra tra le azioni programmate nell'ambito di un particolare obiettivo specifico ed è attribuita a un tipo di intervento previsto dal FEAMPA;
c) le spese incluse in una domanda di pagamento relativa alla prima fase non sono incluse in nessuna domanda di pagamento riguardante la seconda fase;
d) lo Stato membro si impegna a completare durante il periodo di programmazione e a rendere operativa la seconda fase finale nella relazione finale di attuazione, o nel contesto del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nell'ultima relazione di attuazione annuale, presentata in conformità dell'articolo 141 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

12. Operazioni realizzate ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici

Nel caso di operazioni soggette all'applicazione del D.Lgs del 31 marzo 2023 n. 36 e ss. mm. ii., tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione, compresi i subappaltatori, devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" e successive ed eventuali modifiche.

13. Aiuti di Stato

Agli aiuti concessi dagli Stati membri alle imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura si applicano gli articoli 107, 108 e 109 del TFUE, ad esclusione dei pagamenti erogati a norma del Reg. (UE) 2021/1139 e che rientrano nell'ambito d'applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Le spese ammissibili, nel caso di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sono quelle riconosciute dalla Commissione europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto o, in caso di aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai relativi regolamenti di esenzione, fatte salve eventuali disposizioni più restrittive previste dai regolamenti specifici relativi al FEAMPA. Nel caso di aiuti «*de minimis*», le spese ammissibili sono quelle previste dalle pertinenti basi giuridiche.

14. Tracciabilità dei pagamenti

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, eccetto per le operazioni ricadenti in opzioni semplificate in materia di costi, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, deve presentare i giustificativi a dimostrazione delle seguenti modalità di pagamento:

a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e/o copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente, l'importo, il nome del beneficiario del pagamento, il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.), la descrizione della causale dell'operazione con il riferimento al titolo di spesa pagato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite internet, il beneficiario del

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data e il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente, l'importo, nome del beneficiario del pagamento, il numero identificativo dell'operazione, il riferimento al titolo di spesa pagato.

c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'intestatario del conto corrente, l'importo, l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, la causale dell'operazione con il riferimento al titolo di spesa pagato. La ricevuta del bonifico o della Riba deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza e cioè: il numero proprio di identificazione; la data di emissione; la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce; i dati identificativi dell'ordinante il pagamento, che devono corrispondere a quelli del destinatario ultimo del progetto; l'importo pagato, che deve corrispondere all'importo del documento di cui costituisce quietanza. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite internet, il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione bancaria effettuata dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In caso di Ente Pubblico la copia dell'estratto conto può essere sostituita con mandato di pagamento e quietanza del tesoriere.

d) Carta di credito/debito/prepagata: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta del pagamento e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente/carta di credito o debito, le ultime 4 cifre della carta di credito l'importo, la data della transazione, l'avvenuto addebito dell'importo delle operazioni eseguite con la carta di credito o debito, l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita.

e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito o in cui sia visibile il numero dell'assegno e il nome del prenditore (che deve corrispondere a quello indicato nel titolo di spesa); copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'intestatario del conto corrente e l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.

f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CIG/CUP). Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso in cui sia visibile il numero dell'assegno e il nome del prenditore (che deve corrispondere a quello indicato nel titolo di spesa).

g) Pagamenti effettuati in relazione al modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali: il beneficiario deve fornire copia del modello F24 con la copia della ricevuta dell'Agenzia delle entrate, relativa al pagamento o alla accertata compensazione, o il timbro dell'Ente accettante il pagamento (Banca, Ufficio Postale), inoltre occorre presentare

fonte: http://burc.regione.campania.it

una dichiarazione, redatta da parte del legale rappresentante sottoforma di autocertificazione, che dettagli la composizione del pagamento medesimo riepilogando i dati identificativi dei vari documenti di spesa pagati tramite il modello e indichi le voci di spesa e gli importi portati in rendicontazione. Per quanto riguarda il pagamento tramite "F24" effettuato in compensazione occorre predisporre la stessa documentazione di cui al capoverso precedente. Inoltre occorre inserire nella dichiarazione, redatta sottoforma di autocertificazione, il riepilogo dei costi sostenuti in relazione al modello F24 per il personale impiegato per le attività oggetto di contributo.

h) Per i pagamenti in contanti, nei limiti previsti dalla normativa vigente. .

In tutte le ipotesi sopra descritte, il beneficiario dovrà presentare dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, alla conclusione della fornitura dei beni e servizi, riportanti gli elementi salienti (numero, data) della fattura di riferimento, la descrizione della fornitura con i relativi numeri di matricola, il progetto oggetto del sostegno FEAMPA e il relativo CUP.

I pagamenti effettuati nell'ambito della realizzazione dei pagamenti devono transitare su conto corrente dedicato, bancario o postale; su tale conto devono essere effettuate sia le operazioni in entrata che quelle in uscita (pagamenti ed incassi).

Ulteriori modalità di pagamento potranno essere definite negli avvisi e nei bandi nel rispetto della normativa vigente e saranno utilizzabili dai beneficiari esclusivamente per le operazioni riferite agli stessi bandi/avvisi.

15. Intensità dell'aiuto pubblico

Ai sensi dell'articolo 41 del Reg. FEAMPA, l'aliquota massima di intensità di aiuto è pari al 50% della spesa totale ammissibile dell'operazione, in deroga a tale aliquota nell'Allegati III sono stabilite aliquote massime specifiche di intensità di aiuto come dettagliate nella tabella che segue:

Intensità dell'aiuto applicabili all'intervento

Nr riga (allegato III)	Categoria specifica di operazione	Contributo pubblico (% spesa ammessa)
1	Operazioni beneficiarie di un sostegno a norma degli articoli 17, 18 e 19	40
2	Le operazioni seguenti intese a contribuire all'attuazione dell'obbligo di sbarco di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013: - operazioni intese a migliorare la selettività degli attrezzi da pesca con riguardo alla taglia o alla specie; - operazioni intese a migliorare le infrastrutture di porti di pesca, sale per la vendita all'asta, luoghi di sbarco e ripari di pesca al fine di agevolare lo sbarco e il magazzinaggio delle catture indesiderate; operazioni intese a facilitare la commercializzazione delle catture indesiderate sbarcate provenienti da stock commerciali in conformità dell'articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1379/2013	100 75 75
3	Operazioni intese a migliorare la salute, la sicurezza e le condizioni di lavoro a bordo dei pescherecci, a eccezione delle operazioni beneficiarie di un sostegno a norma dell'articolo 19	75
6	Operazioni beneficiarie di un sostegno a norma dell'articolo 22	85

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	Operazioni connesse alla piccola pesca costiera	100
8	Operazioni per le quali il beneficiario è un organismo pubblico o un'impresa incaricata della gestione di servizi di interesse economico generale di cui all'articolo 106, paragrafo 2, TFUE, qualora il sostegno sia erogato per la gestione di tali servizi	100
9	Operazioni connesse agli indennizzi di cui all'articolo 39	100
10	Operazioni beneficiarie di un sostegno a norma degli articoli 23 e 25 e nell'ambito della priorità 4	100
11	Operazioni connesse alla progettazione, allo sviluppo, alla sorveglianza, alla valutazione e alla gestione di sistemi trasparenti per lo scambio di possibilità di pesca tra gli Stati membri, in conformità dell'articolo 16, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1380/2013	100
12	Operazioni connesse alle spese di gestione dei gruppi di azione locale	100
13	Operazioni beneficiarie di un sostegno a norma dell'articolo 30 e che soddisfano almeno uno dei criteri seguenti: i) interesse collettivo; ii) beneficiario collettivo; o iii) elementi innovativi, se del caso, a livello locale e pubblico accesso garantito ai loro risultati.	100
14	Operazioni che soddisfano tutti i criteri seguenti: (i)interesse collettivo; (ii)beneficiario collettivo; (iii) elementi innovativi oppure pubblico accesso garantito ai loro risultati.	100
15	Operazioni attuate da organizzazioni di produttori, associazioni di organizzazioni di produttori o organizzazioni interprofessionali	75
16	Strumenti finanziari, a eccezione degli strumenti finanziari connessi alle operazioni di cui alla riga 1	100
17	Operazioni di sostegno all'acquacoltura sostenibile attuate dalle PMI	60
18	Operazioni a sostegno di prodotti, processi o attrezzature innovativi nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione	75
19	Operazioni attuate da organizzazioni di pescatori o altri beneficiari collettivi	60

Qualora un'operazione rientra nell'ambito di una o più righe da 2 a 19 della tabella precedente si applica l'aliquota massima di intensità di aiuto.

Qualora un'operazione rientra nell'ambito di una o più righe da 2 a 19 della tabella precedente e, al tempo stesso, della riga 1, si applica l'aliquota massima di intensità di aiuto di cui alla riga 1 della tabella precedente.

16. Conservazioni dei documenti

L'art. 82 "Disponibilità dei documenti" del CPR detta la disciplina in materia di conservazione dei documenti amministrativi, fissando che "*Fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato, l'Autorità di Gestione garantisce che tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai fondi siano conservati al livello opportuno per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario*."

Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

I documenti dovranno essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. A tutela della privacy “I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l’identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati”.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare gli standard di sicurezza accettati, garantendo che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell’attività di audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PN FEAMPA

ITALIA 2021/2027

PROGRAMMA OPERATIVO del FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e l'ACQUACOLTURA

Reg. (UE) n. 2021/1139

BANDO DI ATTUAZIONE

Priorità 1

Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche

Obiettivo specifico 1.1

Azione 2

Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne

Codice Intervento 111201

Azione 5

Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale dell'attività pesca

Codice Intervento 111501

(Art. 14, comma 1, lett.a) del Reg. UE n. 2021/1139)

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO DI RIFERIMENTO DEGLI INTERVENTI

CODICE DI INTERVENTO	111201
Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	1-Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
Obiettivo Specifico	1.1- Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale
Azione	*2 Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne*
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	1-Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico
Operazioni-Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	Codici operazioni: 21, 22, 56
Modalità attuativa	Regia
Competenza	Regione Campania

CODICE DI INTERVENTO	111501
Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	1- Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
Obiettivo Specifico	1.1- Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale
Azione	*5- Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca*
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	1- Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico
Operazioni-Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	Codici operazioni: 21, 22, 56
Modalità attuativa	Regia
Competenza	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONI

- "Piccola pesca costiera": attività di pesca praticate da:
  a) pescherecci nei mari e nelle acque interne di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati definiti all'articolo 2, punto 1), del regolamento (CE) n. 1799/2006 del Consiglio e di stazza inferiore a 15 GT;
  b) pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi.
- "Pesca nelle acque interne": le attività di pesca praticate nelle acque interne a fini commerciali da pescherecci o mediante l'utilizzo di altri dispositivi.
- "Pescatore" - qualsiasi persona fisica che esercita attività di pesca commerciale, a favore di una impresa di pesca.
- "Impresa di pesca" - un'impresa che esegue l'attività di pesca commerciale professionale in ambienti marini, salmastri o dolci, sia in forma autonoma, che collettiva.
- "Armatore di un'imbarcazione da pesca" – persone fisiche, giuridiche, società di armamento tra comproprietari che hanno la disponibilità del peschereccio, anche se non di proprietà e che sono titolari del rapporto lavorativo con l'equipaggio.
- "Proprietario" - persone fisiche o giuridiche in possesso di parti o tutti i 24 carati del peschereccio.
- "Tipologia di Intervento" - I 16 tipi di intervento ammissibili al sostegno FEAMPA sono riportati nell'Allegato IV del Reg. (UE) 2021/1139.
- "Tipologia di Operazione" - Una o più operazioni con codice da 1 a 66 riportate nella Tabella 7 del Reg. (UE) 2022/79.
- "Operazione"- è il progetto d'investimenti presentato dal richiedente su una o più tipologia di intervento ed una o più tipologia di operazioni
- "Investimento" - per investimento ci si riferisce a qualsiasi tipologia di spesa legata all'esecuzione di lavori, all'acquisto di attrezzature e di servizi.
- "Soggetto attuatore dell'intervento" - L'Autorità di Gestione (AdG) ovvero gli Organismi Intermedi (OO.II.).
- "Piani di Gestione Locali (PLG) – Piani che prevedono le misure coerenti con l'art. 20 del Reg. (UE) 2013/1380.
- IAS - *Invasive alien species*: una specie esotica invasiva i cui effetti negativi sono considerati tali da richiedere un intervento concertato a livello di Unione in conformità all'articolo 4, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- SNAI: la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è la strategia definita dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, basata su un approccio integrato di interventi di sviluppo locale e di rafforzamento di servizi essenziali, inquadrati in strategie territoriali espresse da coalizioni locali di queste aree. Nel ciclo 2021-2027 si continuerà con tale approccio proseguendo nel sostegno di coalizioni già identificate nel ciclo 2014-2020 e identificandone di nuove.
- Strategia macroregionale: un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto dai fondi UE o nazionali, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

coesione economica, sociale e territoriale. L'Italia ha aderito alla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e alla Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP).

- Strategia del bacino marittimo: un quadro strutturato di cooperazione con riguardo a una zona geografica determinata, elaborato dalle istituzioni dell'Unione, dagli Stati membri, dalle loro regioni e, ove del caso, da paesi terzi che condividono un bacino marittimo; tale strategia del bacino marittimo tiene conto delle specifiche caratteristiche geografiche, climatiche, economiche e politiche del bacino marittimo. L'Italia ricade nell'Iniziativa WESTMED.
- "Istanza generale": l'istanza di sostegno presentata da un richiedente su più azioni/interventi ricompresi nel bando e composta da "istanze specifiche" su più azioni/interventi.

INQUADRAMENTO GENERALE DEGLI INTERVENTI

1 OBIETTIVO SPECIFICO

L'Obiettivo Specifico 1.1 del Programma Nazionale FEAMPA 2021–2027 è finalizzato a promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale, contribuendo al ripristino e alla conservazione delle risorse biologiche acquatiche. In termini di sostenibilità, l'obiettivo mira in primo luogo a garantire che le attività di pesca siano esercitate nel rispetto dei limiti biologici degli stock ittici, favorendo il raggiungimento e il mantenimento del Massimo Rendimento Sostenibile (MSY), in coerenza con la Politica Comune della Pesca e con i piani di gestione pluriennali, in particolare nel bacino del Mediterraneo occidentale.
L'OS 1.1 sostiene l'adozione di misure volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini, promuovendo l'uso di attrezzi più selettivi, la diminuzione delle catture indesiderate e la tutela degli habitat sensibili. In tale quadro, assumono rilievo anche le azioni di protezione spaziale, il rafforzamento delle aree marine protette e il coinvolgimento attivo dei pescatori nella salvaguardia della biodiversità e nel recupero dei rifiuti marini.
Parallelamente, l'obiettivo specifico contribuisce alla sostenibilità economica del settore, favorendo un migliore equilibrio tra capacità di pesca e risorse disponibili, la riduzione della sovraccapacità e l'adattamento dello sforzo di pesca alle reali possibilità biologiche. Attraverso un approccio integrato e partecipato alla gestione della pesca, l'OS 1.1 rafforza la resilienza delle comunità costiere, promuovendo una transizione verso modelli di sfruttamento delle risorse ittiche compatibili con la tutela dell'ambiente marino e con la continuità delle attività di pesca nel lungo periodo.

2 FINALITA' DEL BANDO ED OPERAZIONI ATTIVABILI DALLE AZIONI

Il Decreto Direttoriale del MASAF n. 582398 del 29 Ottobre 2025, e della successiva Circolare Esplicativa prot. n. 058500 del 30 Ottobre 2025, ha disposto che è fatto divieto, nel periodo dall'1 al 30 novembre 2025, di pescare, anche in via accidentale, nonché detenere a bordo, trasbordare ovvero sbarcare, esemplari di nasello anche con imbarcazioni da pesca munite di sistemi: **palangaro ed attrezzi da posta.**

L'obiettivo della emanata norma è stato quello di limitare la pesca dei riproduttori della specie *Merluccius merluccius* (di seguito Nasello) del 20% con qualsiasi tipologia di attrezzi da pesca. Il provvedimento, quindi, è stato finalizzato per la protezione dei riproduttori della specie nasello cercando di regolamentarne la pesca, attraverso il coinvolgimento di tutti i sistemi di pesca che catturano esclusivamente, prevalentemente ovvero accidentalmente tale specie.
In tale contesto il bando mediante l'attuazione

- dell'azione 2: *Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne*;
- dell'azione 5: *Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca*

dell'Obiettivo Specifico 1.1. mira ad individuare dei modelli di gestione sostenibile del nasello ed in particolare dei riproduttori di nasello, oggetto di cattura da parte di imbarcazioni rientranti nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

piccola pesca costiera e non praticata con attrezzi da posta (imbrocco ed incasellate) e palangari di fondo su tutto il territorio regionale, mediante l'attuazione delle operazioni:

- 21 studi e ricerche
- 22 condivisione della conoscenza
- 56 progetti pilota

L'amministrazione regionale intende individuare le misure tecniche ed in particolar modo le caratteristiche costruttive degli attrezzi utilizzati (dimensione delle maglie, armamento della rete, spessore del filo della rete, dimensione degli ami, armamento del palangaro etc) nella GSA 10 dalla flotta campana, in aggiunta alla possibile individuazione degli areali con presenza di riproduttori nonché dei periodi di maggiore vulnerabilità per la specie. **Non sono ammissibili a contributo operazioni che riguardano altri tipi di specie ovvero altri attrezzi da pesca.**

Le operazioni ammissibili dovranno necessariamente riguardare la gestione del Nasello e pertanto l'obiettivo delle iniziative dovranno essere finalizzate a rafforzare modelli di gestione della specie attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori del settore. La finalità principale è quella di migliorare la sostenibilità ambientale delle attività di pesca attraverso l'adozione di misure tecniche volte a ridurre l'impatto sul Nasello, favorendo la selettività degli attrezzi, la riduzione delle catture indesiderate e la protezione degli habitat sensibili ove la specie vive. L'azione promuove inoltre la responsabilizzazione delle imprese di piccola pesca costiera, incentivando processi di autogestione e di co-gestione basati su piani di gestione locali, elaborati in collaborazione con il mondo scientifico e le amministrazioni competenti. Le operazioni presentate dovranno essere finalizzate anche alla mitigazione degli impatti ambientali derivanti dall'attività di pesca, con particolare riferimento alle tecniche e agli attrezzi a maggiore pressione sugli ecosistemi marini. La sua finalità è anche quella di ridurre gli effetti negativi della pesca sugli habitat in cui vive la specie, attraverso interventi mirati di adeguamento tecnologico, innovazione e sperimentazione. L'azione sostiene l'introduzione di attrezzi più selettivi, e misure per la riduzione degli scarti e dei rigetti, contribuendo al raggiungimento del Massimo Rendimento Sostenibile. Parallelamente, si dovrà favorire la diffusione della conoscenza e delle buone pratiche tra pescatori, ricercatori e istituzioni, promuovendo un percorso di transizione per una pesca del nasello più sostenibile e un miglior equilibrio tra attività economiche e tutela dell'ambiente marino.

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

3 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL BANDO

Nell'ambito del PN FEAMPA Campania 2021/2027, il presente bando contribuisce all'attuazione delle **Azioni 2 e 5 dell'Obiettivo specifico** 1.1 ed in particolare gli interventi di codice **111201** e **111501**, disciplinando modalità e procedure per la presentazione delle istanze di sostegno finanziario, l'ammissione al finanziamento, la realizzazione dell'operazione finanziata, e l'erogazione del sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dotazione finanziaria del presente Bando è fissata in € 700.000,00. Eventuali economie derivanti dall'istruttoria, o da maggiori disponibilità potranno essere utilizzate per il sostegno alle domande dichiarate ammissibili all'esito del presente bando ed eventualmente non finanziate per esaurimento della dotazione.

Responsabile degli Interventi (RdI) è la dott.ssa Antonella Cammarano – Funzionario dell'UD Caccia Pesca e Acquacoltura, della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Per l'attuazione del presente bando il Referente regionale dell'Autorità di Gestione (RAdG) si avvale della propria Unità Dirigenziale (UD del RAdG) e della collaborazione di altre Unità Dirigenziali (UD) della Direzione Generale (DG) di propria appartenenza provvedendo all'individuazione del Responsabile della Ricevibilità (RdR) delle istanze di sostegno e, per ciascuna istanza, del Responsabile del Procedimento (RdP), per l'ammissione e la valutazione, e del Responsabile del controllo (RdC), per l'erogazione del sostegno.

È fatta salva la facoltà del RAdG di disporre la revoca del presente Bando di sostegno, sia in corso di validità, che già scaduto, per effetto di atti imposti dall'AdG o per oggettive ragioni di opportunità. Alla revoca consegue l'archiviazione di ufficio delle istanze di sostegno eventualmente pervenute anche prima della revoca.

3.1 Soggetti ammissibili al finanziamento (ambito soggettivo)

Sono ammissibili al finanziamento, per gli interventi di cui all'articolo 2 del presente Bando sono

CODICE INTERVENTO	SOGGETTI AMMISSIBILI
111201	Associazioni ed Organizzazioni di settore riconosciute dalla Stato membro di cui all'art. 2, lett. a), b), del Decreto Ministeriale n. 56720 del 7 febbraio 2022 realizzate in partenariato con Organismi scientifici/tecnici pubblici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.
111501	

Gli Organismi scientifici/tecnici pubblici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche devono dimostrare di aver maturato un'adeguata esperienza nel settore per questo tipo di operazione.

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola domanda di sostegno. È fatto divieto ai soggetti proponenti di presentare istanza in più di un raggruppamento.

I soggetti raggruppati sono corresponsabili in solido nei confronti della Regione Campania e devono conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto capofila, il quale presenterà il progetto in nome e per conto della pluralità dei beneficiari e assumerà la funzione di coordinamento generale. Tutti i requisiti richiesti nel presente bando devono essere posseduti da ciascun soggetto partecipante al momento della presentazione della singola domanda di aiuto.

I partecipanti devono sottoscrivere un apposito accordo coerente con la struttura di gestione scelta, avente il fine di promuovere la collaborazione e l'integrazione fra i soggetti beneficiari, contenente gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto nella realizzazione del proprio progetto e degli obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

comuni; esso si fonda su un accordo sottoscritto tra i diversi soggetti potenziali beneficiari, che individuano un soggetto capofila, gli obiettivi, le azioni, i tempi di realizzazione, i risultati e gli obblighi reciproci. Deve essere altresì riportato le modalità di funzionamento dell'accordo. E' da evidenziare che in caso di presentazione di istanza di cofinanziamento da parte di raggruppamenti temporanei, benché, venga individuato un soggetto capofila per la presentazione dell'istanza ed il coordinamento dell'operazione, i beneficiari sono da intendersi tutti i partecipanti al raggruppamento. L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità in sede istruttoria di richiedere modifiche ed integrazioni alla bozza di costituzione del raggruppamento presentata in sede di istanza e che dovrà essere formalizzata prima dell'emissione del decreto di concessione.

Il soggetto capofila rappresenta i partecipanti al progetto ed è l'interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con la Regione Campania nell'ambito dell'attuazione delle finalità complessive del progetto, fermo restando la responsabilità dei singoli beneficiari per l'attuazione delle rispettive operazioni.

Il capofila provvede:

- a presentare la domanda collettiva;
- alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del progetto multintervento, cui sono allegati i singoli progetti presentati dai potenziali beneficiari;
- alla definizione del raggruppamento e alla raccolta delle sottoscrizioni, dei progetti e degli impegni da parte dei partecipanti;
- alla individuazione dei partecipanti al raggruppamento funzionali agli scopi collettivi;
- al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale per le diverse fasi dell'iter istruttorio e dell'esecuzione;
- al coordinamento delle informazioni ai potenziali partecipanti;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del progetto multintervento e del raggruppamento;
- a modificare il progetto multintervento in fase di realizzazione, qualora se ne ravvisino le condizioni.

Un organismo scientifico di diritto pubblico può rivestire il ruolo di capofila in un solo progetto nell'ambito del presente Bando e può essere nel contempo beneficiario di una o più operazioni.

3.2 Attività ammissibili al finanziamento (ambito oggettivo)

Il sostegno di cui al presente capo riguarda gli interventi che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della Politica Comune della Pesca (PCP) definiti all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1380/2013 attraverso il seguente obiettivo specifico:
"*Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale*".

In particolare il sostegno del FEAMPA 21-27 nell'ambito di queste azioni è rivolto ad investimenti per:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la realizzazione di Piani di Gestione Locali (PLG) predisposti secondo le indicazioni di cui all'art.20 Reg. (UE) 1380/2013 con misure tecniche complementari ed aggiuntive alle misure di conservazione vigenti sulla risorsa nasello e coerenti con gli artt.7,9,10 Reg. (UE) n. 1380/2013;
- il miglioramento della selettività di attrezzi da pesca (reti da posta e palangari) con riferimento a taglia e specie di nasello finalizzato alla salvaguardia dei riproduttori di tale specie;
- l'eliminazione dei rigetti evitando o riducendo catture indesiderate di *stock* commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare;
- il trasferimento di conoscenze tra esperti scientifici e pescatori, la realizzazione di progetti pilota su sostenibilità dell'attività di pesca, anche incentivando misure di regolamentazione, strumenti normativi e gestionali quali ad esempio sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca, le iniziative collettive per sviluppo di piani di gestione complementari e aggiuntivi a misure tecniche vigenti per cattura della risorsa nasello.

3.3 Localizzazione degli interventi finanziabili (ambito territoriale)

Il presente Bando trova applicazione su tutto il territorio regionale della Campania, in base alla sede legale ovvero operativa dei partecipanti all'iniziativa.

3.4 Periodo di validità del bando (ambito temporale)

La scadenza del presente Bando è fissata alle ore 16:00 del 05/06/2026.

Per tutta la durata di apertura il presente Bando rimarrà integralmente pubblicato sul portale web della Regione Campania, alle pagine dedicate al PN FEAMPA Campania 2021/2027, all'indirizzo http://agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

3.5 Misura del contributo pubblico

Le aliquote massime dell'intervento pubblico sono riportate nell'Allegato III "ALIQUOTE MASSIME SPECIFICHE DI INTENSITÀ DI AIUTO IN REGIME DI GESTIONE CONCORRENTE" del Reg. (UE) 2021/1139.

L'aliquota massima del contributo pubblico erogato ai beneficiari è pari al 50% della spesa totale ammissibile al beneficio.

In deroga a tale aliquota nella tabella seguente si riportano le aliquote applicabili all'intervento.

Nr riga (allegato III)	Categoria specifica di operazione	Contributo pubblico (% spesa ammessa)
7	Operazioni connesse alla piccola pesca costiera	100
8	Operazioni per le quali il beneficiario è un organismo pubblico o un'impresa incaricata della gestione di servizi di interesse economico generale di cui	100

	all'articolo 106, paragrafo 2, TFUE, qualora il sostegno sia erogato per la gestione di tali servizi	
14	Operazioni che soddisfano tutti i criteri seguenti: (i)interesse collettivo; (ii)beneficiario collettivo; (iii) elementi innovativi oppure pubblico accesso garantito ai loro risultati[1].	100
18	Operazioni a sostegno di prodotti, processi o attrezzature innovativi nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione	75
19	Operazioni attuate da organizzazioni di pescatori o altri beneficiari collettivi	60

Poiché i beneficiari saranno individuati tra tutti i soggetti che presentano istanza e non dal solo capofila, per il riconoscimento della deroga di cui alla riga 14 della tabella di cui al presente articolo, occorre che il requisito di beneficiario collettivo sia soddisfatto per tutti i partecipanti al raggruppamento; mentre l'interesse collettivo e gli elementi innovativi ovvero l'accesso pubblico garantito ai risultati deve interessare l'intera iniziativa presentata. Per maggiori informazioni sul corretto significato delle caratteristiche dei parametri di cui alla riga 14 della tabella sopra riportata si veda "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027".

3.6 Spesa minima e massima ammissibile

La spesa massima ammissibile coincide con la dotazione finanziaria del presente bando e pertanto pari ad € **700.000,00, mentre non saranno ammesse, operazioni che presentano una spesa inferiore a 300.000 euro**

Nell'ambito di tale tetto di spesa l'operazione presentata dovrà rispettare i seguenti limiti percentuali per alcune categorie di beneficiari ovvero di tipologie di spesa come di seguito indicato in tabella

1 Si chiarisce che l'espressione "pubblico accesso garantito ai risultati" si riferisce a rendere disponibili al pubblico i risultati e le informazioni generate dal progetto. Tale requisito è fondamentale per garantire la trasparenza e la responsabilità nell'uso dei fondi pubblici, permettendo alla comunità di verificare l'impatto e il valore delle iniziative finanziate.

Il principio di "pubblico accesso garantito ai risultati" è particolarmente rilevante per quei progetti con una spiccata componente di innovazione e con un beneficio collettivo.

Il pubblico accesso garantito può significare ad esempio: diffondere i risultati attraverso piattaforme open data, realizzare rapporti e pubblicazioni divulgative, rendere accessibili i dati attraverso specifiche e mirate attività. Lo scopo è permettere ad altri attori del settore, e in generale al pubblico più ampio, di apprendere, riutilizzare, replicare e costruire sui risultati di progetto moltiplicando l'impatto del finanziamento (Reg. (UE) 2021/1060 che introduce il concetto di trasparenza e pubblicità dei finanziamenti, richiedendo agli Stati membri di informare i cittadini sui progetti e i loro risultati; Regolamento (UE) 2021/1139: per contributi con intensità di aiuto fino al 100%, garanzia di pubblico accesso ai risultati a tutti gli operatori del settore e al pubblico più ampio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO O DI SPESA	PERCENTUALE SUL COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERAZIONE PRESENTATA	
	MINIMA	MASSIMA
Organismi scientifici/tecnici pubblici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche	29%	35%
Associazioni ed Organizzazioni di settore riconosciute dalla Stato membro di cui all'art. 2, lett. a), b), c), del Decreto Ministeriale n. 56720 del 7 febbraio 2022	15%	21%
Servizi di noleggio imbarcazioni da pesca autorizzate ed attività di monitoraggio on the job	47%	53%

ISTANZA DI SOSTEGNO

4 FORMALITA' DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

4.1 Titolare dell'istanza di sostegno

La domanda di sostegno collettiva deve essere presentata dal rappresentante legale dell'organismo capofila del raggruppamento. I soggetti abilitati a presentare istanza di finanziamento, in forma associata, sono esclusivamente quelli riportati all'articolo 3.1 del presente bando.

4.2 Redazione e recapito della istanza di sostegno

L'istanza di sostegno deve essere redatta secondo il modello predisposto con l'Allegato 1, e corredata dell'Allegato 2 debitamente compilato e della documentazione richiesta dal presente bando. La domanda, gli allegati, le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti notori, e ogni documento per cui è richiesta firma, devono essere sottoscritti dal richiedente o dal suo legale rappresentante, e dal tecnico progettista (ove esplicitamente previsto).

L'istanza di sostegno va inoltrata esclusivamente a mezzo PEC, alla UD Caccia, pesca e acquacoltura, all'indirizzo pescacampania@pec.regione.campania.it, e deve riportare in oggetto la dicitura: "FEAMPA Campania 2021/2027 – candidatura al Bando di Intervento multi azione ……..(codice/i dell'intervento/i) – Decreto Dirigenziale n. ____ del _____- Mittente – Sede dell'operazione – Titolo dell'operazione"

Qualora l'istanza di sostegno e la documentazione allegata, dovesse essere di elevata dimensione tale da dover essere inviata con più di una PEC, bisognerà indicare nell'oggetto della PEC oltre la sopracitata dicitura anche la seguente: "invio di n….. di …"

L'istanza di sostegno deve pervenire entro e non oltre il termine perentorio di scadenza del bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il candidato deve valorizzare la tabella riportata nell'Allegato 2 al Bando dove sono indicate le azioni e le operazioni per le quali concorre. Deve inoltre riportare, a pena di esclusione, con riferimento al progetto, nella tabella relativa, gli indicatori di risultato dell'intervento presenti nel PN FEAMPA 21-27 (Tab.7.1 Allegato 2) nonché quelli aggiuntivi per Infosys (Tab.7.2 Allegato 2) in quanto necessari all'espletamento delle attività proprie dell'Autorità di Gestione nazionale. A progetto ultimato, nella documentazione di saldo, dovranno essere evidenziati i valori effettivamente raggiunti per ciascun indicatore di risultato.

L'istanza di sostegno e la documentazione allegata va sottoscritta con firma digitale, oppure, se compilata in formato cartaceo e sottoscritta con firma autografa, va inviata la scansione dei citati documenti sottoscritti con firma autografa unitamente alla copia del documento di identità (carta di identità o passaporto) in corso di validità del firmatario e del tecnico progettista (ove esplicitamente previsto). In quest'ultimo caso, si chiede di trasmettere anche una copia di cortesia della documentazione compilata in formato word.

4.3 Ricevibilità dell'istanza di sostegno

Non è ricevibile l'istanza di sostegno, se:

1. inoltrata con mezzi diversi da quelli indicati, o ad amministrazioni diverse dalla Regione Campania;
2. inviata oltre il termine di scadenza del bando;
3. priva del documento "Istanza di ammissione al finanziamento" (Allegato 1 al bando), o del documento "Sezione anagrafica / Descrizione dell'intervento / Dichiarazioni del progettista" (Allegato 2 al bando), o assenza delle rispettive sottoscrizioni e/o delle dichiarazioni obbligatorie previste dal bando.
4. priva dei dati richiesti nella "Istanza di ammissione al finanziamento" (Allegato 1 al bando);

Le domande pervenute vengono comunque acquisite agli atti e al protocollo dell'Ente.

L'acquisizione al protocollo generale assicura la numerazione univoca e progressiva della PEC, la data di protocollazione e l'orario.

La presentazione dell'istanza a una UD diversa da quella tenuta a ricevere la domanda non costituisce causa di irricevibilità. La UD effettivamente ricevente trasferisce tutta la documentazione ricevuta alla UD competente dandone comunicazione al candidato.

Per ogni istanza pervenuta il RdR effettuala verifica delle condizioni di ricevibilità; redige e sottoscrive l'elenco dei documenti che formano l'stanza; redige la Check list di Ricevibilità predisposta dall'AdG e richiesta dal SIGEPA per la fase procedurale in questione, evidenziandone l'esito.

Il RdR informa il RdI e il RAdG dei risultati. Il RAdG provvede all'assegnazione delle operazioni le cui istanze sono risultate ricevibili al/ai Responsabile/i di Procedimento (RdP) per l'ammissibilità e la valutazione delle istanze di sostegno, secondo quanto indicato nelle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024. Le istanze che rientrano in uno dei casi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

irricevibilità non accedono alla fase di ammissibilità. Qualora l'istanza sia irricevibile, il RdR trasmette la relativa comunicazione al candidato.

Al di fuori dei casi sopra riportati l'istanza è ricevibile, e viene sottoposta alla verifica di ammissibilità al finanziamento di cui appresso.

AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

4.4 Caratterizzazione del richiedente

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il richiedente, alla data di presentazione dell'istanza di sostegno, deve possedere, inderogabilmente, tutti i requisiti previsti nei successivi sottoparagrafi tra cui quelli necessari per il mantenimento delle condizioni anche dopo la presentazione dell'istanza di sostegno.
I singoli richiedenti che costituiscono l'ATS devono possedere, alla data di presentazione dell'istanza di sostegno, tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti nell'ambito di ciascun intervento/tipo di operazione attivata all'interno del Progetto per la quale si candidano.
Tali soggetti possono partecipare ad una sola ATS, a pena di esclusione.
Ciascun beneficiario conserva autonomia ai fini:

a) degli adempimenti connessi alla gestione del finanziamento pubblico con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione dell'ATS;
b) della rispondenza ai vincoli previsti in ciascun intervento/operazione del FEAMPA;
c) della responsabilità di eventuali conseguenze legate alla non realizzazione di attività/interventi/operazioni di cui è titolare.

4.4.1 Requisiti generali di ammissibilità

1. applicare il C.C.N.L. di riferimento, nel caso in cui il richiedente si avvalga di personale dipendente;
2. altri requisiti generali ulteriori:

a) di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca nel corso della precedente programmazione e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
b) non aver già usufruito di un finanziamento per gli stessi investimenti nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di sostegno FEAMPA;
c) non aver riportato, nei tre anni antecedenti la data di presentazione dell'istanza di sostegno, condanne con sentenza passata in giudicato, o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per delitti consumati o tentati di cui agli artt. 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1, 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 del c.p., ovvero per delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Libro II Titolo II del c.p., ovvero per ogni altro delitto da cui derivi quale pena accessoria l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per reati di frode alimentare o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI Capo II e Titolo VIII Capo II del c.p., e agli artt. 5, 6 e 12 della L. n. 283/1962 nei tre anni antecedenti la data di presentazione dell'istanza di sostegno;
e) non essere soggetto a sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9 co. 2 lett. c. del D.lgs. n. 231/2001, qualora sia società o associazione;
f) di non essere sottoposto a pene detentive e/o misure accessorie, interdittive o limitative della capacità giuridica e di agire, fatta salva l'autorizzazione degli organi di vigilanza e/o tutori.

4.4.2 Requisiti soggettivi specifici per gli Interventi

Il richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità, specifici per accedere al finanziamento, in occasione del presente bando:

1. essere un'Associazione ovvero un'Organizzazione di settore riconosciuta dalla Stato membro di cui all'art. 2, lett. a), b), del Decreto Ministeriale n. 56720 del 7 febbraio 2022 in partenariato con un Organismo Scientifico/Tecnico pubblico iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche
2. avere sede legale, ovvero operativa in uno dei comuni della Regione Campania.

4.4.3 Requisiti specifici degli Interventi

L'operazione è ammissibile al finanziamento solo se sussistono, con riferimento alla data di presentazione della istanza di sostegno, tutte le seguenti condizioni:

1. l'operazione concorra al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 1.1 del FEAMPA 2021/1139;
2. l'operazione rientri negli interventi ammissibili di cui al par. 3.2 del presente bando;
3. l'operazione, in tutto o in parte non è oggetto di concessioni di altri finanziamenti, a valere sullo stesso o su altri Programmi, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
4. l'operazione non deve essere già avviata, prima della presentazione dell'istanza di sostegno sul presente bando;
5. la progettazione, come definita dall'art. 41 del D.Lgs 36/2023, sia di livello esecutivo, cioè completa di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessario alla realizzazione dell'operazione;
6. il cronoprogramma delle attività di realizzazione dell'operazione sia di durata non superiore ai 18 mesi;
7. alla data di pubblicazione del bando, il richiedente deve avere sede legale ovvero operativa in Campania;

Ai fini del presente bando non sono ammissibili le spese eventualmente sostenute dal beneficiario prima della presentazione dell'istanza di cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.4 Requisiti di cui all'art. 136, par. 1, del Reg. (UE, EURATOM) n. 2018/1046

L'istanza di sostegno è inammissibile se presentata dal richiedente che:

a) versi in stato di fallimento, o sia oggetto di una procedura di insolvenza o di liquidazione, o versi in stato di amministrazione controllata, o abbia stipulato un concordato preventivo con i creditori, o abbia cessato le sue attività, o si trovi in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi del diritto dell'Unione o nazionale;
b) abbia subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti che egli non ha ottemperato a obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, o a obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, secondo il diritto applicabile;
c) abbia subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti che egli si è reso colpevole di gravi illeciti professionali per aver violato le leggi o i regolamenti applicabili o i principi deontologici della professione esercitata, o per aver tenuto qualsiasi condotta illecita che incida sulla propria credibilità professionale, qualora dette condotte denotino un intento doloso o una negligenza grave[2];
d) abbia subito sentenza definitiva che accerti che egli si è reso colpevole di:
    i) frode, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva (UE) 2017/1371[3] e dell'art. 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee[4];
    ii) corruzione, quale definita all'art. 4, par. 2, della Direttiva (UE) 2017/1371[5] o corruzione attiva ai sensi dell'art. 3 della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea[6], o condotte, quali definite all'art. 2, par. 1, della Decisione Quadro 2003/568/GAI[7], o corruzione, quale definita in altre legislazioni vigenti;
    iii) comportamenti connessi a un'organizzazione criminale, di cui all'art. 2 della Decisione Quadro 2008/841/GAI[8];
    iv) riciclaggio o finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 1, par. 3, 4 e 5, della Direttiva (UE) 2015/849[9];

---

[2] In particolare, l'articolo comprende espressamente le seguenti ipotesi:
i) aver reso in modo fraudolento o negligente false informazioni ai fini della verifica dell'assenza di motivi di esclusione o del rispetto dei criteri di ammissibilità o di selezione o nell'esecuzione dell'impegno giuridico;
ii) aver concluso accordi con altre persone o entità allo scopo di provocare distorsioni della concorrenza;
iii) aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
iv) aver tentato di influenzare l'iter decisionale dell'ordinatore responsabile nel corso della procedura di aggiudicazione di attribuzione;
v) aver tentato di ottenere informazioni riservate che potessero conferirle vantaggi indebiti nell'ambito della procedura di aggiudicazione o di attribuzione.

3 Direttiva (UE) n. 2017/1371 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2017 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (GU L 198 del 28/07/2017, pag. 29).

4 Convenzione stabilita dall'atto del Consiglio del 26 luglio 1995, elaborata in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione Europea relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (GU C 316 del 27/11/1995, pag. 48).

5 Già dettagliata alla prima nota del punto i).

6 Convenzione, stabilita dall'atto del Consiglio del 26 maggio 1997, elaborata in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione Europea relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (GU C 195 del 25.06.1997, pag. 2).

7 Decisione Quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22/07/2003 adottata a norma del Titolo VI del Trattato sull'Unione Europea, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU L 192 del 31/07/2003, pag. 54).

8 Decisione Quadro 2008/841/GAI del Consiglio del 24/10/2008 adottata a norma del Titolo V del Trattato sull'Unione Europea, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 del 11/11/2008, pag. 42).

9 Direttiva (UE) n. 2015/849 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20/05/2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il Reg. (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la Direttiva 2006/70/CE della Commissione (GU L 141 del 05/06/2015, pag. 73).

fonte: http://burc.regione.campania.it

v) reati terroristici o reati connessi ad attività terroristiche, quali definiti rispettivamente all'art. 1 e all'art. 3 della Decisione Quadro 2002/475/GAI[10], ovvero istigazione, concorso o tentativo di commettere tali reati, quali definiti all'art. 4 di detta Decisione;
vi) lavoro minorile e altri reati relativi alla tratta di esseri umani di cui all'art. 2 della Direttiva 2011/36/UE[11];

e) abbia mostrato significative carenze nell'adempiere ai principali obblighi ai fini dell'esecuzione di un impegno giuridico finanziato dal bilancio (dell'Unione e/o dello Stato), che hanno causato la risoluzione anticipata di un impegno giuridico, o hanno comportato l'applicazione della clausola penale o di altre penali contrattuali, o sono state evidenziate da un ordinatore, dall'OLAF o dalla Corte dei conti in seguito a verifiche, audit o indagini;
f) abbia subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti che egli ha commesso un'irregolarità ai sensi dell'art. 1, par. 2, del Reg. (CE, EURATOM) n. 2988/1995[12];
g) abbia subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti che egli ha creato un'entità in una giurisdizione diversa, con l'intento di eludere obblighi fiscali, sociali o altri obblighi giuridici nella giurisdizione in cui ha la sede sociale, l'amministrazione centrale o la sede di attività principale;
h) abbia subito sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che accerti che egli ha creato un'entità con l'intento di cui sopra alla lett. g).

Il periodo di durata dell'esclusione dalla procedura, e il termine di prescrizione, sono previsti dallo stesso Reg. (UE, EUROATOM) n. 2018/1046, all'art. 139.

4.4.5 Requisiti di cui all'art. 11, par. 1 e 3, Reg. (UE) n. 2021/1139

Ai sensi dell'art. 11 par. 1, l'istanza di sostegno è inammissibile se presentata, nel periodo di inammissibilità, dal richiedente che versi in una delle seguenti condizioni:

a) aver commesso un'infrazione grave a norma dell'art. 42 del Reg. (CE) n. 1005/2008 del Consiglio[13] o dell'art. 90, del Reg. (CE) n. 1224/2009 o di altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel quadro della PCP;
b) essere stato associato allo sfruttamento, alla gestione o alla proprietà di pescherecci inclusi nell'elenco unionale delle navi INN di cui all'art. 40, par. 3, del Reg. (CE) n. 1005/2008, o di pescherecci battenti la bandiera di paesi identificati come paesi terzi non cooperanti ai sensi dell'art. 33 di tale regolamento;

10 Decisione Quadro 2002/475/GAI del Consiglio del 13/06/2002 adottata a norma del Titolo VI del Trattato sull'Unione Europea, relativa alla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22/06/2002, pag. 3).
11 Direttiva (UE) n. 2011/36 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/04/2011 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la Decisione Quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15/04/2011, pag. 1).
12 Reg. (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18/12/1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità (GU L 312 del 23.12.1995, pag. 1). L'art. 1 co. 2 recita "Costituisce irregolarità qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita.".
13 Reg. (CE) n. 1005/2008 del Consiglio del 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, che modifica i Regg. (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1936/2001 e (CE) n. 601/2004 e, abroga i Regg. (CE) n. 1093/94 e (CE) n. 1447/1999 (GU L 286 del 29.10.2008, pag. 1), e la cui applicazione è oggetto della Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo a al Consiglio COM(2015) 480 final del 01.10.2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) aver commesso una grave violazione delle norme della PCP, individuata come tale in altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio;

Ai sensi dell'art. 11 par. 3, l'istanza di sostegno è inammissibile se presentata, nel periodo di inammissibilità, dal richiedente in capo al quale sia stata accertata la commissione una frode, come definita all'art. 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee[14], nell'ambito del FEAMP o del FEAMPA.

Il periodo di inammissibilità è previsto dagli stessi par. 1 e 3 dell'art. 1115, e disciplinato nell'ambito del par. 4 dello stesso articolo.

Ai sensi del par. 2 dello stesso art. 11, dopo la presentazione dell'istanza il beneficiario deve continuare a rispettare le condizioni di cui al par. 1, per tutto il periodo di attuazione dell'operazione finanziata, e per un periodo di cinque (5) anni dopo l'erogazione del pagamento finale.

Si evidenzia infine che relativamente al FEAMPA, il rispetto dei requisiti elencati nel seguente paragrafo e in considerazione:

- della Nota Ares (2022)1556663 della Commissione che esplicita la conformità del fondo al rispetto del principio orizzontale DNSH «Do No Significant Harm - non arrecare un danno significativo»;
- del Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, approvato unitamente PN-FEAMPA 21-27 con Decisione della Commissione 8023 del 3 novembre 2022, il quale ha definito che "nessuna delle Operazioni previste dal Programma FEAMPA 2021-2027 si presenta non conforme rispetto ai sei obiettivi fissati dal principio orizzontale DNSH."

Per le istanze risultanti ammissibili per il presente bando, si considera soddisfatto il principio del DNSH.

4.4.6 Requisiti di ammissibilità della spesa

Il cronoprogramma è uno schema che riporta, per tutta la durata dell'operazione, l'avanzamento previsto della realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Nel cronoprogramma delle attività di realizzazione dell'operazione oltre alla tempistica dell'avanzamento fisico deve essere riportata indicativamente anche la tempistica dell'avanzamento finanziario, relativa sia ai pagamenti effettuati dal Beneficiario sia alle richieste di erogazione presentate da questa all'Amministrazione.

Pertanto, in base al cronoprogramma comunicato dal beneficiario all'atto dell'accettazione del sostegno, il RdI assume gli impegni di spesa sulla dovuta competenza contabile; il beneficiario, ogni qual volta registra uno slittamento del cronoprogramma, oltre che all'esito del procedimento di Verifica sugli atti di gara e all'esito del procedimento di Variante, comunica al RdI l'aggiornamento

14 Convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag. 49).
15 Con riferimento ad atti delegati da emanarsi a norma del par. 4 dello stesso art. 11, in esercizio del potere di cui all'art. 62 dello stesso regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dello stesso. Inoltre, il beneficiario conferma o comunica il cronoprogramma aggiornato al RdI, ogni anno, nel mese di settembre. Il RdI adotta i provvedimenti contabili di adeguamento e di allineamento del caso.

Il cronoprogramma consente anche il monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione. Per confrontare lo stato di avanzamento effettivo con quello programmato, il RdI può chiedere al beneficiario, in qualsiasi momento, l'aggiornamento della documentazione giustificativa della spesa e della Scheda di riepilogo fatture. La stessa richiesta può essere avanzata ai fini della certificazione della spesa.

Ai fini del presente bando non sono ammissibili le spese eventualmente sostenute dal beneficiario prima della presentazione dell'istanza di cofinanziamento. Non possono essere selezionate per il sostegno FEAMPA le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che l'istanza di sostegno a valere sul Programma sia stata presentata dal beneficiario.

In particolare:

- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente acquisto di attrezzature e/o servizi l'operazione può essere definita materialmente completata o pienamente attuata con la fornitura dell'ultima attrezzatura/servizio (la data è desumibile dal documento di trasporto o altro documento che attesti il termine della fornitura del servizio) ovvero l'operazione è funzionante, ai fini dell'obiettivo del progetto, anche se non sono state fornite tutte le attrezzature ovvero è stata ultimata la fornitura del servizio ;

Maggiori informazioni sull'ammissibilità delle spese già sostenute sono riportate nell'appendice 7 del manuale di gestione del FEAMPA 21-27 approvato dalla Regione Campania.

Le spese che diventano ammissibili in seguito a una modifica del programma sono ammissibili dalla data di presentazione alla Commissione, tramite SFC, della corrispondente proposta di modifica.

Se un programma è modificato per dare risposta a una catastrofe naturale, il programma può prevedere che l'ammissibilità delle spese connesse a tale modifica decorra dalla data in cui si è verificata la catastrofe naturale.

Un'operazione può ricevere sostegno da uno o più Fondi o da uno o più Programmi e da altri strumenti dell'Unione. In tali casi, le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei Fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti:

a) sostegno a carico di un altro Fondo o strumento dell'Unione;
b) sostegno a carico dello stesso Fondo a titolo di un altro Programma.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE GENERALI DI INTERVENTO

5 DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Negli allegati:

- **ALLEGATO A – Codice intervento 111201**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **ALLEGATO B – Codice intervento 111501**

si riportano indicazioni specifiche relative alle tipologie di operazioni attivabili, ai criteri di selezione ed alle spese ammesse.

5.1 Tipologia di operazioni attivabili per ciascun intervento

Per ciascun intervento di cui al sopra riportato articolo 2, nelle disposizioni specifiche di cui agli allegati A e B si riportano le indicazioni dettagliate sulle operazioni attivabili. Ciascun progetto di investimento potrà attivare una o più operazioni attivabili nell'ambito di ciascun intervento richiesto.

5.2 Criteri di selezione

Le operazioni in possesso dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti sono oggetto di selezione, operata in base ad una griglia di criteri specifici, per ciascun intervento, riportata nell'articolo 2, di cui agli allegati A e B al presente bando.

La metodologia del calcolo da applicare per la selezione al finanziamento è riportata nel documento generale sui Criteri di selezione presentato nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 marzo 2023 e approvato con procedura scritta del 10 maggio 2023 e modificato nell'ambito della procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 15 Luglio 2024.

Per ciascuna tipologia di intervento sarà predisposta una graduatoria provvisoria in cui saranno inserite solo le istanze specifiche di intervento che avranno raggiunto un punteggio di merito complessivo (P) pari o superiore a 40. Le istanze che NON avranno raggiunto il punteggio di 40, NON saranno ammissibili a contributo e ad esse si attribuirà convenzionalmente, un punteggio pari a 0.
Al termine delle istruttorie sarà predisposta una graduatoria unica generale, ove il punteggio assegnato a ciascuna istanza generale sarà data dalla somma dei punteggi raggiunti dalle istanze specifiche di intervento nelle singole graduatorie parziali.

Le operazioni ammesse accedono al finanziamento nell'ordine della graduatoria unica generale, in base al punteggio, fino a esaurimento della dotazione finanziaria del bando.
In caso di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni, si applicherà il criterio dell'età del rappresentante legale del capo fila.

5.3 Caratterizzazione della spesa

Nell'ambito delle operazioni attivabili di cui agli allegati A e B le principali categorie di spese ammissibili riguardano i costi sostenuti per:

a) Spese per il personale
b) Spese per beni e servizi;
c) Spese generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non previsto nel presenta bando, in tema di ammissibilità della spesa si rimanda alle Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027 ed al Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) concernente il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per la programmazione 2021-2027.

6 VARIAZIONI, VERIFICHE, CONCESSIONI

6.1 Variazione dei dati esposti nell'istanza di sostegno

Il richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione riguardante i dati dichiarati o esposti nella documentazione dell'istanza di sostegno.

Dette variazioni possono essere relative sia ai requisiti di ammissibilità, che alle valutazioni inerenti ai criteri di selezione delle istanze. In tal caso, le variazioni che riguardano dati rilevanti per l'attribuzione delle priorità e dei punteggi, che dovessero intervenire successivamente, ossia nel periodo compreso tra la presentazione dell'istanza e la formazione della graduatoria di ammissibilità finale, non possono comportare un aumento dei punteggi o, più in generale, un vantaggio per il richiedente, mentre, al contrario, possono determinarne una diminuzione sia in termini di assegnazione di priorità assolute che di decremento dei punteggi attribuiti per priorità relative.

Dopo l'approvazione della graduatoria definitiva, dette variazioni non potranno comportare la perdita dei requisiti, o la retrocessione in graduatoria in posizione non più utile al beneficio, pena la non ammissione al finanziamento.

6.2 Procedimento di ammissione al finanziamento e approvazione della graduatoria regionale

L'istruttoria delle istanze pervenute è avviata dopo la data di scadenza del presente Bando.

Al candidato, viene data comunicazione dell'avvio dell'istruttoria e del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990, unitamente all'esito della ricevibilità, con la relativa motivazione e termini per eventuale riesame o ricorso qualora non favorevole.

Per il controllo tecnico-amministrativo di ammissibilità dell'istanza di sostegno il RdP può richiedere documentazione integrativa e precisazioni ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. b) della L. n. 241/1990. Contemporaneamente all'istruttoria sono avviate le procedure di controllo delle dichiarazioni rese dai candidati per ciascuna istanza di sostegno ricevuta.

L'istruttoria per l'ammissibilità dell'istanza di sostegno, si conclude, di norma, entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando. Al termine dell'istruttoria è predisposto l'elenco provvisorio delle istanze pervenute; In caso di inammissibilità ne è data comunicazione al candidato con indicazione delle motivazioni e termini e modalità per l'istanza di riesame.

Le istanze ritenute ammissibili andranno a popolare la graduatoria provvisoria, eventualmente anche con riserva relativa alle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive e alle acquisizioni certificazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotte. La graduatoria provvisoria è pubblicata sul portale web dell'Ente alle pagine dedicate al PN FEAMPA all'indirizzo web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

La pubblicazione della graduatoria provvisoria delle istanze di sostegno ammesse e di quelle non ammesse vale, ad ogni effetto di legge, come comunicazione ai richiedenti del punteggio attribuito o dei motivi ostativi all'ammissibilità della istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990.

Le istanze di Riesame vanno inoltrate nel termine di 10 giorni successivi a quello di ricevimento della comunicazione individuale di esito non favorevole della Ricevibilità, o di pubblicazione dell'esito del procedimento con la graduatoria provvisoria.; le modalità di inoltro e di ricevimento sono quelle indicate per l'istanza di sostegno. Il riesame è deciso di norma nel termine di 20 giorni dal ricevimento dell'istanza. Dell'esito del riesame è data comunicazione al candidato con motivazione.

Al termine delle procedure di istruttoria, di riesame e/o di accertamento sulle dichiarazioni il RdP redige la proposta di graduatoria che prevede l'elenco delle istanze positivamente istruite nonché l'elenco delle istanze non ammesse e/o escluse a seguito di verifiche/accertamenti.

L'elenco delle istanze di sostegno ammissibili a cofinanziamento, riporterà almeno le seguenti informazioni:

1. data di registrazione/protocollo dell'istanza;
2. titolo dell'operazione;
3. estremi anagrafici del beneficiario al finanziamento;
4. punteggio attribuito in fase istruttoria per ciascuna azione;
5. l'importo totale della spesa ammessa;
6. l'importo del finanziamento;
7. l'importo a carico del beneficiario;
8. tempo di realizzazione dell'operazione (da crono programma);

La Graduatoria regionale di merito è adottata, su proposta del Responsabile di Intervento (RdI), con provvedimento dirigenziale della UOD 500719 Ufficio Caccia, Pesca e Acquacoltura della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; del provvedimento è data pubblicazione sul portale web dell'Ente alle pagine dedicate al PN FEAMPA all'indirizzo web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

6.3 Procedimento di concessione del finanziamento

Successivamente all'approvazione della graduatoria di merito regionale si procederà all'adozione dei decreti di concessione, provvedendo a darne comunicazione agli aventi diritto.
Il provvedimento di concessione del finanziamento, previa attribuzione del Codice Unico di Progetto (C.U.P.), è adottato dal RAdG con decreto dell'Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura, della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali accettazione e notificato al Beneficiario.

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione delle operazioni finanziate è così determinato:

- 6 mesi per investimenti materiali che prevedono l'acquisto di dotazioni (macchine, attrezzature, ecc.);
- 18 mesi per investimenti immateriali (es. studi, progetti, promozione, formazione, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detto tempo decorre dalla data di scadenza del termine per l'Accettazione del sostegno, previsto nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024 (si veda l'Appendice 7)

Il diritto del beneficiario al sostegno si perfeziona con l'accettazione della Concessione; il beneficiario decade dal diritto per Revoca, disposta dall'Amministrazione d'ufficio, per inosservanza del beneficiario degli obblighi a proprio carico (Decadenza sanzionatoria), o a richiesta del beneficiario, per Rinuncia volontaria (Recesso).

DISPOSIZIONI FINALI

7 DISPOSIZIONI

7.1 Disposizioni generali

Il presente bando è integrato con le disposizioni riportate nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024 (si veda l'Appendice 7)

Detto documento disciplina, in particolare, le procedure che il Beneficiario deve seguire a partire dalla concessione del finanziamento nella realizzazione dell'operazione per la presentazione delle domande di pagamento (anticipo, SAL e Saldo o pagamento in soluzione unica) e altre informazioni che l'Amministrazione è tenuta a rendere ai potenziali Beneficiari, interessati a presente bando. Le disposizioni in esso contenute sono a tutti gli effetti parte integrante del presente Bando.

Al fine di agevolare la gestione finanziaria delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito del PN FEAMPA 2021–2027, l'Amministrazione coerentemente con quanto previsto dal citato Manuale in tema di erogazione di un SAL, ovvero di SALDO finale può disciplinare con le presenti disposizioni altre modalità di flusso finanziario in tema di erogazione del sostegno e della regolarità della spesa; pertanto in aggiunta alle modalità di erogazione già disciplinate nel manuale, il Beneficiario, può avvalersi della facoltà di stipulare una convenzione **trilaterale** con:

- la Regione Campania, in qualità di Organismo Intermedio/Ente concedente;
- un Istituto bancario prescelto dal Beneficiario;
- il Beneficiario medesimo.

La convenzione disciplina le modalità di gestione delle risorse pubbliche connesse all'operazione ammessa a contributo, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 2021/1060, del Regolamento (UE) 2021/1139 (FEAMPA) e della normativa nazionale e regionale applicabile. Nell'ambito della suddetta modalità, il Beneficiario può presentare alla Regione Campania la

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiesta di erogazione a titolo di Stato di Avanzamento Lavori (SAL), ovvero di SALDO finale allegando:

- la documentazione tecnico-amministrativa comprovante l'esecuzione delle attività;
- i titoli giustificativi di spesa (fatture o documenti equipollenti), anche qualora gli stessi **non risultino ancora quietanzati**.

La Regione Campania procede alla verifica amministrativa e contabile della documentazione prodotta, accertando:

- l'ammissibilità della spesa ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale applicabile;
- la coerenza con l'atto di concessione;
- la corretta imputazione delle voci di costo.

All'esito positivo dell'istruttoria, la Regione Campania determina:

- l'importo del contributo ammissibile a valere sul SAL o SALDO;
- l'elenco delle specifiche spese ammesse al pagamento.

Le risorse finanziarie spettanti sono accreditate dalla Regione Campania esclusivamente sul conto corrente dedicato e vincolato acceso presso l'Istituto bancario convenzionato. Contestualmente all'accreditamento, la Regione Campania comunica all'Istituto bancario e al Beneficiario:

- l'importo ammesso a contributo;
- l'elenco analitico delle spese autorizzate al pagamento, con indicazione dei relativi fornitori e importi.

L'Istituto bancario su richiesta del Beneficiario procede all'esecuzione dei pagamenti:

- esclusivamente nei confronti dei fornitori indicati;
- nei limiti degli importi autorizzati dalla Regione Campania;
- a valere sulle somme accreditate sul conto dedicato.

Non sono consentite movimentazioni difformi da quanto autorizzato, salvo preventiva autorizzazione scritta della Regione Campania. Tutte le movimentazioni finanziarie effettuate nell'ambito della presente modalità sono soggette:

- agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari;
- alle verifiche e ai controlli previsti dalla normativa unionale e nazionale in materia di fondi strutturali e di investimento europei.

Il Beneficiario resta in ogni caso responsabile della regolarità delle spese e della corretta esecuzione dell'operazione.

7.2 Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente bando, incluse le eventuali proroghe e varianti, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, nonché ai documenti adottati dall'AdG nazionale, che formano parte integrante del presente Bando e si intendono conosciuti dai partecipanti con la presentazione dell'istanza di partecipazione.

Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuti nel presente bando, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

DOCUMENTAZIONE

8 DOCUMENTI

8.1 Documenti a corredo della domanda di finanziamento

Si riporta di seguito un quadro della documentazione richiesta con il presente bando:

Documentazione da allegare	
	Documento
1.	Allegato 1 al bando (domanda di sostegno), compilato in ogni sua parte e corredato di tutta la documentazione nello stesso indicata; datato e sottoscritto dal richiedente o suo legale rappresentante.
2.	Allegato 2 al bando (sezione anagrafica, descrizione dell'intervento / dichiarazioni del progettista) compilato in ogni sua parte e corredato, di tutta la documentazione nello stesso indicata, datato, e sottoscritto dal richiedente o dal suo legale rappresentante, e dal tecnico progettista (ove esplicitamente previsto).
3.	Copia conforme all'originale dell'Atto costitutivo e dello statuto, ed elenco di soci della società, per le strutture associate, per ogni soggetto partecipante
4.	Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della delibera con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e a sottoscrivere gli impegni previsti dall'operazione, per le strutture associate.
5.	Dichiarazione di intenti per la costituzione o Atto costitutivo di ATI/ATS
6.	Documentazione dei tre preventivi per ogni fornitura di beni e servizi (e-mail o pec di richiesta, e-mail o pec di risposta, relativi allegati, preventivi, ecc.); relazione asseverata del tecnico progettista circa la scelta di dei beni e servizi oggetto di fornitura, comprovante anche l'effettiva sussistenza di esclusiva e la carenza di ditte concorrenti, se del caso.
7.	Documentazione relativa all'affidamento dell'incarico professionale per la progettazione (e-mail o pec di richiesta, e-mail o pec di risposta, relativi allegati, curricula vitae, preventivi, contratti, lettere di incarico, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.	Copia del documento d'identità del richiedente o suo legale rappresentante, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
9.	Copia del documento d'identità del tecnico progettista, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
10.	*(in caso di operazione per la quali è richiesto un contributo superiore a € 150.000,00, ai fini del controllo antimafia di cui al D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii)* Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.; nonché, dichiarazione sostitutiva dei familiari conviventi di maggiore età, con riferimento ai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo decreto[16] ove previsto.
11.	Ogni altra documentazione ritenuta utile dal richiedente, o necessaria date le circostanze della domanda o le caratteristiche dell'operazione, o che afferisca a dati che i modelli allegato al bando non consentano di riferire.
12.	Documentazione di progetto completa di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessari alla realizzazione dell'operazione, datata e sottoscritta dal richiedete o dal suo legale rappresentante e dal tecnico progettista (ove previsto), con correlati quadro economico finanziario dettagliato e cronoprogramma.
13.	Altri documenti da specificare

8.2 Modelli allegati al bando

Gli schemi tipo degli allegati al presente bando sono resi disponibili, in formato *.doc*, o comunque in formato editabile, sul portale web della Regione Campania, alle pagine dedicate al PN FEAMPA Campania 2021/2027, all'indirizzo http://agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

- Allegato 1 – Istanza di ammissione al finanziamento;
- Allegato 2 – azione codice 111201-111501 Sezione anagrafica, Descrizione dell'intervento / Dichiarazioni del progettista;
- ALLEGATO A-111201;
- ALLEGATO B-111501;
- APPENDICE 7 "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027;
- ALLEGATO C: Costi standard unitari per il noleggio di imbarcazioni
- ALLEGATO D: Tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo.

16 Si evidenzia che, per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna, l'art. 1 co. 244 della L. n. 205/2017 ha modificato l'art. 85 co. 2 lett. b) del D.lgs. n. 159/2011, riducendo la soglia di partecipazione rilevante dei soggetti su cui effettuare il controllo dal 10% al 5%. Uno schema della casistica e dei soggetti sottoposti al controllo antimafia, e i modelli di dichiarazione utilizzabili, possono essere reperiti sul portale degli Uffici Territoriali di Governo all'indirizzo: http://www.prefettura.it/napoli/contenuti/Informazioni-46521.htm, fine pagina, sezione "documenti scaricabili".

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Luigi RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **Claudio ANSANELLI**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
73	**11/03/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027. Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Interventi non SIGC - SRD06 Azione 2-Beneficiari privati Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo. Bando approvato con DRD n. 1013 del 30.12.2024 - Approvazione della Graduatoria Unica Regionale Provvisoria e degli elenchi provvisori delle domande ammissibili e finanziabili e delle domande non ammissibili.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a. con Decisione C (2022) 8645 del 02/12/2022 la Commissione Europea ha approvato il PSP 2023-2027 per l'Italia;
b. con Delibera n. 715 del 20/12/2022 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del PSP 2023/2027 per l'Italia da parte della Commissione Europea;
c. con Decisione C (2025) 3805 final del 18/06/2025 la Commissione Europea ha approvato l'ultima modifica al PSP 2023-2027 per l'Italia, versione 5.1;
d. con Delibera n.487 del 17/07/2025 la Giunta Regionale ha preso atto di tale modifica;
e. con DRD n. 449 del 07/08/2025 è stata approvata la versione 5.0 del Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027;
f. con Regolamento regionale n. 12 del 15.11.2011, in osservanza dei criteri generali dell'art. 1, comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010 n. 7, è stata istituita la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
g. con Delibera di Giunta Regionale n. 408 del 31/07/2024, in attuazione della Legge Regionale n. 6 del 15 maggio 2024, è stato approvato il nuovo ordinamento della Giunta Regionale;
h. con DGR n. 299 del 4 giugno 2025 è stato conferito al dr. Luigi Riccio l'incarico di Direttore generale della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con funzioni anche di Autorità di Gestione del Complemento di Sviluppo Rurale del CSR Campania 2023-2027;

VISTI:

a. il DRD n. 943 del 21.12.2023, con il quale sono state approvate le Disposizioni Comuni Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027 per l'attuazione del CSR 2023-27, vers. 1.0, successivamente aggiornate con DRD n. 999 del 23.12.2024, vers. 1.1;
b. il DRD n. 46 del 31.01.2024, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e di Pagamento - Interventi a non superficie e/o a capo" - versione 1.0;
c. il DRD n. 168 del 13.03.2024, con il quale sono state approvate le misure organizzative per gli Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027;
d. il DRD n. 325 del 28.05.2024 ad oggetto "PS PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della CAMPANIA - Fondo FEASR: Approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027" edizione 3.0 e ss.mm.ii.;
e. il DRD n. 321 del 28.05.2024 di approvazione delle disposizioni comuni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per il sostegno delle inadempienze dei beneficiari-Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027 versione 1.0;
f. il DRD n. 1013 del 30.12.2024, con il quale è stato approvato il bando di selezione dell'intervento SRD06 Azione 2 "*Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo"* e fissata la dotazione finanziaria in € 7.741.634,29, e stabilito il termine ultimo per la ricezione delle domande al 10.03.2024;
g. il DRD n. 115 del 27.02.2025, con il quale è stata approvata una rettifica al bando e la proroga dei termini per la presentazione delle domande;
h. i DD n. 190 del 07.04.2025 e n. 191 del 08.04.2025, con i quali è stato ulteriormente prorogato il termine ultimo per la ricezione delle domande, fissandolo al 09.05.2025;

CONSIDERATO che,

a. risultano rilasciate tramite il portale SIAN, n 17 Domande di Sostegno a valere sul Bando per l'intervento SRD06 Az. 2, per un ammontare di contributo richiesto pari ad euro € 1.553.503,35;
b. in conformità alle "Disposizioni Comuni Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SIGC)" e al "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e di Pagamento";
c. lo STAFF 500791 ha provveduto all'assegnazione delle Domande rilasciate ai Soggetti Attuatori;
d. il funzionario incaricato ha effettuato l'istruttoria di ricevibilità delle Domande di Sostegno;
e. per le domande ricevibili, è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa, attraverso:
   e.1 la verifica della completezza e pertinenza della documentazione;
   e.2 il rispetto delle condizioni di ammissibilità e di ogni altra condizione preclusiva la concessione del contributo;
   e.3 la verifica della ragionevolezza dei costi e della loro conformità rispetto all'operazione da realizzare;
f. all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa e della valutazione delle Domande di Sostegno, è stato sottoposto a revisione un campione del 5% delle domande pervenute;
g. con nota prot. n. 171673 del 02/03/2026 sono stati recepiti gli esiti della revisione prevista dalle "Disposizioni comuni - interventi non a superficie e/o a capo (interventi non SIGC)";
h. il Responsabile dell'Intervento ha acquisito gli esiti istruttori dal SIAN;
i. risultano n. 14 domande provvisoriamente ammissibili e n. 3 domande provvisoriamente non ammissibili (per l'esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa);
j. la dotazione finanziaria del bando, pari ad € 7.741.634,29, è sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute;

VISTO il DRD n. 999 del 23.12.2024 secondo il quale, in caso di dotazione finanziaria del bando sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute, sono direttamente finanziabili le domande inserite nell'elenco delle domande ammissibili della Graduatoria provvisoria, escluse quelle per le quali venga presentata istanza di riesame e la proposta di Graduatoria Regionale Provvisoria predisposta dal Responsabile dell'Intervento per il tramite del Dirigente di Settore;

DATO ATTO che:

a. il verbale di istruttoria di ciascuna domanda è reso disponibile al richiedente attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
b. entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, gli interessati possono presentare istanza di riesame per la riduzione del contributo richiesto, secondo quanto previsto al paragrafo 19.1 delle "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1";
c. gli interessati possono presentare istanza di riesame per le domande non ammissibili, successivamente alla pubblicazione del presente provvedimento, entro 10 giorni dalla comunicazione dei motivi di non ammissibilità da parte del Soggetto Attuatore, secondo quanto previsto al paragrafo 19.1 delle "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1;
d. gli esiti dei riesami sono recepiti in sede di approvazione della Graduatoria Unica Regionale definitiva;

PRECISATO che sono fatti salvi gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia e che l'emissione della DICA è subordinato:

a. alla verifica della regolarità contributiva del richiedente, ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013, attraverso l'acquisizione del DURC;
b. all'acquisizione dei titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed altri atti di assenso comunque nominati, necessari alla realizzazione dell'intervento. Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile dell'intervento SRD06 Azione 2 e dell'espressa regolarità del dirigente del Settore 207.02.00;

RITENUTO di dover:

a. approvare la Graduatoria Unica Regionale Provvisoria relativa al bando SRD06 Azione 2- Beneficiari privati- "*Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo",* di cui al DRD n. 1013 del 30.12.2024 e ss.mm.ii., composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   Allegato A – Elenco provvisorio domande ammissibili e finanziabili;
   Allegato B – Elenco provvisorio domande non ammissibili (per l'esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa);
b. disporre che sono direttamente finanziabili le domande inserite nell'Allegato A "elenco provvisorio delle domande ammissibili", escluse quelle per le quali venga presentata istanza di riesame;
c. procedere all'emissione delle DICA per le domande indicate alla lettera b);
d. assegnare, alle domande immediatamente finanziabili, il termine perentorio di 90 giorni, eccetto per le autorizzazioni in materia ambientale per le quali il termine perentorio è elevato a 150 giorni, che decorrono dalla pubblicazione del presente provvedimento, entro il quale trasmettere alla UOS 207.02.02 "Soggetto Attuatore assegnatario della Domanda di Sostegno" a mezzo PEC agricoltura.governance@pec.regione.campania.it i titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed altri atti di assenso comunque nominati, necessari alla realizzazione dell'intervento, pena la decadenza dal finanziamento e la conseguente espunzione dalla graduatoria;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile dell'intervento SRD06 Azione 2 e dell'espressa regolarità del dirigente del Settore 207.02.00

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo, con riferimento al Bando dell'intervento SRD06 azione 2 - Beneficiari privati- "*Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo",* approvato con DRD n. 1013 del 23.12.2024 e successive modifiche, di:

1. approvare la Graduatoria Unica Regionale Provvisoria relativa al bando SRD06 Azione 2- Beneficiari privati- "*Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo",* di cui al DRD n. 1013 del 30.12.2024 e ss.mm.ii., composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   Allegato A – Elenco provvisorio domande ammissibili e finanziabili;
   Allegato B – Elenco provvisorio domande non ammissibili (per l'esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa);
2. disporre che sono direttamente finanziabili le domande inserite nell'Allegato A "elenco provvisorio delle domande ammissibili", escluse quelle per le quali venga presentata istanza di riesame, secondo quanto previsto dal seguente punto 5.2;
3. procedere all'emissione delle DICA per le domande indicate al punto 2);

4. assegnare, alle domande immediatamente finanziabili, il termine perentorio di 90 giorni, eccetto per le autorizzazioni in materia ambientale per le quali il termine perentorio è elevato a 150 giorni, che decorrono dalla pubblicazione del presente provvedimento, entro il quale trasmettere alla UOS 207.02.02 “Soggetto Attuatore assegnatario della Domanda di Sostegno” a mezzo PEC agricoltura.governance@pec.regione.campania.it i titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed altri atti di assenso comunque nominati, necessari alla realizzazione dell’intervento, pena la decadenza dal finanziamento e la conseguente espunzione dalla graduatoria;
5. dare atto che gli interessati, secondo quanto previsto dal paragrafo 19.1 delle "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1", possono presentare istanza di riesame:
    5.1 avverso l’esito di non ammissibilità della domanda di sostegno, successivamente alla pubblicazione del presente provvedimento, entro 10 giorni dalla comunicazione dei motivi di non ammissibilità da parte del Soggetto Attuatore;
    5.2 avverso la riduzione del contributo richiesto, entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
6. incaricare il Settore 207.02.00 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;
7. dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio nell’apposita sottosezione (Regione casa di vetro), ai sensi dell’art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
8. dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all’art. 26 comma 2 e 27 del D. Lgs 33/2013;
9. inviare il presente decreto:
    9.1 all’Assessore all’Agricoltura;
    9.2 al Capo di Gabinetto del Presidente e Responsabile della Programmazione Unitaria della Giunta Regionale;
    9.3 alla UOS 207.02.02 “Servizi territoriali provinciali di Salerno- Gestione del Rischio;
    9.4 alla UOS 207.01.02 “Sostegno alla competitività del settore agroalimentare”;
    9.5 al Settore 207.02.00 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "CSR 2023-2027 Documentazione Ufficiale";
    9.6 al BURC per la pubblicazione.

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

CSR Campania 2023/2027 - T.I. SRD 06 Azione 2- Beneficiari Privati " Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" Bando approvato con DRD n.1013 del 30/12/2024 e ss.mm.ii.

Elenco provvisorio delle Domande ammissibili e finanziabili

ALLEGATO A

N.Prog.	Numero Domanda	Numero Protocollo SIAN della DS	Data Protocollo	CUAA	Richiedente	Spesa Ammessa	Contributo ammesso	Soggetto Attuatore
1	54830054695	AGEA.ASR.2025.578865	29/04/2025	*****OMISSIS****	ACCETTA MARIA	95.375,45	95.375,45	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
2	54830056849	AGEA.ASR.2025.604687	09/05/2025	*****OMISSIS****	ARBUCCI BIAGIO	49.911,92	49.911,92	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
3	54830056732	AGEA.ASR.2025.602102	08/05/2025	*****OMISSIS****	AVITABILE STEFANO	37.341,81	37.341,81	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
4	54830034341	AGEA.ASR.2025.545979	15/04/2025	*****OMISSIS****	BARONE ANTONELLA	50.889,71	50.889,71	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
5	54830052475	AGEA.ASR.2025.551983	18/04/2025	*****OMISSIS****	CIMMINO MARIA	50.924,57	50.924,57	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
6	54830054679	AGEA.ASR.2025.578635	29/04/2025	*****OMISSIS****	D'AVANZO MICHELE	47.843,90	47.843,90	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
7	54830056401	AGEA.ASR.2025.600652	08/05/2025	*****OMISSIS****	DE GENNARO NICOLA	62.520,64	62.520,64	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
8	54830054646	AGEA.ASR.2025.1137412	18/10/2025	*****OMISSIS****	GUERRIERO ANGELO	65.841,12	65.841,12	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
9	54830055254	AGEA.ASR.2025.583789	02/05/2025	*****OMISSIS****	GUERRIERO ANIELLO	49.638,25	49.638,25	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
10	54830054638	AGEA.ASR.2025.578541	29/04/2025	*****OMISSIS****	LIPPIELLO PASQUALE	41.945,55	41.945,55	UOS 207.02.04 EX UOD 50.07.24
11	54830055221	AGEA.ASR.2025.583770	02/05/2025	*****OMISSIS****	MIELE ROSA	80.917,82	80.917,82	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
12	54830056658	AGEA.ASR.2025.601986	08/05/2025	*****OMISSIS****	PECCHIA PASQUALE	44.348,78	44.348,78	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
13	54830056260	AGEA.ASR.2025.603653	09/05/2025	*****OMISSIS****	PEDALINO ANTONIO	101.801,20	101.801,20	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	54830055965	AGEA.ASR.2025.589992	06/05/2025	*****OMISSIS****	SPIEZIA GIUSEPPINA	59.328,84	59.328,84	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
						838.629,56	**838.629,56**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CSR Campania 2023/2027 - T.I. SRD 06 Azione 2- Beneficiari Privati " Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" Bando approvato con DRD n.1013 del 30/12/2024 e ss.mm.ii.
Elenco provvisorio delle Domande non ammissibili

ALLEGATO B

N.Prog.	Numero Domanda	Numero Protocollo SIAN della DS	Data Protocollo	CUAA	Richiedente	Motivazione di non ammissibilità	Soggetto Attuatore
1	54830056831	AGEA.ASR.2025.604395	09/05/2025	*****OMISSIS****	GIORDANO DELFINA MARIA ASSUNTA	ESITO NEGATIVO DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26
2	54830033897	AGEA.ASR.2025.447432	10/04/2025	*****OMISSIS****	PECCHIA GIOVANNI	ESITO NEGATIVO DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	UOS 207.02.04 EX UOD 50.07.24
3	54830056807	AGEA.ASR.2025.602854	09/05/2025	*****OMISSIS****	RUSSO ORSOLA	ESITO NEGATIVO DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	UOS 207.02.02 EX UOD 50.07.26

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Luigi RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **Claudio ANSANELLI**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
69	**06/03/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 – APPROVAZIONE DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO PAC 2023-2027 DELLA REGIONE CAMPANIA VERSIONE 7.0 – con allegati

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

a. La Commissione Europea con Decisione n. C (2022) 8645 *final* del 02/12/2022 ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, ai fini del sostegno dell'Unione, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - CCI 2023IT06AFSP001;
b. il Piano Strategico nell'ambito della Politica Agricola Comune, per il periodo dal 1º gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 ("Piano Strategico della PAC 2023-2027") ai fini del sostegno dell'Unione, prevede che i tipi di intervento relativi allo sviluppo rurale siano attuati attraverso la gestione operativa delle Regioni, in qualità di Organismi Intermedi, tramite le Autorità di Gestione regionali e con il coinvolgimento degli Organismi Pagatori;
c. con Deliberazione n. 715/22 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione Comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 ed ha demandato ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali– 500700, l'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano, di competenza dell'Autorità di Gestione regionale Campania, secondo le schede di intervento codificate nello stesso Piano tenendo conto delle specificità regionali in esse riportate;
d. con Decreto Regionale n. 33 del 31/01/2023 della Direttrice generale della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 500700, è stato approvato il Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023-2027 – ver 1.0, che riporta la declinazione a livello regionale della strategia generale;
e. successivamente la Commissione Europea con Decisione n. C (2023) 6990 *final* del 23/10/2023 ha approvato la modifica al Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia – versione 2.1. ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche aventi effetto anche per la Regione Campania;
f. con Deliberazione n. 634 del 07/11/2023 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della modifica del Piano Strategico della Pac 2023-2027 dell'Italia approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2023) 6990 *final* del 23/10/2023;
g. con DRD n. 14 del 16/01/2024 è stata approvata la versione 2.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023 -2027 aggiornato ai sensi della versione 2.1 del PS PAC 2023/2027 e delle notifiche N3 e N4 (ai sensi dell'art. 119.9 del Regolamento (UE) 2021/2015) notificate dal MASAF alla Commissione in data 16 agosto e 18 dicembre 2023;
h. con DRD n. 45 del 31/01/2024 è stata approvata la versione 2.1 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023 -2027 a seguito della trasmissione da parte del MASAF della Notifica N5 ai sensi dell'articolo 119.9 del Regolamento (UE) 2021/2115;
i. la Commissione Europea con Decisione n. C (2024) 6849 *final* del 30/09/2024 ha approvato la modifica n. 2 al Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia – versione 3.2 - ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'AdG nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;
j. con Deliberazione n. 532 del 11/10/2024 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2024) 6849 f*inal* del 30/09/2024;
k. con DRD n. 735 del 11/11/2024 è stata approvata la versione 3.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 del Regolamento (UE) 2021/2115, aggiornato ai sensi della versione 3.2 del PS PAC 2023-2027;

l. La Commissione Europea con Decisione n. C (2024) 8662 final del 11/12/2024 ha approvato la modifica n. 3 al Piano Strategico versione 4.1 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'AdG nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;
m. Con Deliberazione n. 768 del 27/12/2024 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2024) 8662 *final* del 11/12/2024;
n. Parallelamente, in data 18 dicembre 2024 il Masaf ha trasmesso la notifica N6 di richiesta di una serie di emendamenti al corrente testo del Piano Strategico italiano della PAC 2023/2027, ai sensi dell'art. 119.9 del Regolamento (UE) 2021/2015, che entrano in vigore a partire dalla data di ricezione degli stessi da parte dei Servizi della Commissione europea tramite l'applicazione di interscambio dei dati SFC2021 e sui quali la Commissione non ha formulato alcuna osservazione;
o. Con DRD n. 121 del 03/03/2025 è stata approvata la versione 4.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 del Regolamento (UE) 2021/2115, aggiornato ai sensi della versione 4.1 del PS PAC 2023-2027;
p. In data 16 aprile 2025 il Masaf ha trasmesso la notifica N7 di richiesta di una serie di emendamenti al corrente testo del Piano Strategico italiano della PAC 2023/2027, ai sensi dell'art. 119.9 del Regolamento (UE) 2021/2015, che entrano in vigore a partire dalla data di ricezione degli stessi da parte dei Servizi della Commissione europea tramite l'applicazione di interscambio dei dati SFC2021 e sui quali la Commissione non ha formulato alcuna osservazione, e trasmesso la richiesta di modifica del quarto emendamento ai sensi dell'art. 119.2 del Regolamento (UE) 2021/2015;
q. La Commissione Europea con Decisione n. C (2025) 3805 final del 18/06/2025 ha approvato la notifica N6 ed N7 congiuntamente alla modifica n. 4 al Piano Strategico versione 5.1 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'AdG nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;
r. Con Deliberazione n. 487 del 17/07/2025 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025) 3805 *final* del 18/06/2025 ed ha demandato alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali – 500700, l'espletamento delle azioni e degli adempimenti di competenza dell'Autorità di Gestione regionale della Campania e tutti quelli necessari ai fini del sollecito utilizzo del sostegno finanziato dai fondi europei per lo sviluppo rurale;
s. Con DRD n. 449 del 07/08/2025 è stata approvata la versione 5.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 del Regolamento (UE) 2021/2115, aggiornato ai sensi della versione 5.1 del PS PAC 2023-2027;
t. La Commissione Europea con Decisione n. C (2025) 8022 *final* del 27/11/2025 ha approvato la modifica n. 5 al Piano Strategico versione 6.1 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'AdG nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;
u. La Commissione Europea successivamente con Decisione n. C (2026) 745 *final* del 11/02/2026 ha approvato la modifica n. 6 al Piano Strategico versione 7.1 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'AdG nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;

VISTI:

a. il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e ss.mm.ii. recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere

nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

b. il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 e ss.mm.ii. recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;
c. il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione, del 21 dicembre 2021 e s.m.i., che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115;
d. la Legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" con cui è stato approvato il nuovo modello di organizzazione degli uffici regionali
e. la Delibera della Giunta Regionale n. 408 del 31 luglio 2024 ad oggetto Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale;
f. la Delibera della Giunta Regionale n. 306 del 4 giugno 2025 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali nonché di Autorità di Gestione regionale del CSR Campania 2023-2027;
g. la DGR n. 408 del 31 luglio 2024 con cui è stata approvata la nuova articolazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, in Settori e Unità operative semplici (UOS) e stabilito che la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali svolge, tra l'altro, le funzioni di Autorità di gestione FEASR;

RICHIAMATO il documento "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 – 7.0", predisposto dagli uffici della Direzione 207.00.00 in conformità alla sesta modifica del PS PAC 2023-2027, allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che

a. con Deliberazione n. 51 del 19/02/2026 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto delle modifiche del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvate con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025) 8022 *final* del 27/11/2025 – PSR versione 6.1 e con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 745 *final* del 11/02/2026 – PSR versione 7.1, e ha demandato alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali – 207.00.00 l'espletamento delle azioni e degli adempimenti di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale della Campania, necessari ai fini del sollecito utilizzo del sostegno finanziario all'agricoltura, a valere sui Fondi europei per lo sviluppo rurale, ivi compresa l'approvazione della versione 7.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale" (CSR) comprendente le modifiche apportate con la versione del PSP 6.1 e con la versione 7.1;
b. occorre, pertanto, prendere atto della sesta modifica del PS PAC versione 7.1, ed approvare il documento "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 – ver. 7.0";

RITENUTO, pertanto, di dover di approvare il documento "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 – versione 7.0" che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori 207.01, 207.02 e 207.03 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dai Dirigenti dei medesimi Settori,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il documento “Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 – versione 7.0” che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione di cui all’articolo 26, comma 1 del D. Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;
3. di trasmettere il presente atto:
   - all’Assessore all’Agricoltura;
   - all'Ufficio di Gabinetto del Presidente;
   - al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
   - ai Settori e alle UOS della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   - allo Settore 207.02.00 per la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assessorato;
   - al Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023/2027 istituito con DGR n. 93 del 28/02/2023
   - al MASAF- Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale;
   - all’Organismo Pagatore AGEA;
   - al BURC per la pubblicazione;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE CAMPANIA

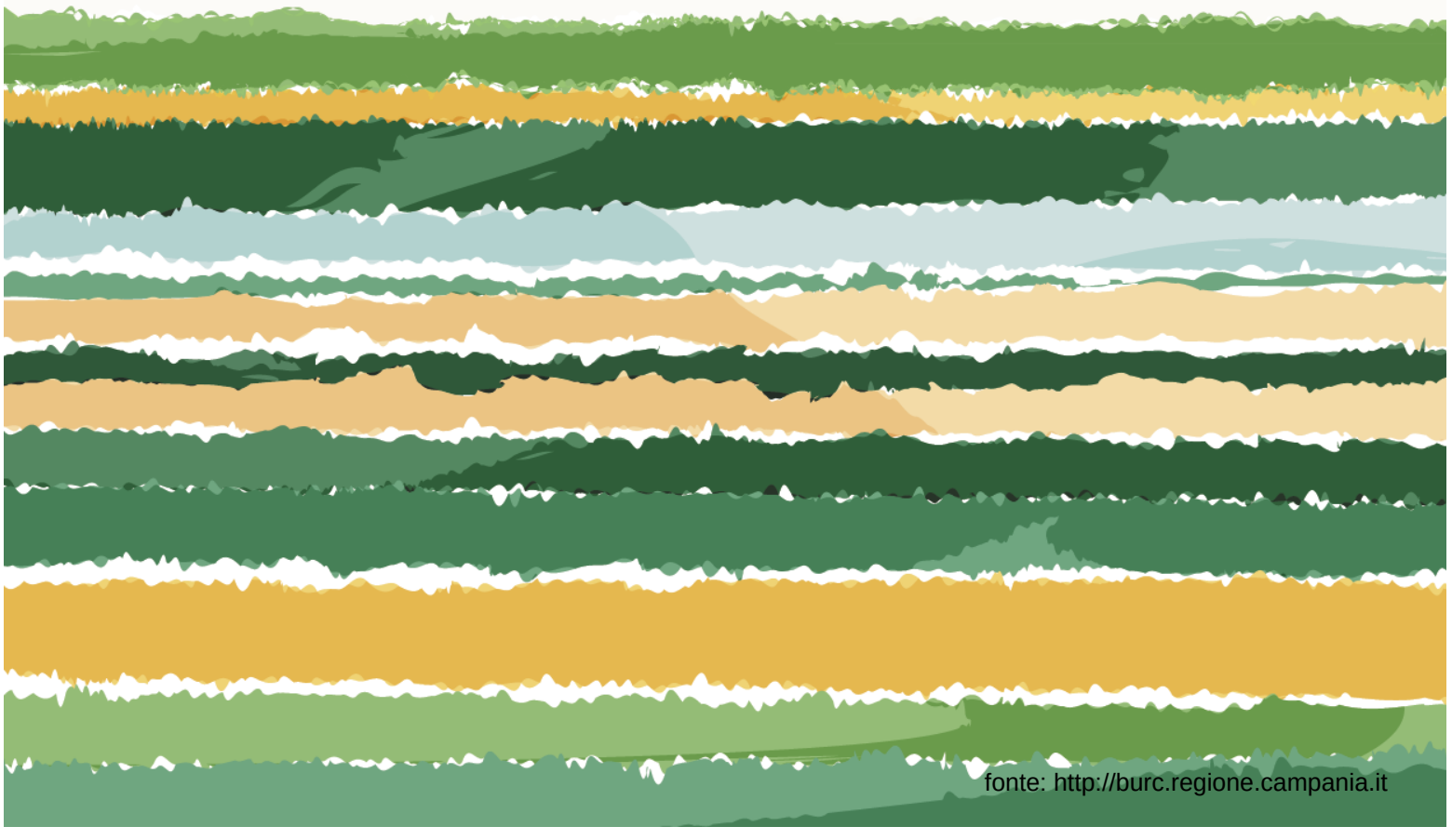
CSR CAMPANIA 2023-2027

Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

COMPLEMENTO di SVILUPPO RURALE della REGIONE CAMPANIA

Decisione C(2025)8022 *final* del 27 novembre 2025 e Decisione C(2026)745 *final* del 11 febbraio 2026

VERSIONE 7.0



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Lista degli acronimi 6

INTRODUZIONE 8

1. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE 9

2. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT 11

2.1. OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 12
2.1.1. Analisi di contesto 12
2.1.2. Analisi di SWOT 14

2.2. OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 18
2.2.1. Analisi di contesto 18
2.2.2. Analisi di SWOT 22

2.3. OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 26
2.3.1. Analisi di contesto 26
2.3.2. Analisi SWOT 29

2.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 33
2.4.1. Analisi di contesto 33
2.4.2. Analisi SWOT 35

2.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 39
2.5.1. Analisi di contesto 39
2.5.2. Analisi SWOT 44

2.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 51
2.6.1. Analisi di contesto 51
2.6.2. Analisi SWOT 55

2.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 59
2.7.1. Analisi di contesto 59
2.7.2. Analisi SWOT 65

2.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 68
2.8.1. Analisi di contesto 68
2.8.2. Analisi SWOT 76

2.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9) 80

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9.1. Analisi di contesto 80
2.9.2. Analisi SWOT 82
2.10. OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo ... 86
2.10.1. Analisi di contesto 86
2.10.2. Analisi SWOT 93
3. ESIGENZE 98
3.1. OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 99
3.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 101
3.3. OS3 - migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 106
3.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 109
3.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 112
3.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 117
3.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 119
3.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 123
3.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9) 128
3.10. OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo . 133
4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE 139
4.1. OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 140
4.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 140
4.3. OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 143

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 144

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento) 144

4.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 147

4.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 151

4.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 154

4.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 155

4.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9) 160

4.10. OSX Trasversale- Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo . 162

5. PROGETTAZIONE INTEGRATA 166

6. STRATEGIA AKIS REGIONALE 168

7. ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI 172

8. INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI (SCHEDE INTERVENTO) 197

8.1. SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata 198

8.2. SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua 212

8.3. SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli 218

8.4. SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità 227

8.5. SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma 233

8.6. SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura 242

8.7. SRA24 - ACA24 - Pratiche agricoltura di precisione 252

8.8. SRA25 - ACA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica 261

8.9. SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima 274

8.10. SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali 283

8.11. SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica 294

8.12. SRA30 - Benessere animale 307

8.13. SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna 322

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.14. SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi 327
8.15. SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici 332
8.16. SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 337
8.17. SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 344
8.18. SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole 357
8.19. SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale 365
8.20. SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli 372
8.21. SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 381
8.22. SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali 389
8.23. SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali 397
8.24. SRD11 - Investimenti non produttivi forestali 397
8.25. SRD12 - Investimenti non produttivi forestali 398
8.26. SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 399
8.27. SRD15 - Investimenti produttori forestali 408
8.28. SRD27 - Strumenti finanziari Campania: fondi di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la competitivita' delle aziende agricole 416
8.29. SRD28 - Strumenti finanziari Campania: fondi di rotazione per investimenti per la commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli 423
8.30. SRE01 - Insediamento giovani agricoltori 431
8.31. SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori 437
8.32. SRE04 – Start up non agricole 443
8.33. SRG01 – Sostegno gruppo operativi PEI AGRI 447
8.34. SRG02 – Costituzione organizzazioni di produttori 453
8.35. SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale 457
8.36. SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages 466
8.37. SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare 476
8.38. SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità 481
8.39. SRH01 - Erogazione servizi di consulenza 487
8.40. SRH02 - Formazione dei consulenti 492
8.41. SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali 497
8.42. SRH04 - Azioni di informazione 502
8.43. SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS 507

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. OUTPUT PREVISTI 512
10. PIANO FINANZIARIO 518
10.1. Piano indicativo finanziario degli interventi 520
10.2. Piano Aiuti di Stato regionali aggiuntivi 523
10.3. Capacità amministrativa 524
10.4. Attività di comunicazione 524
10.5. Attività di valutazione 527
11. GOVERNANCE REGIONALE 527
12. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO REGIONALE 546
ALLEGATO ZONIZZAZIONE 548
Definizione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici 559
1. Zone di montagna 559
2. Zone soggette a vincoli naturali significativi 572
3. Zone soggette a vincoli specifici 580

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lista degli acronimi

AdG: Autorità di Gestione
AdP: Accordo di Partenariato
AKIS: Agricultural Knowledge and Innovation System
AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.
AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AT: Assistenza tecnica
AVN: Aree Agricole ad Alto Valore Naturale
BP: Buone prassi
CO: Carbonio Organico espresso in % o in g/kg
C-Sink: Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnellate
CLC: Corine Land Cover
CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
CdV: Condizioni di Valutabilità
CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
CSR: Complemento regionale di Sviluppo Rurale
DB: Data Base
FA: Focus Area
FBI: Farmland Bird Index
FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FEI: Fondo Europeo di Investimenti
FMG: Fondo multiregionale di garanzia
GAL: Gruppo di Azione Locale
GO: Gruppi Operativi
HNV: High Nature Value
HNVF: High Nature Value Farmland
ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica
JRC: Joint Research Center
LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale
MASAF: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
OP: Organismo pagatore AGEA
OS: Obiettivo Specifico
OT: Obiettivi tematici
OTE: Orientamento Tecnico Economico
PAC: Politica Agricola Comunitaria
PAV: Piano annuale di valutazione
PIT: Progetto Integrato Territoriale
PLUA: Planned Unit Amounts
PS: Produzione Standard
PSN PAC: Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR: Programma di Sviluppo Rurale
QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV: Quesito valutativo
RAE: Relazione Annuale di Attuazione
RC: Regione Campania
RRN: Rete Rurale nazionale
RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola
RSI: Regional scoreboard Index
SIC: Siti di Interesse Comunitario
SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo
SSL: Strategia di Sviluppo Locale
SOI: Superficie Oggetto di Impegno
SA: Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate
SO: Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate
SOM: Materia Organica stabile nei suoli espressa in %
SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
TI: tipo/tipologia di intervento
UBA: Unità di bestiame adulto
UDE: Unità di dimensione economica
UE: Unione europea
ULA: Unità di Lavoro Agricolo
VA: Valore Aggiunto
VI: Valutatore Indipendente
WBI: Woodland Bird Index
ZPS: Zone di Protezione Speciale
ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene ricongiunta agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC), elaborato da ciascuno Stato membro dell'Unione europea (UE) e approvato dalla Commissione europea.

Il Regolamento (UE) 2021/2115 costituisce il principale riferimento normativo. Esso prevede l'elaborazione da parte dello Stato membro di un Piano Strategico Nazionale, al cui interno inserire gli interventi di entrambi i pilastri finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Gli interventi così programmati concorrono al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale della futura PAC.

Il MASAF - in collaborazione con le Regioni e Province autonome e con il supporto della Rete Rurale Nazionale - ha realizzato le attività di approfondimento e di confronto indispensabili per costruire la cornice programmatica.

Il PSN della PAC per l'Italia è stato approvato dalla Commissione Europea il 02/12/2022 con decisione C(2022) 8645 e, da ultimo nella versione 5.1, il giorno 18/06/2025 con decisione C(2025) 3805 *final*. La Regione Campania ha preso atto della versione 5.1 del PSN PAC con DGR n. 487 del 17/07/2025.

Nel rispetto del dettato costituzionale, il PSN PAC per l'Italia stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli interventi di sviluppo rurale (con l'eccezione degli interventi relativi alla gestione del rischio, che sono a programmazione e gestione nazionale) integrando negli interventi di sviluppo rurale del PSN PAC le declinazioni delle "specifiche regionali" basate sulle caratteristiche economiche, sociali e territoriali che connotano i sistemi agricoli, agroalimentari e forestali e le aree rurali.

Tali specificità, che trovano spazio nello stesso PSN PAC, sono riportate nel dettaglio nei Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 (CSR), che rappresentano documenti regionali attuativi della strategia nazionale approvata con la Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP).

Come ribadito nelle Linee guida per la redazione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del Programma Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 della Rete Rurale Nazionale (RRN) (novembre 2022), "*il CSR non assume nuove scelte rispetto al PSP, ma riporta le indicazioni di come la strategia viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno l'attuazione nella Regione o nella Provincia autonoma di riferimento. Pertanto, non è necessario che sia sottoposto a VAS o altre procedure preliminari alla loro approvazione. Il CSR non andrà allegato al PSP per la sua natura complementare rispetto alle scelte già approvate. Il CSR, inoltre, contiene la specificazione di alcuni elementi che potranno assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi, come le priorità territoriali e settoriali, i principi di selezione, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità, le modalità attuative, il cronoprogramma di attuazione e altri aspetti specificamente dettagliati nel proseguo*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (di seguito CSR) della Regione Campania è stato redatto in un'ottica di coerenza e uniformità rispetto al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 – 2027 (di seguito PSP) approvato per l'Italia dalla Commissione Europea inizialmente il 02/12/2022 con decisione C(2022) nr. 8645 e la successiva modifica con decisione C(2023) 6990 del 23/10/2023 (versione 2.1 del PS PAC).

Con Delibera di Giunta Regionale n.715 del 20/12/2022 è stato preso atto dell'approvazione del PS PAC versione 1.2 del 02/12/2022 e la prima versione del CSR è stata approvata con DRD n.33 del 31/01/2023.

Con DGR n.634 del 07/11/2023 la Regione Campania ha preso atto della modifica del Piano Strategico della PAC nella sua versione 2.1.

Il presente documento motiva e chiarisce le scelte realizzate a livello regionale e recepisce le modifiche apportate nell'emendamento 2023, rendendo evidente il collegamento di queste con le esigenze del territorio, nonché con la visione strategica sul futuro del panorama agricolo campano.

In sostanza, pur restando all'interno del quadro strategico delineato dal PSP Nazionale, la Regione programma e gestisce gli interventi di sviluppo rurale che ha inteso attivare esplicitandone le prerogative regionali. Il documento è infatti frutto di un'ampia attività di concertazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), dell'ascolto degli operatori del comparto agricolo, nonché del partenariato economico e sociale insieme ai privati cittadini, a cui è stata data voce per costruire una batteria di interventi capace di rispondere alle istanze di tutela ambientale, sostenibilità, modernità e innovazione espresse dal territorio regionale.

Il CSR Campania 2023-2027, inoltre, per fare fronte comune alle straordinarie difficoltà presenti a livello mondiale, ha come obiettivo quello di agire in sinergia e complementarità con le ulteriori iniziative comunitarie (Dichiarazione FESR, FSE, FEASR) e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella consapevolezza che lo sviluppo dei territori e delle imprese passa attraverso la tenuta del sistema sociale e produttivo. Un'attenzione particolare è inoltre rivolta dal CSR Campania alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia della biodiversità – animale e vegetale - e alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici per opera dell'agricoltura: ciò lo pone in linea con le principali strategie nazionali e internazionali di salvaguardia del patrimonio naturale (come ad es. "Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030", "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" e le strategie regionali di recepimento: Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).

Tutto ciò considerato, in un'ottica di sostanziale continuità con il ciclo di programmazione 2014-2022 e, in particolare, con il biennio di estensione 2021-2022, si garantisce un intervento sistemico e pragmatico alle esigenze dei settori agricoli e forestali e delle aree rurali. La strategia regionale di sviluppo rurale della Regione Campania per il quinquennio 2023-2027 intende quindi supportare quegli interventi che siano al contempo sostenibili e remunerativi e capaci di premiare le scelte virtuose a tutela dell'ambiente.

Il CSR pone grande attenzione alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria e ad una corretta gestione del suolo (Obiettivi Specifici (OS) 4 "Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile" e 5 "*Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

come l'acqua, il suolo e l'aria"), principalmente attraverso il sostegno all'agricoltura condotta col metodo biologico e integrato (cui sono state assegnate risorse pari a più del 20% della dotazione complessiva) che, insieme, contribuiscono in maniera determinante al miglioramento della qualità delle acque, una delle principali criticità evidenziate dall'analisi di contesto regionale, e all'ottemperamento degli obiettivi della strategia "*farm to fork*". Sempre a favore di un'agricoltura sostenibile, agiscono gli interventi volti a ridurre il fenomeno erosivo e il dissesto idrogeologico, nonché gli interventi innovativi che promuovono l'efficientamento nell'utilizzo della risorsa acqua e nell'utilizzo dell'agricoltura di precisione. L'impegno sul versante della tutela della biodiversità, del rafforzamento dei servizi eco-sistemici e della preservazione degli habitat e del paesaggio (OS 6) si qualifica nel sostegno all'allevamento di razze in via di estinzione, così come al settore apistico. La cura dei paesaggi agrari di rilevante valore estetico percettivo e conservativo e la loro valorizzazione è sostenuta attraverso la promozione della gestione attiva e sostenibile delle foreste e la tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica.

Il CSR sostiene anche gli investimenti aziendali, facendone uno strumento capace di generare processi di crescita economica, sociale e territoriale. All'interno degli Obiettivi Specifici che guardano al mercato, alla competitività aziendale e all'occupazione – giovanile e di genere – (OS 2 "*Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione*" e OS 8 "*promuovere l'occupazione, la crescita, inclusa la parità di genere e l'imprenditorialità femminile, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile*"), la progettualità sarà a sostegno di investimenti strutturali in grado di aumentare la competitività aziendale (Intervento SRD01, 14,7% del totale CSR) e la produttività forestale, mentre la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi agricoli sarà ulteriormente rafforzata attraverso l'Intervento SRD02 (3,2% sul totale CSR, con una dotazione finanziaria di 40 Meuro). Un'ampia gamma di interventi sarà poi rivolta alla modernizzazione e alla diversificazione delle attività aziendali: oltre all'agriturismo è previsto il rilancio dell'agricoltura sociale e delle attività educative/didattiche; l'introduzione della trasformazione di prodotti agricoli e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali e infine le attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

All'interno dell'OS 8 è programmato l'intervento dedicato alla realizzazione della strategia LEADER (SRG06): con un peso finanziario significativo pari all'8,5% del totale della spesa programmata del CSR. Il sostegno allo sviluppo di territori omogenei grazie ai GAL sarà sostenuto in sinergia con gli aspetti qualificanti della strategia di sviluppo rurale regionale tout court.

Il CSR si impegna altresì nel fornire all'agricoltura gli strumenti adatti a rispondere alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali (OS 9): la dotazione finanziaria di quasi 63 milioni sull'intervento SRA30 (5%) fa del "favorire un maggior benessere degli animali" - attraverso l'applicazione del sistema innovativo "CLASSYFARM" - il quarto macro obiettivo regionale dopo gli investimenti, le pratiche agricole sostenibili, gli interventi di sviluppo territoriale ed il rafforzamento delle filiere verticali. Si tratta di continuare nel solco tracciato su questo tema dalla Misura 14 "Benessere Animale" durante la programmazione 2014-2022, laddove il comparto zootecnico, seppur interessato da criticità specifiche, ha mostrato la sua centralità per l'economia agricola campana.

Ulteriori interventi mirati sono stati previsti a sostegno dei giovani: con una dotazione finanziaria pari a quasi 48 milioni di euro, l'OS 7 "*Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali*" è dedicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'insediamento di 857 giovani agricoltori (SRE01) e, come altre poche regioni in Italia, alla garanzia di un "premio" per i nuovi agricoltori (imprenditori agricoli "over 40" - SRE02). L'impegno di Regione Campania al sostegno di questo "asset" specifico sottolinea l'attenzione posta all'urgenza del ricambio generazionale nel settore agricolo, come pure alla qualità della vita nelle zone rurali *versus* il rischio di abbandono dei territori e della pratica agricola nelle zone marginali.

Per quanto riguarda le filiere (OS 3) la strategia regionale prevede di migliorare la posizione degli agricoltori nelle filiere agricole ed alimentari puntando sulla promozione delle produzioni di qualità (biologiche e denominazioni DOC/IGP) in continuità con il precedente periodo di programmazione, migliorandone e rendendo più efficaci i sistemi di sostegno e migliorando la loro conoscenza/percezione verso i consumatori e gli operatori del settore.

L'obiettivo trasversale X (circa 44,3 milioni di euro, pari al 3,5% delle risorse) sostiene lo sviluppo del sistema AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) per la creazione di un ambiente fortemente integrato in cui i diversi attori – aziende agricole/forestali/agroalimentari, ambiente della ricerca, imprese, società di consulenza e formazione – si possano confrontare e sviluppare idee capaci di rispondere in modo concreto alle esigenze dei comparti di riferimento. Nella programmazione 2023-2027 si è scelto di adottare un approccio più di sistema rispetto al passato portando avanti le iniziative – cooperazione, informazione, consulenza, formazione e supporto all'innovazione – in maniera coordinata e parallela. Regione Campania ha definito il ruolo di AKIS nel promuovere un percorso strategico di sviluppo che potrà accompagnare, sin dalla fase di avvio del nuovo ciclo di programmazione, gli attori economici e della ricerca che operano sul territorio regionale.

2. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT

L'Analisi di contesto ha la finalità di analizzare le dinamiche temporali e gli elementi caratterizzanti i "contesti" regionali di tipo territoriale, ambientale, sociale e settoriale nei quali interviene la PAC 2023-27. Le analisi sono svolte in forma distinta per ciascuno dei 10 obiettivi specifici del PSP e per la loro articolazione si tiene conto:

- delle analoghe articolazioni adottate nei "Policy brief" nazionali elaborati da RRN-MASAF;
- della tipologia di Indicatori comuni di contesto connessi con l'OS in oggetto, secondo gli orientamenti tecnici forniti dai Servizi della Commissione per PCMV e dalla RRN;
- di specifiche tematiche o fabbisogni informativi espressi dall'AdG regionale.

L'Analisi SWOT offre una rappresentazione sintetica delle principali dinamiche e caratteristiche emerse dall'analisi di contesto evidenziando, sempre con riferimento a ciascuno dei 10 Obiettivi Specifici seguenti specifici elementi:

- i punti di Forza (S) e di Debolezza (W) endogeni al sistema regionale e sui quali gli interventi della PAC possono agire direttamente, rafforzando i primi e riducendo/eliminando i secondi;
- le Opportunità (O) e le Minacce (T), esogene al contesto regionale e non direttamente modificabili dagli interventi della PAC, rispetto alle quali possono essere sviluppate azioni di valorizzazione o mitigazione.

Le Analisi di contesto e Analisi SWOT sono presentate insieme per ciascun Obiettivo specifico in forma sintetica nel presente documento. Si rimanda all'**Allegato – Analisi di contesto** per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'analisi completa dei seguenti Obiettivi Specifici: OS1, OS2, OS3, OS4, OS5, OS6, OS9 e OSX.

2.1. OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

2.1.1. Analisi di contesto

L'obiettivo specifico della PAC di mantenere un settore agricolo vitale, sostenendo il reddito degli agricoltori per ridurne il divario rispetto agli altri settori, risponde alla finalità strategica di assicurare gli approvvigionamenti e la disponibilità di cibo all'intera popolazione dell'Unione. Si manifesta anche la necessità di contribuire alla stabilizzazione dei redditi degli agricoltori, a fronte di uno scenario di incertezza in cui operano le imprese agricole e l'intero settore agroalimentare.

Il **reddito netto dei fattori produttivi in agricoltura** per unità di lavoro totale (Indicatore C.25.1) dell'Italia risulta superiore, per tutto il periodo 2010- 2021, a quello medio dell'UE a 28 Paesi ma inferiore alla media dell'Area Euro (a 19 Paesi). L'analisi temporale evidenzia la crescita verificatasi tra il 2010 e il 2013, a cui è seguita una fase di riduzione fino al 2016 (-7%) e quindi l'avvio di una nuova fase di crescita fino al 2019 (+10%). A partire da tale anno (l'ultimo del periodo pre- emergenza sanitaria) si registra per i due successivi una decisa riduzione del reddito, in controtendenza rispetto alle dinamiche stimate nell'UE, per effetto anche di una stazionarietà delle unità di lavoro impiegate.

Dal possibile approfondimento di tali dinamiche a livello regionale, si ricava che nel periodo 2016-2019 **il Valore aggiunto lordo (VAL) del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) per Unità di lavoro impiegata** (indicatore proxy dell'indicatore C.25.1, ricavabile dai dati Eurostat) si mantiene in Campania sempre su livelli assoluti superiori alla media comunitaria (EU27) e delle altre regioni del Sud, ma inferiori alla media Italia, seppur in progressivo avvicinamento rispetto a quest'ultima fino a divenire molto simili nel 2019, grazie soprattutto all'incremento verificatosi nella regione tra il 2018 e il 2019, periodo precedente all'emergenza sanitaria. Ciò si verifica soprattutto nelle provincie di Napoli e di Salerno, molto meno nella provincia di Avellino. Inoltre, tali incrementi dell'indicatore (VAL/UL) sono, in tutti gli aggrgati territoriali considerati, il risultato dell'effetto combinato di una crescita del VAL e di una ancor più intensa riduzione delle ULT impiegate, nel caso della Campania rispettivamente del +5,6% e del -14% tra il 2016 e il 2019.

L'altra opportunità di approfondimento di analisi a livello regionale, basata sui dati FADN-RICA, mostra come il **valore aggiunto netto (VAN) aziendale per unità di lavoro** nelle aziende agricole della Campania raggiunge nel 2021 l'importo di 29.400 Euro, inferiore al valore medio stimato a livello nazionale di 33,057 Euro, con un incremento, rispetto al 2016, ugualmente inferiore (0,8% vs. 1,6%). Ciò è il risultato, soprattutto, della riduzione nel valore aggiunto netto verificatasi a livello regionale tra il 2019 e il 2020 quale presumibile effetto dell'emergenza sanitaria che segue una fase viceversa di significativa crescita rilevabile tra il 2017 il 2019, confermando quanto già prima esaminato utilizzando i dati EUROSTAT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente al **sostegno del PAC al reddito delle imprese agricole**, in un quadro nazionale che ne conferma anche per il 2021 la minore incidenza rispetto alla media comunitaria, la situazione della Campania si caratterizza per valori assoluti e relativi ancora inferiori. Nel 2019 si raggiunge in Campania un valore medio per azienda di 7.773 € corrispondente a circa il 38% del Reddito netto medio aziendale, di cui 4.407 € dal I Pilastro (pagamento di base, pagamenti accoppiati, greening) e 3.725 € dalle misure del PSR, importi che incidono rispettivamente per il 19,6% e il 18,1% sul reddito netto aziendale. Tali valori assoluti regionali risultano inferiori agli analoghi calcolati per il totale Italia, principalmente nel Primo pilastro della PAC. Nel periodo 2016-19 si è assistito anche ad una accentuazione delle differenze nella capacità di sostegno dei due pilastri della PAC in ambito regionale: mentre i pagamenti diretti si sono ridotti del 3,3%, l'aiuto dal PSR è aumentato del 18,1%. Si osserva, inoltre, la maggiore (e prevedibile) capacità delle aziende di più alta dimensione economica di attrarre risorse (47.656 € in media per la classe oltre i 500.000€) con prevalenza di quelle del Secondo pilastro (69%); diversamente, riducendosi la dimensione economica aziendale aumenta relativamente la quota di sostegno derivante dai pagamenti diretti.

Il **divario del reddito agricolo rispetto al resto dell'economia** – espresso dal rapporto % tra il reddito agricolo orario e il costo medio orario da lavoro dipendente nell'intera economia (Indicatore C.26) - nello scenario nazionale è vicino a quello medio dell'Unione europea a 19 paesi, ma è inferiore alla media dell'Unione a 28, dove il salario medio dell'agricoltura è ancora inferiore alla metà di quello del resto dell'economia. In Campania il divario è superiore al valore medio nazionale e in aumento tra il 2019 e il 2020. Ciò è il risultato di un reddito agricolo per UL e orario che si mantiene nella regione (diversamente con quanto si verifica a livello nazionale) sempre inferiore a quello medio di tutti i settori e in riduzione tra il 2019 e il 2020.

Il confronto dei livelli di redditività del lavoro (VA netto aziendale per Unità di lavoro totali) delle **aziende classificate per orientamento tecnico-economico** mostrano per la Campania (come nell'aggregato nazionale) i valori più alti nelle *aziende specializzate in bovini o bufalini da latte*, con 53.437 Euro/ULT e viticole, con 33.894 Euro/ULT (da confrontare con un dato medio totale di 29.116 Euro/ULT), valori entrambi in crescita rispetto al quinquennio 2011-15 (rispettivamente del 18,3% e del 28,9%). Tale evoluzione è il risultato, in entrambi gli orientamenti, di un aumento del VAN aziendale (+12,3% e +14,6%) accompagnato dalla riduzione delle ULT impiegate (-6,8% e -8,7%). Un diverso andamento è verificabile negli orientamenti *specializzati in seminativi* e, in particolare in ortofloricoltura, nei quali pur a fronte di un aumento dell'intensità di lavoro (rispettivamente del 6% e del 20%) si verifica un incremento di redditività in termini di valore aggiunto per ULT (+44,7 % e 30,65) grazie a un rilevante aumento del Valore aggiunto netto aziendale (+50% e + 59,5%). Dal confronto con l'andamento degli analoghi indicatori calcolati a livello nazionale si verifica che i maggiori incrementi di redditività nella regione - soprattutto nelle aziende specializzate con seminativi o in ortofloricoltura o con bovini/bufalini da latte - è determinato da una crescita del valore aggiunto aziendale e non a discapito dei livelli occupazionali, che anzi anch'essi aumentano.

Si conferma nell'agricoltura regionale il basso ricorso agli **strumenti di gestione del rischio**. Nel 2020, per le colture vegetali, risultano assicurati 8.368 ettari, l'1,5% della SAU totale, a fronte di un dato medio nazionale del 12,3%. Il valore della produzione assicurata ammonta a 51,6 milioni di Euro, corrispondenti al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 (2,6%) e molto al di sotto del valore medio nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud (es. Basilicata 10,6%, Puglia 9,6%). Nella zootecnia nel 2021 sono state stipulate 207 polizze per un valore assicurato di circa 13 mln di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Euro. Relativamente maggiore è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre): nel 2021 è di circa 116 mln di Euro (il 10% del totale Italia) a cui corrisponde un premio assicurativo di 1.311 mln di Euro, importi entrambi in aumento in confronto con quelli del 2020 (rispettivamente +25% e +36%).

Infine, i dati censuari 2020 (ISTAT) seppur ancora non completi, offrono l'opportunità di evidenziare le **principali variazioni di tipo strutturale** verificatesi negli ultimi dieci anni a livello regionale.

Si conferma l'ulteriore riduzione della SAU regionale totale (-6,2%) e del relativo potenziale produttivo, maggiore alla variazione sempre negativa (-2,5%) calcolato a livello nazionale. Ciò interessa a livello regionale principalmente le coltivazioni legnose agrarie mentre la quota a seminativi rimane quasi stazionaria. L'aumento della quota di SAU destinata a prati permanenti e pascoli e dei boschi annessi alle aziende indicano una generale tendenza all'aumento delle destinazioni dei terreni aziendali verso usi con minore produttività e capacità di produrre reddito.

La riduzione delle aziende nel decennio, di intensità superiore a quella della SAU totale, determina un aumento della SAU media aziendale (da 4 a 6,5 ettari/azienda). Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari. Tuttavia, tali dinamiche risultano in Campania di minore intensità rispetto all'insieme del contesto nazionale, confermandosi il divario strutturale regionale caratterizzato dalla rilevante incidenza delle aziende che non superano i 2 ettari (il 45% del totale) e da un valore medio di SAU molto inferiore alla media nazionale (11,1 ettari) e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane.

2.1.2. Analisi di SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F1.1 Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate. F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi. F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale	D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia D1.5 - Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale D1.7 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio
Opportunità (OPPORTUNITY) (*)	**Minacce (THREAT) (*)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

O1.1 segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività O1.2 evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi O 1.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione e ist)	M1.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie M1.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilita' delle ragioni di scambio M1.3 difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica M1.4 riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno M1.5 marginalizzazione dell'agricoltura nell'economia e aumento di infrastrutturazione/ urbanizzazione, competizione nell'uso del suolo M1.6 attivita' speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi M1.7 effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie (es. corona-virus, shock sanitari)

(*): corrispondono alle Opportunità e Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 1 nel PSP nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI FORZA

F1.1 - Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione

Nel decennio 2010-2020 prosegue anche in ambito regionale la dinamica caratterizzata da una riduzione nel numero di aziende (- 42 %) molto superiore alla riduzione della SAU (-6,2%) con conseguente incremento della SAU media per azienda (da 4 a 6,5 ettari/azienda). Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni (del -57% le aziende fino a 2 ettari; del -46% fino a 10 ettari) e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari (+25%). Tali dinamiche risultano nella regione Campania di minore intensità rispetto a quelle esaminate per l'insieme del contesto nazionale.

F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale

La regione Campania è la 6° regione italiana (dopo Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Sardegna) per numero di aziende zootecniche (6,8% del totale nazionale) e per UBA allevate (5,3%) nel 2020 (dati VII Censimento dell'agricoltura), differenza che indica anche un numero di capi medi per azienda nella regione inferiore alla media nazionale in tutti i tipi di allevamento, seppur in aumento rispetto al 2010 e con l'importante eccezione dei numerosi allevamenti di bufalini da latte. La Campania, infatti, ospita il 57% degli allevamenti bufalini italiani e il 72% dei relativi capi, con una dimensione media aziendale di 276 capi contro una media nazionale di 218.

F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria

Nel periodo tra il 2016 e il 2019 – quindi precedente all'emergenza sanitaria - si verifica nella regione un incremento del Valore aggiunto lordo dell'agricoltura per unità di lavoro totale impiegata (VAL/ULT) di circa il 20% (punte ancora maggiori nelle provincie di Napoli e Salerno) pertanto superiore all'aumento medio verificatosi a livello nazionale (+6%) con conseguente riduzione del divario con quest'ultimo, caratterizzante i precedenti periodi.

F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate. Si segnalano il comparto bufalino da latte nelle provincie di Caserta e Salerno, l'orticoltura di qualità nella provincia di Napoli e specializzata di III gamma nella Piana del Sele, le aree vitivinicole nella provincia di Benevento.

F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi.

Tra il 2019 e il 2020 – rappresentativi dei periodi pre e post emergenza sanitaria - si verifica un incremento del Valore aggiunto lordo medio nelle aziende specializzate orticole (+32%) e con bufalini da latte (+11%) accompagnato anche dal mantenimento o il lieve incremento delle unità di lavoro impiegate.

F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale

L'incremento verificatosi nel decennio 2010-2020 della superficie agricola totale (SAT) destinata a boschi (+45,4%) e a prati permanenti e pascoli (+6%) crea le condizioni per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento della sostenibilità ambientale del sistema agricolo e per un potenziale aumento dei servizi ecosistemi da esso forniti, in particolare rispetto agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e di mitigazione del cambiamento climatico (per aumento dei "serbatori" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale).

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo

Prosegue il trend di riduzione della SAU (-27% dal 1982) con una ulteriore contrazione del 6,2% nel decennio 2010-2020, maggiore alla variazione sempre negativa (-2,5%) calcolato a livello nazionale per lo stesso periodo. Tale riduzione interessa a livello regionale principalmente le coltivazioni legnose agrarie (perdita di circa 34.000 ettari corrispondente al -21,6%) che pertanto modificano la loro incidenza sulla SAU totale dal 28,6% (2010) al 24% (2020). La quota a seminativi rimane quasi stazionaria mentre si incrementa di circa il 6% la SAU destinata a pascoli e prati permanenti.

Si evidenzia che alla riduzione della SAU totale corrisponde - nella regione ma non a livello nazionale - un aumento del 2,3% della Superficie agricola totale (SAT) e in particolare della predominante quota (26% nel 2020) di boschi annessi alle aziende con un loro incremento del 45% rispetto al 2010. Quest'insieme di variazioni, avvenute nel decennio nella destinazione ed utilizzazione della superfice agricola totale, mostrano una generale tendenza all'aumento della quota di terreni agricoli destinati ad usi di minore produttività e capacità di produrre reddito.

D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni

La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 (dati VII censimento generale) è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane (superiore soltanto a Calabria e Liguria) seppur in aumento rispetto al valore medio del 2010 (circa 4 ettari). Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) seppur in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.

D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura

Nel periodo 2016-2020 il valore medio annuale della redditività del lavoro (VAL/ULT) nella regione è circa il 10% inferiore del dato medio nazionale nello stesso periodo. La differenza è determinata da un più basso valore aggiunto prodotto mediamente nelle aziende regionali a fronte di livelli di impiego del lavoro invece molto simili al dato nazionale. Come segnalato per il punto di forza F1.3 tale differenza si era progressivamente ridotta nel periodo 2017-2019 per poi nuovamente aumentare nell'anno dell'emergenza sanitaria (2020).

D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

il rapporto tra reddito agricolo orario e il costo orario degli altri settori economici è in Campania del 57% nel 2019 e del 53% nel 2020; gli analoghi indici per l'Italia corrispondono al 57% e al 59%. Ciò è il risultato di un reddito agricolo per UL e orario che si mantiene nella regione sempre inferiore e che, diversamente con quanto si verifica a livello nazionale, si riduce tra il 2019 e il 2020, a fronte di un costo medio del lavoro negli altri settori invece in aumento.

D1.5- Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi e nelle aziende di media-grande dimensione lavorativa

Tra il 2019 e il 2020 si verifica una significativa riduzione del Valore aggiunto lordo medio nelle aziende specializzate vitivinicole e nelle aziende ad ordinamento produttivo misto, entrambe presumibilmente perché più collegate ai canali horeca, più danneggiati dall'emergenza sanitaria. Secondo i dati censuari 2020, il 18% delle aziende regionali segnala effetti significativi sulle attività aziendali nel biennio 2019-2020 a seguito dell'emergenza da COVID 19, percentuale che aumenta nelle aziende di medie (44%) e grandi (68%) dimensioni lavorative (per UL impiegate) e supera gli analoghi valori medi delle altre regioni del Sud (rispettivamente 35% e 47%).

D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale

Nel 2019 si raggiunge in Campania un sostegno medio per azienda di 7.773 € (corrispondente al 38% del reddito netto medio aziendale) a fronte di un valore calcolato a livello nazionale di 11.661 € (il 36% del reddito netto). La differenza tra Campania e Italia è maggiore per il sostegno aziendale derivante dal Primo pilastro della PAC, meno per il sostegno proveniente dal PSR, in progressivo aumento negli ultimi anni e che interessa soprattutto le aziende di maggiore dimensione economica.

D1.7 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio

Il rapporto ISMEA del 2022 conferma il bassissimo ricorso da parte degli agricoltori campani agli strumenti di gestione del rischio. Considerando le colture vegetali, nel 2020 risultano assicurata l'1,5% della SAU totale (dato medio nazionale del 12,3%) con un valore della produzione assicurata corrisponde al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 e molto al di sotto della media nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud. Relativamente maggiore e in aumento è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre).

2.2. OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

2.2.1. Analisi di contesto

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'OS2, nel disegno della PAC si articola nei sotto-obiettivi di aumentare la produttività delle imprese e di valorizzare gli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari. Sul primo aspetto, l'indicatore di contesto C-29 **Produttività totale dei fattori in agricoltura** riflette l'aumento della quantità di output non originato da un maggior uso di input: in termini più generali, rivela gli effetti congiunti di molti fattori che influenzano la produttività, compresi il ricorso a nuove tecnologie, l'aumento dell'efficienza, le economie di scala, le capacità manageriali e i cambiamenti nell'organizzazione della produzione. La disponibilità dell'indicatore è limitata temporalmente ed esclusivamente per l'aggregato nazionale: nel decennio 2007-2017 l'Italia mantiene un indice di produttività sempre inferiore al valore medio comunitario, differenza che si accentua nel tempo, passando dal -2,5 del triennio 2007-2015, al -4,2 del triennio 2015-2017 (-4,2). Mediamente, nell'intero periodo, il tasso di progresso tecnico è stato dello 0,9% annuo nell'UE e dello 0,6% in Italia.

Un diverso indicatore connesso al tema della competitività ed utilizzabile a livello regionale è il **C.30 produttività del lavoro**, definito dal rapporto tra il valore aggiunto lordo ai prezzi di base e il numero di occupati nel complesso dell'economia o di un dato settore, ricavabile dalla Banca dati RRN-ISMEA.

Nel 2019, ultimo anno disponibile, la produttività del lavoro nel settore primario in Campania è di 32.009 Euro per occupato, superiore al valore medio delle regioni del Sud Italia, lievemente inferiore al valore medio nazionale e corrispondente al 67% della produttività calcolata sul totale dei settori economici.

I valori dell'Indicatore raggiunti nel 2019 sono il risultato di una evoluzione nel periodo 2000-2019 in lieve ma costante crescita e simile tra l'ambito regionale e quello nazionale, determinata tuttavia, in Campania, da una riduzione dei livelli di occupazione molto più intensa della riduzione nel valore aggiunto annuale; nelle regioni del Sud e in Italia invece l'incremento di produttività è il risultato soprattutto di un aumento del valore aggiunto.

Gli **investimenti fissi lordi nel settore primario** regionale (Indicatore C.28) raggiungono nel 2019 il valore di 601 milioni di Euro, corrispondente al 3,2% del totale per tutti i settori economici, incidenza simile a quella media nazionale e inferiore a quella delle regioni del Sud (4 %). Dopo una fase di progressiva riduzione avutasi tra il 2011 e il 2016 in tutti i settori, gli investimenti crescono fino al 2019 (ultimo dato disponibile) e in forma relativamente più intensa nel settore primario rispetto agli altri e in Campania rispetto ad altre regioni.

Anche la cd. "*propensione ad investire*" da parte degli imprenditori – espressa dall'incidenza degli investimenti fissi sul VA settoriale - risulta generalmente e in tutti gli anni superiore nel settore primario rispetto al totale, differenza che si evidenzia soprattutto nei valori medi nazionali e in misura minore nelle regioni del Sud e in Campania. L'evoluzione temporale dell'indicatore si caratterizza, anche in questo caso e nelle diverse disaggregazioni territoriali o settoriali, per una progressiva ma costante ripresa negli ultimi anni, più intensa nel settore primario rispetto al totale dei settori e in Campania rispetto all'insieme del Sud. Si osserva che in Campania l'aumento dell'indice % della "propensione ad investire" è determinato non tanto da una riduzione del VA settoriale, bensì da un reale incremento dei valori di investimento. E questo diversamente da quanto si verifica nelle altre regioni.

Tale differenziazione rappresenta un seppur parziale indicatore di maggiore dinamicità economica del settore primario regionale, potendosi associare la "propensione all'investimento" alla propensione delle imprese a migliorare le proprie prestazioni e in definitiva la propria competitività, intervenendo sugli elementi "strutturali" che la condizionano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2021 l'ammontare (stock) dei **prestiti totali** al settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) della Campania è 1.332 milioni di Euro al quale si aggiungono i prestiti all'industria alimentare di 2.367 milioni Euro valori corrispondenti, rispettivamente, al 4,1% e al 7,3% (11,4% totale) dei prestiti complessivamente erogati a tutti i settori economici. Tali incidenze differiscono in parte da quelle verificabili a livello nazionale (rispettivamente 5,5% e 4.4%) evidenziando quindi una maggiore polarizzazione dei prestiti a favore dell'industria alimentare rispetto al settore primario.

Un elemento comune alle diverse aggregazioni territoriali considerate è la tendenza all'aumento negli ultimi anni della quota percentuale dei prestiti totali destinati all'insieme dell'"agroalimentare" (settore primario e industria alimentare) che tra il 2011 e il 2019, passa dall'8% al 10% in Italia, dall'11% al 14% nell'Italia meridionale e dal 9% all'11% in Campania.

Considerando i **prestiti agricoli oltre il breve termine**, cioè il credito agricolo di medio-lungo termine destinato a finanziare gli investimenti, se ne osserva la riduzione generalizzata nel corso del periodo 2011-2021, maggiore a livello nazionale (-38% nei valori assoluti) rispetto al totale dell'Italia meridionale e alla Campania (entrambi -25%). Queste riduzioni sono sempre superiori alle riduzioni verificatesi nello stesso periodo per i prestiti totali in Italia e al Sud; nel caso della Campania il differenziale è ancora più accentuato essendo i prestiti totali addirittura aumentati (+20%). Tuttavia, la quota di credito oltre il breve termine a favore dell'agricoltura campana (31%) si mantiene anche nel 2021 ad un livello più elevato rispetto all'Italia nel complesso (24%) e simile a quello delle regioni meridionali (30%). Il credito a medio-lungo è destinato in quote crescenti nel tempo al miglioramento di immobili rurali e all'acquisto di macchinari, mentre si riduce la quota destinata a nuove costruzioni.

Nell'ultimo decennio, a fronte della scarsa dinamicità dei consumi interni, **la capacità di vendere sui mercati esteri** è stata un fattore fondamentale per la sopravvivenza delle imprese. Ciò anche e soprattutto nel settore agroalimentare, valorizzando la sua capacità di offrire sui mercati esteri una ampia gamma di prodotti.

A livello nazionale nel 2021 si raggiunge un valore complessivo dell'interscambio (esportazioni + importazioni) di 100,5 mld di euro, con un incremento di quasi l'80% rispetto al valore raggiunto nel 2011, simile a quello che si verifica nell'insieme delle regioni dell'Italia del sud e specificatamente in Campania.

La Campania si caratterizza – rispetto all'andamento nazionale e delle altre regioni del Sud - per un saldo commerciale sempre positivo nel decennio considerato (2011-2021) e in costante crescita, in particolare negli ultimi due anni 2020 e 2021 per effetto di un aumento delle esportazioni maggiore dell'aumento delle importazioni che invece tra il 2019 e il 2020 si riducono, quale presumibile effetto di una riduzione della domanda interna a causa dell'emergenza sanitaria.

La scomposizione degli scambi commerciali per categorie di prodotti agroalimentari consente di mettere in luce le specificità della Campania rispetto all'insieme nazionale. Mentre in quest'ultimo le migliori performance commerciali si ottengono per la categoria *bevande* gli analoghi indicatori calcolati per la regione Campania, ne evidenziano alcune specificità. In primo luogo, l'elevata performance commerciale dei "*derivati dei cereali*" (soprattutto paste alimentari secche) che presentano un saldo normalizzato in crescita e molto elevato (93% nel 2000) con importazioni marginali ed esportazioni in forte aumento tra il 2019 e il 2020. Seguono le due categorie *preparazioni di ortaggi, legumi e frutta* (80%) rappresentate principalmente da pelati e polpe di pomodoro e *altre preparazioni alimentari* (78%) entrambe

fonte: http://burc.regione.campania.it

con esportazioni in crescita e importazioni in diminuzione. Diversamente, minore importanza relativa assume nella regione la categoria *bevande*, che interessa nel 2020 il 6% del valore dell'export totale. Da segnalare, tra le ultime 5 categorie di prodotto (delle 24 totali) per saldo normalizzato i "cereali" (-63% nel 2020), con importazioni significative (il 7.4% delle totali) e in aumento negli ultimi anni, cioè della materia prima posta alla base della produzione dei "derivati dei cereali".

Da segnalare, infine, anche tendenze alla riduzione non solo tra il 2019 e il 2020 ma anche nel periodo precedente delle esportazioni di *olio di oliva vergine ed extravergine e* all'opposto l'incremento per entrambi i periodi dei *latticini freschi (*nei quali è inclusa la mozzarella di bufala) e dei *formaggi stagionati* che, tra il 2010 e il 2019, aumentano rispettivamente del 240% e del 270%.

Un elemento caratterizzante l'agricoltura nazionale e regionale è l'importanza assunta dalle **attività di diversificazione**, che rappresentano per l'azienda una importante fonte di reddito (e di occupazione) integrativo. Nel 2020, le aziende agricole campane con almeno un'attività "connessa" a quelle di coltivazione o allevamento sono 2.485, in significativa diminuzione (-48%) rispetto al 2010, in coerenza con un'evoluzione ugualmente negativa, ma meno intensa, del valore medio nazionale (-14%). Nella regione si riduce anche l'incidenza di tali aziende sulle totali, passando dal 3,5% al 3,1%, in controtendenza al trend del valore Italia che invece nel decennio passa dal 4,7% al 5,8%. Non sembra cioè manifestarsi in Campania l'effetto svolto dalla diversificazione - segnalato da recenti analisi dei dati censuari[1] - di almeno "tamponare" la fuoriuscita di unità produttive dal settore.

La riduzione in termini di valori assoluti interessa, in Campania, quasi tutti i tipi di attività, in particolare la prima lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e le attività agricole per conto terzi, come anche l'agricoltura sociale. Diversamente, l'agriturismo è tra le poche attività connesse che nel decennio aumenta il numero di aziende interessate (+14%) seppur con una crescita inferiore a quella che si verificata a livello nazionale (+27%).

In Campania, come nell'insieme delle regioni del Sud, si evidenzia nel 2020 una relativamente maggiore diffusione, in termini di aziende interessate, delle attività direttamente legate alla fase agricola e tra queste le attività di prima lavorazione dei prodotti agricoli (13,2% rispetto all'8,3% nella media Italia) di trasformazione dei prodotti agricoli vegetali (15,1% *vs* 10,2%) o animali (12,9% *vs* 9,2%).In altri termini, l'area regionale, similmente all'insieme del Sud, resta maggiormente ancorata ai processi di diversificazione da più lungo tempo presenti all'interno delle realtà produttive italiane.

Focalizzando l'analisi sull'attività agrituristica, un aspetto caratteristico regionale è la maggiore diffusione dei servizi agrituristici diversi da quelli dell'alloggio che se a livello nazionale resta prevalente anche nel 2020 (82% delle autorizzazioni) in Campania viene superato dai servizi di ristorazione (86%), in significativa crescita rispetto al 2010 (77%) come anche i servizi di degustazione (dal 30% al 37%).

Infine, i dati censuari 2020 (ISTAT) seppur ancora non completi, offrono l'opportunità e evidenziare alcune **variazioni di tipo strutturale** verificatesi negli ultimi dieci anni a livello regionale, che influenzano la competitività del sistema produttivo agricolo. Come già segnalato

[1] Pianeta PSR 2022: censimento dell'agricoltura italiana 2020, cosa emerge alla vigilia dell'avvio del Piano Strategico della PAC ?. Questa stessa fonte segnala d'altra parte che la rilevazione sia avvenuta in fase di emergenza sanitaria, causa di difficoltà maggiori proprio nel segmento della diversificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'analisi relativa all'OS1, si conferma l'ulteriore riduzione tra il 2010 e il 2020 della SAU regionale (-6,2%) e l'ancor più intensa riduzione delle aziende agricole (-42%), con il risultato di un aumento della dimensione media aziendale in termini di SAU (da 4 a 6,5 ettari/azienda). Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari. Tuttavia, tali dinamiche risultano, in Campania, di minore intensità rispetto all'insieme del contesto nazionale, confermandosi il divario strutturale regionale caratterizzato dalla rilevante incidenza delle aziende che non superano i 2 ettari (il 45% del totale), dimensione che ostacola fortemente il raggiungimento di adeguati livelli di competitività e autonomia economica.

Tra gli indicatori sulle caratteristiche aziendali connesse alle condizioni di competitività, ricavabili dalla rilevazione censuaria del 2020, vi è **l'introduzione di innovazioni**: soltanto il 6% delle aziende regionali dichiara di aver effettuato nel triennio 2018-2020 investimenti finalizzati ad innovare la tecnica o la gestione della produzione, percentuale molto più bassa della media nazionale (11%); il divario si accentua nelle aziende di piccola (4% nella regione vs 6% Italia) e soprattutto di media (20% vs 31%) dimensione lavorativa espressa in termini di UL impiegate, mentre si annulla nelle aziende più grandi. A livello regionale, similmente con i valori medi nazionali, l'innovazione interessa principalmente la meccanizzazione (54%) l'impianto e la semina (22%) la lavorazione del suolo (17%) le strutture e l'utilizzo di edifici (14%), la lotta fitosanitaria (13%); molto ridotte le quote di aziende interessate da innovazioni sul miglioramento di razze o varietà, sulla stabulazione e nutrizione del bestiame, sulla gestione dei rifiuti.
Si evidenzia, inoltre, un basso livello di **informatizzazione nelle aziende agricole regionali**: in Campania le aziende che nel 2020 dichiarano l'uso del computer o di altre attrezzature informatiche o digitali per fini aziendali sono il 9% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale del 16% (ma superiore a quello dele regioni del Sud). In forma analoga a quanto visto per la propensione all'innovazione, il divario non si verifica nelle aziende di maggiori dimensioni lavorative (con più di 10 UL) bensì si accentua nelle piccole e soprattutto nelle medie aziende medie dimensioni, dove mentre a livello nazionale quasi il 50% delle aziende sono informatizzate, in Campania soltanto il 29%.

2.2.2. Analisi di SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale, negli anni precedenti all'emergenza sanitaria. F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali	D2.1 - Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS.1) D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario. D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole campane superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi F2.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola e nell'ambito dell'agriturismo ad offrire non solo alloggio ma anche ristorazione e degustazione prodotti (anche in OS.3).	D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione D2.8 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni D2.9 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa D2.10 – Inadeguate infrastrutture e logistica a servizio del settore primario e dell'industria agroalimentare-
Opportunità (OPPORTUNITY) (*)	**Minacce (THREAT) (*)**
O2.1 Opportunità di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale piu' orientata verso prodotti tipici del made in italy) O2.2 - nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali O2.3 - sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale e del benessere animale O2.4 - Disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare)	M2.1 - contesto italiano di bassa crescita economica M2.2 - restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso M2.3 aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo M2.4 aumento dei rischi di mercato e shock economici M2.5 incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate

(*): corrispondono alle Opportunità e Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 2 nel PSP nazionale

PUNTI DI FORZA

F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria

Nel 2019 la produttività del lavoro (Valore aggiunto lordo a prezzi di base/numero di occupati) del settore primario (Indicatore C.30) in Campania è di 35.099 Euro, superiore al valore medio delle regioni del Sud (27.017 Euro) e lievemente inferiore al valore medio nazionale (36.963 Euro). Tra i due trienni 2000-02 e 2016-18 si è avuto in Campania un incremento dell'indicatore del 49%, superiore al valore medio nazionale (+20%) e delle regioni del Sud, derivante tuttavia da una maggiore riduzione nel numero degli occupati.

F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale

La "propensione agli investimenti" (valore degli investimenti/valore aggiunto lordo, collegato all'indicatore C.28)) del settore agricolo regionale risulta in significativa e costante crescita nel periodo precedente all'emergenza sanitaria (passando dal 15% al 25% tra il trienni 2014-16 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

2017-19), con intensità superiore a quanto si verifica a livello nazionale e in media nelle altre regioni del Sud.

F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni.
La Campania si caratterizza per un saldo commerciale sempre positivo nel decennio considerato (2011-2021) e in costante crescita, in particolare negli ultimi due anni 2020 e 2021 per effetto di un aumento delle esportazioni maggiore dell'aumento delle importazioni che invece tra il 2019 e il 2020 si riducono, quale presumibile effetto di una riduzione della domanda interna a causa dell'emergenza sanitaria.

F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali
Nella regione Campania la categoria merceologica dei "derivati dei cereali" (e tra questi le paste alimentari secche) presentano un saldo normalizzato in crescita e molto elevato (93% nel 2000) con importazioni marginali ed esportazioni in forte aumento tra il 2019 e il 2020. Seguono le due categorie *preparazioni di ortaggi, legumi e frutta* (80%) (e tra queste in particolare i pelati e polpe di pomodoro) e la macrocategoria delle *altre preparazioni alimentari* (78%) entrambe con esportazioni in crescita e importazioni marginali e in diminuzione.

F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi
In base ai dati del Censimento Agricoltura 2020, nelle aziende agricole regionali sono in media occupate 2,5 persone (di cui 1,2 familiari, 1,3 non familiari) per un livello medio di impiego di circa 63 gg/anno per persona e di 158 gg/anno per azienda, indicatori superiori a quelli verificabili per l'insieme delle regioni del Sud (78 gg/anno per persona e 189 gg/anno per azienda), ma lievemente inferiori ai valori medi nazionali. Sempre rispetto alle altre regioni del Sud si evidenzia anche una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi (40% vs 35%).

F5.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola (anche in OS.3)
In Campania, pur essendo la quota di aziende agricole con attività connesse (3,1% del totale) inferiore del valore medio nazionale (5,7%) e di poco superiore a quello delle regioni del Sud (2,4%) si è verificata nell'ultimo decennio un significativo incremento quantitativo e diversificazione delle attività agrituristiche, basate non solo sull'alloggio ma prevalentemente anche (o esclusivamente) sulla ristorazione e degustazione di prodotti locali. Inoltre, i dati censuari confermano la relativa maggiore incidenza, rispetto alla media nazionale, che si verifica a livello regionale delle attività connesse basate sulla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli vegetali e animali.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni

La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 (dati VII censimento generale) è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane (superiore soltanto a Calabria e Liguria) seppur in aumento rispetto al valore medio del 2010 (circa 4 ettari). Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) seppur in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.

D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario.

In Campania, l'incremento della produttività del lavoro tra il 2000 e il 2018 è il risultato di una riduzione dei livelli di occupazione molto più intensa della riduzione nel valore aggiunto annuale; nelle aggregazioni Sud Italia e nazionale, invece, l'incremento di produttività è il risultato di una lieve riduzione (minore di quanto verificatosi in Campania) dei livelli di occupazione accompagnata da un aumento del valore aggiunto

D2.3 - Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria appare aver determinato nel settore agricolo, più che in altri settori economici, una contrazione nei prestiti oltre il breve periodo, cioè destinati agli investimenti, che si manifesta tra il 2019 e 2021 in forma più marcata a livello nazionale (-8%) rispetto all'insieme delle regioni del Sud e considerando soltanto la Campania (-4%).

D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva

In un conteso di generale aumento dell'export agroalimentare regionale si verifica una tendenza opposta di riduzione di alcuni prodotti, principalmente di olio extra vergine di oliva vergine ed extra-vergine (-30% tra il 2010 e il 2020).

D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale

Le elevate performance commerciali dei derivati dei cereali (paste secche) di cui al punto di forza F, sono accompagnate e messe a rischio da una forte dipendenza dalle importazioni di cereali, per i quali si stima nel 2020 un saldo commerciale negativo del 15% e un saldo normalizzato di – 98,4 (

D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio

Il rapporto ISMEA del 2022 conferma il bassissimo ricorso da parte degli agricoltori campani agli strumenti di gestione del rischio. Considerando le colture vegetali, nel 2020 risultano assicurati 8.368 ettari, l'1,5% della SAU totale, a fronte di un dato medio nazionale del 12,3%. Il valore della produzione assicurata ammonta a 51,6 milioni di Euro, corrispondenti al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 (2,6%) e molto al di sotto del valore medio nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud (es. Basilicata 10,6%, Puglia 9,6%). Nella zootecnia nel 2021 sono state stipulate 207 polizze per un valore assicurato di circa 13 mln di Euro ed un premio di circa 13 mln di Euro. Relativamente maggiore è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre): nel 2021 il valore assicurato è circa 116 mln di Euro (il 10% del totale Italia) a cui corrisponde un premio assicurativo di 1.311 mln di Euro, importi entrambi in aumento in confronto con quelli del 2020 (rispettivamente +25% e +36%).

D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2020, secondo l'ultima rilevazione censuaria, le aziende agricole campane con almeno una attività connessa[2] sono 2.485, in significativa diminuzione (-48%) rispetto al 2010 in coerenza con un'evoluzione ugualmente negativa, ma meno intensa, del valore medio nazionale (-14%). Nella regione si riduce anche l'incidenza di tali aziende sulle totali, passando dal 3,5% al 3,1%, in controtendenza al trend del valore Italia che invece nel decennio passa dal 4,7% al 5,8%.

D2.8 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni

Soltanto il 6% delle aziende regionali dichiara di aver effettuato nel triennio 2018-2020 investimenti finalizzati ad innovare la tecnica o la gestione della produzione, percentuale molto più bassa della media nazionale (11%); le differenze si accentuano nelle aziende di piccola (4% nella regione vs 6% Italia) e soprattutto di media (20% vs 31%) dimensione lavorativa espressa in termini di UL impiegate, mentre si annullano nelle aziende più grandi. A livello regionale, similmente con i valori medi nazionali, l'innovazione interessa principalmente la meccanizzazione (54%) l'impianto e la semina (22%) la lavorazione del suolo (17%) le strutture e l'utilizzo di edifici (14%), la lotta fitosanitaria (13%); molto ridotte le quote di aziende interessate da innovazioni sul miglioramento di razze o varietà, sulla stabulazione e nutrizione del bestiame, sulla gestione dei rifiuti. (dati da ISTAT – Censimento generale Agricoltura 2020)

D2.9 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa

In Campania le aziende che dichiarano (rilevazione censuaria 2020) l'uso del computer o di altre attrezzature informatiche o digitali per fini aziendali sono il 9% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale del 16% (ma e superiore a quello dele regioni del Sud). Tale differenza non si verifica nelle aziende di maggiori dimensioni lavorative (con più di 10 UL) bensì si accentua nelle aziende piccole e soprattutto nelle aziende medie dove mentre a livello nazionale quasi il 50% delle aziende sono informatizzate, in Campania soltanto il 29%, incidenza di poco superiore al valore medio delle regioni del Sud. (26%).

2.3. OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

2.3.1. Analisi di contesto

La rilevanza dell'attività agricola nella filiera agroalimentare nazionale, se valutata in termini di **quota di valore aggiunto (VA) prodotto dall'agricoltura sul totale del comparto agroalimentare** nazionale si mantiene sostanzialmente stabile (intorno al 30% e superiore alla media comunitaria) lungo il decennio 2010-2019, ciò a fronte di un più alto incremento del VA per l'agroalimentare nel suo insieme (+ 13% tra i due periodi) trainato soprattutto dai rami di attività Servizi al consumo (+20%) e Industria agro-alimentare (+17%).

Con riferimento al contesto regionale, dai dati dei conti economici territoriali e per branca di attività, si osserva che il VA agricolo annuale medio del periodo 2016-2020 è nella Campania

[2] Secondo il glossario ISTAT, le attività connesse sono attività remunerative svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, lavoro) o dei prodotti dell'azienda. Se segnala che l'attività di trasformazione di uve od olive di produzione aziendale è considerata attività agricola e quindi non è da classificare tra le attività connesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

in lieve diminuzione rispetto al precedente quinquennio 2011-15, sia in valori assoluti sia in termini di incidenza sul valore aggiunto prodotto da tutte le attività economiche (dal 2,8% al 2,6%); variazione, calcolata al netto della dinamica dei prezzi tra i due periodi e quindi derivante esclusivamente dal diverso andamento nei volumi degli output e degli input di produzione. A questa pur lieve riduzione della quota di VA attribuibile al settore primario, corrisponde un aumento lieve per l'Industria alimentare e soprattutto nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione (dal 3,9% al 4,3%).

Il confronto – per il periodo 2016-2020 - con gli analoghi indicatori calcolati per altre aggregazioni territoriali, mostra come nella Campania la quota % del VA agricolo (2,6%) sia superiore al dato medio nazionale (2,2%) ma inferiore a quello calcolato sull'insieme delle regioni del Sud (3,6%); diversamente, nella regione la quota di VA da servizi (80%) è superiore ad entrambe le due aggregazioni.

L'agricoltura italiana, come anche quella regionale, si caratterizza in ambito comunitario per la maggiore importanza delle produzioni agricole ad alto valore aggiunto, per l'elevato utilizzo di manodopera, oltre che per una maggiore quota di prodotti freschi (come gli ortofrutticoli, a maggiore impiego di lavoro), di vino e di olio d'oliva.

Si evidenzia nel contempo la forte disparità esistente tra i diversi attori delle filiere (molti consumatori e produttori e un numero limitato di imprese industriali e di distributori) con rapporti poco concorrenziali e un complessivo debole potere contrattuale degli agricoltori nei confronti sia dei fornitori di input e servizi, sia degli acquirenti dei loro prodotti.

In tale contesto, le politiche europee, nazionali e regionali spingono da anni le imprese agricole – attraverso il sostegno derivante dalle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) - ad aggregarsi e a mettere in atto forme di **organizzazione della produzione e della vendita**, tali da migliorare le prestazioni dell'intera filiera agroalimentare e rafforzare la posizione del segmento agricolo che, generalmente, costituisce l'anello debole della catena del valore. Le Organizzazioni di Produttori (OP) "non ortofrutticole" operanti in Campania sono complessivamente 15, per un valore complessivo della produzione commercializzata (VPC) nell'anno 2020 di circa 643 milioni di Euro, relativa principalmente (97%) al settore tabacchicolo, seguito dai settori floricolo del latte bufalino, delle patate e dell'olivicoltura.

Nel **settore ortofrutta** sono in Campania operanti 33 OP (l'11% del totale Italia) che commercializzano prodotti per un valore annuale (2019) di circa 577 mln di Euro, corrispondenti ad una media di circa 17,5 mln di Euro per OP e al 35% del valore della produzione ortofrutticola totale regionale (a prezzi di base). Tale incidenza risulta sensibilmente inferiore al valore medio sempre per l'ortofrutta calcolato a livello nazionale (42%), confermando la relativa minore importanza economica raggiunta dalle OP di tale comparto operanti nella regione, espresso anche dal loro più basso VCP medio (15,5 mln di Euro, a fronte di 21 nella media Italia).

In definitiva, pur essendo le OP relativamente diffuse nella regione, emerge la loro ridotta dimensione economica, inferiore rispetto a quanto accade in altre parti d'Italia ed una insoddisfacente capacità di aggregazione della produzione regionale. Ciò rappresenta un ostacolo al miglioramento della posizione dei numerosi agricoltori di medio-piccole dimensioni produttive nei rapporti con la distribuzione, rendendo più difficile la ricerca di canali alternativi di sbocco e il coordinamento tramite contratti ed anche la realizzazione di investimenti rivolti all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Infine, si segnala la costituzione di una **organizzazione interprofessionali (OI)** *del pomodoro da industria Bacino Centro Sud* - riconosciuta nel 2018 dal MASAF, che associa i soggetti economici della filiera del pomodoro operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Sardegna, Sicilia e Umbria con ripartizione paritaria dei voti fra la componente di produzione agricola e quella di trasformazione. In quest'area ogni anno, sono coltivati circa 28mila ettari di pomodoro da industria con il coinvolgimento di 24 organizzazioni di produttori e 49 imprese di trasformazione per la lavorazione di circa 2,96 milioni di tonnellate di pomodoro (dati 2021).

Un importante fattore che favorisce l'aumento della quota di valore aggiunto che rimane agli agricoltori è il loro coinvolgimento nei **regimi di qualità certificata** (produzioni biologiche e indicazioni geografiche) tematica collegata anche all'OS.9 relativo all'alimentazione.

In Campania, nel 2020, sono presenti 56 produzioni DOP/IGP, il 7% delle 845 riconosciute a livello nazionale, di cui 27 nel comparto "cibo" e 29 nei vini, per un valore complessivo della produzione nel 2021 di 820 milioni di Euro, in aumento (+5,8%) rispetto al 2020. L'incremento avviene nel settore del "cibo" (+6,5%) che detiene la quota principale della produzione regionale certificata IG e che ha meno subito gli effetti dell'emergenza sanitaria rispetto al settore del vino soprattutto in Campania legato ai canali di commercializzazione dell'Horeca.

L'85% del valore della produzione regionale di qualità deriva dalla vendita di Mozzarella di bufala campana DOP e della Pasta di Gragnano IGP, produzioni che si concentrano, rispettivamente nelle provincie di Caserta e Salerno e nella provincia di Napoli.

Le variazioni nel valore della produzione tra il 2019 e il 2020 (indicatrici dell'effetto dell'emergenza sanitaria) risultano nulle per la mozzarella - che subisce una contrazione nei valori al consumo (molto legato all'Horeca) bilanciata da un aumento dell'export – e invece in sostanziale aumento per la pasta di Gragnano (+16,6%) in continuità con un'evoluzione positiva verificatesi per quella produzione già nel periodo 2017-2019 (+37%). Sempre in quest'ultimo periodo, precedente alla fase di emergenza sanitaria, si era verificato un rilevante incremento di alcune produzioni DOP regionali "minori" per volume di fatturato.

Da segnalare l'opportunità di valorizzazione della produzione di qualità derivante dai n.23 **Distretti agroalimentari di qualità**, istituiti con la LR n.20 del 2014 e per i quali con la DGR n.58 del 2019 è stato approvato il Regolamento di attuazione.

La **vendita diretta** da parte del produttore agricolo (in o fuori azienda) e più in generale la commercializzazione basata sulla cd. "filiera corta" costituiscono una ulteriore strategia per aumentare il valore aggiunto intercettato dalla componente agricola della filiera. In Campania le aziende che dichiarano, nel 2020, di commercializzare la propria produzione sono il 48% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale (55%) e superiore a quello delle regioni del Sud (43%). Tali percentuali aumentano se le aziende sono condotte da giovani (< 40 anni) e in particolare per la vendita diretta in azienda (31% sul totale che commercializza) e/o fuori azienda (24%). Dai dati si conferma la maggiore importanza che nel sistema agricolo campano assumono i canali di commercializzazione basati su un diretto o comunque più vicino rapporto tra produttori e consumatori, requisito essenziale per assicurare un'adeguata valorizzazione delle produzioni agricole.

Infine, a parziale integrazione dell'analisi a supporto dell'Esigenza E1.12 (Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura) introdotta nell'ultima versione del PSP, si segnala che I dati ISTAT sul mercato del lavoro indicano per il 2020 e a livello nazionale un **tasso di irregolarità degli occupati** (occupati non regolari/occupati totali) nel settore primario del 24,4%, in crescita rispetto al 2017 (23,8%) e molto superiore al tasso calcolato per tutti i settori economici (12%). Le stime condotte dall'Ufficio studi della CGIA di Mestre articolate per il 2019 a livello regionale e relative sempre a tutti i settori economici indicano, per la Campania, un tasso di irregolarità degli occupati del 19,3% quindi significativamente più alto alla media nazionale; inoltre l'incidenza del Valore aggiunto derivanti dall'occupazione irregolare sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore aggiunto totale dell'economica risulta del'8,5% in Campania, a fronte di un valore medio nazionale del 4,9%.

2.3.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F3.1 Rilevanza nella regione e tendenza alla crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori. F3.2 Superficie ad agricoltura biologica e relative produzioni regionali in forte incremento negli ultimi anni (*anche in OS 9*) F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni (*anche in OS 9*) F3.4 Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori	D3.1. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS 1) D3.2 Bassa quota regionale del valore aggiunto (VA) agricolo sul totale del VA di tutti i settori e in tendenziale riduzione negli ultimi anni. D3.3 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base D3.4 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero limitato di produzioni riconosciute. *(anche in OS 9)* D3.5 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino (*anche in OS 9*) D3.6 Alto livello del tasso di irregolarità degli occupati
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione (anche on line) (*Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)* O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili (*Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)* O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale (*anche in OS.9)* O3.4 Crescita della offerta di prodotti biologici per effetto della strategia "Farm to Fork" O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, (*anche in OS 9*)	M3.1 inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme…) M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. (*anche in OS.9*) M3.3 contraffazione dei prodotti italiani

fonte: http://burc.regione.campania.it

O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP (*anche in OS.9*)	

(*): corrispondono alle Opportunità e Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 3 nel PSP nazionale

PUNTI DI FORZA

F3.1 Rilevanza relativa nella regione e crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori.

in Campania le aziende che dichiarano di commercializzare la propria produzione sono il 48% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale ma superiore a quello delle regioni del Sud. Le aziende regionali con conduttori giovani (<40 anni) mostrano una maggiore propensione alla commercializzazione (72% delle aziende totali) e in particolare alla vendita diretta in azienda (31% sul totale che commercializza) e/o fuori azienda (24%).

F3.2 Superficie ad agricoltura biologica in forte incremento negli ultimi anni *(anche in OS 9)*

Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Tale tendenza si conferma nella regione anche nel periodo 2019-2021 con un incremento del 45% (da 69.096 a 100.284 ettari).

La crescita delle superfici e degli operatori economici del comparto biologico è da correlare all'aumento della richiesta di produzioni biologiche da parte dei consumatori, sempre più attenti alla salubrità e sostenibilità delle produzioni.

F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni *(anche in OS 9)*

La regione Campania con i suoi 56 prodotti DOP IGP STG, si colloca al 8° posto nella graduatoria nazionale come numero di produzioni riconosciute. Se si considera l'impatto economico delle produzioni DOP e IGP, la Campania con 820 milioni di euro di valore della produzione (4 % su totale Italia) si colloca all'8° posto nella classifica Nazionale.

F3.4 Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori

Nel 2020 con Decreto ministeriale sono stati individuati e inseriti nel registro nazionale n.23 Distretti del cibo ricadenti nella regione Campania che coinvolgono 193 Comuni e poco meno di 4000 imprese di cui 2639 agricole, 184 i di trasformazione, 180 di commercializzazione e le rimanenti dei settori turistico, dei servizi e dell'artigianato. In tali aree operano numerose imprese in possesso di caratteristiche/requisiti di competitività, connesse alla qualità della produzione e al livello di innovazione ed efficienza dei processi di produzione utilizzati.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D3.1 Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni *(anche in OS 1)*

La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 (dati VII censimento generale) è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane (superiore soltanto a Calabria e Liguria) seppur in aumento rispetto al valore medio del 2010 (circa 4 ettari). Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) seppur in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.

D3.2 Bassa quota del valore aggiunto (VA) agricolo regionale sul totale del VA di tutti i settori economici e in tendenziale riduzione negli ultimi anni.
In Campania, la quota % del valore aggiunto agricolo (2,6%) è superiore al dato medio nazionale (2,2%) ma sensibilmente inferiore a quello calcolato sull'insieme delle regioni del Sud (3,6%); risulta inoltre in diminuzione tra i periodi 2011-2015 e 2016-20, (da 2.624 a 2.307 milioni di Euro a prezzi costanti) diversamente a quanto si verifica gli altri settori del comparto agroalimentare (Industria alimentare e servizi) il cui valore aggiunto tende ad aumentare in termini sia assoluti sia di incidenza sul VA totale.

D3.3 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base
Le OP non ortofrutticole riconosciute e operanti nella regione 15, per un valore complessivo della produzione commercializzata (VPC) nell'anno 2020 di circa 643 milioni di Euro, per il 97% relativa al (97%) al settore tabacchicolo Nel settore ortofrutta sono operanti 33 OP che commercializzano prodotti per un valore annuale (2019) di circa 577 mln di Euro, il 35% del totale regionale e corrispondenti ad una media di circa 17,5 ml per OP, indicatori entrambi sensibilmente inferiori a quelli calcolati a livello nazionale.

D3.4 Concentrazione del fatturato delle produzioni di qualità certificata su un numero limitato di produzioni DOP e IGP *(anche in OS 9)*
L'85% del valore della produzione regionale di qualità (e il 98% se si considera il solo comparto "cibo") deriva dalla vendita di Mozzarella di bufala campana DOP e della Pasta di Gragnano IGP, con rispettivamente 426 e 239 mln di Euro di fatturato alla produzione (anno 2020).

D3.5 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino *(anche in OS 9)*
Il 36% del valore della produzione DOP e IGP della regione Campania si concentra nella provincia di Caserta, seguita dalla provincia di Napoli con il 31% e dalla provincia di Salerno con il 21%. Le province di Avellino e di Benevento incidono complessivamente per appena il 13%, anche se dalla seconda proviene la quota principale (oltre il 50%) della produzione regionale di vini certificati ad IG.

D3.6 Alto livello del tasso di irregolarità degli occupati
a livello nazionale nel 2020 si stima un tasso di irregolarità degli occupati (occupati non regolari/occupati totali) nel settore primario del 24,4%, in crescita rispetto al 2017 (23,8%) e molto superiore al tasso calcolato per tutti i settori economici (12%). Le stime per la Campania relative a tutti i settori economici sono di un tasso di irregolarità degli occupati del 19,3%, significativamente più alto alla media nazionale; inoltre l'incidenza del Valore aggiunto derivanti dall'occupazione irregolare sul Valore aggiunto totale dell'economica risulta del'8,5% in Campania, a fronte di un valore medio nazionale del 4,9%.

OPPORTUNITÁ

O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione
(Opportunità a livello nazionale *individuata nel Policy Brief n.3)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili (*Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)*

O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale
In Italia la spesa per l'acquisto di prodotti agroalimentari biologici è stata sempre in aumento negli ultimi anni, fino a raggiungere il massimo nel 2020 (+9,5% rispetto al 2029) anno tuttavia "anomalo" in quanto connesso all'emergenza sanitaria; nel 2021 si verifica un assestamento nei consumi di prodotti biologici (3,38 mld) che se confrontati con il 2019 ultimo anno precrisi (+4,5%) confermano la tendenza di crescita manifestata nell'ultimo quinquennio. Si segnala che le regioni del Sud, pur mantenendo una quota di vendite di prodotti BIO inferiore al totale nazionale, mostrano nel loro insieme una variazione percentuale positiva anche tra il 2020 e il 2021 evidenziandosi cioè come area di crescita più rilevante. (valutazioni tratte dal report di ISMEA "Biologico: gli acquisti alimentari delle famiglie spesa del 2021

O3.4 Crescita della offerta regionale di prodotti biologici per effetto della strategia "Farm to Fork"
La strategia "Farm to Fork" (Com (2020) 381 final) pone l'obiettivo di almeno il 25 % della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030; essendo attualmente (2021) circa il 19% la quota di SAU regionale interessata al metodo biologico, l'obiettivo di incremento in termini di superfici e comporta anche un potenziale aumento dell'offerta di prodotti.

O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, *(anche in OS 9)*
I Distretti sono strumenti a disposizione delle piccole e medie imprese per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività. Inoltre consentono all'Amministrazione regionale una programmazione più efficace di azioni che migliorino la competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare o di un territorio nel suo complesso.

O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP *(anche in OS.9)*
In prospettiva i caseifici che producono Mozzarella di Bufala Campana DOP prevedono per i prossimi anni una crescita nella vendita diretta, un canale che attualmente incide per circa il 10% delle vendite nazionali. Se per la maggior parte dei produttori, la GDO resterà il canale prevalente tuttavia per 3 caseifici su 10 sarà proprio la vendita diretta a registrare le dinamiche di crescita più significative.

MINACCE

M3.1 Inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilita', trasporti, connessioni, piattaforme…)
(Minaccia definita a livello nazionale per le Policy brief n.3. e n.8)

M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. *(anche in OS.9)*
La GDO evidenzia un trend di vendite del biologico nell'ultimo anno del +5,7. Il riconoscimento di quote di mercato dei prodotti biologici sempre più importanti per la GDO ne aumenta ulteriormente la forza contrattuale con un potenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola

fonte: http://burc.regione.campania.it

M3.3 Contraffazione dei prodotti italiani

(*Minaccia definita a livello nazionale per le Policy brief n.3. e n.8)*

2.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

2.4.1. Analisi di contesto

❖ Adattamento al cambiamento climatico

Secondo il Piano adattamento cambiamento climatico 2017 -PNACC i cambiamenti climatici potranno determinare, per il settore agricolo e forestale i seguenti pericoli: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con maggiori rischi di degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi; in particolare gli indicatori agro-meteo-climatici del Report tecnico regione Campania evidenziano che:

- L'analisi degli scarti dei valori mensili dal clima nel periodo considerato, mette in luce, pur nella normale variabilità fra gli anni, alcuni fenomeni evidenti di deficit idrico prolungato visibili negli anni 2003, 2007, e 2017. Deficit mensili inferiori a -80 mm si sono verificati ad ottobre 2014, marzo 2012, ottobre 2006 e dicembre 2019. Condizioni persistenti di surplus idrico connotano gli anni 2004, 2010, 2013 e 2014. I valori mensili più elevati si osservano a gennaio 2009 (~ 180 mm), ottobre 2015 e marzo 2018 (~ 170 mm).
- I dati di SPEI confermano i periodi di siccità severa (in alcuni mesi estrema) del 2003 e del 2017, ed evidenziano fenomeni più moderati per il 2012. Condizioni di siccità moderata/severa del periodo di ricarica (valori di marzo) si sono verificate nel 2007 e 2012.
- I dati evidenziano frequenti ondate di calore, con un picco di 35 giorni nel 2003 e valori superiori a 25 giorni nel 2007, 2012 e 2015. Al contrario i fenomeni di ondate di freddo risultano assenti ad esclusione del 2006 (12 giorni) e del 2017 (7 giorni).
- Negli anni si osserva un anticipo fenologico generalizzato con valori massimi superiori a 12 giorni nel 2013 e nel 2018, mentre un fenomeno opposto si riscontra per il 2004 (ritardo superiore a 12 giorni) e per il 2019 (ritardo superiore a 10 giorni).

Nel 2018 nella Campania sono stati stipulati contratti assicurativi per 55,5 milioni di euro solamente l'1% del valore assicurato Nazionale ed ha riguardato solo l'1,8% delle produzioni ai prezzi base (PPB), ben distante dalle altre regioni del Sud Italia: Basilicata (9,5%), Abruzzo (7,8%), Sardegna (6,8%) e Puglia (6,8%)

I risarcimenti (assicurati) nel settore agricolo derivanti da calamità naturali per la Campania diminuiscono del 20% negli ultimi quattro anni (2015-2018), così come diminuiscono, nello stesso periodo, l'incidenza dei risarcimenti sui premi pagati (-50%), tale incidenza nella Campania risulta essere pari al 21% (media 2015-2018) la più bassa dopo la Sicilia, la Calabria e la Liguria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I danni sulle produzioni non assicurate provocati dalle calamità naturali e comprensivi delle avversità catastrofali (CAT) per ettaro di SAU pone la Campania in una classe intermedia ed è superata solo dalla Toscana, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia. Le due tipologie di danni più frequenti sono la siccità e le gelate che da sole rappresentano il 96% dei danni da calamità naturali. Nel 2017 i danni da calamità naturali non assicurati nel Lazio sono stati l'11% del valore delle produzioni (PPB), valore inferiore alla media nazionale pari al 18%.

In estrema sintesi si può affermare che nella Campania è in atto un cambiamento climatico legato principalmente alla siccità ed alle gelate tardive, i danni per queste due tipologie di eventi hanno fatto registrare valori estremamente alti e non risarciti, in quanto, gli agricoltori, utilizzano in maniera limitata le polizze agevolate. Infatti nella regione non vi è una buona corrispondenza tra tipologie di polizze offerte e domanda, le compagnie, assicurano preferenzialmente i danni da grandine e vento forte, eventi che nella regione risultano occasionali, mentre le polizze pluririschio (che prevedono la copertura di tutte le calamità naturali comprese le catastrofali-siccità, gelate tardive e esondazioni) hanno dei costi molto alti e gli agricoltori non le stipulano. La mancata coincidenza tra domanda ed offerta per i danni da calamità naturali potrebbe essere colmata attraverso lo sviluppo dei fondi di mutualizzazione.

❖ Mitigazione al cambiamento climatico

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2019 il 5,5% delle emissioni a livello nazionale ed il 39,6% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento del 7% nel periodo 1990/2019, ed è l'unica regione del sud ed una delle poche regioni italiane ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo.

L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF per le sole colture e dei pascoli (cropland e grassland) e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Bisogna osservare che sebbene gli assorbimenti delle colture e dei pascoli, non siano ancora vincolanti, lo saranno a partire dal 2022 (Dec. 529/13), ISPRA fornisce a tutt'oggi delle stime su questi due settori (cropland e grassland) considerando la variazione degli assorbimenti/emissioni a seguito dei cambiamenti dell'uso del suolo avvenuti nell'anno. Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle "coltivazioni" e delle "praterie" risulta che nella regione Campania nel 2015 la prima componente risulta essere emissiva con 87 ktCO2eq mentre per la seconda risulta un bilancio a favore degli assorbimenti per -275 ktCO2eq.

L'indicatore di contesto C45 risulta nella Campania pari a 1,45 Mt nel 2015 e rappresenta l'8,5% delle emissioni totali, percentuale superiore alla media nazionale (6,8%) ma inferiore al valore medio UE-27 (12,7%).

❖ Energia sostenibile

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) nel 2020 in Campania è complessivamente pari a 5.806 GWh, corrispondente al 49% della produzione elettrica lorda e al 36% dei consumi elettrici regionali. Il trend di crescita appare evidente, con un dato di produzione che aumenta continuativamente negli ultimi 4 anni (+15% complessivo nel periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

considerato), per cui gli obiettivi definiti per il 2020 a livello regionali (burden sharing) dovrebbero con ogni probabilità essere raggiunti.

I consumi finali (diretti) di energia termica proveniente da FER in Campania raggiungono nel 2020 i 27.588 TJ (TeraJoule), in leggero calo negli ultimi 4 anni; contribuiscono principalmente le biomasse solide (83%), con un ruolo secondario (11%) delle pompe di calore per riscaldamento.

Il PEAR evidenzia le alte potenzialità dell'eolico e nelle bioenergie, fra le quali si sottolinea l'ancora limitata valorizzazione della filiera del biogas.

L'energia (elettrica + termica) da FER di origine agricola e/o forestali (Indicatore comune C.41) prodotta in Campania risulta nel 2018 pari a 619 ktep, circa il 53% dell'energia derivante complessivamente da FER; si evidenzia l'importanza nella regione dell'uso energetico (termico) di biomasse solide (legna ad ardere principalmente, oltre pellet e carbone vegetale) che coprono l'88% della produzione da FER agricola-forestale, il restante 12% proviene quasi completamente dai bioliquidi (10%), mentre il biogas (1%) risulta ancora poco diffuso.

I consumi energetici regionali in agricoltura e selvicoltura sono in linea con quelli Nazionali (1,9% contro 1,7% nel 2015, ultimo anno disponibile regionale).

2.4.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS4/S1. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grassland), aumentano nel periodo 1990-2015. **OS4/S2**. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre **OS4/S3**. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER	**OS4/W1**. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale. **OS4/W2**. Alta vulnerabilità ai CC nel ciclo dell'acqua: l'incremento della domanda, in particolare per irrigazione, a fronte di una minore disponibilità di risorsa a condizioni infrastrutturali invariate porterà, da un lato, al non soddisfacimento dei fabbisogni idrici, dall'altro, all'accentuazione di problematiche ambientali, come la minore qualità ecologica e chimica dei corpi idrici. **OS4/W3**. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non **OS4/W4**. Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva") **OS4/W5**. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS4/O1. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e soprattutto da biomasse **OS4/O2**. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione) **OS4/O3**. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa) **OS4/O4**. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio **OS4/O5**. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano	**OS4/T1**. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative **OS4/T2**. Perdita e degrado di suolo per erosione, diminuzione della sostanza organica, aumento del cuneo salino, con potenziale avvio di processi di desertificazione **OS4/T3**. Peggioramento delle condizioni di benessere animale e riduzione quali-quantitativa della produzione zootecnica (latte, carne) **OS4/T4**. Diffusione di specie vegetali alloctone invasive; diffusione di nuove fitopatie nelle coltivazioni **OS4/T5** Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

PUNTI DI FORZA

OS4/S1. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grasland), aumentano nel periodo 1990-2015.

Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle "coltivazioni" e delle "praterie" risulta che nella regione Campania nel 2015 la prima componente risulta essere emissiva con 87 $ktCO_{2eq}$ mentre per la seconda risulta un bilancio a favore degli assorbimenti per -275 $ktCO_{2eq}$.

OS4/S2. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre

In relazione alle fonti di produzione di energia elettrica, si sottolinea il peso preponderante della produzione di energia da fonte eolica (il 55% della produzione regionale da FER), che tende peraltro a consolidarsi nel tempo.

Confrontando la ripartizione per tipo di FER regionale con quella nazionale, si evidenziano differenze notevoli, con un peso maggiore a livello regionale della produzione elettrica da energia eolica (nel 2020: 55% vs 16% nazionale).

OS4/S3. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER

Relativamente all'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la produzione termica, a livello nazionale la fonte più utilizzata sono le biomasse solide e tra queste circa il 90% dell'energia è fornita da legna da ardere e secondariamente da pellet (circa il 10%). In Campania si ha una

fonte: http://burc.regione.campania.it

distribuzione per fonte energetica analoga, evidenziandosi tuttavia una ancor maggiore incidenza delle biomasse solide (83% vs 60% a livello nazionale).

PUNTI DI DEBOLEZZA

OS4/W1. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale.

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2019 il 5,5% delle emissioni a livello nazionale ed il 39,6% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento del 7% nel periodo 1990/2019, ed è l'unica regione del sud ed una delle poche regioni italiane ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo

OS4/W2. Alta vulnerabilità ai CC nel ciclo dell'acqua: l'incremento della domanda, in particolare per irrigazione, a fronte di una minore disponibilità di risorsa a condizioni infrastrutturali invariate porterà, da un lato, al non soddisfacimento dei fabbisogni idrici, dall'altro, all'accentuazione di problematiche ambientali, come la minore qualità ecologica e chimica dei corpi idrici.

Secondo il Piano adattamento cambiamento climatico 2017 -PNACC i cambiamenti climatici potranno determinare, per il settore agricolo e forestale i seguenti pericoli: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con maggiori rischi di degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi;

OS4/W3. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non

OS4/T1. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative

OS4/O2. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)

In estrema sintesi si può affermare che nella Campania è in atto un cambiamento climatico legato principalmente alla siccità ed alle gelate tardive, i danni per queste due tipologie di eventi hanno fatto registrare valori estremamente alti e non risarciti, in quanto, gli agricoltori, utilizzano in maniera limitata le polizze agevolate. Infatti nella regione non vi è una buona corrispondenza tra tipologie di polizze offerte e domanda, le compagnie, assicurano preferenzialmente i danni da grandine e vento forte, eventi che nella regione risultano occasionali, mentre le polizze pluririschio (che prevedono la copertura di tutte le calamità naturali comprese le catastrofali-siccità, gelate tardive e esondazioni) hanno dei costi molto alti e gli agricoltori non le stipulano. La mancata coincidenza tra domanda ed offerta per i danni da calamità naturali potrebbe essere colmata attraverso lo sviluppo dei fondi di mutualizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS4/W4. Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva")

Il PEAR sottolinea l'esigenza di vigilare affinché l'ulteriore sviluppo degli impianti eolici in Campania non vada a detrimento della qualità paesaggistica di alcuni luoghi in particolare. Il 90% degli impianti campani insistono infatti nelle province di Avellino e Benevento, per le quali in particolare è da scongiurare l'aggravarsi del cosiddetto "effetto selva" (un effetto di saturazione e di sfruttamento intensivo in zone particolarmente vocate).

OS4/W5. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica

Relativamente all'idroelettrico erano installati nel 2014 in Campania 349,6 MW, con limitate potenzialità di sviluppo a breve e medio termine, dal momento che le risorse più significative a disposizione sono in larga misura già sfruttate. Tuttavia, il recupero almeno parziale di impianti dismessi, numerosi in regione, nonché il potenziamento e l'ammodernamento del parco impiantistico operante può contribuire ad un incremento della potenza disponibile dell'ordine di circa il 3% entro il 2020.

OPPORTUNITÁ

OS4/O1. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e da biomasse

La fonte eolica appare quella in grado di garantire il maggior sviluppo in termini di incremento della potenza installata elettrica nel breve periodo, tenuto conto della particolare condizione di favore che la regione Campania garantisce sul piano orografico.

Il PEAR evidenzia poi le ancora molto alte potenzialità di sviluppo della produzione di energia termica da biomasse e il decisivo contributo che esse possono fornire alle finalità strategiche regionali in campo energetico. La Campania ha infatti giacimenti di biomasse rilevanti che possono dare un contributo importante al progressivo aumento della quota di energia prodotta da FER.

OS4/O3. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa)

OS4/O4. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio

L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF per le sole colture e dei pascoli (cropland e grassland) e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Bisogna osservare che sebbene gli assorbimenti delle colture e dei pascoli, non siano ancora vincolanti, lo saranno a partire dal 2022 (Dec. 529/13), ISPRA fornisce a tutt'oggi delle stime su questi due settori (cropland e grassland) considerando la variazione degli assorbimenti/emissioni a seguito dei cambiamenti dell'uso del suolo avvenuti nell'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS4/O5. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano

Anche relativamente alle bioenergie lo sviluppo del comparto in Campania è largamente al di sotto delle potenzialità. In particolare è molto limitata la valorizzazione della filiera del biogas, che peraltro potrebbe godere di condizioni particolarmente favorevoli in termini di localizzazione territoriale della produzione delle biomasse appartenenti alla filiera. Lo stesso può dirsi rispetto alla possibilità di valorizzare scarti e sottoprodotti di talune lavorazioni agro-industriali nella produzione di biocarburanti per via fermentativa, che garantiscono peraltro il recupero di parte delle emissioni di metano.

MINACCE

OS4/T5 Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

Le variazioni climatiche attese per il futuro determineranno significativi impatti sullo sviluppo dei settori agricolo e forestale e le sue dinamiche produttive, soprattutto in areali altamente vulnerabili come quello mediterraneo. Gli agrosistemi saranno soggetti a variazioni in termini di durata del ciclo fenologico, produttività e potenziale spostamento degli areali di coltivazione tipici (verso nord e quote più elevate), con risposte differenti in intensità e segnale a seconda della specie e delle aree geografiche.

2.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

2.5.1. Analisi di contesto

❖ Uso e copertura del suolo

La regione si contraddistingue per un uso del suolo caratterizzato, rispetto ai valori nazionali ed europei ,da una maggiore incidenza, delle superfici agricole che rappresentano il 55% del territorio e dei pascoli naturali (3,63% del territorio regionale) , importante è la copertura forestale regionale pari al 28% mentre più bassi del dato di riferimento nazionale e delle regioni del sud sono i valori relativi alle aree naturali (2,14%) ed alla vegetazione arbustiva in evoluzione (3,44%),inoltre la copertura artificiale (7,48%) è più alta sia del valore delle regioni del sud Italia (4,4%) , che del dato nazionale(5,56) e del dato di riferimento europeo. La superficie urbanizzata si concentra prevalentemente nell'area metropolitana di Napoli.

Lo studio dell'evoluzione dell'uso del suolo mostra come nella regione siano in atto le stesse dinamiche riscontrabili a livello europeo e nazionale. Dal confronto delle due tavole, si evidenzia infatti, a conferma di un trend già registratosi nel periodo di programmazione precedente, una lenta diminuzione delle superfici agricole. Tale diminuzione è quasi totalmente a carico delle colture permanenti (-8.470 ettari) e delle foraggere in tutte le zone

fonte: http://burc.regione.campania.it

altimetriche, mentre aumentano i seminativi (in pianura ed in montagna) e le zone agricole eterogenee (soprattutto in pianura e collina).In riferimento alle zone boscate e seminaturali si evidenzia ad un leggero aumento dei boschi sia in pianura che in collina e ad una drastica riduzione delle zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (–5,7%) categoria nella quale sono ricompresi anche i pascoli, mentre aumentano le zone aperte con vegetazione rada o assente.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica

ha raggiunto e nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale, nel periodo dal 2014 al 2019 si è avuto un incremento del 236%, tale andamento regionale dell'indicatore nei suoi valori assoluti e percentuali è nettamente superiore a quanto si è verificato a livello nazionale.

La Strategia "Dal produttore al consumatore" individua, tra gli altri, l'obiettivo di almeno il 25% della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030. ". L'adozione di tale obiettivo in ambito regionale richiederebbe un raddoppio delle attuali superfici a biologico regionali, pertanto appare di complesso conseguimento se non sostenuto da opportune politiche agricole.

La distribuzione della SAU biologica regionale per tipologia colturale si caratterizza, per la prevalenza dei prati pascolo (24% della Sau biologica), delle colture foraggere (16% della Sau biologica), della frutta a guscio (13% della SAU) e cereali (12%). L'elevata superficie a prato pascolo e foraggere indica una maggiore attenzione al biologico da parte del comparto zootecnico.

L'analisi dell'evoluzione dell'uso del suolo agricolo è stata realizzata sulla base dei dati ISTAT dal 2000 al 2020 (Censimenti generali dell'agricoltura Istat e per il 2013 e 2016 indagine SPA-Indagine strutturale sulle aziende agricole) Nell'intero periodo la SAU subisce una netta diminuzione (circa il 12%) passando dagli 585.997 ettari del 2000 ai 515.544 ettari del 2020 Considerando le variazioni per macro-coltura si osserva che la diminuzione della SAU interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie che nel periodo si contraggono di circa 53.041 ettari, pari al 30% e i seminativi che nel periodo 2000 – 2020 perdono circa il 9,7 % di superficie con un decremento importante (- 8%) nel decennio 2000-2010 , importante risulta la contrazione degli orti familiari, mentre è positivo il saldo del periodo in relazione alle foraggere e prati pascolo. Tra il 2000 ed il 2020 il dato dei capi allevati evidenzia una generale tendenza alla contrazione per tutte le specie allevate (In totale il numero dei capi si contrae del 32% passando da 6.586.855 del 2000 a 4.477.681 del 2020.), tranne che per i bufalini che nel periodo mostrano un aumento di circa il 130%. Considerando che i dati del censimento 2020 evidenziano la presenza di 1.089 aziende bufaline nel territorio regionale si denota un numero medio di capi per aziende estremamente elevato e pari a 275 e quindi una elevata presenza di allevamenti intensivi con conseguente aumento dei rischi sulla qualità delle acque e dell'aria.

❖ Qualità delle acque e risorse idriche

Nel complesso della rete di monitoraggio regionale gestita da ARPAC delle acque sotterranee monitorate nel periodo 2016-2019, si rileva un leggero miglioramento della qualità, infatti la classe di qualità alta aumenta di oltre 4 punti percentuali (dal 79,5% al 83,9%) mentre le classi "moderata e "scarsa" si riducono di 1,6 e 2,8. Nelle ZVN, sebbene la percentuale di punti di monitoraggio con qualità scarsa risulta elevata nel 2019 e pari al 17% (media del periodo 15,8%), si osserva che dal 2016 al 2019 sono aumentate le % di punti con qualità "alta" (+8

fonte: http://burc.regione.campania.it

punti %) e sono diminuite le classi di qualità "moderata" e "scarsa" (-3,6 e -4 punti percentuale rispettivamente).

Nel periodo 2016-2019 il monitoraggio dei nitrati nelle acque superficiali (fiumi e laghi) della regione mostra un miglioramento: la classe di qualità "alta" passa dal 91% delle stazioni nel 2016 al 94,8% nel 2019, la classe "moderata" rimane sostanzialmente stabile (dal 5,4% al 5,2%) e la qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Per quanto riguarda la qualità nelle ZVN si osserva un andamento simile a quello dell'intera rete: la classe di qualità alta aumenta di 3 punti la classe "media" aumenta di 2 punti mentre la classe di qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Tali dati mostrano uno stato delle acque superficiali nelle ZVN buono con un valore medio del periodo di solo 1,1% dei punti che superano la soglia di qualità "scarsa". Confrontando la concentrazione di azoto nelle acque superficiali nel periodo 2016-2019 ed il periodo 2012-2015 per classe di variazione si può affermare che vi è stato un peggioramento per la classe estrema (la % di punti che aumentano più di 5 mg/l è maggiore dei punti in cui la concentrazione diminuisce di più di 5 mg/l), mentre per la classe intermedia sono maggiori la stazione in cui diminuisce la concentrazione di NO3 (32,1%) di quelle in cui aumenta (18,5%).

Rispetto al fosforo totale, la classificazione delle acque superficiali in tutte le stazioni mostra che nel 2019 solo il 46% delle stazioni raggiungono lo Stato ecologico "buono" (<100 µg/l), in netto calo rispetto al 2016 (erano il 56% dei punti di monitoraggio), viceversa lo stato di qualità "non buono" (maggiore di 100 µg/l) risulta in aumento nel quinquennio passando da 44% del 2016 al 54% del 2019.

Per quanto concerne la presenza di fitofarmaci nelle acque, la situazione nella Campania mostra che su un totale di 94 punti monitorati nelle acque superficiali 8 punti hanno un residuo entro i limiti (9%) e 6 punti superano i limiti (6%), mentre nelle acque sotterranee solo un punto sui 50 monitorati supera i limiti (pari al 2% del totale dei punti). La Campania, per le acque superficiali e rispetto alle altre regioni del sud si posizione meglio di Sicilia e Sardegna ma peggio di Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia; mentre per le acque sotterranee si posiziona meglio di Abruzzo, Sicilia ma peggio di Basilicata, Molise, Puglia e Sardegna.

Nella regione Campania il trend delle vendite (ISTAT) nel periodo 2013-2020 dell'azoto minerale e del fosforo è in aumento (+38% e +50% rispettivamente), andamento simile per i carichi unitari di azoto e fosforo per ettaro di superficie concimabile. Questi ultimi risultano inferiori alla media nazionale, ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia.

Considerando le statistiche ISTAT sulla consistenza zootecnica nel periodo 2011-2021 si osserva un preoccupante aumento dei bufalini +22% mentre per le altre specie si assiste ad una generalizzata diminuzione con valori di -10% per i bovini, di -42% per i suini e di -24% per gli ovini.

L'indicatore di contesto C.38 Qualità delle acque prevede come sub indicatore il bilancio lordo dell'azoto e fosforo o surplus di azoto e fosforo. Tali indicatori risultano in calo tra il periodo 2016 e 2022 sia per l'azoto che per il fosforo.

La Regione Campania, visto anche una bassa qualità delle acque superficiali, ha avviato una riperimetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati, conclusasi con la DGR n°762 del 05.12.2017. La nuova delimitazione delle ZVN ha determinato un aumento del 100% delle zone vulnerabili passando da 157.097,7 ettari (delimitazione del 2003), pari all'11,5% della superficie territoriale a 316.470,33 ettari, pari al 23,15% (delimitazione del 2017). Le provincie interessate dai maggiori incrementi delle ZVN sono state Napoli (+20%), Caserta (+32%), e Salerno (+5% dove alcune zone sono passate a zone ordinarie e si è aggiunta la piana del Sele).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Secondo l'indice di sfruttamento idrico WEI+(Water Exploitation index -C.37 Uso dell'Acqua in agricoltura) calcolato dall'EEA nel 2015, che fornisce una misura stimata del consumo totale di acqua in percentuale alle risorse idriche disponibili (acque sotterranee e di superficie) per un determinato territorio e periodo di tempo, la Campania ricadente nella classe "area sotto stress " con un punteggio del WEI+ pari al 32% e risulta superiore al dato medio nazionale (24 %) e di alcune regioni del Meridione (Calabria, Basilicata, Sardegna) ma inferiore al dato del Molise, Sicilia e dell'Abruzzo.

L'indice BWS (Baseline Water Stress) che esprime la condizione cronica a lungo termine dello stress idrico del periodo 1960-2014 nelle diverse regioni pone la Regione Campania all'interno della categoria di rischio estremamente alto con un punteggio di 4,38 molto superiore al dato nazionale (3,0) ed al 5° posto dopo Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata.

Nella Campania, secondo i dati ISTAT 2016, la superficie irrigata regionale è di 96.694 ha pari al 18% della SAU. Questo dato, più basso di quello medio italiano, è superiore del 50% rispetto al dato medio del Mezzogiorno e molto superiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 7% fino ad un massimo del 17%. Anche l'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Campania (76%) risulta superiore sia al dato Nazionale (62%) che ai valori relativi alle regioni limitrofe (da 44% al 73%)..

L'analisi condotta da CREA nell'ambito del Piano di Gestione della Acque ciclo 2021-2027 (PdG) per il Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale (DAM) mostra che la superficie complessiva potenzialmente irrigata della Regione Campania è pari a circa 141 mila ettari per un fabbisogno totale di 357 Mm3, il fabbisogno medio unitario è pari a 2534 m3/ha, valore quest'ultimo inferiore a tutte le regioni del Distretto idrografico ad esclusione del Lazio. L'auto-approvvigionamento riguarda il 74% della superficie potenzialmente irrigabile della regione (104 mila ettari) ed i fabbisogni unitari pari a 1833 m3/ha risultano molto più bassi di quelli presenti nelle aree gestite dai Consorzi di bonifica (4531 m3/ha), ciò rispecchia i differenti ordinamenti colturali presenti in queste due tipologie di fonti di approvvigionamento, più idroesigenti nel caso dell'irrigazione collettiva, ciò è comune a tutte le regioni analizzate ad esclusione dell'Abruzzo. Nell'ambito dell'irrigazione collettiva la Campania è una delle regioni del sud Italia insieme con Basilica e Calabria con i fabbisogni idrici più alti, più bassi risultano i fabbisogni di Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia.

❖ Qualità del suolo

Il dato europeo di riferimento per il popolamento dell'indicatore relativo all'erosione dei suoli è rappresentato dalla carta elaborata da JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016", secondo tale carta il 6,58% della superficie agricola totale dell'UE è affetta dal fenomeno. L'Italia è lo Stato membro con la più alta percentuale di erosione grave nei suoli agricoli, stimata pari a 8.6 t/ha/anno[3] contro una media europea (EU 27) di 2.5 t/ha/anno. La regione Campania mostra un valore d'erosione più alto del dato nazionale come la maggior parte delle regioni del sud Italia. In base alle elaborazioni di JRC, in Campania i suoli agrari con erosione > 11,2 t/ha/a sono il 53% del totale, dato questo molto più alto del dato medio nazionale (32,8%).

L'analisi per zona altimetrica mostra come in linea generale è la zona collinare quella maggiormente esposta ai fenomeni erosivi, a causa della presenza contemporanea di fattori

[3] Soil-related indicators to support agri-environmental policies- JRC 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana. La distribuzione della SAU per classi di erosione evidenzia che la maggior percentuale di superficie agricola in aree ad erosione non tollerabile si ha nella provincia di Salerno, dove circa il 13 % della SAU ricade in aree con erosione maggiore di 11,2 Mg/ha/anno.

L'indicatore di contesto relativo al contenuto di carbonio organico nei suoli, allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale; pertanto, si è proceduto ad una quantificazione dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento individuati da LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC.) Sulla base di tali dati si evince che il dato medio regionale in relazione alla concentrazione di CO è pari a 19,1 (g/Kg), valore superiore al dato medio nazionale mentre lo stock nei suoli agricoli (20 cm) è di circa 29,2 Milioni di tonnellate. Seppur tali valori risultano superiori alla media nazionale devono essere inseriti nel contesto di una situazione italiana (e dell'intera area mediterranea) in generale critica rispetto al contenuto di carbonio organico nei suoli, come si evince dall'elevata differenza con il dato riferito all'Unione Europea Si tratta, naturalmente, di valori proxy che potranno essere modificati in caso di aggiornamento dell'indicatore di contesto con popolamento dei dati anche al livello Nuts 2.

La FAO nel 2018 ha pubblicato la Mappatura nazionale del carbonio del suolo in tutto il mondo attraverso il Global Soil Partnership e la condivisione a livello globale delle informazioni nazionali esistenti sul carbonio nel suolo. In base a questa carta, è possibile calcolare il valore medio del contenuto di carbonio organico nei primi 30 centimetri di suolo (T/ha^{-1}) agricolo nelle regioni italiane. Le tonnellate totali di SOC definite sull'area agricola sono, per la regione Campania 35,4 M di Tonnellate, il 4,97 % del totale nazionale. Il valore totale di SOC stock elaborato a partire dalla carta FAO è quindi notevolmente più elevato rispetto a quello individuato dal JRC, ma, aldilà delle semplificazioni metodologiche che hanno portato a tale stima, bisogna considerare che la carta FAO effettua una stima a 30 centimetri e non 20 come la carta JRC.

❖ Qualità dell'aria

La Regione Campania nel 2015 contribuisce per il 4,8% alle emissioni nazionali, valore più alto rispetto a quello delle altre regioni del sud Italia (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata Calabria Sicilia e Sardegna),. Il trend delle emissioni nel periodo 1990-2015 e 2005-2015 mostra una riduzione per tutte le regioni del Mezzogiorno, la Campania è la regione con il calo più contenuto -7,6% nel primo periodo e -2,4% nel secondo.

Secondo il Burden Shering sugli gli obbiettivi della Direttiva NEC la Campania dovrebbe ridurre le sue emissioni al 2030 dell'10,2% rispetto alle emissioni del 2005, dalla tabella 5.8.1 si osserva che tale riduzione al 2015 si attesta al 7,6% pertanto mancherebbero 3 punti percentuali per raggiungere l'obbiettivo, visto il trend in calo dell'indicatore tale obbiettivo potrà essere raggiunto.

❖ Stato delle foreste

L'aumento delle temperature, malattie, parassiti e soprattutto gli incendi costituiscono una minaccia per le foreste, tali fattori di rischio crescono in parallelo all'inasprirsi dei cambiamenti climatici. Il tema degli incendi forestali ha assunto importanza via via crescente in tutta Europa, in particolare nel contesto del bacino del Mediterraneo, considerate le condizioni climatiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevalenti. Fra il 2010 ed il 2017, i Paesi maggiormente interessati dagli incendi in Europa sono stati Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna.

Proprio a seguito dei cambiamenti climatici in atto, negli ultimi 30 anni la lunghezza della stagione degli incendi nel Sud Europa ha mostrato un graduale aumento, con eventi estremi che si sono verificati anche a giugno e ottobre, ovvero ai margini della tradizionale stagione degli incendi. La superficie boscata percorsa (ha) da incendi nel 2017 nella regione Campania è stata pari a 17.964 ettari per un numero di 1.199 incendi che colloca la regione al 2° posto a livello nazionale, dopo la Calabria.

Attraverso l'analisi dei dati del catasto incendi boschivi della regione relativi al periodo 2010-2020 si rileva che il 23% dei comuni campani presenta una superficie boscata percorsa dal fuoco superiore al 20% e che l'8% dei comuni campani ha registrato un numero di incendi superiore a 40 e il 13% un numero di incendi compreso tra 20 e 40. Solamente il 20% dei comuni campani non è stato interessato da incendi nel periodo considerato.

Nella regione Campania, il 17,6% della superficie del Bosco si trova su terreni con pendenza superiore al 60%; tale valore è superiore a quello di tutte le regioni del sud Italia confermando quanto la funzione protettiva sia importante per la regione.

2.5.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS5/S1 L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale. **OS5/S2** I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale **OS5/S3** Visto il trend in calo delle emissioni di ammoniaca la Regione Campania sarà in grado di rispettare l'obbiettivo della Direttiva NEC **OS5/S4** Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza e risultano determinanti per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	**OS5/W1** Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie. **OS5/W2** Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto peggioramento della qualità delle acque superficiali **OS5/W3** Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini). **OS5/W4** In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto". **OS5/W5** Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale. **OS5/W6** Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

	medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo. **OS5/W7** Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria. **OS5/W8** elevata incidenza delle superfici boscate percorse da incendio
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS5/O1 A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque. **OS5/O2** Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale. **OS5/O3** Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).	**OS5/T1** La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità. **OS5/T2** Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio. **OS5/T3** Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI FORZA

OS5/S1 L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica ha raggiunto e nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale, nel periodo dal 2014 al 2019 si è avuto un incremento del 236%, tale andamento regionale dell'indicatore nei suoi valori assoluti e percentuali è nettamente superiore a quanto si è verificato a livello nazionale

OS5/S2 I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale

L'analisi condotta da CREA nell'ambito del Piano di Gestione della Acque ciclo 2021-2027 (PdG) per il Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale (DAM) mostra che la superficie complessiva potenzialmente irrigata della Regione Campania è pari a circa 141 mila ettari per un fabbisogno totale di 357 Mm3, il fabbisogno medio unitario è pari a 2534 m3/ha, valore quest'ultimo inferiore a tutte le regioni del Distretto idrografico ad esclusione del Lazio. L'auto-approvvigionamento riguarda il 74% della superficie potenzialmente irrigabile della regione (104 mila ettari) ed i fabbisogni unitari pari a 1833 m3/ha risultano molto più bassi di quelli presenti nelle aree gestite dai Consorzi di bonifica (4531 m3/ha), ciò rispecchia i differenti ordinamenti colturali presenti in queste due tipologie di fonti di approvvigionamento, più idroesigenti nel caso dell'irrigazione collettiva, ciò è comune a tutte le regioni analizzate ad esclusione dell'Abruzzo. Nell'ambito dell'irrigazione collettiva la Campania è una delle regioni del sud Italia insieme con Basilica e Calabria con i fabbisogni idrici più alti, più bassi risultano i fabbisogni di Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia.

OS5/S3 Visto il trend in calo delle emissioni di ammoniaca la Regione Campania sarà in grado di rispettare l'obbiettivo della Direttiva NEC

Secondo il Burden Shering sugli gli obbiettivi della Direttiva NEC la Campania dovrebbe ridurre le sue emissioni al 2030 dell'10,2% rispetto alle emissioni del 2005, dalla tabella 5.8.1 si osserva che tale riduzione al 2015 si attesta al 7,6% pertanto mancherebbero 3 punti percentuali per raggiungere l'obbiettivo, visto il trend in calo dell'indicatore tale obbiettivo sarà facilmente raggiunto

OS5/S4 Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza e risultano determinanti per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli

Nella regione Campania, il 17,6% della superficie del Bosco si trova su terreni con pendenza superiore al 60%; tale valore è superiore a quello di tutte le regioni del sud Italia confermando quanto la funzione protettiva sia importante per la regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI DEBOLEZZA

OS5/W1 Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie.

Sulla base dei dati ISTST dal 2000 al 2020 (Censimenti generali dell'agricoltura Istat e per il 2013 e 2016 indagine SPA- Indagine strutturale sulle aziende agricole) la SAU regionale subisce una diminuzione di circa il 12%, passando dagli 585.997 ettari del 2000 ai 515.544 ettari del 2020. Considerando le variazioni per macro-coltura si osserva che la diminuzione della SAU interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie che nel periodo si contraggono di circa 53.041 ettari, pari al 30% e i seminativi che nel periodo 2000 – 2020 perdono circa il 9,7 % di superficie.

OS5/W2 Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto peggioramento della qualità delle acque superficiali

Nel complesso della rete di monitoraggio regionale gestita da ARPAC delle acque sotterranee monitorate nel periodo 2016-2019, si rileva un leggero miglioramento della qualità; infatti, la classe di qualità alta aumenta di oltre 4 punti percentuali (dal 79,5% al 83,9%) mentre le classi "moderata e "scarsa" si riducono di 1,6 e 2,8. Nelle ZVN, sebbene la percentuale di punti di monitoraggio con qualità scarsa risulti elevata nel 2019 e pari al 17% (media del periodo 15,8%), si osserva che dal 2016 al 2019 sono aumentate le % di punti con qualità "alta" (+8 punti %) e sono diminuite le classi di qualità "moderata" e "scarsa" (-3,6 e -4 punti percentuale rispettivamente).

OS5/W3 Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini).

Nella regione Campania il trend delle vendite (ISTAT) nel periodo 2013-2020 dell'azoto minerale e del fosforo è in aumento (+38% e +50% rispettivamente), andamento simile per i carichi unitari di azoto e fosforo per ettaro di superficie concimabile. Questi ultimi risultano inferiori alla media nazionale, ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia.

Considerando le statistiche ISTAT sulla consistenza zootecnica nel periodo 2011-2021 si osserva un preoccupante aumento dei bufalini +22% mentre per le altre specie si assiste ad una generalizzata diminuzione con valori di -10% per i bovini, di -42% per i suini e di -24% per gli ovini.

Nel periodo 2016-2019 il monitoraggio dei nitrati nelle acque superficiali (fiumi e laghi) della regione mostra un miglioramento: la classe di qualità "alta" passa dal 91% delle stazioni nel 2016 al 94,8% nel 2019, la classe "moderata" rimane sostanzialmente stabile (dal 5,4% al 5,2%) e la qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Per quanto riguarda la qualità nelle ZVN si osserva un andamento simile a quello dell'intera rete: la classe di qualità alta aumenta di 3 punti la classe "media" aumenta di 2 punti mentre la classe di qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Tali dati mostrano uno stato delle acque superficiali nelle ZVN buono con un valore medio del periodo di solo 1,1% dei punti che superano la soglia di qualità "scarsa".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Confrontando la concentrazione di azoto nelle acque superficiali nel periodo 2016-2019 ed il periodo 2012-2015 per classe di variazione si può affermare che vi è stato un peggioramento per la classe estrema (la % di punti che aumentano più di 5 mg/l è maggiore dei punti in cui la concentrazione diminuisce di più di 5 mg/l), mentre per la classe intermedia sono maggiori le stazioni in cui diminuisce la concentrazione di NO3 (32,1%) di quelle in cui aumenta (18,5%).

Rispetto al fosforo totale, la classificazione delle acque superficiali in tutte le stazioni mostra che nel 2019 solo il 46% delle stazioni raggiungono lo Stato ecologico "buono" (<100 µg/l), in netto calo rispetto al 2016 (erano il 56% dei punti di monitoraggio), viceversa lo stato di qualità "non buono" (maggiore di 100 µg/l) risulta in aumento nel quinquennio passando da 44% del 2016 al 54% del 2019.

OS5/W4 In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto".

Secondo l'indice di sfruttamento idrico WEI+(Water Exploitation index -C.37 Uso dell'Acqua in agricoltura) calcolato dall'EEA nel 2015, che fornisce una misura stimata del consumo totale di acqua in percentuale alle risorse idriche disponibili (acque sotterranee e di superficie) per un determinato territorio e periodo di tempo, la Campania ricadente nella classe "area sotto stress " con un punteggio del WEI+ pari al 32% e risulta superiore al dato medio nazionale (24 %) e di alcune regioni del Meridione (Calabria, Basilicata, Sardegna) ma inferiore al dato del Molise, Sicilia e dell'Abruzzo.

L'indice BWS (Baseline Water Stress) che esprime la condizione cronica a lungo termine dello stress idrico del periodo 1960-2014 nelle diverse regioni pone la Regione Campania all'interno della categoria di rischio estremamente alto con un punteggio di 4,38 molto superiore al dato nazionale (3,0) ed al 5° posto dopo Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata.

Nella Campania, secondo i dati ISTAT 2016, la superficie irrigata regionale è di 96.694 ha pari al 18% della SAU. Questo dato, più basso di quello medio italiano, è superiore del 50% rispetto al dato medio del Mezzogiorno e molto superiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 7% fino ad un massimo del 17%. Anche l'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Campania (76%) risulta superiore sia al dato Nazionale (62%) che ai valori relativi alle regioni limitrofe (da 44% al 73%)..

OS5/W5 Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale.

La regione Campania mostra un valore d'erosione più alto del dato nazionale come la maggior parte delle regioni del sud Italia. In base alle elaborazioni di JRC, in Campania i suoli agrari con erosione > 11,2 t/ha/a sono il 53% del totale, dato questo molto più alto del dato medio nazionale (32,8%).

L'analisi per zona altimetrica mostra come in linea generale è la zona collinare quella maggiormente esposta ai fenomeni erosivi, a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana. La distribuzione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAU per classi di erosione evidenzia che la maggior percentuale di superficie agricola in aree ad erosione non tollerabile si ha nella provincia di Salerno, dove circa il 13 % della SAU ricade in aree con erosione maggiore di 11,2 Mg/ha/anno

OS5/W6 Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo.

L'indicatore di contesto relativo al **contenuto di carbonio organico nei suoli**, allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale; pertanto, si è proceduto ad una quantificazione dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento individuati da LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC.) Sulla base di tali dati si evince che il dato medio regionale in relazione alla concentrazione di CO è pari a 19,1 (g/Kg), valore superiore al dato medio nazionale mentre lo stock nei suoli agricoli (20 cm) è di circa 29,2 Milioni di tonnellate. Seppur tali valori risultano superiori alla media nazionale devono essere inseriti nel contesto di una situazione italiana (e dell'intera area mediterranea) in generale critica rispetto al contenuto di carbonio organico nei suoli, come si evince dall'elevata differenza con il dato riferito all'Unione Europea Si tratta, naturalmente, di valori proxy che potranno essere modificati in caso di aggiornamento dell'indicatore di contesto con popolamento dei dati anche al livello Nuts 2.

OS5/W7 Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria.

Tra il 2000 ed il 2020 il dato dei capi allevati evidenzia una generale tendenza alla contrazione per tutte le specie allevate (In totale il numero dei capi si contrae del 32% passando da 6.586.855 del 2000 a 4.477.681 del 2020.), tranne che per i bufalini che nel periodo mostrano un aumento di circa il 130%. Considerando che i dati del censimento 2020 evidenziano la presenza di 1.089 aziende bufaline nel territorio regionale si denota un numero medio di capi per aziende estremamente elevato e pari a 275 e quindi una elevata presenza di allevamenti intensivi con conseguente aumento dei rischi sulla qualità delle acque e dell'aria.

OS5/W8 elevata incidenza delle superfici boscate percorse da incendio

La superficie boscata percorsa (ha) da incendi nel 2017 nella regione Campania è stata pari a 17.964 ettari per un numero di 1.199 incendi che colloca la regione al 2° posto a livello nazionale, dopo la Calabria,

Sulla base delle elaborazioni su dati catasto incendi (2010-2020) si rileva che nell'anno 2021, su tutto il territorio regionale, sono stati registrati n. 2.323 incendi che hanno danneggiato 3.550 ha di bosco e 3.208 ha di altre tipologie di vegetazione quali pascoli, incolti e colture agrarie prossime ai boschi.

OPPORTUNITÁ

OS5/O1 A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania, visto anche una bassa qualità delle acque superficiali, ha avviato una riperimetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati, conclusasi con la DGR n°762 del 05.12.2017.

La nuova delimitazione delle ZVN ha determinato un aumento del 100% delle zone vulnerabili passando da 157.097,7 ettari (delimitazione del 2003), pari all'11,5% della superficie territoriale a 316.470,33 ettari, pari al 23,15% (delimitazione del 2017). Le provincie interessate dai maggiori incrementi delle ZVN sono state Napoli (+20%), Caserta (+32%), e Salerno (+5% dove alcune zone sono passate a zone ordinarie e si è aggiunta la piana del Sele).

OS5/O2 Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale.

La Strategia "Dal produttore al consumatore" individua, tra gli altri, l'obiettivo di almeno il 25% della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030.". L'adozione di tale obiettivo in ambito regionale richiederebbe un raddoppio delle attuali superfici a biologico regionali,

OS5/O 3 Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).

Le nuove tecnologie mettono a disposizione degli agricoltori sistemi di supporto alle decisioni sempre più efficaci e a costi contenuti

MINACCE

OS5/T1 La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità

OS5/T2 Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio.

L'impermeabilizzazione, ovvero la copertura permanente di parte del terreno e del relativo suolo con materiali artificiali (quali asfalto o calcestruzzo) per la costruzione, rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce ai cambiamenti climatici, minaccia la biodiversità, provoca la perdita di terreni agricoli fertili e aree naturali e seminaturali, contribuisce insieme alla diffusione urbana alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio, soprattutto rurale e alla perdita delle capacità di regolazione dei cicli naturali e di mitigazione degli effetti termici locali

OS5/T 3 Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici

La sostanza organica, costituita per il 60% da carbonio, svolge un ruolo centrale nel funzionamento degli agroecosistemi, tuttavia la capacità di accumulo dei suoli, anche in condizioni ottimali di management, non è illimitata, ma dipende dall'interazione suolo-clima,

fonte: http://burc.regione.campania.it

infatti, gli stock maggiori (in termini di tonnellate per ettaro) nelle aree agricole si trovano nelle parti più umide e più fresche dell'UE, in particolare in Irlanda, Regno Unito e Scandinavia. Tuttavia, solo una piccola parte dello stock SOC dell'UE si concentra in queste aree, poiché in questi stati la superficie agricola non è particolarmente importante. Tale distribuzione avvalora però l'ipotesi che il clima operi un ruolo fondamentale in tale ambito.

2.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

2.6.1. Analisi di contesto

❖ Rete Natura 2000

Le aree della rete Natura 2000 interessano circa il 27,4% della superficie territoriale, incidenza superiore al dato nazionale (19,3%) e a molte regioni del Sud. Superiore al dato nazionale è anche la diffusione delle aziende agricole nelle aree Natura 2000 ed infatti nella regione Campania le aziende agricole in Natura 2000 sono 26.695, il 19,5% delle aziende regionali (Istat 2010 pari a 136.872), rispetto al 12,8% del dato nazionale.
Purtuttavia nella regione Campania la SAU in Natura 2000 risulta essere inferiore al dato medio nazionale (25,67%) ed infatti le aziende agricole in Natura 2000 interessano una SAT di 200.763 ettari e una SAU di 89.191 ettari, il 23,9% della superficie fisica delle aree Natura 2000, pari al 31,8% della superficie territoriale delle aree Natura 2000 regionali rispetto al dato medio nazionale.
La maggior porzione di superficie (59%) delle aree Natura 2000 è occupata da boschi e foreste (56,4% foreste di latifoglie, 1,16 boschi di conifere e 1,20 boschi misti), tale alta percentuale è certamente relazionabile alla collocazione altimetrica delle aree Natura 2000 ricadenti in maggioranza in area montana. Tale coefficiente di boscosità in Natura 2000 è notevolmente più alto rispetto al dato nazionale dove le foreste rappresentano il 32% del totale. Dall'analisi comparata della composizione dell'uso del suolo, Corine Land Cover 2018, in Natura 2000 e nel territorio regionale emerge una connotazione delle Aree natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui.

❖ Aree agricole con elementi caratteristici del paesaggio

Nell'ambito della Strategia dell'UE per la Biodiversità 2030, tra i contributi che la nuova PAC è chiamata a fornire vi è la conservazione e l'incremento, nelle superfici agricole, degli "elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità" (*High-diversity landscape features).* In particolare, si pone l'obiettivo per gli Stati Membri di destinare entro il 2030 almeno il 10% delle superfici agricole a tali elementi, quali, fasce tampone, terreni a riposo, siepi, alberi non produttivi, terrazzamenti e stagni. Cioè gli elementi che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici" di cui beneficiano gli stessi agro-ecosistemi e l'ambiente in generale. Complessivamente, la superficie agricola direttamente interessata da tali elementi e "valida ai fini del calcolo delle superfici AIE" nell'ambito del *greening* è calcolata per la Campania in 9.244 ettari, corrispondenti al 1,7 % della SAU totale regionale, un'incidenza del 2 % si raggiunge invece nell'aggregazione dei dati a livello nazionale. La quota di SAU con elementi caratteristici del paesaggio, relativa alla regione Campania risulta comunque superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.
Il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, vede la presenza di 7 territori della regione Campania tra 123 ad oggi

fonte: http://burc.regione.campania.it

riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, si tratta di paesaggi caratterizzati prevalentemente dalla presenza di arboricoltura e della vite.

❖ Farmaland bird index

In Campania il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento viene definito in declino moderato.

L'andamento negativo del FBI riflette l'alto numero di specie con trend di popolazione negativi; considerando le 28 specie che lo compongono, ben 16, quindi oltre il 50%, mostrano trend di popolazione in declino moderato.

Anche nei paesaggi agricoli caratterizzati dai seminativi la situazione sembra altrettanto grave, con specie che mostrano trend in diminuzione moderata, si evidenziano, invece, andamenti positivi per specie legate agli ambienti aperti come pascoli, prati e i campi a foraggio. Tale andamento potrebbe essere legato proprio alla trasformazione di molte aree prima coltivate in campi da foraggio e in incolti, fenomeno particolarmente evidente in molte aree collinari.

❖ Specie ed habitat di interesse comunitario

Le direttive Uccelli(Direttiva 2009/147/CE "Uccelli") e Habitat (Direttiva Europea 92/43/CEE "Habitat) dell'UE (le "direttive sulla tutela della natura"), alla base della rete di zone protette Natura 2000, sono i pilastri della politica dell'UE in materia di biodiversità. Dalla valutazione dei report che ogni sei anni gli Stati membri devono presentare emerge che l'Unione Europea non è ancora riuscita ad arginare il declino di habitat e specie protetti di interesse comunitario e che persiste un notevole ritardo nel conseguimento dell'obiettivo per il 2020 di arrestare e invertire in misura quantificabile il deterioramento dello stato delle specie e degli habitat. A livello nazionale nel periodo più recente si assiste ad un aumento degli habitat con cattivo stato di conservazione che rappresentano circa il 40% del totale nazionale, importante è anche l'aumento degli habitat con stato di conservazione scadente. Migliore la situazione dal punto di vista delle specie, con il 16% in cattivo stato in sostanziale continuità con il periodo precedente, mentre aumentano di circa cinque punti percentuali le specie in buono stato di conservazione. Sia in Italia, che nella UE, la maggior pressione e le minacce maggiori alla conservazione degli habitat e delle specie provengono dall'agricoltura seguita dalla costruzione e uso di infrastrutture e aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative. La Regione Campania si colloca totalmente nell'area mediterranea. Il Mediterraneo è uno dei principali punti caldi della biodiversità al mondo. La regione mediterranea subisce, di contro, un'enorme pressione a causa delle attività umane. È, tra l'altro, la principale destinazione turistica mondiale. Di conseguenza, gran parte della costa mediterranea è scomparsa sotto il cemento. Ci sono carenze idriche croniche e una costante minaccia di incendi boschivi. Nell'entroterra, molti degli antichi regimi pastorali vengono abbandonati perché non sono più economicamente sostenibili. Tali caratteristiche si riscontrano in pieno nel territorio regionale, dove alla diversità degli habitat e alla ricchezza della biodiversità si associano le pressioni dirette dell'attività umana, che in alcune aree raggiungono livelli di non tollerabilità.

❖ Consumo di suolo e frammentazione del territorio naturale ed agricolo

Il consumo di suolo, ovvero la copertura artificiale di una superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale è causa della perdita dei numerosi servizi-ecosistemi ad esso associati. Nel 2019, il consumo di suolo in Italia ha riguardato il 7,10 % del territorio nazionale, rispetto a tale valore la Campania si colloca con il 10,3 % oltre il valore medio nazionale (7,1%) con il valore più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La maggior parte del consumo di suolo si verifica nella provincia di Napoli ed infatti, in termini assoluti, al 2019 sono stati consumati 39.783 ha, di cui 45 ettari nell'ultimo anno. Mentre nel 2019 i valori più alti di perdita di suolo in termini assoluti, in percentuale e in riferimento alla popolazione si hanno per la provincia di Benevento che ha perso 64 ettari lo 0,43% della superficie amministrativa pari a 2,3 ettari pro-capite. La frammentazione dei territori naturali e agricoli, a causa del consumo di suolo, determina la riduzione della connettività ecologica con effetti negativi sulla resilienza e la capacità degli habitat di fornire determinati servizi eco-sistemici, nonché l'accesso alle risorse delle specie faunistiche. Nonostante il rallentamento registrato tra il 2012 e il 2015, la frammentazione del paesaggio è un fenomeno ancor in crescita in tutti i paesi europei e colpisce in particolare le aree rurali e scarsamente popolate. Dalle elaborazioni condotte da ISPRA si osserva che Il 35,4% del territorio nazionale risulta nel 2019 classificato a elevata o molto elevata frammentazione, in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto al 2012 (33,2%).Nella regione Campania, vi è assenza di aree a frammentazione molto bassa; oltre il 36% del territorio è classificato invece a media frammentazione, mentre le classi ad elevata o molto elevata frammentazione raggiungono nel 2019 valori rispettivamente del 29,9% e dell'16,2%, valori superiori alla media nazionale, ma mentre il primo è più in linea con le regioni del sud il secondo è più alto delle altre regioni meridionali.

❖ Tutela dell'agrobiodiversità

Nel 1990, la FAO ha avviato la preparazione di un programma completo per la gestione sostenibile delle risorse genetiche animali a livello globale lanciando la Strategia globale per la gestione delle risorse genetiche degli animali da allevamento con il fine di guidare gli sforzi nazionali, regionali e globali volti a rafforzare il contributo degli animali domestici e dei loro prodotti alla sicurezza alimentare e allo sviluppo rurale e per prevenire l'erosione delle risorse genetiche animali. Con il Trattato Internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura ratificato dall'Italia con Legge n. 101 del 6 aprile 2004 è derivato l'obbligo per le Regioni e PPAA di comunicare ogni anno al Ministero delle politiche Agricole e Forestali (oggi MASAF) e al Ministero per l'Ambiente le misure adottate o che si intendono adottare in merito alla conservazione, ricerca, raccolta, caratterizzazione, valutazione e documentazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (art.5); in merito all'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche (art.6) ; ai diritti degli agricoltori;(art.9); al sistema multilaterale di accesso alle risorse fitogenetiche e ripartizione dei benefici (art.11 e 12). Tale percorso è rafforzato ora in ambito europeo dalla strategia della biodiversità che ha finalmente posto l'accento sulla necessità di invertire la tendenza all'erosione delle varietà genetiche, facilitando l'uso di colture e razze tradizionali. In Italia la legge n. 194/2015 ha definito strumenti concreti per promuovere la salvaguardia dell'agrobiodiversità attraverso l'istituzione del sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare basato essenzialmente sull'anagrafe nazionale della biodiversità, in cui sono raccolte tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica a rischio di estinzione. Al 2019 risultano iscritte all'anagrafe nazionale dell'agrobiodiversità 198 specie vegetali (1.840 varietà) e 90 risorse genetiche animali autoctone delle regioni: Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania e Basilicata. La Regione Campania, al fine di salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione, con il Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, si è dotata di un modello organizzativo basato principalmente sui seguenti strumenti operativi: - Repertorio - Banche regionali del germoplasma, Elenco regionale dei Coltivatori custodi, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche– Commissione tecnico scientifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Registro Volontario Repertorio Regionale, ad oggi, risultano iscritte 250 260 risorse genetiche vegetali e 12 razze animali di interesse zootecnico, per le quali è stato valutato il rischio di erosione genetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS6/S1 Con deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 795 del 19/12/2017, è stata attuata l'Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. **OS6/S2** Dalla composizione dell'uso del suolo in Natura 2000 emerge una connotazione delle Aree Natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui. **OS6/S3** Quota di Sau relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia **OS6/S4** Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica	**OS6/W1** Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010. **OS6/W2** Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS6/O1. Aumento delle "ambizioni ambientali "delle politiche europee, con particolare riferimento all' inclusione nella Strategia della PAC 2021-2027 della Strategia Biodiversità 2030	**OS6/T1**. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.

PUNTI DI FORZA

S1. Con deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 795 del 19/12/2017, è stata attuata l'Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i.

Tale designazione è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché indica (e garantisce) l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito-specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico, finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2030.

fonte: http://burc.regione.campania.it

S2 Dalla composizione dell'uso del suolo in Natura 2000 emerge una connotazione delle Aree Natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui

Analizzando il dettaglio dell'uso del suolo, (cioè declinando le superfici in base al terzo livello del Clc) si evince che la maggior porzione di superficie (59%) delle aree Natura 2000 è occupata da boschi e foreste (56,4% foreste di latifoglie, 1,16 boschi di conifere e 1,20 boschi misti), tale alta percentuale è certamente relazionabile alla collocazione altimetrica delle aree Natura 2000 ricadenti in maggioranza in area montana. Tale coefficiente di boscosità in Natura 2000, che rappresenta la seconda declinazione dell'Indicatore comune di contesto C19, è notevolmente più alto rispetto al dato nazionale dove le foreste rappresentano il 32% del totale. Il Policy Brief nazionale per l'OS6, ha segnalato che "le foreste e, più in generale, le aree a copertura arborea, costituiscono, tra i diversi ambienti naturali e semi-naturali, quelli che forniscono la maggior varietà di servizi eco-sistemici", tra i quali la conservazione della biodiversità oltre che la regolazione dei cicli naturali, del clima, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, il controllo dell'erosione e dei nutrienti, la regolazione della qualità dell'acqua e dell'aria, la protezione e la mitigazione dei fenomeni idrologici estremi. Pertanto, la selvicoltura e la pianificazione forestale sono parti fondamentali della gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000, al fine di mantenere e conservare gli habitat di interesse comunitario, il paesaggio agro-silvopastorale e assicurare il flusso dei servizi eco-sistemici.

S3 Quota di Sau relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.

Complessivamente, la superficie agricola direttamente interessata da tali elementi e "valida ai fini del calcolo delle superfici AIE" nell'ambito del *greening* è calcolata[4] per la Campania in 9.244 ettari, corrispondenti al 1,75 % della SAU totale regionale rispetto al 2 % che si raggiunge nell'aggregazione dei dati a livello nazionale.

Esaminando la tipologia degli elementi considerati, si osserva la prevalenza relativa, per entrambe le aggregazioni territoriali, delle "siepi e fasce arborate" e dei "gruppi di alberi e boschetti", in particolare si nota come le siepi presentino in regione valori maggiori rispetto al dato nazionale. Il secondo gruppo per estensione fisica riguarda "fossati e canali", che con gli stagni e laghetti (2,5% a livello nazionale e 1% in regione) fanno maggior riferimento ad habitat connessi alle risorse idriche. Marginali invece le superfici calcolate, quali EFA, per gli alberi in filare e soprattutto per i muretti tradizionali e terrazzamenti, questi ultimi non censiti nella regione e con valori stimati insignificanti anche a livello nazionale (rispettivamente appena 117 e 21 ettari), presumibilmente non rappresentativi ed utilizzabili. Seppur dalle elaborazioni Agea i terrazzamenti sono pressoché inesistenti, secondo una ricognizione geografica svolta nel 2016 (progetto Mapter) l'estensione complessiva nazionale (ancora sottostimata) delle aree terrazzate è di circa 170.000 ettari, localizzati principalmente in Sicilia, Liguria, Toscana, Campania, che è la quinta regione in Italia per estensione delle aree terrazzate, dove risultano pari a 11.357

[4] Per il calcolo degli ettari totali delle aree AIE (di cui gli elementi del paesaggio fanno parte), ai sensi dell'articolo 46 paragrafo 3 del regolamento (UE) 1307/2013 AGEA utilizza i parametri di conversione e ponderazione definiti dalle norme di attuazione nazionali (cfr. Allegato 1 al DM n. 5604 del 2 ottobre 2017).

fonte: http://burc.regione.campania.it

S4 Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica

La Regione Campania, al fine di **salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione,** con il Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, si è dotata di un modello organizzativo basato principalmente sui seguenti strumenti operativi: - Banche regionali del germoplasma, Elenco regionale dei Coltivatori custodi, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche. Al Registro Volontario Regionale, ad oggi, risultano iscritte 250 risorse genetiche vegetali e 12 razze animali di interesse zootecnico, per le quali è stato valutato il rischio di erosione genetica.

PUNTI DI DEBOLEZZA

W1. Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010.

In base a quanto riportato dalla LIPU il Farmland Bird Index della regione Campania (calcolato come media geometrica degli indici di popolazione di ciascuna delle 27 specie tipiche degli ambienti agricoli per le quali è stato calcolato l'indice annuale di popolazione), ha avuto ampie oscillazioni nel periodo considerato, dopo una prima fase di decremento, piuttosto evidente che ha portato l'indice nel 2005 il valore minimo dell'intera serie storica (51,27%), successivamente l'indicatore e tornato a crescere fino al 2010 (108,68%) per poi diminuire nuovamente. Oltre la metà delle specie per le quali e stato possibile ottenere andamenti definiti dell'indice di popolazione risulta in declino (13 specie). Il numero delle specie in declino e peraltro cresciuto significativamente a partire dal 2009 ($z=4,253$ $P<0,001$). Per 8 di queste specie l'indice di popolazione si e più che dimezzato nel periodo di indagine e, mediamente, la perdita di valore dell'indice di popolazione tra 2000 e 2020 per le specie in declino e stata del 53,73%.

W2. Elevata quota (10,3 %) di superficie territoriale con suolo "consumato" (con copertura artificiale) al 2019, superiore all'incidenza media nazionale (7,10 %), e più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).

A livello regionale si evidenzia come il consumo di suolo in Italia riguardi il 7,10 % del territorio nazionale, rispetto a tale valore la Campania si colloca con il 10,3 % oltre il valore medio nazionale (7,1%) con il valore più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).La maggior parte del consumo di suolo si verifica nella provincia di Napoli ed infatti, in termini assoluti, al 2019 sono stati consumati 39.783 ha, di cui 45 ettari nell'ultimo anno. Mentre nel 2019 i valori più alti di perdita di suolo in termini assoluti, in percentuale e in riferimento alla popolazione si hanno per la provincia di Benevento che ha perso 64 ettari lo 0,43% della superficie amministrativa pari a 2,3 ettari pro-capite

W3. Nella regione Campania, oltre il 36% del territorio è classificato a media frammentazione dei territori naturali e agricoli, le classi ad elevata o molto elevata

fonte: http://burc.regione.campania.it

frammentazione raggiungono nel 2019 valori rispettivamente del 29,9% e dell'16,2%, valori superiori alla media nazionale

Il problema della frammentazione del paesaggio è affrontato nel contesto di varie politiche dell'UE, compresa la strategia dell'UE per la biodiversità, che mira ad arrestare il declino della biodiversità anche attraverso la creazione di un'infrastruttura verde, ossia una rete strategicamente pianificata di aree naturali e seminaturali che aiuta le specie a spostarsi e diffondersi in tutto il paesaggio. In tale scenario, molti paesi europei stanno costruendo attraversamenti per la fauna selvatica sotto forma di gallerie o ponti che consentono agli animali di attraversare canali e autostrade. A seconda dell'ubicazione dell'attraversamento e delle specie che vivono nella zona interessata, questi attraversamenti possono fare veramente la differenza a livello locale. Anche siepi e filari di alberi nel paesaggio aperto promuovono la connettività tra i vari habitat, oltre a mitigare altre minacce come l'erosione del suolo ad opera del vento.Secondo il 7° PAA (Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente), la limitazione della frammentazione del territorio costituisce uno degli elementi chiave per proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE. La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile richiama tra gli obiettivi strategici quello di "garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali".

W4 Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado

Seppur dalle elaborazioni Agea riportate nella tabella 6.2.1 i terrazzamenti sono pressoché inesistenti, secondo una ricognizione geografica svolta nel 2016 (progetto Mapter) l'estensione complessiva nazionale (ancora sottostimata) delle aree terrazzate è di circa 170.000 ettari, localizzati principalmente in Sicilia, Liguria, Toscana, Campania, che è la quinta regione in Italia per estensione delle aree terrazzate, dove risultano pari a 11.357.

È importante comunque evidenziare, come riportato nel Policy Brief, che l'80% dei terrazzi presenti sul territorio nazionale è in stato d'abbandono (Bonardi, 2016). **L'uso dei terrazzamenti rende possibile coltivare le aree difficile da raggiungere, ma nello stesso tempo la loro manutenzione e coltivazione richiede sforzi ingenti e utilizzo di tecniche tradizionali non sempre sostenibili economicamente.** Per questo motivo, negli ultimi anni si osserva un graduale degrado dei terrazzamenti, che in termini ambientali significa aumento del rischio d'erosione e di dissesto idrogeologico, ma anche perdita di habitat fondamentali per molte specie animali e di elementi peculiari di molti paesaggi culturali italiani, testimonianza di un'economia rurale tradizionale.

OPPORTUNITÁ

O1. Aumento delle "ambizioni ambientali "delle politiche europee, con particolare riferimento all' inclusione nella Strategia della PAC 2021-2027 della Strategia Biodiversità 2030.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la nuova strategia per la biodiversità, lanciata congiuntamente con la strategia "Dal produttore al consumatore" alla quale è strettamente collegata, la Commissione fissa un piano a lungo termine, globale e ambizioso per salvaguardare la natura e invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi. Essa rappresenta un elemento centrale del piano di ripresa dell'UE, fondamentale sia per prevenire future pandemie e per rafforzare la resilienza ad esse, sia per offrire opportunità commerciali e di investimento che rilancino l'economia dell'UE; Intende inoltre rendere la dimensione della biodiversità una parte integrante della strategia globale dell'UE per la crescita economica. La strategia affronta le principali cause della perdita di biodiversità, come l'uso insostenibile della superficie terrestre e del mare, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'inquinamento e le specie esotiche invasive e propone, tra le altre cose, di stabilire obiettivi vincolanti per ripristinare gli ecosistemi e i fiumi che hanno subito danni, per migliorare la salute degli habitat e delle specie protetti dell'UE, per riportare gli impollinatori nei terreni agricoli, ridurre l'inquinamento, inverdire le città, rafforzare l'agricoltura biologica e altre pratiche agricole rispettose della biodiversità, e rendere più sane le foreste europee.

MINACCE

T1. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.

La regione biogeografica del Mediterraneo, nella quale si trova la Campania, ha caratteristiche peculiari: un clima di estati calde e secche e inverni umidi e freschi e un paesaggio generalmente collinare. Il Mediterraneo non ha solo una biodiversità molto ricca, ma anche un gran numero di specie che non esistono da nessun'altra parte. La fauna e gli habitat mediterranei sono molto specifici in quanto la regione non è stata interessata dall'ultima era glaciale. Il tasso di endemismo è eccezionalmente alto. Il Mediterraneo è uno dei principali punti caldi della biodiversità al mondo. La regione mediterranea subisce, di contro, un'enorme pressione a causa delle attività umane. È, tra l'altro, la principale destinazione turistica mondiale. Di conseguenza, gran parte della costa mediterranea è scomparsa sotto il cemento. Ci sono carenze idriche croniche e una costante minaccia di incendi boschivi. Nell'entroterra, molti degli antichi regimi pastorali vengono abbandonati perché non sono più economicamente sostenibili. Tali caratteristiche si riscontrano in pieno nel territorio regionale, dove alla diversità degli habitat e alla ricchezza della biodiversità si associano le pressioni dirette dell'attività umana, che in alcune aree raggiungono livelli di non tollerabilità.

2.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

2.7.1. Analisi di contesto

In relazione all'OS 7 verranno presi in considerazione i seguenti ambiti considerati dall'Obiettivi Specifico:

- Imprenditoria agricola giovanile
- Nuova imprenditoria agricola

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'imprenditoria giovanile in agricoltura

Caratteristiche principali delle aziende condotte da giovani

- *Incidenza delle aziende condotte da giovani*

Secondo dati ISTAT Spa 2016 la Campania ha fatto registrare, nel 2016, 8.707 imprese attive in agricoltura condotte da giovani imprenditori di età fino ai 40 anni.

I dati al 2010 (IC 23 Struttura per età dei gestori delle aziende) indicano come in Campania il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. Il rapporto tra giovani imprenditori fino a 35 anni rispetto agli over 55 è del 9% (Policy Brief RRN PB 7), con un incremento in termini assoluti del 2% tra il 2013 e il 2016, contro una media a livello nazionale del 6%.

Un'altra fonte statistica (Il territorio rurale della Campania, dati ISTAT del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura), indica come il capoazienda è giovane (con età inferiore a 40 anni) nell' 11,6% del totale aziende della regione, con valori superiori alla media regionale in molti Sistemi di pianura (Piana del Volturno, Litorale Domizio 17,7%, Piana Casertana 12,1%, Piana Campana 13,0%, Piana del Sele 13,7%, Valle dell'Irno 14,3%) e in alcuni Sistemi collinari (Colline del Fortore 16,1%) e vulcanici (Colline Flegree 12,6%). Questi Sistemi sono accomunati dalla prevalenza di ordinamenti specializzati e ad alto reddito, ovvero, nel caso del Fortore, da processi di ristrutturazione del settore zootecnico foraggero, tutte dinamiche che possono giovarsi del ringiovanimento della conduzione aziendale, con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni organizzative e tecniche.

- *Grado di istruzione*

Il grado di istruzione risulta essere in media più alto, con una maggiore incidenza di diplomati/laureati

Tabella 1 -- Grado di istruzione, in % sul totale

Titolo studio	<40 anni	41-64 anni	>65 anni
Nessuno	0	0	6
Licenza elementare/media inferiore	27	54	79
Diplomati	57	36	10
Laureati	12	7	4

Fonte: ISTAT Spa 2016

- *Estensione e dimensione economica dell'azienda*

A livello nazionale le imprese dei giovani imprenditori presentano una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a 18 ettari, contro 10 rilevati a su totale aziende. Per la Campania si hanno rispettivamente valori di 9 e 5 ha. Analogamente, anche la produzione media standard è maggiore nel caso di aziende condotte da giovani (in Campania circa 45.000 euro) rispetto al totale aziende (33.300 euro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – Le caratteristiche delle imprese dei giovani (fino a 40 anni): dimensioni e produzione media standard. Raffronto con altre Regioni italiane

Regione	Dimensione media aziendale (ha)		Produzione media standard		Produzione media standard per ettari di Sau	
	Giovani	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Totale
Piemonte	28	19	117.359	78.482	4.171	4.212
Valle d'Aosta	29	23	31.480	22.301	1.069	979
Lombardia	30	23	316.910	199.743	10.403	8.866
Veneto	17	9	236.945	79.636	14.220	8.536
Friuli-Venezia Giulia	23	11	127.507	63.861	5.610	5.574
Liguria	11	4	43.858	29.295	3.965	6.920
Emilia-Romagna	25	16	152.488	83.523	6.061	5.095
Toscana	19	12	72.616	38.544	3.863	3.120
Umbria	18	10	53.201	26.655	2.955	2.577
Marche	24	12	57.118	30.682	2.393	2.488
Lazio	11	8	64.562	35.788	5.698	4.383
Abruzzo	15	8	43.483	22.939	2.839	3.058
Molise	12	9	36.426	18.883	2.978	2.078
Campania	10	6	44.949	33.319	4.729	5.642
Puglia	11	6	38.102	17.618	3.411	2.786
Basilicata	21	12	38.425	21.543	1.843	1.740
Calabria	10	5	31.406	18.123	3.281	3.339
Sicilia	16	9	46.362	25.877	2.968	2.878
Sardegna	40	24	78.419	48.986	1.983	2.047
Bolzano	8	9	30.430	32.090	3.937	3.766
Trento	16	9	59.662	37.407	3.806	4.392
Totale	**18**	**10**	**80.688**	**41.921**	**4.579**	**4.097**

Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA (2016)

- *Propensione alle attività aziendali connesse*

Esiste una maggiore propensione alle attività aziendali connesse (agriturismo, produzione di energia rinnovabile, contoterzismo, …) (Fonte: 7° Censimento dell'Agricoltura 2020)

- *Aziende digitalizzate*

Viene registrata una maggior quota di aziende digitalizzate (anche se le Regioni del Sud soffrono ancora di un pesante divario rispetto a quelle del Centro-nord), con un tasso che è quattro volte maggiore in quelle condotte da un under 45 rispetto agli ultrasessantacinquenni (32,2% contro il 7,6%). La quota di digitalizzazione maggiore viene registrata nelle aziende con attività connesse (come agriturismo) ed in quelle con una dimensione maggiore;

- *Investimenti innovativi*

L'incidenza degli investimenti innovativi nelle aziende con capo azienda giovane è quattro volte superiore rispetto a quella che si registra nel caso di capo azienda anziano (22,9% con capo azienda fino a 44 anni, 5,8% con capo azienda ultrasessantaquattrenne). Il grado di innovazione maggiore è in funzione anche del grado di istruzione del capo azienda (che è maggiore in caso questo ruolo venga ricoperto da un giovane).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova imprenditoria agricola

I dati relativi al numero di nuove aziende agricole che annualmente vengono create in Regione mostrano come in Campania – come in tutta Italia – la diminuzione del numero delle aziende è stato negli ultimi decenni molto maggiore della diminuzione delle superfici coltivate, con un aumento quindi dell'estensione media per azienda.

Nel periodo da 2010 al 2020 il calo del numero aziende è stato del 30%, contro una diminuzione della SAU del 2,5%, ma in Campania si hanno le diminuzioni maggiori, con un dato che arriva al -42%, a fronte di una diminuzione della SAU molto minore, dell'ordine del 6%.

Tabella 3 – Evoluzione nel periodo 1982 – 2020 del numero di aziende agricole in Campania

	1982	1990	2000	2010	2020
N. aziende	286.977	264.554	234.335	136.872	79.353
SAU	708.414	660.692	585.997	549.532	516.000

Fonte: 7° Censimento dell'Agricoltura 2020

Di tale diminuzione hanno risentito in particolar modo le aziende individuali o familiari, mentre le aziende gestite da società di persone o di capitali hanno fatto registrare nello stesso periodo un aumento anche consistente (società di persone +15%, società di capitali +42%). Parallelamente si è assistito ad un aumento dei terreni gestiti in affitto, rispetto a quelli esclusivamente di proprietà.

Esistono quindi imprenditori agricoli che vogliono entrare nel settore agricolo - o che vogliono continuare la produzione modificando la loro struttura aziendale – anche se il contesto generale appare poco favorevole in genere rispetto alle attività imprenditoriali e nello specifico verso quelle agricole.

Dal registro Movimprese risulta che per il comparto agricolo il numero delle aziende create/cessate negli ultimi 5 anni è il seguente:

Tabella 4 - Andamento delle iscrizioni e cessazioni delle aziende agricole in Campania nel Registro Infocamere

	2017	2018	2019	2020	2021
Totale attive	59.933	60.104	59.630	58.073	57.544
Iscrizioni	2.755	3.743	1.508	1.428	1.602
Cessazioni	2.741	3.465	2.785	2.140	2.025
Saldo	+14	+278	-1.277	-712	-423

fonte: www.infocamere/movimprese

Il sostegno del PSR Campania 2014 - 2022 all'imprenditoria rurale (compresa quella giovanile)

La programmazione 2014 -2020 prevede il sostegno solo ai nuovi imprenditori con meno di 40 anni di età. L'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori avviene attraverso la M 6.1, che risponde ai seguenti fabbisogni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;
- F04: Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

La Misura sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale.

Per garantire lo sviluppo dell'impresa, e quindi la permanenza nel tempo dei giovani nel settore, è inoltre prevista la fornitura di strumenti specifici di consulenza (tipologia di intervento 2.1.1) soprattutto quando il primo insediamento è connesso a processi di ammodernamento delle aziende agricole in abbinamento alla misura 4.

Le tipologie di intervento finalizzate al sostegno ai giovani agricoltori fanno quindi riferimento a:

- Misura 1 (1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale acquisizione di competenze, 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative es azioni di informazione;
- Misura 2 (2.1.1 Servizi di consulenza aziendale)
- Misura 4 (4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale e inserimento di giovani agricoltori qualificati)
- Misura 6 (6.1.1 Premio per giovani agricoltori che si insediano come capo azienda agricola)

Le condizioni di ammissibilità sono relative ad alcune caratteristiche del beneficiario (età, formazione professionale) e dell'azienda (livello min/max di dimensione economica, obbligo di presentare una PSA, divieto d'acceso per aziende derivate da frazionamento).

Le procedure di selezione, relative alle due tipologie d'intervento (TI) 4.1.2 e 6.1.1, sono stati aperte entrambe a settembre 2016 e chiuse a gennaio 2017. Il bando per il c.d. "Progetto Integrato Giovani" - una modalità di attuazione integrata che consente ai richiedenti di poter accedere in maniera semplificata dal punto di vista procedurale e amministrativo, alle due tipologie di intervento soprarichiamate - è stato pubblicato a ottobre 2017 e chiuso a luglio 2018.

Tabella 2- Partecipazione del territorio ai bandi

Tipologia intervento	Anno bando	Domande pervenute	Ammessi	Ammessi/ Domande pervenute (%)	Spesa pubblica ammessa (M€)
6.1.1 + 4.1.2	2016	569	463	81,4	24,2
6.1.1*	2016	577	497	86,1	48,7
Progetto Integrato Giovani (4.1.2 e 6.1.1)	2017	2724	728	26,7	146,1
Totale		3870	1688	43,6	219

fonte: http://burc.regione.campania.it

*I 496 ammessi comprendono sia le domande di sostegno che combinano 6.1.1 e 4.12, sia le 6.1.1 in forma singola (34 sul totale).

Le domande saldate al 31/12/19 solo 6.1.1 sono 99, per un importo pari a 5,52 Meuro.

Aspetto specifico	Indicatore	Valore obiettivo 2025	Valore raggiunto al 13/12/2021
2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,39	0,72

I risultati conseguiti dalla Misura al 2021 (*fonte: Lattanzio Kibs - Rapporto di Valutazione Annuale 2022*):

- Sono stati pubblicati 3 bandi (relativi alla M 6.1.1, alla M 4.1.2 e Bando su Pacchetto Integrato Giovani, PIG, congiunto tra le due Misure), con una dotazione complessiva di circa 275 Meuro.
- Relativamente al complesso della FA 2b la spesa ottenuta risulta pari a 119,2 Meuro (comprensivo di circa 1,5 Meuro relativi alle M 1 e M2). Le Misure che vedono uno stato di avanzamento della spesa più elevato sono la M1 con il 49%, la M4 (T.I. 4.1.2) con il 43% e la M6 (T.I. 6.1.1) con il 40%.
- Le aziende beneficiarie per la M 6.1 risultano essere 979 (più del 50% del valore obiettivo), oltre a 877 della M 4.1.2.

Secondo indagini compiute dal Valutatore risulta che:

- i beneficiari che dichiarano l'azienda agricola competitiva e sostenibile (6.1.1, 4.1.2) sono i ¾ del totale.
- La larghissima parte degli insediamenti dei giovani agricoltori è costituita da ditte individuali (92%), con i titolari delle imprese agricole principalmente maschi ma una componente femminile relativamente ben rappresentata (36%).
- L'età media dei giovani agricoltori è di circa 29 anni e oltre un terzo dei titolari ha meno di venticinque anni (32% da 18 a 24 anni).
- La superficie media delle aziende condotte da giovani beneficiarie della M 6.1 è di 9 ha (contro i 6,5 ha della media regionale su tutte le tipologie di beneficiari).
- La maggior parte delle aziende agricole (76%) è localizzata in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, fungendo così da freno alla contrazione dell'attività agricola in queste zone.
- La maggior parte (30% ca. ognuno) interessa aziende con coltura permanenti o in policoltura. Leggermente meno numerose (25%) quelle con seminativi.
- adesione al regime biologico: circa il 68% di queste aziende è costituito da aziende certificate.
- La componente femminile è piuttosto rappresentata (38,7%)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'indagine svolta dal Valutatore Indipendente nel 2022 sui beneficiari delle T.I. 6.1.1 e 4.1.2 ha riguardato l'obiettivo su cui avevano puntato i giovani nel progettare e sviluppare il proprio PSA e se fossero stati in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati:

- Il 76% dei rispondenti dell'indagine del 2022 ha introdotto nuove tecnologie in azienda,
- il 71% ha riconvertito e valorizzato la qualità delle produzioni agricole puntando sul biologico, la tracciabilità della filiera o le produzioni di nicchia.
- il 65% ha indicato come l'obiettivo dello sviluppo aziendale fosse legato al risparmio energetico e/o la produzione di energia da fonti rinnovabili per il fabbisogno aziendale.

Il questionario chiedeva anche di evidenziare le difficoltà eventualmente riscontrate nell'insediarsi o nell'avviamento di un'azienda. Le problematiche più diffuse citate sono state quelle relative ai tempi di attesa per la chiusura dell'iter procedurale e all'accesso al credito.

2.7.2. Analisi SWOT

Nella tabella seguente viene riportata l'analisi SWOT regionale relativa al settore dell'imprenditoria agricola (compresa quella giovanile).

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS7/F1 *Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani* ***OS7/F2*** *Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media nazionale* ***OS7/F3*** *Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione* ***OS7/F4*** *presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale* ***OS7/F5*** *propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività* ***OS7/F6*** *Disponibilità di forza lavoro, specie giovanile* ***OS7/F7*** *Territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi prodotti agricoli tipici locali, suscettibili di ulteriore valorizzazione* ***OS7/F8*** *Presenza di know-how specifico e manodopera specializzata per produzioni di agroalimentari di qualità*	***OS7/D1*** *Elevata età media degli imprenditori agricoli e insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore* ***OS7/D2*** *Difficoltà di acceso ai fattori produttivi: - credito, mercato terreni, - specie per i giovani imprenditori* ***OS7/D3*** *Dualismo economico tra pianura e montagna e scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera* ***OS7/D4*** *Limitata disponibilità di formazione specifica e offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate* ***OS7/D5*** *Complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante* ***OS7/D6*** *Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali* ***OS7/D7*** *instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale* ***OS7/D8*** *Mortalità delle imprese di giovani esauritosi l'effetto contributo* ***OS7/D9*** *Spopolamento delle aree marginali* ***OS7/D10*** *Presenza del Digital Divide, che frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Opportunità (OPPORTUNITY)	Minacce (THREAT)
OS7/O1 *Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione* ***OS7/O2*** *Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile* ***OS7/O3*** *Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani* ***OS7/O4*** *Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito* ***OS7/O5*** Sviluppo web – social networking. ***OS7/O6*** Presenza di leggi regionali su agricoltura sociale	***OS7/M1*** *Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi* ***OS7/M2*** *Restrizione del credito bancario* ***OS7/M3*** Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione ***OS7/M4*** Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità negativi e migrazione, specie per le aree più interne ***OS7/M5*** Mancanza di agevolazioni fiscali mirate alla riduzione dei costi di gestione (agevolazioni sul costo dei carburanti e dell'energia, sul costo del lavoro, ecc.)

In corsivo sono riportati i punti coincidenti tra analisi a livello nazionale e regionale

Di seguito commenti correlati ad alcuni dei punti considerati nell'analisi SWOT.

PUNTI DI FORZA

F1 Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani: La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. Il tasso medio di scolarizzazione dei giovani agricoltori risulta minore a livello regionale rispetto al livello nazionale.

F2 Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media: la media delle aziende condotte da beneficiari del PSR Campania M 6.1 è di 9 ha, contro la media regionale di 6,5 ha.

F3 Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione / F5 Propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività / F6 Disponibilità di forza lavoro, specie giovanile: le indagini realizzate dal Valutatore Indipendente hanno evidenziato come le aziende condotte da giovani siano caratterizzate da una forte propensione all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, anche attraverso la diversificazione delle attività; Il 76% delle aziende condotte da giovani ha introdotto nuove tecnologie in azienda. L'alto tasso di disoccupazione giovanile ha come effetto collaterale quello di aumentare la diponibilità sul territorio di manodopera.

F4 Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale: il 71% delle aziende condotte da giovani ha riconvertito e valorizzato la qualità delle produzioni agricole puntando sul biologico, la tracciabilità della filiera o le produzioni di nicchia.

F7 Territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi prodotti agricoli tipici locali, suscettibili di ulteriore valorizzazione / F8 Presenza di know-how specifico e manodopera specializzata per produzioni di agroalimentari di qualità: Ancor più che nel resto d'Italia, in Campania sono concentrate numerosissime produzioni agricole d'eccellenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesso supportate da una manodopera iper-specializzata, in possesso delle conoscenze indispensabili per portare avanti alcuni processi produttivi tipici del territorio.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1 Insufficiente ricambio generazionale e conseguente senilizzazione del settore: Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni.

D2 Difficoltà di acceso ai fattori produttivi: - credito, mercato terreni, - specie per i giovani imprenditori: l'accesso al credito viene citato come fattore limitante nelle interviste fatte a beneficiari della M 6.1 (fonte: Valutatore Indipendente). Anche in prospettiva, non si prevedono miglioramenti significativi per l'apertura del credito bancario a giovani imprenditori Difficoltà anche nell'accesso alla "Banca della Terra" campana.

D3 Dualismo economico tra pianura e montagna e scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera: si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto, sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera. Le aziende condotte da giovani sono meno numerose nelle aree più interne della Regione, con una concentrazione nelle aree costiere.

D4 Limitata disponibilità di formazione specifica e offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate: vi è necessità di una ricognizione delle principali esigenze formative, prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento e scambi di esperienze.

D6 Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali: L'offerta di servizi di base è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali, provocando un incremento del processo di marginalizzazione.

D9 Spopolamento delle aree marginali: il fenomeno è una criticità particolarmente sentita a livello regionale e incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono. Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani, dove oltre ai problemi di tipo occupazionale diffusi sul territorio, si aggiunge anche la concorrenza delle aree costiere a vocazione turistica, che drenano ulteriori risorse dai territori interni

D10 Presenza del Digital Divide, che frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole: Il Digital Divide frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole, più accentuato in Campania tra grandi e piccoli comuni ed è particolarmente sentito nelle aree C e D. I parametri disponibili (% di famiglie che non dispone di accesso ad Internet, disponibilità di una connessione a banda larga, etc.), mostrano in generale un gap significativo sia tra aree interne e quelle costiere, sia a livello regionale, rispetto ad altre Regioni italiane. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali.

OPPORTUNITÁ

O1 Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione: Lo sviluppo e la diversificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'offerta turistica, con particolare riferimento alle forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale, paesaggistico, religioso, sportivo) può funzionare da traino anche per le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi.

O2 Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile /O3 Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani: Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative, anche a seguito delle opportunità di finanziamento specifiche attivate per questo tipo di iniziative.

O5 Sviluppo web – social networking. La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc., trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali e riducono l'isolamento delle aree marginali.

O6 Presenza di leggi regionali su agricoltura sociale: Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")

MINACCE

M1 Scarsa crescita economica e concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi e tendenza generalizzata all'aumento dei costi di produzione: Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità. Si sono di recente inserite anche tendenze verso un aumento anche consistente dei costi energetici e in generale dei costi di produzione.

M4 Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità negativi e migrazione, specie per le aree più interne: il trend di carattere nazionale relativo all'invecchiamento della popolazione risulta ancora più accentuato nelle aree interne, che subiscono anche l'esodo delle fasce giovanili verso destinazioni intraregionali più favorevoli o verso destinazioni extra regionali.

2.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

2.8.1. Analisi di contesto

Sono state prese in considerazione le seguenti tematiche:

- Occupazione (inclusa parità di genere e imprenditorialità femminile)
- Crescita economica e infrastrutture
- Sviluppo locale nelle aree rurali (inclusa Bioeconomia e Silvicoltura sostenibile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'occupazione (compresa imprenditorialità femminile)

- In Campania il tasso di occupazione nelle aree rurali (classe di età 15-64), dopo un periodo di calo fino al 2014, è andato progressivamente aumentando fino al 2019. Tale dato è inferiore alla media nazionale di circa 12 punti percentuali e di 1-2 punti a quello del Mezzogiorno.
- Rispetto ai valori dell'occupazione registrati sull'insieme del territorio, quelli riferiti alle sole aree rurali sono inferiori di circa 3-4 punti percentuali.

Tabella 5 - Tasso di occupazione nelle aree rurali (15 – 64 anni)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campania	42,5	42,0	41,8	42,9	44,0	44,4	44,9	45,1
Mezzogiorno	45,2	43,0	42,8	44,0	44,8	45,3	46,3	46,7
Italia	54,8	53,3	53,4	54,0	54,9	55,5	56,1	56,7

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

- Mentre il tasso di disoccupazione complessivo è relativamente stabile negli ultimi anni – attorno al 20% - quello giovanile risulta nello stesso periodo in calo, calo che invece non si estende alla disoccupazione giovanile femminile, che rimane più alta di quella complessiva giovanile. In tutti i casi i parametri regionali mostrano livelli di disoccupazione maggiori rispetto alla media del Mezzogiorno e alla media italiana.

Tabella 6 – Tasso di disoccupazione per fascia di età (persone in cerca di occupazione su forze di lavoro della corrispondente classe di età, percentuale)

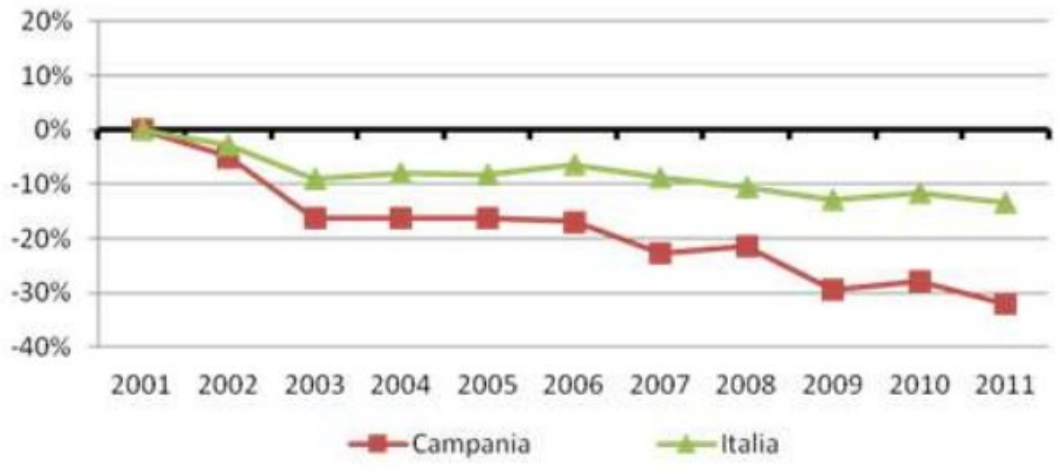
Fascia di età	2018	2019	2020	2021	Media Mezzogiorno	Media Italia
Totale (oltre 15 anni)	20,4	20,1	18,4	19,3	16-18	9-11
Giovanile (15-24 anni)	53,7	46,7	48,6	44,8	43-48	30-32
Giovanile femminile (15 – 24 anni)	60,3	50,0	51,4	51,6	47-42	31-35

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

- Sul totale delle forze lavoro occupate, il 3,7% è impegnato in agricoltura, lo 0,24% in silvicoltura e il 2,4% nella trasformazione alimentare. Il confronto tra il dato nazionale e quello regionale mostra come vi sia in entrambi i casi una progressiva diminuzione del numero di addetti, ma in misura maggiore nel caso della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 7 – Occupati agricoli totali. Confronto Campania - Italia



Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

- La percentuale di capo azienda di genere femminile sul totale è pari al 39% (ISTAT Censimento Agricoltura 2020), in forte aumento rispetto al 2010, quando erano solo il 30% circa.

Gli effetti della pandemia COVID 19

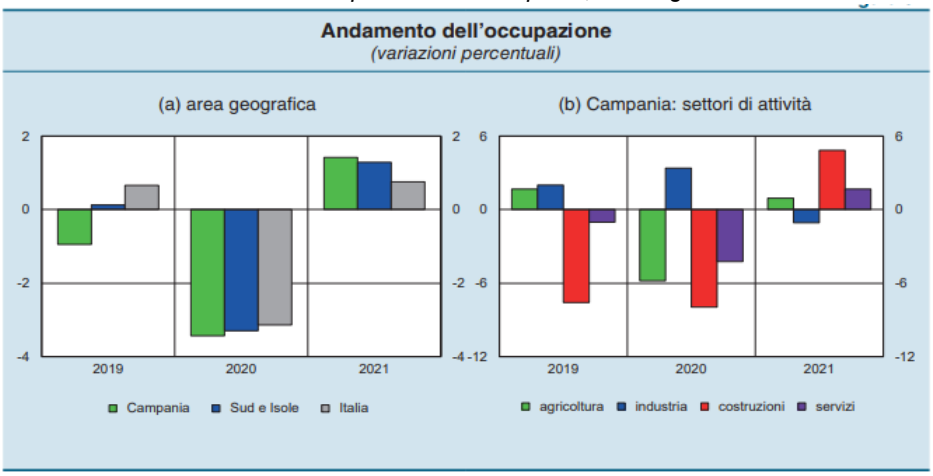
Il calo dell'occupazione in Campania, già in atto nel biennio 2018-19, si è intensificato nel primo semestre del 2020, risultando maggiore di quello osservato in Italia, anche se si è concentrata nel settore dei servizi e del commercio. Nonostante il calo dei livelli occupazionali, il tasso di disoccupazione è diminuito, risentendo della forte crescita di coloro che non cercano lavoro in quanto scoraggiati. Nel corso del 2021 la ripresa dell'attività economica ha favorito l'aumento dell'occupazione che è stato superiore alla media nazionale.

Secondo la Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'Istat, nella media del 2021 l'occupazione in Campania è aumentata (1,4 per cento, da -3,4 dell'anno precedente), attestandosi tuttavia su un livello ancora inferiore del 2,1 per cento rispetto a quello del 2019; la dinamica è risultata sostanzialmente in linea con quella del Mezzogiorno, ma più sostenuta rispetto all'Italia (1,3 e 0,8 per cento, rispettivamente).

Il tasso di occupazione - al 40,3 per cento nel 2020 - è salito nel 2021 di un punto percentuale al 41,3 per cento, attestandosi sui livelli del 2019. L'aumento dell'occupazione si è concentrato nei servizi, nelle costruzioni e nell'agricoltura (vedi figura). La ripresa ha riguardato sia la componente maschile sia quella femminile, sebbene il divario dei livelli occupazionali rispetto a quelli pre-pandemici risulti più alto per le donne (oltre 3 punti percentuali contro 1,4 per gli uomini).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 8 - Raffronto dell'andamento dell'occupazione tra Campania, Mezzogiorno e Italia



Fonte: Istat, RFL.

Considerando nello specifico il settore agricolo, i dati riportati sono i seguenti:

Tabella 9 - Variazione % del n. occupati in agricoltura rispetto al periodo precedente

Periodo	Variazione %
2017	+0,2
2018	+2,4
2019	+1,7
2020	-5,8
2021	+0,9

Fonte: ISTAT Rapporto sulla forza lavoro

L'occupazione femminile

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro, particolarmente penalizzata nel 2020 dalla minore domanda nei settori in cui sono maggiormente presenti e dalle accresciute esigenze di cura familiare e di assistenza ai figli, nel 2021 è cresciuta di 2 punti percentuali portandosi al 37,6 per cento, pur non recuperando il livello pre-pandemico. L'insorgere della pandemia ha interrotto la riduzione del divario nei tassi di attività tra uomini e donne – registrato negli anni precedenti- a causa del calo più accentuato della partecipazione femminile.

La minore partecipazione femminile ha risentito anche delle difficoltà di conciliazione tra vita lavorativa e privata, dal momento che gli oneri di cura della famiglia non sono equamente ripartiti tra i generi. Secondo i dati dell'RFL, nella media degli anni 2015-2020 in Campania il 29,2 per cento delle donne inattive dichiarava di non lavorare e di non cercare lavoro per esigenze familiari, tra gli uomini tale quota era il 2,8 per cento (rispettivamente 28,5 e 2,7 per cento in Italia). La minore partecipazione concorre a comprimere il tasso di occupazione femminile (inferiore di 24,8 punti a quello maschile nella media 2015-2020; 18,2 in Italia), che risente anche delle maggiori difficoltà nel trovare un impiego (il tasso di disoccupazione è superiore di 4,6 punti a quello degli uomini).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Crescita economica e infrastrutture

- **Indicatori macroeconomici**

Nel 2018 le oltre 61.000 imprese del settore agricolo costituivano il 12,5% del totale delle imprese regionali. Negli anni successivi si registra una diminuzione di questo valore, come illustrato di seguito.

Tabella 10 - Imprese dei settori agricoltura, silvicoltura e pesca attive in Campania nel 2020 e variazioni sul 2019 – Raffronto con Sud e Italia

Campania			Sud e isole			Italia		
Attive a settembre 2020	Variazioni 2019	Sett. 2020	Attive a settembre 2020	Variazioni 2019	Sett. 2020	Attive a settembre 2020	Variazioni 2019	Sett. 2020
59.310	-2,4	-0,9	336.668	-0,8	-0,3	728.078	-1,3	-0,9

Fonte: Infocamere - Movimprese

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) in Campania al 2017 è stato pari a 106,3 miliardi di euro, il 27,7% del PIL meridionale, con un aumento rispetto al 2016 del 2,3%. Fatto 100 il PIL medio UE a 27, esso risulta essere pari al 64%, che si riduce al 62,9% nelle aree rurali.

A livello pro capite, il PIL campano è stato pari a 18.260 euro (2020), in linea con la media del Mezzogiorno.

Il dato sul valore aggiunto regionale del comparto agricolo è indicato nella seguente Tabella.

Tabella 11 - Variazioni del valore aggiunto per il comparto agricoltura

Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2020
(milioni di euro e valori percentuali)

SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota % (1)	Variazione percentuale sull'anno precedente (2)			
			2017	2018	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.478	2,7	-1,2	-1,4	6,6	-1,8
Industria	16.879	18,2	1,6	2,3	1,7	-9,5
Industria in senso stretto	12.314	13,3	2,8	2,1	2,3	-9,6
Costruzioni	4.565	4,9	-1,3	2,6	0,1	-9,0
Servizi	73.498	79,2	0,9	0,1	0,3	-8,5
Commercio (3)	24.613	26,5	2,6	0,4	1,7	-13,2
Attività finanziarie e assicurative (4)	23.660	25,5	1,3	0,5	0,1	-4,9
Altre attività di servizi (5)	25.226	27,2	-1,1	-0,7	-1,1	-6,8
Totale valore aggiunto	**92.855**	**100,0**	**1,0**	**0,4**	**0,7**	**-8,5**
PIL	**102.702**	**6,2**	**1,0**	**0,4**	**0,6**	**-8,8**
PIL pro capite	**17.980**	**64,8**	**1,3**	**0,7**	**1,0**	**-8,3**

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati a prezzi correnti. La quota del PIL e del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100; il PIL pro capite nella colonna dei valori assoluti è espresso in euro. – (2) Valori concatenati, anno di riferimento 2015. – (3) Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (4) Include attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto. – (5) Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

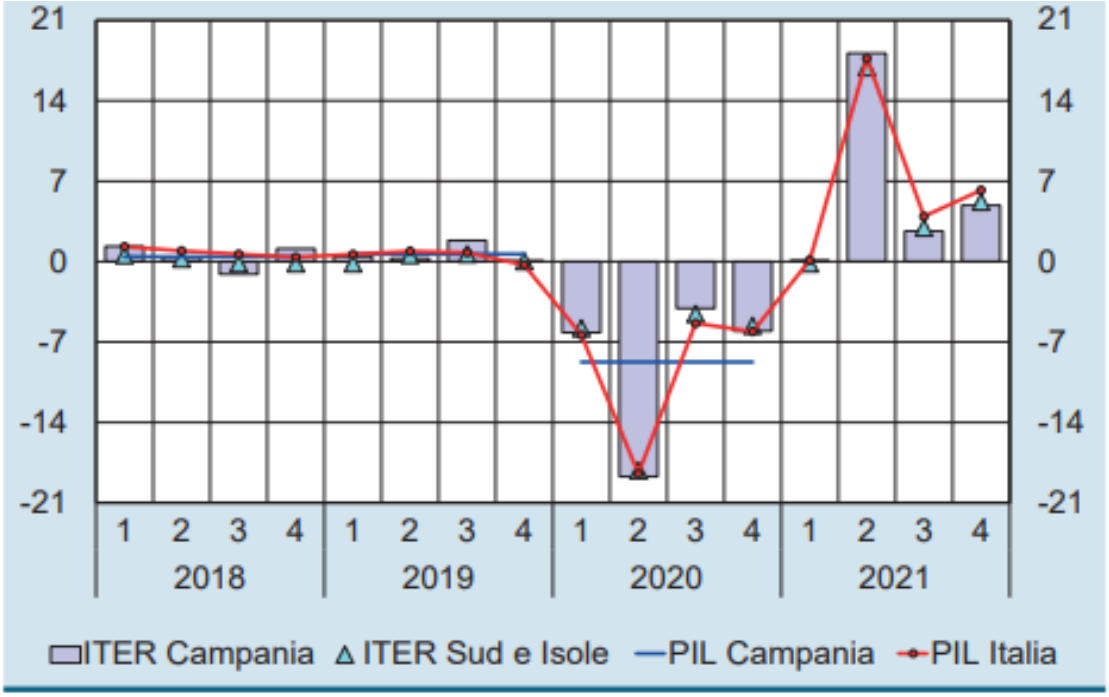
La pandemia che ha colpito l'economia mondiale nel corso del 2020 ha comportato rilevanti effetti negativi sul sistema economico campano. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno 2020 il prodotto è diminuito in misura molto marcata in Campania, specie nel secondo trimestre. A

fonte: http://burc.regione.campania.it

partire dal secondo trimestre del 2021 il miglioramento della situazione epidemiologica e il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità hanno favorito la ripresa economica. L'attività economica è aumentata del 6,0 per cento sull'anno precedente, un incremento in linea con quello del Mezzogiorno ma inferiore a quello dell'Italia. La ripresa dell'attività è stata molto intensa nel secondo trimestre per poi proseguire nella seconda parte dell'anno, sebbene a ritmi più contenuti (vedi figura). Rispetto al 2019 il recupero è stato tuttavia parziale: l'attività in regione è risultata inferiore di oltre il 3 per cento, un divario in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno ma lievemente più ampio che in Italia.

.

Figura 12 - Andamento dell'attività economica in Campania e in Italia (variazioni % sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese, Terna e INPS.

Nel corso del 2021 l'allentamento delle misure di restrizione per ampia parte dell'anno, insieme al miglioramento del clima di fiducia, hanno favorito la ripresa dei consumi. Nella parte finale del 2021 e nei primi mesi del 2022 la dinamica dei consumi è stata tuttavia temperata dai rincari dei beni energetici e alimentari e dei trasporti, che incidono maggiormente sulla spesa delle famiglie a più basso reddito.

- **Dotazione infrastrutturale**

- Circa i 2/3 del territorio regionale sono ricompresi nella perimetrazione delle aree interne, aree con scarsi livelli di infrastrutturazione e/o difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali (mobilità, salute, istruzione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Infrastrutture viarie Le infrastrutture viarie a servizio delle aziende agroforestali si riferiscono alla rete di viabilità minore di pertinenza comunale. Il reticolo viario minore in Campania presenta un'estensione per complessivi 11.696 Km lineari (dati Ministero delle Infrastrutture) che dal 1999 al 2014 non ha subito variazioni in quanto non sono stati creati nuovi tracciati. In termini di sviluppo lineare, espresso in Km/ha SAT, si rileva un indice medio di 1,33, superiore alla media italiana che si attesta a 1,08. Più in generale, si evidenziano condizioni di degrado diffuso di tutto il sistema viario minore che pecca in efficienza per le caratteristiche orografiche del territorio. Nell'ambito della rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità viaria molto bassa, con valori di 1/3 rispetto alla Francia alpina, 1/4 rispetto all'Austria e all'area dei Pirenei spagnoli.

- Infrastrutture irrigue. In Campania la disponibilità idrica potenziale stimata supera abbondantemente i prelievi effettuati a fini irrigui, anche se esistono problematiche relative all'efficienza nell'uso della risorsa idrica dei sistemi di irrigazione utilizzati. Sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km, di cui più del 15 % risultano essere vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km. Con il sistema di irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale e sommersione, viene distribuito il 24,5% dell'acqua prelevata. La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 milioni di metri cubi, di cui 28 milioni di m3 sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento). Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dagli 11 Consorzi di Bonifica che operano nella Regione, dei quali 9 gestiscono impianti irrigui. La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 72.500 ettari. Da considerare che gli interventi relativi al miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura oltre che dal sostegno fornito a livello regionale può beneficiare anche del programma nazionale (PSRN) e dei fondi provenienti dal PNRR.

- Banda Larga. In Campania il *digital divide* è più evidente tra grandi e piccoli comuni ed è accentuato dalla conformazione orografica delle aree C e D e della loro bassa densità demografica, nonché da una copertura di rete insufficiente. Un numero rilevante di famiglie non dispone di accesso ad Internet da casa: se in Italia queste costituiscono il 23,9 per cento delle famiglie, in Campania tale quota sale al 26,7. Da rilevare, inoltre, che mentre in Italia il 74,7 per cento delle famiglie che utilizzano Internet può contare su una connessione a banda larga, in Campania tale quota scende al 72,2 per cento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I principali parametri relativi alle dotazioni infrastrutturali regionali sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 13 - Indicatori di dotazioni infrastrutturali in Campania

Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia
(numeri indici: Italia=100, valori e valori percentuali)

VOCI	Campania					Sud e Isole	Italia
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno		
Strade (1)	103,8	95,8	106,7	107,2	103,6	99,6	93,5	100,0
Ferrovie (1)	91,0	91,4	126,1	133,0	118,0	113,2	91,5	100,0
Rete ferroviaria (2)	62,4	67,0	119,4	160,2	55,4	80,0	46,2	55,3
Linea a doppio binario elettrificata	0,0	9,2	100,2	153,9	36,5	47,3	14,3	25,3
Linea a binario semplice e/o non elettrificata	62,4	57,8	19,2	6,3	18,9	32,7	31,9	30,0
Telecomunicazioni								
> 30 Mbps (3)	38,2	33,3	66,8	86,4	57,4	72,4	71,0	66,0
> 100 Mbps (3)	12,8	7,9	24,8	49,0	22,6	36,5	37,6	34,0
4G (4)	99,1	91,0	97,0	99,9	94,6	95,8	96,3	97,0
Rete elettrica								
BT (5)	4,4	4,5	6,3	3,3	4,3	4,1	3,9	2,4
MT (6)	87,6	74,8	60,0	87,4	79,6	76,6	89,9	91,1
Rete idrica								
Perdite da rete idrica (7)	49,6	58,7	64,4	27,4	62,4	39,2	46,9	36,2
Allaccio fuori tempo norma (8)	17,2	17,2	0,0	21,5	0,1	12,8	15,2	9,9
Lavori fuori tempo norma (8)	6,5	6,5	0,0	39,0	0,8	8,2	7,2	5,0
Pronto intervento fuori tempo norma (8)	30,7	30,7	1,3	6,6	0,5	2,2	17,5	10,7

Fonte: elaborazioni su dati Openroute service (2019), Trenitalia (2020), Istat, *Atlante statistico delle infrastrutture* (2020), Agcom (2019), Arera (per la rete elettrica 2019, per la rete idrica 2019 e 2020), Istat, *Censimento delle acque per uso civile* (2020).
(1) Indici di dotazione calcolati sulla base dei tempi di collegamento stradale e ferroviario fra SLL normalizzati rispetto al valore medio; cfr. M. Bucci, E. Gennari, G. Ivaldi, G. Messina e L. Moller, *I divari infrastrutturali in Italia: una misurazione caso per caso*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 635, 2021. – (2) Chilometri di linee ferroviarie rapportati alla superficie territoriale per 1.000. – (3) Rapporto tra il numero di famiglie con possibilità di accesso a una rete a velocità di 30 o 100 Mbps e il numero di famiglie presenti nell'SLL. – (4) Percentuale di copertura del territorio con rete di tipo 4G. – (5) Numero medio di interruzioni lunghe (superiori a 3 minuti) senza preavviso per utente con riferimento alla rete elettrica a bassa tensione. – (6) Quota di utenti in media tensione che ricevono un servizio in linea con gli standard fissati da Arera. – (7) Il dato è riferito ai soli Comuni capoluogo di Provincia. – (8) Sono stati aggregati i dati degli ultimi due anni disponibili (2019 e 2020) per ottenere un numero significativo di prestazioni. Per le province campane sono stati utilizzati i dati riguardanti i seguenti ambiti distrettuali: Napoli e Sarnese Vesuviano per la provincia di Napoli, Terra di Lavoro per Caserta, Sele per Salerno, Calore Irpino per Avellino e Benevento.

Sviluppo locale nelle aree rurali

Il territorio regionale è stato classificato in 4 macroaree:

- A: Poli urbani (8,5% del territorio);
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva (9,9%);
- C: Aree rurali intermedie (28,2%);
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (53,4%).

La dinamica della popolazione - illustrata nella seguente tabella – vede una diminuzione della popolazione a carico delle aree più svantaggiate (Aree D):

Tabella 14 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree PSR

Area PSR	2004	2012	2004/2012
A	3.460.424	3.464179	+0,1%
B	543.642	596.361	+9,7%
C	1.183.936	1.220.929	+3,1%
D	513.929	488.281	-5,0%
Campania	5.701.931	5.769.750	+1,2%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Nel 2020 la popolazione è ulteriormente calata a 5.624.260 abitanti, con una diminuzione del 2,4% rispetto al 2011.

Nella tabella seguente sono riportati i dati regionali relativi al tasso di povertà. Oltre ad una marcata differenza rispetto alla media nazionale, va registrato un valore più sfavorevole anche rispetto all'insieme delle Regioni del Mezzogiorno. In tutte le aree il 2021, anno successivo a quello del picco della pandemia, indica un netto aumento della popolazione in situazione di difficoltà.

Tabella 15 - Tasso di povertà regionale (% di persone che vivono sotto la soglia di povertà)

	2018	2019	2020	2021
Campania	29.52	26,7	25,8	29,0
Mezzogiorno	25.88	25,8	22,6	25,3
Italia	14.96	14,7	13,5	14,8

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Nelle aree rurali la qualità della vita è nel complesso ritenuta "insoddisfacente" in termini infrastrutturali, economici e di servizi. In particolare, la dotazione infrastrutturale risulta inadeguata sia per quanto riguarda le reti di collegamento verso i principali centri erogatori dei servizi essenziali, sia relativamente alla rete viaria minore di pertinenza comunale. Lo stesso dicasi per le infrastrutture immateriali quali la banda larga, nonché per l'offerta di servizi nel settore socio-sanitario.

Nell'ambito delle aree rurali insistono anche le "aree interne" (Area 1 - Cilento Interno; Area 2 - Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 - Tammaro Titerno) che rappresentano il 65% del territorio campano. Non si tratta di aree necessariamente deboli, ma di aree mal servite, sia in termini di infrastrutture materiali che immateriali. Tali aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale.

2.8.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
<u>*Crescita economica, occupazione e infrastrutture*</u>	<u>*Crescita economica, occupazione e infrastrutture*</u>
OS8/F1 *Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali*	***OS8/D1*** *Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane.*
OS8/F2 *Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività*	***OS8/D2*** Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree).
OS8/F3 Rilevante incidenza del patrimonio forestale	***OS8/D3*** Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili
OS8/F4 Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche.	***OS8/D4*** Deficit infrastrutturale.
	OS8/D5 Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva
<u>*Parità di genere/imprenditorialità femminile*</u>	***OS8/D6*** Limitata diffusione della banda larga

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS8/F5 Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione *Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile*) ***OS8/F6*** *Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata.* ***OS8/F7*** Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale	*Parità di genere/imprenditorialità femminile* ***OS8/D7*** Indici di occupazione e disoccupazione nettamente meno favorevoli rispetto alla popolazione maschile *Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile*) ***OS8/D8*** *Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo.* ***OS8/D9*** Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. ***OS8/D10*** Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. ***OS8/D11*** Scarsità dei servizi alla popolazione. ***OS8/D12*** Spopolamento delle aree marginali. ***OS8/D13*** Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
Crescita economica, occupazione e infrastrutture ***OS8/O1*** *Alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario e nelle aree rurali (recupero aree e attività agricole abbandonate, rivitalizzazione dei territori rurali)* ***OS8/O2*** *Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (crescita mercato)* ***OS8/O3*** *Crescente diffusione di metodi sostenibili di produzione silvicola* ***OS8/O4*** *Implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi ICT e crescente offerta di innovazioni tecnologiche per il lavoro agricolo* ***OS8/O5*** *Crescente numero di connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo, con relativo incremento delle potenzialità di sviluppo* *Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile*) ***OS8/O6*** *Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo*	*Crescita economica, occupazione e infrastrutture* ***OS8/M1*** *Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali* ***OS8/M2*** *Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate etc.)* ***OS8/M3*** *Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo* ***OS8/M4*** Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE. *Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile*) ***OS8/M5*** *Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale* ***OS8/M6*** *Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali* ***OS8/M7*** *Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore*

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS8/O7 *Strategia per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"*	*sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli*
OS8/O8 *Legislazione agricoltura sociale e relativo registro e presenza di alcuni modelli di organizzazione dei servizi alla persona progettati per aree con utenza dispersa sul territorio*	***OS8/M8*** Cattiva immagine territoriale.
OS8/O9 *Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità*	
OS8/O10 Elevato livello di coesione sociale	
OS8/O11 Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea.	
OS8/O12 Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione	
OS8/O13 Sviluppo web – social networking.	

In corsivo sono riportati i punti coincidenti tra analisi a livello nazionale e regionale

Di seguito commenti correlati ad alcuni dei punti considerati nell'analisi SWOT.

PUNTI DI FORZA

F1 Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali. Nel 2019 viene confermato il trend relativo all'aumento del valore aggiunto delle aziende del settore primario, che è stato però preceduto da un periodo caratterizzato da una diminuzione di questo valore.

F2 Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività. I margini ridotti collegati alle attività agricole tradizionali ha determinato una maggior attenzione rispetto alla diversificazione delle fonti di reddito aziendali. Attività come agriturismo, fattorie didattiche, vendita diretta in azienda o contoterzismo risultano inoltre particolarmente significative in realtà produttive condotte da giovani o di recente costituzione.

F3 Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.).

F4 Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, etc.). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale.

F5 Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione. Il livello di istruzione delle donne rimane sensibilmente più elevato di quello maschile: le donne con almeno il diploma sono il 65,1% e gli uomini il 60,5%, una differenza ben più alta di quella osservata

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella media UE27, pari a circa un punto percentuale. Le donne laureate sono il 23,0% e gli uomini il 17,2%; il vantaggio femminile, ancora una volta più marcato rispetto alla media UE, non si traduce però in analogo vantaggio in ambito lavorativo.

F6 Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata. Negli anni passati è stata accumulata da parte dei GAL e delle comunità locali in genere una notevole esperienza gestionale, che ha favorito uno sviluppo territoriale a partire dai territori. Tali potenzialità sono però presenti in maniera disomogenea, con realtà che hanno al contrario mostrato limiti in termini di capacità gestionale e debolezza finanziaria (vedi a riguardo anche Punti di debolezza)

F7 Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1 Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane. Viene registrato un differenziale negativo dei tassi di occupazione e disoccupazione relative alle aree rurali, pari a circa 3-4%.

D2 Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica.

D3 Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria.

D4 Deficit infrastrutturale. La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile).

D5 Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva. Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola.

D6 Limitata diffusione della banda larga. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali.

D7 Indici occupazione e disoccupazione femminili. Gli indici occupazionali relativi alla componente femminile indicano sempre un differenziale negativo rispetto al totale.

D8 Divario tra aree rurali interni e costiera. Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto, sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera.

D9 Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario.

D10 Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D11 Scarsità dei servizi alla popolazione. L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione.

D12 Spopolamento delle aree marginali. Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono. Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani.

D13 Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale).

2.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

2.9.1. Analisi di contesto

❖ Prodotti biologici

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica raggiunge nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale [5]. Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Va comunque registrata una leggera flessione (-8,7%) nel periodo 2018/2019. In Campania i consumi biologici sono diminuiti nel periodo marzo-maggio 2020/marzo-maggio 2019 di circa il 2,8% ed è tra le uniche tre regioni italiane, insieme a Calabria e Sicilia, che registrano una contrazione dei consumi di prodotti Biologico. Tale contrazione si registra nonostante le stime del settore biologico nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno provato inoltre che, in questa fase, gli italiani siano stati ancor più attenti nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità.

❖ Farming intensity

Considerando i livelli di input utilizzati per unità di superficie si rileva nella regione Campania una netta divisione tra zone caratterizzate da un'agricoltura estensiva a basso livello di input, che occupano circa la metà della SAU regionale e che risultano maggiormente estese rispetto al dato nazionale, e la presenza di zone caratterizzate da un'agricoltura intensiva ad elevato livello di input che occupano il 30% della SAU regionale e che sono maggiormente estese rispetto alla media delle regioni del sud Italia.

❖ La produzione oggetto di regimi di qualità UE

La regione Campania con i suoi 55 prodotti DOP IGP STG e con 788 milioni di euro di valore della produzione (4,7% su totale Italia), si colloca all'8° posto nella graduatoria nazionale. Il

[5] SAU ISTAT 2016 stimata nell'ambito *dell'Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole*

fonte: http://burc.regione.campania.it

valore della produzione attiene per 682 milioni di euro al settore cibo e per 106 milioni di euro al settore vino. Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno registrato un incremento del 12,7% mentre il settore vino è incrementato del 5,7%. Complessivamente il settore delle produzioni DOP e IGP è incrementato nel periodo 2018-2019 dell'11,7% rispetto ad un incremento a livello nazionale del 4,2%. Verificando la distribuzione del fatturato alla produzione dei prodotti DOP e IGP settore cibo, si rileva come 2 produzioni (Mozzarella di Bufala Campana e Pasta di Gragnano) rappresentano il 95% del totale del fatturato complessivo.

La Regione ha approvato, con delibera di Giunta, il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 20 dell'8 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità. Con questo Regolamento si mettono a disposizione dei sistemi locali, segnatamente delle piccole e medie imprese, strumenti più incisivi per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività. I distretti agroalimentari di qualità (DAQ) sono "sistemi produttivi locali caratterizzati da una significativa presenza economica e da una interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale oppure da produzioni tradizionali o tipiche".

❖ Vendite/utilizzo di antibiotici negli animali destinati alla produzione di alimenti

La resistenza agli antibiotici (AMR) è divenuta oramai un'emergenza sanitaria mondiale, responsabili di tale emergenza sono l'uso, o meglio l'abuso, di antibiotici sia nella medicina umana, che negli allevamenti animali. Secondo uno studio condotto dall'ECDC (Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie), l'Italia ha il più alto numero di morti causate da infezioni resistenti agli antibiotici (10.700 persone muoiono ogni anno nel nostro Paese) ed è quello, tra gli Stati membri, con il più alto consumo di antibiotici ad uso umano. L'ultimo rapporto dell'EMA (Agenzia Europea per i Medicinali, 2020) sulla vendita di antibiotici veterinari evidenzia che le vendite di antibiotici per uso animale in Europa sono diminuite di oltre il 34% tra il 2011 e il 2018 . Per quanto riguarda l'Italia, si riscontra una significativa riduzione del consumo di antimicrobici, in linea con i valori medi europei. La comparazione tra il 2010 ed il 2018 mostra una riduzione generale di circa il 42% delle vendite di agenti antimicrobici veterinari, anche se tali vendite rimangono comunque superiori alla media europea. In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci veterinari (REV) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema Classy Farm, potranno portare ad ulteriori miglioramenti futuri, valutabili nei prossimi rapporti ESVAC.

❖ Uso sostenibile dei pesticidi

Secondo i dati ISTAT sulle vendite dei prodotti fitosanitari del 2018, sono stati distribuiti nella Regione Campania oltre 8.600 tonnellate di prodotti fitosanitari il 7,7% di tutti i prodotti venduti in Italia. La tipologia di prodotto più utilizzato è "Vari" cioè i fumiganti, i fitoregolatori, i molluschicidi, i coadiuvanti (bagnanti, adesivanti, etc.). la Campania rispetto al dato medio del Mezzogiorno presenta carichi più alti per tutte le categorie considerate (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari) mentre rispetto al dato medio nazionale i carichi della regione risultano sempre più alti tranne che per la categoria dei fungicidi. Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico-T, Nocivo-Xn, Non classificabile-NC) la Regione Campania nel 2019, rispetto alle altre regioni del mezzogiorno, ha utilizzato il maggior quantitativo sia di prodotti Xn (32%) e ad eccezione della Sicilia, sia dei prodotti T (29%). Risulta invece più contenuto l'utilizzo di trappole. Analizzando il trend tra il 2003 ed il 2019 si osserva che gli impieghi complessivi hanno visto comunque una riduzione del 14% dei quantitativi impiegati a livello Regionale. Nello stesso periodo, si osserva una riduzione dei prodotti Molto tossico e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

tossico mentre per quanto riguarda i prodotti classificati "nocivi" si assiste generalmente ad un incremento dei quantitativi impegnati ma con un trend decrescente nel periodo 2015-2019.

2.9.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS9/S1 Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale **OS9/S2** Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG) **OS9/S3** Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali. **OS9/S4** Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso **OS9/S5** Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche.	**OS9/W1** Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute. **OS9/W2** Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino **OS9/W3** La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS9/O1 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale e previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP **OS9/O2** Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica **OS9/O3** Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale **OS9/O4** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. **OS9/O5** L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti.	**OS9/T1** L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. **OS9/T2** La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS9/O6 Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi.	

PUNTI DI FORZA

S1 Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale

Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Va comunque registrata una leggera flessione (-8,7%) nel periodo 2018/2019

La crescita delle superfici e degli operatori economici del comparto biologico è certamente da correlare all'aumento della richiesta di produzioni biologiche da parte dei consumatori, sempre più attenti alla salubrità e sostenibilità delle produzioni

S2 Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG)

La regione Campania con i suoi 55 prodotti DOP IGP STG, si colloca al 8° posto nella graduatoria nazionale come numero di produzioni riconosciute. Se si considera l'impatto economico delle produzioni DOP e IGP, la Campania con 788 milioni di euro di valore della produzione (4,7% su totale Italia) si colloca all'8° posto nella classifica Nazionale.

S3 Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali

Il valore della produzione attiene per 682 milioni di euro al settore cibo e per 106 milioni di euro al settore vino. Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno registrato un incremento del 12,7% mentre il settore vino è incrementato del 5,7%. Complessivamente il settore delle produzioni DOP e IGP è incrementato nel periodo 2018-2019 dell'11,7% rispetto ad un incremento a livello nazionale del 4,2%.

S4 Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso

La Regione Campania ha approvato, con delibera di Giunta, il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 20 dell'8 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità. Con questo Regolamento si mettono a disposizione dei sistemi locali, segnatamente delle piccole e medie imprese, strumenti più incisivi per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo è dare slancio allo sviluppo dei territori e dell'agroalimentare. I distretti consentono all'amministrazione regionale una programmazione più efficace di azioni che migliorino la competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare o di un territorio nel suo complesso

La distribuzione di queste nuove forme di aggregazione territoriale ha interessato tutta la Regione Campania coinvolgendo 193 Comuni presenti nei diversi distretti e poco meno di 4000 imprese

S5 Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche

La Misura 14 rappresenta per la Campania un importante sostegno per il settore zootecnico regionale. Le azioni promosse sono in larga parte in continuità con il precedente periodo di programmazione.

L'indicatore target "numero di beneficiari" programmato al 2023 risultavano già essere abbondantemente superati (+152%) a fine 2019. Per tale motivo nella versione del PSR di settembre 2020 – tuttora vigente – la dotazione finanziaria della M14 ha subito un notevole aumento

Nel 2020 il numero dei beneficiari è pari a 591 soggetti, per un ammontare degli aiuti concessi di 54,892 milioni di Euro, corrispondente ad numero di 230.784 UBA.

PUNTI DI DEBOLEZZA

W1 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute.

Verificando la distribuzione del fatturato alla produzione dei prodotti DOP e IGP settore cibo della regione Campania, si rileva come 2 produzioni (Mozzarella di Bufala Campana e Pasta di Gragnano) rappresentano il 95% del totale del fatturato complessivo

W2 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino

Il 36% del valore della produzione DOP e IGP della regione Campania si concentra nella provincia di Caserta, seguita dalla provincia di Napoli con il 31% e dalla provincia di Salerno con il 21%. Le province di Benevento e Avellino incidono complessivamente per appena il 13% della produzione regionale DOP e IGP.

W3 La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)

Analizzando i dati delle quantità di principi attivi per ettaro di superficie trattata si osserva che la Campania rispetto al dato medio del Mezzogiorno presenta carichi più alti per tutte le categorie considerate (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari) mentre rispetto al dato medio nazionale i carichi della regione risultano sempre più alti tranne che per la categoria dei fungicidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico-T, Nocivo-Xn, Non classificabile-NC) la Regione Campania nel 2019, rispetto alle altre regioni del mezzogiorno, ha utilizzato il maggior quantitativo sia di prodotti Xn (32%) e ad eccezione della Sicilia, sia dei prodotti T (29%). Risulta invece più contenuto l'utilizzo di trappole.

OPPORTUNITÁ

O1 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale e previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP

In Italia i consumi di prodotti dell'agroalimentare biologico sono cresciuti nell'ultimo anno del +4,4% superando i 3,3 miliardi di euro, trainati dalla GDO che evidenzia un trend di vendite del biologico del +5,7, rispetto all'anno precedente

In prospettiva i caseifici che producono Mozzarella di Bufala Campana DOP prevedono per i prossimi anni una crescita nella vendita diretta, un canale che attualmente incide per circa il 10% delle vendite nazionali. Va detto, ovviamente, che per la maggior parte dei produttori, la GDO resterà il canale prevalente ma per 3 caseifici su 10 sarà proprio la vendita diretta a registrare le dinamiche di crescita più significative

O2 Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica

le stime del settore biologico nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno provato inoltre che, in questa fase, gli italiani siano stati ancor più attenti nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità

O3 Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale

Negli ultimi anni si va registrando un'evoluzione che va oltre i grandi distretti produttivi, grazie alla nascita, la crescita e l'affermazione di poli di economia diffusa in vari territori d'Italia. La forza dei prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili è la loro la capacità di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale.

O4 La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche.

la *Farm to Fork Strategy* ("Dal produttore al consumatore") presentata a maggio 2020 ha come fulcro centrale la riduzione significativa dell'utilizzo di pesticidi (del 50% entro il 2030), fertilizzanti (del 20% entro il 2030) e antibiotici (riduzione del 50% delle vendite in ambito zootecnico e l'acquacoltura entro il 2030) nelle produzioni agricole e negli allevamenti.

La strategia Farm to Fork ha tra gli obiettivi chiave la riduzione della dipendenza dalla medicina veterinaria, partendo dal presupposto, ormai ampiamente dimostrato, che a tale obiettivo contribuiscono principalmente i buoni standard di benessere degli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

O5 L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti.

In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci veterinari (REV) (con conseguente tracciabilità dei prodotti stessi) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema Classy Farm, potranno portare miglioramenti futuri sulla riduzione dell'uso di prodotti antibiotici nella profilassi veterinaria.

O6 Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi

Negli ultimi anni sono state introdotte alcune novità normative riguardo i prodotti fitosanitari, in particolare nel 2015 è entrato in vigore il Piano d'Azione Nazionale sull'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (PAN), il Regolamento (CE) 1272/2008, e soprattutto la Direttiva (UE) 2019/782 della Commissione del 15 maggio 2019 recante modifica della direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. La Direttiva (UE) 2019/782 riguarda la definizione di indicatori di rischio armonizzati, Il calcolo di questi indicatori prevede una nuova ripartizione delle sostanze attive e una nuova ponderazione del pericolo e di conseguenza una nuova valutazione del rischio sulla base delle categorie di appartenenza della sostanza attiva

MINACCE

T1 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola.

La GDO evidenzia un trend di vendite del biologico nell'ultimo anno del +5,7. Il riconoscimento di quote di mercato dei prodotti biologici sempre più importanti per la GDO ne aumenta ulteriormente la forza contrattuale con un potenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola

T2 La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata.

Le Percentuali di resistenza delle principali combinazioni patogeno/antibiotico sotto sorveglianza per regione seppur relativa all'antibiotico resistenza umana, quindi una resistenza alla quale l'uso degli antibiotici negli allevamenti contribuisce in quota parte, evidenzia per la regione Campania intensità di resistenza per tutte le combinazioni ceppo/antibiotico piuttosto elevata

2.10. OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

2.10.1. Analisi di contesto

Nel 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la decima edizione del *Regional Innovation Scoreboard* (RIS) il quale fornisce una valutazione della performance dei sistemi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

innovazione dei 22 Stati Membri della UE. Questa classifica accompagna quella condotta a livello nazionale ed aggiunge una maggiore specificità in quanto vengono valutati i sistemi di innovazione a livello regionale. La performance di innovazione è calcolata usando un indicatore composito basato su 32 indicatori divisi in 4 gruppi e 12 sub-gruppi:

- condizioni di contesto,
  - risorse umane, attrattività dei sistemi di ricerca, digitalizzazione;
- investimenti,
  - risorse finanziarie e supporto, investimenti pubblici, uso dell'informazione tecnologica;
- attività di innovazione,
  - innovatori, reti/collegamenti, beni intellettuali;
- impatto,
  - occupazione, vendite, sostenibilità ambientale.

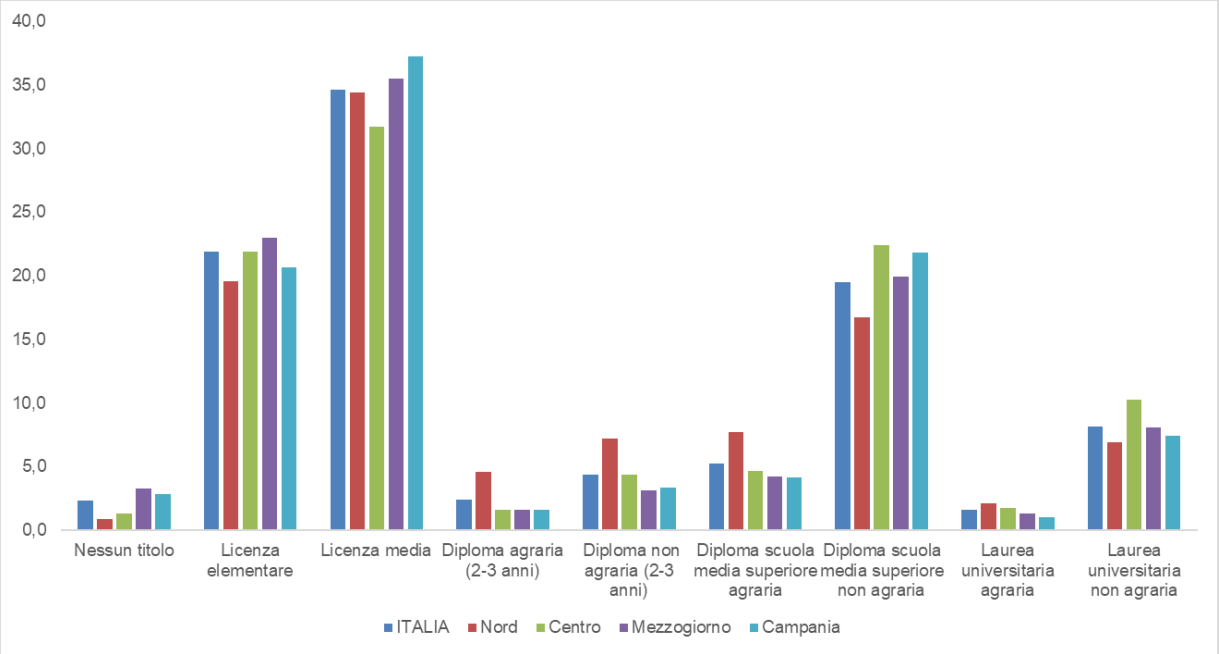
Dalla classificazione emersa la regione Campania viene classificata come un innovatore moderato, rispecchiando in pieno la situazione nazionale in quanto l'Italia si classifica esattamente nello stesso gruppo. Un elemento molto positivo per quanto riguarda la regionale del Sud Italia è che registra uno degli aumenti maggiori rispetto al 2014. La regione più innovativa a livello nazionale è l'Emilia-Romagna che registra un aumento della performance dal 2014 al 2021 di più di 34 punti, la Campania è quella che registra il terzo aumento migliore rispetto queste due annate con 30 punti, miglior risultato fra le regioni del Sud Italia. Nello stesso documento la Commissione Europea stila una classifica delle 10 regioni a più rapida crescita rispetto al RIS e la Campania si attesta all'ottavo posto.

I risultati registrati dalla Campania per questa valutazione comprendono l'intera economia regionale e non forniscono informazioni specifiche per il settore agro-alimentare o per le aree rurali. È però utile approfondire gli indicatori che vanno a determinare il RIS, in modo tale da prendere spunto per analizzare quali sono i fattori che possono influenzare in maniera più significativa la capacità di innovare di un territorio. Da un'analisi dei 32 indicatori emerge che il livello di educazione della popolazione, la capacità di utilizzare i strumenti tecnologici, l'età e le risorse dedicate all'innovazione da parte delle imprese sono elementi che favoriscono positivamente la tendenza ad adottare soluzione innovative.

Uno degli indicatori principali per misurare la potenzialità di innovazione di un territorio (o nel caso dell'agricoltura di un settore) è certamente quello del grado di educazione della popolazione del contesto di riferimento e, grazie al censimento dell'agricoltura recentemente aggiornato e pubblicato da ISTAT, è possibile avere un quadro preciso sia a livello regionale che a livello nazionale. Come è possibile notare dal grafico che segue che segue, il livello di istruzione dei capi azienda della Campania rispecchia in maniera più o meno fedele quello delle regione del mezzogiorno, risultano più elevate le % rispetto a capi azienda con licenza media e con diploma di scuola media superiore non agraria, mente ad essere più basso sono soprattutto le % di capi azienda con licenza elementare e quelle più significative per questa analisi relative a laurea universitaria, agraria e non agraria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 1 - Titolo di studio del capo azienda - Composizione %



Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

Per quanto riguarda i titoli universitari, è possibile notare che la Campania registra un valore % in meno rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno e 1,3 punti % rispetto alla media italiana.

Tabella 16 - Titolo di studio del capo azienda (focus su laurea universitaria)

Ripartizione geografica	Titolo di studio del capo azienda - Composizioni %		
	Laurea universitaria	Di cui laurea universitaria agraria	Di cui laurea universitaria non agraria
ITALIA	9,7	1,6	8,1
Nord	9,0	2,1	6,9
Centro	12,0	1,7	10,3
Mezzogiorno	9,4	1,3	8,1
Campania	**8,4**	**1,0**	**7,4**

Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

Il 7° Censimento Generale dell'Agricoltura fornisce ulteriori informazioni che possono essere utili a descrivere il contesto dell'agricoltura campano nell'ottica del tema dell'innovazione. L'età dei capi azienda è un elemento che influenza in modo piuttosto significativo l'inclinazione del comparto agricolo ad avvicinarsi, proporre e/o adottare soluzioni innovative. I dati mostrano una situazione positiva per il contesto campano in quanto la % di capi azienda fino a 44 anni è superiore di 2 percentuali rispetto alla media nazionale. In agricoltura, vengono considerati *giovani* gli uomini e le donne fino ai 40 anni i quali mostrano una maggiore capacità nella ricerca di soluzioni nuove ed innovative a problemi specifici e strutturali. Inoltre, si crede che i giovani capi azienda abbiano un titolo di studio più alto rispetto alla controparte più avanti con l'età e ciò non rappresenta semplicemente un ottimo risultato ma è strettamente collegato ad un effetto domino positivo che comprende anche una maggiore apertura alle attività di formazione, consulenza. I millennial, ossia le persone nate fra il 1981 e il 1996, hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

generalmente una maggiore confidenza con gli strumenti informatici e tecnologici dato il panorama mondiale in cui sono cresciuti. Questa caratteristica permette di affacciarsi all'utilizzo di strumenti innovativi con più facilità e senza shock culturali forti.

Tabella 17 - Aziende per classe di età (composizione %)

Ripartizione geografica	Fino a 29 anni	da 30 a 44 anni	da 45 a 59 anni	da 60 a 74 anni	Da 75 in poi
ITALIA	2,2	11,2	29,0	36,2	21,3
Nord	2,5	12,1	31,3	34,9	19,2
Centro	2,2	10,7	26,1	37,1	23,8
Mezzogiorno	2,1	11,0	28,8	36,6	21,6
Campania	3,0	12,5	30,4	36,6	17,6

Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

Sebbene i dati forniti fino ad ora mostrano la Campania in linea con i dati nazionali e, in alcuni casi, in situazioni migliori, c'è un dato che non è del tutto incoraggiante, ossia la % di aziende innovatrici, intese come quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020, che si attesta a 6. Questo dato è in linea con le regioni del Mezzogiorno ma in netto difetto rispetto alla media nazionale che si attesta all'11% e ancor peggio se comparata con le regioni del Nord che hanno il 22% di aziende classificate come innovatrici. Grazie ai dati disponibili è anche possibile effettuare una comparazione rispetto agli ambiti di innovazione di queste aziende confrontando il dato regionale con le diverse ripartizioni geografiche. La Campania spicca, rispetto ai dati di confronto, negli investimenti relativi a: lotta fitosanitaria, mungitura, gestione dei rifiuti, organizzazione e gestione aziendale, vendita e marketing dei prodotti.

Al contrario pecca, sempre confrontando con le altre ripartizioni geografiche, rispetto agli investimenti per l'innovazione nei seguenti ambiti: varietà, razze, cloni, etc.; impianto e semina; irrigazione; meccanizzazione.

Ciò che è curioso è che questi ultimi ambiti sono però proprio quelli che all'interno della regione attirano il maggior numero assoluto di aziende ad investire per introdurre innovazioni.

Tabella 18 - Ambiti di innovazione delle aziende innovatrici (composizione %)

Ambito di innovazione	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Campania
Varietà, razze, cloni, ecc.	9,6	9,5	7,3	10,8	6,8
Impianto e semina	23,2	23,1	19,7	25,1	21,6
Irrigazione	16,5	16,7	10,5	19,2	14,4
Lavorazione suolo	17,4	16,1	15,9	20,5	17,0
Concimazione	9,9	8,4	8,0	13,3	10,9
Lotta fitosanitaria	10,6	11,3	7,8	10,6	13,2
Impalcatura e potatura arboreti	4,5	3,4	4,2	6,5	4,6
Stabulazione del bestiame	5,4	6,9	3,9	3,5	5,9
Nutrizione animale	3,7	4,5	2,8	2,9	3,1
Mungitura	2,7	3,1	1,6	2,6	3,4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di innovazione	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Campania
Gestione rifiuti	1,8	2,0	1,4	1,9	3,1
Meccanizzazione	55,6	58,3	58,8	49,4	54,2
Struttura e utilizzo degli edifici	13,4	14,6	14,4	10,7	13,9
Organizzazione e gestione aziendale	7,6	7,1	8,5	8,1	9,6
Vendita e marketing dei prodotti	5,5	4,6	7,4	6,2	8,7
Attività connesse	5,8	5,5	8,4	5,1	7,1
Altro	7,0	7,3	7,0	6,5	5,7

Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

AKIS

Le Regioni hanno un ruolo fondamentale ed imprescindibile per quanto riguarda il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS, come da acronimo inglese) e attraverso il PSR hanno la possibilità di incidere in maniera significativa sul tema. Per avere una maggiore comprensione di ciò che questo rappresenta si quota una delle definizioni maggiormente utilizzate:

> *"il Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (Agricultural Knowledge and Innovation System – AKIS) è un insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura"*[6].

Risulta chiaro come AKIS abbia il ruolo di collegare i diversi attori potenzialmente coinvolgibili in questo tipo di azione con un focus molto preciso sull'implementazione di strategie innovative per la risoluzione di problematiche esistenti. Infatti, il sistema si pone l'obiettivo di mettere in rete la ricerca, le aziende agricole, le imprese, i fornitori di consulenza e formazione per generare un cambiamento positivo.

Una delle caratteristiche principali di AKIS è il suo aspetto pratico ed orientato alla risoluzione di problemi. In quest'ottica la scienza deve cogliere le opportunità offerte dal mondo dell'agricoltura per mettere in pratica le ricerche sviluppate all'interno dei loro laboratori. AKIS si inserisce all'interno di una strategia più alta a livello europeo che punta sull'innovazione come chiave di sviluppo e come approccio di sistema per affrontare le sfide dell'agricoltura.

Il Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (EIP-AGRI) è stato lanciato dalla Commissione Europea nel 2012. Il suo obiettivo è quello di promuovere un'agricoltura competitiva e sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, l'EIP-AGRI riunisce gli attori dell'innovazione (agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese, ONG, ecc.) e contribuisce a creare ponti tra ricerca e pratica.

Il modello di implementazione dell'EIP-AGRI, e di conseguenza di AKIS, non si limita ad accelerare il trasferimento delle conoscenze dal laboratorio alla pratica, attraverso un *modello*

6

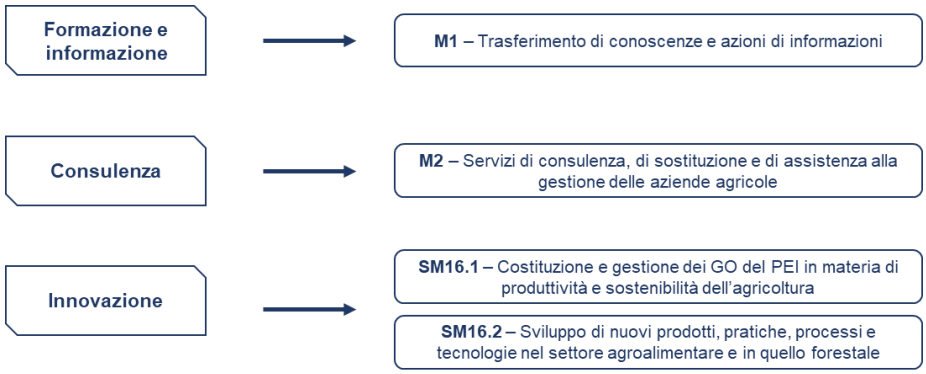
fonte: http://burc.regione.campania.it

di innovazione lineare, ma punta ad utilizzare un *modello di innovazione interattiva* che unisce i diversi attori specifici per lavorare insieme in processi partecipati per trovare una soluzione a un problema specifico o sviluppare un'opportunità concreta. Lo strumento attuativo concreto di questo sistema sono i Gruppi Operativi (GO) che raccoglieranno un partenariato diverso ed eterogeneo. La natura di questi gruppi promuove nuove intuizioni e idee e le conoscenze esistenti saranno trasformate in soluzioni mirate. Questo approccio stimolerà un trasferimento di conoscenza *attivo* ma sarà essenziale anche per indirizzare l'agenda della ricerca, cha ha un nuovo strumento a disposizione per avere un contatto diretto con i propri interlocutori.

AKIS in pratica

All'interno del PSR 2014-2022, l'innovazione è promossa tramite 3 categorie di intervento:

Figura 1 - Logica di implementazione di AKIS nel PSR 2014-2022



Nella programmazione 2014-2022, AKIS ha ricoperto un ruolo molto importante rispetto al settennio precedente e ciò è attestato dalle risorse dedicate. In totale le risorse a disposizione sono aumentate del 69%, in dettaglio:

- formazione e informazione +31%;
- consulenza +109%;
- innovazione +91%[7].

Prospettive AKIS nella programmazione 2023-2027

[7] L'Italia e la PAC post 2020 – Policy Brief, OS: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo, MASAF.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Uno dei dieci obiettivi chiave della programmazione 2023-2027 consiste nella promozione di conoscenze ed innovazione. Proprio questi due aspetti sono individuati dalla Commissione Europea come strategici e funzionali per garantire zone un'agricoltura, una silvicultura e zone rurali intelligenti e sostenibili. In quest'ottica risulta essenziale utilizzare un approccio di sistema e multi attore come quello di AKIS, che coinvolge portatori di interesse a vario livello garantendo un livello di partecipazione ottimale.

Per permettere ad AKIS e agli attori coinvolti di lavorare in maniera efficace valorizzando a pieno le caratteristiche dell'approccio sistemico multi attore e trans-disciplinare bisogna garantire un maggior coordinamento all'interno e fra le regioni in modo da migliorare i flussi di conoscenze e innovazioni. Un elemento essenziale sul quale lavorare è il potenziamento delle infrastrutture per l'innovazione, siano queste fisiche, relazionali e/o di sistema. Se da un lato risulta necessario sviluppare degli incubatori di conoscenze in ambito agricolo, come ad esempio living lab o strumenti digitali simili, per rendere più visibili gli attori promotori di innovazione, dall'altro è importante favorire le connessioni fra i vari attori del sistema per migliorare il coinvolgimento nelle attività di formazione e aumentare anche la richiesta di servizi di consulenza. In quest'ottica la Commissione Europea ha introdotto un intervento specifico per fornire servizi di back office propedeutici all'implementazione di AKIS. Questo nuovo elemento si pone l'obiettivo di creare dei ponti fra esigenze e ricerca, aziende e consulenti/enti di formazione.

Un'altra importante priorità che viene evidenziata dal PSP nella programmazione degli interventi AKIS è quella di migliorare i flussi di conoscenza e il livello di collaborazione e partecipazione fra gli attori coinvolti. Per conseguire questo obiettivo sono state individuate diverse iniziative:

- attuazione sinergica degli interventi attraverso pacchetti di intervento,
- cooperazione fra le diverse componenti dell'AKIS per fornire alle imprese più strumenti di supporto per lo sviluppo di innovazioni,
- riproposizione dei GO in chiave più partecipativa rispetto agli attori coinvolti e alle iniziative di consulenza,
- formazione degli operatori che si occupano di AKIS.

In aggiunta, la costituzione di un coordinamento AKIS nazionale creerà i giusti presupposti per stimolare in maniera più efficace sia i GO che saranno in funzione sia che i potenziali beneficiari. Il coordinamento sarà dunque utile per mettere in rete chi già opera nel sistema AKIS ma potrà avere un ruolo chiave anche nella sua diffusione e capillarità attraverso attività di animazione e divulgazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In pratica, AKIS verrà portato avanti all'interno dell'Obiettivo Specifico (OS) trasversale *ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.* Gli interventi attivati all'interno di questo OS sono i seguenti:

- SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI,
- SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione,
- SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare,
- SRH01 – Erogazione servizi di consulenza,
- SRH02 – Formazione dei consulenti,
- SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali,
- SRH04 - Azioni di informazione,
- SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali,
- SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS.

2.10.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS. F.A.R.2 Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni sia a livello regionale, grazie all'esperienza 2014-2022, che interregionale. F.A.3 Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana. F.A.4 Netto miglioramento della partecipazione italiana ai bandi europei per la ricerca sia in termini finanziari che di partecipanti coinvolti (Horizon 2020 rispetto al 7° PQ). F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni. F.A.R.6 Presenza di figure professionali utili a coprire molti ambiti della consulenza. F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.8 Maggiore attenzione dedicata all'AKIS nella programmazione PAC (2014-2020).	D.A.1 Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo. D.A.2 Debole strategia politica (nazionale/regionale) di sistema e scarsa disponibilità di risorse specifiche dedicate. D.A.3 Carenza di informazioni statistiche periodiche o di indagini specifiche sul livello di innovatività delle imprese e sui loro fabbisogni di innovazione. D.A.4 Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole. D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati. D.A.6 Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate. D.A.7 Scarso utilizzo degli strumenti tecnologici (soprattutto digitali) disponibili a causa: della scarsa attenzione dei produttori industriali alle esigenze dell'utenza agricola, della ridotta competenza delle imprese, dei costi connessi, dell'età degli imprenditori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
	D.A.8 Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza). D.A.9 Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti. D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi. D.A.12 Processi amministrativi per i finanziamenti AKIS nell'ambito delle politiche europee troppo complessi e poco elastici rispetto alle necessità degli utenti e alle caratteristiche di flessibilità di servizi e innovazione (bandi, aiuti di Stato, IVA ecc.). D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali. D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione). O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti". O.A.5 Space economy nazionale	M.A.1 Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema. M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori. M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende. M.A.4 Progressiva riduzione degli stanziamenti pubblici a livello nazionale per ricerca e sviluppo.

F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS.

La regione ha scelto di utilizzare i criteri di selezione all'interno dei bandi per guidare l'implementazione dei progetti ed evitare un'eccessiva concentrazione territoriale in alcune zone a discapito di altre.

F.A.2 Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da un punto di vista nazionale, il grado di collaborazione è già aumentato e le fasi di consultazione e programmazione congiunta con tutte le Regioni ha creato ottimi presupposti per il futuro e la fase di implementazione dei progetti. A livello regionale la nuova programmazione parte sulle basi solide della precedente, che ha visto coinvolti nelle attività una importante diversità di soggetti.

F.A.3 Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana.

Se a livello nazionale la diversità dei prodotti è un valore essenziale dell'agricoltura, a livello regionale ciò viene rispecchiato a pieno perché la Campania può contare su produzioni cerealicole di montagne come su impianti serricoli con tecnologie avanzate e la stessa varietà si può trovare anche nella zootecnia.

F.A.5 Disponibilità territoriale di strutture sperimentali e dimostrative di ricerca/sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.

Sebbene a livello regionale le strutture di ricerca e sperimentazione siano ben distribuite sul territorio attraverso sedi distaccate delle principali università campane, l'apparato delle strutture dimostrative deve essere ancora ben formalizzato e sviluppato.

F.A.6 Presenza di nuove figure professionali utili a coprire ambiti della consulenza.

La Campania ha promosso in maniera netta la nascita di figure professionali adatte a coprire numerosi ambiti della consulenza. È stata una delle poche in Italia ad aver attivato la SM 2.3 (formazione dei consulenti) nella programmazione 14-22 inserendo nei bandi circa 80 tipologia diverse di consulenze per le aziende.

F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.

Le basi poste grazie all'attuazione della M1 nella programmazione 14-22 permettono di poter immaginare un miglioramento ulteriore nel 2023-2027. I bandi emanati a livello regionale hanno permesso di selezionare gli aggiudicatori del servizio tramite i profili dei formatori/consulenti sia tramite i sistemi di monitoraggio che intendevano implementare per analizzare i fabbisogni del comparto di riferimento. Questo ha permesso una penetrazione ottima fra gli agricoltori.

D.A.1 Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo.

Nella programmazione 14-22 molti degli interventi non presentavano le caratteristiche necessarie per garantire un livello di coordinamento adeguato ed auspicabile. Nella nuova programmazione si prevede di attuare un approccio più di sistema e attraverso i servizi di back office e di supporto si potrà garantire il coordinamento necessario.

D.A.4 Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole

Allo stesso modo che per il punto di debolezza precedente i servizi di supporto e di back office saranno chiave nel porre rimedio alle mancanze della programmazione 2014-2022. In quest'ottica i servizi di supporto saranno attivati in modo e con tempistiche che permetteranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

di individuare elementi ben precisi e calati sulla domanda di conoscenza ed innovazione di ciascun contesto.

D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati.

Le remore e le difficoltà delle aziende a cooperare rappresentano un ostacolo rilevante a livello regionale, ciò ha necessitato di trovare forme di aggregazione blande che non vincolino le imprese agricole e gli agricoltori in maniera eccessiva. La sfida sarà quella di trovare forme di aggregazione alternative adatta al contesto di riferimento.

D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.

Le restrizioni imposte a causa della pandemia da Covid-19 hanno necessitato di modifiche rilevanti alla modalità di conduzione delle attività formative e consulenziali. Si sono promossi strumenti digitali, come la formazione a distanza, che hanno avuto risvolti positivi e hanno concreti vantaggi economici e di tempo. Inoltre, queste modalità permettono una partecipazione maggiore che non richiede lo stesso sforzo di eventi in presenza sia per chi eroga che per chi riceve il servizio. La sfida sarà quella di continuare ad utilizzare questi strumenti quando ritenuto opportuno e quando facilita il raggiungimento dei beneficiari.

D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi.

Regione Campania ha cercato di porre rimedio a questo punto di debolezza che rappresenta un importante collo di bottiglia già nella programmazione 2014-2022. La formazione dei consulenti è stata avviata con la SM2.3, in questo modo si è scelto di promuovere la nascita di figure professionali aggiornate e capaci di trasmettere conoscenze e competenze nuove agli agricoltori.

O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione).

La disponibilità di questo tipo di innovazioni è essenziale ma dato il contesto regionale, che comprende aziende di piccola taglia o aziende strutturate senza però continuità territoriale, è opportuno calibrare in maniera molto precisa i campi sui quali investire. L'applicabilità e la diffusione di innovazioni per la competitività e la sostenibilità aziendale devono essere i due capi saldo che guidano il sistema di AKIS, che deve essere quindi ben calibrato sui fabbisogni e le esigenze locali.

O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti".

Questi strumenti sono molto utili per quanto riguarda le iniziative dei Gruppi Operativi. Dato il contesto regionale risulta utile identificare modalità di aggregazione e cooperazione che non leghino le imprese agricole in maniera stringente perché ciò potrebbe rappresentare un deterrente. Una soluzione è già stata adottata nella programmazione 2014-2022 pubblicando delle manifestazioni di interesse per la partecipazione a dei progetti di cooperazione a valere sulla M16 e il risultato è stato soddisfacente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

Questo piò creare qualche problema su impatto e utilizzo sul lungo termine delle innovazioni

Evitare di promuovere progetti pre-costituiti perché potrebbero non essere apprezzati in maniera definita dalle imprese agricole. Questo è importante soprattutto quando si tratta di innovazione in quanto è necessario che le aziende sentano proprio il progetto altrimenti possono riscontrarsi delle difficoltà nell'applicazione sul lungo periodo dell'innovazione introdotta. È quindi necessario sviluppare un sistema progettuale e di sistema capace di leggere e monitorare efficientemente le esigenze del comparto agricolo, il quale si evolve in modo dinamico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ESIGENZE

Per ciascun Obiettivo specifico sono individuate e descritte le Esigenze nei settori agricolo e forestale cioè gli elementi "centrali" del processo programmatorio che orientano la definizione e l'attuazione in ambito regionale degli interventi del PSP, cioè la sua "logica di intervento".

Operativamente verranno comparate/integrate tra loro le nuove/diverse Esigenze emerse dall'analisi di contesto e SWOT a livello regionale (Cap. 2) con quelle già definite nel PSP (n.49), al fine di individuare per ciascun Obiettivo Specifico le Esigenze di rilevanza regionale in base alle quali impostare la relativa strategia. In definitiva tali Esigenze definite a livello regionali potranno:

a) corrispondere ad Esigenze già individuate nel PSP nazionale;
b) derivare da una riformulazione/declinazione di Esigenze già individuate nel PSP nazionale;
c) essere nuove Esigenze, introdotte per tener conto di specificità regionali;
d) Mantenere associazione con Piano Nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1. OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Er.OS1.1 - **Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio,** in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Pianura *marginale* Collina *complementare* Montagna *complementare*
E1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Er.OS1.2 - **Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio** in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Pianura *marginale* Collina *qualificante* Montagna *strategica*

ESIGENZE E ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS1.1 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**	F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi.	D1.7 limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	O 1.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	M1.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie M1.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				fattori produttivi, con instabilita' delle ragioni di scambio M1.6 attivita' speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi
Er.OS1.2 - **Sostegno ai redditi** delle aziende agricole e forestali e al loro **riequilibrio**	F1.1 Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate. F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale	D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia D1.5 - Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese	O1.1 segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività O1.2 evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi	M1.3 difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica M1.4 riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		regionali inferiore al valore medio nazionale		

3.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E.1.1Accrescere **la redditività delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali**,** attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura *strategico*	ErOS2.1 - Accrescere **la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali**, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura *strategico*
	Collina *strategico*		Collina *strategico*
	Montagna *strategico*		Montagna *strategico*
E1.2 Promuovere **l'orientamento al mercato delle aziende** agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria**.**	Pianura *strategica*	ErOS2.2 - Promuovere **l'orientamento al mercato delle aziende** agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria**.**	Pianura *strategica*
	Collina *qualificante*		Collina *qualificante*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
	Montagna *qualificante*		Montagna *qualificante*
E1.3 - Favorire **la diversificazione del reddito delle aziende** agricole e forestali**,** attraverso lo sviluppo di attività connesse	Pianura *specifico*	ErOS2.3 - Favorire **la diversificazione del reddito delle aziende** agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse, in particolare nella prima lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli animali e vegetali.	Pianura *marginale*
	Collina *qualificante*		Collina *strategico*
	Montagna *qualificante*		Montagna *strategico*
E1.4 - Facilitare **l'accesso al credito da parte delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali, attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	Pianura *complementare*	ErOS2.4 - Facilitare **l'accesso al credito da parte delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali	Pianura *qualificante*
	Collina *complementare*		Collina *qualificante*
	Montagna *complementare*		Montagna *marginale*
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato**	Pianura *qualificante*	ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**, in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato. (anche in OS.1)	Pianura *qualificante*
	Collina *complementare*		Collina *complementare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
E1.5 - Rafforzare **la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture** materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Pianura *specifico*	ErOS2.6Rafforzare **le infrastrutture e la logistica** per il settore agricolo, agroalimentare e forestale	Pianura *marginale*
E1.13 - Rafforzamento della **logistica** per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico. L'Italia si posiziona al diciottesimo posto della classifica mondiale in termini di competitività delle infrastrutture, definita dall'indicatore "infastructure" del World Economic Forum 2019, evidenziando un gap infrastrutturale	Collina *qualificante*		Collina *qualificante*
	Montagna *qualificante*		Montagna *qualificante*

ESIGENZE E ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
ErOS2.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole campane superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una	D2.1 - Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS.1) D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario. D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria	O2.4 - Disponibilita' di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare)	M2.1 - contesto italiano di bassa crescita economica M2.5 incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
	maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi .	D2.7 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni D2.8 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa,		
ErOS2.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali	D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale	O2.1 Opportunita' di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale piu' orientata verso prodotti tipici del made in italy) O2.2 - nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali	M2.3 aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo
ErOS2.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	F5.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola	D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
ErOS2.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale, negli anni precedenti all'emergenza sanitaria	D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria		M2.2 - restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso
ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio		D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	O 2.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	M2.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie M2.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilita' delle ragioni di scambio M2.4 aumento dei rischi di mercato e shock economici M1.6 attivita' speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi
ErOS2.6Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale		D2.9 – Inadeguate infrastrutture e logistica a servizio del settore primario e dell'industria agroalimentare-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. OS3 - migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP		Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.6: Promuovere **l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta** dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale	Pianura *strategico*	Er.OS3.1 - promuovere l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo.	Pianura *strategico*
	Collina *qualificante*		Collina *qualificante*
	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
E1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di **filiere locali e dei canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura *specifico*	Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura *qualificante*
	Collina *complementare*		Collina *complementare*
	Montagna *qualificante*		Montagna *complementare*
E1.8: Rafforzare i **sistemi di certificazione, regimi di qualità** riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	Pianura *qualificante*	Er.OS3.3 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	Pianura *strategico*
	Collina *complementare*		Collina *complementare*
	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
E1.9 Migliorare **la penetrazione ed il posizionamento sul mercato**	Pianura *complementare*	*(Esigenza considerata già compresa nelle due precedenti)*	
	Collina *complementare*		
	Montagna *complementare*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP		Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.12 Promuovere **la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura** - Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC.	Pianura *complementare* Collina *complementare* Montagna *complementare*	*(Esigenza derivante da tematiche non affrontate nell'analisi di contesto del Policy brief n.3 e non oggetto di prioritizzazione nell'ambito del "percorso nazionale" di definizione delle esigenze*	

ESIGENZE ED ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS3.1 - promuovere **l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP** per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo.		D3.1 Bassa quota regionale del valore aggiunto (VA) agricolo sul totale del VA di tutti i settori e in tendenziale riduzione negli ultimi anni. D3.2 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base		M3.1 inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilita', trasporti, connessioni, piattaforme…)
Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di **filiere locali e dei canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali	F3.1 Rilevanza nella regione e tendenza alla crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle		O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	aziende condotte da giovani agricoltori.			
Er.OS3.3 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai **sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di produzione biologica** rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	F3.2 Superficie ad agricoltura biologica e relative produzioni regionali in forte incremento negli ultimi anni (anche in OS 9) F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni	D3.3 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero limitato di produzioni riconosciute. D3.4 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino	O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilita' e i metodi di produzione sostenibili O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale O3.4 Crescita della offerta di prodotti biologici per effetto della strategia "*Farm to Fork*" O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP	M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. M3.3 contraffazione dei prodotti italiani
E1.12 **Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura** - Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla		D3.6 A livello nazionale alto tasso di irregolarità degli occupati nel settore primario In Campania un alto tasso di irregolarità degli occupati (per tutti i settori economici) significativamente più alto alla media nazionale.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Condizionalità sociale prevista dalla PAC				

3.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	*Pianura Qualificante*	**Er.OS4/E1**. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna complementare*
E2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	*Pianura Qualificante*		*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna complementare*
E2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	*Pianura Qualificante*	**Er.OS4/E4**: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale	*Pianura Qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*
	Pianura		*Pianura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicl nel settore agricolo e forestale	*complementare*	**Er.OS4/E2**. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	*complementare*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*
E.2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati	*Pianura Complementare*		*Pianura Complementare*
	Collina complementare		*Collina Complementare*
	Montagna Specifico		*Montagna Specifico*
E.2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico*	**Er.OS5/F7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	*Pianura Strategico*
	Collina Strategico		*Collina Strategico*
	Montagna Strategico		*Montagna Strategico*
E1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	*Pianura Qualificante*	**Er.OS4/E3**. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.	*Pianura Qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS4/E1. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi	**OS4/S1**. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grasland), aumentano nel periodo 1990-2015.	**OS4/W1**. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale	**OS4/O3**. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa) **OS4/O4**. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio	
Er. OS4/E2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.				**OS4/T2**. Perdita e degrado di suolo per erosione, diminuzione della sostanza organica, aumento del cuneo salino, con potenziale avvio di processi di desertificazione **OS4/T3**. Peggioramento delle condizioni di benessere animale e riduzione quali-quantitativa della produzione zootecnica (latte, carne) **OS4/T4**. Diffusione di specie vegetali alloctone invasive; diffusione di nuove fitopatie nelle coltivazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS4/E3. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.		**OS4/W3**. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non	**OS4/O2**. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	**OS4/T1**. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative
Er.OS4/E4: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale	**OS4/S4**. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre **OS4/S5**. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER	**OS4/W3**.Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva") **OS4/W4**. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica	**OS4/O1**. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e soprattutto da biomasse **OS4/O5**. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano	

3.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	*Pianura Qualificante*	**Er.OS5/E4** Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna complementare*
	Pianura		*Pianura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	*Qualificante* *Collina Qualificante* *Montagna Qualificante*	**Er.OS5/E5** Contribuire all'estensivizzazione degli allevamenti zootecnici, in particolare bufalini, al fine di ridurne la pressione sull'ambiente e contribuire al benessere animale.	*complementare* *Collina complementare* *Montagna complementare*
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico* *Collina Strategico* *Montagna Strategico*	**Er.OS5/E7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	*Pianura Strategico* *Collina Strategico* *Montagna Strategico*
E2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	*Pianura Specifico* *Collina complementare* *Montagna Qualificante*	**Er.OS5/E8** Preservarne lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	*Pianura Specifico* *Collina complementare* *Montagna qualificante*
E2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	*Pianura Qualificante* *Collina Qualificante* *Montagna complementare*	**Er.OS5/E3** Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile. **Er.OS5/E6** Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.	*Pianura complementare* *Collina qualificante* *Montagna complementare*
E2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	*Pianura qualificante* *Collina complementare* *Montagna specifico*	**Er.OS5/E2** Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche	*Pianura qualificante* *Collina complementare* *Montagna specifico*
	Pianura		*Pianura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	*qualificante*	**Er.OS5/E1**. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN.	*qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
E2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	*Pianura qualificante*		*Pianura complementare*
	Collina complementare		*Collina specifico*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
E2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	*Pianura specifico*		*Pianura specifico*
	Collina specifico		*Collina specifico*
	Montagna complementare		*Montagna specifico*

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN		**OS5/W2** Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto peggioramento della qualità delle acque superficiali **OS5/W3** Incremento della pressione agricola sulla	**OS5/O1** A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini).		
Er.OS5/F2 Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche	**OS5/S2** I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale	**OS5/W4** In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto	**OS5/O3** Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).	**OS5/T1** La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità. **OS4/T5** Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.
Er.OS5/ E3 Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile.		**OS5/W5** Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo		**OS5/T2** Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		da parte della vegetazione naturale		
Er.OS5/E4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.		**OS5/W6** Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo		**OS5/T2** Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio. **OS5/T3** Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici
Er.OS5/E5 Contribuire all'estensivizzazione degli allevamenti zootecnici, in particolare bufalini, al fine di ridurne la pressione sull'ambiente e contribuire al benessere animale.		**OS5/W4** Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria.		
Er.OS5/E6 Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.		**OS5/W1** Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie. **OS5/W5** Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale.		
Er.OS5/E7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	**OS5/S1** L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale.		**OS5/O2** Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale.	
Er.OS5/E8 Preservarne lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	**OS5/S4** Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza e risultano determinanti per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	OS5/W8 elevata incidenza delle superfici boscate percorse da incendio		

3.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
	Pianura		*Pianura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare	*Complementare* *Collina Qualificante* *Montagna Qualificante*	**Er.OS6/E3** Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	*Specifico* *Collina Specifico* *Montagna Complementare*
E2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	*Pianura Complementare* *Collina Qualificante* *Montagna Qualificante*	**Er.OS6/E1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.	*Pianura Complementare* *Collina Complementare* *Montagna Strategico*
E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	*Pianura Complementare* *Collina Qualificante* *Montagna Complementare*	**Er.OS6/E2** Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	*Pianura Complementare* *Collina Complementare* *Montagna Complementare*
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico* *Collina Strategico* *Montagna Strategico*	**Er.OS5/E7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork	*Pianura Strategico* *Collina Strategico* *Montagna Strategico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS6/E1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.		**OS6/W1**. Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010	**OS6/O1**. Aumento delle "ambizioni ambientali", incluso il contributo alla Strategia Biodiversità 2030, nella Strategia della PAC 2021-2027	**OS6/T1**. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.
Er.OS6/E2 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	**OS6/S3** Quota di SAU relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.	**OS6/W2** Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado		
Er.OS6/E3 Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	**OS6/S5** Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica			

3.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Nella tabella seguente viene riportata l'indicazione regionale correlata all'Esigenza nazionale attinente all'OS 7, che risulta assolutamente prioritaria nel contesto campano.

ESIGENZE NAZIONALI E REGIONALI PER L'OS 7 E RELATIVO GRADO DI PRIORITIZZAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E 3.1 – Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e nuovi imprenditori qualificati alla conduzione delle aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione aziendale, la sostenibilità ambientale, innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Strategica	• Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali • Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali • Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne • Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali • Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente	Pianura *strategica* Collina *strategica* Montagna *strategica*

ESIGENZE ED ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT PER L'OS 7

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali		• Elevata età media degli imprenditori agricoli e insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore.	• Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito	• Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi • Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				negativi e migrazione, specie per le aree più interne • Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione
Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori		• Difficoltà di acceso ai fattori produttivi (credito, mercato terreni) specie per i giovani imprenditori	• Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile	• Restrizione del credito bancario
Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori		• Difficoltà di acceso ai fattori produttivi (credito, mercato terreni) specie per i giovani imprenditori		
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali		• Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali • instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale	• Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito • Sviluppo web – social networking	• Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne		• Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera • Spopolamento delle aree marginali	• Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani • Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito	• Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi • Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione
Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali	• Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani			
Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente	• Propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività	• Presenza del *Digital Divide*, che frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE NAZIONALI E REGIONALI PER L'OS 8 E RELATIVO GRADO DI PRIORITIZZAZIONE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	• Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali • Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	Strategico
E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	• Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	Pianura - Strategico Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	• Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori	Pianura - Qualificante Collina - Qualificante Montagna - Marginale
E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	• Incentivare la diversificazione delle attività • Valorizzazione del patrimonio forestale • Valorizzazione del lavoro femminile • Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Favorire una più efficiente gestione energetica e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	Strategico
E3.2 Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	Strategico	• Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)	Pianura - Marginale Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione	Qualificante	• Valorizzazione del lavoro femminile	Pianura - Complementare Collina - Qualificante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
sociale nelle aree rurali		• Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Montagna - Qualificante
E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	• Valorizzazione del patrimonio forestale • Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	Marginale
E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	• Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico	Pianura - Marginale Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	• Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura – Marginale Collina – Complementare Montagna - Qualificante
E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante		Pianura - Complementare Collina - Qualificante Montagna - Qualificante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	• Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Marginale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESIGENZE ED ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT PER L'OS 8

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	• Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	• Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo		• Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali • Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE.
Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				
Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				
Incentivare la diversificazione delle attività	• Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività	• Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree).	• Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (crescita mercato)	• Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo
Valorizzazione del patrimonio forestale	• Rilevante incidenza del patrimonio forestale	• Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva	• Crescente diffusione di metodi sostenibili di produzione silvicola	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Valorizzazione del lavoro femminile	• Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione	• Indici di occupazione e disoccupazione nettamente meno favorevoli rispetto alla popolazione maschile		
Valorizzazione del patrimonio paesaggistico	• Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale	• Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico.	• Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo • Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità	• Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli • Cattiva immagine territoriale
Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne		• Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane • Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo • Scarsa capacità di integrazione tra gli	• Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo • Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo	• Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate etc.) • Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale • Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		attrattori interni e costiera	• Strategia per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti" • Sviluppo web – social networking	frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli
Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili		• Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili		
Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)		• Deficit infrastrutturale. • Limitata diffusione della banda larga		
Miglioramento dei livelli di istruzione per il settore agricolo	• Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione	• Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati		
Rafforzamento della capacità operativa dei GAL		• Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL		

3.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	*Pianura complementare*	**Er.OS9/E1** Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	*Pianura complementare*
	Collina complementare		*Collina specifico*
	Montagna complementare		*Montagna specifico*
	Pianura		*Pianura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	*complementare* *Collina complementare* *Montagna complementare*		*Strategico* *Collina specifico* *Montagna specifico*
E3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)	*Pianura specifico* *Collina specifico* *Montagna specifico*		*Pianura Specifico* *Collina specifico* *Montagna specifico*
E3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	*Pianura Strategico* *collina Qualificante* *Montagna Complementare*	**Er.OS9/E2** Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	*Pianura Strategico* *collina Qualificante* *Montagna Complementare*
E3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	*Pianura complementare* *Collina complementare* *Montagna complementare*	**Er.OS9/E4** Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie.	*Pianura Complementare* *Collina specifico* *Montagna specifico*
E3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	*Pianura complementare* *Collina specifico* *Montagna specifico*		*Pianura Specifico* *Collina specifico* *Montagna specifico*
E1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la	*Pianura Qualificante* *Collina*	**Er.OS9/E3** Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base	*Pianura Complementare* *Collina*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	*Complementare*	attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela	*Specifico*
	Montagna Complementare		*Montagna Specifico*
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico*	**Er.OS5/F7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	Pianura Strategico
	Collina Strategico		Collina Strategico
	Montagna Strategico		Montagna Strategico

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS9/E1 Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	**OS9/S2** Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG) **OS9/S3** Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali. **OS9/S4** Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare	**OS9/W1** Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute. **OS9/W2** Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino	**OS9/O2** Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica **OS9/O3** Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
	e di un territorio nel suo complesso			
Er.OS9/E2 Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	**OS9/S5** Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche		**OS9/O4** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. **OS9/O5** L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti.	**OS9/T2** La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata
Er.OS9/E3 Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela	**OS9/S1** Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale		**OS9/O1** Crescita dei consumi di prodotti biologici sia a livello nazionale sia a livello regionale **OS9/O2** Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica.	**OS9/T1** L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola
Er.OS9/E4 Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di		**OS9/W3** La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile		**OS9/O4** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie		più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)		riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. **OS9/O6** Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.10. OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.2 - Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa **non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.4 - Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico	Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza **con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
e sociale delle imprese agricole							
EA.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni **considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

Collegamento Esigenze con SWOT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole**	F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi. D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali.	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti".	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori. M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.
Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS**	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	D.A.8 Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza).	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili.	
Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa **non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale**	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione,	D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali. D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	M.A.1 Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema. M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
	consulenza, strutture di supporto) AKIS.	in relazione agli obiettivi e agli utenti.		
Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza **con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole**	F.A.R.6 Presenza di figure professionali utili a coprire molti ambiti della consulenza. F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti. D.A.9 Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.
Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale**	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali. D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili	M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.		
Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni **considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste**	F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati. D.A.6 Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate.	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti".	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

Le Esigenze individuate a livello regionale sono qualificate secondo i livelli di priorità adottati dal PSP: strategica, qualificante, complementare, marginale, specifica, declinati per aree altimetriche (pianura, collina, montagna). Nel CRS si attribuiscono le qualificazioni proposte dalla Regione nel percorso di definizione del PSP.

Viene quindi ricostruita la strategia o "logica di intervento" per ciascun Obiettivo Specifico, associando ad ognuna delle Esigenze i Tipi di intervento che potenzialmente la soddisfano, con anche l'indicazione delle risorse finanziarie per essi programmati e i relativi output previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1. OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

STRATEGIA DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRB01	SRB02	SRB03	SRD 05	SRF 02, 03, 04
		147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000 €	(*programmazione e gestione nazionale*)
		104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.	
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	**Er.OS1.1** - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**, in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.					Pianura
						Collina
						Montagna
E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende	**Er.OS1.2** - **Sostegno ai redditi** delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD01	SRD02	SRD03	SRD06	SRD15
		185.941.750,00 €	40.000.000 €	26.009.684,93 €	7.741.634,29 €	960.456,82 €
		744 oper.	240 oper.	216 oper.	57 oper.	6 oper.
E.1.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali,	**ErOS2.1** - Accrescere **la redditività delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura	Pianura			Pianura
		Collina	Collina			Collina
		Montagna	Montagna			Montagna
E1.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole,	**ErOS2.2** - Promuovere **l'orientamento al mercato delle aziende agricole,** favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Pianura	Pianura			Pianura
		Collina	Collina			Collina
		Montagna	Montagna			Montagna
E1.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse	**ErOS2.3** - Favorire la **diversificazione del reddito delle aziende** agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse, in particolare nella prima lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli animali e vegetali.			Pianura		
				Collina		
				Montagna		
E1.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	**ErOS2.4** - Facilitare l'accesso al **credito da parte delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali	Pianura				
		Collina				
		Montagna				
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la	**ErO2.5** - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**, in particolare				Pianura	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD01	SRD02	SRD03	SRD06	SRD15
		185.941.750,00 €	40.000.000 €	26.009.684,93 €	7.741.634,29 €	960.456,82 €
		744 oper.	240 oper.	216 oper.	57 oper.	6 oper.
gestione del rischio e i rischi di mercato	per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato. (anche in OS.1)				Collina Montagna	
E1.5 - Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale	*(negli interventi settoriali per olio di oliva/olive da tavola e per i cereali)*				
E1.13 - Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e floro-vivaistico.		*(linea di intervento nell'ambito del PNRR)*				

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3. OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG10
		8.150.540,49 €
		27 oper.
E1.6 - Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e la concentrazione dell'offerta E1.9 - Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	**Er.OS3.1** - promuovere **l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP** per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni	Pianura
		Collina
		Montagna
E1.7 - Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	**Er.OS3.2** - sostenere la creazione ed il consolidamento di **filiere locali e dei canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura
		Collina
		Montagna
E1.8 - Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	**Er.OS3.2** - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai **sistemi di produzione di qualità certificati** DOP e IGO e di produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	
E1.12 - Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura		*(condizionalità sociale)*

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	40.000.000,00 €	3.000.000,00 €	79.000.000,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	2402 oper.	50 oper.	65 oper.	6 oper.
E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	**Er. OS4/F1.** Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050 sempre più ambiziosi OS5/F4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	Pianura Collina Montagna		Pianura Collina Montagna		Pianura Collina Montagna	Pianura Collina Montagna			Pianura Collina Montagna		Pianura Collina Montagna
E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione	**Er. OS4/F1**. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio							Pianura	Pianura			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	40.000.000,00 €	3.000.000,00 €	79.000.000,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	2402 oper.	50 oper.	65 oper.	6 oper.
degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi							Collina	Collina			
								Montagna	Montagna			
E2.3 - Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	**Er. OS4/F4**: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale								Pianura		Pianura	Pianura
									Collina		Collina	Collina
									Montagna		Montagna	Montagna
E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare	**Er. OS4/F2**. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura				Pianura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	40.000.000,00 €	3.000.000,00 €	79.000.000,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	2402 oper.	50 oper.	65 oper.	6 oper.
l'erogazione di servizi ecosistemicl nel settore agricolo e forestale	all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina				Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna				Montagna
E2.6 - Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	**Er. OS5/F7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork								Pianura			
									Collina			
									Montagna			

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	**Er.OS5/E8** Preservarne lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli					Pianura	Pianura					
						Collina	Collina					
						Montagna	Montagna					
		Pianura		Pianura	Pianura			Pianura		Pianura		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.12 - Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	**Er. OS5/F3** Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile. **Er. OS5/F4** Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto. **Er. OS5/F6** Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.	Collina Montagna		Collina Montagna	Collina Montagna			Collina Montagna		Collina Montagna		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.13 - Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	**Er. OS5/F2** Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche		Pianura Collina Montagna		Pianura Collina Montagna					Pianura Collina Montagna		
E 2.14 - Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	**Er. OS5/F1.** Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN.			Pianura Collina Montagna	Pianura Collina Montagna			Pianura Collina Montagna		Pianura Collina Montagna	Pianura Collina Montagna	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.16 - Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	**Er. OS6/F2** Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".					Pianura	Pianura					Pianura
						Collina	Collina					Collina
						Montagna	Montagna					Montagna
1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	**Er OS2/F1 -** Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi								Pianura			
									Collina			
									Montagna			

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
E2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	**Er. OS6/F4** Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	Pianura	Pianura			Pianura	Pianura						
		Collina	Collina			Collina	Collina						
		Montagna	Montagna			Montagna	Montagna						
E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente	**Er. OS6/F1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.			Pianura		Pianura	Pianura	Pianura	Pianura				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.				Collina		Collina	Collina	Collina	Collina				
				Montagna		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna				
E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e	**Er. OS6/F2** Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla				Pianura	Pianura	Pianura		Pianura				Pianura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	produzione di numerosi "servizi eco-sistemici". **Er. OS6/F1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.				Collina Montagna	Collina Montagna	Collina Montagna		Collina Montagna				Collina Montagna
E2.10 - Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	**Er. OS6/F1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.					Pianura Collina Montagna							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
1.11: Sostegno alla redditività delle aziende	**Er.OS1/2 -** Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi									Pianura	Pianura	Pianura	
										Collina	Collina	Collina	
										Montagna	Montagna	Montagna	

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRE01	SRE02
		42.000.000,00 €	6.260.914,47 €
		857 oper.	216 oper.
E 3.1 – Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e nuovi imprenditori qualificati alla conduzione delle aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione aziendale, la sostenibilità ambientale, innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	• Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali • Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali • Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne • Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali • Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente	Pianura	
		Collina	
		Montagna	

Altre due tipologie di Intervento che il PSP collega all'OS7 (SRE 04 – Start up agricole e SRG04 - Cooperazione per il ricambio generazionale) non sono state attivate dalla Regione Campania.

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
E1.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	• Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali • Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E1.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	• Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E1.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	• Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.1 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	• Incentivare la diversificazione delle attività • Valorizzazione del patrimonio forestale • Valorizzazione del lavoro femminile • Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne	Pianura						
		Collina						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
	• Favorire una più efficiente gestione energetica e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	Montagna						
E3.2 - Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	• Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.3 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	• Valorizzazione del lavoro femminile • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.4 - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	• Valorizzazione del patrimonio forestale • Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.5 -Accrescere l'attrattività dei territori	• Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico Diminuzione	Pianura						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
	degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)	Collina						
		Montagna						
E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	• Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.7 - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali		Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.8 - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	• Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura						
		Collina						
		Montagna						

Altre tipologie di Intervento che il PSP collega all'OS8 (SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali, SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali, SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali, SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura, SRE04 - start up non agricole, SRG05 - supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale) non sono state attivate dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA29	SRA30	SRD02	SRG10
		160.225.158,50	62.912.861,61	40.000.000,00	4.915.569,49
		61.937,68 ha	66.126,76 UBA	240 oper.	27 oper.
E3.9 - Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	**Er. OS9/F1** Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	Pianura	Pianura		Pianura
		Collina	Collina		Collina
		Montagna	Montagna		Montagna
E3.12 - Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	**Er. OS9/F2** Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	
E1.8 - Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare	**Er. OS9/F3 -** Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA29	SRA30	SRD02	SRG10
		160.225.158,50	62.912.861,61	40.000.000,00	4.915.569,49
		61.937,68 ha	66.126,76 UBA	240 oper.	27 oper.
la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela					
E3.13 - Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	**Er. OS9/F4 -** Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie		Pianura	Pianura	
			Collina	Collina	
			Montagna	Montagna	

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.10. OSX Trasversale- Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
		10.000.000,00 €	16.042.250,00 €	4.560.000,00 €	1.248.000,00 €	4.056.000,00 €	1.092.000,00 €	7.334.250,00 €
		33 progetti	27 azioni	1520 azioni	69336 ore	225333 azioni	35 azioni	223 azioni
EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	**Er.OSX.1** - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura		Pianura	Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina		Collina	Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna		Montagna	Montagna
EA.2 - Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	**Er.OSX.2** - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura		Pianura	Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina		Collina	Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna		Montagna	Montagna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
		10.000.000,00 €	16.042.250,00 €	4.560.000,00 €	1.248.000,00 €	4.056.000,00 €	1.092.000,00 €	7.334.250,00 €
		33 progetti	27 azioni	1520 azioni	69336 ore	225333 azioni	35 azioni	223 azioni
EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	**Er.OSX.3** - Migliorare l'offerta informativa e formativa **non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	
EA.4 - Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole	**Er.OSX.4** - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza **con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura			Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina			Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna			Montagna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
		10.000.000,00 €	16.042.250,00 €	4.560.000,00 €	1.248.000,00 €	4.056.000,00 €	1.092.000,00 €	7.334.250,00 €
		33 progetti	27 azioni	1520 azioni	69336 ore	225333 azioni	35 azioni	223 azioni
	delle aziende agricole							
EA.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	**Er.OSX.5** - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	
EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	**Er.OSX.6** - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni **considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna

LEGENDA:

Specifico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complementare
Qualificante
Strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PROGETTAZIONE INTEGRATA

Il CSR Campania 2023-2027 intende sostenere gli investimenti dello sviluppo rurale anche attraverso forme di cooperazione e integrazione nel loro insieme finalizzate ad accrescere la qualità degli investimenti o a migliorare i rapporti tra gli attori delle filiere.

Le soluzioni di progettazione integrata previste dal CSR si sostanziano in due modalità:

a) progetti aziendali integrati: domande presentate da un singolo soggetto richiedente, contemporaneamente, a valere su diversi interventi (un beneficiario e più interventi);

b) progetti integrati collettivi: diversi soggetti richiedenti presentano contemporaneamente la rispettiva domanda, a valere su diversi interventi (più beneficiari e più interventi), che potranno essere promossi attraverso bandi integrati per filiera, tematica, obiettivo, settore o tipologia di intervento.

La prima tipologia offre all'impresa la possibilità di ricorrere, attraverso un'unica domanda di sostegno, all'uso combinato di più misure al fine di raggiungere obiettivi congiunti.

Questa forma di progettazione presenta, rispetto all'alternativa della partecipazione agli interventi del CSR attraverso singole e distinte procedure, un potenziale "valore aggiunto" sia per l'impresa, che può presentare un progetto di sviluppo organico e completo riducendo, al contempo, i propri costi amministrativi e tecnico-organizzativi, sia per il programmatore che orienta la propria azione verso gli interventi più efficaci nel perseguire gli obiettivi di sviluppo rurale.

Dal punto di vista procedurale, l'utilizzo di questa modalità di progettazione integrate implica l'emissione di un bando multimisura e la necessità di valutare le istanze non più in maniera separata ma con un approccio sistemico.

Nell'ambito del CSR Campania 2023-2027, una forma di progettazione integrata a livello aziendale è quella denominabile "pacchetto competitività e sostenibilità" che prevede di combinare le opportunità di Investimento degli Interventi SRD01 (investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole) e SRD02 (investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale). Tale modalità potrà essere utilizzata anche per rispondere a specifiche esigenze di determinate aree regionali o di imprese di maggiore dimensione economica.

La seconda tipologia di progettazione integrata può essere applicata all'Intervento SRG07 – "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*", con l'obiettivo di favorire, in tutte le aree rurali, l'uso di soluzioni innovative capaci di generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali, di contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono e di rafforzare relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

Rispetto a questo Intervento sono previsti 4 Ambiti (sistemi del cibo, turismo rurale, inclusione socio-economica e sostenibilità ambientale) e diverse Azioni, ognuna con finalità definite e spesso collegate ad esperienze passate (es. turismo rurale) o che si integrano con strumenti di altre politiche e/o fondi (Distretti del cibo, aree SNAI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti afferenti all'Intervento SRG07 potranno essere programmati secondo due modelli di sostegno alternativi:

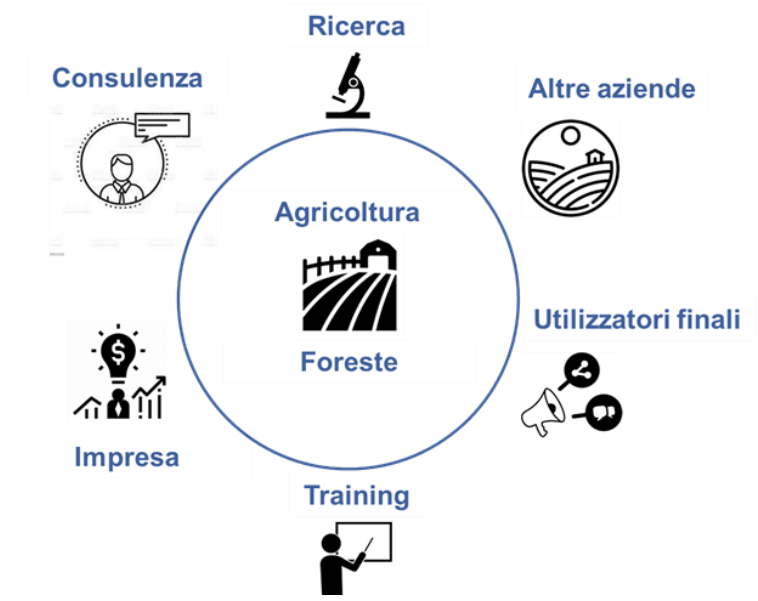
- "importo globale", che prevede l'utilizzo di risorse dell'Intervento SRGO7 per coprire sia i costi della cooperazione che i costi diretti (investimenti) del progetto;
- "solo costi di cooperazione" che limita l'utilizzo dell'Intervento SRGO7 ai soli costi delle attività di cooperazione combinandosi, per gli investimenti, ad altri pertinenti Interventi del CSR o ad altri programmi/fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. STRATEGIA AKIS REGIONALE

La strategia AKIS per la programmazione 2023-2027 si basa su ciò che l'esperienza della programmazione 2014-2022 suggerisce. Come già anticipato nell'approfondimento relativo all'obiettivo trasversale *ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo,* ci sono degli elementi positivi su cui il sistema farà leva e degli elementi negativi per i quali è necessario adottare nuovi strumenti o modalità d'azione. Se da un lato vi è la possibilità di disporre di un'importante aggregazione di soggetti con competenze diverse rispetto all'introduzione di innovazioni in agricoltura, dall'altro vi è la necessità di un maggiore coordinamento fra gli stakeholder dei vari comparti e di una diffusione più ramificata delle conoscenze, ma anche delle opportunità disponibili. In generale, nella programmazione 2023-2027 si adotterà un approccio più sistemico capace di portare avanti le iniziative in maniera coordinata e parallela. Le diverse componenti di AKIS, riportate di seguito in figura, si rinforzano a vicenda e se opportunamente coordinate, nel tempo e non solo, hanno la capacità di generare un circolo virtuoso in grado di ottenere risultati migliori.

Figura 2 - Le componenti di AKIS



Il coordinamento, inoltre, non è auspicato solamente all'interno del FEASR ma anche degli altri fondi europei che portano avanti obiettivi simili, come il FESR e il FSE. Un'ulteriore opportunità di integrazione per AKIS è rappresentata da iniziative come Horizon Europe, che stimolano e promuovono progetti di ricerca su diversi temi di interesse, tra cui agroecologia, benessere animale e food system. Sono presenti anche potenziali connessioni a livello nazionale attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Programma nazionale della Ricerca 2021-2027.

A livello regionale sono state fatte scelte strategiche ben definite: innanzitutto si è deciso di non attivare tutti gli interventi disponibili e collegati a questo obiettivo. Come si può notare dalla tabella successiva, la Regione Campania non ha attivato gli interventi SRG-08 e SRH-05.

Tabella 19 - Interventi disponibili e scelte regionali

Interventi disponibili	Interventi attivati da Regione Campania
SRG01 – Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	SI
SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi disponibili	Interventi attivati da Regione Campania
SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	SI
SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	SI
SRH02 – Formazione dei consulenti	SI
SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	SI
SRH04 – Azioni di informazione	SI
SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	NO
SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	SI

Per far fronte alle criticità riscontrate nell'implementazione dell'AKIS e garantire un maggiore coordinamento tra le diverse attività, la Regione Campania ha definito una logica di intervento articolata e progressiva, ispirata all'approccio sistemico promosso dalla Commissione europea per la programmazione 2023–2027.

La costruzione dell'AKIS regionale è stata infatti concepita come un percorso graduale, finalizzato a consolidare progressivamente le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura. In questa prospettiva, gli interventi attivati dal CSR sono stati organizzati secondo una sequenza logica che consente di rafforzare prima le infrastrutture di base del sistema e successivamente le componenti dedicate alla diffusione e alla valorizzazione dell'innovazione.

In una prima fase l'attenzione si concentra sul rafforzamento dei servizi essenziali rivolti al sistema agricolo regionale. Attraverso l'attivazione degli interventi **SRH01 – Erogazione servizi di consulenza** e **SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli e degli addetti**, la Regione ha inteso consolidare la capacità operativa del sistema AKIS, garantendo la presenza di organismi qualificati in grado di assicurare servizi di consulenza e attività formative coerenti con i fabbisogni tecnici e normativi delle imprese agricole.

Questo passaggio consente di qualificare e aggiornare i soggetti che operano nell'ambito della consulenza e della formazione, assicurando al contempo la continuità dei servizi fondamentali per gli agricoltori e la capacità di rispondere tempestivamente agli obblighi normativi e alle esigenze tecniche emergenti. In tal modo si costruisce la base professionale e organizzativa su cui si basa l'intero sistema AKIS regionale.

Parallelamente, la strategia regionale prevede il rafforzamento delle infrastrutture immateriali del sistema della conoscenza attraverso l'attivazione degli interventi **SRH02 – Formazione dei consulenti**, **SRH04 – Azioni di informazione** e **SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS**.

In particolare, la formazione dei consulenti rappresenta un elemento strategico per rafforzare il capitale umano qualificato che opera all'interno del sistema AKIS, mentre le azioni di informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

contribuiscono a diffondere in modo strutturato le conoscenze e le opportunità disponibili per le imprese agricole e i territori rurali.

In questo quadro, l'intervento **SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS** assume un ruolo centrale quale infrastruttura tecnica di supporto al sistema. Attraverso la realizzazione e il potenziamento di reti di monitoraggio, la raccolta e l'analisi dei dati, la creazione di banche dati territoriali e lo sviluppo di strumenti digitali condivisi, il back office contribuisce a rafforzare il coordinamento tra consulenti, sistema della ricerca, amministrazione pubblica e altri attori dell'AKIS, favorendo la circolazione delle conoscenze e la messa a sistema delle esperienze maturate sul territorio.

Il rafforzamento del capitale umano e la costruzione di queste infrastrutture organizzative consentono agli interventi successivi di operare in un contesto già strutturato e pienamente integrato.

In questo quadro si colloca l'intervento **SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare**, concepito come infrastruttura territoriale permanente della conoscenza e dell'innovazione.

L'intervento sostiene la creazione di partenariati finalizzati alla realizzazione di azioni di supporto all'innovazione e all'erogazione di servizi specialistici rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, attraverso la costituzione di **Centri di divulgazione agricola e diffusione delle innovazioni**.

Tali partenariati sono chiamati a offrire risposte concrete ai fabbisogni delle imprese e dei territori rurali, favorendo l'emersione di idee innovative, il rafforzamento dei processi di formazione e informazione, la diffusione delle conoscenze e l'adozione delle innovazioni. Allo stesso tempo essi contribuiscono a collegare e integrare stabilmente i diversi attori dell'AKIS, rafforzando la cooperazione tra imprese agricole, consulenti, centri di ricerca, università e istituzioni.

I Centri di divulgazione rappresentano, in questo senso, i nodi territoriali attraverso cui il sistema regionale della conoscenza prende forma e si radica nei territori. Essi svolgono una funzione di integrazione tra imprese, consulenza, ricerca e formazione, offrendo punti di orientamento e accompagnamento ai processi di innovazione e costituendo luoghi operativi di divulgazione e sperimentazione delle soluzioni innovative sviluppate nell'ambito del sistema AKIS.

La loro attivazione si innesta quindi su un sistema già qualificato e strutturato, consentendo una piena operatività in logica di rete.

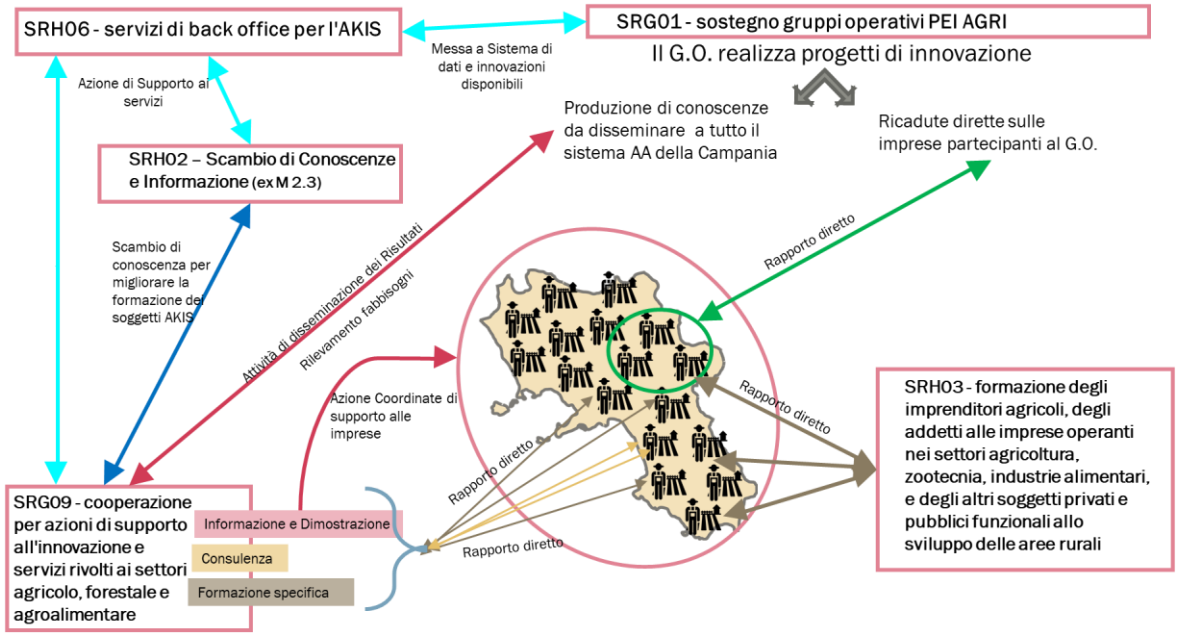
Una volta consolidati gli interventi strutturali del sistema AKIS e avviata la formazione dei consulenti, la strategia regionale prevede inoltre l'attuazione dell'intervento **SRG01 – Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI**, che rappresenta lo strumento principale per lo sviluppo e l'implementazione di innovazioni in agricoltura.

Attraverso questo intervento saranno selezionati partenariati multi-attore, composti da imprese agricole, consulenti, centri di ricerca, università e altri soggetti del sistema della conoscenza, chiamati a sviluppare e sperimentare soluzioni innovative in risposta ai fabbisogni del settore agroalimentare regionale.

Nel modello AKIS della Campania tali componenti operano in maniera integrata: il **PEI AGRI (SRG01)** genera contenuti innovativi, i **Centri di divulgazione (SRG09)** ne promuovono l'organizzazione e la diffusione, i **consulenti formati (SRH02)** accompagnano le imprese nell'adozione delle innovazioni, mentre il **Back Office AKIS (SRH06)** contribuisce a sistematizzare e condividere le conoscenze prodotte. Le attività formative rivolte agli imprenditori agricoli (**SRH03**) completano questo processo ampliando la capacità del sistema di trasferire e consolidare l'innovazione sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 - La logica di intervento di AKIS



In sintesi, la strategia AKIS della Regione Campania si configura come un progetto unitario e integrato, fondato su una costruzione progressiva e coerente dell'infrastruttura della conoscenza. Non si tratta di interventi isolati, ma di un ecosistema pubblico dell'innovazione in cui produzione di conoscenza, trasferimento tecnologico, consulenza qualificata, formazione continua e infrastrutture territoriali permanenti operano in modo coordinato a sostegno della competitività, della sostenibilità ambientale, della qualità del lavoro e della coesione delle aree rurali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI

In esito a quanto concordato a livello nazionale, gli interventi del CSR per la Campania presentano alcuni elementi comuni coerenti con quanto definito nell'ambito del PSP. Per le parti comuni applicabili a livello regionale non espressamente indicati nel presente paragrafo si fa rinvio a quanto stabilito nel Programma nazionale.

I principali elementi comuni riguardano:

I. Attività agricola

L'attività agricola è determinata in modo tale da consentire di contribuire alla fornitura di beni pubblici e privati attraverso almeno una delle seguenti attività:

a) la produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida;

b) il mantenimento della superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli consueti.

a) Definizione di produzione

La produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprendendo le azioni di allevamento e di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, mungitura, allevamento, pascolo e custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche.

b) Manutenzione della superficie agricola

Seminativo

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi anche nei terreni lasciati a riposo;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante, anche nei terreni lasciati a riposo;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo, anche attraverso la pacciamatura ove la copertura vegetale coltivata o spontanea, come nel caso dei terreni lasciati a riposo, risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Colture permanenti

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo con particolare attenzione nel periodo invernale;
- mantenere le piante in buone condizioni vegetative con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, che garantisca la rimessa in produzione senza la necessità di potature di riforma, con contestuale mantenimento del terreno in buono stato.

Prati permanenti

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo ove la copertura vegetale coltivata o spontanea risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale;
- non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti. È considerata attività di mantenimento del prato permanente qualsiasi pratica colturale che abbia un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno come l'altezza dell'erba e il controllo della vegetazione invasiva, alle attività di produzione quali il pascolamento o la raccolta del fieno o dell'erba per insilati.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale di mantenimento, salvo che la Regione o Provincia autonoma territorialmente competente abbia stabilito che, per particolari motivi climatico-ambientali, su di esse l'attività agricola debba essere svolta ad anni alterni.

II. Superficie agricola

La superficie agricola è determinata in modo tale da includere il seminativo, le colture permanenti e il prato permanente, anche quando essi formano sistemi agroforestali su tale superficie. In linea con il Reg 2021/2115, si riportano le seguenti definizioni "quadro":

a) "seminativo": terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo; inoltre, per la durata dell'impegno, terreno utilizzato per

fonte: http://burc.regione.campania.it

coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo che sono stati ritirati dalla produzione a norma dell'articolo 31 o dell'articolo 70 o degli articoli 22, 23 o 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, o dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, o dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

b) "colture permanenti": le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e che forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida;

c) "prato permanente" e "pascolo permanente" (congiuntamente denominati "prato permanente"): terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nella rotazione delle colture dell'azienda da cinque anni o più, e, ove gli Stati membri decidano in tal senso, non arato, non lavorato o non riseminato con specie differenti di erba o di altre piante erbacee da foraggio da cinque anni o più. Può comprendere altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo nonché, ove gli Stati membri decidano in tal senso, altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per alimentazione animale, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti.

Gli Stati membri possono anche decidere di considerare prato permanente i tipi di terreno seguenti:

i) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto e utilizzati nell'ambito delle pratiche locali tradizionali, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti erba e altre piante erbacee da foraggio;

ii) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto, qualora nelle superfici di pascolo non siano predominanti o siano assenti erba e altre piante erbacee da foraggio.

Gli elementi dei sistemi agroforestali e i termini "seminativo", "colture permanenti" e "prato permanente" sono specificati ulteriormente nel PSP, come di seguito indicato.

a) Elementi dei sistemi agroforestali

Seminativo

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai seminativi, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Nei casi in cui sui seminativi siano presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale questi devono avere una densità non superiore a 250 piante ad ettaro, ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dagli alberi. Questi sistemi, cancellati nel recente passato dalla meccanizzazione e dalla monocoltura, sono stati riscoperti nei contesti produttivi moderni per gli innegabili vantaggi che offrono alle aziende agricole e all'ambiente, in termini paesaggistici, di incrementi produttivi sinergici, diversificazione colturale, miglioramento del microclima, aumento della biodiversità, controllo della lisciviazione dei nutrienti e dell'erosione con il miglioramento della regimazione idraulica e della qualità delle acque, miglioramento delle altre risorse naturali, con particolare riferimento agli habitat per la vita selvatica, stoccaggio del carbonio, ecc. I Sistemi agroforestali in Italia grazie alla importante disponibilità di radiazione luminosa e alle favorevoli condizioni climatiche, presentano una notevole varietà di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi e combinazioni tra specie arboree e colture agrarie. I sistemi agroforestali sui seminativi comprendono:

- i sistemi silvoarabili, in cui le specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono coltivate in sesti d'impianto regolari, in consociazione a seminativi o a colture foraggere, consentendo lo svolgimento delle normali pratiche agricole sulla parcella e fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi;
- i sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive perenni in siepi, barriere frangivento o fasce alberate svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le superfici agricole, fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola (sia all'interno sia sui bordi della parcella) o adiacenti alla parcella agricola.

Colture permanenti

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate alle colture permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Si tratta di sistemi in cui, in consociazione alle colture permanenti, sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivati in sesti d'impianto regolari con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro e comunque in numero inferiore al numero di piante della coltura agraria e ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale. Sono compresi anche sistemi lineari, in cui le siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le colture permanenti. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola.

Prati permanenti

Comprende l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai prati permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale, sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo prodotti legnosi o non legnosi accanto a prodotti agricoli e zootecnici. I sistemi agroforestali sui prati permanenti consistono in:

- sistemi silvopastorali in cui in consociazione al prato permanente sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivate in sesti d'impianto regolari, o sparsi con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro (isolate o in gruppi in cui le chiome occupano al massimo 300 metri quadrati) ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.
- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive in siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa delle superfici a prato permanente. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola stessa.

b) Seminativi

Altre osservazioni riguardanti la definizione di seminativo

I seminativi lasciati a riposo non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo diventano prati permanenti.

c) Colture permanenti

Definizione di vivai

Vivai: le seguenti superfici investite a piantine legnose destinate al trapianto, coltivate anche in contenitori purché questi consentano l'interazione delle radici con il terreno sottostante:

- vivai viticoli e viti madri di portainnesti,
- vivai di alberi da frutto e piante da bacche,
- vivai ornamentali,
- vivai forestali pubblici e commerciali, compresa la produzione degli alberi di Natale e sempre che sia assicurato lo sfalcio dell'erba tra gli alberi, con esclusione dei vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno dell'azienda.
- vivai di alberi e arbusti per giardini, parchi, strade, scarpate (ad esempio: piante per siepi, rosai e altri arbusti ornamentali, conifere ornamentali), compresi i relativi portainnesti e pianticelle.

Bosco ceduo a rotazione rapida

Le superfici coltivate a pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani (ai sensi del DM 7 giugno 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 luglio 2018, n. 165, come modificato dal DM 26 agosto 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 ottobre 2019, n. 245), con una densità di almeno 1.100 piante ad ettaro, le cui ceppaie rimangono nel terreno dopo la ceduazione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un turno di taglio non superiore ad otto anni. Si tratta di specie pollonifere adatte alla ceduazione a ciclo breve, ammissibili salvo che non siano incluse negli elenchi delle specie esotiche invasive sottoposte alle disposizioni del regolamento (UE) 1143/2014.

d) Prati permanenti

Erba e altre piante erbacee da foraggio

Tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o solitamente comprese nei miscugli di sementi per pascoli o prati, utilizzati o meno per il pascolo degli animali; sono escluse dalla definizione di erba o altre piante erbacee da foraggio le specie di leguminose coltivate in purezza come, ad esempio, l'erba medica, in quanto non si trovano tradizionalmente come unica coltura nei pascoli naturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pratiche tradizionali di pascolamento (PLT)

Terreno pascolato e accessibile che rientra nell'ambito delle pratiche locali tradizionali di pascolamento, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti o siano assenti l'erba e altre piante erbacee da foraggio, ma i terreni siano coperti da specie foraggere arbustive o arboree. I territori interessati sono quelli nei quali, per ragioni pedoclimatiche, le superfici di prati e pascoli permanenti, caratterizzati da copertura prevalentemente erbosa, sono scarse e poco produttive. Si tratta di superfici con copertura erbosa non prevalente o in alcuni periodi dell'anno del tutto assente, in cui la produzione foraggera è assicurata da arbusti o da alberi e il pascolo è storicamente ed effettivamente praticato da specie e razze di bestiame adatte al pascolamento tradizionale di foraggere non erbacee: in tali condizioni, le specie arbustive e/o arboree costituiscono un'importante risorsa per l'alimentazione del bestiame e, in alcune stagioni, rappresentano l'unica risorsa foraggera disponibile. Le PLT si differenziano profondamente dai normali prati-pascoli (anche da quelli arborati e cespugliati ovvero le formazioni agropastorali, in cui l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restano predominanti), poiché si tratta, principalmente, di formazioni vegetali naturali o semi-naturali che, per determinate situazioni territoriali e/o locali, rappresentano, storicamente e tradizionalmente, la principale risorsa dell'alimentazione di una tipologia di bestiame adatto a particolari sistemi di allevamento estensivi semibradi o bradi. Le PLT, oltre a costituire luogo di ricovero e fonte di elevato valore alimentare per tali allevamenti estensivi, semibradi o bradi, hanno un valore ecologico primario in talune regioni, per la loro capacità di proteggere il suolo e sequestrare il carbonio, riducendo l'erosione e la desertificazione da un lato e l'effetto serra dall'altro; hanno altresì un valore ecologico- naturalistico, ospitando spesso specie vegetali e animali a rischio estinzione, nonché un valore paesaggistico, in quanto connotano in modo sostanziale il territorio che occupano, influenzando la percezione che del territorio ha la società. Su tali superfici non può essere esercitata nessuna altra attività agricola, sia di produzione che di mantenimento, diversa dal pascolamento e la densità di 0,2 UBA/ettaro/anno è quella minima necessaria a mantenere queste superfici in buone condizioni agronomiche e ambientali, quindi, accessibili agli animali, idonee al pascolamento e atte a prevenire gli incendi, evitando che il fuoco si propaghi dal suolo alle chiome degli alberi e assicurando così la tutela idrogeologica degli stessi territori. Nessun vincolo di produzione in termini di incrementi ponderali del bestiame al pascolo, di latte, o altro è posto a carico degli agricoltori che intendono utilizzare queste superfici.

Coefficienti di conversione degli animali in unità di bestiame adulto (UBA)

Categoria	Età	Coefficiente
Bovini	meno di 6 mesi	0,4
Bovini	da 6 mesi a 2 anni	0,6
Bovini	oltre 2 anni	1,0
Equini	oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini	oltre 12 mesi	0,15

Altre definizioni riguardanti i prati permanenti

Per i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, si considera ammissibile, la seguente superficie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'intera superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare fino al cinque per cento;
- l'ottanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedente il cinque per cento e fino al venti per cento;
- il cinquanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il venti per cento e fino al cinquanta per cento;
- il trenta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il cinquanta per cento e fino al settanta per cento;
- non è ammissibile l'intera superficie della parcella in presenza di elementi sparsi e altre tare superiori al settanta per cento.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute e caratterizzate da una pendenza maggiore al trenta per cento ovvero da particolari vincoli ambientali che ne riducono sensibilmente la produttività e non ne consentano lo sfalcio, l'unica attività agricola esercitabile ai fini dell'ammissibilità ai pagamenti diretti è il pascolo mediante capi di bestiame detenuti dal richiedente e appartenenti a codici di allevamento intestati al medesimo che assicurino un carico minimo di 0,1 UBA/ettaro/anno come risultante dalle movimentazioni al pascolo registrate nell'ambito della Banca Dati Nazionale (BDN) delle anagrafi zootecniche.

III. Altre definizioni usate nel PSP

Bosco

Il Bosco è definito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, come superficie coperta da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento, e le superfici definite dalla Regione ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 3, nonché le superfici assimilate al bosco ai sensi dell'articolo 4 del medesimo decreto legislativo n. 34/2018.

IV. Agricoltore in attività

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

i. agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro. Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, questo ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola in attività o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso che pregiudica lo svolgimento dell'attività dell'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

iii. iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.

iv. possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

V. Giovane agricoltore

a) Limite massimo di età

Limite: 40 anni (41 anni non compiuti).

Condizioni per essere "capo dell'azienda"

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è *ipso facto* capo azienda. Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1) detiene una quota rilevante del capitale;
2) partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3) provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

- ***SOCIETA' DI PERSONE***

  A differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno "personalità giuridica": non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l'eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.

  (a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)

  - Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della

fonte: http://burc.regione.campania.it

società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(b) Società in accomandita semplice (S.a.s.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

➢ ***SOCIETA' DI CAPITALI***

Hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.

(a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(b) La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(c) La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL)***

  A differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato. Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.

  - Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Requisiti di formazione e/o competenze

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

VI. Nuovo agricoltore

Condizioni per essere "capo dell'azienda" per la prima volta

Nuovo agricoltore, diverso dal giovane agricoltore, di età compresa tra 41 anni e 60 anni nell'anno della presentazione della domanda di aiuto che si insedia, o si è insediato nei due anni precedenti per la prima volta in un'azienda agricola, è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il nuovo agricoltore è *ipso facto* capo azienda. Nel caso di società, il nuovo agricoltore esercita il controllo effettivo se:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) detiene una quota rilevante del capitale;
2) partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3) provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo gli stessi criteri riportati al punto precedente.

Requisiti di formazione e/o competenze

Il nuovo agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

VII. ***Definizione Di Piccola Azienda Agricola***

Ai fini del riconoscimento di una maggiore aliquota di sostegno negli interventi di riferimento, la Regione Campania adotta la seguente definizione di "piccola azienda agricola" ai sensi dell'art. 73, paragrafo 4, lett b, del Reg 2021/2115.

Si definisce piccola azienda agricola "un'azienda agricola con un dimensionamento in termini di Standard Output (SO) pari a 100.000 euro, determinato sull'ordinamento colturale risultante da fascicolo aziendale, ultima scheda di validazione riferita all'anno precedente". La maggiorazione dell'85% si applica solo per piccole aziende agricole che presentano progetti di un valore minore o uguale a 100.000 euro.

In base ai dati attuativi, i due requisiti relativi alla SO ed al valore degli investimenti risultano adeguati rispetto all'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione ai bandi da parte delle aziende più piccole che, pur costituendo la gran parte delle aziende regionali, sono sotto-rappresentate nella popolazione dei beneficiari ed aspiranti beneficiari dei contributi (fonte: ISTAT, censimento agricoltura 2020 e dati di monitoraggio PSR e PSP).

VIII. Aree rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

In esito alla metodologia di aree rurali previste nel PSP nazionale e in continuità con la precedente programmazione, gli interventi del CSR per la Campania sono attuati nelle aree rurali della regione definite come:

A. **Poli urbani;**
B. **Aree rurali ad agricoltura intensiva;**
C. **Aree rurali intermedie**;
D. **Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.**

Poli urbani - Area A
In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all'8,5% del territorio regionale. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva - Area B
In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.33 4,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e Dell'agro Nocerino - Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli.

Aree rurali intermedie – Area C
In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Area D
In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico - naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

L'elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell'allegato "*Zonizzazione*" al presente documento.

IX. Zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici

Nel caso specifico della Campania, si mantiene l'individuazionedelle differenti zone già applicata nella precedente programmazione.

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e si articola in:

1. *Zone montane*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le zone montane, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti;

2. *Zone soggette a vincoli naturali significativi*

   In attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3), le zone diverse dalle zone montane sono considerate soggette a vincoli naturali significativi se almeno il 60% della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'allegato III del reg. UE 1305/2013 al valore soglia indicato.
   Con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM) n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi.

3. *Zone soggette a vincoli specifici*

   Le zone soggette a vincoli specifici diverse da quelle menzionate ai precedenti punti, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie dell'intero territorio nazionale.
   Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.
   In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali.

L'elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell'allegato "*Zonizzazione*" al presente documento.

Aree Interne

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese.

L'Accordo di partenariato della politica di coesione 2021-2027 sostiene la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), attraverso i fondi FESR e FSE+, mentre il FEASR e al FEAMPA forniscono un sostegno complementare.

Le 4 aree erano già state individuate per il periodo di programmazione 2014-2022:

- Area 1 – Cilento Interno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Area 2 – Vallo di Diano;
- Area 3 – Alta Irpinia;
- Area 4 – Tammaro Titerno.

X. ***Altri elementi comuni per gli interventi ad investimento e altri interventi non a superficie***

Fatte salve le operazioni a superfice e/o capo che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 70, 71 e 72 del Reg. (UE) n. 2021/2115, quelle di insediamento che rientrano nell'ambito dell'art. 75 del medesimo regolamento e quelle sostenute attraverso strumenti finanziari, le altre operazioni ricevono un sostegno attraverso le forme di sovvenzione di cui all'articolo 83.1 del Reg. (UE) n. 2021/2115. A queste ultime si applicano i principi comuni di ammissibilità delle spese di seguito indicati.

Eventuali specificità relative ai singoli interventi sono descritte nelle rispettive schede di interventi di cui Capitolo 8 del presente documento.

a) Ammissibilità delle spese

Principi generali

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all' operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'investimento stesso;
- congrue rispetto all' operazione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili al sostegno:

1. le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione;

2. le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione;

3. in ogni caso non sono ammissibili spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

Il punto 1) non si applica:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento, anche quando l'ammissibilità delle spese derivi da una modifica del PSP;
- alle spese generali relative a interventi di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021) effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità;
- alle spese di supporto preparatorio Leader: sostegno alle strategie di sviluppo locale, e spese di preparazione delle attività di cooperazione Leader.

Ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021)

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno del presente programma le seguenti categorie di spesa:

a. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
b. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera;
c. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b);
d. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Relativamente alle spese sopra indicate nei rispettivi avvisi pubblici potranno essere definite condizioni specifiche per l'ammissibilità delle spese.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Ammissibilità delle spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (artt. 77 e 78 e parzialmente articolo 70 del reg. UE 2115/2021), le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

- spese di funzionamento;
- spese di personale;
- spese di formazione e consulenza;
- spese di pubbliche relazioni;
- spese finanziarie;
- spese di rete.

Ammissibilità di Studi e Piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del CSR.

Se gli stessi fanno parte di un intervento di investimento possono essere finanziati nell'intervento stesso. Se tali piani invece non fanno parte di un investimento possono essere finanziati sempre

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso i medesimi interventi di investimento come operazioni a sé stanti oppure possono trovare finanziamento nell'ambito degli interventi legati al tipo di intervento "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale). Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

- i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
- valore dei contributi deve essere valutato e verificato da un soggetto indipendente;
- il valore delle prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezziari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi.
- non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili.
- il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Specifiche condizioni o limitazioni sull'applicabilità dei contributi in natura sono stabilite negli avvisi pubblici attuativi dell'intervento in questione.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse

Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario e non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

È prevista una deroga nel caso in cui il sostegno sia erogato tramite strumenti finanziari.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammissibile in tutti i casi di seguito indicati:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;
- quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

b) Elenco degli investimenti non ammissibili

Nell'ambito degli interventi del CSR per la Campania in generale non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

(a) acquisto di diritti di produzione agricola;
(b) acquisto di diritti all'aiuto;
(c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
(d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da: 1) ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici; 2) proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari; 3) allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio) nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115; 4) preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
(e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi;
(f) investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti nella banda larga e di interventi di protezione dalle inondazioni e protezione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;

(g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento;

(h) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;

(i) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento di cui al capitolo 8 del presente documento;

(j) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento.

c) Altri obblighi connessi alle operazioni di investimento

Gli investimenti rispettano le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia una valutazione di impatto ambientale degli stessi. Pertanto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore istituiscono un sistema di controllo per verificare tale rispetto nell'ambito degli "altri obblighi" a cui sono sottoposte le operazioni realizzate attraverso il presente Piano.

Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

d) Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Strumenti finanziari dell'Unione europea

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

i. le Autorità di Gestione possono istituire, per mezzo dei propri Organismi pagatori, idonei sistemi informativi atti a verificare ed evitare i predetti doppi pagamenti ovvero definiscono specifici meccanismi di demarcazione con altri interventi finanziati nell'ambito del PSP e/o con altri strumenti finanziari dell'Unione europea.

ii. nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

iii. tuttavia, nei casi di cui al punto precedente non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

Strumenti nazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

e) Anticipi per gli interventi di investimento e cooperazione

La possibilità di concedere anticipi ai beneficiari e le percentuali massime concedibili è indicata nelle singole schede di intervento.

L'erogazione di un anticipo ai beneficiari privati è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una idonea garanzia a copertura del 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una dichiarazione di tesoreria a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

XI. Altri elementi comuni per gli interventi a superficie e a capo

Principi generali

Agli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante si applicano le seguenti disposizioni comuni.

In ogni caso i relativi bandi, ove ritenuto necessario dall'AdG regionale, possono porre limiti più restrittivi a quanto definito nel seguente paragrafo.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari (1° gennaio / 31 dicembre), fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi.

Al fine di garantire un costante rispetto degli impegni evitando il rischio di sovra compensazioni, gli agricoltori che cessano gli impegni assunti con la programmazione 2014/2022 che terminano in una data interannuale possono assumere nuovi impegni per anno solare a valere sugli interventi della programmazione 2023/2027 senza che vi sia un'interruzione degli stessi. In tal caso il pagamento della prima annualità di impegno (inizio primo gennaio) è ridotto in funzione del periodo per il quale sussiste sovrapposizione con impegni analoghi assunti nella precedente programmazione nella misura indicata dai bandi.

Riduzione superficie sotto impegno (SOI)

Per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno nel caso di interventi pluriennali, si applicano le seguenti condizioni:

- mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Nel caso specifico di ACA 14 è consentita una riduzione maggiore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
- se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
    - le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore
    - le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:

- l'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA/alveari/numero di piante) è possibile, secondo le modalità stabilite nei bandi.

Trasformazione, adeguamento, estensione e sostituzione degli impegni

Le disposizioni attuative degli Interventi possono stabilire le condizioni per l'eventuale trasformazione, adeguamento, estensione e sostituzione degli impegni.

In particolare, per quanto riguarda la trasformazione, nel corso di esecuzione di un impegno pluriennale è possibile consentire la trasformazione di un impegno assunto ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) n. 2115/2021 in un altro impegno, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

a. la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente;
b. l'impegno esistente è rafforzato;
c. il nuovo impegno è incluso in quelli previsti dal PSP e attivati nel complemento regionale.

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato dal bando, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili", in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA		Appezzamenti fissi	Appezzamenti variabili
SRA001	ACA 1 - Produzione integrata	x	
SRA002	ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua		x
SRA003	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	x	x
SRA014	ACA 14 - Allevamento razze animali autoctone nazionali rischio estinzione/erosione genetica		n.a
SRA018	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura		n.a
SRA024	ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione	x	x
SRA025	ACA 25 - Tutela paesaggi storici	x	
SRA027	ACA 27- Impegni silvoambientali	x	
SRA028	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	x	
SRA029	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	x	x(*)
SRA030	Benessere animale		n.a

(*) SRA29: Sono ammessi appezzamenti variabili limitatamente a prati e pascoli di montagna a condizione che la permutazione delle superfici avvenga entro il terzo anno di impegno, per cui le nuove superfici dovranno restare sotto impegno per almeno due annualità.

Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in "a premio" e "non a premio assoggettate comunque all'impegno".

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all'art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno. È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mantenimento dei capi/UBA nel periodo di impegno

La consistenza dei capi/UBA ammessa a premio deve essere mantenuta dal richiedente dall'inizio dell'impegno fino alla fine del periodo di impegno con le modalità indicate nei relativi bandi.

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale) /disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda o il suo allevamento a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde alla parte trasferita per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. La cessione parziale o totale dell'azienda con subentro negli impegni (cambio beneficiario) è ammessa previa istruttoria. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Clausole di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi del medesimo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

Sezione informazione ai beneficiari sui possibili livelli minimi di pagamento

I potenziali beneficiari saranno debitamente informati, tramite i contenuti di cui ai bandi per la domanda del sostegno di taluni interventi, sui possibili livelli minimi di pagamento rispetto al livello del pagamento standard nel caso di un numero estremamente elevato di richiedenti appunto ammissibili al sostegno. A partire dall'annualità 2024, per gli interventi a superficie e a capo relativi all'articolo 70 del Reg. (Ue) 2115/2021, nel caso in cui le superfici ammissibili ed i capi indicati nelle domande di sostegno siano molto più ampi rispetto al programmato e al fine di accogliere il maggior numero possibile di domande nel perseguire gli obiettivi ambientali degli interventi in questione, è possibile ridurre il livello del pagamento rispetto a quanto indicato nel Piano strategico. Tale riduzione non potrà essere superiore al 50% rispetto al livello del pagamento indicato nel Piano stesso.

XII. Disposizioni comuni in materia di aiuti di stato

Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FEASR che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE, non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

XIII. Demarcazioni e complementarietà

Il Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce obiettivi strategici per FESR, FSE+, FEAMPA, Fondo di Coesione e JTF23, che sono collegati agli obiettivi della PAC, presentando aree di sovrapposizione nell'ambito rurale.

Pertanto, nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2021-2027 sono stati definiti obiettivi di policy coerenti con gli obiettivi specifici della PAC e, in particolare il FEASR, per le materie di competenza e nel rispetto delle proprie regole, opererà in maniera coordinata ed integrata con il FESR, il FSE Plus e il FEAMPA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si devono inoltre considerare le complementarietà della PAC con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il suo fondo complementare, nonché con gli interventi attivati dallo Stato italiano con proprie norme.

Relazioni con il FESR e FSE+

L'Accordo di Partenariato ha evidenziato gli spazi di complementarietà tra i Fondi FEASR, FESR e FSE.

La programmazione FESR e FSE+, a livello regionale è già in fase operativa, sebbene non abbia avuto modo di svilupparsi in sinergia e confronto diretto con il FEASR a causa dello sfasamento temporale, e ha seguito una linea tracciata dall'Accordo di Partenariato dove già sono evidenziati gli spazi di complementarietà con il FEASR.

Relativamente ad alcune tematiche specifiche in cui i differenti fondi intervengono in sinergia, di seguito ne vengono evidenziate alcune a titolo esemplificativo.

In tema di *ricerca e l'innovazione*, per esempio, il FEASR agisce per la promozione e il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo e nelle aree rurali anche attraverso il collaudo dell'innovazione e azioni pilota, mentre il Fondo FESR concorre tramite interventi diretti al sostegno delle singole imprese agevolando lo svolgimento di attività di ricerca collaborativa.

In materia di *occupazione, giovani e donne* il FESR agisce tramite interventi trasversali creando opportunità per imprese che offrano posti di lavoro, mentre il Fondo FSE+ attua interventi di formazione permanente e continua sulla occupabilità delle donne e dei giovani. Della stessa linea il Fondo FEASR che agisce con operazioni volte alla creazione di imprese condotte da giovani e canali di priorità per le donne in qualità di imprenditrici agricole.

In tema di *Competitività PMI* il FEASR concentra le risorse sulle imprese agricole e anche forestali e, a determinate condizioni, in campo agroalimentare. Inoltre, può concorrere alla creazione di altre piccole attività extragricole anche attraverso la strategia LEADER. Il fondo FESR può agire sulle PMI non agricole anche in territorio rurale a condizioni diversificate rispetto a FEASR.

Il tema dell'uso razionale dell'acqua (*acque irrigue*) attiene al FEASR con interventi sull'agricoltura di precisione ma può comprendere spazi di complementarietà con FESR inerenti alla qualità delle infrastrutture e il corretto riutilizzo dei reflui opportunamente trattati.

Inoltre i fondi concorrono in coordinamento alla SNAI, mentre la strategia LEADER è attuata con il solo contributo del FEASR, sebbene a sua volta in sinergia con la SNAI.

Come evidenziato nel PSP 2023-2027, fondamentale è infatti il coordinamento con Strategia Nazionale Aree Interne che interviene in territori con forti caratteristiche di ruralità sulla base di un approccio integrato di sviluppo locale e con l'obiettivo di rafforzamento dei servizi essenziali, contribuendo quindi ai processi di miglioramento della qualità della vita, di occupazione e reddito nelle aree rurali.

Il FEASR potrà contribuire alla SNAI attraverso:

- l'intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages SRG07" per incentivare nei territori selezionati l'innovazione e la cooperazione territoriale, intervenendo in via prioritaria sull'agricoltura e sull'agroalimentare, con la finalità da un lato di sostenere un modello di agricoltura e zootecnia di piccola scala, e dall'altro contribuire al rafforzamento delle filiere agroalimentari, forestali e non food secondo la logica di trattenere sul territorio il valore aggiunto prodotto e migliorare la posizione dei produttori primari dentro le singole filiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le misure per i servizi e la qualità della vita, l'inclusione sociale e il turismo rurale da finanziare sui territori in maniera complementare agli altri Fondi;
- sviluppando le sinergie tra LEADER e SNAI, sia in fase di costruzione delle strategie territoriali che veda la partecipazione attiva degli attori locali, dei gruppi di azione locale e l'integrazione degli interventi in funzione dei fabbisogni che scaturiscono dal territorio.
- accompagnando i processi deliberativi e alla progettazione sui temi agricoli, attraverso la Rete Rurale Nazionale o altri strumenti del sistema della conoscenza.

Relazione con il PNRR e altri fondi nazionali

Parallelamente alla definizione del PSP, sono stati definiti gli interventi del PNRR e del Fondo Complementare al PNRR che prevedono diversi interventi a favore del settore agroalimentare. Tali interventi rispondono pienamente alla strategia proposta per la PAC 23-27 e in generale sono stati concepiti in una logica di demarcazione che rimanda al PNRR azioni di sistema volte al mantenimento della competitività del settore agroalimentare italiano messo a dura prova dall'emergenza Covid-19 e, nello stesso tempo tese ad incentivare modelli di sviluppo innovativi rispondenti alla strategia del Green Deal.

Gli interventi proposti dal PNRR e dal Fondo complementare, riguardano:

- Azioni di sistema volte a sostenere la competitività del sistema agroalimentare: interventi a favore della logistica;
- Interventi previsti dalla misura Innovazione e meccanizzazione che mira a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura di precisione;
- Interventi sulla risorsa idrica (Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche);
- Azioni per lo sviluppo delle imprese della filiera agroalimentare: Contratti di filiera e di distretto del Fondo complementare al PNRR, che contribuiscono anche al miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- Interventi per le energie da fonti alternative: Parco Agrisolare, Sviluppo dell'agrovoltaico e Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare;
- Interventi per favorire l'attrattività dei Borghi rurali;
- Interventi finalizzati al completamento dell'infrastrutturazione BUL nelle aree rurali.

Con specifico riferimento alle Strategie legate alla Banda Ultra Larga nelle aree rurali, il CSR non prevede sostegno o interventi specifici, in quanto assicurati dall'Investimento 3, Missione 1, Componente 2 del PNRR.

XIV. Strumenti finanziari

La Regione Campania intende istituire un fondo di rotazione (FdR) per la concessione di sovvenzioni e prestiti a sostegno di investimenti in aziende agricole e agroalimentari simili a quelli previsti dai seguenti interventi: SRD01 (Investimenti agricoli produttivi per la competitività delle aziende agricole) e SRD13 (Investimenti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli), attraverso l'attivazione delle schede di intervento SRD27 *-STRUMENTO FINANZIARIO CAMPANIA -investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole* e SRD28 *-STRUMENTO FINANZIARIO CAMPANIA - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi del contesto regionale ha evidenziato il calo tendenziale dello stock dei prestiti richiesti dalle imprese del settore primario per gli investimenti: il 2022 si è chiuso con un -6,8% mentre a dicembre del 2023 la flessione è aumentata fino a -8,8%. A questo si aggiunge la spiccata concentrazione territoriale del credito in agricoltura, dove la regione Campania pesa appena il 3,4% del totale nazionale, con un valore assoluto nel 2023 che si è assestato a 1,33 milioni di Euro (si consideri che le prime sei regioni per rilevanza rappresentano quasi il 70% del totale nazionale).

A fronte di tale scenario, il valutatore indipendente ha suggerito alla Regione Campania di superare l'esperienza fatta con la Piattaforma Multiregionale di Garanzia AGRI-ITALIA, che si era limitata a concedere solo una forma di garanzia su provvista di mercato, e prevedere strumenti finanziari atti a favorire anche la copertura di parte della quota privata degli investimenti finanziati con capitale a fondo perduto.

Lo strumento finanziario fornito dal FdR è il capitale prestato alle imprese e pertanto non assume la forma di abbuono di interessi. Lo strumento finanziario è combinato con il sostegno del programma sotto forma di sovvenzione in un'unica operazione di strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/1060.

La società finanziaria Sviluppo Campania, ente strumentale della Regione, è identificata quale responsabile dell'attuazione del FdR sulla base di una convenzione di finanziamento che copre tutti gli elementi di cui all'allegato X del regolamento (UE) 2021/1060 e che disciplina i termini e le condizioni dei contributi del programma allo strumento finanziario.

Sviluppo Campania assumerà la capacità del gestore del Fondo dello strumento finanziario per la concessione di sovvenzioni e prestiti a tassi agevolati, erogati ai destinatari finali ed interamente restituiti al Fondo. Il tasso di sostegno al prestito, in termini di ESL (equivalente sovvenzione lorda), sarà determinato dalla differenza tra il tasso teorico di mercato attribuibile a ciascuna impresa, conformemente alla comunicazione della Commissione 2008/C 14/02, e il tasso agevolato del prestito concesso. La selezione dei destinatari finali sarà effettuata conformemente alle modalità stabilite nello strumento finanziario mediante procedure di gateway stabilite dal Fondo, fatta salva la verifica, da parte dell'organismo di attuazione, dei loro requisiti formali e di affidabilità creditizia. Inoltre, per la selezione dei destinatari finali si applicano gli stessi requisiti degli interventi SRD01 e SRD13.

Lo strumento finanziario potrà finanziare anche una quota di capitale circolante coerente con le esigenze di investimento, fino ad un importo max di 200.000 Euro in ESL nell'arco di tre esercizi finanziari, come previsto dall'articolo 80, paragrafi (3) e (4) del regolamento UE 2021/2115.

8. INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI (SCHEDE INTERVENTO)

Di seguito, per ciascuna scheda di intervento descritta nel PSP nella sezione 5.3 "*Interventi di sviluppo rurale*", si riporta una sintesi delle informazioni principali con l'indicazione delle scelte della Regione Campania.

Per tutte le altre informazioni si fa riferimento al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 - CCI 2023IT06AFSP001 approvata con Decisione n. C (2025) 3805 *final* del 18/06/2025.

Ai sensi dell'articolo 155 del Regolamento (UE) 2021/2115, la Regione utilizza alcuni interventi del CSR per onorare impegni assunti a valere sulle corrispondenti misure del PSR 2014-2022 ed ancora pendenti (cd "riporto"). In tali casi, le schede di intervento prevedono un PLUA dedicato al riporto e indicano, ove pertinente, le specifiche condizioni di ammissibilità che si applicano alle operazioni in transizione dal precedente periodo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1. SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata

Codice intervento (SM)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	114.628.371,72 €
FEASR	57.887.327,72 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa. Inoltre, tale intervento è realizzato in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità. Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerbimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

- L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.
- La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).
- Per l'anno 2023, l'adesione avviene entro il 15 maggio 2023, o data successiva stabilita dalla norma SQNPI Adesione, gestione e controllo fermo restando la partenza degli impegni al 1° gennaio 2023

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con:

- SRA02,
- SRA03,
- SRA24,
- SRA25.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate). Pertanto, la Regione può valutare l'applicazione di premi determinati in funzione del livello crescente di impegno per l'ambiente e la sostenibilità, tenuto anche conto delle particolarità del sistema OCM.

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, qualora consentito dalla AdG regionale , a condizione che la Regione e l'Organismo pagatore competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarietà e la loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg regionale può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono e secondo le scelte dell'AdG competente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

- **P01** Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;
- **P02** Aree caratterizzate da criticità ambientali;
- **P03** Entità della superficie soggetta a impegno (SOI);

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole
C03	Altri gestori del territorio

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Conformità ACA più marchio" o "Marchio"), in forma singola o associata secondo le modalità e le tempistiche del Sistema, fermo restando il rispetto degli impegni dal 1° gennaio.
C05	Le superfici eleggibili di tutto il territorio regionale devono essere individuate in SQNPI

I criteri C04 e C05 non si applicano alle operazioni in transizione relative alla tipologia 10.1.1 del PSR 14/22

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale, articolati in "norme generali" e "norme per coltura" e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. Di seguito sono riportati sinteticamente, a titolo esemplificativo, i contenuti delle "Linee guida nazionali di produzione integrata delle colture".

- Lavorazioni del terreno:

In superfici con pendenza media fra il 10 e il 30% per le colture erbacee i disciplinari prevedono limitazioni della intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione) e l'obbligo della realizzazione di fossi temporanei ogni 60 metri (oppure idonei sistemi alternativi definiti dall'AdG Regionale); per le colture arboree sono previsti obblighi di inerbimento permanente dell'interfila, ad esclusione di alcune aree a bassa piovosità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura, mentre per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila e all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

- Avvicendamento colturale

1) Per l'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture, le aziende adottano un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture principali e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura;
2) Per singole colture devono essere rispettati solo i vincoli relativi al ristoppio e all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo;

In quelle situazioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento di cui al punto 1) risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura.

- Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

- Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

- Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità

- Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

- Scelta del materiale di moltiplicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

È previsto quanto segue:

- ·colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;
- ·colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria "Qualità CE" e presenza di "passaporto delle piante" per le sementi categoria certificata CE;
- ·nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato; presenza di "passaporto delle piante".

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali.

I02 Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le modalità previste dalla Regione.

Le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 "Produzione biologica" o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale, secondo quanto definito dall'AdG Regionale.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Requisiti Minimi Fertilizzazioni RM Fert
- Requisiti Minimi Fitofarmaci RM Fit

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
BCAA 05 La norma prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza (pendenza maggiore o uguale al 10%), Impegno a) realizzazione di solchi acquai su terreni declivi con distanza di massimo 80 metri; Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio	L'**impegno I01 sulla lavorazione del terreno** va oltre la BCAA 5, in quanto: - per le superfici con pendenza compresa tra il 10% e il 30%, nel caso delle colture erbacee: I) non prevede mai l'applicazione di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad es. fresatura, a fronte di un divieto che in BCAA 5 è di 60 giorni) ma applica limitazioni delle intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità) e II) prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei con distanza di 60 metri mentre in condizionalità la distanza tra i solchi acquai è di 80 metri; - per pendenze superiori al 30%, nel caso delle colture erbacee non prevede l'applicazione delle lavorazioni di affinamento e sminuzzamento ma impone limitazioni ancor più forti delle intensità delle lavorazioni.
BCAA 06 La norma prevede, sulle superfici a seminativi e a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).	L'**impegno I01 sull'inerbimento** delle colture arboree è di livello superiore in quanto prevede che sia assicurata una copertura sull'interfila per una durata maggiore dei 60 giorni consecutivi
BCAA 07 La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali perché appartengono allo stesso genere	L'**impegno I01 sull'avvicendamento colturale** è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede ordinariamente una rotazione colturale complessa con presenza di almeno tre colture principali. Una simile rotazione è in grado di perseguire benefici ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
botanico: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.	superiori rispetto a quelli che possono essere prodotti dal cambio di coltura annuale sulla medesima parcella
CGO1 Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e articolo 11, paragrafo 3, lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati: Il CGO 1 nell'impegno a) prevede il possesso di autorizzazione laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.	L'**impegno I01 sull'irrigazione** nel rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione aziendale prevede invece una gestione sostenibile della risorsa idrica, da attuare mediante la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale, con riferimento ad elementi minimi quali data, volume di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento
CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1), articoli 4 e 5: Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.	L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure ad adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).
CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1), articolo 55, prima e seconda frase: Il CGO 7 prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei PF.	L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'intervento ad utilizzare esclusivamente i principi attivi previsti dai disciplinari con limitazione anche della frequenza dei trattamenti. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, infatti, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata. L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).
CGO 8 Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71): Il CGO 8 e l'RM Fit, in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle	L'**impegno I01 della regolazione strumentale delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.	regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali. L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).
RM Fit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.). .	L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto i disciplinari della produzione integrata definiscono in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture, i prodotti ammissibili e i criteri di giustificazione
CGO 8 e l'RM Fit: in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.	L'**impegno I01 della regolazione delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali. L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).
RM Fert: L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.	L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure ad adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura. L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Sezione SIGC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi colturali

€/ettaro/anno								
AGRUMI	FORAG-GERE	SEMINA-TIVI	INDUSTRIALI	ORTIVE	OLIVO	VITE	FRUTTI-FERI	FRUTTA A GUSCIO
384	150	171	540	427	355	654	509	570

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA02, SRA03, SRA24 e SRA25 il premio previsto per l'SRA01 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione.

Degressività

L'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare, come di seguito definito.

Degressività – Quota del sostegno coperta - Soglie %		
Fino a 40.000 € /anno	Da 40.001 a 60.000 €/anno	Oltre 60.000 €/anno
100%	75%	60%

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA001-CAM-01.FORAGG - FORAGGERE (Sovvenzione – Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		150	150	150	150	150		
	O.14 (unità: Ettari)		14.538,00	14.538,00	14.538,00	14.538,00	14.538,00		14.538,00
SRA001-CAM-01.FRUTTI - FRUTTIFERI (Sovvenzione – Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		509	509	509	509	509		
	O.14 (unità: Ettari)		16.144,00	16.144,00	16.144,00	16.144,00	16.144,00		16.144,00
SRA001-CAM-01.OLIVO - OLIVO (Sovvenzione – Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		355	355	355	355	355		
	O.14 (unità: Ettari)		7.413,00	7.413,00	7.413,00	7.413,00	7.413,00		7.413,00
SRA001-CAM-01.ORTIVE - ORTIVE (Sovvenzione – Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		427	427	427	427	427		
	O.14 (unità: Ettari)		4.312,00	4.312,00	4.312,00	4.312,00	4.312,00		4.312,00
SRA001-CAM-01.SEMINA - SEMINATIVI (Sovvenzione – Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		171	171	171	171	171		
	O.14 (unità: Ettari)		10.640,00	10.640,00	10.640,00	10.640,00	10.640,00		10.640,00
SRA001-CAM-01.VITE - VITE ((Sovvenzione – Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		654	654	654	654	654		
	O.14 (unità: Ettari)		5.576,00	5.576,00	5.576,00	5.576,00	5.576,00		5.576,00
SRA001-CAM-01.INDUSTRIALI – INDUSTRIALI (Sovvenzione - (Sovvenzione – Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		540	540	540	540	540		
	O.14 (unità: Ettari)		2.757,00	2.757,00	2.757,00	2.757,00	2.757,00		2.757,00
SRA001-CAM-01. FRUTTA A	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in		570	570	570	570	570		

fonte: http://burc.regione.campania.it

GUSCIO - FRUTTA A GUSCIO (Sovvenzione – Medio)	EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)		2.550,00	2.550,00	2.550,00	2.550,00	2.550,00		2.550,00
SRA001-CAM-01. AGRUMI-AGRUMI (Sovvenzione – Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		384,00	384,00	384,00	384,00	384,00		
	O.14 (unità: Ettari)		49,00	49,00	49,00	49,00	49,00		49,00
SRA01 - CAM-TR-10.1.1 (Sovvenzione Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00			900,00
	O.14 (unità: Ettari)								

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

Codice intervento (SM)	SRA02
Nome intervento	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	0 €
FEASR	0 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.

L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. L'intervento contribuisce alla salvaguardia delle risorse idriche tramite la promozione di pratiche virtuose in termini di ottimizzazione del loro impiego. In tale contesto, assume particolare importanza l'utilizzo di piattaforme territoriali dedicate, anche correlate con le informazioni e le dotazioni irrigue gestite dai Consorzi di Bonifica o altri Enti competenti per ambito. Il documento "Metodologia di stima dei volumi irrigui", approvato in Conferenza Stato Regioni del 3 agosto 2016 e che fa seguito al DM MiPAAF 31 luglio 2015, riporta un elenco di significativo, benché non esaustivo, dei sistemi utilizzati a livello nazionale.

Gli impegni, volti a favorire l'uso irriguo della risorsa idrica più efficace (rispetto ai fabbisogni colturali) e più efficiente (in termini di razionale uso delle risorse idrica disponibili), vanno oltre la pratica ordinaria diffusa in ambito agricolo. Secondo la pratica ordinaria, infatti, gli interventi di irrigazione non vengono effettuati sulla base di un bilancio idrico che tiene conto del tipo di coltura, capacità di campo, tipo di terreno, andamento meteorologico e stagionale, ecc. Di norma l'irrigazione si basa infatti su valutazioni empiriche delle esigenze idriche delle colture e sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione.

Questi sistemi esperti consentono di ottimizzare l'impiego della risorsa idrica ottenendo significative riduzioni degli utilizzi (BIO Intelligence Service (2012), Water saving potential in agriculture in Europe: findings from the existing studies and application to case studies, Final report prepared for. European Commission DG ENV). La portata di tale riduzione dipende dalle condizioni meteo-climatiche dei territori interessati e dal grado di efficienza di partenza. Ad esempio, le stime hanno indicato che l'utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni di irrigazione in tempo reale, in alcune Regioni, ha comportato un risparmio di 350 milioni di m3 nel 2017 (OECD/FAO, Rafforzare la Resilienza Dell'agricoltura Alle Calamità Legate a Rischi Naturali: Approfondimenti da studi di caso nazionali, OECD Publishing, 2021).

L'intervento contribuisce pertanto all'Obiettivo specifico 5 promuovendo l'ottimizzazione gestionale dei volumi irrigui disponibili, e inoltre, contribuisce all'Obiettivo specifico 4, in quanto promuove un ruolo attivo degli agricoltori nell'adattamento ai cambiamenti climatici proporzionando le pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

irrigue (volumi ed epoche di adacquamento) all'effettivo andamento meteorologico e alla variabilità connessa ai cambiamenti climatici.

L'intervento è coerente con le azioni per l'agricoltura previste dal Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, finalizzate a stimolare e rafforzare i metodi e le pratiche funzionali al razionale utilizzo delle risorse idriche e a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici da parte delle aziende agricole, rendendole meno vulnerabili agli eventi metereologici estremi che attualmente caratterizzano il clima.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA01
- SRA25
- SRA29

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg regionale potrà promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA02 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, possono considerare prioritari:

- **P01** Colture con maggior fabbisogno idrico;
- **P02** Aree caratterizzate da criticità ambientali;
- **P03** Aree ad agricoltura intensiva;
- **P04** Modalità di gestione dell'irrigazione;

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	coltivare una superficie minima ammissibile all'impegno (SOI) per tutte le colture pari a 0,5 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha di SAU per le ortive e di 0,20 ha di SAU per le floricole, vite e limone. Qualora in azienda esistano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.
C04	Tutte le colture irrigue sono ammissibili
C05	È esclusa l'adozione di sistemi irrigui a bassa efficienza, quali lo scorrimento e l'infiltrazione laterale da solchi

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Gli impegni devono essere mantenuti per tutto il periodo di impegno sulle superfici dichiarate nella domanda di sostegno.

In funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, negli anni, i terreni ad impegno possono variare.

Codice	Descrizione
I01	Modalità di attingimento irriguo solo da rete superficiale
I02	Assicurare che gli appezzamenti ad impegno siano dotati di impianti di irrigazione per aspersione o, entro l'inizio della stagione irrigua, per microirrigazione (superficiale o sub-irrigazione);
I03	Avvalersi di contatore aziendale tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno installato sull'opera di presa (in caso di approvvigionamento autonomo) o punto di presa dalla rete di distribuzione dell'acqua irrigua (nel caso di adesione al servizio idrico di irrigazione collettiva consortile);
I05	Irrigare gli appezzamenti ad impegno, senza superare il valore proposto dal consiglio irriguo reso disponibile dal sistema web di assistenza all'irrigazione;
I06	Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti;
I07	Inserire e validare per ogni appezzamento nel registro elaborato dal sistema web di assistenza all'irrigazione: -la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura per ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo; -gli interventi irrigui eseguiti, man mano che sono effettuati nell'arco della stagione;
I08	Conservare in formato cartaceo/digitale una copia del registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione per ogni anno di impegno;
I09	Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri;

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti:

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
CGO1	Possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione

Tutti gli impegni dell'intervento vanno oltre il CGO1, in quanto oltre al titolo autorizzativo è richiesto il rispetto delle indicazioni fornite dai sistemi esperti, prevedendo quindi buone pratiche che assicurano la gestione sostenibile della risorsa idrica. La normativa di base in materia di gestione della risorsa idrica, infatti, non richiede il ricorso a sistemi esperti per l'irrigazione basati sul bilancio idrico.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Interventi SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno risultanti dagli impegni. Sono ammissibili anche i costi di transazione.

€/ettaro/anno				
SEMINATIVI	**ORTIVE**	**VITE**	**FRUTTIFERI**	**OLIVO**
374	318	126	372	258

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'ammontare dei pagamenti, secondo le seguenti percentuali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

soglia	%
fino a 40.000 euro/anno:	100%
Da oltre 40.000 a 60.000 euro/anno:	75%
Oltre 60.000 euro/anno	60%

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

L'intervento in oggetto comporta i costi aggiuntivi dovuti all'aggiornamento e gestione del sistema web, al rispetto delle indicazioni fornite dal sistema e al corretto funzionamento degli impianti di irrigazione.

Non sono considerati costi fissi o ammortamenti afferenti agli impianti o alla strumentazione richiesta per la verifica dei consumi irrigui stagionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.3. SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	50.885.151,72 €
FEASR	25.697.001,62 €
Azioni previste	• 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)Azione • 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili, contrastare la riduzione della sostanza organica e aumentare la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 3.2 all'Azione 3.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA01
- SRA24
- SRA29

L'intervento è inoltre cumulabile con ECO-4, che stabilisce un avvicendamento con colture leguminose e foraggere nonché da rinnovo, introducendo benefici agroambientali di livello superiore in termini di alternanza di una coltura sfruttante ad una miglioratrice o da rinnovo

Nel caso della cumulabilità con altri interventi e con gli ecoschemi il premio verrà decurtato degli eventuali impegni in sovrapposizionione

Nel caso di sovrapposizione con impegni della precedente programmazione il premio verrà rideterminato.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg regionale potrà promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA03 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

A livello nazionale non sono previsti criteri di selezione specifici. La regione Campania non prevede l'applicazione di principi di selezione aggiuntivi.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole
C03	Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo
C05	I beneficiari aderiscono con una superficie minima pari a 0,5 ettari
C06	Sono ammissibili le colture di cereali e le colture foraggere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Impegno 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

Codice	Descrizione
I3.1.1	Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina
I3.1.2	Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice
I3.1.3	Mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento o asportazione, con l'applicazione di lavorazioni ridotte per favorire la miscelazione dei residui colturali nei primi centimetri di suolo; è ammesso il pascolo
I3.1.4	Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso
I3.1.5	Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009
I3.1.6	Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalla Regione

Impegno 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / strip tillage

Codice	Descrizione
I3.2.1	Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza. Per la regione Campania nell'azione 2, nel rispetto dei limiti di profondità indicati negli impegni, nei terreni argillosi e compatti per evitare il ruscellamento delle acque, l'erosione superficiale e il dissesto idrogeologico è consentita la erpicatura del terreno
I3.2.2	Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
I3.2.3	Mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento o asportazione, con l'applicazione di lavorazioni ridotte per favorire la miscelazione dei residui colturali nei primi centimetri di suolo; è ammesso il pascolo.
I3.2.4	Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009
I.3.2.5	Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalla Regione

Specificità relative ad entrambe le Azioni 3.1 e 3.2

- Per entrambe le azioni è previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici dichiarate nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (Le Azioni si applicano ad appezzamenti fissi)

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
- Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

fonte: http://burc.regione.campania.it

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
BCAA 05 La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 febbraio)* **su terreni con pendenza media uguale o inferiore al 10%*	**Le azioni 3.1 e 3.2** prevedono l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione
BCAA 06 La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 febbraio)	**Gli impegni I3.1.3 e I3.2.3** assicurano, per tutta la durata dell'impegno una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica
BCAA 07 La norma prevede un cambio di coltura almeno una volta sulla stessa parcella e vieta le monosuccessioni di alcuni cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro).	**L'impegno I3.1.4.** è di livello superiore, in quanto prevede un divieto di ristoppio, ossia di ripetizione della coltivazione di un cereale sullo stesso terreno, esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso.
D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.	Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli
D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura	Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.
D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).	Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
	armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni.

Azione 3.1 euro/ettaro/anno	Azione 3.2 euro/ettaro/anno
320	238

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA 29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica, dalla SRA01 - produzione integrata e dall'Ecoschema 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento, il premio previsto per l'SRA03 azione 3.1 e azione 3.2 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

Degressività

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'ammontare dei pagamenti, secondo le seguenti percentuali

soglia	%
fino a 10.000 euro/anno:	100%
da 10.000 a 25.000 euro/anno:	80%
Oltre 25.000 euro/anno	60%

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

- ADOZIONE DI TECNICHE DI SEMINA SU SODO/NO TILLAGE (NT)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ADOZIONE DI TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE/MINUMUM TILLAGE (MT) E/O LAVORAZIONE A BANDE/ STRIP TILLAGE

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA003-CAM-01 - ADOZIONE DI TECNICHE DI SEMINA SU SODO/NO TILLAGE (NT) (Sovvenzione –Medio)	Importo unitario previsto (euro/ha)		320,00	320,00	320,00	320,00	320,00		
	O.14 (unità: Ettari)		3.441,00	3.441,00	3.441,00	3.441,00	3.441,00		3.441,00
SRA003-CAM-02 - ADOZIONE DI TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE/MINUMUM TILLAGE (MT) E/O LAVORAZIONE A BANDE/ STRIP TILLAGE (Sovvenzione- Medio)	Importo unitario previsto (euro/ha)		238,00	238,00	238,00	238,00	238,00		
	O.14 (unità: Ettari)		22.475,00	22.475,00	22.475,00	22.475,00	22.475,00	22.475,00	22.475,00
SRA03-CAM-TR-1012 - Tipologia 10.1.2 - *Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli* (Sovvenzione –Medio)	Importo unitario previsto (euro/ha)				468,00	468,00			468,00
	O.14 (unità: Ettari)								

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.4. SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	3.372.673,86 €
FEASR	1.703.200,30€
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.25 Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la regione programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

La regione Campania è dotata anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

La durata degli impegni è di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA 30

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione dei seguenti principi di selezione.

- **P01**- la consistenza numerica delle fattrici;
- **P02**- aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);
- **P03** -aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione;
- **P04** - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;
- **P06** - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori Allevatori singoli o associati
C02	Altri soggetti pubblici o privati

Altri Criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	Iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 e al Repertorio Regionale di cui al Reg.n. 6/2012
C04	I capi delle razze autoctone a rischio di estinzione/erosione allevati sul territorio campano ed iscritti nei libri genealogici

La Regione, al fine di garantire livelli sufficientemente ambiziosi dell'intervento, sulla base delle caratteristiche territoriali degli allevamenti fissa una soglia minima di 1 UBA di capi adulti per razza allevata a cui corrisponde un livello minimo di sostegno.

Impegni previsti (intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
I01	allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;
I02	Per ogni anno di impegno, mantenere in purezza almeno il numero complessivo dei capi ammessi con la domanda di aiuto del primo anno

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza. In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali. La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tipologie di specie e razze oggetto d'impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

€/UBA/anno)			
BOVINI	**EQUIDI**	**OVICAPRINI**	**SUINI**
310	480	320	320

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA014-CAM-01-BOVINI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA' -BOVINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		310,00	310,00	310,00	310,00	310,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		259,00	259,00	259,00	259,00	259,00		259,00
SRA014-CAM-01-EQUIDI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA' - EQUIDI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		480,00	480,00	480,00	480,00	480,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		271,00	271,00	271,00	271,00	271,00		271,00
SRA014-CAM-01-OVICAP - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'- OVICAPRINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		320,00	320,00	320,00	320,00	320,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		2.340,00	2.340,00	2.340,00	2.340,00	2.340,00		2.340,00
SRA014-CAM-01-SUINI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA' - SUINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		320,00	320,00	320,00	320,00	320,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		430,00	430,00	430,00	430,00	430,00		430,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.5. SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	4.117.862,89€
FEASR	2.079.520,76€
Azioni previste	Non sono previste azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione delle varietà autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5. In particolare, per la loro identificazione, le Regioni e le Province Autonome utilizzano la metodologia indicata dalle *Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. In Italia, nella passata programmazione dello sviluppo rurale, le risorse genetiche locali a rischio di estinzione così individuate, sono state iscritte sia nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui alla Legge italiana n.194/2015, sia nei Repertori/Registri Regionali/Provinciali istituiti dalle relative leggi regionali/provinciali, sia in Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'intervento ha anche lo scopo di dare continuità alle azioni di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle RGV realizzate dalla Regione Campania con la sottomisura 10.2.1 nella precedente programmazione 2014-2020.

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848), negli ecosistemi agricoli ne costituisce infatti fondamento biologico della stabilità.

Gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili. Il contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargandone la loro base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della

fonte: http://burc.regione.campania.it

biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare, sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. E' importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a. azioni mirate:

   a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

   a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

   a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";

   a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b. azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) nonché ad attività di informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c. azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento poiché rivolto a sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e per azioni diverse da quelle sostenute dall'interventi SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica"

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA e di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell'informazione, sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni (attraverso formazione, innovazione e consulenza specifica) adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

A tale scopo la Regione può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- **P01** - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;
- **P04** - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)
- **P07** priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;
- **P08** - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;
- **P09** - priorità legata a progetti di durata pluriennale;
- **P10** - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C06

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile
CR02	Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali in materia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	Si, tranne per l'azione mirata alla conservazione in situ delle RGV, per la quale gli agricoltori custodi iscritti all'elenco regionale di cui al Reg 6/2012, saranno beneficiari indiretti dell'intervento in quanto saranno coinvolti dalle banche del germoplasma come fornitori di servizi- e tranne per l'azione mirata alla conservazione in situ delle RGA limitatamente al caso in cui l'allevatore custode abbia aderito al bando dell'intervento SRA14 ("Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica").
CR03	Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare
CR04	Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata
CR05	Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provincial vigenti in materia;
CR06	Regione

I beneficiari sopra richiamati da CR01 a CR06 possono aderire all'intervento anche in forma associata

Impegni previsti (Intervento SIGC)

Codice	Descrizione
IM01	realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

Altri obblighi

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento delegato e della normativa nazionale in materia.
OB02	Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei traspor ti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categorie di spese ammissibili

	Spese ammissibili
SP04	Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;
SP05	Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;
SP06	Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;
SP07	Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;
SP08	Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma animale;
SP09	Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;
SP10	Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;
SP11	Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.
SP12	Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;
SP13	Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;
SP14	Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;
SP15	Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;
SP16	Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo e di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo e di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso, poiché l'azione virtuosa è proprio l'allevamento di specie che non è conveniente allevare.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

La base giuridica per il rimborso a fondo perduto delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste è data dall'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punti (i) e (ii) e lettera c) del Regolamento (UE) 2021/2115.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA16-CAM.01 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					220.000	220.000	220.000	
	Importo massimo unitario previsto					300.000	300.000	300.000	
	O.19 (unità: Operazioni)					18			18

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.6. SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura

Codice intervento (SM)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l'apicoltura
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	4.000.000,00 €
FEASR	2.020.000,00 €
Azioni previste	• Azione 1 Apicoltura stanziale • Azione 2 Apicoltura nomade
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

La Regione Campania attiva l'intervento per l'esistenza di estese aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico che rientrano nella declaratoria del fabbisogno 2.7

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.35 Percentuale di alveari sovvenzionati dalla PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale espresso in €/anno/beneficiario (di tipo forfettario determinato in base al range nel numero di alveari messi ad impegno) a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalle Regione, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte; Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettarifere. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesi a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benchè il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che lo stesso apiario non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

- Azione 1 "Apicoltura stanziale"
- Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificata dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Le aree interessate dalle suddette azioni sono indicate nella carta apistica regionale per l'ACA 18, consultabile all'indirizzo web:

http://agricoltura.regione.campania.it/api/pdf/AREE-SRA-18.pdf

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari oggetto di sostegno può ridursi nell'arco del periodo di impegno al massimo del 20%.

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

- L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.
- La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regione Campania può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", del Sottoprogramma regionale per il comparto apistico con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione dei seguenti principi di selezione.

- **P01** - localizzazione delle aree di pascolamento
- **P02** – allevamento biologico

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Altri Criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno
C04	Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente
C05	Adesione con un numero minimo di alveari, pari ad 11
C06	Praticare l'attività apistica nelle aree individuate nella carta apistica regionale per l'ACA 18 come importanti dal punto di vista del matenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

Codice	Descrizione
I01	Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate dalla carta regionale secondo il criterio C06 dalla Regione
I02	Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km
I03	Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario
I04	Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche
I05	Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1
I06	Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
I07	Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione oppure Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione.

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

- Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 - GU Serie Generale n.213 del 12-09-2022 - Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53. (22G00142).
- Manuali operativi relativi al Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134
- Legge Regionale n. 7 del 29/03/2006

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

- Gli spostamenti degli alveari devono obbligatoriamente avvenire previa registrazione in BDN con indicazione dell'apiario di destinazione. Inoltre, se del caso, gli spostamenti devono avvenire previa attestazione in BDN da parte del Servizio Veterinario di competenza, che l'apiario di origine non è sottoposto a misure restrittive di polizia veterinaria.
- Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessità dell'autorizzazione sanitaria del mezzo, che in ogni caso per poter circolare deve avere una copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile auto (RCA). Gli apicoltori con mezzi di trasporto di massa complessiva a pieno carico superiore a 6.000 kg, devono dotarsi di Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

La copertura dei suoli in periodi di fine inverno e inizio primavera determina migliori possibilità di pascolo per le api.

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida oppure criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I01 prevede impegni superiori alla baseline. Nel caso si adottino impegni connessi alle pratiche di apicoltura, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale vengono scelte come postazioni prevalentemente le zone ad agricoltura intensiva con monoculture permanenti, tralasciando le aree ad agricoltura estensiva e/o e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, per le basse rese nettarifere e i maggiori costi di trasporto verso tali aree. Invece I01 stabilisce la pratica apistica nelle aree per come individuate nei criteri di ammissibilità.
- I02 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche tendono a sistemare tutte le arnie in una medesima postazione onde ridurre le spese di trasporto e le ore uomo impiegate per il posizionamento, mentre I02 fissa il limite 80 alveari per postazione e il rispetto una distanza minima tra gli apiari di km 2,2.
- I03 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche non sono tenute alla registrazione delle operazioni di gestione degli apiari. Invece I03 prevede la tenuta di un registro aziendale nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario.
- L'I04 prevede impegni superiori alla baseline., Nella pratica ordinaria, nel caso del nomadismo, non c'è, infatti, un obbligo al mantenimento per un numero minimo di 60 giorni, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche, del numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento nel caso dell'Azione 2.
- L'I05 prevede impegni superiori alla baseline, Nella pratica ordinaria, infatti, nel caso dell'apicoltura stanziale, non c'è un obbligo al mantenimento, per 365 giorni l'anno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno, impegno che invece esiste per chi aderisce nel caso dell'Azione 1.
- L'I06 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, gli allevatori di api non hanno l'obbligo di redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica (con aree e specie botaniche interessate, numero di alveari per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04).
- L'I07 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, ogni postazione degli apiari non deve essere registrata in BDN con indicazione dei dati di georeferenziazione, come invece richiesto per gli aderenti all'Azione 2

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento Non SIGC

Forma di sostegno: Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- Somme forfettarie

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal pascolamento di api in aree individuate dalla Regione come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-

fonte: http://burc.regione.campania.it

biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.
I pagamenti sono concessi annualmente, in maniera forfettaria, in base alle classi di alveari messe ad impegno dai beneficiari.

Azione	classe								
	classe 11-30	classe 31-60	classe 61-90	classe 91-120	classe 121-150	classe 151-200	classe 201-300	classe 301-600	classe > 600
Az 1 -premio stanziali (€/beneficiario)	615,00	1.228,50	1.812,00	2.215,50	2.439,00	2.632,50	3.006,00	3.784,20	4.698,00
Az2 - premio nomadi (€/beneficiario)	717,50	1.433,25	2.114,00	2.584,75	2.845,50	3.071,25	3.507,00	4.414,90	5.481,00

Non sono ammesse domande che prevedano l'impegno di un numero di alveari inferiore a 11.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.
L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.
La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

10 Importi unitari previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAF

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA18-CAM01-11-30 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 11-30 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		615	615,00	615,00	615,00	615,00	615,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)		120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00
SRA18-CAM01-31-60 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 31-60 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		1.228,50	1.228,50	1.228,50	1.228,50	1.228,50	1.228,50	
	O.14 (unità: Beneficiari)		63,00	63,00	63,00	63,00	63,00	63,00	63,00
SRA18-CAM01-61-90 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 61-90 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		1.812,00	1.812,00	1.812,00	1.812,00	1.812,00	1.812,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)		29,00	29,00	29,00	29,00	29,00	29,00	29,00
SRA18-CAM01-91-120 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 91-120 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.215,50	2.215,50	2.215,50	2.215,50	2.215,50	2.215,50	
	O.14 (unità: Beneficiari)		18,00	18,00	18,00	18,00	18,00	18,00	18,00
SRA18-CAM01-121-150 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 121-150 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.439,00	2.439,00	2.439,00	2.439,00	2.439,00	2.439,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)		8,00	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00
SRA18-CAM01-151-200 -	Importo unitario previsto (Spesa		2.632,50	2.632,50	2.632,50	2.632,50	2.632,50	2.632,50	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 151-200 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	pubblica totale in EUR)								
	O.14 (unità: Beneficiari)		9,00	9,00	9,00	9,00	9,00	9,00	9,00
SRA18-CAM01-201-300 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 201-300 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		3.006,00	3.006,00	3.006,00	3.006,00	3.006,00	3.006,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)		9,00	9,00	9,00	9,00	9,00	9,00	9,00
SRA18-CAM01-301-600 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 301-600 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		3.784,20	3.784,20	3.784,20	3.784,20	3.784,20	3.784,20	
	O.14 (unità: Beneficiari)		15,00	15,00	15,00	15,00	15,00	15,00	15,00
SRA18-CAM01-OLTRE600 - SRA18-CAM01-Apicoltura stanziale >600 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		4.698,00	4.698,00	4.698,00	4.698,00	4.698,00	4.698,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)		6,00	6,00	6,00	6,00	6,00	6,00	6,00
SRA18-CAM02-11-30 - Apicoltura nomade 11-30 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		717,50	717,50	717,50	717,50	717,50	717,50	
	O.14 (unità: Beneficiari)		102,00	102,00	102,00	102,00	102,00	102,00	102,00
SRA18-CAM02-31-60 - Apicoltura nomade 31-60 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		1.433,25	1.433,25	1.433,25	1.433,25	1.433,25	1.433,25	
	O.14 (unità: Beneficiari)		54,00	54,00	54,00	54,00	54,00	54,00	54,00
SRA18-CAM02-61-90 - Apicoltura nomade 61-90 alveari	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.114,00	2.114,00	2.114,00	2.114,00	2.114,00	2.114,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
(Sovvenzione - Uniforme)	O.14 (unità: Beneficiari)		25,00	25,00	25,00	25,00	25,00	25,00	25,00
SRA18-CAM02-91-120 - Apicoltura nomade 91-120 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.584,75	2.584,75	2.584,75	2.584,75	2.584,75	2.584,75	
	O.14 (unità: Beneficiari)		16,00	16,00	16,00	16,00	16,00	16,00	16,00
SRA18-CAM02-121-150 - Apicoltura nomade 121-150 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.845,50	2.845,50	2.845,50	2.845,50	2.845,50	2.845,50	
	O.14 (unità: Beneficiari)		7,00	7,00	7,00	7,00	7,00	7,00	7,00
SRA18-CAM02-151-200 - Apicoltura nomade 151-200 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		3.071,25	3.071,25	3.071,25	3.071,25	3.071,25	3.071,25	
	O.14 (unità: Beneficiari)		8,00	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00
SRA18-CAM02-201-300 - Apicoltura nomade 201-300 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		3.507,00	3.507,00	3.507,00	3.507,00	3.507,00	3.507,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)		8,00	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00
SRA18-CAM02-301-600 - Apicoltura nomade 301-600 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		4.414,90	4.414,90	4.414,90	4.414,90	4.414,90	4.414,90	
	O.14 (unità: Beneficiari)		13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00
SRA18-CAM02-oltre 600 - Apicoltura nomade >600 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		5.481,00	5.481,00	5.481,00	5.481,00	5.481,00	5.481,00	
	O.14 (unità: Beneficiari)		5,00	5,00	5,00	5,00	5,00	5,00	5,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.7. SRA24 - ACA24 - Pratiche agricoltura di precisione

Codice intervento (SM)	SRA24
Nome intervento	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	0 €
FEASR	0 €
Azioni previste	• Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni • Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari • Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia", approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l'azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento inoltre fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell'agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l'assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell'agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all'agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano per l'anno 2020 (osservatori.net).

L'intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell'agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L'intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

- Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni
- Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari
- Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento dell'uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone, promuove un ruolo attivo nell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell'uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch'essa dall'utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all'effetto mitigativo. L'intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, oltre alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

Cumulabile con le ACA/SRA pertinenti tra quelle attivate dalla Regione

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Si può prevedere un collegamento con l'intervento SRH03, per attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti, e/o a ricorrere l'intervento SRH01 in termini di consulenza specialistica

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, sono considerati prioritari:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **PR01**- aree caratterizzate da particolari pregi ambientali
- **PR02** - aree caratterizzate da criticità ambientali.
- **PR03** - entità della superficie soggetta a impegno (SOI).
- **PR04** -Messa a disposizione dei dati in formato aperto provenienti dalla sensoristica aziendale a favore del back office regionale

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	Superficie minima oggetto di intervento • 0,5 ettari ortive • 3 ettari erbacee • 2 ettari arboree
C05	Sono ammissibili i gruppi colturali erbacee, ortive, arboree

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Codice	Descrizione
I01	in funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi della Regione. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.
I02	utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica: • I02 a Azione.1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione; • I02 b Azione.2 - trattamenti fungicide e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio. • I02 c Azione.3 - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.
I03	La superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.
I04	Frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi).

Il dettaglio sulle caratteristiche delle macchine/attrezzature per adempiere agli Impegni I02 a), b), e c) sarà definito in sede di predisposizione del relativo bando, conformemente alle "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" di cui al DM n. 33671 del 22/12/2017" e successivi aggiornamenti. Allo stesso modo si definiranno le caratteristiche delle piattaforme dei Servizi Digitali e DSS in agricoltura e i servizi che la Società fornitrice/gestore della piattaforma può erogare in merito alla formazione/assistenza all'uso delle tecnologie.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Requisiti Minimi Fitofarmaci
- Requisiti Minimi Fertilizzazione
- Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
CGO 01 Il CGO disciplina all'impegno a) il possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.	**L'impegno I02 c)** va oltre il CGO, prevedendo l'impiego di attrezzature di precisione che consentono di effettuare le irrigazioni con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale della risorsa idrica
CGO 02 Il CGO 02, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.	**L'impegno I02 a)** .è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.	**L'impegno I02b**) è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.
II CGO 8, in linea con il PAN, prevede dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati. Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.	**L'impegno I02 b)** è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova 2 volte nel periodo di impegno.
L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).	**L'impegno I02 b)** è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.
RMFert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola**.**	**L'impegno I02a**) è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei maggiori costi derivanti dall'adozione delle pratiche di agricoltura di precisione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

L'importo dei pagamenti è modulato sulla base dell'applicazione parziale o intera dell'impegno I02 sopra scritto.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il premio può essere differenziato per Azioni.
Inoltre può essere differenziato per i gruppi colturali ammessi per ognuna delle 3 Azioni secondo le scelte regionali.

€/ettaro/anno								
Azione 1			Azione 2			Azione 3		
ARBOREE	ERBACEE	ORTIVE	ARBOREE	ERBACEE	ORTIVE	ARBOREE	ERBACEE	ORTIVE
205	174	292	411	179	344	218	347	467

*importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA01, dalla SRA03 e dalla SRA29 il premio previsto per l'SRA24 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.
L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.
Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.
La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.8. SRA25 - ACA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

Codice intervento (SM)	SRA25
Nome intervento	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	0 €
FEASR	0 €
Azioni previste	• Azione 1 - oliveti • Azione 2 - vigneti • Azione 3 – castagneti da frutto • Azione 4 –agrumeti
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

La Regione Campania attiva l'intervento poiché in regione vi è una significativa presenza di paesaggi agrari di rilevante valore estetico percettivo e conservativo, legati a colture arboree e sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti). A causa delle oggettive difficoltà gestionali un aiuto specifico è necessario per sostenere i costi di gestione ed evitare l'abbandono e il conseguente degrado. L'identificazione degli areali di elevato valore paesaggistico che possono accedere alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura avverrà sulla base degli ambiti territoriali ricadenti nei Piani paesistici vigenti il cui carattere identitario è particolarmente legato alla presenza degli arboreti storici terrazzati.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

- vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;
- paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);
- ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;
- paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;
- Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);
- piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);
- oliveti ubicati in appezzamenti con pendenza media superiore al 20 % o terrazzate;
- colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regione per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;
- •vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui al DM n. 6899 del 30 giugno 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree (elevata pendenza dei terreni, presenza di terrazzamenti, ecc.) la coltivazione di queste colture arboree richiede maggiori costi e fornisce minori ricavi rispetto a quelle ubicate in aree più favorite (ad esempio in terreni di pianura). In tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta).

Nelle aree soggette al vincolo paesaggistico o interessate da altre forme di tutela del paesaggio, come nelle zone con pendenze elevate, risultano inoltre fortemente limitate le possibilità di ristrutturazione di tali impianti arborei, finalizzate al contenimento dei costi di produzione e all'incremento dell'efficienza produttiva.

La scarsa redditività della gestione di tali colture arboree ha causato, soprattutto nelle zone più difficili, il diffondersi di fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico di tali territori, oltre a contribuire allo spopolamento delle aree rurali e a rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni, in particolare, per gli oliveti, della mosca delle olive nei frutti non raccolti e, per i vigneti, la diffusione incontrollata della flavescenza dorata. Al fine di preservare le importanti funzioni ambientali e paesaggistiche svolte da queste colture e di prevenire il rischio di abbandono, è necessario prevedere un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento della valenza ambientale e paesaggistica di tali superfici.

L'intervento contribuisce principalmente al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, promuovendo il recupero e la gestione di colture arboree in aree di particolare valenza paesaggistica. Inoltre contribuisce all'Obiettivo specifico 5, poiché prevede un uso sostenibile e ridotto di pesticidi per il controllo delle infestanti.

L'intervento si articola in quattro azioni riferite al mantenimento e al recupero, rispettivamente, di oliveti, vigneti, castagneti da frutto e agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica.

Alla luce delle finalità dell'intervento è utile richiamare la normativa nazionale inerente la protezione delle piante dagli organismi nocivi. Nello specifico, il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "*Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625" rispettivamente Plant health e Official controls. Tale Decreto definisce le sanzioni per chi non si attiene al rispetto delle norme fitosanitarie emanate dai Servizi fitosanitari regionali o dal Servizio centrale. Nello specifico l'articolo 55 comma 15 recita: A chiunque non esegue misure fitosanitarie disposte dai Servizi fitosanitari regionali, oppure disciplinate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze emanate in applicazione del presente decreto, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00*.

AZIONE 1 - OLIVETI

L'Azione 1 per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di oliveto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare oliveti ricadenti in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale e soggetti al rischio di abbandono in quanto situati in aree ove le condizioni orografiche o i vincoli esistenti creano impedimenti alla meccanizzazione. Tali aree sono spesso caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche e con particolare pregio paesaggistico e ambientale e l'abbandono degli oliveti

fonte: http://burc.regione.campania.it

comporta una perdita delle importanti funzioni ambientali e paesaggistiche da essi svolte, nonché un aumento del rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie.

AZIONE 2 - VIGNETI

L'Azione 2 per il mantenimento e il recupero dei vigneti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di vigneto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare vigneti ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati in aree ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione, o ancora in aree caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche o riconosciute per il particolare pregio paesaggistico e ambientale.

Gli impegni da attuare prevedono la conservazione delle pratiche e delle tecniche tradizionali, nonché delle forme di allevamento che ormai rivestono valore storico-testimoniale, individuate a livello locale.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

La coltura del castagno da frutto riveste un'importanza notevole, in molte aree collinari e montane, svolgendo un ruolo fondamentale, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

Inoltre, in alcuni contesti specifici, il castagno da frutto è l'elemento caratterizzante di paesaggi, con valenza storica e ambientale straordinaria come ad esempio il paesaggio vulcanico,

In questi contesti i castagneti, che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprimono bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi, si sono dimostrati particolarmente suscettibili alle avversità dei parassiti, in primo luogo il cinipide e il cancro del legno, con pericolo di abbandono della coltura.

Al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti e per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa, si intende promuovere un'azione specifica per la cura e la gestione attiva dei castagneti da frutto, caratterizzanti i paesaggi, a favore dei beneficiari che assumono gli impegni previsti dall'intervento in questione.

AZIONE 4 –Agrumeti

Gli agrumeti ubicati nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica pur dando luogo a prodotti agricoli di qualità e rivestendo un grande interesse per l'aspetto paesaggistico e storico, sono affetti da numerose problematiche, che ne minacciano il mantenimento.

Le principali difficoltà che comportano rischi di abbandono e degrado dell'ambiente e del paesaggio, sono dovute ai seguenti aspetti:

- l'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria che sminuisce l'impatto delle misure attuate dai singoli agricoltori;
- il disegno del territorio che ostacola il movimento delle persone e dei mezzi e rende difficile di fatto ogni possibilità di meccanizzare o agevolare l'accesso alle superfici per le operazioni agricole;
- la sempre maggiore marginalità economica della produzione agricola di queste aree, per i costi che essa comporta, rispetto alle produzioni che arrivano sul mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di attuare azioni positive connesse alla cura dell'ambiente e del paesaggio degli agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica, si intende promuovere il mantenimento attivo del complesso sistema produttivo da parte dei beneficiari, che assumono gli impegni previsti dall'intervento specifico

Gli interventi, inoltre, possono essere attivati in forma collettiva, al fine di accrescere le ricadute territoriali degli stessi a scala di paesaggio.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

L'Azione 1 Oliveti **nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie,** all'Ecoschema 3, non può pagare impegni già pagati dall'Ecoschema, pertanto al fine di evitare doppio finanziamento, il premio dell'Azione 1 sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3. L'Azione 1 "Oliveti" dell'intervento ACA 25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica prevede alcuni impegni diversi (spollonatura, eliminazione vegetazione arbustiva, divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti, asportazione dei frutti …) e altri sostanzialmente corrispondenti a quelli dell'Eco-schema 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico". Tuttavia tali impegni differiscono in particolare per l'orizzonte temporale su cui agiscono: quinquennale nell'ambito di ACA 25, annuale nell'ambito di ECO 3; di conseguenza, per ACA 25, possono essere attesi benefici ambientali più duraturi, connessi all'attuazione di tali impegni. L'intervento ACA 25 si attuerà inoltre solo nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei parametri indicati nell'ambito del criterio di ammissibilità C04 della presente scheda. L'intervento ACA 25 si concentrerà quindi solo in alcune aree limitate, dove è più alto il rischio di abbandono degli oliveti. L'ambito territoriale di attuazione di ECO 3 sarà invece molto più ampio, anche grazie all'entità delle risorse disponibili e all'importo del pagamento ad ettaro più ridotto.

I pagamenti da corrispondere nell'ambito di ACA 25 sono infatti stabiliti sulla base dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115. La loro entità sarà quindi tale da rappresentare un incentivo al recupero o al mantenimento degli oliveti anche per le aziende che hanno intenzione di abbandonarli nel breve periodo. Il pagamento unitario stabilito nell'ambito di ECO 3 è inferiore e può rappresentare un contributo parziale al mantenimento in buone condizioni degli oliveti da parte di aziende che già effettuano annualmente la cura di tali superfici, ma non sarebbe assolutamente sufficiente ad incentivare il recupero di superfici abbandonate o in via di abbandono.

Per questi motivi i due interventi sono entrambi necessari al fine di contenere il rischio di abbandono degli oliveti e di limitare le relative conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio (perdita di valore ambientale e paesaggistico, rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie), operando, in modo sinergico, sulle diverse tipologie di olivicoltura spesso presenti, anche contemporaneamente, negli stessi territori:

- olivicoltura "marginale" (caratterizzata da terrazzamenti o elevate pendenze, forti limiti alla meccanizzazione delle operazioni colturali, forte rischio di abbandono, elevata valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ACA 25;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- olivicoltura "tradizionale" (caratterizzata da pendenze medie, discreta possibilità di meccanizzare le principali operazioni colturali, medio rischio di abbandono, buona valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ECO 3.

Al fine di favorire la massima sinergia tra i due interventi, evitando il rischio di doppio pagamento o di sovracompensazione, il pagamento unitario ad ettaro per l'Azione 1 di ACA 25, calcolato a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115, sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3, nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie, ad entrambi gli interventi.

In relazione all'azione 2 – vigneti, l'intervento è coerente con l'OCM vitivinicolo, scongiurando il rischio di sovrapposizione degli impegni ammessi a pagamento, poiché l'operazione di "vendemmia verde" prevista in OCM è indirizzata a finanziare la totale distruzione o rimozione dei grappoli ancora allo stato immaturo riducendo a zero la resa della superficie interessata, con lo scopo di eliminare eccedenze produttive da cui ne deriva per i produttori di uva da vino un contributo fino al 50% della somma dei costi diretti connessi alla distruzione/eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito dovuta a tale distruzione o eliminazione. L'azione 2 del presente intervento è pertanto coerente con l'OCM vitivinicolo, poiché è indirizzata a compensare impegni di diversa natura.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, la regione può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA01
- SRA02
- SRA24
- SRA29

L'AdG Regionale definisce gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- **P01** - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali
- **P02** - aree caratterizzate da criticità ambientali
- **P05** - superfici ricadenti in zone DOP o IGP
- **P06** - presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole
C03	Altri gestori del territorio

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	SOI ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri: a. vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004; b. paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia; c. piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020); Possono accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, inoltre, gli arboreti terrazzati ricadenti nei seguenti territori: - territori dei comuni di Massalubrense, Sorrento, Sant'Agnello, Piano di Sorrento, Meta, Vico Equense, Positano, Conca dei Marini, Agerola, Praiano, Furore, Scala, Amalfi, Atrani, Ravello, Tramonti, Minori, Maiori, Cetara, Vietri sul Mare ricadenti nel Piano Urbanistico Territoriale (PUT) della Penisola Sorrentina Amalfitana approvato ai sensi della L.431/85) con la L.R. n.35/87; - territori dei comuni di Barano, Casamicciola, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana ricadenti nel Piano paesistico dell'Isola di Ischia, approvato con D.M.8.2.1999; - territori dei comuni di Capri e Anacapri ricadenti nel Piano paesistico dell'Isola di Capri approvato con D.M. 8.2.1999; - territori del comune di Procida ricadenti nel Piano paesistico dell'Isola di Procida approvato con D.M. 1° marzo 1971;
C05	I beneficiari aderiscono con una superficie minima pari a: Azione 1 – Oliveti: 0,2 ha Azione 2 – Vigneti: 0,2 ha; Azione 3 – Castagneti: 0,5 ha; Azione 4 – Agrumeti: 0,2 ha

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni, differenziati per le seguenti azioni, che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) del Regolamento (UE) 2021/2115.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE 1 - OLIVETI

Codice	Descrizione
I01	potatura almeno nel primo, terzo e quinto anno di impegno
I02	spollonatura annuale
I03	almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione arbustiva da eseguire entro il mese di giugno, al fine di limitare il rischio di incendi
I04	asportazione dei frutti almeno tre volte nei cinque anni per evitare la riproduzione della mosca delle olive
I05	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti
I06	registrazione delle operazioni colturali

AZIONE 2 - VIGNETI

Codice	Descrizione
I01	potatura manuale a cadenza annuale, compresa potatura verde dove richiesta e pulizia dei tutori vivi laddove presenti
I02	spollonatura manuale annuale (solo per vigneti eroici)
I03	controllo meccanico delle infestanti sulla fila a cadenza annuale
I04	vendemmia manuale (solo per vigneti eroici)
I05	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti
I06	registrazione delle operazioni colturali

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

Codice	Descrizione
I01	almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva volto al mantenimento e/o recupero della superfice a castagneto da frutto
I02	asportazione annuale dei ricci, per evitare il diffondersi dei marciumi e l'aumento del potenziale di inoculo dei parassiti
I03	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
I04	sostituzione piante morte o deperienti nel rispetto delle misure di conservazione previste in applicazione della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli e di altre prescrizioni relative alle aree protette
I05	registrazione delle operazioni colturali

AZIONE 4 AGRUMETI

Codice	Descrizione
I01	manutenzione manuale e periodica dei sostegni (pali di castagno) e delle protezioni (sistemi ombreggianti, comprese le coperture vive) mantenendo un'adeguata protezione all'azione del sole, del vento e della salsedine
I02	potatura annuale dei rametti secchi e loro asportazione dall'agrumeto e spollonatura manuale
I03	raccolta manuale dei frutti dell'agrumeto
I04	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti e controllo meccanico delle infestanti
I05	registrazione delle operazioni colturali

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
CGO 07	Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari. Azione 1: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Azione 2: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Azione 3: L'impegno I03 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Azione 4: L'impegno I04 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. Azione 1: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso di un oliveto consistono in interventi di potatura/spollonatura triennale. Gli impegni I01, I02, I03 e I04 dell'Azione 1, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo cadenze più ravvicinate per le operazioni di potatura e di asportazione dei frutti (contrasto alla mosca delle olive) e interventi di gestione attiva a cadenza annuale (spollonatura, ripulitura della vegetazione arbustiva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	Nel caso in cui la Regione preveda il divieto di bruciatura in loco dei residui e/o il loro conferimento a centri di compostaggio non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Azione 2: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso dei vigneti consistono in interventi di potatura annuale (entro 30 maggio) e di eliminazione, almeno triennale, dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante. Gli impegni I02, I03, I04 dell'Azione 2, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo degli interventi di gestione attiva della coltura permanente di livello superiore alla baseline. Azione 3: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02 dell'Azione 3 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini di maggior frequenza temporale degli interventi. Nel caso in cui la regione preveda il divieto di bruciatura in loco dei residui non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Se del caso, quindi, L'impegno I07 è di livello superiore poiché vieta completamente la bruciatura in loco dei residui di potatura. Azione 4: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02, I03, I04, I05 dell'Azione 4 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini, ad esempio, di maggior frequenza temporale degli interventi. BCAA 8 - Gli impegni aggiuntivi facoltativi I.07 dell'Azione 1, I07dell'Azione 2, I06 dell'Azione 3, I06 dell'Azione 4 superano il livello di baseline che non prevede obblighi di gestione degli elementi tutelati (muretti a secco, terrazzamenti), ma solo obblighi di non eliminazione. La manutenzione ordinaria delle sistemazioni idraulico-agrarie nelle aree soggette a vincoli naturali e paesaggistici è sporadica e spesso insufficiente per contribuire alla salvaguardia degli assetti ambientali e idrologici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).,

Il pagamento annuale, in euro/ettaro/anno, si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura arborea ammissibile.

€/ettaro/anno			
Azione 1-OLIVETI	Azione 2-VIGNETI	Azione 3- CASTAGNE DA FRUTTO	Azione 4- AGRUMETI
720	810	700	736

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA 01, SRA02 e SRA 24 e SRA29 il premio previsto per l'SRA25 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.9. SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Codice intervento (SM)	SRA27
Nome intervento	pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.15. Numero di ettari (terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	17.000.000,00 €
FEASR	8.585.000,00 €
Azioni previste	• Azione 1 Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni), • Azione 3 Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.30 Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni finalizzati a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento è enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali.

Il sostegno contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6 ed è volto a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento prevede il riconoscimento di un pagamento annuale ad ettaro, compresi i costi di transazione, finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco, definite:

- dai pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa forestale nazionale (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e regionale di settore (Regolamenti forestali regionali e Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale),
- per le Aree della Rete Natura 2000, dalle limitazioni previste dai Quadri di azioni prioritarie per Natura 2000 (Prioritised action framework for N2000 PAF), dai Piani di gestione Natura 2000, dalle Misure di conservazione sito specifiche o da altri strumenti di pianificazione e regolamentazione delle superfici sottoposte a vincoli ambientali (Parchi e Riserve), finalizzate al mantenimento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario:

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale individuano e definiscono per contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, per le ordinarie pratiche di gestione del bosco, le prescrizioni di gestione obbligatorie per tutta la superficie forestale regionale.

Le Misure di conservazione sito specifiche individuano e definiscono le prescrizioni obbligatorie, e aggiuntivi alle disposizioni dei Regolamenti forestali regionali, per la conservazione di Habitat forestali, riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

I Regolamenti forestali regionali e le Misure di conservazione sito specifiche assumono riferimento di "base line" per il riconoscimento degli impegni silvoambientali assunti volontariamente dai proprietari e titolari delle superfici forestali. Inoltre, laddove presenti i Piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle Aree protette, costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

Nell'individuazione delle Tipologie di impegno, le leggi e regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di massima sono da considerare l'unico obbligo di riferimento. I Piani di assestamento o di gestione forestale, e strumenti equivalenti, in quanto atti amministrativi che discendono dalla normativa regionale vigente in materia, sono da considerare alla stregua di una specifica indicazione gestionale valida solo per la proprietà oggetto di pianificazione.

Tipologie di impegno:

SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni),

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni per la realizzazione di interventi di ripulitura, anche ripetuta nel corso del periodo di impegno, finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco degli spazi aperti e di ecotono, al controllo della vegetazione erbacea e arbustiva, all'eliminazione delle specie arboree e arbustive alloctone e invasive indicate dalla normativa forestale regionale.

Le pratiche di ripulitura e gli sfalci sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalla PMPF regionale, che prevedono esclusivamente le modalità di esecuzione e/o di divieto dei lavori di taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva per ripuliture a fini protettivi (antincendio e idrogeologico) e per motivi colturali. Le norme, invece, non prevedono nulla in merito all'esecuzione di altri interventi per la tutela della biodiversità vegetale e animale e degli habitat forestali. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale in materia. L'impegno aggiuntivo riguarderà:

- Mantenimento delle radure di dimensioni significative (minimo di 500 mq e max di 5.000 mq interne al bosco) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti. Il rapporto tra superficie delle radure e superficie boscata deve essere almeno dell'1%

SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi in relazione alle caratteristiche della stazione, quali fertilità, usi anche tradizionali o locali per forma di governo, tipologie di specie, popolamento forestale, volti a favorire la conservazione, difesa e miglioramento del suolo, e consentire di ridurre, la superficie delle singole tagliate, garantendo positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento riguarderà

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Turno del ceduo - La lunghezza minima del turno è definita dalla normativa, dai regolamenti e/o dalla PMPF regionale. Tale regolamentazione, L'impegno aggiuntivo può concretizzarsi nell'allungamento del turno di utilizzazione del ceduo, ferma restando la forma di governo; l'allungamento del turno dovrà essere coerente con la specie e la fertilità della stazione per mantenere la vitalità e la capacità di ricaccio delle ceppaie su cui si basa la perpetuazione della forma di governo;

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

L'AdG Regionale definisce gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

P02 - Caratteristiche territoriali

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della gestione di superfici forestali
C02	I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di ammissibilità delle operazioni

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di intervento" dettagliato, redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente
CR02	Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro è riconosciuto, per tutte le superfici forestali e assimilate a bosco, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali).
CR03	Ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro viene riconosciuto e commisurato in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno derivante dall'assunzione di impegni aggiuntivi che vanno al di là delle "baseline" di riferimento rappresentate dal Decreto legislativo n.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), dai Regolamenti forestali regionali e delle "Misure di conservazione sito specifiche", che garantiscono la conformità ai criteri di GFS (Orientamenti generali per la gestione sostenibile delle foreste in Europa adottate alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993);
CR04	Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale un limite massimo di contributo pubblico annuale, per singolo beneficiario di euro 500,00 ettaro/anno
CR05	Al fine di garantire un adeguato rapporto tra costi amministrativi e garantire un adeguato beneficio ambientale non sono ammissibili domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate), di dimensione inferiore a 10 ettari. La superficie minima richiesta oltre a garantire un adeguato rapporto tra costi amministrativi e beneficio ambientale, è anche la superficie al di sopra della quale i beneficiari devono essere in possesso di piano di gestione forestale aziendale
CR06	Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle normative e regolamenti forestali regionali. Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente, nonché dai Piani di gestione Natura 2000. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla regione che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia
CR07	I beneficiari devono essere in possesso di piano di gestione forestale aziendale

Impegni inerenti all'intervento

Il beneficiario si impegna:

Codice	Descrizione
IM01	a realizzare gli impegni sottoscritti conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" e definito con atto dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di impegno, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

Altri obblighi

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Il riconoscimento del premio annuale ad ettaro da parte delle AdG competente è conforme a:

- Decreto legislativo n.34 del 2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali
- Prescrizione del Regolamento forestale regionale che e assume riferimento di "base line" per il riconoscimento degli impegni silvoambientali volontari assunti e che danno attuazione ai criteri internazionali di GFS;
- Misure di conservazione sito specifiche per le superfici forestali sottoposte a specifici vincoli ambientali (Natura 2000, Parchi e Riserve);
- Ai criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell'applicazione della misura: pagamenti silvoambientali del D.M. n. 336 del 21 gennaio 2010 recante criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell'applicazione della misura «pagamenti silvoambientali» (G.U. n.74 del 30-03-2010);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea Natura 2000 e foreste (ISBN 978-92-79-53669-4): sfide ed opportunità ed elencati fra i principi di gestione sostenibile da introdurre anche al di fuori dei siti Natura 2000 e per i quali possono essere previste forme di indennizzo nel caso di beneficiari privati;
- Indicazioni contenute nel documento della Commissione europea Natura 2000 e foreste (ISBN 978-92-79-53669-4).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso
- Pagamento unico

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

€/ettaro/anno	
SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni),	**SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;**
100	90

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

COPERTURA SOSTEGNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Primo scaglione - pagamenti annuali minori/uguali a 100.000 euro	Secondo scaglione - pagamenti annuali maggiori di 100.000 euro e minori/uguali a 200.000 euro	Terzo scaglione - pagamenti annuali maggiori di 200.000 euro
100%	80% sull'importo eccedente i 100.000 euro	60% sull'importo eccedente i 200.000 euro

Metodo di calcolo

L'entità dei pagamenti è determinata, con le opportune modifiche, sulla base della metodologia di calcolo già adottata e certificata nel periodo di programmazione 2014-2020.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Per la Regione Campania il numero del procedimento Aiuti di Stato è **SA.111195**

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi, incluso il costo opportunità e i costi ditransazione, derivanti dall'applicazione degli impegni per il ritiro dei seminativi dalla produzione a scopi ambientali e per la gestione dei collegamenti ecologici dei siti Rete Natura 2000.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA27-CAM01 - PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN	Importo unitario previsto (Spesa pubblica			100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
MATERIA DI CLIMA - Azione 1 Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni), (Sovvenzione – Medio)	totale in EUR)								
	O.15 (unità: Ettari)			45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
SRA27-CAM03 - PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA - Azione 3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali, (Sovvenzione – Medio)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			90,00	90,00	90,00	90,00	90,00	
	O.15 (unità: Ettari)			5.556,00	5.556,00	5.556,00	5.556,00	5.556,00	5.556,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.10. SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.16. Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	8.295.392,49 €
FEASR	4.189.173,21 €
Azioni previste	• SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole - *copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.* • SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali); b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo. • SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole - *copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).*; • SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali); b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata del contratto	SRA28.1	12 anni
	SRA28.2 - a) impianti a ciclo breve	5 anni
	SRA28.2 - b) impianti a ciclo medio-lungo	12 anni
	SRA28.4	12 anni
	SRA28.5 - a) impianti a ciclo breve	5 anni
	SRA28.5 - b) impianti a ciclo medio-lungo	12 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 le Regioni prevedono di utilizzare il FEASR 2023-2027 per onorare gli impegni pluriannuali di cui alla misura 8.1 dei propri PSR 2014-2022 approvati con rispettiva Decisione e ancora pendenti a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 in attuazione e coerenza delle disposizioni della presente scheda.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto la regione ha attestato che le condizioni di ammissibilità delle misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto della scheda di investimento SRD05 e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a. garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;
b. incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
c. migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
d. migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
e. migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
f. fornire prodotti legnosi e non legnosi;
g. fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
h. diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione, ai titolari di superfici agricole, non agricole e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

- SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

- SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:
  a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
  b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.
- SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione;
- SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro che oltre alle spese di transazione, comprende:
  a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
  b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).

Durata dell'impegno e importo dei premi

Azione	Periodo erogazione premi	mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)	manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)
SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole;	12 anni	€ 1.000,00	€ 900,00
SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; -**a) impianti a ciclo breve**	5 anni		€ 700,00
SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; -**b) impianti a ciclo medio-lungo**	12 anni	€ 1.000,00	€ 900,00
SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	12 anni		€ 900,00
SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; - **a) impianti a ciclo breve**	5 anni		€ 700,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione	Periodo erogazione premi	mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)	manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)
SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; **- b) impianti a ciclo medio-lungo**	12 anni		€ 900,00

Cumulabilità con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) SRD05 del PSN 2023-2027 e analoghe operazioni dei precedenti documenti di periodi programmazione. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

La regione Campania non prevede l'applicazione di principi di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di: a. imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05); b. imboschimento superfici non agricole (intervento SRD10);
C02	I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti.
C03	I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni previsti (Intervento SIGC)

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente
CR02	L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.
CR03	La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.4 e SRA28.5 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;
CR05	Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte della Regione viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboschimento naturaliforme (Azione SRA28.1, e SRA28.4), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali della Regione Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regione. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

Impegni inerenti le Azioni

Il beneficiario di un'Azione si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IM02	a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di impegno previsto dall'atto dell'AdG competente tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.
IMO4	ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto dall'AdG competente;
IM05	a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto dell'AdG competente;
IM06	a non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto;

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Tutti gli impegni previsti sono conformi ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;
- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Alle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole	SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;		SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole	
	impianti a ciclo breve	impianti a ciclo medio-lungo		impianti a ciclo breve	impianti a ciclo medio-lungo
euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno
1.900	700	1.900	900	700	900

La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti all'impianto (schede SRD05 e analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione e Reg. 2080). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, ammessa con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

Metodo di calcolo

Per il calcolo dei premi i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi tengono conto:

- ·dei normali standard di gestione in relazione alle prescrizioni normative e regolamentarie regionali;
- ·della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- ·dei prezzari regionali di riferimento;
- ·delle tariffe di costo degli operai forestali e dei dati forniti dai Prezzari Regionali vigenti, per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali;
- ·per le perdite di reddito vengono calcolati in base al reddito agricolo per colture

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Per la Regione Campania il numero del procedimento Aiuti di Stato è **SA.114988**

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

L'importo unitario non si basa su spese riportate

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA28-CAM01 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				1.900,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				303,00	303,00	303,00	303,00	303,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
2SRA28-CAM02- impianti - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole - IMPIANTI A CICLO BREVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				700,00	700,00	700,00	700,00	
	O.16 (unità: Ettari)				126,00	126,00	126,00	126,00	126,00
3SRA28-CAM02_ML- impianti - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole - IMPIANTI A CICLO MEDIO-LUNGO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				1.900,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				418,00	418,00	418,00	418,00	418,00
SRA28-CAM04 - Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				87,00	87,00	87,00	87,00	87,00
5SRA28-CAM05-impianti - Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole-IMPIANTI A CICLO BREVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				700,00	700,00	700,00	700,00	
	O.16 (unità: Ettari)				3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
6SRA28-CAM05-ML impianti - Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole-IMPIANTI A CICLO MEDIO-LUNGO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				18,00	18,00	18,00	18,00	18,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
M8.1-CAM-A - Imboschimento - Imboschimento di superfici agricole e non agricole: (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				155,33	132,00	116,44	57,78	115,00
M8.1-CAM-B - Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				621,33	528,00	465,78	231,11	462,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.11. SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	200.314.115,30 €
FEASR	101.158.628,23 €
Azioni previste	• SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica" • SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.29 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, e si articola in due azioni:

- SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"
- SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

Tali interventi sono realizzati in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno e/o pagamento, la stessa potrà ricevere il pagamento dell'Azione 1, per l'intera annualità, solo se il periodo di conversione termina in data successiva al 30/6 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito sono riportati i principi di selezione individuati dall'Adg:

Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

- Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE
- Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE
- Aree urbane e periurbane

Principi riconducibili alla superficie:

- Conversione dell'intera superficie aziendale

Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale

- Commercializzazione prodotti certificati biologici

Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

- Altre misure ACA

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA 29 con quelli stabiliti in altri interventi. La Regione definisce gli impegni cumulabili sulla stessa superficie a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi 2, 3, 4 e 5, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

L'intervento può essere implementato in combinazione con i seguenti interventi:

- SRA 02
- SRA 03
- SRA 24
- SRA 25

Collegamento con altri interventi

Si può prevedere l'attivazione dell'intervento di agricoltura biologica nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Reg. (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più agricoltori.

I soci delle OP/AOP che non beneficiano del sostegno a valere dell'intervento OP/AOP possono accedere al sostegno per le colture trattate dalle OP/AOP nell'ambito dell'intervento SRA29. Ciò a condizione che la Regione e l'OP/AOP competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarità e la non sovrapposizione degli interventi attraverso opportuni controlli in tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

fasi di istruttoria, pagamento e controllo ex post, per scongiurare il rischio di doppio finanziamento e garantire, pertanto, l'unicità del canale di finanziamento

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

Codice	Descrizione
C03	Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno. Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica precedentemente all'avvio del periodo di impegno Dall'annualità 2024 in poi, le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere notificati entro il 30 gennaio del rispettivo anno.
C03bis	Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un titolo di conduzione
C04	I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale. La superficie minima è generalmente pari a 0,5 ettari. Sono previste SOI minime di 0,3 ettari per le ortive e di 0,2 ettari per le floriocole, la vite e il limone. In caso di aziende con più ordinamenti colturali, almeno un ordinamento deve raggiungere la superficie minima prevista
C05	Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.
C06	Le superfici a prati permanenti/pascoli/prati-pascolo sono ammissibili solo se presente in azienda un allevamento biologico

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
I01	Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno
I02	Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno
I04	Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi Fertilizzazione (RM Fert)

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
SMR07 (CGO 7)	**L'impegno I01** va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
GAEC07 (BCAA7)	La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali perché appartengono allo stesso genere botanico: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro. L'impegno I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica su tutta la SAU oggetto di impegno per tutta la durata del periodo di impegno va oltre la BCAA7 in quanto il metodo biologico prevede l'attuazione di schemi di rotazione più complessi rispetto al solo cambio di genere botanico previsto dalla BCAA7.
RM Fert L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.	**L'impegno I01** va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

- Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.
- Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.
- Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede una maggiorazione del pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici, nel rispetto della demarcazione con altri strumenti che finanziano le aziende biologiche. La maggiorazione del pagamento è calcolata considerando la densità di carico di 1 UBA/ettaro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In caso di maggiorazione del pagamento, il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2, così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.
- La Regione, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabilisce un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo pari a 0,2 UBA/ettaro.
- Per il calcolo della densità di carico, si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.
- All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni

Gruppo colturale	Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica" euro/ettaro/anno	Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica" euro/ettaro/anno
FORAGGERE	302	246
FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO	900	900
FRUTTIFERI	900	900
COLTURE INDUSTRIALI	600	600
LEGUMINOSE	400	329
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	416	335
AGRUMI	900	900
OLIVO	822	599
ORTIVE	600	600
SEMINATIVI	400	324
VITE	900	900

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA02, dalla SRA03, dalla SRA 24 e agliEcoschemi 2,3,4,5 il premio previsto per l'SRA29 azione 1 e azione 2 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione.

Degressività

Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare.

Importo complessivo del sostegno	Quota del sostegno riconosciuto
I fascia: Fino a 40.000 Euro/anno (incluso)	100%
II fascia: Oltre 40.000 fino a 60.000 Euro/anno (incluso)	80%
III fascia: Oltre 60.000 Euro/anno	60%

Metodo di calcolo

1. Calcolare l'importo complessivo.
2. Pagare il 100% del sostegno fino all'importo (incluso) previsto per la I fascia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Pagare l'80% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della II fascia.
4. Se l'importo del sostegno complessivo supera l'importo più alto della seconda fascia, pagare il 60% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della III fascia.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

I premi della Regione Campania, non si riferiscono a spese riportate

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.g.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA29- CAM01-FORAGGE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE IN	Importo unitario previsto (Spesa pubblica			302,00	302,00	302,00	302,00	302,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
CONVERSIONE (Sovvenzione – Media)	totale in EUR)								
	O.17 (unità: Ettari)			6.717,82	6.717,82	6.717,82	6.717,82	6.717,82	6.717,82
SRA29- CAM01- FRUTTA - AGRICOLTURA BIOLOGICA- FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO IN CONVERSIONE (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			695,63	695,63	695,63	695,63	695,63	695,63
SRA29- CAM01- FRUTTIF - AGRICOLTURA BIOLOGICA- FRUTTIFERI IN CONVERSIONE (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			75,18	75,18	75,18	75,18	75,18	75,18
SRA29- CAM01- INDUSTR - AGRICOLTURA BIOLOGICA- INDUSTRIALI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
	O.17 (unità: Ettari)			132,51	132,51	132,51	132,51	132,51	132,51
SRA29- CAM01- LEGUMIN - AGRICOLTURA BIOLOGICA- LEGUMINOSE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	
	O.17 (unità: Ettari)			479,45	479,45	479,45	479,45	479,45	479,45
SRA29- CAM01- PRATI P - AGRICOLTURA BIOLOGICA- PRATI PERMANENTI E PASCOLI IN CONVERSIONE (Sovvenzione -	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			416,00	416,00	416,00	416,00	416,00	
	O.17 (unità: Ettari)			1.343,16	1.343,16	1.343,16	1.343,16	1.343,16	1.343,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
(Sovvenzione – Media)									
SRA29-CAM01-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI IN CONVERSIONE (Sovvenzione -	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
(Sovvenzione – Media)	O.17 (unità: Ettari)			2,33	2,33	2,33	2,33	2,33	2,33
SRA29-CAM01-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO IN CONVERSIONE (Sovvenzione -	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			822,00	822,00	822,00	822,00	822,00	
(Sovvenzione – Media)	O.17 (unità: Ettari)			1.733,10	1.733,10	1.733,10	1.733,10	1.733,10	1.733,10
SRA29-CAM01-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE IN CONVERSIONE (Sovvenzione -	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
(Sovvenzione – Media)	O.17 (unità: Ettari)			246,99	246,99	246,99	246,99	246,99	246,99
SRA29-CAM01-SEMINATI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI IN CONVERSIONE (Sovvenzione -	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	
(Sovvenzione – Media)	O.17 (unità: Ettari)			4.002,61	4.002,61	4.002,61	4.002,61	4.002,61	4.002,61
SRA29-CAM01-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE IN CONVERSIONE (Sovvenzione -	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
(Sovvenzione – Media)	O.17 (unità: Ettari)			145,86	145,86	145,86	145,86	145,86	145,86
SRA29- CAM02-LEGUMIN - AGRICOLTURA	Importo unitario previsto			329,00	329,00	329,00	329,00	329,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
BIOLOGICA-LEGUMINOSE (Sovvenzione - (Sovvenzione – Media)	(Spesa pubblica totale in EUR)								
	O.17 (unità: Ettari)			1.341,55	1.341,55	1.341,55	1.341,55	1.341,55	1.341,55
SRA29- CAM02-SEMINAT - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI (Sovvenzione - (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			324,00	324,00	324,00	324,00	324,00	
	O.17 (unità: Ettari)			7.684,16	7.684,16	7.684,16	7.684,16	7.684,16	7.684,16
SRA29-CAM02-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI (Sovvenzione - (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			107,07	107,07	107,07	107,07	107,07	107,07
SRA29-CAM02-FORAGGER - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE (Sovvenzione - (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			246,00	246,00	246,00	246,00	246,00	
	O.17 (unità: Ettari)			10.608,98	10.608,98	10.608,98	10.608,98	10.608,98	10.608,98
SRA29-CAM02-FRUTTA A - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO (Sovvenzione - (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			9.676,21	9.676,21	9.676,21	9.676,21	9.676,21	9.676,21
SRA29-CAM02-FRUTTIFE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTIFERI (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
	O.17 (unità: Ettari)			1.483,28	1.483,28	1.483,28	1.483,28	1.483,28	1.483,28
SRA29-CAM02-INDUSTRI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-INDUSTRIALI (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
	O.17 (unità: Ettari)			515,71	515,71	515,71	515,71	515,71	515,71
SRA29-CAM02-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			599,00	599,00	599,00	599,00	599,00	
	O.17 (unità: Ettari)			9.764,90	9.764,90	9.764,90	9.764,90	9.764,90	9.764,90
SRA29-CAM02-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
	O.17 (unità: Ettari)			2.105,47	2.105,47	2.105,47	2.105,47	2.105,47	2.105,47
SRA29-CAM02-PRATI PE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI PERMANENTI E PASCOLI (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			335	335	335	335	335	
	O.17 (unità: Ettari)			1.214,12	1.214,12	1.214,12	1.214,12	1.214,12	1.214,12
SRA29-CAM02-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			1.861,59	1.861,59	1.861,59	1.861,59	1.861,59	1.861,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA29-CAM-TR-M11 - *Agricoltura biologica*	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00			
	O.17 (unità: Ettari)								

8.12. SRA30 - Benessere animale

Codice intervento (SM)	SRA30
Nome intervento	benessere animale
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	93.000.000,00 €
FEASR	46.965.000,00 €
Azioni previste	Azione B Classyfarm
Durata del contratto	1 anno

Ambito di applicazione territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

L'intervento intende contribuire agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall'Unione, anche con riferimento alla Raccomandazione (UE) 2016/336, relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e all'iniziativa "the end of the cage age", avviata nel 2018 e finalizzata all'eliminazione dell'impiego di ogni forma di gabbia in allevamento (https://europa.eu/citizens-initiative/end-cage-age_it).

L'intervento contribuisce alla riduzione dei fattori di rischio di caudectomia attraverso il sostegno a condizioni stabulative più rispettose del benessere animale, compensando gli allevatori che si impegnano a garantire spazi disponili mediamente superiori al 20% di quanto previsto nella Direttiva 2008/120/CE e ad arricchire gli ambienti di stabulazione con materiali manipolabili di buona qualità in misura adeguata e superiore alle pratiche vigenti. In dettaglio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Baseline: Decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 122 attuazione della Direttiva 2008/120 (CE)	Target SQNBA (*)
0,15 mq/capo fino a 10kg	0,17 mq/capo fino a 10kg
0,20 mq/capo da 10kg a 20kg	0,27 mq/capo da 10kg a 20kg
0,30 mq/capo da 20kg a 30kg	0,35 mq/capo da 20kg a 30kg
0,40 mq/capo da 30kg a 50kg	0,50 mq/capo da 30kg a 50kg
0,55 mq/capo da 51kg a 85kg	0,71 mq/capo da 51kg a 85kg
0,65 mq/capo da 86kg a 110kg	0,84 mq/capo da 86kg a 110kg
1 mq/capo oltre 110kg	1 mq/capo da 110kg a 140Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,1 mq/capo da 141kg a 170Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,23 mq/capo oltre 170kg

(*) Il SQNBA prende in considerazione le classi di peso superiori a 30 Kg

In merito all'utilizzo delle gabbie, per quanto riguarda le scrofe da riproduzione, il presente intervento concorre al raggiungimento dell'obiettivo del parto libero. Inoltre, per il comparto delle galline ovaiole e dei cunicoli sarà adottato un criterio di priorità a favore dell'allevatore che intende riconvertire l'allevamento verso forme alternative alle gabbie anche in combinazione con l'intervento SRD02 per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale.

Per quanto riguarda specificamente le galline ovaiole l'intervento si pone l'obiettivo di accelerare il processo di abbandono degli allevamenti in gabbia sostenendo l'allevatore per il minor reddito conseguente alla riconversione a forme di allevamento a terra o all'aperto.

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata di 1 anno, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Per il primo anno di applicazione della nuova PAC (anno di domanda 2023), la richiesta di adesione a ClassyFarm deve avvenire entro la data di presentazione della domanda PAC

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti ricadenti nel territorio regionale.

Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Galline ovaiole	0,014
Avicoli da carne	0,03
Altri suini	0,3
Scrofe riproduttrici	0,5

Le specie animali oggetto dell'intervento, secondo le scelte regionali, sono:

- Bovini da Carne
- Bovini da latte
- Bufalini da carne
- Bufalini da latte
- Caprini
- Ovini
- Avicoli uova
- Avicoli carne
- Suini

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento Azione B

La Regione Campania attua l'**Azione B - Classyfarm:**

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia e delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il sistema si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale,

L'attuazione dell'intervento con il sistema di valutazione Classyfarm è condizione di semplificazione dell'azione amministrativa ed offre maggiore congruità dei pagamenti previsti in relazione agli impegni di miglioramento del benessere degli animali.

Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei professionisti abilitati dalla normativa vigente per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materiale di Animal Health Law e di Official controls.

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un *indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza* e quindi di rischio dell'allevamento stesso

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

- Management aziendale e personale (Area A)
- Strutture e attrezzature (Area B)
- ABMs - Animal Base Measures (Area C)
- Grandi Rischi/sistemi d'allarme

La Regione Campania ha individuato tutti gli ambiti di intervento.

La tabella seguente indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che, attraverso lo strumento delle check list per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale come successivamente specificato.

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline come successivamente dettagliato.

Corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm

Aree d'intervento di cui all'art. 4 reg. UE 2022/126		Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a)	acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Area A Management aziendale e personale
b)	condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali;	Area B – Strutture ed attrezzature
c)	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Area A Management aziendale e personale Area B – Strutture ed attrezzature
d)	accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
e)	pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici in cui la mutilazione o la castrazione degli animali siano ritenute necessarie, è previsto l'impiego di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori o il ricorso all'immunocastrazione;	Are C - Animal based measures

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento, come detto, prevede l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, tale adesione avviene attraverso i professionisti abilitati dalla normativa vigente alla compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

- Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.
- Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.
- Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono 3 livelli di rischio:

1. livello 1: rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incombere in una situazione negativa "distress";
2. livello 2: rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie 5 libertà e non subire condizioni di stress;
3. livello 3: rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle 5 libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre "eustress".

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo.

La valutazione produce un dato numerico di sintesi (punteggio complessivo generato da un apposito algoritmo che elabora i singoli punteggi attribuiti per ogni area di valutazione) in una scala da 1 a 100.

Per poter aderire agli impegni dell'intervento l'allevamento deve soddisfare entrambi i seguenti requisiti di ammissibilità determinati in autocontrollo dal professionista abilitato secondo la normativa vigente:

un punteggio minimo di sintesi almeno pari a 60 (baseline);

- nessuno dei quesiti cogenti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente.

Il punteggio determinato in entrata si articola in differenti fasce per ognuna delle quali è previsto un aumento e/o mantenimento di punteggio per l'accesso ai previsti benefici dell'intervento. L'allevatore deve assicurare il raggiungimento e/o il mantenimento del punteggio previsto a seconda della fascia di ingresso.

La valutazione del miglioramento e del mantenimento del livello di benessere è determinata dal punteggio di sintesi ottenuto dal sistema di valutazione Classyfarm recependo gli accertamenti della dalla competente Autorità sanitaria regionale in relazione all'assenza di non conformità relative alla normativa di riferimento

L'intervento SRA30 Azione B è organizzato nei seguenti Ambiti di miglioramento:

Ambito	Declinazione dell'Ambito
A: Management aziendale e personale	A.1 consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito	Declinazione dell'Ambito
	A.2 qualità degli alimenti, formulazione della razione e ~~di~~ gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura
	A.3 igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali
Ambito B: Strutture ed attrezzature	B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento
	B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali
	B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettiere, ecc.)
	B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni ed attrezzature del locale infermeria
	B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione
	B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità
Ambito C: Animal Based Measures	C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive
	C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile
	C.3 incidenza di mortalità e morbilità

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con:

- SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione.

Gli impegni della SRA30 possono essere collegati ad altri interventi previsti nel Piano, in particolare a:

- SRH01 "Servizi di consulenza aziendale", con particolare riferimento alla consulenza del veterinario aziendale e dell'alimentarista connesse ad impegni specifici di benessere animale.
- ·SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali. Tutti gli impegni possono essere associati a corsi di formazione e/o aggiornamento per gli operatori a contatto con gli animali la cui partecipazione può essere finanziata attraverso l'intervento SRH03.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La demarcazione con l'ecoschema 1, livello 1 e livello 2, è assicurata da quanto previsto dalla Autorità di Gestione Regionale con proprio Decreto in ossequio al DM dell' AdGN n 550630 del 06/10/2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	Per l'accesso all'intervento sono necessarie almeno 10 UBA

Principi di selezione:

La Adg stabilisce quali principi di selezione quelli riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale, ed in particolare al Numero di UBA aziendali (Codice PSC2)

Modalità di pagamento:

Il pagamento viene effettuato in base al miglioramento del punteggio Classyfarm.

L'impegno di adesione all'intervento ha durata annuale.
Nel corso della programmazione 2023-2027 la prima volta che l'allevatore presenta domanda di sostegno/pagamento per poter accedere ai benefici deve assicurare, rispetto al valore di preadesione ai previsti impegni, un aumento del punteggio determinato attraverso il sistema di valutazione Classyfarm che sia almeno pari ai valori per fasce indicati nel prospetto di seguito riportato.

PUNTEGGIO PER FASCE	QUESITI O ITEM COGENTI CON VALUTAZIONE INSUFFICIENTE	AUMENTO MINIMO	NON CONFORMITA'
≥ 60 e < 70	nessuna	5	assenti
≥ 70 e < 80	nessuna	4	assenti
≥80 e < 90	nessuna	3	assenti
≥90 e < 98	nessuna	2	assenti
≥98	nessuna	Raggiungimento del valore 100	assenti

La verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti è accertata , a campione, anche attraverso i controlli ufficiali della competente Autorità sanitaria regionale che, in particolare, verifica l'assenza di non conformità e la congruenza delle valutazioni effettuate in autocontrollo rispetto al controllo ufficiale.
L'allevatore può presentare nel corso della programmazione 2023-2027 ulteriori domande di sostegno/pagamento per annualità successive alla prima, anche non consecutive. In tal caso la

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda risulta ammissibile solo se il punteggio determinato in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato è almeno uguale al punteggio minimo previsto per beneficiare dei pagamenti per la prima annualità liquidata.
La verifica della persistenza degli obiettivi previsti è accertata anche per le annualità successive alla prima, a campione, attraverso i controlli ufficiali della competente Autorità sanitaria regionale.
L'impegno per ognuna delle annualità successive alla prima è quello di assicurare la persistenza del punteggio e, quindi, quel livello di benessere degli animali che ha determinato il pagamento per la prima annualità.

- Il limite massimo del premio è 20.000,00 €/azienda

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR09	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
SMR11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- D.Lgs. 146/2001
- D.Lgs 122/2011
- D.Lgs 126/2011

Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.
Il pagamento annuale si riferisce alla UBA effettivamente sottoposte ad impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le specie animali :

euro/UBA/anno									
Bovini da carne	**Bovini da latte**	**Bufalini da carne**	**Bufalini da latte**	**Ovini**	**Caprini**	**Galline Ovaiole**	**Avicoli da Carne**	**Suini da ingrasso**	**Scrofe riproduttrici**
270,32	294,39	95,54	240,89	304,68	264,70	204,52	126,05	160,26	189,40

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Per l'annualità 2023 sussistono delle sovrapposizioni di impegno con la tipologia d'intervento 14.1 del PSR Campania 2014-2022. A tal fine sono stati effettuati i necessari approfondimenti per la determinazione della percentuale di sovracompensazione di benefici per il periodo 1° gennaio - 14 maggio 2023, la cui quantificazione è riportata nella tabella seguente.

Interventi M14 campagna 2022	SRA 30	Riduzione premio %
00A1 - BOVINI DA CARNE-LINEA VACCA VITELLO AZ. A	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	17,91
00A2 - BOVINI DA CARNE-BABY BEEF AZ. A	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	17,91
00A3 - BOVINI DA CARNE-VITELLONE TARDIVO AZ.A	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	17,91
00A5 - BOVINI DA LATTE-STABULAZIONE LIBERA AZ. A	0002 - SRA30-CAM.02 - BOVINI DA LATTE	12,55
00A6 - BUFALI DA LATTE-STABULAZIONE LIBERA AZ. A	0003 - SRA30-CAM.03 - BUFALINI DA LATTE	10,27
00C1 - BOVINI DA CARNE-LINEA VACCA VITELLO AZ. C	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	7,60
00C2 - BOVINI DA CARNE-BABY BEEF AZ.C	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	7,60
00C3 - BOVINI DA CARNE-VITELLONE TARDIVO AZ. C	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	7,60
00C5 - BOVINI DA LATTE-STABULAZIONE LIBERA AZ. C	0002 - SRA30-CAM.02 - BOVINI DA LATTE	9,01
00C6 - BUFALI DA LATTE-STABULAZIONE LIBERA AZ. C	0003 - SRA30-CAM.03 - BUFALINI DA LATTE	6,76
00D1 - OVICAPRINI-ALLEVATI ALLO STATO BRADO, SEMIBRADO E STANZIALE AZ. D	0005 - SRA30-CAM.05 - CAPRINI	1,89
	0006 - SRA30-CAM.06 - OVINI	1,64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il beneficiario, pertanto, ha presentato nel 2023 domanda per accedere ai benefici per SRA30 e nell'anno precedente ha presentato domanda di accesso ai benefici per la Misura 14 (scadenza impegno 14 maggio 2023), gli importi dei premi dell'intervento SRA30 devono essere ridotti dei suddetti valori percentuali.

Intervento/Ecoschema	SRA30
SRA14	Compatibile senza sovrapposizione di impegni
ECO1 LIV1	Compatibile senza sovrapposizione di impegni in quanto ClassyFarm utilizza una diversa sezione del sistema rispetto alla farmacosorveglianza che, invece, è la base dell'ES1-liv1
ECO1 LIV2	Non compatibile per sovrapposizione di impegni. Il doppio finanziamento può essere evitato solo con l'opzione per uno solo dei 2 regimi di aiuto da parte dell'allevatore

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA30 - CAM.01 - BOVINI DA CARNE (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		270,32	270,32	270,32	270,32	270,32		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		559,25	559,25	559,25				559,25
SRA30 - CAM.02 - BOVINI DA LATTE (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		294,39	294,39	294,39	294,39	294,39		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		7.904,96	7.904,96	7.904,96				7.904,96
SRA30 - CAM.03 - BUFALINI DA LATTE (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		240,89	240,89	240,89	240,89	240,89		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		130.362,82	130.362,82	130.362,82				130.362,82
SRA30 - CAM.04 - BUFALINI DA CARNE	Importo unitario previsto (Spesa pubblica		95,54	95,54	95,54	95,54	95,54		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
(Sovvenzione -Media)	totale in EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		2.446,92	2.446,92	2.446,92				2.446,92
SRA30 - CAM.05 - CAPRINI (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		264,70	264,70	264,70	264,70	264,70		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		175,92	175,92	175,92				175,92
SRA30 - CAM.06 - OVINI (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		304,68	304,68	304,68	304,68	304,68		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		152,83	152,83	152,83				152,83
SRA30-CAM 07.GALLINE OVAIOLE (Sovvenzione Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		204,52	204,52	204,52	204,52	204,52		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		232,13	232,13	232,13				232,13
SRA30-CAM 08.AVICOLI CARNE (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		126,05	126,05	126,05	126,05	126,05		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		376,64	376,64	376,64				376,64
SRA30-CAM 09.SUINI	Importo unitario previsto		160,26	160,26	160,26	160,26	160,26		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
(Sovvenzione -Media)	(Spesa pubblica totale in EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		4.543,22	4.543,22	4.543,22				4.543,22
SRA30-CAM 10.SCROFE (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		189,40	189,40	189,40	189,40	189,40		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		1.996,36	1.996,36	1.996,36				1.996,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.13. SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	90.646.490,98 €
FEASR	45.776.477,94
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	annuale

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013[8]

[8] http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/aree-soggette-a-vincoli-naturali.pdf

La pagina da dove è scaricabile è la sezione "documentazione ufficiale del PSR": http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/PSR_documentazione.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane

L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità.

- La misura è compatibile con tutte le ACA attivate dalla Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP e dal Capitolo 7 del CSR

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR02	sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013
CR03	Detenere un valido titolo di possesso per la SAU oggetto di indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Se necessario, è consentito il rinnovo del titolo, senza soluzione di continuità; Non sono ammesse a pagamento le superfici detenute in comodato

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02	beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

In caso di risorse complessive non sufficienti ad erogare l'indennità massima ad ettaro, viene effettuata una ripartizione proporzionale tra i soggetti ammissibili. L'eventuale riduzione dovrà comunque assicurare un premio non inferiore al 70% di quello normalmente previsto.

euro/ettaro/
365

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

	SUPERFICIE (ha)				
	Fino a 10 ha	Oltre 10 fino a 50 ha	Oltre 50 fino a 100ha	Oltre100 fino a 200 ha	Oltre 200 ha
IMPORTO del pagamento (%)	100% del premio	75% del premio	50 % del premio	25% del premio	0% del premio
IMPORTO del pagamento (€)	365 €	273 €	182€	91€	0€

Nel caso di aziende le cui superfici richieste a premio ricadano in diverse tipologie di svantaggio, la degressività per ampiezza aziendale è applicata considerando prima le superfici in zone montane, poi quelle in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane ed infine le altre zone soggette a vincoli specifici.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100,00 €

Metodo di calcolo

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

I premi della Regione Campania, non si riferiscono a spese riportate

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB01 - CAM- 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna (Sovvenzione – Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		365,00	365,00	365,00	365,00	365,00		
	O.12 (unità: Ettari)		104.544,75			104.544,75			104.544,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.14. SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

Codice intervento (SM)	SRB02
Nome intervento	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	18.958.104,67 €
FEASR	9.573.842,86 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	Annuale

Ambito di applicazione territoriale

Ambito di applicazione territoriale: Nazionale, con elementi regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane designate ai sensi dell'art. 32 (1) (b) del Reg. (UE) n.1305/2013 come identificate dai DD.MM n.6277 dell'8 giugno 2020 e n.591685 dell'11 novembre 2021.[9]

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

[9] https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18178

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	• Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR02	sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013;
CR03	Ulteriori criteri di ammissibilità: • Detenere un valido titolo di possesso per la SAU oggetto di indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Se necessario, è consentito il rinnovo del titolo, senza soluzione di continuità; • Non sono ammesse a pagamento le superfici detenute in comodato

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02	beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

In caso di risorse complessive non sufficienti ad erogare l'indennità massima ad ettaro, viene effettuata una ripartizione proporzionale tra i soggetti ammissibili. L'eventuale riduzione dovrà comunque assicurare un premio non inferiore al 70% di quello normalmente previsto.

euro/ettaro
203

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

	SUPERFICIE (ha)				
	Fino a 10 ha	Oltre 10 fino a 50 ha	Oltre 50 fino a 100ha	Oltre 100 fino a 200 ha	Oltre 200 ha
IMPORTO del pagamento (%)	100% del premio	75% del premio	50 % del premio	25% del premio	0% del premio
IMPORTO del pagamento (€)	203 €	152 €	101€	51€	0€

Nel caso di aziende le cui superfici richieste a premio ricadano in diverse tipologie di svantaggio, la degressività per ampiezza aziendale è applicata considerando prima le superfici in zone montane, poi quelle in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane ed infine le altre zone soggette a vincoli specifici.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100,00€.

Metodo di calcolo

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB02 -CAM- 01 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		203,00	203.00	203,00	203,00	203,00	203,00	
	O 12 (unità: Ettari)		33.428,63			33.428,63			33.428,63

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.15. SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici

Codice intervento (SM)	SRB03
Nome intervento	sostegno zone con vincoli specifici
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	2.087.536,40 €
FEASR	1.054.205,88 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	Annuale

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Aree soggette a vincoli specifici designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (UE) n.1305/2013.[10]

[10] http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/aree-soggette-a-vincoli-naturali.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in altre zone soggette a vincoli specifici. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU, al fine di compensare gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli specifici.

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola, compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli specifici secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le altre zone soggette a vincoli specifici definite ai sensi del punto 1, lett.c del Reg. UE n.1305/2013, dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone soggette a vincoli specifici, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR02	sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli specifici designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (UE) n.1305/2013;
CR03	• Detenere un valido titolo di possesso per la SAU oggetto di indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Se necessario, è consentito il rinnovo del titolo, senza soluzione di continuità; • Non sono ammesse a pagamento le superfici detenute in comodato

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02	beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

In caso di risorse complessive non sufficienti ad erogare l'indennità massima ad ettaro, viene effettuata una ripartizione proporzionale tra i soggetti ammissibili. L'eventuale riduzione dovrà comunque assicurare un premio non inferiore al 70% di quello normalmente previsto.

euro/ettaro/
180

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

	SUPERFICIE (ha)			
	Fino a 10 ha	Oltre 10 ha fino a 20 ha	Oltre 20 ha fino a 30 ha	Oltre 30 ha
IMPORTO del pagamento (%)	100% del premio	70% del premio	50 % del premio	0% del premio
IMPORTO del pagamento (€)	180€	126€	90€	0€

Nel caso di aziende le cui superfici richieste a premio ricadano in diverse tipologie di svantaggio, la degressività per ampiezza aziendale è applicata considerando prima le superfici in zone montane, poi quelle in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane ed infine, le altre zone soggette a vincoli specifici.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100,00€.

Metodo di calcolo

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi unitari previsti - Definizione

L'importo unitario non si basa su spese riportate

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB03 -CAM-01 - Sostegno zone con vincoli specifici (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		180,00	180,00	180,00	180,00	180,00	180,00	
	O.12 (unità: Ettari)		4.649,69			4.649,69			4.649,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.16. SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	119.312.473,13€
FEASR	60.252.798,93€
Azioni previse	L'Intervento non è articolato in Azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatori di risultato

R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con altri interventi
Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.
Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.
Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.
La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD006 "Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.
In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento sostiene gli investimenti irrigui descritti al CR15 e agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02.

In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui che possono incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate;
c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali. Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali; c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.
Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal CSR attraverso modalità di progettazione integrata lche contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del CSR stesso.
Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione
L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	*localizzazione territoriale degli investimenti*, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo
P02	*caratteristiche del soggetto richiedente*, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero, delle aziende quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza
P03	*dimensione economica dell'operazione*
P04	*caratteristiche del progetto di investimento*, quale ad esempio lo stato di cantierabilità
P05	*Sistemi produttivi* sui quali insistono gli investimenti quali ad esempio l'agricoltura biologica

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CR01	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
CR02	Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente CSR, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento
CR04	In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01e CR2

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR05	Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate alle lettete a), b), c), d), e) nel precedente punto "*finalità e descrizione generale*"
CR06	Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
CR07	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR08	Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al sotto di un importo minimo di 20.000 Euro e 15.000 Euro solo per i progetti in transizione di cui alle tipologie 4.1.1 e 4.1.2 del PSR Campania 2014/2022
CR09	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito il limite massimo di 2 MEURO di spesa ammissibile per beneficiario per la durata dell'intero periodo di programmazione.
CR11	Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.
CR12	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione può stabilire, nei documenti attuativi del presente CSR, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.
CR13	Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.
CR14	Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza saranno declinati nei documenti di attuazione del presente CSR sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali della regione Campania.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR15	Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla: a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate; c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.
CR16	Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.
CR17	Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.
CR18	Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
CR19	Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.
CR20	Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.
CR21	Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.
CR22	Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.
CR23	Gli investimenti in impianti esistenti inclusi al precedente CR15, lettere b) e c), devono offrire, sulla base di una valutazione ex-ante, un risparmio idrico potenziale minimo secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, nonché un risparmio effettivo minimo laddove gli stessi riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

Impegni previsti

Il Beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02	assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni e alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale nei documenti attuativi del presente CSR

Altri obblighi: Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n.2022/129

fonte: http://burc.regione.campania.it

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato dalla Regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di pagamento il rimborso di spese effettivamente sostenute, i costi standard e i tassi forfettari.

La Regione Campania, per il finanziamento a tasso fisso, intende avvalersi anche dell'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

La Regione Campania ha manifestato l'intenzione di attivare nel corso del periodo di programmazione anche un sostegno attraverso strumenti finanziari.

Aliquote (%) di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo

Tipo di operazione/beneficiario	Aliquota %
Base	50%
Progetto presentato da giovane	60%
Progetto integrato o collettivo	60%
Progetto integrato o collettivo presentato da giovane	70%
Progetto integrato o collettivo presentato dalle piccole aziende agricole	Fino all'85%*

Si definisce piccola azienda agricola "un'azienda agricola con un dimensionamento in termini di Standard Output (SO) pari a 100.000 euro determinato sull'ordinamento colturale risultante da fascicolo aziendale, ultima scheda di validazione riferita all'anno precedente".

La maggiorazione dell'85% si applica solo per piccole aziende agricole che presentano progetti di un valore minore o uguale a 100.000 euro

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili, alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel Capitolo 7 del presente CSR.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento riguardandomateria agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito agli investimenti irrigui si veda il Criterio di ammissibilità CR23.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD01-CAM-01 - investimenti produttivi agricoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.9	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto delle dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD01-CAM-01 - investimenti produttivi agricoli (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	650.000	650.000	650.000	650.000	650.000	650.000	
	O.20 (operazioni o unità) (*)			12	144	258	63	477
**SRD01-CAM-TR-411/412 - *Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole/Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati* (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			250.000	250.000			
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)			600.000	600.000			
	O.20 (operazioni o unità) (*)							

(*): include gli output determinati dall'impiego delle risorse finanziarie aggiuntive nazionali (TOP UP) derivanti dal Fondo perequativo

(**): La definizione del PLUA tiene conto della media dei progetti presentati a valere sulle tipologie 4.1.1 e 4.1.2 del PSR Campania 2014/2022 per i quali si prevedono spese in transizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.17. SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Si Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	24.000.000,00€
FEASR	12.120.000,00€
Azioni previste	A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; C) Investimenti irrigui; D) Investimenti per il benessere animale.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori di risultato

R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
R.16 - Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 - Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.44 - Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;

C) Investimenti irrigui;

D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'Azione A sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca. Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A, è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'Azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i biobed.

L'Azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

In relazione all'Azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del CSR che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo di accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal CSR e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal CSR attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del CSR stesso.

In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibilità) per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui che possono incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui esistenti che possono comportare una estensione delle superfici irrigate; c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del CSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Principi di selezione
P01	territoriali, quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate o le aree con indici di criticità per la qualità dell'aria;
P02	legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente o non aver percepito contributi pubblici in precedenza
P04	connessi alle caratteristiche dell'investimento, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
P05	connessi alla dimensione economica dell'operazione quali ad esempio la definizione di soglie minime per favorire la sostenibilità degli investimenti e/o ridurre i costi amministrativi per la concessione ed erogazione del sostegno;

Ai sopra indicati principi di selezione, applicabili a livello regionale, si aggiungono i seguenti principi applicati orizzontalmente su tutto il territorio nazionale:

- ✓ livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento;
- ✓ nell'ambito della Azione D, laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.;
CR02	Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente CSR, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.
CR04	Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si applica quanto previsto alla Sez. 4.7.3, paragrafo 6, del PSP.
CR05	In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01 e CR02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR06	Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità di una o più delle azioni A, B, C e D previste nell'ambito presente intervento indicate nel precedente punto "*finalità e descrizione generale*"
CR07	Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.
CR08	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR09	Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al sotto di un importo minimo di 20.000 Euro.
CR10	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito il limite di 1,5 MEURO di contributo pubblico erogabile per beneficiario per la durata dell'intero periodo di programmazione.
CR12	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione (AdG) dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'AdG può stabilire, nei documenti attuativi, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte della stessa AdG. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa AdG non superiore a 24 mesi.

Il criterio CR09 non si applica per i progetti in transizione di cui alla tipologia di intervento 4.1.5 del PSR Campania 2014/2022

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

Codice	Descrizione
CR13	Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
CR14	Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.
CR15	Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.
CR16	Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.
CR17	Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata; b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana; c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico; Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR18 (*)	Da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti nella successiva sezione "risparmio idrico potenziale";
CR19 (*)	Qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione "risparmio idrico effettivo";
CR20 (*)	Le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19 sono definite e quantificate nella successiva sezione "**Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento**". Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

(*) Glii investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti, di cui al precedente CR17 lettera a) sono ammissibili solo se sono rispettati CR18, CR19 e CR20. Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo

Codice	Descrizione
CR21	Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.
CR22	Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Codice	Descrizione
CR23	L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti: b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica; c) impianti per la produzione di energia eolica; e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt); f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento; h) impianti per la produzione di energia da fonte solare; i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;
CR24	La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Sezione 8 dell'intervento SRD02 del PSN. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MW. La Regione potrà stabilire limiti inferiori nell'ambito dei documenti attuativi del presente CSR
CR25	Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	Nei documenti di attuazione del CSR, l'Autorità di Gestione Regionale definisce le modalità di attuazione del presente criterio, ivi inclusa l'eventuale definizione di una percentuale minima di biomassa derivante da produzioni aziendali del beneficiario.
CR26	La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).
CR27	La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima del 30% di energia termica
CR28	La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.
CR29	Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.
CR30	Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Impegni previsti

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.
IM02	fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale, nei documenti attuativi del presente CSR

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato nella regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali tipi di pagamento il rimborso di spese effettivamente sostenute, i costi standard e tassi fissi.
La Regione Campania intende avvalersi anche dell'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.
La Regione Campania ha manifestato l'intenzione di attivare nel corso del periodo di programmazione anche un sostegno attraverso strumenti finanziari.

Aliquote (%) di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo

Tipo di operazione/beneficiario	Aliquota %
Base	65%
Progetto presentato da giovane agricoltore	75%
Progetto integrato o collettivo	75%
Tipologia di investimento investimenti connessi alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla tutela delle risorse naturali, al risparmio idrico e al benessere animale finalizzati alla riduzione delle emissioni , (obiettivi reg 2115/21 art 6 lett d, e, f, i)	80%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di operazione/beneficiario	Aliquota %
Altro: Combinazioni delle precedenti condizioni: fino ad un massimo dell'80%, elevabile fino all' 85% per progetti presentati da piccole aziende agricole (art. 73 reg 2115/2021 - comma 4 - lett a) e b	80% - 85%*

Si definisce piccola azienda agricola "un'azienda agricola con un dimensionamento in termini di Standard Output (SO) pari a 100.000 euro determinato sull'ordinamento colturale risultante da fascicolo aziendale, ultima scheda di validazione riferita all'anno precedente".

*La maggiorazione dell'85% si applica solo per piccole aziende agricole che presentano progetti di un valore minore o uguale a 100.000 euro

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili, alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel Capitolo 8 del presente CSR.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento comprende l'irrigazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risparmio idrico potenziale

Nella seguente tabella si riportano le percentuali di risparmio idrico potenziale minimo previste, per le diverse combinazioni di impianti (pre-esistente e nuovo) nella regione Campania

		IMPIANTO NUOVO																	
		Cod	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto pre-esistente		**Eff. %**	10	10	10	20	40	50	*55*	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
Cod	**Eff. %**	**Classi di Eff.**	B	B	B	B	M	M	M	M	M	M	M	A	A	A	A	A	A	A
1	10	B	0%		0%		55 %	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
2	10	B	0%		0%		55 %	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
3	10	B	0%		0%		55 %	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
4	20	B	###		###	0%		55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
5	40	M	###		###	###	0%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
6	50	M	###		###	###	### #	0%		10%	10%	10%	10%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
7	*55*	M	###		###	###	### #	####	0%				10%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
8	60	M	###		###	###	### #	####	-9%	0%	0%	0%		5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
9	60	M	###		###	###	### #	####	-9%	0%	0%	0%		5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
10	60	M	###		###	###	### #	####	-9%	0%	0%	0%		5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
11	65	M	###		###	###	### #	####	####	-8%	-8%	-8%	0%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
12	70	A	###		###	###	### #	####	####	####	####	####	-8%	0%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
13	80	A	###		###	###	### #	####	####	####	####	####	####	####	0%	5%	5%	5%	5%	5%
14	85	A	###		###	###	### #	####	####	####	####	####	####	####	-6%	0%	0%	5%	5%	5%
15	85	A	###		###	###	### #	####	####	####	####	####	####	####	-6%	0%	0%	5%	5%	5%
16	90	A	###		###	###	### #	####	####	####	####	####	####	####	####	-6%	-6%	0%	0%	0%
17	90	A	###		###	###	### #	####	####	####	####	####	####	####	####	-6%	-6%	0%	0%	0%
18	90	A	###		###	###	### #	####	####	####	####	####	####	####	####	-6%	-6%	0%	0%	0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA tecniche irrigue ed efficienze

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10
3	Infiltrazione laterale a solchi	10
4	Manichetta forata di alta portata	20
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	60
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	70
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	80
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90

Risparmio idrico effettivo

Il riparmio idrico effettivo, per tutte le Regioni e Provincia autonome si attesta al 50% del suddetto risparmio potenziale. Questa percenutale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei Piani di gestione dei Bacini idrografici.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

Nell'ambito del presente intervento, esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE solamente gli investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, laddove gli stessi superino i fabbisogni energetici delle aziende beneficiarie. Tutte le altre tipologie di investimento rientrano invece nell'ambito del citato articolo 42.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD02-CAM-01 - Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.16; R.9;	No
SRD02-CAM-02 - Azione B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.26; R.9	No
SRD02-CAM-03 - Azione C - Investimenti per la tutela delle risorse naturali: impianti irrigui	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.26; R.9	No
SRD02-CAM-04 - Azione D - Investimenti per il benessere animale.	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.44; R.9	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto delle dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD02-CAM-01 - Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	180,000	180.000	180.000	180.000	180.000	180.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	
	O.20 (unità: Operazioni)				16	33	17	66

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD02-CAM-02 - Azione B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
	O.20 (unità: Operazioni)				12	26	12	50
SRD02-CAM-03- Azione C - Investimenti per la tutela delle risorse naturali: impianti irrigui (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		180.000	180.000	180.000	180.000	180.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	
	O.20 (unità: Operazioni)							
SRD02-CAM-04 - Azione D - Investimenti per il benessere animale. (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	
	O.20 (unità: Operazioni)				0	12	18	30
SRD02-CAM-TR-4.1.5 - *Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto ed alla valorizzazione agronomica degli effluenti zootecnici* (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			1.500.000	1.500.000			
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)			2.000.000	2.000.000			
	O.20 (unità: Operazioni)				3			3

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.18. SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	18.067.934,93 € (+ 5.887.200,00 € fondo Top up)
FEASR	9.124.307,14€
Azioni previste	a) agriturismo; b) agricoltura sociale; c) attività educative/didattiche; d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali; e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale contesto è prevista, In Campania, la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del CSR destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale, sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa. La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del CSR, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dall'Autorità di gestione e in particolare con le misure previste nel "pacchetto giovani" nell'ambito degli interventi di insediamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Principi di selezione
P01	Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
P02	Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
P03	Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale
P04	Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).
CR09	In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i suddetti beneficiari di cui al CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR10	Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.
CR11	Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.
CR12	Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa. Tale criterio non si applica esclusivamente per l'azione f)
CR13	Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.
CR14	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
CR15	Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, nella regione Campania, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sotto di di 15.000,00 Euro.
CR17	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione regionale può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa Autorità di gestione non superiore a 12 mesi.

Il criterio CR15 non si applica per i progetti in transizione di cui alla tipologia di intervento 6.4.1 del PSR 2014/2022.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale
IM03	rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato nella regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute per costi elegibili e il finanziamento a tasso fisso.

La Regione Campania intende aggiungere ai tipi di sostegno già previsti anche il **finanziamento a tasso fisso**, con l'obiettivo di semplificare la gestione delle operazioni cofinanziate con specifico riferimento ad alcune categorie di costo per le quali saranno elaborate le pertinenti metodologie di calcolo.

La Regione Campania, per il finanziamento a tasso fisso, intende avvalersi anche dell'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno pari al 60% rispetto alla spesa ammissibile a contributo.

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili, alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel Capitolo 8 del presente CSR.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'Intervento contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD03-CAM-01 - Azione a - agriturismo	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39	No
SRD03-CAM-02 - Azione b - agricoltura sociale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39; R.42	No
SRD03-CAM-03 - Azione c - attività educative/didattiche;	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39	No
SRD03-CAM-04 - Azione d - trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39	No
SRD03-CAM-05 - Azione e - attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39	No
SRD03-CAM06-Azione f - selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto dele dinamiche nel contesto macroeconomico regionale

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output (*)

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD03-CAM-01 - Azione a - agriturismo (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		200.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				0	26	60	30	116
SRD03-CAM-02 - Azione b - agricoltura sociale (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		200.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				0	4	6	0	10
SRD03-CAM-03 - Azione c - attività educative/didattiche; (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		200.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				0	0	10	14	24
SRD03-CAM-04 - Azione d - trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100,000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali (Sovvenzione - Media)	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		200.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	O.24 (unità: Operazioni)								
SRD03-CAM-05 - Azione e - attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		200.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	O.24 (unità: Operazioni)								
SRD03-CAM06- Azione f - selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)			300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	O.24 (unità: Operazioni)						8	12	20
SRD03-CAM-TR-6.4.1 - *Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese Agricole*	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				150.000				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
(Sovvenzione media)	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)				200.000				
	O.24 (unità: Operazioni)				3				3

(*): include gli output determinati dall'impiego delle risorse finanziarie aggiuntive nazionali (TOP UP) derivanti dal Fondo perequativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.19. SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice intervento (SM)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	28.189.683,27 €
FEASR	14.235.790,05 €
Azioni previste	Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatori di risultato

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'Azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;
- ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del CSR che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano.
Inoltre, gli investimenti previsti nell'Azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del CSR.

Codice	Principi di selezione
P01	territoriali (es, le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Principi di selezione
P02	legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente (es. il grado di professionalità del soggetto, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori)
P03	connessi ai sistemi produttivi aziendali (es. aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva oppure allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie). Si applica esclusivamente per l'Azione 1
P04	connessi alla dimensione economica delle operazioni (es.operazioni che rientrano entro determinate soglie di spesa ammissibile totale). Si applica esclusivamente per l'Azione 1
P06	Coerenza con altri strumenti di pianificazione. Si applica esclusivamente per l'Azione 2
P07	Carattersitiche progettuali. Si applica esclusivamente per l'Azione 2

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.
CR02	Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. La Regione declina nei documenti di attuazione del CSR le specifiche attuative del presente criterio.
CR03	Limitatamente all'Azione 2, soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR04	Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle Azioni 1 e 2 previste nell'ambito del presente intervento. Nell'ambito dell'Azione 1, l'attuazione della categoria di investimento 1.7., di cui al successivo CR10, è finalizzata al miglioramento e la coesistenza tra agricoltura e la fauna selvatica, con riferimento, in particolare, ai cinghiali. Tali investimenti devono ricadere nei comuni della Campania nei quali, nell'ultimo triennio, sono state presentate domande di risarcimento danni da fauna selvatica alle colture.
CR05	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
CR07	Come limite massimo per beneficiario è prevista una spesa massima ammissibile in quattro anni pari a 1.000.000,00 € per l'Azione 2, mentre non è prevista nessun limite per l'Azione 1
CR08	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari, nella regione Campania è stabilito per ciascuna operazione di investimento l'importo massimo di spesa ammissibile di 250.000 € per l'Azione 1, mentre non è prevista nessun limite per l'Azione 2
CR09	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'AdG regionale può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte della stessa AdG. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi;.

il criterio CR08 non si applica per i progetti in transizione di cui alla tipologia di intervento 4.4.2 del PSR 2014/2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di ammissibilità specifici per Azione

Codice	Descrizione
CR10	Nell'ambito dell'Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie: 1.1. realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, boschetti, sistemi macchia radura; 1.2. realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione; 1.3. realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali; 1.4. realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli; 1.5. recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali; 1.6. interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale: • l'Autorità di Gestione regionale sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definisce gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo; • acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, , e/o altre specie alloctone, , quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS; 1.7. investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti: ○ recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata; ○ casette per la protezione delle arnie; ○ sistemi di *virtual fencing*; ○ strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo; ○ acquisto di cani da guardiania; ○ sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti; ○ reti anti-uccello; ○ altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti. 1.8. investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	1.9. interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (*stepping stones*) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche. 1.10. altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie. 1.11. strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalla Autorità di gestione regionale. 1.12. altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.
CR11	Nell'ambito dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua - gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie: 2.1. ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica; 2.2. realizzazione fasce tampone, siepi e filari arborei e/o arbustivi: con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

La *localizzazione delle operazioni* nonché le specificità ed i dettagli attuativi delle operazioni del presente intervento sono definite dall'AdG regionale nei documenti attuativi del presente CSR.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	assicurare la stabilità dell'operazione di investimento (Beni mobili, attrezzature e Beni immobili, opere edili) oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dalla Autorità di Gestione regionale nei documenti attuativi del presente CSR. Esclusivamente per l'Azione 2 il periodo di stabilità dell'operazione è pari a 10 anni

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato nella regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali forme di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute, i costi standard e i tassi forfettari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella regione Campania si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno base pari al 100% rispetto alla spesa ammissibile a contributo.
La Regione Campania, per il finanziamento a tasso fisso, intende avvalersi anche dell'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP
In merito alle spese non ammissibili e ammissibili,alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel Capitolo 8 del presente CSR.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Si NO ✓Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

✓Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

✓Importo minimo (da selezionare)

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento.

L'Intervento non prevede investimenti irrigui.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD04-CAM-01 - Azione 1 Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale (prevenzione danni da fauna)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R.32	No
SRD04-CAM-02 - Azione 2 Investimenti non produttivi	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R.26	No

fonte: http://burc.regione.campania.it

finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua- Fascie tampone						

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto dele dinamiche nel contesto macroeconomico regionale .

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRD04-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale (prevenzione danni da fauna) (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	
	O.21 (unità: Operazioni)			27	33	49		109
SRD04-CAM-02 - Azione 2 Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua- Fascie tampone (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	80.000	500.000	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	200.000	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
	O.21 (unità: Operazioni)				12			12
SRD04-CAM-TR-4.4.2 - *Creazione e/o rispristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario* (Sovvenzione media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200.000	200.000			
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)			250.000	250.000			
	O.21 (unità: Operazioni)							

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.20. SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Codice intervento (SM)	SRD05
Nome intervento	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	3.000.000,00 €
FEASR	1.515.000,00 €
Azioni previste	1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole 2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e delle Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation", recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;
b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare, con particolare riferimento all'attuazione nella regione Campania di una o entrambe le seguenti Azioni:

Azione 1) - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole.

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive

fonte: http://burc.regione.campania.it

autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

Azione 2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto dall'AdG competente.

Le Azioni previste assumono specificità attuative livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento (SRA028) del presente CSR. Inoltre, si possono collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste e le aree rurali del presente CSR, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del CSR stesso.

La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 8 del CSR

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del CSR.

Codice	Principi di selezione
P01	Finalità specifiche dell'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Principi di selezione
P02	Caratteristiche territoriali
P03	Caratteristiche del soggetto richiedente
P04	Dimensione economica dell'operazione

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, privati e loro associazioni, nonché ad altri soggetti ed enti di diritto privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole.
CR02	I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento;
CR03	Sono ammissibili esclusivamente soggetti privati e loro associazioni

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "*Afforestation and Reforestation*" e secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente
CR02	Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021.
CR03	L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.
CR04	Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, gli impianti forestali devono rispettare i seguenti criteri: • nell'Azione 1) gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area. • nell'Azione 2) gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15). Sulla base delle caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche della regione Campania l'AdG può individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, tra quelle elencate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.
CR05	Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle *Black list* nazionale e regionali, .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR06	A causa dei costi di gestione amministrativa, non sono ammissibili nella regione Campania domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 1 ettaro per le Azioni 1 e 2.
CR07	Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito nella regione Campania, un importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per la stessa operazione e per singolo bando, di Euro 13,000,00 €/ha Tale importo massimo è applicato per entrambe le Azioni 1 e 2 in cui si articola in Campania l'Intervento SRD05
CR08	Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	a realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02	a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto dell'AdG competente (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;
IM03	a non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto dell'AdG competente, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere: • per l'Azione 1), non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la tale Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi; • per l'Azione 2), superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore, le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco. Tali soglie sono adottate da tutte le Regioni e P.A. e giustificate in ragione delle proprie caratteristiche e differenti tipologie di impianti potenzialmente realizzabili nel variegato contesto ecologico e pedoclimatico del territorio italiano e degli obiettivi che si vogliono raggiungere.
IM04	La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.
IM05	La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.
IMO6	La Regione in relazione alle caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche del proprio territorio, può adottare ulteriori impegni inerenti le operazioni.

Altri obblighi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
OB01	Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice* e *Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.
OB02	Non sono ammissibili impianti di cui alle Azioni 1) e 2) realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;
OB03	Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.
OB04	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129.

Ammissibilità delle spese

Codice	Descrizione
SP01	Per i riferimenti generali inerenti all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 8 del CSR
SP02	Per i riferimenti inerenti alla data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP.
SP03	Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, la Regione Campania riconosce per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e può prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite. Spese ammissibili Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte; Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto tra cui: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche; Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora; Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso; Spese non ammissibili: Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto; Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale; Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari
SP04	Contributi in natura: per il riconoscimento delle spese inerenti alla fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale
SP05	Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 paragrafo 2 del PSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
SP06	È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. paragrafo 3 del PSP

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali tipi di pagamento il rimborso di spese effettivamente sostenute, i costi unitari e il finanziamento a tasso fisso.

La Regione Campania intende aggiungere ai tipi di sostegno già previsti anche il finanziamento a tasso fisso, con l'obiettivo di semplificare la gestione delle operazioni cofinanziate con specifico riferimento ad alcune categorie di costo per le quali saranno elaborate le pertinenti metodologie di calcolo.

La Regione Campania, per il finanziamento a tasso fisso, intende avvalersi anche dell'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Nella regione Campania si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno fino al 100% rispetto alla spesa ammissibile a contributo.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti;
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di impianto e/o di operazioni comuni e unitarie.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza. Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo):

Per la Regione Campania il numero del procedimento Aiuti di Stato è SA.114988

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento non comprende l'irrigazione.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD05-CAM-01 - Azione 1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3;	R.17, R.18, R27, R.32	No
SRD05-CAM-02 - Azione 2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3;	R.17, R.18, R.27, R.32	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto dele dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRD05-CAM-01 - Azione 1 - Impianto di	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	60.000	60.000	60.000	60.000			

fonte: http://burc.regione.campania.it

imboschimento naturaliforme su superfici agricole (Sovvenzione - Media)	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	80.000	80.000	80.000	80.000			
	O.23 (unità: Operazioni)		8		8		0	16
SRD05-CAM-02 - Azione 2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	60.000	60.000	60.000	60.000			
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	80.000	80.000	80.000	80.000			
	O.23 (unità: Operazioni)		17		17		0	34

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.21. SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	13.241.634,29 €
FEASR	6.687.025,32 €
Azioni previste	Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico; Azione 2 - Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivo specifico correlato

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore di risultato

R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;

Azione 2 - Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del CSR destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino. Gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di Gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni per gli interventi di prevenzione di cui alla tipologia di azione 1. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale. In determinate circostanze, opportunamente giustificate, l'AdG regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione anche per gli interventi di ripristino del potenziale produttivo di cui alla tipologia di Azione 2.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P1	*Territoriali* quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, aree maggiormente a rischio di diffusione di fitopatie, grado di rischio territoriale della calamità;
P3	Legati alle *caratteristiche aziendali* quali ad esempio le dimensioni aziendali;
P4	Connessi ai *sistemi produttivi aziendali* quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica;
P5	Connessi alla *dimensione economica delle operazioni* quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie.
P6	Relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi di gestione del rischio

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura
CR02	Enti Pubblici

Il criterio CR02 si applica limitatamente agli interventi di prevenzione e di ripristino delle infrastrutture di proprietà dell'Ente a servizio delle imprese agricole

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR04	Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o di entrambe le Azioni previste nell'ambito presente Intervento.
CR05	Limitatamente per l'Azione 1 sono ammissibili a sostegno i comparti produttivi frutticolo-viticolo, orticolo e florovivaistico, ritenuti maggiormente a rischio nella regione Campania. Il criterio di cui al CR05 non si applica per gli interventi in transizione di cui alla tipologia 5.1.1b) del PSR 2014-2022
CR06	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. Per gli interventi di cui all'Azione 1, per i beneficiari pubblici, sarà richiesto un Progetto di prevenzione che descriva l'infrastruttura da ripristinare o rifunzionalizzare ambientalmente per la prevenzione di eventi calamitosi; la dimostrazione che l'infrastruttura oggetto di intervento sia a servizio delle imprese agricole. Per gli interventi di cui all'Azione 2 non si prevede l'obbligatorietà della presentazione di tale progetto di investimento o Piano aziendale, bensì la sola presentazione di un Piano per il ripristino del potenziale produttivo aziendale nel quale sono indicate: Situazione dell'impresa agricola ante evento calamitoso; Situazione dell'impresa post evento calamitoso; Programma e costo degli interventi di ripristino. Per beneficiari pubblici sarà richiesto un Piano di ripristino che descriva l'infrastruttura da ripristinare ante evento calamitoso; il progetto di ripristino; la dimostrazione che l'infrastruttura oggetto di intervento sia a servizio delle imprese agricole.
CR07	Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per l'azione 1 non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile e il contributo pubblico concedibile siano al di sotto di un importo minimo di €. 14.000 € per i beneficiari privati. Il criterio non si applica per gli interventi in transizione di cui alla tipologia 5.1.1b) del PSR 2014/2022. Per l'Azione 2 la soglia minima è 10.000,00 euro
CR08	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari sono stabiliti, per ciascuna operazione dell'Azione 1, dei limiti di importo massimo di spesa ammissibile concedibile per operazione di 220.000 € per i beneficiari privati e 1.800.000 € per i beneficiari pubblici delle operazioni in trascinamento dalla programmazione 2014 2022 Tipologia 5.1.1. Relativamente al limite massimo di contributo, per i beneficiari privati, il contributo pubblico massimo concedibile per singola operazione è pari a 154.000 € e per i beneficiari pubblici, è pari a 1.800.000 €. Per le operazioni dell'Azione 2, il limite di importo massimo di spesa ammissibile è di 500.000 € e si applica per operazioni realizzate da soggetti privati e da soggetti pubblici.
CR09	Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'Azione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso. La soglia del 30% può essere ridotta in caso di eventi catastrofici estesi su areali particolarmente significativi il cui impatto riguarda quindi le condizioni economiche e dotazioni infrastrutturali complessive di un'area significativamente estesa.
CR10	Con riferimento all'Azione 2: -gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	-il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali; -in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	Fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni sia per beni mobili e attrezzature sia per beni immobili, opere edili ed alle condizioni stabilite dall'AdG

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale forma di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute, i costi standard e i tassi forfettari.

La Regione Campania, per il finanziamento a tasso fisso, intende avvalersi anche dell'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115. La Regione Campania, per i costi unitari fa riferimento anche alle lettere c) e d) dell'articolo 83, paragrafo 2, del Regolamento UE n 2021/2115.

Per l'azione 1 nella Regione Campania si adotta per il presente intervento una aliquota di sostegno (%r rispetto alla spesa ammissibile al contributo) del 100% per i beneficiari pubblici delle operazioni in trascinamento dalla programmazione 2014-2022. Relativamente ai beneficiari privati si adotta una aliquota di sostegno pari al 70%.

Relativamente all'azione 2 l'intensità di aiuto massima è del 100% della differenza tra danno accertato ed eventuali altri contributi pubblici o indennizzi riconosciuti.

Relativamente **Erogazione di anticipi e spese ammissibili**

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili e alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si fa riferimento rispettivamente al Cap.8 del CSR

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE e non è soggetto alla valutazione degli Aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD06-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R9	
SRD06-CAM-02 - Azione 2 - Investimenti peril ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturaii ed eventi catastrofali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3		

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto delle dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRD06-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	132.000	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	220.000	154.000,00	154.000,00	154.000,00	154.000,00	154.000,00	
	O.21 (unità: Operazioni)	0				16	24	40
SRD06-CAM-02- Azione 2 - Investimenti per il ripristino del	Importo unitario previsto (Spesa	200.000	200.000	450.000	450.000	450.000	450.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali ed eventi catastrofali	pubblica totale in EUR)							
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	300.000	300.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
	O.21 (unità: Operazioni)	0	0	0	15	4	5	24
SRD06-CAM-TR-511B TRASCINAMENTO-Tipologia 5.1.1b - Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				1.300.000	1.300.000	1.300.000	1.300.000
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)				1.400.000	1.400.000	1.400.000	1.400.000
	O.21 (unità: Operazioni)			1				1

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.22. SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD07
Nome intervento	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	14.693 969,88€ (+17.000.000 € fondo Top up)
FEASR	7.420.454,79€
Azioni previste	1) reti viarie al servizio delle aree rurali 7) infrastrutture irrigue extra-aziendali con aumento netto sup. irrigata

L'azione viene attivata esclusivamente per garantire le spese in transizione relative alla misura 4.3.2 del PSR Campania 2014/2022

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che nella Regione Campania possono ricevere un sostegno sono quelle indicate alla seguente azione:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali;

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Azione 1 – Reti Viarie.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060

Collegamento con i risultati

L'azione 1 concorre direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03), nonché ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale (SRD09, SRD14), sia sotto

fonte: http://burc.regione.campania.it

il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano, come ad esempio le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza regionali.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

	Principi di selezione
P1	finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture
P2	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio
P3	caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti
P4	ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti
P5	dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata. Esclusivamente per l'Azione 1, i beneficiari ammissibili sono i Comuni in forma singola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR02	Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR04	Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale
CR05	Azione 1) - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti: Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008: -qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale; -ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente; -realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.) Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili. La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima. Le spese ammissibili riguardano anche interventi a servizio delle aziende agricole per la mobilità alternativa a basso impatto ambientale: monorotaie, teleferiche, etc.
CR06	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
CR07	Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza della Regione Campania
CR09	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. Per l'Azione 1 il limite massimo stabilito per beneficiario è pari a 500.000 euro. Per l'Azione 7 non è previsto alcun limite massimo stabilito per beneficiario
CR10	Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. Per l'Azione 1 il limite massimo stabilito per beneficiario è pari a 500.000 euro. Per l'Azione 7 non è previsto alcun limite massimo stabilito per beneficiario
CR 11	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di Gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse Autorità di Gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni previsti (Intervento non SIGC)

Codice	Descrizione
IM01	Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	Fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali. Per la **Regione Campania sono 5 anni solo per i Beni Immobili**

Altri obblighi

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.
OB02	Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali tipi di pagamento il rimborso di spese effettivamente sostenute, e il finanziamento a tasso fisso.

La Regione Campania, per il finanziamento a tasso fisso, intende avvalersi anche dell'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Nella regione Campania si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno fino al 100% rispetto alla spesa ammissibile a contributo.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione degli anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

Descrizione	
rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario	X
costi unitari	X

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Tasso di sostegno
La Regione Campania provvede ad un sostegno massimo verso i soggetti pubblici del 100%

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Si No ✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

✓ Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

✓Importo minimo (da selezionare)

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito delle tipologie di investimento di cui al par. 5.3.6 della presente scheda di intervento, oltre a quanto disciplinato nella sezione "4.7.1 Lista degli investimenti non ammissibili" del PSP, non sono ammissibili al sostegno:

-investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;

-investimenti sotto forma di leasing;

-contributi in natura;

-spese di manutenzione ordinaria;

-reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD07-CAM-01 - Reti viarie al servizio delle aree rurali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.41	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD07-CAM-01 - Reti viarie al servizio delle aree rurali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
	O.22 (unità: Operazioni)	0	0	0	20	34	9		63
SRD07-CAM-TR-4.3.2-B - *Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata. (Sovvenzione* media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				4.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)				4.500.000	4.500.000	4.500.000	4.500.000	
	O.22 (unità: Operazioni)								

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.23. SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD09
Nome intervento	investimenti non produttici nelle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. – Numero di operazioni o unità di investimento non produttive fuori dall'azienda agricola sostenute
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Finalità	C) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale D) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive
Intervento attivo solo per il trascinamento della misura 7.6.1 nell'ambito del PSR 14-22	

8.24. SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD11
Nome intervento	investimenti non produttici forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. – Numero di operazioni o unità di investimento non produttive fuori dall'azienda agricola sostenute
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Intervento attivo solo per il trascinamento della misura 8.5.1 nell'ambito del PSR 14-22	

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.25. SRD12 - Investimenti non produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	investimenti non produttici forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. – Numero di operazioni o unità di investimento non produttive fuori dall'azienda agricola sostenute
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Si Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Intervento attivo solo per il trascinamento della misura 8.3.1 nell'ambito del PSR 14-22	

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.26. SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	46.000.000,00€ (+6.000.000,00 € dal Fondo Top up).
FEASR	23.230.000,00€
Azioni previste	Azione 1 - Investimenti per la trasformazione commercializzazione prodotti agricoli, Azione 2 - impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.15 - Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.27 - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I. Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;
f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal CSR attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P02	*Comparti produttivi* oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali
P03	*Localizzazione territoriale* degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo
P04	*Caratteristiche del soggetto richiedente* quali ad esempio le dimensioni aziendali
P07	*Caratteristiche del progetto di investimento* quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli
P10	*Tipologia degli investimenti*
P11	*Qualità delle produzioni*.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione Finalità e descrizione generale), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR02	Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 6, del PSP.
CR03	In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni

Codice	Descrizione
CR04	Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle Azioni 1 e 2 previste nell'ambito del presente intervento, entrambe attuate nella regione Campania.
CR05	Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato.
CR06	Nel presente CSR, attraverso l'Intervento SRD01 è fornito sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti, pertanto per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato dalla Regione Campania nei documenti di attuazione del presente CSR, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.
CR07	Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti dalla Regione Campania nei documenti di attuazione del presente CSR.
CR08	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR10	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito in 5 MEuro (cinque milioni di Euro) il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascun beneficiario, per la durata dell'intero periodo di programmazione
CR11	Per le medesime finalità di cui al CR10 è stabilito in 5 MEuro (cinque milioni di euro) il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento
CR12	Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti: a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda;ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt; è fatta salva, per l'AdG regionale, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente CSR, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati; b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale; nei documenti di attuazione del presente CSR, l'AdG regionale declina il concetto di ambito locale; c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima del 30% di energia termica. d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate; f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001
CR13	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa AdG non superiore a 24 mesi

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabiliti dall'AdG regionale. Il periodo minimo di 5 anni per beni mobili ed attrezzature è ridotto a 3 anni per l'acquisto di Hardware
IM03	al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito dalla Regione nei documenti di attuazione del presente CSR.

Altri obblighi.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute, i costi standard e i tassi forfettari.

La Regione Campania, per il finanziamento a tasso fisso, intende avvalersi anche dell'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

La Regione Campania ha manifestato l'intenzione di attivare un sostegno attraverso strumenti finanziari che sarà introdotto nel corso del periodo di programmazione.

Aliquote (%) di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo

Tipo di operazione	Aliquota %
Base	50%
Localizzazione beneficiario – Aree Interne	60%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di investimenti ricadenti nelle aree interne: Cilento Interno; • Vallo di Diano; • Alta Irpinia; • Tammaro Titerno secondo la perimetrazione di cui alla D.G.R. n. 600 del 01/12/2014	
Progetto integrato	60%
Progetto per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	70%

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili, alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si fa riferimento a quando indicato nel Capitolo 8 del CSR.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD13-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R.39	No
SRD13-CAM-02 - Azione 2 - Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R.15; R.27 R.39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto delle dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD13-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti per la trasformazione e commercializza	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
zione dei prodotti agricoli (Sovvenzione - Media)	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	
	O.24 (unità: Operazioni)				7	18	3	28
SRD13-CAM-02 - Azione 2 - Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi; (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				4	8		12
SRD13-CAM-TR-4.2.1/4.2.2 – *Trasformazione commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali/Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro-iniziative agroindustriali*	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			1.500.000	1.500.000			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)			2.500.000	2.500.000			
	O.24 (unità: Operazioni)			2				2

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.27. SRD15 - Investimenti produttori forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	960.456,82 €
FEASR	485.030,69 €
Azioni previste	Azione 2 - Ammodernamenti e miglioramenti

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatori di risultato

R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final),recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;
c) promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;
d) migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
e) migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
f) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
g) valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
h) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Nel CSR, tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immateriali a copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare la seguente Azione:

Azione 2) Ammodernamenti e miglioramenti

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco,nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, nonché per la produzione vivaistica forestale;
c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi, nonché i processi di produzione dei materiali forestali di moltiplicazione
d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, compresi i materiali forestali di moltiplicazione;
e) interventi volti alla costituzione,realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastoraleaziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;
f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;
h) interventi volti a ottimizzaree/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anchealla vendita;
i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, compresi i materiali forestali di moltiplicazione e di certificazione della qualità dei combustibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

La Regione Campania in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali concentra l'Intervento sull'Azione 2, riconoscendo in sostegno diretto a realizzare investimenti in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche e necessari per promuovere una silvicoltura sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento

Collegamento con altri interventi

Le azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRA28), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.
La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.
Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del CSR.

Codice	Principi di selezione
P01	Finalità specifiche dell'intervento
P03	Caratteristiche del soggetto richiedente

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale o titolari della superficie agricola a produzione vivaistica forestale
CR02	Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientaleed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente; ** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*
CR03	Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.
CR04	I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti
CR05	I beneficiari di cui al punto CR02 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato nel "Piano di investimento"di cui al CR01;
CR06	Per i beneficiari dell'Azione 2 (ammodenamenti e miglioramenti) è richiesta l'iscrizione Albo regionale delle imprese boschive.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;.
CR02	Le Azioni interessano ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto,
CR03	Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);
CR05	Sono ammissibiliper l'Azione 2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.
CR06	Per interventi di prima trasformazione si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dall'AdG regionale: a) investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, senza nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG nella procedura di attivazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Descrizione
	b) investimenti in macchinari pari o inferiori a €400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; c) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra. d) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno. Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010.
CR07	Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro.
CR08	Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.
CR09	Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.
IM02	non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG; in caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.
IM03	non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Ammissibilità delle spese

Codice	Descrizione
SP01	Per i riferimenti generali inerenti all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP
SP02	Per i riferimenti inerenti alla data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
SP03	Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, la Regione Campania adotta anche le seguenti specifiche e può prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite. Spese ammissibili • Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali compresa la vivaistica forestale; • Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia; ed anche per la produzione vivaistica forestale; • Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo, nonché per la produzione vivaistica forestale; • Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; • Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di provenienza e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione; • Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; • Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, compresi i materiali forestali di moltiplicazione e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature); • Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del PSP; • Spese per la realizzazione e/o revisione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti. Spese non ammissibili: • Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive; • Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo; • Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati; • Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti; • Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione; • Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.
SP05	Contributi in natura: per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP
SP06	Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.
SP07	È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate e il finanziamento a tasso fisso.

La Regione Campania intende aggiungere ai tipi di sostegno già previsti anche il **finanziamento a tasso fisso**, con l'obiettivo di semplificare la gestione delle operazioni cofinanziate con specifico riferimento ad alcune categorie di costo per le quali saranno elaborate le pertinenti metodologie di calcolo.

La Regione Campania, per il finanziamento a tasso fisso, intende avvalersi anche dell'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori del prezzario regionale vigente.

L'intensità di aiuto per le operazioni di investimento è fino al 65% del valore della spesa ammissibile, elevabile all'80% per le casistiche previste.

Le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD15-CAM-01 - Azione 2 - Ammodernamenti e miglioramenti aziendali:	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.18,R.39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto dele dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRD15-CAM-01 - Azione 2 - Ammodernamenti e miglioramenti aziendali: (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				6			6

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.28. SRD27 - Strumenti finanziari Campania: fondi di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la competitivita' delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD27
Nome intervento	Strumenti finanziari Campania: fondi di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la competitivita' delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.2O. - Numero di operazioni o unità di investimento produttivo in azienda sostenute
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	20.000.000,00 €
FEASR	10.100.000,00€
Azioni previste	

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatori di risultato

R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'operazione ha lo scopo di creare uno strumento finanziario a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole nell'ambito dell'intervento: SRD01 (Investimenti agricoli produttivi per la competitività delle aziende agricole).

Lo strumento finanziario della CSR Campania è costituito da un Fondo di rotazione (FdR), che costituisce il capitale prestato alle imprese, che pertanto non assume l'abbuono di interessi e sarà combinato, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/1060, con il sostegno del programma sotto forma di sovvenzione in un'unica operazione di strumento finanziario nell'ambito di un'unica convenzione di finanziamento nell'ambito della quale le due diverse forme di sostegno sono fornite dall'organismo attuatore. Le norme applicabili agli strumenti finanziari si applicheranno all'intera operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno del programma non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario."
La combinazione di strumenti finanziari e sovvenzioni consentirà lo sviluppo di una misura più flessibile adattata alle esigenze del pubblico destinatario e il conseguimento di vantaggi significativi in termini di semplificazioni procedurali e di attuazione.

Tenuto conto del tasso massimo per SRD01 (65 %, al netto dei casi specifici), il sostegno fornito ai beneficiari finali consiste nell'erogazione di una quota di sovvenzione e di un prestito a "tassi preferenziali", che saranno interamente rimborsati all'FdR, per cui il tasso di sostegno, in termini di ESL, sarà determinato dalla differenza tra il tasso teorico di mercato attribuibile a ciascuna impresa, sulla base della comunicazione della Commissione 2008/C 14/02, e il tasso preferenziale del prestito concesso. Al fine di verificare che il massimale dell'aiuto pubblico non sia superato, il sostegno pubblico totale della sovvenzione e l'ESL del prestito non devono superare l'importo/tasso di sostegno massimo nell'ambito dell'intervento SRD01. La selezione dei destinatari finali sarà effettuata conformemente alle modalità stabilite nello strumento finanziario mediante procedure di gateway stabilite dal Fondo, fatta salva la verifica, da parte dell'organismo di attuazione, dei loro requisiti formali e di affidabilità creditizia.
Lo strumento finanziario disporrà di una dotazione iniziale di 20 milioni di EUR.

Nell'ambito dello strumento finanziario sarà possibile finanziare, una quota del capitale circolante coerente con il fabbisogno di investimenti fino a un importo massimo di 200,000 EUR in equivalente sovvenzione lorda nell'arco di tre esercizi finanziari, come previsto all'articolo 80, paragrafo 3, e (4), del regolamento (UE) 2021/2115.
Queste due componenti agevolate possono anche essere integrate da un prestito concesso da intermediari finanziari a condizioni di mercato. Pertanto, lo strumento e il prestito a condizioni di mercato possono essere combinati per coprire il 100 % dell'investimento.
Con il contributo finanziario ricevuto, il FdR finanzia la concessione di sovvenzioni e prestiti alle imprese, "destinatari finali" del sostegno dell'operazione, tramite la società finanziaria Sviluppo Campania, conformemente all'articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) 2021/1060.

L'organismo attuatore è individuato come Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania, che è di norma responsabile dell'attuazione degli orientamenti, dei piani e dei programmi della Regione in materia di sviluppo economico regionale, che pertanto svolge il ruolo di gestore dello strumento finanziario, come sopra descritto, sulla base della conclusione di una convenzione di finanziamento unica che copre tutti gli elementi di cui all'allegato X del regolamento (UE) 2021/1060 e disciplina le modalità e le condizioni dei contributi del programma allo strumento finanziario.

In particolare, l'ente incaricato dell'attuazione del fondo ha le seguenti responsabilità:

- gestione delle risorse assegnate al FdR secondo le istruzioni ricevute dall'autorità di gestione regionale;
- controlli sull'ammissibilità e sull'affidabilità creditizia delle imprese destinatarie;
- garantire il rispetto del diritto applicabile, comprese le norme in materia di aiuti di Stato;
- determinazione dell'ESL concesso nell'ambito dello strumento finanziario al fine di determinare l'importo massimo del sostegno che può essere concesso fino all'intensità massima di aiuto che può essere concessa per l'operazione specifica conformemente alle istruzioni fornite dall'autorità di gestione regionale;
- predisposizione della documentazione relativa alla rendicontazione tecnico-amministrativa secondo le indicazioni fornite dall'AdG regionale;
- adozione di adeguate misure di informazione e pubblicità.

Nell'ambito dell'aggiudicazione di cui al decreto dirigenziale n. 306 del 03/08/2022, il valutatore indipendente del PSR Campania ha elaborato un aggiornamento della valutazione ex ante applicata al periodo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione 2014/2020, individuando il R &R combinato con la sovvenzione come lo strumento finanziario più adatto alle attuali esigenze di sviluppo delle aziende agricole con le risorse della CSR Campania 23/27.

Nello stesso RAV 2023, il valutatore indipendente ha raccomandato alla Regione Campania di non abbandonare l'offerta di tipologie di strumenti finanziari per il prossimo ciclo di programmazione, andando oltre l'esperienza della piattaforma multiregionale di garanzia AGRI-ITALIA. In particolare, cita il valutatore: "gli strumenti finanziari sono necessari per agevolare, tra l'altro, la copertura della quota privata degli investimenti a fondo perduto. Un accesso più agevole al capitale creditizio sembra ancora più strategico in un contesto molto diverso da quello che caratterizzava il petrolio del PSR 2014-2020 quando il costo del denaro era prossimo allo zero, mentre ora esiste una spirale inflazionistica che l'intervento pubblico cerca di contrastare un aumento significativo dei tassi di interesse".

Inoltre, i dati di base recenti mostrano una tendenza negativa: a livello nazionale, secondo le informazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel dicembre 2023 il credito concesso al sistema di produzione nel suo complesso è diminuito del 4,7 % su base annua. Per il settore primario, tuttavia, lo stesso stock nel dicembre 2023 è diminuito del 2,5 %. Nel dicembre 2 023 rappresentava il -8,8 % del credito su base annua per investimenti, che, a differenza dell'aggregato precedente, comprendeva solo prestiti in bonis.

In tale contesto, i prestiti al settore primario sono diminuiti del 2,5 % in dicembre su base annua nel corso del 2023, in linea con la diminuzione del volume di prestiti dell'economia nel suo complesso (- 4,7 %). La tendenza negativa è dovuta principalmente al calo del credito per la costruzione di edifici rurali (-15 % nel 2022 e -12,6 % nel 2023). D'altro canto, per quanto riguarda l'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, la diminuzione del 5 % registrata nel 2022 è peggiorata nel 2023, attestandosi al -7,6 %; anche il dato relativo all'acquisto di immobili rurali, compresi i terreni, è diminuito del 0,7 % per poi aumentare nel 2023 (-7,1 %).

L'acquisto di macchinari e attrezzature rimane la principale destinazione dei prestiti oltre il breve termine del settore primario, che ha rappresentato il 44 % dell'importo totale nel 2 023.

Lo stock di prestiti della Campania rappresenta meno del 3,4 % del totale, a differenza di altre regioni con una percentuale più elevata, come Emilia Romagna, Toscane e Veneto, con un valore assoluto nel 2023 di 1.33 milioni di EUR, collocandola al di sopra della sua decima posizione all'interno delle regioni italiane.

Pertanto, la possibilità di istituire il suddetto fondo unitamente al sostegno sotto forma di sovvenzioni sembra essere uno strumento efficace per fornire una risposta concreta alle difficoltà di accesso al credito che interessano il sistema delle imprese campane nel settore agricolo/agroalimentare.

Legame con le esigenze e rilevanza strategica

La correlazione tra esigenze, interventi e obiettivi si riferisce a quanto delineato per l'intervento SRD01, alla luce del fatto che lo strumento finanziario è erogato per investimenti previsti nell'ambito di tale intervento, in particolare per quanto riguarda l'OS2. In effetti, tale intervento rafforza ulteriormente la natura strategica dell'intervento SRD01, la cui attuazione attraverso strumenti finanziari è direttamente collegata al rispetto del requisito 1.4 (agevolare l'accesso al credito) e risponde indirettamente alle esigenze di intervento delineate nelle esigenze 1.1 (aumento della redditività) e 1.2 (orientamento al mercato).

Link ai risultati

Tutti gli investimenti previsti in quanto coerenti con l'intervento SRD01 contribuiscono direttamente e in modo significativo al conseguimento dei risultati di cui all'indicatore R9 e contribuiscono pertanto alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti sovvenzionati sono collegati, in sinergia e complementarità, ad altre misure del piano destinate alle aziende agricole, sia in termini di miglioramento della redditività complessiva delle aziende agricole che al fine di sostenere il contributo alla transizione ecologica.

Complementarità e demarcazione con altri strumenti

Il legame tra complementarità e demarcazione con altri strumenti corrisponde a quanto già delineato per l'intervento SRD01, alla luce del fatto che lo strumento finanziario è erogato per investimenti pianificati in linea con tale misura. Si fa pertanto riferimento alle relative schede di intervento.

Le spese finanziate a titolo del FEASR non sono ammissibili ad alcun altro finanziamento a carico del bilancio.

Unione europea. Pertanto, al fine di evitare un doppio finanziamento irregolare delle spese, si fa riferimento alle disposizioni di cui alla sezione 4.7.3 del PSP — paragrafo 2.1 — Strumenti finanziari dell'Unione europea e al paragrafo 2.2 — Strumenti nazionali.

Principi di selezione

L'articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) 2021/1060 si applica al fine di identificare il soggetto responsabile dell'attuazione dell'FdR.

Il bilancio regionale effettua una valutazione "formale" per verificare che il richiedente soddisfi le condizioni di accesso. Nella fase successiva, effettuerà una valutazione del merito creditizio per definire il merito di credito dell'impresa proponenteAi sensi dell'articolo 3, paragrafo 13, lettera c), del regolamento (UE) 2021/2115, il beneficiario dell'assistenza è Sviluppo Campania, la società finanziaria della Regione Campania, in qualità di organismo responsabile dell'attuazione del FdR.

A norma dell'articolo 2, paragrafo 18, del regolamento (UE) 2021/1060, i destinatari finali del sostegno fornito dallo strumento finanziario sono invece le aziende agricole.

Criteri di ammissibilità per i destinatari finali

Il finanziamento fornito dallo strumento finanziario tramite l'FdR può essere concesso a tutti i tipi di imprese agricole (micro, piccole, medie e grandi imprese). Ai destinatari finali si applicano gli stessi criteri di ammissibilità per i beneficiari, come indicato nella scheda d'azione SRD01.

Gli organismi che attuano gli strumenti finanziari interessati sostengono i destinatari finali, tenendo debitamente conto degli obiettivi del programma e della potenziale autosufficienza finanziaria dell'investimento, come spiegato nel piano aziendale o equivalente. La selezione dei destinatari finali è trasparente e non dà luogo a conflitti di interesse (articolo 59 del regolamento (CE) n. 2021/1060)

Le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e degli orientamenti dell'Unione europea sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà non sono ammissibili al finanziamento.

Criteri di ammissibilità per le operazioni di investimento

	Descrizione
CR01	I destinatari finali ricevono un sostegno coerente con l'intervento SRD01 e pertanto rispettano i criteri di ammissibilità dei beneficiari e delle operazioni di investimento riportati nella scheda di intervento SRD01.
CR02	Gli strumenti finanziari forniscono sostegno ai destinatari finali per investimenti in attività materiali e immateriali che non sono materialmente completati o pienamente attuati alla data della decisione di investimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	attuare l'operazione quale definita nel pertinente accordo di finanziamento con l'autorità di gestione regionale;
IM02	tranne in caso di forza maggiore, garantire la stabilità dell'operazione di investimento sovvenzionata per un periodo minimo e alle condizioni stabilite dall'autorità di gestione regionale.
IM03	In caso di sostegno combinato con altri interventi o finanziamenti, per ciascuna fonte di sostegno è tenuta una contabilità separata:
IM04	Il gestore del fondo tiene una contabilità separata per ciascuna finalità, anche per i rientri, conformemente all'articolo 59 del regolamento (UE) 2021/1060.

Altri obblighi

Al fine di soddisfare i requisiti in materia di informazione e pubblicità per le operazioni sostenute dal FEASR, si applicano le disposizioni del regolamento di esecuzione n. 2022/129, nonché i requisiti di cui all'allegato IX "Comunicazione e visibilità" del regolamento (UE) 2021/1060.

Cumulo dell'aiuto e doppio finanziamento

Per quanto riguarda il cumulo degli aiuti e il doppio finanziamento, si applicano le disposizioni della sezione 4.7.3 (2) del presente piano e della sezione 2.1 degli strumenti finanziari PSP dell'Unione europea e della sezione 2.2 del quadro degli strumenti nazionali.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☐ Sovvenzione
☑ Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☐ costi unitari
☐ somme forfettarie
☐ finanziamento a tasso fisso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno fornito ai destinatari finali consiste nell'erogazione di un prestito a tasso agevolato, per cui il tasso di sostegno, in termini di ESL, sarà determinato sulla base del valore del tasso teorico di mercato attribuibile a ciascuna impresa, sulla base della comunicazione 2008/C 14/02 della Commissione europea.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☑ No ☐ Misto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Domande	Risposte
Che cosa non è ammissibile al sostegno?	Per l'elenco degli investimenti non ammissibili si rimanda alla sezione "4.7.1. Per le domande successive relative agli investimenti irrigui, cfr. CR23 dell'SRD01.
L'investimento comprende l'irrigazione?	Si
Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)?	Dettagli sui diversi risparmi idrici potenziali a seconda del tipo di impianto o di infrastruttura
Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %?	Ripartizione regionale

Rispetto delle norme OMC

L'intervento è conforme ai principi del GreenBox (Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC). Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD27-CAM-01 - investimenti produttivi agricoli	Strumento finanziario	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3;	R.9	No

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD27-CAM01-SF - *Strumento finanziario per Investimenti produttivi agricoli*	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				250.000	250.000	250.000	250.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)				650.000	650.000	650.000	650.000	
	O.22 (unità: Operazioni)								

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.29. SRD28 - Strumenti finanziari Campania: fondi di rotazione per investimenti per la commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD28
Nome intervento	Strumenti finanziari Campania: fondi di rotazione per investimenti per la commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità di investimento produttivo fuori dall'azienda agricola sostenute
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	20.000.000,00 €
FEASR	10.100.000,00€
Azioni previste	

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'operazione ha lo scopo di creare uno strumento finanziario a sostegno degli investimenti nelle degli investimenti nelle imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione nell'ambito dell'intervento: SRD13 (investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli).

Lo strumento finanziario del CSR Campania si compone di un è costituito da un Fondo di rotazione (FdR), che costituisce il capitale prestato alle imprese, che pertanto non assume l'abbuono di interessi e sarà combinato, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/1060, con il sostegno del programma sotto forma di sovvenzione in un'unica operazione di strumento finanziario nell'ambito di un'unica convenzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento nell'ambito della quale le due diverse forme di sostegno sono fornite dall'organismo attuatore. Le norme applicabili agli strumenti finanziari si applicheranno all'intera operazione.

Il sostegno del programma non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario."

La combinazione di strumenti finanziari e sovvenzioni consentirà lo sviluppo di una misura più flessibile adattata alle esigenze del pubblico destinatario e il conseguimento di vantaggi significativi in termini di semplificazioni procedurali e di attuazione.

Tenuto conto del tasso massimo per SRD13 (65 %, al netto dei casi specifici), il sostegno fornito ai beneficiari finali consiste nell'erogazione di una quota di sovvenzione e di un prestito a "tassi preferenziali", che saranno interamente rimborsati all'FdR, per cui il tasso di sostegno, in termini di ESL, sarà determinato dalla differenza tra il tasso teorico di mercato attribuibile a ciascuna impresa, sulla base della comunicazione della Commissione 2008/C 14/02, e il tasso preferenziale del prestito concesso. Al fine di verificare che il massimale dell'aiuto pubblico non sia superato, il sostegno pubblico totale della sovvenzione e l'ESL del prestito non devono superare l'importo/tasso di sostegno massimo nell'ambito dell'intervento SRD13. La selezione dei destinatari finali sarà effettuata conformemente alle modalità stabilite nello strumento finanziario mediante procedure di gateway stabilite dal Fondo, fatta salva la verifica, da parte dell'organismo di attuazione, dei loro requisiti formali e di affidabilità creditizia.

Lo strumento finanziario disporrà di una dotazione iniziale di 20 milioni di EUR.

Nell'ambito dello strumento finanziario sarà possibile finanziare, una quota del capitale circolante coerente con il fabbisogno di investimenti fino a un importo massimo di 200,000 EUR in equivalente sovvenzione lorda nell'arco di tre esercizi finanziari, come previsto all'articolo 80, paragrafo 3, e (4), del regolamento (UE) 2021/2115.

Queste due componenti agevolate possono anche essere integrate da un prestito concesso da intermediari finanziari a condizioni di mercato. Pertanto, lo strumento e il prestito a condizioni di mercato possono essere combinati per coprire il 100 % dell'investimento.

Con il contributo finanziario ricevuto, il FdR finanzia la concessione di sovvenzioni e prestiti alle imprese, "destinatari finali" del sostegno dell'operazione, tramite la società finanziaria Sviluppo Campania, conformemente all'articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) 2021/1060.

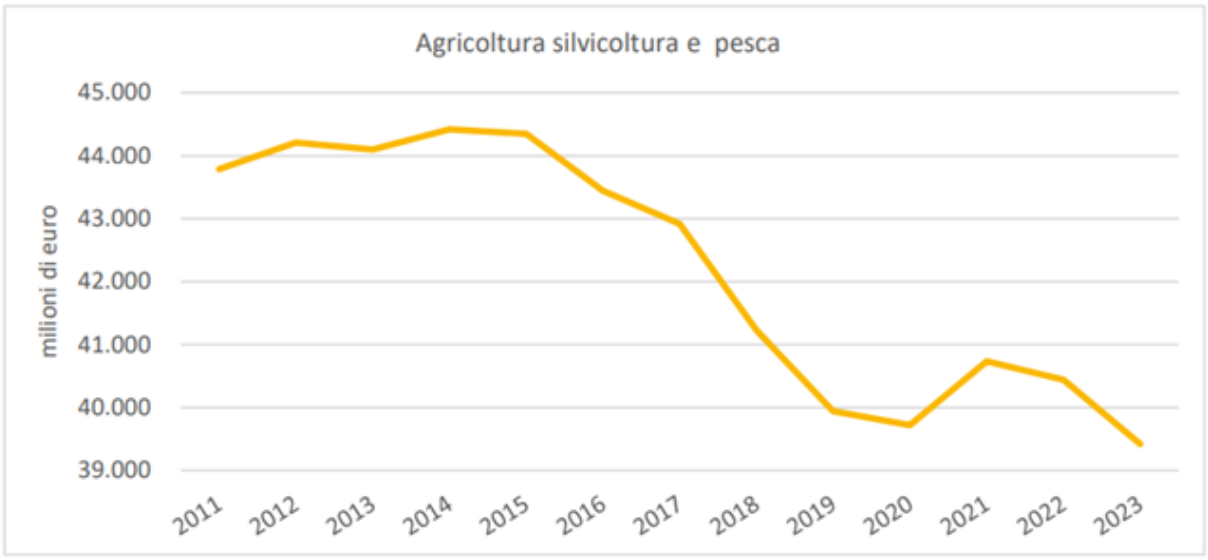
L'organismo attuatore è individuato come Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania, che è di norma responsabile dell'attuazione degli orientamenti, dei piani e dei programmi della Regione in materia di sviluppo economico regionale, che pertanto svolge il ruolo di gestore dello strumento finanziario, come sopra descritto, sulla base della conclusione di una convenzione di finanziamento unica che copre tutti gli elementi di cui all'allegato X del regolamento (UE) 2021/1060 e disciplina le modalità e le condizioni dei contributi del programma allo strumento finanziario.

In particolare, l'ente incaricato dell'attuazione del fondo ha le seguenti responsabilità:

- gestione delle risorse assegnate al FdR secondo le istruzioni ricevute dall'autorità di gestione regionale;
- controlli sull'ammissibilità e sull'affidabilità creditizia delle imprese destinatarie;
- garantire il rispetto del diritto applicabile, comprese le norme in materia di aiuti di Stato;
- determinazione dell'ESL concesso nell'ambito dello strumento finanziario al fine di determinare l'importo massimo del sostegno che può essere concesso fino all'intensità massima di aiuto che può essere concessa per l'operazione specifica conformemente alle istruzioni fornite dall'autorità di gestione regionale;
- predisposizione della documentazione relativa alla rendicontazione tecnico-amministrativa secondo le indicazioni fornite dall'AdG regionale;
- adozione di adeguate misure di informazione e pubblicità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1 - *Stock* di prestiti (*in bonis* e non) a dicembre di ogni anno dell'agroalimentare



Nell'ambito dell'aggiudicazione di cui al decreto dirigenziale n. 306 del 03/08/2022, il valutatore indipendente del PSR Campania ha elaborato un aggiornamento della valutazione ex ante applicata al periodo di programmazione 2014/2020, individuando il R &R combinato con la sovvenzione come lo strumento finanziario più adatto alle attuali esigenze di sviluppo delle aziende agricole con le risorse della CSR Campania 23/27.

Nella stessa RAV 2023 , il valutatore indipendente raccomandava alla Regione Campania di non abbandonare l'offerta di tipologie di strumenti finanziari per il prossimo ciclo di Programmazione, che andassero oltre l'esperienza fatta con la Piattaforma Multiregionale di Garanzia AGRI-ITALIA. In particolare, cita il valutatore: "gli strumenti finanziari sono necessari a favorire tra l'altro anche la copertura della quota privata degli investimenti finanziati con capitale a fondo perduto. Un più facile accesso al capitale di credito appare ancor più strategico in un contesto molto diverso da quello che ha caratterizzato oil PSR 2014 – 2020 quando il costo del denaro era vicino allo zero, mentre adesso ci si trova in una spirale inflattiva che l'intervento pubblico cerca di contrastare con un significativo rialzo dei tassi di interesse".

Inoltre, i dati di base recenti mostrano una tendenza negativa: a livello nazionale, secondo le informazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel dicembre 2023 il credito concesso al sistema di produzione nel suo complesso è diminuito del 4,7 % su base annua. Per il settore primario, tuttavia, lo stesso stock nel dicembre 2023 è diminuito del 2,5 %. Nel dicembre 2 023 rappresentava il -8,8 % del credito su base annua per investimenti, che, a differenza dell'aggregato precedente, comprendeva solo prestiti in bonis.

In tale contesto, i prestiti al settore primario sono diminuiti del 2,5 % in dicembre su base annua nel corso del 2023, in linea con la diminuzione del volume di prestiti dell'economia nel suo complesso (- 4,7 %). La tendenza negativa è dovuta principalmente al calo del credito per la costruzione di edifici rurali (-15 % nel 2022 e -12,6 % nel 2023). D'altro canto, per quanto riguarda l'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, la diminuzione del 5 % registrata nel 2022 è peggiorata nel 2023, attestandosi al -7,6 %; anche il dato relativo all'acquisto di immobili rurali, compresi i terreni, è diminuito del 0,7 % per poi aumentare nel 2023 (-7,1 %). L'acquisto di macchinari e attrezzature rimane la principale destinazione dei prestiti oltre il breve termine del settore primario, che ha rappresentato il 44 % dell'importo totale nel 2 023.

Lo stock di prestiti della Campania rappresenta meno del 3,4 % del totale, a differenza di altre regioni con una percentuale più elevata, come Emilia Romagna, Toscane e Veneto, con un valore assoluto nel 2023 di 1.33 milioni di EUR, collocandola al di sopra della sua decima posizione all'interno delle regioni italiane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, la possibilità di istituire il suddetto fondo unitamente al sostegno sotto forma di sovvenzioni sembra essere uno strumento efficace per fornire una risposta concreta alle difficoltà di accesso al credito che interessano il sistema delle imprese campane nel settore agricolo/agroalimentare.

Legame con le esigenze e rilevanza strategica

La correlazione tra esigenze, intervento e obiettivi fa riferimento a quanto delineato per l'intervento SRD13, alla luce del fatto che lo strumento finanziario è erogato per investimenti previsti nell'ambito del predetto intervento, in particolare per quanto attiene a SO4 e SO8. Il presente intervento rafforza, infatti, ulteriormente la strategicità dell'intervento SRD13, la cui attuazione attraverso strumenti finanziari risponde indirettamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività),1.2 (orientamento al mercato), 2.3 (incentivare all'uso di energia rinnovabile) ed 3.3 (incrementare l'occupazione e l'inclusione sociale.

Link ai risultati

Tutti gli investimenti previsti in quanto coerenti con l'intervento SRD13 forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sovvenzionati sono collegati, in sinergia e complementarità, ad altri interventi del Piano destinati alle imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione, sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competività- aziendale, sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Complementarietà e demarcazione con altri strumenti

La correlazione tra complementarietà e demarcazione con altri strumenti corrisponde a quanto già delineato per l'intervento SRD13, alla luce del fatto che lo strumento finanziario è erogato per investimenti previsti in coerenza con il predetto intervento Pertanto si rinvia alle relative schede di intervento.

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese si rinvia alle disposizioni di cui alla sezione 4.7.3 del PSP – par. 2.1 Strumenti finanziari dell'Unione europea e par.2.2 Strumenti Nazionali.

Principi di selezione

L'articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) 2021/1060 si applica al fine di identificare il soggetto responsabile dell'attuazione dell'FdR.

Il bilancio regionale effettua una valutazione "formale" per verificare che il richiedente soddisfi le condizioni di accesso.

Nella fase successiva, effettuerà una valutazione del merito creditizio per definire il merito di credito dell'impresa proponente

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Ai sensi dell'articolo 3, punto 13, lettera c) del Regolamento UE 2021/2115, il beneficiario dell'intervento è la società Sviluppo Campania, finanziaria della Regione Campania in qualità di organismo responsabile dell'attuazione del FdR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del regolamento UE 2021/1060, i destinatari finali del sostegno fornito dallo strumento finanziario sono invece le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Criteri di ammissibilità dei destinatari finali

Il finanziamento fornito dallo strumento finanziario tramite l'FdR può essere concesso a tutte le tipologie di imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, come riportati nella scheda dell'intervento SRD13.

Gli organismi che attuano gli strumenti finanziari interessati sostengono i destinatari finali, tenendo debitamente conto degli obiettivi del programma e della potenziale autosufficienza finanziaria dell'investimento, come spiegato nel piano aziendale o equivalente. La selezione dei destinatari finali è trasparente e non dà luogo a conflitti di interesse (articolo 59 del regolamento (CE) n. 2021/1060)

Le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e degli orientamenti dell'Unione europea sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà non sono ammissibili al finanziamento.

Criteri di ammissibilità per le operazioni di investimento

	Descrizione
CR01	I destinatari finali ricevono un sostegno coerente con l'intervento SRD13 e pertanto rispettano i criteri di ammissibilità dei beneficiari e delle operazioni di investimento così come riportati nella scheda di intervento SRD13.
CR02	Gli strumenti finanziari forniscono sostegno ai destinatari finali per investimenti in beni materiali e immateriali che non sono materialmente completati o pienamente attuati alla data della decisione di investimento.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02	fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale.
IM03	al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano.
IM04	Nel caso di sostegno combinato con altri interventi o finanziamenti, si tiene una contabilità separata per ciascuna fonte di sostegno
IM05	Il gestore del fondo mantiene, anche per i rientri, per ciascuna finalità una contabilità separata, come da art.59 Regolamento (Ue) 2021/1060.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri obblighi

OB01-Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129, nonché quanto satbilito ha dall' allegato IX "Comunicazione e visibilità" del Regolamento (UE) 2021/1060.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano nonché nella Sezione 2.1 del PSP Strumenti finanziari dell'Unione europea e par.2.2 Strumenti Nazionali.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☐ Sovvenzione
☑ Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

☑ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
☐ costi unitari
☐ somme forfettarie
☐ finanziamento a tasso fisso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno erogato ai destinatari finali consiste nell'erogazione di un prestito a tasso preferenziale pertanto l'aliquota del sostegno, in termini di ESL, sarà determinato in funzione del valore del tasso teorico di mercato attribuibile a ciascuna impresa, in base alla Comunicazione 2008/C 14/02 della Commissione europea.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☐ No ☑ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☑ Notifica ☑ Regolamento generale di esenzione per categoria ☑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☑ Importo minimo

-Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo):

Numero del procedimento aiuti di Stato
SA.110253

Informazioni supplementari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo Stato membro ha scelto lo strumento indicato, è stata ottenuta l'autorizzazione e il numero SA è stato indicato per la notifica, il RGEC (regolamento generale di esenzione per categoria) o l'ABER (regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo)

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Domande	Risposte
Che cosa non è ammissibile al sostegno?	Per l'elenco degli investimenti non ammissibili si rimanda alla sezione "4.7.1. Per le domande successive relative agli investimenti irrigui, cfr. CR23 dell'SRD01.
L'investimento comprende l'irrigazione?	No

Rispetto delle norme OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti :

- (a)L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).
- (b)L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (c)L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (d)I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
- I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
- (f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD28- CAM01-SF - *Strumento finanziario- Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)				2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	
	O.22 (unità: Operazioni)								

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.30. SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	17.500.000,00 euro (14.500.000,00 euro di fondo Top up)
FEASR	8.837.500,00 euro
Azioni previste	L'Intervento non è articolato in Azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36.

Collegamento con altri interventi

L'intervento potrà essere implementato combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto (pacchetto giovani). Le modalità di esecuzione del pacchetto giovani e le misure inserite all'interno del pacchetto definite dalla Regione Campania sono le seguenti:

Adozione pacchetto giovani	Interventi previsti all'interno del pacchetto	Modalità di implementazione del pacchetto
SI	SRD 01 SRD 02	Contestuale, scelta facoltativa

L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce) 2021/2115.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale,.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Principi di selezione
P01	Titolo di studio
P02	Ubicazione aziendale
P03	Genere
P04	Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard

I principi di selezione sono stati definiti con l'obiettivo di incentivare l'insediamento di giovani agricoltori professionalizzati (titolo di studio con punteggi più elevati per i laureati in materie coerenti con le attività dell'impresa agricola) e di contrastare il fenomeno della desertificazione sociale nelle aree meno sviluppate (localizzazione geografica). Questa scelta è così motivata: raggiungere standard di competitività, in aree territoriali caratterizzate da una agricoltura forte, sostenere, qualora siano presenti entrambi i requisiti, le azioni di sviluppo rurale.
La dimensione economica è un aspetto prioritario per evitare: 1. ulteriori frammentazioni fondiarie e, indirettamente, promuovere, fenomeni opposti; 2. garantire la concessione del premio ad aziende economicamente sostenibili, escludendo quelle che già posseggono adeguate condizioni di sostentamento e sviluppo (soglia minima e soglia massima di accesso al premio).
Da quest'ultimo criterio discendono le caratteristiche del PSA.

Criteri di ammissibilità

Giovani agricoltori come definiti nel cap. 4 par. 4.1.5 del PSN.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti
C02	Possesso di un'adeguata formazione o competenza professionale, in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore.. Il periodo di grazia, per le modalità e i tempi per il soddisfacimento di tale criterio, se non posseduto al momento della presentazione della domanda è stabilito in ciascun bando ed è comunque non superiore a 36 mesi dalla data di concessione o non superiore alla durata del piano aziendale. Il beneficiario deve acquisire la qualifica di agricoltore attivo entro 18 mesi dalla data dell'atto di concessione.
C03	Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano saranno definiti a livello regionale
C04	Si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore. Alla presentazione della domanda i beneficiari devono garantire la piena resp. Gestionale: nelle forme di società semplice (s.s.) e di società in nome collettivo (s.n.c), Il/i soci giovani agricoltori dovranno essere anche amministratori della società; la carica deve essere mantenuta per tutto il periodo di impegno. Qualora il socio giovane agricoltore non sia amministratore unico, dovrà inoltre avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime; Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il/i soci giovani agricoltori dovranno ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Se il/i giovani agricoltori si insediano in una società di capitali o cooperativa, il premio viene corrisposto solo se il giovane stesso acquisisce la qualifica di socio e riveste un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima e comunque in modalità tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dagli ulteriori soci. Per le società l'acquisizione della qualifica di IAP se prevista entro la conclusione del Piano Aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
C05	Si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. La Regione definirà nel bando le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi.
C06	Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.
C07	Non sono ammessi al sostegno i giovani che si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e/o massime: Per la regione Campania il limite minimo è 12.000 euro, mentre il limite massimo è 300.000 euro.

In relazione al C02, sulla base dell'esperienza acquisita nel corso dell'attuazione dei precedenti periodi di programmazione si ritiene che i giovani debbano potersi insediare in agricoltura sulla base di una propria idea imprenditoriale e conseguire i requisiti previsti entro il termine di conclusione del Piano aziendale.

In relazione al C04, a chiarimento che il giovane rappresentante legale del soggetto giuridico riveste pieni poteri decisionali per tutto il periodo di impegno e che, la qualifica IAP definitiva non sempre è prevista.

Obblighi inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
OB01	Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target
OB02	I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento avviando il PSA entro 9 mesi e completandolo entro 36 mesi (salvo proroghe) dalla data del provvedimento di concessione. Il saldo del premio deve avvenire entro 5 anni dalla data del provvedimento di concessione.

Impegni inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
IM01	I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni dal saldo del premio
IM02	Possesso dei requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione

Altri obblighi

Per il saldo deve essere presentata la documentazione attestante le attività implementate per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il sostegno concesso è pari a 50.000 euro per i beneficiari residenti nelle macroaree C e D, di 45.000 euro per quelli residenti nelle macroaree A e B. Il pagamento è in due rate, pari rispettivamente al 60% e al 40%.

Forma di sostegno

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	
somme forfettarie	x

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRE01-CAM-00 - insediamento giovani agricoltori	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R36, R37	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'UA è stimata in base ai valori medi di analoghi investimenti realizzati con il sostegno della Misura 6.1.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE01-CAM-00 - insediamento giovani agricoltori (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	
	O.25 (unità: Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento)	0	0	0	20,00	101	312	220	653
SRE01-CAM-TR-6.1.1 - *Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola* (Sovvenzione media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0	0	0	49.000	49.000	0	0	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	0	0	0	50.000	50.000	0	0	
	O.25 (unità: Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento)								

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.31. SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE02
Nome intervento	insediamento nuovi agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	2.260.914,47 euro (+3.005.000,00 euro di fondo Top-up)
FEASR	1.141.761,81 euro
Azioni previste	L'Intervento non è articolato in Azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno all'insediamento di nuovi agricoltori è finalizzato alla concessione di un sostegno ai nuovi agricoltori come definiti nel PSP al cap. 4 par. 4.1.6. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre nuovi imprenditori, anche provenienti da esperienze professionali estranee al settore agricolo, e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali di insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R37.

Collegamento con altri interventi

L'intervento potrà essere implementato in maniera combinata con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. Le modalità di esecuzione del pacchetto giovani e le misure inserite all'interno del pacchetto definite dalla Regione Campania sono le seguenti:

Adozione pacchetto giovani	Interventi previsti all'interno del pacchetto	Modalità di implementazione del pacchetto
SI	SRD 01 SRD 02	Contestuale, scelta facoltativa

Principi concernenti la definizione dei criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	Titolo di studio;
P02	Ubicazione aziendale;
P03	Genere
P04	Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard

Per questa tipologia d'intervento l'insediamento è ancor più motivato dal livello di professionalizzazione degli insediati che, seppur non giovani, possono contribuire al perseguimento di elevati livelli di efficienza ed innovazione aziendale alla luce di competenze e sensibilità maturate nel tempo.
Analogamente, la localizzazione geografica è una priorità cardinale per contrastare fenomeni di desertificazione sociale nelle aree interne e favorire fenomeni di rientro.
La dimensione economica è un aspetto prioritario per evitare:

- ulteriori frammentazioni fondiarie e, indirettamente, promuovere, fenomeni opposti;
- garantire la concessione del premio ad aziende economicamente sostenibili, escludendo quelle che già posseggono adeguate condizioni di sostentamento e sviluppo (soglia minima e soglia massima di accesso al premio). Da quest'ultimo criterio discendono le caratteristiche del PSA.

Criteri di ammissibilità

Sono ammissibili all'aiuto i nuovi agricoltori come definiti al paragrafo 4.1.6 del PSP che soddisfino i seguenti requisiti:

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Al momento della proposizione della domanda hanno un'età superiore compresa tra i 41 e 60 anni (61 non compiuti)
C02	Possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quando specificato nella definizione di nuovo agricoltore.. Il periodo di grazia , per le modalità e i tempi per il soddisfacimento di tale criterio, se non posseduto al momento della presentazione della domanda, è pari a 36 mesi
C03	Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano saranno definiti a livello regionale.
C04	Si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di nuovo agricoltore. Nel caso di insediamento in una società di persone di nuova costituzione avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola il beneficiario deve assumere la carica di amministratore e legale rappresentante della società e deve dimostrare di possedere almeno il 30% del capitale sociale. Nel caso di insediamento in una società di capitale di nuova costituzione avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola il beneficiario deve assumere la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o Amministratore unico o Amministratore delegato e legale rappresentante e deve dimostrare di possedere almeno il 30% del capitale sociale. Nel caso di insediamento in una cooperativa agricola il beneficiario deve assumere la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o Amministratore unico o Amministratore Delegato e legale rappresentante e deve svolgere almeno un ciclo completo di mandato avendo sottoscritto una quota di capitale sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
C05	si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. L'Autorità di Gestione definirà le relative condizioni specifiche
C06	Il richiedente non deve aver già beneficiato di premi di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria
C07	Non sono ammessi al sostegno i nuovi imprenditori che si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e massime. Per la regione Campania il limite minimo è 12.000 euro, mentre il limite massimo è 300.000 euro. Il limite massimo è stato adeguato ai nuovi valori delle produzioni standard.

Ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari

1) Iscrizione alla Camera di Commercio per l'esercizio dell'attività agricola;

2) Acquisizione della qualifica di agricoltore attivo entro 18 mesi dalla data dell'atto di concessione.

Obblighi inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
OB01	Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare almeno la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target.
OB02	I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i seguenti tempi e modalità: Dalla data di notifica del provvedimento di concessione: 1. Il piano di Sviluppo aziendale deve essere avviato entro 9 mesi 2. Il PSA deve essere concluso entro 36 mesi 3. Il saldo del premio non può avvenire oltre i 5 anni

Impegni inerenti l'insediamento

Codice	Descrizione
IM01	I beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni dal saldo del premio
IM02	ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il sostegno concesso è pari a 25.000 per le macroaree A e B e 30.000 euro per le macroaree C e D.
Il pagamento è in due rate, pari rispettivamente al 60% e al 40%.

Forma di sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

Descrizione	
somme forfettarie	x

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRE02-CAM-00 - insediamento nuovi agricoltori	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R37	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE02-CAM-00 - insediamento nuovi agricoltori (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		29.000	29.000	29.000	29.000	29.000	29.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	
	O.26 (unità: Beneficiari)	0	0	0	78	138	0	0	216

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.32. SRE04 – Start up non agricole

Codice intervento (SM)	SRE04
Nome intervento	Start up non agricole
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	0,00*
FEASR	
Azioni previste	

***Le risorse finanziarie afferenti tale scheda saranno allocate esclusivamente in ambito LEADER (SRG06).**

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale delle aree LEADER selezionate

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo. Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "(SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi. L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060. I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

Codice	Descrizione
P01	Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento
P02	Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.)
P03	Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi
P04	Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
P05	Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di ammissibilità

Beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Persone fisiche
CR02	Microimprese o piccole imprese
CR03	Aggregazioni di persone fisiche e/o micrioimprese o piccole imprese

Settori produttivi e di servizio

Codice	Descrizione	
CR05	Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:	popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc)
		commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT
		attività artigianali, manifatturiere
		turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale
		valorizzazione di beni culturali e ambientali
		ambiente, economia circolare e bioeconomia
		produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia
		trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita

Altre condizioni di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR06	La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola
CR07	Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER: • rendere effettivo l'insediamento entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo • avviare le attività previste dal piano entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo • completare le attività previste dal piano entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo
IM02	• Condurre l'azienda per un periodo minimo di 24 mesi dalla ricezione del saldo del contributo forfettario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Individuazione degli elementi di base pertinenti

(non applicabile per l'Intervento)

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è quella di somme forfettarie.

Il sostegno prevede un contributo di 60.000 euro che può essere concesso sotto forma di pagamenti forfettari in conto capitale, anche in più rate. In particolare la Regione Campania prevede la possibilità di 2 rate con la liquidazione del 60% del contributo impegnato per il SAL e il restante 40% per il saldo.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓Si. No Misto

Tutto l'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

(non applicabile per l'Intervento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.33. SRG01 – Sostegno gruppo operativi PEI AGRI

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) – Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	10.000.000 €
FEASR	5.050.000,00 €
Azioni previste	Gruppi operativi

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03) e informazione (SRH04) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO. Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP

Codice	Principi di selezione
P01	Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
P02	Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
P03	Caratteristiche qualitative del progetto
P04	Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.
CR02	È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.
CR03	La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.
CR04	Ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo individuato tra le seguenti categorie di soggetti:

- imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
- altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
- enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
- soggetti prestatori di consulenza;
- altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
- imprese attive nel campo dell'ICT;
- Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee (Rete europea della PAC).

Obblighi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
2. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
4. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
5. Investimenti necessari al progetto di innovazione.
6. Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
7. Costi indiretti.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie
- Fiannziamento a tasso fisso

I costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" e s.m.i

Essi riguardano le Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel Gruppo Operativo e la Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO. Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115 e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

Per le somme forfettarie e il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'art. 83 (2) (a) (i) e lettera c) del Reg. UE 2021/2115.

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG01 - Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRI	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.1,R.2,R.28	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG01 - Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRI (sovvenzione – media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	
	O.1 (unità: progetti)	-	-	-	-	33	-	-	33
SRG01-CAM-TR-16.1.2 - *Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano* (sovvenzione media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				300.000	300.000			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				350.000	350.000			
	O.1 (unità: progetti)								

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.34. SRG02 – Costituzione organizzazioni di produttori

Codice intervento (SM)	SRG02
Nome intervento	Costituzione organizzazioni di produttori
Tipo di intervento	COOP(77) – Cooperazione
Indicatore comune di output	O.28. Numero di gruppi di produttori e organizzazioni di produttori sostenuti
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	2.500.000,00 €
FEASR	1.262.500,00 €
Azioni previste	Non sono previste azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

Indicatore o indicatori di risultato

R.10 Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento punta alla promozione dell'associazionismo, potenziandone la portata e i possibili risultati, considerato che la PAC è stata progressivamente liberalizzata e i mercati agricoli dell'Ue sono stati aperti alla concorrenza globale. In questo contesto, per i produttori agricoli, l'associazionismo si profila come strumento efficace per riequilibrare la propria forza contrattuale rispetto ad altri partner commerciali ed è necessario favorire processi di aggregazione stabile degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori agricoli attraverso l'aiuto alla costituzione di organizzazioni di produttori (OP) e/o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) ed organismi interprofessionali.

In questo modo, si possono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

1. fronteggiare le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali;
2. favorire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate;
3. migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari;
4. contribuire ad una più equa distribuzione del valore aggiunto;
5. favorire strumenti di integrazione come le reti d'impresa.

L'aiuto quindi è concesso per finanziare la nuova costituzione di OP, AOP e organismi interprofessionali. La partecipazione all'intervento è subordinata alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei suddetti soggetti.
Nel caso OP, AOP e organismi interprofessionali, già esistenti vanno ad introdurre una nuova attività in linea con gli obiettivi specifici previsti, l'aiuto è ugualmente concedibile.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP

Codice	Principi di selezione
P01	Caratteristiche dei richiedenti
P02	Tipologia del settore di attività del richiedente

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	E' finanziata la costituzione di OP, AOP e Organismi Interprofessionali e nuove attività, per i medesimi soggetti già costituiti, che siano, però, coerenti con l'esigenza di rafforzare la catena del valore dei produttori.
CR02	Il sostegno è subordinato alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei soggetti beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR03	La Regione Campania vuole accordare il sostegno alle OP/AOP già riconosciute da non più di due anni solo per le annualità residue (su 5 anni), rispetto alla data di riconoscimento

Impegni previsti

L'aiuto è concesso sotto forma di somma forfettaria in rate annuali per un periodo massimo di 5 anni dalla data del riconoscimento ed è decrescente.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

Non pertinente per l'intervento

Categorie di spese ammissibili

Non pertinente per l'intervento

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali.

Esso è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale con un massimo di 100.000 EUR all'anno. Il sostegno, a livello di beneficiario, è calcolata nella misura del 10% della VPC nel primo anno del quinquennio, al 8% nel secondo anno, al 6 % nel terzo anno, al 4% nel quarto anno e al 2% nel quinto anno. In ogni caso il valore del pagamento nell'annualità **n** dovrà essere minore di quello erogato nell'annualità **n-1**

Forme di sostegno

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

Descrizione	
somme forfettarie	X

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG02 - Costituzione organizzazioni di produttori	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.10	No

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento può contenere attività ed operazioni al di fuori del campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE. In tal caso saranno effettuate le necessarie procedure organizzative sulla base del tipo di aiuto di Stato da utilizzare.

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG02 - Costituzione organizzazioni di produttori (sovvenzione – media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
	O.28 (unità: beneficiari)	-	-	-	8	4			12

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.35. SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER – attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Si
Spesa pubblica	106.984.000 €
FEASR	54.026.920 €
Azioni previste	A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e Provincie Autonome. Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali C e D e in limitati casi specifici, motivati e definiti nelle condizioni di ammissibilità di questo intervento, anche zone B e A.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore o indicatori di risultato

R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Al LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, l'AdG potrà decidere, in sede di bando, che le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, l'Autorità di Gestione definirà in sede di bando con quali modalità, questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);
- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo. Pertanto, la Regione Campania ne favorisce la pianificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'ambito delle SSL e attraverso la Rete Rurale Nazionale si promuovono specifiche iniziative di sensibilizzazione affinché questa opportunità sia accolta pienamente.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate. Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti. Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER. La Regione Campania ha individuato i seguenti ambiti tematici:

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definirà, in sede di bando, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In funzione delle diverse esigenze di sviluppo delle zone rurali, la SSL può essere sostenuta da più fondi secondo quanto stabilito dall'Autorità di Gestione. Nel caso di applicazione del plurifondo, le Autorità di Gestione regionali o provinciali dei vari fondi, organizzano un invito congiunto a presentare proposte per la selezione di tali strategie e formano un comitato comune per tutti i fondi interessati per sorvegliarne l'attuazione. Le Autorità di gestione competenti possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere tutti i costi di preparazione, di gestione e di animazione delle strategie, secondo quanto previsto all'art. 31 par.3) del Regolamento (UE) 2021/1060.

<u>Sotto-interventi previsti</u>

- Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione*.

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa "massa critica", pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro. Nel caso in cui Leader, intervenga in aree di dimensioni limitate ovvero con popolazione inferiore ai limiti previsti dalle condizioni di ammissibilità del presente intervento, l'Autorità di Gestione deroga alla dimensione finanziaria minima sopra indicata. Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

L'Autorità di Gestione può richiedere l'elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se non già richiesta e/o definita nell'ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale. Nell'ambito delle SSL, l'AdG deciderà, in sede di bando, la possibilità di prevedere sia operazioni ordinarie che specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP- l'Autorità di gestione può definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dall'Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
- in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
- modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

L'Autorità di Gestione, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste, può prevedere, in sede di bando, opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello; scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento. Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dall'Autorità di Gestione. I GAL e le SSL sono selezionate secondo i seguenti principi:

Codice	Principi di selezione
P01	Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.)
P02	Caratteristiche dell'ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc.)
P03	Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.)
P04	Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.)

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili	
CR01	Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro
CR02	L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti. I comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL devono essere anche contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori. È fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL diversi. In nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER. Per quanto riguarda l'omogeneità territoriale, questa risulta verificata in quanto l'area del GAL dovrà riguardare uno o più STS, come definiti dalla LR 13/2008 - Piano territoriale Regionale, nella loro interezza, cui possono aggiungersi comuni adiacenti giustificando tale evenienza nella SSL
Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari	
CR03	I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale
CR04	Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati
CR05	Per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità della regione declinate, nel PSP
CR06	Per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG
CR07	Per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL
CR08	I GAL ammessi al finanziamento del presente intervento possono essere beneficiari delle operazioni specifiche
CR09	Il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL
CR10	Per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili	
CR11	Per le operazioni specifiche l'Autorità di Gestione definisce quali impegni prevedere e/o ne include altri sulla base delle esigenze locali
Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale	
CR12	I beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	
CR13	Per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione
CR14	Le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP
CR15	Per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono: • prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale); • designare un GAL capofila; • riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi; • prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici; • dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how
CR16	Nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione
CR17	Nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionale
IM02	I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo
IM03	Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IM04	Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni
IM05	I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

Obblighi

OB01 – Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Codice	Descrizione
SP01	L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione
SP02	"Erogazione anticipi" – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP
Sotto intervento A	
SP03	Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP
SP04	Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie: • studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche; • comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti; • organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, • gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti; • partecipazione a eventi e incontri tra partner; • organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto; • spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune
SP05	Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie: • partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione; • informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione; • realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	• comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione; • organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.
Sotto intervento B	
SP06	I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie: • informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL; • partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL; • formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner); • addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL; • micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro; • progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale; • funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL; • realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo; • costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e del finanziamento a tasso fisso è l'articolo 83, paragrafo 2 lettera a, punti (i) e (ii) del Reg. UE 2021/2115. La base legale per le somme forfettarie è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera b, del Reg. UE 2021/2115. In particolare, per le somme forfettarie per l'Azione A, il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR. Saranno inoltre definiti, a livello nazionale e/o regionale, sistemi di costo semplificato per le spese dei GAL (tra cui la gestione ed animazioni) sulla base di quelle che saranno le scelte attuative stabilite nei Piani di sviluppo locale.

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/02/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Intensità dell'aiuto è definita per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG06 – Attuazione strategie di sviluppo locale	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.38	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Importo medio per SSL.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG06 – Attuazione strategie di sviluppo locale	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		7.132.266,67	7.132.266,67	7.132.266,67	7.132.266,67	7.132.266,67	7.132.266,67	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	
	O.31 (unità: Numero di strategie di sviluppo locale)				15				15
SRG06-CAM-TR-M19	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.36. SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Codice intervento (SM)	SRG07
Nome intervento	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Tipo di intervento	COOP(77) – Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	30.677.726,27 € (47.991.300,00 € di fondo perequativo)
FEASR	15.997.251,77 € 15.492.251,77 €
Azioni previste	• Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali • Cooperazione per il turismo rurale • Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica • Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart villages intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di:

- generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali;
- contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono;
- rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire:

- approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale);
- la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali);
- migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definirà, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere. In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

- *Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali* - Finalizzata a:
  - valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.);
  - organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse;
  - rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.);
  - incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi;
  - promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare;
  - favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali;
  - incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

- *Cooperazione per il turismo rurale* - Finalizzata a:
  - creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.);
- incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.);
- rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.);
- migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.);
- incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.);
- sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

➢ *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica* - Finalizzata a:
- creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione;
- percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione;
- recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

➢ *Cooperazione per la sostenibilità ambientale* - Finalizzata a:
- favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali;
- realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica);
- predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali;
- predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

L'intervento può essere attuato tramite:

- avviso pubblico a livello regionale;
- nell'ambito dell'intervento "(SRG06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Pertanto, questa scheda intervento sarà integrata con le informazioni desumibili dalle Strategie di Sviluppo Locale Leader selezionate.

La regione Campania prevede l'attivazione tramite avviso pubblico regionale per tutti gli ambiti di cooperazione e specifica che nell'ambito dell'intervento Leader saranno attuate delle azioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

propriamente riconducibili allo sviluppo di Smart Villages (sviluppo digitale ed inclusivo delle comunità rurali remote) e che saranno oggetto di progetti plurifondo attuati dai GAL.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Principi di selezione
P01	Composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente)
P02	Caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali)
P03	Territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.)

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

I beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Codice	Descrizione
CR01	La strategia/ il progetto deve essere presentato con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario)
CR02	La strategia/ il progetto deve riferirsi ad un ambito di cooperazione
CR03	La strategia/ il progetto deve prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115
CR04	La strategia/ il progetto deve prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.
CR05	L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115
CR06	Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione
CR07	I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

Il criterio CR04 non si applica per i progetti in transizione di cui alla tipologia di intervento 16.8.1 del PSR Campania 2014/2022

Impegni previsti

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire gli impegni riportati di seguito.

Codice	Descrizione
IM01	Coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IM02	Monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto
IM03	Elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto
IM04	Animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto
IM05	Divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Codice	Descrizione
SP1	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorrono dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte delle Autorità di Gestione. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.
SP2	Costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti.
SP3	Costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto. (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'Autorità di gestione regionale).
SP4	Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del Partenariato.
SP5	Divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale).
SP6	Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo.
SP7	Costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto.
SP8	Costi delle attività promozionali.

Inoltre, è ammissibile la tipologia di spesa ammissibile "Costo del personale interno e degli external expertise necessari all'attuazione delle attività di cooperazione.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- Costi unitari;
- Somme forfettarie;
- Finanziamento a tasso fisso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021. Gli stessi sono tuttora in fase di definizione.

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/02/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n.464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 - Leader e 78 del Reg. 2115/2021) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione definiti dall'Autorità di gestione in sede di bando.
Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte su forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni saranno compiute dai GAL.

Per gli interventi relativi ad SRG07 le scelte della Regione Campania sono le seguenti:

Interventi	Campania
Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	X
Cooperazione per il turismo rurale	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	
Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi	Campania
Solo i costi della cooperazione	
Cooperazione per la sostenibilità ambientale	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	X

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG07 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.40	No
SRG07- Cooperazione per il turismo rurale	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.40	No
SRG07 - Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.40	No
SRG07 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.40	No
SRG07 – CAM5 Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali 2) SMART VILLAGE	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.40	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG07- CAM1 Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali1) Rafforzamento dei Distretti del Cibo e Partenariati SNAI	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300.000	300.000	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	600.000	600.000	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	
	O.32 (unità: operazioni)					24			24
SRG07- CAM2 Cooperazione per il turismo rurale	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	150.000	150.000	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa	300.000	300.000	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
	pubblica totale in EUR)								
	O.32 (unità: operazioni)					5			5
SRG07 – CAM3 Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	O.32 (unità: operazioni)					6			6
SRG07 – CAM4 Cooperazione per la sostenibilità ambientale	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	4.500.000	4.500.000		3.838.863,00	3.838.863,00	3.838.863,00	3.838.863,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	
	O.32 (unità: operazioni)					2			2
SRG07 – CAM5 Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali 2) SMART VILLAGE	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
	O.32 (unità: operazioni)						6		6
SRG07-CAM6 - Cooperazione per i sistemi del	Importo unitario previsto				4.250.000	4.250.000	4.250.000	4.250.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
cibo, filiere e mercati locali 1) Rafforzamento delle filiere regionali fragili (sovvenzione media)	(Spesa pubblica totale in EUR)								
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				6.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	
	O.32 (unità: operazioni)								
SRG07-CAM-TR-16.7.1 - *Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo*	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				400.000	400.000			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				500.000	500.000			
	O.32 (unità: operazioni)								
SRG07-CAM-TR-16.8.1 - *Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti*	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				120.000				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				240.000				
	O.32 (unità: operazioni)								

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.37. SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Codice intervento (SM)	SRG09
Nome intervento	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	9.984.000 € (più 6.058.250 di fondo perequativo)
FEASR	5.041.920 €
Azioni previste	Azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

(i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;
(ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;
(iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;
(iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

L'intervento prevede la realizzazione di almeno una delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce
P05	Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nell'elenco dei beneficiari ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:

- enti di formazione accreditati;
- soggetti prestatori di consulenza;
- enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- istituti tecnici superiori,
- istituti di istruzione tecnici e professionali;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimentodegli obiettivi del progetto di cooperazione;
- regioni e province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale Poliennale
IM02	Interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:

- costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni,
- costi diretti di esercizio della cooperazione,
- costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione,
- costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione,
- costi indiretti.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Modalità di attuazione:

I progetti di supporto all'innovazione, presentati da partenariati, sono selezionati dalle Regioni / Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

(i) un importo globale che copre i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate;

(ii) un importo che copre unicamente i costi della cooperazione utilizzando, per la copertura dei costi delle operazioni attuate, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

L'erogazione dei servizi potrà essere realizzata anche mediante l'utilizzo di voucher, per garantire l'accesso a tutti i potenziali destinatari e quindi per assicurare l'imparzialità delle azioni finanziate.

Tipo di pagamenti
Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77- Leader e 78 del Reg. 2115/2021) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'Autorità di gestione regionale.

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione o di strumento finanziario e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito. La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n.464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate dalla Regione.

Erogazione di anticipi

fonte: http://burc.regione.campania.it

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Si No ✓Misto

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.1	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	
	O.1. (unità: azioni)				13	14			27

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.38. SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

Codice intervento (SM)	SRG10
Nome intervento	promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	4.915.569,49 € (+3.234.971,00 € dal fondo Top up)
FEASR	2.482.362,59 €
Azioni previste	L'Intervento si articola in 4 Azioni a) promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori; b) incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE; c) informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni; d) favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
SO9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

(il PSP non attribuisce Indicatori di Risultato all'Intervento in oggetto)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere - conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
2. incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
3. informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
4. favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole Regioni.

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo. In particolare, l'intervento potrà sostenere azioni di promozione nel settore apistico solo se le stesse non saranno previste nell'ambito dei piani apistici annuali regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende.

i criteri di selezione saranno stabiliti dalla Regione Campania sulla base dei seguenti principi di selezione:

- **P01 -** aggregazione,
- **P02 -** qualità delle azioni progettuali
- **P03 -** ambito territoriale delle azioni progettuali (priorità a progetti destinati ai paesi europei),
- **P04 -** Integrazione con iniziative regionali.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità. Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari: • i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale; • le Organizzazioni interprofessionali; • i Consorzi di tutela (riconosciuti dal MASAF); • le Cooperative agricole e loro Consorzi; • le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Criteri di ammissibilità delle operazioni

Codice	Descrizione
CR01	Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità: 1) Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna"; 2) Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013; 3) STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 4) Indicazioni geografiche delle bevande spiritose – Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose; 5) Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 6) Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018; 7) Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4; 8) Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011; 9) Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77; 10) Regimi di qualità di natura etica e sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	11) Marchio "Standard Garantito - Fiori della Campania"- Delibera di Giunta a Regionale n. 6484 del 30/12/2002 12) Regimi facoltativi conformi all'art. 47 lett. b) Reg. UE 2022/126
CR02	Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.
CR03	Altre condizioni di ammissibilità- Associare un numero di operatori certificati pari ad almeno: • 3 operatori certificati per prodotti che abbiano fino a 30 operatori certificati al Regime cui appartengono i prodotti oggetto di promozione; • almeno il 10% del totale degli operatori certificati per prodotti con più di 30 e fino a 100 operatori certificati al Regime cui appartengono i prodotti oggetto di promozione; • oltre 10 operatori certificati per prodotti con più 100 operatori totali certificati al Regime cui appartengono i prodotti oggetto di promozione; La spesa complessiva indicata dal progetto - IVA inclusa solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale - deve essere ≥ € 30.000,00 e ≤ € 1.500.000,00

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalla Regione fatte salve le proroghe concesse;
IM02	fornire tutta la documentazione attestante: le attività svolte e la documentazione di supporto; la rendicontazione delle attività svolte.
IM03	promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che: • non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale; • non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale; • se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

Spese ammissibili

Codice	Descrizione
SP01	Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto, inclusi gadgets e oggettistica (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri)
SP02	Realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche e siti web, realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
SP03	Acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi, realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna, acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet
SP04	Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici, seminari e convegni divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita
SP05	Realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa
SP06	Campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità, anche in relazione al cambiamento climatico
SP07	Spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azioni in progetto
SP08	Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di pagamento il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi unitari, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori del prezzario regionale vigente.

L'intensità di aiuto per le operazioni è fino al 70% del valore della spesa ammissibile.

*Erogazione di anticipi**

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG10-CAM-01 - Azione 1 - Promozione dei prodotti di qualità	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto delle dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRG10-CAM-01 - Azione 1 - Promozione dei prodotti di qualità (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300.0000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	
	O.32 (unità: Operazioni)			16	11			27

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.39. SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	Erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sostenute
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	1.560.000,00 € (più 3.000.000 di fondo perequativo)
FEASR	787.800,00 €
Azioni previste	Erogazione servizi di consulenza

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera. I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2). Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata. I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità dei progetti di consulenza
P02	Qualità del soggetto prestatore della consulenza

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Codice	Descrizione
CR01	Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti
CR02	Assenza di conflitto di interesse
CR03	Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza
CR04	I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione Campania
CR05	Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.
IM02	Imparzialità della consulenza.

Obblighi

- **OB01** – Offrire come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.
- **OB02** – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB03** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB04** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:
sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

La Regione potrà attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

La base legale per l'istituzione dei costi unitari è l'art. 83, paragrafo 2, lettera a, punto i, del Reg. UE 2021/2115. Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

I costi standard sono attivati sulle spese per i servizi di consulenza sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA e successive modifiche e integrazioni, reperibile al seguente link: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24381
La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No ✓**Misto**

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.1, R.2, R.28	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	O.33 (unità: Persone consigliate)				208	312	400	600	1.520

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.40. SRH02 - Formazione dei consulenti

Codice intervento (SM)	SRH02
Nome intervento	Formazione dei consulenti
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	1.248.000 €
FEASR	630.240 €
Azioni previste	Formazione dei consulenti

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali). Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi regionali dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH06). L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Principi di selezione:
P01 - qualità del progetto;
P02 - qualità del team di progetto;
P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate;
P05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali.

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

- Enti formativi accreditati.
- Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti Tecnici Superiori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Istituti di istruzione tecnici e professionali.
- I soggetti prestatori della consulenza.
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.
IM02	Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato.
IM03	Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

Il finanziamento compensa le spese dirette e indirette sostenuti per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La metodologia per il calcolo di costi semplificati è definita, ai sensi dell'art. 83 (2)(a)(i) del Reg. (UE) 2021/2115, utilizzando come indirizzo il documento metodologico e i calcoli realizzati dalla RRNJ/ISMEA in relazione alla formazione. Lo studio citato, correlato ad SRH03 è riportato sul sito web al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.it .

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì ¨ No ✓**Misto**

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH02 – Formazione dei consulenti	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.1, R.2	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH02 – Formazione dei consulenti	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				18	18	18	18	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	-	-	-	-	-	-	-	
	O.33 (unità: Ore)	-	-	-	17.334	17.334	17.334	17.334	69.336

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.41. SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	4.056.000 €
FEASR	2.048.280 €
Azioni previste	

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc. Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Beneficiari

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH06). L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto formativo
P02	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P03	Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	I beneficiari devono essere accreditati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR02	Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica
CR03	Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo
CR04	I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti
IM02	Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

- spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La metodologia per il calcolo di costi semplificati è definita, ai sensi dell'art. 83 (2)(a)(i) del Reg. (UE) 2021/2115, utilizzando come indirizzo il documento metodologico e i calcoli realizzati dalla RRNJ/ISMEA in relazione alla formazione. Lo studio citato, correlato ad SRH04 è riportato sul sito web al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.it .

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì ¨ No ✓Misto

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.1, R.2, R.28	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	-	18	18	18	18	18	18	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	-	-	-	-	-	-	-	
	O.33 (unità: Ore)	-	-	0	56.433	56.433	49.229	63.238	225.333

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.42. SRH04 - Azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	Azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	1.092.000 €
FEASR	551.460 €
Azioni previste	Azioni di informazione

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei. Tra le attività previste dall'intervento sono incluse la diffusione dei progetti GO, delle loro sintesi e dei risultati realizzati.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalla Regione tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del CSR e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi regionali dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03,SRH06). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.
- Società attive nel campo della comunicazione (multimedialità, editoria, ICT, organizzazione di eventi, etc) per usufruire anche di soggetti specializzati al di fuori di AKIS.

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari
IM02	Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione
IM03	Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

- spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

Per la Campania l'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi quando i beneficiari sono Regioni e Province Autonome anche attraverso Enti Strumentali", Agenzie e Società in house.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì ¨ No ✓**Misto**

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH04 – Azioni di informazione	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.1	No

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH04 – Azioni di informazione	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		31.000	31.000	31.000	31.000	31.000	31.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	
	O.33 (unità: operazioni)			9	6	7	6	7	35

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.43. SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

Codice intervento (SM)	SRH06
Nome intervento	Servizi di back office per l'AKIS
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	3.276.000 € (più 4.058.250 di fondo perequativo)
FEASR	1.654.380 €
Azioni previste	Servizi di back office

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa. I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese. L'intervento si propone di:

1. realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
2. realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;
3. sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);
4. realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico della PAC ai sensi del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi regionali dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività descritte ai punti 1, 2, 3, 4 del paragrafo "Finalità e descrizione generale".

Sono beneficiari dell'Intervento di Back office, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Libero accesso a tutti i potenziali destinatari
IM02	Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione
IM03	Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

- spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì ¨ No ✓Misto

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Rispetto delle norme OMC

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d).

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;	R.1	No

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		32.760	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	
	O.33 (unità: operazioni)			2	6	4			12

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. OUTPUT PREVISTI

Questa sezione, conformemente con quanto indicato nel format per la redazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (di cui alla linea guida Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027), contiene la quantificazione degli output (Planned Output) per scheda di intervento. Si precisa che i valori di output riportati hanno carattere indicativo.

Gli indicatori di output sono indicatori relativi alle realizzazioni degli interventi. Tra intervento e indicatore di output intercorre un rapporto di uno a uno. Gli indicatori di output sono quantificati con riferimento all'anno finanziario (16.10.N-1/15.10.N). Essi (definiti insieme agli indicatori di impatto, risultato, di contesto, nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/2115, ai sensi dell'art 7 del regolamento stesso) fanno parte del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, nell'ambito del quale saranno valutati i risultati conseguiti nel corso dell'attuazione.

Essi sono la base per la determinazione degli importi unitari (*Unit of amount*) e sono direttamente collegati al processo di *performance clearance*. Gli indicatori di output concorrono inoltre alla quantificazione degli indicatori di risultato.

Con riferimento alla tabella riportata di seguito si precisa che per quanto attiene agli interventi a superficie in corrispondenza della colonna "totale" non viene riportato il valore corrispondente alla sommatoria dei valori per anno, ma, conformemente al PSP viene riporto il valore conseguito nell'anno di "picco", ossia dell'anno in cui viene conseguito il valore più alto.

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.14	Ettari	0	63.979	63.979	63.979	63.979	63.979	0	63.979
SRA02 - ACA2 IMPEGNI SPECIFICI USO SOSTENIBILE DELL'ACQUA									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O14	Ettari	0	0	-	-	-	-	-	-
SRA03 - ACA3-TECNICHE LAVORAZIONE RIDOTTA DEI SUOLI									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O14	Ettari	0	40.983,00	40.983,00	40.983,00	40.983,00	40.983,00	~~0~~	40.983,00
SRA14 - ACA14 - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITÀ									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.19	UBA	0	3.300,00 2.900,00	2.900,00	2.900,00	2.900,00	2.900,00	~~0~~	2.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRA16 - ACA16 - CONSERVAZIONE AGROBIODIVERSITÀ - BANCHE DEL GERMOPLASMA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.19	Numero di operazioni	0	0	0	0	18	0	0	18
SRA18 - ACA18 - IMPEGNI PER L'APICOLTURA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O14	n. di beneficiari	0	0	515,00	515,00	515,00	515,00	515,00	515,00
SRA24 - ACA24 - PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.14	Ettari	0	0	-	-	-	-	-	-
SRA25 - ACA25 - TUTELA DELLE COLTURE ARBOREE A VALENZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.14	Ettari	0	0	-	-	-	-	-	-
SRA27- PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.15	Ettari	0	0	40.444	40.444	40.444	40.444	40.444	40.444
SRA28 - SOSTEGNO PER MANTENIMENTO DELLA FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.16	Ettari	0	0	0	1.615,00	1.615,00	1.615,00	1.615,00	1.615,00
SRA28 – TRASCINAMENTO 8.1									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.16	Ettari	0	0	0	776,77	660,00	582,00	289,00	777,00
SRA29 - PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.17	Ettari	0	0	77.396,00	77.396,00	77.396,00	77.396,00	77.396,00	77.396,00
SRA30 - BENESSERE ANIMALE									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O18	UBA	0	148.751,05	148.751,0	148.751,05	0,00	0,00	0,000	148.751,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.12	Ettari	0	104.544,75	0,00	104.544,75	104.544,75	104.544,75	69.136,84	104.544,75
SRB02 - SOSTEGNO ZONE CON ALTRI SVANTAGGI NATURALI SIGNIFICATIVI									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.12	Ettari	0	33.428,63	0,00	33.428,63	33.428,63	33.428,63	33.428,63	33.428,63
SRB03 - SOSTEGNO ZONE CON VINCOLI SPECIFICI									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.12	Ettari	0	4.649,69	0,00	4.649,69	4.649,69	4.649,69	4.649,69	4.649,69
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.20	Operazioni	0	0	0	12	144	258	63	477
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.20	Operazioni	0	0	0	3	28	71	47	149
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.24	Operazioni	0	0	0	3	30	84	56	173
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.21	Operazioni	0	0	0	4	43	68	6	121
SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.23	Operazioni	0	0	0	25	25	0	0	50
SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.21	Operazioni	0	0	0	0	15	13	20	48

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.22	Operazioni	0	0	0	1	15	20	29	65
SRD09 – investimenti non produttivi in aree rurali									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.23	Operazioni	0	0	0	1	0	0	0	1
SRD11 – Investimenti non produttivi forestali									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.23	Operazioni	0	0	0	7	0	0	0	7
SRD12 – Investimenti per la prevenzione ed il ripristino dei danni foreste									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.23	Operazioni	0	0	0	0	4	0	0	4
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.24	Operazioni	0	0	0	2	11	26	3	42
SRD15 - investimenti produttivi forestali									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.24	Operazioni	0	0	0	0	6	0	0	6
SRD27 – Strumenti Finanziari Campania: fondi di rotazione per investimenti produttivi agricoli per le competitività delle aziende agricole									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.20	Operazioni	0	0	0	0	30	0	0	30
SRD28 – Strumenti Finanziari Campania: fondi di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la trasformazione e commercializzazione									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.20	Operazioni	0	0	0	0	0	8	0	8
SRE01 - insediamento giovani agricoltori									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.25	Operazioni	0	0	0	20	83	360	190	653

fonte: http://burc.regione.campania.it

						101	312		
SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.26	Operazioni	0	0	0	78	138	0	0	216
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.1	progetti	0	0	0	0	33	0	0	33
SRG02 – costituzione organizzazioni di produttori									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.28	Organizzazioni di produttori	0	0	0	8	4	0	0	12
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.31	Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate	0	0	0	15	0	0	0	15
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.32	Operazioni	0	0	0	8	8	17	36	69
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.1	azioni	0	0	0	13	14	0	0	27
SRG10 - promozione dei prodotti di qualità									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.32	Operazioni	0	0	0	16	11	0	0	27
SRH01 - erogazione servizi di consulenza									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.33	persone consigliate	0	0	0	208	312	400	600	1520
SRH02 - formazione dei consulenti									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.33	ore	0	0	0	17.334	17.334	17.334	17.334	69.336
SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.33	ore	0	0	0	56.433	56.433	49.229	63.238	225.333
SRH04 - azioni di informazione									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.33	operazioni	0	0	9	6	7	6	7	35
SRH06 - servizi di back office per l'AKIS									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.33	operazioni	0	0	2	6	4	0	0	12

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate alla Regione Campania dall'intesa sulla proposta di ripartizione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.

La versione vigente del PS PAC 23-27 è quella approvata l'11 febbraio 2026 con Decisione C (2026) 745 *final (versione 7.1)*

La seguente tabella evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata alla Regione Campania (**1.143.417.732,53 euro**) e la sua ripartizione in quote sostenute:

- dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – (FEASR);
- dal bilancio dello Stato tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987;
- dal bilancio regionale.

A queste vanno aggiunti i fondi statali a titolo di finanziamenti nazionali aggiuntivi (TOP-UP), pari ad euro 113.734.971,00, per complessivi **1.257.152.703,53** euro.

ANNO	SPESA PUBBLICA	FEASR	Nazionale	di cui	
		50,50%	49,50%	*STATO*	*REGIONE*
2023	**212.101.188,12**	107.111.100,00	104.990.088,12	*73.493.061,68*	*31.497.026,44*
2024	**232.829.136,10**	117.578.713,73	115.250.422,37	*80.675.295,66*	*34.575.126,71*
2025	**232.829.136,10**	117.578.713,73	115.250.422,37	*80.675.295,66*	*34.575.126,71*
2026	**232.829.136,10**	117.578.713,73	115.250.422,37	*80.675.295,66*	*34.575.126,71*
2027	**232.829.136,10**	117.578.713,73	115.250.422,37	*80.675.295,66*	*34.575.126,71*
totale	**1.143.417.732,53**	**577.425.954,93**	**565.991.777,60**	***396.194.244,32***	***169.797.533,28***

anno	TOP- UP spesa pubblica
2023	**20.342.939,00**
2024	**23.348.008,00**
2025	**23.348.008,00**
2026	**23.348.008,00**
2027	**23.348.008,00**
totale	**113.734.971,00**

Ai fini della ripartizione della dotazione finanziaria complessiva tra gli interventi è necessario tener conto del rispetto delle percentuali minime di allocazione delle risorse, stabilite dal Regolamento UE n. 2115/2021 *"recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013*".

Ai sensi degli art. 92 e 93 del suddetto regolamento, almeno il 35% delle risorse FEASR è riservato a interventi climatico-ambientali e almeno il 5% all'iniziativa LEADER.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con nota prot. 306927 del 11/7/2022 del MASAF è stata definita la percentuale minima di allocazione delle risorse per ciascuna regione (perimetrazione), che per la Campania è del 43,16% per interventi climatico-ambientali e del 6,17% per il Leader. All'Assistenza tecnica va destinato non più del 3,31% del budget.

La tabella seguente mostra i valori di risorse allocate.

Perimetrazioni	FEASR MIN/MAX	FEASR raggiunto	%	MIN/MAX	Delta
Agro-clima-ambiente	249.217.042,15	307.241.655,23	53,21%	43,16%	10,05%
Leader	35.627.181,42	54.026.920,00	9,36%	6,17%	3,19%
AT	19.112.799,11	15.196.293,32	2,70%	3,31%	-0,61%

Complessivamente il piano finanziario prevede l'attivazione di **36 interventi** (più l'intervento dedicato all'Assistenza Tecnica), raggruppati in **7 tipi di intervento** previsti dall'art. 69 del regolamento UE n. 2115/2021, con relativa dotazione complessiva destinata a ciascuna tipologia.

Piano finanziario per tipo di intervento, dotazione finanziaria, peso % (Versione vigente PSR 7.1)

Tipi di intervento *(art.69 Reg. (UE) 2021/2115)*	Dotazione totale spesa pubblica (incluso il fondo Top-Up)	di cui Dotazione pubblica cofinanziata	di cui quota FEASR (50,5%)	% dotazione per tipo di intervento sul totale
Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	498.613.567,98 €	495.613.567,98 €	250.284.851,43 €	40
Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	111.692.132,05 €	111.692.132,05 €	56.404.526,69 €	9
Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	338.853.352,32 €	309.966.152,32 €	156.532.906,92 €	27
Insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e l'avvio di imprese rurali	37.265.914,47 €	19.760.914,47 €	9.979.261,81 €	3
Cooperazione	222.345.816,76 €	165.061.295,76 €	83.355.954,36 €	18
Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione	18.290.250,00 €	11.232.000,00 €	5.672.160,00 €	1
Assistenza tecnica	**30.091.669,95 €**	**30.091.669,95 €**	***15.196.293,32 €***	2
TOTALE COMPLESSIVO	**1.257.152.703,53 €**	**1.143.417.732,53 €**	**577.425.954,53 €**	100

Nei paragrafi successivi si riporta il piano finanziario complessivo, il piano finanziario relativo ai soli trascinamenti e il piano finanziario con il riparto del fondo Top-up tra gli interventi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1. Piano indicativo finanziario degli interventi

CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	PSP versione 7.1 - VERSIONE VIGENTE DECISIONE C(2026) 745 DELL'11/02/2026 RIPARTIZIONE INDICATIVA					
		SPESA PUBBLICA COFINANZIATA	di cui FEASR	TOP UP	SPESA PUBBLICA TOTALE	DI CUI RISERVARE PER TRASCINAMENTO (in spesa pubblica)	DI CUI RISERVARE PER TRASCINAMENTO (in FEASR)
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	114.628.371,72	57.887.327,72		114.628.371,72	60.000,00	30.300,00
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua						
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	50.885.151,72	25.697.001,62		50.885.151,72	60.000,00	30.300,00
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	3.372.673,86	1.703.200,30		3.372.673,86		
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	4.117.862,89	2.079.520,76		4.117.862,89		
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	4.000.000,00	2.020.000,00		4.000.000,00		
SRA24	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione	-	-		-		
SRA25	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	-	-		-		
SRA27	pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	17.000.000,00	8.585.000,00	3.000.000,00	20.000.000,00		
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	8.295.392,49	4.189.173,21		8.295.392,49	2.077.000,00	1.048.885,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	200.314.115,30	101.158.628,23		200.314.115,30	100.000,00	50.500,00
SRA30	Benessere animale	93.000.000,00	46.965.000,00		93.000.000,00		
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	90.646.490,98	45.776.477,94		90.646.490,98		
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	18.958.104,67	9.573.842,86		18.958.104,67		
SRB03	Sostegno zone con vincoli specifici	2.087.536,40	1.054.205,88		2.087.536,40		

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	PSP versione 7.1 - VERSIONE VIGENTE DECISIONE C(2026) 745 DELL'11/02/2026 RIPARTIZIONE INDICATIVA					
		SPESA PUBBLICA COFINANZIATA	di cui FEASR	TOP UP	SPESA PUBBLICA TOTALE	DI CUI RISERVARE PER TRASCINAMENTO (in spesa pubblica)	DI CUI RISERVARE PER TRASCINAMENTO (in FEASR)
SRD01	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	119.312.473,13	60.252.798,93		119.312.473,13	3.000.000,00	1.515.000,00
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	24.000.000,00	12.120.000,00		24.000.000,00	1.000.000,00	505.000,00
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	18.067.934,93	9.124.307,14	5.887.200,00	23.955.134,93	500.000,00	252.500,00
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	28.189.683,27	14.235.790,05		28.189.683,27	1.000.000,00	505.000,00
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	3.000.000,00	1.515.000,00		3.000.000,00		
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	13.241.634,29	6.687.025,32		13.241.634,29	1.000.000,00	505.000,00
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	14.693.969,88	7.420.454,79	17.000.000,00	31.693.969,88	3.000.000,00	1.515.000,00
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	750.000,00	378.750,00		750.000,00	750.000,00	378.750,00
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	750.000,00	378.750,00		750.000,00	750.000,00	378.750,00
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	1.000.000,00	505.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00	505.000,00
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	46.000.000,00	23.230.000,00	6.000.000,00	52.000.000,00	3.000.000,00	1.515.000,00
SRD15	Investimenti produttivi forestali	960.456,82	485.030,69		960.456,82		
SRD27	STRUMENTO FINANZIARIO CAMPANIA -investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	20.000.000,00	10.100.000,00		20.000.000,00		
SRD28	STRUMENTO FINANZIARIO CAMPANIA - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	20.000.000,00	10.100.000,00		20.000.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	PSP versione 7.1 - VERSIONE VIGENTE DECISIONE C(2026) 745 DELL'11/02/2026 RIPARTIZIONE INDICATIVA					
		SPESA PUBBLICA COFINANZIATA	di cui FEASR	TOP UP	SPESA PUBBLICA TOTALE	DI CUI RISERVARE PER TRASCINAMENTO (in spesa pubblica)	DI CUI RISERVARE PER TRASCINAMENTO (in FEASR)
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	17.500.000,00	8.837.500,00	14.500.000,00	32.000.000,00	6.940.000,00	3.504.700,00
SRE02	Insediamento nuovi agricoltori	2.260.914,47	1.141.761,81	3.005.000,00	5.265.914,47		
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	10.000.000,00	5.050.000,00		10.000.000,00	3.000.000,00	1.515.000,00
SRG02	COSTITUZIONE ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI	2.500.000,00	1.262.500,00		2.500.000,00		
SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	106.984.000,00	54.026.920,00		106.984.000,00	1.000.000,00	505.000,00
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	30.677.726,27	15.492.251,77	47.991.300,00	78.669.026,27	6.200.000,00	3.131.000,00
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	9.984.000,00	5.041.920,00	6.058.250,00	16.042.250,00		
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	4.915.569,49	2.482.362,59	3.234.971,00	8.150.540,49		
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	1.560.000,00	787.800,00	3.000.000,00	4.560.000,00		
SRH02	formazione consulenti	1.248.000,00	630.240,00		1.248.000,00		
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	4.056.000,00	2.048.280,00		4.056.000,00		
SRH04	Azioni di informazione	1.092.000,00	551.460,00		1.092.000,00		
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	3.276.000,00	1.654.380,00	4.058.250,00	7.334.250,00		
AT001	Assistenza Tecnica	30.091.669,95	15.196.293,32		30.091.669,95		
TOTALE		1.143.417.732,53	577.425.954,92	113.734.971,00	1.257.152.703,53	34.437.000,00	17.390.685,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2. Piano Aiuti di Stato regionali aggiuntivi

Nella seguente tabella si riporta il riparto delle risorse del Fondo perequativo.

Articolo di riferimento del Titolo III, Capitolo IV	Tipologia di intervento	Totale (€)	*di cui di Fondo Perequativo (€)*	Complementarietà	Coperto dall'art. 42 del TFUE
73-74	SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	23.955.134,93	*5.887.200,00*	alto numero di beneficiari	N
73-74	SRD07 – Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	31.693.969,88	*17.000.000,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	S
73-74	SRD13 – Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli	52.000.000,00	*6.000.000,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	S
75	SRE01 – Insediamento giovani agricoltori (a,b)	32.000.000,00	*14.500.000,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	S
75	SRE02 – Insediamento nuovi agricoltori (a,b)	5.265.914,47	*3.005.000,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	S
77	SRG07 – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	79.669.026,27	*47.991.300,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	N
77	SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	16.042.250,00	*6.058.250,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	N
77	SRG10 – Promozione dei prodotti di qualità	8.150.540,49	*3.234.971,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	N
78	SRH01 – Erogazione dei servizi di consulenza	4.560.000,00	*3.000.000,00*	alto numero di beneficiari	N
78	SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	7.334.250,00	*4.058.250,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	N
		Totale	**113.734.971,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2.1. ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE

10.3. Capacità amministrativa

L'assistenza tecnica è lo strumento attraverso il quale verranno garantito il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione, attraverso attività di supporto alla gestione, sorveglianza, valutazione, monitoraggio, informazione e comunicazione, controllo e audit al programma regionale, finalizzate ad una sana gestione del programma stesso e a un'attuazione efficace del sostegno così come previsto dall'art. 125 del Reg. 2115/2021.

Lo strumento dell'AT può essere utilizzato per finanziare spese relative a periodi di programmazione precedenti all'attuale periodo di programmazione 2023-2027 e a periodi successivi coperti dal piano strategico della PAC.

L'AT interviene interverrà tramite azioni volte al rafforzamento della capacità amministrativa a supporto della programmazione e dell'attuazione del CSR; all'acquisizione di strumentazioni e di dotazioni tecniche; alla realizzazione di supporti e servizi per le attività di monitoraggio, di studi e ricerche finalizzati a rafforzare l'implementazione del CSR. Gli interventi dell'AT riguarderanno riguardano anche il funzionamento del Comitato di Monitoraggio e le attività connesse in via generale al sistema informativo.

La Regione Campania ha indetto una gara europea per l'affidamento del Servizio di assistenza tecnica per la programmazione, gestione e attuazione degli interventi del PSN 2023-2027 di competenza della Regione Campania e per la chiusura del PSR Campania 2014-2022.

Di seguito vengono elencate le attività di comunicazione e di valutazione specifiche rientranti tra gli interventi attuati nel quadro dell'AT.

10.4. Attività di comunicazione

Le attività di comunicazione relative al Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Campania sono progettate per rispondere a obiettivi specifici e target mirati, in piena coerenza con gli interventi di competenza dell'Autorità di Gestione (AdG). Tale azione si sviluppa in sinergia con il Piano di Comunicazione generale del PSP, a cura della Direzione generale dello sviluppo rurale del MASAF che è l'organismo responsabile della comunicazione del Piano Strategico della PAC, alla cui definizione l'AdG della Regione Campania ha partecipato attivamente per garantire un approccio unitario a livello nazionale.

Nella fase di avvio, nella definizione della strategia di comunicazione, l'AdG della Regione Campania, ha gestito con attenzione la sovrapposizione tra la chiusura della programmazione 14-22 e il lancio del periodo 23-27. L'obiettivo principale è stato quello di:

- *Diversificare i messaggi* in base ai destinatari e alla loro distribuzione territoriale.
- *Adattare i canali* alla differente propensione d'uso degli utenti.
- *Garantire un'informazione capillare* sia sui risultati raggiunti che sulle nuove opportunità di finanziamento.

L'AdG si impegna ad accompagnare i beneficiari nell'intero ciclo di vita del progetto: dalla fase di candidatura alla corretta gestione operativa, fino all'assolvimento degli obblighi *ex post*.

Parallelamente, la comunicazione si rivolge *al grande pubblico* per evidenziare il valore degli investimenti nello Sviluppo Rurale. In questo contesto, l'informazione non è solo un atto

fonte: http://burc.regione.campania.it

formale, ma una leva strategica per ottimizzare le performance degli investimenti, coinvolgendo efficacemente sia il personale interno che gli attori esterni.

La definizione delle azioni di comunicazione trovano fondamenta all'interno delle prescrizioni del Reg. (UE) n. 2021/2115 art. 123, par. 2 lett. k), che prevede "*che sia data pubblicità al Piano strategico della PAC, tra l'altro attraverso la Rete nazionale della PAC*"; del Reg. di esecuzione (UE) n. 2022/129 artt. 5 e 6, allegati II e III, che contengono le specifiche tecniche sui requisiti di informazione, pubblicità e visibilità, nonché dall'esperienza maturata nei cicli precedenti di programmazione. La comunicazione è intesa quale componente imprescindibile e strategica nell'ambito della gestione e dell'attuazione dei fondi europei, contribuendo in modo determinante alla trasparenza, all'efficacia e alla valorizzazione degli interventi finanziati.
L'Autorità di Gestione, responsabile dello svolgimento delle attività di comunicazione, dovendo garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione delle azioni di informazione, pubblicità e visibilità che sono parte integrante di una strategia di comunicazione unitaria del Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), provvederà a definire un *Piano di comunicazione pluriennale* dal quale saranno declinati i *piani annuali di attività* (2026-2028) Tali piani saranno modulati sulle esigenze emergenti e sulle reali necessità informative del territorio.

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE	
OBIETTIVI	• Diffusione degli aspetti valoriali del CSR 23-27; • Informazione tempestiva ai potenziali beneficiari circa le opportunità di finanziamento del CSR 23-27; • Assistenza ai beneficiari effettivi nelle fasi durante e post pubblicazione dei bandi a valere sul CSR 23-27; • Supporto al personale interno dell'Amministrazione Regionale impegnato nell'attuazione del CSR al fine di ridurre il tasso di errore; • Sensibilizzazione dei cittadini sul ruolo svolto dall'Unione Europea a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Campania; • Divulgazione presso i cittadini e gli altri stakeholders dei risultati conseguiti in Campania grazie al sostegno finanziario dell'UE.
TARGET	• Beneficiari potenziali *(gli imprenditori agricoli, gli enti locali, etc.)* • Beneficiari effettivi *(i soggetti fruitori dei finanziamenti)* • Soggetti moltiplicatori *(le organizzazioni professionali, etc.)* • Grande Pubblico *(i cittadini in generale, etc.)* • Pubblico interno *(i dipendenti dell'Amministrazione Regionale, etc.)*
AREE TEMATICHE E CONTENUTI	**NUOVA PAC, PSP, CSR** Contenuti informativi sulle principali politiche di indirizzo europee, nazionali e locali a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. **OPPORTUNITÀ DEI BANDI** News, attività ed informazioni puntuali sulle opportunità di finanziamento relative al CSR 23-27. **GESTIONE DEI PROGETTI FINANZIATI** Comunicazione dei risultati conseguiti e condivisione delle *buone pratiche* finanziate nell'attuazione del Programma. **AMBIENTE E BIODIVERSITÀ** Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alla tutela della biodiversità vegetale e animale e all'osservazione di una corretta e sana alimentazione. **COMUNICAZIONE INTERNA** Contenuti informativi rafforzativi della capacità amministrativa dei tecnici istruttori dell'Amministrazione Regionale e dei tecnici progettisti degli enti locali impegnati

fonte: http://burc.regione.campania.it

		sulle misure pubbliche del CSR con l'obiettivo di ridurre il tasso di errore nella gestione dei fondi europei per lo sviluppo rurale.
AZIONI DI COMUNICAZIONE E RELATIVI MEZZI		• Portale web tematico • Portale istituzionale dell'Agricoltura della Regione Campania • E- Magazine diffuso tramite newsletter (CSR Campania Comunica) • Canali Social Media (Youtube- twitter, ecc) • Contact Center: Numero Verde • Materiali informativi editoriali e promozionali • Comunicati stampa e conferenze stampa
		• Eventi informativi e divulgativi • Manifestazioni fieristiche • Progetti speciali anche in collaborazione con Masaf/Rete Pac e stakeholder • Azioni di sensibilizzazione per studenti • Sondaggi • Comitato di monitoraggio (istituito con DGR n. 93 del 28/02/2023 e successivo DPGR n. 55 del 25/05/2023)
CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE		• Campagna radio • Campagna tv • Campagna stampa • Campagna web • Campagna eventi
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI		Il **monitoraggio** continuo della comunicazione sarà garantito da una rilevazione periodica del gradimento degli strumenti operativi, finalizzata al conseguente **follow up** per l'implementazione di eventuali azioni correttive/integrative

Per garantire la massima trasparenza e uniformità, tutte le attività inerenti il CSR Campania 23-27 e le relative azioni di comunicazione sono identificate da un'identità visiva ben definita.
Il fulcro di questa immagine coordinata è il logo distintivo regionale, approvato con il Decreto n. 312 del 7 giugno 2023. Questo simbolo opera in sinergia con l'emblema dell'Unione Europea, le cui specifiche tecniche sono rigorosamente definite nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.
L'architettura visiva si completa con la "stringa dei loghi" ufficiale, che integra il logo della PAC secondo le linee guida definite dal Masaf. Questa composizione unitaria assicura che ogni intervento sia immediatamente riconducibile alla strategia nazionale e al sostegno europeo, rafforzando il senso di appartenenza anche ad un progetto comune.



fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
CSR CAMPANIA 2023-2027

Gli elementi caratterizzanti la strategia di comunicazione sopra delineata sono in linea con il Piano di comunicazione nazionale del PSP.

10.5. Attività di valutazione

All'interno delle attività di Assistenza Tecnica previste dal PSP rientrano le spese per le attività di valutazione degli interventi attuati e per eventuali approfondimenti tematici.

Nel rispetto della disciplina in materia di Codice dei Contratti pubblici, l'AdG del CSR Campania selezionerà l'Operatore economico a cui affidare le attività di valutazione indipendente del Complemento regionale al fine di effettuare la verifica dello stato di attuazione del CSR, sviluppare specifici approfondimenti tematici e fornire al MASAF e ad AGEA le informazioni e i dati necessari alla valutazione del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 (disciplinata dall'art. 140 del Reg. UE 2021/2115). In generale, l'attività di valutazione sarà svolta coerentemente con gli indirizzi del Piano di Valutazione del PSP. Gli esiti delle valutazioni saranno presentati al Comitato di monitoraggio regionale.

11. GOVERNANCE REGIONALE

In linea con il quadro organizzativo previsto dagli articoli 101 e 110 del Reg. (UE) 2021/2115 il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSN PAC è attuato da una molteplicità di soggetti, che cooperano con diversi ruoli nell'attuazione del Piano strategico della PAC Italia.

Il modello di governance previsto dal PSP 2023-2027 (capitolo 7, paragrafo 7.1) prevede, per gli interventi di Sviluppo Rurale (FEASR) che:

- la Programmazione sia effettuata da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), d'intesa con le Regioni e le Province autonome;
- la Gestione resti in capo alle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (es. gestione del rischio);
- l'autorizzazione, l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti resti in capo agli Organismi Pagatori.

Con riferimento alla governance degli interventi di sviluppo rurale il Reg. 2021/2115 e il Piano strategico della PAC (PSP 2023-2027) prevedono l'individuazione di Autorità di Gestione regionali e di Comitati di monitoraggio regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La struttura di gestione e di controllo del CSR è definita in coerenza con il PSP PAC 2023-2027. L'Autorità di Gestione (AdG) regionale, come previsto dal PSP 2023-2027 (capitolo 7, paragrafo 7.1 punto 2) assicura, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale le funzioni richieste dall'art. 123.2 del Reg. (UE) 2021/2115.

Per la Regione Campania le autorità designate sono:

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile	Indirizzo	Indirizzo e-mail
ADG	Autorità di gestione FEASR - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli - isola A/6 80143 Napoli	agricoltura@regione.campania.it
OP	AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Organismo pagatore	Direttore dell'Organismo Pagatore	Via Palestro, 81 - 00185 ROMA	c.patti@agea.gov.it

Le autorità designate sono funzionalmente indipendenti, e al fine di assicurare la massima efficienza nell'attuazione del CSR, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

Autorità di Gestione Regionale (AdGR)

È l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale, cofinanziati attraverso il Fondo FEASR, contenuti nel PSN PAC e di cui al presente CSR.

L'AdGR è individuata nel Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni indicate dall'articolo 123 del regolamento (UE) 2021/2115, per quanto di competenza regionale:

a) assicura che esista un sistema di informazione elettronico per la gestione del CSR;

b) dettaglia gli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari assicurando la consultazione del Comitato di monitoraggio regionale;

c) garantisce che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:

i. siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;

ii. siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) assicura che gli agricoltori e agli altri beneficiari siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime previste dalla condizionalità;

e) garantisce che il Comitato di monitoraggio regionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione CSR alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo;

f) assicura che i beneficiari, nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali, riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione;

g) partecipa alla definizione del Piano di Comunicazione generale e, sulla base di questo, definisce il proprio "Piano di comunicazione regionale", connesso agli interventi di propria competenza, con lo scopo di dare pubblicità al CSR, anche attraverso la rete nazionale della PAC, informando:

i. i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente);

ii. gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il piano strategico della PAC.

Organismo pagatore

L'Organismo Pagatore (OP) rappresenta il soggetto responsabile della gestione e del controllo delle spese (FEAGA e FEASR) ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/2016, fornendo, per quanto riguarda i pagamenti che esegue e la comunicazione e conservazione delle informazioni, garanzie sufficienti in ordine agli aspetti indicati all'articolo 1 del regolamento (UE) 2022/127. Fatta eccezione per l'esecuzione dei pagamenti, l'OP può delegare l'esecuzione dei propri compiti.

L'Organismo Pagatore per la Regione Campania è AgEA Organismo Pagatore.

In particolare, competono ad OP AGEA le seguenti funzioni:

- la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande di pagamento presentate dalle aziende agricole mediante l'utilizzo del proprio sistema informativo;
- la definizione e l'implementazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di pagamento, delle procedure di controllo amministrativo ed in loco;
- l'esecuzione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento;
- la liquidazione delle domande di pagamento, erogando le somme ai beneficiari, e la successiva contabilizzazione, effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti della UE e dello Stato;
- la supervisione delle attività eventualmente delegate a soggetti terzi al fine di garantire il rispetto delle procedure;
- la fornitura al Sistema di informazione elettronico dell'Organismo di Coordinamento, dei dati tecnici, economici e finanziari disponibili sui propri sistemi informativi, ai fini del monitoraggio dei progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target intermedi e finali fissati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'accessibilità e la conservazione dei dati e dei documenti presenti sul sistema informativo;
- l'elaborazione e la fornitura, entro le scadenze previste dalla Regolamentazione UE:
  - dei conti annuali delle spese sostenute nello svolgimento dei compiti affidati;
  - della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione, che indica che le spese sono state effettuate conformemente all'articolo 37 del regolamento 2021/2116;
  - di un riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi di governance, così come le azioni correttive avviate o programmate;
  - della dichiarazione di gestione attestante che le informazioni sono presentate correttamente e sono complete ed esatte e che il sistema di governance istituito funzioni correttamente;
- la collaborazione con le Autorità di gestione, l'Organismo di Coordinamento, l'Organismo di Certificazione, nonché con ogni altro soggetto ai fini della corretta applicazione e attuazione della normativa Regolamentare UE e nazionale.

La Regione Campania con la Legge Regionale n. 3/2021 ha istituito AGEAC Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania.

Attualmente è in corso il processo formale per il suo riconoscimento e attivazione.

Comitato di Monitoraggio regionale

Il Comitato di monitoraggio regionale (CMR) è l'organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione degli interventi con elementi regionali del PSN PAC. Si coordina con il Comitato di monitoraggio nazionale (CMN), anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi.

Il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR, designato con Delibera di Giunta n. 93 del 28/02/2023, è istituito al fine di monitorare l'attuazione degli interventi regionali e si coordina con il Comitato di Monitoraggio Nazionale, fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Come previsto dal PSP 2023-2027, ad esso sono applicate, *mutatis mutandis*, le medesime disposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115.

Il Comitato di monitoraggio esamina in particolare:

(a) i progressi compiuti nell'attuazione del CSR e nel conseguimento dei target intermedi e finali;
(b) le problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del CSR e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;
(c) i progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l'eventuale seguito dato ai risultati;
(d) le informazioni pertinenti relative all'efficacia dell'attuazione del CSR;
(e) l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
(f) il rafforzamento delle capacità amministrative per le autorità pubbliche e gli agricoltori e gli altri beneficiari, se del caso.

Il comitato di monitoraggio fornisce il proprio parere su:

- la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione del CSR;
- il piano di valutazione e le modifiche dello stesso.

Organismo di Coordinamento

L'Organismo di Coordinamento, rappresentato da AgEA Coordinamento, è il soggetto responsabile del Coordinamento degli Organismi pagatori ai sensi dell'art. 10 del Reg. UE n. 2021/2116. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- la raccolta e la trasmissione delle informazioni da fornire alla Commissione europea;
- la fornitura alla Commissione europea della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, unitamente ad una dichiarazione di gestione che copre la compilazione dell'intera relazione;
- l'adozione e il coordinamento di azioni intese a ovviare alle lacune di natura comune;
- promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione e nazionali;
- l'implementazione e la gestione del sistema di governance e di coordinamento anche mediante l'utilizzo del Sistema di informazione elettronico nel quale registrare e conservare le informazioni essenziali sull'attuazione del piano strategico della PAC necessarie al monitoraggio e alla valutazione, in particolare per monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target finali fissati, ivi comprese le informazioni su ciascun beneficiario e operazione;
- l'implementazione e la gestione di quelle componenti del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui all'articolo 66 del regolamento (UE) n. 2021/2116 che le disposizioni nazionali attribuiscono alla competenza dell'Organismo di Coordinamento, nonché l'esecuzione di tutti i controlli incrociati che per loro natura devono essere svolti a livello nazionale.

Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione (OC), rappresentato da PricewaterhouseCoopers S.p.a per l'intero territorio nazionale, è il soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2116, ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di governance. Ad esso compete esprimere un parere in merito al fatto che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero;
- i sistemi di governance istituiti funzionano in modo adeguato;
- la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, sono corrette;
- le spese per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Attuazione degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito dell'amministrazione regionale, i Soggetti attuatori (SA) sono le strutture della Direzione Generale per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali incaricate dell'attuazione degli interventi regionali per lo sviluppo rurale individuati nel CSR.

I SA sono responsabili, per gli interventi di competenza, del procedimento e dell'istruttoria relativi alla concessione e alla proposta di liquidazione dell'aiuto, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'AdGr. Le funzioni dei SA sono:

- collaborare con l'AdGr e con l'OP nella predisposizione dei bandi e degli inviti;
- gestire il procedimento finalizzato alla concessione e alla proposta di liquidazione del sostegno in conformità alla legge 241/1990;
- trasmettere all'AdGr gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili al finanziamento;
- assicurare il coordinamento dei GAL, individuati quali Soggetti Attuatori delle Strategie di Sviluppo Locale.

Determinate funzioni possono essere delegate nel rispetto della normativa europea.

Al fine di garantire la corretta e omogenea attuazione degli interventi, l'AdGr provvederà a redigere e approvare appositi manuali volti a definire ed illustrare il modello organizzativo, le procedure e le disposizioni attuative per la gestione degli interventi del PSP di competenza della Regione Campania, nonché l'elenco dei soggetti attuatori di riferimento per ciascun intervento. I Manuali saranno aggiornati periodicamente allo scopo di ottimizzarne l'impatto sugli obiettivi di avanzamento fisico, procedurale e finanziario prefissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO REGIONALE

L'individuazione chiara, il coinvolgimento attivo ed il confronto diretto con il partenariato rappresentano la realizzazione del "principio del partenariato" sancito all'interno del "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", che individua i principi essenziali e le modalità procedurali ed operative ai fini dell'efficace coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione e attuazione dei programmi (artt. 5-9 e 12-16, Reg. UE n. 240/2014). Esso rappresenta un passaggio obbligato per la definizione e l'attuazione dei fondi cofinanziati dal bilancio europeo poiché garantisce il coinvolgimento delle istituzioni regionali, degli attori locali, delle rappresentanze degli interessi, delle parti economiche e sociali fino ad arrivare alla società civile. Il principio di partenariato impegna inoltre l'Amministrazione alla creazione di canali dialogici di comunicazione verso il mondo esterno al fine di garantire la trasparenza e il coinvolgimento effettivo dei partner pertinenti.

Per il periodo di programmazione 2023-2027 il principio del partenariato è confermato dall'art. 106 del Reg. (UE) 2021/2115.

il Codice di condotta prevede che le Autorità di gestione tengano conto della necessità di:

a) comunicare tempestivamente le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili;

b) dare ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti;

c) mettere a disposizione canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono state prese in considerazione;

d) divulgare i risultati delle consultazioni.

Tali indicazioni hanno di fatto orientato il metodo di lavoro seguito da Regione Campania già nel corso della programmazione 2014-2022 dove è stato possibile sperimentare l'efficacia della condivisione strutturata e regolare con il partenariato socioeconomico e istituzionale per la definizione e la gestione dei Programmi cofinanziati dal bilancio dell'UE. Per il periodo di programmazione 2023-2027 la messa a fuoco delle traiettorie da seguire per lo sviluppo rurale campano, la razionalizzazione delle esigenze prioritarie e la sintesi delle aspettative e dei bisogni emergenti dal territorio e dai comparti produttivi individuazione è stata realizzata grazie ad un confronto multi attore e multi livello che ha reso possibile la redazione del presente CSR.

La posizione regionale è stata strutturata grazie al confronto con i seguenti 5 soggetti:

1. **MASAF**: il biennio 2020-2022 ha segnato l'inizio del lungo e complesso processo di negoziazione e confronto tra Ministero, Enti Vigilati, Regioni e Province Autonome – e tra Ministero e CE - per la costruzione del Piano Strategico della PAC 2023-2027. Come noto esso contiene le scelte italiane per il settore agricolo, agroalimentare e forestale, unendo per la prima volta gli interventi del I e II Pilastro. La creazione di tavoli tecnici e di momenti di confronto ha permesso l'approvazione del PSP in data 2 dicembre 2022 ed ha istituzionalizzato una rete di contatti.
2. **Tavolo Verde:** in rappresentanza degli interessi del settore agricolo, la partecipazione diretta delle principali rappresentanze è stata via via consolidata nel corso del tempo per la discussione di elementi tecnici e scelte settoriali del nuovo Complemento.
3. **Partenariato Economico e Sociale:** in quanto espressione di una visione variegata del tessuto socio-economico di Regione Campania, grazie all'interlocuzione col partenariato è stato possibile finalizzare la prioritarizzazione delle esigenze sulla base del percorso nazionale in via di definizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **Cittadinanza:** questo soggetto collettivo rappresenta sia i settori produttivi che le realtà associative, ma anche i consumatori e i potenziali beneficiari. Grazie ad una consultazione pubblica è stato possibile raccogliere le idee dello ed aprire un dialogo sulle future sfide: dalla produzione agricola alla tutela per la biodiversità.

Per approfondimenti:

- https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27.html
- https://psrcampaniacomunica.it/indice-news/csr-campania-23-27-tutte-le-news/
- https://psrcampaniacomunica.it/customer/sondaggi/politica-agricola-della-campania-23-27-i-risultati-della-consultazione-pubblica/

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO ZONIZZAZIONE

Zone rurali

Il territorio regionale risulta classificato in 4 aree:

· A: Poli urbani;

· B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;

· C: Aree rurali intermedie;

· D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Poli urbani – Area A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all' 8,5% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 3.464.179 abitanti, pari al 60,30% del totale regionale, per una densità abitativa di 3.000 abitanti/km2. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva – Area B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 583.196 abitanti, pari al 10,15% del totale regionale, per una densità abitativa di 437 abitanti/km2. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e dell'agro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli. In questa Area ricadono i territori maggiormente interessati dalla crisi ambientale della cd "Terra dei fuochi".

Aree rurali intermedie – Area C

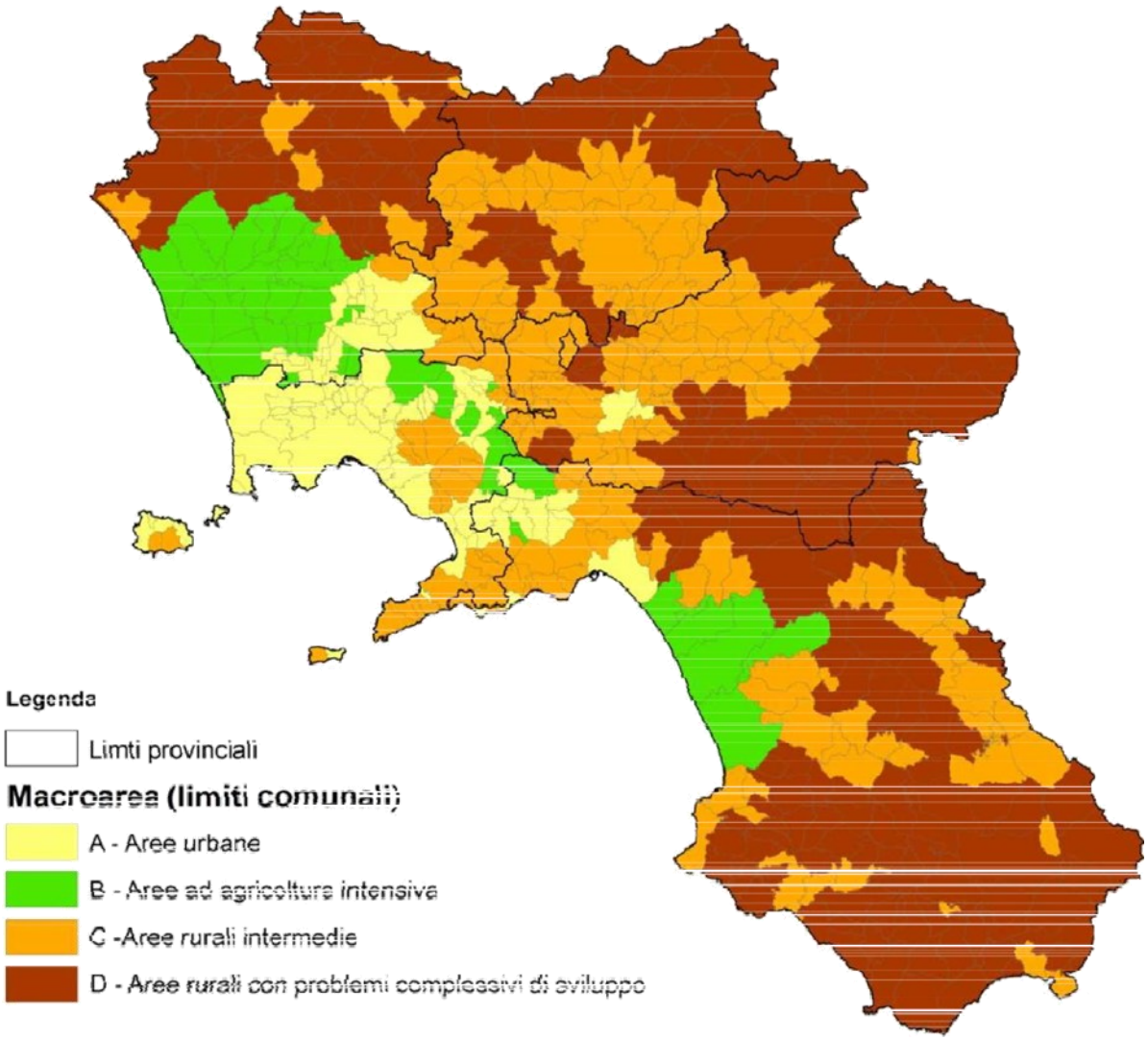
In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.209.635 abitanti, pari al 21,05% del totale regionale, per una densità abitativa di 318 abitanti/km2. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Area D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 488.281 abitanti, pari al 8,5 % del totale regionale, per una densità abitativa di 67 abitanti/km2. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

classificazione territoriale della Campania per lo sviluppo rurale



fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea A: Poli urbani

Codice Istat		Macroare a	Codice Istat		Macroare a
61005	Aversa	A	63034	Giugliano in Campania	A
61013	Capodrise	A	63036	Grumo Nevano	A
61016	Carinaro	A	63037	Ischia	A
61018	Casagiove	A	63038	Lacco Ameno	A
61021	Casapulla	A	63041	Marano di Napoli	A
61022	Caserta	A	63042	Mariglianella	A
61029	Cesa	A	63045	Melito di Napoli	A
61032	Curti	A	63046	Meta	A
61043	Gricignanodi Aversa	A	63047	Monte di Procida	A
61046	Lusciano	A	63048	Mugnano di Napoli	A
61048	Maddaloni	A	63049	Napoli	A
61049	Marcianise	A	63050	Nola	A
61062	Portico di Caserta	A	63057	Pomigliano d'Arco	A
61067	Recale	A	63058	Pompei	A
61074	San Cipriano d'Aversa	A	63059	Portici	A
61077	San Marcellino	A	63060	Pozzuoli	A
61078	San Nicola la Strada	A	63061	Procida	A
61081	San Prisco	A	63062	Qualiano	A
61083	Santa Maria Capua Vetere	A	63063	Quarto	A
61087	Sant'Arpino	A	63064	Ercolano	A
61092	Teverola	A	63066	San Gennaro Vesuviano	A
61094	Trentola-Ducenta	A	63067	San Giorgio a Cremano	A
61103	Casapesenna	A	63070	SanSebastianoalVesuvio	A
61104	San Marco Evangelista	A	63073	Sant'Antimo	A
63002	Afragola	A	63074	Sant'Antonio Abate	A
63005	Arzano	A	63075	San Vitaliano	A
63006	Bacoli	A	63077	Scisciano	A
63008	Boscoreale	A	63081	Striano	A
63010	Brusciano	A	63083	Torre Annunziata	A
63011	Caivano	A	63084	Torre del Greco	A
63012	Calvizzano	A	63087	Villaricca	A
63013	Camposano	A	63089	Volla	A
63014	Capri	A	63090	Santa Maria la Carità	A
63016	Cardito	A	64006	Atripalda	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

63017	Casalnuovo di Napoli	A	64008	Avellino	A
63019	Casamicciola Terme	A	65006	Amalfi	A
Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroar ea
63020	Casandrino	A	65007	Angri	A
63021	Casavatore	A	65011	Atrani	A
63023	Casoria	A	65034	Castel SanGiorgio	A
63024	Castellammare di Stabia	A	65078	Nocera Inferiore	A
63025	Castello di Cisterna	A	65079	Nocera Superiore	A
63026	Cercola	A	65088	Pagani	A
63027	Cicciano	A	65102	Praiano	A
63028	Cimitile	A	65108	Roccapiemonte	A
63030	Crispano	A	65116	Salerno	A
63031	Forio	A	65122	San Marzano sul Sarno	A
63032	Frattamaggiore	A	65132	San Valentino Torio	A
63033	Frattaminore	A	65137	Scafati	A

Macroarea B: Aree rurali ad agricoltura intensiva

CodiceIstat		Macroarea	Codice Istat		Macroarea
61007	Bellona	B	61098	Villa di Briano	B
61010	Calvi Risorta	B	61099	Villa Literno	B
61012	Cancello ed Arnone	B	61100	Vitulazio	B
61015	Capua	B	61101	Falciano delMassico	B
61017	Carinola	B	63001	Acerra	B
61019	Casal di Principe	B	63015	Carbonara di Nola	B
61020	Casaluce	B	63029	Comiziano	B
61027	Castel Volturno	B	63040	Liveri	B
61036	Francolise	B	63043	Marigliano	B
61037	Frignano	B	63052	Palma Campania	B
61042	Grazzanise	B	63055	Poggiomarino	B
61047	Macerata Campania	B	63069	San Paolo Bel Sito	B
61052	Mondragone	B	63076	Saviano	B
61053	Orta di Atella	B	65014	Battipaglia	B
61054	Parete	B	65025	Capaccio	B
61055	Pastorano	B	65050	Eboli	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

61060	Pignataro Maggiore	B	65099	Pontecagnano Faiano	B
61084	Santa Maria la Fossa	B	65130	Sant'Egidio del Monte Albino	B
61085	San Tammaro	B	65135	Sarno	B
61089	Sparanise	B	65140	Serre	B
61090	Succivo	B	65158	Bellizzi	B

Macroarea C: Aree rurali intermedie

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroarea
61004	Arienzo	C	64039	Grottolella	C
61009	Caiazzo	C	64042	Lapio	C
61011	Camigliano	C	64043	Lauro	C
61026	Castel Morrone	C	64045	Luogosano	C
61028	Cervino	C	64046	Manocalzati	C
61057	Piedimonte Matese	C	64047	Marzano di Nola	C
61058	Pietramelara	C	64048	Melito Irpino	C
61075	San Felice a Cancello	C	64049	Mercogliano	C
61082	Santa Maria a Vico	C	64050	Mirabella Eclano	C
61095	Vairano Patenora	C	64053	Montefalcione	C
61097	Valle di Maddaloni	C	64054	Monteforte Irpino	C
61102	Cellole	C	64055	Montefredane	C
62001	Airola	C	64056	Montefusco	C
62002	Amorosi	C	64059	Montemiletto	C
62003	Apice	C	64121	Montoro	C
62005	Arpaia	C	64065	Mugnano del Cardinale	C
62008	Benevento	C	64067	Ospedaletto d'Alpinolo	C
62010	Bucciano	C	64068	Pago del Vallo di Lauro	C
62011	Buonalbergo	C	64069	Parolise	C
62012	Calvi	C	64070	Paternopoli	C
62013	Campolattaro	C	64072	Pietradefusi	C
62014	Campoli del Monte Taburno	C	64074	Prata di Principato Ultra	C
62015	Casalduni	C	64075	Pratola Serra	C
62019	Castelvenere	C	64076	Quadrelle	C
62027	Dugenta	C	64078	Roccabascerana	C
62028	Durazzano	C	64080	Rotondi	C
62029	Faicchio	C	64081	Salza Irpina	C
62030	Foglianise	C	64082	San Mango sul Calore	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

62032	Forchia	C	64083	San Martino Valle Caudina	C
62033	Fragneto l'Abate	C	64084	San Michele di Serino	C
62034	Fragneto Monforte	C	64086	San Potito Ultra	C
62037	Guardia Sanframondi	C	64088	Santa Lucia di Serino	C
62038	Limatola	C	64089	Sant'Andrea di Conza	C
62039	Melizzano	C	64090	Sant'Angelo all'Esca	C
62040	Moiano	C	64093	Santa Paolina	C
62043	Montesarchio	C	64095	Santo Stefano del Sole	C
Codice Istat		**Macroarea**	**Codice Istat**		**Macroarea**
62045	Paduli	C	64100	Sirignano	C
62046	Pago Veiano	C	64101	Solofra	C
62047	Pannarano	C	64103	Sperone	C
62048	Paolisi	C	64104	Sturno	C
62049	Paupisi	C	64106	Taurano	C
62050	Pesco Sannita	C	64107	Taurasi	C
62052	Pietrelcina	C	64109	Torella dei Lombardi	C
62053	Ponte	C	64110	Torre Le Nocelle	C
62055	Puglianello	C	64113	Tufo	C
62056	Reino	C	64116	Venticano	C
62058	San Giorgio del Sannio	C	64117	Villamaina	C
62060	San Leucio del Sannio	C	65002	Agropoli	C
62061	San Lorenzello	C	65003	Albanella	C
62062	San Lorenzo Maggiore	C	65004	Alfano	C
62063	San Lupo	C	65005	Altavilla Silentina	C
62065	San Martino Sannita	C	65008	Aquara	C
62066	San Nazzaro	C	65010	Atena Lucana	C
62067	San Nicola Manfredi	C	65012	Auletta	C
62068	San Salvatore Telesino	C	65013	Baronissi	C
62070	Sant'Agata de' Goti	C	65015	Bellosguardo	C
62071	Sant'Angelo a Cupolo	C	65016	Bracigliano	C
62074	Telese Terme	C	65017	Buccino	C
62076	Torrecuso	C	65018	Buonabitacolo	C
62078	Sant'Arcangelo Trimonte	C	65028	Casal Velino	C
63003	Agerola	C	65031	Castellabate	C
63004	Anacapri	C	65032	Castelnuovo Cilento	C
63007	Barano d'Ischia	C	65035	Castel SanLorenzo	C
63009	Boscotrecase	C	65037	Cava de' Tirreni	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

63018	Casamarciano	C	65041	Cetara	C
63022	Casola di Napoli	C	65044	Conca dei Marini	C
63035	Gragnano	C	65045	Controne	C
63039	Lettere	C	65046	Contursi Terme	C
63044	Massa Lubrense	C	65047	Corbara	C
63051	Ottaviano	C	65051	Felitto	C
63053	Piano di Sorrento	C	65052	Fisciano	C
63054	Pimonte	C	65053	Furore	C
63056	Pollena Trocchia	C	65066	Maiori	C
63065	Roccarainola	C	65067	Mercato San Severino	C
Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Co mu ne	Macroarea
63068	San Giuseppe Vesuviano	C	65068	Minori	C
63071	Sant'Agnello	C	65072	Montecorvino Pugliano	C
63072	Sant'Anastasia	C	65073	Montecorvino Rovella	C
63078	Serrara Fontana	C	65081	Ogliastro Cilento	C
63079	Somma Vesuviana	C	65082	Olevano sul Tusciano	C
63080	Sorrento	C	65084	Omignano	C
63082	Terzigno	C	65089	Palomonte	C
63085	Tufino	C	65090	Pellezzano	C
63086	Vico Equense	C	65093	Pertosa	C
63088	Visciano	C	65097	Polla	C
63091	Trecase	C	65100	Positano	C
63092	Massa di Somma	C	65104	Ravello	C
64001	Aiello del Sabato	C	65106	Roccadaspide	C
64002	Altavilla Irpina	C	65110	Romagnano alMonte	C
64007	Avella	C	65111	Roscigno	C
64010	Baiano	C	65114	Sala Consilina	C
64012	Bonito	C	65117	Salvitelle	C
64016	Candida	C	65118	San Cipriano Picentino	C
64018	Capriglia Irpina	C	65121	San Mango Piemonte	C
64022	Castel Baronia	C	65125	San Pietro al Tanagro	C
64023	Castelfranci	C	65129	Sant'Arsenio	C
64025	Cervinara	C	65134	Sapri	C
64026	Cesinali	C	65138	Scala	C
64029	Contrada	C	65142	Siano	C
64031	Domicella	C	65146	Teggiano	C
64032	Flumeri	C	65147	Torchiara	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

64033	Fontanarosa	C	65151	Tramonti	C
64034	Forino	C	65154	Vallo della Lucania	C
64035	Frigento	C	65156	Vibonati	C
64036	Gesualdo	C	65157	Vietri sul Mare	C
64038	Grottaminarda	C			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

CodiceIstat		Macroarea	Codice Istat		Macroare a
61001	Ailano	D	64073	Pietrastornina	D
61002	Alife	D	64077	Quindici	D
61003	Alvignano	D	64079	Rocca San Felice	D
61006	Baia e Latina	D	64085	San Nicola Baronia	D
61008	Caianello	D	64087	San Sossio Baronia	D
61014	Capriati a Volturno	D	64091	Sant'Angelo a Scala	D
61023	Castel Campagnano	D	64092	Sant'Angelo dei Lombardi	D
61024	Castel di Sasso	D	64096	Savignano Irpino	D
61025	Castello del Matese	D	64097	Scampitella	D
61030	Ciorlano	D	64098	Senerchia	D
61031	Conca della Campania	D	64099	Serino	D
61033	Dragoni	D	64102	Sorbo Serpico	D
61034	Fontegreca	D	64105	Summonte	D
61035	Formicola	D	64108	Teora	D
61038	Gallo Matese	D	64111	Torrioni	D
61039	Galluccio	D	64112	Trevico	D
61040	Giano Vetusto	D	64114	Vallata	D
61041	Gioia Sannitica	D	64115	Vallesaccarda	D
61044	Letino	D	64118	Villanova del Battista	D
61045	Liberi	D	64119	Volturara Irpina	D
61050	Marzano Appio	D	64120	Zungoli	D
61051	Mignano Monte Lungo	D	65001	Acerno	D
61056	Piana di Monte Verna	D	65009	Ascea	D
61059	Pietravairano	D	65019	Caggiano	D
61061	Pontelatone	D	65020	Calvanico	D
61063	Prata Sannita	D	65021	Camerota	D
61064	Pratella	D	65022	Campagna	D
61065	Presenzano	D	65023	Campora	D
61066	Raviscanina	D	65024	Cannalonga	D
61068	Riardo	D	65026	Casalbuono	D
61069	Rocca d'Evandro	D	65027	Casaletto Spartano	D
61070	Roccamonfina	D	65029	Caselle in Pittari	D
61071	Roccaromana	D	65030	Castelcivita	D
61072	Rocchetta e Croce	D	65033	Castelnuovo diConza	D

fonte: http://burc.regione.campania.it

61073	Ruviano	D	65036	Castiglione del Genovesi	D
61076	San Gregorio Matese	D	65038	Celle di Bulgheria	D
61079	San Pietro Infine	D	65039	Centola	D
CodiceIstat		**Macroarea**	**Codice Istat**		**Macroare a**
61080	San Potito Sannitico	D	65040	Ceraso	D
61086	Sant'Angelo d'Alife	D	65042	Cicerale	D
61088	Sessa Aurunca	D	65043	Colliano	D
61091	Teano	D	65048	Corleto Monforte	D
61093	Tora e Piccilli	D	65049	Cuccaro Vetere	D
61096	Valle Agricola	D	65054	Futani	D
62004	Apollosa	D	65055	Giffoni Sei Casali	D
62006	Arpaise	D	65056	Giffoni Valle Piana	D
62007	Baselice	D	65057	Gioi	D
62009	Bonea	D	65058	Giungano	D
62016	Castelfranco in Miscano	D	65059	Ispani	D
62017	Castelpagano	D	65060	Laureana Cilento	D
62018	Castelpoto	D	65061	Laurino	D
62020	Castelvetere in Val Fortore	D	65062	Laurito	D
62021	Cautano	D	65063	Laviano	D
62022	Ceppaloni	D	65064	Lustra	D
62023	Cerreto Sannita	D	65065	Magliano Vetere	D
62024	Circello	D	65069	Moio della Civitella	D
62025	Colle Sannita	D	65070	Montano Antilia	D
62026	Cusano Mutri	D	65071	Montecorice	D
62031	Foiano di Val Fortore	D	65074	Monteforte Cilento	D
62035	Frasso Telesino	D	65075	Monte San Giacomo	D
62036	Ginestra degli Schiavoni	D	65076	Montesano sulla Marcellana	D
62041	Molinara	D	65077	Morigerati	D
62042	Montefalcone di Val Fortore	D	65080	Novi Velia	D
62044	Morcone	D	65083	Oliveto Citra	D
62051	Pietraroja	D	65085	Orria	D
62054	Pontelandolfo	D	65086	Ottati	D
62057	San Bartolomeo in Galdo	D	65087	Padula	D
62059	San Giorgio La Molara	D	65091	Perdifumo	D
62064	San Marco dei Cavoti	D	65092	Perito	D
62069	Santa Croce del Sannio	D	65094	Petina	D
62072	Sassinoro	D	65095	Piaggine	D

fonte: http://burc.regione.campania.it

62073	Solopaca	D	65096	Pisciotta	D
62075	Tocco Caudio	D	65098	Pollica	D
62077	Vitulano	D	65101	Postiglione	D
64003	Andretta	D	65103	Prignano Cilento	D
64004	Aquilonia	D	65105	Ricigliano	D
64005	Ariano Irpino	D	65107	Roccagloriosa	D
CodiceIstat		**Macroarea**	**Codice Istat**		**Macroare a**
64009	Bagnoli Irpino	D	65109	Rofrano	D
64011	Bisaccia	D	65112	Rutino	D
64013	Cairano	D	65113	Sacco	D
64014	Calabritto	D	65115	Salento	D
64015	Calitri	D	65119	San Giovanni a Piro	D
64017	Caposele	D	65120	San Gregorio Magno	D
64019	Carife	D	65123	San Mauro Cilento	D
64020	Casalbore	D	65124	San Mauro la Bruca	D
64021	Cassano Irpino	D	65126	San Rufo	D
64024	Castelvetere sul Calore	D	65127	Santa Marina	D
64027	Chianche	D	65128	Sant'Angelo a Fasanella	D
64028	ChiusanodiSanDomenico	D	65131	Santomenna	D
64030	Conza della Campania	D	65133	Sanza	D
64037	Greci	D	65136	Sassano	D
64040	Guardia Lombardi	D	65139	Serramezzana	D
64041	Lacedonia	D	65141	Sessa Cilento	D
64044	Lioni	D	65143	SicignanodegliAlburni	D
64051	Montaguto	D	65144	Stella Cilento	D
64052	Montecalvo Irpino	D	65145	Stio	D
64057	Montella	D	65148	Torraca	D
64058	Montemarano	D	65149	Torre Orsaia	D
64060	Monteverde	D	65150	Tortorella	D
64063	Morra De Sanctis	D	65152	Trentinara	D
64064	Moschiano	D	65153	Valle dell'Angelo	D
64066	Nusco	D	65155	Valva	D
64071	Petruro Irpino	D			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Il territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg.(UE) 1305/13 si articola in:

1. Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

I comuni della Campania ricadenti totalmente (TM) o parzialmente (PM) in zone di montagna sono riportati nella tabella seguente (Tab.1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - Comuni della Campania ricadenti in zone di montagna così come definite all'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013

COMUNE	TOTALMENTE MONTANO (TM) PARZIALM. MONTANO (PM)
Acerno	TM
Alfano	TM
Andretta	TM
Apollosa	TM
Aquilonia	TM
Ariano Irpino	TM
Arpaise	TM
Ascea	TM
Bagnoli Irpino	TM
Baselice	TM
Bisaccia	TM
Buonabitacolo	TM
Caggiano	TM
Cairano	TM
Calabritto	TM
Calitri	TM
Calvanico	TM
Camerota	TM
Campagna	TM
Campora	TM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cannalonga	TM
Caposele	TM
Capriati a Volturno	TM
Carife	TM
Casalbore	TM
Casalbuono	TM
Casaletto Spartano	TM
Caselle in Pittari	TM
Cassano Irpino	TM
Castelcivita	TM
Castelfranco in Miscano	TM
Castello del Matese	TM
Castelnuovo di Conza	TM
Castelpagano	TM
Castelpoto	TM
Castelvetere in Val Fortore	TM
Castelvetere sul Calore	TM
Castiglione del Genovesi	TM
Cautano	TM
Celle di Bulgheria	TM
Centola	TM
Ceppaloni	TM
Ceraso	TM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cerreto Sannita	TM
Chianche	TM
Chiusano di San Domenico	TM
Cicerale	TM
Circello	TM
Colle Sannita	TM
Colliano	TM
Conza della Campania	TM
Corleto Monforte	TM
Cuccaro Vetere	TM
Cusano Mutri	TM
Foiano di Val Fortore	TM
Fontegreca	TM
Formicola	TM
Futani	TM
Gallo Matese	TM
Ginestra degli Schiavoni	TM
Gioi	TM
Gioia Sannitica	TM
Giungano	TM
Greci	TM
Guardia Lombardi	TM
Ispani	TM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lacedonia	TM
Laureana Cilento	TM
Laurino	TM
Laurito	TM
Laviano	TM
Letino	TM
Liberi	TM
Lioni	TM
Lustra	TM
Magliano Vetere	TM
Moio della Civitella	TM
Molinara	TM
Montaguto	TM
Montano Antilia	TM
Monte San Giacomo	TM
Montecorice	TM
Montefalcone di Val Fortore	TM
Monteforte Cilento	TM
Montefusco	TM
Montella	TM
Montemarano	TM
Montesano sulla Marcellana	TM
Monteverde	TM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Morcone	TM
Morigerati	TM
Morra De Sanctis	TM
Novi Velia	TM
Nusco	TM
Ogliastro Cilento	TM
Olevano sul Tusciano	TM
Oliveto Citra	TM
Omignano	TM
Orria	TM
Ottati	TM
Padula	TM
Pannarano	TM
Perdifumo	TM
Perito	TM
Petina	TM
Petruro Irpino	TM
Piaggine	TM
Piedimonte Matese	TM
Pietraroja	TM
Pietrastornina	TM
Pisciotta	TM
Pollica	TM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pontelandolfo	TM
Postiglione	TM
Prata Sannita	TM
Prignano Cilento	TM
Quadrelle	TM
Raviscanina	TM
Ricigliano	TM
Rocca San Felice	TM
Roccabascerana	TM
Roccagloriosa	TM
Rocchetta e Croce	TM
Rofrano	TM
Rutino	TM
Sacco	TM
Salento	TM
San Bartolomeo in Galdo	TM
San Giorgio La Molara	TM
San Giovanni a Piro	TM
San Gregorio Magno	TM
San Gregorio Matese	TM
San Leucio del Sannio	TM
San Lorenzello	TM
San Marco dei Cavoti	TM

fonte: http://burc.regione.campania.it

San Martino Sannita	TM
San Mauro Cilento	TM
San Mauro la Bruca	TM
San Nicola Baronia	TM
San Nicola Manfredi	TM
San Potito Sannitico	TM
San Rufo	TM
San Sossio Baronia	TM
Santa Croce del Sannio	TM
Santa Marina	TM
Santa Paolina	TM
Sant'Andrea di Conza	TM
Sant'Angelo a Cupolo	TM
Sant'Angelo a Fasanella	TM
Sant'Angelo a Scala	TM
Sant'Angelo dei Lombardi	TM
Santomenna	TM
Sanza	TM
Sapri	TM
Sassano	TM
Sassinoro	TM
Savignano Irpino	TM
Scampitella	TM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Senerchia	TM
Serramezzana	TM
Sessa Cilento	TM
Sicignano degli Alburni	TM
Sirignano	TM
Stella Cilento	TM
Stio	TM
Summonte	TM
Taurano	TM
Teora	TM
Tocco Caudio	TM
Torchiara	TM
Torraca	TM
Torre Orsaia	TM
Torrioni	TM
Tortorella	TM
Trentinara	TM
Trevico	TM
Vallata	TM
Valle Agricola	TM
Valle dell'Angelo	TM
Vallesaccarda	TM
Vallo della Lucania	TM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valva	TM
Vibonati	TM
Villanova del Battista	TM
Visciano	TM
Vitulano	TM
Volturara Irpina	TM
Zungoli	TM
Ailano	PM
Alife	PM
Apice	PM
Arpaia	PM
Avella	PM
Baiano	PM
Baronissi	PM
Bonea	PM
Bracigliano	PM
Bucciano	PM
Cervinara	PM
Ciorlano	PM
Dragoni	PM
Faicchio	PM
Fisciano	PM
Flumeri	PM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Forchia	PM
Forino	PM
Frasso Telesino	PM
Giano Vetusto	PM
Giffoni Sei Casali	PM
Giffoni Valle Piana	PM
Lauro	PM
Mercogliano	PM
Moiano	PM
Montecorvino Rovella	PM
Montoro Inferiore	PM
Montoro Superiore	PM
Moschiano	PM
Mugnano del Cardinale	PM
Ospedaletto d'Alpinolo	PM
Paolisi	PM
Pietramelara	PM
Pontelatone	PM
Pratella	PM
Quindici	PM
Roccarainola	PM
Roccaromana	PM
Rotondi	PM

fonte: http://burc.regione.campania.it

San Martino Valle Caudina	PM
San Salvatore Telesino	PM
Santa Lucia di Serino	PM
Sant'Agata de' Goti	PM
Sant'Angelo d'Alife	PM
Santo Stefano del Sole	PM
Sarno	PM
Serino	PM
Solofra	PM
Solopaca	PM
Atena Lucana	PM
Auletta	PM
Buccino	PM
Buonalbergo	PM
Castel Baronia	PM
Castelfranci	PM
Contursi Terme	PM
Frigento	PM
Montecalvo Irpino	PM
Monteforte Irpino	PM
Palomonte	PM
Polla	PM
Romagnano al Monte	PM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sala Consilina	PM
Salvitelle	PM
Salza Irpina	PM
San Lupo	PM
San Mango sul Calore	PM
San Pietro al Tanagro	PM
Sant'Arsenio	PM
Sorbo Serpico	PM
Teggiano	PM
Torella dei Lombardi	PM

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Zone soggette a vincoli naturali significativi

La delimitazione delle zone delle aree con vincoli naturali significativi diversi dalla montagna di cui all'art. 32 del Reg. UE n. 1305/2013 nel corso del 2020 è stata oggetto di aggiornamento con il DM MiPAAF 6277 del 8 giugno 2020.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

I comuni della Campania ricadenti totalmente (TS) o parzialmente (PS) in zone soggette a vincoli naturali significativi sono riportati nelle tabelle seguenti 2 e 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - Comuni della Campania totalmente ricadenti (TS) in zone soggette a vincoli naturali significativi

Provincia	Comune
Avellino	Aiello del Sabato
Avellino	Altavilla Irpina
Avellino	Atripalda
Avellino	Avellino
Avellino	Bonito
Avellino	Candida
Avellino	Capriglia Irpina
Avellino	Contrada
Avellino	Domicella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino	Fontanarosa
Avellino	Gesualdo
Avellino	Grottolella
Avellino	Lapio
Avellino	Luogosano
Avellino	Manocalzati
Avellino	Melito Irpino
Avellino	Mirabella Eclano
Avellino	Montefalcione
Avellino	Montefredane
Avellino	Montemiletto
Avellino	Pago del Vallo di Lauro
Avellino	Parolise
Avellino	Paternopoli
Avellino	Pietradefusi
Avellino	Prata di Principato Ultra
Avellino	Pratola Serra
Avellino	San Potito Ultra
Avellino	Sant Angelo all Esca
Avellino	Sperone
Avellino	Sturno
Avellino	Tufo
Avellino	Villamaina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Benevento	Campolattaro
Benevento	Durazzano
Benevento	Fragneto l'Abate
Benevento	Reino
Benevento	Sant Arcangelo Trimonte
Caserta	Cancello ed Arnone
Caserta	Castel Morrone
Caserta	Grazzanise
Caserta	Mondragone
Caserta	Roccamonfina
Caserta	Ruviano
Caserta	San Pietro Infine
Caserta	San Prisco
Caserta	Falciano del Massico
Napoli	Anacapri
Napoli	Barano d Ischia
Napoli	Capri
Napoli	Casamicciola Terme
Napoli	Forio
Napoli	Ischia
Napoli	Meta
Napoli	Monte di Procida
Napoli	Serrara Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salerno	Agropoli
Salerno	Albanella
Salerno	Aquara
Salerno	Castellabate
Salerno	Salerno
Salerno	Siano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3- Comuni della Campania parzialmente ricadenti (PS) in zone soggette a vincoli naturali significativi

Provincia	Comune
Avellino	Avella
Avellino	Baiano
Avellino	Castel Baronia
Avellino	Castelfranci
Avellino	Flumeri
Avellino	Forino
Avellino	Frigento
Avellino	Lauro
Avellino	Mercogliano
Avellino	Montecalvo Irpino
Avellino	Monteforte Irpino
Avellino	Montoro sez.
Avellino	Montoro
Avellino	Moschiano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino	Ospedaletto d Alpinolo
Avellino	Quindici
Avellino	Salza Irpina
Avellino	San Mango sul Calore
Avellino	Santa Lucia di Serino
Avellino	Santo Stefano del Sole
Avellino	Serino
Avellino	Solofra
Avellino	Solofra
Avellino	Sorbo Serpico
Avellino	Torella dei Lombardi
Benevento	Arpaia
Benevento	Buonalbergo
Benevento	Forchia
Benevento	Frasso Telesino
Caserta	Ailano
Caserta	Dragoni
Caserta	Giano Vetusto
Caserta	Pietramelara
Caserta	Pontelatone
Caserta	Pratella
Napoli	Roccarainola
Salerno	Atena Lucana

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salerno	Baronissi
Salerno	Bracigliano
Salerno	Buccino
Salerno	Palomonte
Salerno	Polla
Salerno	Sarno
Salerno	S. Pietro al Tanagro
Salerno	Sala Consilina
Salerno	Sant'Arsenio
Salerno	Sarno
Salerno	Teggiano

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

Tabella 4- Zone soggette a vincoli specifici

Provincia	Comune
Benevento	Baselice
Benevento	Bonea
Benevento	Bucciano
Benevento	Buonalbergo
Napoli	Agerola
Napoli	Casola di Napoli
Napoli	Castellammare di Stabia
Napoli	Gragnano
Napoli	Lettere
Napoli	Massa Lubrense
Napoli	Piano di Sorrento
Napoli	Pimonte
Napoli	Sant'Agnello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli	Sorrento
Napoli	Vico Equense
Salerno	Amalfi
Salerno	Atrani
Salerno	Cava de' Tirreni
Salerno	Cetara
Salerno	Conca dei Marini
Salerno	Corbara
Salerno	Furore
Salerno	Maiori
Salerno	Minori
Salerno	Nocera Superiore
Salerno	Pagani
Salerno	Positano
Salerno	Praiano
Salerno	Ravello
Salerno	Sant'Egidio del Monte Albino
Salerno	Santomenna
Salerno	Sanza
Salerno	Sapri
Salerno	Sarno
Salerno	Sassano
Salerno	Scala
Salerno	Tramonti
Salerno	Vietri sul Mare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Luigi RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **Claudio ANSANELLI**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
70	**06/03/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

PNRR. Missione 2 Componente 1. Investimento 2.3 "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione". Presa d'atto delle ulteriori rinunce e del quarto gruppo di varianti progettuali autorizzate.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI:

a. il Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 e, in particolare, l'articolo 17, che reca il principio di non arrecare un danno significativo ("*Do not significant harm*" - DNSH);
b. il Regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c. il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 – nel quadro del regime di aiuti SA.109572 (2023);
d. il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 riguardante l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", in vigore dal 1° gennaio 2024, che sostituisce il Reg. (UE) n. 1407/2013;
e. la Comunicazione della Commissione europea 2021/C58/01 del 18 febbraio 2021, concernente "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
f. il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
g. il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 (Tabella A), relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
h. il Decreto del Ministero dell'Agricoltura n. 413219 dell'8 agosto 2023, recante la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali per la sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole" - PNRR – Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare";
i. il Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle Foreste n. 53263 del 02.02.2023, recante il riparto in favore delle Regioni e delle Province autonome;
j. il Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle Foreste n. 144081 del 26.03.2024, che modifica il DM n. 413219 del 08.08.2023;
k. il Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle Foreste n. 364441 del 09.08.2024, recante l'accertamento dell'importo massimo di risorse finanziarie necessarie al finanziamento degli investimenti destinati alla sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole" - PNRR – Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, ripartite per Regioni e Provincie autonome e assegnazione delle relative risorse, con cui, tra l'altro, è stata concessa la proroga di 30 giorni del termine per l'approvazione della graduatoria dei beneficiari ammessi per la

sottomisura in oggetto, con nuovo termine stabilito al 30 settembre 2024, originariamente previsto per il 31 agosto 2024;

l. il Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 690640 del 22/12/2025, recante "Rimodulazione delle risorse finanziarie relative a euro 500 milioni destinati al PNRR, M2C1 - I2.3 - 'Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare', e modifica del cronoprogramma delle attività finalizzate al conseguimento del target M2C1-8";

m. la DGR n. 305 del 25/05/2023, avente a oggetto ""Linee guida operative per l'attuazione del Piano nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale complementare in Regione Campania". – Determinazioni";

n. la DGR n. 560 del 10.10.2023 avente a oggetto "Piano Nazionale Ripresa e Resilienza PNRR - Missione 2 -Componente 1 - Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare, Sottomisura ammodernamento dei frantoi oleari e ammodernamento delle macchine agricole", con cui, tra le altre, è stato demandato alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, in raccordo con le strutture regionali dell'Ufficio Special Grandi Opere - PNRR competenti in materia di PNRR, di adottare gli adempimenti conseguenti, in conformità alla "Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania" approvate con la DGR n.305/2023;

o. il DRD n. 607 del 30/09/2024, con cui sono state approvate le Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di cui alle Sottomisure "Ammodernamento frantoi oleari" e "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione" relative alla Misura PNRR M2C1I2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare";

p. il DRD n. 777 del 20/11/2024, con cui sono state approvate le Linee guida operative per l'attuazione del PNRR M2 C1 I2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare;

q. il DRD n. 1014 del 30/12/2024, con cui sono state le Linee guida per la proposizione della domanda di pagamento, dell'istanza di variazione progettuale e/o del cambio beneficiario;

r. Il DRD n. 4 del 14/01/2025, con cui è stato disposto d'ufficio il differimento del termine di completamento dei progetti in scadenza alla data del 31/01/2025;

s. il DRD n. 283 del 21/05/2025, con il quale si è preso atto delle rinunce e delle varianti intervenute in seguito alla concessione del finanziamento;

t. la DGR n. 299 del 04/06/2025 con cui il Dott. Luigi Riccio ha assunto l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e, per l'effetto, quello di Responsabile del Procedimento in oggetto;

u. il DRD n. 374 del 02/07/2025, recante “PNRR. M2C1. Inv. 2.3. Sottomisura “Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione”. Presa d’atto delle decadenze intervenute e del secondo gruppo di varianti pervenute in seguito alla concessione del finanziamento”;
v. il DRD n. 488 del 04/09/2025, recante “PNRR. Missione 2 Componente 1. Investimento 2.3 "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione". Differimento d’ufficio del termine di conclusione dei progetti”;
w. il DRD n. 99 del 24/10/2025, recante “Presa d’atto del terzo gruppo di rinunce e varianti progettuali e ulteriore differimento d’ufficio del termine di conclusione dei progetti”;
x. il DRD n. 39 del 23/12/2025, recante “PNRR. Missione 2 Componente 1. Investimento 2.3 "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione". Differimento d’ufficio del termine di conclusione dei progetti”.

TENUTO CONTO che, con i DDRRDD nn. 283/2025, 374/2025 e 99/2025, si è preso atto delle varianti progettuali autorizzate, alla data del 23/10/2025, dall’Ufficio competente per l’attuazione della Sottomisura.

DATO ATTO che 19 imprese beneficiarie, ulteriori rispetto a quelle già richiamate nei DDRRDD nn. 283/2025, 374/2025 e 99/2025, hanno rinunciato al contributo concesso dal DRD n. 679/2024.

CONSIDERATO che

a. il DRD n. 39/2025 ha fissato al 31/01/2026 il termine per la presentazione di istanze di variazione del progetto d’investimento ammesso con il DRD n. 679/2024 dal Soggetto Attuatore;
b. fino al termine sopracitato sono pervenute all’attenzione dell’Ufficio competente per l’attuazione della Sottomisura ulteriori nuove istanze di variazione progettuale;
c. l’Ufficio competente ha istruito le domande pervenute, altresì trasmettendo, quando l’istruttoria si è conclusa positivamente, il nuovo atto d’obbligo per l’accettazione del finanziamento;
d. occorre, pertanto, prendere atto delle varianti progettuali autorizzate a far data dal 24/10/2025.

RITENUTO di dover:

a. prendere atto che le aziende individuate nell’Allegato 1 al presente provvedimento, che costituisce dello stesso parte integrante, hanno rinunciato al beneficio loro concesso;
b. pertanto, dichiarare la decadenza delle stesse dal beneficio concesso con DRD n. 679/2024;

c. stabilire che l'originario progetto d'investimento presentato dalle imprese indicate nell'Allegato 2 al presente provvedimento, parte integrante del medesimo, è mutato in seguito all'accoglimento della domanda di variante;
d. stabilire che, per l'effetto, l'ammontare complessivo dei contributi precedentemente ammessi, pari a € 11.516.723,10, deve essere riquantificato nell'importo di € 11.139.679,27 con conseguente riduzione dell'ammontare destinato alla Regione Campania per l'attuazione della sottomisura "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione" prevista dal PNRR. Missione 2 Componente 1. Investimento 2.3 della somma di € 377.043,83;
e. precisare che:
   - non sono ricevibili le eventuali domande di variante progettuale presentate successivamente al termine stabilito dal DRD 39/2025;
   - restano ferme tutte le disposizioni contenute nel bando e negli altri atti di attuazione della sottomisura.

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore 207 02 00 - Settore Gestione, controllo e semplificazione dei processi amministrativi in ambito agricolo. Valorizzazione

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto che le aziende individuate nell'Allegato 1 al presente provvedimento, che costituisce dello stesso parte integrante, hanno rinunciato al beneficio loro concesso;
2. di dichiarare la decadenza delle stesse dal beneficio concesso con DRD n. 679/2024;
3. di stabilire che l'originario progetto d'investimento presentato dalle imprese indicate nell'Allegato 2 al presente provvedimento, parte integrante del medesimo, è mutato in seguito all'accoglimento della domanda di variante;
4. di stabilire che, per l'effetto, l'ammontare complessivo dei contributi precedentemente ammessi, pari a € 11.516.723,10, deve essere riquantificato nell'importo di € 11.139.679,27 con conseguente riduzione dell'ammontare destinato alla Regione Campania per l'attuazione della sottomisura "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione" prevista dal PNRR. Missione 2 Componente 1. Investimento 2.3 della somma di € 377.043,83;
5. di precisare che

   5.1 non sono ricevibili le eventuali domande di variante progettuale presentate successivamente al termine stabilito dal DRD 39/2025;

5.2 restano ferme tutte le disposizioni contenute nel bando e negli altri atti di attuazione della sottomisura;

6. di dare atto che per il presente provvedimento:

6.1 sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;

6.2 sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 2 e art. 27 del D. Lgs 33/2013;

7. di trasmettere, per quanto di competenza, il presente decreto:

7.1 all'Assessore all'Agricoltura;

7.2 il Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania 101.00.00;

7.3 alla Struttura di Missione PNRR 402.00.00;

7.4 gli Uffici della Direzione Generale;

7.5 al MASAF agli indirizzi aoo.disr@pec.masaf.gov.it e aoo.pnrr@pec.masaf.gov.it con una comunicazione firmata digitalmente dal dirigente responsabile del procedimento;

7.6 al Settore 207.02.00 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania http://www.agricoltura.regione.campania.it/";

7.7 ad AGEA - Organismo Pagatore;

7.8 al BURC per la pubblicazione e la notifica ai soggetti interessati.

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Allegato 2 – Varianti progettuali

Numero domanda di variante	CUAA	Denominazione/Ragione sociale	Spesa proposta Domanda iniziale	Spesa ammessa Domanda iniziale	Contributo concesso Domanda iniziale	Spesa proposta Domanda variante	Spesa ammessa Domanda variante	Contributo concesso Domanda variante	CUP
54930002347	*****OMISSIS****	MAIORANO GIUSEPPE	34.911,35 €	33.249,05 €	21.611,88 €	33.249,05 €	33.249,05 €	21.611,88 €	F81G24000770006
64930000183	*****OMISSIS****	ZAPPARELLI MICHELANGELO	31.002,03 €	31.002,03 €	20.151,32 €	31.501,15 €	31.501,15 €	20.151,32 €	F81G24000780006
54930002420	*****OMISSIS****	LOMBARDI ANTONIETTA	53.005,85 €	53.005,85 €	22.750,00 €	54.900,00 €	54.900,00 €	22.750,00 €	F51G24001650006
64930000084	*****OMISSIS****	RICCIO SALVATORE	32.314,91 €	32.314,91 €	21.004,69 €	32.287,84 €	32.287,84 €	20.987,10 €	F11G24000580006
54930001943	*****OMISSIS****	RUSSO ARMANDO	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €	F11G24001900006
54930002255	*****OMISSIS****	GAMBUTI MICHELA	34.399,95 €	34.399,95 €	22.359,97 €	34.399,95 €	34.399,95 €	22.359,97 €	F11G24001840006
54930002271	*****OMISSIS****	GUERRERA MARIA GLORIA	32.700,00 €	32.700,00 €	21.255,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	21.255,00 €	F91G24001850006
54930001968	*****OMISSIS****	MODOLA FILIPPO	33.259,42 €	32.288,98 €	20.987,84 €	33.260,94 €	33.260,94 €	20.987,84 €	F41G24002040006
54930002172	01788470621	ARISTAEUS S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	35.000,00 €	35.000,00 €	28.000,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	28.000,00 €	F71G24002060006
54930002149	*****OMISSIS****	ZANOAGA LAVINIA SORINA	31.025,25 €	31.025,25 €	20.166,41 €	31.025,25 €	31.025,25 €	20.166,41 €	F61G24000440006
54930002453	01689140620	COOPERATIVA AGRICOLA MELCHIORRE	26.237,62 €	26.237,62 €	17.054,45 €	26.227,72 €	26.227,72 €	17.048,01 €	F11G24001760006
64930000175	*****OMISSIS****	GAUDINO PASQUALE	11.809,11 €	11.809,11 €	9.447,29 €	11.328,44 €	11.328,44 €	9.062,75 €	F11G24000410006
54930002339	*****OMISSIS****	CAFARO MARIO	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €	F11G24000520006
54930002107	01702530625	LEOPOLDO DI PALMA FIGLI S.N.C.	34.999,32 €	34.999,32 €	22.749,56 €	34.998,68 €	34.998,68 €	22.749,14 €	F51G24001580006
54930002032	*****OMISSIS****	PACIFICO SALVATORE	23.379,72 €	23.379,72 €	15.196,82 €	23.379,72 €	23.379,72 €	15.196,82 €	F71G24000760006
54930002321	*****OMISSIS****	ALBANESE LUCIA	33.360,00 €	30.530,14 €	19.844,59 €	32.806,76 €	32.806,76 €	19.485,28 €	F31G24001730006
64930000100	*****OMISSIS****	MEROLA ANIELLO	32.295,25 €	32.295,25 €	20.991,91 €	39.339,14 €	39.339,14 €	20.991,91 €	F31G24000490006
54930001901	*****OMISSIS****	FIORINO FABIO	24.568,86 €	20.138,41 €	13.089,97 €	20.138,41 €	20.138,41 €	13.089,97 €	F21G24000680006
54930002164	*****OMISSIS****	IAMEO LUIGI	40.000,00 €	40.000,00 €	22.750,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	22.750,00 €	F91G24000690006
54930000093	*****OMISSIS****	VERRILLI GAETANO	35.398,14 €	35.398,14 €	22.750,00 €	35.398,14 €	35.398,14 €	22.750,00 €	F71G24000600006
54930002289	*****OMISSIS****	VERRILLI DOMENICA	31.503,41 €	31.503,41 €	25.202,73 €	31.506,46 €	31.506,41 €	25.202,73 €	F71G24002110006
54930002297	*****OMISSIS****	MARCHIONE NICOLA	31.342,50 €	31.342,50 €	20.372,63 €	34.622,50 €	34.622,50 €	20.372,63 €	F51G24000550006

54930001992	*****OMISSIS****	CORBO DANIELE GIOVANNI	29.368,36 €	29.368,36 €	19.089,43 €	29.368,36 €	29.368,36 €	19.089,43 €	F81G24000910006
64930000076	*****OMISSIS****	ZOCCOLA UBALDO	16.506,56 €	13.647,00 €	8.870,55 €	13.647,00 €	13.647,00 €	8.870,55 €	F71G24002190006
54930002412	02777250644	SOCIETA' AGRICOLA AGRIENERGETICA RINALDI S.S.	34.837,86 €	32.840,32 €	21.346,21 €	32.840,32 €	32.840,32 €	21.346,21 €	F81G24001050006
54930002263	*****OMISSIS****	FALAGUERRA RAFFAELLA	30.226,83 €	30.226,83 €	19.647,44 €	30.226,83 €	30.226,83 €	19.647,44 €	F81G24002480006
64930000167	*****OMISSIS****	CIOFFI VITO	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €	F71G24000900006
54930001588	*****OMISSIS****	GIANGREGORIO ANTONIO	20.531,76 €	20.531,76 €	13.345,64 €	20.531,70 €	20.531,70 €	13.345,61 €	F61G24001900006
54930001737	*****OMISSIS****	MIGLIACCIO ARTURO	50.000,00 €	50.000,00 €	22.750,00 €	23.900,00 €	23.900,00 €	15.535,00 €	F31G24000640006
		TOTALE	863.070,68 €	849.982,83 €	581.036,33 €	872.635,31 €	872.635,26 €	573.053,00 €	

Allegato 1 - Rinunce

Domanda iniziale	CUAA	Denominazione/Ragione sociale	CUP	Contributo concesso	Motivazione
54930001299	*****OMISSIS****	SCOCCA MARIACRISTINA	F81G24001000006	13.458,90 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920032388	*****OMISSIS****	SAPORITO CARMINE	F21G24000670006	22.739,60 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920089891	03415950611	BAIA AGRICOLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	F91G24001840006	22.750,00 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920078761	*****OMISSIS****	FINELLI LUCIA	F81G24002300006	22.482,04 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920051396	*****OMISSIS****	ZAMMIELLO RAFFAELE	F51G24000470006	22.750,00 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920083720	*****OMISSIS****	IULIANO PALMIRA	F81G24000660006	15.324,85 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920047204	*****OMISSIS****	MAZZEO RENZO	F91G24001710006	22.613,55 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920047444	01846980629	SOCIETA' AGRICOLA LOMBARDI AGRISERVICE SS	F81G24002350006	22.661,33 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920022504	*****OMISSIS****	MASTROVITO GIUSEPPE	F91G24000650006	22.680,42 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920017488	*****OMISSIS****	INGENITO LUCIANO	F61G24001990006	5.307,12 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920047170	*****OMISSIS****	PETRELLA FRANCESCO	F41G24001850006	22.750,00 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920082599	*****OMISSIS****	LISBINO ELPIDIO	F81G24002190006	22.750,00 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920058045	*****OMISSIS****	FISCANTE GIUSEPPINA	F71G24002040006	22.750,00 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920020193	*****OMISSIS****	DE VIVO MARCO	F81G24002230006	22.693,13 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920059357	06137420656	SOCIETA' AGRICOLA IEMMA PIERRI GENNARO S.A.S.	F21G24001660006	15.832,03 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920070180	*****OMISSIS****	SOLIMINE GIOVANNINA	F91G24000560006	8.880,79 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920093901	04609570611	BUFALA FORTE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	F41G24001840006	22.750,00 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920029871	*****OMISSIS****	DI MAIO VINCENZO	F61G24001950006	22.698,00 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
44920026984	*****OMISSIS****	TODINO STEFANIA	F21G24000370006	15.188,74 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
			TOTALE	369.060,50 €	

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Luigi RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **Rosa Caterina MARMO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
71	**10/03/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

Approvazione delle "Linee guida per la redazione dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale – P.F.I.T. - D.lgs. n. 34/2018, D.M. 28/10/2021 n. 563765, Regolamento regionale n. 3/2017"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "*Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*", all'articolo 6, prevede:
   - al comma 3, che "*le regioni possono predisporre, nell'ambito di comprensori territoriali omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, economico-produttive o amministrative, piani forestali di indirizzo territoriale, finalizzati all'individuazione, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e al coordinamento delle attività necessarie alla loro tutela e gestione attiva, nonché al coordinamento degli strumenti di pianificazione forestale di cui al comma 6 del D.lgs. n. 34/2018. L'attività di cui al presente comma può essere svolta anche in accordo tra più Regioni ed Enti locali in coerenza con quanto previsto dai piani paesaggistici regionali. I piani forestali di indirizzo territoriale concorrono alla redazione dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 145 del medesimo decreto legislativo"*;
   - al comma 5, tra l'altro, che le regioni, nel rispetto dell'interesse comune, garantiscono e curano l'applicazione dei piani forestali di indirizzo territoriale;
   - al comma 8, tra l'altro, che le regioni definiscono i criteri di elaborazione, attuazione e controllo dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale di cui al comma 3 nonché i tempi minimi di validità degli stessi e i termini per il loro periodico riesame, garantendo che la loro redazione e attuazione venga affidata a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività;
b. con decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 28 ottobre 2021, n. 563765 (*Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale*), adottato di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono state approvate apposite le disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale di cui al comma 3 dell'articolo 6 del D.lgs. n. 34/2018 al fine di armonizzare le informazioni e permetterne una informatizzazione su scala nazionale;
c. con il Regolamento regionale 20 giugno 2022, n. 428 di modifica del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, sono state recepite le disposizioni del Decreto ministeriale 28 ottobre 2021, n. 563765;

DATO ATTO che con Decreto Dirigenziale della ex Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" del 7/5/2019, n. 75 ad oggetto "Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 - art. 7 (Piano Forestale Territoriale) - Approvazione linee di indirizzo per la redazione del Piano Forestale Territoriale e schema di check list/verbale istruttorio", sono state approvate le linee di indirizzo per la redazione dei Piani Forestali Territoriali e lo schema di check list/verbale istruttorio;

CONSIDERATO che:

a. le linee di indirizzo per la redazione dei Piani Forestali Territoriali e lo schema di *check list* / verbale istruttorio approvate con Decreto dirigenziale del 7/5/2019, n. 75, sono state superate dalle disposizioni del D.M. del 28/10/2021, n. 563765, e dalle conseguenti modifiche al Regolamento regionale n. 3/2017, intervenute con il Regolamento regionale del 20 giugno 2022, n. 4;
b. i Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (P.F.I.T.), come definiti dal Regolamento regionale n. 3/2017, sono redatti in conformità:
   - alle finalità e disposizioni degli articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale del 28 ottobre 2021, n. 563765;

- agli strumenti di pianificazione regionali e, in particolare, al Piano Forestale Generale e al D.E.P.F.;
- in sede di prima redazione, ai Piani di Gestione Forestale vigenti nel territorio oggetto di pianificazione;

c. i P.F.I.T descrivono, per il periodo di vigenza, anche il programma prioritario degli interventi di cui all'articolo 2 della L. R. n. 11/1996 e dell'articolo 2 del Regolamento regionale n. 3/2017, quest'ultimo finalizzato, tra l'altro, alla conservazione e valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale, alla prevenzione dei rischi, al recupero dei boschi degradati ed alla gestione dei boschi di neoformazione;

d. i P.F.I.T. devono:
   - ripartire le superfici silvo-pastorali ricadenti all'interno del territorio oggetto del piano in aree omogenee per destinazione d'uso con specifico riferimento alle superfici con destinazione d'uso a bosco o assimilate a bosco;
   - individuare le aree colturalmente omogenee per categoria forestale e tipo colturale, sulla base della classificazione dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio;

e. i P.F.I.T. così come definiti nella Normativa sopra menzionata sostituiscono i precedenti Piani Forestali Territoriali;

f. è necessario approvare le nuove "*Linee guida per la redazione dei piani forestali di indirizzo territoriale – P.F.I.T."* in sostituzione delle "*linee di indirizzo per la redazione del Piano Forestale Territoriale e lo schema di check list/verbale*" di cui al Decreto dirigenziale del 7/5/2019, n. 75, al fine di delineare i contenuti e le modalità di redazione degli strumenti di pianificazione delle risorse forestali e silvo-pastorali regionali in conformità a quanto previsto all'articolo 6, commi 3 e 8, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, al fine di armonizzare le informazioni e permetterne l'archiviazione anche informatica con modalità uniformi e interoperabili a scala regionale e nazionale;

g. la pianificazione forestale, come definita dall'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, individua le modalità di gestione sostenibile delle risorse forestali e silvo-pastorali di un determinato territorio nel breve e lungo periodo, sulla base di un quadro conoscitivo che tenga conto dei fattori ambientali, paesaggistici, sociali ed economici, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le funzioni protettive, economiche, ecologiche, naturalistiche, paesaggistiche e socioculturali del patrimonio forestale e silvo-pastorale;

h. la Regione Campania, per quanto di sua competenza e in relazione alle rispettive esigenze e caratteristiche ecologiche e socioeconomiche, ai sensi delle disposizioni del Decreto Interministeriale n. 563765/2021 con le proposte *"Linee guida per la redazione dei piani forestali di indirizzo territoriale – P.F.I.T."* ha individuato i criteri di redazione dei P.F.I.T. nel rispetto dei criteri minimi richiesti, senza diminuire il livello di tutela e conservazione delle foreste, intese come presidio fondamentale della qualità della vita;

i. i criteri di gestione forestale utilizzati nelle proposte "*Linee guida per la redazione dei piani forestali di indirizzo territoriale – P.F.I.T."* sottintendono e corrispondono alla gestione forestale sostenibile, evidenziata nel decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, nella normativa europea e nelle convenzioni internazionali recepite dall'Italia;

j. è necessario fornire ai soggetti istituzionali e agli operatori e professionisti operanti nel comparto forestale regionale precise indicazioni operative nonché indirizzi di gestione selvicolturali e di pianificazione degli interventi strutturali e infrastrutturali in aree forestali, mediante le "*Linee guida per la redazione dei piani forestali di indirizzo territoriale – P.F.I.T."*;

k. il competente ufficio regionale, in conformità al D.lgs. n. 34/2018 e al Decreto Interministeriale n. 563765/2021, ha predisposto un documento di indirizzo ed attuazione denominato "*Linee guida per la redazione dei piani forestali di indirizzo territoriale – P.F.I.T."* che risponde all'esigenza di fornire all'utenza interessata riferimenti in materia, sia tecnici che contenutistici;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il documento di indirizzo ed attuazione denominato "*Linee guida per la redazione dei piani forestali di indirizzo territoriale – P.F.I.T.",* allegato al presente decreto, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale e di dare atto che le presenti "Linee guida per la redazione dei piani forestali di indirizzo territoriale – P.F.I.T." sostituiscono le "*linee di indirizzo per la redazione del Piano Forestale Territoriale e lo schema di check list/verbale"* di cui al Decreto dirigenziale del 7/5/2019, n. 75;

VISTI:
a. la Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11;
b. il Decreto Legislativo del 22/1/2004, n. 42;
c. il Regolamento regionale 28/9/2017, n. 3;
d. il Decreto Legislativo del 3/4/2018, n. 34;
e. il Decreto Interministeriale n. 563765/2021;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento della UOS 207.03.02, nonché dell'espressa regolarità della stessa resa dal dirigente della medesima UOS,

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:

1. approvare il documento di indirizzo ed attuazione denominato "*Linee guida per la redazione dei piani forestali di indirizzo territoriale – P.F.I.T.",* allegato al presente decreto, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. dare atto che:
   2.1 le presenti "*Linee guida per la redazione dei piani forestali di indirizzo territoriale – P.F.I.T.*" sostituiscono le "*linee di indirizzo per la redazione del Piano Forestale Territoriale e lo schema di check list/verbale*" di cui al Decreto dirigenziale del 7/5/2019, n. 75;
   2.2 la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 39 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, e della L. R. 28 luglio 2017, n. 23, nella sezione dedicata del Portale denominata "Regione Campania Casa di Vetro";
   2.3 sussistono le condizioni di pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del D.P.G.R. del 20 novembre 2009, n. 15, in quanto rivolto a una generalità di soggetti indeterminati ed indeterminabili a priori;
3 inviare il presente decreto:
   3.1 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   3.2 all'Assessore all'Agricoltura;
   3.3 agli Enti delegati della Regione Campania (Comunità Montane, Provincie e Città Metropolitana di Napoli);
   3.4 agli Enti Gestori delle Aree protette (Parchi e Riserve);
   3.5 al Settore - 207.03.00 - Ambiente, Sviluppo Locale, Sistema della Conoscenza e Difesa delle Colture;
   3.6 alla UOS - 207.03.02 – Ambiente e Foreste;
   3.7 all'UOS - 103.00.01 - UOS Ufficio Relazioni con il Pubblico e BURC;

4.adempiere alla pubblicazione ai fini di "amministrazione trasparente" di cui all'art. 5 della L.R. n. 23 del 2017 "*Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017*".

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI FORESTALI DI INDIRIZZO TERRITORIALE – P.F.I.T. IN REGIONE CAMPANIA

D.lgs. n. 34/2018, D.M. 28/10/2021, Regolamento regionale n. 3/2017

INDICE

Art. 1 - I Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (P.F.I.T.) - Indicazioni generali 2
Art. 2 - Struttura e contenuti dei P.F.I.T. 3
Art. 3 - Relazione tecnica 3
Art. 4 - Piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali 8
Art. 5 - Cartografia del P.F.I.T. 9
Art. 6 - Allegati 12
Art. 7 – Affidamento e approvazione dei P.F.I.T. 12
Art. 8 - Soggetti competenti alla redazione dei P.F.I.T. 13
Art. 9 – Procedura istruttoria per la redazione del P.F.I.T. 13
Art. 10 - Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.F.I.T. 13
Art. 11 - Obblighi del Soggetto affidatario 14
Art. 12 - Obblighi del Soggetto incaricato 14
Art. 13 - Modifiche ed aggiornamento dei P.F.I.T. 15
Art. 14 - Situazioni particolari ed impreviste 15
Art. 15 - Norme transitorie e deroghe 15
Art. 16 - Specifiche per i rilievi e le descrizioni 15
Allegato A - Sintesi del piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali 18
Allegato B - Scheda sintetica di controllo (checklist) per gli elaborati obbligatori 19
Glossario dei termini tecnici e acronimi 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - I Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (P.F.I.T.) - Indicazioni generali

1. Il P.F.I.T. di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, del Decreto Interministeriale del 28 ottobre 2021, n. 563765, e dell'art. 7 del Regolamento regionale n. 3/2017 è redatto in conformità alle disposizioni del Programma forestale regionale (in Campania denominato Piano Forestale Generale) di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, ed è finalizzato all'individuazione, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e all'organizzazione delle attività necessarie alla loro tutela, assicurando la gestione forestale sostenibile, nonché a favorire il coordinamento dei Piani di Gestione Forestale o strumenti equivalenti, di cui all'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.
2. Il P.F.I.T. ha lo scopo di fornire indirizzi per la gestione nel medio e lungo periodo delle risorse forestali e silvo-pastorali di proprietà pubblica, privata e collettiva e definisce i propri obiettivi e le proprie finalità in attuazione della politica forestale regionale, compatibilmente e in correlazione con gli altri strumenti pianificatori presenti, sia ambientali sia paesaggistici, permettendo di evidenziare e valorizzare le vocazioni di ambiti territoriali relativamente omogenei. La Regione Campania assicura il coinvolgimento degli Enti e dei portatori di interessi locali nella predisposizione dei P.F.I.T. secondo quanto disposto all'art. 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
3. Il P.F.I.T. recepisce e integra in modo coordinato e attua in termini tecnico-forestali indirizzi, prescrizioni, vincoli, indicazioni programmatiche e di pianificazione territoriale derivanti dagli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale e ambientale vigenti, in conformità ai:
   a) Piani paesaggistici regionali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
   b) Piani regionali di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'art. 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353, compresi gli omonimi piani antincendi boschivi per le aree protette di cui all'art. 8 della medesima legge;
   c) Piani e altri strumenti di gestione delle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394;
   d) Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, istituita ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e nel rispetto degli obiettivi e misure di conservazione delle ZSC e ZPS;
   e) Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (P.S.A.I.) redatti ai sensi degli articoli 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
   f) Piani di gestione distrettuali e di bacino di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «*Norme in materia ambientale*» di attuazione della direttiva quadro acque 2000/60/CE;
   g) Piani per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni ai sensi del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 recante «*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*»;
   h) Piani di gestione dei siti posti sotto la tutela dell'Unesco ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77 «*Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale*".
4. I P.F.I.T. di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, del Decreto Interministeriale del 28 ottobre 2021, n. 563765, e dell'art. 7 del Regolamento regionale n. 3/2017 sono:
   a) predisposti nell'ambito di comprensori territoriali, anche interprovinciali, omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, sociali, economico-produttive o amministrative,

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati dal Piano Forestale Generale (P.F.G.). Nelle more dell'approvazione del P.F.G. per i P.F.I.T. a carattere dimostrativo/sperimentale l'individuazione dei comprensori omogenei sarà eseguita dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Ove possibile, i limiti geografici dei comprensori omogenei seguono i confini amministrativi dei Comuni interessati;

b) redatti in conformità agli strumenti di pianificazione regionali, in particolare, al Piano Forestale Generale e al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.) e favoriscono il coordinamento dei Piani di Gestione Forestale (P.G.F.) e degli strumenti equivalenti di cui all'articolo 6, comma 6, del D.lgs. n. 34/2018 e agli articoli 84 e 84.bis del Regolamento regionale n. 3/2017;

c) redatti, in sede di prima elaborazione (P.F.I.T. ex novo), in conformità ai Piani di Gestione Forestale vigenti nel territorio omogeneo oggetto di pianificazione;

5. I P.F.I.T. costituiscono strumenti di:
   a) analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato;
   b) raccordo tra la pianificazione forestale generale e la pianificazione territoriale di dettaglio;
   c) supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi;
   d) individuazione delle attività selvicolturali da svolgere.
6. I P.F.I.T. contribuiscono a garantire che i livelli di scorte e di pozzi di assorbimento di carbonio nella foresta siano mantenuti, o rafforzati, a lungo termine nel rispetto della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2448 della Commissione del 13 dicembre 2022;
7. I P.F.I.T. sono assoggettati alla disciplina di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dall'art. 6 del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152.
8. Il P.F.I.T. ha una durata decennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano ma, in ogni caso, non oltre dieci anni dal termine della sua vigenza.
9. La Regione Campania in deroga alle disposizioni del Piano Forestale Generale può prevedere la redazione di P.F.I.T. a carattere dimostrativo/sperimentale.
10. In caso di contrasto tra la pianificazione dei P.F.I.T. e quella di dettaglio dei P.G.F. prevale quella di maggiore dettaglio dei Piani di Gestione Forestale.
11. Il Piano di Forestazione di cui all'articolo 10, comma 5, della L. R. n. 11/1996 è equiparato al Piano Forestale di Indirizzo Territoriale.

Art. 2 - Struttura e contenuti dei P.F.I.T.

Il P.F.I.T. è costituito dai seguenti elaborati:

a) relazione tecnica;
b) cartografia;
c) allegati.

Art. 3 - Relazione tecnica

1. Nella relazione tecnica viene descritto l'ambiente in cui si opera, con particolare riferimento ai beni silvo-pastorali, alle loro caratteristiche, attitudini e problematiche e sono indicati gli obiettivi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

conduzione tecnica forestale e pascoliva, definite le linee di applicazione, nonché le operazioni dettagliate da compiere per il conseguimento degli obiettivi.

2. La relazione tecnica si compone di due parti distinte:
   a) la parte generale - *Inquadramento dell'ambiente e del territorio*;
   b) la parte speciale - *Obiettivi e orientamenti gestionali*.

3. La PARTE GENERALE – "*Inquadramento dell'ambiente e del territorio*" - si compone di:

a) introduzione – aspetti normativi e rapporto con antri strumenti di pianificazione – scopi - metodologia;

b) ubicazione, estensione territoriale, confini, inquadramento geografico, orografico ed idrografico;

c) inquadramento geo-pedologico, climatico e fitoclimatico, della flora e della fauna;

d) analisi socio-economica:

- analisi demografica ;
- attività produttive;
- la filiera bosco-legno ;
- la filiera pastorale;
- pianificazioni presenti e passate;
- forme associative di gestione silvo-pastorale;
- sintesi delle tendenze socio-economiche;

e) **inquadramento dell'ambiente naturale**:

- habitat di interesse comunitario;
- altri habitat di interesse conservazionistico;
- specie di interesse conservazionistico;

f) **aspetti faunistici e venatori**;

g) **aree tutelate**:

- Parchi e Riserve naturali;
- Zone Speciale di conservazione (ZSC) - Siti di importanza comunitaria (SIC);
- Zone di protezione speciale (ZPS);

h) **alberi monumentali, boschi vetusti, boschi monumentali e boschi di interesse storico**;

i) **popolamenti iscritti nel Registro regionale per la raccolta di materiale di base (boschi da seme)**;

j) **rete ecologica**;

k) **problemi fitosanitari ed emergenze**:

- incendi boschivi;
- danni meteorici e da cambiamento climatico;
- danni parassitari;
- interazioni da ungulati selvatici e domestici;
- specie esotiche invasive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) **descrizione dei boschi:**

1) struttura verticale (strati);
   - strato arboreo;
   - strato arbustivo;
   - sottobosco;
2) suolo forestale;
3) composizione botanica (Flora);
   - tipologia di piante: caducifoglie (indicare le specie) o sempreverdi (indicare le specie).
   - specie dominanti;
4) elementi biologici (Fauna);
5) elementi ambientali e abiotici:
   - altitudine;
   - grado di illuminazione;
   - clima e umidità;
6) caratteristiche fisiche e antropiche:
   - estensione e densità: superficie coperta e compattezza degli alberi;
   - stato di conservazione: presenza di alberi monumentali, segni ed effetti dell'intervento umano (gestione selvicolturale, sentieri, ecc.);

m) **descrizione delle categorie forestali** [classificazione dei boschi in base alla specie arborea dominante (almeno il 50% della copertura), distinguendo principalmente tra aghifoglie (conifere) e latifoglie];

n) **descrizione delle aree d'interesse pastorale** con indicazione:
   - delle aree destinate alla pratica del pascolo e la produzione foraggera;
   - dei capi monticati (tipologia e numero);
   - dei fabbricati e delle strutture;
   - dei prodotti e loro commercializzazione;

4. La **PARTE SPECIALE** – "***Obiettivi e orientamenti gestionali***" - si compone dei seguenti elementi:

a) **vincoli** gravanti sui beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione:
   - idrogeologico;
   - Autorità di Bacino;
   - Bellezze naturali;
   - Piani Territoriali Paesaggistici;
   - Rete Natura 2000;
   - Aree protette;
   - Incendi ed aree vincolate;
   - Usi Civici;
   - altro (specificare);

b) **statistica e consistenza**:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- delle superfici interessate;
- della viabilità forestale e silvo-pastorale (individuazione e classificazione, reportistica);

c) **ripartizione delle superfici silvo-pastorali** ricadenti all'interno del territorio oggetto del piano in aree omogenee per destinazione d'uso con specifico riferimento:
   - alle superfici con destinazione d'uso a bosco o assimilate a bosco (come definite dall'articolo 14 della L.R. n. 11/1996 e degli articoli 18 e 19 del Regolamento regionale n. 3/2017)
   - alle aree pascolive (come definite dall'articolo 126 del Regolamento regionale n. 3/2017);

d) **descrizione e individuazione dei complessi silvo-pastorali** oggetto di pianificazione con indicazione:
   - delle aree colturalmente omogenee per categoria forestale e tipo colturale, sulla base della classificazione dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio;
   - per i complessi boscati, delle specie, categoria forestale e tipo colturale, delle forme di governo, delle tipologie strutturali;
   - delle aree pascolabili (pascoli propriamente detti e boschi da pascolo) – *comprensori di pascolo* - come definite dagli articoli 100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017 e delle specie;
   - delle aree classificate "*bosco*" ai seni del D.lgs. n. 34/2018 e quelle di cui alla L.R. n. 11/1996 e del Regolamento regionale n. 3/2017;
   - delle aree potenzialmente utilizzabili per la creazione di nuovi boschi, anche al fine di creare o potenziare i corridoi ecologici;
   - delle aree potenzialmente utilizzabili ai fini del recupero di attività agricole abbandonate che al momento dell'abbandono non erano classificabili come bosco secondo la definizione della L.R. n. 11/1996, del Regolamento regionale n. 3/2017 e del Decreto ministeriale del 12/8/2021 prot. interno 365201. In tale ambito i P.F.I.T. in relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione:
     - ✓ delimitano le aree dove la trasformazione può essere autorizzata;
     - ✓ definiscono modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco;
     - ✓ individuano le aree prioritarie dove eseguire le opere e gli interventi compensativi per le compensazioni alla trasformazione dei boschi. Tra queste le aree da sottoporre a rimboschimenti compensativi;
   - dei boschi da seme e degli alberi monumentali, dei boschi vetusti e dei boschi monumentali;
   - delle aree di conservazione e sviluppo della tartuficoltura;
   - individuazione delle aree percorse da incendi;

e) **individuazione degli indirizzi di gestione e delle priorità per la tutela, gestione e valorizzazione del territorio** sottoposto a pianificazione, specificando:
   - le forme di governo e di trattamento (*Modelli selvicolturali*) più idonei alla tutela e alla valorizzazione dei complessi silvo-pastorale oggetto di pianificazione distinti per specie, forme di governo e tipologie strutturali, in particolare per la funzione di protezione diretta e gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, nonché allo sviluppo delle filiere forestali locali;
   - l'indirizzi generali di gestione delle aree espressi in termini di funzioni prevalenti al fine di promuovere la multifunzionalità del patrimonio; le principali funzioni prevalenti sono (Regolamento regionale n. 3/2017):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ protettiva diretta, come definita all'art. 3, comma 2, lettera r) del D.lgs. n. 34/2018 ovvero protezione di persone, beni e infrastrutture da pericoli naturali quali valanghe, caduta massi, scivolamenti superficiali, lave torrentizie e altro, impedendo l'evento o mitigandone l'effetto;
- ✓ naturalistica, per la conservazione della biodiversità e la tutela e valorizzazione del paesaggio;
- ✓ produttiva;
- ✓ destinazione multifunzionale;
- ✓ boschi in libera evoluzione;
- ✓ sociale e culturale, ovvero con finalità turistico-ricreative, artistiche, terapeutiche, scientifiche, didattiche, educative;

- gli indirizzi generali di gestione delle aree pascolabili (pascoli propriamente detti e boschi da pascolo) – *comprensori di pascolo* - di cui agli articoli 100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017):
  - ✓ destinazione protettiva diretta (come sopra);
  - ✓ destinazione sociale e culturale (come sopra);;
  - ✓ boschi in libera evoluzione;
  - ✓ destinazione naturalistica (come sopra);
  - ✓ destinazione produttiva;
  - ✓ destinazione multifunzionale;
  - ✓ altre funzioni;

f) **individuazione degli indirizzi di gestione** al fine del rispetto della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2448 della Commissione del 13 dicembre 2022 ed in particolare dei criteri LULUCF (Land Use, Land-Use Change and Forestry);

g) **filiera foresta legno**:

- indicazioni sugli operatori forestali (imprese forestali iscritte all'albo regionale delle imprese forestali e quelle iscritte solo alla CCIAA), sulle aziende di trasformazione e sugli utilizzatori finali;
- indicazione sul grado di integrazione o segmentazione della filiera legno (operatori forestali, aziende di trasformazione, utilizzatori finali) e del mercato dei prodotti silvo-pastorali. Relativamente agli usi energetici del legno, descrivere i consumi locali a livello di centrali presenti e fornire stime sui consumi familiari di legna da ardere, nonché sulla destinazione degli assortimenti per usi energetici;

h) **misure generali di tutela**:

- della biodiversità per le superfici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, o in altre aree di tutela naturalistica regionale e nazionale. Inoltre, il Piano può contenere, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della Direttiva 92/43/CEE, le misure di conservazione da adottare nel periodo di validità dei PFIT;
- paesaggistica con indicazione della specifica normativa e prescrizioni d'uso contenute nei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 del D.lgs. n. 42/2004, e nelle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del medesimo decreto legislativo;
- delle aree sensibili e misure di tutela idrogeologica che hanno caratteri morfologici critici, quali crinali molto accentuati, zone di forra e versanti con pendenze molte elevate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- delle aree sensibili, misure di gestione dei rischi naturali e di adattamento ai cambiamenti climatici da adottare nel periodo di validità del P.F.I.T., in coerenza con gli strumenti territoriali vigenti per la prevenzione e la mitigazione dei rischi naturali (per es. incendi boschivi, tempeste, frane, dissesto, valanghe ed alluvioni, ecc.) e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

i) **protezione da disturbi naturali**. Si compone dei seguenti elementi:
   - piano indicativo di prevenzione dagli incendi;
   - linee di indirizzo di protezione da emergenze climatiche:
     - ✓ disturbi da eventi intensi;
     - ✓ fenomeni di deperimento;

j) **piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali,** come indicato nel successivo articolo 4;

k) **le aree potenzialmente utilizzabili per la creazione di nuovi boschi,** anche al fine di creare o potenziare i corridoi ecologici;

l) **analisi dei problemi e obiettivi**:
   - analisi dei problemi;
   - analisi degli obiettivi.

Art. 4 - Piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali

1 Il P.F.I.T. deve contenere il piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali (*programma prioritario degli interventi di cui all'articolo 2 della L. R. n. 11/1996 e dell'articolo 2 del presente Regolamento regionale n. 3/2017),* con il quale verranno individuati e pianificati, in linea generale, gli interventi e le azioni di:

a) miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi (vasche, piccoli invasi, viali/fasce spartifuoco, ricoveri per stazioni radio ricetrasmittenti, viabilità, piste di servizio, ecc.);

b) azioni di prevenzione degli incendi boschivi di cui ai commi 10, 11, 12 e 13 dell'articolo 75, nonché di riduzione della biomassa (spalcature, pascolo, decespugliamento, ecc.) e uso di tecnologia innovativa (videosorveglianza, ecc.);

c) miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli (opere di captazione ed adduzione di acqua, case appoggio per il personale di guardiania, recinzioni fisse e mobili, locali per la lavorazione del latte, trasemine, concimazioni, fuoco prescritto, ecc.);

d) miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione *ex novo* di opere di sistemazione idraulico-forestale (briglie, difese spondali, canalizzazione di alvei, graticciate e viminate, canali di scolo, drenaggi, fossi di guardia, ecc.);

e) adeguamento e manutenzione della viabilità forestale e silvo-pastorale esistente. Rientrano in questa azione la valorizzazione (ai fini socioculturali, ricreativi e turistici) dei percorsi pedonali tabellati, delle aree di sosta e di ristoro, dei rifugi per escursioni, dei ricoveri ed attrezzature per l'esercizio degli sport equestri, dei percorsi natura, dei percorsi per trekking e mountain bike, degli impianti sciistici, ecc.);

f) rimboschimento e imboschimento *ex novo* con specie autoctone, nonché cure colturali a quelli già esistenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) ricostituzioni boschive di aree degradate e di quelle danneggiate o distrutte dagli incendi e naturalizzazione di complessi forestali con specie autoctone;

h) valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio nonché misure a tutela della biodiversità per le superfici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, o in altre aree di tutela naturalistica regionale e nazionale e delle azioni di tutela della biodiversità di cui all'articolo 79, comma 11.bis del Regolamento regionale n. 3/2017. Inoltre, il P.F.I.T. può contenere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della direttiva 92/43/CEE, le misure di conservazione da adottare nel corso del suo periodo di validità*;*

i) tutela della fauna selvatica (recupero o costruzione ex novo di abbeveratoi, punti di alimentazione, ricoveri, ecc.);

j) tutela, miglioramento e valorizzazione delle tartufaie naturali o controllate;

k) tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;

l) tutela, miglioramento e valorizzazione dei materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, ecc.);

m) interventi di fuoco prescritto di cui alla L. R. n. 20/2016 ai fini di prevenzione degli incendi boschivi e per la gestione e conservazione dei diversi ecosistemi.

2 Il piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali*:*

a) è finalizzato alla conservazione e valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale, alla prevenzione dei rischi, al recupero dei boschi degradati ed alla gestione dei boschi di neoformazione;

b) è attuato, mediante l'elaborazione di progetti esecutivi annuali, già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/1996, elaborati e approvati dagli Enti Delegati.

3 Il piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali, deve illustrare gli interventi da realizzare nel decennio di validità del P.F.I.T. rientranti nel perimetro dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione o che sono direttamente e funzionalmente connessi a questi, se posti immediatamente al di fuori di detto perimetro. Per ogni intervento devono essere descritte le modalità di esecuzione e le opere da realizzare.

4 La sintesi del piano indicativo degli interventi strutturali e infrastrutturali deve essere illustrata anche nelle schede di intervento di cui all'**Allegato A** con indicazione:

a) della tipologia degli interventi;

b) degli obiettivi;

c) degli indicatori fisici;

d) dell'area interessata (comunale o intercomunale);

e) del cronoprogramma previsto per la realizzazione di ciascun intervento e di ciascuna annualità compresa nel P.F.I.T.;

f) del riferimento che leghi gli interventi programmati dal P.F.I.T. ed i loro obiettivi alle rispettive azioni ed obiettivi previsti dal Piano Forestale Generale (P.F.G.), dai vigenti Piani di Gestione Forestale (P.G.F.) e dal Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.).

Art. 5 - Cartografia del P.F.I.T.

1 La cartografia di cui si compone il P.F.I.T. deve essere in formato digitale, georiferita e sovrapponibile, con strati informativi su allestimento cartografico regionale di riferimento, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32, e secondo le norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico-scientifici di cui al comma 2 dell'articolo 6 del decreto

interministeriale 28 ottobre 2021, n. 563765, approvate con Decreto Ministeriale del 9/2/2023, n. 64807.

2 La cartografia di cui si compone il P.F.I.T., da elaborare in conformità ai punti 2.2, 2.3, 2.4, 2.4.1, 2.4.2, 2.5, 2.6, 2.6.1, 2.6.2, 2.6.3, 2.7, 2.7.1, 2.7.2, 2.7.3, 2.8 delle Norme tecniche approvate con Decreto Ministeriale del 9/2/2023, n. 64807, è la seguente:

a) **carta di destinazione d'uso del suolo**, con valore ricognitivo, che individui distintamente:

- le aree classificate ai sensi:
  - ✓ dell'**articolo 3** [comma 2, lettere g), h), i), l), m), r), s.bis) e comma 3] del D.lgs. n. 34/2018;
  - ✓ dell' **articolo 4** [comma 1, lettera a), b), c) d)] del D.lgs. n. 34/2018;
  - ✓ dell'**articolo 5** del D.lgs. n. 34/2018;
  - ✓ le aree classificate come bosco ai sensi dalla normativa regionale vigente.

  La classificazione tematica per le aree non boscate è quella del **secondo** livello del sistema «*Corine Land Cover*»;
- le aree potenzialmente oggetto di ripristino colturale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), e di ripristino delle attività agricole e pastorali di cui all'art. 5, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo del 3 aprile 2018, n. 34;
- le aree classificate ai sensi dell'articolo 4 del D.lgs. n. 34/2018 e le aree classificate come bosco ai sensi dalla normativa regionale vigente che possono essere oggetto di trasformazione ai sensi del Regolamento regionale n. 3/2017 e del Decreto ministeriale del 12/8/2021 prot. interno 365201;

b) **carta dei vincoli** gravanti sul territorio oggetto del P.F.I.T., con valore ricognitivo, comprendente:

- il vincolo idrogeologico di cui all'art. 1 del Regio Decreto del 30 dicembre 1923, n. 3267, e il vincolo per altri scopi di cui all'art. 17 del medesimo Regio Decreto;
- il vincolo di bene culturale e paesaggistico di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- il vincolo ambientale ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 con relativa zonazione delle aree protette;
- la zonazione delle aree della Rete Natura 2000 con relativi habitat di interesse comunitario, ove individuati;
- le aree a rischio idraulico e idrogeologico o di tutela delle acque;

c) **carta delle proprietà forestali e silvo-pastorali** pubbliche e collettive;

d) **carta degli usi civici** di cui all'articolo 11 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, relativi "*ai terreni convenientemente utilizzabili come bosco o come pascolo permanente"*;

e) **carta delle aree boschive colturalmente omogenee**, riportando per ognuna il principale indirizzo di gestione;

f) **carta della viabilità forestale e silvo-pastorale esistente e programmata**, classificata secondo quanto previsto dal decreto ministeriale di attuazione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D.lgs. n. 34/2018;

g) **carta degli interventi strutturali e infrastrutturali**, riportandone per ognuno la localizzazione in mappa, con particolare attenzione alla viabilità forestale e silvo-pastorale esistente e programmata;

h) **carta ricognitiva degli eventuali boschi vetusti e monumentali** presenti nell'area (ai sensi della legge del 14 gennaio 2013, n. 10 e del D.lgs. n. 34/2018), **dei boschi da seme** (iscritti al registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale dei materiali di base ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386) **nonché alberi monumentali** (tutelati ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42);

i) **carta dei boschi di protezione diretta**, come definita all'art. 3, comma 2, lettera r) del D.lgs. n. 34/2018, ovvero protezione di persone, beni e infrastrutture da pericoli naturali quali valanghe, caduta massi, scivolamenti superficiali, lave torrentizie e altro, impedendo l'evento o mitigandone l'effetto;

j) **carta di inquadramento territoriale e temporale**. Questo elaborato è uno strato informativo costituito da un poligono che individua l'ambito territoriale oggetto del P.F.I.T. Deve essere elaborato in conformità al punto 2.1 delle Norme tecniche approvate con Decreto Ministeriale del 9/2/2023, n. 64807.

3 Gli strati informativi di tipo vettoriale sono realizzati in formato ESRI *shapefile*.

4 I medesimi tematismi cartografici devono avere un'identica rappresentazione grafica definita dalle seguenti caratteristiche:

a) i limiti/confini dovranno essere di colore nero, chiaramente individuati ed evidenti;

b) il numero che contraddistingue ciascuna particella deve essere riportato in tinta nera;

c) la colorazione dei medesimi deve essere tenue e tale da consentire la lettura contestuale della base cartografica;

d) la viabilità forestale e silvo-pastorale essere riportate in tinta rossa;

e) i boschi d'alto fusto ed i cedui in conversione devono essere indicati con varie tonalità di verde;

f) i cedui semplici, semplice matricinati, composti devono essere indicati con varie tonalità di azzurro;

g) i rimboschimenti devono essere indicati in tinta blu;

h) *le radure,* i pascoli e gli incolti devono essere riportati in tinta gialla;

i) i terreni agrari, interclusi e altro, devono essere riportati in tinta marrone chiaro.

5 I file definitivi devono essere topograficamente corretti, ovvero non devono presentare nodi doppi, micropoligoni, sovrapposizioni di poligoni o microaree vuote.

6 La cartografia dei P.F.I.T. deve essere elaborata in scala 1:10.000;

7 La base cartografica da utilizzare per le elaborazioni cartografiche è, ai sensi della L. R. n. 16/2004 e della D.G.R. n. 1239/2007, la Carta Tecnica Regionale – CTR - in scala 1:5000 della Regione Campania.

8 Gli elaborati cartografici saranno realizzati, o acquisiti, nel rispetto della direttiva europea INSPIRE (2007/2/CE), a una scala nominale che permette almeno di rappresentare l'unità minima cartografabile rispondente alla definizione di bosco e di non bosco di cui agli articoli 3, 4 e 5, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, in formato vettoriale.

9 La cartografia dovrà essere trasmessa in formato vettoriale e i relativi tematismi in formato ESRI *shapefile*, georiferiti adottano il sistema di riferimento ETRS1989, realizzazione ETRF2000 in coordinate geografiche (EPSG 6706), secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 10 Novembre 2011.

10 La denominazione da assegnare al file di ciascun strato informativo deve rispettare quanto indicato al punto 6 delle Norme tecniche approvate con Decreto Ministeriale del 9/2/2023, n. 64807.

11 Nel caso di discordanza tra la superficie oggetto del P.F.I.T. rilevata tramite analisi GIS e quella risultante dai dati catastali verrà utilizzata, ai fini della pianificazione, quella fornita dal GIS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 - Allegati

5. Gli allegati sono costituiti da:
   a) **dichiarazione di asseverazione del Soggetto incaricato** (da allegare alla presentazione del P.F.I.T. nella sua veste definitiva) della redazione del P.F.I.T. in cui si attesta;
      - l'avvenuta misurazione, rilevazione e classificazione delle aree con strumenti di precisione e che quanto riportato nel Piano corrisponde allo stato dei luoghi.
      - nel caso del P.F.I.T. ex novo, che lo stesso è stato redatto in conformità ai Piani di Gestione Forestale vigenti (o in regime di proroga, limitatamente al Piano dei miglioramenti, ai sensi dell'art. 1, comma 111, L.R. 6 maggio 2013, n. 5) e che gli interventi programmati (tutti o in parte) interessano le aree oggetto del P.G.F.;
      - nel caso del P.F.I.T. in revisione, che gli interventi programmati (tutti o in parte) nel P.F.I.T. non rientrano oppure che rientrano nelle aree oggetto di P.G.F. vigenti (o in regime di proroga, limitatamente al Piano dei miglioramenti, ai sensi dell'art. 1, comma 111, L. R. 6 maggio 2013, n. 5);
      - oppure, che gli interventi programmati (tutti o in parte) non rientrano fra quelli di pertinenza del P.G.F. (ad esempio, interventi di prevenzione lungo la viabilità provinciale, ecc.);
   b) **pareri, nulla osta ed autorizzazioni** degli Enti territorialmente competenti:
      - parere dell'Autorità di Bacino competente di conformità del P.F.I.T. alla pianificazione di bacino vigente.
      - nulla osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;
      - Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dall'art. 6 del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152.
      - parere di Valutazione d'Incidenza (V.Inc.A.), nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrino, anche in parte, nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
      - parere del Soprintendente all'archeologia, belle arti e paesaggio, qualora il P.F.I.T. comprenda la previsione di interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali di cui all'articolo 9 del D.lgs. n. 34/2018 e per i beni silvo-pastorali tutelati ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 42/200. In tal caso, questi interventi beneficiano delle misure di semplificazione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31;
      - eventuali altri pareri e/o autorizzazioni.
6. Gli elaborati obbligatori del P.F.I.T. sono indicati nella Scheda sintetica di controllo (*checklist*) di cui all'**Allegato B**.

Art. 7 – Affidamento e approvazione dei P.F.I.T.

1. Il Soggetto competente all'affidamento dell'incarico di redazione dei P.F.I.T. è la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Soggetto affidatario).
2. La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ove ricorrono le condizioni di Legge:
   - può affidare l'incarico di redazione dei P.F.I.T. a seguito di procedura di evidenza pubblica, previa pubblicazione di apposito Bando redatto a cura della stessa Direzione Generale. A detto Bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

possono partecipare sia i Soggetti pubblici o a funzione pubblica che i Soggetti privati, entrambi di comprovata competenza e professionalità;

- può avvalersi di Soggetti pubblici o a funzione pubblica di comprovata competenza e professionalità, i quali provvederanno ad espletare tutte le consequenziali attività per la redazione dei P.F.I.T.

3. I P.F.I.T. sono approvati in via definitiva con decreto della Struttura Regionale Centrale competente in ambito di materie forestali (U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima) e sono pubblicati sul sito internet della Regione Campania dedicato alle Foreste.

Art. 8 - Soggetti competenti alla redazione dei P.F.I.T.

1. Il P.F.I.T., ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.lgs. n. 34/2018, deve essere materialmente redatto da soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.

Art. 9 – Procedura istruttoria per la redazione del P.F.I.T.

1 La competenza sull'istruttoria dei P.F.I.T. è in capo alla U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima (Struttura Regionale Centrale competente in ambito di materie forestali) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la quale, oltre alle funzioni di indirizzo e di coordinamento, effettua l'istruttoria sugli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo, a campione o puntuali, per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.F.I.T. e le reali situazioni in loco.

2 La U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima successivamente all'affidamento dell'incarico di redazione del P.F.I.T., previa sottoscrizione di convenzione/contratto, e al provvedimento di concessione del finanziamento ed eseguita l'istruttoria sulla documentazione prodotta, trasmette al Soggetto incaricato l'autorizzazione all'avvio dei lavori.

3 Con l'autorizzazione all'avvio dei lavori si stabilisce la data entro la quale il Soggetto incaricato deve presentare alla Struttura Regionale Centrale competente la prima stesura ("*bozza*") del P.F.I.T. Detto termine viene stabilito in conformità alla tempistica indicata nel provvedimento di concessione del finanziamento.

4 Nel caso in cui la *bozza* del P.F.I.T., con i relativi allegati, non venga trasmessa entro la data stabilita ed in assenza di richieste di proroga nei successivi 90 giorni si procederà d'Ufficio alla conclusione, con esito sfavorevole, del procedimento istruttorio.

5 La Struttura Regionale Centrale competente in ambito di materie forestali può concedere, su motivata richiesta, una sola proroga, di massimi mesi sei. Trascorso tale termine senza che il P.F.I.T. sia stato presentato, la U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima provvede alla sospensione del procedimento, comunicandolo ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed informando che la mancata trasmissione della bozza del P.F.I.T., con i relativi allegati, nei successi giorni 30, comporta la conclusione, con esito sfavorevole, del procedimento istruttorio. Detta proroga deve tenere conto di quanto indicato nel provvedimento di concessione del finanziamento.

Art. 10 - Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.F.I.T.

1 Il P.F.I.T. deve essere presentato alla Struttura Regionale Centrale competente in ambito di materie forestali (U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima), in prima stesura ("*bozza*"), in formato .pdf, entro il termine fissato nell'autorizzazione all'avvio dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 La U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima, entro 90 giorni, provvede ad accertare, mediante istruttoria d'Ufficio ed accertamenti di campo, a campione o puntuali, che vi sia corrispondenza tra quanto indicato nell'elaborato del P.F.I.T. e quanto presente in campo e che via conformità con gli altri Piani territoriali e disposizioni normative vigenti.

3 All'esito delle evidenze emerse dall'esame della documentazione prodotta e dagli accertamenti sul campo, la su citata Struttura Regionale Centrale competente può prescrivere che al P.F.I.T. vengano apportate rettifiche ed integrazioni, che dovranno essere recepite dal Soggetto incaricato.

4 Preso atto dell'esecuzione delle prescritte rettifiche ed integrazioni o in caso di esito positivo degli accertamenti la su citata Struttura Regionale Centrale competente approva in *Minuta* il P.F.I.T. e autorizza il Soggetto incaricato ad acquisire i pareri e i *nulla osta* degli altri Enti territorialmente competenti. Con l'approvazione in minuta viene attestata la conformità alle disposizioni del Decreto Interministeriale del 28/10/2021, n. 563765, e al Regolamento regionale n. 3/2017.

5 La Struttura Regionale Centrale competente in ambito di materie forestali (U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima), acquisiti i pareri e nulla osta degli altri Enti territorialmente competenti, dispone che le eventuali osservazioni vengano recepite nell'elaborato del P.F.I.T. ed autorizza il Soggetto incaricato, a provvedere alla stesura del Piano, nella sua veste definitiva entro il termine di 90 giorni. Al termine di tale periodo, in assenza di trasmissione del P.F.I.T. con i relativi allegati, il procedimento istruttorio verrà sospeso, dandone comunicazione ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241. In assenza della trasmissione, nei successivi giorni 30, del P.F.I.T. nella versione definitiva, si procede alla conclusione del procedimento istruttorio. In tal caso, saranno attivati i provvedimenti consequenziali per la revoca del finanziamento concesso e per il recupero delle somme erogate.

6 Il Soggetto incaricato, nel trasmettere il P.F.I.T. nella sua veste definitiva deve inviare:

a) una copia cartacea del P.F.I.T. con i relativi allegati;
b) il file del P.F.I.T., con gli allegati e gli elaborati cartografici, in formato *.pdf*, munito di firma digitale del Soggetto incaricato;
c) i tematismi cartografici in formato ESRI *shapefile*;
d) la rendicontazione finale delle spese sostenute, con indicazione delle eventuali economie realizzate.

7 Il P.F.I.T., redatto in veste definitiva, trasmesso come indicato nel precedente comma 6, è approvato dalla Struttura Regionale Centrale competente in ambito di materie forestali (U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima), con proprio Decreto dirigenziale.

8 La U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3, dell'articolo 39, del D.lgs. n. 33/2013 provvede alla pubblicazione del P.F.I.T. approvato sul sito web istituzionale dedicato alle foreste.

Art. 11 - Obblighi del Soggetto affidatario

1 Il Soggetto affidatario è tenuto a corrispondere al Soggetto incaricato le somme spettanti secondo le modalità contenute nel provvedimento di concessione del finanziamento o nell'accordo sottoscritto.

2 Il Soggetto affidatario deve assicurarsi che la redazione materiale del P.F.I.T. ai sensi del dell'articolo 6, comma 8, del D.lgs. n. 34/2018, sia affidata a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.

Art. 12 - Obblighi del Soggetto incaricato

1. Il Soggetto incaricato è tenuto a redigere il P.F.I.T. in conformità delle direttive generali e particolari contenute nelle presenti linee guida e a osservare le eventuali prescrizioni che la Struttura Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centrale competente in ambito di materie forestali (U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima), ritenga di impartire a seguito delle evidenze emerse in sede di istruttoria.

2. Il Soggetto incaricato risponde dell'esattezza e dell'accuratezza dei rilievi.
3. Il Soggetto incaricato è tenuto a consegnare il P.F.I.T. in prima stesura ("*bozza*"), nel termine fissato nell'autorizzazione all'avvio dei lavori.

Art. 13 - Modifiche ed aggiornamento dei P.F.I.T.

1. I P.F.I.T., nel corso del periodo della loro vigenza, possono essere sottoposti a modifica e aggiornamento se ricorrono condizioni tali che determinano modifiche sostanziali nelle loro caratteristiche fondamentali.
2. La modifica e l'aggiornamento dei P.F.I.T. devono essere apportati ed approvati entro il termine della loro vigenza e, in tal caso, può essere anche proposto un nuovo periodo decennale di vigenza o prorogato quello in corso.
3. Le proposte di modifica e di aggiornamento di cui al precedente comma 1 seguiranno l'iter procedurale di approvazione dei P.F.I.T.
4. I P.F.I.T. possono essere sottoposti ad aggiornamento ogni tre anni al fine di adeguare il *Piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali*, qualora intervengano variazioni di programmazione e per l'adeguamento degli stessi Piani alle previsioni del D.E.P.F.

Art. 14 - Situazioni particolari ed impreviste

1. In presenza di situazioni imprevedibili o esigenze non preventivabili che non costituiscono modifiche sostanziali del P.F.I.T. ma che comportano difficoltà applicative del *Piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali*, gli Enti Delegati, nell'ambito dell'attuazione delle azioni e interventi di competenza, richiedono alla competente Struttura Regionale Centrale competente in ambito di materie forestali (U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima) il parere vincolante in merito per le eventuali modifiche proposte.
2. In presenza di situazioni particolari ed impreviste che costituiscono modifiche sostanziali del P.F.I.T. gli stessi devono essere sottoposti a modifica e aggiornamento secondo quanto indicato nel precedente articolo 13.

Art. 15 - Norme transitorie e deroghe

1 Il P.F.I.T. scaduto rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano ma, in ogni caso, non oltre dieci anni dal termine della sua vigenza.

2 La vigenza del piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali, non termina con la vigenza del P.F.I.T. e si prolunga fino alla redazione del nuovo Piano. Tuttavia, eventuali modiche o integrazioni al P.F.I.T. devono essere eseguite in conformità al disposto degli articoli 13 e 14 delle presenti Linee guida.

3 In deroga al Piano Forestale Generale della Regione Campania la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali competenza può proporre l'elaborazione di P.F.I.T. a carattere dimostrativo/sperimentale per aree omogenee diverse da quelle individuate.

Art. 16 - Specifiche per i rilievi e le descrizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *Punti di controllo silvo-pastorali nell'ambito dei P.F.I.T.* Al fine di supportare l'attribuzione del tipo forestale, colturale e della categoria/tipo pastorale, nell'ambito dei P.F.I.T. è richiesto il rilievo di punti di controllo a terra con le seguenti caratteristiche:
   a) la classificazione in Categorie prato-pascolive e/o forestali, derivante da elaborazione di immagini satellitari;
   b) verifica in campo con percorrenza del territorio e rilievi puntuali al fine di verificare e integrare la fotointerpretazione attribuendo codici alle Categorie forestali/prato-pascolive (incluse le superfici per cui in bibliografia è noto il Tipo forestale/pastorale);
   c) il numero totale dei rilievi da eseguire è così calcolato:
      - montagna, su base geomorfologica: un rilievo ogni 100 ettari di superficie silvo-pastorale lorda secondo Land Cover;
      - collina e pianura: un rilievo ogni 25 ettari di superficie silvo-pastorale lorda secondo Land Cover;
   d) la disposizione dei punti di rilievo da eseguire in campo va così impostata:
      - montagna: rilievo in un punto posto al vertice di una griglia di 1000 m x 1000 m (con possibilità di spostamento del punto, quando necessario per intercettare superfici di interesse silvo-pastorale, di +/- 250 m). La griglia va posizionata con origine su coordinate UTM WGS84 33N arrotondate a 1000 m (es. E 339000; N 4928000);
      - pianura e collina: rilievo al vertice di una griglia di 500 m x 500 m (con possibilità di spostamento del punto, quando necessario per intercettare superfici di interesse silvo-pastorale, di +/- 250 m). La griglia va posizionata con origine su coordinate UTM WGS84 33N;
   e) la localizzazione dei punti di rilievo andrà sottoposta al parere preventivo della U.O.S. 207.03.02 Ambiente e Clima;
   f) il posizionamento definitivo in campo dei punti di rilievo può richiedere un'ulteriore rilocalizzazione rispetto a quello preliminare poiché i rilievi devono essere rappresentativi dei poligoni che li contengono in termini di composizione vegetazione, esposizione, pendenza, utilizzazione;
   g) in ogni punto di rilievo occorre reperire le seguenti informazioni:
      - coordinate GPS;
      - tipo forestale e/o prato-pascolivo;
      - fotografie georiferite panoramiche del poligono (n. 4 rivolte secondo i punti cardinali);
   h) per i punti d'interesse prato-pascolivo aggiungere le seguenti informazioni:
      - indicazione delle tre specie erbacee dominanti nel poligono con relativa % di copertura del suolo;
      - due fotografie georiferite della vegetazione nel punto rilievo in cui siano riconoscibili le specie e la loro %:
      - percentuale (%) copertura erbacea (100%, 80%, 50%), percentuale (%) eventuale tara (0%, 20%, 50%) e tipologia di tara (roccia, cespugli, arbusti/alberi) del poligono in cui ricade il rilievo;
   i) per le superfici boscate aggiungere le seguenti informazioni:
      - tipo strutturale;
      - pascolabilità (boschi da pascolo) o meno.
   j) per le superfici boscate con copertura erbacea permanente l'indagine deve prevedere:
      - perimetrazione cartografica preliminare dei boschi pascolabili (boschi da pascolo);
      - verifica in campo con percorrenza del territorio e rilievi puntuali entro i poligoni teoricamente pascolabili per verificare la presenza di copertura erbacea di interesse pabulare uguale o

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore al 50% e la rispondenza ai criteri di pascolabilità in termini di tipo forestale e tipo strutturale (tenendo conto della presenza di rinnovazione forestale arborea e arbustiva).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Sintesi del piano indicativo degli interventi gestionali, strutturali e infrastrutturali

Area interessata (comunale – intercomunale)		Tipologia intervento	Priorità intervento	Obiettivo	Indicatore fisico	Intervento programmato nel (1)			Compatibilità ambientali richieste	Cronoprogramma (2)
Comune	Località					PFG	PGF	DEPF		

(1) riferimento che leghi gli interventi programmati dal P.F.I.T. ed i loro obiettivi alle rispettive azioni ed obiettivi previsti dal Piano Forestale Generale (P.F.G.), dai vigenti Piani di Gestione Forestale (P.G.F.) e dal Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.).

(2) cronoprogramma previsto per la realizzazione di ciascun intervento e di ciascuna annualità compresa nel P.F.I.T.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Scheda sintetica di controllo (checklist) per gli elaborati obbligatori

Relazione tecnica			
Descrizione		**Presente**	**Non presente**
Parte generale	introduzione		
	ubicazione, estensione territoriale, confini, inquadramento geografico, orografico ed idrografico		
	inquadramento geo-pedologico, climatico e fitoclimatico, della flora e della fauna		
	analisi socio-economica		
	inquadramento dell'ambiente naturale		
	aspetti faunistici e venatori		
	aree tutelate		
	alberi monumentali, boschi vetusti, boschi monumentali e boschi di interesse storico		
	popolamenti iscritti nel Registro regionale per la raccolta di materiale di base (boschi da seme)		
	rete ecologica		
	problemi fitosanitari ed emergenze		
	descrizione dei boschi		
	descrizione delle categorie forestali		
	descrizione delle aree d'interesse pastorale		
Parte speciale	vincoli		
	statistica e consistenza		
	ripartizione delle superfici silvo-pastorali		
	descrizione e individuazione dei complessi silvo-pastorali		
	individuazione degli indirizzi di gestione e delle priorità per la tutela, gestione e valorizzazione del territorio sottoposto a pianificazione		
	filiera foresta legno		
	misure generali di tutela e salvaguardia		
	protezione da disturbi naturali		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	analisi dei problemi e obiettivi		
	la specifica normativa d'uso contenuta nei piani paesaggistici e nelle dichiarazioni di notevole interesse pubblico		
	piano indicativo degli interventi gestionali		
Allegati	P.F.I.T. ex novo: dichiarazione di conformità del Soggetto incaricato		
	P.F.I.T. in revisione: dichiarazione di conformità del Soggetto incaricato		
	parere dell'Autorità di Bacino competente		
	nulla osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta		
	Valutazione Ambientale Strategica (VAS)		
	parere di Valutazione d'Incidenza (VIncA)		
	parere del Soprintendente all'archeologia, belle arti e paesaggio		
	altri pareri e/o autorizzazioni		
	riepilogo delle superfici oggetto di pianificazione		
	dichiarazione di asseverazione del **Soggetto incaricato**.		
Piano degli interventi gestionali, interventi strutturali e infrastrutturali			
Cartografia	carta di destinazione d'uso del suolo		
	carta dei vincoli		
	carta delle proprietà forestali e silvo-pastorali		
	carta degli usi civici		
	carta delle aree boschive colturalmente omogenee		
	carta degli interventi strutturali e infrastrutturali		
	carta ricognitiva degli eventuali boschi vetusti e monumentali, dei boschi da seme nonché alberi monumentali		
	carta dei boschi di protezione diretta		
Sintesi del piano indicativo degli interventi strutturali e infrastrutturali - Allegato B			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Glossario dei termini tecnici e acronimi

- **D.E.P.F**.: Documento Esecutivo di Programmazione Forestale;
- **P.G.F**.: Piano di Gestione Forestale;
- **P.F.G.:** Piano Forestale Generale;
- **P.F.I.T.:** Piano Forestale di Indirizzo Territoriale;
- **P.F.I.T. ex novo**: Piani di primo impianto ovvero redatti per la prima volta per l'area omogenea considerata;
- **P.F.I.T. in revisione:** si intende la redazione di un P.F.I.T. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano di primo impianto;
- **P.F.I.T. a carattere dimostrativo/sperimentale**: Piani redatti nei comprensori omogenei individuati dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in deroga al Piano Forestale Generale.
- **Soggetto affidatario:** Soggetto competente all'affidamento dell'incarico di redazione dei P.F.I.T. è la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- **Soggetto incaricato:** Soggetto affidatario della redazione dei P.F.I.T. di comprovata competenza e professioanlità, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività.
- **Complessi silvo-pastorali, beni silvo-pastorali e superfici silvo-pastorali**: sono sinonimi e costituiscono le superfici di cui a all'articolo 14 e agli articoli 18, 19 e 126.
- **Struttura Regionale Centrale competente in ambito di materie forestali**: Unità Operativa Semplice (U.O.S. 207.03.02) Ambiente e Clima – Settore Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della Conoscenza e Difesa delle Colture (207.03.00) - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (207.00.00).
- **Bozza**: P.F.I.T. in fase di stesura, che può essere corretto, modificato o interrotto prima di essere finalizzato.
- **Minuta:** stesura preparatoria del PFIT, che una volta completata e approvata, diventerà il testo definitivo. Può essere considerata l'equivalente della "*bozza definitiva*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Luigi RICCIO**
DIRIGENTE SETTORE	**Flora DELLA VALLE**
DIRIGENTE UOS	**Giuseppe Rosario MAZZEO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
72	**10/03/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

CSR Campania 2023/2027 (SRA 28 - trascinamenti). Misure connesse alla superficie aziendale e/o animali. DRD N. 284 DEL 22/12/2025: rettifiche e/o integrazioni.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a. per il periodo di programmazione 2023/2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene ricongiunta agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023/2027, elaborato da ciascuno Stato membro dell'Unione Europea (UE) ed approvato dalla Commissione europea;
b. il PSP stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli interventi di sviluppo rurale, integrando negli interventi di sviluppo rurale del Piano Strategico Nazionale le declinazioni delle "specifiche regionali". Tali specificità sono riportate nel dettaglio nei Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023/2027, che rappresentano i documenti regionali attuativi della strategia nazionale;
c. con Decisione C (2022) 8645 del 02/12/2022 la Commissione Europea ha approvato il PSP 2023-2027 per l'Italia;
d. con Delibera n. 715 del 20/12/2022 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del PSP 2023/2027 per l'Italia da parte della Commissione Europea;
e. la Commissione europea con Decisione di Esecuzione n. C(2025) 8022 final del 27.11.2025, ha approvato la modifica n. 5 al PSP Italia (versione 6.1);
f. con successiva Decisione di esecuzione n. C (2026) 745 final del 11/02/2026 la Commissione europea ha approvato la modifica n. 6 al Piano Strategico della PAC, versione 7.1 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'AdG nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;
g. con Deliberazione n. 51 del 19/02/2026 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto delle modifiche del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvate con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025) 8022 final del 27/11/2025 – PSP versione 6.1 e con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 745 final del 11/02/2026 – PSP versione 7.1;
h. con Decreto n. 69 del 06/03/2026 è stata approvata la versione 7.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027", aggiornato ai sensi della versione 7.1 del PS PAC 2023-2027;
i. con la Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6, recante "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", è stato ridefinito in ultimo, l'assetto organizzativo delle strutture regionali, prevedendo l'articolazione delle Direzioni generali in Settori e Unità Operative Dirigenziali Semplici (UOS), al fine di assicurare maggiore efficienza, razionalizzazione delle competenze e semplificazione dei procedimenti amministrativi;
j. con DGR n. 408 del 31 luglio 2024 è stata approvata la nuova articolazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, in Settori e Unità operative semplici (UOS) e stabilito che la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali svolge, tra l'altro, le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
k. con DGR n. 306 del 04/06/2025 è stato individuato il Direttore della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (cod. 207.00.00), con funzioni di Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2022 e del Complemento di Sviluppo Rurale del CSR Campania 2023/2027;
l. con DPGR n. 84 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

CONSIDERATO che:

a. con DRD n. 284 del 22/12/2025 sono stati approvati i bandi del CSR Campania 2023/2027 (SRA 28 - trascinamenti) - Campagna 2026 - per le Misure connesse alla superficie aziendale e/o animali, per

la presentazione delle domande di pagamento per gli impegni in corso, derivanti dai seguenti Regolamenti: Reg. (UE) n. 1305/2013 - Misura 8 – tipologia 8.1 (sezione a superficie), Reg. (CE) n. 1698/2005 - Misura 221 - ad eccezione dei costi di impianto - Reg. (CE) n. 1257/99 - Misura H e Reg CEE 2080/92;

b. nel succitato DRD n. 284/2025 e nei bandi con esso approvati, per mero errore, è stato indicato che gli impegni, analogamente agli interventi del PSP, decorrono dal 1° gennaio 2026;
c. invero, per i trascinamenti forestali, i succitati impegni pluriennali hanno validità dal 15 maggio 2026 al 14 maggio 2027, senza alcuna sovrapposizione temporale, nel periodo dal 1° gennaio al 14 maggio 2026, con le domande del 2025. Non si applica, pertanto, la riduzione del premio ad ettaro nella misura ipotizzata del 37,5%;

RITENUTO pertanto di dover rettificare il DRD n. 284 del 22/12/2025, e di conseguenza i bandi con esso approvati, precisando che non va applicata la riduzione del premio ad ettaro nella misura del 37,5%, in quanto, per i trascinamenti forestali, gli impegni pluriennali, per continuità temporale, hanno validità dal 15 maggio 2026 al 14 maggio 2027 e, dunque, non si configura alcuna sovrapposizione temporale nel periodo 1° gennaio – 14 maggio 2026;

VISTI

a. il DRD n. 194 del 09/04/2025 che ha approvato il Documento “Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023/2027 - Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Approvazione "Disposizioni generali - Interventi a superficie e/o a capo (Interventi SIGC) – versione 3.0";
b. il DRD n. 356 del 11 giugno 2024 che ha approvato le Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi agli interventi SRA e SRB - versione 1.0;
c. il DRD n. 85 del 20/10/2025 ad oggetto “*CSR Campania 2023/2027 - Nuovo Ordinamento della Giunta regionale - Misure Organizzative*” che individua, per ciascun intervento del CSR le strutture della Direzione Generale 207.00.00 responsabili dell’attuazione;

alla stregua dell’istruttoria svolta dalla UOS 207.01.01 UOS “Servizi territoriali provinciali di Napoli - Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell’ambiente e la difesa del reddito”,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rettificare il DRD n. 284 del 22/12/2025 e di conseguenza i seguenti bandi con esso approvati:
   1.1. Bando per la presentazione delle domande di pagamento - Anno 2026 - Misure di imboschimento delle programmazioni antecedenti il 2007, giusti Reg CEE 2080/92 e Reg (CE) 1257/99: “*Misura H sezione a superficie” e PSR Campania 2007-2013, ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005: Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli*” - sezione a superficie;
   1.2. Bando per la presentazione delle domande di pagamento - Anno 2026 - Misura 8 tipologia 8.1.1 - Imboschimento di superfici agricole e non agricole (per i premi a superficie), ex Reg. (UE) n. 1305/2013.
   In entrambi i bandi non va applicata la riduzione del premio ad ettaro nella misura del 37,5%, in quanto per i trascinamenti forestali gli impegni pluriennali, per continuità temporale, hanno validità dal 15

maggio 2026 al 14 maggio 2027 e, dunque, non si configura alcuna sovrapposizione temporale nel periodo 1° gennaio – 14 maggio 2026 con la domanda del 2025;

2. di confermare ogni altra disposizione contenuta nel DRD n. 284 del 22/12/2025 e nei bandi con esso approvati;
3. di incaricare il Settore 207.02.00 della divulgazione del presente provvedimento e dei suoi allegati, attraverso il sito web della Regione;
4. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n.1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni sul sito internet istituzionale della Giunta Regionale della Campania nella sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Criteri e modalità, della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013;
6. di trasmettere il presente decreto a:
    - Assessore all'Agricoltura;
    - Settore 207.01.00 – Politiche per la competitività dell'agroalimentare campano;
    - UOS 207.01.01 – Servizi territoriali provinciali di Napoli - Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito;
    - Settore 207.02.00 – Gestione, controllo e semplificazione dei processi amministrativi in ambito agricolo – Valorizzazione anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato;
    - AGEA - Organismo Pagatore;
    - UDCP Segreteria di Giunta - Affari Generali (104.01.02) per l'archiviazione
    - BURC per la pubblicazione.

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Daniela MICHELINO**

DIRIGENTE SETTORE — **Sergio MAZZARELLA**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
118	**13/03/2026**	**208**	**00**	**00**

Oggetto:

D.G.R. n. 43 del 5/02/2025. Approvazione elenco aziende campane ammesse alla partecipazione alla 58° edizione del Salone dei vini e dei distillati Vinitaly 2026 -Verona 12-15 aprile 2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.G.R. n. 43 del 5/02/2025 la Giunta Regionale della Campania ha programmato risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 di cui alla linea di azione "Servizi alle Imprese e Sviluppo Territoriale" prevista nell'ambito dell'Accordo per la Coesione. per la partecipazione ad iniziative di promozione ed internazionalizzazione delle PMI campane, tra le quali, è prevista la manifestazione Vinitaly – Verona*, 12-15 aprile 2026*;
b. con D.D. n. 4 del 15/01/2026, è stato approvazione avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione di imprese campane all'evento Vinitaly - Verona, 12-15, con procedura telematica attraverso servizio digitale "Domanda partecipazione a Vinitaly", disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania al link diretto **https://servizi-digitali.regione.campania.it/DomandeVinitaly**;
c. le procedure di istruttoria delle manifestazioni di interesse sono state curate dal Settore 208.01.00 "Affari Generali, internazionalizzazione e semplificazione" della Direzione Generale per lo sviluppo delle Attività Produttive, così come previsto all'articolo 10 dell'Avviso;
d. con D.D. n. 79 del 24.02.26 è stata costituita la Commissione di Valutazione per la valutazione delle istanze presentate per la partecipazione all'evento Vinitaly – Verona*, 12-15 aprile 2026*;

CONSIDERATO che

a. sono validamente pervenute nei termini sulla piattaforma digitale della Regione Campania sopraindicata al link **https://servizi-digitali.regione.campania.it/DomandeVinitaly** **n. 177 manifestazioni di interesse**;
b. come da verbale del 27/02/2026 le Camere di Commercio hanno dichiarato la regolarità dei pagamenti dei diritti camerali da parte di tutte le aziende di rispettiva competenza;
c. con nota prot. n. 0208590/2026 l'Impresa **AGRICOLA BEROLA' DI DI MATTIA ANTONIO** ha presentato formale **rinuncia** alla partecipazione all'evento Vinitaly 2026;
d. con nota prot. n. 0233385/2026 l'**AZIENDA AGRICOLA ADDIMANDA** Gianluigi ha presentato formale **rinuncia** alla partecipazione all'evento in oggetto;
e. con nota prot. 0245301/2026 l'azienda **TERRA DI LIMONI S.A.S. DI DE RISO E. & C.** ha presentato formale **rinuncia** alla partecipazione all'evento in oggetto;

PRESO ATTO

a. del verbale della Commissione di Valutazione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione delle imprese campane alla 58° edizione del Salone dei vini e dei distillati Vinitaly 2026 prot. n. 0247211/2026;
b. delle documentazioni pervenute dalle aziende acquisite agli atti dell'ufficio;

RITENUTO, pertanto, di

a. **dover approvare**, in applicazione dell'art. 3 dell'Avviso pubblico - approvato con il D.D. n. 4 del 15/01/2026, **l'elenco delle imprese ammesse così come riportato nelle seguenti tabelle divise per Provincia**, sulla base delle domande pervenute, alla manifestazione di interesse finalizzata alla

partecipazione alla partecipazione di imprese campane all'evento Vinitaly- Verona 12-15 Aprile 2026:

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	FEUDI DI SAN GREGORIO S.P.A. O ANCHE TENUTE CAPALDO S.P.A. O DUBL S.P.A.	AV	4
2	"TERREDORA DI PAOLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA" O PIU' BREVEMENTE"TERREDORA S.S.A." O "TDDP S.S.A."	AV	3
3	VILLA RAIANO S.R.L.	AV	3
4	SOCIETA' AGRICOLA DONNACHIARA S.R.L.	AV	3
5	AZIENDA AGRICOLA FONZONE CACCESE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	3
6	TENUTA CAVALIER PEPE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	3
7	MONTESOLE - AZIENDA AGRICOLA COLLI IRPINI S.R.L. IN SIGLA: "MONTESOLE S.R.L."; "AZIENDA AGRICOLA COLLI IRPINI S.R.L."; "A.A. COLLI IRPINI S.R.L."; "A.A.C.I. S.R.L."; "AZ.AG.CO.IR. S.R.L."; "A.A.CO.IR. S.R.L."; "IRCOL S.R.L.".	AV	2
8	FAMIGLIA PAGANO - S.R.L.	AV	2
9	CANTINE DI MARZO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
10	ANTICA HIRPINIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
11	AZIENDA AGRICOLA ANTONIO CAGGIANO S.S.	AV	2
12	D'ANTICHE TERRE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
13	AZIENDA VINICOLA FORNO S.R.L.	AV	2
14	AZIENDA AGRICOLA ORNETA SOCIETA' S.R.L. CON LE SIGLE "TENUTE D'ALTURA S.R.L." "M.G.V. S.R.L.","P & P S.R.L.", "ELEN S.R.L." "I NORMANNI S.R.L.", "GENNY S.R.L."	AV	2
15	SOCIETA' AGRICOLA CANTINA "COLLI DI CASTELFRANCI S.R.L." O IN BREVE SOCIETA' AGRICOLA "COLLI DI CASTELFRANCI S.R.L."	AV	2
16	AZIENDA AGRICOLA DI MEO S.A.S. DI DI MEO ROBERTO & C. SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
17	CIRO PICARIELLO	AV	2
18	MOLETTIERI SALVATORE	AV	2
19	SCUOTTO EDUARDO	AV	2
20	I CAPITANI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. IN SIGLA : SOC. AGR. I CAPITANI S.R.L; AGRICOLA I CAPITANI S.R.L.; I CAPITANI S.R.L.; ICSA S.R.L.; AGR. I CAPITANI S.R.L.; I CAPITANI S.A.R.L.	AV	2
21	TRAERTE S.R.L.	AV	2
22	EREDI GIOVANNI MOLETTIERI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
23	I FAVATI DI PETROZZIELLO ROSANNA	AV	2
24	TENUTA DEL MERIGGIO DI BRUNO PIZZA	AV	2
25	CANTINE MACCHIE S. MARIA DI DE SANTIS ORESTE	AV	2

26	ATI TENUTA SARNO 1860 DI MAURA SARNO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA con VILLA DIAMANTE e AZIENDA AGRICOLA CONTRADE	AV	2
27	NARDONE NARDONE DOMENICO	AV	2
28	"PASSO DELLE TORTORE SRL" - SOCIETA' AGRICOLA	AV	1
29	AZ. AGRICOLA CALAFE' DI PETRILLO BENITO	AV	1
30	AZ. VITIVINICOLA COLLI DI LAPIO DI ROMANO CLELIA	AV	1
31	AZIENDA AGRICOLA "TORRICINO" DI STEFANO DI MARZO	AV	1
32	AZIENDA AGRICOLA BENITO FERRARA DI GABRIELLA FERRARA	AV	1
33	AZIENDA AGRICOLA COLLINE DEL SOLE DI MARRONE BIANCA	AV	1
34	AZIENDA AGRICOLA PERILLO DI ROMANO ANNA MARIA	AV	1
35	AZIENDA AGRICOLA PETILIA DI BRUNO ROBERTO	AV	1
36	AZIENDA AGRICOLA VIGNE IRPINE S.R.L. O ANCHE IN BREVE VIGNE IRPINE S.R.L. O AAVI S.R.L.	AV	1
37	AZIENDA PIETRACUPA DI S.L.	AV	1
38	AZIENDA VITIVINICOLA "PATERNO" DI STORTI ALESSANDRO & C. S.A.S.	AV	1
39	BORGODANGELO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	1
40	CANTINE CATENA DI D'AGOSTINO ANGELO ANTONIO	AV	1
41	CENNERAZZO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	AV	1
42	DE VITO LAURA	AV	1
43	FILADORO GIUSEPPA	AV	1
44	IN CINERE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	AV	1
45	MACCHIONI S.R.L.	AV	1
46	MARSELLA GUIDO; SIGLA : AZ.AGR.M.G.; A.A.M.G.; A.A.MA.GU.	AV	1
47	ROCCA DEL PRINCIPE DI FABRIZIO AURELIA	AV	1
48	RUSSO MARCELLA	AV	1
49	SELLA DELLE SPINE DI CAGGIANO EUGENIA	AV	1
50	SELVA SOLINA AZIENDA AGRICOLA DI BRUNO TERESA	AV	1
51	SOCIETA' AGRICOLA ANTICO CASTELLO S.A.S. DI ROMANO FRANCESCO E C.	AV	1
52	SOCIETA' AGRICOLA D'AIONE S.R.L.	AV	1
53	SOCIETA' AGRICOLA ROCCA NORMANNA DI FRANCESCO MARIA ACAMPORA S.A.S.	AV	1
54	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA BUONANNO S.R.L.	AV	1
55	SOCIETA' AGRICOLA TORREVIGNE COLLEANTICO SALSOLE TERRE AUREE S.R.L. CON LE SIGLE "SOCIETA' AGRICOLA TORREVIGNE S.R.L."; "SOCIETA' AGRICOLA TERRE AUREE S.R.L."; "SOCIETA' AGRICOLA COLLEANTICO S.R.L."; "SOCIETA' AGRICOLA SALSOLE S.R.L."; "TORREVIGNE S.R.L."; "COLLEANTICO S.R.L."; "SALSOLE S.R.L.";	AV	1

56	SPINIELLO SERGIO	AV	1
57	TENUTA CAVALIER FERRANTE DI MARINELLI CARMELA	AV	1
58	TENUTA DE GREGORIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	1
59	TENUTA GREGORIO AZ. AGR. RULLO MARGHERITA	AV	1
60	TENUTA VITAGLIANO DI VITAGLIANO ANDREA	AV	1
61	TERRE DI VALTER SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	1
62	VENA ANTONIO	AV	1
63	VINI FRATELLI FOLLO	AV	1
64	GIUPI 18 S.R.L.	AV	1

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	"CANTINA LA GUARDIENSE - JANARE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"IN FORMA ABBREVIATA "LA GUARDIENSE S.C.A."	BN	4
2	CANTINA SOCIALE DI SOLOPACA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA-SIGLABILE"C.S.S. SOC. COOP." SIGLABILE"CANTINA DI SOLOPACA SOC. COOP."	BN	3
3	CANTINA DEL TABURNO S.R.L.	BN	3
4	LA VINICOLA DEL TITERNO S.R.L.	BN	2
5	LA FORTEZZA S.R.L.	BN	2
6	AZIENDA AGRICOLA "IL POGGIO" DI FUSCO CARMINE	BN	2
7	CIURICA DI PAOLO COTRONEO S.N.C.	BN	2
8	A.A FONTANAVECCHIA DI LIBERO RILLO	BN	2
9	AZIENDA AGRICOLA TORRE VARANO DI NICOLA D'OCCHIO O D.N.	BN	2
10	MASSERIA FRATTASI DI CLEMENTE BENIAMINO	BN	3
11	TERRE STREGATE DI IACOBUCCI CARLO	BN	2
12	NIFO SARRAPOCHIELLO LORENZO	BN	2
13	SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO AGRICOLA VIGNE STORTE DI DI BRUNO FALTO FILOMENO E FALLUTO SEBASTIANO	BN	2
14	VINICOLA DEL SANNIO S.R.L. - IN SIGLA " V.D.S. S.R.L." -" VI. DELSAN. S.R.L." - " VIDIESSE S.R.L. " - " VIN.SAN. S.R.L. "	BN	2
15	AZIENDA AGRICOLA TORA DI RILLO GIAMPIERO	BN	2
16	FONTANA REALE DI CORBO RINO	BN	2
17	AZIENDA AGRICOLA TORRE DEL PAGUS DI GIUSEPPINA RAPUANO	BN	
18	SANTIQUARANTA S.N.C. DI BALDINO LUCA & C. SOCIETA' AGRICOLA	BN	2
19	CANTINE IANNELLA S.N.C. DI IANNELLA MARIANTONIETTA	BN	
20	AZ. AGR. PIETREFITTE DI GIOVANNI ANTONIO CUTILLO	BN	1
21	AZ. AGR. VIA DEI MULINI DI ELISABETTA CARUSO	BN	1

22	AZIENDA AGRICOLA "I PENTRI" DI FALATO LIA	BN	1
23	AZIENDA AGRICOLA AIA DEI COLOMBI DI PASCALE MARCELLINO	BN	1
24	AZIENDA AGRICOLA ELENA CATALANO DI ALESSANDRO RUSSO	BN	1
25	CANTINE DEL MARESCIALLO DI DARIO IANNELLA	BN	1
26	CAPOLINO PERLINGIERI ALEXIA	BN	1
27	EUVITIS 21 AGRICOLTURA TERRITORIO E SVILUPPO S.R.L.	BN	1
28	FALLUTO MENNATO	BN	1
29	PULCINO DOMENICO	BN	1
30	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAN GIROLAMO	BN	1
31	SOLE E SAPORI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BN	1
32	TERRE D'AGLIANICO DI RILLO LIBERO	BN	1
33	VENDITTI NICOLA	BN	1
34	VIGNE DI MALIES DI FOSCHINI FLAVIANO	BN	1

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	PAGANO ANGELO	CE	3
2	SVILUPPO INIZIATIVE AGROALIMENTARI - SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	CE	2
3	VINICA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	CE	2
4	AGRINOVA D & D S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	CE	1
5	AZIENDA AGRICOLA BIANCHINI-ROSSETTI DI ROSSETTI ANTONIO	CE	1
6	AZIENDA AGRICOLA PORTO DI MOLA DI ANTIMO ESPOSITO	CE	1
7	AZIENDA AGRICOLA VIGNE CHIGI.	CE	1
8	AZIENDA AGRICOLA VITICOLTORI MIGLIOZZI DI MIGLIOZZI GIOVANNI	CE	1
9	FATTORIA ALOIS F.T.A. AZIENDA AGRICOLA S.R.L.	CE	1
10	IL VERRO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	CE	1
11	LA MASSERIA DI SESSA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	CE	1
12	MENALE CARLO	CE	1
13	SCIROCCO MARIALUISA	CE	1
14	SOCIETA' AGRICOLA ANNU' S.R.L.	CE	1
15	SOCIETA' AGRICOLA PODERI BOSCO - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA O IN FORMA ABBREVIATA "PODERI BOSCO SOCIETA' AGRICOLA A R.L."	CE	1
16	SOCIETA' AGRICOLA SCLAVIA S.R.L.	CE	1
17	TERRE DI TORA DI ANTONIA D'AMORE	CE	1
18	TENUTE BIANCHINO SAS DI BIANCHINO CONCETTA SOC. AGRICOLA	CE	1
19	VILLA SORBO DI SORBO SALVATORE	CE	1

20	VITIS AURUNCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CE	1

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	ENODELTA DI CAPUTO ANTONIO	NA	3
2	CANTINE DEGLI ASTRONI S.R.L." IN SIGLA "C.D.A. S.R.L.	NA	2
3	AZIENDA AGRICOLA CASA SETARO DI SETARO MASSIMO IN SIGLA MASSERIATRECASE	NA	2
4	CANTINE ANTONIO MAZZELLA DI MAZZELLA NICOLA E VENERANDA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	NA	2
5	DE FALCO VINI S.R.L.	NA	2
6	LE LUNE DEL VESUVIO S.R.L.	NA	2
7	SOCIETA' AGRICOLA VILLA DORA S.R.L.	NA	2
8	SORRENTINO VINI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	NA	2
9	DISTILLERIA G. AMATO E FIGLI S.R.L.	NA	1
10	PIEMME S.R.L.	NA	1
11	ANTICHE RADICI S.R.L.	NA	1
12	Azienda Agricola Bosco de Medici srl	NA	1
13	LA SIBILLA S.A.S. DI DI MEO VINCENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	NA	1
14	AZIENDA AGRICOLA "CANTAVITAE" DI M. S.	NA	1
15	ISCHIA SAPORI SRL	NA	1
16	L'ALAMBICCO S.R.L.	NA	1
17	CENATIEMPO VINI D'ISCHIA DI PASQUALE CENATIEMPO & C. S.A.S FORMA ABBREVIATA CEVI SAS	NA	1
18	SOCIETA' AGRICOLA CANTINE OLIVELLA SOCIETA' SEMPLICE DI GIORDANO CIRO	NA	1
19	G.S. S.R.L.	NA	1
20	SCHIANO GENNARO	NA	1
21	DE ANGELIS 1930 S.R.L.	NA	1
22	AZIENDA AGRICOLA CONTRADA SALANDRA DI FORTUNATO GIUSEPPE	NA	1
23	CANTINE MEDITERRANEE S.A.S. DI NAPOLITANO VINCENZO	NA	1
24	AZIENDA VITIVINICOLA ADELE MUSELLA DI DI IORIO ANTONIO	NA	1
25	IL QUARTO MIGLIO S.R.L.	NA	1
26	AZIENDA VITIVINICOLA MONTE SPINA DI IOVINO ANTONIO	NA	1
27	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA VITICOLTORI CAMPANI	NA	1
28	DI MARO PAOLO	NA	1
29	CARPUTO VINI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	NA	1

30	VITICOLTORI CAMPANI RIUNITI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	NA	1
31	CANTINE VILLA REGINA F.LLI PAGANO S.R.L.	NA	1
32	PIETRATORCIA VINI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	NA	1

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	CANTINE MARISA CUOMO GRAN FUROR DIVINA COSTIERA S.R.L.	SA	3
2	AZIENDA AGRICOLA TENUTA CASA MADRE S.R.L.	SA	1
3	AZIENDA AGRICOLA "SAN SALVATORE" DI PAGANO GIUSEPPE	SA	1
4	AZIENDA AGRICOLA AGRIROOSTER DI ANGELO MARIA GALLO	SA	1
5	AZIENDA AGRICOLA MONTEVETRANO SRL, IN BREVE: MONTEVETRANO DISTRIBUZIONE, MONTEVETRANO, AGRICOLA MONTEVETRANO, CORE, ICQRF SA9541, ICQRF SA2068, GRUPPO MONTEVETRANO, CASTELLO MONTEVETRANO, VIGNE DI MONTEVETRANO, VINI DI MONTEVETRANO, ICQRF SA10024, AZIENDA AGRICOLA MONTEVETRANO, AZIENDA AGRICOLA CORE	SA	1
6	AZIENDA VITIVINICOLA MARINO LORENZO	SA	1
7	CANTINE A. SAMMARCO S.R.L.	SA	1
8	CASA VINICOLA ETTORE SAMMARCO - S.N.C.	SA	1
9	CASA VINICOLA SETARO DI SETARO MICHELE & C. S.A.S.	SA	1
10	FEUDI CROCIFISSI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	SA	1
11	GUERRITORE MARINA AGNESE	SA	1
12	LIDER - S.R.L.	SA	1
13	MARGA - S.R.L.	SA	1
14	SOCIETA' AGRICOLA CANTINE APICELLA GIUSEPPE S.R.L.	SA	1
15	TERRA DI LIMONI DI DE RISO EVARISTO & C. S.A.S.	SA	1
16	RAGO LUCIANA	SA	1

b. **dover ammettere con riserva** in attesa del rilascio da parte degli organismi competenti dei documenti di verifica richiesti **le aziende indicate nella seguente tabella:**

AMMESSE CON RISERVA	PROVINCIA	STAND ASSEGNATI
AGRI SOLARIS BENEVENTO S.R.L.	BN	1
TENUTA FONTANA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	CE	2
AZIENDA AGRICOLA DOTT. MASSIMO COBELLIS	SA	1

c. **dover escludere** dalla partecipazione all'evento Vinitaly 2026 **le aziende di seguito indicate in tabella,** per carenza dei requisiti previsti dall'art. 3 dell'Avviso in oggetto:

NON AMMESSE
MASSERIA CAMPITO SOCIETA AGRICOLA A RESPONSABILITA LIMITATA
MASSERIA FELICIA DI FIORENZA ALICE
SOCIETA' AGRICOLA CAMPANA S.R.L.
TENUTA LA MURA AZIENDA AGRICOLA SOCIETA SEMPLICE
WINE CAPRI S.R.L.

d. dover precisare che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

c. la D.G.R n. 307 del 4/06/25 di conferimento alla Dr.ssa Daniela Michelino, dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale " Sviluppo delle Attività Produttive", codice 208.00.00;
d. la DGR n. 339 del 10/06/2025 di conferimento al dr Sergio Mazzarella, dell'incarico di responsabile del Settore "Affari Generali, Internazionalizzazione e Semplificazione", codice 208.01.00;
e. la DGR n. 43 del 05/02/2025;
f. il D.D. n. 4 del 15/01/2026;
g. il Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
h. tutti gli atti sopra richiamati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 208.01.00 "Affari Generali, internazionalizzazione e semplificazione" della Direzione Generale per lo sviluppo delle Attività Produttive

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. **approvare**, in applicazione dell'art. 3 dell'Avviso pubblico - approvato con il D.D. n. 4 del 15/01/2026, **- l'elenco delle imprese ammesse così come riportato nelle seguenti tabelle divise per provincia,** sulla base delle domande pervenute, alla manifestazione di interesse finalizzata alla partecipazione alla partecipazione di imprese campane all'evento Vinitaly- Verona 12-15 Aprile 2026:

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	FEUDI DI SAN GREGORIO S.P.A. O ANCHE TENUTE CAPALDO S.P.A. O DUBL S.P.A.	AV	4
2	"TERREDORA DI PAOLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA" O PIU' BREVEMENTE"TERREDORA S.S.A." O "TDDP S.S.A."	AV	3
3	VILLA RAIANO S.R.L.	AV	3

4	SOCIETA' AGRICOLA DONNACHIARA S.R.L.	AV	3
5	AZIENDA AGRICOLA FONZONE CACCESE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	3
6	TENUTA CAVALIER PEPE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	3
7	MONTESOLE - AZIENDA AGRICOLA COLLI IRPINI S.R.L. IN SIGLA: "MONTESOLE S.R.L."; "AZIENDA AGRICOLA COLLI IRPINI S.R.L."; "A.A. COLLI IRPINI S.R.L."; "A.A.C.I. S.R.L."; "AZ.AG.CO.IR. S.R.L."; "A.A.CO.IR. S.R.L."; "IRCOL S.R.L.".	AV	2
8	FAMIGLIA PAGANO - S.R.L.	AV	2
9	CANTINE DI MARZO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
10	ANTICA HIRPINIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
11	AZIENDA AGRICOLA ANTONIO CAGGIANO S.S.	AV	2
12	D'ANTICHE TERRE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
13	AZIENDA VINICOLA FORNO S.R.L.	AV	2
14	AZIENDA AGRICOLA ORNETA SOCIETA' S.R.L. CON LE SIGLE "TENUTE D'ALTURA S.R.L." "M.G.V. S.R.L.","P & P S.R.L.", "ELEN S.R.L." "I NORMANNI S.R.L.", "GENNY S.R.L."	AV	2
15	SOCIETA' AGRICOLA CANTINA "COLLI DI CASTELFRANCI S.R.L." O IN BREVE SOCIETA' AGRICOLA "COLLI DI CASTELFRANCI S.R.L."	AV	2
16	AZIENDA AGRICOLA DI MEO S.A.S. DI DI MEO ROBERTO & C. SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
17	CIRO PICARIELLO	AV	2
18	MOLETTIERI SALVATORE	AV	2
19	SCUOTTO EDUARDO	AV	2
20	I CAPITANI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. IN SIGLA : SOC. AGR. I CAPITANI S.R.L; AGRICOLA I CAPITANI S.R.L.; I CAPITANI S.R.L.; ICSA S.R.L.; AGR. I CAPITANI S.R.L.; I CAPITANI S.A.R.L.	AV	2
21	TRAERTE S.R.L.	AV	2
22	EREDI GIOVANNI MOLETTIERI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	AV	2
23	I FAVATI DI PETROZZIELLO ROSANNA	AV	2
24	TENUTA DEL MERIGGIO DI BRUNO PIZZA	AV	2
25	CANTINE MACCHIE S. MARIA DI DE SANTIS ORESTE	AV	2
26	ATI TENUTA SARNO 1860 DI MAURA SARNO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA con VILLA DIAMANTE e AZIENDA AGRICOLA CONTRADE	AV	2
27	NARDONE NARDONE DOMENICO	AV	2
28	"PASSO DELLE TORTORE SRL" - SOCIETA' AGRICOLA	AV	1
29	AZ. AGRICOLA CALAFE' DI PETRILLO BENITO	AV	1
30	AZ. VITIVINICOLA COLLI DI LAPIO DI ROMANO CLELIA	AV	1
31	AZIENDA AGRICOLA "TORRICINO" DI STEFANO DI MARZO	AV	1
32	AZIENDA AGRICOLA BENITO FERRARA DI GABRIELLA FERRARA	AV	1

33	AZIENDA AGRICOLA COLLINE DEL SOLE DI MARRONE BIANCA	AV	1
34	AZIENDA AGRICOLA PERILLO DI ROMANO ANNA MARIA	AV	1
35	AZIENDA AGRICOLA PETILIA DI BRUNO ROBERTO	AV	1
36	AZIENDA AGRICOLA VIGNE IRPINE S.R.L. O ANCHE IN BREVE VIGNE IRPINE S.R.L. O AAVI S.R.L.	AV	1
37	AZIENDA PIETRACUPA DI S.L.	AV	1
38	AZIENDA VITIVINICOLA "PATERNO" DI STORTI ALESSANDRO & C. S.A.S.	AV	1
39	BORGODANGELO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	1
40	CANTINE CATENA DI D'AGOSTINO ANGELO ANTONIO	AV	1
41	CENNERAZZO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	AV	1
42	DE VITO LAURA	AV	1
43	FILADORO GIUSEPPA	AV	1
44	IN CINERE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	AV	1
45	MACCHIONI S.R.L.	AV	1
46	MARSELLA GUIDO; SIGLA : AZ.AGR.M.G.; A.A.M.G.; A.A.MA.GU.	AV	1
47	ROCCA DEL PRINCIPE DI FABRIZIO AURELIA	AV	1
48	RUSSO MARCELLA	AV	1
49	SELLA DELLE SPINE DI CAGGIANO EUGENIA	AV	1
50	SELVA SOLINA AZIENDA AGRICOLA DI BRUNO TERESA	AV	1
51	SOCIETA' AGRICOLA ANTICO CASTELLO S.A.S. DI ROMANO FRANCESCO E C.	AV	1
52	SOCIETA' AGRICOLA D'AIONE S.R.L.	AV	1
53	SOCIETA' AGRICOLA ROCCA NORMANNA DI FRANCESCO MARIA ACAMPORA S.A.S.	AV	1
54	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA BUONANNO S.R.L.	AV	1
55	SOCIETA' AGRICOLA TORREVIGNE COLLEANTICO SALSOLE TERRE AUREE S.R.L. CON LE SIGLE "SOCIETA' AGRICOLA TORREVIGNE S.R.L."; "SOCIETA' AGRICOLA TERRE AUREE S.R.L."; "SOCIETA' AGRICOLA COLLEANTICO S.R.L."; "SOCIETA' AGRICOLA SALSOLE S.R.L."; "TORREVIGNE S.R.L."; "COLLEANTICO S.R.L."; "SALSOLE S.R.L.";	AV	1
56	SPINIELLO SERGIO	AV	1
57	TENUTA CAVALIER FERRANTE DI MARINELLI CARMELA	AV	1
58	TENUTA DE GREGORIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	1
59	TENUTA GREGORIO AZ. AGR. RULLO MARGHERITA	AV	1
60	TENUTA VITAGLIANO DI VITAGLIANO ANDREA	AV	1
61	TERRE DI VALTER SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	AV	1
62	VENA ANTONIO	AV	1
63	VINI FRATELLI FOLLO	AV	1
64	GIUPI 18 S.R.L.	AV	1

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	"CANTINA LA GUARDIENSE - JANARE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"IN FORMA ABBREVIATA "LA GUARDIENSE S.C.A."	BN	4
2	CANTINA SOCIALE DI SOLOPACA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA-SIGLABILE"C.S.S. SOC. COOP." SIGLABILE"CANTINA DI SOLOPACA SOC. COOP."	BN	3
3	CANTINA DEL TABURNO S.R.L.	BN	3
4	LA VINICOLA DEL TITERNO S.R.L.	BN	2
5	LA FORTEZZA S.R.L.	BN	2
6	AZIENDA AGRICOLA "IL POGGIO" DI FUSCO CARMINE	BN	2
7	CIURICA DI PAOLO COTRONEO S.N.C.	BN	2
8	A.A FONTANAVECCHIA DI LIBERO RILLO	BN	2
9	AZIENDA AGRICOLA TORRE VARANO DI NICOLA D'OCCHIO O D.N.	BN	2
10	MASSERIA FRATTASI DI CLEMENTE BENIAMINO	BN	3
11	TERRE STREGATE DI IACOBUCCI CARLO	BN	2
12	NIFO SARRAPOCHIELLO LORENZO	BN	2
13	SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO AGRICOLA VIGNE STORTE DI DI BRUNO FALTO FILOMENO E FALLUTO SEBASTIANO	BN	2
14	VINICOLA DEL SANNIO S.R.L. - IN SIGLA " V.D.S. S.R.L." -" VI. DELSAN. S.R.L." - " VIDIESSE S.R.L. " - " VIN.SAN. S.R.L. "	BN	2
15	AZIENDA AGRICOLA TORA DI RILLO GIAMPIERO	BN	2
16	FONTANA REALE DI CORBO RINO	BN	2
17	AZIENDA AGRICOLA TORRE DEL PAGUS DI GIUSEPPINA RAPUANO	BN	
18	SANTIQUARANTA S.N.C. DI BALDINO LUCA & C. SOCIETA' AGRICOLA	BN	2
19	CANTINE IANNELLA S.N.C. DI IANNELLA MARIANTONIETTA	BN	
20	AZ. AGR. PIETREFITTE DI GIOVANNI ANTONIO CUTILLO	BN	1
21	AZ. AGR. VIA DEI MULINI DI ELISABETTA CARUSO	BN	1
22	AZIENDA AGRICOLA "I PENTRI" DI FALATO LIA	BN	1
23	AZIENDA AGRICOLA AIA DEI COLOMBI DI PASCALE MARCELLINO	BN	1
24	AZIENDA AGRICOLA ELENA CATALANO DI ALESSANDRO RUSSO	BN	1
25	CANTINE DEL MARESCIALLO DI DARIO IANNELLA	BN	1
26	CAPOLINO PERLINGIERI ALEXIA	BN	1
27	EUVITIS 21 AGRICOLTURA TERRITORIO E SVILUPPO S.R.L.	BN	1
28	FALLUTO MENNATO	BN	1
29	PULCINO DOMENICO	BN	1
30	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAN GIROLAMO	BN	1
31	SOLE E SAPORI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BN	1

32	TERRE D'AGLIANICO DI RILLO LIBERO	BN	1
33	VENDITTI NICOLA	BN	1
34	VIGNE DI MALIES DI FOSCHINI FLAVIANO	BN	1

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	PAGANO ANGELO	CE	3
2	SVILUPPO INIZIATIVE AGROALIMENTARI - SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	CE	2
3	VINICA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	CE	2
4	AGRINOVA D & D S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	CE	1
5	AZIENDA AGRICOLA BIANCHINI-ROSSETTI DI ROSSETTI ANTONIO	CE	1
6	AZIENDA AGRICOLA PORTO DI MOLA DI ANTIMO ESPOSITO	CE	1
7	AZIENDA AGRICOLA VIGNE CHIGI.	CE	1
8	AZIENDA AGRICOLA VITICOLTORI MIGLIOZZI DI MIGLIOZZI GIOVANNI	CE	1
9	FATTORIA ALOIS F.T.A. AZIENDA AGRICOLA S.R.L.	CE	1
10	IL VERRO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	CE	1
11	LA MASSERIA DI SESSA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	CE	1
12	MENALE CARLO	CE	1
13	SCIROCCO MARIALUISA	CE	1
14	SOCIETA' AGRICOLA ANNU' S.R.L.	CE	1
15	SOCIETA' AGRICOLA PODERI BOSCO - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA O IN FORMA ABBREVIATA "PODERI BOSCO SOCIETA' AGRICOLA A R.L."	CE	1
16	SOCIETA' AGRICOLA SCLAVIA S.R.L.	CE	1
17	TERRE DI TORA DI ANTONIA D'AMORE	CE	1
18	TENUTE BIANCHINO SAS DI BIANCHINO CONCETTA SOC. AGRICOLA	CE	1
19	VILLA SORBO DI SORBO SALVATORE	CE	1
20	VITIS AURUNCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CE	1

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	ENODELTA DI CAPUTO ANTONIO	NA	3
2	CANTINE DEGLI ASTRONI S.R.L." IN SIGLA "C.D.A. S.R.L.	NA	2
3	AZIENDA AGRICOLA CASA SETARO DI SETARO MASSIMO IN SIGLA MASSERIATRECASE	NA	2
4	CANTINE ANTONIO MAZZELLA DI MAZZELLA NICOLA E VENERANDA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	NA	2
5	DE FALCO VINI S.R.L.	NA	2
6	LE LUNE DEL VESUVIO S.R.L.	NA	2
7	SOCIETA' AGRICOLA VILLA DORA S.R.L.	NA	2

8	SORRENTINO VINI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	NA	2
9	DISTILLERIA G. AMATO E FIGLI S.R.L.	NA	1
10	PIEMME S.R.L.	NA	1
11	ANTICHE RADICI S.R.L.	NA	1
12	Azienda Agricola Bosco de Medici srl	NA	1
13	LA SIBILLA S.A.S. DI DI MEO VINCENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	NA	1
14	AZIENDA AGRICOLA "CANTAVITAE" DI M. S.	NA	1
15	ISCHIA SAPORI SRL	NA	1
16	L'ALAMBICCO S.R.L.	NA	1
17	CENATIEMPO VINI D'ISCHIA DI PASQUALE CENATIEMPO & C. S.A.S FORMA ABBREVIATA CEVI SAS	NA	1
18	SOCIETA' AGRICOLA CANTINE OLIVELLA SOCIETA' SEMPLICE DI GIORDANO CIRO	NA	1
19	G.S. S.R.L.	NA	1
20	SCHIANO GENNARO	NA	1
21	DE ANGELIS 1930 S.R.L.	NA	1
22	AZIENDA AGRICOLA CONTRADA SALANDRA DI FORTUNATO GIUSEPPE	NA	1
23	CANTINE MEDITERRANEE S.A.S. DI NAPOLITANO VINCENZO	NA	1
24	AZIENDA VITIVINICOLA ADELE MUSELLA DI DI IORIO ANTONIO	NA	1
25	IL QUARTO MIGLIO S.R.L.	NA	1
26	AZIENDA VITIVINICOLA MONTE SPINA DI IOVINO ANTONIO	NA	1
27	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA VITICOLTORI CAMPANI	NA	1
28	DI MARO PAOLO	NA	1
29	CARPUTO VINI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	NA	1
30	VITICOLTORI CAMPANI RIUNITI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	NA	1
31	CANTINE VILLA REGINA F.LLI PAGANO S.R.L.	NA	1
32	PIETRATORCIA VINI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	NA	1

n	Ragione Sociale	Provincia	STAND ASSEGNATI
1	CANTINE MARISA CUOMO GRAN FUROR DIVINA COSTIERA S.R.L.	SA	3
2	AZIENDA AGRICOLA TENUTA CASA MADRE S.R.L.	SA	1
3	AZIENDA AGRICOLA "SAN SALVATORE" DI PAGANO GIUSEPPE	SA	1
4	AZIENDA AGRICOLA AGRIROOSTER DI ANGELO MARIA GALLO	SA	1

5	AZIENDA AGRICOLA MONTEVETRANO SRL, IN BREVE: MONTEVETRANO DISTRIBUZIONE, MONTEVETRANO, AGRICOLA MONTEVETRANO, CORE, ICQRF SA9541, ICQRF SA2068, GRUPPO MONTEVETRANO, CASTELLO MONTEVETRANO, VIGNE DI MONTEVETRANO, VINI DI MONTEVETRANO, ICQRF SA10024, AZIENDA AGRICOLA MONTEVETRANO, AZIENDA AGRICOLA CORE	SA	1
6	AZIENDA VITIVINICOLA MARINO LORENZO	SA	1
7	CANTINE A. SAMMARCO S.R.L.	SA	1
8	CASA VINICOLA ETTORE SAMMARCO - S.N.C.	SA	1
9	CASA VINICOLA SETARO DI SETARO MICHELE & C. S.A.S.	SA	1
10	FEUDI CROCIFISSI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	SA	1
11	GUERRITORE MARINA AGNESE	SA	1
12	LIDER - S.R.L.	SA	1
13	MARGA - S.R.L.	SA	1
14	SOCIETA' AGRICOLA CANTINE APICELLA GIUSEPPE S.R.L.	SA	1
15	TERRA DI LIMONI DI DE RISO EVARISTO & C. S.A.S.	SA	1
16	RAGO LUCIANA	SA	1

2. **ammettere con riserva** in attesa del rilascio da parte degli organismi competenti dei documenti di verifica richiesti **le aziende indicate nella seguente tabella:**

AMMESSE CON RISERVA	PROVINCIA	STAND ASSEGNATI
AGRI SOLARIS BENEVENTO S.R.L.	BN	1
TENUTA FONTANA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	CE	2
AZIENDA AGRICOLA DOTT. MASSIMO COBELLIS	SA	1

3.escludere dalla partecipazione all'evento Vinitaly 2026 **le aziende di seguito indicate in tabella,** per carenza dei requisiti previsti dall'art. 3 dell'Avviso in oggetto:

MASSERIA CAMPITO SOCIETA AGRICOLA A RESPONSABILITA LIMITATA
MASSERIA FELICIA DI FIORENZA ALICE
SOCIETA' AGRICOLA CAMPANA S.R.L.
TENUTA LA MURA AZIENDA AGRICOLA SOCIETA SEMPLICE
WINE CAPRI S.R.L.

4. **precisare** che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

5**. trasmettere** il presente provvedimento all'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo Economico, alla segreteria di Giunta, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Casa Di Vetro e nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC.

Daniela MICHELINO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Marco GARGIULO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
11	**06/03/2026**	**209**	**02**	**01**

Oggetto:

Regolamento Regionale n. 2/2021 - L.R. 18/2014 – L.R. 32/2025: cancellazione dall'Albo regionale delle Pro Loco dell'Associazione denominata "PRO LOCO TRENTINARA", con sede nel Comune di Trentinara (SA), pos. SA 134.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Legge Regionale n.18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. l'art. 29 della medesima L. R. n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 che istituisce l'Albo regionale delle Pro Loco;
c. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015 e il Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2 - Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", pubblicato sul BURC n. 16 del 15/02/2021;
d. a seguito di approvazione della Legge regionale n. 32 del 16.10.2025, pubblicata sul BURC n. 74 del 17 ottobre 2025, recante "Norme per la promozione, la valorizzazione e il sostegno delle Pro Loco della Campania. Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania), sono stati abrogati gli artt. 23, 24 e 25 della legge regionale n. 18 dell'08/08/2014;
e. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 32/2025 è tenuto presso la struttura della Giunta regionale competente per materia l'albo regionale delle Pro Loco, già istituito con legge regionale 18/2014;
f. all'art. 4 comma 4 della L.R. 32/2025 è previsto che le modalità di gestione dell'albo, le modalità di iscrizione, di verifica del possesso dei requisiti e di cancellazione devono essere disciplinati da apposito regolamento di attuazione di cui al successivo articolo 9 della medesima legge;
g. nelle more dell'approvazione del Regolamento di attuazione di cui al punto precedente, la disciplina di cui al Regolamento regionale n. 2/2015, così come modificato dal Regolamento regionale n.2/2021 di attuazione degli artt. 23, 24, 25 della L.R. n 1872014, applicabile *ratione temporis,* prevede che le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale Politiche Culturali e Turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:
   g.1 bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;
   g.2 bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;
   g.3 relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso;
h. il medesimo regolamento prevede che le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al punto g. sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici;

CONSIDERATO CHE

a. nell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31 maggio 2025 con Decreto Dirigenziale n. 37 del 16/06/2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 giugno 2025, risulta iscritta, con numero di posizione SA 134, l'Associazione denominata "PRO LOCO TRENTINARA", con sede nel Comune di Trentinara (SA);
b. l'associazione PRO LOCO TRENTINARA ha trasmesso nota acquisita al prot. PG/2025/143260 del 20/03/2025, con la quale ha comunicato lo scioglimento dell'associazione e ha trasmesso certificato di cessazione di attività rilasciato dall'Agenzia delle entrate;

VERIFICATO CHE

a. l'ufficio ha accertato dal sito dell'Agenzia delle Entrate che la partita Iva n 05619240657 intestata all'associazione PRO LOCO TRENTINARA risulta cessata il 31/01/2025;
b. a seguito di cessazione della partita Iva n 05619240657, nonché del codice fiscale n. 90000650656, come comprovato dal già menzionato certificato di cessazione delle attività, la PRO LOCO TRENTINARA non risulta più legalmente esistente;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre la cancellazione dell'associazione PRO LOCO TRENTINARA, con sede nel Comune di Trentinara (SA), numero di posizione SA 134 – p. IVA 05619240657/c.f. 90000650656 - dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm. ii, applicabile *ratione temporis*;

VISTI

a. la L.R. n. 18/2014;
b. la L.R. n. 32/2025;
c. il comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
d. il Regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2: "Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", così come risulta modificato dal regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 2, pubblicato sul BURC n.16 del 15/02/2021;
e. il D.P.G.R n. 145 del 27/09/2019;
f. il Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/10/2021:
g. il Decreto Dirigenziale n. 6 del 04/04/2024;
h. il DPGR 222 del 22/09/2025 di conferimento dell'incarico, tra l'altro, al Dott. Marco Gargiulo di Dirigente della UOS Sviluppo e Promozione del Turismo codice 209.02.01;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di cancellare dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, l'associazione PRO LOCO TRENTINARA, con sede nel Comune di Trentinara (SA), numero di posizione SA 134 – p. IVA 05619240657/c.f. 90000650656;
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015 e ss. mm. ii;
3. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

Marco GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Marco GARGIULO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
10	**05/03/2026**	**209**	**02**	**01**

Oggetto:

L.R. 18/2014 - Art. 6 Regolamento regionale n. 2/2021 - Annullamento Decreto Dirigenziale n. 53 del 22/07/2025 di cancellazione dall'Albo regionale - PRO LOCO MOIANO, con sede nel Comune di Moiano (BN), pos. BN 71/16.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. ai sensi dell'art. 23 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. l'art. 29 della medesima L. R. n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle Pro Loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015;
e. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2 - Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", pubblicato sul BURC n. 16 del 15/02/2021 e applicabile *ratione temporis*;
f. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, oggi Direzione generale Politiche culturali e turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:
    f. 1. bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;
    f. 2. bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;
    f. 3. relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso;
g. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: "Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici";

PREMESSO ALTRESI' CHE

a. la Giunta regionale, con DGR n. 312 del 23/6/2020, resa esecutiva dalla data del 3/7/2020 e avente ad oggetto "Piano delle misure per l'emergenza socio-economica della Regione Campania - Ulteriori misure di sostegno al comparto turistico", ha approvato, un programma di interventi destinato alle associazioni pro loco iscritte all'Albo Regionale che prevedeva la concessione di un bonus una-tantum di euro 2.000,00 a sostegno delle attività di promozione del territorio a livello locale volte a stimolare la ripresa dei flussi turistici, conseguente alla cessazione delle misure restrittive assunte per evitare la diffusione del COVID-19, demandando alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo l'adozione dei provvedimenti attuativi connessi e consequenziali e demandando all'Agenzia Campania Turismo la successiva fase di liquidazione;
b. nell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31 maggio 2025 con Decreto Dirigenziale n. 37 del 16/06/2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 giugno 2025 era iscritta l'Associazione denominata "PRO LOCO MOIANO", con sede nel Comune di Moiano (BN), posizione BN 71/16;
c. a seguito di istanza pervenuta dall'associazione PRO LOCO MOIANO, acquisita al protocollo al n. PG/2020/0380256 e n. PG/2020/0380535 del 11/08/2020, l'Agenzia Campania Turismo con Decreto Direttoriale n. 316 del 04.09.2020 ha erogato all'associazione medesima il Bonus una tantum di euro 2.000,00 di cui all'Avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 23.06.2020;

CONSIDERATO CHE

a. da una verifica è emerso che l'associazione PRO LOCO MOIANO non ha trasmesso a far data dal 2021 la documentazione prevista dall'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm.ii.;

b. in assenza della documentazione contabile e delle relazioni previste dall'art. 5 comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm. ii, a far data dal 2021, non è stato possibile accertare e verificare l'utilizzo del suddetto importo di euro 2.000,00 da parte dell'associazione PRO LOCO MOIANO;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota n. PG/2024/0336258 del 08/07/2024, inoltrata a mezzo PEC, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo Regionale delle associazioni pro loco all'Associazione PRO LOCO MOIANO e con la medesima nota n. PG/2024/0336258 del 08/07/2024 è stato avviato il procedimento per il recupero dell'importo di € 2.000,00, liquidato con Decreto direttoriale dell'Agenzia Campania Turismo n. 316 del 04.09.2020, a titolo di bonus una tantum di cui all'Avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 23.06.2020;
d. la suddetta nota è stata inviata a mezzo PEC alla suddetta associazione e, tenuto conto dell'esito negativo dell'invio, è stata ritrasmessa con nota n. PG/2025/188139 del 11/04/2025 a mezzo raccomandate n.154847438710 e n.154847438709 entrambe del 13.05.2025, sia al presidente dell'associazione che all'associazione medesima;
e. come comprovato dalle ricevute di ritorno, le predette raccomandate sono state regolarmente recapitate in data 16.05.2025, sia al presidente che all'associazione suddetta;
f. non essendo pervenuto alcun riscontro da parte dell'associazione PRO LOCO MOIANO entro il termine di trenta giorni indicato nella predetta nota, con Decreto Dirigenziale n. 53 del 22/07/2025 pubblicato sul Burc n. n. 52 del 28 luglio 2025 si è provveduto a cancellare la PRO LOCO MOIANO, con numero di posizione BN 71.16 dall'albo regionale delle associazioni Pro loco;
g. con il medesimo Decreto Dirigenziale n. 53 del 22/07/2025 si è stabilito l'obbligo per l'associazione PRO LOCO MOIANO di versare alla Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo l'importo di euro 2.000,00 a titolo di restituzione della somma liquidata con Decreto direttoriale dell'Agenzia Campania Turismo n. 316 del 04.09.2020, quale bonus una tantum di cui all'Avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 23.06.2020;

RILEVATO CHE
a. con le raccomandate n. 201887124016 e n. 201887123994 indirizzate all'associazione e al Presidente dell'associazione, entrambe recapitate il 23.02.2026, la UOS_209.02.01 Sviluppo e Promozione Turismo - Direzione Generale Politiche culturali e Turismo ha notificato il Decreto di cancellazione n. 53/2025 pubblicato sul Burc n. n. 52 del 28 luglio 2025 e ha trasmesso Avviso di pagamento n. 3010 0000 0145 1476 68, invitando l'associazione a restituire l'importo di € 2.000,00;
b. con nota del 24/02/2026 acquisita al protocollo regionale al N.0155379/2026 del 25/02/2026, la PRO LOCO DI MOIANO ha comunicato di aver riscontrato in data 31.05.2025 le raccomandate n. 154847438710 e n.154847438709 summenzionate, allegando la documentazione richiesta con la nota di avvio di cancellazione e al contempo ha trasmesso la ricevuta di avvenuta consegna della PEC del 31.05.2025;

PRESO ATTO CHE
a. la PEC trasmessa in data 31.05.2025 dalla PRO LOCO MOIANO è regolarmente pervenuta ma che, per una anomalia tecnica del sistema, non è stata acquisita al protocollo regionale;
b. la documentazione inviata nei termini a riscontro della richiesta di cui alla richiamata nota PG/2025/188139 del 11/04/2025 risulta essere conforme e rispondente a quanto richiesto dall'ufficio;

RITENUTO, pertanto, di dover:
a. disporre l'annullamento del Decreto Dirigenziale n. 53 del 22/07/2025 pubblicato sul Burc n. 52 del 28 luglio 2025 con cui si è provveduto a cancellare la PRO LOCO MOIANO, c.f. 92021220626 con numero di posizione BN 71/16 dall'albo regionale delle associazioni Pro loco;
b. disporre, altresì, l'annullamento della richiesta di restituzione della somma di euro 2.000,00, quale importo liquidato con Decreto Direttoriale dell'Agenzia Campania Turismo n. 316 del 04.09.2020, a titolo di bonus una tantum di cui all'Avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 23.06.2020;
c. disporre, infine, l'annullamento dell'Avviso di pagamento n. 3010 0000 0145 1476 68;

d. dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015 e ss. mm. ii;
e. notificare il presente provvedimento all'associazione PRO LOCO MOIANO, con sede nel Comune di Moiano (BN), numero di posizione BN 71.16 - c.f. 92021220626,

VISTI
a. la L.R. n. 18/2014;
b. la L.R. n. 32/2025;
c. il comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
d. il Regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2: "Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", così come risulta modificato dal regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 2, pubblicato sul BURC n.16 del 15/02/2021;
e. il D.P.G.R n. 145 del 27/09/2019;
f. il Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/10/2021:
g. il Decreto Dirigenziale n. 6 del 04/04/2024;
h. il DPGR 222 del 22/09/2025 di conferimento dell'incarico, tra l'altro, al Dott. Marco Gargiulo di Dirigente della UOS Sviluppo e Promozione del Turismo codice 209.02.01;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di annullare il Decreto Dirigenziale n. 53 del 22/07/2025 pubblicato sul Burc n. 52 del 28 luglio 2025 con cui si è provveduto a cancellare la PRO LOCO MOIANO, c.f. 92021220626 con numero di posizione BN 71/16 dall'albo regionale delle associazioni Pro loco;
2. di annullare la richiesta di restituzione della somma di euro 2.000,00, quale importo liquidato con Decreto Direttoriale dell'Agenzia Campania Turismo n. 316 del 04.09.2020, a titolo di bonus una tantum di cui all'Avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 23.06.2020;
3. di annullare l'Avviso di pagamento n. 3010 0000 0145 1476 68;
4. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015 e ss. mm. ii;
5. di notificare il presente provvedimento all'associazione PRO LOCO MOIANO, con sede nel Comune di Moiano (BN), numero di posizione BN 71/16 dell'Albo Regionale delle associazioni Pro Loco - c.f. 92021220626;
6. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

Marco GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Giorgio IZZILLO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
34	**11/03/2026**	**209**	**01**	**01**

Oggetto:

L.R. n. 6 del 15/06/2007- Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo. Provvedimenti Anno 2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

c) con la legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 “Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo” la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l’autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
c) gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
c) l’art. 8, comma 2, lett. c) e comma 7 della legge regionale n. 6/2007 stabilisce che la Giunta regionale adotti il riparto dei fondi tra i settori e le misure di attuazione che stabiliscono requisiti e modalità di ammissione al contributo

Considerato pertanto, che

c) l’art. 8, comma 2, lett. c) della l.r. n. 6/2007 prevede che la Giunta Regionale adotti il riparto dei fondi tra i settori e le Misure di Attuazione che stabiliscono requisiti e modalità di ammissione al contributo;
c) l’art. 8, comma 3 della richiamata normativa dispone che la deliberazione giuntale di riparto dei fondi in parola sia adottata previo parere del Consiglio regionale, che lo esprime mediante la commissione consiliare permanente competente per materia, che si pronuncia ai sensi della L.R. n. 17/2005;
c) è necessario, nelle more della loro approvazione, prevedere una fase transitoria di applicazione dell'art. 14, comma 1, L.R. n. 6/2007

RITENUTO

f) di dover stabilire che, i soggetti interessati ai benefici di cui all’articolo 14 della legge regionale n.6/2007, possono, a decorrere dal **16 marzo 2026**, presentare la sola istanza di ammissione a contributo, **entro e non oltre il 31 marzo 2026;**
f) di dover precisare che l’istanza, *pena irricevibilità*, deve essere compilata esclusivamente on line, secondo le indicazioni contenute nella pagina descrittiva del servizio digitale, accedendo al seguente indirizzo: https://servizi-digitali.regione.campania.it/Servizi/OpSpePren;
f) di dover stabilire, inoltre, che con successivo provvedimento conseguente alla approvazione delle Misure di attuazione 2026, saranno indicate le modalità e i termini entro in quali i soggetti che hanno presentato la sola istanza di cui alla lettera a) dovranno inviare la documentazione integrativa;
f) di dover assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l’inserimento del presente provvedimento nell’apposita sezione del sito regionale;
f) di potere disporre un apposito avviso sul portale regionale;
f) di dovere inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e alla pubblicazione ai sensi della L.R. 2.07.2017 n. 23 art. 5 comma 2 – casa di vetro

VISTI

j) la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 14;
j) la DGRC n. 518 del 01.08.2025
j) la L.R. n. 6/2024;
j) la DGR n. 308 del 04/06/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Struttura 209.00.00. Determinazioni";
j) il DPGR n. 71 del 27/06/2025, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.00.00";
j) la DGR n. 340 del 10/06/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Strutture 2019.01.00-209.02.00. Determinazioni";

j) il DPGR n. 117 del 04/09/2025, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.01.00";
j) la DGR n. 589 del 06/08/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali Unità Operative semplici. Dirigenti di ruolo. Determinazioni";
j) il DPGR n. 222 del 22/09/2025, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali. Strutture 209.00.02/209.01.01/209.01.02/209.02.01;
j) la Legge Regionale 6 ottobre 2025, n. 15, "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2026"

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi di cui sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di stabilire che, nelle more dell'emanazione delle misure di attuazione per il 2026, i soggetti interessati ai benefici di cui all'articolo 14 della legge regionale n.6/2007, possono, a decorrere dal **16 marzo 2026**, presentare la sola istanza di ammissione a contributo, ***entro e non oltre il 31 marzo 2026***;
2. di precisare che l'istanza, *pena irricevibilità*, deve essere compilata esclusivamente on line, secondo le indicazioni contenute nella pagina descrittiva del servizio digitale, accedendo al seguente indirizzo: https://servizi-digitali.regione.campania.it/Servizi/OpSpePren;
3. di stabilire, inoltre, che con successivo provvedimento conseguente alla approvazione delle Misure di attuazione 2026, saranno indicate le modalità e i termini entro in quali i soggetti che hanno presentato la sola istanza di cui al punto 1) dovranno inviare la documentazione integrativa;
4. di assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l'inserimento del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito regionale;
5. di disporre un apposito avviso sul portale regionale;
6. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e alla pubblicazione ai sensi della L.R. 2.07.2017 n. 23 art. 5 comma 2 – casa di vetro.

Giorgio IZZILLO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Giorgio IZZILLO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
35	**11/03/2026**	**209**	**01**	**01**

Oggetto:

CULTURA - Nomina GRUPPO DI LAVORO per la valutazione delle istanze di contributo per le attività editoriali anno 2026 pervenute ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 723 del 25/09/2025. BURC

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE

CULTURA - Nomina GRUPPO DI LAVORO per la valutazione delle istanze di contributo per le attività editoriali anno 2026 pervenute ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 723 del 25/09/2025. BURC

PREMESSO
- che la L.R. 6/09/2013, n. 13, pubblicata sul BURC n. 49 del 9/09/2013, disciplina gli interventi regionali in materia di promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale;
- che l'editoria rappresenta, altresì, uno strumento di fondamentale importanza per un processo di miglioramento della qualità della vita e di integrazione sociale, teso a garantire il pluralismo culturale e la possibilità di uno sbocco professionale per I giovani;
- che l'attività editoriale nella Regione Campania è caratterizzata da un notevole numero di case editrici di piccole e medie dimensioni, nonché da una riconosciuta produzione libraria, articolata in più ambiti di interessi e materie (storia, arte, tradizioni culturali, filosofia, narrativa per ragazzi, beni culturali, turismo, architettura e sociologia);
- con Legge Regionale 6 ottobre 2025, n. 15 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2026, nelle more dell'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028;

CONSIDERATO
- che l'art. 4, comma 1 della L.R. n. 13/2013 stabilisce che il termine per la presentazione delle istanze è il 31 ottobre dell'anno precedente a quello per cui si inoltra istanza di contribuzione;
- che la citata Legge, all'art. 4, prevede le modalità di presentazione delle domande al contributo e che l'art. 7, commi 1 e 2, stabilisce i requisiti che i soggetti beneficiari devono possedere;
- che l'art. 17 della suddetta L.R. n. 13/2013 stabilisce le percentuali della disponibilità finanziaria annua sul capitolo di bilancio 5141 da destinare alle diverse finalità individuate dalla legge;
- che, tuttavia, la L.R. 13/2013 non esplicita alcun criterio per l'assegnazione annuale delle risorse;
- che, di conseguenza, si è ritenuto opportuno e necessario stabilire dei parametri di valutazione delle istanze di contributo per l'editoria libraria che tengano conto del valore del progetto editoriale e della storia della casa editrice;
- che, pertanto, con D.D. n. 723 del 25/09/2025 si è proceduto ad approvare l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della L.R. n. 13/2013 per l'es. Fin. 2026, ad approvare la modulistica per la presentazione delle domande e la griglia di valutazione con i parametri per la valutazione delle stesse;
- che con il medesimo D.D. n. 723 del 25/09/2025 si è stabilito che le domande di contributo saranno sottoposte ad una valutazione di ammissibilità e di merito, ad opera di un gruppo di lavoro, composto da personale interno della Direzione generale competente, nominato con apposito provvedimento;

DATO ATTO
- che le istanze, a pena di esclusione dalla ripartizione dei contributi per l'anno 2026, dovevano essere compilate esclusivamente on line, dal 17 ottobre fino al 31 ottobre 2025, accedendo al Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania ed utilizzando il servizio digitale dedicato, denominato "Richiesta contributo per la promozione dell'editoria libraria - anno 2025 (Legge n. 13/2013)",disponibile all'indirizzo https://servizi-digitali.regione.campania.it/LeggeEditoria;
- che sono pervenute complessivamente n. 67 domande di contributo ai sensi degli artt. 3, 6, 12 e 13 della L.R. n. 13/2013 per l'anno 2026;

RITENUTO
- di poter individuare i componenti come di seguito indicato, per l'esame delle istanze ai sensi della L.R. 13/2013:

Componente	Categoria	Numero di medaglia	Ruolo
Perenze Angela	**D**	**18111**	**Presidente**
Sallusto Massimo	**D**	**15610**	**Componente**
Maione Annalisa	**C**	**20453**	**Componente**
Trampetti Diana	**C**	**20513**	**Segretario**

- di dover precisare che la partecipazione al predetto gruppo di lavoro non comporta oneri per l'amministrazione regionale;
- di dover stabilire che l'esito della valutazione delle istanze pervenute ai sensi della L.R. 13/2013, giusto avviso pubblico approvato con D.D. n. **723 del 25/09/2025,** deve concludersi entro il 30 aprile 2026, salvo consentire un'unica proroga di 15 giorni motivata dal gruppo di lavoro per seri motivi istruttori;

VERIFICATO

a) che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

b) che, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013, i dipendenti incaricati e il responsabile del procedimento e del provvedimento non si trovano e non si sono trovati in una delle ipotesi di conflitto di interesse per le quali vige all'obbligo di astensione dal procedimento in questione;

VISTI

- le Leggi Regionali nn. 24 e 25 del 30/12/2024 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2025-2027;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 7/01/2025 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 e del Bilancio Gestionale 2025-2027 della Regione Campania;
- la Legge Regionale 6 ottobre 2025, n. 15, "Autorizzazione all' esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2026"
- la L.R. n. 6/2024, avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Struttura 209.00.00. Determinazioni";
- la D.P.G.R. n. 71 del 27/06/2025, avente ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.00.00";
- la D.G.R. n. 340 del 10/06/2025, avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Strutture 209.01.00 – 209.02.00. Determinazioni";
- la D.P.G.R. n. 117 del 4/09/2025, avente ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.01.00";
- la delibera di G.R. n. 589 del 06/08/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali Unità Operative semplici. Dirigenti di ruolo. Determinazioni";
- il D.P.G.R. n. 222 del 22/09/2025, avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali. Strutture 209.00.02/209.01.01/209.01.02/209.02.01";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio della UOS Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali della DG delle Politiche culturali e Turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di **nominare** il gruppo di lavoro per la valutazione di ammissibilità e di merito delle domande pervenute per i contributi per la promozione dell'editoria anno 2026 ai sensi della L.R. 13/2013, giusto avviso pubblico approvato con D.D. n. **723 del 25/09/2025,** il personale di seguito indicato :

Componente	Categoria	Numero di medaglia	Ruolo
Angela Perenze	**D**	**18111**	**Presidente**
Sallusto Massimo	**D**	**15610**	**Componente**
Maione Annalisa	**D**	**20453**	**Componente**
Trampetti Diana	**C**	**20513**	**Segretario**

2. di **precisare** che la partecipazione al predetto gruppo di lavoro non comporta oneri per l'amministrazione regionale;

3. di **stabilire** che l'esito della valutazione delle istanze pervenute ai sensi della L.R. 13/2013, giusto avviso pubblico approvato con D.D. n. 723 del 25/09/2025, deve concludersi entro il 30 aprile 2026, salvo consentire un'unica proroga di 15 giorni motivata dal gruppo di lavoro per seri motivi istruttori;

4. di notificare il presente provvedimento al personale interessato;

6. di **trasmettere** il presente decreto alla Direzione generale delle Politiche Culturali e Turismo, alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali e ai sensi della L.R. 28/07/2017 n. 23 art. 5 comma 2 - Casa di vetro all'ufficio competente per la pubblicazione sul portale istituzionale regionale e sul BURC .

IL DIRIGENTE
dott. Giorgio Izzillo

Giorgio IZZILLO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Vito MEROLA**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **Bianca CURCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
51	**06/03/2026**	**210**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FESR 2021/2027. ASSE 1 OS 1.1 - AZ. 1.1.3 – AVVISO PUBBLICO CAMPANIA STARTUP 2023. REVOCA DEL CONTRIBUTO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 357 DEL 19/07/2024

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Deliberazione del 04/04/2023, n. 177, la Giunta Regionale ha:
   - programmato, tra gli altri, l'importo di € 30.000.000,00, a valere sulle risorse del PR Campania FESR 2021/2027, Obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", Azione 1.1.3 "Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali", per la realizzazione dell'intervento "Campania Startup 2023";
   - demandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione gli adempimenti consequenziali, finalizzati al finanziamento di attività di Ricerca e Sviluppo ricadenti nelle traiettorie tecnologiche prioritarie della RIS3 Campania, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi da parte di startup innovative, di cui al DL 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 221 del 17 dicembre 2012 e s.m.i, costituite o da costituire, in un'ottica di complementarietà e sinergia con le misure previste dal Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR);
b. con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 15/06/2023 è stato approvato l'Avviso pubblico "Campania Startup 2023" a valere sul PR Campania FESR 2021/2027. Asse I - Obiettivo Specifico 1.1 - Azione 1.1.3;
c. con Decreto Dirigenziale n. 300 del 04/10/2023 è stata nominata la Commissione di valutazione;
d. con il Decreto Dirigenziale n. 368 del 10/11/2023 si è proceduto all'approvazione dei criteri per la selezione di Esperti Tecnico-Scientifici per la valutazione dei progetti presentati a valere sull'Asse I – Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività del PR Campania FESR 2021/2027;
e. gli Esperti Tecnico-Scientifici, nominati con singoli decreti, hanno coadiuvato la commissione sia nella valutazione di merito che nella valutazione di congruità dei costi delle proposte progettuali presentate, cui al succitato Avviso;
f. con la Deliberazione n. 210 del 02/05/2024, la Giunta Regionale, tra gli altri, ha acquisito sul capitolo di nuova istituzione U10273, denominato "PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. 1.1 - AIUTI ALLE IMPRESE":
   - € 10.000.000,00, in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2024;
   - € 20.000.000,00, in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2025;

CONSIDERATO che:

a. con il Decreto Dirigenziale n. 242 del 04/04/2024 si è preso atto degli esiti dei lavori della commissione;
b. all'esito della valutazione e in attuazione della DGR n. 177/2023 sono risultati finanziabili n. 145 progetti, corrispondenti a punteggio pari o superiore a 78,70, come da Allegato A al succitato DD. 242/2024;
c. in virtù della dotazione finanziaria di cui alla predetta DGR 177/2023 e delle economie generate dalle decadenze/revoche citate, con Decreto Dirigenziale n. 463 del 03/10/2024 è stato possibile procedere allo scorrimento della graduatoria di finanziabilità dei progetti di cui all'Allegato A al DD 242/2024 in favore di n. 7 progetti assegnatari del punteggio interamente finanziabile di 78,50;

CONSIDERATO, altresì, che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 357 del 19/07/2024 è stato concesso il finanziamento, per la realizzazione del progetto "energIA (SISTEMA INTEGRATO BASATO SU IA PER LA GESTIONE ENERGETICA DA IMPIANTI FER)" - CUP B18I23004010007 - SURF 23071BP000000035, per € 72.800,00, a fronte di una spesa complessiva di € 91.000,00, soggetto beneficiario REVERSEUP S.R.L. – C.F./P.IVA: 06047000655 – sede legale Via Francesco Napoli N. 8F, 84081 - BARONISSI (SA) – pec: reverseup@pec.it;
b. il succitato DD 357 del 19/07/2024 è stato notificato in data 26/07/2024, tramite pec, al beneficiario;

RILEVATO che:

il beneficiario, con pec acquisita con prot. n. 0164744/2026 del 27/02/2026, ha comunicato la rinuncia circa la realizzazione del progetto "energIA (SISTEMA INTEGRATO BASATO SU IA PER LA GESTIONE ENERGETICA DA IMPIANTI FER)" - CUP B18I23004010007 - SURF 23071BP000000035;

RITENUTO di dover:

a. revocare, preso atto della rinuncia acquisita con prot. n. 0164744/2026 del 27/02/2026, il contributo approvato con il Decreto Dirigenziale n. 357 del 19/07/2024 in favore del soggetto beneficiario REVERSEUP S.R.L. – C.F./P.IVA: 06047000655 – sede legale Via Francesco Napoli N. 8F, 84081 - BARONISSI (SA) – pec: reverseup@pec.it, per la realizzazione del progetto "energIA (SISTEMA INTEGRATO BASATO SU IA PER LA GESTIONE ENERGETICA DA IMPIANTI FER)" - CUP B18I23004010007 - SURF 23071BP000000035, per l'importo di € 72.800,00 – codice COVAR 1650088 nell'ambito del registro nazionale degli aiuti;
b. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione alla suddetta impresa dell'adozione del presente provvedimento;

VISTI:

- la normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- il Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la DGR n. 177 del 04/04/2023;
- il DD n. 140 del 19/05/2023;
- il DD n. 194 del 15/06/2023;
- il DPGRC n. 60 del 06/06/2023;
- la DGR n. 374 del 29/06/2023;
- il DD n. 212 del 26/07/2023;
- il DD n. 242 del 04/04/2024;
- il DD n. 271 del 01/07/2024;
- la DGR n. 738 del 21/12/2024;
- la DGR n. 773 del 27/12/2024;
- le LL.RR. n. 25 e 26 del 30/12/2024;
- la DGR n. 1 del 07/01/2025;
- il DD n. 12 del 21/01/2025;
- la L.R. n. 6 del 15/05/2024;
- la DGR n. 408 del 31/07/2024;
- la DGR n. 309 del 04/06/2025;
- la DGR n. 341 del 10/06/2025;
- il DPGRC n. 64 del 27/06/2025;
- la DGR n. 590 del 06/08/2025;
- il DPGRC n. 169 del 04/09/2025;
- il DPGRC n. 225 del 22/09/2025;
- il DD n. 12 del 03/10/2025;
- la L.R. n. 15 del 06/10/2025;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e dalla Dirigente della UOS 210.02.02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di revocare, preso atto della rinuncia acquisita con prot. n. 0164744/2026 del 27/02/2026, il contributo approvato con il Decreto Dirigenziale n. 357 del 19/07/2024 in favore del soggetto beneficiario REVERSEUP S.R.L. – C.F./P.IVA: 06047000655 – sede legale Via Francesco Napoli N. 8F, 84081 - BARONISSI (SA) – pec: reverseup@pec.it, per la realizzazione del progetto "energIA (SISTEMA INTEGRATO BASATO SU IA PER LA GESTIONE ENERGETICA DA IMPIANTI FER)" - CUP B18I23004010007 - SURF 23071BP000000035, per l'importo di € 72.800,00 – codice COVAR 1650088 nell'ambito del registro nazionale degli aiuti;
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione alla suddetta impresa dell'adozione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione, in attuazione del disposto degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
    a. al Settore "Gestione delle entrate e della spesa" - 202.04.00;
    b. all'Ufficio di Gabinetto – 101.00.00;
    c. all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)" - 308.00.00;
    d. alla REVERSEUP S.R.L.;
    e. al BURC;
    f. al Sito istituzionale della Regione Campania per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro" ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017.

Vito MEROLA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

SINTESI PROGETTO

ID SINTESI PROGETTO	151
ID AVA PARENT	1.603
PROGETTO	energIA (SISTEMA INTEGRATO BASATO SU IA PER LA GESTIONE ENERGETICA DA IMPIANTI FER)
SINTESI	Il progetto intende sviluppare un sistema integrato, basato su modelli di Intelligenza artificiale, di servizi innovativi di monitoraggio, controllo, gestione e predizione della produzione di energia da impianti fotovoltaici, utile in applicazioni innovative come: i) sviluppo di comunità energetiche ii) realizzazione di profili client/provider per gestori della rete iii) stoccaggio dell'energia iv) sistemi di ricarica in mobilità per veicoli elettrici v) realizzazione impianti agrivoltaici.
TIMESTAMP	05/06/2024 12:39:27

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Vito MEROLA**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **Bianca CURCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
52	**06/03/2026**	**210**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FESR 2021/2027. ASSE 1 OS 1.1 - AZ. 1.1.3 – AVVISO PUBBLICO CAMPANIA STARTUP 2023. REVOCA DEL CONTRIBUTO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 313 DEL 17/07/2024

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Deliberazione del 04/04/2023, n. 177, la Giunta Regionale ha:
   - programmato, tra gli altri, l'importo di € 30.000.000,00, a valere sulle risorse del PR Campania FESR 2021/2027, Obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", Azione 1.1.3 "Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali", per la realizzazione dell'intervento "Campania Startup 2023";
   - demandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione gli adempimenti consequenziali, finalizzati al finanziamento di attività di Ricerca e Sviluppo ricadenti nelle traiettorie tecnologiche prioritarie della RIS3 Campania, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi da parte di startup innovative, di cui al DL 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 221 del 17 dicembre 2012 e s.m.i, costituite o da costituire, in un'ottica di complementarietà e sinergia con le misure previste dal Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR);
b. con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 15/06/2023 è stato approvato l'Avviso pubblico "Campania Startup 2023" a valere sul PR Campania FESR 2021/2027. Asse I - Obiettivo Specifico 1.1 - Azione 1.1.3;
c. con Decreto Dirigenziale n. 300 del 04/10/2023 è stata nominata la Commissione di valutazione;
d. con il Decreto Dirigenziale n. 368 del 10/11/2023 si è proceduto all'approvazione dei criteri per la selezione di Esperti Tecnico-Scientifici per la valutazione dei progetti presentati a valere sull'Asse I – Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività del PR Campania FESR 2021/2027;
e. gli Esperti Tecnico-Scientifici, nominati con singoli decreti, hanno coadiuvato la commissione sia nella valutazione di merito che nella valutazione di congruità dei costi delle proposte progettuali presentate, cui al succitato Avviso;
f. con la Deliberazione n. 210 del 02/05/2024, la Giunta Regionale, tra gli altri, ha acquisito sul capitolo di nuova istituzione U10273, denominato "PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. 1.1 - AIUTI ALLE IMPRESE":
   - € 10.000.000,00, in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2024;
   - € 20.000.000,00, in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2025;

CONSIDERATO che:

a. con il Decreto Dirigenziale n. 242 del 04/04/2024 si è preso atto degli esiti dei lavori della commissione;
b. all'esito della valutazione e in attuazione della DGR n. 177/2023 sono risultati finanziabili n. 145 progetti, corrispondenti a punteggio pari o superiore a 78,70, come da Allegato A al succitato DD. 242/2024;
c. in virtù della dotazione finanziaria di cui alla predetta DGR 177/2023 e delle economie generate dalle decadenze/revoche citate, con Decreto Dirigenziale n. 463 del 03/10/2024 è stato possibile procedere allo scorrimento della graduatoria di finanziabilità dei progetti di cui all'Allegato A al DD 242/2024 in favore di n. 7 progetti assegnatari del punteggio interamente finanziabile di 78,50;

CONSIDERATO, altresì, che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 313 del 17/07/2024 è stato concesso il finanziamento, per la realizzazione del progetto "DIETOMICS" - CUP B58I23006000007 - SURF 23071BP000000042, per € 162.949,50, a fronte di una spesa complessiva di € 232.785,00, soggetto beneficiario SONDA S.R.L. – C.F./P.IVA: 06129640659 – sede legale Via SAN LEONARDO N. 26, 84100 - SALERNO (SA) – pec: sondasrl@pec.it;
b. il succitato DD 313 del 17/07/2024 è stato notificato in data 26/07/2024, tramite pec, al beneficiario;

RILEVATO che:

il beneficiario, con pec acquisita con prot. n. 0146808/2026 del 23/02/2026, ha comunicato la rinuncia circa la realizzazione del progetto "DIETOMICS" - CUP B58I23006000007 - SURF 23071BP000000042;

RITENUTO di dover:

a. revocare, preso atto della rinuncia acquisita con prot. n. 0146808/2026 del 23/02/2026, il contributo approvato con il Decreto Dirigenziale n. 313 del 17/07/2024 in favore del soggetto beneficiario SONDA S.R.L. – C.F./P.IVA: 06129640659 – sede legale Via SAN LEONARDO N. 26, 84100 - SALERNO (SA) – pec: sondasrl@pec.it, per la realizzazione del progetto "DIETOMICS" - CUP B58I23006000007 - SURF 23071BP000000042, per l'importo di € 162.949,50 – codice COVAR 1649456 nell'ambito del registro nazionale degli aiuti;
b. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione alla suddetta impresa dell'adozione del presente provvedimento;

VISTI:

- la normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- il Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la DGR n. 177 del 04/04/2023;
- il DD n. 140 del 19/05/2023;
- il DD n. 194 del 15/06/2023;
- il DPGRC n. 60 del 06/06/2023;
- la DGR n. 374 del 29/06/2023;
- il DD n. 212 del 26/07/2023;
- il DD n. 242 del 04/04/2024;
- il DD n. 271 del 01/07/2024;
- la DGR n. 738 del 21/12/2024;
- la DGR n. 773 del 27/12/2024;
- le LL.RR. n. 25 e 26 del 30/12/2024;
- la DGR n. 1 del 07/01/2025;
- il DD n. 12 del 21/01/2025;
- la L.R. n. 6 del 15/05/2024;
- la DGR n. 408 del 31/07/2024;
- la DGR n. 309 del 04/06/2025;
- la DGR n. 341 del 10/06/2025;
- il DPGRC n. 64 del 27/06/2025;
- la DGR n. 590 del 06/08/2025;
- il DPGRC n. 169 del 04/09/2025;
- il DPGRC n. 225 del 22/09/2025;
- il DD n. 12 del 03/10/2025;
- a L.R. n. 15 del 06/10/2025;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e dalla Dirigente della UOS 210.02.02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di revocare, preso atto della rinuncia acquisita con prot. n. 0146808/2026 del 23/02/2026, il contributo approvato con il Decreto Dirigenziale n. 313 del 17/07/2024 in favore del soggetto beneficiario SONDA S.R.L. – C.F./P.IVA: 06129640659 – sede legale Via SAN LEONARDO N. 26, 84100 - SALERNO (SA) – pec: sondasrl@pec.it, per la realizzazione del progetto "DIETOMICS" - CUP B58I23006000007 - SURF 23071BP000000042, per l'importo di € 162.949,50 – codice COVAR 1649456 nell'ambito del registro nazionale degli aiuti;
2. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione alla suddetta impresa dell'adozione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione, in attuazione del disposto degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
    - al Settore "Gestione delle entrate e della spesa" - 202.04.00;
    - all'Ufficio di Gabinetto – 101.00.00;
    - all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)" - 308.00.00;
    - alla SONDA S.R.L.;
    - al BURC;
    - al Sito istituzionale della Regione Campania per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro" ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017.

Vito MEROLA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

SINTESI PROGETTO: Il progetto si inserisce nel contesto dell'alimentazione di precisione mediante la realizzazione di piani dietetici personalizzati. L’analisi di sangue capillare attraverso tecnologie multi omiche, consentirà di valutare la capacità unica di ogni individuo di metabolizzare gli alimenti. Questo permetterà di definire il profilo metabolico di ciascun individuo, delineare interventi nutrizionali specifici volti a migliorare lo stato di salute e ridurre l'incidenza di patologie associate alla dieta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Alberto Romeo GENTILE**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
131	**05/03/2026**	**212**	**00**	**00**

Oggetto:

PR Campania FESR 2021-2027 - Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS), delle Città e dei Poli urbani - Priorità 5 - Sviluppo Territoriale Integrato – Obiettivo Specifico RSO 5.1 - Azione 5.1.1 -Sostenere l'Attuazione delle strategie di sviluppo Urbano. Adempimenti DGR n. 259 del 30/05/2024. Autorità Urbana del Comune di Salerno. Approvazione e ammissione a finanziamento degli interventi e predisposizione dell'Accordo di programma

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24/06/2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
b. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24/06/2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
c. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 del 18/06/2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (Articolo 17 "Danno significativo agli obiettivi ambientali");
d. la Regione Campania con DGR n. 489 del 12/11/2020 ha adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 44/2020 e condiviso con le parti economico sociali ed amministrative coinvolte e che tale documento rappresenta lo schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi FESR, FSE+, FEASR e FEAMP 2021-2027 approvato dall'Autorità di gestione del FESR con DD n. 18 del 03/02/2021;
e. con DGR della Regione Campania n. 196 del 28 aprile 2022 è stato approvato il documento "Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania" che definisce la cornice di riferimento delle Strategie Territoriali per l'utilizzo integrato e coordinato dei fondi europei, nazionali e regionali nell'ambito del ciclo di programmazione 2021/2027;
f. con Decisione di esecuzione n. C (2024) 6748 final del 26 settembre 2024 la Commissione Europea ha approvato il PR FESR 2021-27 di cui la Regione Campania ne ha preso atto con Delibera di Giunta n. 527 dell'11/10/2024;
g. con DPGR della Campania n. 60 del 06/06/2023 della Regione Campania e ss.mm.ii., l'Amministrazione regionale ha individuato, nel Direttore Generale per il Governo del Territorio, il Responsabile dell'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27; successivamente modificato ed integrato con il DD n. 12 del 03/10/2025;
h. con DGR della Regione Campania n. 374 del 29/06/2023 è stata approvata la Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR FESR 2021-27, ex art. 69 RDC successivamente integrato con DD n. 49 del 22/03/2024 e ss.mm.ii;
i. con DGR della Regione Campania n. 259 del 30/05/2024 sono state programmare, tra le altre cose, risorse pari ad € 360.000.000,00 sulla azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27 per finanziare gli interventi di sviluppo territoriale integrato presentati dalle 23 Autorità Urbane nell'ambito dei relativi Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS); è stata approvata la ripartizione per ciascuna Autorità urbana (Allegato 1); è stata definita la dotazione di risorse per le attività di assistenza tecnica delle città designate quali OI; è stato previsto una quota di anticipo finanziario da assegnare, all'atto del conferimento della delega alle Città e Poli Urbani e nelle more del perfezionamento dell'Accordo di Programma, quale anticipo finanziario per consentire il rapido avvio di tutte le attività, secondo la ripartizione di cui all'Allegato 1 della suddetta DGR;
j. con la medesima DGR sono stati approvati, inoltre, il documento di indirizzo "Linee Guida per l'attuazione della Strategia Territoriale di Sviluppo Urbano" con il relativo allegato "Iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) delle città e dei poli urbani della Campania", gli schemi del DOS "Elementi principali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) per la definizione dei Programmi di Rigenerazione

Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) delle città e dei poli urbani", del "Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile", dell'"Accordo di Programma" e delle "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS)";

k. nella medesima Delibera e nelle "Linee Guida per l'attuazione della Strategia Territoriale di Sviluppo Urbano" è stata prevista una quota stimata nella misura massima del 20% (Allegato 1 DGR 259/2024) della dotazione prevista per le città e dei poli urbani da riconoscere a ciascuna Autorità Urbana quale premialità aggiuntiva alla iniziale dotazione riconosciuta in sede di Accordo di Programma. L'Organismo Intermedio potrà accedere ed utilizzare tale dotazione aggiuntiva premiale nel caso in cui dimostri di avere rispettato i risultati attesi, i cronoprogrammi di attuazione degli interventi ovvero si ritiene necessaria l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti a tale data per interventi che coprono almeno il 70% delle risorse assegnate del PR FESR entro il 31/12/2026;
l. con Decisione della Commissione europea C (2024) 6748 final del 26/09/2024 è stata modificata la decisione di esecuzione C(2022) 7879 che approva il programma "Programma regionale Campania FESR 2021-2027", di cui la Regione Campania ha preso atto con DGR n. 527 del 11/10/2024.;
m. con Decisione della Commissione Europea C 2025 8398 del 15/12/2025 è stata approvata la modifica del PR Campania FESR 2021/2027 di cui la Regione Campania ne ha preso atto con DGR 16 del 29/01/2026;

PREMESSO ALTRESI' CHE

a. con DD n. 157 del 11/07/2024, in attuazione della DGR n. 259/2024, sono stati approvati gli Strumenti e le procedure di verifiche di competenza del Responsabile di Obiettivo specifico del PR Campania FESR 2021/2027 (ex DPGR n. 60/2023 e ss.mm.ii).
b. con DPGR n. 48 del 23/07/2024, in attuazione della DGR n. 259/2024, sono state costituite le rispettive Cabine di Regia per ognuna delle seguenti 23 Autorità Urbane: Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia. Benevento, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Eboli, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Nocera Inferiore, Nola, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati, Torre Annunziata, Torre del Greco;
c. con DPGR n. 49 del 24/07/2024, in attuazione della DGR n. 259/2024, è stato istituito il Tavolo Città 2021/2027 in attuazione della citata DGR della Campania n. 259/2024 per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) promossi dalla Regione Campania e proposti dalle 23 Autorità Urbane al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
d. con DGR della Campania n. 558 del 24/10/2024 è stato istituito il capitolo di spesa U10302 correlato ai capitolo di entrata E03500, avente ad oggetto "*PR FESR 2021/2027 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AI COMUNI PER L'ATTUAZIONE DEI PRIUS - COPERTURA IN QUOTA UE - ART. 10, COMMA 5 D.L. 60/2024*" finanziato al 100% in quota UE ed è stato iscritto in termini di competenza e cassa l'importo di € 90.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2025 ed euro 270.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2026 a valere sulla Priorità 5 "Sviluppo Territoriale Urbano", Obiettivo Specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree", Azione 5.1.1 "Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano" del PR FESR 2021-2027, per finanziare gli interventi di sviluppo territoriale integrato presentati dalle Autorità Urbane nell'ambito dei relativi Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) come programmate con la DGR n. 259/2024;
e. con DD n. 213 del 12/06/2025 sono state impegnate nelle more della definizione ed approvazione dei PRIUS risorse pari ad € 90.000.000,00 per l'annualità 2025 e ad € 270.000.000,00 per l'annualità

2026 sul capitolo U10302 del bilancio gestionale 2024/2026 per l'annualità 2026 sul capitolo U10302 del bilancio gestionale 2024/2026, di cui in favore dell'AU di Salerno per il 2025 € 5.712.234,24 e per il 2026 € 17.136.702,73;

CONSIDERATO che:

a. con DD n. 15 del 07/10/2025 dell'Ufficio Speciale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), l'Autorità Urbana di Salerno è stata designata quale Organismo Intermedio per l'esercizio dei compiti e delle funzioni per l'attuazione Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS), giusto Provvedimento di delega, acquisito al Protocollo Generale della Regione Campania con n. 457715/2025 del 18/09/2025, che ha definito il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità urbana di Salerno;
b. nello specifico all'Art. 1 del Provvedimento di Delega si definisce che "ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060, il presente Provvedimento, per le azioni ricomprese nelle citate Priorità, costituisce l'atto di delega all'OI di alcune delle funzioni dell'AdG, tra quelle indicate all'articolo 72, 73, 74 e 75 del Regolamento (UE) n. 2021/1060"
c. all'art. 4 del Provvedimento di Delega viene definito che le Autorità Urbane "in qualità di OI del PR FESR 2021-27, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione del FESR, puntualmente definiti nel presente atto e riferiti all'attuazione dei progetti relativi all'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, nonché degli interventi relativi all'Assistenza tecnica (AT);
d. con DD n. 94 del 21/10/2025 è stata concessa all'Autorità Urbana un'anticipazione del 10% della dotazione finanziaria complessiva quale anticipo finanziario per consentire il rapido avvio di tutte le attività sul finanziamento PR Campania FESR 21/27;

PRESO ATTO che:

a. l'Autorità Urbana, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 03/06/2025 ha approvato il Documento di Orientamento Strategico della Città;
b. l'Autorità Urbana, con Deliberazione di Giunta Comunale del Commissario n. 10 del 27/02/2026 ha approvato il Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) a valere sulle risorse della Priorità 5 - Sviluppo Territoriale Integrato – Obiettivo Specifico RSO 5.1 - Azione 5.1.1 -Sostenere l'Attuazione delle strategie di sviluppo Urbano del PR Campania FESR 2021/2025;
c. l'Autorità Urbana ha trasmesso da ultimo con nota prot. n. 52108 del 27/02/2026, acquisite agli atti con prot. n. 165863/2026 di pari data la proposta di Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) e relativi allegati a valere sulle risorse della Priorità 5 - Sviluppo Territoriale Integrato – Obiettivo Specifico RSO 5.1 - Azione 5.1.1 -Sostenere l'Attuazione delle strategie di sviluppo Urbano del PR Campania FESR 2021/2025: Piano finanziario di spesa; Elenco interventi ammessi; Elenco ulteriori interventi in overbooking coerenti con la strategia; per ogni intervento: scheda proposta progettuale dichiarazioni del RUP; Check list criteri di selezione; cronoprogramma di attuazione e spesa, piano di gestione; quadro economico, scheda aiuti di stato, allegato 4 DNSH, Allegato 5 DNSH e parere DNSH;
d. la proposta di Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) dell'Autorità Urbana contiene:
    - un "Elenco di interventi proposti al finanziamento" di n. 6 interventi per un ammontare complessivo di € 50.725.690,91 di cui € 18.202.118,36 a valere sulle risorse dell'Azione

5.1.1 del PR Campania FESR 2021/2027, € 32.523.572,55 a valere su cofinanziamento comunale/altre fonti;
- un elenco di "interventi candidati alla premialità" di n. 4 interventi per un ammontare complessivo di € 4.646.818,61 a valere sulle risorse dell'Azione 5.1.1 PR Campania FESR 2021/2027 candidabile sulle risorse dell'Azione 5.1.1 del PR Campania FESR 2021/2027, rappresentati in ordine di priorità che eventualmente saranno finanziati allorché risultino verificate le condizioni stabilite per l'utilizzo della premialità secondo quanto stabilito dalla "Linee Guida per l'attuazione della Strategia Territoriale di Sviluppo Urbano" di cui alla DGR n. 259/2024;

e. il ROS dell'Azione 5.1.1 PR Campania FESR 2021/2025 ha preso atto della coerenza dei sopraindicati interventi con i criteri di criteri di ammissibilità e selezione del PR Campania FESR 2021/2027, ha verificato la connessione degli stessi con l'Azione 5.1.1 - Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano del PR Campania FESR 2021-2027, nonché la sinergia con le "Linee guida sullo Sviluppo Urbano" approvate con DGR. n. 259 del 30/05/2024 e la coerenza con la tempistica di chiusura del PR Campania FESR 2021/2025, giusta nota di verifica di coerenza consegnata in sede di Cabina di Regia;
f. la proposta di Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) e i relativi allegati, sono stati condivisi ed approvati nel corso dalla seduta della Cabina di Regia nell'ambito della quale, il ROS ha rilasciato istruttoria positiva di coerenza con il PR Campania FESR2021/2027, l'Autorità di Gestione del Programma Regionale FESR ha espresso favorevole e preso atto delle attività per la verifica e il rispetto del principio DNSH e del Climate Proofing realizzate dall'Autorità Urbana giusto Verbale trasmesso con prot. 57907 del 05/03/2025, acquisito al protocollo regionale con n. 200035 di pari data;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover ammettere a finanziamento, ad esito della condivisione e approvazione in Cabina di Regia del Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) dell'AU di Salerno e i relativi allegati, n. 6 interventi per un ammontare complessivo di € 50.725.690,91 di cui € 18.202.118,36 a valere sulle risorse dell'Azione 5.1.1 PR Campania FESR 2021/2027, € 32.523.572,55 a valere su cofinanziamento comunale/altre fonti (Allegato A);
b. di dover dichiarare la coerenza con i criteri di criteri di ammissibilità e selezione del PR Campania FESR 2021/2027, la connessione degli stessi con l'Azione 5.1.1 del PR Campania FESR 2021-2027, nonché la sinergia con le "Linee guida sullo Sviluppo Urbano" approvate con DGR. n. 259 del 30/05/2024 e di rimandare a successivo atto l'ammissione a finanziamento gli "interventi candidati alla premialità" ammontanti ad € 4.646.818,61 che saranno finanziati in ordine di priorità allorché risultino verificate le condizioni stabilite per l'utilizzo della premialità secondo quanto stabilito dalla "Linee Guida per l'attuazione della Strategia Territoriale di Sviluppo Urbano" di cui alla DGR n. 259/2024 (Allegato B);
c. di dover approvare il Piano Finanziario (Allegato C), articolato per annualità, fonti di finanziamento e con la distinzione della quota relativa al totale degli importi finanziari previsti per "Interventi ammessi" e per gli "interventi candidati alla premialità", finalizzato a stabilire le previsioni di spesa con riferimento all'arco temporale di durata della delega e compatibilmente con il PR Campania FESR 2021/2027;
d. di dover procedere con la predisposizione dell'Accordo di Programma (Allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e l'Autorità Urbana di Salerno, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. di dover demandare al ROS dell'azione 5.1.1 del PR FESR Campania 2021/2027 a seguito alla firma dell'Accordo di Programma, i successivi atti di impegno e liquidazione per l'attuazione del Programma;
f. di dover dare atto che le spese graveranno sul capitolo U10302 a valere sulla Priorità 5 "Sviluppo Territoriale Urbano", Obiettivo Specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale

integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree", Azione 5.1.1 "Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano" del PR FESR 2021-2027, per il 100% alla quota di cofinanziamento dell'UE, istituito con Deliberazione di Giunta Regionale DGR n. 558 del 20/10/2024;

g. di dover stabilire che l'Autorità Urbana si impegni a procedere alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, comprese le attività di rendicontazione dell'operazione sul sistema di monitoraggio regionale, nel rispetto dei contenuti del Provvedimento di delega ed in generale attenendosi a tutte le disposizioni della manualistica regionale vigente;
h. di dover dare atto che il presente provvedimento di concessione del finanziamento rientra nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013 e, pertanto, si procederà alla pubblicazione dello stesso nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

VISTI

a. Il D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011;
b. il D.Lgs n.126 del 10 agosto 2014;
c. il Regolamento regionale di contabilità 7 giugno 2018, n. 5;
d. la Legge regionale n. 25 del 30 dicembre 2024 di approvazione delle Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2025"
e. la Legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2024 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania,
f. la DGR Regione Campania n. 773 del 27 dicembre 2024 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2025/2027"
g. la DGR Regione Campania n 1 del 07 gennaio 2025 di approvazione Bilancio gestionale 2025/2027;
h. gli altri atti e tutto quanto sopra richiamato;
i. la "dichiarazione del Responsabile dell'Azione 5.1.1 in merito all'obbligo di attenzione in caso di conflitto di interesse" di cui alla nota prot. 0471818 del 24/09/2025;
j. la "dichiarazione del funzionario contabile in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse" di cui alla nota prot. 0476504/2025 del 25/09/2025;
k. la "dichiarazione del funzionario referente in merito all'obbligo di attenzione in caso di conflitto di interesse" di cui alla nota prot. 0477936/2025 del 26/09/2025;
l. la nota dell'Autorità urbana di Salerno di trasmissione della Proposta di Programma PRIUS prot. n. 52108 del 27/02/2026, acquisita al protocollo regionale con prot. n. 165863/2026 di pari;
g. il verbale di cabina di regia trasmesso con nota prot. 57907 del 05/03/2025, acquisito al protocollo regionale con n. 200035 di pari data;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario referente arch. Maddalena Marciano e dall'attestazione di regolarità resa dal ROS dell'azione 5.1.1 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di ammettere a finanziamento, ad esito della condivisione e approvazione in Cabina di Regia del Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) dell'AU di Salerno e i relativi allegati, n. 6 interventi per un ammontare complessivo di € 50.725.690,91 di cui € 18.202.118,36 a

valere sulle risorse dell'Azione 5.1.1 PR Campania FESR 2021/2027, € 32.523.572,55 a valere su cofinanziamento comunale/altre fonti (Allegato A);

2. di dichiarare la coerenza con i criteri di criteri di ammissibilità e selezione del PR Campania FESR 2021/2027, la connessione degli stessi con l'Azione 5.1.1 del PR Campania FESR 2021-2027, nonché la sinergia con le "Linee guida sullo Sviluppo Urbano" approvate con DGR. n. 259 del 30/05/2024 e di rimandare a successivo atto l'ammissione a finanziamento gli "interventi candidati alla premialità" ammontanti a € 4.646.818,61 che saranno finanziati in ordine di priorità allorché risultino verificate le condizioni stabilite per l'utilizzo della premialità secondo quanto stabilito dalla "Linee Guida per l'attuazione della Strategia Territoriale di Sviluppo Urbano" di cui alla DGR n. 259/2024 (Allegato B);
3. di approvare il Piano Finanziario (Allegato C), articolato per annualità, fonti di finanziamento e con la distinzione della quota relativa al totale degli importi finanziari previsti per "Interventi ammessi" e per gli "interventi candidati alla premialità", finalizzato a stabilire le previsioni di spesa con riferimento all'arco temporale di durata della delega e compatibilmente con il PR Campania FESR 2021/2027;
4. di procedere con la predisposizione dell'Accordo di Programma (Allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e l'Autorità Urbana di Salerno, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di demandare al ROS dell'azione 5.1.1 del PR FESR Campania 2021/2027 a seguito alla firma dell'Accordo di Programma, i successivi atti di impegno e liquidazione per l'attuazione del Programma;
6. di dare atto che le spese graveranno sul capitolo U10302 a valere sulla Priorità 5 "Sviluppo Territoriale Urbano", Obiettivo Specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree", Azione 5.1.1 "Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano" del PR FESR 2021-2027, per il 100% alla quota di cofinanziamento dell'UE, istituito con Deliberazione di Giunta Regionale DGR n. 588 del 20/10/2024;
7. di stabilire che l'Autorità Urbana si impegni a procedere alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, comprese le attività di rendicontazione dell'operazione sul sistema di monitoraggio regionale, nel rispetto dei contenuti del Provvedimento di delega ed in generale attenendosi a tutte le disposizioni della manualistica regionale vigente;
8. di dare atto che il presente provvedimento di concessione del finanziamento rientra nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013 e, pertanto, si procederà alla pubblicazione dello stesso nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale
9. di trasmettere il presente atto per quanto di competenza:
    - all'Assessore al Governo del Territorio e al Patrimonio;
    - all'Ufficio di Gabinetto;
    - alla Direzione Generale All'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione FESR";
    - all'Autorità di Certificazione del PO Campania FESR2014/2020;
    - al Settore Autonomo Autorità di Audit;
    - alla UOS 202.04.02 di Gestione dei procedimenti della Spesa Regionale;
    - alla Sezione Trasparenza del Portale regionale;
    - alla Autorità Urbana di Salerno.

Alberto Romeo GENTILE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

ALLEGATO A

Regione Campania

PR CAMPANIA FESR 2021-2027

Priorità 5 – Obiettivo Specifico 5.1

PROGRAMMI DI RIGENERAZIONE INTEGRATA URBANA SOSTENIBILE DELLE CITTÀ E DEI POLI URBANI

AUTORITA' URBANA DI SALERNO

ELENCO INTERVENTI APPROVATI ED AMMESSI A FINANZIAMENTO

N.	Denominazione	Valore complessivo	Fonti finanziarie		
			Risorse PR FESR 2021/2027	Altre Fonti (specificare)	
1	Accordo quadro, ai sensi dell'art. 54, comma 3 del d. lgs. n. 50/16 con unico operatore economico, per l'affidamento degli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio stradale suddiviso in n. 3 lotti	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00	
2	Nuovo palazzetto dello sport e parcheggi	€ 38.023.572,55	€ 5.500.000,00	€ 32.523.572,55	FSC 14-20
3	Palazzo di Città – Intervento di recupero per la fruizione turistico culturale dell'immobile	€ 8.101.000,00	€ 8.101.000,00	€ 0,00	
4	Valorizzazione turistica della città di Salerno: Completamento Parco del Mercatello – Realizzazione di n. 2 ponticelli pedonali su torrente Mercatello all'interno del parco del Mercatello	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ 0,00	
5	Valorizzazione del centro Storico di Salerno: Riqualificazione edifici Comunali (ex tipografia volpe)	€ 219.867,39	€ 219.867,39	€ 0,00	
6	Promozione della sicurezza nelle aree urbane: Impianto di Videosorveglianza delle Aree Collinari del Comune di Salerno	€ 281.250,97	€ 281.250,97	€ 0,00	
TOTALE		**50.725.690,91 €**	**18.202.118,36 €**	**32.523.572,55 €**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Regione Campania
PR CAMPANIA FESR 2021/2027
Priorità 5 – Obiettivo Specifico 5.1
PROGRAMMI DI RIGENERAZIONE INTEGRATA URBANA SOSTENIBILE DELLE CITTÀ E DEI POLI URBANI
AUTORITA' URBANA DI SALERNO

ELENCO INTERVENTI CANDIDATI ALLA PREMIALITA' COERENTI CON LA STRATEGIA (ALLO STATO NON AMMESSI A FINANZIAMENTO)

N.	Denominazione	Valore complessivo a valere	Fonti finanziarie			
			Risorse PR FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale	Cofinanziamento Privato	Altre Fonti (specificare)
1	Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali – Zona orientale, centro e zone collinari	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00			
2	Valorizzazione turistica della città di Salerno_Lavori di riqualificazione piazza Cavour	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00			
3	Promozione della sicurezza nelle aree urbane: Impianto di Videosorveglianza Area Ovest del Comune di Salerno	€ 433.583,60	€ 433.583,60			
4	Riqualificazione e messa in sicurezza pattinodromo Comunale_Lotto 1	€ 2.213.235,01	€ 2.213.235,01			
TOTALE		4.646.818,61 €	4.646.818,61 €	- €	- €	- €

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

Regione Campania
PR CAMPANIA FESR 2021-2027
Priorità 5 – Obiettivo Specifico 5.1
PROGRAMMI DI RIGENERAZIONE INTEGRATA URBANA SOSTENIBILE DELLE CITTÀ E DEI POLI URBANI
AUTORITA' URBANA DI SALERNO

PIANO FINANZIARIO DI SPESA

VALORE COMPLESSIVO PROGRAMMA	FONTI FINANZIARIE	
	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti
50.725.690,91 €	€ 18.202.118,36	€ 32.523.572,55

VALORE COMPLESSIVO INTERVENTI CANDIDATI ALLA PREMIALITA'	FONTI FINANZIARIE	
	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti
4.646.818,62 €	€ 4.646.818,62	€ -

ANNUALITA' DI SPESA	2021		2022		2023		2024		2025		2026		2027		2028		2029	
INTERVENTI AMMESSI	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti
	- €	59.812,97 €	- €	- €	- €	183.510,01 €	480.000,00 €	2.837.182,03 €	1.601.182,08 €	7.500.000,00 €	5.764.583,28 €	9.971.533,77 €	4.856.353,00 €	9.971.533,77 €	5.500.000,00 €	2.000.000,00 €	- €	- €

ANNUALITA' DI SPESA	2021		2022		2023		2024		2025		2026		2027		2028		2029	
INTERVENTI CANDIDATI ALLA PREMIALITA	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti	Risorse FESR 2021/2027	Cofinanziamento comunale/Privato/Altre Fonti
	- €		- €	- €	- €						1.983.583,60 €		1.681.617,51 €		981.617,51 €		- €	- €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania

PR CAMPANIA FESR 2021-2027
Priorità 5 – Obiettivo Specifico 5.1

PROGRAMMI DI RIGENERAZIONE INTEGRATA URBANA SOSTENIBILE
DELLE CITTÀ E DEI POLI URBANI

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ URBANA DI SALERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 2026 il giorno_____del mese di marzo alle ore_____presso la sede della Giunta Regionale della Campania

(ovvero attraverso sottoscrizione con firma digitale)

La Regione Campania, nella persona del Presidente _____, in qualità di Autorità di Gestione del PR FESR Campania 2021/2027,

(ovvero La regione Campania nella persona del delegato del Presidente_____ in qualità di Autorità di Gestione del PR FESR Campania 2021/202),

e

la Città di Salerno, nella persona del Rappresentante legale Commissario Straordinario dott. Vincenzo Panico, in qualità di Autorità Urbana,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stipulano il seguente Accordo di Programma

Premesse

La Regione Campania ritiene strategico perseguire il principio del decentramento valorizzando la capacità amministrativa degli enti territoriali anche attraverso la delega di funzioni dell'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027 (d'ora in poi AdG) per l'attuazione dei Programmi integrati di sviluppo urbano da parte delle città medie e delle città polo individuate dallo stesso programma.

Il PR FESR Campania 2021-2027 (d'ora in poi PR Campania FESR 2021-27) prevede un Asse (d'ora in poi Priorità) dedicato all'attuazione delle strategie territoriali e ha previsto di valorizzare ulteriormente la delega di funzioni alle Città, confermando il ruolo di Organismo Intermedio (d'ora in poi OI) e riconoscendo alle Città un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete per il raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

Le città e i poli urbani hanno selezionato operazioni nell'ambito di un Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (d'ora in poi PRIUS) che le Città dovranno attuare nel rispetto della normativa vigente, nonché entro i limiti e con le modalità previste dal Provvedimento di Delega sottoscritto in data 11/09/2025, ivi inclusi i riferimenti in narrativa che si intendono parti integranti anche del presente Accordo, che dovranno comprendere una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione infrastrutturale, ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana.

Il modello di governance è multilivello e, attraverso gli strumenti della procedura negoziale, è teso a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione dei programmi complessi.

L'assunzione del ruolo di OI è condizione necessaria per l'accesso alle risorse della Priorità 5, Obiettivo specifico 5.1, Azione 5.1.1 destinata a promuovere "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane".

Articolo 1

Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi e finalità dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del PRIUS della Città di Salerno, con i relativi impegni e obblighi, cui afferiscono anche le funzioni delegate con il Provvedimento di Delega di funzioni dell'Autorità di Gestione (d'ora in poi AdG) del PR Campania FESR 2021-2027 per l'attuazione dei PRIUS.

L'Accordo ed i suoi allegati definiscono l'oggetto, i limiti e gli impegni assunti dai vari soggetti coinvolti e la ripartizione dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi relativi all'OI, le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni e le modalità di coinvolgimento dalle Autorità delegate, le modalità di modifica dell'oggetto e delle finalità delle delega stessa.

Il presente Accordo definisce il sistema di governance, i principi ispiratori, le regole nonché i

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel Programma predisposto dall'Autorità urbana, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal Responsabile di Obiettivo Specifico (d'ora in poi ROS) dell'Azione 5.1.1, nonché coerente con la strategia delineata nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) elaborato dall'Autorità urbana.

Il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del PR Campania FESR 2021-2027, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità, ivi incluso quanto disposto nel provvedimento di delega.

Articolo 3

Sistema di governance e soggetti dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- L'Autorità Urbana (AU), in qualità di Organismo Intermedio (OI)
- l'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027 della Regione Campania (AdG);
- il Responsabile dell'Azione 5.1.1 (ROS);
- il Responsabile dell'Azione di Assistenza Tecnica della Regione Campania (ROS-AT);
- il Tavolo Città, che è il luogo di condivisione degli indirizzi strategici della definizione degli obiettivi, dellapianificazione operativa delle strategie urbane rivolte alle città medie di confronto e di indirizzo per tutte le modalità inerenti alla programmazione e l'attuazione;
- la Cabina di regia, composta dai soggetti istituzionali e dalla struttura tecnico amministrativa degli uffici competenti coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino ed integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nella realizzazione del PRIUS, che è il luogo per la condivisione della strategia e degli interventi previsti nel Programma.

Articolo 4

Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'AU di Salerno, in qualità di OI, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'AdG FESR dettagliati nel Provvedimento di Delega.

L'AU, nell'esercizio delle funzioni delegate, si impegna al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformandosi ai principi generali e alle procedure relative a contabilità, sorveglianza, attuazione e controllo definite nei regolamenti europei, nella manualistica regionale e nella normativa nazionale di riferimento.

Articolo 5

Realizzazione degli interventi

Il PRIUS in capo all'Autorità urbana di Salerno è costituito da n. 6 operazioni che trovano copertura finanziaria a valere su risorse del PR Campania FESR 2021-2027, Priorità 5 ("Sviluppo Territoriale Integrato"), Os 5.1 ("Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"), Azione 5.1.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

("Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano") destinato a promuovere "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", nei limiti delle risorse assentite, fatte salve le eventuali modifiche del PR Campania FESR 2021-2027.

Sono previste attività di Assistenza Tecnica che trovano coperturafinanziaria sulle risorse del PR Campania FESR 2021-2027, Priorità AT, attuate ai sensi del Regolamento (UE)2021/1060 (d'ora in poi RDC) (rif. art. 36/ artt. 37 e 95).

L'AU, all'atto della definizione del Programma, ha individuato o potrà successivamente individuare interventi ulteriori rispetto all'elenco dei candidati al finanziamento a valere sul PR Campania FESR 2021-2027, che potranno essere ammessi a finanziamento successivamente nel caso di:

- economie derivanti dall'attuazione dei singoli interventi inizialmente finanziati nell'ambito del PRIUS;
- economie di programmazione nell'ambito della complessiva Priorità 5, Os 5.1 del PR Campania FESR 2021-2027, qualora risulti il rispetto dei cronoprogrammi di attuazione degli interventi inizialmente finanziati e presenti nel programma condiviso e approvato, ovvero di attivazione di azioni correttive in sostituzione di interventi che risultino critici;
- assegnazione definitiva della premialità, qualora la stessa venga riconosciuta all'Autorità Urbana al raggiungimento, entro i termini, delle condizioni e dei target previsti.

Gli interventi oggetto del PRIUS dell'AU di Salerno sono i seguenti:

1. Accordo quadro, ai sensi dell'art.54, comma 3 del D. Lgs. n. 50/16 con unico operatore economico, per l'affidamento degli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio stradale suddiviso in n. 3 Lotti;
2. Nuovo palazzetto dello sport e parcheggi;
3. Palazzo di Città – Intervento di recupero per la fruizione turistico culturale dell'immobile;
4. Valorizzazione turistica della città di Salerno: Completamento Parco del Mercatello – Realizzazione di n. 2 ponticelli pedonali su torrente Mercatello all'interno del parco del Mercatello;
5. Valorizzazione del centro Storico di Salerno: Riqualificazione edifici Comunali (ex tipografia volpe);
6. Promozione della sicurezza nelle aree urbane: Impianto di Videosorveglianza delle Aree Collinari del Comune di Salerno;

Inoltre, la città intende candidare i seguenti interventi in overbooking, che risultano coerenti con la strategia di sviluppo urbano e, allo stato, non ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del PR Campania FESR 2021-2027 e finanziabili laddove ricorrano le condizioni di cui al precedente art. 5(4) del presente Accordo:

1. Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali – zona orientale, centro e zone collinari;
2. Valorizzazione turistica della città di Salerno Lavori di riqualificazione piazza Cavour;
3. Promozione della sicurezza nelle aree urbane: Impianto di Videosorveglianza dell'Area Ovest del Comune di Salerno;
4. Riqualificazione e messa in sicurezza Pattinodromo Comunale_Lotto1.

Eventuali ulteriori operazioni finanziate a valere su risorse differenti da quelle del PR Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2021-2027 (Azione 5.1.1), se inserite nel Programma dovranno contribuire all'obiettivo di ottimizzazione ed integrazione delle azioni di sviluppo urbano e dovranno essere realizzate secondo le modalità previste dalla normativa specifica e dai documenti attuativi regionali di riferimento, previa verifica di coerenza da parte del ROS.

Articolo 6

Copertura finanziaria

L'AU delegata è destinataria:

- di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'azione 5.1.1 del PR Campania FESR 2021-2027;
- di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sulla Priorità AT del PR Campania FESR 2021-2027;

L'ammontare delle risorse a valere sul PR Campania FESR 2021-2027 destinate agli interventi del PRIUS complessivamente ad € 50.725.690,91, di cui € 18.202.118,36 a valere sull'Azione 5.1.1 ed € 32.523.572,55 a valere su altre fonti e/o su fondi comunali.

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica di cui alla DGR n. 259/2024 ammontano al 2% della dotazione programmazione assentita pari ad € 456.978,74.

Le risorse di cui al capoverso precedente valere sul PR Campania FESR 2021-2027 dovranno avere una tracciabilità e utilizzate in maniera vincolata alle azioni oggetto del presente Accordo.

Il flusso finanziario seguirà le disposizioni così come descritte nell'articolo 7 del Provvedimento di delega formalizzato.

Articolo 7

Importo di premialità

1. Al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse a disposizione del PR Campania FESR 2021-2027, ciascun OI, per quanto di propria competenza, è tenuto a contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma. Pertanto, onde incentivare l'accelerazione delle procedure attuative, si dispone l'introduzione di un meccanismo premiale, sotto forma di assegnazione di una quota addizionale di risorse, secondo le modalità descritte al comma successivo.
2. Ai fini dello sblocco dell'intero importo potenzialmente pre-attribuito a ciascuna Autorità urbana, verrà assegnata – successivamente all'avvio della fase attuativa e definitivamente alle sole Aree Urbane che avranno raggiunto adeguati target procedurali in termini di obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 31/12/2026 – una quota premiale pari al 20 % delle risorse già assentite. Nello specifico, per coerenza con i tempi di attuazione del PR, si ritiene necessaria l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti a tale data per interventi che coprono almeno il 70% delle risorse assegnate del PR Campania FESR 2021-2027.
3. Tale meccanismo di attribuzione è volto a stimolare e premiare le aggregazioni territoriali maggiormente efficienti nell'attuazione della strategia e il ROS, e pertanto si provvederà ad effettuare una verifica intermedia, volta ad evidenziare eventuali criticità e possibili azioni correttive.

Articolo 8

Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori dell'Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza a:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega;
- rispettare i termini concordati e indicati nel PRIUS della Città e declinati nelle schede di intervento e negli specifici cronoprogrammi procedurali, fisici e finanziari presentati per ciascuna operazione;
- utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROS d'intesa con l'AdG.
- modificare il presente Accordo alla luce delle mutate definizioni della strategia.

Le parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnano a dare attuazione a tutto quanto previsto e dettagliato ai sensi dell'art. 3 (Adempimenti ed obblighi in capo alla Regione Campania) e dell'art. 4 (Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità urbana delegata) del provvedimento di delega sottoscritto.

Articolo 9

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'AU, per ogni intervento previsto nel Programma, indica il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP).

I RUP hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti nei cronoprogrammi procedurali e di spesa per ciascun intervento, attuando tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della sua realizzazione gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- implementare il sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG.

Articolo 10

Flusso informativo

L'AU si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROS, con l'AdG e con tutte le istituzioni coinvolte nella gestione, attuazione e controllo delle operazioni del Programma, anche mediante l'implementazione del sistema informativo regionale e secondo modalità previste dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamentazione e manualistica vigente.

L'AU si impegna, altresì, a dar vita ad un flusso informativo interno proceduralizzato e formalizzato.

Articolo 11

Meccanismi sanzionatori in caso di frodi, irregolarità, inerzie, ritardi e inadempienze

Il ROS procede in caso di frodi, irregolarità e nei casi in cui non siano state rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari step procedurali indicati dall'OI e/o dal beneficiario nei cronoprogrammi ed attinenti alle diverse fasi delle operazioni finanziate, alla pertinente segnalazione ed alla revoca parziale o totale del finanziamento ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. ed al recupero delle risorse indebitamente erogate.

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dell'AU, dei suoi uffici e dei RUP degli interventi costituiscono agli effetti del presente Provvedimento, fattispecie di inadempimento.

Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROS o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROS le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

In caso di ulteriore inottemperanza il ROS d'intesa o su indicazione dell'AdG adotta le misure in relazione agli accertati inadempimenti.

Il ROS attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Nel caso di mancato raggiungimento delle performance e dei target di certificazione e di conseguenti tagli da parte della Commissione Europea sulle relative risorse finanziarie, si prevede una contestuale riduzione delle risorse finanziarie riconosciute o trasferite all'OI.

Resta, inoltre, fermo quanto definito in sede di Delega, in materia di Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze.

Articolo 12

Disposizioni generali

Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

L'Accordo entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività inessa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2029, data ultima di ammissibilità della spesa [art. 63 comma 2 Reg. (UE) n. 1060/2021]. L'AU impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027.

Per concorde volontà dei sottoscrittori, l'Accordo può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROS, d'intesa con l'AdG, e con la condivisione in Cabina di Regia.

Qualora le modifiche al Programma non prevedano modifiche della strategia, ma solo la migliore o diversa definizione di interventi coerenti con la strategia, sarà modificato con provvedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo del ROS, acquisito il parere dell'AdG.

Sulla base delle proposte di modifiche proposte dalla Città, l'AdG, sentito anche il ROS, valuterà la necessità di chiedere la convocazione della Cabina di Regia se dovesse ritenere necessario acquisire la condivisione per ridefinire i termini dell'Accordo e apportare modifiche al Programma che ne modifichino l'impatto strategico.

Articolo 13

Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo di Programma

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- PRIUS dell'AU di Salerno
- Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento
- Elenco ulteriori interventi in overbooking
- Documento di Orientamento Strategico(DOS);
- Provvedimento di delega per l'attuazione del PICS all'Autorità Urbana di Salerno

Il presente atto si compone di n. 9 facciate compresa la presente e di tutti i documenti integrativi citati nel primo capoverso del presente articolo.

Addì, _____

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania
o suo delegato

_____

Per l'Autorità Urbana di Salerno
Commissario straordinario

Dott. Vincenzo Panico

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Massimo BISOGNO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
80	**09/03/2026**	**301**	**00**	**00**

Oggetto:

Progetto MaaS for Campania a valere sull'avviso pubblico MaaS for Italy Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 1 - Componente 1 Asse 1 - Sub Investimento 1.4.6. Mobility as a Service for Italy - Finanziato dall'Unione Europea - NEXTGENERATIONEU. Approvazione del secondo Avviso per l'erogazione di incentivi nell'ambito della sperimentazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il Regolamento (UE) n. 241 del 12 febbraio 2021 istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'Unione Europea con lo scopo di mitigare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da coronavirus e sviluppare economie solide, sostenibili e resilienti nonché preparare alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale;
b. il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti" ha istituito il Fondo complementare al PNRR, con una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026, ripartendolo tra i Ministeri competenti;
c. il decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021recante: «Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», definisce il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, nonché dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018;
d. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021 individua le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021;

PREMESSO altresì CHE

a. il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale (MITD) e il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) hanno congiuntamente inteso avviare apposite iniziative in attuazione dell'investimento 1.4.6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Mobility as a Service for Italy", finalizzato allo sviluppo dei nuovi servizi alla mobilità, basati sul paradigma "Mobilità come servizio" (MaaS – "Mobility as a Service");
b. l'iniziativa mira a promuovere la condivisione dei dati, la riutilizzabilità e l'interoperabilità dei sistemi di trasporto a partire dalle grandi città metropolitane dove ci si aspetta che l'implementazione di soluzioni MaaS generi i maggiori benefici, per poi estendere la sperimentazione ai territori regionali. In particolare, l'investimento 1.4.6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Mobility as a Service for Italy" - MAAS4ITALY – 7 TERRITORI, prevede apposite procedure selettive pubbliche finalizzate a selezionare Regioni/Province Autonome in cui testare le soluzioni MaaS;
c. in data 14/04/2023 il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato l'avviso "Mobility as a Service for Italy - 7 territori" con il quale, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha inteso attuare, all'interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione Europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU, il sub-Investimento 1.4.6 "Mobility as a Service for Italy" per lo sviluppo di nuovi servizi alla mobilità, basati sull'adozione di paradigmi della mobilità come servizio (MaaS) nelle Regioni e/o Province Autonome;
d. il sistema di Trasporto Pubblico Locale ed i sistemi di mobilità nella Regione Campania, quale insieme delle reti e dei servizi di trasporto pubblico non riservati alla competenza statale, è disciplinato dalla Legge Regionale della Campania n. 3 del 28 Marzo 2002 e smi;
e. in data 25/05/2023 la Giunta Regionale della Campania con DGR n. 297 ha deliberato di aderire all''Avviso "Mobility as a Service for Italy – 7 territori" con una dotazione finanziaria di € 2.300.000,00 demandando all'Ufficio Speciale Amministrazione Digitale (già Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale), in raccordo con la Direzione Generale Mobilità e attraverso il supporto operativo dell'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti, tutti gli adempimenti consequenziali, ivi compresi quelli finalizzati alla predisposizione della Scheda di

Progetto per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico, in seguito redatta e protocollata in data 31/05/2023 al numero PG/2023/0281888 per poi essere trasmessa via PEC alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale;

f. in data 12 settembre 2023 il DTD con decreto n. 140/2023-PNRR ha approvato la graduatoria provvisoria relativa ai Soggetti Attuatori ammessi al finanziamento a valere sul già menzionato Avviso rispetto al quale il progetto presentato da Regione Campania si è collocato in posizione utile;
g. in data 28 settembre 2023 con decreto n. 150/2023 - PNRR il DTD ha approvato la graduatoria definitiva con cui la Regione Campania, Soggetto Attuatore del Progetto "MAAS4CAMPANIA", è stata ammessa al finanziamento a valere sull'Avviso predetto;
h. in data 21 dicembre 2023 il Comitato Tecnico ha comunicato l'approvazione, ai sensi dell'art. 3, comma 8, lett. i) dell'Accordo DTD-MIT, del Piano Operativo della Regione Campania, per un importo totale pari ad euro 2.300.000,00 per il progetto "MaaS4Campania";
i. in data 13 febbraio 2024 con decreto n.15/2024 – il Direttore dell'Ufficio Speciale Amministrazione Digitale (già Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale) ha preso atto della posizione utile in graduatoria e dello Schema di Accordo ex art. 15 L. 241/1990 e ss.mm.ii. tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Regione Campania per la realizzazione del "MaaS4Campania", nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dalla Misura 1.4.6 della Missione 1 - Componente 1 del PNRR;
j. in data 19 febbraio 2024 è stata firmata la convenzione relativa al finanziamento concesso dal DTD per il progetto "MAAS4CAMPANIA" – tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Ufficio Speciale Amministrazione Digitale (già Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale) di Regione Campania;
k. in data 24 aprile 2025 con decreto n. 192/2025, si è provveduto all'accertamento di spesa sul capitolo E03290 dell'importo di euro 2.264.356,00 per l'esercizio finanziario 2025, delle risorse erogate dal DTD della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in ossequio al "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", al fine di consentire agli Uffici di adottare i consequenziali atti di spesa
l. Si procederà all'accertamento delle risorse già vincolate sul capitolo E03290 a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale per l'anno 2026;

CONSIDERATO CHE

a. nel Piano Operativo del progetto "MAAS4CAMPANIA" è prevista, tra le altre, l'attività relativa al WP5 – realizzazione del piano di sperimentazione, nel quale si prevede il coinvolgimento degli attori che potrebbero essere interessati, quali utenti sperimentatori;
b. la Regione Campania dal 1° ottobre 2024 al 31 marzo 2025 ha già realizzato con successo una prima fase della sperimentazione dei servizi MaaS coinvolgendo oltre 1000 sperimentatori su tutto il territorio regionale e registrando circa 4300 viaggi MaaS, aderendo alle previsioni del piano operativo e raggiungendo la milestone fissata al 31 Marzo 2025;
c. la scadenza del progetto è fissata al 30 giugno 2026 e che è necessario mettere in campo ulteriori attività per rispondere a tutti i target fissati nel piano operativo, con particolare riferimento al coinvolgimento di territori con le seguenti caratteristiche:
    1. almeno un Comune capoluogo di provincia;
    2. almeno un Comune con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti;
    3. almeno un Comune con popolazione residente tra 20.000 e 50.000 abitanti;
    4. almeno un Comune con popolazione residente con meno di 20.000 abitanti;
    5. siano di particolare rilevanza turistica e culturale;
    6. siano collocati in contesti orografici diversificati

    individuati in Salerno, Aversa, Bacoli e Sorrento, dando, inoltre, seguito alle richieste del DTD in merito alla sperimentazione dei servizi basati sui dati dinamici, divenuti disponibili solo in questa fase;
d. è, pertanto, opportuno dare avvio ad una seconda fase di sperimentazione che miri a coinvolgere 500 utenti individuati tra i cittadini che si spostano da e per i territori dei comuni di cui alla lettera precedente;

e. l'invito ad aderire all'iniziativa per il progetto "MAAS4CAMPANIA" deve avere adeguata diffusione mediante pubblicazione sul BURC, nonché sul sito istituzionale https://www.regione.campania.it e sul sito dedicato all'iniziativa https://maas.regione.campania.it

PRESO ATTO

a. del parere dell'Avvocatura Regionale reso con PG/2025/0299797 del 16/06/2025 sull'avviso relativo alla seconda fase della sperimentazione

RITENUTO

a. di dover avviare una manifestazione di interesse finalizzata all'adesione alla seconda fase del piano di sperimentazione del progetto "MAAS4CAMPANIA";
b. di dover approvare l'Avviso per l'erogazione di incentivi nell'ambito della sperimentazione prevista nel Progetto "MaaS for Campania" a valere sull'avviso pubblico "MaaS for Italy" Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 1 – Componente 1 Asse 1 – Sub Investimento 1.4.6. "Mobility as a Service for Italy" – Finanziato dall'Unione Europea – NEXTGENERATIONEU, allegato al presente provvedimento per costituire parte integrante e sostanziale dello stesso;
c. di dover nominare Responsabile del procedimento il Direttore dott. Massimo Bisogno;

VISTI

- il D. Lgs. n. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale) e ss.mm.ii. come modificato dal D.L. 76/2020;
- il D. Lgs. n. 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili);
- la L. n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016);
- il D. Lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti e ss.mm.ii.);
- il Regolamento Regionale n. 5 del 7 giugno 2018, "Regolamento di Contabilità Regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017 n. 37;
- la D.G.R. n. 90 del 09/03/2021 (Approvazione del Codice di comportamento - Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 15.03.2021);
- la Legge Regionale della Regione Campania del 28 marzo 2002 n.3 e s.m.i.
- il decreto-legge n.59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n.108 del 29 luglio 2021, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il decreto-legge n.77 del 31 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n.108 del 21 luglio 2021 recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021 che individua le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 297 del 25 maggio 2023 con la quale è stata deliberata l'adesione all'avviso "Mobility as a Service for Italy – 7 territori";
- il decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n.140 del 12 settembre 2023 con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria relativa ai soggetti attuatori ammessi al finanziamento;
- il decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n.150 del 28 settembre 2023 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva relativa ai soggetti attuatori ammessi al finanziamento;
- il decreto dirigenziale n.15 del 13 febbraio 2024 dell'Ufficio Speciale Amministrazione Digitale (già Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale);
- il decreto dirigenziale n.55 del 9 aprile 2024 dell'Ufficio Speciale Amministrazione Digitale (già Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale);
- la legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 rubricata "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
- Il decreto n. 236 del 30/09/2024 di approvazione dell'Avviso per l'erogazione di incentivi nell'ambito della prima fase della sperimentazione;
- la delibera di Giunta Regionale n. 315 del 04/06/2025

- il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.63 del 27/06/2025 di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale - Ufficio per l'Amministrazione Digitale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Direttore dell'Ufficio Speciale Amministrazione Digitale

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che s'intendono qui integralmente riportate e trascritte:

1. di avviare una manifestazione di interesse finalizzata all'adesione alla seconda fase del piano di sperimentazione del progetto "MAAS4CAMPANIA";
2. di approvare l'Avviso per l'erogazione di incentivi nell'ambito della sperimentazione prevista nel Progetto "MaaS for Campania" a valere sull'avviso pubblico "MaaS for Italy" Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 1 – Componente 1 Asse 1 – Sub Investimento 1.4.6. "Mobility as a Service for Italy" – Finanziato dall'Unione Europea – NEXTGENERATIONEU, allegato al presente provvedimento per costituire parte integrante e sostanziale dello stesso;
3. di nominare Responsabile del procedimento il Direttore dott. Massimo Bisogno;
4. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, al BURC e alla sezione del sito istituzionale relativa agli adempimenti previsti dalla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

Massimo BISOGNO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

MaaS Mobility as a Service for Italy

REGIONE CAMPANIA



AVVISO PUBBLICO

per l'erogazione di incentivi nell'ambito della seconda fase della sperimentazione prevista nel Progetto “MaaS for Campania” a valere sull'avviso pubblico “MaaS for Italy” Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 1 – Componente 1 Asse 1 – Sub Investimento 1.4.6. “Mobility as a Service for Italy” – Finanziato dall'Unione Europea – NEXTGENERATIONEU

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 – Premesse

VISTO il Decreto n. 58/2023 - PNRR del 12 aprile 2023 del Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto l'approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento a valere su PNRR - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - Sub-investimento 1.4.6. "Mobility As A Service for Italy" - MAAS4ITALY – 7 TERRITORI;

VISTO il relativo avviso "Mobility as a Service for Italy - 7 territori" pubblicato in data 14 aprile 2023 sul sito istituzionale del Dipartimento;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 297 del 25/05/2023, con cui l'Amministrazione ha espresso la volontà di partecipare all'Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 1 – Componente 1 – Asse 1- Sub-Investimento 1.4.6. "Mobility As A Service For Italy – MAAS4ITALY" - finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU.

VISTO il Decreto n. 150/2023– PNRR del Capo dipartimento per la trasformazione digitale – Presidenza del Consiglio dei Ministri – di approvazione della graduatoria definitiva che vedeva la Regione Campania classificarsi in posizione utile per l'ammissione al finanziamento del suddetto Avviso.

VISTA il Decreto n. 15/2024 del 13 febbraio 2024 con cui il direttore dell'Ufficio Speciale per la Transizione Digitale ha preso atto della posizione utile in graduatoria e dello Schema di Accordo ex art. 15 L. 241/1990 e ss.mm.ii. tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale e Regione Campania per la realizzazione del "MaaS4Campania", nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dalla Misura 1.4.6 della Missione 1 - Componente 1 del PNRR;

VISTA la Convenzione firmata il 19 febbraio 2024 relativa al finanziamento concesso dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale per il progetto "MAAS4CAMPANIA"- stipulata tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale;

VISTA la volontà di aderire al Progetto espressa dai MaaS Operator tramite lettera di adesione in risposta all'invito ricevuto a mezzo pec, in base a quanto previsto dal Piano Operativo allegato alla predetta Convenzione e inviata a tutti i MaaS Operator già registrati e attivi sul DSRM, che sono:

1. Consorzio Unico Campania;
2. MyCicero;
3. Envision Srl;
4. Urba Next Spa (Urbi);
5. We Taxi Srl;
6. ACI Infomobility Spa;
7. Servizi in rete Srl;

La Regione Campania collabora con il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) all'attuazione dell'investimento "Mobility as a Service for Italy", finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con il quale si intende contribuire allo sviluppo di nuovi sistemi per la mobilità su ampia scala, basati sul paradigma MaaS, per razionalizzare il rapporto fra trasporto pubblico e trasporto privato e rendere più efficiente, sostenibile, inclusiva e digitale la mobilità sul territorio , facilitando la mobilità interna e di scambio in un approccio centrato sui viaggiatori-utenti. La declinazione campana dell'intervento prende il nome di MaaS4Campania.

Il presente Avviso viene emesso in attuazione del Progetto "MaaS4Campania" a valere sull'Avviso Pubblico "Maas4Italy" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - sub-investimento 1.4.6. "Mobility as a Service for Italy" – Finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – e con il fine di incentivare lo sviluppo di un nuovo concetto di Mobilità che prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblici e privati, accessibili all'utente finale attraverso un singolo canale digitale.

La seconda fase della sperimentazione si svolgerà a partire dal giorno della pubblicazione del presente avviso sul BURC e fino al 30 aprile 2026.

Il progetto MaaS4Campania si pone in continuità e collaborazione con gli interventi già realizzati, in particolare con il progetto MaaS4Naples della Città Metropolitana di Napoli, rispetto al quale ha la finalità di interessare altri territori e incrementare i servizi offerti.

ART. 2 – Obiettivi

Il progetto MaaS4Campania ha l'obiettivo di estendere concretamente il concetto di mobilità come servizio, integrando l'acquisto dei titoli di viaggio del servizio di trasporto pubblico locale, servizi di mobilità privata, trasferimenti marittimi, ma anche ingressi ai siti culturali della Regione, parcheggi e altri servizi accessori.

Questi servizi sono erogati attraverso le piattaforme dei MaaS Operator, soggetti privati che partecipano al progetto e che forniranno le funzionalità necessarie – quali informazione, programmazione e prenotazione del viaggio multimodale, gestione del viaggio stesso, pagamento unificato dei servizi, operazioni post-viaggio - capaci di rispondere in modo personalizzato a tutte le specifiche esigenze di mobilità e in grado di offrire agli utenti ampia libertà di movimento.

Nel Piano Operativo del Progetto Maas4Campania è previsto che, al fine di portare a termine un'efficace sperimentazione dei servizi MaaS, la Regione coinvolgerà Comuni e territori con le seguenti caratteristiche:

1. almeno un Comune capoluogo di provincia;
2. almeno un Comune con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti;
3. almeno un Comune con popolazione residente tra 20.000 e 50.000 abitanti;
4. almeno un Comune con popolazione residente con meno di 20.000 abitanti;
5. siano di particolare rilevanza turistica e culturale;
6. siano collocati in contesti orografici diversificati.

I territori individuati sulla base delle suddette caratteristiche per la sperimentazione relativa al presente Avviso sono quelli compresi nei comuni di Salerno, Aversa, Bacoli e Sorrento.

Con il presente Avviso l'Amministrazione intende individuare n. 500 soggetti a cui destinare contributi per l'acquisto dei servizi di mobilità anche aggregati, offerti dalle diverse piattaforme MaaS partecipanti al progetto, per spostamenti con differenti mezzi di trasporto non personali (TPL, sharing, parcheggi) secondo il paradigma MaaS.

ART. 3 - Soggetti Beneficiari

Il presente avviso si rivolge a tutti i soggetti, interessati ad usufruire dei servizi per raggiungere e muoversi da e per i territori dei comuni di Salerno, Aversa, Bacoli e Sorrento.
Sono ammessi a partecipare anche coloro che hanno partecipato ai precedenti Avvisi "MaaS4Campania", a patto che confermino la volontà a partecipare nella pagina personale della piattaforma regionale.

I beneficiari dovranno avere un'età maggiore di 18 anni, essere in possesso di un indirizzo e-mail e di uno smartphone compatibile con le App che i MaaS Operator metteranno a disposizione.

Le domande, rese ai sensi del DPR 445/2000, saranno accettate in base all'ordine cronologico di presentazione.

ART. 4 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Dal 16/03/2026 sarà possibile candidarsi compilando la domanda di partecipazione on line sul sito istituzionale della Regione Campania al seguente link: https://maas.regione.campania.it/partecipa.

I soggetti aderenti all'iniziativa dovranno dare il consenso al trattamento dei dati.

Al raggiungimento dei 500 utenti, il bando continuerà ad essere attivo fino alla data di scadenza della sperimentazione, ossia il 30/04/2026. Gli utenti che si registreranno al presente avviso dopo il raggiungimento del numero di 500 sperimentatori, a cui destinare gli incentivi, saranno comunque accettati con riserva e potranno risultare sperimentatori ricevendo il relativo incentivo nel caso di ulteriori disponibilità di risorse o nel caso di sostituzione di sperimentatori già identificati tra i primi 500.

Nel caso in cui uno sperimentatore identificato non abbia registrato alcun viaggio secondo le modalità indicate all'art. 6 nel primo mese successivo alla comunicazione di conferma, verrà sostituito da uno sperimentatore di riserva e perderà il diritto a ricevere l'incentivo previsto.

Gli incentivi saranno erogati fino ad esaurimento delle risorse assegnate dal Piano Operativo approvato.

Nel caso in cui, nell'ambito del progetto Maas4Campania, si reperiscano ulteriori risorse da destinare agli incentivi per la diffusione dei servizi MaaS, si procederà ad ammettere ulteriori sperimentatori ed a corrispondere le relative somme per gli incentivi con gli stessi criteri di cui al presente Avviso.

ART. 5 MaaS Operator aderenti

Per la pianificazione e acquisto dei viaggi MaaS, gli sperimentatori dovranno utilizzare le app dei MaaS Operator aderenti alla sperimentazione di Regione Campania, che sono:

- Unico Campania;
- MooneyGo;

L'attivazione dei diversi MaaS Operator alla sperimentazione avverrà secondo tempistiche differenti.

ART. 6 – Modalità Premiali – Bonus di benvenuto (Welcome Bonus)

Ogni sperimentatore che parteciperà all'iniziativa avrà diritto ad un Welcome Bonus pari a 30€, da utilizzare nell'app dei MaaS Operator aderenti, per l'acquisto di servizi di mobilità nella regione Campania su tutti gli operatori al momento accreditati. Il cittadino per acquisire il Bonus dovrà innanzitutto iscriversi alla sperimentazione tramite l'apposita form disponibile all'indirizzo https://maas.regione.campania.it/partecipa e, utilizzando l'app del MaaS Operator prescelto, dovrà:

1. pianificare un viaggio utilizzando lo strumento di pianificazione dell'app, inserendo origine, destinazione, giorno e orario previsto del viaggio;
2. acquistare il viaggio e gli eventuali servizi;
3. effettuare il viaggio utilizzando i servizi di attivazione dei titoli sull'app.

Il bonus così ottenuto potrà essere utilizzato fino al 31 maggio 2026. Non sono previsti altri bonus in questa fase (non è previsto cashback).

Nel caso in cui un utente partecipi contemporaneamente a più sperimentazioni del programma "MaaS for Italy", come ad esempio MaaS4Naples del Comune di Napoli e MaaS4Campania a livello regionale, ogni viaggio viene attribuito a una sola sperimentazione, in base all'ambito territoriale di riferimento.
In particolare, i viaggi che interessano più territori – come, ad esempio, un biglietto Napoli–Salerno – vengono conteggiati esclusivamente nell'ambito della sperimentazione regionale, in quanto ricadono al di fuori del solo territorio del Comune di Napoli. Di conseguenza, lo stesso viaggio non potrà essere considerato anche come viaggio valido per MaaS4Naples.
Per questo motivo, non è possibile sommare i bonus relativi a uno stesso viaggio: ciascun viaggio può essere conteggiato una sola volta e consente di ottenere un solo bonus, riferito alla sperimentazione alla quale il viaggio è stato associato, anche se l'utente partecipa a più iniziative del programma.

ART. 7 – Obblighi dello sperimentatore

Oltre al questionario iniziale necessario per la registrazione, per partecipare alla sperimentazione e maturare il diritto a ricevere i bonus previsti, i partecipanti si impegnano ad effettuare viaggi validi per la sperimentazione, che consistono in:

1. pianificare un viaggio utilizzando lo strumento di pianificazione dell'app, inserendo origine, destinazione, giorno e orario previsto del viaggio;
2. acquistare il viaggio e gli eventuali servizi;
3. effettuare il viaggio utilizzando i servizi di attivazione dei titoli sull'app;

In particolare, si impegna ad effettuare almeno un viaggio nel primo mese successivo all'esito della selezione per la partecipazione alla sperimentazione, pena l'esclusione dalla sperimentazione e la sostituzione con altro candidato.

ART. 8 - Dotazione finanziaria

Le risorse previste nel progetto per l'iniziativa di cui al presente Avviso ammontano complessivamente a € 140.000, utilizzando anche i residui derivanti dal precedente bando, corrispondenti alla voce di progetto "Definizione politiche di incentivazione", come da Piano operativo Maas4Campania approvato dal Ministero e allegato alla Convenzione, a valere sul progetto "Maas4Italy" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - sub-investimento 1.4.6. "Mobility as a Service for Italy" – Finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU.

ART. 9 - Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo da destinare agli sperimentatori aderenti sarà gestita a valle della verifica dei MaaS Operator nel rispetto dell'art. 6, fermo restando che i contributi saranno nominativi e non cedibili, e spendibili sulle piattaforme MaaS degli operatori aderenti al Progetto "Maas4Italy" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - sub-investimento 1.4.6. "Mobility as a Service for Italy" – Finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU

ART. 10 - Decadenza/ Revoca dei soggetti beneficiari"

È prevista la decadenza dal diritto al contributo, di cui al precedente art.6, qualora:

- in caso di controlli di cui al successivo art. 11, non siano soddisfatte le condizioni di partecipazione di cui al precedente art. 4 del presente Avviso;
- non vengano rispettati gli obblighi previsti dal presente Avviso e dagli atti connessi e consequenziali al medesimo;
- il beneficiario non presenti la documentazione richiesta dall'Amministrazione nel caso di selezione per controllo;
- venga accertato il rilascio di dichiarazioni ed informazioni non veritiere, relativamente al possesso dei requisiti previsti dall'Avviso.

È prevista la revoca dal diritto al contributo qualora:

- lo sperimentatore identificato non abbia registrato viaggi nel paradigma MaaS nel primo mese successivo alla comunicazione di conferma, di conseguenza egli verrà sostituito da uno sperimentatore di riserva ai fini dell'erogazione degli incentivi;

- all'esito delle verifiche effettuate, emergessero gravi irregolarità nelle dichiarazioni sostitutive rese o nei documenti presentati.

ART. 11 - Controlli

Le dichiarazioni rese saranno oggetto di controlli a campione da parte dell'Amministrazione. È fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di procedere con ulteriori accertamenti qualora lo ritenesse necessario.

ART. 12 - Pubblicità e trasparenza

Il presente Avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale dedicato all'iniziativa (https://maas.regione.campania.it/partecipa) e sul portale istituzionale della Regione Campania. Ne sarà data, inoltre, massima diffusione attraverso tutti i canali di informazione e divulgazione della Regione Campania.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., si informa che il Responsabile del Procedimento relativo al presente Avviso è il dottor Massimo Bisogno.

ART. 13 - Trattamento dei dati

I soggetti aderenti all'iniziativa dovranno:

- dichiarare di essere informati che i dati personali forniti saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- esprimere il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la richiesta di adesione possano essere trattati, nel rispetto del Regolamento (UE) n.2016/679, nonché per quanto applicabile, dal D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 e s.m.i.

Ai sensi dell'Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (ue) 2016/679 la Giunta Regionale della Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81 è il titolare del trattamento dei dati personali effettuato dalle Strutture regionali.

Ai sensi della DGR n. 466 del 17/07/2018, il Direttore Generale dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale 301 00 00, nello svolgimento del suo incarico, è delegato al trattamento dei dati personali, secondo le competenze dettagliate nel paragrafo "FINALITA' SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI":

- Direttore Generale dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale 310 00 00 **dott. Massimo Bisogno** – Indirizzo Napoli via S. Lucia 81, via Don Bosco 9/E – Tel. 0817962667-8363 Mail: massimo.bisogno@regione.campania.it, Mail ufficio: digitale@regione.campania.it, PEC: digitale@pec.regione.campania.it

I dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati (Data Protection Officer): nominato con D.P.G.R.C. n. 62 del 7/6/2023, è: Mauro Ferrara tel. 081 7962227-5716; mail dpo@regione.campania.it, pec dpo@pec.regione.campania.it.

Il trattamento dei dati personali è effettuato per le finalità istituzionali connesse alla realizzazione del Progetto Maas4Campania.I dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679. L'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale effettua trattamenti di dati personali per lo svolgimento delle funzioni

istituzionali, escludendo il trattamento quando le finalità perseguite possono essere realizzate mediante dati anonimi o modalità che permettono di identificare l'interessato solo in caso di necessità. Specifiche finalità, relative ai singoli trattamenti, potranno essere segnalate in maniera dettagliata nell'ambito dei vari canali di accesso.

I dati personali trattati verranno acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e saranno protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento sarà consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avverrà mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali saranno inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

Il trattamento dei dati personali si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

L'eventuale trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);

b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione ai sensi dell'articolo 2 sexties, co. 2, del D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. lgs. 101/2018.

Il conferimento dei dati personali relativi ai sopra indicati punti a) e b), ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare); senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

I dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i dati sono le seguenti:

a) Pubbliche Autorità che hanno accesso ai dati personali in forza di provvedimenti normativi o amministrativi;
b) Amministrazioni pubbliche competenti ratione materia per l'espletamento delle attività istituzionali;
c) Altri Uffici dell'Amministrazione regionale coinvolti nel procedimento di competenza dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale;
d) Soggetti terzi, pubblici o privati, coinvolti nel procedimento di competenza dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale anche se non esclusivamente riferibili alla medesima.

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione

Digitale; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

Potranno esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- Diritto di accesso ex art. 15

Diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso si ha diritto a ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- Diritto di rettifica ex art. 16

Diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei dati personali senza ingiustificato ritardo.

- Diritto alla cancellazione ex art. 17

Diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali riguardanti l'interessato, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18

Diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: viene contestata l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e viene richiesto che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o ci si è opposti al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con l'esplicito consenso dell'interessato. Il Titolare è tenuto a dare espressa informazione e prima che la limitazione sia revocata.

- Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, verrà garantito il diritto alla portabilità dei dati personali, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- Diritto di opposizione ex art. 21

Diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi ad una situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra gli interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:

Alla Direzione dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale - pec us11@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza Venezia n. 11, cap 00187

ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Art. 14 – Responsabilità

La Regione Campania non si assume la responsabilità nei confronti dei partecipanti alla sperimentazione del progetto MaaS4Campania per eventuali casi di disguido, perdita o smarrimento di comunicazioni dovuti alle più diverse cause. La Regione Campania sarà esonerata e sollevata da ogni responsabilità civile e penale derivante dalla partecipazione alla suddetta iniziativa per gli eventuali danni, incidenti o infortuni subiti ed inconseguenza di infortuni cagionati agli utenti o a terzi e a malori connessi all'espletamento dell'iniziativa ivi compresi incidenti e infortuni derivanti dall'azione di altri partecipanti

Art. 15 – Annullamento e revoca

L'Amministrazione si riserva la facoltà, in qualunque momento, di annullare l'avviso e/o di revocarlo e/o sospenderlo per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e di non procedere all'erogazione degli incentivi. L'Amministrazione ha altresì facoltà di interrompere il progetto attivato per sopravvenute ragioni di pubblico interesse senza che i partecipanti abbiano niente da pretendere per il futuro.

ART. 16 - Controversie e foro competente

Eventuali controversie derivanti dall'applicazione della presente disciplina saranno di competenza esclusiva del Foro di Napoli.

ART. 17 - Informazioni sull'avviso

Per informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile del Procedimento dott. Massimo Bisogno, all'indirizzo digitale@regione.campania.it.

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Pasquale CHIODI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
1	**09/03/2026**	**302**	**01**	**00**

Oggetto:

AGGIORNAMENTO N. 12 DEGLI ELENCHI REGIONALI DEI SOGGETTI IDONEI AD ESSERE DESIGNATI-NOMINATI NEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO NEL RUOLO DI COMPONENTE E DI PRESIDENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 215, comma 1, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 – Codice dei contratti pubblici, nel testo vigente all'esito delle modifiche apportate dal D. Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 prevede che *1. Per prevenire le controversie o consentire la rapida risoluzione delle stesse o delle dispute tecniche di ogni natura che possano insorgere nell'esecuzione dei contratti, ciascuna parte può chiedere la costituzione di un collegio consultivo tecnico, formato secondo le modalità di cui all'allegato V.2 in modo da garantire l'indipendenza di giudizio e valutazione. Per i lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche, incluse quelle realizzate tramite contratti di concessione o di partenariato pubblico-privato, di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea la costituzione del collegio è obbligatoria;*

b. l'Amministrazione regionale, in base a tale disciplina, è tenuta:
    a. a nominare il collegio consultivo tecnico, in qualità di stazione appaltante per le opere di competenza;
    b. a designare il componente del collegio consultivo tecnico con funzioni di presidente per opere di "interesse regionale" di competenza di altre stazioni appaltanti del territorio, in caso di disaccordo sulla relativa nomina;

c. con la deliberazione n. 527 del 23 novembre 2021 la Giunta Regionale ha inteso dar corso alla procedura di nomina del collegio consultivo tecnico dando mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere - 60 06 00 – di adottare, in armonia con le "*Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico di cui agli articoli 5 e 6 del Decreto - Legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120*" emanate dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici in data 21 dicembre 2020, gli atti necessari alla formazione di elenchi di esperti dai quali attingere per l'istituzione dei collegi consultivi tecnici;

d. con il medesimo atto la Giunta Regionale ha individuato l'Ufficio Speciale Grandi Opere quale struttura competente al fine dell'adozione delle linee guida di cui agli artt. 5 e 6 del Decreto - Legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120, per quanto di competenza della Regione, ivi compresa la formazione degli elenchi di esperti;

e. con decreto dirigenziale n. 6 del 12/01/2022 l'Ufficio Speciale Grandi Opere ha approvato il disciplinare, lo schema di avviso e lo schema di istanza, relativi alla costituzione di un elenco aperto di esperti dal quale attingere per l'istituzione del collegio consultivo tecnico e per la designazione del presidente di cui all'art. 6 del Decreto - Legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120;

f. d'intesa con l'Ufficio Speciale 60 11 00 - Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale, si è definita la modalità di presentazione dell'istanza finalizzata all'iscrizione per il tramite di un portale dedicato in modalità telematica;

g. con Decreto n.12/2022 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e pubblicate in GU n.55 del 07/03/2022, sono state emanate le "Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico;

h. da ultimo, con decreto dirigenziale n. 102 del 17/02/2025 l'Ufficio Speciale Grandi Opere ha approvato l'Aggiornamento dell'avviso per la formazione di elenchi di esperti dai quali attingere per l'istituzione dei collegi consultivi tecnici e disciplinare recante le modalità attuative per la nomina del Collegio Consultivo Tecnico a seguito dell'approvazione del D. Lgs. 209 del 31 dicembre 2024 (Correttivo Codice Appalti 2025);

i. l'Elenco può essere utilizzato da tutte le amministrazioni aggiudicatrici del territorio regionale e dagli operatori economici per le nomine di loro competenza;

CONSIDERATO CHE:

a. con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante *Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale* si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;

b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, *Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale*, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo

la costituzione dell'Ufficio Speciale *Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale*, del Settore *Centrale Acquisti e Ufficio Gare*;

c. con deliberazione n. 316 del 4/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;
d. con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;
e. con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;
f. con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00;
g. con nota direttoriale prot. 482556 del 29/09/2025 il Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* è stato incaricato della gestione dei procedimenti amministrativi connessi alla tenuta ed aggiornamento dell'elenco di cui in oggetto, ai sensi degli artt. 215 ssg del D. Lgs. 36/2023.

DATO ATTO CHE con Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/10/2025 del Settore Centrale Acquisti e Ufficio Gare si è provveduto, ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., alla nomina:

- della funzionaria Fabiana Notaro, in forze presso questo Ufficio Speciale, a Responsabile del procedimento amministrativo per l'istruttoria delle istanze relative alla costituzione ed aggiornamento degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati/nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
- della operatrice esperta Luisa Scognamillo, in forze presso questo Ufficio Speciale, a supporto al Responsabile del procedimento amministrativo per l'istruttoria delle istanze relative alla costituzione ed aggiornamento degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati/nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;

RILEVATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 349 del 17/05/2022 sono stati approvati gli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
b. con Decreto Dirigenziale n. 464 del 21/06/2022 è stato approvato l'aggiornamento n.1 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
c. con Decreto Dirigenziale n. 452 del 15/06/2023 è stato approvato l'aggiornamento n.2 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
d. con Decreto Dirigenziale n. 1075 del 07/12/2023 è stato approvato l'aggiornamento n.3 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
e. con Decreto Dirigenziale n. 286 del 05/04/2024 è stato approvato l'aggiornamento n.4 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
f. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 18/04/2024 è stato approvato l'aggiornamento n.5 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
g. con Decreto Dirigenziale n. 1006 del 20/11/2024 è stato approvato l'aggiornamento n.6 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
h. con Decreto Dirigenziale n. 103 del 17/02/2025 è stato approvato l'aggiornamento n.7 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;

i. con Decreto Dirigenziale n. 864 del 05/09/2025 è stato approvato l'aggiornamento n.8 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
j. con Decreto Dirigenziale n. 28 del 03/11/2025 è stato approvato l'aggiornamento n.9 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
k. con Decreto Dirigenziale n. 2 del 17/11/2025 è stato approvato l'aggiornamento n.10 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
l. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/12/2025 è stato approvato l'aggiornamento n.11 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;

RITENUTO:

a. di dover approvare l'elenco aggiornato denominato "Aggiornamento n. 12 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Presidente" (ALLEGATO A);
b. di dover approvare l'elenco aggiornato denominato "Aggiornamento n. 12 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente" (ALLEGATO B);
c. di dover approvare l'elenco denominato "Elenco delle candidature non ammesse" (ALLEGATO C), precisando che le stesse istanze potranno essere ripresentate in presenza dei requisiti di legge;
d. di dover dare atto che, stante la natura aperta dell'avviso, le domande non definitivamente escluse e non accolte debbano ritenersi in istruttoria;
e. di dover informare che avverso il presente provvedimento è ammesso:
    - ricorso gerarchico da proporsi entro 30 giorni ed indirizzato all'Ufficio Speciale "Appalti – Centrale di Committenza Regionale" della Giunta Regionale della Campania, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo centraleacquisti@pec.regione.campania.it;
    - ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e termini previsti dalla legge.

VISTI

a. lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;
b. la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;
c. la Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
d. il Decreto - Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120;
e. il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;
f. il Decreto - Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108;
g. le "Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico" emanate con Decreto n.12/2022 dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e pubblicate in GU n.55 del 07/03/2022;
h. la D.G.R. n. 527 del 23 novembre 2021;
i. il D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
j. tutti gli atti e i provvedimenti sopra richiamati;

DATO ATTO ai sensi dell'art.6 *bis* della L 241/90, così come integrata con Legge 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'elenco aggiornato denominato "Aggiornamento n. 12 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Presidente" (ALLEGATO A);
2. di approvare l'elenco aggiornato denominato "Aggiornamento n. 12 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente" (ALLEGATO B);
3. di approvare l'elenco denominato "Elenco delle candidature non ammesse" (ALLEGATO C), precisando che le stesse istanze potranno essere ripresentate in presenza dei requisiti di legge;
4. di dare atto che, stante la natura aperta dell'avviso, le domande non definitivamente escluse e non accolte debbano ritenersi in istruttoria;
5. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso:
   - ricorso gerarchico da proporsi entro 30 giorni ed indirizzato all'Ufficio Speciale "Appalti – Centrale di Committenza Regionale" della Giunta Regionale della Campania, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo centraleacquisti@pec.regione.campania.it;
   - ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania o, in alternativa, ricorso straordinario nei modi e termini previsti dalla legge.
6. di dare atto che:
   a. il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
   b. la fattispecie oggetto del presente provvedimento rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D. Lgs. n.33 del 14.03.2013;
   c. il presente provvedimento è conforme agli obblighi in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
   d. in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art.6 bis della L 241/90, così come integrata con Legge 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
6. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - alla redazione portale, per la pubblicazione nella specifica sezione del sito internet;
   - all'Ufficio di Gabinetto del Presidente;
   - a tutte le Direzioni Generali, Uffici Speciali e Strutture di Missione.

Il Dirigente di Settore

Pasquale CHIODI
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

ALLEGATO A

Aggiornamento n. 12 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati/nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Presidente

ARCHITETTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Amoroso	Giosuè	giosue.amoroso@archiworldpec.it
Arcamone	Silvano	arch.silvanoarcamone@archiworldpec.it
Battista	Giancarlo	giancarlo.battista@archiworldpec.it
Carfora Lettieri	Massimo	m.carforalettieri@pec.architettura99.com
Cavaliere	Angelo	angelo.angelocavaliere@pec.it
Collazzo	Luigi	luigi.collazzo@architettisalernopec.it
Coppola	Alberto	alberto.coppola@archiworldpec.it
D'Anna	Angela	angela.danna@archiworldpec.it
De Luca	Fabio	fabio.deluca@archiworldpec.it
Di Giacomo	Giuseppe	giuseppe.digiacomo@archiworldpec.it
Di Girolamo	Vincenzo	vincenzo.digirolamo@archiworldpec.it
Fiore	Claudia	clafiore@archiworldpec.it
Fontana	Simona	archifontana@pec.it
Fontanella	Antonio	architettofontanella@pec.it
Freschi	Paolo	paolofreschi@pec.freschi.it
Grassia	Mario	mario.grassia@archiworldpec.it
Improta	Gaetano Carlo Massimo	improta.gmc@pec.buffetti.it
Lanzuise	Giovanni	giovanni.lanzuise@archiworldpec.it
Lupoli	Agostino	agostino.lupoli@archiworldpec.it
Magnetta	Vincenzo	vincenzo.magnetta@archiworldpec.it
Manduca	Pasquale	pasqualemanduca@archiworldpec.it
Martone	Concetta	concetta.martone@pec.comuneacerra.it
Natale	Giuseppe	electapi@pec.it
Prisco	Stefano	stefanoprisco@archiworldpec.it
Pulli	Giuseppe	giuseppepulliarchitetto@archiworldpec.it
Raia	Marco	arch.marcoraia@archiworldpec.it
Testa	Michele	michele.testa@archiworldpec.it
Vitagliano	Gianluca	gianluca.vitagliano@pec.it
Zanini	Fabio	fabiozanini02@pec.it

ECONOMISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Bellobuono	Domenico	studiobellobuono@legpec.it
Del Pozzo	Annalisa	annalisa.delpozzo@pec.it
Galiero	Salvatore	salvatore.galiero@odcecnapoli.it
Macchioni	Riccardo	riccardo.macchioni@legalmail.it
Maffei	Marco	mar.maffei@unina.it
Marcone	Francesco	francesco.marcone@pec.basilicatanet.it
Realfonzo	Riccardo	realfonzo1964@pec.it
Rija	Maurizio	m.rija@pec.it
Rubino	Giancarlo	g.rubino@pec.commercialistisalerno.it
Tomo	Domenico	domenico.tomo@pec.it
Visconti	Antonio	viscontiantonio@pec.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Agliata	Giuliano	giulianoagliata@avvocatinapoli.legalmail.it
Allegretta	Alfredo Giuseppe	tarba-segrprotocolloamm@ga-cert.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Apicella	Ennio Antonio	ennio.apicella@pec.virgilio.it
Bove	Almerina	almerinabove@pec.regione.campania.it
Buonauro	Carlo	carlo.buonauro@pec.giustizia-tributaria.it
Calabrese	Giuseppe	giuseppecalabrese@pec.regione.campania.it
Calabrese	Lorenzo	l.calab@pec.it
Calamaro	Luciano	luciano.calamaro@pec.it
Catalano	Marco	marc.uccio@pec.it
Cestaro	Luca	luca.cestaro@pec.it
Chiodi	Pasquale	pasqualeandrea.chiodi@asmepec.it
Consoli	Massimo	massimoconsoli72@pec.it
Cosmai	Paola	paolacosmai@avvocatinapoli.legalmail.it
Criscuolo	Fabrizio	fabriziocriscuolo@ordineavvocatiroma.org
D'Ippolito	Francesco Eriberto	fradippolito@pec.it
D'Oriano	Francesca	f.doriano@pec.ssmeridionale.it
De Maria	Bruno	brunodemaria@pec.it
Del Duca	Barbara	avv.barbaradelduca@pec.it
Del Mese	Antonio	a.delmese@cert.porto.na.it
Dello Preite	Nino	nino.dellopreite@ecp.postecert.it
Di Giugno	Marco	marco.digiugno@pec.it
Di Grado	Maria Sofia	mariasofiadigrado@pec.it
Di Lello	Marco	marcodilello@avvocatinapoli.legalmail.it
Di Lello	Massimo	massimodilello@avvocatinapoli.legalmail.it
Di Mauro	Aniello	aniello.dimauro@pec.it
Dito	Benedetta	benedettadito@pec.it
Fidanzia	Sergio	sergiofidanzia@ordineavvocatiroma.org
Fiorentino	Luigi	L.FIORENTINO@PEC.IT
Frattini	Mauro	maurofrat59@pec.it
Gambato Spisani	Francesco	francescospisani@legalmail.it
Gangemi	Antonio	antonio.gangemi.64@pec.it
Gigliola	Angelo	angelogigliola@ordineavvocatiroma.org
Giordano	Massimiliano	avvmassimilianogiordano@pec.ordineforense.salerno.it
Goisis	Francesco	francesco.goisis@pec.it
Guida	Francesco	francescoguida1@pec.it
Interlandi	Margherita	margherita.interlandi@personalepec.unina.it
Lacatena	Massimo	avv.massimolacatena@pec.it
Lanzara	Olindo	profavvolindolanzara@pec.it
Lazzara	Paolo	PLAZZARA@PEC.IT
Lo Sapio	Germana	GERMANALOSAPIO@PEC.IT
Lucente	Alfredo	alfredolucente@ordineavvocatiroma.org
Luciano	Vincenzo	avv.vincenzoluciano@pec.it
Marino	Carlo	c.marino.tribunale@pec.marinoavvocati.it
Marone	Francesco	francesco.marone@legalmail.it
Marone	Gherardo	gherardomarone@avvocatinapoli.legalmail.it
Marone	Riccardo	riccardomarone1@avvocatinapoli.legalmail.it
Mauceri	Calogero	dip.oopp@pec.mit.gov.it
Migliarotti	Francesco	migliarotti@pec.it
Milone	Loredana	studiolegale.milone@pec.it
Minichiello	Antonio Francesco	antoniofrancescominichiello@avvocatinapoli.legalmail.it
Montefusco	Raffaele	RAFFAELE.MONTEFUSCO@ORDINEAVVOCATITA.IT
Nappi	Severino	severinonappi@avvocatinapoli.legalmail.it
Niceforo	Fabrizio	fabrizio.niceforo@pec.regione.campania.it
Nunziata	Vincenzo	vincenzo.nunziata58@pec.it
Oliva	Maria Rosaria	mariarosariaoliva@arubapec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Palmieri	Gianmaria	gianmaria.palmieri@legalmail.it
Picaro	Raffaele	raffaele.picaro@commercialisticaserta.it
Raganella	Emiliano	e.raganella@pec.it
Russo	Giuseppe	giuseppe.russo@pec.studiogiasirusso.it
Salzano	Francesco	Francesco.Salzano@pec.giustizia-tributaria.it
Scirman	Luca	lucascirman@pec.it
Spagnuolo	Massimiliano	massimiliano.spagnuolo@pec.it
Spasiano	Mario Rosario	mariorosariospasiano@avvocatinapoli.legalmail.it
Staiano	Sandro	sandro.staiano@personalepec.unina.it
Stanzione	Pasquale	pstanzione@legalmail.it
Tascone	Ida	avv.idatascone@pec.it
Tenore	Vito	vitotenore@pec.it
Tepedino	Giuseppe	AVVOCATO@PEC.TEPEDINO.IT
Testa	Arturo	avv.testa@pec.giuffre.it
Testa	Giuseppe	giuseppe.testa@avvocatinapoli.legalmail.it
Toschei	Stefano	s.toschei@pec.it
Troncone	Maria Antonietta	mariaantonietta.troncone@pec.it
Vitale	Stefano Lorenzo	sl.vitale@pec.it
Vitiello	Francesco	rosa.panariello@postecert.it
Vollono	Carlo	c.vollono@pec.eavsrl.it
Vosa	Paolo	paolovosa@avvocatinapoli.legalmail.it
Zeuli	Sergio	s.zeuli@pecprivati.it
Zuccaro	Giuseppe	giu.zuccaro@pec.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Albano	Raffaele	areatecnica@pec.uniparthenope.it
Aprea	Ciro	ciro.aprea@ingpec.eu
Arienzo	Michele	serviziogrtt@pec.aslnapoli2nord
Auricchio	Francesco	ing.auricchiofrancesco@pec.it
Aveta	Aldo	aldo.aveta@ordingna.it
Balestrieri	Paolo	paolo.balestrieri@ingpec.eu
Basile	Gianluca	gianbasil@pec.it
Berardi	Valentino Paolo	valentinopaolo.berardi@ordingsa.it
Bifulco	Vincenzo	bifulco.vincenzo@ingpec.eu
Brigante	Michele	michele.brigante@ordingsa.it
Burchi	Giulio	giulio.burchi@ingpec.eu
Calvanese	Vincenzo	vincenzo.calvanese@ordingna.it
Capocotta	Domenico	domenico.capocotta@ordingna.it
Cappiello	Carla	cappiello.c@pec.ording.roma.it
Castelluccio	Roberto	roberto.castelluccio@ordingna.it
Cioffi	Andrea	andrea.cioffi@ordingsa.it
Cirillo	Francesco	cirillo.francesco@ingpec.eu
Coppola	Giuseppe	giuseppe.coppola.19790@ingpec.eu
Corradino	Vincenzo	vincenzo.corradino@ordingsa.it
Corsini	Gianluca	gianluca.corsini@pec.ording.roma.it
D'Agostino	Giancarlo	giancarlo.dagostino@pec.it
D'Angelo	Danila	danila.dangelo@ordingsa.it
De Cesbron De La Grennelais	Ettore	ettore.delagrennelais@ingpec.eu
De Cicco	Fiorenzo	fiorenzo.decicco@ingpec.eu
De Crescenzo	Antonio	antonio.decrescenzo@ingpec.eu
De Marinis	Giovanni	studiodemarinis@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
De Toma	Roberto	roberto.detoma@ingpec.eu
Della Rocca	Maria Rosaria	mariarosaria.dellarocca@ordingsa.it
Dell'aera	Lorenza	lorenza.dellaera@ingpec.eu
Dentale	Fabio	fabio.dentale@ordingsa.it
Desiderio	Maurizio	maurizio.desiderio@pec.ording.roma.it
Di Cristo	Cristiana	cristiana.dicristo@xn--personalepec-wj4h.unina.it
Di Prisco	Gennaro	g.diprisco73@pec.it
Di Sarno	Salvatore	SALVATORE.DISARNO@ORDINGCE.IT
Di Stefano	Maurizio	maurizio.distefano@ordingna.it
Erra	Enrico	enrico.erra@ordingsa.it
Esposito	Giovanni	giovanni.esposito1@personalepec.unina.it
Esposito	Vincenzo	v.esposito@pec.it
Femiano	Rossella	rossella.femiano@pec.it
Ferone	Cesare	cesare.ferone@ordingna.it
Ferriello	Davide	davide.ferriello@ordingna.it
Fisciano	Ferdinando	ferdinando.fisciano@personalepec.unina.it
Flaminio	Salvatore	salvatoreflaminio@pec.it
Fontanella	Francesco	fontanella@pec.unicas.it
Frattolillo	Ciro	ciro.frattolillo@ingpec.eu
Gabriele	Gaetano	gaetano.gabriele@ardingna.it
Garzone	Gennaro	garzone.gennaro@pec.it
Gentile	Dario	ing.dariogentile@pec.it
Giugni	Maurizio	maurizio.giugni@personalepec.unina.it
Grasso	Pietro	pietro.grasso4215@pec.ordingbari.it
Greco	Francesco	francesco.greco@pec.it
Iannaccone	Domenico	domenico.iannaccone@ingpec.eu
Kisslinger	Giovanni	giovanni.kisslinger@ordingna.it
Leopardi	Angelo	ing.angelo.leopardi@pec.it
Licciardi	Ciro	ciro.licciardi@ordingna.it
Maddaloni	Giuseppe	giuseppe.maddaloni@ordingna.it
Magliulo	Agostino	ing.agostino.magliulo@pec.it
Marangio	Renato	renato.marangio@ingpec.eu
Margiotta	Salvatore	salvatoremar@flexipec.it
Marini	Aristide	studio.marini@pec.it
Marotti De Sciarra	Francesco	francesco.marottidesciarra@personalepec.unina.it
Mastrogiovanni	Elvira	elvira.mastrogiovanni@pec.sangiovannieruggi.it
Masturzo	Antonio	antonio.masturzo@ordingsa.it
Mazzola	Mario Rosario	mariorosario.mazzola@pec.it
Messineo	Francesco	francesco.messineo@ordingsa.it
Minotti	Sergio	ingminotti@pec.it
Moccia	Aniello	aniellomoccia@pec.it
Morrone	Eduardo	eduardomorrone@pec.it
Nicodemo	Marcello	marcello.nicodemo@ordingsa.it
Ordituro	Michele	ing.micheleordituro@pec.it
Pane	Salvatore	ingsalvatorepane@pec.it
Panico	Simeone	simeone.panico@pec.unicampania.it
Pellegrini	Elisabetta	elisabetta.pellegrini@ingpec.eu
Perillo	Giovanni	giovanni.perillo.gare@pec.it
Perlingieri	Maurizio	maurizio.perlingieri@ingpec.eu
Pollice	Massimo	massimo.pollice@ordingna.it
Pucillo	Giacomo	giacomo.pucillo@ingpec.eu
Puglia	Domenico	domenico.puglia@ordingsa.it
Raucci	Carlo	carlo.raucci@ordingce.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Rondina	Alfredo	alfredo.rondina@pec.it
Russo	Fabio	fabio.russo@pec.ording.roma.it
Russo	Michele	michele.russo@ordingsa.it
Salzano	Gennaro Dean	gennarodean.salzano@postemail.postecert.it
Sarpi Montella	Francesco	francesco.sarpimontella@ordingna.it
Scuderi	Massimo	massimo.scuderi@ordingsa.it
Semplice	Domenico	domenico.semplice@ordingce.it
Signoriello	Umberto	umberto.signoriello1@ordingce.it
Soria	Giovanni	giovanni.soria@ingpec.eu
Sposito	Pasquale Mariano Rosario	pasqualemarianor.sposito@ordingna.it
Tartaro	Roberto	robertotartaro@pec.ording.roma.it
Tenti	Cristiano	cristiano.tenti@ingpec.eu
Vacca	Roberto	roberto.vacca1@ingpec.eu
Vernole	Antonio	amministratore@pec.engiserv.it
Viggiano	Luigi	luigi.viggiano@legpec.it
Vitiello	Gaetano	gaetano.vitiello@ordingna.it
Zinno	Luigi Giuseppe	luigi.zinno@ingpec.eu

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Aggiornamento n. 12 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati/nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente

ARCHITETTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Aliperti	Raffaele	raffaele.aliperti@archiworldpec.it
Anzivino	Francesco	anzivino.5933@oamilano.it
Aveta	Claudia	claudia.aveta@archiworldpec.it
Baracchi	Angelo	angelo.baracchi@archiworldpec.it
Barone Lumaga	Michele	michele.baronelumaga@archiworldpec.it
Borriello	Roberto	rborriello@pec.it
Bruno	Mario	mario.bruno@architettisalerno.pec.it
Cambio	Laila	lailacambio@pec.it
Carosella	Alfredo	alfredo.carosella@archiworldpec.it
Casaburi	Luca	luca.casaburi@architettisalernopec.it
Chiacchio	Nicola	nicola.chiacchio@pec.it
Conti	Domenico	domenico.conti@architattisalernopec.it
Crispino	Pio	pio.crispino@archiworldpec.it
De Feo	Antonio	adefeo@pec.it
De Finis	Pantaleo	pantaleo.definis@archiworldpec.it
De Luca	Ciro	ciro.deluca@archiworldpec.it
De Luca	Giuseppe	arch.delucagiuseppe@pec.it
Del Medico	Giuseppe	gius.delmedico@pec.it
Del Prete	Salvatore	salvatore.delprete@archiworldpec.it
Di Muccio	Luigi	luigi.dimuccio@archiworldpec.it
Di Salvo	Massimo	massimo.disalvo@pec.aslcaserta.it
Espero	Giulio	giulioespero@pec.it
Esposito	Salvatore	salvio.esposito57@pec.it
Falzone	Andrea Franco	andreafranco.falzone@archiworldpec.it
Ferrandes	Ciro	ferrandesciro@pec.libero.it
Forgione	Raffaella	raffaella.forgione@archiworldpec.it
Fusco	Antonio	antonio.fusco2@archiworldpec.it
Galluzzo	Domenico	domenico.galluzzo@architettisalernopec.it
Garofalo	Marta	marta.garofalo@architettisalernopec.it
Gervasio	Pasquale	pasquale.gervasio@archiworldpec.it
Golia	Claudia	claudia.golia@archiworldpec.it
Grasso	Francesco	grasso1francesco@pec.it
Gravina	Giovanni Antonio	giovanni-antonio.gravina@archiworldpec.it
Graziano	Leopoldo	leopoldo.graziano@archiworldpec.it
Grimaldi	Giuseppe	giuseppe.grimaldi@architettisalernopec.it
Guastafierro	Salvatore	salvatore.guastafierro@archiworldpec.it
Guerriero	Fabio	fabio.guerriero@archiworldpec.it
Iodice	Margherita	margherita.iodice@pec.it
Lanzillo	Ciriaco	ciriaco.lanzillo@archiworldpec.it
Lazzaro	Aldo	a.lazzaro@pec.it
Luongo	Giuseppe	giuseppe.luongo@pec.it
Magnetta	Vincenzo	vincenzo.magnetta@archiworldpec.it
Maiorino	Vincenzo	vincenzo.maiorino@architettisalernopec.it
Maisto	Francesco	francesco.maisto@archiworldpec.it
Mauro	Giuseppina	arch.giuseppinamauro@archiworldpec.it
Mazzarella	Fabrizio	fabrizio.mazzarella@architettisalernopec.it
Palmieri	Pasquale	pasquale.palmieri@archiworldpec.it
Palombella	Maria Giella	arch.palombella@archiworldpec.it
Parascandolo	Michele	arch.micheleparascandolo@archiworldpec.it
Pellegrini	Marco	marco.pellegrini@archiworldpec.it
Pelosio	Davide	davide.pelosio@architettisalerno.it
Perrotti	Ernesto	ernesto.perrotti@archiworldpec.it
Petecca	Erminio	mimmopetecca@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCHITETTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Pezzuto	Adriana	adriana.pezzuto@archiworldpec.it
Picariello	Americo	americo.picariello@archiworldpec.it
Pisano	Monica	monica.pisano@pec.it
Preziosi	Giovanni	giovanni.preziosi@archiworldpec.it
Romano	Francesco	francesco.romano1@geopec.it
Romeo	Domenico	domenico.romeo@archiworldpec.it
Sabelli	Rodolfo	rodolfo.sabelli@pec.architettisalerno.it
Salzano De Luna	Massimo	massimo.salzanodeluna@archiworldpec.it
Sepe	Giuseppe	giuseppe.sepe@arhiworldpec.it
Spizuoco	Giovanni	giovanni.spizuoco@archiworldpec.it
Sullo	Michelangelo	michelangelo.sullo@archiworldpec.it
Ventura	Monica	monica.ventura@archiworldpec.it
Verderosa	Antonio	antonio.verderosa@archiworldpec.it
Zanini	Fabio	fabiozanini02@pec.it

ECONOMISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Amarone	Amedeo	amedeo.amarone@commercialistinapolinord.it
Arancio	Massimiliano	massimiliano.arancio@pec.it
Areniello	Monica	filippini_areniello@pec.it
Boccalone	Nicola	avv.nicolaboccalone@pec.it
Bruno	Paola	paola.bruno@odcecnapoli.it
Buoninfante	Ivan	ivanbuoninfante@pec.it
Cacchione	Giacomo	giacomo.cacchione@pec.it
Cardella	Carmela	c.cardella@pec.it
Carino	Giuseppe	carino.giuseppe@pec.it
Cassandro	Emilio	emilio.cassandro@commercialistinapolinord.it
D'Amore	Rosamaria	damore.rosamaria@pec.odcecnocera.it
De Maio	Salvatore	rossana.demaio@widipec.it
Di Ronza	Gianluigi	dironza.g@postecert.it
Fabozzi	Nicola Marco	nicolamarcofabozzi@pec.it
Feole	Aldo	aldo.feole@commercialisticaserta.it
Ferraro	Michelangelo	michelangeloferraro@pec.it
Geroni	Jacopo	giorgiofrancioli@pec.it
Giustino	Gennaro	gennaro.giustino@widipec.it
Grasso	Angelo Michele	angelomichelegrasso@revisori.legalmail.it
La Regina	Giuseppe	giuseppe.laregina-7420@pec.it
Leone	Silvana	studio.leone@pec.it
Liotto	Domenico	domenico.liotto@pec.it
Madaro	Donato	donato.madaro@pec.it
Maione	Beniamino	dr.beniamino.maione@cgn.legalmail.it
Mauro	Pietro Paolo	pietropaolo.mauro@odcecnapoli.it
Mustilli	Mario	mustillimario@pec.it
Nazzaro	Pasquale	pasqualenazzaro@pec.it
Pagnini	Pietro	PIETRO.PAGNINI@ODCECNAPOLI.IT
Pizzato	Stefano	pizzato.stefano@pec.it
Poliso	Rosario	ROSARIO.POLISO@ODCECNAPOLI.IT
Raucci	Francesco	francesco.raucci@pec.it
Russo	Gianluca	gian.russo@postecert.it
Spano	Carlo	carlo.spano@pec.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Abignente	Luca	luca.abignente@timpec.it
Agliata	Giuliano	giulianoagliata@avvocatinapoli.legalmail.it
Annunziata	Mariangela	mariangela.annunziata@pec.it
Argenziano	Gaetano	gaetano.argenziano@pec.it
Artiaco	Luigia	gigiartiaco@pec.giuffre.it
Avolio	Giancarlo	avolio.giancarlo@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Barbieri	Alessandro	alessandro.barbieri@pec.iurisconsulting.eu
Belfiore	Fabrizio Carmelo	fabrizio.belfiore@pec.ordineavvocaticatania.it
Borioni	Paolo	paoloborioni@ordineavvocatiroma.org
Bruno	Ludovico	ludovicobrunoabiosi@avvocatinapoli.legalmail.it
Buonajuto	Ciro	cirobuonajuto@avvocatinapoli.legalmail.it
Buondonno	Lidia	buondonnolidia.nardoneaggiutorio@arubapec.it
Caianiello	Francesco Maria	francescomaria.caianiello@avvocatismcv.it
Capasso	Michele	michelecapasso@arubapec.it
Caporaso	Gianluca	gianlucacaporaso@avvocatinapoli.legalmail.it
Cappella	Federico	federicocappella@ordineavvocatiroma.org
Caputo	Aniello	aniellocaputo@puntopec.it
Caruocciolo	Angelita	avv.angelitacaruocciolo@processonline.legalmail.it
Ceceri	Giuseppe	giuseppe.ceceri@avvocatismcv.it
Chianese	Raffaele	raffaelechianese2@avvocatinapoli.legalmail.it
Chiodi	Pasquale	pasqualeandrea.chiodi@asmepec.it
Ciannella	Paola	paola.ciannella@pec.it
Consoli	Massimo	massimoconsoli72@pec.it
Corvino	Marilinda	avvocatocorvino@pec.it
Coscia	Giovanni	segreteria.serviziidrici@pec.grupposistemisalerno.it
Cosentini	Sergio	avvocato@pec.cosentini.it
Cosmi	Kristian	kristiancosmi@ordineavvocatiroma.org
Costa	Angelo	angelocosta@avvocatinapoli.legalmail.it
Critelli	Gregorio	gregoriocritelli@ordineavvocatiroma.org
D'Ambrosio	Francesca	dambrosiofrancesca1990@pec.it
D'Angelo	Gianfranco	avvgianfrancodangelo@pec.it
De Flaviis	Ugo	ugodeflaviis@pec.it
Del Duca	Barbara	avv.barbaradelduca@pec.it
Del Gaudio	Pasquale	p.delgaudio@pec.it
Di Bonito	Leopoldo	leopoldodibonito@ordineavvocatiroma.org
Di Genio	Giuseppe	avv.giuseppedigenio@pec.it
Di Pietro	Giuseppe	giuseppedipietro@ordineavvocatiroma.org
Dinelli	Federico	federico.dinelli@pec.it
Disabato	Giuseppe	giuseppe.disabato1@pec.it
Fabozzi	Francesco	francescofabozzi@legalmail.it
Fazzone	Luigi Antonio	luigi.fazzone@postecert.it
Ferraro	Emilio	avv.emilioferraro@pec.it
Ferraro	Vincenzo Domenico	vincenzodomenico.ferraro@avvocatismcv.it
Fico	Antonio	avvantoniofico@pec.dirittoitalia.it
Fidanzia	Sergio	sergiofidanzia@ordineavvocatiroma.org
Formichetti	Gianluca	avvgianlucaformichetti@pec.it
Furno	Erik	erik.furno@ordineavvocatita.it
Fusco	Giuseppe	giuseppefusco2@avvocatinapoli.legalmail.it
Giacalone	Antonio	avvocatoantoniogiacalone@pec.it
Giani	Loredana Nada Elvira	loredananadaelviragiani@ordineavvocatiroma.org
Gigliola	Angelo	angelogigliola@ordineavvocatiroma.org
Gioia	Dario	gioia.dario@certavvocatilag.it
Giordano	Massimiliano	avvmassimilianogiordano@pec.ordineforense.salerno.it
Granato	Gianluca	g.granato@avvocatinocera-pec.it
Guerriero	Francesco	francesco.guerriero27@pec.it
Guidarelli	Giulio	giulioguidarelli@ordineavvocatibopec.it
Imparato	Maria	M.IMPARATO@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT
Lanocita	Giuseppe	avvgiuseppelanocita@pec.giuffre.it
Lecora	Anna	anna.lecora@pec.dirittoitalia.it
Lenza	Guido	avvguidolenza@pec.ordineforense.salerno.it
Losco	Fabrizio	fabrizio.losco@pec.it
Lupone	Luigi	studiolegalelupone@pec.it
Maglione	Ciro	avvmaglioneciro@pec.it
Magnanelli	Andrea	andreamagnanelli@ordineavvocatiroma.org
Manzo	Giampiero	giampieromanzo@avvocatinapoli.legalmail.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Marone	Andrea	andrea.marone@pec.it
Marone	Gherardo	gherardomarone@avvocatinapoli.legalmail.it
Marone	Riccardo	riccardomarone1@avvocatinapoli.legalmail.it
Marotta	Pasquale	pasquale.marotta@avvocatismcv.it
Marzocchella	Angelo	angelomarzocchella@pec.regione.campania.it
Mazzeo	Dora	avvdoramazzeo@pec.ordineforense.salerno.it
Mele	Aniello	aniellomele@avvocatinapoli.legalmail.it
Mercurio	Bruno	avvbrunomercurio@pec.it
Mignacca	Gianluca	gianlucamignacca@pec.it
Milano	Vincenzo	vincenzomilano@avvocatinapoli.legalmail.it
Minichiello	Antonio Francesco	antoniofrancescominichiello@avvocatinapoli.legalmail.it
Napolano	Enzo	enzonapolano@avvocatinapoli.legalmail.it
Nardone	Antonio	antonionardone@avvocatinapoli.legalmail.it
Niceforo	Fabrizio	fabrizio.niceforo@pec.regione.campania.it
Noschese	Giovanni	giovanni@pec.noschese.eu
Orefice	Andrea	avv.a.orefice@pec.it
Pepe	Giulio	avvocatogiuliopepe@pec.it
Perone	Lucio	lucio.perone@ordineavvocatita.it
Perulli	Gennaro	gennaroperulli@arubapec.it
Pesce	Giovanni	giovannipesce@ordineavvocatiroma.org
Piccininno	Fabio	avv.fabiopiccininno@pec.giuffre.it
Pingitore	Francesco Luigi	francescoluigi.pingitore@avvocaticosenza.it
Pisanti	Amedeo	amedeo.pisanti@pec.pisantiavvocati.it
Pizzi	Enzo	enzopizzi@pec.it
Prosperi	Rossella	rossella.prosperi@legalmail.it
Pucciariello	Pasquale	p.pucciariello@pec.it
Reggio D'Aci	Michela	michelareggiodaci@ordineavvocatiroma.org
Ricciardi	Giuseppe	avvgiuseppericciardi@pec.it
Rizzo	Giuseppina	giusiri@pec.it
Rocco	Italo	AVVITALOROCCO@PEC.ORDINEFORENSE.SALERNO.IT
Ruggiero	Carmine	carmineruggiero@pec.it
Russo	Vincenzo	vincenzorusso.traetto@pec.it
Saggiomo	Alberto	albertosaggiomo@avvocatinapoli.legalmail.it
Scozzafava	Oberdan Tommaso	oberdantommasoscozzafava@ordineavvocatiroma.org
Stajano	Ernesto	ernestostajano@legpec.it
Tallini	Valerio	valeriotallini@ordineavvocatiroma.org
Tisci	Antonio	antoniotisci@avvocatinapoli.legalmail.it
Torino	Andrea	andrea.torino@pec.iurisconsulting.eu
Tortora	Adriano	adrianotortora@ordineavvocatiroma.org
Ventre	Antonio Tommaso	antoniotommaso.ventre@avvocatismcv.it
Vitale	Claudio	claudiovitale@avvocatinapoli.legalmail.it
Vitale	Domenico	avv.mimmovitale@legalmail.it
Volpe	Vincenzo	vin.volpe@pec.it
Vosa	Andrea	avvandreavosa@legalmail.it
Voto	Annapaola	ANNAPAOLA.VOTO@LEGALMAIL.IT
Zampella	Nunzia	nunzia.zampella@avvocatismcv.it
Zuppardi	Ezio Maria	eziomariazuppardi@avvocatinapoli.legalmail.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Abbate	Antonio	antonio.abbate@ingpec.eu
Acanfora	Massimo	massimo.acanfora@pec.it
Adinolfi	Enrico	enrico.adinolfi@ordingsa.it
Alfano	Pasquale	pasquale.alfano@ordingna.it
Amoroso	Giulio	giulio.amoroso@ordingna.it
Aquino	Silvestro	silvestro.aquino@ingegneriavellino.it
Attanasio	Carmine	carmine.attanasio@ordingsa.it
Avino	Vito	vito.avino@ordingsa.it
Basile	Marco Clemente	marcoclemente.basile@ordingna.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Battaglia	Vincenzo	vincenzo.battaglia@ingpec.eu
Belmare	Eliodoro	eliodorobelmare@pec.it
Borrelli	Arturo	borrelli.arturo@ingpec.eu
Bracale	Nicola	nicola.bracale@ingpec.eu
Brancaccio	Ugo	ugo.brancaccio@ordingna.it
Brizi	Andrea	andrea.brizi@ingpec.eu
Bruno Francavilla	Catello Mattia	mattia.francavilla@ordingsa.it
Buonavolontà	Salvatore	salvatore.buonavolonta@ordingna.it
Buonocore	Francesco Paolo	f.buonocore@pec.it
Caggiano	Valeria	valeria.caggiano@ordingsa.it
Camilleri	Carlo	carlo.camilleri@ingpec.eu
Campisi	Fabio	fabio.campisi@ordingsa.it
Caprara	Andrea	andrea.caprara@ordingsa.it
Caputo	Vincenzo	vincenzo.caputo@ordingce.it
Cardaropoli	Mauro	mauro.cardaropoli@ordingsa.it
Carleo	Salvatore	ing.carleosalvatore@pec.team-service.it
Carluccio	Genoveffa	genoveffa.carluccio@ingpec.eu
Carpentieri	Felice	felice.carpentieri@ordingsa.it
Carriola	Vincenzo	ing.carriola@pec.it
Cassetti	Maria	maria.cassetti@ordingsa.it
Castelluccio	Antonio Emidio	antonioemidio.castelluccio@ingpec.eu
Cavallaro	Massimino	massimino.cavallaro@ordingsa.it
Chirico	Giovanni Battista	giovannibattista.chirico@ordingsa.it
Cimmino	Carlo	carlo.cimmino@ordingsa.it
Cimmino	Gaetano	gaetano.cimmino.16236@ordingna.it
Colamussi	Claudio	claudio.colamussi@ingpec.eu
Colangelo	Giovanna	comtammaro@pec.it
Cortucci	Fabrizio	fabrizio.cortucci@ordingna.it
Costabile	Gennaro	gennaro.costabile@ordingna.it
Cozzolino	Tonio	toniocozzolino@pec.it
Cramarossa	Domenico	dcramarossa@pec.it
Cristiano	Francesco	francesco.cristiano@ordingna.it
D'Agosto	Amabile	amabile.dagosto@ordingsa.it
D'Alessandro	Lorenzo	inglorenzodalessandro@pec.it
D'Avino	Mario	mario.davino@ingpec.eu
D'Agostino	Gaetano	gaetano.dagostino@ingpec.eu
D'Ambrosio	Lucio	lucio.dambrosio@ordingsa.it
D'Angelo	Nicola	nicola.dangelo@ordingce.it
D'Anna	Gianluca	gianluca.danna@ingpec.eu
De Capua	Geremia Vincenzo	geremiavincenzo.decapua@ingpec.eu
De Caro	Vincenzo	vincenzo.decaro.a66555@ingpec.eu
De Falco	Antonio	defalco@pec.antoniodefalco.it
De Girolamo	Luca	ambiente@pec.comune.forio.na.it
De Sena	Ambrogio	ambrogio.desena@ordingna.it
Della Rocca	Maria Rosaria	mariarosaria.dellarocca@ordingsa.it
Di Caprio	Antonio	antonio.dicaprio@ordingce.it
Di Maio	Luigi	luigi.dimaio@ordingsa.it
Di Pace	Pasquale	dipace.pasquale@ingpec.eu
Discetti	Enzo	enzo.discetti@ordingna.it
Discetti	Paolo	paolo.discetti@ordingna.it
D'Orsi	Luigi	luigi.dorsi@ordingce.it
Ercolani	Riccardo	riccardo.ercolani@ingpec.eu
Erra	Enrico	enrico.erra@ordingsa.it
Esposito	Giuseppe	ing.giuseppe.esposito@gigapec.it
Esposito	Valerio	valerio.esposito@ingpec.eu
Fasano	Massimo	massimo.fasano@ordingsa.it
Ferrante	Carlo	carlo.ferrante2@ingpec.eu
Ferrante Cavallaro	Giovanni	giovanni.ferrantecavallaro@ordingsa.it
Ferrari	Diego Gerardo Roberto	diegogerardoroberto.ferrari@ingpec.eu

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Franchi	Giuseppe	giuseppe.franchi@ordingna.it
Fusco	Filippo	fusco.filippo@ingpec.eu
Gardenti	Marco	marco.gardenti@ingpec.eu
Garritano	Francesco	studiopaola2000@pec.it
Gentile	Lino	lino.gentile@ordingna.it
Giannattasio	Maurizio	maurizio.giannattasio@ordingsa.it
Giannella	Giuseppe	giuseppe.giannella@ordingsa.it
Giordano	Pasquale	pasquale.giordano@ordingsa.it
Gisonni	Corrado	corrado.gisonni@ordingce.it
Grimaldi	Nicola	nicola.grimaldi@ingpec.eu
Hubler	Mario	mario.hubler@pec.it
Iacobellis	Marco	marco.iacobellis@ingpec.eu
Lo Storto	Corrado	corrado.lostorto@personalepec.unina.it
Lombardi	Gori	gori.lombardi@ordingce.it
Lubritto	Michele	michele.lubritto@ordingsa.it
Lup	Stefania	stefanialup@pec.it
Macillo	Vincenzo	vincenzo.macillo@ingpec.eu
Magliocca	Antonio	antonio.magliocca@ordingce.it
Maiese	Ivan	ivan.maiese@ordingsa.it
Majorano	Carlo	carlo.majorano@ordingna.it
Manfredonia	Ciro	ciro.manfredonia@ingpec.eu
Mariconda	Massimo	massimo.mariconda@ingpec.eu
Marino	Ivana	ivana.marino@ordingsa.it
Marone	Agnello	agnello.marone@ingpec.eu
Marrazzo	Domenico	marrazzo.domenico@ingpec.eu
Marrone	Gianpiero	gianpiero.marrone@ingpec.eu
Martino	Donato	donato.martino@ingpec.eu
Martone	Manlio	manlio.martone@ingpec.eu
Marzano	Daniele	daniele.marzano@pec.it
Massaro	Luigi	luigi.massaro1204@ordingce.it
Mastellone Di Castelvetere	Fabio	fabio.mastellonedicastelvetere@ordingna.it
Mauro	Ernesto	ingmauroernesto@pec.it
Mazzotti	Maurizio	maurizio.mazzotti@ordingce.it
Mele	Fernando	fernando.mele@ingpec.eu
Mercuri	Benedetto	b.mercuri@pec.ording.roma.it
Migliaccio	Nicola	nicola.migliaccio@ordingna.it
Milizia	Valerio	miliziav@hotmail.com
Minieri	Davide	davide.minieri@ordingna.it
Mirto	Gaetano	gaetano.mirto@ingpec.eu
Montano	Carmine	carmine.montano@ingegneriavellino.it
Morgillo	Giovanni	giovanni.morgillo@ordingce.it
Morlando	Angelo	angelo.morlando@pec.libero.it
Morleo	Rosabianca	ingmorleo@teamservicepec.it
Mutalipassi	Nicola	nicola.mutalipassi@ordingsa.it
Napolitano	Salvatore	salvatore.napolitano@ordingna.it
Nappi	Francesco	francesco.nappi@ordingna.it
Niutta	Francesco	francesco.niutta@ingpec.eu
Normino	Gennaro	gennaro.normino@pec.comuneacerra.it
Oliviero	Dario	darioliviero@pec.it
Pacella	Vincenzo	vincenzo.pacella@ordingsa.it
Pagano	Luigi	luigi.pagano1@ordingce.it
Palumbo	Alessandro	alessandro.palumbo@pec.ording.roma.it
Parente	Gianpaolo	gianpaolo.parente@ordingce.it
Pasquariello	Luigi	luigi.pasquariello@ordingce.it
Pasquino	Vittorio	vittorio.pasquino@ingpec.eu
Pastore	Willy	willy.pastore@ordingsa.it
Pellegrino	Francesco	francesco.pellegrino@ordingsa.it
Pepe	Ernesto	ernesto.pepe@ingpec.eu
Petracca	Nicolino	nicolino.petracca@ordingsa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Petruccelli	Umberto	umberto.petruccelli@ingpec.eu
Piccirillo	Giancarlo	giancarlo.piccirillo@ordingce.it
Pisapia	Umberto	umberto.pisapia@ordingsa.it
Policastro	Mario	mario.policastro@ordingsa.it
Polito	Vitantonio	vitantonio.polito@ordingsa.it
Praitano	Fabiana	fabiana.praitano@ingpec.eu
Presti	Mario	mario.presti2@ingpec.eu
Prisco	Crescenzo	ing.prisco@pec.it
Puca	Massimo	ing.massimo.puca@pec.it
Pucillo	Giacomo	giacomo.pucillo@ingpec.eu
Radogna	Michele	michele.radogna@ingpec.eu
Raucci	Carlo	carlo.raucci@ordingce.it
Rauci	Massimiliano	massimiliano.rauci@ordingce.it
Riboldi	Francesco	francesco.riboldi@ordingna.it
Riccio	Serena	serena.riccio@ordingna.it
Ricigliano	Augusto	augusto.ricigliano@ordingce.it
Rosiello	Vincenzo	studiotecnicovincenzorosiello@pec.it
Ruggiero	Francesco	francesco.ruggiero4883@pec.ordingbari.it
Ruggiero	Roberto	r.ruggiero@pec.ording.roma.it
Rummo	Francesco	francesco.rummo@pec.it
Ruocco	Sabato	sabato.ruocco@ordingsa.it
Russo	Antonio	antonio.russo13012@ordingna.it
Salonia	Gaetano Antonino	gaetanoantonino.salonia@ingpec.eu
Salzano De Luna	Nicola	servizintegratisrl@pec.it
Santaniello	Roberta	roberta.santaniello@ingpec.eu
Santillo	Filomena	filomena.santillo@ordingce.it
Savona	Antonello Luigi	antonelloluigi.savona@ordingna.it
Scapillati	Giuseppe	giuseppe.scapillati@ordingsa.it
Sciannimanica	Bartolomeo	bartolomeo.sciannimanica@open.legalmail.it
Sciaraffa	Romualdo	romualdo.sciaraffa@ordingsa.it
Semplice	Domenico	domenico.semplice@ordingce.it
Sergio	Paolo	paolosergio@pec.it
Serra	Mariano	mariano.serra@ingpec.eu
Sessa	Gennaro	gennaro.sessa@ordingsa.it
Signoriello	Umberto	umberto.signoriello1@ordingce.it
Sirignano	Francesco	francesco.sirignano@ordingna.it
Soria	Giovanni	giovanni.soria@ingpec.eu
Spiniello	Raffaella	raffaella.spiniello@ingpec.eu
Straface	Roberta	roberta.straface.1105@ingpec.eu
Taddei	Paolo	paolo.taddei.8252@ingpec.eu
Taglialatela	Luigi	luigitaglia@pec.it
Troisi	Gabriele	gabriele.troisi@ordingce.it
Turco	Domenico Antonio	domenicoantonio.turco@ordingsa.it
Vacca	Giuseppe	g.vacca@arubapec.it
Vaccaro	Roberta	roberta.vaccaro@postecert.it
Valletta	Franco	franco.valletta@ordingsa.it
Visone	Ciro	ciro.visone@ingpec.eu
Vitiello	Aniello	aniello.vitiello@ordingna.it
Voccia	Umberto	umberto.voccia@ordingce.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

Elenco delle candidature non ammesse

ID	Ruolo	Protocollo	Data Protocollo	Motivazione
1075	Presidente	0648954/2025	24/11/2025	Posizione contributiva non regolare
1076	Presidente	0648973/2025	24/11/2025	Posizione contributiva non regolare; mancato riscontro istanza istruttoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Giovanni DIODATO**
DIRIGENTE SETTORE	**Pasquale CHIODI**
DIRIGENTE UOS	**Enzo PIZZI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
22	**10/03/2026**	**302**	**00**	**00**

Oggetto:

PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 72 DEL 06/03/2026 E DEL DECRETO DIRIGENZIALE DELLA DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE N. 53 DEL 09/03/2026; REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 16 DEL 08/10/2026 E DELLA RELATIVA PROCEDURA DI GARA N. 4198/AP/2025.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 12 del 07/10/2025, la Direzione Generale 215.00.00 Ciclo Integrato delle Acque, ha proceduto all'adozione della determina a contrarre per l'avvio della procedura di gara, ai sensi dell'articolo 17 comma 1 del D. Lgs. 36/2023 per la scelta dell'operatore economico al quale affidare la selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del Servizio di gestione del Sistema Acquedottistico della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale – GAPIR nella forma della società per azioni a partecipazione mista pubblico/privata "GRIC S.p.A.", nonché per l'affidamento in favore dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi al Servizio di gestione del Sistema Acquedottistico della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale – GAPIR, mediante di procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 36/2023 a doppio oggetto ad evidenza pubblica sopra soglia comunitaria, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 2, lettera c) del D.lgs. 36/2023, per un importo complessivo a base di gara pari ad € 4.923.770.348,00 (quattromiliardinovecentoventitremilionisettecentosettantamilatrecentoquarantotto/00 euro) al netto di IVA;
b) con lo stesso Decreto Dirigenziale n. 12 del 07/10/2025, ha:
   - approvato gli atti tecnici e amministrativi previsti dalla normativa vigente per procedere all'indizione dell'appalto;
   - approvato il quadro economico;
   - stabilito che la copertura finanziaria è a valere sul Bilancio Regionale della Campania:
     - Esercizio Finanziario 2025: Capitolo U03445 denominato "Spese per servizi amministrativi - servizio idrico integrato";
     - Esercizio Finanziario 2026: capitolo U01515 denominato "Gestione dei Sistemi Acquedottistici Regionali" e U04770 denominato "DGR n.433_2022. Sistema di grande adduzione primaria di interesse regionale. Acquisizione partecipazioni e conferimenti di capitale per il capitale sociale;
   - trasmesso tutta la documentazione occorrente all'Ufficio Speciale 302.00.00 Ufficio Appalti - Centrale Di Committenza Regionale, al fine di permettere lo svolgimento della relativa gara;
   - incaricato l'Ufficio Speciale 302.00.00 Ufficio Appalti - Centrale Di Committenza Regionale per l'avvio della connessa procedura di gara;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 16 del 08/10/2025 di questo Ufficio Speciale, con quale si è disposto:

a) di dover indire una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 14, 25 e 71 del D.lgs. 36/2023, cd. "a doppio oggetto", per la Selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del Servizio di gestione del Sistema Acquedottistico della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale – GAPIR di cui alla L. R. della Campania n. 15/2015 e ss. mm. e ii. e DGR 340/16; 521/2017; 614/2021; 443/22; 664/23; 399/2024; 629/24; DCR 2/25; DGR 629/25; DCR n. 3 del 7 luglio 2024, nella forma della Società per Azioni a partecipazione mista pubblico/privata "GRIC S.p.A." a maggioranza pubblica, nonché per l'affidamento in favore dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del Sistema della Grande Adduzione primaria di interesse regionale, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 2, lettera c) del D.lgs. 36/2023;
b) di dover prendere atto che l'importo posto a base di gara ammonta ad € 4.923.770.348,00 (quattromiliardinovecentoventitremilionisettecentosettantamilatrecentoquarantotto/00 euro) al

netto di IVA;
c) di dover assegnare alla procedura in parola il numero 4198/AP/2025;
d) di dover precisare che il CUP è B21D24000260005, mentre il CIG sarà acquisito tramite piattaforma di approvvigionamento digitale certificata mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla Piattaforma Contratti Pubblici dell'ANAC;
e) di dover prendere atto che la documentazione di gara, approvata e trasmessa Direzione Generale 215.00.00 Ciclo Integrato delle Acque, è costituita dagli atti tecnici e amministrativi, così come elencati nel Decreto a contrarre n. 12 del 07/10/2025;
f) di dover approvare la seguente documentazione di gara, di competenza dell'Ufficio Speciale 302.00.00 Ufficio Appalti - Centrale Di Committenza Regionale, necessaria per la regolamentazione dello svolgimento della gara, che anche se non materialmente allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale:
   - Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:
   - Modello A - Domanda di partecipazione e Dichiarazioni integrative;
   - Modello B - Dichiarazione Tracciabilità flussi finanziari;
   - Modello C - Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
   - Modello D - Protocollo di legalità;
   - Modello F - Dichiarazione familiari conviventi;
   - Modello G - Dichiarazione conoscenza stato dei luoghi;
   - Modello H - Autodichiarazione titolare effettivo;
   - Modello I - Dichiarazione ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2560.
g) di dover prendere atto che il Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 36/2023, è l'ing. Rosario Manzi, Direttore Generale della DG 215.00.00 Ciclo Integrato delle Acque, individuato con Decreto Dirigenziale n. 122 del 07/04/2025;
h) di dover dare pubblicità agli atti di gara con le modalità di cui all'art. 27 del D.lgs. 36/2023;

RILEVATO CHE:

a) con deliberazione n. 72 del 06/03/2026, rubricata *Ritiro in autotutela della Procedura aperta a doppio oggetto per la selezione del socio privato della GRIC S.p.A. – Sistema GAPIR (Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale),* per le motivazioni ivi indicate, la Giunta Regionale ha disposto:
   - *di formulare indirizzo per il ritiro, in autotutela, della Procedura aperta cd. a doppio oggetto per la selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del Servizio di gestione del Sistema Acquedottistico della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, nella forma della Società per Azioni a partecipazione mista pubblico/privata "GRIC S.p.A." a maggioranza pubblica, nonché per l'affidamento in favore dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del Sistema della Grande Adduzione primaria di interesse regionale (CUP B21D24000260005 – CIG B899BE07F1);*
   - *di demandare alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque – 215.00.00 - gli adempimenti consequenziali e, congiuntamente con la Direzione Generale 202.00.00, gli U.S. 305.00.00 e 309.00.00, l'avvio di un'istruttoria tecnico-finanziaria finalizzata alla ridefinizione del modello gestionale del Sistema GAPIR, che tenga conto e valorizzi il prevalente interesse pubblico della gestione del bene essenziale Acqua;*
b) con Decreto Dirigenziale n. 53 del 09/03/2026, la Direzione Generale 215.00.00 Ciclo Integrato delle Acque, ha proceduto a dar seguito al richiamato indirizzo, disponendo *la revoca, in autotutela, ai sensi dell'art. 21-quinquies della legge n. 241/90 s.m.i., del Decreto Dirigenziale n. 12 del 07/10/2025, con cui è stata adottata la determinazione a contrarre per l'avvio della Procedura aperta cd. a doppio oggetto per la selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del Servizio di gestione del Sistema Acquedottistico della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, nella forma della Società per Azioni a partecipazione mista pubblico/privata "GRIC S.p.A." a maggioranza pubblica, nonché per l'affidamento in favore*

dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del Sistema della Grande Adduzione primaria di interesse regionale (CUP B21D24000260005 – CIG B899BE07F1);

PRECISATO CHE *Si deve riconoscere alla stazione appaltante una lata discrezionalità nel disporre la revoca degli atti di gara, finanche dell'aggiudicazione della commessa, e tale approdo interpretativo trova inequivoco e diretto riscontro nella lettera dell'art. 21 quinquies della L. n. 241/90, connotata dall'utilizzo di formule lessicali volutamente generiche e dalla rilevanza assegnata, a differenza dell'annullamento d'ufficio, alla valutazione di opportunità compiuta dalla P.A., seppur ancorata alle condizioni legittimanti descritte, come detto, con formule di ampia latitudine semantica, dal cit. art. 21 quinquies. Infatti, l'esercizio di tale potere non è subordinato al ricorrere di ipotesi tipiche, tassativamente predeterminate dal legislatore, ma è rimesso alla valutazione ampiamente discrezionale dell'amministrazione* (cfr. T.A.R. Campania Napoli, Sez. I, Sentenza, 18/09/2025, n. 6239);

RITENUTO necessario, alla luce della mutata situazione giuridica determinatasi dai richiamati provvedimenti di ritiro, alle cui motivazioni è conseguentemente aderente il presente atto (anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma III, della L. 241/1990), prendere atto dei medesimi e procedere alla revoca del richiamato D.D. n. 16 del 08/10/2025 e della conseguente procedura di gara;

CONSIDERATO CHE:

a) con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante *Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale* si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;
b) con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, *Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale*, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale *Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale*, del Settore *Centrale Acquisti e Ufficio Gare*;
c) con deliberazione n. 316 del 4/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;
d) con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;
e) con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;
f) con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00;
g) con deliberazione n. 590 del 6/08/2025, la Giunta ha disposto il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle Unità Operative Semplici individuando, tra gli altri, ai sensi dell'art. 19, co. 5 bis del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, nell'ambito della Direzione Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, individuando l'avv. Enzo Pizzi quale Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Servizi, beni e forniture, codice 302.01.02;
h) con decreto n. 235 del 22/09/2025, il Presidente della Giunta regionale ha conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 5 bis, del D.Lgs. 165/2001 e ss. mm. e ii, in attuazione della D.G.R. n. 590 del 6 agosto 2025, all'avv. Enzo Pizzi l'incarico di Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Servizi, beni e forniture, codice 302.01.02;

VISTI

a) lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;
b) la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;

DATO ATTO, ai sensi dell'art.6 *bis* della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Servizi, beni e forniture, codice 302.01.02, e dal Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

1. Di prendere atto della deliberazione n. 72 del 06/03/2026 della Giunta Regionale e del decreto dirigenziale decreto dirigenziale n. 53 del 09/03/2026 della Direzione Generale 215.00.00 Ciclo Integrato delle Acque;
2. Di revocare il decreto dirigenziale n. 16 del 08/10/2025, recante *Procedura aperta cd. a doppio oggetto per la Selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del Servizio di gestione del Sistema Acquedottistico della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale – GAPIR di cui alla L. R. della Campania n. 15/2015 e ss. mm. e ii. e DGR 340/16; 521/2017; 614/2021; 443/22; 664/23; 399/2024; 629/24; DCR 2/25; DGR 629/25; DCR n. 3 del 7 luglio 2024, nella forma della Società per Azioni a partecipazione mista pubblico/privata "GRIC S.p.A." a maggioranza pubblica, nonché per l'affidamento in favore dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del Sistema della Grande Adduzione primaria di interesse regionale; da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CUP B21D24000260005* e la conseguente procedura di gara;
3. di dare pubblicità agli atti di gara con le modalità di cui all'art. 27 del D.lgs. 36/2023;
4. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
5. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.lgs. n.33 del 14.03.2013;
6. di dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussiste alcun obbligo in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
7. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art.6 bis della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
8. di trasmettere il presente provvedimento, mediante la piattaforma di gara, agli eventuali operatori che abbiano proposto offerta, autorizzando lo svincolo di eventuali cauzioni provvisorie accese in relazione a questa procedura;
9. di inviare il presente atto, mediante piattaforma informatica in uso:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - all'Ufficio del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - alla Direzione Generale 215 00 00 Ciclo Integrato delle Acque;
   - al RUP ing. Rosario Manzi;
   - all'Ufficio Speciale – 309.00.00 Avvocatura Regionale.
   - all'Assessore all'Ambiente;
   - all'Ente Idrico Campano.

Giovanni DIODATO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
69	**10/03/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "Lavori di consolidamento versante in frana delle sponde del fiume Fiumarella e relative aste torrentizie dei valloni confluenti Lotto Funzionale n.2." - Proponente Comune di Vallesaccarda (AV) - ID 1336

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di *G.R.* n. 406 del 4/8/2011 e *s.m.*i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente";

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al Prot. Reg. n. 0530991 del 15/10/2025 contrassegnata con ID 1336 il Comune di Vallesaccarda (AV), con sede in Piazza Municipio n.1, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Lavori di consolidamento versante in frana delle sponde del fiume Fiumarella e relative aste torrentizie dei valloni confluenti Lotto Funzionale n.2.*";*

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' Ing. Fabrizio Taglianetti funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota Prot. Reg. n. 0542801 del 20/10/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo PEC del 20/10/2025, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. nei termini indicati nella detta nota Prot. Reg. n. 0542801 del 20/10/2025 non sono pervenute osservazioni;

e. su specifica richiesta di integrazioni e/o chiarimenti Prot. Reg. n. 0687891 del 05/12/2025, il Comune di Vallesaccarda ha trasmesso, integrazioni tecniche acquisite sul portale "Servizi pubblici digitali di Regione Campania", con accesso tramite SPID/CIE/CNS, da PAGLIARULO FRANCESCO, il 30/12/2025 10:24;

f. In data 26.02.2026 sono pervenute dal Comune di Vallesaccarda chiarimenti spontanei acquisiti al Prot. Reg. n. 0160082;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
L'istruttore Taglianetti ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'Ing. Fabrizio Taglianetti, il quale evidenzia quanto segue:

Premesso che:

- L'obiettivo principale del progetto *de quo* è il consolidamento del versante in frana delle sponde del fiume Fiumarella e delle relative aste torrentizie dei valloni confluenti tramite gli interventi di:
  1) Regimazione idrica;
  2) Consolidamento del vallone;
  3) Interventi di ricostituzione della copertura vegetale.
- Scopo della valutazione ambientale (nel caso di specie assoggettabilità a VIA) è la verifica dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di un progetto; restano in capo:

- al Proponente ed al Progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento.
- ai soggetti competenti le verifiche e le attività connesse alla fase autorizzativa.

Considerato che:

- Le opere a farsi sono prevalentemente opere di ingegneria naturalistica, auspicabili da un punto di vista ambientale rispetto a soluzioni alternative in c.a., in quanto risultano meno invasive in fase realizzativa e, nella configurazione post-operam, per loro natura, favoriscono l'inserimento dell'intervento nel contesto naturale ed una più rapida ricomposizione della componente idrica e biotica;

- La realizzazione delle opere in progetto non prevede l'occupazione di aree o aumento di cementificazione, atteso che i guadi esistenti risultano già cementificati e saranno resi funzionali mediante gli attraversamenti di progetto;
- Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata e la documentazione agli atti è risultata esaustiva ai fini della valutazione;
- L'intervento non rientra all'interno della perimetrazione di aree protette come definite dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000;
- Le analisi sui possibili impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'intervento, come riportate nello Studio Preliminare Ambientale e successive integrazioni, tenuto conto delle misure di mitigazione adottate e delle misure progettuali e gestionali previste sono risultate condivisibili;
- Gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;
- Le valutazioni sugli impatti effettuate nello SPA e successive integrazioni sono state supportate dalle conclusioni degli studi specialistici condotti;
- L'intervento non prevede la movimentazione e produzione di sostanze inquinanti; i principali impatti sono connessi alle attività di cantiere e pertanto rivestono carattere di temporaneità e reversibilità;
- La produzione di rifiuti è legata alla sola fase di cantiere e realizzazione dell'opera in esame;
- Le misure di mitigazione progettuali e gestionali previste risultano funzionali a contenere gli effetti connessi all'attuazione del progetto che per le caratteristiche delle opere a farsi, non risultano tali da generare criticità rilevanti sulle componenti ambientali; gli effetti attesi sulle componenti ambientali possono ritenersi non significativi con carattere di temporaneità e reversibilità;

Fermo restando:

- la competenza del soggetto che autorizza e/o del soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici di cui al D.lgs. 152/2006;
- in riferimento al clima acustico, il rispetto dei valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla normativa di settore per i recettori sensibili e non;
- in riferimento alle Linee Guida ARPAT, la riconduzione dei valori di PM10 in fase di cantiere, ai valori consentiti per i recettori sensibili e non in funzione della distanza dagli stessi e della durata delle lavorazioni e le conseguenti misure di mitigazione per i recettori esposti;
- che i rifiuti derivanti dalle attività di cantiere debbano essere gestiti in idonei impianti di trattamento in conformità con quanto previsto dalla Parte IV del D.lgs. 152/2006;
- che sarà cura dell'Autorità procedente garantire l'acquisizione, sul progetto esecutivo, dei pareri previsti ai fini dell'autorizzazione ed il rispetto delle indicazioni negli stessi riportate;
- l'onere da parte dell'Amministrazione Comunale di svolgere attività di vigilanza tesa a scongiurare sversamenti di rifiuti ed a garantire l'assenza di scarichi non autorizzati nel vallone oggetto di intervento;
- che sarà cura del proponente ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di "*riutilizzo delle terre e rocce da scavo*" (DPR 120/2017) sia in sito che fuori dal sito e per la tipologia di cantiere di che trattasi, attivandosi presso le autorità competenti;
- che eventuali modifiche da apportare all'intervento *de quo* dovranno essere sottoposte alla valutazione dell'Ufficio Speciale 306.00.00;

Tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti, si propone alla Commissione VIA VAS VI di escludere il progetto denominato *"Lavori di consolidamento versante in frana delle sponde del fiume Fiumarella e relative aste torrentizie dei valloni confluenti Lotto Funzionale n. 2"* proposto dal Comune di Vallesaccarda (AV) **dalla Valutazione di Impatto Ambientale.**

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'Ing. Fabrizio Taglianetti e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

b. Il Comune di Vallesaccarda ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall' ing. Fabrizio Taglianetti ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 26/02/2026, il progetto denominato *"Lavori* di consolidamento versante in frana delle sponde del fiume Fiumarella e relative aste torrentizie dei valloni confluenti Lotto Funzionale n.2*",* proposto dal Comune di Vallesaccarda (AV), con sede in Piazza Municipio n.1.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Al Comune di Vallesaccarda;
   - 6.2. Alla Provincia di Avellino;
   - 6.3. All' Arpac Dipartimento di Avellino;
   - 6.4. Alla Comunità Montana dell'Ufita;
   - 6.5. Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino;
   - 6.6. All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 6.7. Alla Regione Campania UOS 214.02.01 Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento,
   - 6.8. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
70	**10/03/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "Variante Sostanziale dell'attività di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi - Aumento quantità da sottoporre a R4" - Proponente Leader Metalli S.r.l. (NA) - ID 1268.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al Prot. Reg. n. 0491562 del 01/10/2025 contrassegnata con ID 1268 la società Leader Metalli S.r.l., con sede in Via Roma verso Scampia n.165 – Napoli, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Variante sostanziale dell'attività di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi – Aumento quantità da sottoporre a R4";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'Ing. Domenico Capocotta funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;

c. con nota Prot. Reg. n. 0501650 del 06/10/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo PEC del 06/10/2025, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. nei termini indicati nella detta nota Prot. Reg. n. 0501650 del 06/10/2025 sono pervenute le seguenti osservazioni:
   - In data 04.11.2025, nel periodo di osservazione è pervenuta tramite pec all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania il Parere di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli acquisito al prot.reg. n. 0590479/2025;
   - In data 14.11.2025, nel periodo di osservazione è pervenuta tramite pec all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania la nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale acquisita al prot. reg. n.0625919/2025;

e. Non sono pervenute ulteriori osservazioni (oltre quelle precedentemente elencate) da parte delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto, né da parte del pubblico e né da parte del privato;

f. su specifica richiesta di integrazioni e/o chiarimenti da parte di questo Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali con prot. reg. n.0643305 del 20/11/2025, la società proponente Leader Metalli S.r.l. ha trasmesso, caricando il 19/12/2025 sul portale/sistema Power Apps, integrazioni tecniche acquisite al Prot. Reg. n. 0733309 del 23/12/2025;

g. In data 22.12.2025 sono pervenute a questo U.S. Valutazioni Ambientali ulteriori integrazioni spontanee inviate dal proponente tramite PEC e acquisite al prot. reg. n.0735813/2025 del 23/12/2025 e PEC del 23/01/2026 e acquisite al prot. reg. n.0061465/2026 del 26/01/2026;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
   L'istruttore Capocotta ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'Ing. Domenico Capocotta, il quale evidenzia quanto segue:
   Premesso che:
   - L'intervento di progetto, proposto dalla società Leader Metalli S.r.l., consiste nella "*Variante sostanziale dell'attività di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi - Aumento quantità da sottoporre a R4*" con sede in Via Roma verso Scampia n.165 – Napoli (NA);
   - Allo stato attuale l'impianto è autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n.210 del 14/03/2025 rilasciata dal S.U.A.P. del Comune di Napoli ai sensi del D.P.R. 59/2013;

- La verifica di assoggettabilità si rende necessaria in quanto la ditta ha intenzione di effettuare, rispetto allo stato autorizzato, una variante relativa all'aumento dei quantitativi giornalieri di rifiuti recuperati ovvero sottoposti a "R4" oltre le 10 ton/die;
- L'istruttoria esula da precedenti fasi autorizzative ed è finalizzata alla valutazione dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali derivanti dalle modifiche previste in progetto; restano in capo al Proponente e al Progettista le responsabilità inerenti all'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento. Si evidenzia che la presente istruttoria prende in considerazione le modifiche a farsi descritte e riportate nello SPA e successive integrazioni e che eventuali modifiche da apportare all'intervento de quo dovranno essere sottoposte a nuove valutazioni di impatto ambientale;
- Ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente e dal Progettista occorre riconoscere la veridicità dovuta, in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis della L. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci, qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria;

Per quanto sopra descritto, considerati e valutati gli elementi riportati dal Proponente:

- nell'elaborato Studio Preliminare Ambientale (SPA) trasmesso unitamente all'istanza di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 acquisita al prot. reg. n.0491562 del 01/10/2025;
- nella documentazione (acquisita al prot. reg. n. n.0733309/2025 del 23/12/2025) presentata dal proponente a riscontro della richiesta di chiarimenti e integrazioni richieste da questo U.S. Valutazioni Ambientali con prot. n.0643305/2025 del 20/11/2025;
- nelle ulteriori integrazioni spontanee inviate dal proponente tramite PEC del 22/12/2025 e acquisite al prot. reg. n.0735813/2025 del 23/12/2025 e PEC del 23/01/2026 e acquisite al prot. reg. n.0061465/2026 del 26/01/2026;

Considerato che:

- nel periodo di osservazione, con PEC del 04/11/2025 acquisita al prot. reg. n.0590479/2025 del 04/11/2025, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ha fatto pervenire proprio parere di competenza, del quale si riporta la seguente conclusione: "*visto che sull'immobile oggetto dell'intervento non gravano dispositivi di tutela ai sensi della Parte Seconda e Terza del D. Lgs. n. 42/2004; considerata la tipologia di intervento in variante, si ritiene che l'intervento in oggetto non sia da assoggettare a V.I.A. per gli aspetti di competenza*";
- nel periodo di osservazione, con PEC del 14/11/2025 acquisita al prot. reg. n.0625919/2025 del 14/11/2025, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha fatto pervenire proprie osservazioni, delle quali si riportano le seguenti conclusioni: "*Per quanto sopra, questa Autorità di bacino distrettuale comunica, nell'ambito della procedura in oggetto e per i soli aspetti di competenza, di non avere osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto*".
- non sono pervenute ulteriori osservazioni (oltre quelle precedentemente elencate) da parte delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto, né da parte del pubblico e né da parte del privato;

Considerato altresì, che le modifiche proposte:

- non modificano le geometrie e le volumetrie degli edifici e né comporteranno ampliamenti dell'intera superficie impiantistica rispetto a quelle attualmente già autorizzata;
- non modificano il suolo con nuovi interventi di impermeabilizzazione e, in generale, non comporterà sfruttamento di ulteriori risorse territoriali, essendo l'impianto già esistente e dotato di tutte le infrastrutture necessarie allo svolgimento dell'attività;
- saranno realizzate nel capannone già esistente ed alloggiati nell'area di sedime dell'impianto assentito senza determinare apprezzabili variazioni sul paesaggio già fortemente antropizzato o avere impatti sul fattore biodiversità che ha subito di fatto, nel tempo, una grossa alterazione e frammentazione;
- non prevedono l'inserimento di nuovi codici EER e né l'inserimento di nuovi macchinari;

Preso atto:

- di quanto Dichiarato dalla Società proponente e dal Tecnico professionista incaricato che "lo stato dei luoghi presso il sito in Napoli alla Via Roma verso Scampia 165 è conforme all'ultimo titolo abilitativo rilasciato ovvero all'AUA n.210 del 14/03/2025";
- di quanto Dichiarato dal Tecnico incaricato nella relazione asseverata in merito alla Direttiva Seveso III dalla quale risulta che "*che l'attività proposta non è assoggettata al D.lgs. 105/15 (Direttiva Seveso III) relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose; purtuttavia l'azienda provvederà ad adottare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione volte a scongiurare il verificarsi di qualsivoglia evento incidentale*".
- di quanto Dichiarato dal Tecnico incaricato nella relazione asseverata in merito alla normativa ATEX dalla quale risulta che "*non si contempla il rischio di formazione di atmosfere esplosive, pertanto, l'attività NON è soggetta alla normativa ATEX*";

Dunque, appare possibile ritenere corretta la conclusione formulata nello Studio Preliminare Ambientale secondo cui gli impatti ambientali (come definiti all'art. 5 comma 1 lettera c) del D.lgs. 152/06) prodotti dal progetto di "*Variante sostanziale dell'attività di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi - Aumento quantità da sottoporre a R4*" con sede in Via Roma verso Scampia n.165 - Napoli (NA) e proposto dalla società Leader Metalli S.r.l., non siano da considerarsi significativi e negativi. Pertanto, si propone alla Commissione VIA di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall' ing. Domenico Capocotta e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

b. la Leader Metalli S.r.l. (NA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall' Ing. Domenico Capocotta ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 26/02/2026, il progetto denominato

"Variante Sostanziale dell'attività di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi – Aumento quantità da sottoporre a R4", proposto dalla società Leader Metalli S.r.l., con sede in Via Roma verso Scampia n.165 - Napoli (NA).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Alla Leader Metalli S.r.l.;
   - 6.2. Al Comune di Napoli;
   - 6.3. Alla c.a. Ing. Nunzia Picardi;
   - 6.4. All ' Ente d' Ambito Napoli 1;
   - 6.5. Alla Città Metropolitana di Napoli;
   - 6.6. All' Asl Napoli 1 centro;
   - 6.7. All' A.R.P.A. Campania Dipartimento di Napoli;
   - 6.8. Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli;
   - 6.9. All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 6.10. Alla Regione Campania UOS 216.02.01Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli
   - 6.11. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
71	**10/03/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto relativo al progetto di "Risanamento Idrogeologico E Consolidamento Del Bacino Idrografico nel Comune Di Villamaina" - Proponente Comune di Villamaina (AV) - ID 1069.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 449602 del 15/09/2025 contrassegnata con ID 1069 il Comune di Villamaina (AV) con sede nel medesimo comune alla Via Roma, 77 – Cap 83050, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *"Risanamento Idrogeologico E Consolidamento Del Bacino Idrografico nel Comune Di Villamaina";*

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Francesca De Rienzo, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 454589 del 17/09/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. è stata acquisita la nota di seguito elencata:
   - Soprintendenza A.B.A.P per le provincie di Salerno e Avellino con nota prot.n. 25286 del 17/10/2025 e acquisita al protocollo regionale n.543544 del 20/10/2025;

e. su specifica richiesta prot. reg. n.587464 del 03/11/2025, il Comune di Villamaina ha trasmesso integrazioni tecniche in data 26/11/2025 e acquisite al protocollo regionale n. 662307 del 27/11/2025;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citati, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"Relaziona sull'intervento la dott.ssa Francesca De Rienzo, la quale evidenzia quanto segue:

PREMESSO CHE

Scopo della valutazione ambientale (nel caso di specie assoggettabilità a VIA) è la verifica dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di un progetto, restano in capo:

- ***al proponente ed al progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento.***
- ***ai soggetti competenti le verifiche e le attività connesse alla fase autorizzativa;***

CONSIDERATO CHE

- *Il progetto denominato "Risanamento Idrogeologico E Consolidamento Del Bacino Idrografico Nel Comune Di Villamaina" nasce dalla necessità, espressa dall'Amministrazione Comunale, soggetto proponente, di procedere alla messa in sicurezza di una parte dell'area rurale del Comune di Villamaina (AV), che manifesta condizioni di potenziale rischio idrogeologico, attraverso:*
  a) interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di officiosità del reticolo idraulico in essa presente;
  b) recupero dell'infrastruttura viaria danneggiata in conseguenza delle criticità di cui sopra.
- *Le opere a farsi comprendono opere di ingegneria naturalistica, queste ultime auspicabili da un punto di vista ambientale rispetto a soluzioni alternative in c.a., in quanto risultano meno invasive in fase realizzativa e, nella configurazione post operam, per loro natura, favoriscono l'inserimento dell'intervento nel contesto naturale ed una più rapida ricomposizione della componente idrica e biotica.*
- *Il sito di intervento e le aree dedicate al cantiere non ricadono in aree della Rete Natura 2000 ed in aree Parco;*
- *Il proponente ha supportato le valutazioni sugli impatti indotti dalla realizzazione del progetto con dati quantitativi e stime previsionali;*

- *Gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;*
- *Il progetto prevede il riutilizzo in sito, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, di una parte del materiale scavato per la realizzazione delle opere, è altresì prevista la ripiantumazione di specie arboree e arbustive in luogo degli esemplari da espiantare per la realizzazione delle opere.*
- *Il progetto non prevede la produzione di rifiuti a meno di quelli strettamente prodotti in fase di realizzazione delle opere che verranno stoccati nelle aree appositamente dedicate ed impermeabilizzate all'interno dei previsti cantieri in attesa di smaltimento a discarica;*
- *Le misure progettuali e gestionali previste risultano funzionali a contenere gli effetti connessi all'attuazione del progetto che per le caratteristiche delle opere a farsi, non risultano tali da generare criticità rilevanti sulle componenti ambientali, gli effetti attesi sulle componenti ambientali possono ritenersi non significativi con carattere di temporaneità e reversibilità.*

FERMO RESTANDO:

- ***la competenza del soggetto che autorizza e/o del soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici di cui al D.Lgs. 152/2006;***
- ***che sarà cura dell'Autorità procedente garantire, sul progetto esecutivo, l'aggiornamento del parere del Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale, dello Svincolo idrogeologico, dell'Autorizzazione Paesaggistica e degli eventuali ulteriori pareri necessari.***
- ***l'onere da parte dell'Amministrazione Comunale di svolgere attività di vigilanza tesa a scongiurare sversamenti di rifiuti ed acque reflue nei valloni oggetto di intervento;***
- *che sarà cura del proponente ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di "riutilizzo delle terre e rocce da scavo" (DPR 120/2017) sia in sito che fuori dal sito e per la tipologia di cantiere di che trattasi, attivandosi presso le autorità competenti.*
- *che eventuali modifiche da apportare all'intervento de quo di cui all'istanza Prot. Reg. n. 273262 del 26/05/2023 dovranno essere sottoposte alla valutazione dell'Ufficio Speciale 601200.*

Tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti si propone alla Commissione VIA VAS VI di escludere il progetto "Risanamento Idrogeologico E Consolidamento Del Bacino Idrografico Nel Comune Di Villamaina"" – proposto dal Comune di Villamaina (AV) dalla Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Francesca De Rienzo e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale."

b. Il Comune di Villamaina (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:

- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;

- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Francesca De Rienzo ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 20/02/2026, il progetto di *"Risanamento Idrogeologico E Consolidamento Del Bacino Idrografico nel Comune Di Villamaina"*, proposto dal Comune di Villamaina (AV) con sede nel medesimo comune alla Via Roma,77– Cap 83050;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. al Proponente Comune di Villamaina;
   - 6.2. alla Provincia di Avellino;
   - 6.3. all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino;
   - 6.4. alla Soprintendenza A.B.A.P di Salerno e Avellino;
   - 6.5. all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 6.6. alla Comunità Montana Alta Irpinia;
   - 6.7. all' UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento;
   - 6.8. all' UOS 203.01.01 Demanio regionale;
   - 6.9. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
72	**10/03/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto di "Realizzazione delle opere edili finalizzate al rientro dei parametri volumetrici previsti dalla L. 724/94 e s.m. e i dell'immobile sito in Gragnano (NA) alla via San Nicola Dei Miri n. 55" proposto dalla Sig.ra Antonietta Imparato - ID 919_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 223982 del 06/05/2025 contrassegnata con ID 919_VINCAAPPR, la Sig.ra Antonietta Imparato - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. Carmine Saggese - istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto di "Realizzazione delle opere edili finalizzate al rientro dei parametri volumetrici previsti dalla L. 724/94 e s.m. e i dell'immobile sito in Gragnano (NA) alla via San Nicola Dei Miri n. 55";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'arch. Gaetano Gentile, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 227218 del 07/05/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Gragnano, al Parco Regionale dei Monti Lattari ed alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta con Decreto n. 10/1-425/2025 del 11/06/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

f. il Parco Regionale dei Monti Lattari con nota prot. n. 653 del 13/02/2026 – Decreto n. 947/S-2026 del 13/02/2026 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"L'istruttore G. Gentile ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'arch. Gaetano Gentile, il quale evidenzia quanto segue:
Considerato che:
- *La presente Valutazione appropriata di incidenza è stata presentata in relazione al progetto avente titolo "Realizzazione delle opere edili finalizzate al rientro dei parametri volumetrici previsti dalla L. 724/94 e s.m. e i dell'immobile sito in Gragnano (NA) alla via San Nicola Dei Miri n. 55 (già n. 39) oggetto dell'istanza di sanatoria edilizia censito nel N.C.E.U. al foglio 19 particella 743 sub.4.5";*
- *Nelle integrazioni trasmesse il Proponente ha chiarito che oggetto della valutazione di incidenza richiesta sono le sole opere già realizzate, chiedendo in particolare "di procedere con la valutazione ex post delle opere identificando l'istanza come denominata di seguito "Valutazione ex post per la realizzazione dell'immobile sito in Gragnano (NA) alla via San Nicola Dei Miri n. 55", e ha altresì chiarito che solo a seguito del rilascio di parere sulle opere realizzate procederà con la richiesta ex ante di ulteriori opere da realizzare,*
- *Oggetto della presente istruttoria sono, pertanto, le sole opere già eseguite per la realizzazione di un fabbricato, avvenuta tra il 1992 e il 1993, dunque prima dell'istituzione del Sito Natura 2000, in assenza di titolo abilitativo, ubicato nel comune di Gragnano (NA), in Via San Nicola dei Miri n. 55, di proprietà della Sig.ra Antonietta Imparato, così come illustrate nello Studio di Incidenza e nelle successive integrazioni trasmesse dal Proponente;*
- *Gli orientamenti giurisprudenziali, in particolar modo quelli della Corte di Giustizia Europea (cfr. sentenza 26 luglio 2017, C-196/16 e C-197/16 Corte di Giustizia UE; Consiglio di Stato, sez. III, 5/11/2018 n. 6240), ritengono possibile effettuare una Valutazione di Incidenza ex post, ferma restando la necessità di tenere conto delle possibili incidenze a partire dalla realizzazione dell'intervento;*
- *Lo stesso MATTM, ancor prima delle citate sentenze (cfr. parere n. DPN/50/2006/14189 del 29/05/2006), pur ribadendo il carattere preventivo della valutazione di incidenza, non esclude la possibilità di effettuare valutazioni ex post laddove la valutazione stessa consenta di determinare le eventuali interferenze nei confronti delle aree in esame;*
- *Lo Studio di Incidenza, così come rimodulato in riscontro alla richiesta di integrazioni effettuata, è stato redatto in linea con i suddetti orientamenti, essendo stato strutturato in maniera tale da verificare che dal momento della loro realizzazione ad oggi le opere non hanno determinato incidenze significative su quanto tutelato nel sito Natura 2000 interessato;*
- *L'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari"; che tutela habitat di macchia mediterranea, percorsi substeppici di graminacee, pareti rocciose calcaree, habitat boschivi, grotte e le specie indicate nel formulario standard. La presente valutazione è stata effettuata esclusivamente allo scopo di verificare ex post le possibili incidenze ambientali verificatesi in relazione all'esecuzione delle opere suddette;*
- *Le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e i diritti di terzi, l'assentibilità dal punto di vista urbanistico della sanatoria richiesta, nonché di tutela paesaggistica e di tutela del rischio idrogeologico, esulano la competenza dello Scrivente e pertanto la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA ed esclusivamente sulle opere oggetto dell'istanza;*
- *Resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari;*
- *Come dichiarato dal Proponente, l'area interessata dagli interventi risultava già parzialmente antropizzata all'epoca della realizzazione degli stessi, e in particolare che "si può affermare con certezza che non erano presenti habitat caratteristici del Sito Rete Natura 2000 di cui al Formulario standard";*
- *A oggi, l'area interessata dagli interventi ricade in area classificata con codice 86.1 "Centri abitati" rispetto alla Carta della Natura redatta da ARPAC-ISPRA, nonché a significativa distanza da aree classificate come habitat rispetto alla Carta degli habitat di cui alla DGRC n. 617/2024;*
- *Così come risulta dalla documentazione trasmessa, l'incidenza prodotta sugli habitat è ragionevolmente risultata nulla e anche se la realizzazione dell'intervento potrebbe aver generato lievi*

interferenze temporanee con le specie di interesse comunitario dovute alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni, le stesse ragionevolmente non hanno inciso sull'integrità del sito;

- *Le opere realizzate non sono suscettibili di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;*
- *Sulla base di quanto riportato nei documenti trasmessi, considerata la fattispecie dei lavori eseguiti, la descrizione della loro realizzazione e la loro localizzazione, si possono ragionevolmente escludere potenziali effetti significativi negativi su quanto tutelato nel sito Natura 2000.*

Visto:

- *Il Sentito favorevole con prescrizioni rilasciato dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta con Decreto n. 10/1-425/2025 del 11/06/2025;*
- *Le integrazioni e i chiarimenti trasmessi dal Proponente attraverso pec del 07/11/2025, acquisita al prot. reg. n. 665003/2025 del 28/11/2025, e successivamente attraverso pec del 15/12/2025, acquisita al prot. reg. n. 713804/2025 del 16/12/2025;*
- *Il Sentito favorevole con prescrizioni del Parco Regionale dei Monti Lattari trasmesso con nota prot. n. 653 del 13/02/2026, Decreto n. 947/S-2026 del 13/02/2026.*

Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE per la valutazione di incidenza condotta in ex post nell'ambito dell'istanza avente titolo "Realizzazione delle opere edili finalizzate al rientro dei parametri volumetrici previsti dalla L. 724/94 e s.m. e i dell'immobile sito in Gragnano (NA) alla via San Nicola Dei Miri n. 55 (già n. 39) oggetto dell'istanza di sanatoria edilizia censito nel N.C.E.U. al foglio 19 particella 743 sub.4.5", e consistente effettivamente nella valutazione di incidenza condotta in ex post delle sole opere già eseguite per la realizzazione dell'immobile sito in Gragnano (NA) alla via San Nicola Dei Miri n. 55.

Resta fermo che la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e si ricorda al Proponente che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito, ivi compreso per assolvere alle prescrizioni del Comune o di Enti terzi, dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'arch. Gaetano Gentile in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore."

b. l'esito della Commissione del 26/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Sig.ra Antonietta Imparato con nota prot. reg. n. 0187225 del 04/03/2026;

c. la Sig.ra Antonietta Imparato ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'arch. Gaetano Gentile ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 26/02/2026, relativamente al progetto di "Realizzazione delle opere edili finalizzate al rientro dei parametri volumetrici previsti dalla L. 724/94 e s.m. e i dell'immobile sito in Gragnano (NA) alla via San Nicola Dei Miri n. 55" proposto dalla Sig.ra Antonietta Imparato con le mitigazioni previste dallo Studio di Incidenza e con le seguenti prescrizioni:
   1.1 Resta fermo che la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e si ricorda al Proponente che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito, ivi compreso per assolvere alle prescrizioni del Comune o di Enti terzi, dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1. al proponente Sig.ra Antonietta Imparato;
   5.2. al Comune di Gragnano;
   5.3. al Parco Regionale dei Monti Lattari;
   5.4. alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere;
   5.5. al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.6. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
73	**10/03/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post relativo al progetto "Itinerario di collegamento circumlacuale dal Parco Vanvitelliano al Parco Quarantenario per il miglioramento della fruizione dei due siti" da realizzarsi nel Comune di Bacoli (NA) proposto da Comune di Bacoli (NA) - ID 1217_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 0392833/2025 del 07/08/2025 contrassegnata con ID 1217 _VINCAAPPR, il Comune di Bacoli (NA) – P.IVA 80100100637 - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Davide Belpedio istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata condotta in ex post relativa al progetto "Itinerario di collegamento circumlacuale dal Parco Vanvitelliano al Parco Quarantenario per il miglioramento della fruizione dei due siti" da realizzarsi nel Comune di Bacoli (NA);

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' arch. Gaetano Gentile, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 0471655/2025 del 24/09/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente Comune di Bacoli (NA) e al Parco Regionale dei Campi Flegrei, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. Il Parco Regionale dei Campi Flegrei ha espresso con nota PCF prot. n. 1023 del 06/10/2025 il sentito di propria competenza, trasmesso via pec in data 09/02/2026 e acquisito al prot. reg. n. 111015/2026 del 10/02/2026;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"L'istruttore G. Gentile ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'arch. Gaetano Gentile, il quale evidenzia quanto segue:
Considerato che:

- La procedura di Valutazione di Incidenza appropriata ex-post in oggetto è relativa all'istanza avente titolo "Itinerario di collegamento circumlacuale dal Parco Vanvitelliano al Parco Quarantenario per il miglioramento della fruizione dei due siti" e consiste nella valutazione di incidenza condotta in ex post delle opere già realizzate lungo le sponde del Lago Fusaro, all'interno della ZSC IT8030015 "Lago del Fusaro", nell'ambito del Progetto di realizzazione dell'itinerario di collegamento tra il Parco Vanvitelliano e il Parco Quarantenario nel comune di Bacoli (NA).
- Tali opere, realizzate tra il 2022 e il 2023 in assenza di preventiva VIncA, consistono nei lavori di ampliamento del parcheggio del Parco Vanvitelliano, di realizzazione di una parte del previsto percorso ciclo-pedonale circumlacuale, di restauro e valorizzazione delle Grotte dell'Acqua e della sorgente d'acqua Termale, così come illustrate nello Studio di Incidenza trasmesso dal Proponente e nelle sue successive integrazioni;
- Gli orientamenti giurisprudenziali, in particolar modo quelli della Corte di Giustizia Europea (cfr. sentenza 26 luglio 2017, C-196/16 e C-197/16 Corte di Giustizia UE; Consiglio di Stato, sez. III, 5/11/2018 n. 6240), ritengono possibile effettuare una Valutazione di Incidenza ex post, ferma restando la necessità di tenere conto delle possibili incidenze a partire dalla realizzazione dell'intervento;
- Lo stesso MATTM, ancor prima delle citate sentenze (cfr. parere n. DPN/50/2006/14189 del 29/05/2006), pur ribadendo il carattere preventivo della valutazione di incidenza, non esclude la possibilità di effettuare valutazioni ex post laddove la valutazione stessa consenta di determinare le eventuali interferenze nei confronti delle aree in esame;
- Lo Studio di Incidenza è stato redatto in linea con i suddetti orientamenti, essendo stato strutturato in maniera tale da verificare che dal momento della loro realizzazione ad oggi le opere non hanno determinato incidenze significative su quanto tutelato nel sito Natura 2000 interessato;
- L'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT 8030015 "Lago del Fusaro", che tutela habitat costieri e vegetazione alofitica e le specie indicate nel formulario standard. La presente valutazione è stata effettuata esclusivamente allo scopo di verificare ex post le possibili incidenze ambientali verificatesi in relazione all'esecuzione delle opere suddette;
- Le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e diritti di terzi, nonché di tutela paesaggistica e di tutela del rischio idrogeologico, esulano la competenza dello Scrivente e pertanto la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA ed esclusivamente sulle opere oggetto dell'istanza;
- Resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari;
- L'area oggetto di intervento interessa un'area già antropizzata che ricade, rispetto alla Carta della Natura redatta da ARPAC-ISPRA, in area classificata come "Centri abitati", cod. 86.1, e che questo codice non può essere ricondotto a nessuno degli habitat tutelati nella ZSC;
- Le opere realizzate non sono suscettibili di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;
- L'intervento non è in contrasto con le misure di conservazione sito specifiche di cui alla DGR 795/2017 e con gli obiettivi di conservazione specifici e generali individuati per tali aree;
- Sulla base di quanto riportato nei documenti trasmessi, considerata la fattispecie dei lavori eseguiti, la descrizione della loro realizzazione e la loro localizzazione, si possono ragionevolmente escludere potenziali effetti significativi negativi su quanto tutelato nel sito Natura 2000.

Visto:

- Il Sentito favorevole del Parco Regionale dei Campi Flegrei, espresso con propria nota PCF prot. n. 1023 del 06/10/2025, trasmesso via pec dal Proponente il 10/02/2025 e acquisito al prot. reg. n. 111015/2026 del 10/02/2026;
- Le integrazioni trasmesse dal Proponente attraverso pec del 22/12/2025, acquisita al prot. reg. n. 4645/2026 del 07/01/2026, e successivamente attraverso pec del 12/02/2026, acquisita al prot. reg. n. 122315/2026 del 13/02/2026.

Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE per la valutazione di incidenza condotta in ex post per l'intervento avente titolo "Itinerario di collegamento circumlacuale dal Parco Vanvitelliano al Parco Quarantenario per il miglioramento della fruizione dei due siti", **con la prescrizione che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza.**
Resta fermo che la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e che l'esito favorevole della valutazione di incidenza condotta in ex post rispetto a interventi già realizzati non incide sulla validità o sull'efficacia del titolo abilitante alla realizzazione degli stessi rilasciati in assenza di necessaria VIncA.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'arch. Gaetano Gentile e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post con la prescrizione sopra riportata dall'istruttore.".

b. l'esito della Commissione del 20/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Bacoli (NA) con nota prot. reg. n. 0179389/2026 del 03/03/2026;

c. il Comune di Bacoli (NA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'arch. Gaetano Gentile ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, ex post su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20/02/2026, relativamente al progetto "Itinerario di collegamento circumlacuale dal Parco Vanvitelliano al Parco Quarantenario per il miglioramento della fruizione dei due siti" da realizzarsi nel Comune di Bacoli (NA) proposto da Comune di Bacoli (NA) con la prescrizione che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza. Resta fermo che la presente

valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e che l'esito favorevole della valutazione di incidenza condotta in ex post rispetto a interventi già realizzati non incide sulla validità o sull'efficacia del titolo abilitante alla realizzazione degli stessi rilasciati in assenza di necessaria VIncA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1. al proponente Comune di Bacoli (NA);
   5.2. al Parco Regionale dei Campi Flegrei;
   5.3. al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.4. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
74	**10/03/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto ex post "Condono edilizio per l'immobile sito in Gragnano (NA) e riportato al N.C.U. del suddetto comune al foglio n° 19 part.lla 30, sito alla via San Nicola dei Miri n. 17 - proprietà Inserra Vincenzo" proposto da sig. Vincenzo Inserra - ID 1273_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 0451897/2025 del 16/09/2025 contrassegnata con ID 1273_VINCAAPPR, Il sig. Vincenzo Inserra ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. Gerardo Elefante istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto ex post "Condono edilizio per l'immobile sito in Gragnano (NA) e riportato al N.C.U. del suddetto comune al foglio n° 19 part.lla 30, sito alla via San Nicola dei Miri n. 17 – proprietà Inserra Vincenzo";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'arch. Gaetano Gentile, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 0490630/2025 del 01/10/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente sig. Vincenzo Inserra, al Comune di Gragnano, al Parco Regionale dei Monti Lattari e alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Parco Regionale dei Monti Lattari con nota prot. n. 004307 del 24/10/2025, Decreto n. 896/S-2025 del 24/10/2025, acquisito al prot. reg. n. 563643/2025 del 27/10/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza con prescrizioni;

f. la Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta con Decreto n. 10/1-899/2025 del 24/11/2025, acquisito al prot. reg. n. 38364/2026 del 19/01/2026 ha trasmesso il sentito di propria competenza con prescrizioni;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/02/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"L'istruttore arch. Gaetano Gentile ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'arch. Gaetano Gentile, il quale evidenzia quanto segue:
Considerato che:
- Come chiarito dal Proponente il suddetto fabbricato, dopo essere stato danneggiato dagli eventi del sisma del 1980, è stato ricostruito nel 1981, ben prima dell'istituzione della Rete Natura 2000, in assenza di titolo edilizio. Per tali opere è stata presentata domanda di condono ai sensi della L. 47/1985 ed è stato rilasciato dal comune di Gragnano il Permesso a costruire in sanatoria n. 24C/2016, sui cui contenuti la presente proposta di parere non rende nessuna valutazione;
- Oggetto della presente istruttoria sono le opere di completamento, realizzate in assenza di necessaria VIncA dopo il rilascio del suddetto titolo edilizio, tra il 2017 e 2018, eseguite sul piccolo deposito posto a lato est dell'immobile e sulle facciate esterne dell'intero fabbricato, così come illustrate nella documentazione trasmessa dal Proponente;
- Gli orientamenti giurisprudenziali, in particolar modo quelli della Corte di Giustizia Europea (cfr. sentenza 26 luglio 2017, C-196/16 e C-197/16 Corte di Giustizia UE; Consiglio di Stato, sez. III, 5/11/2018 n. 6240), ritengono possibile effettuare una Valutazione di Incidenza ex post, ferma restando la necessità di tenere conto delle possibili incidenze a partire dalla realizzazione dell'intervento;
- Lo stesso MATTM, ancor prima delle citate sentenze (cfr. parere n. DPN/50/2006/14189 del 29/05/2006), pur ribadendo il carattere preventivo della valutazione di incidenza, non esclude la possibilità di effettuare valutazioni ex post laddove la valutazione stessa consenta di determinare le eventuali interferenze nei confronti delle aree in esame;
- Lo Studio di Incidenza è stato redatto in linea con i suddetti orientamenti, essendo stato strutturato in maniera tale da verificare che dal momento della loro realizzazione ad oggi le opere non hanno determinato incidenze significative su quanto tutelato nel sito Natura 2000 interessato;
- L'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari", che tutela habitat di macchia mediterranea, percorsi substeppici di graminacee, pareti rocciose calcaree, habitat boschivi, grotte e le specie indicate nel formulario standard. La presente valutazione è stata effettuata esclusivamente allo scopo di verificare ex post le possibili incidenze ambientali verificatesi in relazione all'esecuzione delle opere suddette;
- Le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e i diritti di terzi, esulano la competenza dello Scrivente e pertanto la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA;
- Resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari;
- L'area oggetto di intervento interessa un'area già antropizzata che ricade, rispetto alla Carta della Natura redatta da ARPAC-ISPRA, in area classificata con codice 86.1 "Centri abitati" e che questo codice non può essere ricondotto a nessuno degli habitat tutelati nella ZSC;
- Così come evidente dall'analisi prodotta, l'incidenza prodotta sugli habitat è nulla e anche se l'intervento potrebbe aver generato lievi interferenze temporanee con le specie di interesse comunitario dovute alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni, le stesse non incidono sull'integrità del sito;
- Le opere realizzate non sono suscettibili di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;
- Sulla base di quanto riportato nei documenti trasmessi, considerata la fattispecie dei lavori eseguiti, la descrizione della loro realizzazione e la loro localizzazione, si possono ragionevolmente escludere potenziali effetti significativi negativi su quanto tutelato nel sito Natura 2000.

Visto:

- Il Sentito favorevole con prescrizioni del Parco Regionale dei Monti Lattari trasmesso con nota prot. n. 004307 del 24/10/2025, Decreto n. 896/S-2025 del 24/10/2025, acquisito al prot. reg. n. 563643/2025 del 27/10/2025;
- Il Sentito favorevole con prescrizioni rilasciato dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta con Decreto n. 10/1-899/2025 del 24/11/2025, acquisito al prot. reg. n. 38364/2026 del 19/01/2026;
- Le integrazioni trasmesse dal Proponente tramite pec del 03/02/2026 e acquisite al prot. reg. n. 91473/2026 del 04/02/2026.

Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE per la valutazione di incidenza condotta in ex post per il progetto avente titolo "Condono edilizio per l'immobile sito in Gragnano (NA) e riportato al N.C.U. del suddetto comune al foglio n° 19 part.lla 30, sito alla via San Nicola dei Miri n. 17 – proprietà Inserra Vincenzo", **con la prescrizione che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza.**

Resta fermo che la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e che l'esito favorevole della valutazione di incidenza condotta in ex post rispetto a interventi già realizzati non incide sulla validità o sull'efficacia del titolo abilitante alla realizzazione degli stessi rilasciato in assenza di necessaria VIncA.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'arch. Gaetano Gentile in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post con la prescrizione sopra riportata dall'istruttore*".*

b. l'esito della Commissione del 20/02/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Vincenzo Inserra con nota prot. reg. n. 0176875/2026 del 03/03/2026;

c. il sig. Vincenzo Inserra ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'arch. Gaetano Gentile ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20/02/2026, relativamente al progetto "Condono edilizio per l'immobile sito in Gragnano (NA) e riportato al N.C.U. del suddetto comune al foglio n° 19 part.lla 30, sito alla via San Nicola dei Miri n. 17 – proprietà Inserra Vincenzo" proposto dal sig. Vincenzo Inserra, **con la prescrizione che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza. Resta fermo che la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e che l'esito favorevole della valutazione di incidenza condotta in ex post rispetto a interventi già realizzati non incide sulla validità o sull'efficacia del titolo abilitante alla realizzazione degli stessi rilasciato in assenza di necessaria VIncA.**

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1. al proponente sig. Vincenzo Inserra;
   - 5.2. al Comune di Gragnano;
   - 5.3. al Parco Regionale dei Monti Lattari;
   - 5.4. alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta;
   - 5.5. al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 5.6. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Maria SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Rosa Maria SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**Giuseppe FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
159	**09/03/2026**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Rettifica decreti n. 109/2025, n. 268/2025, n. 291/2025, n. 297/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026. Ammissioni provvisorie

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'Autorità di Gestione ha approvato l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
   - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
   - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
   - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
   - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7

   destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;
d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e

Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;

e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;

b. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente"*;*

c. con il citato verbale è stata disposta, altresì, per evidente economia procedimentale, l'adozione di decreti di ammissione provvisoria per le istanze conformi ai requisiti di ammissibilità - ex art. 5 dell'avviso – nelle more dei riscontri da parte delle altre Amministrazioni pubbliche in ordine alle verifiche rispetto a "*non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, come elencati nell'articolo 94 comma 6 del D.Lgs. n.36/2023*", a *"non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 08.06.2001, n. 231",* nonché alla assenza dei rapporti di parentela di cui all'art. 6;

d. per le istanze di cui all'Allegato A) del presente atto, anche a seguito di domande di riesame, si è proceduto ad ulteriori verifiche, ad approfondimento delle istruttorie a suo tempo condotte, a riparametrizzazione dell'importo del beneficio e rettifiche errori materiali;

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*

b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover disporre, in esito ad approfondimento istruttorio condotto sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso, anche a seguito di domande di riesame, l'ammissione provvisoria al beneficio delle imprese di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. dover rettificare, per l'effetto, i decreti n. n. 109/2025, n. 268/2025, n. 291/2025, n. 297/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026;
c. dover stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso, nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
d. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di riferimento e dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. disporre, in esito ad approfondimento istruttorio condotto sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso, anche a seguito di domande di riesame, l'ammissione provvisoria al beneficio delle imprese di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. rettificare, per l'effetto, i decreti n. 109/2025, n. 268/2025, n. 291/2025, n. 297/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026;
3. stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
4. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Maria SOMMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A -AMMISSIONI PROVVISORIE - RETTIFICA DECRETI n. 109/2025, n. 268/2025, n. 291/2025, n. 297/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026.

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
0725	TORRECLUSIUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01777370626	CCCGRZ***	11.250,00	RETTIFICA DD13/2026 - AMMESSO in accoglimento della richiesta di riesame del 2/2/2026
2180	ACQUA EXPRESS S.R.L.	06594411214	DNNFNC***	0,00	Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo.
2180	ACQUA EXPRESS S.R.L.	06594411214	VZOMLE***	8.000,00	RETTIFICA DD13/2026 - AMMESSO
3132	GOLDEN LAUNDRY S.R.L.	02523430615	PSCLRN***	16.000,00	RETTIFICA DD13/2026 - AMMESSO in accoglimento della richiesta di riesame del 17/2/2026
3187	SALUS ORTHOPEDIC & CARE S.R.L.	01210590632	RVRFBA***	0,00	NON AMMESSO - Violazione art. 7 - il dipendente non risulta alla data di assunzione residente in Regione Campania
3187	SALUS ORTHOPEDIC & CARE S.R.L.	01210590632	DMSDVD***	3.000,00	RETTIFICA DD 268/2025 - AMMESSO con importo riparametrato per dimissioni del dipendente
3299	CAMPANIA RECAPITI EXPRESS S.R.L.	08420341219	CVLGNR***	15.000,00	RETTIFICA DD13/2026 - AMMESSO in accoglimento della richiesta di riesame del 17/2/2026
3500	MAX MANIFATTURE S.R.L.	01566240626	DNNSRN***	12.000,00	AMMESSO
3500	MAX MANIFATTURE S.R.L.	01566240626	FCCMRA***	10.000,00	AMMESSO
3500	MAX MANIFATTURE S.R.L.	01566240626	MHIMNR***	15.000,00	AMMESSO
3500	MAX MANIFATTURE S.R.L.	01566240626	MRGMCL***	8.000,00	RETTIFICA DD3/2026 - AMMESSO in accoglimento della richiesta di riesame del 30/1/2026
3584	ALMA CAFE' S.A.S. DI AGRILLO EMILIO & C.	08033491211	GNNCMN***	10.000,00	RETTIFICA DD291/2025 - AMMESSO in accoglimento della richiesta di riesame del 20/1/2026
3956	M.A. PARTNERS S.R.L.	02526540618	MRNMSM***	15.000,00	RETTIFICA DD13/2026 - AMMESSO in accoglimento della richiesta di riesame del 17/2/2026
4374	EMME BEAUTY SPACE DI FILOMENA ALBORINO	LBRFMN90M69M289F	LBRMTR***	7.000,00	RETTIFICA DD291/2025 - AMMESSO in accoglimento della richiesta di riesame del 20/2/2026
4575	PROGENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05819370650	LMNNRS***	3.684,10	RETTIFICA DD297/2025 - AMMESSO con importo ricalcolato
4575	PROGENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05819370650	VRMMRN***	3.684,10	RETTIFICA DD297/2025 - AMMESSO con importo ricalcolato
4575	PROGENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05819370650	PGNNLM***	0,00	RETTIFICA DD297/2025 - NON AMMESSO - Violazione art. 7 - Il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione per tutto il periodo incentivabile
4960	CMC MARINE S.R.L.	02918770138	FGLGPP***	6.000,00	RETTIFICA DD13/2026 - AMMESSO in accoglimento della richiesta di riesame del 22/1/2026
5009	AMARANTA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	09202441219	LCNDVD***	13.500,00	RETTIFICA DD109/2025 - AMMESSO con importo ricalcolato
5009	AMARANTA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	09202441219	DPSMTN***	0,00	RETTIFICA DD109/2025 - NON AMMESSO - Violazione art. 7 - Il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Maria SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Rosa Maria SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**Giuseppe FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
163	**10/03/2026**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Esclusioni – Dodicesimo elenco - Rettifica decreti n. 62/2025, n. 74/2025, n. 291/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'Autorità di Gestione ha approvato l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO 4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7

    destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;
d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e

le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;

e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025 è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;
b. alla prima finestra temporale risultano presentate n. 3.003 domande di incentivo riferite complessivamente a n. 5.185 lavoratori;
c. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente";

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" *all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione*";
b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot. n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il dodicesimo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. di dover disporre, per l'effetto, la rettifica dei decreti n. n. 62/2025, n. 74/2025, n. 291/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026 di ammissione provvisoria per le istanze di cui all'Allegato A);
c. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it.

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di riferimento e dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02.00 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il dodicesimo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre, per l'effetto, la rettifica dei decreti n. 62/2025, n. 74/2025, n. 291/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026 di ammissione provvisoria per le istanze di cui all'Allegato A);
3. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Maria SOMMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - DODICESIMO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
0381	Rettifica DD 62/2025 - Violazione art. 5 comma 3 rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse
0643	Rettifica DD 13/2026 - Violazione art. 5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione del dipendente PTRNCL***; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo. Violazione art. 7 - Il dipendente NGNNCL*** risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche.
2499	Rettifica DD 3/2026 - Violazione art. 5 comma 3 rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse
3001	Rettifica DD 291/2025 - Violazione art. 6 - Il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta avere un contratto di lavoro di apprendistato a tempo parziale e non full time come richiesto dall'Avviso
3535	Rettifica DD 3/2026 - Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso
3632	Rettifica DD 3/2026 - Violazione art. 5 comma 3 rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse
4202	Rettifica DD 74/2025 - Violazione art. 3 del Regolamento (UE) n. 2023/2831 relativo al superamento del limite "de minimis"
4371	Rettifica DD 3/2026 - Violazione art. 5 comma 3 rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - DODICESIMO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
4661	Rettifica DD 3/2026 - Violazione art. 5 comma 3 rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse
4837	Rettifica DD 3/2026 - Violazione art. 5 comma 3 rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse
4934	Rettifica DD 3/2026 - Violazione art. 5 comma 3 rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse
5076	Rettifica DD 3/2026 - Violazione art. 5 comma 3 rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Sergio NEGRO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
43	**05/03/2026**	**308**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - Priorita' 1 Bis - Obiettivo Specifico: 1.6 - Azione 1.6.1. Avviso Pubblico "Aiuti per lo Sviluppo e la Fabbricazione di Tecnologie Critiche – STEP – II Edizione" di cui al D.D. n. 61 del 14/11/2025. Nomina Commissione di valutazione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento e del Consiglio Europeo stabilisce il quadro d'azione del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo Plus, del Fondo di coesione, del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund – JTF), del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (RDC);
b. con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022 la Commissione europea ha approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, firmato e adottato in data 19/07/2022;
c. con Decisione di esecuzione C(2022) 7879 del 26 ottobre 2022, la Commissione europea, in esito al processo negoziale, ha approvato il "Programma regionale Campania FESR 2021-2027" (PR CAMPANIA FESR 2021-2027) per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Campania in Italia (codificato come CCI 2021IT16RFPR005);
d. con Deliberazione n. 559 del 03 novembre 2022 la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione di esecuzione C(2022)7879 del 26 ottobre 2022;
e. con Deliberazione n. 700 del 20 dicembre 2022, la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale Campania FESR 2021-2027;
f. con D.D. dell'AdG FESR n. 147 del 16 maggio 2023 si è preso atto del documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR CAMPANIA FESR 2021-2027 con procedura di consultazione scritta d'urgenza avviata con nota PG/2023/0152457 del 21/03/2023 e conclusasi con nota PG/2023/0170699 del 29/03/2023;
g. con D.P.G.R. n. 60 del 06 giugno 2023, da ultimo aggiornato con D.D. dell'AdG FESR n. 12 del 03 ottobre 2025, sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico del PR Campania FESR 2021-2027;
h. il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) a sostegno delle tecnologie strategiche critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento e modifica la direttiva 2003/87/CE e i Regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;
i. con la Comunicazione C/2024/3209 del 13 Maggio 2024 la Commissione ha approvato la "Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del Regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Piattaforma STEP)";
j. in data 09/08/2024, la Regione Campania ha presentato alla Commissione Europea una proposta di rimodulazione del PR Campania FESR 2021-2027, volta principalmente alla creazione di una nuova priorità dedicata agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP – priorità 1bis "Tecnologie digitali, pulite e biotecnologie: contributo alla piattaforma STEP";
k. con Decisione di esecuzione C(2024) 6748 *final* del 26 settembre 2024 la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del PR Campania FESR 2021-2027;
l. con Deliberazione n. 527 del 11/10/2024 la Giunta Regionale ha preso atto della suindicata Decisione;
m. i Criteri di selezione sono stati approvati, da ultimo, a seguito dell'introduzione della priorità 1 bis, dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FESR 2021-2027 con procedura scritta d'urgenza, avviata con nota PG/2024/0490390 del 17/10/2024 e conclusasi con nota PG/2024/0505597 del 25/10/2024;

PREMESSO altresì che

a. con Deliberazione n. 481 del 24 settembre 2024 la Giunta Regionale sono stati – tra l'altro – demandati all'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027 gli atti necessari alla istituzione e regolamentazione di un gruppo di lavoro per le attività inerenti all'attuazione delle

Azioni 1.6.1 e 1.6.2 del PR Campania FESR 2021-2027 e alla verifica di coerenza dello strumento agevolativo con il Regolamento (UE) 2024/795 citato;

b. con D.D. dell'AdG FESR n. 259 del 19 novembre 2024, successivamente modificato e integrato con D.D. n. 12 del 21 gennaio 2025, in attuazione della citata DGR 481/2024, è stato istituito il Gruppo di Lavoro STEP Campania;
c. con il summezionato D.D. n. 259/2024 sono stati individuati gli ambiti principali di attività del Gruppo di Lavoro STEP Campania, che includono la predisposizione delle proposte di dispositivi attuativi inerenti agli strumenti agevolativi da attivare nel perimetro delle menzionate Azioni 1.6.1 e 1.6.2 del PR Campania FESR 2021-2027;
d. con Deliberazione n. 738 del 21 dicembre 2024 la Giunta regionale – al fine di massimizzare l'efficacia dell'attuazione del Programma – ha esteso, tra l'altro, l'operatività del Gruppo di Lavoro a tutti gli strumenti da attivare in regime di aiuto;
e. con D.D. dell'AdG FESR n. 12 del 21/01/2025 è stato approvato il Manuale di attuazione del PR Campania FESR 2021-2027 – versione 3;
f. con D.D. n. 115 del 17/04/2025 sono state approvate le Linee Guida per la Rendicontazione di Interventi ex Artt. 14 e 25 del Regolamento (Ue) della Commissione n. 651/2014 del 17 Giugno 2014 e ss.mm.ii. (GBER);
g. con D.G.R. n. 630 del 18/09/2025 è stato programmato, a valere sulla Priorità 1bis, Azione 1.6.1, un importo pari a € 50.000.000,00, da destinare ad uno strumento agevolativo per interventi, coerenti con il Regolamento (UE) 2024/795 sopra richiamato, di importo minimo pari a € 1.000.000,00 e afferenti ai settori *biotech*, energie sostenibili, tecnologie digitali e *deep tech*;
h. in attuazione di quanto disposto con la D.G.R. n. 630/2025 citata, in data 12 novembre 2025, il Gruppo di Lavoro STEP Campania ha approvato la proposta di Avviso pubblico "Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP II Edizione", con i relativi allegati ;
i. con nota PG/2025/ 0625746/2025 del 14/11/2025 il Coordinatore del predetto Gruppo di Lavoro ha trasmesso all'Autorità di Gestione FESR, la proposta di Avviso unitamente al Verbale di approvazione, ai pareri in materia di DNSH, di Aiuti di Stato e alla nota resa dall'Ufficio Controlli di I livello FESR in esito alle verifiche relative alla procedura di attivazione;
j. con D.D. n. 61 del 14/11/2025 è stato approvato – nell'ambito del PR Campania FESR 2021-2027 – Priorità 1bis "Tecnologie digitali, pulite e biotecnologie: contributo alla Piattaforma Step" – Azione 1.6.1 "Sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche" – l'Avviso pubblico "Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP II Edizione", fissando, ai fini della presentazione delle domande, alle ore 00:00 del 4 febbraio 2026 il termine iniziale e alle ore 16:00 del 26 febbraio 2026 il termine finale;

PRESO ATTO che

1. il termine per la presentazione delle domande è scaduto;

CONSIDERATO che

a. il paragrafo 3.2.2 dell'Avviso pubblico "Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP II Edizione" prevede che la valutazione delle domande presentate venga effettuata da una Commissione di valutazione, incaricata dell'istruttoria di ammissibilità formale e della valutazione di merito delle istanze;

RITENUTO di

a. dover pertanto procedere alla nomina della Commissione deputata all'istruttoria di ammissibilità formale e alla valutazione di merito delle domande presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico "Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP II Edizione", approvato con il D.D. n. 61/2025 citato, secondo quanto di seguito riportato:

- Dott.ssa Fiorella Ciullo, Dirigente del Settore “Gestione finanziaria e monitoraggio del PR FESR e dei programmi di competenza dell'US. Controlli di I livello del PR FESR”, con funzioni di Presidente;
- Dott.ssa Tania Fattore, funzionario dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di componente – membro effettivo;
- Dott.ssa Barbara Iuliano, funzionario dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di componente – membro effettivo;
- Dott. Salvatore Vitiello, funzionario dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di componente – membro effettivo;
- Dott. Ciro Barbato, funzionario designato dalla D.G. Sviluppo delle Attività Produttive con nota PG/2026/0181574/2026 del 03/03/2026, con funzioni di componente – membro effettivo;
- Dott.ssa Maria Terminio, funzionario dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di componente – membro supplente;
- Dott. Luigi Lunario, istruttore dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di segretario verbalizzante;

b. dover precisare che i componenti designati dovranno produrre apposita dichiarazione, attestante l’assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi;
c. dover evidenziare che i lavori della suddetta Commissione saranno svolti a titolo non oneroso;
d. dover provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, nonchè nella sezione “Regione Casa di Vetro” del medesimo sito web, ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017;
e. dover pubblicare altresì il presente atto sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.prfesr2127.regione.campania.it;
f. dover trasmettere il presente atto al personale ivi designato, ai fini della relativa notifica;

VISTI

- gli atti e la normativa richiamati in premessa;
- il PR Campania FESR 2021-2027;
- i Criteri di selezione del PR Campania FESR 2021-2027;
- la D.G.R. n. 481 del 24/09/2024;
- la Decisione di esecuzione C(2024) 6748 *final* del 26/09/2024;
- la D.G.R. n. 527 del 11/10/2024;
- il D.D. n. 259 del 19/11/2024;
- la D.G.R. n. 738 del 21/12/2024;
- il D.D. n. 12 del 21/01/2025;
- la D.G.R. n. 630 del 18/09/2025
- il D.D. n. 61 del 14/11/2025;
- la **nota dell’AdG FESR PG/2026/** 0180162/2026 del 03/03/2026;
- la **nota della** D.G. Sviluppo delle Attività Produttive **PG/2026/0181574/2026 del 03/03/2026**;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dagli Uffici dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR),

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di nominare la Commissione deputata all’istruttoria di ammissibilità formale e alla valutazione di merito delle domande presentate nell’ambito dell’Avviso pubblico “Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP II Edizione”, approvato con D.D. n. 61 del 14/11/2025, secondo quanto di seguito riportato:

- Dott.ssa Fiorella Ciullo, Dirigente del Settore “Gestione finanziaria e monitoraggio del PR FESR e dei programmi di competenza dell'US. Controlli di I livello del PR FESR”, con funzioni di Presidente;
- Dott.ssa Tania Fattore, funzionario dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di componente – membro effettivo;
- Dott.ssa Barbara Iuliano, funzionario dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di componente – membro effettivo;
- Dott. Salvatore Vitiello, funzionario dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di componente – membro effettivo;
- Dott. Ciro Barbato, funzionario designato dalla D.G. Sviluppo delle Attività Produttive con nota PG/2026/0181574/2026 del 03/03/2026, con funzioni di componente – membro effettivo;
- Dott.ssa Maria Terminio, funzionario dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di componente – membro supplente;
- Dott. Luigi Lunario, istruttore dell’U.S. Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con funzioni di segretario verbalizzante;

2. di precisare che i componenti designati dovranno produrre apposita dichiarazione, attestante l’assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi;
3. di evidenziare che i lavori della suddetta Commissione saranno svolti a titolo non oneroso;
4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, nonchè nella sezione “Regione Casa di Vetro” del medesimo sito web, ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017;
5. di pubblicare altresì il presente atto sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.prfesr2127.regione.campania.it;
6. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza:
   - al Dirigente del Settore “Gestione finanziaria e monitoraggio del PR FESR e dei programmi di competenza dell'US. Controlli di I livello del PR FESR”, Coordinatore del Gruppo di Lavoro STEP Campania, nonché al personale designato, ai fini della relativa notifica;
   - al Capo di Gabinetto;
   - all’Assessore alle Attività produttive e Sviluppo economico;
   - alla D.G. “Sviluppo delle Attività Produttive”;
   - all’Ufficio Stampa – UOS “Ufficio Relazioni con il Pubblico e BURC”.

Sergio NEGRO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – Direzione Generale per la Mobilità – U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale

Porto di Marina di Arechi (SA) – Pubblicazione avviso – Istanza di variazione in ampliamento della concessione demaniale marittima n. 05/2011 e successive concessioni suppletive – Richiedente Marina di Arechi S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.S.

VISTI:

- gli artt. 30, 36 e 50 del R.D. 30/03/1942, n. 327;
- gli artt. 18, 24, 39 e 59 del D.P.R. 15/02/1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/2001, n. 88;
- la Delibera della G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera della G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera della G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;
- il Decreto Dirigenziale n. 133 del 05/10/2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 158 del 13/12/2022 e la D.G.R.C. n. 14 del 17/01/2023;

RENDE NOTO

- che la società Marina di Arechi S.p.A., titolare della concessione demaniale marittima n. 05/2011 e successive concessioni suppletive relativa al porto turistico denominato *"Marina di Arechi"* nel Comune di Salerno, con nota acquisita al protocollo della Regione Campania n. 296931 del 13/06/2025, ha presentato istanza ai sensi dell'art. 24 del Codice della Navigazione finalizzata alla variazione in ampliamento della concessione demaniale marittima per complessivi 3440 mq, al fine di consentire esternamente al molo di sottoflutto l'ormeggio di unità da diporto di lunghezza fuori tutto fino a 100 metri, mediante rimodulazione e adeguamento degli specchi acquei e delle relative opere di ormeggio .
- che l'istanza si inserisce nel quadro delle modifiche connesse alla perizia di variante n. 5 alle opere di I fase del porto turistico Marina di Arechi, approvata con Decreto Dirigenziale n. 27 del 15/06/2020 della Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania, concernente, tra l'altro, la rimodulazione degli specchi acquei assentiti e la parziale ridefinizione della distribuzione dei posti barca;
- che, nell'ambito dell'istruttoria amministrativa avviata, è stato acquisito il parere tecnico-nautico della Capitaneria di Porto di Salerno, prot. n. 0149322 del 23.02.2026, reso ai fini della sicurezza della navigazione, contenente prescrizioni e condizioni operative relative all'ormeggio delle unità di grandi dimensioni nello specchio acqueo prospiciente il molo di sottoflutto del porto;

AVVISA

che la documentazione relativa all'istanza di variazione in ampliamento della concessione demaniale marittima è visionabile presso gli uffici regionali siti in Napoli – Centro Direzionale – Isola C3 – Direzione Generale per la Mobilità – U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale – 19° piano, Riferimento: arch. Giovanni Tortorelli, responsabile del procedimento, previo appuntamento da richiedere all'indirizzo e-mail: giovanni.tortorelli@regione.campania.it;

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e presso gli Albi del Comune di Salerno e della Capitaneria di Porto di Salerno per un periodo di 15 (quindici) giorni.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e opposizioni alla Regione Campania Direzione Generale per la Mobilità – U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale, come previsto dall'art. 3 del D.D. n. 25/2011, da far pervenire all'Ufficio Protocollo della D.G. Mobilità sito in Napoli – Centro Direzionale – Isola C3, ovvero mediante invio all'indirizzo PEC: trasporto.mare@pec.regione.campania.it,

Ing. Gennaro Dean SALZANO

Dirigente
GENNARO DEAN
SALZANO
REGIONE
CAMPANIA
11.03.2026
12:29:47
GMT+01:00

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – Direzione Generale per la Mobilità – U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale

Porto di Torre Annunziata – Pubblicazione avviso – Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 148/2018 – Richiedente Solacem S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.S.

VISTI:

- gli artt. 30, 36 e 50 del R.D. 30/03/1942, n. 327;
- gli artt. 18, 24, 39 e 59 del D.P.R. 15/02/1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/2001, n. 88;
- la Delibera della G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera della G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera della G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;
- il Decreto Dirigenziale n. 133 del 05/10/2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 158 del 13/12/2022 e la D.G.R.C. n. 14 del 17/01/2023;

RENDE NOTO

- che la società Solacem S.p.A., con istanza acquisita al protocollo della Regione Campania n. 67503 del 07/02/2023, ha richiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 148/2018, avente ad oggetto il mantenimento di n. 3 condotte idriche e di un pozzetto di captazione dell'acqua marina, destinati all'alimentazione dell'impianto antincendio insistente sul Molo di Levante del porto di Torre Annunziata;
- che il rinnovo della CDM n. 148/2018, relativa alle condotte di alimentazione dell'impianto antincendio insistente sul Molo di Levante, era stato inizialmente valutato nell'ambito dell'ampliamento funzionale della CDM n. 152/2006; tuttavia, permanendo in corso la relativa istruttoria di accorpamento, si rende necessario procedere al rinnovo autonomo della CDM n. 148/2018, al fine di garantire la continuità amministrativa dell'impianto antincendio.
- che la Capitaneria di Porto di Torre Annunziata, con nota prot. 0027380/2026 del 14/01/2026, ha espresso parere favorevole, non ravvisando motivi ostativi al rilascio della concessione in argomento;

AVVISA

- che la documentazione relativa all'istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 148/2018 è visionabile presso gli uffici regionali siti in Napoli - Centro Direzionale - Isola C3, U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale, 19° piano. Riferimento: arch. Giovanni Tortorelli, responsabile del procedimento, previo appuntamento da richiedere all'indirizzo e-mail: giovanni.tortorelli@regione.campania.it;

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e presso gli Albi del Comune di Torre Annunziata e della Capitaneria di Porto di Torre Annunziata per un periodo di 15 (quindici) giorni.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania - U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale, come previsto dall'art. 3 del D.D. 25/2011, da far pervenire all'Ufficio Protocollo della D.G. Mobilità, sito in Napoli, Centro Direzionale - Isola C3, oppure da inviare al seguente indirizzo PEC: trasporto.mare@pec.regione.campania.it .

Ing. Gennaro Dean SALZANO

Dirigente
GENNARO
DEAN
SALZANO
REGIONE
CAMPANIA
11.03.2026
12:23:48
GMT+01:00

STATUTO
DEL COMUNE DI BONITO
(AVELLINO)

- AGGIORNAMENTO 2026 -

Approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 26 febbraio 2026

SOMMARIO

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI
ART. 1 Attribuzioni
ART.2 Finalità
ART. 3 Territorio, stemma, gonfalone, Santo Patrono
ART. 4 Principi autonomistici
ART. 5 Funzioni
ART 6 Autonomia
ART. 7 Autonomia statutaria
ART .8 Potestà regolamentare
ART. 9 Esercizio della potestà regolamentare
ART.10 Autonomia finanziaria
ART. 11 *Referendum*, istanze e petizioni
ART. 12 Sede

TITOLO II
ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE
ART. 13 Organi del Comune

CAPO I
IL CONSIGLIO COMUNALE
ART. 14 Il Consiglio Comunale
ART. 15 Consiglio Comunale: elezione, presidenza e competenze - Consigliere anziano
ART. 16 Poteri deliberativi e di indirizzo e controllo
ART. 17 Convalida degli eletti e programma di governo
ART. 18 Consiglieri comunali: funzioni, poteri, decadenza, surrogazione e supplenza
ART. 19 Funzionamento e attribuzioni specifiche del Consiglio Comunale
ART. 20 Pubblicità delle sedute
ART. 21 Votazioni
ART. 22 Gruppi consiliari
ART. 23 Commissioni per le pari opportunità
ART. 24 Indirizzi per le nomine e le designazioni
ART. 25 Tutela e garanzia per le minoranze

CAPO II
LA GIUNTA COMUNALE
ART. 26 La Giunta Comunale
ART. 27 Composizione della Giunta Comunale
ART. 28 Competenze della Giunta Comunale
ART. 29 Funzionamento della Giunta Comunale
ART. 30 Dimissioni e revoca degli Assessori e decadenza degli Organi

CAPO III
IL SINDACO
ART. 31 Il Sindaco
ART. 32 Attribuzioni del Sindaco nelle funzioni di competenza statale
ART. 33 Delegazioni del Sindaco e poteri del Vicesindaco
ART. 34 Mozione di sfiducia

CAPO IV
DISCIPLINA DELLE ADUNANZE
ART. 35 Conflitto di interessi
ART. 36 Seduta deserta
ART. 37 Votazioni
ART. 38 Verbalizzazioni
ART. 39 Regolamenti: norme procedurali

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA

CAPO I
SEGRETARIO COMUNALE – VICESEGRETARIO COMUNALE
ART. 40 Segretario Comunale
ART. 41 Vicesegretario Comunale

CAPO II
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
ART. 42 Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro
ART. 43 Ordinamento degli uffici e dei servizi
ART. 44 Organizzazione del personale
ART. 45 Responsabili di Settore
ART. 46 Incarichi esterni

CAPO III
UFFICIO DI *STAFF*
ART. 47 Ufficio di *staff*

TITOLO IV
ATTIVITÁ AMMINISTRATIVA
ART. 48 Svolgimento dell'attività amministrativa
ART. 49 Deliberazioni
ART.50 Pareri obbligatori
ART. 51 Soggetti tenuti all'espressione dei pareri
ART. 52 Conflitto di interessi nei pareri

TITOLO V
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

ART. 53 Libere forme associative
ART. 54 Riunioni ed assemblee
ART. 55 Consultazioni popolari
ART. 56 *Referendum*
ART. 57 Consulte comunali
ART. 58 Istituzione della "consulta dei giovani"
ART. 59 Albo delle forme associative e *Pro Loco*

ART. 60 Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

TITOLO VI
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

CAPO I
FORME ASSOCIATIVE – PRINCIPI GENERALI

ART. 61 Principi generali
ART. 62 Gemellaggi e scambi di cooperazione

CAPO II
FORME DI COOPERAZIONE
ART. 63 Servizi pubblici
ART. 64 Azienda speciale
ART. 65 Istituzione
ART. 66 Convenzioni, Associazioni, Unione dei Comuni
ART.67 Consorzi
ART. 68 Accordi di programma

CAPO III
DIFENSORE CIVICO
ART. 69 Difensore civico

TITOLO VII
PATRIMONIO-FINANZA-CONTABILITA'
ART. 70 Demanio e patrimonio
ART. 71 Ordinamento finanziario e contabile
ART. 72 Revisione economico-finanziaria
ART. 73 Nucleo di valutazione
ART. 74 Attività contrattuale

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
ART. 75 Modifiche dello Statuto
ART.76. Pubblicità dello Statuto
ART. 77 Regolamenti vigenti
ART. 78 Entrata in vigore

Allegato A Stemma
Allegato B Gonfalone

COMUNE DI BONITO

STATUTO

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Attribuzioni

1. Il Comune di Bonito è Ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi statali e/o regionali e dal presente Statuto, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Ha personalità giuridica di diritto pubblico, può proporre azioni e può stare in giudizio per la difesa dei propri diritti.

Art. 2
Finalità

1. Il Comune di Bonito promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità e mira al superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito ispirandosi ai principi ed ai valori della Costituzione garantendo la partecipazione dei cittadini singoli o associati alle scelte politiche della comunità e dando priorità assoluta al principio di equità sociale e di solidarietà a favore dei cittadini più bisognosi di aiuto.
2. Ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali. Esso svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.
3. Ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per superare gli squilibri economici, sociali, civili e culturali, per realizzare la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e dei sessi nonché il completo sviluppo della persona.
4. In particolare, il Comune ispira la propria azione ai seguenti principi:
    a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza egli individui;
    b) promozione delle più ampie iniziative in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti alle persone handicappate;
    c) promozione delle politiche di pace e di cooperazione per lo sviluppo economico, sociale, culturale e democratico, sostenendo, a tale scopo, le attività e le iniziative del volontariato e delle libere associazioni locali e riconosciute dal Comune;
    d) promozione ed attuazione di un organico assetto del territorio, pianificando la localizzazione degli insediamenti umani, sociali, industriali e turistici, secondo il principio della difesa dello stesso, inteso come bene primario e non rinnovabile, tenendo conto della programmazione regionale, del piano territoriale di coordinamento provinciale e dei compiti precipui della Comunità montana, ipotizzando anche la costituzione della società di trasformazione urbana o l'affidamento a privati per la realizzazione di obiettivi territoriali di sviluppo eco/compatibile;
    e) promozione dei servizi sociali, con particolare riguardo a quelli inerenti all'istruzione, garantendo, in particolare, ai capaci e meritevoli, anche privi di mezzi, l'accesso ai gradi scolastici più alti;
    f) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, artistiche e culturali presenti nel proprio territorio;
    g) conservazione del patrimonio culturale locale con particolare riferimento ai costumi ed alle tradizioni;

h) tutela del cittadino basata sulla solidarietà sociale;
i) superamento di ogni discriminazione tra i sessi anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;
j) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione con particolare riguardo alle attività di socializzazione volte ai giovani ed agli anziani;
k) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica anche attraverso il sostegno di forme di associazionismo e di cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali;
l) adozione di ogni misura atta a tutelare la natura, valorizzare il verde, conservare e difendere l'ambiente comunale salvaguardandolo da ogni forma di degrado, sviluppare le risorse territoriali, culturali ed ambientali, attuando piani, servizi ed infrastrutture perla difesa del suolo e del sottosuolo, per la tutela idrogeologica e del patrimonio boschivo e forestale e per rilevare ed eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, in funzione di una sempre più alta qualità della vita;
m) promozione, delle attività turistiche, incentivando la realizzazione di attrezzature ed impianti;
n) promozione delle iniziative per il coordinamento con gli altri Comuni, improntando le proprie iniziative ed attività ad una progressiva cooperazione ed integrazione con essi.

Art. 3
Territorio, stemma, gonfalone, Santo Patrono

1. Il territorio del Comune di Bonito comprende la parte di territorio nazionale delimitata con il piano topografico approvato dall'Istituto Centrale di Statistica, ha una superficie di circa 1.878 kmq e confina con i territori dei Comuni di Melito Irpino (Av), Apice (Bn), Mirabella Eclano (Av) e Grottaminarda (Av).
2. Il Comune di Bonito ha un proprio stemma, allegato al presente Statuto sotto la lettera A ed un proprio gonfalone, allegato al presente Statuto sotto la lettera B.
3. L'uso dello stemma e del gonfalone e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati fatto salvo quanto stabilito al successivo comma 4.
4. L'uso dello stemma da parte di associazioni ed enti operanti nel Comune può essere autorizzato dal Sindaco per eventi patrocinati dal Comune.
5. Il Comune di Bonito riconosce che ai fini della religiosità cattolica si commemora il Santo Patrono che è San Bonito.
6. Il giorno del Santo Patrono è il 15 gennaio ed è festa cittadina.

Art. 4
Principi autonomistici

1. Il Comune è dotato di autonomia propria nei casi indicati dalla legge ed in quelli definiti dal presente Statuto e dai Regolamenti di attuazione.
2. L'autonomia è esplicata attraverso gli Organi definiti dallo Statuto e dai Regolamenti ed estende la sua efficacia a tutto il territorio comunale.
3. Il Comune ha piena autonomia negoziale nel rispetto dei propri fini istituzionali e delle disposizioni legislative che operino espresso riferimento ad esso; pertanto, può stipulare convenzioni, contratti tipici ed atipici ed emanare atti unilaterali anche per lo svolgimento di attività di supporto o integrazione dei propri compiti istituzionali.

Art. 5
Funzioni

1. Il Comune di Bonito nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento giuridico esercita funzioni proprie o conferite, attribuite o delegate assicurandone l'esercizio unitario sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza e perseguendo i propri fini istituzionali.

2. Il Comune di Bonito nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite o delegate dalle leggi della Repubblica esercita la propria autonomia.
3. Per l'esercizio delle sue funzioni il Comune impronta la propria azione al metodo della pianificazione e della programmazione incentivando la partecipazione singola e/o associata favorendo forme di cooperazione con soggetti pubblici e/o privati.

Art. 6
Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa nonché autonomia in positiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto e dei propri Regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.
3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta Europea dell'autonomia locale.
4. L'attività dell'Amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue, inoltre, obiettivi di trasparenza e semplificazione.
5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre Nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.
6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.
7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 7
Autonomia statutaria

1. Per quanto riguarda l'autonomia statutaria lo Statuto costituisce fonte primaria dell'ordinamento giuridico comunale nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione italiana e dalle norme legislative statali e regionali relative all'ordinamento degli Enti Locali.

Art. 8
Potestà regolamentare

1. Il Comune di Bonito ha potestà regolamentare di conformazione alle Leggi ed ai Regolamenti dello Stato e della Regione Campania limitatamente alle materie ad esso attribuite, conferite o delegate e ha potestà regolamentare indipendente in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni amministrative e dei servizi conseguenti.

Art. 9
Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente Statuto, Regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge e/o Regolamenti autonomi ed indipendenti.
2. I Regolamenti diventano esecutivi con l'intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione salva diversa previsione stabilita nella relativa deliberazione di approvazione.

Art. 10
Autonomia finanziaria

1. Il Comune di Bonito ha autonomia finanziaria di entrata e di spesa.

2. Esso ha risorse autonome e stabilisce ed applica tributi ed entrate propri in armonia con la Costituzione e secondo i principii di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.
3. Esso dispone di compartecipazioni di tributi erariali riferibili al proprio territorio ed alla propria comunità.

Art. 11
***Referendum*, istanze e petizioni**

1. Il Comune di Bonito adotta tutte le iniziative idonee per la partecipazione ai *referendum* territoriali, che interessano modificazioni del proprio territorio e della Regione Campania secondo un proprio libero convincimento, i cui atti fondamentali sono decisi dal Consiglio Comunale.
2. Le istanze e le petizioni agli Organi di governo del Comune di Bonito sono libere e spettano a ciascun cittadino elettore, che riceve risposta scritta dal Sindaco entro trenta giorni.
3. Il Comune di Bonito garantisce, nelle forme normative più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso è svolto nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche.

Art. 12
Sede

1 . La sede del Comune di Bonito è nella sede Municipale ubicata in Bonito a Largo Gemma n. 15.
2 . Essa può essere trasferita soltanto con deliberazione del Consiglio Comunale.

TITOLO II
ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

Art. 13
Organi del Comune

1. Gli organi del Comune in conformità alla legge sono: il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco.

CAPO I
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 14
Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
2. Esercita le potestà ed adotta i provvedimenti conferitegli dalla legge, che ne regola l'elezione, la durata e la composizione.
3. Il Consiglio Comunale per l'espletamento delle sue funzioni è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

Art. 15
Consiglio Comunale: elezione, presidenza e competenze - Consigliere anziano

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri, le cause di incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge.
2. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio comunale o da chi lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.
3. Il Consiglio comunale elegge il Presidente del Consiglio nel proprio ambito ivi compreso il Sindaco, a scrutinio segreto, nella seduta di convalida degli eletti.
4. In caso di successiva vacanza dell'ufficio si procederà nella prima seduta utile dopo la vacanza stessa.
5. L'elezione del Presidente è valida, nelle prime due votazioni, con il voto favorevole della maggioranza di due terzi dei membri del Consiglio assegnati.

6. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza dei due terzi dei voti, si procederà a nuova votazione ed è proclamato Presidente colui che per primo consegue la maggioranza assoluta dei voti dei membri del Consiglio assegnati.
7. Successivamente il Consiglio Comunale elegge, il Vicepresidente, con le stesse modalità del primo. Qualora, effettuate le tre votazioni, nessun candidato sia rimasto eletto, si procede a nuova votazione e viene proclamato eletto colui che avrà riportato il maggior numero di voti.
8. Le votazioni possono tenersi tutte nella stessa seduta.
9. Le dimissioni del Presidente, presentate al Consiglio comunale, sono efficaci ed irrevocabili dalla data di acquisizione delle stesse al protocollo del Comune.
10. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale, la Conferenza dei Capogruppo ove prevista, predispone, di concerto con il Sindaco, l'ordine del giorno dei lavori consiliari secondo le modalità stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale e dirige i lavori e le attività del Consiglio Comunale.
11. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.
12. In caso di impedimento temporaneo o assenza del Vicepresidente, le funzioni di presidenza sono svolte dal Consigliere anziano, fatte salve diverse disposizioni di legge.
13. Il Consigliere anziano è colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale di voti per la composizione e l'elezione del Consiglio Comunale, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati consiglieri. A parità di voti è il più anziano di età.
14. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio Comunale in un termine non superiore ai venti giorni quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri Comunali, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
15. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio Comunale, previa diffida, provvede il Prefetto.

Art. 16
Poteri deliberativi e di indirizzo e controllo

1. Il Consiglio Comunale è l'organo fondamentale di indirizzo e di controllo politico- amministrativo ed esplica tale funzione mediante l'adozione e la deliberazione degli atti fondamentali di sua competenza previsti per legge.
2. Nella sua funzione di controllo il Consiglio Comunale discute ed approva: mozioni, interpellanze, ordini del giorno, petizioni.
3. Nella sua funzione amministrativa il Consiglio Comunale designa i rappresentanti del Consiglio stesso presso le istituzioni pubbliche e private esterne delle quali ha competenza. Negli altri casi può dettare criteri al Sindaco per quanto attiene le designazioni di rappresentanti del Comune verso l'esterno, che sono di spettanza del Sindaco stesso.

Art. 17
Convalida degli eletti e programma di governo

1. Il Consiglio Comunale provvede nella prima seduta alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità ai sensi e per gli effetti delle norme statali vigenti.
2. La seduta è pubblica ed i Consiglieri della cui causa di ineleggibilità o di incompatibilità si discute partecipano alla seduta ed alla votazione.
3. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio Comunale la composizione della Giunta Comunale dallo stesso nominata inclusa la nomina del Vicesindaco.
4. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco neoeletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza di tale obbligo provvede in via sostitutiva il Prefetto.
5. Alla prima seduta del Consiglio Comunale il Sindaco presenta le linee programmatiche al Consiglio che ne prende atto con apposita deliberazione.

6. L'elezione dei Consiglieri Comunali componenti la Commissione elettorale, prevista per legge, avviene dopo gli adempimenti di convalida degli eletti e di approvazione del programma amministrativo di governo.

Art. 18
Consiglieri Comunali: funzioni, poteri, decadenza, surrogazione e supplenza

1. I Consiglieri Comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio Comunale la relativa deliberazione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
2. Il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato di Consigliere Comunale sono regolati dalla legge. Relativamente al gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni Comunali ove costituite si applica la legislazione statale vigente.
3. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione di decadenza del Consigliere Comunale con contestuale avviso all'interessato, il quale può far pervenire le proprie osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso. Trascorso tale termine, la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio Comunale per dichiarare la decadenza del Consigliere interessato. Copia della deliberazione è notificata all'interessato entro dieci giorni. Il procedimento di decadenza è avviato dal Presidente del Consiglio Comunale che cura l'osservanza degli adempimenti procedimentali procedendo, altresì, all'eventuale surroga.
4. I Consiglieri Comunali, singolarmente od in gruppo, hanno diritto di iniziativa deliberativa nelle materie di competenza del Consiglio Comunale e possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni. Il Sindaco o gli Assessori da lui delegati rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri Comunali. L'esercizio di tale diritto è disciplinato dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
5. Ogni Consigliere Comunale svolge liberamente le proprie funzioni e ha diritto di ottenere dagli Uffici del Comune e dagli Enti ed Aziende o Società cui esso partecipa o da esso controllate, le notizie e le informazioni utili per l'espletamento del proprio mandato salvo i limiti posti dalla legislazione vigente.
6. Le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale indirizzate al Consiglio Comunale per il tramite del Presidente del Consiglio Comunale devono essere presentate personalmente ed assunte al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio Comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga del Consigliere Comunale dimissionario. Qualora le dimissioni vengano presentate contemporaneamente da più Consiglieri Comunali si procede alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio Comunale a norma dell'articolo 141, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.
7. La surroga del Consigliere dimissionario è posta al primo punto dell'ordine del giorno.
8. Il seggio del Consiglio Comunale, che durante il quinquennio rimane vacante, per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato, che nella stessa lista segue immediatamente l'ultimo eletto.
9. Nel caso di sospensione di un Consigliere Comunale ai sensi della normativa vigente il Consiglio Comunale nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere al candidato, della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si dà luogo alla surrogazione a norma di legge.

10. I Consiglieri Comunali eleggono il proprio domicilio nel territorio del Comune di Bonito al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche a loro dirette nelle forme consentite dalla legge salvo l'ipotesi in cui si ricorra alla trasmissione delle comunicazioni e delle notifiche tramite PEC.

Art. 19
Funzionamento e attribuzioni specifiche del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale si riunisce, di norma, nell'Aula consiliare ubicata nella Sede Comunale sita in Bonito a Largo Gemma. In via eccezionale e per particolari motivi il Consiglio Comunale può riunirsi in altra sede, previa tempestiva comunicazione al pubblico.
2. Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco - Presidente o da chi lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
3. Chi presiede l'adunanza del Consiglio Comunale è investito del potere discrezionale permanente di mantenere l'ordine e garantire il rispetto della legge e dello Statuto, la regolarità e la libertà delle discussioni e delle decisioni.
4. Il Presidente apre, sospende e chiude le sedute, dirige e modera la discussione seguendo l'ordine degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, concede la facoltà di parlare, mantiene l'ordine della seduta, indice le votazioni e ne proclama i risultati, fa osservare il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Il Presidente, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare l'espulsione di chiunque è causa di disordine.
5. Quando il Consiglio Comunale è chiamato dalla legge o dallo Statuto dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso un singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.
6. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni, alle quali partecipano, rispettivamente, i Consiglieri di maggioranza e di minoranza.
7. Il Consiglio Comunale si riunisce in sessioni ordinarie, straordinarie e di urgenza. Sono ordinarie le sessioni:
   a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;
   b) per la verifica degli equilibri di bilancio;
   c) per l'approvazione del bilancio di previsione e del documento unico di programmazione (DUP).
8. Le sessioni straordinarie possono svolgersi in qualsiasi periodo dell'anno.
9. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito Regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, che prevede quanto di seguito indicato:
   a) gli avvisi di convocazione con l'ordine del giorno sono recapitati ai Consiglieri Comunali almeno cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria, tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria e ventiquattro ore prima dell'ora fissata per l'adunanza per le sedute per i casi dichiarati di urgenza e per l'integrazione dell'ordine del giorno, non computando il giorno di consegna;
   b) è possibile integrare l'ordine del giorno delle sedute consiliari in prima convocazione con argomenti aggiuntivi a condizione che siano notificati ai Consiglieri Comunali almeno ventiquattro ore prima della seduta. La seduta di seconda convocazione è soltanto quella che segue da tenersi almeno ventiquattro ore dopo la prima convocazione e al massimo entro gli otto giorni successivi, alla seduta deserta o a quella disciolta per mancanza del numero legale dei presenti. Nella seduta di seconda convocazione non possono essere discussi argomenti che non sono già all'ordine del giorno della seduta dichiarata deserta o disciolta;
   c) la pubblicazione dell'ordine del giorno all'albo pretorio *on line*;
   d) nessun argomento può essere ammesso alla discussione se non è stata assicurata un'adeguata e preventiva informazione ai Consiglieri Comunali. A tal fine, la documentazione

relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno è trasmessa al Sindaco ed Presidente del Consiglio Comunale da parte di ciascun Responsabile del Settore competente, munite dei pareri tecnico e, se necessario, del parere contabile previsti dalla legge almeno cinque giorni prima delle sedute ordinarie e tre giorni prima delle sedute straordinarie. Nei casi d'urgenza, il deposito avviene, comunque, prima delle ventiquattro ore antecedenti l'adunanza.

e) la presenza, per la validità della seduta, escluso il Presidente del Consiglio:
   - della metà dei Consiglieri assegnati all'Ente, per le sedute di prima convocazione salvo che sia richiesta una maggioranza speciale;
   - di un terzo dei Consiglieri assegnati all'Ente, per le sedute di seconda convocazione salvo che sia richiesta una maggioranza speciale;

f) attribuzione al Presidente del potere di convocazione e di direzione dei lavori del Consiglio Comunale;

g) indicazione del tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza ed alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

h) indicazione se le interrogazioni, interpellanze e mozioni sono trattate in apertura o chiusura della seduta;

i) i casi in cui le sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni sono segrete, escludendo, comunque, valutazioni discrezionali dell'organo collegiale;

j) l'obbligo dei Consiglieri Comunali eletti di costituirsi in gruppo e di designare per iscritto, con comunicazione al Sindaco, il nominativo del proprio Capogruppo mediante atto consegnato al protocollo almeno 5 giorni prima della seduta.

10. Sino al giorno in cui diviene esecutiva la deliberazione consiliare di adozione del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale mantengono vigore le norme contenute nel vigente Statuto ad eccezione di quelle incompatibili con le leggi sopravvenute.

Art. 20
Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche salvo i casi in cui è stabilito che il Consiglio Comunale si riunisce in seduta segreta.

Art. 21
Votazioni

1. Le votazioni hanno luogo con voti palesi salvo i casi in cui è stabilito che il Consiglio Comunale vota a scrutinio segreto.

Art. 22
Gruppi consiliari

1. Nella prima seduta, immediatamente successiva alle elezioni, vengono costituiti i Gruppi consiliari. Questi sono organizzati, di norma, in relazione alle liste elettorali di appartenenza.
2. I Gruppi consiliari possono essere costituiti anche da un solo Consigliere Comunale.
3. In occasione della prima seduta di Consiglio, i Capigruppo designati comunicano, mediante atto consegnato al protocollo entro 5 giorni dalla proclamazione degli eletti ad opera dell'Adunanza dei Presidenti delle Sezioni elettorali, il documento di costituzione del Gruppo, con l'elenco e la firma dei consiglieri, che vi hanno aderito, per la presa d'atto da parte del Consiglio Comunale.

Art. 23
Commissioni per le pari opportunità

1. Il Comune di Bonito prende in ogni campo e, in particolare, in quello politico, sociale, economico e culturale, ogni misura al fine di assicurare il pieno sviluppo ed il progresso delle donne e garantire loro,

su una base di piena parità con gli uomini, l'esercizio ed il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali.
2. A tale scopo può essere istituita una Commissione Cittadina per le Pari Opportunità, la cui composizione e le modalità di funzionamento vengono disciplinate dal relativo Regolamento.

Art. 24
Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione per definire ed approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni. Il Sindaco dà corso alle nomine ed alle designazioni entro i trenta giorni successivi.
2. Per la nomina e la designazione è promossa la presenza di entrambi i sessi.
3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco decadono con il decadere del Sindaco stesso.

Art. 25
Tutela e garanzia per le minoranze

1. Laddove la legge ed il presente Statuto richiedano che siano nominati con rappresentanza della minoranza i membri di diversi organismi interni ed esterni la votazione deve avvenire con voto limitato.
2. Ciascun Consigliere Comunale ha facoltà di esprimere un solo voto e sono proclamati eletti coloro che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Qualora a seguito della votazione con la procedura suindicata non risultasse eletto alcun esponente della minoranza si fa ricorso al criterio stabilito dall'art. 13 del D.P. R. del 20.03.1967, n. 223.

CAPO II
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 26
La Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta Comunale compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2, nelle funzioni degli Organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze del Sindaco previste dalle leggi o dallo statuto; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio Comunale.
3. È, altresì, di competenza della Giunta Comunale l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 27
Composizione della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da lui nominati di numero non superiore al numero massimo previsto dalla normativa vigente nel rispetto del principio della rappresentanza di genere.
2. Il Sindaco nomina, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi, i componenti della Giunta Comunale, tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva all'elezione.
3. Nel caso di assenza di rappresentanti di uno dei sessi nella maggioranza consiliare, anche conseguente a rinuncia, il Sindaco è tenuto a svolgere un *minimum* di indagini conoscitive, tese ad individuare, all'interno della società civile, nel bacino territoriale di riferimento del Comune, personalità del genere da rappresentare in possesso di qualità e doti professionali, nonché di condivisioni dei valori etico-politici propri della maggioranza stessa, necessarie per ricoprire l'incarico di componente della Giunta Comunale. Di tali

indagini e del loro esito, dovrà darsi conto, anche sinteticamente, nel decreto sindacale con il quale vengono eventualmente nominati unicamente assessori di un unico sesso.

4. La concreta determinazione del numero dei componenti della Giunta Comunale, da effettuarsi sempre nel rispetto del suddetto limite, spetta al Sindaco, il quale può nominare anche Assessori esterni al Consiglio Comunale purché si trovino nelle condizioni di cui al successivo comma 5 e siano in possesso di competenza amministrativa e di professionalità.
5. I soggetti chiamati alla carica di Vicesindaco o Assessore devono:
   - essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale;
   - non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine fino al terzo grado del Sindaco.
6. Gli Assessori non Consiglieri Comunali partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto.
7. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta consiliare utile. Della revoca egli dà anche comunicazione al Prefetto.
8. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti, in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale per la garanzia della continuità dell'azione amministrativa.

Art. 28
Competenze della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è l'organo esecutivo di governo del Comune ed esercita le funzioni ad essa attribuite dalla legge.
2. Essa collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali; compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge al Consiglio Comunale e che non rientrano nelle competenze, previste dalle leggi e dallo Statuto, del Sindaco e/o dei Responsabili dei Settori.
3. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio Comunale e svolge azione propositiva e di impulso nei suoi confronti.

Art. 29
Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è convocata dal Sindaco che la presiede o da chi ne fa le veci con ogni mezzo ritenuto idoneo a raggiungere i componenti e la seduta è valida quando è presente la maggioranza dei suoi componenti.
2. La Giunta Comunale delibera con l'intervento della metà di componenti assegnati compreso il Sindaco ed a maggioranza dei voti favorevoli.
3. La capacità propositiva dei Responsabili dei Settori è limitata alle materie relative alle attività affidate alla loro rispettiva responsabilità gestionale; laddove siano interessate problematiche relative a più settori, occorre un coordinamento d'azione propositivo.
4. La Giunta Comunale, in caso d'urgenza, adotta le deliberazioni attinenti a variazioni di bilancio di ordinaria competenza del Consiglio Comunale.
5. Le predette deliberazioni decadono se non ratificate dal Consiglio Comunale entro sessanta giorni da quello di adozione e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in cui sono adottate se a tale data non sia scaduto il predetto termine.
6. Il Consiglio Comunale, nel caso in cui rifiuta totalmente o parzialmente la ratifica, adotta i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

Art. 30
Dimissioni e revoca degli Assessori e decadenza degli Organi

1. Le dimissioni da Assessore Comunale sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa

sostituzione, che avviene entro 20 giorni dalla presentazione delle dimissioni stesse, *medio tempore* le funzioni assessorili sono svolte dallo stesso Sindaco.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale.
3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, entro 20 giorni, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio Comunale.
4. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano in via generale la decadenza della Giunta Comunale e lo scioglimento del Consiglio Comunale. Tuttavia, in linea speciale il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale restano in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio Comunale e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.
5. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco.

CAPO III
IL SINDACO
Art. 31
Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge.
2. Il Sindaco è il rappresentante legale del Comune ed è l'organo responsabile della Amministrazione. Egli ha la rappresentanza legale in giudizio del Comune, sia attiva che passiva.
3. Il Sindaco è membro di diritto del Consiglio Comunale.
4. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.
5. Convoca e presiede la prima seduta del Consiglio Comunale successiva alle elezioni amministrative.
6. Nomina gli Assessori componenti la Giunta Comunale e ne assicura l'unità di indirizzo della Giunta stessa, promovendo e coordinando l'attività degli Assessori.
7. Convoca e presiede la Giunta Comunale fissando gli argomenti all'ordine del giorno e determinando il giorno dell'adunanza.
8. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti, attribuisce e definisce gli incarichi di elevata qualificazione e di Responsabile di Settore e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalle leggi vigenti, nonché dallo Statuto e dal Regolamento Comunale. Nomina i Responsabili dei Settori.
9. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni o Società.
10. Il Sindaco rappresenta il Comune nell'Assemblea dei Consorzi di nuova istituzione o di quelli esistenti, una volta conformati alle vigenti norme.
11. Il Sindaco indice i *referendum* comunali deliberati dal Consiglio Comunale.
12. Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati sul territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.
13. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.
14. Le dimissioni eventuali del Sindaco sono presentate per iscritto al Consiglio Comunale e fatte pervenire all'Ufficio protocollo del Comune.

15. Le dimissioni, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio Comunale, diventano efficaci ed irrevocabili. In tal caso, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale con contestuale nomina di un Commissario ai sensi di legge vigente.

Art. 32
Attribuzioni del Sindaco nelle funzioni di competenza statale

1. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:
   a) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
   b) allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;
   c) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico.
2. Il Sindaco, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, concorre ad assicurare anche la cooperazione della polizia locale con le Forze di polizia statali, nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite a livello nazionale.
3. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende, altresì, alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica.
4. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti, anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.
5. Qualora i provvedimenti adottati ai sensi dei commi 1 e 4 comportino conseguenze sull'ordinata convivenza delle popolazioni dei Comuni contigui o limitrofi, il Prefetto indice un'apposita conferenza alla quale prendono parte i Sindaci interessati, il Presidente della Provincia e, qualora ritenuto opportuno, soggetti pubblici e privati dell'ambito territoriale interessato dall'intervento.
6. In casi di emergenza, connessi con il traffico o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza o per motivi di sicurezza urbana, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma 4.
7. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 4 é rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui siano incorsi.
8. Chi sostituisce il Sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.
9. Nelle materie previste dai commi 1 e 3, nonché dall'articolo 14, il Sindaco, previa comunicazione al Prefetto, può delegare l'esercizio delle funzioni ivi indicate al Presidente del Consiglio circoscrizionale; ove non siano costituiti gli organi di decentramento comunale, il Sindaco può conferire la delega a un Consigliere Comunale per l'esercizio delle funzioni nei quartieri e nelle frazioni.

Art. 33
Delegazioni del Sindaco e poteri del Vicesindaco

1. Il Sindaco nomina un Vicesindaco tra i componenti la Giunta, che lo sostituisce in caso di vacanza, assenza od impedimento temporaneo e nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge vigente.
2. In caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.
3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vicesindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.
4. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie, dei singoli Settori di competenza per materia.

5. Nel rilascio delle suddette deleghe, il Sindaco uniforma i propri provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo ed i poteri di gestione spettano agli organi burocratici, salvo i casi di affidamento diretto della gestione agli Assessori stessi nei casi previsti dalla legge.
6. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
7. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono fatte per iscritto e comunicate al Consiglio Comunale.
8. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri delegati in forma speciale.
9. Il Sindaco può, altresì, incaricare il Consigliere Comunale di studi su determinate materie, di compiti di collaborazione circoscritti all'esame e alla cura di situazioni particolari, che non implichino la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna.

Art. 34
Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta Comunale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata, per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale.
2. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco. e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
3. Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia e si procede alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

CAPO IV
DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

Art. 35
Conflitto di interessi

1. Gli Amministratori si astengono dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.
2. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini entro il quarto grado.
3. Nel caso sia incompatibile, con l'oggetto in discussione nell'organo collegiale, il Segretario Comunale lascia la sala delle adunanze dell'organo collegiale stesso per effetto delle norme di legge sulle incompatibilità ed è sostituito di diritto da chi ne può esercitare la funzione su decisione del Presidente del Consiglio Comunale. Per prassi svolge funzioni il componente più giovane di età componente dell'organo.

Art. 36
Seduta deserta

1. Quando la seduta degli organi collegiali di governo, trascorsa un'ora da quella fissata, non può avere luogo per mancanza del numero legale o questo viene meno durante la seduta stessa, il Presidente o chi lo sostituisce dichiara deserta la seduta.

Art. 37
Votazioni

1. I membri degli organi collegiali votano nei modi e forme di legge, ad es. per alzata di mano.

2. Essi votano per appello nominale quando è richiesto dalla legge o su richiesta di un suo membro.
3. Nessuna deliberazione è valida se non riporta il voto favorevole e la maggioranza assoluta dei votanti.
4. Le sole votazioni concernenti persone avvengono a scrutinio segreto salvo diversa disposizione di legge o del presente Statuto.
5. In caso di parità di voti, la proposta si intende non approvata.

Art. 38
Verbalizzazioni

1. Per ogni seduta è redatto, a cura del Segretario Comunale o di chi ne fa le veci, un processo verbale di tutte le operazioni svolte, il quale contiene le deliberazioni assunte, con l'indicazione della data, dell'oggetto e dei nomi dei Consiglieri intervenuti, nonché degli adempimenti previsti per legge.
2. Ogni Consigliere Comunale ha diritto di fare riportare il suo voto ed i motivi del medesimo in verbale.
3. Il processo verbale è sottoscritto dal Sindaco/Presidente e dal Segretario Comunale o da chi ne fa le veci.

Art. 39
Regolamenti: norme procedurali

1. Nel rispetto della legge e del presente Statuto, il Consiglio Comunale adotta i Regolamenti previsti per legge affidati alla propria competenza, nonché quelli derivanti dalla propria autonomia e potestà normativa.
2. I Regolamenti divenuti esecutivi, ai sensi della legge vigente, entrano in vigore dopo essere stati pubblicati per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio, se non sono stati dichiarati urgenti ed immediatamente esecutivi.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA

CAPO I
SEGRETARIO COMUNALE – VICESEGRETARIO COMUNALE

Art. 40
Segretario Comunale

1. Il Sindaco, nell'ambito della sua autonomia, decide la nomina e la revoca del Segretario Comunale in forza delle disposizioni della legislazione vigente.
2. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Art. 41
Vicesegretario Comunale

1. È facoltà del Sindaco conferire le funzioni di Vicesegretario Comunale ad un dipendente Responsabile di Settore del Comune, in possesso della laurea in materie giuridiche e/o economiche e ritenuto idoneo e capace per l'esercizio di tali funzioni.
2. Se nominato egli svolge le funzioni del Segretario Comunale, in caso di vacanza, assenza o impedimento del Segretario Comunale e collabora con il Segretario Comunale nello svolgimento delle sue funzioni.

CAPO II
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Art. 42

Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro in tutti i Settori di attività e servizi dell'Ente.

Art. 43
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune di Bonito, con atto della Giunta Comunale, disciplina, mediante apposito Regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e nel rispetto dei principi di professionalità e responsabilità.

Art. 44
Organizzazione del personale

1. Nell'ambito dell'organizzazione autonoma ed indipendente del Comune di Bonito, il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale per il personale del comparto degli Enti Locali, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.
2. Per la realizzazione delle suddette finalità sono attuati adeguati ed organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali formulati e finanziati dal Comune.
3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai citati contratti collettivi nazionali di lavoro e dai contratti individuali di ciascun dipendente.

Art. 45
Responsabili di Settore

1. Spetta ai Responsabili dei Settori titolari di incarichi di elevata qualifica la responsabilità degli stessi, secondo i criteri e le norme dettati dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, redatto nel rispetto del principio, secondo il quale i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa è attribuita al personale dipendente.
2. Ai suddetti Responsabili spetta l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili, in via esclusiva, dell'attività amministrativa, della gestione e dei risultati.
3. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'Ente, tra i quali, in particolare:
   a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso assumendo le responsabilità dei relativi procedimenti;
   b) la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso;
   c) la stipulazione dei contratti, preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa;
   d) gli atti di gestione finanziaria, compresa l'assunzione di impegni di spesa, quando non sia deciso diversamente dalla Giunta Comunale;
   e) gli atti di amministrazione e gestione del personale, quando non sia deciso diversamente dalla Giunta Comunale;
   f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
   g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste

dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio paesaggistico e ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
i) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;
j) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di carattere contingibile ed urgente sulle materie indicate dall'art. 54 del D. Lgs.n.267/2000, che restano di spettanza del Sindaco;
k) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione e di espropriazioni che la legge, genericamente, assegna alla competenza del Comune.

4. I Responsabili dei Settori rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.
5. I Responsabili dei Settori sono nominati dal Sindaco con apposito decreto tenendo conto delle specifiche competenze professionali in relazione alla struttura operativa da dirigere, dei requisiti culturali, delle attitudini e delle capacità professionali, anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza, applicando, di norma, il criterio della rotazione degli incarichi, fatto salvo il possesso di esclusivi requisiti professionali.
6. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.
7. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare, avocare a sé o adottare atti o provvedimenti di competenza dei Responsabili dei Settori se non previa contestazione e motivazione di piena liceità per fatto grave ed urgente.
8. Ai sensi del comma 23 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 come modificato dal comma 4 dell'art. 29 della Legge 28 dicembre 2001 n. 448 il Sindaco con decreto può attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità dei Settori ed il potere consequenziale di adottare atti di natura tecnica gestionale.
9. Le funzioni e gli incarichi di Responsabili di Settore possono essere attribuiti anche mediante contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. n. 267/2000 s.m.i. secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai Regolamenti comunali.
10. Spettano ai Responsabili dei Settori tutti i poteri e le funzioni di proposta gestione ed esternazione come previsto dall'ordinamento giuridico vigente e dalla contrattazione collettiva.
11. Ai fini dell'imputazione della titolarità dell'obbligo a fornire i pareri di regolarità tecnica e contabile, il Responsabile del Settore è individuato nel soggetto che, in posizione formale, ha la responsabilità e la titolarità dell'incarico di elevata qualificazione del Settore interessato, avente competenze omogenee, anche se dotato di articolazioni interne.
12. Qualora la gestione del Settore é affidata ad un componente dell'Organo esecutivo egli svolge gli stessi compiti ed attribuzioni stabiliti ai commi precedenti.

Art. 46
Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di Responsabili dei Settori titolari di incarichi di Elevata Qualificazione e dei Responsabili dei Servizi può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ed in conformità a quanto previsto dalla legge.
2. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato di funzionari o alte specializzazioni, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.
3. I suddetti contratti non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli Enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta Comunale, da un'indennità *ad personam*, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle

condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità *ad personam* sono definiti in stretta correlazione con il bilancio comunale e non sono imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiara il dissesto finanziario o viene a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.

4. Gli incarichi esterni sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Sindaco e sono revocati in caso di inosservanza alle direttive del Sindaco, della Giunta Comunale o dell'Assessore di riferimento oppure in caso di mancato raggiungimento, al termine di ciascun anno finanziario, degli obiettivi loro programmati oppure per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dai contratti collettivi di lavoro.

CAPO III
Ufficio di *staff*

Art. 47
Ufficio di *staff*

1. La Giunta Comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo loro attribuite dalla legge.

TITOLO IV
ATTIVITÁ AMMINISTRATIVA

Art. 48
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune di Bonito ai fini dell'effettività sostanziale della sua azione informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, partecipazione e semplicità delle procedure; svolge tale attività soprattutto nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione e dello sviluppo economico, nel rispetto delle leggi vigenti in materia.
2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti Responsabili dei Settori sono tenuti a provvedere in merito alle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge sull'azione amministrativa e dal regolamento comunale sull'accesso alle informazioni, agli atti e ai documenti amministrativi.
3. Le attività amministrative del Comune di Bonito utilizzano in via progressiva tutti gli strumenti informatici e telematici più evoluti dei sistemi complessi.

Art. 49
Deliberazioni

1. Tutte le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, nonché le determinazioni dei Responsabili dei Settori titolari di incarichi di Elevata Qualificazione sono pubblicate mediante affissione all'Albo Pretorio comunale *on line* per quindici giorni consecutivi, salvo diverse specifiche disposizioni di legge.
2. Nei casi di urgenza, le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.
3. Contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio *on line*, tutti gli atti deliberativi adottati dalla Giunta Comunale devono essere trasmessi in elenco ai Capigruppo consiliari.

Art. 50
Pareri obbligatori

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta Comunale e al Consiglio Comunale, che non è di mero atto di indirizzo, è richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Settore interessato e, qualora comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, del Responsabile finanziario in ordine alla regolarità contabile.
2. Ogni atto deliberativo del Consiglio Comunale o della Giunta Comunale richiama nel testo i pareri prescritti secondo la legge vigente. Nel caso di parere negativo, l'Organo collegiale, se ritiene di deliberare in modo difforme, ne dà adeguata motivazione nell'atto.

Art. 51
Soggetti tenuti all'espressione dei pareri

1. Sono tenuti all'espressione del parere di regolarità tecnica i Responsabili dei Settori competenti per materia all'adozione delle proposte di deliberazione.
2. Il Responsabile del Settore Affari Generali ed Economico-finanziario esprime il parere di regolarità contabile, il quale deriva da valutazioni:
   a) di capienza delle disponibilità del capitolo specifico in ordine alla spesa prospettata, calcolata nella sua interezza, con conseguente annotazione dell'impegno nei registri contabili;
   b) della preesistenza di impegno di spesa regolarmente assunto nel caso trattasi di liquidazione di spesa;
   c) di conformità alle regole fiscali;
   d) di rispetto dei principi contabili e del Regolamento di contabilità;
   e) di valutazione generale delle disponibilità delle partite di giro e dei fondi speciali e di scopo.
3. Il Responsabile del Settore Affari Generali ed Economico-finanziario attesta, altresì, la relativa copertura finanziaria ai sensi di legge vigente.

Art. 52
Conflitto di interessi nei pareri

1. In osservanza dei principi generali dell'ordinamento giuridico vigente, i Responsabili dei Settori si astengono dal prendere parte, anche mediante l'espressione del parere, alle deliberazioni riguardanti liti o contabilità proprie verso il Comune, le sue istituzioni e le sue aziende, o società o quando si tratta di interesse proprio, di interesse, liti o contabilità dei loro parenti o affini sino al quarto grado o del coniuge o, infine, quando si tratta di conferire impieghi ai medesimi.
2. Non si realizza conflitto di interessi quando si tratta di deliberazione meramente esecutiva o quando si procede ad applicazione di norme, che non consentono alcun potere discrezionale, nemmeno di natura tecnica.
3. Nel caso di cui al primo comma, il parere è reso dal sostituto individuato con decreto sindacale.

TITOLO V
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Art. 53
Libere forme associative

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità. A tal fine riconosce e valorizza le libere forme associative ed il volontariato e promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale.

2. I rapporti fra tali forme associative ed il Comune sono disciplinati dal regolamento della partecipazione che contiene, tra l'altro, norme dirette a:
   a) limitare la partecipazione alle entità associative costituite per iscritto, il cui Statuto è ispirato ai principi democratici ed è depositato, in copia conforme, con l'indicazione del numero degli aderenti;
   b) precisare che il fine della partecipazione è la gestione degli affari pubblici della collettività, senza finalità corporative o utilitaristiche personali;
   c) precisare che la partecipazione si esprime mediante interrogazioni, richieste, proposte, suggerimenti, segnalazioni, presentate per iscritto al Sindaco;
   d) garantire che ogni impulso scritto proveniente dalle libere associazioni ha motivato riscontro in tempi adeguati;
   e) costituire organismi a livello comunale e per settore di pubblici interessi generali aventi finalità consultive per gli Amministratori ed i Responsabili del settore, composte dai rappresentanti legali delle associazioni ammesse alla partecipazione ed aventi finalità proprie rientranti nel settore.
3. La valorizzazione delle libere forme associative sociali, culturali e sportive da parte del Comune può avvenire mediante idonee forme di incentivazione e, in particolare, con la concessione di contributi finalizzati, concessione in uso di locali o terreni di proprietà del Comune, previe apposite convenzioni, anche con previsioni gestionali di strutture del Comune. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere è subordinata alla determinazione ed alla pubblicazione, da parte del Comune, nelle forme di un apposito regolamento, dei criteri e delle modalità cui il Comune stesso si attiene. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità suddette ai sensi della legge vigente in materia di associazionismo e di volontariato risulta dai singoli provvedimenti dell'Amministrazione.
4. L'Amministrazione comunale garantisce, in ogni circostanza, la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi associativi e del volontariato, anche per l'accesso ai suoi servizi ed alle sue strutture.

Art. 54
Riunioni ed assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni ed assemblee, in piena libertà ed autonomia, appartiene a tutti i cittadini, gruppi ed organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.
2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio, mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi ed organismi sociali a carattere democratico, che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, su specifica richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei.
3. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, sono precisate insieme alle limitazioni ed alle cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, all'incolumità delle persone ed alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.
4. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.
5. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:
   a) per la formazione di comitati e commissioni;
   b) per dibattere problemi;
   c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni;
   d) quant'altro ritenuto utile nell'interesse della comunità.

Art. 55
Consultazioni popolari

1. Il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le associazioni della cooperazione, le forze sindacali economiche e sociali, nelle forme, di volta in volta, ritenute più idonee, su materie di esclusiva competenza locale o su provvedimenti di loro interesse.

2. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione è stata richiesta da altri organismi.
3. Le consultazioni previste dal presente articolo non possono aver luogo in coincidenza con consultazioni elettorali provinciali e comunali.

Art. 56
Referendum

1. L'istituto del *referendum* è adottato quale strumento consultivo formale dell'intera popolazione degli elettori su questioni interessanti la generalità della collettività cittadina aventi notevole rilievo ed alto contenuto di conseguenze operative.
2. Sono consentiti *referendum* consultivi, propositivi ed abrogativi su materie di esclusiva competenza comunale.
3. Non possono costituire oggetto di consultazione referendaria le seguenti materie:
   - norme statutarie;
   - tributi comunali;
   - tariffe dei servizi pubblici;
   - attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
   - argomenti che sono stati oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
4. I soggetti promotori del referendum possono essere:
   a) il 10% del corpo elettorale;
   b) il Consiglio Comunale a maggioranza dei suoi membri.
5. Il *referendum* consultivo è indetto dal Sindaco.
6. I *referendum* consultivi vengono effettuati insieme, una volta l'anno, in uno o più giorni consecutivi della stagione primaverile o autunnale, non in coincidenza con altre operazioni elettorali provinciali o comunali.
7. Apposito regolamento comunale deve disciplinare le modalità di svolgimento del *referendum*, prevedendo in particolare:
   - i requisiti di ammissibilità;
   - i tempi;
   - le condizioni di accoglimento;
   - le modalità organizzative;
   - i casi di revoca e sospensione;
   - le modalità di attuazione.
8. Il quesito sottoposto a *referendum*, che è chiaro ed univoco, è approvato se alla votazione ha partecipato il 50% più uno degli elettori aventi diritto e se ha conseguito la maggioranza dei voti validamente espressi.
9. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale o alla Giunta Comunale, secondo le competenze, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a *referendum*.
10. Nel caso in cui il *referendum* ha avuto esito negativo, l'organo adotta i provvedimenti che ritiene opportuni in considerazione anche della rilevanza della partecipazione e dello scarto realizzatosi nei contrapposti risultati complessivi.

Art. 57
Consulte comunali

1. Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale il Comune può istituire le Consulte Comunali.

2. Il Regolamento delle Consulte Comunali stabilisce il numero delle consulte, le materie di competenza, le modalità di formazione e funzionamento.
3. Le Consulte sono presiedute da rappresentanti del Consiglio Comunale e sono formate da rappresentanti dello stesso Consiglio Comunale, delle Associazioni e delle libere forme associative iscritte nell'apposito Albo Comunale.
4. Le Consulte, nelle materie di competenza, possono:
   - esprimere pareri preventivi, a richiesta o su propria iniziativa, su atti comunali;
   - esprimere proposte agli organi comunali per l'adozione di atti;
   - chiedere che i dipendenti comunali responsabili sono inviati alle sedute per l'esposizione di particolari problematiche;
   - esprimere proposte per la gestione e l'uso di servizi e beni comunali.
5. Il Regolamento degli istituti di partecipazione, tenendo conto delle materie affidate alle singole Consulte, precisa gli atti per i quali la richiesta di parere preventivo è obbligatoria.

Art. 58
Istituzione della "consulta dei giovani"

1. Può essere prevista l'istituzione della "Consulta dei giovani" quale organismo di studi e proposte delle problematiche giovanili.
2. Essa ha diritto di partecipare ed intervenire alle sedute del Consiglio Comunale riguardanti le problematiche giovanili facendo le relative proposte.
3. Con apposito Regolamento sono disciplinati modi e forme di elezione e di funzionamento dell'organismo, nel rispetto delle funzioni, poteri e prerogative del Consiglio Comunale.

Art. 59
Albo delle forme associative e *Pro Loco*

1. Nell'ambito delle finalità perseguite dal Comune di Bonito è istituito l'Albo delle forme Associative.
2. Per ottenere l'iscrizione all'Albo, le associazioni e le altre libere forme associative assicurano la rappresentatività degli interessi dei cittadini locali, la strutturazione democratica della partecipazione degli iscritti e delle forme di decisione.
3. Il Comune di Bonito valorizza le iniziative e le attività della *Pro Loco* nell'interesse della comunità dei cittadini.

Art. 60
Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. I cittadini del Comune di Bonito, singoli o associati, hanno diritto di accesso agli atti amministrativi in base alla normativa prevista in materia.
2. I cittadini residenti, singoli o associati, hanno facoltà di rivolgere al Sindaco istanze, singole o collettive, per richiedere interventi a tutela di interessi personali e collettivi o lamentare disfunzioni ed irregolarità.
3. Ogni istanza è presa in considerazione ed il Sindaco o il Responsabile del Settore al quale sia stata affidata l'istruttoria dell'istanza formula con atto scritto le valutazioni conseguenti.

TITOLO VI
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

CAPO I
Forme associative - Principi generali

Art. 61
Principi generali

1. Il Comune nell'esercizio delle funzioni e per l'espletamento ottimale dei servizi informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione promuovendo ogni forma di collaborazione sia nei rapporti con gli altri Comuni che con la Provincia e con la Regione.

Art. 62
Gemellaggi e scambi di cooperazione

1. Il Comune di Bonito, consapevole della sua collocazione di Ente territoriale, inserito in un ampio contesto europeo e nella prospettiva di un'Europa politicamente ed economicamente unita, è aperto a forme di gemellaggio, di cooperazione e di scambio politico, culturale e sociale, con enti locali di altri Paesi d'Europa ed anche *extra* comunitari allorché se ne valuta la convenienza e l'opportunità politica.
2. Il Comune di Bonito promuove iniziative di gemellaggio e di scambio al fine di sviluppare la sensibilità dei cittadini ad un impegno europeo ed intensificare i rapporti di solidarietà tra le comunità locali d'Europa ed extraeuropee sottolineando così il ruolo delle autonomie territoriali nell'ambito del processo di integrazione.

CAPO II
Forme di cooperazione

Art. 63
Servizi pubblici

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici in conformità alla legislazione vigente nelle seguenti forme:
   - in economia
   - in concessione a terzi
   - tramite aziende speciali
   - tramite costituzione e/o partecipazione a società a prevalente capitale pubblico
   - tramite costituzione di società o cooperative di produzione o di servizi
   - tramite istituzione
   - tramite stipula di apposita convenzione con altri Comuni
   - tramite apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale.
2. I servizi pubblici possono essere affidati anche in appalto.
3. Qualora il Comune ne ravvisi l'opportunità, la convenienza, l'economicità e l'efficacia può adottare soluzioni diverse ed articolate per la gestione dei servizi pubblici. Pertanto, le forme di gestione possono essere anche le seguenti:
   - apposite convenzioni con altri Comuni o la Provincia
   - consorzi
   - Unioni ed accordi di programma.

Art. 64
Azienda speciale

1. Per la gestione, anche di più servizi economicamente ed imprenditorialmente rilevanti il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale approvandone lo Statuto
2. Sono organi dell'azienda il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore:
   a. il Presidente è nominato dal Sindaco, al di fuori dei membri del Consiglio Comunale e della Giunta, tra coloro che eleggibili alla carica di Consigliere hanno competenza tecnica ed amministrativa per gli studi compiuti, per le funzioni espletate presso Enti o aziende pubbliche o private o società o per uffici ricoperti. Rappresenta l'azienda, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e vigila sul funzionamento dell'azienda
   b. il Consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco al di fuori dei membri del Consiglio Comunale e della Giunta tra coloro che eleggibili alla carica di Consigliere hanno competenza

tecnica ed amministrativa per gli studi compiuti, per le funzioni espletate presso Enti o aziende pubbliche o private o società o per uffici ricoperti. Nello Statuto dell'azienda sono fissati, tenendo conto della natura e dell'importanza del servizio a questa affidato, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in numero dispari, e, comunque, non superiore a cinque membri compreso il Presidente. Non possono essere nominati membri del Consiglio di amministrazione i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri Enti, Aziende, Istituzioni e Società, coloro che sono in lite con l'azienda, nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o, comunque, connesse ai servizi dell'azienda speciale;

c. il Direttore ha la responsabilità dell'intera attività gestionale dell'azienda e della sua efficienza nel raggiungimento dei fini aziendali, in osservanza agli indirizzi alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, è nominato a seguito di espletamento di concorso pubblico per titoli ed esami e dura in carica cinque anni; rappresenta l'azienda in giudizio.

3. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, e, contemporaneamente, nomina i successori. Il provvedimento di revoca è atto motivato.
4. Le dimissioni del Presidente dell'Azienda o di oltre la metà dei membri effettivi del Consiglio di Amministrazione comportano la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.
5. L'ordinamento dell'azienda speciale é disciplinato dallo Statuto aziendale, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.
6. L'organizzazione ed il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa con proprio regolamento.
7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio tra i costi ed i ricavi compresi i trasferimenti.

Art. 65
Istituzione

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni.
2. L'istituzione è un organismo strumentale del Comune, dotato di autonomia gestionale, nell'ambito delle norme della legislazione vigente e dello Statuto del Comune.
3. Organi dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.
4. L'ordinamento ed il funzionamento dell'istituzione é stabilito dal presente Statuto e dal relativo Regolamento comunale.

Art. 66
Convenzioni, Associazioni, Unione di Comuni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento, in modo coordinato, di funzioni e servizi determinati, il Comune favorisce la stipula di convenzioni oppure forme di associazionismo oppure l'Unione di Comuni, secondo la legislazione nazionale e regionale con altri Comuni e con la Provincia.
2. Le convenzioni e gli altri atti stabiliscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.
3. Le convenzioni e gli altri atti di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli Enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli Enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli Enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 67
Consorzi

1. Il Consorzio è istituito per la gestione di quei servizi che per il carattere funzionale o per le caratteristiche dimensionali necessitano di una particolare struttura gestionale tecnicamente adeguata con la partecipazione di più soggetti locali.
2. Ai Consorzi si applica la normativa prevista per le aziende speciali.
3. La costituzione del consorzio avviene mediante l'approvazione da parte del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti dello Statuto e della convenzione nonché attraverso la trasmissione agli Enti aderenti degli atti fondamentali e la determinazione della quota di partecipazione.

Art. 68
Accordi di programma

1. Il Comune di Bonito si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincie, Regioni, Amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici o, comunque, di due o più soggetti tra quelli sopra citati ed anche i privati titolari di imprese.
2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge e dalle clausole in essi convenute.
3. La promozione della conferenza dei servizi tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate e la conclusione di accordi di programma, secondo le modalità e procedure della legge vigente, costituiscono un modo ordinario per il Comune di Bonito di affrontare la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento di proprio interesse, che richiedono, tuttavia, per la loro realizzazione, l'azione integrata e coordinata di altri enti pubblici.
4. Il Sindaco, sulla base di una preliminare deliberazione consiliare, promuove una conferenza dei servizi tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate per verificare la possibilità di definire gli accordi di programma sottoscritti dal Sindaco.

CAPO III
Difensore civico

Art. 69
Difensore civico

1. È possibile attribuire mediante apposita convenzione le funzioni di difensore civico al difensore civico della Provincia di Avellino ove previsto.
2. Il difensore civico territoriale di cui al comma 1 garantisce l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione segnalando anche di propria iniziativa gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini.

TITOLO VII
PATRIMONIO-FINANZA-CONTABILIT Á

Art. 70
Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio in conformità alla legge.
2. Il Comune adotta apposito Regolamento che disciplina le alienazioni patrimoniali.
3. Tale Regolamento disciplina, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

Art. 71
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge.
2. Apposito Regolamento comunale disciplina la contabilità del Comune utilizzando le norme di legge vigente di volta in volta quali norme suppletive e cedevoli alle proprie norme autonome.

Art. 72
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale vigente.
2. Il Regolamento di contabilità disciplina, altresì, che l'Organo di revisione esercita una sua funzione in dettaglio e che è dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Art. 73
Nucleo di valutazione

1. La Giunta Comunale approva il Regolamento di funzionamento del Nucleo di Valutazione ed il Sindaco nomina, con proprio decreto, il Nucleo di Valutazione per l'attuazione delle norme di legge vigente e dei contratti collettivi dei dipendenti e dei Segretari Comunali.

Art. 74
Attività contrattuale

1. L'attività mediante la quale il Comune di Bonito procede ad affidare lavori o a dare esecuzione di opere pubbliche, forniture di beni e servizi per il perseguimento dei fini istituzionali viene esplicata attraverso l'attività contrattuale, la quale si ispira ai principi dell'azione amministrativa.
2. Le procedure amministrative di cui si avvale il Comune per addivenire alla stipula dei contratti sono quelle previste dalla normativa vigente in materia.

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 75
Modifiche dello Statuto

1. Qualsiasi modifica al testo dello Statuto è adottata dal Consiglio Comunale, con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri Comunali assegnati. Qualora tale maggioranza non é raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute, da tenersi entro trenta giorni. Lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Nella stessa seduta può aver luogo una sola votazione.
2. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano regole, che costituiscono limiti inderogabili per i poteri degli organi del Comune o del suo sistema elettorale e delle sue funzioni fondamentali e che, pertanto, condizionano l'autonomia normativa del Comune, abroga le norme statutarie con esse incompatibili, anche se in forma implicita.

Art. 76
Pubblicità dello Statuto

1. Lo Statuto, approvato nelle forme e con le procedure di cui all'articolo precedente, è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania, è affisso all'Albo Pretorio *on line* per trenta giorni consecutivi ai fini della efficacia ed è inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Art. 77
Regolamenti vigenti

1. Le norme contenute nei Regolamenti comunali vigenti sono adeguate alle norme statutarie entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.
2. Le norme regolamentari, divenute incompatibili con il presente Statuto, cessano la loro efficacia dal giorno dell'entrata in vigore del presente Statuto.

Art. 78
Entrata in vigore

1. Il presente Statuto così come i successivi adeguamenti e le successive integrazioni dello Statuto Comunale stesso entrano in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio *on line* del Comune di Bonito



ALLEGATO A
STEMMA


COMUNE DI BONITO

ALLEGATO B

GONFALONE

COMUNE DI BONITO

Provincia di Avellino

Comune di Bonito – L. go Mario Gemma, 15 – cap 83032 – Provincia di Avellino - Tel. 0825422054–
Sito web istituzionale www.comune.bonito.av.it– PEC comunebonito@pec.it–
mail ordinaria: protocollo@comune.bonito.av.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 8 del 26-02-2026

Oggetto: Approvazione della modifica ed integrazione dello Statuto Comunale a seguito della nota della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Avellino ad oggetto Modifica dello Statuto Comunale - Prot. Uscita n. 0014978 del 16 febbraio 2026

L'anno duemilaventisei il giorno ventisei del mese di febbraio alle ore 18:00, in Bonito nella sala Consiliare “Claudio Losanno” a seguito di convocazione diramata dal Presidente del Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Risultano presenti come da precedente appello nominale i Signori:

COMPONENTI CONSIGLIO	PRESENTE / ASSENTE
Giuseppe De Pasquale	Presente
Giuseppe D'Ambrosio	Presente
Maria Neve De Rosa	Presente
Marcello Losanno	Presente
Ettore Merola	Presente
Marco Tordiglione	Presente
Tommaso Vazza	Presente
Valerio Massimo Miletti	Presente
Oscar Belmonte	Presente
Mauro Capozzi	Presente
Martina Martino	Presente

ne risultano presenti n. 11 ed assenti n. 0.

Partecipa alla seduta curandone la verbalizzazione il Segretario Comunale, Dott.ssa Dora Pezzella.

Presiede l’Avv. Giuseppe De Pasquale in qualità di Presidente, il quale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita a deliberare sull’argomento di cui all’oggetto.

Il Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale introduce l'ottavo punto posto all'ordine del giorno ad oggetto Approvazione della modifica ed integrazione dello Statuto Comunale a seguito della nota della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Avellino ad oggetto Modifica dello Statuto Comunale – Prot. Uscita n. 0014978 del 16 febbraio 2026 evidenziando che è emerso che non è stato trascritto parte dell'articolato del terzo comma dell'art. 35. Aggiunge che con tale punto all'ordine del giorno si riapprova lo Statuto con le modifiche introdotte e che si procederà, successivamente, al completamento del procedimento. Si passa alla votazione.

Su proposta del Responsabile del Settore Affari Generali ed Economico-finanziario,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 27 novembre 2025 sono state apportate delle modifiche allo Statuto Comunale approvando lo Statuto modificato allegato alla suddetta deliberazione e costituito da n. 78 (settantotto) articoli;

VISTA la nota della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Avellino ad oggetto *Modifica dello Statuto Comunale* – Prot. Uscita n. 0014978 del 16 febbraio 2026 registrata al protocollo dell'Ente in pari data con n. 0000833 con la quale è stato comunicato all'Ente che *Con nota 0003775 del 4.2.2026 il Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per le Autonomie – ha rilevato che il terzo comma dell'art. 35 dello Statuto "risulta incompleto" ed effettivamente esso si ferma alla parola "Segretario" senza continuare l'intero contenuto della sua previsione che disciplina la relativa fattispecie* invitando il Comune tramite i competenti organi a provvedere apportando la dovuta integrazione e modifica di detto comma;

PRESO ATTO che per mero errore materiale il terzo comma dell'art. 35 dello Statuto suddetto risulta monco e che, pertanto, lo stesso deve essere completato;

VISTO lo Statuto così come integrato e modificato costituito da n. 78 (settantotto) articoli ed allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIAMATO l'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000 s.m.i. e, in particolare, il secondo comma, lett. *a)* che prevede espressamente tra le competenze del Consiglio *a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi*;

RICHIAMATO il quarto comma dell'art. 6 del D. Lgs. n. 267/2000 s.m.i., il quale sancisce che *Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie*.;

RITENUTO lo Statuto in disamina meritevole di approvazione;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa da parte del Responsabile del Settore Affari Generali ed Economico-finanziario ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e dell'art. 147 *bis* del D. Lgs. n. 267/2000 s.m.i., riportato in allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto e sottoscritto digitalmente;

DATO ATTO che non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e 147 *bis* del D. Lgs. 267/2000 s.m.i. non comportando il presente atto riflessi diretti e/o indiretti sul bilancio dell'Ente;

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000 s.m.i.;
VISTO lo Statuto Comunale;

Con voti n. 11 a favore, n. 0 contrari e n. 0 astenuti espressi dai Consiglieri Comunali presenti nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

- di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente deliberato costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990 s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di completare il disposto del terzo comma dell'art. 35 dello Statuto Comunale in disamina;
- di approvare lo Statuto Comunale integrato e modificato costituito da n. 78 (settantotto) articoli ed allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il presente Statuto entrerà in vigore decorsi 30 giorni dall'affissione all'Albo pretorio *on line* del sito istituzionale del Comune di Bonito;
- di disporre che con l'entrata in vigore del presente Statuto sono abrogate le precedenti disposizioni statutarie adottate dall'Ente sostituendo lo stesso il precedente Statuto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con successiva e separata votazione, con voti n. 11 a favore, n. 0 contrari e n. 0 astenuti espressi dai Consiglieri Comunali presenti nei modi e forme di legge,

DICHIARA

il presente atto, vista l'urgenza di provvedere, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE	IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Giuseppe De Pasquale*	Dott.ssa Dora Pezzella*

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)*

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 28/02/2026 alle 09:19:05
CET

Decreto n. 79 **del 25/02/2026**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI

(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI ESPROPRIAZIONE IN FORMA LETTERALE E PROVVISORIA

(Artt. 22 e 23 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;
- **VISTO** che con **Determinazione motivata n. 229 del 13/04/2023** il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari della 'Hub di Interscambio Ferroviario di Pompei fra la linea RFI Napoli – Salerno (storica) e la linea Circumvesuviana Napoli – Sorrento, compresi gli interventi di miglioramento dell'accessibilità' ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTO** che ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. 327/2001, è stata comunicata alle ditte presunte proprietarie la data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e la facoltà di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'immobile ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio;
- **VISTO** che con **Decreto n. 8, emesso il 11/01/2024**, dalla competente Autorità Espropriante di RFI, Italferr S.p.A. è stata autorizzata ex art. 22 bis del DPR all'occupazione d'urgenza degli immobili, indicati nella successiva tabella, di presunta proprietà della Ditta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **VISTO** che tale provvedimento, previa notifica alla Ditta proprietaria degli immobili con contestuale offerta dell'indennità provvisoria in esso indicata, è stato regolarmente messo in esecuzione in **20/02/2024**, mediante redazione del verbale di consistenza ed immissione nel possesso previa delimitazione dell'area necessaria alla realizzazione dell'opera e in presenza della ditta proprietaria, con l'assistenza del tecnico incaricato;

- **VISTA** l'indennità offerta, con la notifica del citato Decreto, pari ad **€ 754,40** non è stata accettata dalla Ditta proprietaria;

- **VISTO** che a seguito della redazione del citato verbale di consistenza e di immissione nel possesso, nonché dei nuovi elementi acquisiti, si è provveduto alla rideterminazione dell'indennità provvisoria di espropriazione **€ 1.783,00** oltre l'indennità di occupazione d'urgenza maturata a decorrere dalla sopra citata data di immissione in possesso;

- **VISTO** che con **nota Italferr prot. DIC.PES.0178181.24.E del 19/07/2024**, è stata notificata l'indennità di espropriazione provvisoria rideterminata, in esito ai nuovi elementi acquisiti e che la stessa non è stata accettata;

- **VISTO** che in esito a **Ordinanza di Deposito n. 189 del 25/09/2024** è stata depositata, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, l'indennità di espropriazione delle aree oggetto del presente Decreto per un importo complessivo di **€ 1.894,44** comprensivo dell'occupazione di urgenza maturata, versato sul deposito aperto in data 15/11/2024 identificato con Nr. Nazionale: 1415734, Nr. provinciale: 339289, Codice di riferimento NA01415734L;

- **VISTO** che il deposito indicato al punto precedente è stato perfezionato con bonifico del 29/04/2025;

- **VISTO** che con pec del 20/09/2024 la Ditta ha richiesto di avvalersi del sub procedimento **ex art. 21 DPR 327/01** ai sensi del comma 2, comunicando il nominativo del proprio tecnico di fiducia: **Dott. Agr. Pietro Santarpia;**

- **VISTO** il **Decreto n. 207 del 21/10/2024**, emesso ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001 e s.m.i. dalla competente Autorità Espropriante di RFI, con sono stati nominati il **Geom. Antonio Salvatore Gesuele** quale tecnico di parte RFI e il **Dott. Agr. Pietro Santarpia** quale tecnico di parte della Ditta;

- **VISTO** che la Ditta, avendo interesse a farlo, con istanza del 14/10/2025 ha richiesto al **Presidente del Tribunale di Torre Annunziata** la nomina del Terzo Tecnico al fine di redigere la relazione di stima degli immobili in oggetto;

- **VISTO** che il Presidente del Tribunale di Torre Annunziata con **Provvedimento R.G. 2068/2025 V.G.**, accogliendo la citata richiesta della Ditta di veder costituita la Terna, ha nominato l'**Arch. Lanfranco Longobardi**;

- **VISTO** che nel corso delle attività peritali, in sede di primo accesso, è stata rilevata un'incongruenza tra la consistenza dell'area oggetto di esproprio indicata analiticamente nell'elenco ditte rispetto a quella graficizzata nel piano particellare;

- **VISTO** che in sede di secondo accesso è stato eseguito il rilievo topografico delle aree occupate con il sopracitato Decreto n.8, dal quale è emerso che le stesse hanno una superficie complessiva di mq 294, di cui mq 27 sono costituiti da parte del mappale 2839 e mq 267 sono costituiti da parte del mappale 2838, a superamento della minor superficie complessiva indicata analiticamente nell'elenco ditte del medesimo Decreto pari a mq 41, di cui mq 23 sono costituiti da parte del mappale 2839 e mq 18 sono costituiti da parte del mappale 2838;

- **VISTO** che a seguito di quanto sopra si è avuta evidenza che la minor consistenza riportata nel citato elenco ditte si configura come mero errore materiale rispetto alla corretta superficie grafica desumibile dal piano particellare, redatto in conformità al progetto di ampliamento della viabilità pubblica dichiarato di Pubblica Utilità con la sopracitata Determinazione motivata;

- **VISTO** che alla data odierna, essendo ancora in corso le attività peritali di cui al punto precedente, non è stata ancora depositata la relazione di stima ex art.21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i;

- **VISTO** che sussistono le condizioni di cui all'art. 22, comma 2 punto b, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i in quanto il numero dei destinatari della procedura espropriativa è superiore a 50;

- **VISTO** che per l'area di cui trattasi non sono stati ancora redatti gli atti di aggiornamento catastale finalizzati all'esatta e definitiva individuazione della consistenza interessata da espropriazione;

- **VISTA** l'istanza prot. **n. DEO.DIC.PES.0062921.26.U del 25.02.2026**, presentata dalla Italferr S.p.A., con la quale è stata richiesta l'emissione del Decreto di Esproprio ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 dell'area di cui trattasi, come appresso individuate con identificazione letterale e provvisoria;

- **VISTI** gli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

a favore di **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** con sede in Roma P.zza della Croce Rossa n. 1 (c.f. 01585570581), l'espropriazione dell'area identificata, in modo provvisorio e letterale, nell'allegato elaborato grafico su base catastale che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto, e nella sotto riportata tabella in cui sono altresì indicati i dati anagrafici della Ditta presunta proprietaria, la superficie oggetto di esproprio e l'indennità provvisoria:

Comune di POMPEI:

NP	Ditta Presunta Proprietaria	Foglio	Mappale provvisorio	Superficie da espropriare	Titolo di esproprio	Indennità provvisoria depositata presso il MEF/RTS (Codice di riferimento NA01415734L)
36	**FONTANA GIUSEPPINA** n.a. SCAFATI (SA) il 04/08/1947 c.f. FNTGPP47M44I483N - PROPRIETA' per 1/3 **ESPOSITO MICHELE** n.a. POMPEI (NA) il 29/03/1969 c.f. SPSMHL69C29G813I - PROPRIETA' per 1/3 **ELEFANTE ROSA** n.a. CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) il 18/08/1965 c.f. LFNRSO65M58C129D - PROPRIETA' per 1/3	**12**	**2838/a**	**mq. 267**	**Deviazione di strade e corsi d'acqua**	**€ 1.894,44** Di cui: € 943,00 per espropriazione € 840,00 per soprassuoli € 111,44 per occ. d'urgenza
			2839/a	**mq. 27**	**Deviazione di strade e corsi d'acqua**	

Il presente Decreto non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del citato DPR; pertanto, la sua notifica alle parti sarà eseguita ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 del medesimo DPR.

La Italferr S.p.A. eseguirà tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e notifica del presente Decreto, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio ricadono i beni, nei modi e termini disciplinati dall'art. 23 del DPR 327/01.

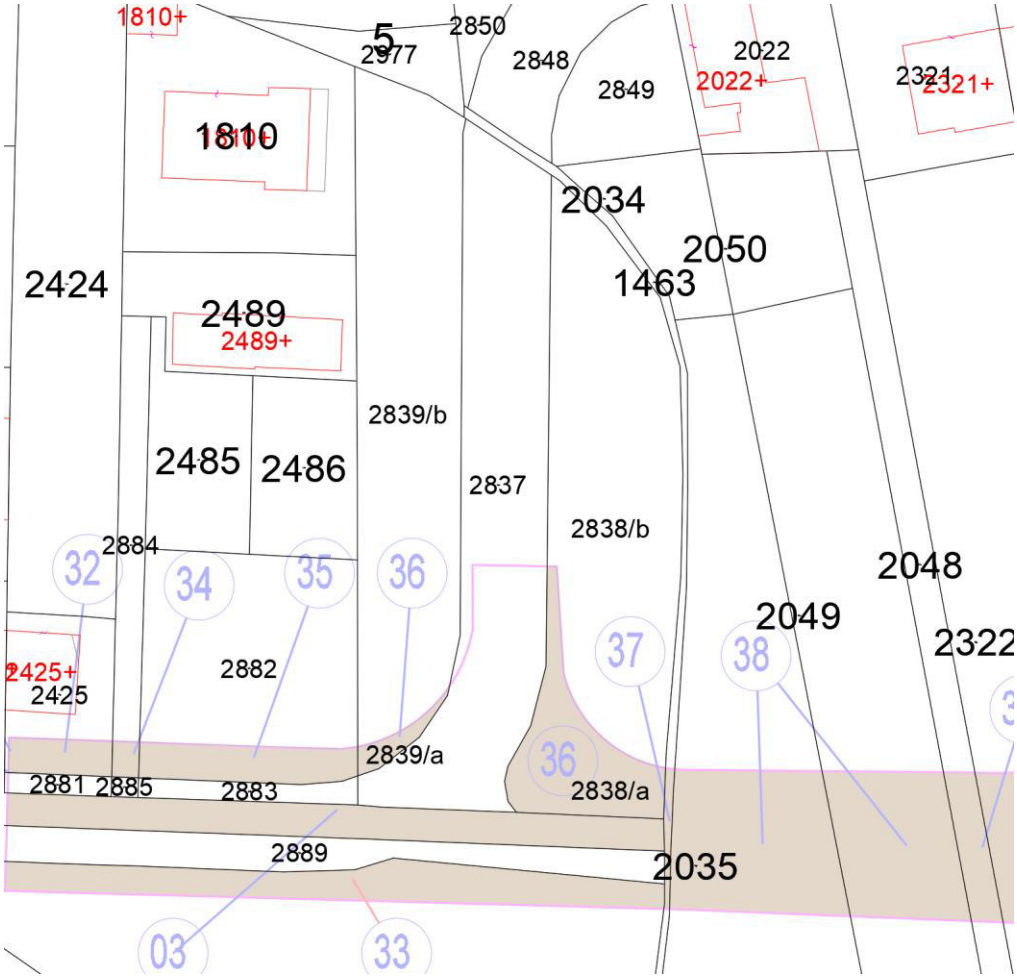
In esito all'approvazione degli atti di aggiornamento catastale, finalizzati alla definitiva individuazione degli immobili espropriati, sarà emesso apposito decreto di individuazione e relativa volturazione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

STRALCIO PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO CON IDENTIFICAZIONE PROVVISORIA E LETTERALE DELL'AREA IN OGGETTO

NP36 - Comune di Pompei
Catasto Terreni foglio 12 mappale provvisorio 2838/a - 2839/a
elaborato non in scala



anas
GRUPPO FS ITALIANE

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.I.0156194.23-02-2026

OGGETTO: Svincolo di indennità di occupazione depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - n° Nazionale 1295441 n° Provinciale 329686 del 29/03/2017.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTA la circolare ministeriale n° N/4124/3 datata 22/03/2001 relativa alla competenza sullo svincolo delle somme depositate presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTA il DPR n. 327/2001 modificato e integrato con DLGS 302/02;

Premesso che:

- Che a seguito dei lavori di manutenzione straordinaria per il miglioramento della sicurezza stradale e la realizzazione delle intersezioni a raso tra i km. 7+500 - 11+950 – 22+700 – 23+100 della S.S. 7IV "Domitiana", Anas ha provveduto ad effettuare deposito amministrativo delle indennità di espropriazione dell'importo di €. 149.300,00 (centoquarantanovemilatrecento/00) n° Nazionale 1295441 - n° Provinciale 329686 del 29/03/2017, dovuti per l'espropriazione ed occupazione temporanea dei terreni ubicati nel Comune di Mondragone al foglio di mappa n. 54 p. lle 5415 - 9;
- Vista le richieste del 21/01/2026 dello studio legale Avv. Giuseppe Corvino, quale legale di fiducia dei sig.ri Iavarazzo Antonio nato a Casal di Principe (CE) il 15 maggio 1968, Iavarazzo Nicolai nato a Casal di Principe il 19 maggio 1972, Iavarazzo Assunta nata a Casal di Principe il 1° giugno 1967, con la quale hanno richiesto il rilascio dell'autorizzazione allo svincolo delle somme depositate presso la Ragioneria Territoriale dello Stato;
- Considerato che l'istanza dei sopracitati comproprietari può essere accolta;

DISPONE

- Di dare atto che non deve essere operata la ritenuta a titolo d'imposta del 20%, prevista dall'art. II, commi 5 e 7 della legge 30 dicembre 1991, n° 413 in quanto trattasi di indennità scaturenti da Fabbricato per civile abitazione e sue pertinenze.
- Che nulla osta allo svincolo e quindi al pagamento dell'indennità, pari alla somma depositata di €. 149.300,00 (centoquarantanovemilatrecento/00), di cui alla quietanza del Ministero dell'Economia e

Struttura Territoriale Campania
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli n° Nazionale 1295441 - n° Provinciale 329686 del 29/03/2017, in favore di: IAVARAZZO Antonio, nato a Casal di Principe (CE) il 15 maggio 1968, codice fiscale VRZ NTN 68E15 B872M, proprietario per 7/18; IAVARAZZO Nicolai, nato a Casal di Principe il 19 maggio 1972, codice fiscale VRZ NCL 72E19 B872F, proprietario per 7/18 entrambi anche quali eredi di Raffaela MENDITTO, nata a Siano (SA) il 13 giugno 1947 e deceduta in Castel Volturno (CE) il 27 agosto 2023, codice fiscale MND RFL 47H53 I720W; IAVARAZZO Assunta, nata a Casal di Principe il 1° giugno 1967, proprietaria 2/9 solo in proprio in virtù della rinuncia all'eredità della Menditto Raffaela;

- Il presente verrà pubblicato per 30 giorni ai sensi DPR 327/2001 sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, al fine di darne comunicazione agli eventuali terzi titolari di diritti.
- Si esonera la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Napoli da ogni responsabilità derivante dal pagamento di cui trattasi.

Il Responsabile della Struttura Territoriale Campania
(Ing. Barbara Di Franco)

Firmato da Barbara
Di Franco
Data: 21/02/2026
22:22:33 CET

COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE – Provincia di Salerno - SETTORE TECNICO – C.F. 80018830655.

OGGETTO: Decreto di Esproprio per Pubblica Utilità n. 1/2026 del 27.02.2026, ex artt. 23 e 24 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., per lavori di **"Mitigazione del rischio idrogeologico e ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale in località Campo Maiuri – I° stralcio"**

Il Responsabile del Settore Tecnico

Premesso che

- ✓ il Ministero dell'Interno con Decreto Interministeriale del 19.05.2023 ha assegnato ai comuni contributi per interventi riferiti a opere per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio finanziati nell'ambito del PNRR Misura M2C4I.2.2, art. 1, comma 139 e ss L. n. 145/2018;
- ✓ al Comune di San Mango Piemonte è stato assegnato un contributo pari ad € 1.000.000,00 per i lavori di "Mitigazione del rischio idrogeologico e ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale in località Campo Maiuri – I° stralcio";
- ✓ con Delibera di G.C. n. 61 del 08.07.2024 è stato approvato il progetto esecutivo denominato "Mitigazione del rischio idrogeologico e ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale in località Campo Maiuri – I° stralcio", redatto dai tecnici incaricati e trasmesso in data 08.07.2024 con prot. 20240004244 I, per un importo complessivo pari ad € 1.000.000,00 di cui € 685.590,39 per lavori ed € 314.409,61 per somme a disposizione della stazione appaltante, finanziato con i fondi PNRR Misura M2C4I.2.2, art. 1, comma 139 e ss L. n. 145/2018;
- ✓ con nota prot. 0003058 del 17.05.2024, il Comune di San Mango Piemonte ha avviato le procedure espropriative ex art.7 e segg. della Legge 241/1990 smi.;
- ✓ con nota prot. 0004297 del 09.07.2024, ha comunicato ai rispettivi legittimi proprietari, l'avvio del procedimento di espropriazione per pubblica utilità dell'area riportata in catasto del Comune di San Mango Piemonte al fg. 5 part. n. 156 ove è prevista la realizzazione dell'opera "Mitigazione del rischio idrogeologico e ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale in località Campo Maiuri – I° stralcio", con contestuale comunicazione dell'indennità offerta;
- ✓ con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 11.07.2024 protocollata in data 12.07.2024 al n. prot. 20240004379 I è stata trasmessa l'accettazione dell'indennità di esproprio da parte dei proprietari;
- ✓ in data 11.07.2024 i proprietari dell'area riportata in catasto del Comune di San Mango Piemonte al fg. 5 part. n. 156, **Marmo Carlo** nato a San Rufo (SA) il 30.09.1942, residente in Cava dè Tirreni (SA) Via G. Carleo, 32 – C.F. MRM CRL 42P30 I143H – proprietario per 1/3; - **Marmo Fabrizio** nato a Roma (RM) il 09.02.1970, residente in Roma (RM) Via F. Denza, 19 – C.F. MRM FRZ 70B09 H501T – proprietario per 1/12; - **Marmo Francesca Rosa** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Belluno, 1 – C.F. MRM FNC 72R43 H501I – proprietaria per 1/12; - **Marmo Rosa** nata a Napoli (NA) il 18.08.1976, residente in Roma (RM) Via Marostica, 30 – C.F. MRM RSO 76M58 F839B – proprietaria per 1/3; - **Marmo Silvia** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Proba Petronia, 31 – C.F. MRM SLV 72R43 H501Y – proprietaria per 1/12; - **Marmo Valerio** nato a Roma (RM) il 04.09.1971, residente in Roma (RM) Via A. Pollaiolo, 2 – C.F. MRM VLR 71P04 H501P – proprietario per 1/12, hanno sottoscritto l'atto di Cessione volontaria e promessa di vendita dei suoli interessati dall'opera "Mitigazione del rischio idrogeologico e ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale in località Campo Maiuri – I° stralcio", autorizzando l'Ente all'immissione nel possesso della sopra citata consistenza e alla esecuzione degli interventi;
- ✓ con Determina n. 91 del 26.08.2024 è stato liquidato l'acconto (pari all'80%) dell'indennità di esproprio ai legittimi proprietari;
- ✓ in data 14.10.2025 la D.L. ha certificato l'ultimazione dei lavori e con Determina n. 8 del 21.01.2026 è stato approvato e liquidato lo Stato Finale dei lavori;
- ✓ in data 04.02.2026 i proprietari dell'area riportata in catasto del Comune di San Mango Piemonte al fg. 5 part. n. 156, **Marmo Carlo** nato a San Rufo (SA) il 30.09.1942, residente in Cava dè Tirreni (SA) Via G. Carleo, 32 – C.F. MRM CRL 42P30 I143H – proprietario per 1/3; - **Marmo Fabrizio** nato a Roma (RM) il 09.02.1970, residente in Roma (RM) Via F. Denza, 19 – C.F. MRM FRZ 70B09 H501T – proprietario per 1/12; - **Marmo Francesca Rosa** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Belluno, 1 – C.F. MRM FNC 72R43 H501I – proprietaria per 1/12; - **Marmo Rosa**

nata a Napoli (NA) il 18.08.1976, residente in Roma (RM) Via Marostica, 30 – C.F. MRM RSO 76M58 F839B – proprietaria per 1/3; - **Marmo Silvia** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Proba Petronia, 31 – C.F. MRM SLV 72R43 H501Y – proprietaria per 1/12; - **Marmo Valerio** nato a Roma (RM) il 04.09.1971, residente in Roma (RM) Via A. Pollaiolo, 2 – C.F. MRM VLR 71P04 H501P – proprietario per 1/12, hanno sottoscritto l'atto di Rettifica ed Integrazione alla Cessione volontaria e promessa di vendita dei suoli interessati dall'opera "Mitigazione del rischio idrogeologico e ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale in località Campo Maiuri – I° stralcio", e fermo restando l'entità dell'indennità offerta ed accettata con dichiarazione del 11.07.2024 protocollata in data 12.07.2024 al n. prot. 20240004379 I, hanno convenuto per la cessione a favore del comune di San Mango Piemonte della superficie di terreno complessiva di mq. 3.046,00 riportata catastalmente al foglio n. 5 particella n. 156 (porzione) per mq. 2.059,00 e particella n. 122 (porzione) per mq. 987.

✓ con Determina n. 21 del 18.02.2026 è stato liquidato il saldo (pari al 20%) dell'indennità di esproprio ai legittimi proprietari.

Viste le risultanze del tipo di frazionamento approvato dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Salerno in data 16.02.2026 pratica 2026/SA0045387, da cui risulta che l'area interessata alla procedura espropriativa è così distinta in catasto:

- foglio **n. 5** particella **n. 465** (ex 156/b) di **mq. 2.059,00** è di proprietà dei sigg.ri **Marmo Carlo** nato a San Rufo (SA) il 30.09.1942, residente in Cava dè Tirreni (SA) Via G. Carleo, 32 – C.F. MRM CRL 42P30 I143H – proprietario per 1/3; - **Marmo Fabrizio** nato a Roma (RM) il 09.02.1970, residente in Roma (RM) Via F. Denza, 19 – C.F. MRM FRZ 70B09 H501T – proprietario per 1/12; - **Marmo Francesca Rosa** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Belluno, 1 – C.F. MRM FNC 72R43 H501I – proprietaria per 1/12; - **Marmo Rosa** nata a Napoli (NA) il 18.08.1976, residente in Roma (RM) Via Marostica, 30 – C.F. MRM RSO 76M58 F839B – proprietaria per 1/3; - **Marmo Silvia** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Proba Petronia, 31 – C.F. MRM SLV 72R43 H501Y – proprietaria per 1/12; - **Marmo Valerio** nato a Roma (RM) il 04.09.1971, residente in Roma (RM) Via A. Pollaiolo, 2 – C.F. MRM VLR 71P04 H501P – proprietario per 1/12;
- foglio **n. 5** particella **n. 463** (ex 122/b) di **mq. 987,00** è di proprietà dei sigg.ri **Marmo Carlo** nato a San Rufo (SA) il 30.09.1942, residente in Cava dè Tirreni (SA) Via G. Carleo, 32 – C.F. MRM CRL 42P30 I143H – proprietario per 1/3; - **Marmo Fabrizio** nato a Roma (RM) il 09.02.1970, residente in Roma (RM) Via F. Denza, 19 – C.F. MRM FRZ 70B09 H501T – proprietario per 1/12; - **Marmo Francesca Rosa** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Belluno, 1 – C.F. MRM FNC 72R43 H501I – proprietaria per 1/12; - **Marmo Rosa** nata a Napoli (NA) il 18.08.1976, residente in Roma (RM) Via Marostica, 30 – C.F. MRM RSO 76M58 F839B – proprietaria per 1/3; - **Marmo Silvia** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Proba Petronia, 31 – C.F. MRM SLV 72R43 H501Y – proprietaria per 1/12; - **Marmo Valerio** nato a Roma (RM) il 04.09.1971, residente in Roma (RM) Via A. Pollaiolo, 2 – C.F. MRM VLR 71P04 H501P – proprietario per 1/12.

Visti i mandati di pagamento n. 662, n. 663, n. 664, n. 665, n. 666 e n. 667 del 27.08.2024 dell'importo complessivo di € 6.821,17 (acconto indennità di esproprio) e n. 170, n. 171, n. 172, n. 173, n. 174 e n. 175 del 26.02.2026 dell'importo complessivo di € 1.705,29 (saldo indennità di esproprio).

Dato atto che il presente provvedimento determina il trasferimento della proprietà delle aree e degli immobili, indicati nel tipo di frazionamento di cui innanzi, verso questa Autorità Espropriante: Comune di San Mango Piemonte con sede a San Mango Piemonte in Via Roma n. 5 – C.F. 80018830655.

Dato atto che l'effetto traslativo della proprietà è subordinato alle seguenti condizioni, ai sensi dell'art. 23 del T.U. sugli espropri: a) notifica del presente decreto alla Ditta esproprianda, con avviso del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di esproprio, almeno sette giorni prima di tale data; b) esecuzione del decreto di esproprio attraverso l'immissione nel possesso (già avvenuta in data 11.07.2024, a seguito di sottoscrizione, da parte dei proprietari, dell'atto di Cessione volontaria e promessa di vendita dei suoli interessati dall'opera "Mitigazione del rischio idrogeologico e ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale in località Campo Maiuri – I° stralcio";

Dato atto che il provvedimento deve essere trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Visto il Testo Unico sulle Espropriazioni per Pubblica Utilità, approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 23, 24 e 25.

DECRETA

1. è disposta, in favore del Comune di San Mango Piemonte, con sede a San Mango Piemonte in Via Roma n. 5 – C.F. 80018830655, l'espropriazione definitiva dei terreni ed immobili occorsi per la realizzazione dell'opera "Mitigazione del rischio idrogeologico e ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale in località Campo Maiuri – I° stralcio" nel modo che segue:
   - foglio **n. 5** particella **n. 465** (ex 156/b) di **mq. 2.059,00** di proprietà dei sigg.ri **Marmo Carlo** nato a San Rufo (SA) il 30.09.1942, residente in Cava dè Tirreni (SA) Via G. Carleo, 32 – C.F. MRM CRL 42P30 I143H – proprietario per 1/3; - **Marmo Fabrizio** nato a Roma (RM) il 09.02.1970, residente in Roma (RM) Via F. Denza, 19 – C.F. MRM FRZ 70B09 H501T – proprietario per 1/12; - **Marmo Francesca Rosa** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Belluno, 1 – C.F. MRM FNC 72R43 H501I – proprietaria per 1/12; - **Marmo Rosa** nata a Napoli (NA) il 18.08.1976, residente in Roma (RM) Via Marostica, 30 – C.F. MRM RSO 76M58 F839B – proprietaria per 1/3; - **Marmo Silvia** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Proba Petronia, 31 – C.F. MRM SLV 72R43 H501Y – proprietaria per 1/12; - **Marmo Valerio** nato a Roma (RM) il 04.09.1971, residente in Roma (RM) Via A. Pollaiolo, 2 – C.F. MRM VLR 71P04 H501P – proprietario per 1/12;
   - foglio **n. 5** particella **n. 463** (ex 122/b) di **mq. 987,00** di proprietà dei sigg.ri **Marmo Carlo** nato a San Rufo (SA) il 30.09.1942, residente in Cava dè Tirreni (SA) Via G. Carleo, 32 – C.F. MRM CRL 42P30 I143H – proprietario per 1/3; - **Marmo Fabrizio** nato a Roma (RM) il 09.02.1970, residente in Roma (RM) Via F. Denza, 19 – C.F. MRM FRZ 70B09 H501T – proprietario per 1/12; - **Marmo Francesca Rosa** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Belluno, 1 – C.F. MRM FNC 72R43 H501I – proprietaria per 1/12; - **Marmo Rosa** nata a Napoli (NA) il 18.08.1976, residente in Roma (RM) Via Marostica, 30 – C.F. MRM RSO 76M58 F839B – proprietaria per 1/3; - **Marmo Silvia** nata a Roma (RM) il 03.10.1972, residente in Roma (RM) Via Proba Petronia, 31 – C.F. MRM SLV 72R43 H501Y – proprietaria per 1/12; - **Marmo Valerio** nato a Roma (RM) il 04.09.1971, residente in Roma (RM) Via A. Pollaiolo, 2 – C.F. MRM VLR 71P04 H501P – proprietario per 1/12.
2. è disposto il passaggio del diritto di proprietà dei beni espropriati, riportati nell'elenco di cui innanzi, a favore del Comune di San Mango Piemonte con sede a San Mango Piemonte in Via Roma n. 5 – C.F. 80018830655, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia eseguito entro 2 (due) anni dalla data del presente atto come per legge, ai sensi del primo comma dell'art. 24 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
3. il presente decreto sarà notificato ai proprietari espropriandi, a cura e spese di questa Autorità Espropriante, secondo le forme previste per gli atti processuali civili, e un estratto dello stesso è trasmesso, entro cinque giorni, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
4. il presente decreto, va fatto oggetto di voltura e di trascrizione presso la competente Agenzia delle Entrate e del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare, in termini d'urgenza, a cura e spese del Comune di San Mango Piemonte, affinché le risultanze degli atti e dei registri immobiliari catastali siano in tutto conformi al dispositivo adottato con il presente atto, in esenzione dei diritti e bolli ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601;
5. l'effetto traslativo del presente atto si produrrà automaticamente con il verificarsi della duplice condizione protestativa della notifica del medesimo ai sensi di legge e con l'immissione nel possesso dei beni (già avvenuta), la cui data sarà riportata successivamente in calce al presente decreto;
6. di dare atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 11.07.2024;
7. il presente decreto costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente o al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena conoscenza dello stesso.

San Mango Piemonte, 27.02.2026

Il Responsabile del Settore
arch. Fabio Peluso

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) – Area Lavori e Investimenti Pubblici – Piazza Municipio n° 1 – 82019 c.f. 80000750622 – **Avviso occupazione temporanea d'urgenza immobili per l'esecuzione dei lavori di: Recupero del Centro Storico di Sant'Agata de' Goti ed eliminazione dei pericoli incombenti per la pubblica incolumità dovuti a movimenti franosi in atto e dissesti idrogeologici. Messa in sicurezza dei costoni tufacei che minacciano il centro storico. Codice ReNDIS 15IR654/G1 - CUP H79D15000910001 nel Comune di Sant'Agata de' Goti (BN).** Pubblicazione, per estratto, del Decreto n. 005743 del 24/02/2026 di occupazione temporanea d'urgenza di aree non soggette ad esproprio emesso dal Responsabile dell'Area Lavori e Investimenti Pubblici ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/2001.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, il Responsabile dell'Area Lavori e Investimenti Pubblici del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) ha emesso decreto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale in data 25/02/2026 al n. 216, con il quale è stata disposta l'occupazione temporanea ai sensi dell'art.49 del DPR 327/2001 di beni immobili non soggetti ad esproprio nel Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) ed ubicati nelle aree interessate dall'esecuzione dei lavori di: RECUPERO DEL CENTRO STORICO DI SANT'AGATA DE' GOTI ED ELIMINAZIONE DEI PERICOLI INCOMBENTI PER LA PUBBLICA INCOLUMITÀ DOVUTI A MOVIMENTI FRANOSI IN ATTO E DISSESTI IDROGEOLOGICI. MESSA IN SICUREZZA DEI COSTONI TUFACEI CHE MINACCIANO IL CENTRO STORICO. CODICE RENDIS 15IR654/G1 - CUP H79D15000910001, elencati analiticamente nel piano particellare, grafico e descrittivo, di occupazione allegato al progetto esecutivo approvato con delibera di G.C. n. 82 del 26/06/2025 con cui è stata dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità delle opere.
Si rende noto che ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. n. 327/2001, l'esecuzione del DECRETO di occupazione d'urgenza avverrà mediante avviso contenente il luogo, il giorno e l'ora, che sarò notificato ai proprietari.
Il decreto, il progetto, il piano descrittivo di occupazione comprendente n. 59 particelle catastali e l'elenco delle ditte interessate sono depositati presso l'Area Lavori e Investimenti Pubblici del Comune di Sant'Agata de' Goti e chiunque può prenderne visione negli orari d'ufficio (lunedì e giovedì dalle 15,00 alle ore 17,30, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30).

Sant'Agata de' Goti, lì 02 marzo 2026

f.to il RUP e Responsabile Area Lavori e Investimenti Pubblici (ing. Ciro Magliocca)

GORI S.p.A. CODICE FISCALE 07599620635 “Comune di Marigliano - Interventi per il completamento e messa in esercizio della rete fognaria mista in via Treviso".Comunicazione ex art. 17 comma 2 e ex art. 20 comma 1 n. 327/2001 e succ. mm. e ii.
GORI S.p.A. in qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato dell’Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano delegato dall’Ente Idrico Campano con Deliberazionen. 37 del 12/11/2025 del Comitato Esecutivo ai sensi del comma 3 dell’art. 158 bis del d.lgs. 152/2006 ed ex art 6, comma 8 D.P.R. 327/2001 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità
AVVISO
ai sensi e per gli effetti dell’art. 17 comma 2, art. 20 comma 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. ed ii ed all’art. 7 e 8 della legge 07.08.1990 n. 241 e successive mm. ed ii.
PREMESSO CHE:
-la legge regionale 02 dicembre 2015, n. 15 denominata "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell’Ente Idrico Campano”, nel definire l’A.T.O. Unico Regionale, ha istituito l’Ente Idrico Campano quale Ente di Governo dell’Ambito Territoriale Ottimale Regionale;
-l'intervento in oggetto è ricompreso tra gli interventi che rientrano nel Programma degli interventi 2024-2029;
-con nota prot. n. 7361 del 29 gennaio 2025, acquisita al protocollo dell’Ente in data 30 gennaio2025 al n. 2476, GORI Spa ha trasmesso gli elaborati relativi al Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (D. Lgs. n. 36/2023) denominato “*Comune di Marigliano - Interventi per il completamento e messa in esercizio della rete fognaria mista in via Treviso*”per la relativa approvazione da parte dell’Ente IdricoCampano, ai sensi dell’art. 158-bis del D. Lgs. n. 152/2006;
-L'approvazione dei progetti delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ai sensi del comma 2 dell’art. 158-bis del medesimo Decreto Legislativo comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici.
-GORI S.p.A. in qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato dell’Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano, con Deliberazione n. 37 del 12/11/2025 del Comitato Esecutivo dell’Ente Idrico Campano, sensi del comma 3 dell’art. 158bis del d.lgs. 152/2006 è stato delegato dei poteri espropriativi;
-le ditte proprietarie dei terreni, interessate dai lavori di cui sopra, sono state notiziate dell’Avviso di Avvio del procedimento ai sensi dell’art. 11, comma 2 del DPR 327/2001, in data 24 giugno 2025 con formale comunicazione personale a mezzo di raccomandata A/R e mediante notifica per il tramite del messo comunale. La documentazione è stata resa disponibile e scaricabile dal sito dell’Ente Idrico Campano nellasezione “Conferenze di servizi” all’indirizzo https://www.enteidricocampano.it/conferenze-diservizi, nella sottosezione “Ambito distrettuale Sarnese Vesuviano”;
Tanto premesso
ai sensi dell’art. 17 comma 2 del D.P.R. 327/2001
RENDE NOTO
Che l’Ente Idrico Campano con Deliberazione N. 37 DEL 12 novembre 2025 ha approvato ai sensi dell’art. 158-bis del d.lgs. 152/2006 il progetto di Fattibilità Tecnico-Economica denominato *“Comune di Marigliano - Interventi per il completamento e messa in esercizio della rete fognaria mista in via Treviso*”, e dichiarata la pubblica utilità dell’opera.
Che resta fissato il termine di anni cinque entro cui deve essere utilmente emanato il Decreto di asservimento.
L’atto di approvazione del Progetto e di dichiarazione di Pubblica Utilità dell’opera ha efficacia, ad ogni effetto di legge, dal 12 novembre 2025.
La S.V. potrà prendere visione della documentazione di merito presso gli Uffici della scrivente - GORI S.p.A., in Pomigliano d’Arco (NA) alla Via Ex Aeroporto snc, presso “Consorzio il Sole”, negli orari di apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento telefonico al numero 081 7884685 - 347 3774310.
La stessa documentazione è consultabile altresì al seguente link:
https://filesharing.goriacqua.com/WebClientNew/index.html/?ShareToken=8725A7F814397D1E94441FA7FD34F534EE5AC1BB
Ad ogni buon fine i proprietari hanno facoltà, entro il termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della notificazione o della pubblicazione del presente avviso, di fornire ogni utile elemento per la stima del valore

da attribuire all'immobile da asservire ai fini della liquidazione dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea.
In ultimo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 3, del DPR 327/2001, i proprietari, iscritti nei registri catastali, qualora non siano più proprietari dei beni asservendi sono invitati a comunicare al soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano, delegato dall'Ente Idrico Campano, GORI S.p.A., in Ercolano (NA) alla Via Trentola n° 211 protocollo@cert.goriacqua.com, entro il medesimo termine di 30 gg. di cui prima, ove ne siano a conoscenza, l'identità del nuovo proprietario o comunque fornire copia degli Atti in loro possesso attestanti il trasferimento del titolo di proprietà.
COMUNICA
ai sensi ex art. 20 comma 1 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327
-che per l'esecuzione dei lavori in titolo si rende necessario l'asservimento, a fronte di una cumulativa indennità offerta, dei seguenti beni immobili siti nel Comune di Marigliano:
- numero di piano 1 e 2 Foglio 18 p.lla 118 da asservire per mq. 54 e da occupare temporaneamente per mq 216 - Foglio 18 p.lla 101 da asservire per mq. 55 - indennità complessiva di asservimento € 2.725,00 e di occupazione temporanea, sulle aree da asservire e da occupare temporaneamente per la durata di mesi 24, di € 2.708,33;
- numero di piano 3 Foglio 18 p.lla 1093 da asservire per mq. 5 - indennità complessiva di asservimento € 125,00 e di occupazione temporanea, sulle aree da asservire per la durata di mesi 24, di € 41,67;
- numero di piano 4 Foglio 18 p.lla 103 da asservire per mq. 31 - indennità complessiva di asservimento € 775,00 e di occupazione temporanea, sulle aree da asservire per la durata di mesi 24, di € 258,33;
- numero di piano 5 Foglio 18 p.lla 875 da asservire per mq. 21 - indennità complessiva di asservimento € 525,00 e di occupazione temporanea, sulle aree da asservire per la durata di mesi 24, di € 175,00;
L'area ove devesi realizzare l'opera risulta essere regolarmente sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio in forza Deliberazione N. 37 DEL 12 novembre 2025 dell'Ente Idrico Campano. Tale vincolo è tutt'ora valido ed efficace nei termini di legge e decade in data 11 novembre 2030;
Il progetto dei lavori in oggetto è stato approvato dall'Ente Idrico Campano con la suddetta DELIBERAZIONE N. 37 DEL 12 NOVEMBRE 2025. Con il medesimo provvedimento è stata anche dichiarata la pubblica utilità dell'opera con efficacia dalla data del 12 NOVEMBRE 2025; altresì, resta stabilito per legge in anni cinque il termine utile per l'emanazione del decreto di asservimento, quindi, con scadenza al giorno 11 novembre 2030;
Si avverte che i proprietari e chiunque vi abbia interesse, entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notificazione, possono inoltrare alla GORI S.p.A., in Ercolano (NA) alla Via Trentola n° 211 protocollo@cert.goriacqua.com le proprie osservazioni scritte corredate anche di eventuale documentazione probatoria dei fatti addotti.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 2 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, dovendo procedere alla determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione spettante alle ditte proprietarie, le stesse possono comunicare, entro il termine perentorio di 20 giorni dalla notificazione e/o pubblicazione del presente avviso, quale sia il valore venale da attribuire, secondo le proprie valutazioni estimative ed eventualmente esibendo anche una relazione di stima esplicativa.
Si rammenta che, ai sensi dell'art. 45 comma 1 del D.P.R. 327/2001, fin da quando è dichiarata la pubblica utilità dell'opera e fino alla data in cui è eseguito il decreto di esproprio, il proprietario ha il diritto di stipulare col soggetto beneficiario dell'espropriazione l'atto di cessione del bene o della sua quota di proprietà.
Il Responsabile del Procedimento

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 5 DEL 05.03.2026**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità1 di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 17 di mq 5.215, espropriata per mq 556 – indennità € 6.672,00;
intestati a:
MARTINIELLO Giovanna nata a CICCIANO (NA) il 23/09/1951
MARTINIELLO Anna nata a CICCIANO (NA) il 23/07/1957
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

Ente richiedente: Ente Idrico Campano - CF: 08787891210.

Tipologia atto: Comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto di Fattibilità Tecnico Economica e di deposito degli atti ai fini del procedimento espropriativo.

Oggetto: Progetto di Fattibilità Tecnico Economica “Lavori di adeguamento, ampliamento e completamento della rete fognaria” Comune di Dugenta. Comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e di deposito degli atti ai fini del procedimento espropriativo.

Si comunica che l’Ente Idrico Campano ha avviato il procedimento di approvazione, ai sensi dell’art. 158bis del d.lgs. 152/2006, del progetto di fattibilità tecnico economica denominato "Lavori di adeguamento, ampliamento e completamento della rete fognaria" relativo al Comune di Dugenta.
In particolare, l’approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica dell’opera in argomento determinerà l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sui suoli occorrenti alla sua realizzazione e la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera stessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10 e 12 del D.P.R. n. 327/2001 e art. 158 bis del d.lgs. n. 152/2006.
In tale contesto, si comunica che il Responsabile del Procedimento dell’Ente è l’ing. Antonio Iannaccone, mail: aiannaccone@enteidricocampano.it, presso i cui uffici, in Piazza Napoli alla frazione Bellizzi di Avellino, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, previo appuntamento, si potrà prendere visione della seguente documentazione:

- Elaborati del progetto dell'opera in formato digitale;
- sommaria relazione sulla natura e scopo delle opere da eseguire;
- elenco dei beni da espropriare;
- elenco dei proprietari dei beni da espropriare iscritti nei registri catastali;
- elaborati grafici con la descrizione dei terreni da acquisire.

Gli elaborati progettuali sono, altresì, consultabili sul sito istituzionale dell’Ente Idrico Campano all’indirizzo www.enteidricocampano.it nella sezione “Conferenze di Servizi – Ambito Distrettuale Sannita”.
Le aree interessate da procedure espropriative finalizzate alla realizzazione delle opere in progetto risultano censite al catasto terreni del comune di Dugenta sono:

1. Foglio 2, particelle 449, 1105, 1313, 1354;
2. Foglio 3, particelle 44, 48, 55, 333, 620, 746, 1070, 1130;
3. Foglio 5, particelle 36, 243;
4. Foglio 6, particelle 21, 20, 117, 1, 150;
5. Foglio 7, particelle 698, 953;
6. Foglio 8, particella 430;
7. Foglio 10, particelle 219;
8. Foglio 12, particelle 95, 354, 355, 952, 356, 1160, 504, 506, 39, 40;
9. Foglio 13, particelle 348.

Si informano gli interessati che possono formulare osservazioni da inviare a mezzo PEC all’indirizzo: protocollo@pec.enteidricocampano.it nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione della presente comunicazione sul BURC.
Con le osservazioni gli interessati possono chiedere di includere nelle espropriazioni anche le frazioni residue dei beni che non sono state prese in considerazione, indicando le ragioni della richiesta.
Le osservazioni pervenute saranno valutate dall’Ente ai fini delle definitive determinazioni da assumere per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica in epigrafe.

Il Presidente
(prof. Luca Mascolo)

Ente richiedente: Ente Idrico Campano - CF: 08787891210.

Tipologia atto: Comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto di Fattibilità Tecnico Economica e di deposito degli atti ai fini del procedimento espropriativo.

Oggetto: Progetto di Fattibilità Tecnico Economica “Realizzazione impianto di fitodepurazione di acque reflue in località Orto di Cioglia e Campo delle Madonnelle” - Comune di Calitri (AV). Comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e di deposito degli atti ai fini del procedimento espropriativo.

Si comunica che l’Ente Idrico Campano ha avviato il procedimento di approvazione, ai sensi dell’art. 158bis del d.lgs. 152/2006, del progetto di fattibilità tecnico economica denominato "Realizzazione impianto di fitodepurazione di acque reflue in località Orto di Cioglia e Campo delle Madonnelle" relativo al Comune di Calitri (AV).
In particolare, l’approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica dell’opera in argomento determinerà l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sui suoli occorrenti alla sua realizzazione e la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera stessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10 e 12 del D.P.R. n. 327/2001 e art. 158 bis del d.lgs. n. 152/2006.
In tale contesto, si comunica che il Responsabile del Procedimento dell’Ente è l’ing. Antonio Iannaccone, mail: aiannaccone@enteidricocampano.it, presso i cui uffici, in Piazza Napoli alla frazione Bellizzi di Avellino, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, previo appuntamento, si potrà prendere visione della seguente documentazione:

- Elaborati del progetto dell'opera in formato digitale;
- sommaria relazione sulla natura e scopo delle opere da eseguire;
- elenco dei beni da espropriare;
- elenco dei proprietari dei beni da espropriare iscritti nei registri catastali;
- elaborati grafici con la descrizione dei terreni da acquisire.

Gli elaborati progettuali sono, altresì, consultabili sul sito istituzionale dell’Ente Idrico Campano all’indirizzo www.enteidricocampano.it nella sezione “Conferenze di Servizi – Ambito Distrettuale Irpino”.
Le aree interessate da procedure espropriative finalizzate alla realizzazione delle opere in progetto risultano censite al catasto terreni del comune di Calitri sono:

1. Foglio 52, particelle 1344 AA, 1344 AB, 1364, 1043, 1084, 1392, 1389, 1386, 1397, 1041, 1042;
2. Foglio 62, particelle 54 AA, 54 AB, 443, 454, 397, 395, 60 AA, 60 AB, 63, 90, 64 AA, 64 AB, 64 AC, 483 AA, 483 AB, 808 AA, 808 AB, 65 AA, 65 AB, 481 AA, 481 AB, 481 AC, 76 AA, 76 AB, 721, 723, 724 AA, 724 AB;
3. Foglio 50, particelle 1332, 740, 677, 716, 1251, 736, 1211, 829, 1374, 1342, 1300, 888, 825, 826;
4. Foglio 49, particelle 406, 405, 505, 504, 413, 503, 412, 485, 317.

Si informano gli interessati che possono formulare osservazioni da inviare a mezzo PEC all’indirizzo: protocollo@pec.enteidricocampano.it nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione della presente comunicazione sul BURC.
Con le osservazioni gli interessati possono chiedere di includere nelle espropriazioni anche le frazioni residue dei beni che non sono state prese in considerazione, indicando le ragioni della richiesta.
Le osservazioni pervenute saranno valutate dall’Ente ai fini delle definitive determinazioni da assumere per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica in epigrafe.

Il Presidente
(prof. Luca Mascolo)

COMUNE DI CAPUA (CE) – C.F. 00150590610
AVVISO DI ADOZIONE VARIANTE PUNTUALE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE PUC APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 24 DEL 15/06/2023, PER "*ADEGUAMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA ATTUALMENTE CLASSIFICATA COME ZONA D3 (PRODUTTIVA ARTIGIANALE – COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO), ALLA NUOVA DESTINAZIONE*" DI EDILIZIA SANITARIA ED ATTIVITÀ COERENTI, OVVERO NON INCOMPATIBILI, CON LA FUNZIONE DEL "NUOVO OSPEDALE DI CAPUA VETERE E NUOVA" DI CUI ALL'ART.33 "ZONA F - ATTREZZATURE DI INTERESSE TERRITORIALE"

Il Responsabile del Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale

VISTO gli artt. 6, comma 3, e 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 43-bis della L. R. 16/2004, Regolamento regionale n. 3 del 06/10/2025;

RENDE NOTO

che con Delibera di Giunta Comunale n. 18 del 17/02/2026, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante al Piano Urbanistico Comunale per "adeguamento della destinazione d'uso dell'area attualmente classificata come Zona D3 (Produttiva artigianale – commerciale di completamento), alla nuova destinazione" di edilizia sanitaria ed attività *coerenti, ovvero non incompatibili, con la funzione del "nuovo ospedale di Capua Vetere e Nuova" di cui all'art.33 "Zona F - Attrezzature di interesse territoriale*".
La variante adottata, comprensiva degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale e del Rapporto Ambientale preliminare (VAS), è consultabile sul sito web del Comune di Capua www.comune.capua.ce.it, in Amministrazione Trasparente nella sezione Pianificazione e Governo del Territorio, ed è depositata per la libera visione presso l'Ufficio P.P.T. del Comune di Capua.
Di detta adozione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Capua (CE).

COMUNICA

con riferimento alla Variante Puntuale del Piano Urbanistico Comunale adottata l'avvio delle attività di "partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico e loro varianti di cui all'art. 12 del Reg. Reg. 3/2025. Entro 30 (trenta) giorni, consecutivi e decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania, è consentito a soggetti pubblici e privati proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di variante di piano.

EVIDENZIA

Che entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione sul BURC saranno valutate e
recepite le osservazioni alla Variante al Piano di cui agli artt. 6 e 12 del Regolamento Regionale di attuazione n. 3/2025 e ss.mm.ii.

F.to Responsabile del Settore P.P.T.
Arch. Raffaella Esposito
Raffaella Esposito
10.03.2026
17:16:22
GMT+01:00

COMUNE DI CAPUA (CE) – C.F. 00150590610
AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) RELATIVO ALLA ZONA D2 – PRODUTTIVA INDUSTRIALE GIÀ PROGRAMMATA, IN ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PUC VIGENTE

Il Responsabile del Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale

VISTO l'art. 19 del Regolamento regionale n. 3 del 06/10/2025;

RENDE NOTO

che con Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 24/02/2026, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo alla zona **D2 – produttiva industriale già programmata**, in attuazione delle previsioni del PUC vigente.
Il PUA adottato, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, è consultabile sul sito web del Comune di Capua www.comune.capua.ce.it, in Amministrazione Trasparente nella sezione Pianificazione e Governo del Territorio, ed è depositata per la libera visione presso l'Ufficio P.P.T. del Comune di Capua.
Di detta adozione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Capua (CE).

COMUNICA

con riferimento all'art. 19, c. 3, del Reg. Reg. 3/2025, che "*Il PUA adottato è pubblicato nel BURC e sul sito web del Comune nonché all'albo pretorio per trenta giorni, durante i quali possono essere proposte osservazioni da tutti i soggetti interessati*".

EVIDENZIA

ai sensi del c. 4 del citato articolo che "*La Giunta comunale approva il PUA entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 3, valutando le eventuali osservazioni presentate in fase di partecipazione***"**.

F.to Responsabile del Settore P.P.T.
Arch. Raffaella Esposito
Raffaella Esposito
10.03.2026
17:17:12
GMT+01:00

COMUNE DI CASTELPAGANO (BN)

"ADOZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE" - AVVISO DI DEPOSITO ATTI.

Comune di Castelpagano- Piazza Municipio, 21- 82024 Castelpagano (BN) - C.F. 80001770629 Tel. 0824/935205 FAX 0824/935217- sito istituzionale: https://www.comune.castelpagano.bn.it

Prot.llo n° 1156 del 27/02/2026

SI AVVISA

Che la Giunta Comunale con deliberazione n° 80 del 30/12/2025, ha adottato il Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi della L.R. 16/2004 e s.m.i. e del vigente Regolamento Regionale di attuazione per il governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011.
Il Piano adottato, comprensivo degli elaborati previsti dalla vigente normativa statale e regionale, delle Norme Tecniche di Attuazione, del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS – D.Lgs. 152/2006), integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA), dello Studio Geologico, del Piano di Zonizzazione Acustica e dello Studio agronomico-vegetazionale, è depositato in libera consultazione al pubblico presso la sede comunale di Castelpagano, in Piazza Municipio n. 21 – Ufficio Tecnico, Settore Tecnico Manutentivo – Edilizia Privata – Urbanistica – Patrimonio, per sessanta (60) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.
La consultazione è consentita dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00; il sabato e la domenica, negli orari di ufficio, presso il Comando della Polizia Municipale.
Il Piano è inoltre consultabile sul portale istituzionale dell'Ente, nella sezione dedicata al PUC, al seguente link:
https://castelpagano.halleyweb.it/c062017/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20004
Durante il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni scritte in ordine all'adozione del PUC, in duplice copia, di cui una in bollo, da presentare al Protocollo Generale del Comune di Castelpagano.
Il modello per la presentazione delle osservazioni è disponibile sul portale istituzionale dell'Ente, nella sezione dedicata al PUC, al medesimo link sopra indicato.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Pierpaolo CAPOZZI

PIERPAOLO
CAPOZZI
27.02.2026 12:21:39
GMT+01:00

Il Sindaco
Dott. Giuseppe BOZZUTO

GIUSEPPE BOZZUTO
27.02.2026 12:13:28
GMT+01:00

COMUNE DI CERASO (SA)
Piazza Municipio – 84052 Ceraso
Codice Fiscale 84000250658

AVVISO DI APPROVAZIONE DI VARIANTE AL PUC A NORMA DELL'ART. 19 DEL DPR N. 327/01

Si rende noto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 03/03/2026 avente per oggetto: "**Approvazione variante al PUC, ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/01 e ss.mm.ii., di cui al progetto di fattibilità tecnica ed economica per i "Lavori di Realizzazione nuova palestra a servizio della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Ceraso capoluogo" CUP:G11B22000750006, finanziato nell'ambito del PNRR – Missione 4 – Componente 1 – Investimento 3.3 – Next Generation EU"** è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) a norma dell'art. 19 del DPR 327/01.

Gli Atti di Variante sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune e l'Ufficio Lavori Pubblici, oltre che pubblicati all'Albo Pretorio ed in Amministrazione Trasparente del Comune di Ceraso https://www.comune.ceraso.sa.it/.
Di detta approvazione e deposito è data notizia sul BURC.

La variante Urbanistica è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Aurelio Positano

COMUNE DI POZZUOLI (NA) - Codice fiscale: 00508900636 – AVVISO ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) DELLA CITTÀ DI POZZUOLI, DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA, AI SENSI DELLA L.R. N. 16/2004 E SS.MM.II. E DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N. 3/2025 – Delibera di G.C. n. 40 del 25/02/2026

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
RENDE NOTO

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 40 del 25/02/2026 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale della Città di Pozzuoli (PUC), redatto ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.16/2004, come aggiornata dalla L.R. n. 5/2024, e del Regolamento Regionale n. 3/2025.
Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) è depositato presso l'Ufficio Pianificazione Generale e Attuativa del Comune di Pozzuoli, Direzione 5 – Palazzina n. 3, in via Tito Livio 4, in libera visione al pubblico, per 60 (sessanta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC ed è consultabile presso l'Ufficio Pianificazione Generale e Attuativa, previo appuntamento da concordare ai nn. 0818551029 - 0818551027
Il medesimo PUC, comprensivo dì tutti gli allegati, è consultabile altresì sul sito web istituzionale all'indirizzo: https://comune.pozzuoli.na.it/it/sezione/page/adozione-piano-urbanistico-comunale
Oppure al link https://portaleservizi.comune.pozzuoli.na.it/openweb/pratiche/dett_registri.php?sezione=territorio&id=61061&codEstr=NEXT&CSRF=a6d7ec47f9b861cc9d67a7c18c000882
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al PUC, secondo il documento "Modello osservazioni PUC" rinvenibile sul sito istituzionale dell'ente.
Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate, entro il termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione, con le seguenti modalità:

- Inviando il modello opportunamente predisposto a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: info@pec2.comune.pozzuoli.na.it riportando nell'oggetto della PEC la seguente dicitura: "Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale (PUC)", farà fede la data di consegna al gestore della PEC.
- Consegnando il "Modello osservazioni PUC" su supporto cartaceo in duplice copia all'Ufficio protocollo del Comune di Pozzuoli in via Tito Livio, 4, nei giorni e negli orari di ufficio, farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo.

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell'avvio sia della fase delle "osservazioni allo strumento urbanistico" di cui alla L.R. 16/04 e Regolamento 3/2025 e sia delle attività di "consultazione" con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/2006, al fine di coordinare le attività in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini dei sessanta giorni.

Il Responsabile Unico del Progetto
Ing. Renata Lopez

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Adozione variazione di categoria di intervento edilizio e individuazione nuovo ambito di ristrutturazione urbanistica coincidente con area individuata in Catasto terreni al foglio 44 particelle 38, 1087 e 1089 e in Catasto Fabbricati al foglio 44 particelle numeri 31 e 31 sub 2;

SI RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 8 del 19/02/2026 del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale, giusta decreto prefettizio n. 21207 del 06/02/2026 è stato individuato un nuovo ambito di ristrutturazione urbanistica coincidente con l'area individuata in catasto terreni al foglio 44, particelle numeri 38, 1087 e 1089 e in Catasto Fabbricati al foglio 44, particelle numeri 31 e 31 sub 2, conformemente a quanto prevede l'art. 56.04 delle N.T.A. del PUC ed è stata conseguentemente approvata la variazione della categoria di intervento edilizio, con la previsione della categoria di intervento "E" .

Il Direttore del Settore Trasformazione Urbanistica ed Edilizia
Arch. Maria Maddalena Cantisani

MARIA
MADDALENA
CANTISANI
27.02.2026
10:29:37
GMT+01:00

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Adozione variante al Piano Urbanistico del comparto edificatorio, prevalentemente residenziale, denominato CR_8;

SI RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 9 del 19/02/2026 del Commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale, giusta decreto prefettizio n. 21207 del 06/02/2026, è stata adottata la Variante al Piano Urbanistico del comparto edificatorio denominato CR_8.
Gli elaborati saranno depositati, a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, presso l'Ufficio Piani attuativi del Settore Trasformazione Urbanistica ed Edilizia, IV piano, Palazzo di Città, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
Durante il periodo di pubblicazione degli atti chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle o mediante nota al protocollo generale dell'Ente oppure a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo@pec.comune.salerno.it

Il Direttore del Settore Trasformazione Urbanistica ed Edilizia
Arch. Maria Maddalena Cantisani

MARIA
MADDALENA
CANTISANI
27.02.2026
10:20:41
GMT+01:00

Città di SANTA MARIA CAPUA VETERE
Provincia di CASERTA
00136270618
Via Albana, 91 - ex Istituto Lucarelli
tel: 0823/813195; pec: protocollo@santamariacv.postecert.it

OGGETTO: Comune di Santa Maria Capua Vetere (Ce), P.IVA 00136270618 - Adozione del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – PIANO DI RECUPERO di iniziativa comunale denominato “Campo Sorbo” con il coordinamento tecnico-scientifico del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Urbanistica “Alberto Calza Bini” dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, ai sensi dell’art. 26 della L.R. n. 16/2004 modificata dalla L.R. n. 5/2024 e dell’art. 19 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 3/2025.
Deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 27.02.2026.

Il Responsabile del Procedimento dott. ing. Giancarlo D’ACO

VISTA la Legge Regionale n. 16/2004 modificata dalla Legge Regionale n. 5/2024 ss.mm.ii. "Norme sul Governo del Territorio";
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 3/2025;

RENDE NOTO

CHE con Deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 27.02.2026 è stato adottato il PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – PIANO DI RECUPERO di iniziativa comunale denominato “Campo Sorbo” con il coordinamento tecnico-scientifico del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Urbanistica “Alberto Calza Bini” dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, ai sensi dell’art. 26 della L.R. n. 16/2004 modificata dalla L.R. n. 5/2024 e dell’art. 19 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 3/2025;

CHE tutti gli elaborati afferenti il PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – PIANO DI RECUPERO di iniziativa comunale denominato “Campo Sorbo” sono accessibili e consultabili dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C., a chiunque ne abbia interesse, sul sito istituzionale dell’Ente https://www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it.

CHE, a norma dell’art. 19, comma 3, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 3/2025, nei trenta giorni di deposito, chiunque ne abbia interesse può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni. Tali osservazioni dovranno essere presentate all’Ufficio protocollo del Comune entro e non oltre la scadenza del termine assegnato da ritenersi perentorio.

Il R.U.P.
dott. ing. Giancarlo D’ACO

COMUNE DI SANTOMENNA (SA) - C.F.: 82001530656

Oggetto: Avviso di pubblicazione e di deposito del Piano Urbanistico Comunale, del relativo Rapporto Ambientale con Sintesi non tecnica, del Piano di Zonizzazione Acustica e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale.

Il Responsabile del Procedimento

Vista la legge Regionale Campania n. 16/2004 e s.m.i.
Visto il Regolamento di Attuazione n. 5/2011 e s.m.i.;
Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
Vista la Legge Regionale Campania n. 5/2024

RENDE NOTO

Che con Delibera di **Consiglio Comunale n. 4 del 29/01/2026** è stato approvato, ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e s.m.i. e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011 il **Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)**, comprensivo del **Rapporto Ambientale**, della **Sintesi non tecnica** e dei relativi elaborati nell'ambito della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, secondo le disposizioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:
Il PUC approvato, comprensivo degli elaborati previsti dalla vigente normativa regionale e degli altri studi specialistici di supporto e correlati allo stesso, delle NTA, del R.U.E.C., del Piano di zonizzazione Acustica e del corredo documentale correlato alla procedura VAS, Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica, nonché del parere motivato positivo VAS, è consultabile sul sito web del Comune di Santomenna all'indirizzo https://www.comune.santomenna.sa.it/ .
La documentazione in formato cartaceo è depositata in libera visione presso l'UTC del Comune di Santomenna situato al pian terreno della casa comunale in Piazza Municipio,1.
Di detta approvazione e deposito è data notizia sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (BURC) e sul sito web del Comune di Santomenna (SA).
Il Piano Urbanistico Comunale, per l'effetto dell'art. 3, comma 7 del regolamento di Attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011 e s.m.i , della legge regionale n. 16/2004 è efficace dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURC.

Dalla residenza municipale, il 3 Marzo 2026

Il Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Pierangelo Manginelli

Comune di Santomenna Prot. in partenza n° 0001164 del 03-03-2026

Comune di Vallo della Lucania

Provincia di Salerno

Sede Legale: Piazza Vittorio Emanuele II n. 44 – 84078 Vallo della Lucania (SA)
(C.F. 84000010656 – P. IVA 00785220658)

SETTORE URBANISTICA, EDILIZIA, PATRIMONIO, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: Avviso di adozione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) denominato “Piano di trasformazione urbanistica di iniziativa privata, relativo al comparto edificatorio di attuazione V.1.2 – Vallo Centro – Fabbrica Sud Ovest, via Tipoldi Pantaleone” - Delibera di Giunta Comunale n. 018 del 25 febbraio 2026.

Il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia

Vista la Legge Regione Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento n. 3 del 06.10.2025 di attuazione dell’articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 “Norme sul Governo del Territorio”;

RENDE NOTO

che con Delibera di G.C. n° 018 del 25/02/2026, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) denominato “Piano di trasformazione urbanistica di iniziativa privata, relativo al comparto edificatorio di attuazione V.1.2 – Vallo Centro – Fabbrica Sud Ovest, via Tipoldi Pantaleone”, ai sensi della L.R.C. n.16/2004 e s.m.i. e con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n. 3 del 06/10/2025. Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti la predetta variante sono depositati presso il Settore Urbanistica, Edilizia, Patrimonio, Protezione Civile sito nel Municipio del Comune di Vallo della Lucania in piazza V. Emanuele n. 44, terzo piano, a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (trenta) a decorrere dalla presente pubblicazione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle 17.30 e visionabili o scaricabili attraverso il sito istituzionale https://www.comune.vallodellalucania.sa.it, del Comune. Chiunque vorrà formulare osservazioni potrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, presso il Comune di Vallo della Lucania entro e non oltre giorni 30 (trenta) dalla presente pubblicazione..

Vallo della Lucania, li 03/03/2026

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica e Edilizia Privata
arch. Massimo Sansone

Sansone
Massimo
03.03.2026
08:30:52
GMT+01:00

CITTÀ DI ALIFE
(Provincia di Caserta)
Piazza della Liberazione n. 1 - Cap 81011 - Tel. 0823.1586009-1586012
P.I.V.A.: 01794300614 – C.F.: 82000320612
areallpp@pec.comune.alife.ce.it
areallpp.alife@gmail.com – ing.rapuano@comune.alife.ce.it
Area Lavori Pubblici e Manutenzione – SUAP

Alife, 04/03/2026

Spett.le
UOD Genio Civile di Caserta
Via Cesare Battisti 30
81100 Caserta
dg5009.uodl4@pec.regione.campania.it

Spett.le
A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Caserta
Via Maggiore Salvatore Arena
81100 Caserta
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

Spett.le
Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino meridionale
Vie Lincoln - Ex Area Saint Gobain
81100 Caserta
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Spett.le
Ditta IPIEMME SPA
ipiemmespa@legalmail.it

Responsabile dell'Albo Pretorio e
sito Istituzionale del Comune di Alife
SEDE

e p.c.
al Sig. Sindaco del
Comune di Alife - SEDE

al Segretario Generale del
Comune di Alife - SEDE

OGGETTO: Indizione conferenza dei servizi decisoria e sincrona per il conseguimento dei pareri necessari per il procedimento di formazione di un Piano Urbanistico Attuativo. Richiesta di "Piano Urbanistico Attuativo con contestuale titolo unico (L.r. n. 16/2004, art.26, c.5; DPR. n.380/01, art 10; L.r. n.7/2020, art.25) Lottizzazione in zona "D1" - Strada provinciale SP331 e via Ponte Meola". Proponente: IPIEMME SPA.

Il Responsabile dell'Area Tecnica, Autorità Procedente,

Vista la Legge Regionale n. 16/2004;

Visto il Regolamento Regionale n. 3/2025;

Visto il Vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Alife;

Visti gli articoli da 14 a 14-quinquies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificati dal D.Lgs. n. 127/2016 e in particolare il comma 2 dell'art. 14;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali";

Vista l'istanza pervenuta presso questo Ente in data 02/09/2025 con protocollo n. 12200 dalla Ditta IPIEMME SPA;

Vista la procedura di assoggettabilità e di verifica alla VAS ex art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. pubblicate sul BURC n. 85 del 01 dicembre 2025 e n. 4 del 26 gennaio 2026;

Visto il parere delle competenti Soprintendenze. Con Nota Prot. SABAP-CE U040/24/02/2026/0004506-P acquisita al protocollo dell'Ente con prot. n. 1352-1370 in data 22.01.2026 la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento, Settore Paesaggio e Settore Archeologico, ha espresso il parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii. all'esecuzione dei lavori a condizione che vengano rispettate le prescrizioni in esso riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto il parere del Dipartimento di Prevenzione U.O. Prevenzione Collettiva DS 15 Piedimonte Matese - Alife Caiazzo, acquisito al protocollo del Comune di Alife in data 10/02/2026 prot. n. 1982/2026 in riscontro alla richiesta prot. n. 1719 del 21/11/2025 e successiva integrazione nota prot. n. 9232 del 30/06/2025, ha espresso, per quanto di competenza, Parere Igienico Sanitario favorevole.
Tenuto conto che il Regolamento Regionale n. 3/2025 prevede la necessità del conseguimento degli assensi e dei pareri inerenti l'area in oggetto e lo specifico intervento in relazione ad eventuali vincoli o disposizioni di Piano Sovraordinati;
Considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni/Enti in indirizzo (inclusi i gestori di beni o servizi pubblici);
INDICE
la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14bis della legge n. 241/1990 e s.m.i., per gli effetti di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale n. 3/2025, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte;
ed a tal fine:
– Accerta la propria competenza in qualità di Autorità Procedente e Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, degli artt. 5 e 6 della legge n. 241/90;
– Verificato il rispetto dei requisiti di ammissibilità rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Generale vigente;
COMUNICA
– Che la documentazione oggetto della Conferenza dei Servizi e delle determinazioni, le informazioni e i documenti a tali fini utili sono depositati e consultabili presso questo Ente, Area Tecnica, e gli stessi sono comunque trasmessi in allegato alla presente convocazione;
– Che il giorno diciannove del mese di marzo del corrente anno (19.03.2026) è il termine perentorio, non superiore a quindici (15) giorni dalla data della presente convocazione, entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, co. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;
– Che il giorno venti del mese di aprile del corrente anno (20.04.2026) è il termine perentorio di scadenza (45 giorni dalla data della presente convocazione), entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento;
– Che il giorno ventisette del mese di aprile del corrente anno (27.04.2026) (5 giorni dalla scadenza precedente) sarà svolta eventuale riunione in modalità sincrona come disposto dall'art. 14ter, legge n. 241/1990;
A tal proposito si evidenzia che:
– ogni Amministrazione convocata è tenuta a partecipare tramite un unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa (art. 14ter comma 6 L. 241/90);
– entro il termine perentorio di cui alla lett. c) del co. 2 dell'art. 14bis della L. 241/1990 e s.m.i. le amministrazioni coinvolte sono tenute a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza. Tali determinazioni sono formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso, sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;
– L'eventuale mancata comunicazione della determinazione di cui sopra entro tale termine, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono ad assenso senza condizioni – fatti salvi i casi in cui disposizioni del Diritto dell'Unione Europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'Amministrazione, per l'assenso reso ancorché implicito;
SI INFORMA
– che l'Amministrazione procedente è il Comune di Alife (prov. Caserta);
– che il Responsabile del Procedimento è il Responsabile dell'Area SUAP del Comune di Alife ing. Antonio Rapuano;
– che sono convocate alla predetta Conferenza dei Servizi, per l'espressione delle determinazioni di propria competenza, le Amministrazioni in indirizzo, cui afferiscono i relativi e diretti endoprocedimenti amministrativi connessi alla procedura;

– che ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. n. 241/90, qualunque soggetto, portatore di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal progetto esaminato nella conferenza dei servizi, hanno facoltà di intervenire nel procedimento;
– che, nel periodo di pubblicazione del presente atto e fino al giorno precedente la conferenza, i soggetti che intendono partecipare al procedimento possono prendere visione del progetto ed estrarre copia dei documenti d'interesse, presentare memorie scritte e documenti nonché chiedere audizione;
– che il presente provvedimento di indizione della Conferenza di Servizi sarà affisso all'Albo Pretorio Comunale on-line, pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente;
– che tutte le comunicazioni afferenti la conferenza dovranno essere inviate esclusivamente all'Area Tecnica del Comune di Alife;
– che il presente documento è inviato al Responsabile dell'Albo Pretorio Comunale e del Sito Istituzionale internet del Comune di Alife per la necessaria pubblicazione.
Alife, 04.03.2026

Il Responsabile S.U.A.P.

CITTÀ DI ALIFE ★ PROV. DI CASERTA ★

(Antonio ing. RAPUANO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO

Per acquisizione di eventuali opposizioni da parte del Pubblico interessato

La società **TETRIS CALVI SRL**, con sede legale in Roma (RM), CAP :00198 - Piazza Istria, 2 - codice fiscale e P.IVA; 1724 645 1003, Iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. REA n. RM-1705777, PEC: tetriscalvisrl@legalmail.it;

COMUNICA

Che in data 09/10/2023 - prot.11174 **-** il Comune di Calvi (BN**)** ha disposto l'efficacia dell'Autorizzazione rilasciata con Procedura Amministrativa Semplificata (PAS), protocollo 6006 del 31/05/2023 ai sensi dell'art.6, comma 9 bis del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, come da DL 77/2021 e relativa Legge di conversione n. 108 del 29 luglio 2021,
il seguente intervento:

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DI TIPO "AGRIVOLTAICO" CON POTENZA DI PICCO PARI A 1.8 MWp, UBICATO NEL COMUNE DI CALVI (BN) IN LOCALITA' MASSERIA TRE TORRI SNC E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE RICADENTI NEL COMUNE DI CALVI (BN)

Tale impianto sarà eseguito nell'area agricola di Calvi (BN) località Masseria Tre Torri snc, catastalmente individuate:

Foglio	Particella
11	712 – 714 – 99 -58

SI AVVERTE

Che il mancato rispetto di quanto disposto nei pareri rilasciati, nella determinazione di chiusura, comporta la decadenza dei provvedimenti autorizzativi rilasciati.

Che La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) n.6006 unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è depositata presso il Comune di Calvi – email info@comune.calvi.bn.it

Che contro il provvedimento autorizzatorio è ammesso ricorso al TAR Campania entro il termine di 60 giorni e/o in alternativa al Capo dello Stato entro il termine dei 120 giorni così come previsto per legge.

Roma 03.03.2026

La Società Proponente

Tetris Calvi srl

NICOLA MAURIZIO
d'ATRI
Dottore
Commercialista
05.03.2026 15:53:01
GMT+01:00

CITTA' DI AFRAGOLA
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

BANDO DI CONCORSO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L'ASSEGNAZIONE DI N.34 AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE FINO A NOVE POSTI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GESTIONE PATRIMONIO E SUAP

Premesso che con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 29/2025 del 28/04/2025 è stato approvato il nuovo "Regolamento Comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, Taxi – Noleggio con conducente fino a nove posti";

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n° 70/2025 del 04/10/2025 con la quale l'amministrazione comunale ha previsto di attivare la procedura concorsuale, sulla base di quanto disposto dal Regolamento Comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, Taxi – Noleggio con conducente, per la concessione di n.34 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di Noleggio con conducente fino a nove posti;

Vista la Legge quadro 15 gennaio 1992, n.21 "Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea";

Visti il D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 (Nuovo Codice della Strada) ed il D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 (Regolamento di attuazione del Codice della Strada);

Visto il D.Lgs. n. 422 del 19/11/1997 "Conferimento agli Enti Locali di compiti e funzioni in materia di trasporto pubblico locale";

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico degli Enti Locali" e ss.mm.ii.;

Viste le Delibere della Regione Campania n. 301 del 26/01/01, n. 3998 del 29/08/2001, n. 586 del 28/02/2002, n. 1452 dell'11/04/2003, n. 2564 del 05/09/2003, n. 188 del 13/02/2004 e n. 95 del 10/04/2014;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 28 marzo 2002 "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania";

Vista la Legge Regionale 22 luglio 2024, n. 10 "Disciplina del settore dei trasporti pubblici non di linea"e ss.mm.ii.;

Firmato da
VALERIO ESPOSITO
02/03/2026 13:42:34

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto il D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12;

Visti la Sent. Tar Lazio n. 6068/2024, il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 02/07/2024 n. 203 e la Sent. Corte Cost. 19 luglio 2024, n. 137;

RENDE NOTO CHE

Si indice concorso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di n. 34 autorizzazioni per l'esercizio con autovettura del servizio di noleggio con conducente (autoveicoli il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non sia superiore a 8), precisando che, nell'ambito della presente procedura concorsuale, ciascun concorrente potrà risultare assegnatario di una sola autorizzazione;

ART.1
REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO DI CONCORSO

Al fine della partecipazione al bando di pubblico concorso, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di n. 34 autorizzazioni NCC, i soggetti interessati, alla data di scadenza del presente bando, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea, ovvero di un altro Stato avente condizione di reciprocità con lo Stato italiano ed essere in regola rispetto alla vigente normativa sul soggiorno dei cittadini stranieri non appartenenti all'Unione Europea;
2. Essere in possesso della patente di guida in corso di validità per condurre il veicolo da adibire al servizio di noleggio con conducente di cui al presente concorso;
3. Essere iscritto nel Ruolo provinciale dei conducenti di veicoli adibiti ad autoservizi pubblici non di linea di cui all'art. 6 della legge 21/92, tenuto dalla Camera di Commercio;
4. Essere in possesso del certificato di abilitazione professionale (CAP) di tipo KB, in corso di validità, previsto dal vigente Codice della Strada per il tipo di veicolo da adibire al servizio di noleggio con conducente di cui alla presente procedura concorsuale (autoveicolo il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non sia superiore a 8);
5. Essere proprietario o avere la disponibilità in leasing o ad uso noleggio a lungo termine del veicolo da utilizzare per il servizio di noleggio con conducente, o impegnarsi ad acquisirne la proprietà o la disponibilità entro il termine di 60 gg dal ricevimento della comunicazione di essere stato inserito nella graduatoria definitiva per il rilascio dell'autorizzazione;
6. Non essere titolare di Licenza per il servizio di Taxi, anche se rilasciata da altri Comuni ai sensi dell'art. 9 del Regolamento comunale;
7. Avere la disponibilità di una rimessa nel territorio del Comune di Afragola idonea allo svolgimento dell'attività ed in regola con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi e sicurezza sul lavoro;
8. Non aver trasferito altra autorizzazione NCC nei 5 anni precedenti, anche in altri Comuni;
9. Possesso dell'assicurazione per responsabilità civile nei confronti di persone o cose, compresi i terzi trasportati, con una copertura almeno doppia rispetto ai massimali minimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dalla legge;

10. Avere tutti i seguenti requisiti morali:
    - non aver subìto condanne definitive per reati non colposi che abbiano comportato la condanna a pene restrittive della libertà personale per un periodo complessivamente superiore a due anni e salvi i casi di riabilitazione o altro atto avente valore riabilitativo;
    - non aver subìto condanne definitive per reati che abbiano comportato l'interdizione della professione di conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, salvo che sia intervenuta la riabilitazione;
    - non aver subìto provvedimenti adottati ai sensi del decreto legislativo n. 159/2011 (normativa antimafia);
    - non essere stato dichiarato fallito oppure, se già dichiarato fallito, sia intervenuta la chiusura del fallimento.

Laddove i requisiti di cui ai punti nn. 5,7 e 9 non siano già posseduti all'atto della presentazione della domanda alla procedura concorsuale, dovranno sussistere, in conformità all'art.17 del Regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, entro il termine di 60 gg dalla data di ricevimento della comunicazione di essere stato inserito nella graduatoria definitiva per il rilascio dell'autorizzazione.

Si precisa che:

- In caso di imprese individuali, i requisiti per la partecipazione alla procedura concorsuale devono essere posseduti dal titolare;
- In caso di imprese societarie o di organismi cui viene conferita l'autorizzazione all'esercizio del servizio di noleggio con conducente, i requisiti per la partecipazione alla procedura concorsuale devono essere posseduti da:
    1. Tutti i soci, in caso di società di persone;
    2. Soci accomandatari, in caso di società in accomandita semplice o in accomandita per azioni;
    3. Amministratori, per ogni altro tipo di società o di organismo.

ART.2
IMPEDIMENTI SOGGETTIVI

Costituiscono, in ogni caso, impedimenti soggettivi al rilascio dell'autorizzazione:

1. L'essere incorso in condanne definitive che comportano l'interdizione da una professione o da un'arte (art.30 c.p.) o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa (art.32 c.p.), salvo che sia intervenuta riabilitazione a norma degli artt.178 e ss. del c.p.;
2. L'essere incorso in una procedura di fallimento o l'essere stato soggetto a procedura fallimentare;
3. L'aver riportato una o più condanne irrevocabili alla reclusione in misura superiore complessivamente ai due anni, per delitti non colposi;
4. L'aver riportato una condanna irrevocabile a pena detentiva per delitti contro il patrimonio, la fede pubblica, l'ordine pubblico, la morale, l'industria ed il commercio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il risultare sottoposto, con provvedimento esecutivo, ad una delle misure di prevenzione previste dalla vigente normativa;
6. L'aver subito sanzioni per infrazioni gravi e ripetute alle regolamentazioni riguardanti le condizioni di retribuzione e di lavoro di eventuali dipendenti, ed in particolare alle norme relative alla sicurezza stradale e dei veicoli;
7. Costituiscono inoltre cause ostative al rilascio dell'autorizzazione, le cause di decadenza, sospensione e divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs n.159/2011 (**Codice Antimafia**), c.d. **comunicazione antimafia**, nei confronti dei soggetti individuati dall'art. 85 del Codice stesso.

ART.3
TITOLI OGGETTO DI VALUTAZIONE

Al fine di predisporre la graduatoria per l'assegnazione delle autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente, si procederà alla valutazione, per ciascun candidato, dei seguenti titoli, ai quali verrà attribuito un punteggio massimo di **40** punti, così distribuito:

a) Anzianità di presenza operativa nel settore, nella qualità di titolare/ socio d'azienda/ dipendente, con punti 1 per ogni anno, per un massimo di: **PUNTI 5**
b) Essere stato dipendente di un'impresa di N.C.C. per un periodo di tempo complessivo di almeno 6 mesi, con punti 1 per ogni anno (oltre sei mesi e un giorno, si arrotonda all'anno), per un massimo di: **PUNTI 5**
c) Titolo di studio posseduto, per un massimo di: **PUNTI 5**
   La valutazione è riferita ad un solo titolo e sarà stabilita nel modo che segue:
   - Laurea vecchio ordinamento/ laurea magistrale o specialistica: punti 5
   - Laurea triennale: punti 4
   - Diploma di scuola secondaria di secondo grado: punti 3
   - Diploma di scuola secondaria di primo grado: punti 2
d) Conoscenza documentata di una o più lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo), per un massimo di: **PUNTI 4**
   Si precisa che il livello minimo di attestato corrisponde al B1 e che viene assegnato un punto per lingua
e) Numero di posti presenti all'interno dell'autovettura da adibire al servizio, per un massimo di: **PUNTI 5**
   - Autovettura superiore a 5 posti: punti 5
   - Autovettura con 5 posti compreso il conducente: punti 4
f) Classe ambientale del veicolo, per un massimo di: **PUNTI 4**
   - Con emissioni euro 6: punti 2
   - Con emissioni euro 5: punti 1
   - Ibrido: punti 3
   - A metano o GPL: punti 2
   - Attrezzato per disabili: punti 4
g) Conoscenza documentata delle tecniche di primo soccorso e corso antincendio: **PUNTI 3**
h) Possesso di certificazione informatica ECDL: **PUNTI 1**
i) Promozione dell'imprenditoria giovanile, per un massimo di: **PUNTI 5**
   - Fino ai 30 anni: punti 5
   - Dai 31 ai 35 anni: punti 4
   - Dai 36 ai 40 anni: punti 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dai 41 ai 45 anni: punti 2

j) Residenza del conducente nel Comune di Afragola : **PUNTI 2**
k) Per le società, sede legale nel Comune di Afragola,: **PUNTI 1**

Tali titoli devono sussistere alla data di pubblicazione del presente bando concorsuale.
Il punteggio di ogni candidato è costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai diversi titoli posseduti, in aggiunta al punteggio relativo alla valutazione della prova/colloquio orale di cui al successivo art.6.
Il punteggio massimo complessivo conseguibile è pari a 60 punti, di cui 40 per i titoli e 20 per il colloquio.
Qualora due o più candidati risultino titolari dello stesso punteggio, costituisce titolo preferenziale lo stato di famiglia con presenza di minori o disabili.
Ad ulteriore parità, l'autorizzazione verrà assegnata al candidato più giovane d'età.
Infine, si procederà al sorteggio alla presenza dei candidati.

ART.4
MODALITA' E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso deve pervenire, a pena di esclusione, esclusivamente in forma telematica entro il termine di trenta giorni naturali e consecutivi decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sull'Albo Pretorio on-line del Comune di Afragola. Il termine scade alle ore 12.00 del trentesimo giorno.
La domanda, debitamente sottoscritta e completa dell'imposta di bollo di € 16,00, assolto mediante apposizione di marca da bollo, preventivamente annullata con data e firma prima della scansione e dell'invio della domanda, con dichiarazione di conservazione dell'originale, da esibire a semplice richiesta dell'Amministrazione, ovvero mediante versamento dell'importo dovuto, con indicazione del relativo codice identificativo e allegazione della ricevuta di pagamento, ai sensi del DPR 642/1972, dovrà essere trasmessa esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo protocollo@pec.comune.afragola.na.it.
Il bando è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Concorsi/Gare – sottosezione Concorsi, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), ai fini della massima diffusione.
Nel caso in cui la domanda pervenga da un indirizzo PEC di cui il richiedente non sia il titolare, dovrà essere corredata da un documento di identità del medesimo, in corso di validità, con allegata delega all'invio.
Alla domanda il richiedente dovrà, altresì, allegare:

- Copia del documento d'identità del partecipante, in corso di validità;
- Assunzione di responsabilità : assolvimento del pagamento dell'imposta di bollo, come da allegato;
- Copia della ricevuta del versamento del contributo alle spese concorsuali/istruttorie pari ad € 50,00, non rimborsabile in alcun caso, da effettuarsi esclusivamente tramite la piattaforma pagoPA del Comune di Afragola, accessibile dal sito istituzionale al seguente link: https://www.comune.afragola.na.it/siamo/portale-pagamenti/spontaneo/8293010. Il mancato versamento del contributo comporta l'esclusione dalla procedura. Nella causale del pagamento dovrà essere indicata la seguente dicitura: "Concorso per n. 34 autorizzazioni NCC".
- Copia del certificato di iscrizione al ruolo dei conducenti di cui all'art.6 della L.21/1992;
- Copia del certificato di abilitazione professionale (CAP) in corso di validità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Certificazione medica attestante l'idoneità fisica all'impiego e l'assenza di malattie incompatibili con l'esercizio del servizio;
- Autocertificazione attestante l'assenza di debiti afferenti le entrate tributarie e non tributarie, nei confronti del Comune di Afragola, ai sensi degli artt.11 e 11 bis del Regolamento Generale delle Entrate del Comune di Afragola approvato con Delibera del C.C. n°40 del 29/09/2020.

Non sono consentite altre modalità di presentazione della domanda oltre a quelle espressamente indicate nel bando.
Il suindicato termine di presentazione della domanda è perentorio.
Qualora la domanda inoltrata presenti delle carenze, sanabili nelle dichiarazioni o nei documenti richiesti, è ammessa l'integrazione della medesima entro il termine stabilito e con le modalità di sottoscrizione e trasmissione previste dal presente bando.

ART.5
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA CONCORSUALE

All'espletamento della procedura concorsuale provvede apposita Commissione di concorso, costituita da tre membri, ovvero il Dirigente del Settore competente, unitamente a due esperti del settore.
La Commissione è nominata dalla Giunta Comunale ed opera secondo le modalità indicate all'art.14 del Regolamento Comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, Taxi – Noleggio con conducente, approvato con delibera C.C. n° 29/2025 del 28/04/2025.
L' ufficio comunale competente alla valutazione della regolarità delle domande è l'ufficio SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) che si occuperà della redazione di un apposito elenco dei candidati ammessi e di quelli esclusi, successivamente approvato con determinazione del dirigente preposto all'ufficio medesimo.
La convocazione per la prova d'esame/colloquio orale sarà notificata ai candidati ammessi almeno 20 gg prima della prova stessa, con l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora della medesima.
I candidati dovranno presentarsi alla prova muniti di un valido documento di riconoscimento.
Coloro i quali non si presenteranno nel giorno stabilito, saranno considerati rinunciatari e verranno esclusi dalla procedura concorsuale.

ART.6
PROVA D'ESAME-COLLOQUIO

La prova d'esame per i candidati ammessi alla procedura concorsuale consiste in un colloquio orale afferente le seguenti materie:

- Regolamentazione comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, Taxi-Noleggio con conducente fino a nove posti;
- Codice della Strada;
- Conoscenza degli elementi di toponomastica locale e dei principali luoghi o siti storici o luoghi di pubblico interesse del Comune;
- Conoscenza della disciplina della circolazione stradale con particolare riferimento ai mezzi destinati a servizio pubblico non di linea;
- Conoscenza del territorio comunale, provinciale e regionale;
- Elementi di Diritto civile, commerciale, del lavoro e fiscale attinenti all'esercizio della professione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione di concorso assegna per tale prova orale/colloquio un punteggio massimo di 20 punti per concorrente.
Il punteggio complessivo di ogni candidato è costituito invece, come già precisato all'art.3 del presente bando, dalla sommatoria dei punti attribuiti ai titoli posseduti unitamente al punteggio ottenuto all'esito del colloquio.
Qualora due o più candidati risultino titolari dello stesso punteggio, costituisce titolo preferenziale lo stato di famiglia con presenza di minori e disabili.
Ad ulteriore parità, l'autorizzazione verrà assegnata al candidato più giovane d'età.
Infine, si procederà al sorteggio alla presenza dei candidati.
La Commissione redige la graduatoria degli ammessi e la trasmette alla Giunta Comunale per l'approvazione. La graduatoria ha validità tre anni dalla data di approvazione della stessa.

ART.7
RILASCIO DEL TITOLO

L'ufficio comunale competente, nella specie il SUAP, comunica ai candidati l'esito del concorso nel termine di 10 gg dall'esecutività del provvedimento che approva la graduatoria, assegnando un termine di 30 gg per la presentazione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti.
Entro 30 gg dalla ricezione della documentazione, verranno assegnate le autorizzazioni per l'esercizio del servizio di NCC ai candidati vincitori, con determinazione dirigenziale.
Il titolare dell'autorizzazione per l'esercizio del servizio di NCC dovrà iniziare il servizio entro 60 gg dalla notifica del provvedimento di attribuzione, ai sensi dell'art.17 del Regolamento comunale.
Detto termine potrà essere prorogato con determinazione dirigenziale per causa di forza maggiore, debitamente documentata.
Si precisa che il titolare dell'autorizzazione NCC può gestire l'attività in forma singola o associata secondo le forme giuridiche previste dalla vigente normativa (Art.7 Legge Quadro 15 gennaio 1992, n°21) e riportate all'art.6 del Regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, Taxi – Noleggio con conducente.
Si precisa altresì che, ai sensi dell'art.2 comma 4° della legge 11 agosto 2003 n°218, fermo restando il regime autorizzativo di cui alla legge 15 gennaio 1992 n.21, le imprese di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente, in qualsiasi forma costituite, si considerano abilitate all'esercizio dei servizi di noleggio con conducente di cui alla citata legge n.21 del 1992.
Ogni autorizzazione consente l'immatricolazione di un solo mezzo per il servizio di noleggio con conducente.

ART.8
MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Costituisce motivo di esclusione dalla procedura concorsuale:

1. Non essere in possesso dei requisiti riportati all'art.1 del presente bando;
2. La mancanza o l'illeggibilità delle generalità del richiedente (cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza);
3. La mancanza, nella domanda, degli elementi di identificazione della persona giuridica di cui il richiedente sia eventualmente legale rappresentante (nella specie socio/ socio accomandatario o amministratore), nonché la sede legale della stessa;
4. La presentazione della domanda oltre il termine stabilito dal presente bando di concorso o in modalità diverse da quelle espressamente indicate;
5. L'omessa sottoscrizione della domanda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. L'omessa indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del richiedente o di un suo delegato alla presentazione;
7. L'omessa presentazione della procura speciale, redatta ai sensi della vigente normativa, nel caso di domanda presentata da un indirizzo PEC di cui il richiedente non sia il titolare;
8. L'omessa presentazione della copia di un valido documento di identità del richiedente, nel caso in cui la domanda venga trasmessa da persona da lui delegata.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs 196/2003 e del Regolamento generale per la protezione dei dati personali 2016/679 (GDPR), i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente procedura, per la predisposizione della graduatoria di merito e per l'assegnazione delle autorizzazioni. La comunicazione dei dati è obbligatoria ai fini della partecipazione, della valutazione dei requisiti di partecipazione e dello svolgimento della procedura selettiva. I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario alla conclusione del procedimento e, successivamente alla sua conclusione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del titolare e potranno essere comunicati alle amministrazioni direttamente interessate, nonché ai soggetti espressamente designati come responsabili del trattamento. Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del GDPR). Ai sensi dell'art.7 del suddetto D.Lgs.196/2003 i candidati hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne, nel rispetto delle disposizioni e dei termini inerenti la procedura, l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, oltre che di chiederne la cancellazione o il blocco di eventuali dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme. L'interessato può altresì opporsi al trattamento per motivi legittimi.

NORME DI RINVIO

Il presente bando di concorso è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Afragola www.comune.afragola.na.it , sezione Concorsi/Gare – sottosezione Concorsi nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), ai fini della massima diffusione.
Il termine di 30 gg per la presentazione delle domande decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Bando all'Albo pretorio dell'Ente.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando, si rinvia alla disciplina normativa contenuta nella Legge Quadro 15 gennaio 1992, n°21, alla Legge regionale 22 luglio 2024, n°10 nonché al Regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, Taxi ed NCC approvato con delibera C.C. n° 29/2025 del 28/04/2025.

Si ribadisce l'indirizzo PEC per l'inoltro delle domande: protocollo@pec.comune.afragola.na.it,

Per ogni chiarimento od eventuale informazione, sarà possibile contattare l'ufficio SUAP ai seguenti recapiti:
08118183517 Dott. Carmine Pizza – Responsabile Ufficio SUAP
08118183540 Dott.ssa Carmen Edvige Giustino
08118183516 Dott. Luigi Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., è il Responsabile del SUAP, Dott. Carmine Pizza, contattabile all'indirizzo di posta elettronica c.pizza@comune.afragola.na.it e al recapito telefonico 08118183517, cui competono gli adempimenti istruttori del presente procedimento e al quale gli interessati possono rivolgersi per ogni informazione relativa allo stato e all'esito della procedura.

Il Dirigente del Settore Gestione Patrimonio e Suap
Ing. Valerio Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAPRI (NA)
00547330639
AVVISO DI SELEZIONE

ESTRATTO AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO DI RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO EX ART. 110, c 1, D.LGS. N. 267/2000.

E' indetta una selezione pubblica, per curricula e colloqui per il conferimento dell'incarico di Responsabile del II Settore Finanziario della Città di Capri, mediante costituzione di rapporto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.lgs n. 267/2000. con le modalità e alle condizioni di cui ai successivi punti.

TIPOLOGIA E DURATA DELL'INCARICO: Il rapporto di lavoro con l'Ente sarà stipulato mediante un contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, per una durata di anni 3, con possibilità di proroga. Il trattamento economico da corrispondere è pari a quello previsto per il personale inquadrato nell'Area dei Funzionari ed E.Q. del vigente C.C.N.L. Funzioni locali, oltre ad un assegno ad personam e al trattamento economico accessorio spettante al personale con incarico di elevata qualificazione, costituito da una indennità di posizione e da una indennità di risultato, come riportato nell'avviso integrale.

REQUISITI RICHIESTI: Oltre ai requisiti generali per la partecipazione sono richiesti i seguenti requisiti specifici: Laurea in economia o laurea equipollente. Possesso di adeguata e comprovata esperienza pluriennale, non inferiore a cinque anni, consistente nell'aver svolto attività in organismi ed enti pubblici con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o dall'aver conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, presso amministrazioni pubbliche, in posizioni funzionali previste per l'accesso al ruolo di Responsabile ricercato.

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DOMANDA: Le domande dovranno pervenire a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo **protocollo.cittadicapri@legalmail.it**, a pena di esclusione, entro e non oltre il **31 Marzo 2026**, secondo le modalità specificamente indicate nell'avviso integrale pubblicato sul sito istituzionale dell'ente Sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di concorso

MODALITA' DI SELEZIONE: L'esame dei curricula e i colloqui, finalizzati a verificare l'idoneità di candidati, saranno effettuati da un'apposita Commissione. Lo svolgimento dei colloqui è fissato per il giorno **8 Aprile 2026 alle ore 10** presso la Sala Luigi Pollio, in Capri – Vico Sella Orta, n. 3. Eventuali ulteriori comunicazioni e/o rinvii della data prevista saranno rese note a mezzo di apposito avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.
Al termine dei colloqui sarà individuata una rosa di candidati idonei da sottoporre al Sindaco, il quale sceglierà il professionista da incaricare.
Il procedimento è finalizzato unicamente all'individuazione della parte contraente legittimata alla stipulazione del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato e non dà, pertanto, luogo alla formazione di alcuna graduatoria di merito.

Il testo integrale dell'avviso è disponibile sul sito del Comune www.cittadicapri.it nella sezione Amministrazione trasparente-bandi di concorso. Tutte le comunicazioni ai partecipanti avverranno mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente con valore di notifica a tutti gli effetti di legge
Il responsabile del procedimento è il Segretario Generale: Dott.ssa Viviana di Gennaro. 081-8386216.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Viviana di Gennaro

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi- 80131Napoli–CF/P.IVA06798201213

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 posto di Dirigente Medico di Cardiochirurgia, da destinare alla UOC Cardiochirurgia Pediatrica e delle Cardiopatie Congenite.

In esecuzione della deliberazione n. 168 del 27.02.2026 è indetto, ai sensi del D.P.R. 483/97 recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N., Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico — disciplina: Cardiochirurgia, preferibilmente con competenze tecnico-professionali in ambito pediatrico, da destinare alla UOC Cardiochirurgia Pediatrica.
Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione al Concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dal D. Lgs. n.502/92 e s.m.i.,dal D.P.R. n. 483/1997 e s.m.i., dal D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i., dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal D.Lgs.n. 82/2005,dai Decreti Ministeriali del 30 e del 31.01.1998, dal D. Lgs. n. 165/2001, dalla L. n. 12/2019, dalla L. n. 145/2018 e s.m.i nonché dai CC.CC.NN.LL. dell'Area della Sanità nel tempo vigenti.
In conformità con l'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487/94, cui rinvia l'art. 2 del DPR n. 483/97 è garantita parità la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro in conformità con l'art.57 del D. Lgs. n.165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme intema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
c) Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere al Concorso coloro che:
   - siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
   - siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati licenziati da una pubblica amministrazione, ai sensi della vigente normativa contrattuale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile e, comunque, con mezzi fraudolenti;
d) posizione regolare nei confronti dell'obbligo di leva per i candidati di sesso maschile nati entro il 31 dicembre 1985 ai sensi dell'art. 1 L. 23 agosto 2004 n. 226;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

e) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
f) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso,fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
g) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi del D.M. del 30.01.1998 e/o del D.M. del 31.01.1998, in conformità con l'art. 15, co. 7, D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i..
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/97è esonerato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso ASL ed Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;
   ovvero
h) Iscrizione regolare a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella disciplina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'uopo si precisa che, in caso di esito positivo della presente procedura concorsuale da parte dei precitati medici specializzandi, i medesimi candidati saranno collocati in una graduatoria separata.
Per la partecipazione al concorso dovrà essere effettuato un versamento, non rimborsabile, del contributo di partecipazione al concorso di € 10,32. Il pagamento potrà essere effettuato esclusivamente mediante bonifico intestato a: Azienda Ospedaliera dei Colli - Servizio Tesoreria — Banca Unicredit di Napoli — IBAN: IT 94 I 02008 03434 000105791610, indicando come causale del versamento: "Nome, cognome, codice fiscale e la dizione Contributo di partecipazione al concorso pubblico per Dirigente Medico di __.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

MODALITA'E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione, dovrà essere **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it, secondo le modalità di seguito indicate.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione, per estratto, sulla ***Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami,*** del presente bando, in precedenza pubblicato integralmente sul relativo B.U.R.C., e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del TRENTESIMO giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U.**, con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **NON SARÀ AMMESSA LA PRODUZIONE DI ALTRI TITOLI O DOCUMENTI** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON–LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2: ISCRIZIONE ONLINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI nonché quelli ulteriori prescritti per eventuali RISERVE richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio". Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:
  a. Documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. le Pubblicazioni effettuate.

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. ***Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".***
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal

concorso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:
1. La stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. La domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. Il documento di riconoscimento valido, (quello indicato nella domanda);
4. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
5. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero
6. l'attestazione del contributo di partecipazione al concorso.

Sempre il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare, pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici l'eventuale documentazione integrativa, riguardante solo ed esclusivamente quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:
a. richiesta cartacea da parte del candidato con disabilità che, nella domanda on line, ha dichiarato di avere la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104. La richiesta dovrà specificare il tipo di ausilio ed i tempi aggiuntivi richiesti e dovrà essere accompagnata da idonea certificazione medica, attestante lo stato di disabilità;
b. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio;
d. le Pubblicazioni effettuate.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente iI MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra,e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza".
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi al Concorso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando, risultati in possesso altresì dei requisiti generali e specifici di ammissione.
L'esclusione dalla procedura, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata all'interessato entro trenta giorni dall'esecutività del provvedimento.
L'elenco dei candidati ammessi al Concorso sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale con separato provvedimento da adottare successivamente alla scadenza del termine ultimo di presentazione delle istanze di partecipazione al Concorso in parola ai sensi e per gli effetti degli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.
Con separato avviso pubblicato sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it—sezione Concorsi, sarà data notizia della data e del luogo del sorteggio dei componenti della Commissione di concorso da espletare entro i termini e secondo le modalità di cui ai precitati articoli di legge.

PUNTEGGIO E PROVE D'ESAME

La Commissione disporrà complessivamente di punti 100 così ripartiti:
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame sono le seguenti:
- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso e/o alle attività della UOC di destinazione o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina messa a concorso e/o alle attività della UOC di destinazione;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari alla disciplina a concorso e/o alle attività della UOC di destinazione, con contestuale illustrazione schematica per iscritto;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire nell'ambito dell'attività specifica di competenza della UOC di destinazione.

VALUTAZIONETITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti ai sensi ed in conformità con l'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997:

a) Titoli di carriera	punti	10
b) Titoli accademici e di studio	punti	3
c) Pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) Curriculum formativo e professionale	punti	4

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate avverrà alla stregua dei criteri indicati dall'art.11 D.P.R. 483/97, tenuto conto altresì dell'attinenza dei titoli conseguiti e dei servizi prestati con l'attività della UOC di destinazione e le prestazioni specialistiche richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SVOLGIMENTODELLEPROVEDIESAME

Il diario delle prove scritte sarà reso noto ai candidati ammessi, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte, mediante pubblicazione di specifico Avviso sul sito istituzionale www.ospedalideicolli.it — sezione Concorsi, con valore di notificazione ad ogni effetto di legge, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e/o pec personale indicata in sede di domanda di partecipazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle successive prove pratica e orale, contestualmente alla convocazione per la nuova prova, sarà comunicato, secondo le modalità di cui innanzi, il voto riportato nelle prove scritte.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà notificato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla, secondo le modalità di cui innanzi.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà:
- graduatoria di merito dei candidati, con esclusione dalla stessa del candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame;
- separata graduatoria relativa ad eventuali medici specializzandi del corso di formazione specialistica che abbiano partecipato al Concorso con esito positivo.

Le graduatorie di merito saranno formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i..
Sarà dichiarato vincitore il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito.
A tal proposito si precisa che coloro che intendano avvalersi di titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.
L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici iscritti dal secondo anno del corso di formazione specialistica, risultati idonei ed utilmente collocati nella relativa graduatoria separata, sarà subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
Le graduatorie di merito, formulate dalla Commissione Esaminatrice ed approvate con provvedimento del Direttore Generale immediatamente eseguibile, sarà pubblicata sia sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it, nella sezione Concorsi.
La graduatoria di merito rimarrà efficace per un termine di 24 mesi dalla data della pubblicazione o per il tempo disposto da successive norme di pari materia nel tempo vigenti, per eventuali coperture di posti consentite da norme e/o disposizioni legislative nazionale e regionali.
L'Amministrazione provvederà alla conservazione della documentazione relativa al presente concorso sino ai termini di legge previsti in materia di conservazione dei documenti presso le P.A., ad eccezione degli atti oggetto di eventuali contenziosi nonché degli atti prodotti dalla Commissione, con facoltà riconosciuta a ciascun candidato di richiedere, con apposita domanda, decorsi centoventi giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la restituzione della documentazione prodotta, con spese a carico dell'interessato.

CONFERIMENTO DEL POSTO

I candidati dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- idocumenticorrispondentialledichiarazionicontenutenelladomandadipartecipazionealconcorso;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli eventuali che diano diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Verificata la sussistenza dei requisiti, si procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. A tal riguardo si rappresenta che, qualora a seguito di verifiche effettuate circa le dichiarazioni rese in sede di domanda di partecipazione ai sensi dell'art.71del D.P.R. n. 445/2000 dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguiti, fatte salve le relative conseguenze penali. Scaduto infruttuosamente il termine assegnato per la produzione della documentazione, l'Amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.
Costituito il rapporto di lavoro mediante stipula del relativo contratto, sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL Area della Dirigenza Sanitaria a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori saranno sottoposti ad un periodo di prova pari a mesi sei, previsto dal vigente CCNL Area della Dirigenza Sanitaria, laddove dovuto, concluso il quale con esito positivo saranno confermati nel posto ricoperto.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme nel tempo disciplinanti lo stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali — D.Lgs. 196/03 eD. Lgs. n. 101/2018(GDPR UE2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, comprese le categorie particolari di dati personali e i dati giudiziari, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento del concorso. Gli stessi dati personali potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della procedura selettiva, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. n. 241/1990. L'interessato altresì gode dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo n. 679/2016.
Si informa, altresì, che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione del Concorso e dell'eventuale rapporto instaurato e che delegato del trattamento è il Direttore del predetto Servizio.
Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, con la conseguenza che, in caso di omessa fornitura degli stessi, sarà disposta l'esclusione dalla procedura selettiva. L'informativa completa, con tutti i dati di contatto del Titolare e del DPO, riportata già nella sezione "Concorsi e borse di studio", è disponibile sul sito web aziendale, alla pagina: www.ospedalideicolli.it/privacy/.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.
E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul B.U.R.C. e, successivamente alla pubblicazione per estratto in Gazzetta Ufficiale della Repubblica— 4^ sezione speciale, sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it—nella sezione Concorsi.

Il Direttore Generale
- Avv. Anna Iervolino-



Firmato digitalmente da:
ANNA IERVOLINO
AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI
Firmato il 02/03/2026 14:41
Seriale Certificato: 3231
Valido dal 26/07/2025 al 25/07/2028
TI Trust Technologies QTSP CA

A.O.R.N. "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA TERESA RAVASCHIERI 8 - 80122 NAPOLI - P.I. 06854100630 - AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DIREZIONE DELLE STRUTTURE COMPLESSE "CHIRURGIA PEDIATRICA, NEONATALE E D'URGENZA" "ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA" E "PATOLOGIA CLINICA"

In esecuzione della presente deliberazione è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, ai sensi degli artt. da 15 a 15 – quattordieces del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 484/97, della Legge n. 189/2012, del vigente CCNL Area Sanitaria e delle Linee Guida della Regione Campania di cui il Decreto Dirigenziale n. 49/2017 per il conferimento dell' incarico quinquennale di direzione delle seguenti Strutture Complesse:

- **UOC CHIRURGIA PEDIATRICA, NEONATALE E D'URGENZA – DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA PEDIATRICA - ruolo sanitario - profilo professionale dirigente medico - disciplina chirurgia pediatrica - codice AVSC-CHIRPED/2026**
- **UOC ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA – DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA EMATOLOGIA E TERAPIE CELLULARI – ruolo sanitario - profilo professionale dirigente medico - disciplina pediatria - codice AVSC-ONCOEMAPED/2026.**
- **UOC PATOLOGIA CLINICA – DIPARTIMENTO DEI SERVZI SANITARI - ruolo sanitario - profilo professionale dirigente medico/biologo/chimico - disciplina patologia clinica codice AVSC-PATCLIN/2026;**

CONTESTO ORGANIZZATIVO AZIENDALE

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono Pausilipon, con sede legale a Napoli in via Teresa Ravaschieri, 8. è hub regionale per l'Emergenza urgenza pediatrica e rappresenta il principale polo di riferimento specialistico pediatrico dell'Italia meridionale per le attività di alta complessità clinica, assistenziale e diagnostica.

L'Azienda, dotata di oltre 400 posti letto, articola le sue attività su 3 presidi ospedalieri: Santobono e Pausilipon e Cavallino ed è organizzata in 8 Dipartimenti strutturali a cui afferiscono 22 differenti discipline ultraspecialistiche e servizi dedicati alla diagnosi e cura del neonato, bambino ed adolescente. A supporto di tale organizzazione operano un DEA funzionale, un'Area Funzionale delle Malattie Rare e 3 Aree di Staff: Amministrativa, Sanitaria e della Ricerca Innovazione e Sviluppo.

UOC CHIRURGIA PEDIATRICA, NEONATALE E D'URGENZA

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA OGGETTO DEL BANDO

Descrizione delle funzioni e delle attività della UOC di Chirurgia Pediatrica Neonatale e d'Urgenza

La UOC di Chirurgia Pediatrica Neonatale e d'Urgenza afferisce al Dipartimento di Chirurgia Pediatrica ed ha sede presso il Presidio Ospedaliero Santobono. L'Atto Aziendale vigente attribuisce alla UOC una dotazione di n.16 posti letto (disciplina cod. 11).

La UOC sviluppa la sua attività in stretta sinergia con le altre Unità Operative dipartimentali ed aziendali nell'ambito di percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali.

Nell'ambito della rete ospedaliera dell'emergenza urgenza regionale che attribuisce a questa AORN il ruolo di hub regionale per l'Emergenza urgenza pediatrica e le funzioni di centro di riferimento regionale di Chirurgia neonatale e malformativa complessa, la medesima UOC partecipa in ambito dipartimentale a garantire le attività h24 di Pronto Soccorso chirurgico e di sala operatoria dedicata alle emergenze/urgenze.

La UOC esegue circa 1000 interventi/anno, di cui oltre 130 di chirurgia neonatale, riguardanti sia le emergenze, sia le malformazioni complesse, quali: atresia esofagea, atresie intestinali, ernia diaframmatica, Malformazioni anorettali e polmonari.

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

Capacità Tecniche ed esperienza professionale

Al candidato sono richiesti:

- ampia e documentata esperienza professionale, maturata presso Centri di Chirurgia Pediatrica di rilievo nazionale e/o internazionale, caratterizzati da comprovata valenza assistenziale e scientifica, nell'ambito

della chirurgia pediatrica generale, neonatale e d'urgenza, con adeguata e significativa casistica operatoria. A tal fine, il candidato dovrà documentare la propria casistica chirurgica, in qualità di primo operatore, riferita alle ultime cinque annualità.

- livelli consolidati, comprovati e documentati di esperienza, competenza e capacità innovativa nei seguenti ambiti:
    - gestione chirurgica del neonato, del prematuro e del neonato a basso peso per età gestazionale;
    - trattamento chirurgico delle malformazioni congenite complesse del tratto gastrointestinale, della parete addominale, del torace, della trachea e del diaframma;
    - gestione interdisciplinare e multidisciplinare in collaborazione con le seguenti aree specialistiche:
        - trapianto di organi;
        - chirurgia vascolare e chirurgia d'urgenza;
        - chirurgia oncologica;
        - endoscopia, laparoscopia, toracoscopia,
        - chirurgia robotica e mini-invasiva;
        - chirurgia plastica, ricostruttiva e rigenerativa.

Esperienza in Ricerca clinica:

Il candidato deve documentare:

- produzione scientifica continuativa e pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione con pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate negli ultimi 5 anni;
- partecipazione a progetti di ricerca e collaborazioni per lo svolgimento di attività scientifiche con altri istituti di comprovata rilevanza Nazionale/Internazionale nel settore pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione;

UOC ONCO EMATOLOGIA PEDIATRICA

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA OGGETTO DEL BANDO

Descrizione delle funzioni e delle attività della UOC di Oncoematologia Pediatrica

L'Unità Operativa Complessa (UOC) di Oncoematologia Pediatrica ha sede presso il Presidio Ospedaliero Pausilipon e afferisce al Dipartimento di Oncologia, Ematologia e Terapie Cellulari, nell'ambito del quale opera in integrazione funzionale con il Day Hospital Oncologico e con la UOC Trapianto di Cellule Ematopoietiche e Terapie Cellulari.

La Struttura, con 13 posti letto ordinari (cod. disciplina 65), collabora inoltre con le altre Unità Operative aziendali al fine di garantire percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali integrati, multidisciplinari e ad elevata complessità clinica.

Presso la UOC vengono effettuate mediamente:

- 50–60 nuove diagnosi annue di patologie emato-oncologiche (leucemie acute linfoblastiche e mieloidi, linfomi di Hodgkin e non Hodgkin, istiocitosi a cellule di Langerhans e non Langherans, disordini istiocitari);
- circa 30 nuove diagnosi annue di patologie ematologiche non oncologiche e sindromi da insufficienza midollare acquisite e congenite (trombocitopenie immuni, anemie emolitiche, anemia aplastica, anemia di Fanconi, discheratosi congenita, neutropenie congenite severe).

La UOC garantisce, per ciascun paziente una presa in carico multidisciplinare con definizione collegiale e personalizzata del piano terapeutico, in conformità ai protocolli cooperativi nazionali e internazionali della Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica, dell'International BFM Study Group e dell'Innovative Therapies for Children and Adolescents with Cancer (ITCC).

I percorsi terapeutici prevedono l'impiego di farmaci biologici e terapie innovative (anticorpi monoclonali mono- e bispecifici, terapie target, inibitori dei checkpoint immunitari) e comportano la gestione di regimi assistenziali ad elevata complessità, comprendenti supporto trasfusionale intensivo, trattamento delle infezioni in corso di citopenia post-chemioterapia e gestione specialistica delle complicanze e delle tossicità correlate ai trattamenti, incluse la sindrome da rilascio di citochine e la neurotossicità immuno-correlata (ICANS).

La UOC esercita funzioni di coordinamento scientifico e direzione operativa di studi multicentrici nazionali e

internazionali in onco-ematologia pediatrica, con responsabilità di centro promotore o centro hub, comprendenti studi osservazionali di pratica clinica, sperimentazioni farmacologiche di fase I-II e fase III e progetti di ricerca traslazionale e genomica.
La Struttura assicura l'integrazione organica tra attività assistenziale, sperimentazione clinica e ricerca traslazionale, promuovendo il trasferimento sistematico delle innovazioni diagnostico-terapeutiche alla pratica clinica e sviluppando linee prioritarie di ricerca nei seguenti ambiti:

- leucemie acute e linfomi pediatrici;
- insufficienze midollari e sindromi correlate;
- sindromi istiocitarie
- medicina di precisione e programmi e reti nazionali finanziati dal PNRR, con applicazione di approcci genomici e strategie di personalizzazione terapeutica.

Svolge, inoltre, funzioni di governance scientifica e rappresentanza istituzionale all'interno di network cooperativi nazionali e internazionali, partecipando attivamente ai gruppi di studio della Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica e a consorzi europei quali l'International BFM Study Group e l'European Consortium for Histiocytosis.
La UOC contribuisce, infine, alla costruzione, gestione e valorizzazione di registri clinico-biologici e di infrastrutture dati nazionali e internazionali, a supporto della ricerca clinica, del monitoraggio degli esiti e dei programmi di follow-up e survivorship, tra cui le banche dati Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica/Italian Primary Immunodeficiency Network e registri dedicati alle telomeropatie, alle neutropenie , all'Anemia di Blackfan Diamond e all'Anemia di Fanconi.

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

Capacità Tecniche ed esperienza professionale

Al candidato sono richiesti:

- consolidata e documentata esperienza clinica specialistica nella diagnosi, presa in carico e trattamento delle patologie onco-ematologiche pediatriche ad alta complessità, incluse leucemie acute e croniche, linfomi, disordini mieloproliferativi e sindromi rare;
- competenza nella gestione di percorsi assistenziali multidisciplinari e multiprofessionali, integrando attività in regime di degenza ordinaria, day-hospital, e quelle in regime ambulatoriale;
- comprovata esperienza nella gestione di target therapies e immunoterapie e nelle indicazioni a terapie innovative e ad alta complessità (car-t, terapie avanzate/atmp);
- consolidata esperienza nel follow-up a lungo termine delle patologie oncoematologiche pediatriche;
- partecipazione attiva a gruppi di lavoro nazionali (AIEOP) e internazionali (SIOP Europe, IBFM, ITCC, ERN);
- esperienza nel coordinamento di équipe complesse, con capacità di leadership clinica, gestione delle risorse umane e sviluppo delle competenze professionali;
- comprovata esperienza nella direzione e coordinamento di programmi di qualità, applicati alle sperimentazioni cliniche di fase precoce (fase 1-2a iniziale).

Esperienza in Ricerca clinica

Il candidato deve documentare:

- partecipazione a progetti di ricerca e collaborazioni per lo svolgimento di attività scientifiche con altri istituti di comprovata rilevanza Nazionale/Internazionale nel settore pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione;
- comprovata esperienza nel settore pertinente al profilo richiesto nella progettazione, conduzione e responsabilità scientifica di trial clinici (profit e no-profit) nelle fasi II-IV in qualità di Principal Investigator, Co-PI o Sub-Investigator, nonché nella gestione di studi precoci (Fase I 'first-in-human', dose-finding e proof-of-concept) e di studi in real world;
- conoscenza approfondita della normativa nazionale ed europea in materia di sperimentazioni cliniche (GCP, Regolamento UE 536/2014, gestione dei comitati etici, farmacovigilanza);
- esperienza nella collaborazione con sponsor, CRO, Autorità Regolatorie (AIFA, FDA), gruppi cooperativi nazionali e internazionali e nella gestione operativa dei trial (feasibility, start-up, arruolamento, monitoraggi) e degli audit ed ispezioni;

- capacità di attrazione di finanziamenti di ricerca, documentata da un sostanziale portfolio di progetti finanziati nel settore pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione;
- integrazione tra attività clinica e ricerca traslazionale (biobanche, genomica, data management, real world data);
- capacità d'inserimento in network scientifici nazionali e/o internazionali, con partecipazione a comitati, gruppi di lavoro o attività di valutazione e revisione di progetti o programmi di ricerca nel settore pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione.

UOC PATOLOGIA CLINICA

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA OGGETTO DEL BANDO

Descrizione delle funzioni e delle attività della UOC Patologia Clinica

L'Unità Operativa Complessa (UOC) di Patologia Clinica, dirige e coordina le attività dei Laboratori di diagnostica clinica ubicati presso i presidi ospedalieri Santobono, Pausilipon e Cavallino ed afferisce al Dipartimento dei Servizi Sanitari.
I laboratori dei Presidi Santobono e Pausilipon sono certificati UNI EN ISO 9001:2015; il Laboratorio del P.O. Pausilipon è, altresì, certificato quale Unità di Fase1/Patologia Clinica (cod.F1/321 prot.8212/8/4/2025).
La UOC, costituita da un team di 18 dirigenti sanitari e 28 unità di comparto (TSLB, infermieri e personale amministrativo) eroga oltre due milioni/anno di esami diagnostici a favore di pazienti pediatrici assistiti in regime ambulatoriale e di ricovero (ordinario e diurno) o provenienti dal Pronto Soccorso Pediatrico dell'Azienda, caratterizzato da elevatissimi volumi di attività (c.a. 90.000 accessi l'anno).
A tal fine, la UOC assicura una continuità di servizio h24 ed espleta attività diagnostica in grande automazione (Biochimica clinica, Ematologia e coagulazione, Sierologia e Infettivologia) e diagnostica specialistica (Endocrinologia, Microbiologia, Immunologia, Allergologia ed altri settori ultra-specialistici).
La medesima, opera in stretta integrazione con tutte le Unità Operative aziendali, concorrendo alla realizzazione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali multidisciplinari e di progetti di ricerca clinica e traslazionale.
Obiettivo prioritario della Struttura è garantire un'offerta diagnostica di laboratorio completa, tempestiva, appropriata e di elevata qualità, a supporto dei percorsi assistenziali, diagnostico-terapeutici e di follow-up delle Unità Operative aziendali, rivolta a neonati, bambini e adolescenti affetti da patologie acute e croniche su base genetica o acquisita, a diversa eziologia: metabolica, degenerativa, neoplastica, infettiva, infiammatoria, immunomediata, traumatica, iatrogena.

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

La posizione da ricoprire dovrà assumere la direzione ed il coordinamento del governo clinico-organizzativo dell'intera attività di Medicina di Laboratorio rivolta a tutti gli assistiti in età pediatrica presi in carico dall'AORN, indipendentemente dal setting assistenziale utilizzato, assicurando la continuità operativa h24, l'integrazione con i percorsi aziendali per intensità di cura e la piena collaborazione multidisciplinare intra- ed interdipartimentale, nonché l'interfaccia funzionale con biobanche, piattaforme diagnostiche avanzate e laboratori di ricerca.

Capacità tecniche ed esperienza professionale

Al candidato sono richiesti:

- comprovata esperienza professionale maturata in ruoli di responsabilità e/o direzione presso Unità di Patologia Clinica afferenti ad Aziende Ospedaliere, Universitarie o IRCCS pubblici o privati di rilevanza nazionale o internazionale, caratterizzate da elevati volumi di attività (superiori ad un milione di prestazioni annue) e da significativa complessità organizzativa, tecnologica e assistenziale;
- consolidata e documentata competenza specialistica nei seguenti ambiti della Medicina di Laboratorio:
  - Diagnostica molecolare e medicina di precisione
    - biologia molecolare e genetica diagnostica (PCR avanzata, NGS, pannelli multigenici, esoma/ genoma clinico, farmacogenomica);
    - diagnostica genomica per malattie rare, onco-ematologia pediatrica e immunodeficienze primitive;
    - integrazione dei dati molecolari con sistemi clinici e piattaforme di medicina personalizzata;

- Biochimica clinica e chimica clinica
- Ematologia e coagulazione
- Microbiologia avanzata e infettivologia
- Immunologia e autoimmunità
- Allergologia e infiammazione
- Endocrinologia e metabolismo
- Farmacologia clinica e tossicologia
- Marcatori di danno d'organo, biomarcatori innovativi e medicina predittiva;

- Comprovata esperienza nel governo clinico-organizzativo dell'intero processo diagnostico di laboratorio, inclusa la gestione di piattaforme ad elevata automazione e di sistemi centralizzati ad alto volume, con ottimizzazione dei flussi pre-analitici, analitici e post-analitici, monitoraggio dei tempi di risposta (TAT) e gestione delle attività in regime di urgenza, assicurando appropriatezza prescrittiva e continuità assistenziale.
- Documentata leadership nella progettazione e nel governo di Sistemi di Gestione per la Qualità in ambito laboratoristico-clinico, con implementazione di modelli di miglioramento continuo, gestione del rischio clinico, definizione e monitoraggio di indicatori di performance e integrazione strutturata dei requisiti di qualità nei percorsi assistenziali e di ricerca.
- Responsabilità diretta nel conseguimento, mantenimento e rinnovo di accreditamenti e certificazioni nazionali e internazionali, con particolare riferimento alla norma ISO 15189 per laboratori medici, nonché nella conduzione di audit ispettivi, programmi di Valutazione Esterna di Qualità (VEQ), benchmarking interlaboratorio e accreditamenti istituzionali regionali.
- Documentata esperienza nella programmazione strategica, valutazione comparativa e introduzione di tecnologie diagnostiche complesse, inclusa la conduzione o il coordinamento di processi di Health Technology Assessment (HTA), con capacità di analisi di costo-efficacia, impatto clinico-assistenziale, sostenibilità organizzativa e integrazione con attività di ricerca clinica e traslazionale.
- Comprovata competenza nella governance dei sistemi informativi di laboratorio (LIS) e nella loro integrazione con i sistemi aziendali (cartella clinica elettronica, sistemi di tracciabilità campioni, piattaforme di ricerca e data management), nonché nella gestione strutturata di qualità, sicurezza e rischio clinico.

Esperienza in ricerca clinica

Il candidato deve documentare:

- produzione scientifica continuativa e pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione, con pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate negli ultimi cinque anni;
- partecipazione a progetti di ricerca e collaborazioni per lo svolgimento di attività scientifiche con altri istituti di comprovata rilevanza Nazionale/Internazionale nel settore pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione;
- partecipazione a progetti di ricerca traslazionale per lo sviluppo di tecnologie o metodologie innovative pertinenti al profilo richiesto dal presente avviso di selezione
- comprovata esperienza nella gestione di biobanche o di database clinico-biologici complessi;
- capacità di attrazione di finanziamenti di ricerca, documentata da un sostanziale portfolio di progetti finanziati nel settore pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione;
- capacità d'inserimento in network scientifici nazionali e/o internazionali, con partecipazione a comitati, gruppi di lavoro o attività di valutazione e revisione di progetti o programmi di ricerca nel settore pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione.

ULTERIORI COMPETENZE SPECIFICHE, ATTINENTI AL PROFILO SOGGETTIVO, RICHIESTE A CIASCUN CANDIDATO PER RICOPRIRE LE FUNZIONI DI DIREZIONE DELLE UU.OO.CC. DI CUI AL PRESENTE BANDO

Capacità didattica e di trasferimento delle conoscenze

La valutazione verterà sulle attività formative e didattiche documentate, svolte in ambito clinico e/o di ricerca nel settore pertinente al profilo richiesto dal presente avviso di selezione, con particolare riferimento all'ultimo quinquennio:

- Attività di docenza in ambito universitario (Corsi di Laurea, Scuole di Specializzazione) e in Master di I e II livello. Attività di tutoraggio certificato per specializzandi e tirocinanti.

- Trasferimento delle conoscenze derivanti da sperimentazioni cliniche e produzione scientifica nella pratica assistenziale e nei protocolli clinici.
- Progettazione e docenza in eventi formativi ECM e attività di formazione sul campo per il personale sanitario.
- Partecipazione a congressi e convegni nazionali o internazionali in qualità di relatore, moderatore o organizzatore.

Competenze manageriali
Il candidato deve possedere:
- competenze gestionali ed organizzative ispirate ai principi del governo clinico, della qualità e della medicina basata sull'evidenza;
- esperienza nella progettazione, implementazione e gestione di PDTA e modelli organizzativi per processi;
- comprovata esperienza nella gestione delle risorse umane, tecnologiche ed economico-finanziarie, inclusa la responsabilità di budget e il raggiungimento di obiettivi di efficacia, efficienza e appropriatezza;
- capacità di coordinamento di équipe multiprofessionali, valorizzazione delle competenze, sviluppo del personale e gestione dei conflitti;
- attitudine alla formazione continua del personale medico e del comparto;
- capacità di promuovere innovazione organizzativa e tecnologica, miglioramento continuo e gestione del cambiamento;
- capacità d'inserimento in reti professionali e scientifiche di livello nazionale e internazionale.

Flessibilità e capacità di adattamento
Il candidato deve dimostrare:
- capacità di gestire processi di cambiamento organizzativo e tecnologico, individuando opportunità di innovazione e razionalizzazione delle attività;
- competenza nella valutazione dell'impatto organizzativo delle innovazioni;
- capacità di definire priorità operative e strategie di implementazione;
- collaborazione proattiva con la Direzione Strategica per la programmazione e lo sviluppo della Struttura;
- promozione della cultura organizzativa orientata alla qualità, alla responsabilità e al miglioramento continuo.

Gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
Sono richiesti:
- orientamento alle reali esigenze dell'utenza ed attenzione all'appropriatezza e alla qualità del servizio, orientata alle esigenze dell'utenza nel rispetto della normativa sulla privacy;
- capacità di leadership e di costruzione di un clima collaborativo e motivante;
- attitudine alla cooperazione interdisciplinare con le altre strutture aziendali;
- efficaci competenze comunicative e relazionali con operatori e Direzione;
- capacità di favorire l'identità aziendale e il lavoro di squadra;
- competenza nella gestione costruttiva dei conflitti e nella conduzione di riunioni e attività operative.

Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy
Il candidato deve assicurare e promuovere comportamenti professionali conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, protezione dei dati personali e tutela della riservatezza.

Anticorruzione
Il candidato deve:
- promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- garantire il rispetto della normativa in ambito anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali in materia nell'ambito della struttura gestita;
- collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.

Capacità relazionali e comunicative

Sono richieste:

- comprovate capacità di coordinamento di team multispecialistici;
- capacità di collaborare attivamente con le altre strutture aziendali;
- conoscenza di almeno una lingua comunitaria o della lingua inglese.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per partecipare all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno dei Paesi Terzi con i requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001.
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento del requisito è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
- nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, fermo restando che l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età; in tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.
- godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere all'incarico coloro che siano stati esclusi dell'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
- non essere stati destituiti/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stessa mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Come previsto dalla Legge n. 125/91 e dal D.Lgs. n. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

E', altresì, richiesto il possesso dei seguenti requisiti specifici:

- Laurea in medicina e chirurgia e, per la sola UOC Patologia Clinica, in medicina e chirurgia o in biologia (classe 6/S o LM 6) oppure in scienze biologiche (vecchio ordinamento) o equipollenti ai sensi di legge ovvero in scienze chimiche (classe 62/S o LM- 54) oppure in chimica (vecchio ordinamento) o equipollenti ai sensi di legge.
- Iscrizione all'Albo Professionale di appartenenza; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina cui si riferisce l'incarico o disciplina equipollente unitamente al possesso di specializzazione nella medesima disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina cui si riferisce l'incarico. L'anzianità' di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso amministrazioni pubbliche, IRCCS o cliniche universitarie o altri enti di cui al citato DPR n. 484/97 e del D.M. Sanità n. 184/2000.
- Curriculum, ai sensi dell'art. 8 di cui al DPR n. 484/97 attestante la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza, nonché l'attività di studio e direzionali - organizzative.
- Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5 comma 1 lett. D del DPR n. 484/97. Fino all'espletamento del primo corso manageriale, l'incarico può essere attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'avviso stesso.

Per quanto attiene il servizio prestato all'estero si fa riferimento all'art. 13 del suddetto DPR n. 484/97.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione all'avviso dovranno essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda, esclusivamente on-line, a pena di esclusione, mediante la piattaforma Tuttoconcorsi raggiungibile al link **https://santobonopausilipon.tuttoconcorsipa.it**

Per iscriversi alla procedura selettiva è necessario essere in possesso dell'identità SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) oppure della CIE (Carta di Identità Elettronica).

Il candidato, dopo essersi autenticato sulla piattaforma tramite SPID o CIE, dovrà confermare i propri dati anagrafici; successivamente potrà accedere all'area riservata e visualizzare le procedure concorsuali pubblicate. Individuato il bando di concorso di interesse (identificato con i seguenti codici (**AVSC-CHIRPED/2026 per la UOC CHIRURGIA PEDIATRICA NEONATALE E D'URGENZA, AVSC-ONCOEMAPED/2026 per la UOC ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA, AVSC- PATCLIN/2026 per la UOC PATOLOGIA CLINICA),** dovrà entrare nel dettaglio della procedura e iscriversi, compilando il relativo form, conforme al presente avviso.

Il candidato dovrà compilare tutti i campi obbligatori (contrassegnati da*) prima di procedere all'inoltro della domanda e allegare i documenti richiesti dall'avviso.

E' richiesto al candidato, in fase di compilazione della domanda, di indicare una casella PEC personale e attiva, cui saranno inviate tutte le comunicazioni relative alla presente procedura.

Al termine della procedura di presentazione della domanda, una comunicazione di avvenuta trasmissione sarà inviata all'indirizzo PEC indicato nei dati del profilo, e dovrà essere esibita quale ricevuta attestante l'istanza di partecipazione alla selezione.

Nella comunicazione di avvenuta trasmissione sarà riportato un codice personale identificativo del candidato (UID), che sarà utilizzato per le successive comunicazioni effettuate tramite appositi avvisi pubblicati

Il candidato potrà visualizzare all'interno della propria area personale la domanda di partecipazione inviata tramite il tasto "visualizza partecipazione".

L'istanza inviata non può essere modificata; qualora il candidato intenda apportare delle modifiche, dovrà necessariamente revocare l'istanza tramite l'apposito comando e inoltrarla nuovamente entro i termini stabiliti.

Le domande di partecipazione devono pervenire – **a pena di esclusione - entro e non oltre le 23,59 del 30° giorno successivo** a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana- IV Serie Speciale Concorsi ed Esami;

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana- IV Serie Speciale Concorsi ed Esami e verrà automaticamente disattivata alle ore 24,00 del giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. La domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati**.** Si consiglia di accedere alla piattaforma e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato e per il quale l'AORN Santobono-Pausilipon non si assume responsabilità alcuna.

La data di presentazione della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la presentazione, non permetterà più la compilazione della domanda.

È ESCLUSA OGNI ALTRA FORMA DI PRESENTAZIONE O TRASMISSIONE. PERTANTO, EVENTUALI DOMANDE E DOCUMENTAZIONI PERVENUTE CON ALTRE MODALITÀ, PUR ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL BANDO, NON VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE.

La domanda di partecipazione, compilata secondo lo schema proposto dal portale, è indirizzata automaticamente al Direttore Generale dell'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon di Napoli ed è conforme al D.P.R.445/2000 e ss.mm.ii. Pertanto, tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà

fonte: http://burc.regione.campania.it

ivi contenute devono essere rese dai candidati ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. con la clausola specifica della consapevolezza di incorrere, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, nelle sanzioni penali di cui all'art. 46 del precitato D.P.R.445/2000 e ss.mm.ii.

Condizione necessaria per la partecipazione alla procedura è essere in regola con il pagamento del diritto di segreteria quale contributo per la copertura delle spese concorsuali; a tal fine il candidato dovrà allegare alla domanda, tramite l'upload del file, l'attestazione dell'avvenuto pagamento pari alla somma di **euro 10,00**, non rimborsabile, a favore dell'AORN Santobono-Pausilipon da effettuarsi tramite il portale dei pagamenti verso le pubbliche amministrazioni - PagoPA al seguente link https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html, selezionando l'ente AORN Santobono-Pausilipon e la tipologia del pagamento "Tassa di concorso". In alternativa il pagamento potrà essere effettuato tramite bonifico al seguente IBAN IT 48 V 02008 03443 000106210897 intestato all'AORN Santobono-Pausilipon indicando obbligatoriamente nella causale: "Cognome e Nome – codice del concorso cui si intende partecipare". **Anche la ricevuta del bonifico, tramite l'upload del file dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione**.

Stante la natura telematica della procedura di iscrizione, per qualsiasi problema di natura tecnica è possibile contattare il servizio di help desk all'indirizzo assistenza@studioamica.it oppure contattare helpdesk telefonico allo (+39) 02 400 31 280, attivo dal Lunedì al Venerdì dalle 09:30 alle 17:30.

Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio e non saranno comunque evase nei 3 giorni lavorativi precedenti la scadenza del bando.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Tutti i documenti, certificazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione.

2) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato, che dovrà riguardare le attività' professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; nello specifico dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte; tale casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
- ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del DPR n. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al punto c), devono essere AUTOCERTIFICATI dai candidati ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

3) Elenco, in carta semplice, datato e firmato dei documenti presentati.

4) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

5) Attestazione pagamento contributo copertura spese concorsuali

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.
Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in forma autografa ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

AUTOCERTIFICAZIONI

Ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti ed attività sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non potranno, pertanto, essere richieste o accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.
Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto del provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.
Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
Nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato.
Nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Istituti di Cura privati deve espressamente essere contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.
Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da consentire la verifica di quanto dichiarato, allegando copia di documento in corso di validità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Le Commissioni Esaminatrici sono nominate dal Direttore Generale con le modalità e i criteri previsti dall'art. 15 co 7 bis lett. a) del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii..
Le operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissione avranno luogo, in seduta pubblica, presso la sede amministrativa dell'AORN Santonono Pausilipon.
La data ed il luogo dei sorteggi, nonché i provvedimenti di nomina delle Commissioni Esaminatrici verranno pubblicate sul sito internet dell'Azienda www.santobonopausilipon.it – *sezione bandi concorsi*.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

Ciascuna Commissione esaminatrice effettua la valutazione dei candidati tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, anche con riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato ed un colloquio.
La Commissione disporrà complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

- 40 punti per il curriculum
- 60 punti per il colloquio.

CURRICULUM: **attribuzione di un limite massimo di punti 40 così suddivisi:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Specificità in ambito in ambito assistenziale ospedaliero pediatrico (con riferimento alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime): **massimo 20 punti**;
- Pregressa esperienza di responsabilità in UU.OO. Complesse o Semplici: **massimo 10 punti**;
- Pubblicazioni scientifiche, attività di formazione, studio e ricerca: **massimo 10 punti**.

COLLOQUIO: **attribuzione di un limite massimo di punti 60**.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali dei candidati nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all' accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
Saranno dichiarati idonei i candidati che raggiungeranno la soglia minima di valutazione di 24 punti/40 nel curriculum e 36 punti/60 nel colloquio; nel caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI PROVA COLLOQUIO:
La sede e la data della prova colloquio sarà comunicata ai candidati ammessi all'Avviso almeno venti giorni prima dell'espletamento esclusivamente tramite avviso sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it, sezione "bandi di concorso", sotto sezione "comunicazioni" e nell'home page nella sezione "comunicazioni concorsi".
Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alla presente procedura selettiva (ammissione, esclusione, esiti prove etc.) saranno notificate ai candidati tramite le medesime modalità. La mancata presentazione alla prova colloquio verrà considerata rinuncia all'avviso. I concorrenti dovranno presentarsi alla prova muniti di idoneo documento di riconoscimento.

CONFERIMENTO INCARICO
La Commissione attribuisce ad ogni candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria di merito. Il Direttore Generale dell'Azienda procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.
L' incarico di direzione delle Strutture Complesse saranno attivati a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro di durata quinquennale e facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve, ai sensi dell'art. 15-ter del DLgs. n. 502/92 e ss.mm.ii. e del vigente CCNL Area Sanità 2019-2021, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.
Gli incarichi sono soggetti a conferma a termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei a decorrere dalla data di nomina.
Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL Area Sanità 2019-2021.
E' fatto obbligo al candidato vincitore dell'avviso di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, punto d) del DPR n. 484/97, nel primo corso utile.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio. L'immissione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.
I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione a suo tempo presentata per la partecipazione all'avviso.

PUBBLICAZIONI SUL SITO WEB AZIENDALE
Ai sensi della vigente normativa in materia di trasparenza, sono pubblicati, sul sito internet dell'Azienda www.santobonopausilipon.it, – *sezione bandi concorsi,* prima delle nomine, i curricula dei candidati, la relazione della Commissione Esaminatrice.
Il provvedimento di nomina dei vincitori verrà, altresì, pubblicati sul sito web aziendale nella medesima sezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRATTAMENTO DATI PERSONALI E INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Il Trattamento dei dati personali da parte di questa AORN Santobono – Pausilipon è conforme alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati GDPR). L'informativa sulla privacy ex art. 13 del Regolamento UE 2016/679 e della vigente normativa italiana di riferimento ed è scaricabile dal sito web aziendale sezione "privacy". I candidati che intendono partecipare alla selezione pubblica dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione di aver preso visione dell'informativa in parola come da fac - simile domanda di partecipazione.

NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti. Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il testo del presente bando sarà pubblicato sul BURC e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami, nonché sul Portale unico di reclutamento "inPA".

Sarà disponibile sul sito internet aziendale www.santobonopausilipon.it. – *sezione bandi concorsi* a partire alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per eventuali informazioni relative alla presente procedura gli interessati potranno rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303-5276).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Rodolfo CONENNA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli

DIREZIONE GENERALE

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA LUIGI VANVITELLI
P.IVA 06908670638

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n° 01 Medico specializzato in Medicina Fisica e Riabilitativa esperto nella progettazione di percorsi riabilitativi e di attività fisica personalizzati, basati su valutazioni cliniche, funzionali e sull'applicazione del modello ICF, con definizione di obiettivi specifici, misurabili e orientati al miglioramento della funzionalità muscoloscheletrica, per il conferimento di un incarico libero professionale per le attività di supporto per il progetto PNRR 2022 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MR1-2022-12376604 dal tiolo *"NF1 across lifespan: an interdisciplinary model of care from epigenetic to innovative therapeutic approaches"* - CUP I61J22000380001- CUP Master I61J22000380001 – Principal Investigator/Responsabile Scientifico professore Iolascon Giovanni.

In ottemperanza alla Deliberazione del Direttore Generale n. 133 del 19 febbraio 2026 è indetto un Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n° 01 Medico specializzato in Medicina Fisica e Riabilitativa esperto nella progettazione di percorsi riabilitativi e di attività fisica personalizzati, basati su valutazioni cliniche, funzionali e sull'applicazione del modello ICF, con definizione di obiettivi specifici, misurabili e orientati al miglioramento della funzionalità muscoloscheletrica, per il conferimento di un incarico libero professionale per le attività di supporto per il progetto PNRR 2022 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MR1-2022-12376604 dal tiolo *"NF1 across lifespan: an interdisciplinary model of care from epigenetic to innovative therapeutic approaches"* - CUP I61J22000380001- CUP Master I61J22000380001 – Principal Investigator/Responsabile Scientifico professore Iolascon Giovanni.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, e dell'articolo 35, comma 3, lettera c, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal GDPR 679/20216 e dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, novellato dal Decreto Legislativo 101/2018.

Articolo 1
(Oggetto del Bando)

È indetto un Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il reclutamento di n. 01 Medico specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa a tempo determinato mediante il conferimento di un incarico di collaborazione libero professionale per lo svolgimento dell'attività di "progettazione di percorsi riabilitativi e di attività fisica personalizzati, basati su valutazioni cliniche, funzionali e sull'applicazione del modello ICF, con definizione di obiettivi specifici, misurabili e orientati al miglioramento della funzionalità muscoloscheletrica", finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del Progetto PNRR di cui trattasi, per l'esecuzione del programma PNRR-MR1-2022-12376604 dal titolo *"NF1 across lifespan: an interdisciplinary model of care from epigenetic to innovative therapeutic approaches"*
Nello specifico le attività di ricerca richiedono conoscenze in tema di:

- sviluppo e implementazione di protocolli riabilitativi innovativi, integrando metodologie evidence-based, tecnologie digitali e strumenti di monitoraggio per garantire interventi efficaci, sicuri e adattabili nel tempo;
- collaborazione interdisciplinare con professionisti sanitari, ricercatori e sviluppatori di tecnologie digitali per integrare strumenti innovativi nei percorsi di cura e nei programmi di attività fisica;
- analisi e interpretazione di dati clinici e funzionali, finalizzata alla valutazione dell'efficacia degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e al miglioramento continuo dei protocolli terapeutici;
- analisi dei dati relativi all'esame bioimpedenziometrico con correlazione al livello di attività fisica calcolato da actigrafo indossabile;
- interpretazione dei dati cinematici del cammino ottenuti da accelerometro indossabile;
- monitoraggio dell'aderenza e dei progressi dei pazienti - controllo della raccolta dei dati su cartelle e protocolli valutativi ed inserimento in database;
- contributo alla produzione scientifica, attraverso la redazione di articoli, report di ricerca e documentazione tecnica derivante da studi clinici e progetti riabilitativi".

Articolo 2
(Destinatari del Bando)

L'Avviso di selezione pubblica è destinato a cittadini italiani o equiparati, nonché stranieri in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso.

Articolo 3
(Requisiti generali di ammissione)

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali:**

- cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, o cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
- godimento dei diritti politici e civili;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso per i reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
- di non avere cause ostative alla costituzione dell'incarico.

Per i cittadini di uno dei paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi è necessario:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).

Articolo 4
(Requisiti specifici di ammissione)

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti specifici:

a) Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa, ovvero in discipline equipollenti;
c) Documentata attività di ricerca in ambito medico, clinico e riabilitativo, con particolare focus su patologie che compromettono l'apparato muscoloscheletrico;
d) Documentata conoscenza ed applicazione dell'ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute;
e) Documentata capacità di progettare, adattare e monitorare percorsi personalizzati di attività fisica, calibrati sulle caratteristiche individuali dell'utente (età, livello di fitness, condizioni di salute, obiettivi specifici), utilizzando metodologie evidence-based e strumenti digitali per garantire sicurezza, progressione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenibilità nel tempo;

f) Documentata capacità di analisi dei dati relativi all'esame bioimpedenziometrico con correlazione al livello di attività fisica calcolato da actigrafo indossabile;
g) Documentata capacità di interpretazione ed elaborazione dei dati cinematici del cammino ottenuti da accelerometro indossabile;
h) Documentata capacità di elaborare dati e contribuire alla stesura di pubblicazioni scientifiche.

Per i cittadini stranieri i titoli di studio richiesti devono essere riconosciuti equivalenti in Italia dalla Autorità competente, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.
I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La omessa indicazione anche di un solo requisito per l'ammissione comporta l'esclusione dall'Avviso.

Articolo 5
(Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione)

La domanda di partecipazione alla selezione e la documentazione ad essa allegata, redatta in carta semplice, dovrà essere inviata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", con una delle seguenti modalità:

- consegna a mano, in plico chiuso, presso la sede dell'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", sito in Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 – Napoli, dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15:00**.** Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome del candidato nonché, la dicitura PNRR-MR1-2022-12376604 dal titolo *"NF1 across lifespan: an interdisciplinary model of care from epigenetic to innovative therapeutic approaches";*
- consegna a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento da inviare a Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" - Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 – Napoli**.** Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome del candidato nonché, la dicitura PNRR-MR1-2022-12376604 dal titolo *"NF1 across lifespan: an interdisciplinary model of care from epigenetic to innovative therapeutic approaches";*
- mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), inviando una mail all'indirizzo protocollo.policliniconapoli.it@pec.it riportando la seguente dicitura PNRR-MR1-2022-12376604 dal titolo *"NF1 across lifespan: an interdisciplinary model of care from epigenetic to innovative therapeutic approaches"*. Si precisa che tale mail deve essere inviata dalla propria casella PEC, per cui non sarà ritenuto valido l'utilizzo di altre caselle di posta semplice o certificata, anche se indirizzate alla casella PEC di questa Azienda.

La domanda di partecipazione, con la relativa documentazione allegata, dovrà pervenire, nei modi di cui sopra, pena l'esclusione dalla procedura, a partire dal 1° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC fino al 16° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC. Qualora il giorno di scadenza per la presentazione della domanda sia festivo o non lavorativo, il termine è prorogato al primo giorno successivo lavorativo. Dopo tale termine, non sarà più ammessa la produzione di altri titoli e/o documenti a corredo della domanda, pertanto la stessa non potrà più essere modificata e/o integrata. L'Azienda non si assume, fin d'ora, alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni, dipendenti da eventuali disguidi telematici, da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicata nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Il presente Avviso sarà pubblicato anche sul sito web istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli

DIREZIONE GENERALE

Nella domanda di partecipazione, compilata secondo il modello allegato, il candidato dovrà dichiarare obbligatoriamente, sotto la loro personale responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e s.m.i.:

- cognome e nome e codice fiscale;
- data, luogo di nascita;
- indirizzo di residenza e/o di eventuale domicilio;
- numero telefonico e cellulare;
- indirizzo di Posta Elettronica Certificata intestata al candidato (PEC);
- indirizzo di posta elettronica intestato al candidato;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalenti;
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso per i reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
- il titolo di studio posseduto, l'anno di conseguimento e della votazione riportata;
- essere in possesso del titolo di specializzazione richiesta, l'anno di conseguimento e della votazione riportata;
- Documentata attività di ricerca in ambito medico, clinico e riabilitativo, con particolare focus su patologie che compromettono l'apparato muscoloscheletrico;
- Documentata conoscenza ed applicazione dell'ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute;
- Documentata capacità di progettare, adattare e monitorare percorsi personalizzati di attività fisica, calibrati sulle caratteristiche individuali dell'utente (età, livello di fitness, condizioni di salute, obiettivi specifici), utilizzando metodologie evidence-based e strumenti digitali per garantire sicurezza, progressione e sostenibilità nel tempo;
- Documentata capacità di analisi dei dati relativi all'esame bioimpedenziometrico con correlazione al livello di attività fisica calcolato da actigrafo indossabile;
- Documentata capacità di interpretazione ed elaborazione dei dati cinematici del cammino ottenuti da accelerometro indossabile;
- Documentata capacità di elaborare dati e contribuire alla stesura di pubblicazioni scientifiche;
- accettare tutte le condizioni previste dal presente Avviso.

La domanda dovrà essere sottoscritta in calce con firma leggibile e per esteso, e non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'articolo 3, commi 5 e 11, della Legge n. 127/97.
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

L'omissione, anche parziale, di una delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alle procedure comportano l'esclusione dalla procedura di selezione di cui al presente Avviso Pubblico.

Articolo 6
(documentazione da allegare alla domanda di partecipazione)

Il concorrente dovrà necessariamente allegare alla domanda, pena di esclusione, i seguenti documenti:

- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- documento di riconoscimento legalmente valido;
- documentazione probatoria di preferenze e precedenze previste dalle vigenti disposizioni;
- curriculum vitae et studiorum;
- documentata attività di ricerca in ambito medico, clinico e riabilitativo, con particolare focus su patologie che compromettono l'apparato muscoloscheletrico;
- documentata conoscenza ed applicazione dell'ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute;
- documentata capacità di progettare, adattare e monitorare percorsi personalizzati di attività fisica, calibrati sulle caratteristiche individuali dell'utente (età, livello di fitness, condizioni di salute, obiettivi specifici), utilizzando metodologie evidence-based e strumenti digitali per garantire sicurezza, progressione e sostenibilità nel tempo;
- documentata capacità di analisi dei dati relativi all'esame bioimpedenziometrico con correlazione al livello di attività fisica calcolato da actigrafo indossabile;
- documentata capacità di interpretazione ed elaborazione dei dati cinematici del cammino ottenuti da accelerometro indossabile;
- documentata capacità di elaborare dati e contribuire alla stesura di pubblicazioni scientifiche;
- ogni altro titolo o attestato ritenuto utile.

La mancata allegazione dei predetti documenti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla presente procedura concorsuale.

Vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente, pertanto, non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

Articolo 7
(Selezione)

La selezione avviene per titoli e colloquio.

Il giorno, la data, l'ora e la sede di convocazione per lo svolgimento del colloquio saranno comunicati ai candidati mediante pubblicazione sul sito www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso", quindici giorni prima della data fissata e che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (articolo 32, Legge 69/2009).

Costituiscono motivi di esclusione dei candidati:

- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- la mancanza di uno o più dei requisiti, generali e/o specifici, previsti per l'ammissione dall'Avviso;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente Avviso, nelle forme e con modalità diverse da quelle previste dal presente Avviso;
- la mancata partecipazione del candidato alla selezione per qualsiasi motivo comporterà automaticamente l'esclusione dalla presente procedura;
- ogni altro motivo, qui richiamato, espressamente previsto all'interno del presente Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli

DIREZIONE GENERALE

Articolo 8
(Commissione Esaminatrice)

Per la selezione è nominata dal Direttore Generale una apposita Commissione Esaminatrice che avrà il compito di verificare la preparazione professionale e la specifica esperienza lavorativa in rapporto alle attività progettuali e di accertare la idoneità dei candidati, sulla base di una procedura valutativa dei curricula formativi e professionali e di un colloquio.

La Commissione sarà composta da:

- un Presidente;
- due Componenti: esperti nel settore oggetto del bando;
- un Segretario: personale in servizio a tempo indeterminato presso l'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" appartenente almeno all'Area degli Assistenti – Ruolo Amministrativo (ex cat. C) ovvero personale utilizzato in via esclusiva dall'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" per effetto dell'articolo 64 CCNL comparto Istruzione e Ricerca equiparato almeno all'Area degli Assistenti – Ruolo Amministrativo.

Articolo 9
(Valutazione Punteggi)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- Titoli fino a 40 punti;
- Colloquio fino a 60 punti.

La ripartizione del punteggio relativo ai titoli sarà operata dalla Commissione, la quale al termine dei colloqui formulerà la graduatoria di merito dei candidati, che sarà trasmessa, completa di tutti gli atti procedurali, al Direttore Generale.
Il colloquio sarà volto ad accertare le capacità conoscitive e professionali dei candidati in relazione agli studi effettuati, alle conoscenze dichiarate, ed all'esperienza professionale maturata nel settore oggetto di bando.

Articolo 10
(Graduatoria finale)

A seguito della procedura valutativa, con deliberazione del Direttore Generale viene approvata la graduatoria generale di merito proposta dalla Commissione Esaminatrice, viene nominato il vincitore autorizzandone il conferimento dell'incarico di collaborazione libero professionale. La deliberazione del Direttore Generale verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso". In caso di rinuncia l'incarico sarà conferito al candidato successivo idoneo, in seguito allo scorrimento della suddetta graduatoria. Il caso di parità precederà il candidato più giovane di età.

La suddetta pubblicazione avrà valore ed effetto di notifica ai candidati della posizione ottenuta in graduatoria.

Nell'utilizzo della stessa si dovrà tenere conto di eventuali precedenze/preferenze, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.
Il candidato che non avrà espresso formale accettazione decadrà automaticamente dalla graduatoria generale di merito per l'assunzione.

Direzione Generale
Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – 80138 NAPOLI
PEC protocollo.policliniconapoli.it@pec.it

Articolo 11
(Natura giuridica)

Con il conferimento dell'incarico di collaborazione libero professionale a tempo determinato, il medico specializzato in Medicina Fisica e riabilitativa svolgerà attività di *"*progettazione di percorsi riabilitativi e di attività fisica personalizzati, basati su valutazioni cliniche, funzionali e sull'applicazione del modello ICF, con definizione di obiettivi specifici, misurabili e orientati al miglioramento della funzionalità muscoloscheletrica - sviluppo e implementazione di protocolli riabilitativi innovativi, integrando metodologie evidence-based, tecnologie digitali e strumenti di monitoraggio per garantire interventi efficaci, sicuri e adattabili nel tempo - collaborazione interdisciplinare con professionisti sanitari, ricercatori e sviluppatori di tecnologie digitali per integrare strumenti innovativi nei percorsi di cura e nei programmi di attività fisica - analisi e interpretazione di dati clinici e funzionali, finalizzata alla valutazione dell'efficacia degli interventi e al miglioramento continuo dei protocolli terapeutici - analisi dei dati relativi all'esame bioimpedenziometrico con correlazione al livello di attività fisica calcolato da actigrafo indossabile - interpretazione dei dati cinematici del cammino ottenuti da accelerometro indossabile - monitoraggio dell'aderenza e dei progressi dei pazienti - controllo della raccolta dei dati su cartelle e protocolli valutativi ed inserimento in database - contributo alla produzione scientifica, attraverso la redazione di articoli, report di ricerca e documentazione tecnica derivante da studi clinici e progetti riabilitativi*"* finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del Progetto PNRR di cui trattasi, per l'esecuzione del programma PNRR-MR1-2022-12376604 dal titolo *"NF1 across lifespan: an interdisciplinary model of care from epigenetic to innovative therapeutic approaches".*

Il contratto avrà la validità dalla sottoscrizione dello stesso e per la durata del Progetto PNRR di cui trattasi, ulteriormente prorogato al 19 maggio 2026.

L'impegno orario di partecipazione al Progetto ed alle iniziative adottate per la realizzazione dello stesso sarà concordato direttamente con il Principal Investigator/Responsabile Scientifico del PNRR in oggetto, alla luce delle esigenze dello stesso per le finalità progettuali. L'assenza ingiustificata per oltre 15 (quindici) giorni comporta la perdita dell'incarico.

Le attività di ricerca saranno svolte presso l'Unità Operativa Complessa l'Unità Operativa Complessa di Medicina Fisica e Riabilitazione, sita in via de Crecchio, n. 4 - 80138 Napoli.

La corresponsione economica complessiva è quantificata in € 27.000,00 lordi, omnicomprensivo di qualsiasi onere previdenziale e fiscale, ed è finanziata esclusivamente ed interamente con i fondi del progetto **PNRR-MR1-2022-12376604 – CUP I61J22000380001- CUP Master I61J22000380001**.

Gli effetti economici e giuridici decorrono dalla data di effettiva immissione in servizio.

Il vincitore, antecedentemente all'inizio dell'attività, è tenuto alla stipula a suo carico di polizza assicurativa coprente i rischi nell'esercizio dell'attività di che trattasi e che scagioni l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" ogni responsabilità, diretta o indiretta, per danni causati a sé stesso, a terzi o a cose.
La copia del contratto assicurativo, la cui durata dovrà coprire l'intero periodo di erogazione dello svolgimento delle attività di ricerca presso l'Azienda, comprese eventuali proroghe, dovrà essere consegnato all'atto del conferimento dell'incarico di collaborazione libero professionale a tempo determinato.

La corresponsione del compenso avviene dietro presentazione di regolare fattura, con cadenza mensile. La fattura dovrà essere corredata di attestazione di regolare svolgimento dell'attività di ricerca da parte del Principal Investigator/Responsabile Scientifico del progetto PNRR, e **dovrà essere sempre indicato il codice del progetto**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PNRR e il codice CUP e CUP Master. Tutta la documentazione dovrà essere inviata all'indirizzo di posta elettronica protocollo@policliniconapoli.it oppure all'indirizzo di posta elettronica certificata protocollo.policliniconapoli.it@pec.it .

Il conferimento dell'incarico non dà luogo alla costituzione di alcun rapporto di lavoro subordinato.

Articolo 12
(Incompatibilità)

Il Lavoratore autonomo dichiara l'assenza di situazioni di incompatibilità e di non essere dipendente di pubblica amministrazione, di non intrattenere rapporti convenzionali con il Servizio sanitario nazionale e di non essere titolare o compartecipe in quote di imprese che possono configurare conflitto di interesse con il S.S.N. In caso di titolarità di lavoro subordinato presso Pubbliche Amministrazioni con rapporto di lavoro part-time non superiore al 50%, la somma delle ore di attività svolte in collaborazione e quelle svolte in part-time non può superare l'orario a tempo pieno del profilo professionale di riferimento. In tale ultimo caso il Lavoratore autonomo deve aver già prodotto idonea autorizzazione dall'Amministrazione di appartenenza all'atto della domanda di partecipazione all'avviso pubblico.

In caso di svolgimento di altre attività lavorative il Lavoratore autonomo si impegna a non arrecare pregiudizio al corretto e puntuale adempimento degli impegni assunti con il presente contratto nonché a non utilizzare, nella propria attività professionale esterna, la sua posizione di collaboratore dell'Azienda per trarne vantaggi a qualunque finalità.

Articolo 13
(Revoca, Risoluzione e Recesso)

La cessazione dell'incarico è determinata dalla scadenza del contratto o dal recesso di una delle parti, che opera dal momento della ricezione della relativa comunicazione. Il lavoratore autonomo, in caso di recesso dall'incarico, è tenuto a dare un preavviso minimo di 15 giorni. In tal caso viene corrisposto un compenso proporzionale all'attività effettivamente svolta, senza che ciò produca a favore delle parti alcun diritto al risarcimento di danni ulteriori.

Il Lavoratore autonomo può, altresì, recedere dal contratto secondo le disposizioni contemplate dall'art. 2237 commi 2 e 3 del C.C. con preavviso e identiche modalità di notifica alla parte. Il mancato preavviso comporta la penale pari al compenso proporzionale all'attività da svolgersi in quindici giorni. La violazione anche di uno solo degli obblighi indicati dal presente contratto, oltre a dar luogo alla risoluzione dello stesso, fa salvo il diritto di risarcimento del danno, pari in ogni caso, alla misura del compenso pattuito, salvo maggior danno accertato in separata sede. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dalla collaborazione prestata fino al momento della risoluzione. Costituisce motivo di risoluzione di diritto del contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, la violazione degli obblighi di cui al citato Codice Comportamentale di cui al DPR n. 62/2013. Costituisce, altresì, motivo di risoluzione di diritto del contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile, l'eventuale sospensione e/o cessazione del finanziamento alle attività della linea progettuale sopra indicata, nonché l'eventuale cessazione o sospensione della predetta linea progettuale.

Articolo 14
(Trattamento dei dati personali e informativa sulla privacy)

l trattamento dei dati personali da parte di questa Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" è conforme alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati GDPR) del decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

legislativo 196/2003. I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", con modalità sia manuale sia informatizzata, mediante l'inserimento negli archivi e nelle banche dati e trattati per le finalità di gestione dell'Avviso e per le finalità connesse all'eventuale provvedimento di assegnazione del contratto di ricerca. Titolare del trattamento è l'Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli, Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 - Napoli. L'informativa sulla privacy ex articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 e della vigente normativa italiana di riferimento è scaricabile dal sito web aziendale nella sezione "Privacy".

Articolo15
(Norme finali)

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare in tutto o in parte, prorogare, annullare o revocare il presente Avviso, qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

I candidati, inoltre, non potranno vantare alcun diritto soggettivo o interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente Avviso. Il presente Avviso unitamente al fac-simile della domanda, sarà disponibile sul sito web aziendale www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso" a partire dalla data di pubblicazione sullo stesso.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to digitalmente
Dott. Mario Iervolino

fonte: http://burc.regione.campania.it

AOV: Azienda Ospedaliera Universitaria *Luigi Vanvitelli*

DIREZIONE GENERALE

Fac Simile della domanda (in carta semplice)

Al Direttore Generale dell'AOU "Luigi Vanvitelli"
Via S. M. di Costantinopoli, 104
80133 Napoli

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n° 01 Medico specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa esperto nella progettazione di percorsi riabilitativi e di attività fisica personalizzati, basati su valutazioni cliniche, funzionali e sull'applicazione del modello ICF, con definizione di obiettivi specifici, misurabili e orientati al miglioramento della funzionalità muscoloscheletrica, per il conferimento di un incarico libero professionale per le attività di supporto per il progetto PNRR 2022 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MR1-2022-12376604 dal tiolo *"NF1 across lifespan: an interdisciplinary model of care from epigenetic to innovative therapeutic approaches"* - CUP I61J22000380001- CUP Master I61J22000380001– Principal Investigator/Responsabile Scientifico professore Iolascon Giovanni.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali ivi previste all'art. 76 per le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti,

DICHIARA

1. di essere nato/a a _____ (provincia di _____) il _____; codice fiscale _____;
2. di essere residente a _____ (provincia di ____) cap _____ via _____ n. _____;
3. di eleggere il proprio domicilio nel comune di_____ al seguente indirizzo_____ (da indicare solo se diverso dalla residenza);
4. numero telefonico _____ cellulare_____;
5. indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) intestata al candidato _____;
6. indirizzo di posta elettronica intestata al candidato _____;
7. di essere in possesso della cittadinanza _____ (in caso di cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea autocertificare il possesso dei requisiti ulteriori di cui all'art. 3 del DPCM n.174/1994);
8. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ ovvero _____ (1);
9. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti, ovvero _____ (2);
10. di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
11. di essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
12. di non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
13. di non usufruire di periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
14. di non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli

DIREZIONE GENERALE

15. di non essere iscritto a scuole di specializzazione di area medica;
16. di non avere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale;
17. di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito il _____ presso _____ con votazione _____;
18. di essere in possesso del titolo di specializzazione _____ conseguito il _____ presso _____ con votazione _____;
19. documentata attività di ricerca in ambito medico, clinico e riabilitativo, con particolare focus su patologie che compromettono l'apparato muscoloscheletrico;
20. documentata conoscenza ed applicazione dell'ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute;
21. documentata capacità di progettare, adattare e monitorare percorsi personalizzati di attività fisica, calibrati sulle caratteristiche individuali dell'utente (età, livello di fitness, condizioni di salute, obiettivi specifici), utilizzando metodologie evidence-based e strumenti digitali per garantire sicurezza, progressione e sostenibilità nel tempo;
22. documentata capacità di analisi dei dati relativi all'esame bioimpedenziometrico con correlazione al livello di attività fisica calcolato da actigrafo indossabile;
23. documentata capacità di interpretazione ed elaborazione dei dati cinematici del cammino ottenuti da accelerometro indossabile;
24. documentata capacità di elaborare dati e contribuire alla stesura di pubblicazioni scientifiche;
25. di accettare tutte le condizioni previste dall'avviso di selezione;
26. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003, l'AOU "Luigi Vanvitelli" al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento della procedura e dell'eventuale assegnazione dell'incarico.

Si allega alla presente domanda:

- fotocopia fronte/retro di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- curriculum vitae e studiorum (debitamente datato e firmato);
- documentazione attestante l'attività di ricerca in ambito medico, clinico e riabilitativo, con particolare focus su patologie che compromettono l'apparato muscoloscheletrico;
- documentazione attestante la conoscenza ed applicazione dell'ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute;
- documentazione attestante la capacità di progettare, adattare e monitorare percorsi personalizzati di attività fisica, calibrati sulle caratteristiche individuali dell'utente (età, livello di fitness, condizioni di salute, obiettivi specifici), utilizzando metodologie evidence-based e strumenti digitali per garantire sicurezza, progressione e sostenibilità nel tempo;
- documentazione attestante la capacità di analisi dei dati relativi all'esame bioimpedenziometrico con correlazione al livello di attività fisica calcolato da actigrafo indossabile;
- documentazione attestante la di interpretazione ed elaborazione dei dati cinematici del cammino ottenuti da accelerometro indossabile;
- documentazione attestante la capacità di elaborare dati e contribuire alla stesura di pubblicazioni scientifiche;
- ogni altro titolo o attestato ritenuto utile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– documentazione probatoria di preferenze e precedenze previste dalle vigenti disposizioni.

Data _____ Firma _____ (3)

(1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi;
(2) anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(3) la firma è obbligatoria, pena la nullità della domanda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA, A TEMPO INDETERMINATO, DI N. 30 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA "MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA (ex MCAU)" - DA DESTINARSI AI PRONTO SOCCORSO DEI PRESIDI OSPEDALIERI DELL'ASL SALERNO.

In esecuzione della deliberazione n. 266 del 24.02.2026, esecutiva a norma di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di:

n. 30 posti Dirigente Medico disciplina "MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA (ex MCAU)" - DA DESTINARSI AI PRONTO SOCCORSO DEI PRESIDI OSPEDALIERI DELL'ASL SALERNO.

Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al D.P.R. n. 487/1994 ed al D.P.R. n. 483/1997.

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 487/1994 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/1997 e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
3) Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A) Laurea in Medicina e Chirurgia;

B) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine ai sensi del D.M. 30/1/1998 e s.m.i **ovvero** Anzianità di servizio di tre anni nella disciplina oggetto del concorso maturata esclusivamente presso le Aziende Sanitarie Locali e/o AOU e/o AO e/o IRCCS e/o AORN del SSN;

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1/2/1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Secondo l'art. 1, comma 547, L. 145/2018, come modificato dal D.L. n. 162/2019 convertito con modificazioni dalla Legge n. 8/2020, a partire **dal secondo anno del corso di formazione specialistica** i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso

alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata.
Come previsto dall'art. 1, comma 548, L. 145/2018, l'eventuale assunzione dei medici e dei medici veterinari di cui al comma 547 sopra citato, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici e dei medici veterinari già specialisti alla data di scadenza del bando.

C) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I suddetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

Il possesso dei requisiti di cui sopra, deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: TERMINI E MODALITÀ

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, esclusivamente tramite procedura telematica sul sito **https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it** entro il termine perentorio del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando in estratto sulla **Gazzetta Ufficiale, IV serie speciale, Concorsi ed Esami**;

La procedura verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio.

Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su “pagina di registrazione” ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non utilizzare PEC o generici o condivisi, ma mail nominative personali, del tipo mario.rossi@xxx.it) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione, l’invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Una volta ricevuta la mail, collegarsi al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva, a scelta del compilatore, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso a cui intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 MB).
- Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.
I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali (se prevista);
- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di studio, oltre a quello richiesto per l'ammissione, conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titolo accademici e di studio");
- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104 (da inserire nella pagina "Requisiti generici");
- la certificazione medica comprovante la disabilità > 80%, ai fini dell'esonero all'eventuale preselezione (da inserire nella pagina "Requisiti generici");
- le pubblicazioni effettuate SOLO SU RIVISTE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CON INDICAZIONE DELL'IMPACT FACTOR, da inserire nella pagina "Articoli e pubblicazioni" (NON SARANNO VALUTATE LE PUBBLICAZIONI CHE NON PRESENTERANNO LA VALUTAZIONE DELL'IMPACT FACTOR).

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload, come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (winZip o winRar). Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Tale procedura, quindi, prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'amministrazione procederà, con atto deliberativo, all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti generali e specifici di ammissione, così come indicati nel presente bando. Il provvedimento sarà pubblicato sul sito internet aziendale e **tale pubblicazione avrà valore di notifica ai candidati ad ogni effetto di legge.**

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera	punti 10
b)	titoli accademici e di studio	punti 3
c)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale	punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a)	Prova scritta	punti 30
b)	Prova pratica	punti 30
c)	Prova orale	punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA: **test a risposta multipla** e/o relazione su un caso clinico simulato su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.
PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso **descrivere e/o eseguire**;
PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da ricoprire.

CONVOCAZIONE CANDIDATI

La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno comunicati ai candidati ammessi non meno di 20 (venti) giorni prima della sua effettuazione **esclusivamente mediante pubblicazione di apposito AVVISO sul sito web aziendale** all'indirizzo www.aslsalerno.it sezione "AVVISI E CONCORSI" **e avrà valore ufficiale di notifica**: non sarà inviata alcuna altra comunicazione all'indirizzo indicato sulla domanda di partecipazione.
Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura concorsuale (ammissione/esclusione dei candidati, esiti prove, etc.) saranno notificate nella medesima modalità.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove d'esame**, esclusivamente con le modalità di cui sopra.**
L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati, da parte della Commissione Esaminatrice, mediante esibizione di valido documento di riconoscimento.
Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
I candidati che, per qualsiasi motivo, non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.
E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova, ovvero il suo annullamento e, di conseguenza, l'esclusione dalla procedura concorsuale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i..E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

Ai sensi della legge di Bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018, co. 547, *"I medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata"*.
Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi, sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'A.S.L. Salerno ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul sito aziendale www.aslsalerno.it nella sezione "Avvisi e Concorsi".

RISERVE

Si precisa che ai sensi dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 e prevista la riserva del 30% dei posti messi a selezione a favore dei militari volontari delle forze armate (VFP in ferma prefissata di un anno; VFP in ferma prefissata di anni 4; VFP in ferma breve triennale; Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata).

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta, al fine di poter procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell'assunzione per ragioni organizzative.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL dell'Area della Sanità.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

SEDE DI SERVIZIO

La prima sede di assegnazione sarà stabilita all'atto di sottoscrizione del contratto di lavoro.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.
Il trattamento dei dati personali è disciplinato dal GDPR – Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, che saranno raccolti presso la SC Gestione Risorse Umane per la gestione del concorso, per l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro e per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle Amministrazione Pubbliche interessate.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente bando, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in

qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet dell'Azienda all'indirizzo www.aslsalerno.it, nella sezione "Avvisi e Concorsi" successivamente alla pubblicazione della procedura concorsuale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla ASL Salerno – U.O.C. Gestione Risorse Umane, Via Nizza n. 146 – 84124 SALERNO – Pec: concorsi@pec.aslsalerno.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Gennaro Sosto

GENNARO
SOSTO
27.02.2026
11:25:54
GMT+01:00

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA FONDAZIONE DONNAREGINA A TEMPO DETERMINATO

In esecuzione dello Statuto, della delibera del Consiglio di Amministrazione del 03 marzo 2026, del Regolamento "Criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi di collaborazione" ("**Regolamento**"), della Determina del Presidente del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 03/03/2026;

Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee

indice

una procedura selettiva per titoli e per colloqui per la copertura della posizione di Direttore della Fondazione stessa ("**Procedura**").

1. OGGETTO E DESCRIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

1.1 La Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee (d'ora in poi anche "**Fondazione**") ha come scopo la promozione, la diffusione e la fruizione dell'arte contemporanea nazionale ed internazionale. Per il conseguimento di tale scopo la Fondazione gestisce anche il Museo Madre ("**Museo**") e le opere permanenti della sua collezione, oltre a promuoverne le attività espositive, editoriali, di ricerca e di divulgazione. Il sito web istituzionale è www.madrenapoli.it.

1.2 In considerazione di quanto previsto dallo Statuto della Fondazione, la Fondazione indice con il presente Avviso ("**Avviso**") una selezione per titoli e colloquio, per la copertura della posizione di Direttore, con contratto a tempo determinato della durata di anni 3.

1.3 Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Direttore è responsabile dello sviluppo e dell'attuazione della programmazione artistica e culturale della Fondazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- predispone i programmi di attività della Fondazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai sensi dell'art. 7 dello Statuto nell' ambito delle risorse disponibili;
- è responsabile della realizzazione delle attività artistiche e culturali programmate e approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione, è responsabile di ogni altra iniziativa artistico-culturale della Fondazione non espressamente devoluta ad altri dal Consiglio di Amministrazione e ne cura il coordinamento;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività previste dalla programmazione artistica e culturale dell'Ente;
- dirige e coordina il personale assegnatogli dal Consiglio di Amministrazione per la programmazione artistica e culturale dell'Ente;
- gestisce la programmazione dei budget assegnati per il perseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- collabora alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo;
- ha la direzione artistica del Museo che fa capo alla Fondazione; se i musei sono più d'uno, al Direttore compete la direzione artistica del Polo Museale della Fondazione.

2. REQUISITI E CONDIZIONI PER L' AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

2.1 Per l'ammissione alla selezione e per il conseguente avvio del rapporto di lavoro, i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) di carattere generale:
   a) essere cittadino/a italiano/a ovvero: i) di uno Stato membro dell'Unione Europea; ovvero ii) familiare di un cittadino/a di uno Stato membro dell'Unione Europea che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; ovvero iii) cittadino/a di Paese terzo che sia titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che sia titolare dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. In caso di cittadino/a non italiano/a ma rientrante nelle fattispecie i), ii), iii) precedenti, il candidato/a dovrà attestare una conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello B2;
   b) aver compiuto il diciottesimo anno d'età;
   c) godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
   d) essere in condizioni d'idoneità fisica alle mansioni relative alla posizione di Direttore;
   e) non essere titolari di trattamenti pensionistici;
   f) non aver riportato:
   (i) condanne penali definitive ad una pena detentiva pari o superiore ad anni 3 (ivi inclusi tutti i provvedimenti che attestino un accertamento di penale responsabilità come il patteggiamento ex art. 444 c.p.p. od il decreto penale di condanna, etc.) e che comportino l'interdizione temporanea o perpetua dai pubblici uffici ai sensi dell'art. 28 c.p. e che siano pubblicate sul casellario giudiziale;
   (iii) condanne penali, anche non definitive, ovvero misure cautelari o altre misure restrittive della libertà personale per i reati di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 39 del 2013 (reati contro la Pubblica Amministrazione - capo I del titolo II del libro secondo del codice penale);
   (iv) condanne penali, anche non definitive, ovvero misure cautelari o altre misure restrittive delle libertà personali per i reati di cui all'art. 84 comma 4 del D.lg. n. 159 del 2011 (c.d. reati "spia o sentinella");
   (v) condanne penali, anche non definitive, ovvero misure cautelari o altre misure restrittive delle libertà personale per i reati di cui all'art. 7 comma 1 del D.lgs. n. 235 del 2012;
   (vi) condanne penali, anche non definitive, ovvero misure cautelari o altre misure restrittive delle libertà personale per i reati di cui all'art. 4 comma 1 letterre a) e b) del D.lgs. n. 159 del 2011;

   g) non essere stato dispensato/a o destituito/a dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione a seguito di provvedimento disciplinare o di decadenza, ovvero di essere stato licenziato/a per giusta causa da pubblica Amministrazione o da ente, fondazione, società, istituzione, di natura pubblica o privata;
   h) non versare in alcuna delle situazioni di incompatibilità e/o inconferibilità ai sensi del D.lgs. dell'8 aprile 2013 n. 39 per l'instaurazione di rapporti di lavoro dipendente con la Fondazione, né di essere, in caso di assunzione, in contrasto con le previsioni dell'art. 8 del D.lgs. n. 104/2002;
   i) non essere in conflitto di interessi con la Fondazione.

   Resta inteso che nella domanda di partecipazione i candidati dovranno sempre dichiarare di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti anche diversi da quelli indicati al punto f) precedente; qualora siano state riportate condanne penali o siano pendenti procedimenti penali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

devono essere specificati gli estremi della condanna riportata o del procedimento penale pendente, come indicati dalle risultanze documentali dei competenti uffici giudiziari, cosi che la Fondazione possa valutare la compatibilità del rapporto di lavoro con tali provvedimenti ai sensi di legge e di contratto;

2) laurea specialistica o magistrale ovvero diploma di laurea conseguito secondo il D.M. 509/99 ovvero ancora titolo di studio conseguito all'estero. Si informa che sul sito web del M.I.U.R. sono presenti i provvedimenti normativi relativi alle equipollenze tra i titoli conseguiti all'estero con i titoli accademici italiani. I candidati possono presentare domanda di partecipazione alla Procedura, in attesa dell'equipollenza del titolo di studio che dovrà essere comunque posseduta al momento dell'eventuale assunzione per poter sottoscrivere il contratto di lavoro. I candidati dovranno, pertanto, allegare alla domanda di partecipazione: il documento di equipollenza oppure il documento attestante l'avvio della procedura di equipollenza del titolo;
3) conoscenza della lingua inglese debitamente attestata e con livello non inferiore a B2;
4) avere particolare e comprovata esperienza - desumibile dal *curriculum*- di natura professionale per almeno un triennio anche non consecutivo, che confermi competenze del candidato/a almeno in uno dei seguenti ambiti: a) di direzione, cura, gestione, coordinamento e/o valorizzazione di istituti e luoghi della cultura, ovvero b) attività lavorative di direzione, cura, gestione, coordinamento e/o valorizzazione svolte presso enti, organismi pubblici e privati che siano dedicati anche alla diffusione dell'arte ovvero ad ambiti attinenti alla gestione del patrimonio culturale.

2.2 Resta ferma la possibilità per la Fondazione di disporre, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla selezione, per difetto dei prescritti requisiti ovvero per la mancata od incompleta presentazione della documentazione richiesta.

2.3 Il difetto dei requisiti prescritti costituisce causa di risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa, ove già instaurato.

3. TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO

3.1 Il/La candidato/a, che risulterà selezionato/a, sarà successivamente assunto/a a tempo determinato per 3 anni ed a tempo pieno, con i caratteri dell'esclusività e dell'alta professionalità nel rispetto di quanto previsto anche dall'art. 8 del D.lgs. n. 104/2022, con un trattamento giuridico proprio del CCNL Dirigenti delle Imprese di Pubblica Utilità firmato da Federmanager e da Confservizi Imprese Pubbliche Utilità ("**CCNL**").

3.2 Secondo valutazione discrezionale del Consiglio di Amministrazione, la Fondazione potrà prevedere nel contratto di lavoro anche un periodo di prova di durata conforme a quanto previsto dal CCNL e dal D.lgs. n. 104/2022, come modificato dalla Legge 203/2024.

3.3 La retribuzione annua lorda sarà pari a Euro 85.000, salvo diversa disposizione della contrattazione collettiva applicabile.

3.4 I rimborsi spese saranno erogati previa autorizzazione della Fondazione, secondo quanto previsto dal CCNL e nei limiti di quanto disposto dalle policy e/o atti di indirizzo adottati dalla Regione, tenendo presente che la sede di lavoro è presso la sede legale della Fondazione, Via L. Settembrini, 79, Napoli.

3.5 Il rapporto di lavoro, a tempo determinato, potrà essere risolto con effetto immediato nel corso del periodo di prova ai sensi dell'art. 2096 c.c. ovvero per giusta causa ai sensi e per gli effetti dell'art. 2119 c.c.

4. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

4.1 La domanda di ammissione alla selezione, redatta secondo l'apposito modulo allegato (Allegato n. 1) al presente avviso, unitamente alla documentazione richiesta, dovrà pervenire

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Fondazione entro il giorno 30 Aprile 2026 a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo p.e.c.: fondazionedonnaregina@pec.it.

4.2 L'oggetto della PEC dovrà riportare la seguente dicitura: "AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA FONDAZIONE DONNAREGINA A TEMPO DETERMINATO".

4.3 Ai fini della verifica della ricevibilità della domanda, sarà considerata valida la domanda pervenuta alla Fondazione entro le ore 12 del il giorno 30 Aprile 2026, che è termine perentorio.

4.4 Sono ammesse anche p.e.c. di proprietà di terzi, appositamente e debitamente incaricati dai candidati, purchè si evincano compiutamente i dati dei candidati alla Procedura dalla documentazione pervenuta.

4.5 La domanda di partecipazione alla Procedura deve essere sottoscritta dai candidati a pena di nullità della stessa. Sono ammesse, ad ogni effetto, anche le domande e i relativi allegati sottoscritti con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005.

4.6 Con la domanda di partecipazione, i candidati devono dichiarare:

a) di accettare le condizioni dell'Avviso e di svolgere il rapporto di lavoro secondo le modalità dell'Avviso stesso e di quelle successivamente indicate dalla Fondazione;

b) di autorizzare la Fondazione al trattamento dei dati personali e giudiziari contenuti nella domanda, per le finalità relative alla selezione ed alla gestione del rapporto di lavoro, nel rispetto del D.Lgs n. 196/03 e del Regolamento UE 2016/679;

c) di essere consapevoli che i requisiti prescritti devono essere posseduti entro il termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione pubblica e che devono permanere per tutta la durata del rapporto di lavoro.

4.7 La dichiarazione generica del possesso dei requisiti sopraindicati non è ritenuta valida ed è quindi causa di esclusione dalla Procedura.

4.8 I candidati, nella stessa domanda di partecipazione, in relazione alla propria disabilità, debitamente documentata, devono specificare l'ausilio necessario in sede di colloquio, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi (articolo 20, Legge 5.2.1992, n. 104).

4.9 Alla domanda devono obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti, in formato PDF:

a) copia del documento di identità in corso di validità;

b) *curriculum vitae* in formato europeo datato e sottoscritto dai candidati, contenente la attestazione sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 45 e 74 del DPR n. 445/2000 della veridicità dei dati riportati nonché l'autorizzazione ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii e del GDPR n. 679/2016 UE, al trattamento dei dati medesimi ai soli fini delle procedure inerenti all'espletamento dell'incarico in oggetto. Il *curriculum* deve consentire alla Fondazione una chiara identificazione delle esperienze e titoli che i candidati intendano far valere: i) delle esperienze professionali, con esatta indicazione dell'ente presso il quale si è prestato attività, la durata, la tipologia di rapporto di lavoro ed il suo contenuto; ii) i titoli di studio di formazione universitaria e formazione post-universitaria; iii) le pubblicazioni scientifiche; iv) eventuali docenze; le esperienze e titoli devono essere coerenti non solo con i requisiti di accesso di cui al punto 2 ma anche con quanto sarà valutato dalla Commissione ai sensi del successivo punto 5.5, 1).

c) Presentazione scritta di un progetto relativo alla programmazione espositiva, di ricerca, di didattica ed in generale delle attività del Museo, nonché al posizionamento della Fondazione nel contesto nazionale ed internazionale dell'arte contemporanea ("**Progetto Museale**").

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.10 Si precisa che l'allegato del messaggio di posta elettronica certificata non deve superare i 12Mb.

4.11 La mancata allegazione di un valido documento di identità personale in corso di validità così come la mancata allegazione del Progetto Museale comportano l'esclusione dalla Procedura.

5. COMMISSIONE ESAMINATRICE – VALUTAZIONE DEI TITOLI E DEGLI ESAMI

5.1 Dopo la scadenza del termine per la ricezione, le domande vengono esaminate ai fini della loro ammissibilità dal Responsabile del Procedimento di cui al successivo punto 8, con il supporto di una segreteria tecnica.

5.2 La Commissione esaminatrice, formata da5 (cinque) componenti , sarà composta da membri del Consiglio di Amministrazione e da esperti esterni nell'ambito delle attività svolte dalla Fondazione, di cui uno con funzioni di Presidente. In particolare, i membri della Commissione saranno scelti tra professori universitari ordinari in materie giuridiche, professori universitari in materie attinenti al settore del patrimonio culturale, esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale, esperti di economia e management della cultura e con competenze nelle lingue dichiarate dai candidati.

5.3 I nominativi della Commissione saranno resi noti con apposita comunicazione sul sito web istituzionale della Fondazione dopo la chiusura dei termini di partecipazione delle domande.

5.4 La Commissione può insediarsi e iniziare i lavori solo dopo che sia decorso il termine di 7 giorni dalla data della delibera di nomina. Durante questo periodo di tempo, i candidati possono presentare istanze di ricusazione dei commissari. Decorso tale termine e, comunque, dopo l'insediamento della Commissione non sono ammesse istanze di ricusazione dei commissari.

5.5 La Commissione esprimerà il proprio insindacabile giudizio in primo luogo sui titoli e, poi, all'esito del colloquio, secondo i seguenti criteri:

1. TITOLI

Dall'esame del *curriculum vitae* dei candidati saranno valutate le concrete e qualificate esperienze professionali e formative in relazione alla posizione di Direttore come di seguito specificate, attribuendo un punteggio su base 100 come di seguito delineato.

Titoli	**Oggetto**	**Punteggio**	**Totale/punteggio massimo**
Titoli di studio			**Punti 20**
	Dottorato di ricerca diverso dal punto seguente	1 punto	1 punto
//	Dottorato di ricerca e/o conseguimento del titolo di ricercatore in materie e/o con tesi attinenti alla valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico	2 punti per ogni dottorato di ricerca e/o per il titolo di ricercatore attinente	4 punti
//	Diploma di specializzazione e corsi di perfezionamento post- laure in materie	1 punto per ogni diploma e/o corso di perfezionamento	2 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	e/o con tesi attinenti alla valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico		
//	Pubblicazioni scientifiche in argomenti attinenti alla valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico	1 punto per ogni pubblicazione attinente	10 punti
	Docenza in corsi di durata almeno semestrale in materie attinenti alla valorizzazione del patrimonio culturale e/o artistico	1 punto per ogni docenza almeno semestrale	3 punti
Esperienze professionali			**Punti 80**
	Esperienza in direzione e/o gestione di musei	5 punti per ogni anno di attività lavorativa svolta, ulteriore al triennio anche non consecutivo di cui all'articolo 2, comma 4, dell'Avviso	25 punti
	Esperienza in di direzione, cura, gestione, coordinamento di attività di valorizzazione di istituti e luoghi della cultura, diversi dai musei, per durate superiori al triennio anche non consecutivo, con gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali	5 punti per ogni anno di attività svolta a decorrere dal superamento del triennio anche non consecutivo	20 punti
	Esperienza in attività di conservazione e valorizzazione delle collezioni artistiche diverse dal punto precedente e per periodi superiori al triennio anche non	3 punti da computare da ogni anno superiore al triennio anche non consecutivo	15 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	consecutivo		
	Esperienza nell'ideazione e/o nella gestione di progetti di innovazione, e/o di comunicazione e/o di ricerca fondi pubblici	1 punto per ogni progetto	5 punti
	Esperienza in attività dedicate alle relazioni con soggetti istituzionali pubblici e privati per conto di enti dedicati anche alla valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico	1 punto per ogni anno di attività lavorativa purchè non coincidente con quelle precedentemente indicate	5 punti
	Esperienze in progetti che hanno implicato l'utilizzo dell'intelligenza artificiale applicata alla valorizzazione del patrimonio culturale e/o artistico	Punti 1 per ogni progetto	2 punti
	Conoscenza della lingua inglese per livelli superiori al B2	Per livello C1 2 punti; per livello C2 4 punti	4 punti
	Conoscenza di lingue diverse ed ulteriori da quella inglese con una attestazione pari almeno a B2	1 punto per ogni lingua diversa ed ulteriore da quella inglese	4 punti
	Conoscenza di principi e norme attinenti agli organsimi in house e/o agli enti a controllo pubblico	1 punto per ogni semestre di attività lavorativa per enti a controllo pubblico e/o in house e/o corso di formazione di durata almeno semestrale in ambiti giuspubblicistici. Le attestazioni di esperienza professionale e/o formative devono riferirsi a periodi intercorrenti negli ultimi 5 anni e quindi	2 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

		dall'1/1/2021.	

2. **COLLOQUIO:**

La Commissione ammetterà al colloquio ("**Colloquio**") i migliori 5 candidati, scelti sulla base della valutazione dei titoli di cui al precedente punto 1 e che abbiano riportato un punteggio non inferiore a 60/100 dalla disamina dei titoli.

Il colloquio che potrà essere svolto in tutto o in parte anche in lingua inglese avrà ad oggetto:

1) il Progetto Museale attribuendo un punteggio non superiore a 60 punti;
2) conoscenza del patrimonio artistico e culturale dei musei della regione Campania, attribuendo un punteggio non superiore a 20 punti;
3) principi fondamentali di legge in materia di politiche e progettazione culturale, compresa la gestione dei fondi pubblici, e tutele dei beni artistici, culturali e monumentali, attribuendo un punteggio non superiore a 20 punti.

Il Colloquio si intede superato qualora si consegua un punteggio non inferiore a 60/100.

6. DIARIO DEL COLLOQUIO

6.1 L'elenco dei candidati ammessi al colloquio, con il relativo punteggio dei titoli, sarà pubblicato sul sito web istituzionale della Fondazione.

6.2 La prova del colloquio sarà comunicata sul sito web istituzionale della Fondazione, con preavviso non inferiore a 7 giorni. Tale comunicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e pertanto non verrà inviata alcuna comunicazione scritta ai candidati.

6.3 Al colloquio, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento di identità, pena l'esclusione dalla Procedura.

6.4 L'assenza del candidato/a al colloquio è considerata come rinuncia alla selezione quale ne sia la causa, salvo forza maggiore debitamente documentata.

7. ESITI DELLA PROCEDURA ED ASSUNZIONE

7.1 La graduatoria finale di merito sarà formata secondo l'ordine conseguente dalla sommatoria dei punteggi riportati dai candidatinella valutazione dei Titoli e del Colloquio, valutati secondo i criteri sopra riportati.

7.2 Qualora si verifichino una situazione di parità di punteggio di chi raggiunge il primo posto della graduatoria finale, sarà selezionato/a il candidato/a di minore di età.

7.3 Il/la candidato/a selezionato/apotrà essere invitato/a a produrre, entro il termine perentorio assegnato, la documentazione ritenuta necessaria al fine di verificare le dichiarazioni fornite nel corpo della domanda di ammissione.

7.4 L'approvazione della graduatoria non costituisce in ogni caso titolo di assunzione presso questa Fondazione, a qualsivoglia titolo, riservandosi la Fondazione in ogni momento di poter modificare, revocare e/o annullare d'ufficio la Procedura.

7.5 Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro, il/la candidato/a vincitore/ vincitrice dovrà sottoscrivere la dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate in precedenza, nonché di non essere parte di altro rapporto di lavoro subordinato e di collaborazione incompatibile, per legge e/o per esigenze organizzative della Fondazione, con lo svolgimento del rapporto di lavoro, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 8 del D.lgs. n. 104/2022.

7.6 Il/la candidato/a che non sottoscriva, nei tempi indicati dalla Fondazione, l'offerta di assunzione proposta verrà cancellato/a dalla graduatoria stessa, con conseguente perdita di ogni diritto inerente alla stessa.

7.7 Il candidato/a selezionato/a sarà invitato/a a produrre, entro il termine assegnato dalla Fondazione, la documentazione ritenuta necessaria al fine di verificare le dichiarazioni fornite nel corpo della domanda di ammissione. Inoltre, la Fondazione, nel caso in cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovesse ritenerlo opportuno, si riserva di richiedere ulteriore documentazione al fine di verificare il possesso dei requisiti di partecipazione e dei titoli di merito.

7.8 Non si procederà all'instaurazione del rapporto di lavoro nei confronti del/della candidato/a selezionato/a che al momento dell'assunzione sia percettore/percettrice di trattamento pensionistico.

8. INFORMAZIONI E NORME DI RINVIO

8.1 Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si informa che il Responsabile del procedimento è Gianni Limone, p.e.c.: fondazionedonnaregina@pec.it.

8.2 Responsabile dell'indizione, della modifica e della revoca del presente Avviso di Selezione, nonché della nomina della Commissione Giudicatrice è il Consiglio di Amministrazione.

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

9.1 Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. e dal Regolamento UE n. 679/2016, i dati personali forniti dai candidati coinvolti nella presente Procedura saranno raccolti dalla Fondazione, per le finalità e la gestione del presente Avviso e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.

9.2 Il conferimento del consenso al trattamento di tali dati è obbligatorio ai fini dell'accertamento dei requisiti di partecipazione e le comunicazioni inerenti alla Procedura, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni, con limitazione ai dati essenziali, potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche per finalità inerenti alla selezione ed all'avvio del rapporto di lavoro, nonché, qualora la legge lo richieda, potranno essere oggetto di pubblicazione.

9.3 Titolare del trattamento dei dati è la Fondazione.

10. DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso, si farà riferimento allo Statuto della Fondazione ed al Regolamento.

10.2 La Fondazione ha la facoltà di revocare, modificare o prorogare l'Avviso in qualunque momento.

10.3 L'Avviso è pubblicato in data 13 Marzo, 2026 sul sito web – www.madrenapoli.it (https://madrenapoli.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina639_bandi-di-concorso.html) – e sul sito web della Regione Campania - www.regione.campania.it (www.regione.campania.it/regione/it/news/regione-informa).

10.4 Dell'Avviso sarà data notizia su riviste note nel settore.

10.5 L'Avviso è redatto in lingua italiana ed in lingua inglese. In caso di eventuale discordanza, prevarrà il testo in lingua italiana.

Napoli, 13 Marzo 2026

Il Consigliere Delegato

Signed by: TECCE ANGELA
Issuer: Namirial CA Firma Qualificata
Signing time: 13-03-2026 10:58 UTC +01

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Spettabile

Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee

Via L. Settembrini, 79

80139 Napoli

Alla cortese attenzione del Presidente

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____/_____/_____

residente a _____Prov._____cap_____

in Via/Piazza _____ n. _____

Codice Fiscale: _____
Tel._____

E-mail :

_____
_____

p.e.c. personale (*oppure p.e.c. personale di terzi autorizzata)* :
_____

CHIEDE

di partecipare all' **"AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA FONDAZIONE DONNAREGINA A TEMPO DETERMINATO"**

A tal fine, consapevole della rilevanza penale delle dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/00 e sotto la propria responsabilità:

DICHIARA DI

- essere in possesso dei seguenti requisiti di carattere generale: (**inserire una x sul pallino bianco, in caso affermativo e completare se del caso**):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere cittadino/a [●] [completare];
- aver compiuto il diciottesimo anno d'età;
- avere il godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- essere in condizioni d'idoneità fisica alle mansioni relative alla posizione di Direttore;
- di non essere titolare di trattamenti pensionistici;
- non aver riportato:
  a. condanne penali definitive ad una pena detentiva pari o superiore ad anni 3 (ivi inclusi tutti i provvedimenti che attestino un accertamento di penale responsabilità come il patteggiamento ex art. 444 c.p.p. od il decreto penale di condanna, etc.) e che comportino l'interdizione temporanea o perpetua dai pubblici uffici ai sensi dell'art. 28 c.p. e che siano pubblicate sul casellario giudiziale;
  b. condanne penali, anche non definitive, ovvero misure cautelari o altre misure restrittive della libertà personale per i reati di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 39 del 2013 (reati contro la Pubblica Amministrazione - capo I del titolo II del libro secondo del codice penale);
  c. condanne penali, anche non definitive, ovvero misure cautelari o altre misure restrittive delle libertà personali per i reati di cui all'art. 84 comma 4 del D.lg. n. 159 del 2011 (c.d. reati "spia o sentinella");
  d. condanne penali, anche non definitive, ovvero misure cautelari o altre misure restrittive delle libertà personale per i reati di cui all'art. 7 comma 1 del D.lgs. n. 235 del 2012;
  e. condanne penali, anche non definitive, ovvero misure cautelari o altre misure restrittive delle libertà personale per i reati di cui all'art. 4 comma 1 letterre a) e b) del D.lgs. n. 159 del 2011;
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti anche diversi da quelli indicati al punto precedente; [nota: *diversamente si prega di specificare estremi della condanna riportata o del procedimento penale pendente*];
- non essere stato/a dispensato/a o destituito/a dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione ovvero di essere stato licenziato per giusta causa da Pubblica Amministrazione o da ente, azienda, società, istituzione pubblica o privata;
- non versare in alcuna delle situazioni di incompatibilità e/o inconferibilità ai sensi del D.lgs. dell'8 aprile 2013 n. 39 per l'instaurazione di rapporti di lavoro dipendente con Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee;
- non versare in posizione di conflitto di interessi con la Fondazione;

- essere in possesso del seguente titolo di studio: _____ [indicare titolo di studio come previsto dal punto 2.1, 2) dell'Avviso, con specificazione dell'ente universitario e della data di conseguimento];
- avere particolare e comprovata esperienza -desumibile dal *curriculum*- di natura professionale per almeno un triennio anche non consecutivo, che confermi di avere competenze inalmeno in uno dei seguenti ambiti: a) di direzione, cura, gestione, coordinamento e/o valorizzazione di istituti e luoghi della cultura, ovvero b) attività lavorative di direzione, cura, gestione, coordinamento e/o valorizzazione svolte presso enti, organismi pubblici e privati che siano dedicati anche alla diffusione dell'arte ovvero ad ambiti attinenti alla gestione del patrimonio culturale [per favore specificare l'ipotesi esatta: a) o b)];

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di avere una conoscenza della lingua inglese debitamente attestata e con livello non inferiore a B2;
- di avere conoscenza della lingua italiana debitamente attestata e con livello non inferiore a B2 [*solo per i cittadini non italiani*].

Il/la sottoscritto/a_____

DICHIARA

- di accettare le condizioni dell'Avviso di selezione in oggetto e di svolgere il rapporto di lavoro secondo le modalità di tale avviso e di quelle successivamente indicate dalla Fondazione;
- di autorizzare la Fondazione all'utilizzo dei dati personali contenuti nella domanda, per le finalità relative alla selezione ed alla gestione del rapporto di lavoro, nel rispetto del D.Lgs n. 196/03 e del Regolamento UE 2016/679 ed al trattamento dei dati giudiziari da parte della Fondazione;
- di essere consapevole che i requisiti prescritti devono essere posseduti entro il termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione pubblica e che devono permanere per tutta la durata del rapporto di lavoro;
- di avere necessità dei seguenti ausili per l'espletamento delle prove di selezione nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove stesse [*solo per candidati portatori di disabilità specificare, in relazione al proprio grado di invalidità, debitamente documentato da apposita struttura sanitaria*]:_____.

Si allegano in pdf:

a) copia di un documento di identità dell'interessato in corso di validità;
b) *curriculum vitae* in formato europeo datato e sottoscritto, contenente la attestazione sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 45 e 74 del DPR n. 445/2000 della veridicità dei dati riportati nonché l'autorizzazione ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii e del GDPR n. 679/2016 UE, al trattamento dei dati medesimi ai soli fini delle procedure inerenti all'espletamento dell'incarico in oggetto;
c) progetto relativo alla programmazione espositiva, di ricerca, di didattica ed in generale delle attività del Museo, nonché al posizionamento della Fondazione nel contesto nazionale ed internazionale dell'arte contemporanea.

Luogo e Data _____

Firma del Dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI STUDIO E DI RICERCA (RESEARCH FELLOWSHIP) - PROFILO DI (Psicologo) DEDICATA ALL'ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEL PROGETTO "Studio di efficacia della associazione Palmitoiletanolammide/Baicalina nel trattamento della Chemotherapy-induced Peripheral Neuropathy (CIPN)" (FONDI 5XMILLE_2022_2) – RESPONSABILE SCIENTIFICO: DOTT.SSA SABRINA BIMONTE TUTOR: DOTT. ARTURO CUOMO.

ART.1 – Oggetto, durata, attività
In esecuzione della deliberazione n. 210 del 20/02/2026, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 Borsa di ricerca **(**Research Fellowship) nell'ambito del progetto 5XMILLE2022_2 – RESPONSABILE SCIENTIFICO: Dott. Sabrina Bimonte – Tutor: Dott. Arturo Cuomo.

 Profilo cod. **"BIMO_PSICO_2026"**

N.1 CONTRATTO – Tipologia C – Livello Qualificato di II Livello
DURATA: 4 mesi, (scadenza progetto 31.07.2026) eventualmente prorogabili.
REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE
Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Laurea in Psicologia clinica e dello sviluppo;
- Specializzazione in psicoterapia sistemico relazionale
- Almeno una pubblicazione scientifica nel medesimo settore su riviste indicizzate e dotate di Impact Factor.

COMPENSO PREVISTO: € 22.953,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.
PROGETTO/STUDIO CLINICO: "Studio di efficacia della associazione Palmitoiletanolammide/Baicalina nel trattamento della Chemotherapy-induced Peripheral Neuropathy (CIPN)" (FONDI 5XMILLE_2022_2)
TUTOR: Dott. Arturo Cuomo
STRUTTURA DI RIFERIMENTO: - SC Anestesia e Rianimazione.
SEDI: ISTITUTO NAZIONALE TUMORI - "FONDAZIONE PASCALE" VIA MARIANO SEMMOLA, 52 80131 NAPOLI (NA).
ATTIVITÀ: Il borsista dovrà svolgere le proprie attività di studio e di ricerca nell'ambito degli obiettivi progettuali, in particolare :a) Offrire sostegno psicologico al malato oncologico e, laddove necessario, al suo nucleo familiare; b) Affiancare l'equipe medica, in particolare quella della terapia antalgica, durante le visite ai pazienti; c) Aiutare il paziente, e la sua famiglia, a gestire le emozioni anche in caso di dolore cronico; d) Analizzare i benefici apportati dal supporto psicologico offerto al paziente oncologico, ed individuare eventuali bisogni assistenziali da aggiungere ai fini della ricerca.

L'erogazione delle Borse di Ricerca (Research Fellowship) sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di ricerca rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva attività. Nella fattispecie, il borsista dovrà avere un impegno settimanale di circa 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce l'attività. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare attività da parte del Responsabile di riferimento.A tal proposito, si precisa che la Borsa Borse di Ricerca (Research Fellowship) è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR n. 917/1986. Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono

beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art.13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di attività. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di Borse di Ricerca (Research Fellowship). Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto, che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto (di norma dal lunedì al venerdì).
La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'atto della stipula del contratto).
Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettiva delle attività di Ricerca (Research Fellowship), utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti.
In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego.
La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 2 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**ALLEGATO A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della borsa di Ricerca "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più pagine libere,

le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- assenza di requisiti;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

ART.3 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.
Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D";**
Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca, dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all'*** **"ALLEGATO E"**, nonché **l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATO F".**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:
- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tutto ciò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:
- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 4 – Modalità di presentazione delle domande
Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità:
a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 5 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo** – cod. **"BIMO_PSICO_2026" – -** come innanzi riportati.

ART. 5 – Termini di presentazione delle istanze
Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data ____/___/_____.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 6 – Ammissione ed esclusione dei candidati
L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni, a redigere apposito verbale in tal senso.
L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.
Costituiscono motivo di esclusione:
- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredo della domanda.

ART. 7 – Commissione giudicatrice e valutazione
L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli

effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 8 – Graduatoria
La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle Borse di Ricerca bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi.
La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi.
La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 9 – Nomina vincitori
Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 10 - Stipula
Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di Borse di Ricerca, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei competenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Ricerca (*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.1777-0121/0120/0128/0127).

ART. 11 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

L'Istituto si riserva di subordinare l'assegnazione delle borse oggetto del presente avviso, a seguito del completamento della procedura di selezione, alla prescritta autorizzazione del Ministero della Salute – ex art. 11 della Convenzione stipulata - in merito alla rimodulazione del progetto di ricerca.

ART. 12 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:

a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di ricerca **(**Research Fellowship). A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula del contratto di borsa;
b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca che il titolare sottoscrive.

Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.

Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca, non si procederà all'attribuzione stessa.

Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca assegnata.

A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca stessa.

ART. 13 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)

L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.

I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".

Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.

(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento

sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei dati sensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 14 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.1777-0121/0120/0128/0127. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Firmato digitalmente da: Maurizio Di Mauro
Ruolo: DIRETTORE GENERALE
Organizzazione: IRCCS FONDAZIONE G.PASCALE/00911350635
Data: 26/02/2026 14:37:21

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

___ sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di una borsa di ricerca (RESEARCH FELLOWSHIP) - PROFILO DI (Psicologo) nell'ambito del progetto 5XMILLE2022_2 – RESPONSABILE SCIENTIFICO: Dott. Sabrina Bimonte – Tutor: Dott. Arturo Cuomo.

Profilo cod. **"BIMO_PSICO_2026"**

A tal fine _l_ sottoscritt_____ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazionimendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazionedalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____;
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. "_____" (*specificare il codice della borsa di ricerca (Research Fellowship) per il quale si intende partecipare*), come di seguito elencati: _____;
_____;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della BdR la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della BdR "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo:

Recapiti telefonici (fisso e mobile)_____;

E-mail:_____;

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali

Luogo e data

In fede

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

____ sottoscritt_____nat_ a_il _____/____/_____, codice fiscale_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaciedi formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensi dell'art.46 D.P.R. 445/2000):

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_____nat_ a_____il __/__/____, codice fiscale _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"), nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali: direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) è l'ing. Alessandro Manzoni. L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali: a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di ricerca per potersvolgere attività di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di ricerca **(**Research Fellowship) tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G. Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di naturafiscale e previdenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondo i modi e i termini indicati nella borsa di ricerca ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativi alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di ricerca;

- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di borsa di ricerca **(**Research Fellowship)
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di ricerca **(**Research Fellowship) ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di ricerca. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali delsoggetto assegnatario della borsa di ricerca per tutte le attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla gestione della borsa di studio attribuita.

ORIGINE DEI DATI
I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di ricerca l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché

adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati. I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare.I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di ricerca **(**Research Fellowship) assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA
L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.
I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI
I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di ricerca **(**Research Fellowship) sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.
l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO
La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanza in forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.
L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di ricerca.

Data_____ Firma _____

. Firma del candidato borsista

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI

(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Responsabile conferente l'incarico

Il/La sottoscritto/a_____

nato/a a _____

il _____

con la qualifica di_____

incarico ricoperto_____

durata dell'incarico_____

consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013[(1)]

SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- ☐ di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
- ☐ di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- ☐ di non svolgere attività professionale
- ☐ di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì .....

In fede .....

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

□ di non aver avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati;

□ di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE (SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

□ io sottoscritto
- □ **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- □ **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;

□ un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza:
- □ **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
- □ **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

□ **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

(C) DICHIARAZIONE CONCERNENTE L'OBBLIGO DI ASTENSIONE

□ **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

□ **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

□ **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

□ **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;

□ **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;

□ **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;

□ **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dal D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di ricerca/allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal ……. al……., prescrive al sig._____
C.F._____
in qualità di _____
(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario) secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione)* di porrein essere quanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;
- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di ricerca **(**Research Fellowship)/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);
- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venutoeventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa di ricerca **(**Research Fellowship) dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._____si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS,in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D._____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;

- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizioindicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossi innanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di ricerca /dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.
Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

(Responsabile interno del trattamento) _____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI RICERCA (RESEARCH FELLOWSHIP) PROFILO DI "LAUREA TRIENNALE IN ECONOMIA O EQUIPOLLENTI" DEDICATA ALL'ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEGLI STUDI CLINICI AFFERENTI ALLA S.C. ONCOLOGICA CLINICA SPERIMENTALE DI SENOLOGIA - RESPONSABILE SCIENTIFICO DR. MICHELINO DE LAURENTIIS.

ART.1 – Oggetto, durata, attività

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n.221 del 23/02/2026, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 Borsa di ricerca (Research Fellowship) nell'ambito degli studi clinici afferenti alla S.C. Oncologica Clinica Sperimentale Di Senologia - Responsabile Scientifico Dr. Michelino De Laurentiis.

La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati:

 Profilo cod. "DELAUREN_ECONOM"

N. 1 CONTRATTO - Tipologia A – Borsa base
DURATA: 12 mesi, eventualmente prorogabili.
REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE
Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Laurea Triennale in economia aziendale e/o equipollenti;

PROGETTO DI RICERCA/STUDIO CLINICO: sperimentazione clinica multicentrica *sponsor* dal titolo: "***C4891001*** - Studio di Fase III.
COMPENSO PREVISTO: € 16.395,00 lordi, annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.
TUTOR: Dott. Michelino De Laurentiis
STRUTTURA DI RIFERIMENTO: S.C. ONCOLOGICA CLINICA SPERIMENTALE DI SENOLOGIA
SEDI: ISTITUTO NAZIONALE TUMORI - "FONDAZIONE PASCALE" VIA MARIANO SEMMOLA, 52 80131 NAPOLI (NA).
ATTIVITÀ: raccolta ed inserimento dati nell'ambito degli studi clinici, programmazione e coordinamento delle attività di ricerca, gestione ed archiviazione della documentazione di ricerca.

L'erogazione delle Borse di ricerca borsa di Ricerca (Research Fellowship), sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di ricerca rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva attività. Nella fattispecie, il borsista dovrà avere un impegno settimanale di circa 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce l'attività. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare attività da parte del Responsabile di riferimento.
A tal proposito, si precisa che la Borsa di ricerca è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR n. 917/1986.
Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art.13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di attività. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di studio e di ricerca. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto, che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 36 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto (di norma dal lunedì al venerdì).
La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'atto

della stipula del contratto).
Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettiva delle attività di Ricerca, utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti.
In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego.
La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 2 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**ALLEGATO A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca (Research Fellowship) la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della borsa di Ricerca (Research Fellowship) "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema "Allegato F", per mera consultazione.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più pagine libere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- assenza di requisiti;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

ART.3 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di

fotocopi a di un valido documento di identità.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.
Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D";**
Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca (Research Fellowship), dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all'*** **"ALLEGATO E"**, nonché **l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATO F".**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tutto ciò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 4 – Modalità di presentazione delle domande
Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità:
a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 5 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo - cod. "DELAUREN ECONOM"""** come innanzi riportati.

ART. 5 – Termini di presentazione delle istanze
Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto -

"www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data …./…../……..
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite al di fuori dei termini iniziali e finali previsti nel presente avviso.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 6 – Ammissione ed esclusione dei candidati
L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni, a redigere apposito verbale in tal senso.
L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.
Costituiscono motivo di esclusione:
- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredo della domanda.

ART. 7 – Commissione giudicatrice e valutazione
L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo, composta in conformità di quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 8 – Graduatoria

La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle Borse di Ricerca bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi.
La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 9 – Nomina vincitori
Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa di ricerca (Research Fellowship).
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 10 - Stipula
Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca (Research Fellowship) a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di Borse di Ricerca, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei competenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Ricerca (*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.1777-0121/0120/0128/0127).

ART. 11 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso
L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
L'Istituto si riserva di subordinare l'assegnazione delle borse oggetto del presente avviso, a seguito del completamento della procedura di selezione, alla prescritta autorizzazione del Ministero della Salute – ex art. 11 della Convenzione stipulata - in merito alla rimodulazione del progetto di ricerca.

ART. 12 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi
Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:
a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di studio. A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula del contratto di borsa di ricerca (Research Fellowship);

b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.
La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca (Research Fellowship) che il titolare sottoscrive.
Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca (Research Fellowship) non si procederà all'attribuzione stessa.
Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca (Research Fellowship) assegnata.
A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca (Research Fellowship) stessa.

ART. 13 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)
L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.
I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".
Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.
(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei dati sensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 14 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì,

ai seguenti numeri 081.1777-0120/0128/0127. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche,le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).

Firmato digitalmente da: Maurizio Di Mauro
Ruolo: DIRETTORE GENERALE
Organizzazione: IRCCS FONDAZIONE G.PASCALE/00911350635
Data: 26/02/2026 14:42:29

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

___ sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di n.1 borsa di ricerca (Research Fellowship) nell'ambito degli studi clinici afferenti alla S.C. Oncologica Clinica Sperimentale Di Senologia - Responsabile Scientifico Dr. Michelino De Laurentiis.

□ **Profilo cod. "DELAUREN_ECONOM"**

A tal fine _l_ sottoscritt_____ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazionimendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazionedalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____;
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. "_____" (*specificare il codice della borsa di ricerca per il quale si intende partecipare*), come di seguito elencati: _____; _____;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della BdR la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della BdR "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazion

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo:

Recapiti telefonici (fisso e mobile)_____;

E-mail:_____;

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali

Luogo e data

In fede

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

____ sottoscritt_____nat_ a_il ____/___/_____, codice fiscale_____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaciedi formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensi dell'art.46 D.P.R. 445/2000):

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_____nat_ a_____il __/__/____, codice fiscale _____ _____ _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"), nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali: direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) è l'ing. Alessandro Manzoni. L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali: a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di ricerca (Research Fellowship) per poter svolgere attività di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di ricerca (Research Fellowship) tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G. Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscale e previdenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondo i modi e i termini indicati nella borsa di ricerca (Research Fellowship) ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativi alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di ricerca;

- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di ricerca (Research Fellowship);
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di ricerca ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle 2 di ricerca. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali delsoggetto assegnatario della borsa di ricerca per tutte le attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla gestione della borsa di ricerca attribuita.

ORIGINE DEI DATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di ricerca l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI

Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati. I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare.I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di ricerca (Research Fellowship) assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA

L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.
I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di ricerca (Research Fellowship) sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.
l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO

La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanza in forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.
L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di ricerca (Research Fellowship)

Data_____ Firma _____

.

Firma del candidato borsista

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI
(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Responsabile
della conferente l'incarico

Il/La sottoscritto/a_____ nato/a a _____
_____il_____ con la qualifica di_____, incarico ricoperto_____, durata dell'incarico_____,
consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- ☐ di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
- ☐ di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- ☐ di non svolgere attività professionale
- ☐ di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì .....

In fede .....

"

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

□ di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.

□ di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE (SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

□ io sottoscritto
- □ **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- □ **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;

□ un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza:
- □ **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
- □ **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

□ **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

□ **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

□ **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

□ **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

□ **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;

□ **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale,

nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;

□ **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;

□ **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dal D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

"

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di ricerca (Research Fellowship) allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal ……. al……., prescrive al sig. _____

C.F._____

in qualità di _____

(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario) secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di ricerca* (Research Fellowship)*/dello stage/della frequentazione)* di porrein essere quanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di ricerca (Research Fellowship)/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;
- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di ricerca (Research Fellowship)/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);
- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venutoeventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa ricerca (Research Fellowship) /dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._____si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS,in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D._____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di ricerca (Research Fellowship)/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto

adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;

- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizioindicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossi innanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di ricerca (Research Fellowship)/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.
Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

(Responsabile interno del trattamento) _____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____